

# GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio Ufficiale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziari.

**INSEZIONE UFFICIALE.**  
La GAZZETTA è foglio ufficiale per la inserzione degli Atti Amministrativi e giudiziari della Provincia di Venezia e delle altre Province soggette alla giurisdizione del Tribunale d'Appello di Venezia, nelle quali non ha vigore speciale autorizzato all'inserzione di tali Atti.  
Per gli articoli cont. 40 alla linea; per gli Avvisi cont. 25 alla linea per una sola volta; cont. 50 per tre volte; per gli Atti giudiziari ed amministrativi, cont. 25 alla linea per una sola volta; cont. 50 per tre volte inserzioni nelle prime tre pagine, e poi 30 alla linea.  
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Ufficio e al prezzo anticipatamente.

PRIMA EDIZIONE

VENEZIA 1.º AGOSTO

Da qualche tempo si parla in Spagna d'una alleanza tra Salmeron e il maresciallo Serrano, e il maresciallo Serrano, l'insurrezione internazionale avrebbe spaventato tutti i partiti conservatori in tal modo che tutti sentirebbero il bisogno di unirsi per opporre un argine a chi cerca di dissolvere addirittura la Società spagnuola, e per salvare, se è possibile, l'ordine e la libertà. Abbiamo già fatto cenno d'una riunione dei capi più influenti dei partiti liberali di Spagna, tenuta a Biarritz sotto la presidenza del maresciallo Serrano, ed abbiamo visto che in quella riunione si è deciso di appoggiare il nuovo Governo contro l'insurrezione carlista e comunista. E una guerra che il Governo spagnuolo sostiene ora contro coloro che vogliono distruggere la libertà da una parte, e quelli che vogliono distruggere la società e la famiglia dall'altra. Ogni uomo onesto deve appoggiare coloro che accettarono con coraggio questa guerra, e che la dirigono con una certa energia, per quanto grande sia la diversità delle opinioni politiche.

Si comprende dunque perfettamente che il maresciallo Serrano a nome del partito conservatore offra il concorso della sua autorità e della sua spada al capo dei repubblicani federali. E l'interesse della società che è in gioco, non più l'interesse d'un partito.

Se il maresciallo Serrano entra però nella lotta, è molto probabile, che il sig. Salmeron ne resti presto eccitato, e se il maresciallo Serrano arriva a vincere e a far tacere i carlisti da una parte e gli internazionali dall'altra, egli diventa l'arbitro della Spagna, ed è molto probabile che naufraghi in questo mondo tanto la Repubblica che il federalismo. Non saremo certo noi quelli che ci dorremo di ciò, ma il sig. Salmeron è tanto più lodevole di aver ricercato l'alleanza del maresciallo Serrano, giacché egli non ha potuto certo illudersi a questo proposito. La sua condotta mostra quindi in modo abbastanza evidente, che più del trionfo delle sue idee politiche, egli si preoccupa della salvezza della sua patria.

La voce della venuta del maresciallo Serrano a Madrid ha già provocato manifestazioni nell'esercito. In una caserma, i soldati avrebbero fatto dimostrazioni in favore di Don Carlos. E da credere però che sia una dimostrazione isolata, giacché il maresciallo Serrano è ancora, di tutti i generali spagnuoli, quello che conserva maggior ascendente sull'esercito. E certo che se vi è qualcuno in Spagna che possa impedire la totale dissoluzione dell'esercito spagnuolo, è il maresciallo Serrano.

## APPENDICE.

### Rivista scientifica.

Verso la fine dello scorso anno, il R. Istituto di scienze, lettere ed arti di Venezia premiava una Memoria inviata dal dott. Andrea Naccari, assistente alla cattedra di fisica nella R. Università di Padova, in risposta al tema proposto dallo stesso Istituto intorno alle coppie elettriche e alle loro principali applicazioni.

Il sistema antico e tuttora seguito dalle Accademie e da altri corpi scientifici, di proporre, di quando in quando temi per Memorie da premiare, ha i suoi vantaggi. Ma per altro, conviene confessarlo, molti inconvenienti, e non so se sarebbe più opportuno, in tesi generale, che si premiasero quelle opere già pubblicate e che ottennero il suffragio dei dotti, sia senza nessun programma, sia in seguito alla proposta d'un tema.

Ma non entriamo a trattare questa questione che troppo lungi ne condurrebbe dallo scopo che ci siamo prefissi, cioè, di far conoscere ai nostri lettori il bel lavoro del sig. Naccari; e che in questo momento sarebbe inutile il trattare, perchè quel che di male si può dire di quel sistema non è applicabile né al R. Istituto di scienze, lettere ed arti, né alla Memoria del sig. Naccari.

Non vi fu forse scoperta in fisica, la quale abbia condotto a tante utili conseguenze, ed abbia dato luogo a tante e sì svariate applicazioni, quanto quella della coppia di Volta. Ma se il noto fatto delle contrazioni della rana osservato dal Galvani avesse in questo destato meno meraviglia di quello che avrebbe dovuto, come poco benignamente osservò il Volta stesso, sarebbe stato il Fisco di Como condotto alla sua celebre scoperta? Il tema quindi proposto dall'illustre nostro Istituto non poteva essere meglio scelto.

Il dottore Naccari ha diviso il suo lavoro in cinque parti.

Nella prima dà un cenno storico intorno all'origine della pila ed ai perfezionamenti successivamente apportati dai diversi fisici. Questo cenno è sufficientemente esteso e molto ben condotto, per quanto riguarda gli studi che condussero il Volta all'invenzione della pila. Mi parve per altro troppo ristretto, per quanto concerne i perfezionamenti importantissimi introdotti sia nella costruzione della pila, sia nella sua teoria, dal Davy, dal Ritter, dallo Smea, dal Daniell, dal Grove, dal Busen, dai due Becquerel, dal Faraday, dal De la Rive, dal Matteucci e da tanti altri, sia coll'invenzione di nuove coppie voltailiche, sia collo studio delle leggi delle correnti delle medesime prodotte.

La seconda parte contiene la descrizione delle più importanti coppie elettriche, cominciando da quelle ad un solo liquido che non sono che semplici modificazioni della pila di Volta, sia per renderne l'uso più comodo, sia per rendere lo sviluppo dell'elettricità o più energico o più abbondante o più costante e durevole. Con que-

quest'uno dovrebbe essere il maresciallo. S'egli non riuscisse, si dovrebbe perderne affatto la speranza.

Se l'alleanza tra Salmeron e il maresciallo Serrano si stringe definitivamente, egli sarà investito, a quanto si dice, del comando supremo dell'esercito, e Topete avrà il comando della flotta.

Con il potere ritornerebbe nelle mani agli antichi caporioni della rivoluzione di settembre. Se essi che l'hanno iniziata, potessero riuscire a finirla, e a finir in bene! Noi lo auguriamo pel bene della Spagna.

Gli internazionali di Siviglia hanno avuto già una prima lezione dalle truppe del Governo. Essi furono battuti pienamente e dovettero lasciare Siviglia. Prima però di abbandonare le posizioni, essi, imitando l'esempio dei comunisti parigini, le incendiarono. La città d'Almeria respinse un attacco delle truppe passate agli insorti, e le Cortes votarono in onore di quella città un ordine del giorno di ringraziamento. A Cartagena gli insorti hanno costituito un nuovo Ministero, alla cui testa si trova il famoso Contreras. L'insurrezione, malgrado lo scacco avuto a Siviglia, pare dunque ancor viva e vitale, e il Governo ha ancora un osso duro da rodere.

I discepoli parlano di una rotta dei carlisti, la quale avrebbe avuto per conseguenza la liberazione di 700 prigionieri repubblicani. Non si conferma però la notizia, di cui abbiamo fatto cenno ieri, della fuga di Don Carlos.

Tutti gli sforzi di quest'ultimo per farsi riconoscere dalle Potenze come belligerante, non ebbero alcun risultato. Le Potenze decisero di mantenere l'attitudine passiva, che hanno avuto sinora.

### Consorzio nazionale.

Il Comune di Alano di Piave ha offerto altre L. 20; quello di Bolzano vicentino anch'esso altre L. 10; il nob. Francesco Folco Leonardi, di Padova, altre L. 100.

## ITALIA

Ecco alcuni dati che vengono desunti dalla Relazione del maggior generale Federico Torre, direttore generale delle leve e bassa forza al Ministero della guerra, sulle leve dei giovani nati negli anni 1850 e 51 e sulle vicende dell'esercito italiano dal 1.º ottobre 1871 al 30 settembre 1872:

L'esercito italiano era al 30 settembre 1872, di 679,877 uomini, con un aumento di 143,838 uomini sulla forza dell'anno precedente.

Ecco questa forza come viene divisa:

alto scopo altri sostitui nuovi liquidi a quelli già prima usati, altri adoperò nuovi metalli.

Ma tutti questi sforzi non avrebbero condotto a risultati molto importanti, ove non fosse stata bandita l'antica teoria di Volta, che il Mariannini ed altri italiani sostennero a oltranza, forse più per malinteso sentimento di onore nazionale che per persuasione, ed ove lo studio più esatto delle condizioni interne, dirò, della pila, non avesse dato origine alle coppie a due liquidi delle quali, a giusta ragione, più estesamente tratta il sig. Naccari.

Due sono i tipi ben determinati, com'egli osserva, ai quali possono ridursi le coppie a due liquidi finora conosciute, cioè, la coppia Daniell e la coppia Grove. Nelle coppie spettanti al primo tipo l'elettrodo negativo sta immerso in una soluzione salina dalla quale separasi per elettrolisi un metallo che si depone su quell'elettrodo invece dell'idrogeno. In quelle del secondo tipo la polarizzazione sopprimeasi con la parziale dissoluzione d'una sostanza più o meno ricca di ossigeno.

Nell'una e l'altra di queste due specie di pile, mantenendosi pressoché costante l'azione chimica, sopprimendosi la polarizzazione degli elettrodi, e quindi le correnti contrarie, si ha il vantaggio di ottenere correnti costanti per un tempo assai lungo.

Nella terza parte, che è la più importante di tutte, e che costituisce la parte più originale del lavoro, il sig. Naccari tratta dei metodi adoperati per la determinazione delle forze elettromotrici e della resistenza interna delle coppie elettriche.

Vari e diversi furono i metodi adoperati per una tale determinazione, dal momento che i fisici convennero nel principio che senza di ciò non sarebbe stato possibile stabilire una vera teoria della pila voltaica, né fare di questo potentissimo strumento importanti ed utili applicazioni.

Il Naccari comincia dall'esaminare con molta dottrina e a sottomettere alla prova sperimentale i metodi di Ohm, di Poggendorf, di Du Bois Reymond, di Buscha, di Prolow, di Valtanen, di Beetz, e riconosce i pregi e i difetti dei medesimi, dovendo adottare un metodo generale per tutte le coppie da studiarsi, e non potendo scegliere che fra quello di Ohm e quello di Poggendorf, si attenne a quest'ultimo, perchè il primo non gli diede buoni risultati se non per le coppie molto costanti.

Ciò per quanto riguarda la determinazione delle forze elettromotrici.

Per la determinazione della resistenza interna della pila usò i metodi di Valtanen e di Beetz, e qualche volta anche quello di Ohm.

Coll'uso di questi diversi metodi, il Naccari intraprese una serie di esperimenti condotti con molta perizia ed esattezza, determinando le forze elettromotrici e le resistenze interne delle diverse specie di pile, sia ad uno che a due liquidi, e confrontandole sotto tale aspetto fra di loro.

Determinazione e confronto molto importanti e di grande utilità; quando si abbia a scegliere tra le diverse coppie elettriche quella più

Esercito permanente.	
Ufficiali	11,907
Truppa dei corpi attivi (di cui 1763 volontari di un anno)	499,890
Carabinieri ed aggiunti	20,071
Corpi sedentari e Stabilimenti vari	11,564

Somma totale dell'esercito permanente . . . . . 543,432 543,432

Milizia provinciale.	
Truppa già inquadrata nelle compagnie	37,993
Uomini di 2.ª categoria delle classi 1846 e 1847 non ancora istruite né inquadrati	97,712
Totale delle milizie provinciali	136,445 136,445

Totale generale dell'esercito . . . . . 679,877

Il Prefetto di Arezzo ha pubblicato il seguente manifesto:

Visti i rapporti dell'Ispettorato provinciale di pubblica sicurezza, del Comando locale dei Carabinieri Reali e di altre Autorità di questa e delle limitrofe Provincie;

Ritenuto che dai medesimi risulta come nel dì 2 agosto p. v. vigliosi eseguire un pellegrinaggio al Santuario dell'Alvernia in questa Provincia, al quale dovrebbe concorrere un numero straordinario di persone, anche da altre parti del Regno;

Ritenuto che siffatti pellegrinaggi, e per lo scopo che si propongono, e per ragioni di pubblica igiene, vennero già proibiti in altre Provincie;

Che per gli stessi motivi, d'impedire, cioè, che l'ordine pubblico con eccessive agglomerazioni di gente possa essere in qualche modo compromesso e turbato, o che si possa dar luogo allo sviluppo ed alla propagazione di morbi polari, specialmente nelle presenti condizioni sanitarie, vuolsi esiziale vietare in questa quello innanzi indicato;

Udito il parere del Consiglio provinciale di sanità, il quale nella seduta di oggi stesso ha espresso unanime avviso per la proibizione di un tal pellegrinaggio;

### Decreta:

Art. 1. È proibita fino a nuova disposizione ogni riunione di pellegrini in questa Provincia. Tutti coloro che, a scopo di pellegrinaggio, o soli o riuniti, vi entreranno e vorranno entrarvi, ne saranno respinti. Sarà immediatamente sciolta qualsiasi comitiva che vi si formasse allo stesso fine.

Art. 2. I contravenitori alle surriferite pre-

alta a darci quel genere di effetti che ci proponiamo di ottenere.

Nella quinta parte finalmente, il dott. Naccari parla delle varie applicazioni delle coppie elettriche alla telegrafia, alla produzione della luce elettrica, all'elettrolisi, alle operazioni elettrochimiche.

La scelta tra le diverse coppie non è indifferente per ottenere i migliori risultati in tali applicazioni. Che anzi molte delle coppie elettriche che si conoscono, furono ideate appunto allo scopo di usarle in qualunque delle accennate e in varie altre applicazioni. In tale scelta ne sono di guida la cognizione delle costanti delle coppie, e quelle delle loro proprietà, non che la legge detta di Ohm.

Perchè una coppia elettrica sia acconcia a far parte d'una pila telegrafica, è necessario, come osserva il Naccari, che abbia le seguenti condizioni: Che dia una corrente costante; che si conservi inalterata non solo a circuito chiuso, ma anche a circuito aperto; che non sparga vapori nocivi; che sia, per quanto è possibile, semplice ed economica; che non abbia d'uopo d'essere con frequenza scomposta e ricomposta.

La seguito a cui vengono in generale escluse dalla telegrafia le pile ad un liquido solo, quelle nelle quali si adopera l'acido nitrico, e vengono preferite quelle che di fronte ad un consumo inutile minore, ne danno un consumo utile maggiore.

Il Naccari passa in rassegna le pile che, avendo più o meno le accennate condizioni, furono maggiormente adoperate e si adoperano presso i diversi Stati nel servizio telegrafico, e di tutte va accennando con molta dottrina i pregi e i difetti.

Un'altra importante applicazione si è fatta delle coppie elettriche alla produzione della luce.

Gia prima della scoperta della pila del Volta, furono fatti tentativi, benché con poco successo, dal Grammett e dal Meisner, per utilizzare la scintilla elettrica come sorgente di luce. Né migliori furono i risultati che si ottennero colla pila, prima del Davy, il quale, adoperando la grande pila voltaica della Reale Istituzione di Londra, composta di 2000 coppie, e usando elettrodi di carbone, poté ottenere un arco voltaico luminosissimo di 12 centimetri di lunghezza.

Per potere per altro fare una seria applicazione della luce elettrica, era d'uopo studiare le proprietà dell'arco voltaico, l'influenza della intensità della corrente e del numero delle coppie sopra la lunghezza dell'arco stesso e sopra l'intensità luminosa del medesimo.

A questo studio si accinsero successivamente il Daniell, il De la Riva, il Despretz, il Fizeau, il Foucault, il Casselmann. Nel corso di tali ricerche si ottenne con una pila Busen, composta di 46 coppie, disposte a tensione, una intensità luminosa, che paragonata a quella del sole in sul mezzo giorno in una giornata serena di aprile e di agosto, stava come 235 a 1000, cioè a un di presso quattro volte e mezzo minore della luce solare. Adoperando 16 coppie Busen

scrizioni incorreranno anche nelle pene di polizia, e saranno inoltre col mezzo della pubblica forza tradotti ai rispettivi paesi.

Il predetto Ispettorato provinciale di pubblica sicurezza, il Comando dell'arma dei Carabinieri Reali, i signori Delegati di pubblica sicurezza e Sindaci della Provincia sono incaricati di curare la rigorosa esecuzione di questo Decreto.

Arezzo, li 28 luglio 1873.

Il Prefetto, E. SALARIS.

Scrivono all'Unità Nazionale da Cosenza, 16:

Paterno è un paesello di circa 2000 abitanti, situato a mezzogiorno di Cosenza, sopra una catena di colline, che stanno a ridosso della città, dalla quale dista un 12 chilometri. Nel più bello dell'abitato v'ha un convento, che dicono fondato da S. Francesco da Paola, e che, prima della soppressione delle Corporazioni religiose, era abitato da parecchi frati dell'Ordine istituito da quel Santo. Fra questi frati v'era un padre Vincenzo de Longobardi, al quale le tradizioni liberali della famiglia rendeano gravi gli abiti, e le costumanze fratesche, cosicchè, per fuggire gli occhi e le noie della sua cella, spesso volte trattenevasi nella bottega d'un armaiuolo, sita il presso; ove incontrava un Francesco Le Piane, giovane armiere di Apriignano, che dal paese nativo veniva alle volte a Paterno, e vi lavorava in quella bottega d'un suo cognato. Il Le Piane era giovane intelligente, osannoso e bravo del suo mestiere; giacchè i Calabresi lavorano armi di squisita eleganza, come le usano con perizia rara.

A lungo andare, dunque, P. Vincenzo ed il Le Piane si resero quasi famigliari; poichè il primo, che ha modi franchi e popolari, e generosità d'animo, ispirava fiducia all'altro colla cortesia delle maniere. — Se non che, sopresse le Corporazioni religiose, P. Vincenzo, a cui tardava rientrare nel secolo, gittò via le spoglie fratesche, e riprese il nome onorato di Beniamino Miceli; mentre il Le Piane, per non cadere nelle mani della giustizia, che il cercava per un delitto imputatogli, si nascose tra i boschi della Sila, e a breve andare prese le vesti e le abitudini del brigante.

Corse la campagna per sette anni, e finalmente, vuoi per calcolo, vuoi per paura, vuoi per impossibilità di poterla tenere ancora impunemente, fece disegno di darsi alla giustizia, anche per dare modo alla famiglia di guadagnare le 15,000 lire, che erano promesse a chi lo consegnasse in potere dell'Autorità locale. — Ma a chi affidarsi? — Il brigante, e massime il Le Piane, è persona accorta. Ei sa bene che offendendosi alla giustizia mette a rischio mantengoli e briganti, a cui le sue rivelazioni possono togliere la stima pubblica, e la libertà e la pace; sa

di tripla superficie si ottenne l'intensità di 385, cioè 2 volte e mezzo solo minore della luce del sole.

Paragonando poi il Casselmann l'intensità della luce elettrica con quella ottenuta dalla fiamma d'una candela stearica, presa per unità, trovò, che cogli elettrodi di carbone allo stato ordinario l'intensità della luce dell'arco voltaico equivale a quella di 923 di quelle unità, e a 1171 quando gli elettrodi di carbone erano impregnati con borace e acido solforico.

Merita poi essere menzionato, come uno dei maggiori effetti luminosi della corrente elettrica, quello ottenuto a Boston nel 1863 con una pila Busen di 350 coppie. L'intensità della luce elettrica in quella esperienza fu valutata uguale a quella di 10,000 a 12,000 candele normali.

Una delle condizioni essenziali perchè si mantenga costante l'intensità luminosa dell'arco voltaico, s'è che la distanza tra le due estremità degli elettrodi tra le quali si forma l'arco stesso, rimanga costante. Ora avviene, che per il continuato passaggio della corrente le punte di detti elettrodi, che sono di carbone, vanno successivamente consumandosi e la loro distanza reciproca diventando sempre maggiore e tale che cessa anche la produzione dell'arco voltaico. A tale inconveniente si rimediò coi regolatori, i quali sono certi congegni meccanici, mediante cui le due estremità degli elettrodi vanno lentamente accostandosi, tra di loro nella stessa misura con cui tende a crescere la loro distanza per l'accennato consumo delle punte in carbone.

L'applicazione della luce elettrica alla illuminazione delle città presentò degli ostacoli insuperabili, cosicchè te ne restrinse l'uso al caso di lavori notturni, di feste pubbliche, di operazioni militari. Ed anche in questi casi non si produce la luce elettrica mediante la pila, che quando manchino altri mezzi. Presentemente si fa uso di preferenza delle macchine magnetoelettriche, più sicure nei loro effetti, più comode nell'uso, cosicchè si poterono adoperare nella applicazione della luce elettrica alla illuminazione dei fari e con molto miglior successo all'illuminazione delle navi.

Tuttavia il problema non è del tutto risolto. Restano tuttora alcune difficoltà da superare per poter sostituire in un modo definitivo la luce ottenuta colle macchine magnetoelettriche all'uso finora usato nella illuminazione dei fari. Intanto la questione della spesa, che certo non dev'esser l'ultima, è decisa, risultando dalle esperienze e dai calcoli del Reynaud, direttore dell'amministrazione dei fari di Francia, che con un apparecchio elettrico si ha una luce molto più intensa e ad un prezzo notevolmente minore, che col metodo finora usato per l'illuminazione dei fari.

Le coppie elettriche furono applicate con qualche successo anche alla terapia, sia direttamente, come osserva il Naccari, cioè producendo immediatamente la corrente che deve e

bene che la società, ch'egli ha offesa, l'odia a morte: che fare dunque per salvare la vita dall'ira popolare, o dall'insidia de' suoi compagni e complici, prima di assicurarsi sotto la protezione della legge? — Bisogna avere un uomo leale, onesto e generoso: leale, perchè gli si possa affidare pienamente, senza timore d'essere ucciso da propri nemici, o da coloro, che vorrebbero averne il capo per poi avere il premio: onesto e generoso, perchè il premio promesso a chi lo consegnerà e lo rifiuti e lo ceda alla moglie ed alla famiglia, e lo conduca sano e salvo nelle carceri dello Stato; dove, a furia di raggi, di cavilli, ed anche di corruzioni, egli spera sicuramente di aver salva la vita, e forse, con uno spropósito de' giurati, anche la libertà. — E non v'hanno esempi di briganti, che hanno fatto una fortuna, ed ora sono liberi cittadini?

Pensò dunque il Le Piane a quest'uomo, e gli venne in mente il Miceli, il padre Vincenzo d'una volta. Lui gentiluomo ed onesto, cedeva a favore della moglie le 15,000 lire di mercede: di famiglia, che ha molta riputazione e molte aderenze, lo proteggerà dalle ire de' nemici, affidandolo alla serena giustizia del potere.

Un bel giorno a Beniamino Miceli fu portata una lettera. Era del Le Piane, il quale gli prometteva, che si sarebbe affidato a lui, per consegnarlo al Prefetto, ma a certe condizioni. Il buon Miceli rimane quasi di sasso; ma poi corre dal Prefetto per esporgli il fatto. Il Prefetto non vi crede, poi dubita (così grande gli pare la propria fortuna) e finalmente gli dice: Se il Le Piane desiderava veramente di arrendersi, si attenda pure, ma a discrezione. — Il Le Piane vi aderisce, e Miceli noleggia un leggio, ed alle 8 di sera corre solo a Rogliano. Sull'entrare di Rogliano presso alla mezzanotte, gli si offre una persona avvolta in un tabarro. — Chi va là? — Un passeggiere, che chiede un posto in quella carrozza. — Oh! sei tu, Ciccio? vieni su — e di galoppo a Cosenza. — Il portone della Prefettura era spalancato; delegati e guardie di pubblica sicurezza aspettavano sulla via. Alle 2 dopo mezzanotte il Prefetto era in piedi: vuole vedere il Le Piane, e gongola di gioia, ed ordina che sia custodito nel posto di guardia della P. S.

Il mattino seguente tutta la città è commossa: in tutti i ridotti pubblici si parla di Le Piane e di Miceli. Una gran folla va a vederlo, giacchè egli è quasi libero; e questa folla dura tre giorni, sempre fitta, sempre curiosa.

Il terzo giorno ho voluto vederlo anch'io, e vi andai in compagnia del Miceli. — Ci accolse con un sorriso, e ci fece sedere.

Ma tu non m'hai l'aria di un brigante, io gli dissi. Chi dunque ti ha trascinato a correre la campagna?

Ed egli cominciò a raccontarmi una lunga storia, come nel 1866 la giustizia lo cercasse

esercitare l'azione voluta, sia indirettamente, cioè producendo una corrente che per via d'induzione ne provochi altre delle quali si utilizza l'effetto.

Si usano nel primo modo specialmente quando s'ha bisogno d'una corrente continua, nel secondo quando s'ha dopo d'una corrente interrotta per produrre le scosse.

Fu adoperato nella terapia l'elettricità sotto forma di corrente continua con direzione ed intensità costanti per ricreare in certi casi la attività nervosa, per produrre in alcune parti ammalate effetti elettrolitici, come, per esempio, per coagolare il sangue entro i sacchi aneurismatici, per produrre la cauterizzazione in parecchi di quei casi, in cui tale operazione si eseguiva col ferro rovente. La questo caso si fa passare la corrente elettrica per un conduttore formato in una certa estensione da un filo di platino sottilissimo che si arroventa per il passaggio della corrente, e col quale si allaccia e si stringe la parte che si vuole asportare, oppure una porzione di detto conduttore si riduce a forma tagliente per ottenere lo stesso scopo.

S'adoperano invece le correnti d'induzione a preferenza nei casi in cui s'ha bisogno di correnti interrotte a piccoli intervalli di tempo per produrre le scosse nell'atto della chiusura e dell'apertura del circuito. Sotto questa forma s'adopera la corrente elettrica nei casi di paralisi di senso e di moto, ne' casi d'atrofia dei muscoli, ecc.

L'uso dell'elettricità nella terapia era di giorno in giorno sempre più estendendosi. Sono i medici, così detti specialisti, i quali trattano colla elettricità un certo numero di malattie. In alcune Università si fanno corsi liberi d'elettroterapia. Si hanno trattati speciali sulla materia e moltissime relazioni di malattie curate coll'uso delle correnti elettriche. Si sono costruiti apparati molto ingegnosi e comodi, specialmente destinati per l'applicazione delle correnti d'induzione alla terapia.

Con tutto ciò bisogna convenire che la parte razionale e scientifica dell'elettroterapia è poco avanzata, e la stessa parte pratica non è sempre condotta colla guida di quei criteri sicuri, derivanti dalla perfetta cognizione delle leggi fisiche della produzione della corrente elettrica e de' suoi effetti così variati.

Altra applicazione si fece delle coppie elettriche alla galvanoplastica, all'elettrodoratura e inargentatura e ad altre arti affini, che sono giunte ad un alto grado di perfezione.

In questa applicazione, nella quale si richiedono correnti elettriche d'intensità costante, ma non molto grande, è sempre preferita la pila Daniell.

Ma come per le altre applicazioni, di cui abbiamo tenuto parola, si va poco per volta smettendo l'uso della pila, per sostituirla con quelle macchine magnetoelettriche, e tra queste viene finora preferita quella di Wilde, che già si adopera in moltissime officine d'Inghilterra.



quale cospiratore contro lo Stato, e come poco dopo gli si attribuisse l'uccisione di un Filosa, avvenuta in tempo che egli fuggiva le ricerche della giustizia. — Ma io non uccisi il Filosa, continuava: eppure fui messo colle spalle al muro, fui messo alla disperazione, ed allora presi il largo.

Quali sequestri ha operati la tua compagnia?

— Oh! pochi, pochi, signore: il Mauro, lo Stranges ed il Rodio. Ma io non era il capo della compagnia, io: la voce pubblica ha voluto fare un capo di me: eppure io sono stato il più umano tra i miei compagni.

Ma perchè mozzar le orecchie a quei malcapitati?

— Eh! caro signore erano renitenti, e bisognava far paura. Ma io non valeva che si mozzassero le orecchie a D. Girolamo (Stranges) e quando il... (e qui cominciò un compagno) attendeva a quell'operazione, a me venivano gli stralzi, come da una fontana. Però lo Stranges mi sarà grato; giacché gli salvai la vita, e gli usai ogni cortesia.

Così anche i briganti pretendono gratitudine da coloro che potrebbero ucciderli, e non hanno ucciso: quasi che una volta che abbiano indossato questa divisa, acquistino il diritto di morte.

Il La Piana ha 38 anni, e non li mostra: ha statura bassa, capelli neri, e barba nera, ma tutta rasa. Gli occhi li ha bianchi e sporgenti, e lo sguardo indica falsità e ferocia. Ha il viso da gesuita; e gli orecchini d'oro, e i ciottoli dell'orologio, e l'anello della mano ti fanno vedere il bravo ed il camorrista. Non è il tipo del brigante calabrese, aperto viso, muscoloso, qualche volta ferace, ma anche generoso e leale. Parla lemme, lemme, ed a voce si bassa, che appena si può intendere: più che il dialetto parla l'italiano, e qualche volta cita versi e sentenze di autori; perchè sa leggere e scrivere, e qualche libro l'ha letto. Coll'interlocutore entra subito in familiarità; e, discorrendo gli tocca l'abito, e glielo spolverizza: arte da gesuita.

Così uno di quei famosi briganti l'abbiamo tra le mani. Ora in tutta la Provincia non ne restano che tre, i quali, indotti dall'esempio del La Piana, verranno ancora, a breve andare, in mano della giustizia.

Roma 30.

Credevo che il discorso che il ministro Minghetti pronunzierà a Legnano sarà generico, e non avrà molta importanza.

Tutte le voci corse di un nuovo prestito sono insistenti.

Il ministro Ricotti partirà domani sera per Lugano. Durante il mese di sua assenza firmerà per lui il ministro della marina Saint Bon.

(Nazione.)

#### GERMANIA

Un corrispondente berlinese della *Gazzetta d'Augusta* assicura, che all'aprirsi della seduta della Dieta prussiana, il Governo presenterà una legge che proibisce le pubbliche processioni.

#### FRANCIA

Il XIX *Siccle* toglie dall'Italia la narrazione di uno scontro avvenuto giorni fa nelle vicinanze di Catanzaro fra la truppa ed i briganti. Per gli scrittori di quel giornale, Catanzaro è nei dintorni di Roma, per cui si affrettano ad aggiungerci: « Il soggiorno di Roma può essere gradevole, ma non bisogna fermarsi nei dintorni. » Molto dotti nella geografia gli scrittori del XIX *Siccle*! *Voilà comme on fait l'histoire*!

Parigi 29.

Nei circoli della maggioranza parlamentare e del Governo regna viva agitazione in seguito all'esito delle elezioni per i Consigli generali. In Beauvais e in Trouville i candidati repubblicani riuscirono a gran maggioranza. La elezione di Roussel a Beauvais significa una sconfitta personale per il duca d'Angoulême, mentre l'elezione di Cordier a Trouville indica un successo personale di Thiers, con cui Cordier si trova in amichevoli rapporti.

Ieri a Saint-Gratien ebbe luogo una conferenza dei capi del partito bonapartista, sotto la presidenza del Principe Napoleone, il quale comunicò la sua intenzione di portare innanzi al Consiglio di Stato la vertenza del suo rientrare nell'armata francese.

Il cessato ministro dell'interno, Pinard, pubblicherà un memoriale, in cui sarà appoggiata la domanda del Principe, che Mac-Mahon assolutamente non è disposto ad acconsentire. Bazaine è molto sorpreso che gli si faccia il processo; i suoi amici assicurano che il maresciallo ebbe dal Governo la promessa che verrà proposta una decisione di non farsi luogo a procedimento.

(N. F. P.)

#### MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Innsbruck 29.

Lo Scia, sentendosi stanco, non continuò il suo viaggio, ma pernottò nel suo vagone. Oggi parte per Salisburgo, dove si fermerà domani (mercoledì) a riposare. Il suo arrivo a Vienna non può dunque aver luogo prima di giovedì sera. Lo Scia pensa di prolungare il suo soggiorno a Vienna oltre quanto aveva da prima progettato.

(N. F. P.)

#### SPAGNA

##### I fatti di Igualada (\*)

I giornali di Barcellona, del 21, ci recano estese narrazioni sulla presa d'Igualada, da parte dei carlisti.

Nella giornata di ieri, dice la *Cronica*, un triste spettacolo presentava la strada che va da Igualada a Martorell. Carri, carrette, carrozze, cavalcatori, carriole, famiglie a piedi, trascinando le uste, piangendo tutte, fuggivano da Igualada, dopo d'aver sostenuto per 36 ore una resistenza eroica, alle quali succedettero altre 20 ore di asseggio, d'incendi e di assassinii. I particolari che abbiamo udito dagli stessi fuggiaschi fanno orrore.

Il 17, alle 7 e mezza del mattino, presentarono le forze carliste dalla parte di Odena, divise in due colonne, sotto gli ordini di Saballa, in numero di 1500 uomini, 200 cavalli e quattro pezzi d'artiglieria, e presero posizione. Igualada era presidiata da un battaglione di Navarra, assai piccolo, cioè di 300 uomini al più, e da 250 volontari repubblicani. Come opere di difesa aveva le mura e tre ridotti di debole resistenza, che difendevano le porte di Odena, Soledad e S. Augustin. Aveva pure un forte avanzato, chiamato Pi, difeso da 15 uomini. La chiesa parrocchiale era anche fortificata, ma pel raggio di quella città bisognavano per la difesa 1000 uo-

mini e 300 di riserva colla rispettiva artiglieria.

Appena che furono avvertiti i carlisti, incominciarono a suonare campane a martello, e quei rintocchi non cessarono un istante per 36 ore. Al primo rintocco, ciascuno occupò il proprio posto sulla mura, di fronte al nemico. Alle 8 e mezza del mattino questo incominciò il fuoco, al quale si rispose con vigore dagli Igualadini, senza che si cessasse un istante dall'una e dall'altra parte sino alle nove della sera, ora in cui tutto tornò nel silenzio. Durante la notte, senza che si spieghi come, i carlisti poterono penetrare nella via della Soledad, e perforando alcune case giunsero alla cappella dello stesso nome.

Al mattino seguente ricominciò il fuoco, e mentre una parte dei carlisti combatteva, l'altra continuava a perforare le case e giungeva a penetrare nell'Ateneo sino alla via dell'Amistad, ove fermosi. I cittadini nella notte, alzandosi, e da esse e dalla Ramba facevano varie barricate, e da esse e dalla Ramba facevano un fuoco infernale. Frattanto i carlisti ricevettero un rinforzo di 2000 uomini, i quali, entrati nel combattimento, dopo vari colpi di cannone poterono penetrare nella parte opposta della Ramba. Erano più di 30 ore che il fuoco durava, e non vedendo giungere altri soccorsi fuorché due battaglioni del Xich delle Barraquetas, i quali, malgrado il loro slancio, non poterono penetrare nella città, i difensori d'Igualada cominciarono a perdersi d'animo.

Alcuni gettarono le armi e si nascosero come poterono, altri si arresero, e altri ritirarono nella chiesa, già priva di gente senz'armi. Per costringere questi ultimi ad arrendersi, i carlisti ricorsero al petrolio contro le porte; ma non ottenendo lo sperato effetto, aprirono la breccia a colpi di cannone. Da questa gettarono nella chiesa una grande quantità di petrolio e zolfo per produrre l'asfissia col fumo e col fuoco, e in tal guisa ottennero che si aprissero le porte. La campana cessò i rintocchi; i difensori della torre scesero e furono disarmati, e vari volontari vennero scannati nella stessa chiesa.

Una volta padroni di questo edificio, i carlisti trovarono in possesso della città, mancando solo che deponessero le armi i 15 difensori del forte Pi, il quale, anche per la sua posizione, non poteva ispirare alcun timore.

Ciò succedette nella sera del 18, nel quale momento entrarono in città Saballa, Don Alfonso, e donna Blanca col loro stato maggiore, quando il fuoco era completamente cessato. Saballa non vedendo l'Ayuntamiento, fece pigliare alcuni possidenti per costituirlo, e, dopo serie minacce, riunì alcune persone, alle quali intimò che Igualada doveva pagare una contribuzione di due milioni di reali, arrestando 80 persone, come ostaggi, per conseguirla.

Provvisoriamente si poterono raccogliere 10,000 scudi, che si consegnarono. Nel mattino di ieri, Saballa e i predetti Principi abbandonarono la città; i volontari del forte poi deposero le armi, e metà di essi vennero fucilati sul posto. In Igualada rimase Mirel, con una rispettabile forza; il quale pubblicò un bando sfidando tutte le persone atte a presentarsi a distruggere le opere fortificatorie, che furono attestate prima che Mirel partisse. Questi parti infatti alle 8 di stamane, seguendo la stessa direzione di Saballa, e conducendosi seco circa 150 prigionieri.

I particolari di questo fatto d'arme e le scene avvenute sono una nota d'infamia per don Carlos e i difensori della causa sua. Non fuvi casa in cui siano penetrati i carlisti che non sia stata saccheggiata. Gli stessi carlisti, della città, dopo di avere aiutati i loro partigiani contro i liberali e contro la truppa, indicavano ai nemici le case ove potevano fare maggior bottino.

Nella maggior parte delle case delle vie della Soledad e della Ramba, non solo non rimase alcun oggetto di valore, ma sino i mobili vennero dai carlisti gettati sulla via, distruggendo tutto quanto non potevano portar seco. A un orologio non lasciarono un solo orologio, e non potendo portar via quelli da parete, li ruppero in frantumi. Un seltano, trovato possessore di due armi da fuoco, fu ucciso col suo figliuolo, senza pietà alcuna delle loro preghiere.

Due fanciulli di circa quattro anni che, sdraiati sotto un cortile, piangevano perchè il padre, corso a combattere, li aveva lasciati soli, furono sfrecciati contro un balcone della casa di fronte. In altre case furono assassinate le mogli dei volontari, e in alcune altre furono pugnalati dei bambini poppani sul seno istesso delle madri loro.

Tra gli edifici incendiati dai carlisti sono tutti i Caffè, l'Ateneo, la fabbrica dei soni Joaquín Galcerán, alla quale lasciarono le sole fondamenta, e le case di facciata ad essa, il quartiere, la chiesa e molte case della via di Manresa.

Alla Igualadina Algodonera tentarono di appiccare il fuoco; ma, per quanti sforzi i carlisti facessero, non riuscì loro di farli pigliare incrimentato.

Fuorvi delle famiglie che nel vedere ardere la casa, piuttosto che essere preda delle fiamme, gettarono dal secondo piano in sulla via, dove erano scannate a baionette.

È impossibile sapere ora il preciso numero dei morti. I repubblicani ebbero settanta uccisi; i cittadini d'ambo i sessi e d'ogni età assassinati, sono moltissimi. Da ieri mattina a questa parte non si fa altro, in Igualada, che attendere a sotterrare cadaveri.

Scrivono da Madrid 26 luglio, alla *Gazzetta di Torino*:

La situazione pare che voglia ancora cambiarsi.

Salmeron, uomo di grande energia e di meriti incontestabili, avrebbe fatto pratiche con Serano, Topete ed altri, onde vedersi di mettersi d'accordo e di restituire a questo infelice paese la tranquillità che prima godeva.

Insomma, si tratta di una grande fusione dei partiti, nella quale ciascuno farebbe qualche concessione, convinti, come sono, gli uomini che reggono adesso le sorti della Spagna, che per non far trionfare il carlismo, fa d'uopo unirsi tutti e combattere ad oltranza i deprecatori di Igualada.

Le basi delle trattative intavolate da Salmeron ed Oreiro, ministro di grazia e giustizia, quegli che accusò Sagasta di essersi appropriati due milioni, col vecchio duca Della Torre, sarebbero le seguenti:

Stabilimento di una Repubblica moderata; Soppressione, per qualche tempo, delle garanzie costituzionali;

Governo militare, affidato al maresciallo Serrano;

Ricostituzione dell'esercito;

Riorganizzazione della flotta, che sarebbe comandata da Topete;

Richiamo di tutti gli uomini dell'ordine, come Figueras, ecc.;

Epulsione dal territorio spagnolo di tutti gli stranieri.

A quanto si dice, l'antico amante d'Isabella accetterebbe un tale programma, il quale, come sapete, ha molti punti di contatto con quello che egli presentò ad Amedeo, che, per non venire da questi approvato, fu, per gran parte, causa della caduta della Monarchia. Castelar divide le idee di Salmeron, e le appoggia *toto corde*, quantunque, in apparenza, si sia ritirato a vita privata.

Una tale notizia, subodorata dai partigiani di Don Carlos, ha fatto l'effetto che produce una doccia d'acqua ghiacciata sopra un cervello acceso.

Anche gli intransigenti ne hanno ricevuto un serio contraccolpo.

#### NOTIZIE CITTADINE

Venezia 31 luglio  
Comune di Venezia.

LA GIUNTA MUNICIPALE.

Visto il processo verbale delle elezioni, seguite il giorno 27 luglio corrente, di N. 14 consiglieri a completamento di questo Consiglio comunale;

Vista la tabella contenente lo spoglio dei voti;

Visto l'articolo 74 della Legge comunale e provinciale;

##### Notifica

che la votazione ebbe per risultato l'elezione e nomina a consiglieri comunali in rinnovazione del quinto 1873, ed a surrogazione dei due rinunciatari, dei signori indicati nella seguente tabella.

Venezia, il 29 luglio 1873.

Il Sindaco, FORNARI.

1. Valmarana co. Giuseppe, poss., d'anni 56, voti 1823.
2. Venier co. Pier Girolamo, poss., d'anni 60, voti 1289.
3. Parma Marco, poss. e R. pens., d'anni 66, voti 1167.
4. Sola cav. Pietro, poss., d'anni 69, voti 1043.
5. Grimani co. Pier Luigi, poss., d'anni 70, voti 996.
6. Donà Dalle Rose co. Antonio, poss., d'anni 33, voti 994.
7. Canal dott. Nicolò, poss., ing. civile, d'anni 58, voti 938.
8. Soranzo nob. Girolamo, poss. e R. impiegato, d'anni 58, voti 927.
9. Donà Dalle Rose co. cav. Francesco, poss., d'anni 57, voti 883.
10. Busoni dott. cav. Demetrio, pres. del R. Istituto tecnico, d'anni 46, voti 874.
11. Pesaro Maurogonato comm. Isacco, poss., d'anni 56, voti 801.
12. Centaurini dott. Domenico, poss., ing. civile, d'anni 49, voti 791.

(I quali costituiscono il quinto 1873 dei consiglieri da rinnovarsi a termini di legge.)

Sono perciò eletti per un quinquennio, decorribile dal primo giorno della sessione ordinaria d'autunno del Consiglio dell'anno corrente.)

13. Scandiani Samuele, poss., d'anni 60, voti 734.
14. Cogo Francesco, poss., negoz. ed industr., d'anni 39, voti 712.

(I quali vanno a surrogare i sigg. Ortis cav. Domenico e Tonoli ing. Antonio nel resto del tempo pel quale essi avrebbero dovuto fungere da consiglieri comunali.)

**Consiglio comunale.** — Ottenuta autorizzazione dal R. Prefetto per la proroga a tutto il mese d'agosto p. v. dell'attuale sessione straordinaria del Consiglio comunale, il Sindaco ne avverte i consiglieri comunali, e dà l'elenco degli oggetti che verranno discussi nella tornata di venerdì 1° agosto, alle ore 12 1/2 pom. precise.

##### Per seduta pubblica:

1. Proposta di modificazione al Regolamento per gli Uffici e gli impiegati del Municipio:

a) perchè le funzioni di medico aggiunto municipale sieno retribuite con appuntamento sistematico, in luogo di una remunerazione a fine d'anno;

b) perchè agli impiegati d'ordine indicati nella pianta del personale come scrivani di I e II classe, sia sostituita la denominazione di applicati di I e II classe;

c) perchè sia aumentato di sette il numero degli uccieri di II classe, a conferma delle assunzioni già fatte in via provvisoria;

d) perchè sia ritenuta provvisoria l'assunzione e nomina dei gondolieri d'Ufficio.

2. Proposta di rinuncia al diritto del Comune di esigere dalla Società dei carpentieri e calafati l'importo capitale ed interessi delle quattro Azioni di L. 500 ciascuna, acquistate giusta deliberazione consigliere 19 luglio 1871.

3. Proposta di applicare quattro nuovi fannali a gas nelle località: Campo S. Angelo, Campo S. Zaccaria, campo S. Margherita e S. Gregorio.

4. Eliminazione delle restanze attive del Comune dell'importo di L. 175.63 addebitato alla ditta Levi Davide, fornitore per conto del Municipio degli effetti di casermaggio alle Guardie di pubblica sicurezza.

##### Per seduta segreta:

5. Nomina fuori di concorso di 13 maestri di grado inferiore di II categoria conseguentemente a la massima adottata dal Consiglio comunale in argomento.

6. Autorizzazione al Sindaco a convenire in giudizio contro Vich Celestino, Loris Beneditto, Zaccanaro Andrea, Torresan Antonio e Zambelli Vincenzo, ex Guardie municipali, in punto pagamento debito di massa, lasciato al momento che cessarono dal Corpo cui erano addetti.

**Commissione d'inchiesta sul contratto sulla monedea stradale.** — Ieri il Consiglio comunale, in seduta segreta aderì alla proposta della Giunta di nominare una Commissione d'inchiesta sulla regolarità del contratto esistente per la manutenzione stradale; ma ordinò che tale Commissione non cominciasse i suoi esami e non pronunciasse alcun voto, prima che non sia passata in giudicato la pendente sentenza d'Appello, provocata contro la sentenza di I istanza, la quale contiene un implicito appunto sulla regolarità del contratto medesimo. Crediamo che i commissari eletti siano i consiglieri comunali Boldù, Franceschi e Parma.

**Adunanza generale degli azionisti degli Asili infantili.** — Sabato prossimo, alle ore 1 pom., avrà luogo l'annuale adunanza, in una sala del Palazzo municipale, gentilmente concessa.

**Nuova Società.** — Abbiamo ricevuto la lettera seguente:

Onorevole sig. direttore,  
Ho l'onore di farli noto che si è costituita una Società filodrammatica operai, allo sco-

po di dare private e pubbliche rappresentazioni, parte delle quali a pagamento, all'uopo di soccorrere in qualsiasi urgente bisogno la classe operaia, nonché i danneggiati da impreveduti infortuni. La Direzione della suddetta Società invitò ai primari cittadini lettera d'invito, esortandoli a sottoscrivere quali soci fondatori versando per una sol volta L. 5 (cinque) avendo essi il diritto all'ingresso per un anno nelle sere di privati teatrali.

Risposero subito all'invito il sig. cav. Antonio Forzani Sindaco di Venezia, nonché il sig. Elia cav. Vivante. La Direzione spera che gli altri onorevoli signori che hanno ricevuto o che riceveranno l'invito, concorreranno pure colle loro firme, trattandosi che la suddetta Società unisce al divertimento morale educativo il beneficio.

A nome della Società, prego lei sig. direttore a volerne far cenno nel suo accreditato giornale.

RODOLFO BOENGO, segretario.

**Arte drammatica.** — Riceviamo la seguente gentil lettera che con piacere pubblichiamo: Ojorevole Redazione della *Gazzetta*.

Non perchè io mi tenga ancora pervenuta a nulla, ma in relazione a quanto è piaciuto, ad alcuni giornali cittadini d'apprezzare in me, nella mia audacia d'affrontare il giudizio del pubblico coll'esordire sulle scene dell'Apollon, prestandomi ad oggetto di beneficenza, mi corre un sacro dovere di riferire il mio qualunque esito meramente a cui spetta.

Da circa tre mesi che mi nacque il pensiero di studiare l'arte drammatica, il maestro, signor Carlo Hurard, imprese ad educarmi in questa, ed a lui unicamente sono debitrice dei soli e primi passi onde con si lusinghiera accoglienza venni onorata dalla elezione del pubblico, e dal cortese giornalismo; a lui solo ripeto, che quotidianamente mi ha prodigalizzato le sue lezioni, da me ricercate appunto per la rinomanza d'altre allieve da lui istituite.

Ed infatti, in così breve tempo e non avendo prima in verun luogo conosciute simili esercitazioni, animata dal medesimo maestro, osai produrmi, e rimasi per così dire confusa da tanta bontà ed incoraggiamento. Ho quindi obbligo di dare questa pubblica testimonianza di gratitudine allo stesso signor Hurard, non per indebitarmi seco lui del mio dovere, ma perchè se un giorno mai si avverasse la predizione che qualche cosa io divenissi, il merito non sia d'altri che di lui.

La solitudine compiacente Redazione voglio sperare non mi nieghi d'inserire nel rispettabilissimo suo Giornale questi miei sentimenti, dacchè l'ho sperimentata sì gentile ed indulgente verso di me, che avrò sempre ad onore il vantarmi.

Sua Devota

PAOLINA CAMPSI.

**Oggetti trovati.** — Venne consegnato al Municipio un orologio d'oro con catena, rinvenuto il 25 corr. in calle dei Fuseri.

Ne sarà fatta restituzione a chi offrirà la prova di esserne il proprietario.

**Caffè al Giardino Reale.** — Questa sera, 31 luglio, vi sarà concerto musicale, eseguito dalla Banda militare.

**Bullettino della Questura del 31.** — Ieri sera, ignoti ladri, mediante rottura, rubarono nello Studio della Ditta P., in Campo della Fava, circa L. 600 in biglietti di Banca.

Gli agenti di P. S. arrestarono, nelle decorse 24 ore, certo F. M., di Venezia, imputato autore del furto di quattro imposte e due stuole, a danno del sig. M. L. di Doroduro.

Altri agenti, coadiuvati dalle Guardie Municipali, arrestarono tre imputati autori del furto di paste dolci, pel valore di lire 4, commesso a danno di M. G., di Castello.

**Bullettino dell'Ispezione delle Guardie municipali.** — Di queste Guardie vennero sequestrate le gondole N. 188, perchè remigate da persona non autorizzata, e N. 502, per ubriachezza e schiamazzi da parte del gondoliere alle rive della Stazione.

Le Guardie municipali consegnarono alla Questura di S. Marco, B. G., per oltraggio al pudore, con recidiva; e alla Questura di Castello, V. G., per furto di un pezzo di pasta, commesso in una bottega di pasticciere.

Le dette Guardie constatarono 16 contravvenzioni ai Regolamenti municipali.

**Ufficio dello Stato civile di Venezia.**

**Bullettino del 31 luglio 1873.**

**Matrimoni:** 1. Tognana Giovanni, cuoco, celibe, con Bos Teresa, cutrice, vedova.

**Decessi:** 1. Montin Marcella Anna, di anni 69, vedova, afflitta leti, di Venezia. — 2. Pavich Giovanni, di anni 67, nubile, id. — 3. Piva Nitri Angela, di anni 42, coniug., id. — 4. Fulin Vacher della Nora Maria, di anni 45, coniugata, id. — 5. Adamson Breslauer Sara chiamata Nina, d'anni 61, vedova, cameriera, di Trieste. — 6. Fanello Valentin Teresa, d'anni 54, vedova, di Venezia.

**7. Angeli Valentino, d'anni 65, coniugato, perlaio, di Venezia. — 8. Butta Francesco, d'anni 61, coniugato, oste, id. — 9. Mazzoleni Luigi, d'anni 10, id. — 10. Mazzoleni Giacomo di Vittorio, d'anni 6, mesi 7, id. — 11. Pavesi Marco, d'anni 20, coniugato, facchino, id. — 12. Molin detto Calisieri Angelo, d'anni 68, coniugato, pescatore, di Burano. — 13. Simonsin Luigi, d'anni 28, celibe, tessitore, di Sarone-Caneva. — 14. Busato Giovanni, d'anni 58, coniugato, villico, di Mestre. — 15. Stampetta Angelo, d'anni 89, coniugato, facchino, di Venezia. — 16. Lazzaretti Giacomo Sante, d'anni 22, celibe, villico, di Pernumia, Padova.**

Più 15 bambini al di sotto di anni cinque.

**Decessi fuori di Comune.**

Due bambini al di sotto di anni 5, l'una decessa a Porcilego di Paese (Treviso), e l'altra a Motta di Livenza.

##### Notizie sanitarie.

**Commissione straordinaria di sanità.**

**Bullettino del giorno 31.**

Rimasti in cura dai giorni precedenti: 83, dei quali 38 all'Ospedale di S. Cosmo.

Casi nuovi: 11.

Guariti: 7.

Morti: 8, dei quali 7 fra i denunciati nei giorni precedenti.

Restano in cura: 79, dei quali 38 nell'Ospedale di S. Cosmo.

Venezia, 1° agosto 1873.

Il Segretario della Commissione, F. DE GUERRA.

**Offerte per sussidi alimentari ai poveri durante l'invasione del cholera:**

Lista precedente . . . . . L. 170. —  
Missaglia Angelo . . . . . » 20. —  
Locatelli Gio. Battista . . . . . » 5. —  
Minich cav. Angelo . . . . . » 100. —  
Lombardo e Baccara . . . . . » 25. —

Cav. Giacomo di Angelo Levi . . . . . » 200. —  
Gidoni Enrico fu Giovanni . . . . . » 25. —

Totale . . . . . L. 545. —

Elenco delle offerte pervenute al gabinetto del Sindaco per sussidi elementari ai poveri della città durante l'invasione cholerosa:

Elenco precedente . . . . . L. 160.  
Principessa Elisabetta Clary 100, contessa Loredan Morosini Gatterburg 2000, conte Pier Girolamo Venier 500, Congregazione di carità di Venezia, per ogni settimana, durante il mese di agosto, L. rata 400. Totale L. 3160.

#### Provincia di Venezia.

Bollettino sanitario N. 14.

Casi di cholera denunciati nel giorno 30 luglio nei sottodescritti Comuni:

Comuni	Rimasti in cura dai giorni precedenti	Casi nuovi	Morti	Guariti	Restano in cura
Portogruaro	32	7	1	3	35
Caorle	3	1	1	4	4
Concordia	8	6	1	1	14
Fossalta di Portogruaro	10	1	1	2	9
Dolo	5	1	1	1	4
Mira	6	1	1	1	5
Chioggia	3	7	5	1	5
Pellestrina	8	1	2	1	7
Noventa di Piave	1	1	1	1	1
Torre di Mosto	2	1	1	1	3
S. Dona	2	2	1	1	2
Meolo	2	2	1	1	2
Murano	2	2	1	1	2
Burano	2	2	1	1	2
Mestre	8	3	1	1	11
Zelarino	1	2	1	1	2
Martellago	1	1	1	1	2

D'ordine del Prefetto,  
Il Commissario di Sanità, ALLAU.

(Nostre corrispondenze private.)

Vienna 26 luglio.

Ri-g. In risposta alle assurde esagerazioni che circolano di questi giorni sopra alcuni casi di cholera avvenuti a Vienna, ed a tranquillizzare quelli che a quelle esagerazioni si fossero commossi, posso assicurarvi che i casi sporadici di questo morbo, avvenuti negli ultimi giorni qui come a Berlino ed a Londra non hanno nulla, affatto nulla di allarmante, anzi qui nessuno si cura, nessuno parla di cholera, e la fiamma della cholera di Vienna non ha punto cambiato.</



200.—  
25.—  
343.—  
gabinetto  
veri della  
L. 160.  
contessa  
oute Pier  
te il mese  
L. 3160.  
no 30 lu-  
Quanti  
Restano  
in cura  
1 35  
2 4  
3 14  
4 9  
5 5  
6 7  
7 1  
8 3  
9 2  
10 2  
11 2  
12 2  
13 2  
14 2  
15 2  
16 2  
17 2  
18 2  
19 2  
20 2  
21 2  
22 2  
23 2  
24 2  
25 2  
26 2  
27 2  
28 2  
29 2  
30 2  
31 2  
32 2  
33 2  
34 2  
35 2  
36 2  
37 2  
38 2  
39 2  
40 2  
41 2  
42 2  
43 2  
44 2  
45 2  
46 2  
47 2  
48 2  
49 2  
50 2  
51 2  
52 2  
53 2  
54 2  
55 2  
56 2  
57 2  
58 2  
59 2  
60 2  
61 2  
62 2  
63 2  
64 2  
65 2  
66 2  
67 2  
68 2  
69 2  
70 2  
71 2  
72 2  
73 2  
74 2  
75 2  
76 2  
77 2  
78 2  
79 2  
80 2  
81 2  
82 2  
83 2  
84 2  
85 2  
86 2  
87 2  
88 2  
89 2  
90 2  
91 2  
92 2  
93 2  
94 2  
95 2  
96 2  
97 2  
98 2  
99 2  
100 2  
101 2  
102 2  
103 2  
104 2  
105 2  
106 2  
107 2  
108 2  
109 2  
110 2  
111 2  
112 2  
113 2  
114 2  
115 2  
116 2  
117 2  
118 2  
119 2  
120 2  
121 2  
122 2  
123 2  
124 2  
125 2  
126 2  
127 2  
128 2  
129 2  
130 2  
131 2  
132 2  
133 2  
134 2  
135 2  
136 2  
137 2  
138 2  
139 2  
140 2  
141 2  
142 2  
143 2  
144 2  
145 2  
146 2  
147 2  
148 2  
149 2  
150 2  
151 2  
152 2  
153 2  
154 2  
155 2  
156 2  
157 2  
158 2  
159 2  
160 2  
161 2  
162 2  
163 2  
164 2  
165 2  
166 2  
167 2  
168 2  
169 2  
170 2  
171 2  
172 2  
173 2  
174 2  
175 2  
176 2  
177 2  
178 2  
179 2  
180 2  
181 2  
182 2  
183 2  
184 2  
185 2  
186 2  
187 2  
188 2  
189 2  
190 2  
191 2  
192 2  
193 2  
194 2  
195 2  
196 2  
197 2  
198 2  
199 2  
200 2  
201 2  
202 2  
203 2  
204 2  
205 2  
206 2  
207 2  
208 2  
209 2  
210 2  
211 2  
212 2  
213 2  
214 2  
215 2  
216 2  
217 2  
218 2  
219 2  
220 2  
221 2  
222 2  
223 2  
224 2  
225 2  
226 2  
227 2  
228 2  
229 2  
230 2  
231 2  
232 2  
233 2  
234 2  
235 2  
236 2  
237 2  
238 2  
239 2  
240 2  
241 2  
242 2  
243 2  
244 2  
245 2  
246 2  
247 2  
248 2  
249 2  
250 2  
251 2  
252 2  
253 2  
254 2  
255 2  
256 2  
257 2  
258 2  
259 2  
260 2  
261 2  
262 2  
263 2  
264 2  
265 2  
266 2  
267 2  
268 2  
269 2  
270 2  
271 2  
272 2  
273 2  
274 2  
275 2  
276 2  
277 2  
278 2  
279 2  
280 2  
281 2  
282 2  
283 2  
284 2  
285 2  
286 2  
287 2  
288 2  
289 2  
290 2  
291 2  
292 2  
293 2  
294 2  
295 2  
296 2  
297 2  
298 2  
299 2  
300 2  
301 2  
302 2  
303 2  
304 2  
305 2  
306 2  
307 2  
308 2  
309 2  
310 2  
311 2  
312 2  
313 2  
314 2  
315 2  
316 2  
317 2  
318 2  
319 2  
320 2  
321 2  
322 2  
323 2  
324 2  
325 2  
326 2  
327 2  
328 2  
329 2  
330 2  
331 2  
332 2  
333 2  
334 2  
335 2  
336 2  
337 2  
338 2  
339 2  
340 2  
341 2  
342 2  
343 2  
344 2  
345 2  
346 2  
347 2  
348 2  
349 2  
350 2  
351 2  
352 2  
353 2  
354 2  
355 2  
356 2  
357 2  
358 2  
359 2  
360 2  
361 2  
362 2  
363 2  
364 2  
365 2  
366 2  
367 2  
368 2  
369 2  
370 2  
371 2  
372 2  
373 2  
374 2  
375 2  
376 2  
377 2  
378 2  
379 2  
380 2  
381 2  
382 2  
383 2  
384 2  
385 2  
386 2  
387 2  
388 2  
389 2  
390 2  
391 2  
392 2  
393 2  
394 2  
395 2  
396 2  
397 2  
398 2  
399 2  
400 2  
401 2  
402 2  
403 2  
404 2  
405 2  
406 2  
407 2  
408 2  
409 2  
410 2  
411 2  
412 2  
413 2  
414 2  
415 2  
416 2  
417 2  
418 2  
419 2  
420 2  
421 2  
422 2  
423 2  
424 2  
425 2  
426 2  
427 2  
428 2  
429 2  
430 2  
431 2  
432 2  
433 2  
434 2  
435 2  
436 2  
437 2  
438 2  
439 2  
440 2  
441 2  
442 2  
443 2  
444 2  
445 2  
446 2  
447 2  
448 2  
449 2  
450 2  
451 2  
452 2  
453 2  
454 2  
455 2  
456 2  
457 2  
458 2  
459 2  
460 2  
461 2  
462 2  
463 2  
464 2  
465 2  
466 2  
467 2  
468 2  
469 2  
470 2  
471 2  
472 2  
473 2  
474 2  
475 2  
476 2  
477 2  
478 2  
479 2  
480 2  
481 2  
482 2  
483 2  
484 2  
485 2  
486 2  
487 2  
488 2  
489 2  
490 2  
491 2  
492 2  
493 2  
494 2  
495 2  
496 2  
497 2  
498 2  
499 2  
500 2  
501 2  
502 2  
503 2  
504 2  
505 2  
506 2  
507 2  
508 2  
509 2  
510 2  
511 2  
512 2  
513 2  
514 2  
515 2  
516 2  
517 2  
518 2  
519 2  
520 2  
521 2  
522 2  
523 2  
524 2  
525 2  
526 2  
527 2  
528 2  
529 2  
530 2  
531 2  
532 2  
533 2  
534 2  
535 2  
536 2  
537 2  
538 2  
539 2  
540 2  
541 2  
542 2  
543 2  
544 2  
545 2  
546 2  
547 2  
548 2  
549 2  
550 2  
551 2  
552 2  
553 2  
554 2  
555 2  
556 2  
557 2  
558 2  
559 2  
560 2  
561 2  
562 2  
563 2  
564 2  
565 2  
566 2  
567 2  
568 2  
569 2  
570 2  
571 2  
572 2  
573 2  
574 2  
575 2  
576 2  
577 2  
578 2  
579 2  
580 2  
581 2  
582 2  
583 2  
584 2  
585 2  
586 2  
587 2  
588 2  
589 2  
590 2  
591 2  
592 2  
593 2  
594 2  
595 2  
596 2  
597 2  
598 2  
599 2  
600 2  
601 2  
602 2  
603 2  
604 2  
605 2  
606 2  
607 2  
608 2  
609 2  
610 2  
611 2  
612 2  
613 2  
614 2  
615 2  
616 2  
617 2  
618 2  
619 2  
620 2  
621 2  
622 2  
623 2  
624 2  
625 2  
626 2  
627 2  
628 2  
629 2  
630 2  
631 2  
632 2  
633 2  
634 2  
635 2  
636 2  
637 2  
638 2  
639 2  
640 2  
641 2  
642 2  
643 2  
644 2  
645 2  
646 2  
647 2  
648 2  
649 2  
650 2  
651 2  
652 2  
653 2  
654 2  
655 2  
656 2  
657 2  
658 2  
659 2  
660 2  
661 2  
662 2  
663 2  
664 2  
665 2  
666 2  
667 2  
668 2  
669 2  
670 2  
671 2  
672 2  
673 2  
674 2  
675 2  
676 2  
677 2  
678 2  
679 2  
680 2  
681 2  
682 2  
683 2  
684 2  
685 2  
686 2  
687 2  
688 2  
689 2  
690 2  
691 2  
692 2  
693 2  
694 2  
695 2  
696 2  
697 2  
698 2  
699 2  
700 2  
701 2  
702 2  
703 2  
704 2  
705 2  
706 2  
707 2  
708 2  
709 2  
710 2  
711 2  
712 2  
713 2  
714 2  
715 2  
716 2  
717 2  
718 2  
719 2  
720 2  
721 2  
722 2  
723 2  
724 2  
725 2  
726 2  
727 2  
728 2  
729 2  
730 2  
731 2  
732 2  
733 2  
734 2  
735 2  
736 2  
737 2  
738 2  
739 2  
740 2  
741 2  
742 2  
743 2  
744 2  
745 2  
746 2  
747 2  
748 2  
749 2  
750 2  
751 2  
752 2  
753 2  
754 2  
755 2  
756 2  
757 2  
758 2  
759 2  
760 2  
761 2  
762 2  
763 2  
764 2  
765 2  
766 2  
767 2  
768 2  
769 2  
770 2  
771 2  
772 2  
773 2  
774 2  
775 2  
776 2  
777 2  
778 2  
779 2  
780 2  
781 2  
782 2  
783 2  
784 2  
785 2  
786 2  
787 2  
788 2  
789 2  
790 2  
791 2  
792 2  
793 2  
794 2  
795 2  
796 2  
797 2  
798 2  
799 2  
800 2  
801 2  
802 2  
803 2  
804 2  
805 2  
806 2  
807 2  
808 2  
809 2  
810 2  
811 2  
812 2  
813 2  
814 2  
815 2  
816 2  
817 2  
818 2  
819 2  
820 2  
821 2  
822 2  
823 2  
824 2  
825 2  
826 2  
827 2  
828 2  
829 2  
830 2  
831 2  
832 2  
833 2  
834 2  
835 2  
836 2  
837 2  
838 2  
839 2  
840 2  
841 2  
842 2  
843 2  
844 2  
845 2  
846 2  
847 2  
848 2  
849 2  
850 2  
851 2  
852 2  
853 2  
854 2  
855 2  
856 2  
857 2  
858 2  
859 2  
860 2  
861 2  
862 2  
863 2  
864 2  
865 2  
866 2  
867 2  
868 2  
869 2  
870 2  
871 2  
872 2  
873 2  
874 2  
875 2  
876 2  
877 2  
878 2  
879 2  
880 2  
881 2  
882 2  
883 2  
884 2  
885 2  
886 2  
887 2  
888 2  
889 2  
890 2  
891 2  
892 2  
893 2  
894 2  
895 2  
896 2  
897 2  
898 2  
899 2  
900 2  
901 2  
902 2  
903 2  
904 2  
905 2  
906 2  
907 2  
908 2  
909 2  
910 2  
911 2  
912 2  
913 2  
914 2  
915 2  
916 2  
917 2  
918 2  
919 2  
920 2  
921 2  
922 2  
923 2  
924 2  
925 2  
926 2  
927 2  
928 2  
929 2  
930 2  
931 2  
932 2  
933 2  
934 2  
935 2  
936 2  
937 2  
938 2  
939 2  
940 2  
941 2  
942 2  
943 2  
944 2  
945 2  
946 2  
947 2  
948 2  
949 2  
950 2  
951 2  
952 2  
953 2  
954 2  
955 2  
956 2  
957 2  
958 2  
959 2  
960 2  
961 2  
962 2  
963 2  
964 2  
965 2  
966 2  
967 2  
968 2  
969 2  
970 2  
971 2  
972 2  
973 2  
974 2  
975 2  
976 2  
977 2  
978 2  
979 2  
980 2  
981 2  
982 2  
983 2  
984 2  
985 2  
986 2  
987 2  
988 2  
989 2  
990 2  
991 2  
992 2  
993 2  
994 2  
995 2  
996 2  
997 2  
998 2  
999 2  
1000 2

**Preone.** Rimasto in cura 1, guarito.  
**Socchiere.** Rimasti in cura 7; casi nuovi; 4 morti 2; in cura 6.  
I giornali di Padova pubblicano il seguente bollettino sanitario:  
Dalla mezzanotte del 29 alla mezzanotte del 30  
Rimasti in cura nei giorni preced. 1.  
Casi nuovi, nessuno.  
Guariti, nessuno.  
Morti, nessuno.  
Rimasti in cura 1 che continua a migliorare.  
Piove: casi nuovi uno nella persona di Capellato Pierina maritata Marigo.  
Campo S. Martino, distretto di Camposampiero: casi nuovi 0, morti 1 due in cura.  
Correzzola: casi nuovi 0, in cura 1.  
Polesara: casi nuovi 1 nella persona di Prezzato Costante detto Marcon.  
Parma. Bollettino dei casi denunciati dal mezzogiorno del 28 al mezzogiorno del 29 luglio: Morti 3. Restano in cura 8.  
In totale a Parma avvennero 22 casi, dei quali 14 con morte.  
Desenzano 30.  
Casi di cholera: civili casi 3, morti 1; militari, casi 7, morti 4.  
(Pr. di Brescia.)

**TERREMOTO.**  
**Soccorso ai danneggiati dal Terremoto.**  
Lista precedente L. 22810.70  
Zannon Andrea 5.—  
Taglier Giuseppe 1.—  
Patrizio Giuseppe 1.50  
Divenuto Giuseppe 2.—  
Gomez Eugenio 2.—  
Fagarazzi Angelo 3.—  
Fiorentina Valentino 2.—  
Dall'Olivo Antonio 1.—  
Bonifazi Giovanni 2.—  
Senin Angelo 50.—  
Venier Attilio 50.—  
De Fanti Valentino 1.—  
Botta Vincenzo 2.—  
N. N. 5.—  
Baretto Luigi 10.—  
Boengo Antonio 50.—  
Marcon Tommaso 1.—  
N. N. 1.—  
De Pol Alessandro 1.—  
Girardi Agostino 2.—  
Pedrocchi Sante 1.—  
Leonarduzzi Antonio 1.—  
Cornoldi Giulio 1.—  
Zoccolin Antonio 25.—  
Azzarini Aronne 25.—  
Bortoluzzi Alessandro 1.—  
Paron Giovanni 50.—  
Avon Giuseppe 3.—  
Feroli Michele 50.—  
Gio. Maria Marcon 1.—  
Tutte le soprascritte offerte furono raccolte al Caffè Marcon a S. M. Water, a cura del sig. Taglier Giuseppe, e sono da distribuirsi, due terzi alla Provincia di Belluno, un terzo a quella di Treviso.  
Panciera Anna (per Belluno) 3.—  
Rossi Cunegonda, id. 4.70  
Borsini Caterina, id. 1.—  
Gidoni Enrico fu Giovanni 25.—  
Totale L. 22899.15

**Esposizione universale di Vienna.**  
Ecco il nome per ordine alfabetico dei vini italiani premiati colla medaglia del progresso:  
Fratelli Casola di Siracusa, per vino moscato; Craveri e Casalis di Sanfrè, id. Barolo e Barbera; Duca d'Aumale di Trapani, id. bianco; Degli Albizzi di Firenze, id. Nipozzano; De Pasquale F. di Messina, id. Malvasia; Fiasore Matteo di Bra, id. Barolo; Riccardi Bettino di Siena, id. Broglio; Romeo Michele di Catania, id. da pasto; Scala Giuseppe di Napoli, id. Falerno; Società vinicola d'Asti, vino d'Asti e Barolo.  
Medaglie di merito  
vinte dagli espositori del Piemonte.  
Alfieri di Sostegno di Asti, vino Barolo; Boratto Domenico di Alessandria, id.; Casoletti Giuseppe, id.; Fontana Ludovico di Alba, id.; Giannoli di Gherme, vino Gherme; Manacorda C. di Casale, id. da pasto.  
Menzioni onorevoli.  
Bon-Gallio di Valenza, per vino Spanna; Debonetti di A. di. Barolo; Ghisoldi d'Alba, id. Barolo; Ivaldi D. di. Acqui, id. Dolcetto; Opera pia Barolo d'Alba, id. Barolo; Raccis Adolfo di Novara, id. da pasto; Scardello Vincenzo di Casorzo, id.; Società Enologica d'Asti, id.; Società Enologica di Moncalvo, id.  
Gli espositori di vini italiani erano in totale N. 225, presentarono N. 492 qualità di vino, videro 10 medaglie di progresso, 23 del merito e 83 menzioni onorevoli.  
Al liquori italiani vennero concesse solo le medaglie di merito e menzioni onorevoli; ecco la distinta per il Piemonte per ordine di distinzione:  
Medaglie di merito.  
F. Cinzano e comp., Torino, vermouth; Martini, Sola e comp., vermouth e liquori; Revelli Onorato, Torino, vermouth; Protti Giovanni, Novi, id.; Garretti-Vallia, Chivasso, vermouth e liquori; Ballor e comp., Torino, id. id.  
Menzioni onorevoli.  
Cavallone G. e comp., Torino, vermouth e liquori; Berta Stefano, Alessandria, id.; Società Enologica d'Asti, id.; Bellardi Domenico, Torino, id.; Barberis Paolo, Novi, id.; Rocca Giuseppe, Alessandria, id.; Salomone Antonio, Mondovì, id.; Fornieri e Beretta, Cuneo, id.; Rappia Pietro, Biella, id.; Genta Giovanni, Torino, id.; Foro Mario, Casale, id.  
Gli espositori in vermouth e liquori dell'Italia, sono 136, presentarono 600 qualità diverse, videro 33 medaglie di merito e 42 menzioni onorevoli.  
Una sola medaglia di merito venne concessa al Piemonte per la birra, e questa fu aggiudicata ai signori Metzler e Compagnia d'Asti.

**CORRIERE DEL MATTINO**  
Venezia 1.° agosto.  
NOSTRE CORRISPONDENZE PRIVATE

**Roma 31 luglio.**  
(B.) — Dunque, se non lo sapete, di qui al quindici di settembre, al più tardi, il Governo italiano dovrà aver sgombrato da Roma, ed il potere temporale dei Papi sarà restaurato. Non son io che lo dico. Sono i clericali nostri,

e, quel ch'è più incredibile, sono anche certe anime timide di liberali, per i quali assume ormai certe apparenze di vero la possibilità che la Francia muova contro l'Italia.  
Se voi udite i particolari che si riferiscono a questo punto, per giustificare una bolla di questa rima! Dicono che il movimento per la espulsione dei liberali da Roma è concertato in altissima; che diplomaticamente esso è già convenuto, perché all'Italia e agli italiani vengono i brividi a sentir solo parlare della possibilità di una guerra col la Francia; dicono che i velocipedi-zuavi del Charette sono tutti pronti per una ripresa; dicono che al Vaticano sono pronte centinaia di migliaia d'uniformi col l'emblema del Sacro Cuore; che vi sono soldati; che vi sono armi; che vi sono pellegrini; che il generale pontificio, ex ministro Kanzler, è partito segretamente per Parigi apposta per questo; che Fournier non tornerà più; che il maresciallo Presidente non potrà tenere la corrente cattolica, che lo trascina con foga contro l'Italia.  
Che in un villaggio, dove non s'è a portata di conoscere neppure l'alfabeto della situazione, abbiano corso per ventiquattr'ore di tali fondanie, transeate. Ma che se s'inganno così grosse a Roma, dove si stampa mezzo centinaio di giornali e dov'è un andare e venire di gente di fuori, da senno non par vero. Eppure la cosa è tal quale io ve la conto, senza fiori, né frange. Domani, forse, di tutto questo fuoco di paglia non rimarranno più neppure le ceneri, che il vento se le sarà portate. Ma per oggi è così.  
A me, ciò che mi par di vedere in questi accessi epiletici dei reazionari, è una cosa. E il convincimento loro che, se lasciano passare il movimento ultramontano, che appassiona in questo momento la Francia, senza cavarne un qualche costrutto e senza che ne nasca un qualche scandalo, sarà ben difficile che possano più rimontare la macchina e arroventare i ferri come sono roventi ora. La Francia, si sa, è capricciosa, e oggi si fa scannare per un'idea, e domani la potrà irridere e ballarci sopra il cotillon. Dunque non bisogna perder l'occasione. I clericali lo capiscono, e però danno fuoco a tutti i petardi e a tutte le fucile. E quest'altri le pigliano per bombe e per cannonate!  
Quanto al generale ex-ministro Kanzler, sarebbe perfettamente indifferente ch'egli fosse andato a Parigi o a Pechino; ma per un caso molto semplice, egli non è andato che a Rapallo per una cura balnearia. E con lui è anche l'altro, pure generale e pure pontificio, sig. Zappi. Una cosa vera è il malumore che fra i reazionari ultra si è destato per la mitezza relativa dell'ultima allocuzione pontificia. Si pretendeva che il Papa designasse nominativamente i personaggi principali del gran partito che voleva scomunicare, e perché non l'ha fatto, si è molto risentiti. Se non che, ormai il tornare indietro è impossibile, e tutte queste recriminazioni saranno in pura perdita.  
Della nomina del co. Pianciani a Sindaco effettivo di Roma parlano con sì alta voce tutti i giornali, da rendere superfluo che ve ne parli io. In generale, questa nomina fu favorevolmente accolta. Il Pianciani è un uomo abbastanza energico, e, se non altro, è un lavoratore indefesso. Egli sta all'ufficio quanto più, ed esaurisce personalmente quanti più può affari comunali. Inoltre, egli si tiene un poco di questo onore del gonfalonierato. Se egli non potrà far tutto, farà, senza dubbio, tutto il più e tutto il meglio che potrà. Per modo che io credo che il Governo abbia ben fatto a decidersi una buona volta ed a nominarlo Sindaco effettivo. L'onore Pianciani si recò nel pomeriggio di ieri a vedere ed ossequiare tutti i ministri.  
Il Gabinetto si raduna ogni giorno a Consiglio, e prende ad esaminare tutte le principali questioni pendenti. Mi consta che oggi si è occupato dell'aruffatissimo argomento delle ferrovie romane.  
È partito di qua in congedo per Francia il sig. di Corcelle, ambasciatore di questa Potenza presso la Santa Sede. A giorni arriverà a Roma un signor de Croi, che reggerà l'ambasciata internamente come incaricato d'affari.

**L'Opinione scrive in data di Roma 30:**  
Questa sera ripartono per Belluno i signori Luigi conte Agosti, il di. Sindaco, e dott. Antonio Pagani-Cesa, venuti a Roma per richiamare l'attenzione del Governo sui provvedimenti necessari per riparare alle disastrose conseguenze del terremoto da cui quella città fu colpita.  
I rappresentanti di Belluno furono accolti dal presidente del Consiglio e da altri ministri colle dimostrazioni del più vivo interesse per la città ed i Comuni della Provincia danneggiati dal disastro.  
Il ministro dei lavori pubblici promise di prender nuovamente in seria considerazione gli studi relativi alla questione della costruzione della linea ferroviaria per Belluno.  
La Commissione, nella sua opera patriottica, fu efficacemente coadiuvata dal ministro di agricoltura, industria e commercio, senatore Finelli, il quale rappresentò per parecchi anni al Parlamento il collegio elettorale di Belluno.

**Leggesi nella Libertà in data di Roma 31:**  
Sappiamo che nessuna risoluzione è stata ancora presa rispetto al viaggio di S. M. il Re a Vienna.

**La Gazzetta di Italia scrive in data del 31 luglio:**  
Nuovamente smentiamo nel modo più formale le notizie messe in giro che il Governo pensi a contrarre un prestito.  
Crediamo opportuno il fare questa smentita solo per porre in guardia quelli che fossero tratti in errore da semplici speculatori di notizie.

**Leggesi nell'Opinione:**  
Le Potenze cattoliche alle quali i nozzii hanno dato copia ufficiale dell'ultima allocuzione pontificia, si sono limitate puramente e semplicemente ad accusarne ricevuta.  
Dicei che nessuna comunicazione ne sia stata fatta al principe Bismarck, e ciò per assoluta volontà del Papa.

**Leggesi nell'Opinione:**  
Le Potenze hanno dichiarato di mantenere il principio del non intervento nella questione di Spagna.

**Agenti di Don Carlos hanno cercato in Francia, come già in Inghilterra, di ottenere che le bande di Don Carlos fossero riconosciute come belligeranti; ma anche là ebbero una ricisa risposta.**

**Leggesi nella Gazzetta d'Italia in data del 31 luglio:**  
Corrono voci varie a proposito del viaggio dello Scia.  
Siamo in grado di assicurare che nulla è ancora deciso.  
Se dopo la sua visita a Vienna sarà levata la quarantena pel Danubio, proseguirà direttamente a Costantinopoli; ma se la quarantena continuasse, è probabile che il Sovrano orientale tornerà in Italia passando per Verona, Bologna, Ancona e Brindisi, dove s'imbarcherebbe per la Turchia.

**Leggesi nella Gazzetta d'Italia:**  
Lettere di Germania ci pregano di dare la più ampia smentita alla notizia assurda, sparata dai giornali francesi, che la candidatura del Principe Hohenzollern al trono di Spagna sia nuovamente in ballo.  
Sappiamo che, in seguito ai recenti e luttuosi fatti avvenuti in Spagna, si sono scambiate varie Note fra i rappresentanti di alcune Potenze. Si tratta più specialmente di difendere i molti stranieri che abitano in varie parti della Spagna, ed è dimostrato ad evidenza che la sola presenza di navi straniere sulle coste di quello Stato non può bastare a garantire la proprietà e la vita di migliaia di persone.

**Telegrammi.**  
**Roma 31.**  
Ieri sera nell'adunanza del Consiglio municipale fu applaudita la lettura del Decreto di nomina del conte Pianciani a Sindaco di Roma.

**Il nuovo Sindaco sorse commosso a ringraziare i suoi colleghi del Consiglio dell'attestato di simpatia, che gli davano in questa occasione. Parlò dell'andamento dei servizi municipali e lodò la cooperazione intelligente ed operosa che riceve dagli assessori. Conchiuse dicendo: « Vogliammi portare Roma alle condizioni delle altre principali città del Regno. » Questo discorso fu vivamente applaudito.**  
**Il senatore Castelli, ministro dell'interno, è ammalato.**  
**Berlino 29.**  
Il mese si chiude con perdite enormi per le nostre Banche. Le offerte sono così insistenti, che tutti i corsi discendono, non a gradi, ma a balzi.  
(G. di Torino.)  
**Dresda 30.**  
Il Re è in uno stato completo di dissoluzione; s'attende da un'ora all'altra la sua morte.  
(Cit.)  
**Londra 28.**  
**Seduta della Camera dei pari.** — Lord Stanley richiama l'attenzione sulla questione accennata, e domanda comunicazione della corrispondenza riguardante l'abrogazione del trattato del 1824. Granville risponde che il trattato fu sciolto perché non era né pratico, né utile. La proposta di Stanley, di comunicare la corrispondenza, fu accettata.

**Seduta della Camera dei Comuni.** — Ad una interpellanza di Sandon, lord Enfield rispose che l'Inghilterra non rinunziò il diritto di possesso sull'isola d'Aves, che viene contrastato da Venezuela.  
(N. F. P.)

**Telegrammi dell'Agenzia Stefani.**  
**Napoli 31.** — Iersera si riunirono in assemblea le Presidenze delle sezioni elettorali, ed il presidente comunicò lo scrutinio delle elezioni. I risultati non finora confermano che la maggioranza dei liberali è di 2500 voti sui clericali.

**Firenze 31.** — Il Consiglio d'Amministrazione delle ferrovie romane deliberò oggi di convocare l'Assemblea generale degli azionisti pel 18 settembre, per udire il rapporto della Commissione e deliberare sulla proposta definitiva per la sistemazione della Società.

**Berlino 31.** — Austriache 198 1/4; Lombardi 111 1/4; Azioni 129 —; Italiano 59 3/4.  
**Parigi 31.** — Prestito (1872) 91 47; Francese 56 50; Italiano 60 55; Lombardi 425; Banca di Francia 4195; Romane 98 —; Obbligaz. 156 —; Ferrovie V. E. 185 —; Merid. 197 50; Cambio Italia 12 3/8; Obbligaz. tabacchi 480 —; Azioni 750; Prestito (1871) 90 80; Londra vista 25 49 —; Aggio oro per 0/0 4; Inglese 92 9/16.  
**Vienna 31.** — Mobil. 214 —; Lomb. 184 —; Austriache 328 —; Banca naz. 962; Napoleoni 8 87 —; Arg. 43 30; Cambio Londra 110 90; Austriaco 72 75.

**Vienna 31.** — Lo Scia è arrivato iersera. L'imperatore lo attendeva alla Stazione, lo accompagnò al castello di Laxenburg, ove ebbe luogo il solenne ricevimento. Una folla numerosa acclamava i due Sovrani.

**Berna 31.** — Il Consiglio nazionale, con 78 voti contro 23, e il Consiglio degli Stati con 26 contro 13 respinse il ricorso di Mermillod contro il Decreto che gli proibisce di dimorare in territorio svizzero.

**Londra 31.** — La Banca d'Inghilterra ridusse lo sconto al 3 1/2.

**Madrid 29.** — Cinque cannoniere insorte, partite da Cartagena, sbarcarono truppe ad Almería. Il Governo preparasi attivamente per resistere. Fu presentato alle Cortes un progetto che autorizza il Governo a processare i deputati che si unissero agli insorti. I Carlotti furono battuti a Marefede, e vennero posti in



Stanno alle 8 il termometro segnava un minimo di 34° a Mosca e un massimo di 33° a Capo Spartivento. Il tempo si manterrà generalmente bello, ma sono probabili dei parziali turbamenti atmosferici.

### BULLETTINO meteorologico ed astronomico.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE (15° 25' 44", 12 lat. Nord - 0° 4' 59" long. Est. M. Coll. Rom.)

Altezza m. 50.140 sopra il livello medio del mare.

Bollettino astronomico per il giorno 2 agosto 1873. (Tempo medio locale.)

Sole. Levante: 4 h 44', 2. - Passaggio al meridiano: 12 h 55', 6. - Tramonto: 7 h 12', 1.

Luna. Levante: 11 h 49', 4. - Tramonto: 1 h 39', 4. - Passaggio al meridiano: 6 h 39', 4. - Poni: 11 h 21', 5. - Poni: 11 h 21', 5.

Mercurio. 10. Poni: 11 h 21', 5.

Venere. 10. Poni: 11 h 21', 5.

Marte. 10. Poni: 11 h 21', 5.

Jovis. 10. Poni: 11 h 21', 5.

Saturni. 10. Poni: 11 h 21', 5.

Uranus. 10. Poni: 11 h 21', 5.

Neptunus. 10. Poni: 11 h 21', 5.

Pianeti. 10. Poni: 11 h 21', 5.

Stelle. 10. Poni: 11 h 21', 5.

Comete. 10. Poni: 11 h 21', 5.

Galassie. 10. Poni: 11 h 21', 5.

Stelle doppie. 10. Poni: 11 h 21', 5.

Stelle variabili. 10. Poni: 11 h 21', 5.

Stelle nuove. 10. Poni: 11 h 21', 5.

Stelle transite. 10. Poni: 11 h 21', 5.

Stelle occultate. 10. Poni: 11 h 21', 5.

Stelle eclissate. 10. Poni: 11 h 21', 5.

Stelle variabili. 10. Poni: 11 h 21', 5.

Stelle nuove. 10. Poni: 11 h 21', 5.

Stelle transite. 10. Poni: 11 h 21', 5.

Stelle occultate. 10. Poni: 11 h 21', 5.

Stelle eclissate. 10. Poni: 11 h 21', 5.

Stelle variabili. 10. Poni: 11 h 21', 5.

Stelle nuove. 10. Poni: 11 h 21', 5.

Stelle transite. 10. Poni: 11 h 21', 5.

Stelle occultate. 10. Poni: 11 h 21', 5.

Stelle eclissate. 10. Poni: 11 h 21', 5.

Stelle variabili. 10. Poni: 11 h 21', 5.

Stelle nuove. 10. Poni: 11 h 21', 5.

Stelle transite. 10. Poni: 11 h 21', 5.

Stelle occultate. 10. Poni: 11 h 21', 5.

Stelle eclissate. 10. Poni: 11 h 21', 5.

Stelle variabili. 10. Poni: 11 h 21', 5.

Stelle nuove. 10. Poni: 11 h 21', 5.

Stelle transite. 10. Poni: 11 h 21', 5.

Stelle occultate. 10. Poni: 11 h 21', 5.

Stelle eclissate. 10. Poni: 11 h 21', 5.

Stelle variabili. 10. Poni: 11 h 21', 5.

Stelle nuove. 10. Poni: 11 h 21', 5.

Stelle transite. 10. Poni: 11 h 21', 5.

Stelle occultate. 10. Poni: 11 h 21', 5.

Stelle eclissate. 10. Poni: 11 h 21', 5.

Stelle variabili. 10. Poni: 11 h 21', 5.

Stelle nuove. 10. Poni: 11 h 21', 5.

Stelle transite. 10. Poni: 11 h 21', 5.

Stelle occultate. 10. Poni: 11 h 21', 5.

Stelle eclissate. 10. Poni: 11 h 21', 5.

Stelle variabili. 10. Poni: 11 h 21', 5.

Stelle nuove. 10. Poni: 11 h 21', 5.

Stelle transite. 10. Poni: 11 h 21', 5.

Stelle occultate. 10. Poni: 11 h 21', 5.

Stelle eclissate. 10. Poni: 11 h 21', 5.

Stelle variabili. 10. Poni: 11 h 21', 5.

Stelle nuove. 10. Poni: 11 h 21', 5.

Stelle transite. 10. Poni: 11 h 21', 5.

Stelle occultate. 10. Poni: 11 h 21', 5.

Stelle eclissate. 10. Poni: 11 h 21', 5.

Stelle variabili. 10. Poni: 11 h 21', 5.

Stelle nuove. 10. Poni: 11 h 21', 5.

Stelle transite. 10. Poni: 11 h 21', 5.

Stelle occultate. 10. Poni: 11 h 21', 5.

Stelle eclissate. 10. Poni: 11 h 21', 5.

Stelle variabili. 10. Poni: 11 h 21', 5.

Stelle nuove. 10. Poni: 11 h 21', 5.

Stelle transite. 10. Poni: 11 h 21', 5.

Stelle occultate. 10. Poni: 11 h 21', 5.

Stelle eclissate. 10. Poni: 11 h 21', 5.

Stelle variabili. 10. Poni: 11 h 21', 5.

Stelle nuove. 10. Poni: 11 h 21', 5.

Stelle transite. 10. Poni: 11 h 21', 5.

Stelle occultate. 10. Poni: 11 h 21', 5.

Stelle eclissate. 10. Poni: 11 h 21', 5.

Stelle variabili. 10. Poni: 11 h 21', 5.

Stelle nuove. 10. Poni: 11 h 21', 5.

Stelle transite. 10. Poni: 11 h 21', 5.

Stelle occultate. 10. Poni: 11 h 21', 5.

Stelle eclissate. 10. Poni: 11 h 21', 5.

Stelle variabili. 10. Poni: 11 h 21', 5.

Stelle nuove. 10. Poni: 11 h 21', 5.

Stelle transite. 10. Poni: 11 h 21', 5.

Stelle occultate. 10. Poni: 11 h 21', 5.

Stelle eclissate. 10. Poni: 11 h 21', 5.

Stelle variabili. 10. Poni: 11 h 21', 5.

Stelle nuove. 10. Poni: 11 h 21', 5.

Stelle transite. 10. Poni: 11 h 21', 5.

agosto p. v. coll'anno assegno di L. 600; alle condizioni di obbligo descritte nell'odierno avviso, e pubblicamente pubblicato nell'atto di questo ufficio e negli altri Comuni della Provincia.

### Collegio-convitto municipale

in DESENZANO SUL LAGO.

Apertura al 15 ottobre. — Studi elementari, tecnico, ginnasiale e liceale paragonati ai regii. — Lezioni libere di scherma, di ballo, di disegno, di ogni genere di pittura, di lingue forestiere, e di ogni genere di musica a carico delle famiglie. — Lezioni di ginecologia e di ostetricia, e gratuite. — Trattamenti convenzionali. — La pensione per l'anno scolastico pagata a semestri anticipatamente è di L. 560, — e per i licenziati di L. 560. — Spese accessorie comprese. — Amena villeggiatura per l'autunno non obbligatoria. — I Programmi si spediscono gratis.

PER LA CAMPAGNA SERICA 1874

Fino al 10 AGOSTO prossimo.

Si apre la sottoscrizione al SEME BACCHI (Bianchi). LIRE CINQUE DI ANTICIPAZIONE per Oncia di granaio.

23. LIRE DIECI IN SALDO ALLA CONSEGNA.

Con PENALITÀ di restituzione dell'INTERO importo se la semente non corrisponde alle PROMESSE di cui il PROGRAMMA 10 luglio 1873.

che s'invia FRANCO dietro richiesta.

Le ordinazioni si ricevono in VENEZIA, S. Marco, Calle Fabiera, Numero 916, presso

GIULIO NICOLINI.

832

832

832

832

832

832

832

832

832

832

832

832

832

832

832

832

832

832

832

832

832

832

832

832

832

832

832

832

832

832

832

832

832

832

832

832

832

832

832

832

832

832

832

832

832

832

832

832

832

832

832

832

832

832

832

832

832

832

832

832

832

832

832

832

832

832

832

832

832

832

832

832

832

832

832

832

832

832

832

832

GIACOMO BONI

Mercurio San Salvatore, Numero 5031.

Si onora di far noto d'aver ricevuto un grande assortimento di carte da tappezzeria delle primarie fabbriche d'Italia, Francia, Inghilterra e Germania, a prezzi di tale convenienza da non temere nessuna concorrenza, potendo offrire le pezze di metri 8, a centesimi 40, 45, 50 in più.

Possiede altresì grande assortimento cristalli e trasparenti per finestre, nonché grande assortimento ventagli di avorio, tartaruga e bulgare, ecc. ecc. ecc.

707

707

707

707

707

707

707

707

707

707

707

707

707

707

707

707

707

707

707

707

707

707

707

707

707

707

707

707

707

707

707

707

707

707

707

707

707

707

707

707

707

707

707

707

707

707

707

707

707

707

707

707

707

707

707

707

707

707

707

707

707

707

707

707

707

707

707

707

707

707

707

707

707

707

707

707

707

707

707

707

707

707

707

707

707

707

707

707

Avviso pei commercianti in Budella

E PER BECCAL

PICCOLE PELLI PER USO BATTILORO

Pregasi dirigere le offerte al sottoscritto.

522

522



## ASSOCIAZIONI.

Per VENEZIA, lit. L. 37 all'anno, 18.50 al semestre, 9.25 al trimestre.  
Per le PROVINCE, lit. L. 45 all'anno, 22.50 al semestre, 11.25 al trimestre.  
La RACCOLTA DELLE LEGGI, annata 1870, lit. L. 6 e per soci della GAZZETTA lit. L. 3.  
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a San' Angelo, Calle Gostoria, N. 3565, e di fuori, per lettera, affrancando i propri. Un foglio separato vale a. 15; i fogli arretrati a di prova, ed i fogli delle inserzioni giudiziarie, cost. 25. Mette foglio cost. 8. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate; gli articoli non pubblicati, non si restituiscono; si abbreviano.  
Il pagamento deve farsi in Venezia.

## GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio Ufficiale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziari.

PRIMA EDIZIONE

VENEZIA 2 AGOSTO

Il Messaggio del maresciallo Mac-Mahon, di cui abbiamo già parlato sulla base del sunto che ne recò il telegrafo, ha il gran merito di non toccare alcuna questione ardente, e perciò è stato lodato, come vedemmo, dai giornali di tutti i colori. I giornali francesi sono ora in una fase di grande contentabilità. I giornali radicali, come il *Siccle*, per esempio, sono soddisfatti, perché il maresciallo Mac-Mahon ha riconosciuto pure i meriti del suo predecessore, nella cessazione dell'occupazione tedesca. Una volta i radicali volevano che il merito di aver fatto cessare l'occupazione tedesca spettasse interamente al signor Thiers. Essi sostenevano che se il credito della Francia era stato rialzato in modo da render possibili i prestiti ingenti, coi quali la Francia ha pagato l'indennità di guerra, lo si doveva esclusivamente al signor Thiers, il quale aveva ottenuto risultati così grandi, malgrado l'ostilità dell'Assemblea. Ora si contentano che il maresciallo Mac-Mahon riconosca che il sig. Thiers ha pure una parte di merito, mentre a si grande risultato hanno contribuito l'Assemblea e le popolazioni. Non neghiamo che l'asserzione del maresciallo Mac-Mahon non sia fondata nei fatti, ma prendiamo atto della maggiore contentabilità di cui danno prova ora i radicali. La *Republique française*, organo del sig. Gambetta, è anch'essa abbastanza contenta del Messaggio.

I giornali conservatori poi sono in estasi. E vero che il maresciallo Mac-Mahon ha riconosciuto i meriti del signor Thiers, ma ha avuto l'arte di escludere dal Messaggio l'odiata parola *Repubblica*. Ciò basta perché i giornali conservatori monarchici siano pienamente soddisfatti. Il signor Thiers si è fatto odiare dall'Assemblea, quando cominciò ad adoperare nei suoi Messaggi e nei suoi discorsi quella parola odiosissima. Quando osò poi dire e ripetere che si doveva consolidare la Repubblica conservatrice, la destra e i suoi giornali non ebbero più ritegno, accusarono il sig. Thiers di aver fatto lega cogli elementi di disordine, di cui è sì ricca pur troppo la Francia, e la crisi del 24 maggio fu la conseguenza.

Ora il maresciallo Mac-Mahon è un Presidente della buona scuola. Egli non vuol irritare i nervi dei monarchici, ricordando che la forma di Governo che ora regge la Francia è la forma repubblicana. Purché non si faccia questa confessione, tutto procede in Francia per il meglio, come nel migliore dei mondi, e la soddisfazione è generale.

Vediamo oggi che questa contentezza dei partiti monarchici in Francia deve aver già eccitato la loro immaginazione, perché torna a galla una vecchia notizia, cui pareva non si dovesse pensar più. Si parla infatti nuovamente oggi in un dispaccio di una probabile visita del Conte di Parigi al Conte di Chambord a Frohsdorf.

Si sa che a ciò mira sempre la destra di Versailles. Il conte di Parigi che va a riconoscere il rappresentante legittimo della Monarchia legittima, egli che deve esserne il legittimo erede; ecco il sogno dei funzionari! Il guaio è che questo sogno non si è sinora mai avverato, e probabilmente non si avvererà nemmeno questa volta. Il Conte di Chambord vuole che gli Orleans rinneghino il loro passato e la loro storia. Gli Orleans invece farebbero anche la pace col ramo primogenito, purché il Conte di Chambord abdicasse. Le pretese sono inconciliabili; da una parte si chiede l'abdicazione, dall'altra la ritrattazione! È difficile intendersi. Si è perciò che la visita tante volte progettata del Conte di Parigi al Conte di Chambord fu abbandonata sul più bello. Ed è probabile che questa volta avvenga lo stesso. Se anche però la visita avesse luogo, gli ostacoli sarebbero ben lungi dall'essere superati.

Tutto ciò mostra però che tra i coalizzati del 24 maggio si cospira, e che i legittimisti e gli orleanisti cercano di fare i loro affari, lasciando fuori i bonapartisti. Questi non ne devono essere molto lusingati, e se l'occasione si presenterà, non mancheranno certo di prendere la rivincita.

Le navi internazionali che avevano attaccato Almería, per proclamare questa città cantone indipendente della Spagna, non ritentarono l'attacco, e si ritirarono. Si temeva un attacco simile ad Alicante, ma questa città si preparava a seguire l'esempio d'Almería.

A Bejar vi fu una dimostrazione in favore del Governo spagnolo.

## Consorzio nazionale.

Forono costituiti i seguenti Comitati:

**Recco** (Venezia): Trattennero dott. Ugo, Sindaco presidente; Giorgetti dott. Giovanni, Bassa dal Palo dott. Giulio, Pericco dott. Gio. Maria, Canova dott. Pietro.  
**Monte Forte d'Alpone** (Verona): Prà Antonio, Sindaco presidente; Durio dott. Angelo, Venturi dott. Giovanni, Preto Ernesto, Nordello Alessandro.

**Mereto di Tomba** (Udine): Simonutti Nicolò, Sindaco presidente; Linzi Angelo, De Cilla Egidio, Minicciotti dott. Carlo.

Il Guardasigilli indirizzò la seguente lettera ai membri della Commissione istituita per proporre le riforme nel sistema dei Giurati:

Roma 23 luglio.

Uno dei primi argomenti, a cui, appena as-

sunta la direzione di questo Ministero, ho rivolto la mia attenzione, è la riforma dell'istituzione dei giurati, che formò già materia d'una proposta introdotta davanti la Camera dei deputati dal mio onorevole predecessore, la quale proposta, accuratamente esaminata da una dotta Commissione, diede luogo ad un'elaborata Relazione, che veniva presentata alla Camera il 14 dello scorso febbraio.

Occupata la Camera di altri lavori gravi, urgenti, chiusi le sue sedute senz'aver discusso quel progetto, ancorché ne riconoscesse non meno l'importanza che l'urgenza.

Concorrendo io in massima nei principi e nei concetti che hanno ispirato così la proposta del Governo, come le modificazioni ad essa apportate dalla Commissione della Camera, ho però avvertito che l'onorevole relatore saviamente osservava, essere opinione comune, che le imperfezioni riscontrate nella pratica dei giudizi per giurati sieno frutto sì del modo col quale l'istituzione è organizzata, e sì del modo con cui i giurati esercitano l'ufficio loro affidato dalla legge; che il problema proposto all'esame della Camera 23 giugno 1874, consisteva nel determinare le condizioni richieste per essere giurati; se le norme da essa dettate per la composizione dei giurati fossero giuste e complete; se, infine, il modo, col quale il giurato è chiamato ad esercitare le importanti sue attribuzioni, sia tale da assicurare ch'egli le possa compiere con retta intelligenza e con matura ponderazione; che il progetto del Ministero non abbracciava tutto il problema, ma si limitava alla parte che concerne la capacità di essere giurato e la composizione dei giurati, e riservava l'altra parte, che si attiene al procedimento, a tempo più opportuno.

La Commissione, esprimendo il desiderio di una riforma completa, dichiarava esplicitamente che la proposta del Governo era imperfetta ed insufficiente a far cessare i mali che si deplo- rano. Si asteneva però, per diverse considerazioni, e specialmente per rispetto alla cerchia del suo mandato, dallo spingere i suoi studi e il suo lavoro al di là dei confini della proposta commessa al suo esame.

Mosso dalle accennate osservazioni, che mi sono sembrate molto giuste, e dal desiderio di non lasciare imperfetta una riforma di tanto momento, con pericolo di accrescere il discredito in cui l'istituzione va cadendo, ove per la nuova legge non si veggano cessare i lamenti in- convenienti; io mi sono determinato di profilare delle presenti vacanze parlamentari, per sottoporre a nuovo e più largo studio il problema, nel senso dell'ordine del giorno della Camera elettiva e del voto espresso dalla sua Commissione, e allestire un progetto di legge che ne abbracci tutte le parti che siano riconosciute difettose.

A questo fine avrei diviso di costituire una Commissione composta di personaggi specialmente competenti per dottrina e per esperienza in questa materia, affidandole l'incarico di esami- nare:

1. Quali modificazioni convenga introdurre in quelle norme della procedura penale, che regolano i dibattimenti avanti le Corti d'Assise, e più specialmente la proposizione delle questioni che ai giurati vengono sottoposte; acciocché il compito dei giurati sia ridotto al vero e genuino ufficio di giudici del puro fatto, secondo l'indole della loro istituzione, e secondo l'esempio dei paesi dove questa istituzione è più antica e si è mantenuta più stabile e più rispettata.

2. Quali maggiori garanzie siano desiderabili e valevoli ad accertare che l'ufficio di giurato venga esercitato con piena libertà e d'indipendenza, massime nei dibattimenti di lunga durata, i quali espongono attualmente la coscienza dei giurati a ogni maniera di attacchi e di seduzioni.

3. Se non sia da variare il modo della deliberazione e della votazione dei giurati, per sottrarli alla predominante influenza di coloro che, o per la loro professione, o per le loro cognizioni, o per il loro carattere, riescono facilmente a trascinare gli altri nella loro opinione; al quale proposito sembra potersi studiare, se la chiamata l'uno dopo l'altro i giurati a deporre la loro scheda contenente il sì ed il no nell'aula stessa dell'udienza sul banco della Corte, dopo avere inteso il riassunto del presidente, la proposta delle questioni, e quelle maggiori spiegazioni che ciascuno di essi stimasse di domandar- gli, non sarebbe sistema più sicuro e confacente alla qualità di tali giudici.

4. Se le questioni subordinate non debbano essere proposte e consegnate ai giurati dopo che abbiano pronunciato sulle questioni principali, per non confondere e imbarazzare il loro giudizio.

5. Se verificandosi nell'urna schede in bianco, non esperimenti alcun voto, non sia più ragionevole di ordinare una nuova deliberazione dei giurati.

6. Se contro la dichiarazione dei giurati, che non fu impugnata davanti alla Corte stessa d'Assise, come incompleta, contraddittoria od al trimenti irregolare, a norma dell'art. 507 del Codice di procedura penale, non sia da vietare qualunque ricorso per qualsiasi motivo, ancorché concernente la capacità dei giurati e la legittimità della composizione dei giurati.

Questi ed altri simili punti io vorrei che fossero sottoposti ad attento studio, e risolti con quella prudenza che valga a meglio assicurare il trionfo della verità nei giudizi delle Corti d'Assise.

Nell'annunziare alla S. V. illa. che io l'avrei chiamata a far parte della detta Commissione insieme cogli altri membri di cui leggerà i nomi nel Decreto che mi pregio comunicare, non dubito ch'ella, animata com'è dall'amore

di una retta e saggia amministrazione della giustizia, vorrà rispondere al mio invito; del che anticipatamente la ringrazio.

Siccome poi è d'uopo provvedere in modo che il Parlamento possa al più presto occuparsi della riforma dell'istituzione dei giurati, attesa ormai con tanta impazienza dalla pubblica opinione, desidererei che il lavoro, di cui si tratta, fosse compiuto a tutto il mese di ottobre, per- ché rimanga al Ministero il tempo di studiarlo, e coordinarlo col progetto di legge ricordato di sopra.

Gradisca i sensi della mia distinta considerazione.

Il ministro, VIGLIANI.

Riproduciamo dai giornali spagnuoli, del 24, i seguenti dispacci ufficiali, i quali contengono più estese notizie sul moto separatista a cui sono in preda attualmente le Provincie spagnuole, e chiariscono i telegrammi mandatici in questi giorni dalla Stefani:

**Cadice.** La proclamazione dell'indipendenza si fece in questa città sabato, 19, in una maniera pacifica.

Alle 6 del mattino si cominciò una manifestazione annunciata alla popolazione che qual- che cosa di straordinario succedeva nella città. Pochi momenti dopo batteva a raccolta la milizia repubblicana, e i battaglioni riunivansi nelle vicinanze dell'Ayuntamiento. Un po' più tardi funzionava già, come potere sovrano e indipendente, un Comitato di salute pubblica, composto di nove consiglieri comunali, nove deputati provinciali, e ugual numero del Circolo repubbli- cano di Guillen Martinez.

Questo moto fu iniziato dopo la notizia giunta da Madrid che ivi si era costituito un Ministero di destra sotto la presidenza di Salmeron.

Appena formato il Comitato, il governatore civile e il governatore militare di questa Provincia diedero le loro dimissioni; ma quest'ultimo fu reintegrato nella sua carica, avendo aderito al moto.

Gli Uffici del telegrafo furono occupati dalla milizia, in virtù di un ordine del Comitato, il quale trasmise per ogni parte la relazione di quanto era avvenuto. Si occupò pure dalla milizia repubblicana il quartiere della gendarmeria, e sembra che siano stati disarmati i pochi carabinieri che erano in Cadice, dedicati esclusivamente al servizio del loro Istituto. L'artiglieria dell'esercito è stata rispettata.

Fatta la proclamazione, venne pubblicato il seguente Avviso:

**Comitato di salute pubblica della Provincia di Cadice.**

Oggi si è costituito in questa capitale un Comitato di salute pubblica provinciale allo scopo di salvare la Repubblica federale, assecondando il moto iniziato da Cartagena e Siviglia e altre importanti città.

Il governatore della Provincia, associandosi al Comitato, ha rassegnato allo stesso la sua carica, e il governatore militare della piazza e Provincia, colle forze poste sotto i suoi ordini, asseconda il moto col maggiore entusiasmo.

Di esso e della fratellanza del popolo e dell'esercito darà buona prova la rivista che le forze armate passeranno nel pomeriggio d'oggi a festeggiare un sì fausto avvenimento.

Sperasi che i Comuni tutti della Provincia, che i cittadini dell'Andalusia rispondano alla chiamata dei loro fratelli della città.

Il Comitato di salute pubblica, le forze dell'esercito di terra e di mare e i volontari della Repubblica vengono incaricati della conservazione dell'ordine e della pubblica tranquillità.

Il Comitato si occuperà con cura per adottare le misure necessarie a salvare la Repubblica, opponendosi allo spirito centralizzatore delle passate organizzazioni politiche, e preservando pur sempre il popolo spagnuolo da tutte le tirannie.

Il Comitato rimane costituito nella seguente forma:

(Seguono i nomi dei membri appartenenti al Municipio, alla Deputazione provinciale, e al Circolo repubblicano.)

La rivista militare, di cui si parla nel Manifesto fu fatta col maggior ordine, sfilando i battaglioni dei volontari e la poca artiglieria di guarnigione innanzi al comandante generale. Questi arrigo le forze predette con grande entusiasmo e calore.

Si fanno trattative per formare il Cantone dell'Andalusia con le Provincie di Siviglia, Cadice, Cordoba, e Huelva, cioè tutta la bassa Andalusia.

**Siviglia.** Si è formata una Giunta, composta per giusta metà di transigenti e intrasigenti. Dopo però il moto pigliò altra piega, cioè quando vennero posti in libertà i signori Mingorance, Castro e Carrero e gli altri arrestati per fatti del 30 giugno. La Giunta è composta ora tutta d'intrasigenti.

I volontari di Siviglia riunirono ieri 500 uomini con quattro cannoni e andarono per far sollevare quelli di Utrera; ma questi li ricevettero con poca cortesia, imperocché dopo alcune scariche, li fecero fuggire, impossessandosi dei quattro pezzi e della maggior parte delle armi.

La linea ferroviaria da Cordoba a Siviglia venne tagliata dai Siviliani.

Il capo dell'ordine pubblico e il governatore civile della Provincia non aderirono all'insurrezione.

In Siviglia si è dichiarata collettiva la proprietà, gli operai parteciperanno degli utili delle fabbriche, e le contribuzioni a carico soltanto di coloro che godono d'un certo benessere. Si è dichiarato abolito l'esercito permanente, sostituendolo con milizie volontarie; proclamandosi l'incameramento di tutti i beni della Chiesa; l'abolizione di ogni pensione. Le fabbriche e le offi-

cine che si chiudessero, come le terre che non si coltivassero, saranno date a quelli, i quali le faranno produrre.

**Ecija.** In questa città si destituito l'Ayunta- miento, e se ne nominò un altro cantonale. Il generale Pavia, che si trovava nella Carolina, saputo ciò, ordinò per telegrafo di disfare quanto s'era fatto, sotto pena agli Ecijani d'incorrere nella sua disgrazia, e fu obbedito.

**Granata.** Il presidente della Giunta rivoluzio- naria di questo Cantone ha destituito dalle loro cariche di deputati i signori Sanchez Yago, Domingo e Molinero, perché non adempirono ai loro doveri di buoni repubblicani.

Annuncia questo fatto al Presidente del po- tere esecutivo, aggiungendo che si manderanno altri signori per rappresentare meglio nelle Cortes i veri interessi del Cantone granatino.

Il Cantone di Granata ha preso le seguenti risoluzioni:

1. Imporre una contribuzione di 100,000 scudi sopra i ricchi.

2. Procedere all'atterramento di tutte le chiese, inclusa quella del Sacro Monte, il tempio più venerato in Granata.

3. Fondere tutte le campane e stabilire in- stead un Comitato di salute pubblica, composto dall'Amministrazione delle finanze e di tutti i beni dello Stato.

5. Dichiarare cessanti tutti i magistrati giu- diziarî.

**Malaga.** In questa capitale si è pure fatta la proclamazione dell'indipendenza cantonale, scambiandosi le congratulazioni, per telegrafo, tra il capo di questo Cantone e quello di Cadice.

**Algeiras.** Anche questa città mandò ieri mattina il grido d'indipendenza cantonale.

**Cartagena.** Le forze degli insorti di questo Cantone hanno tentato, per ordine del generale Contreras, d'imporre una contribuzione di 16,000 scudi alla popolazione di Lorca; ma pare che i 500 uomini, spediti con due cannoni, siano stati respinti dai volontari di questa città, colla perdita dei due cannoni e molte armi.

Il capo del Cantone, Antonio Gaivez — de- putato repubblicano intrasigente — si fa chiama- re *Eccellenza*, e viene onorato con salve d'arti- glieria quando visita le navi della squadra in- sorta; ma la marcia del Campillo, nello spedire la ricevuta della quota di contribuzione straordinaria che le impone la Giunta, venne chiamata la *cittadina Riccarda*.

Avvertesi una certa tensione di relazioni tra gli insorti di Cartagena e quelli di Murcia.

**Valenza.** La Giunta rivoluzionaria di questo Cantone ha deciso di sciogliere tutti i Municipi del Cantone, e sostituirli con Giunta rivoluzio- naria, come quella della capitale.

Ieri dicevasi che erano usciti dalla capitale tre battaglioni per attaccare il governatore Ca- stejon e le sue forze che sono in Alein.

Non si permette di uscire da Valenza a nes- sun militare, senza il permesso della Giunta ri- voluzionaria. Questa ha già nominati i membri delle Commissioni che devono dirigere le finan- ze, l'interno, la guerra, la beneficenza e i la- vori pubblici del Cantone.

**Alcoy.** In questo cantone si ruba, si sac- cheggia e si uccide a picciamento, e senza alcun disturbo da parte di chiechessia.

**Juen.** In Andujar si proclamò, nel 20, l'in- dipendenza del Cantone, da 50 uomini, coman- dati da Peco, che tagliarono la ferrovia in De- spenperros.

**Teruel.** La linea tra Monreal e Daroca è di- strutta per la lunghezza di due chilometri e mezzo. La linea da Teruel a Saragozza fu pure distrutta per quattro chilometri fra Calmocho e Lugo.

**Avila.** Si è costituita una Giunta di salute pubblica, composta di capi e ufficiali dei volon- tarii, la quale ha pubblicato un Manifesto, con cui eccita la Provincia a rifiutare ogni obbedienza a Madrid.

## ATTI UFFICIALI

MINISTERO DELLA GUERRA.

MANIFESTO.

Nuova ammissione all'arruolamento volontario di un anno il 1.° ottobre 1875.

Il Ministero della guerra rende noto che col 1.° del prossimo ottobre è aperto un nuovo arruolamen- to volontario di un anno nei Corpi seguenti:

Reggimenti di cavalleria;

Reggimenti e brigate di artiglieria (escluso il reg- gimento pontieri);

Corpo e brigate zappatori del genio;

Scuola normale di cavalleria in Pinerolo.

1.° Saranno ammessi al nuovo arruolamento vo- lontario di un anno i giovani spagnoli i quali:

a) Il 1.° ottobre 1875 abbiano compiuto il 17.° anno di età e non abbiano oltrepassato il 26.°, e non sieno in servizio sotto le armi;

b) Abbiano l'altitudine fisica richiesta pel ser- vizio militare;

c) Superino gli esami seguenti:

Esame per iscritto. — Saggio di buona scrittura — composizione di un racconto, lettera o descrizione sopra una data traccia.

Esame orale. — Saggio di lettura — dimostra- re di sapere praticamente eseguire le quattro ope- razioni fondamentali dell'aritmetica coi numeri interi e decimali.

2.° La domanda di ammissione al volontariato di un anno, estesa su carta da bollo da L. 1, dovrà in- dicare con precisione il nome, il cognome e la figli- azione dell'aspirante; il recapito domiciliare del padre, della madre o del tutore di esso; il distretto militare ove l'aspirante intende presentarsi alla visita sanita- ria e all'esame, ed il corpo, distretto o brigata d'arti- glieria o del genio ove desidera prestar servizio.

La domanda stessa dovrà essere corredata dei se- guenti documenti:

a) Atto di nascita;

b) Fede di stato libero;

c) Certificato di penitenti rilasciato dalla cancel- leria del Tribunale correzionale nella cui giurisdiz- zione è nato l'aspirante (a termini del Regio Decreto 6 dicembre 1865, per la istituzione del casellario giu- diziale);

La GAZZETTA è foglio ufficiale per la inserzione degli Atti Amministrativi e giudiziari della Provincia di Venezia e delle altre Provincie soggette alla giurisdizione del Tribunale d'Appello veneto, nelle quali non ha vi giornale speciale autorizzato all'inserzione di tali Atti.

Per gli articoli cost. 40 alla linea; per gli Avvisi cost. 25 alla linea per una sola volta; cost. 30 per tre volte; per gli Atti giudiziari ed ammini- strativi, cost. 25 alla linea per una sola volta; cost. 45 per tre volte (inserzioni nelle prime tre paghe, cost. 50 alla linea).

Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Ufficio e si pagano anticipatamente.

d) Certificato attestante i buoni costumi e la buona condotta (modello 76 del Regolamento sul re- clutamento dell'esercito);

e) Una dichiarazione del padre, o della madre, o del tutore, autenticata dal Sindaco, che accerti a- vere l'aspirante i mezzi per far fronte al pagamento, di cui al seguente numero 7.

La domanda predetta in un foglio allegati docu- menti dovrà essere presentata personalmente ad un- d'ufficio pervenire franca di posta, non più tardi del 1.° venturo settembre, al Comando del Distretto, al quale l'aspirante al volontariato intende presentarsi per au- birci gli esami.

3.° Il 15 settembre venturo gli aspiranti dovran- no presentarsi al Comando del Distretto cui hanno ri- volto la loro domanda, e qui saranno sottoposti alla visita medica per constatare la loro idoneità al ser- vizio militare e quindi agli esami.

Coloro che per circostanze di forza maggiore fos- sero impediti di presentarsi nel giorno suddetto, po- tranno ottenere dal Comando del Distretto una dilata- zione, la quale non vada però al di là del giorno 30 settembre.

4.° I dichiarati ammissibili, quegli fra gli aspiranti che prescelgono di servire nell'artiglieria, nel Corpo zappatori del genio, nella cavalleria, od in un distretto diverso da quello in cui furono esaminati, riceveran- no dal Comando del Distretto ove avranno subito gli esami e la visita medica, il certificato di ammissione al volontariato per il 1.° ottobre.

5.° I dichiarati ammissibili, quegli fra gli aspiranti che prescelgono di servire nell'artiglieria, nel Corpo zappatori del genio, nella cavalleria, od in un distretto diverso da quello in cui furono esaminati, riceveran- no dal Comando del Distretto ove avranno subito gli esami e la visita medica, il certificato di ammissione al volontariato per il 1.° ottobre.

6.° I giovani nati nell'anno 1853 essendo iscritti sulle liste della prossima leva non potrebbero cor- rere all'attuale arruolamento, giacché il 16 settem- bre avrà principio la estrazione a sorte della loro classe. Il Ministero tuttavia, volendo conciliare l'inte- resse di quei giovani coll'osservanza dell'art. 1.° della legge del 19 luglio 1871, determina che essi vi possa- no concorrere assimilati agli studenti che sono am- messi a ritardare l'anno di servizio dopo eseguita la leva della loro classe. In conseguenza, i detti aspi- ranti dovranno per esservi ammessi, distendere, en- tro il 15 di detto mese, nella cassa del distretto dove intendono fare gli esami d'ammissione, la somma di lire 600 a titolo di affrancamento di favore del servizio di prima categoria.

Questa somma non sarà loro restituita che nel caso risultassero inabili al servizio militare, o non su- perassero gli esami d'ammissione al volontariato, o finalmente quando conseguissero la esenzione dal ser- vizio militare.

Allorché i suddetti iscritti della classe 1853, ri- conoscuti abili al servizio militare, e superati gli es- sami prescritti, si presenteranno al 1.° ottobre per es- sere arruolati, ed incominceranno, come volontari di un anno, il loro servizio, la suddetta somma di L. 600 sarà convertita per essi in fondo per vestiario, allog- gio e mantenimento, dovendo allora, i medesimi paga- re inoltre la differenza fra la suddetta somma e quella stabilita al seguente N. 7 per l'arma alla quale in- tendono essere addetti.

7.° I giovani che, senza motivo di forza maggio- re, o senza la autorizzazione del comandante il Corpo o Distretto nel quale hanno chiesto ed ottenuto di fare l'anno di servizio, tardassero oltre il 15 ottobre a presentarsi, s'intenderanno decaduti dal diritto di contrarre l'arruolamento.

8.° I giovani ammessi al volontariato devono, al- l'atto dell'arruolamento, versare all'amministrazione del Corpo o Distretto nel quale sono ammessi a pre- stare servizio:

a) Lire 620, se ammessi nei reggimenti d'arti- glieria, nel Corpo zappatori del genio o nei Distretti militari — pel vestiario, corredo e mantenimento in genere;

b) Lire 960, se ammessi nei reggimenti di cavalleria o nella scuola normale di cavalleria, pel vestiario, corredo, vitto e mantenimento in genere, e per l'uso di un cavallo dello Stato.

8.° Mediante il pagamento della somma di cui nel numero precedente, il volontario riceverà tutte indi- stintamente le competenze dovute al soldato di se- conda classe nell'arma nella quale serve.

9.° Col consenso dei parenti e in seguito a sua domanda, il volontario, qualunque sia l'arma nella quale serve, può ottenere di alloggiare fuori del quar- tiere e di non convivere al rancho.

Non convivendo al rancho, l'importare dello sco- to e del pane di munizione gli è pagato in contanti insieme col soldo.

10.° I volontari che intendono arruolarsi nell'arti- glieria o negli zappatori del genio, possono a loro scelta, essere ammessi o alla sede del Corpo, ovvero a quella di una qualunque delle brigate dell'arma o Corpo (1).

11.° I volontari, arruolati in un reggimento di cavalleria, potranno, quando questo reggimento, duran- te l'anno, cambiasse di stanza, essere trasferiti, in seguito a loro domanda, in quello che surruga il pri- mo nella città ove hanno intrapreso il servizio. Igual facilitazione è concessa agli arruolati nei Corpi o bri- gade dell'artiglieria o del genio.

12.° I volontari di un anno, una volta che siano incorporati vanno interamente soggetti alle leggi ed al regolamento militari al pari di qualunque altro sol- dato dell'esercito.

13.° Tutti i volontari di un anno a qualunque arma appartengano, potranno essere per la durata di tre mesi mandati ai campi d'istruzione, o in un altro Corpo dell'arma rispettiva per compilarvi la loro in- struzione.

14.° Durante questo periodo di tempo possono essere sospese tutte le autorizzazioni di dormire fuori di quartiere e di non convivere al rancho.

14.° Per quanto è detto all'art. 1.°, capoverso a, possono essere ammessi al volontariato tutti gli in- scritti appartenenti alle seconde parti dei contingenti di prima categoria delle classi 1850 e 1851, come pure quelli appartenenti alla seconda categoria della classe 1852 e precedenti e fruite di tutti i vantaggi inerenti al volontariato di un anno.

15.° Può succedere che il giovane aspirante al vo- lontariato di un anno, non giudicato abile al ser- vizio nella visita sanitaria di cui al precedente art. 1, ovve- ro dichiarato inabile durante l'anno stesso di ser- vizio in seguito a rassegna di rimando, sia poi trova- to abile in quella che deve passare al tempo della le- va della classe rispettiva, allora quando più non gli sarebbe dato di godere dei benefici inerenti al volon- tariato stesso.

Potrà premunirsi contro questa eventualità il gio- vine che, malgrado non sia stato riconosciuto abile nella prima delle visite accennate sopra:

a) Chieda di sottoporsi agli esami di ammis- sione al volontariato e li superi.

b) Depositi nella cassa del Distretto la somma di L. 600 come garanzia che venendo poi nella leva ad essere ascritto alla 2.ª categoria, egli soddisfi al- l'impegno preso di compiere l'anno di volontariato.

Quando poi il volontario fosse dichiarato inabile al servizio militare durante l'anno di volontariato potrà premunirsi contro la suaccennata eventualità facendo il solo deposito delle L. 600.

(1) Sedi delle brigate d'artiglieria: Alessandria, Firenze, Gaeta, Genova, Mantova, Messina, Milano, Modena, Napoli, Nola, Padova, Palermo, Roma, Terni, Torino, Venezia.

Sede delle brig



Adempimento a queste condizioni, il volontario non riconosce che riceverà dal comandante del Distretto un certificato di ammissibilità al volontariato, quando venisse al tempo della leva della sua classe trovato abile al servizio militare; nel qual caso dovrà compiere detto anno di servizio alla prima ammissione di volontari di un anno.

Il fatto depositato di L. 600 sarà restituito: a) Quando essendo iscritto alla prima categoria volesse correre interamente la sorte della propria classe di leva; b) Quando al tempo della leva fosse confermata la sua inabilità al servizio militare, ovvero ottenesse l'esenzione;

c) Ove venisse a morire prima dell'estrazione a sorte della propria classe.

Il fatto depositato sarà computato nella somma da pagarsi a mente del N. 7, se il volontario riconosce che abile all'atto della chiamata della sua classe, intraprenderà l'anno di volontariato.

16. Gli studenti delle Università e quelli delle Scuole superiori tecniche e commerciali nati nell'anno 1853, i quali, valendosi della facoltà loro concessa dall'art. 1. della Legge 19 luglio 1871, vogliono ritardare a compiere l'anno di volontariato, dopo eseguita la loro leva, e sino al 24. anno di età, dovranno farne domanda al comandante del Distretto cui appartengono per fatto di leva, ed effettuare il deposito delle lire 600 entro il 15 settembre prossimo.

Quelli invece nati negli anni 1854, 1855, e seguenti, potranno effettuare il deposito suddetto in qualunque tempo dell'anno, purché prima del giorno stabilito per il principio dell'estrazione a sorte in tutto il Regno della classe di leva, cui per età appartengono.

17. Sono assimilati alle Università e alle Scuole superiori tecniche e commerciali, a senso del precedente numero, i seguenti Istituti:

Regio Istituto tecnico superiore di Milano — Regio Scuola di applicazione per gli ingegneri in Napoli e in Torino — Regio Scuola superiore di commercio in Venezia — Regio Istituto forestale di Valmombrosa — Scuola superiore di agronomia in Milano — Regio Istituto di studi superiori pratici in Firenze — Regio Scuola normale superiore in Pisa — Museo industriale di Torino — Scuola navale superiore di Genova — Scuole superiori di medicina e veterinaria di Milano, Torino e Napoli, e quelle annesse alle Università di Bologna, Modena e Pavia — Le cattedre universitarie di notariato, farmacia ed ostetricia annesse ai Licei di Bari, Aquila e Catanzaro.

Roma, 24 luglio 1873.

Il Ministro, RICOTTI.

## ITALIA

R. la Duchessa di Aosta.

Notte insonne, ma tranquilla.

Febbre mitissima.

Eruzione sempre meno viva.

Firmato, prof. BRUNO.

## GERMANIA

La stampa prussiana è unanime nel condannare il procedere del capitano Werner nell'affare della cattura del *Vigilante*. Pare che questo arbitrio, oltre costargli il comando del *Federico Carlo*, obbligherà anche il capitano Werner ad abbandonare interamente il servizio nella marina prussiana.

Berlino 30.

Secondo la *Correspondence Provinciale*, sarebbe probabile una breve gita a Vienna dell'Imperatore di Germania, nell'ottobre prossimo. (O. T.)

Monaco 30.

Un'ordinanza del Ministero della guerra prescrive che soltanto soldati di religione cattolica saranno d'ora innanzi impiegati a fare spalliera alle processioni. (G. e C. di Tr.)

## FRANCIA

Parigi 30.

La redazione del *libro giallo* è quasi compiuta. Esso sarà presentato all'aprirsi dell'Assemblea. (Citt.)

Versailles 30.

La Commissione permanente è convocata per il 7 agosto.

Fu definitivamente stabilito che Mac-Mahon non si allontanerà da Parigi durante le vacanze. (Citt.)

## BELGIO

Bruxelles 31.

La Camera dei rappresentanti respinse l'emenda per l'abolizione della corruzione. (O. T.)

## SVIZZERA

Berna 30.

Nella seduta del Consiglio nazionale, il Presidente della Confederazione, Ceresole, dichiarò, rispondendo ad analoghi interroganti, che intorno alla vertenza relativa al vescovo Merillod, vennero fatti dei passi presso il Governo di Thiers e di Mac-Mahon, in seguito a che, ebbero luogo anche delle trattative; ma che i promotori di tali trattative non trovarono veruna adesione. (Corr.)

## INGHILTERRA

Londra 30.

La Camera bassa ha approvato l'aumento della dotazione del Duca d'Edimburgo in occasione del suo matrimonio colla Principessa russa. Gladstone dichiarò in questa circostanza che i matrimoni principeschi non hanno più alcun significato politico; che il popolo inglese considerò per lungo tempo la Russia come uno Stato nemico; che però il nuovo legame gioverà a mutare i sentimenti del popolo inglese verso la Russia. Gladstone soggiunse che egli deve esprimere grandi elogi all'Imperatore Alessandro, il quale fece grande il suo nome, non già con progetti d'ingrandimento, bensì con esempi straordinari di umanità, quale l'abolizione della schiavitù della gleba. (Corr.)

## GRECIA

Scrive l'*Aeropoli* di Atene:

Siamo da buona fonte informati che questa R. Legazione d'Italia ha presentato reclamo al governo ellenico per ottenere la punizione del commissario di Polizia di Nauplia, che, con una inqualificabile aggressione, insultò sulla pubblica via, ed innanzi a testimoni, quel R. Console d'Italia, signor latros.

## SPAGNA

Madrid 28 (rit.).

Vari deputati della sinistra pensano a formare nella Spagna 49 Cantoni.

Sono morte nello stesso giorno la signora Pratz e la signora Dominguez, la prima, madre di Prim, la seconda, madre del duca della Torre.

E imminente uno scontro fra le truppe comandate dal generale in capo le forze del Nord e le bande, alla cui testa trovai Don Carlos con Doregarray. (G. di Torino.)

Madrid 29.

Contreras, alla testa dei volontari e di un battaglione di cacciatori di Mendigorría, è partito da Cartagena per proteggere il movimento d'insurrezione di tutta la Provincia.

GI' intranquilli hanno riunito in Cordova da 17 a 16 mila uomini, risolti ad opporsi alle truppe del Governo. (G. di Torino.)

Madrid 30.

Il telegrafo fra Irun e S. Sebastiano fu tagliato.

A Cadice fu scoperta una congiura internazionale. Arrestaronsi 22 persone comprese. (Citt.)

Le voci del ritorno di Serrano a Madrid produssero dell'agitazione nella caserma di cavalleria, ove avvenne una dimostrazione in favore di Don Carlos. (Citt.)

## NOTIZIE CITTABINE

Venezia 1.º agosto.

Consiglio comunale. — Oggi in seduta pubblica, presenti 30 consiglieri, il Consiglio: A modificazione del Regolamento per gli Uffici e gli impiegati del Municipio, deliberò che le funzioni di medico aggiunto municipale sieno retribuite coll'appuntamento sistematico di lire 1800 in luogo di una remunerazione a fine d'anno;

Che agli impiegati d'ordine indicati nella pianta del personale come scrivani di I e II classe, sia sostituita la denominazione di applicati di I e II classe;

Che sia aumentato di sette il numero degli uscieri di II classe, a conferma delle assunzioni fatte in via provvisoria;

Che sia ritenuta provvisoria l'assunzione e nomina dei 2 gondolieri d'Ufficio, considerati quindi come giornalieri;

Autorizzò l'applicazione di quattro nuovi fanali a gaz in Campo S. Angelo, Campo S. Zaccaria, Campo Santa Margherita e S. Gregorio;

Approvò la eliminazione delle restanze attive del Comune dell'importo di L. 175.63, addebitati alla ditta Levi Davide, fornitore per conto del Municipio degli effetti di casermaggio alle Guardie di pubblica sicurezza.

Quindi si raccolse in seduta segreta.

Bilancio comunale. — È stata distribuita ai signori consiglieri comunali la Rettifica del bilancio di prima previsione 1873.

Nuovo arruolamento di volontari d'un anno. — Pubblichiamo, negli atti Ufficiali, il manifesto per l'arruolamento dei volontari intesi a uocare, e che arruolano, dei proprii, o le loro famiglie, i quali credessero di aver uopo di qualche schiarimento, potranno rivolgersi all'Ufficio del Comando del Distretto, in tutti i giorni feriali, dalle ore 9 alle 11, e dalle 2 alle 4 pomeridie.

Esami di concorso ai posti gratuiti e semi-gratuiti nel Convitto nazionale M. Foscarini. — In seguito a proposta del Consiglio direttivo di detto Convitto, gli esami di concorso ai posti gratuiti e semigratuiti vacanti nel medesimo cominceranno col giorno 14 del corrente mese, alle ore 8 antimeridiane, nel R. Liceo-Ginnasio M. Foscarini.

I giovani dichiarati ammissibili al concorso ne avranno partecipazione dal sig. Rettore del Convitto.

H. R. Provveditore, A. CIMA.

Scuola per custodi-idraulici. — Dia- mo luogo volontari alla lettera seguente:

Chiarissimo signor Cavaliere,

Mi fo ardo di venire a Lei, onorevole signor Cavaliere, per pregarla di permettermi che, a mezzo dell'accertato di Lei giornale, possa rendere pubblica testimonianza di gratitudine all'esimio imprenditore sig. Pietro Biondetti, pel bel dono che mi ha fatto a vantaggio della Scuola teorico-pratica per i custodi-idraulici presso questo Istituto tecnico, da me istituita e condotta, con quella buona quantità di compariatori di marmo fra i più eletti della sua veramente magnifica e grandiosa raccolta. E tanto più gliene sono obbligato, perché, oltre di agevolarmi con essi grandemente l'insegnamento teorico-pratico, riferibile all'arte idraulica, mi procura conforto non lieve, vedendo come l'istituzione di questa Scuola, favorita dalla benevola accoglienza e dal vero interesse degli onorevoli cav. Busoni e cav. Berti, nonché coadiuvata dalla zelante, amorosa ed efficace cooperazione del nobile conte cav. ingegnere Contin, venga anche presso i privati, sentita ed accolta favorevolmente non solo, ma eziandio incoraggiata. — Ripetendo quindi i più sentiti ringraziamenti al sig. Biondetti, con tutta stima e riconoscenza mi onoro di protestarmi.

GIROLAMO ING. BOLDON ZANETTI.

Salvamento. — Questa notte, alle ore 2, gli abitanti di S. Biagio a Castello, furono svegliati dalle più strazianti grida di soccorso. Era caduto nell'acqua un giovinetto, ed il padre suo dalla riva chiamava aiuto. Immediatamente i marinai della R. cannoniera di stazione all'Arsenale, si gettarono in acqua e poterono trarre a salvamento il ragazzo, che fu consegnato al desolato padre suo, il quale era tanto conculso, che non poté trovar parole per esprimere la sua gratitudine.

La Favorita al Lido. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi la sera del 1.º agosto, dalle ore 8 alle 12:

I. Parte. — 1. Gerbilla. Polka Rosa. — 2. Piacenza. Walz *Delizie del Lido*. — 3. Thomas. Sinfonia nell'opera *Mignon*. — 4. Piacenza. Polka-Mazurka. — 5. Gounod. Pot-pourri nell'opera *Giulietta e Romeo*.

II. Parte. — 6. Bolzoni. Pot-pourri sopra inni nazionali. — 7. Strauss. Walz *Mille e una notte*. — 8. Battioni. Polka Mazurka *Dirce*. — 9. Strauss. Walz *Onore alle dame*. — 10. Galop.

Bollettino della Questura del 1.º agosto. — Le Guardie di P. S. arrestarono nelle decorse 24 ore certo F. G., trevigiano, per mandato dell'Autorità giudiziaria; un contravventore alla speciale sorveglianza, ed un altro individuo privo di mezzi e di recapiti; — e gli agenti municipali arrestarono un pregiudicato per disordini commessi in Piazza S. Marco.

Nessun reato di furto venne denunciato a questi Uffici.

Esposizione di Vienna. — Il signor Antonio Fanna, cappellaio di Udine, del quale fu parlato in una corrispondenza da Vienna, nella quale era indicato che egli fosse stato il solo espositore di cappelli nel partito italiano, desidera che noi rettifichiamo quella corrispondenza, avvertendo che oltre a lui vi erano altri otto espositori di cappelli in quel partito. Noi gli crediamo sulla parola, ed in questo senso rettifichiamo la corrispondenza, salvo, naturalmente, al nostro corrispondente di aggiungere, se crederà che ne valga la pena.

Ufficio dello Stato civile di Venezia.

Bollettino del 1.º agosto 1873.

Nasce: Maschi 7. — Femmine 3. — Denuncianti morti 1. — Nati in altri Comuni — Totale 11.

Decessi: 1. Braghessa Pomodoro Maddalena, di anni 61, vedova, di Venezia. — 2. Minio Margherita, di anni 75, nubile, ricoverata, id. — 3. De Luca

Zangrando Lucia, di anni 47, vedova, già pasticciera, id. — 4. Rengon Mariotto Luigi, di anni 40, coniugato, id. — 5. Vistosi Gennaro Leonida, di anni 72, coniugato, id. — 6. Conchello Beniamin Caterina, di anni 36, coniugata, lavoratrice ai tabacchi, id.

7. Collesani Antonio Bartolomeo, di anni 69, vedovo, impiegato alla Società del gas, di Venezia. — 8. Fagnello Giovanni, d'anni 30, celibe, villico, di Cimadolmo (Oderzo). — 9. Kaiser Enrico, di anni 54, emmozi, agente di commercio, di Venezia. — 10. Brummo Domenico, d'anni 59, ammogliato, falegname, id. — 11. Marchesin Giovanni, di anni 37, celibe, di Pedevona (Feltre). — 12. Nollini sac. Santo, di anni 75, ex cappuccino e R. pensionato, di Udine. — 13. Peto Giovanni Domenico, di anni 17, marinaio, di Selva (Balsaglia). — 14. Fasolato Luigi, di anni 23, celibe, villico, di Battaglia (S. Pietro Montagnon).

Più 13 bambini al di sotto di anni 5.

## Notizie sanitarie.

Commissione straordinaria di sanità.

Bollettino del giorno 1.º agosto.

Rimasti in cura dai giorni precedenti: 79, dei quali 38 all'Ospedale di S. Cosmo.

Casi nuovi: 22.

Guariti: 7.

Morti: 12, dei quali 5 fra i denunciati nei giorni precedenti.

Restano in cura: 82, dei quali 40 nell'Ospedale di S. Cosmo.

Venezia, 2 agosto 1873.

Il Segretario della Commissione.

F. DE GUERRA.

Offerta per sussidi alimentari ai poveri durante l'invasione del cholera.

Lista precedente (\*) L. 547. — Tasso Luigi 10. — Levi Abramo Alessandro e famiglia 30. — Levi ing. Gius. di Abramo Aless. 30. — Luzzatti Davide fu Gius. 25. — Treves dei Bonif. comm. Giacomo 1500. — Zen co. Pietro 100. — (\*) Giovanni Chiggiato 100.

Totale L. 2322. —

(\*) Nel riportare la somma d'ieri la aumentiamo di 2 lire, perchè nella Gazzetta d'ieri il rapporto somma del giorno precedente venne, per errore, segnato 2320.

(\*\*) Questa offerta ci venne accompagnata dalla seguente lettera:

« Venezia 1.º agosto 1873.

« Preg. Sig. Cav. Zajotti,

« Avendo esatto dalla Banca del Popolo, sede di Venezia, L. 150 per dividendo spediti, ho destinato questa somma per L. 400 per sussidi alimentari ai poveri di Venezia durante l'invasione choleraica, e L. 50 per danneggiati dal terremoto di Belluno.

« Nel rimetterle tale importo, la prego curare la ripartizione.

« Mi creda con tutta stima.

« Dec. Segretario,

« GIOVANNI CHIGGIATO. »

Elenco delle offerte pervenute al Gabinetto del Sindaco per sussidi alimentari ai poveri della città durante l'invasione choleraica:

Elenco precedente L. 3160. Comm. Isacco dott. Pesaro Maurogonato L. 100 — Cav. Antonio Fornoni L. 200 — Cav. Enea Vivante L. 200 — Cav. Giovanni Paulovich L. 100 — Prof. Enrico Castelnovo L. 10 — Sig. Alberto dott. Marco L. 5 — Conti fratelli Nicolò ed Angelo Papadopoli L. 2000 — Sig. Samuele della Vida e famiglia L. 100.

Totale L. 5375.

Provincia di Venezia.

Bollettino sanitario N. 15.

Casi di cholera denunciati nel giorno 31 luglio nei sottodescritti Comuni:

Comuni	Rimasti in cura dei giorni precedenti	Casi nuovi	Guariti	Morti	Restano in cura
Portogruaro	35	8	3	40	
Concordia	14	1	1	13	
Fossalta di Portogruaro	9	1	1	9	
Murano	2	1	1	2	
Mestre	11	7	3	14	
Favaro	—	5	2	3	
Chioggia	5	8	4	9	
Pellestrina	7	1	1	8	
Cavazzuccheria	6	1	1	5	
Noventa di Piave	1	1	1	1	
Pianiga	—	1	1	1	
Fosco	—	5	1	4	
Mirano	1	1	1	1	
Camponogaro	—	1	1	1	
Mira	5	1	2	4	

D'ordine del Prefetto, Il Commissario di Sanità, ALLAU.

La stessa spiegazione che ci venne domandata sulla statistica dei casi di cholera in Fossalta di Portogruaro, e che abbiamo ieri pubblicata, fu chiesta pure da altri giornali del Veneto. Siamo in grado di potere subito rispondere.

L'apparente contraddizione avvenne per irregolarità di denunce di quel medico, il quale trovavasi, ed è tuttora ammalato, per cui venne subito sostituito. In seguito a rimostranza fattagli, pare che egli abbia fatto il bollettino indicando anche le semplici cholereine o i casi puramente sospetti, ond'è che le guarigioni figurano in proporzioni più confortanti di quello che appariscano in altri paesi. Ecco il bollettino esatto di Fossalta a tutti ieri:

Casi 46, morti 16, guariti 21, in cura 9.

Leggesi nella Gazzetta di Treviso in data del 1.º:

Casale: in cura 2.

Motta: casi nuovi 1, in cura 2.

Manzù: casi nuovi 1, in cura 3.

Revine-Lago: in cura 5.

Cessalto: in cura 4.

Mogliano: in cura 1.

Meduna: in cura 2.

Gorgo: in cura 1.

Cordignano: guariti 1, in cura 3.

Colle Umberto: casi nuovi 1, in cura 1.

Fontanelle: in cura 1.

Breda: casi nuovi 1, in cura 1.

S. Biano: casi nuovi 1, in cura 1.

Treviso: casi nuovi 1, in cura 1.

Aviano. Rimasto in cura 1; essi nuovi 3; morti 1; in cura 3.

Monterebale Celina. Rimasto in cura nessuno; caso nuovo 1, in cura.

Fontanafredda. Rimasto in cura nessuno; casi nuovi 1, in cura.

Mariago. Rimasto in cura nessuno; caso nuovo 1, in cura.

Arba. Rimasto in cura 1; casi nuovi nessuno, 1 in cura.

Spilimbergo. Rimasti in cura 2; casi nuovi 2; in cura 4.

Socchieve. Rimasti in cura 6; casi nuovi nessuno; in cura 6.

I giornali di Padova pubblicano il seguente bollettino dei casi di cholera avvenuti nella città dalla mezzanotte del 30 alla mezzanotte del 31 luglio:

Casi nuovi quattro.

Morti nessuno.

Rimangono in cura quattro, due dei quali furono tradotti all'ospedale agli Ognisanti: questi due colpiti abitavano in via Scalona.

Piove: Casi nuovi 4, nelle persone di Chignaglia Giuditta, Galdin Celeste, Scalabrini Francesco, Scalabrini Giovanni.

Correzzola: Casi nuovi 1, la colpita è una donna.

Cartaro: Un caso nuovo, annunciato per telegramma.

Desenzano 31 luglio ore 9 20 pom.

Da mezzodì del 30; casi tre, morti due, uno del giorno precedente.

Agram 30.

La Schiavonia è scoppata con estrema violenza il cholera. In una borgata di 2000 abitanti, in tre giorni si ammalarono 170 persone, di cui 90 sono già morte. (Gazz. di Tor.)

TERREMOTO.

Soccorso ai danneggiati dal Terremoto.

Lista precedente L. 22899.45

P. F. Grossi Giuseppe 1. — Grossi Giuseppe 1.25

Luciani Bernando, id. 30. — N. N., id. 15. — Giovanni Chiggiato 50. —

Totale L. 23001.40

Leggesi nella Provincia di Belluno:

Ci consta avere la benemerita nostra deputazione provinciale espresso la propria riconoscenza ai due Ministri dell'interno e della guerra, per la sollecitudine dimostrata in venire in soccorso delle nostre sventurate popolazioni, colpe luttuosamente dagli enormi disastri prodotti dal terremoto, sia coll'elargizione di pronti sussidi, sia coll'immediato invio di operosi soldati ed intelligenti ufficiali del Genio militare, nelle località della Provincia maggiormente danneggiate.

Il ministro dell'interno, mediante il Prefetto di Treviso, esternò la propria soddisfazione ed approvazione, all'avv. Giuseppe Fovel commissario distrettuale di Vittorio, ai dott. Foti Pasquale e Chiaradia Pietro, medici condotti di Colle Umberto e Sarnade, ed al segretario di Sarnade, Loschi Giovanni, per la loro condotta intelligente e filantropica, in occasione del terremoto che funestò quelle località.

CORRIERE DEL MATTINO

Venezia 2 agosto.

Sembra che le gravi cure della direzione della cosa pubblica, abbiano impedito al Presidente del Consiglio di recarsi in seno del Collegio di Legnago, come avevano annunciato tutti i giornali, per esporvi il proprio programma finanziario-amministrativo.

Però la molteplicità e l'avventatezza delle notizie mandate in giro per l'Italia e per l'Europa sopra prestiti, o consimili operazioni finanziarie, che asservivansi già intavolate dal ministro delle finanze, indussero l'onor. Minghetti a porre un freno coll'autorevole sua parola alle voci allarmanti, che riuscivano sì nocive al nostro credito, e, cogliendo l'occasione dell'invito fattogli da suoi elettori di Legnago di recarsi fra loro, egli indirizzò loro la lettera, che più innanzi riproduciamo dalla terza edizione di ieri.

Tre cose sono in essa specialmente notevoli: la smentita delle operazioni finanziarie, che erano state annunziate dai giornali; la proclamazione del santo principio che il guadagno dev'essere morale, e l'accentuazione dell'assistentamento amministrativo e finanziario, come mezzo di consolidare l'unità nazionale.

Nella smentita delle voci di prestiti od operazioni consimili, havvi incluso un intero programma, giacché l'onorevole ministro respinge persino l'idea che egli voglia portare mutazioni perturbatrici alle finanze, e richiama le ultime discussioni, che ebbero luogo nel Parlamento, le quali debbono servire di norma per giudicare il suo indirizzo.

Arricchire, ma praticando la giustizia; vivere più agiatamente, ma sentendosi migliori e più contenti, ecco, dice il Minghetti, uno degli ardui problemi del nostro tempo! E noi soggiungiamo che il nostro proclama dell'alto siffatti principi è già quasi un risolvere il problema; e che in questi tempi di speculazione sfrenata e di facili lucri è far opera veramente salutare e meritoria il richiamare i capitali a rivolgersi più specialmente al lavoro.

Nell'accennare poi alla necessità del buon assetto dell'amministrazione e delle finanze, il presidente del Consiglio pone in risalto, come se l'amor patrio e le ragioni politiche tutelano l'unità nazionale da ogni insidia, è necessario aggiungervi, per maggior cemento, la solidarietà degli interessi e l'appagamento dei veraci bisogni del paese.

Come ognuno scorgerà la lettera non ha bisogno di commenti o di spiegazioni; non contiene esagerate promesse, né millanterie, ma, per chi sa leggere, tra linea e linea chiaramente addita le basi di un programma di prosperità nazionale e di alta moralità.

Possiamo quindi attendere con fiducia lo svolgimento.

Abbiamo ricevuto da Legnago e pubbliciamo con piacere la seguente lettera, indirizzata dal comm. Minghetti a' suoi elettori.

Roma, 30 luglio 1873.

Caro signore,

Io ebbi già tante prove di cordialità dei miei elettori del Collegio di Legnago, che non mi giunge mai nuova ogni loro dimostrazione di affetto; però mi giunge sempre carissima e ne sento viva riconoscenza. Se la molteplicità e la gravità degli affari che ho da trattare non mi obbligassero a rimanere in Roma, sarei venuto di buon grado a visitarli in questa occasione; ma ciò che non posso ora, spero mi sarà concesso più tardi.

Non è già ch'io abbia mestieri di fare dinanzi ad essi professione dei miei principi, imperocché li conosco, anzi, perchè li conosco, mi hanno eletto a rappresentarli; ma avrei potuto esprimere loro, con quella franchezza e semplicità che si usa fra amici, alcune mie idee pratiche e similmente smentire disegni che mi sono attribuiti e che non hanno fondamento alcuno. Vegga, per esempio, i recenti giornali ed i telegrammi: non parlano che di prestiti e di operazioni finanziarie da me intavolate coi banchieri. Or bene, di ciò non v'ha nulla di vero.

Chiunque ha seguito l'opera mia nei tre anni scorsi, e non mente in modo speciale alle ultime discussioni ch'ebbero luogo in Parlamento, non può











# GAZZETTA DI VENEZIA

Foglio Ufficiale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziari.

## ASSOCIAZIONI.

Per l'ESTERNA, L. 37 all'anno, 18.50 al semestre, 9.25 al trimestre.  
Per la PROVINCIALE, L. 15 all'anno, 7.50 al semestre, 3.75 al trimestre.  
RACCOLTA DELLE LEGGI, annua 18.70, L. 6 a per soci della GAZZETTA L. 3.  
Le associazioni si ricevono all'Ufficio di Segreteria, Calle Calceolaro, N. 2562, e di fuori, per lettera, affrancando i fogli. Un foglio separato vale a 15; i fogli arretrati e di prova, ed i fogli delle inserzioni giudiziarie, cost. 25. Messio foglio cost. 5. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate; gli articoli non pubblicati, non si restituiscono; si abbracciano.  
Il pagamento deve farsi in Venezia.

## PRIMA EDIZIONE

### VENEZIA 3 AGOSTO

G'Internazionalisti di Siviglia non vollero essere da meno dei comunisti di Parigi. E conformato che prima di arruolarsi essi incendiarono i pubblici edifici di quella città. Così il partito che pretende di essere l'espressione più accentratrice della libertà, si fa il piagiatore dell'imperatore Nerone. Esso si compiace negli incendi, nelle stragi, e quando non può più difendersi, distrugge. È probabile che l'insurrezione di Siviglia, fortunatamente repressa dalle truppe del Governo, stringa sempre più quella lega che pare essersi formata in Spagna, dopo gli ultimi avvenimenti, fra tutte le frazioni del partito dell'ordine in Spagna. Gli Spagnuoli devono essere tutti concordi nell'impedire che una mano di forasennati incendino e distruggano le loro belle città, dopo averle dichiarate Cantoni indipendenti, e rotto così il vincolo che le univa alla Spagna.

Se la Spagna riesce a superare questa terribile crisi, salvando la propria unità, senza cadere negli artigli di Don Carlos, essa potrà chiamarsi ben fortunata, ma un tale risultato non è possibile ormai se non col'Unione di tutte le frazioni del partito liberale. Esclusi i carlisti e gli internazionalisti, conviene che tutti gli altri partiti spagnuoli si uniscano per salvare l'unità, la libertà e l'ordine in Spagna.

È una questione di vita o di morte, dinanzi alla quale impediscono tutte le altre questioni. Che importa il sapere, quando si tratta della salute di una nazione intera, se la forma di Governo che deve trionfare deve essere la Repubblica o la Monarchia, e se dovrà regnare una dinastia o l'altra? Si tratta di vincere l'assolutismo e la reazione in Don Carlos, il caos negli internazionalisti. Tutto il resto ha ben poca importanza.

G'Internazionalisti ora sono ancora padroni di Valenza e di Cartagena. A Valenza è incominciato l'attacco da parte delle truppe del Governo, ma si credeva che gli insorti di Cartagena avrebbero mandati soccorsi. Intanto si dice che gli insorti di Valenza, per non perdere tempo, avevano già saccheggiato la Succursale della Banca nazionale. Prima il saccheggio, e poi, prima della resa, l'incendio; ecco in qual modo gli internazionalisti vogliono riformare la società umana!

È naturale che nelle condizioni dolorose in cui si trova la Spagna, gli altri Stati sentano il bisogno d'intervenire per tutelare gli interessi dei loro sudditi. Quando il legame sociale si rallenta al punto in cui si è rallentato in Spagna, il diritto pubblico non offre naturalmente alcuna garanzia, e conviene allora ricorrere alla forza. Le varie Potenze sono dunque rappresentate dalle loro navi in Spagna. Navi francesi, tedesche e inglesi sono entrate nella riviera di Bilbao. Intanto le navi prussiane, invece di restituire la Vigilante, naviglio insorto spagnuolo, da loro catturato, avrebbero catturato un altro naviglio insorto, l'Almansa.

La notizia però non è ancora confermata ufficialmente, e riesce abbastanza inaspettata, dopo che i giornali di Berlino avevano annunciato che era stato bastonato il capitano della nave prussiana Federico Carlo, per la cattura della Vigilante. È vero che malgrado i pretesi bastimenti infanti al capitano della Federico Carlo, la Vigilante non è stata ancora messa in libertà, ma si è lasciato andar libero soltanto l'equipaggio!

Secondo i dispetti di Madrid, a Cartagena sarebbe scoppiato un grave dissenso tra il Governo insurrezionale presieduto da Contreras, e il Comitato di salute pubblica. Se le cose procedono come sono incominciate, è da sperare che l'insurrezione internazionalista non tarderà ad esser repressa.

Resta l'insurrezione carlista, ma il fatto che essa, malgrado le più favorevoli circostanze, non faccia certi progressi, è di per sé rassicurante. Non è ancora impossibile che le opinioni medie in Spagna riprendano la rivincita, se la gravità del pericolo consiglia ai partiti che le sostengono, uno sforzo di suprema energia.

## ATTI UFFICIALI

### MINISTERO DELLA GUERRA.

#### MANIFESTO

Esami di ripetizione e nuovo concorso di ammissione alla Scuola di fanteria e cavalleria ed al terzo anno del Collegio militare di Napoli.  
Gli aspiranti all'ammissione alla Scuola di fanteria e cavalleria o terzo anno del Collegio militare di Napoli, che furono deficienti negli esami preliminari subiti nel mese di giugno, o negli esami definitivi subiti nel mese di luglio, sono ammessi a nuovi esami di ripetizione.  
Essi dovranno ripetere:  
a) Quegli esami preliminari in cui rimasero deficienti nel mese di giugno;  
b) Quegli esami definitivi in cui rimasero deficienti nel mese di luglio, sempre quando la media generale da loro ottenuta sia risultata superiore al 10/20.

c) Tutti gli esami definitivi, se la media ottenuta non fu superiore al 10/20.

Questi esami avranno luogo:

Esami preliminari presso i Comandi di Distretto.

Nel giorno 20 settembre (esami di lettere italiane);

Nel giorno 21 detto (esami di aritmetica);

Esami definitivi presso il Comando generale della Scuola di fanteria e cavalleria o presso il Collegio militare di Napoli, a cominciare dal 20 ottobre.

Per ripetere detti esami i giovani dovranno farne domanda al comandante del Distretto presso cui intendono subire gli esami, o trattandosi di soli esami definitivi, al Comandante del Distretto, nella cui giurisdizione si trovano domiciliati. Queste domande dovranno essere inoltrate prima del 19 settembre.

In occasione di questi esami di ripetizione è aperto un nuovo concorso di ammissione alla Scuola di fanteria e cavalleria e terzo anno del Collegio militare di Napoli per giovani che non presero parte agli esami fissati nel mese di giugno e luglio. Questi giovani dovranno farne domanda al comandante del Distretto presso del quale intendono subire gli esami preliminari prima del 19 settembre prossimo.

Questi esami avranno luogo alle stesse condizioni già prescritte col Manifesto del 6 aprile p. p., e che qui di seguito si trascrivono per comodo degli aspiranti.

Compiuto il 3.º anno del Collegio di Napoli, i giovani faranno passaggio al primo anno della Regia Accademia di Torino, ed al secondo anno della Scuola di fanteria e cavalleria di Modena, a seconda dell'esito degli esami che subiranno.

Però i giovani del terzo anno del Collegio di Napoli che al 1.º agosto 1873 non avessero ancora compiuto il 16.º anno di età, potranno bensì esser ammessi all'Accademia di Torino, se superati gli esami, ma non al secondo anno della Scuola di Modena.

I giovani che aspirano all'ammissione al terzo anno del Collegio di Napoli dovranno soddisfare alle stesse condizioni prescritte per l'ammissione alla Scuola militare di Modena, salvo per l'età, bastando che al 1.º gennaio 1873 abbiano compiuto gli anni 14 e non superato i 16.

Dovranno subire gli stessi esami prescritti per l'ammissione alla Scuola militare di Modena e sugli stessi programmi (1).

L'annua pensione per gli allievi del Collegio militare di Napoli è di L. 700 e va pagata a trimestri anticipati, decorrenti dal 1.º ottobre, 1.º gennaio, 1.º aprile e 1.º luglio.

All'atto dell'ingresso dell'allievo nel Collegio, i suoi parenti, o chi per essi, devono versare nella cassa dell'Istituto la somma di L. 300 destinata alla formazione della massa individuale dell'allievo stesso.

Per alimentare questa massa l'allievo deve pagare anticipatamente L. 25 ogni trimestre ed anche più, per modo che la massa sia sempre mantenuta in credito di L. 30.

Per anno scolastico 1873-74 l'entrata degli allievi nel Collegio militare è stabilita al 1.º novembre 1873.

#### Requisiti richiesti.

1. a) Essere cittadino del Regno;

b) Aver compiuto l'età di 14 anni e non superato quella di 16 al 1.º gennaio 1873 se aspirano ad esser ammessi al terzo anno del Collegio di Napoli, ed invece aver compiuto l'età di anni 15 e non superare quella di anni 20 il 1.º agosto 1873, se aspirano all'ammissione del primo anno della Scuola di Modena;

c) Adempire a tutte le condizioni di attitudine fisica ed altre richieste dalla legge e Regolamento sul reclutamento dell'esercito per l'ammissione al servizio militare in qualità di volontario, salvo per la statura e lo sviluppo toracico;

d) Avere la statura almeno di m. 1.44 a 15 anni, di m. 1.48 a 16 anni e di m. 1.52 a 17 anni;

e) Aver buona complessione, e che sia in armonia collo sviluppo fisico delle altre parti del corpo;

f) Aver buona condotta;

g) Superare gli esami prescritti.

#### Esami.

2. Gli esami d'ammissione sono preliminari e definitivi.

I preliminari hanno luogo presso i Comandi di Distretto il 20 e 21 settembre 1873, e consistono in un lavoro di lettere italiane sopra un argomento dato con traccia per iscritto e nella risoluzione di un problema d'aritmetica.

I giovani non dichiarati idonei in seguito a questo esperimento restano esclusi dagli esami definitivi.

3. Gli esami definitivi avranno principio il 20 ottobre presso la Scuola di fanteria e cavalleria in Modena e presso il Collegio militare di Napoli.

La scelta fra le due località in cui hanno luogo gli esami definitivi è lasciata al pieno arbitrio dei giovani, o per essi dei loro parenti.

Gli esami definitivi verseranno sulle seguenti materie:

Lettere italiane. — Esame scritto ed orale.

Aritmetica

Algebra elementare

Geometria piana

Geografia

#### Orali.

4. I candidati per l'esame di geometria, dichiareranno all'atto dell'esame stesso, se intendono essere interrogati secondo il programma N. 4 o 4 bis.

5. L'esame di storia e geografia verserà soltanto sopra sei numeri di programma N. 5 e 6, scelti dal Ministero e fatti conoscere ai candidati in occasione degli esami preliminari.

6. I candidati per essere dichiarati ammissibili dovranno conseguire l'ideoneità, cioè:

A) Ottenere in ogni singolo esame definitivo un punto di merito non inferiore a 7/20;

B) Ottenere in ciascun dei due esami definitivi di lettere un punto di merito non inferiore a 11/20;

C) Ottenere una media complessiva di tutti gli esami definitivi non inferiore a 10/20.

7. I candidati saranno preventivi dell'esito degli esami preliminari dai comandanti di Distretto, e per gli esami finali dai comandanti dell'Istituto presso del quale avranno subito gli esami stessi.

#### Domande.

8. Le domande per l'ammissione vanno trasmesse franchi di posta, non più tardi del 18 settembre 1873, al Comando del Distretto militare in cui gli aspiranti hanno domicilio.

9. Queste domande devono essere stese su carta da bollo da L. 1, devono indicare precisamente il nome, e cognome, recapito domiciliare del padre, della madre o del tutore dell'aspirante, ed essere corredate dell'atto di nascita, del certificato di buoni costumi, del certificato di penali e dell'assenso dei parenti.

10. Sulla domanda sarà specificato in quale dei due Istituti, cioè Scuola di Modena o Collegio militare di Napoli, i candidati intendono subire gli esami definitivi, e così pure sarà dichiarato se intendono aspirare al primo anno della Scuola di Modena od al terzo anno del Collegio di Napoli.

11. I comandanti dei Distretti si accerteranno che le domande siano compilate a dovere, e siano regolari e validi i documenti annessi.

#### Visita medico-chirurgica.

12. Per accertare se gli aspiranti soddisfano alle

(1) Detti programmi si vendono dall'editore del Giornale Militare in Roma, piazza del Gesù, N. 17, al prezzo di L. 0.50.

condizioni di cui al capoverso c) del N. 1, saranno sottoposti ad una prima visita medico-chirurgica presso i Distretti militari il giorno 19 settembre.

13. I Candidati dovranno inoltre subire una seconda visita medico-chirurgica presso la Scuola militare di Modena o presso il Collegio militare di Napoli in occasione degli esami definitivi. E perciò gli aspiranti che alla prima visita medico-chirurgica passata al distretto non risultassero idonei, potranno tuttavia, se ne fanno domanda, essere ammessi agli esami preliminari in attesa di conoscere l'esito della seconda visita da passarsi presso uno degli accennati Istituti.

Se anche l'esito di questa seconda visita fosse sfavorevole, il candidato potrà non pertanto essere ammesso agli esami definitivi, sempre quando esso intenda ricorrere al giudizio del Consiglio superiore di sanità in Firenze, ove dovrà recarsi a sue spese.

14. In caso che il numero dei dichiarati ammissibili al terzo anno del Collegio militare di Napoli superasse il numero dei posti disponibili, non saranno ammessi che i primi classificati per merito fino alla concorrenza dei posti stessi; e gli altri potranno entrare alla Scuola militare di Modena se lo desiderano.

Roma, 15 luglio 1873.

#### Il Ministro, RICOTTI.

N. 1499. (Serie II.) Gazz. uff. 30 luglio.

Il Comune di Siracusa è autorizzato ad esigere un dazio proprio di consumo sull'introduzione di tabacco, carta, cristalli, maioliche e porcellane nella città di Siracusa.

R. D. 29 giugno 1873.

N. 1500. (Serie II.) Gazz. uff. 30 luglio.

È pubblicata la Convenzione di estradizione fra l'Italia ed il Brasile.

R. D. 10 luglio 1873.

N. 1501. (Serie II, parte suppl.) Gazz. uff. 31 luglio.

Il capitale della Banca popolare cooperativa agricola (Nizza Modenese) è aumentato dalle L. 52,000 alle L. 152,000 mediante emissione di N. 1600 azioni nuove da L. 50 ciascuna; le sue azioni nominative sono convertibili in azioni al portatore, ed è approvato e reso esecutivo il nuovo Statuto della Società.

R. D. 1.º luglio 1873.

N. 1502. (Serie II, parte suppl.) Gazz. uff. 31 luglio.

Sono approvate e rese esecutorie le modificazioni dello Statuto del Banco di Credito Lombardo in Milano, contenute, e teorizzate nel verbale della Assemblea generale 4 marzo 1873.

R. D. 4.º luglio 1873.

S. M., sulla proposta del presidente del Consiglio, ministro delle finanze, con Decreto del 19 luglio corrente, ha nominato segretario generale nel Ministero delle finanze il dott. Alessandro Casali, deputato al Parlamento nazionale.

Disposizione fatta nel personale giudiziario, con Decreto 22 maggio 1873:

Burlini Felice, vicecancelliere alla Pretura di Lendinara, è tramutato alla Pretura di Pieve di Cadore.

## ITALIA

Leggesi nella Libertà in data del 1.º:

Molti giornali hanno attribuito all'on. Finelli l'intenzione di emanare una Circolare che modificasse, o almeno spiegasse, quella del suo predecessore, on. Castagnola, sulla circolazione abusiva dei biglietti di Banca.

L'on. Finelli non ha mai avuto l'intenzione di fare una Circolare simile. Egli, in massima, ha pienamente approvato le disposizioni dell'on. Castagnola; ed ha anzi in animo di curarne l'esecuzione. Solo, tanto lui, come il precedente ministro, sono alienissimi dal pretendere che la circolazione abusiva cessi ad un tratto. Agli Istituti di credito che ne facciano domanda, è accordato un certo tempo, più che sufficiente per che essi possano mettersi in ordine. Alla Banca del popolo, per esempio, sono stati accordati 18 mesi; ad altre Banche, 6, 8, 10, secondo che avevano domandato. L'importante era che la circolazione abusiva cessasse; ed ora hanno speranza di ritenere che cesserà di fatto e senza perturbazione.

## INGHILTERRA

I giornali inglesi ci recano i seguenti particolari della morte improvvisa del Vescovo di Winchester, Wilberforce, il quale era molto stimato per la sua eloquenza e bontà di carattere:

« Il Vescovo, accompagnato da lord Granville, partì sabato da Londra col' intenzione di fare una visita all'on. Edward Frederik Leveson Gower, di Holmby, presso Dorking, dove si attendeva il sig. Gladstone. A Leatherhead vennero incontrati da un groom con cavalli. Il Vescovo salì sopra uno di questi, che per la sua tranquillità era il favorito di lord Granville. La distanza di Holmby da Leatherhead è di circa sette miglia, e la strada è fra le più pittoresche della contea di Surrey.

« Passato ch'essi ebbero il Burford-bridge Hotel, lasciarono la strada maestra e Dorking, e proseguirono per Rammoor-common.

« Da questo punto si diressero verso Leith-hull dove la vista è magnifica. Passato Ackhurst Down, lord Granville, conoscendo bene questi dintorni, prese una scorciatoia attraverso una brugheria denominata Evershed rough. Questo terreno non è molto buono per cavalcare, benché piano ed erboso.

« Il Vescovo e lord Granville conversavano, allorché il cavallo del primo inciampò credesi sopra una pietra, e fece cadere il cavaliere colta testa in avanti.

« Dopo un lieve movimento convulsivo, il Vescovo restò immobile. L'incidente ebbe luogo di faccia ad alcune case rurali, le sole che vi fossero nelle vicinanze. Lord Granville scese tosto da cavallo, e vedendo che il Vescovo non dava segno di vita, invitò il groom a chiedere soccorso ad Abinger Hall, che era la casa più vicina.

« Sembra che la morte sia stata istantanea, avendo il Vescovo battuto col capo e slogato interamente il collo.

« Il corpo venne trasportato ad Abinger Hall. Bentosto accorsero i medici, ma era troppo tardi; il Vescovo era già morto. Sul suo cada-

vere non v'erano tracce della caduta fatale, benché domenica mattina abbia avuto luogo un piccolo straraso di sangue all'orecchio sinistro.

« Il volto del defunto era placido come in vita.

« Si telegrafò tosto la triste notizia alla famiglia del defunto, e domenica mattina arrivò ad Abinger il figlio più giovane del Vescovo, rev. Wilberforce. Egli visitò la scena dell'incidente, e fece collocare una croce sul luogo ov'era caduto suo padre.

« Il Vescovo Wilberforce era nato il 7 settembre 1805, aveva quindi 68 anni, e da circa 25 anni era Vescovo prima di Oxford, quindi di Winchester.

« L'autopsia del cadavere ha avuto luogo alla presenza di lord Granville, dei signori Gladstone, Wilberforce figli. Il giurì pronunziò un verdetto di morte accidentale.

## GRECIA

Atene 30.

L'opposizione propose varie modificazioni alla Convenzione sul Laurion. (N. F. P.)

## Telegrammi dell'Agenzia Stefani.

Napoli 2. — Lo scrutinio delle elezioni è terminato colla proclamazione a consiglieri comunali di tutti i candidati liberali, tra vivi e ripetuti applausi e grida di Viva l'Italia, Viva Napoli e la concordia dei partiti.

Parigi 1. — Il Conte di Parigi non è ancora partito per Frohsdorf, ma credesi che partirà fra breve. — Le alcune località dell'Est lo sgombero fu seguito da qualche disordine fra le grida di Viva Thiers, Viva Gambetta. Non vi fu però nulla di serio.

Parigi 2. — Leri sera una immensa folla in Piazza S. Stanislao emetteva molte grida. (Quali grida?)

Pau 31. (Dispaccio carlista.) — Don Carlos s'impadronì di Estrella; la guarnigione si è resa.

Londra 1. — Inglese 92 7/8; Ital. 59 5/8; Spagnuolo 19 1/4; Turco 51 3/4.

Madrid 31. — Iersera è scoppiato un incendio alla Legazione italiana, ma fu immediatamente spento. Le Autorità di Alicante domandarono rinforzi contro gli eventuali attacchi degli insorti di Cartagena. Il ministro dell'Interno lesse alle Cortes un telegramma che conferma gli incendi degli edifici pubblici di Siviglia mediante petrolio.

Madrid 1.º. — Notizie di Cartagena recano che sono sorti dissensi fra il Governo insurrezionale e il Comitato di salute pubblica. Il popolo è scoraggiato. Barca, per impedire che si conosca la presa di Siviglia, spedì a Palma un emissario incaricato di bruciare tutti i giornali recati dal corriere. Gli insorti mancano completamente di munizioni. La fregata insorta Almansa entrò nel porto di Malaga, ma vedendosi seguita da due navi prussiane Federico Carlo ed Elisabeth, lasciò immediatamente il porto, dirigendosi all'Est. Credesi che l'Almansa sia caduta in potere dei Prussiani.

Gli insorti di Cartagena armano la fregata Mendez Nunez e il vapore Fernando, per trasportare a Valenza due battaglioni d'insorti. Nel bombardamento d'Almeria da parte degli insorti fu distrutta la casa del console prussiano.

Madrid 1.º. — Dicesi che gli insorti di Valenza abbiano saccheggiato la succursale della Banca di Spagna. Credesi che l'attacco di Valenza sia incominciato iersera. Alhama si dichiarò Cantone indipendente da Madrid e Granada. Quattro navi tedesche incrociarono dinanzi Malaga. Alcuni vapori da guerra inglesi e francesi entrarono nella riviera di Bilbao.

## NOTIZIE CITTADINE

Venezia 2 agosto.

Situazione del Prosetto 1869. — Rileviamo dal prospetto pubblicato dal Municipio che in account dei sei milioni vennero riscosse a tutto il primo semestre 1873, lire 4,800,000, dovendosi incassare le rimanenti lire 1,200,000 entro il primo semestre 1874.

E che gli importi erogati ed erogabili in via assoluta, sia approvati dal Consiglio, ammontano a lire 4,575,376.07, quelli erogati ed erogabili dietro rimborso, a L. 953,777.22; per cui rimane un civanzo disponibile ancora di L. 470,746.71, al quale saranno da aggiungersi gli accennati rimborsi.

Esposizione di Vienna. (Comunicato). — Il sottoscritto, nella sua qualità di presidente della Giunta speciale di Venezia per l'Esposizione mondiale di Vienna, visto che da parecchi giornali venivano riportate notizie di premiazioni a favore di esponenti della nostra Provincia che non gli vennero comunicate d'Ufficio, ma di alcune delle quali aveva pure conoscenza in via privata, scrisse al R. Commissariato generale italiano per l'Esposizione suddetta, residente in Vienna, domandando un elenco ufficiale delle premiazioni stese a fine di far luogo a una pubblicazione che non potesse revocarsi in dubbio.

Il R. Commissariato italiano ha cortesemente risposto con una Nota, in data 27 luglio p. p., di cui si riporta il seguente brano:

« I relatori dei singoli gruppi del Giurì hanno ora incominciato i propri lavori, e quindi non può ancora parlarsi dell'aggiudicazione di premi, ma semplicemente della preparazione delle proposte. In tale stato di cose il R. Commissariato non ha alcuna notizia da dare a codesta Giunta, ma si farà premura di trasmetterle le opportune comunicazioni appena il Giurì avrà preso deliberazioni definitive, e me le avrà ufficialmente comunicate.

Continuando annunci nei giornali cittadini ed altri, che non possono fondarsi che su sem-

plici supposizioni, o sopra proposte non ancora convalutate, e trasmesse da privati senza verun carattere ufficiale, si crede in dovere di render pubblica quella parte della risposta ricevuta, che mette in piena luce la situazione vera delle cose, affinché, ove, nell'aggiudicazione finale dei premi, avvenissero modificazioni che alterassero le notizie fin qui rese pubbliche, non succedano amare disillusioni negli esponenti, che potrebbero dolerene, e non si faccia addebito alla Giunta speciale di Venezia di avere, col suo silenzio, convalutate immature ed inesatte informazioni.

Tostochè giungano partecipazioni ufficiali del R. Commissariato italiano, il sottoscritto si darà tutta la premura di comunicarle ai giornali cittadini pregandoli intanto a voler cortesemente dar posto nelle loro colonne a questa necessaria dichiarazione nello scopo di evitare ogni possibile e dispiacente equivoco.

Venezia 2 agosto 1873.

Il Presidente della Giunta speciale per l'Esposizione universale di Vienna.

F. BASCOMINI.

Dazio consumo. — Dalla Voce di Murano, togliamo la seguente Relazione della seduta 11 luglio di quel Consiglio comunale:

Si dà lettura della Relazione della Giunta, relativa all'unico oggetto posto all'ordine del giorno, cioè sulla proposta d'abbonamento per la riscossione dei dazi interni di consumo spettanti allo Stato pel biennio 1874-75.

Dalla Relazione stessa il Consiglio apprende che, andando a cessare col primo gennaio 1874 le franchigie doganali di Venezia, e dovendo i tre Comuni di Venezia, Murano e Malamocco continuare a formare un solo Comune chiuso nei riguardi del dazio consumo in forza dell'art. 3 della legge 2 settembre 1868, N. 4576, l'Intendenza di Finanza, dietro le istruzioni avute dal Ministero, aveva formulato un progetto concernente la nuova linea daziaria, che dovrà includere tutti e tre i Comuni suddetti;

Che detto progetto venne diramato ai singoli Municipi per le eventuali loro osservazioni;

Che questa Giunta, salvo alcune osservazioni dirette all'Intendenza, aveva approvato il progetto stesso che la R. Intendenza le aveva comunicato; che il Ministero di Finanza aveva deciso definitivamente in senso negativo alla domanda del Municipio di Venezia per la segregazione di quel Comune dagli altri due; ed aveva determinato non potersi alterare il disposto dal citato art. 3 della legge suddetta anche perciò che si riferisce alla Delegazione conferita alla Deputazione provinciale di decidere sulle controversie che fossero per insorgere fra i tre Comuni; che andando a cessare col termine dell'anno corrente il contratto attuale di abbonamento col Governo, il Ministero intendeva fossero avviate senza indugio le pratiche per la stipulazione di un nuovo abbonamento pel biennio 1874-75, coll'egual canone in corso, cioè L. 1,280,000;

Che l'Intendenza quindi aveva invitato la Giunta a sentire il Consiglio su tale argomento, dettando le deliberazioni da prendersi.

Apertasi una seria discussione in proposito, alla quale presero parte vari consiglieri, il Consiglio, avendo preso notizia del progetto della nuova linea daziaria, delibera di assumere con Venezia e Malamocco il nuovo abbonamento pel biennio 1874-75 pel canone di L. 1,280,000 e colle condizioni stabilite dalle Leggi e Regolamenti relativi; cessando però l'abbonamento qualora disposizioni legislative avessero a variare la tariffa, o il sistema d'imposizione daziaria; ed accorda alla Giunta municipale la facoltà di delegare la Giunta di Venezia ad accettare l'abbonamento alle condizioni tutte stabilite dalle vigenti leggi sul dazio consumo, nelle forme prescritte dalla Circolare ministeriale 19 luglio 1870, N. 41984-3442.

Asili infantili. — Oggi, come era stato annunciato, ebbe luogo l'adunanza generale degli azionisti, nella quale il co. Dona presidente, presentò un rendiconto morale dell'istituzione, il prospetto del patrimonio e il conto consuntivo dell'Amministrazione.

Il numero delle giornate di presenza nei sette Asili di Venezia durante l'anno 1873 fu di 303566. Fatto calcolo di tutte le spese di locali, istruzione, vittorie, ecc., ne risulta che ogni presenza d'allunno costò centesimi 10,3 cioè centesimi 4,7 per stipendi al personale insegnante; per vituarie 3,2; per locali ed altre spese centesimi 2,3.

Il totale delle rendite incassate nel 1872 fu di L. 45617.85 compresi legati ed affranco capitali; le spese in L. 44,600.21 compreso impiego di capitali, per cui il civanzo in cassa al 31 dicembre 1872 fu di L. 1017.64. Il patrimonio degli Asili in quel giorno era di L. 221,825.02.



Estremità a sette dei membri della Commissione, a termini del Regolamento, furono riconfermati i signori Barchetti e Lusom.

Finalmente, la data lettura della Relazione sull'esito degli esami testè compiuti, dalla quale risultò evidente la primizia, il zelo, l'abnegazione di tutto in generale degli alunni in tutti gli Asili indistintamente, per cui l'adunanza incaricò la Presidenza di esprimere in generale la sua soddisfazione.

Ci venne gentilmente comunicato che il Giuri dell'Esposizione ha assegnato la medaglia del merito per lavori degli Asili infantili di Venezia.

**Uniforme degli alunni delle Scuole comunali.** — Una Commissione di benemeriti cittadini della Giudecca, come abbiamo a suo tempo annunciato, ha pensato di rivolgersi agli abitanti di quest'isola, per provvedere di vestiti gli alunni delle Scuole comunali. Abbiamo anzi veduto, nel giorno del saggio generale di ginnastica, parecchi di quegli alunni in uniforme. Ora sappiamo che, essendo rimasto un avanzo di lire 13 91 sulla somma raccolta, questa venne erogata dalla Commissione, per metà, a beneficio degli orfanelli di Burano, e per metà a favore dei danneggiati dal terremoto nella Provincia di Belluno.

Sappiamo ancora che la detta Commissione offrì al Municipio 8 uniformi per distribuirsi, se crede, come modello, nelle altre Scuole comunali maschili di Venezia.

Oltre dunque alla Commissione, ai generosi cittadini della Giudecca, ed ai zelanti maestri Corini e Scarpa, che rianunciarono a questo scopo l'annua remunerazione che era stata loro assegnata per l'insegnamento della ginnastica.

**La Calle del Selvatico.** — Diamo luogo volentieri alla lettera seguente, che viene in appoggio ad un'ottima idea, da noi già più volte manifestata:

Egregio sig. Direttore,

Ora che è aperto il passaggio dal Bacino Orsello alla Frezzeria, vorrei pregare ad esprimere e ad appoggiare nel suo accreditato giornale un'idea, che non è soltanto mia, ma che, certo, con me dividono tutti i miei concittadini. Non entro, per non rimescolare cose spacciolistiche, nella questione sul diritto e sulla convenienza di far alterare, senza compenso alcuno dei proprietari, quelle casupole indecentissime e forse anche pericolose che ivi esistevano. Ma ora che un po' di largo si è fatto, e che quella questione è tolta di mezzo, ne sorge spontanea un'altra che vorrei assoggettare al giudizio del pubblico, perchè la sua approvazione possa influire nell'animo dei consiglieri comunali.

Tutti sanno che la Piazza di S. Marco è mal servita di sbocchi, che quando, cioè, vi è gran folla, la gente stenta assai ad uscire e a distribuirsi nelle mille arterie della nostra città. D'altra parte oltre al bisogno, ci sarebbe anche un sentimento di decoro cittadino e quello spirito di riordinamento stradale e di rettilineo, che è anche di moda, per consigliare insomma che si faccia un bel taglio, e quindi una comoda via per quel breve tratto della Calle del Selvatico che congiunge la Piazza alla Frezzeria. Io credo che fra i molti tagli stradali che sarebbero desiderabili, questo qui tenga il primo luogo; primariamente per far cessare lo sconio attuale che dà l'aspetto della rovina e del terremoto, poi per impedire che i proprietari del fondo, riedificando le case, rendano un'altra volta più difficile la comoda via di comunicazione coi acquei; e finalmente, per contribuire tanto, facilmente e con minore spesa al miglior servizio della Piazza ed all'ordinamento stradale in un luogo, che è dei più centrali, e dove passano continuamente molti cittadini e forestieri.

Ringraziandola del favore, ecc.

**Concerto al Lido.** — Ri-vediamo il seguente Comunicato:

Avvisa l'impresa sottoscritta, che avendo la Società di navigazione lagunare con sua lettera del 31 luglio u. s., dichiarato di non poter ulteriormente continuare le corse coi vapori da Venezia allo Stabilimento La Favorita al Lido, non trovando il proprio interesse, è nella necessità di dover trasportare il concerto all'altro Stabilimento al Buschetto, che avrà incominciamento lunedì prossimo 4 corrente, e tutte le sere dalle ore 8 alle 12. Il biglietto d'ingresso resta fermo di centesimi cinquanta, come lo era per lo passato.

In conseguenza di ciò, l'ultimo concerto allo Stabilimento della Favorita avrà luogo domenica 3 corrente.

**ADOLFO GENOVESI.**  
**Illuminazione a gaz.** — Orario per la pubblica illuminazione dal 1.° al 15 agosto.

Dalla sera del giorno	Alla mattina del giorno	Fine dell'acconsonazione	Principio dello spegnimento
1	2	8 20	3 40
2	3	8 15	3 45
3	4	8 15	3 45
4	5	8 15	3 45
5	6	8 10	3 50
6	7	8 10	3 50
7	8	8 10	3 55
8	9	8 5	3 55
9	10	8 5	3 55
10	11	8 5	3 55
11	12	8	4
12	13	8	4
13	14	8	4
14	15	7 55	4 5

**Caffè al Giardino Reale.** — Questa sera, 2 agosto, vi sarà concerto musicale, eseguito dalla Banda militare.

**Bullettino della Questura del 2.** — Gli agenti di P. S. arrestarono nelle decorse 24 ore un contravventore alla speciale sorveglianza, ed un ozioso.

**Ufficio dello Stato civile di Venezia.**

**Bullettino del 2 agosto 1873.**  
**Nasce:** Maschi 2 — Femmine 3 — Denunciazioni morti — Nati in altri Comuni — Totale 5

**Decensi:** 1. Meneguzzi Dal Forno Anna, d'anni 43, coniugata, di Venezia. — 2. Pavan Domenico, d'anni 73, nubile, di Polesine. — 3. Pomo Pezzi Giovanni, d'anni 47, vedovo, lav. ai tabacchi e R. pensionato, di Venezia. — 4. Bini Terzi Angela, d'anni 36, coniugata, di Venezia. — 5. Lanza Maria Orsola, d'anni 22, nubile, lav. reti per pesca, id. — 6. Riondi Margherita, d'anni 56, nubile, maestra degli Asili infantili, id. — 7. Burlin Tavelli Maria, d'anni 48, coniugata, id. — 8. Salvadori Bortoluzzi Pietrina Rosa, d'anni 51, coniugata, id. — 9. Nardi Vittoria, d'anni 7, id. — 10. Bianchi Anna, di anni 32, nubile, id. — 11. Cominotto Lazzarini Angela, di anni 82, vedova, id. — 12. Vinello della Gratton Sebastiana, di anni 48, nubile, lav. di merletti, di Polverara, di Venezia. — 13. Damiani Pol Venturina, d'anni 67, vedova, di Venezia. — 14. Grassetti Biasotto Margherita, d'anni 38, coniugata, id. — 15. Carretta Gasparinotto Elena, d'anni 31, coniugata, id.

16. Vassani Giuseppe, di anni 69, celibe, di Venezia. — 17. Palladini sac. Pietro, di anni 68, ex cap-purcano, R. pensionato, di Rovigo. — 18. Zanoni Francesco, di anni 54, ammogliato, facchino e R. pensionato, di Venezia. — 19. Andreola Giovanni, di anni 51, vedovo, tipografo, di Venezia. — 20. Meloni Pietro Vincenzo, di anni 27, celibe, bracciante, di S. Brusone, Dolo. — 21. Bon Giuseppe, di anni 36, ammogliato, lav. colorati, di Venezia. — 22. Tamborini Antonio, di anni 70, vedovo, m-cellaio, di Venezia. — 23. Marzella Federico, di anni 67, ammogliato, rimasalo, di Venezia. — 24. Veronese Antonio, di anni 38, celibe, pescivendolo, di Venezia. — 25. Feltrin Antonio, di anni 51, celibe, di Badia Polesine. — 26. Butti Bernardo, di anni 54, ammogliato, domestico, di Venezia. — 27. Basso Gio. Batt., di anni 48, ammogliato, fornaciaio, di Venezia. — 28. Barettoni Candido, di anni 30, celibe, cuoco, di Venezia.

Più 17 bambini al di sotto di anni cinque.

**Notizie sanitarie.**

**Commissione straordinaria di sanità.**

**Bullettino del giorno 2 agosto.**

Rimasti in cura dai giorni precedenti: 82, dei quali 40 all'Ospedale di S. Cosmo.

Casi nuovi: 24.

Guariti: 3.

Morti: 10, dei quali 3 fra i denunciati nei giorni precedenti.

Restano in cura: 93, dei quali 40 nell'Ospedale di S. Cosmo.

Venezia, 3 agosto 1873.

**Il Segretario della Commissione.**

**F. DE GUERRA.**

**Offerte per sussidi alimentari ai poveri durante l'invasione del cholera.**

Lista precedente L. 2322.

Antonini Andrea di Nicolò. . . 40.

De Prà dott. Pietro. . . 15.

Callegari dott. Ferdinando. . . 100.

Totale L. 2477.

Elenco delle offerte pervenute al Gabinetto del Sindaco per sussidi alimentari ai poveri della città durante l'invasione cholerosa:

Elenco precedente L. 5873.

Offerte raccolte dalla Gazzetta di Venezia L. 2222 — Vigo Antonio, 20 — Bar. Raimondo Franchetti, 500 — Avv. cav. Marco Diana, 20.

Co. cav. Francesco Donà Dalle Rose, 100 — Avv. cav. G. B. Ruffini, 100 — Comm. co. Giuseppe Sugana, 100 — Co. Francesco Morosini, 100 — Fratelli Blumenthal, 100 — Cav. Antonio De Reali, 100 — Cav. Giacomo Riccio, 100 — Avv. cav. Alessandro Pascualo, 20.

Totale L. 9357.

**Provincia di Venezia.**

**Bullettino sanitario N. 16.**

Casi di cholera denunciati nel giorno 1.° agosto nei sottodescritti Comuni:

Comuni	Rimasti in cura dai giorni precedenti	Casi nuovi	Morti	Guariti	Rimasti in cura
Portogruaro	40	4	3	5	36
Concordia	13	1	1	4	9
Fossalta di Portogruaro	9	1	1	—	9
Favaro	3	1	1	—	3
Mestre	14	2	—	2	14
Mira	4	—	—	1	3
Cavazzuccherina	5	2	—	1	6
S. Dona	—	—	—	—	—
Fosso	4	1	2	—	3
Torre di Mosto	3	—	1	1	1

D'ordine del Prefetto.

**Il Commissario di Sanità. ALLAU.**

**Leggesi nella Gazzetta di Treviso in data del 2:**

Casale: in cura 2.

Motta: in cura 2.

Mansù: in cura 3.

Revine-Lago: in cura 5.

Cessalto: in cura 1.

Nogliano: in cura 2.

Meduna: in cura 1.

Gorgo: morti 1, in cura 0.

Cordignano: in cura 3.

Colle Umberto: in cura 1.

Fontanelle: in cura 1.

Breda: in cura 1.

S. Basilio: casi nuovi 1, morti 1, in cura 1.

Treviso: morti 1, in cura 0.

In città e nella massima parte della Provincia la salute è sempre soddisfacentissima.

I giornali di Padova pubblicano il seguente bullettino dei casi di cholera avvenuti nella città dalla mezzanotte del 31 luglio alla mezzanotte del 1.° agosto:

Rimasti in cura dei giorni precedenti, 4.

Casi nuovi due.

Guariti nessuno.

Morti due.

Rimangono in cura quattro, due dei quali all'Ospedale agli Ognissanti.

Pione. Casi nuovi 4, morti due di quelli in cura dei giorni precedenti.

Correzzola. Casi nuovi 4, in cura uno, morti uno.

Curtarolo. Casi nuovi uno, morti uno.

**Desenzano 1.° agosto, ore 9 10 pom.** — Dal mezzodì d'ieri al mezzodì d'oggi: Civili casi 7, morti 4. Militari casi 4, morti 1. Dopo mezzodì casi 4 civili.

Narrasi di un caso a Gargnano e di un altro a Moscoline; in tutti e due i paesi il cholera sarebbe stato importato da Desenzano.

Quell'unico caso che erasi dubitato si fosse verificato in Brescia sul vecchio infermiere dell'Ospedale Franchini, non può essere oggetto di allarme, essendo già il Franchini completamente ristabilito.

**Leggesi nel Secolo in data di Milano 2:**

Ieri, alle ore tre, il signor dottore Astori, medico di Santa Corona, notificò un caso sospetto di cholera. Tosto la Commissione municipale, preceduta dall'onorevole dott. Bruno, si recò sul Corso di Porta Ticinese, alla casa N. 28 30, per visitare la località e l'infermo.

Questi venne tosto trasportato all'Ospedale, ove la Commissione, assistita dall'ispettore, D. Melzi, dichiarò trattarsi solo di cholera sporadico.

**Leggesi nel Cittadino in data di Trieste 2:**

Nella giornata d'ieri vennero denunciati ai tri due casi di cholera sporadico, uno dei quali seguito nella stessa casa e famiglia.

L'altro caso colpì una donna di 56 anni in via Scorzera, morta questa mattina. Venne pure denunciato un caso di cholera in un abitante di Riborgo, che trovavasi però in via di guarigione.

Il 31 a sera avvenne un nuovo caso di cholera nel militare e fino a ieri altri 2. Dallo scoppio della malattia (14 luglio) a tutto ieri si verificarono nel militare 27 attaccati di cholera sporadico, dei quali morirono 4, guarirono 2, restano in cura 21.

**TERREMOTO.**

**Soccorso ai danneggiati dal Terremoto.**

Correzione. — Le lire 30, registrate nella lista di ieri, offerte dalla Società fra gli agenti di commercio, e indicate tutte per Belluno, vanno invece ripartite così:

Per Belluno L. 20. —

Per Treviso 10. —

L'offerta di lire 15 del signor Luciano Bernardo, indicata pure per Belluno, va anch'essa ripartita così:

Per Belluno L. 12. —

Per Treviso 3. —

Il totale d'ieri rimane dunque inalterato.

La Libertà pubblica le sottoscrizioni degli Italiani, che per ragione di ufficio si trovano a Vienna in favore dei danneggiati dal terremoto di Belluno.

La somma totale è di lire 110.

**Leggesi nella Gazzetta di Treviso in data del 2:**

Abbiamo avuto da fonte ufficiale la notizia che ieri, 1.° agosto, si udirono a Vittorio due scosse di terremoto, la prima alle 2 1/2, la seconda alle 8 antim., quest'ultima di qualche intensità.

Delle piccole ondate non si tien più conto, perchè se ne dovrebbero registrare moltissime e frequenti.

**Leggesi nella Provincia di Belluno in data del 1.° agosto:**

Questa mattina ripartivano alla volta di Treviso lo stato maggiore e due delle tre compagnie del 23.° reggimento, 1.° battaglione, che ci inviava colla maggiore sollecitudine l'egregio Prefetto di questa città, appena avuta notizia del disastro del 29 giugno.

Dire del coraggio, della operosità, della abnegazione di cui diedero prova questi intelligenti ufficiali e bravi soldati, sarebbe assai lungo, e ancora siamo certi che ne parleremo inadeguatamente. La cara memoria che essi hanno lasciato di sé fra queste popolazioni, tenga luogo per loro d'ogni maggior elogio che potessimo noi tributare alla saggia e paziente virtù. Voi ve ne partite, o valorosi, ma l'accompagneremo i nostri più fervidi voti, la nostra riconoscenza.

Fra noi rimangono altre due compagnie, una del 23.° stesso e l'altra del 24.° reggimento.

**Leggesi nella Gazzetta Piemontese in data di Torino 1.° agosto:**

Con molto piacere pubblichiamo la lista delle offerte raccolte dalla Società reale di patrocinio dei giovani liberati dalle Case di correzione e di pena, nell'Asilo che quella Società e rese appositamente per fare apprendere a quei giovani un arte o professione, e farne buoni operai ed onesti cittadini.

L'altra mattina, terminata la consueta lezione d'insegnamento elementare, fu data lettura ai giovani riuniti, dell'appello pubblicato nel N. 202 della locale Gazzetta Piemontese, in favore dei danneggiati dal terremoto nelle Province venete, e venne loro fatta interpellanza, a nome del Consiglio d'Amministrazione, se vi era tra essi chi volesse offrire, a beneficio dei danneggiati, una piccola quota sulla parte a ciascuno spettante della guadagnata mercede settimanale. Erano quarantacinque i presenti, e tutti spontaneamente e con dimostrazione di sentimento lodevolissimo, fecero la loro obolazione, che ha e deve avere un alto significato, indipendentemente dall'entità della somma.

**CORRIERE DEL MATTINO**

Venezia 3 agosto.

La Gazzetta Piemontese pubblica il seguente bullettino del 2 agosto della malattia di S. A. R. la Duchessa d'Aosta:

La giornata d'ieri fu buona.

Nella notte leggiero rialzo febbrile.

Migliare sempre in diminuzione.

Firmato, prof. BRUNO.

**Leggesi nell'Opinione in data di Roma 1.°:**

Attese le condizioni sanitarie di alcune Province del Regno, sono stati sospesi i cambi di guarnigione ed i traslocamenti di brigata che avrebbero dovuto effettuarsi verso l'agosto di quest'anno.

E più oltre:

Il ministro della guerra è partito ieri sera (31) per Lugano. Durante la sua assenza, la firma per gli atti del suo dicastero è stata devoluta al ministro della marina.

E partito da Roma anche il comm. Artom, segretario generale del Ministero degli affari esteri.

**Il Fanfulla scrive in data di Roma primo agosto:**

Il conte Canelli, ministro dell'interno, che era ieri indisposto per un nuovo accesso di febbre, è tornato stamattina alle sue attribuzioni perfettamente ristabilito.

**Leggesi nella Nuova Roma in data del 1.° agosto:**

Ci si assicura di buon luogo che il comm. De Luca, direttore del materiale al Ministero della marina, partirà quanto prima, incaricato di una missione all'estero.

**La Riforma scrive:**

Siamo assicurati che l'onorevole Manfrin abbia finalmente accettato il segretariato generale del Ministero dei lavori pubblici.

**Leggesi nell'Opinione in data di Roma 1.° agosto:**

Il Governo degli Stati Uniti ha, per mezzo del suo rappresentante in Roma, trasmesso al Ministero della marina un bellissimo cronometro d'oro, da consegnarsi al capitano Pietro Corrao, comandante il brigantino nazionale Cecilia, del Compartimento di Palermo, in premio dell'efficace soccorso da lui prestato all'equipaggio del naufragato slooper nord-americano Snow-Squall.

**Telegrammi.**

**Roma 2.**

Saranno rinviati a casa i militari della seconda categoria 1852. Da questa misura vengono eccettuati quei militari che si trovano in Province infette di cholera.

E arrivata a Roma la Commissione incaricata di trattare col Governo per le ferrovie romane. Oggi ha avuto una conferenza col ministro dei lavori pubblici.

**Roma 2.**

E' annunciato come imminente l'arrivo del sig. Favory destinato a primo segretario dell'ambasciata francese presso il Regno d'Italia. Durante l'assenza del sig. Fournier, il sig. de Corcelles è incaricato di reggere le due legazioni francesi presso la Santa Sede e presso il Quirinale. Questa disposizione del signor di Broglie non ha precedenti nella diplomazia, ed è destinata a far molto rumore.

Il prof. Serafini, già rettore dell'Università romana, ha domandato al ministro della pubblica istruzione l'autorizzazione di accettare la cattedra offertagli nell'Università di Pisa. Il ministro Scialoja ha preso tre giorni di tempo per rispondere a questa domanda. (Gazz. d'It.)

**Conegliano 2.**

Annuncio crisi municipale. Oggi, undici consiglieri e un assessore presentarono le loro dimissioni. Manderò particolari.

(Gazz. di Treviso.)

**Telegrammi dell'Agenzia Stefani.**

**Vienna 2.** — Stanotte il villino alsaziano nell'Esposizione Universale fu completamente bruciato. Ieri lo Scia ricevette parecchi Principi esteri, quindi Andrácsy, cui consegnò l'Ordine per il merito di aver contribuito a brillanti. Ricevette pure il ministro di Russia, gli ambasciatori d'Inghilterra e di Turchia. Ieri a ricevimenti, lo Scia con tutto il seguito assistette al gran pranzo a Schoenbrunn.

**Madrid 1.°.** — Parecchie strade di Siviglia furono saccheggiate prima dell'ingresso delle truppe. Valenza continua ad essere in potere degli internazionali. Gli eccessi commessi da Contreras producono un'immensa reazione nel pubblico. Granata offre di arrendersi. Si attendono oggi parecchi vascelli provenienti dall'Avana.

**Pietroburgo 2.** — La Gazzetta Ufficiale pubblica una decisione del Consiglio dell'Impero, che autorizza il Governo a proibire di quando in quando ai giornali discussioni inopportune circa questioni politiche d'importanza, sospendendo per tre mesi i giornali recalcitranti.

**Yokohama 29.** — Oggi è giunta la corvetta Governolo. Tutti sono in buona salute.

**Berlino 2.** — Il Monitor dell'Impero annunzia che l'apertura dei Consigli dei Distretti di Alessia e Lorena, avrà luogo il 28 agosto. Quelle dei Consigli di Circondario il 18 agosto.

**Dresda 2.** — Il Re dormì poco la notte scorsa, tuttavia il suo stato è soddisfacente.

**Fulda 2.** — Il Governo ritirò al Seminario ecclesiastico la sovvenzione governativa di 4000 scudi, di cui godersi finora.

**Parigi 2.** — L'Union pubblica una lettera di ringraziamento del Conte di Chambord al deputato Cazeneuve, che alla seduta del 24 luglio domandò, malgrado il centro destro e la destra moderata, che una delegazione dell'Assemblea assistesse al collocamento della prima pietra della chiesa di Montmartre. — La lettera è considerata di cattivo augurio per progetti di fusione.

**Vienna 2.** — Lo Scia venne oggi da Lemberg a Vienna. Fu ricevuto alla Stazione dall'Imperatore. Le LL. MM. si recarono all'Esposizione.

**Londra 2.** — Stamane un terribile accidente a Wigan sul convoglio che andava da Londra in Scozia. Vi furono da 10 a 12 morti e 30 feriti.

**FATTI DIVERSI**

**L'Eco dei giovani.** — Rivista mensile di scienze lettere ed arti, diretta da Alberto Morelli. — Anno II, vol. II, fasc. I. e II. Padova 1873.

**DISPACCI TELEGRAFICI DELL'AGENZIA STEFANI.**

**ROMA DI PIEMONTE del 1.° agosto del 2 agosto**

Ricevuto: italiana 69 27 69 37

— (comp. staccato) 66 85 66 90

Ora 22 85 22 86

Londra 28 62 28 67

Parigi 113 15 113 80

Prattico nazionale 71 75 71 75

Obblig. tabacchi 836 — 840 50

Azioni — — — —

— — — —

— — — —

— — — —

— — — —

— — — —

— — — —

— — — —

— — — —

— — — —

— — — —

— — — —

— — — —

— — — —

— — — —

— — — —

— — — —

— — — —

— — — —

— — — —

— — — —

— — — —





no p. p. pronta,  
20 franchi d'oro  
per l. 2.57 1/2

Per ogni esemplare  
da R. L. a R. L.  
25 — 26 14  
23 56 24 48  
13 79 14 94  
13 93 14 50  
6 05 6 58

Spese in media a  
7

PRIMA EDIZIONE

PRIMA EDIZIONE

PRIMA EDIZIONE

PRIMA EDIZIONE

PRIMA EDIZIONE

PRIMA EDIZIONE

PRIMA EDIZIONE

PRIMA EDIZIONE

PRIMA EDIZIONE

PRIMA EDIZIONE

PRIMA EDIZIONE

PRIMA EDIZIONE

PRIMA EDIZIONE

PRIMA EDIZIONE

PRIMA EDIZIONE

PRIMA EDIZIONE

PRIMA EDIZIONE

PRIMA EDIZIONE

PRIMA EDIZIONE

PRIMA EDIZIONE

PRIMA EDIZIONE

PRIMA EDIZIONE

PRIMA EDIZIONE

PRIMA EDIZIONE

PRIMA EDIZIONE

PRIMA EDIZIONE

PRIMA EDIZIONE

PRIMA EDIZIONE

PRIMA EDIZIONE

PRIMA EDIZIONE

PRIMA EDIZIONE

PRIMA EDIZIONE

PRIMA EDIZIONE

PRIMA EDIZIONE

PRIMA EDIZIONE

PRIMA EDIZIONE

PRIMA EDIZIONE

PRIMA EDIZIONE

PRIMA EDIZIONE

PRIMA EDIZIONE

PRIMA EDIZIONE

PRIMA EDIZIONE

**ASSOCIAZIONE**  
Per Venezia, R. L. 59 all'anno, 18.50  
al semestrale, 9.50 al trimestre.  
Per le Provincie, R. L. 45 all'anno,  
22.50 al semestrale, 11.25 al trimestre.  
La RACCOLTA DELLE LEGGI, anno 1870,  
R. L. 6 e per soci della GAZZETTA  
R. L. 3.  
Le associazioni si ricevono all'Ufficio di  
S. Angelo, Calle Grotto, N. 3565,  
e di fuori, per lettera, affrancando i  
gruppi. Un foglio separato vale a 15;  
i fogli arretrati e di prova, ed i fogli  
delle inserzioni giudiziarie, cost. 25.  
Nelle foglie cost. 8. Anche la lettera  
di richiesta deve essere affrancata;  
gli articoli non pubblicati, non si re-  
stituiscono; si abbonano.  
Dove si vogliono dare fuori la Venezia.

# GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio Ufficiale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziari.

**INSEZIONE**  
La Gazzetta è foglio ufficiale per  
l'inserzione degli Atti Amministrativi e  
Giudiziarj della Provincia di Venezia  
e delle altre Provincie soggette alla  
giurisdizione del Tribunale d'Appello  
veneto, nelle quali non hanno giornale  
specialmente autorizzato all'inserzione  
di tali Atti.  
Per gli articoli cost. 40 alla linea; per  
gli Avvisi cost. 25 alla linea per una  
volta; cost. 50 per tre volte;  
per gli Atti giudiziarj ad ammi-  
nistrazione, cost. 25 alla linea per una  
volta; cost. 40 per tre volte.  
Le inserzioni nella prima pagina, non  
costano 50 alla linea.  
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro  
Ufficio e si pagano anticipatamente.

## VENEZIA 4 AGOSTO

Secondo gli ultimi dispacci di Madrid, la situazione della Spagna diviene sempre più grave. L'insurrezione intrinseca, internazionale o cantonale, come meglio si voglia chiamarla, ricorre al saccheggio e all'incendio, ed è guidata da oscuri avventurieri, tanto che gli uomini di buona fede che l'avevano appoggiata da principio, ora si ritirano e s'adeguano di prestare il loro appoggio a quell'associazione di misfatti, che ha osato di assumere il carattere di un partito politico.

A Valenza, uno dei covi di questo preteso partito politico, fu preso a fucilate il seguito del generale Campos, mentre egli parlava cogli insorti. Il generale Campos, non crediamo per cavalleria, giacché la cavalleria è fuori di luogo, avendo a fare con simile gente, dichiarò, malgrado questa flagrante violazione di ogni diritto, che avrebbe rispettato il termine già prima accordato agli insorti per la resa. Fatto sta che, come poteva prevedere del resto anche il generale Campos, gli insorti non si arresero, e aspettarono che il termine per la resa trascorresse, preparandosi a resistere all'attacco, che incominciò infatti per l'altro, secondo gli ultimi dispacci. Noi sappiamo però quale sia stato l'esito di questo attacco, e se coloro che hanno osato far fuoco contro i parlamentari sono stati puniti.

Di Madrid intanto ci viene una notizia, la quale sarebbe gravissima, ove si confermasse, ma che noi speriamo ancora non si confermi, la notizia, cioè che il Gabinetto Salmeron sia dimissionario, e che possa succedergli un Ministero intrinseco. In questo modo i saccheggiatori e gli incendiatori trionfarebbero su tutta la linea. Speriamo ancora che questa notizia non sia vera, ed è già un conforto il vedere che non sia confermata da altre parti.

La queste condizioni è naturale che le Potenze siano allarmate. La Francia ha dato ordine a tre nuove corvette di recarsi nelle acque spagnole, e a Malaga si può dire che l'intervento delle Potenze contro l'insurrezione internazionale sia già incominciato.

La notizia che ancora vaghe, esse furono portate a Madrid da una nave mercantile, sicché non si sa ancora qual caso si debba farne. Secondo le notizie giunte per questa via, i comandanti della squadra francese, inglese e prussiana avrebbero avuto una conferenza dinanzi a Malaga con Contreras, il quale avrebbe manifestato l'intenzione di bombardare Malaga colle navi insorte. I comandanti delle squadre intimarono a Contreras di rimandare le navi insorte, e tennero come ostaggio lo stesso Contreras, quello che si intitolò comandante delle forze di terra e di mare della Provincia di Murcia, e il suo stato maggiore. Non si sa se questa sia la versione esatta, ma però il fatto che Contreras sia stato tenuto come ostaggio dai comandanti delle tre squadre è confermato anche da altre parti. Una misura simile è gravissima, giacché essa costituisce un intervento negli affari d'un altro paese, che non è giustificato, se non nel caso, quale è pur troppo il caso presente, che cioè un Governo appaia impotente contro la rivoluzione, e non vi sia alcuna garanzia che le proprietà e le vite dei cittadini esteri possano essere tutelate.

Il comandante prussiano ha restituito la *Vigilante* al Governo spagnolo, ma ha catturato, d'accordo coi comandanti inglese e francese, le altre due navi insorte, l'*Almansa* e la *Vittoria*. Sembra che le tre squadre agiscano perfettamente d'accordo.

La squadra americana sembra disposta dal suo canto a seguire la linea stessa di condotta delle altre. Il comandante ha chiesto al Governo spagnolo, se assumeva la responsabilità degli atti dei navigli insorti, e poiché il Governo ha risposto negativamente, la squadra tratterà probabilmente quei navigli come pirati.

## Consorzio nazionale.

Furono costituiti i seguenti Comitati:  
Cavasso Nuovo (Udine): Vernier Marco, Sindaco presidente; Cossetini Gio. Battista, De Bernardi sacerdote Antonio.  
Fontanelle (Treviso): Porcia cav. co. Paolo, Sindaco presidente; De Luca Gio. Batt. Bozzo Antonio, Cescon Lorenzo, Sortori Ferdinando, De Vido Domenico, Cescon Domenico, Paulina Giacomo, Cescon Paolo, Cescon Antonio, Maso Antonio, Momi Vincenzo, Camillo Arengolo, Da Ros Angelo, Cestelano Francesco, Doriguzzi dott. Giacomo, Dazzo Federico.  
Concamarise (Verona): Montanari Alberto, Sindaco presidente; Gabuelli Gio. Batt., Rossini Gio. Batt., Rodighiero Vincenzo, Bonif. Giovanni, segretario.

## NOSTRE CORRISPONDENZE PRIVATE.

## Esposizione mondiale di Vienna.

Ad ora che lo spazio assegnato all'Italia sia troppo ristretto per la parte attiva ch'essa prese a questa Esposizione, per la quantità di cose che mise in mostra, pure dobbiamo congratularci con noi stessi, perché l'Italia ha effettivamente una bellissima figura e desta l'ammirazione di tutti gli stranieri. Il progresso che essa fece dall'Esposizione del 1867 ad oggi, è tale che si può dire ch'essa cammini a passi di gigante; ma si dirà che all'Esposizione di Parigi essa era ancor fresca dell'ultima guerra per la sua indipendenza, ch'essa vi si presentò non apparecchiata; ma se queste ragioni sono pur

vere, devono contenere però che, compito la sua unità, essa diede opera a promuovere le sue industrie, le sue arti per metterle a livello delle altre grandi Nazioni. Almeno non potrà più dirsi di noi che siamo un popolo di poeti, di cantanti, di fannulloni; ma se ora da tutti si riconosce e si confessa che il Gino di Michelangelo, di Cellini, di Canova e d'altri sommi rivisse ancora giovane e pieno di vita negli scultori moderni, si dovrà pur riconoscere in seguito, giova sperarlo, che la scintilla dell'invenzione nell'industria ritorna ancora ad operare miracoli nel nostro paese, che potrà mettersi in gara e disputare il primato cogli altri popoli ormai tanto avanzati. Basta che non ci accasciamo, che facciamo tesoro delle osservazioni e dei confronti, che ci mettiamo a studiare e a lavorare con perseveranza ostinata, e l'Italia diverrà un'altra volta modello di civiltà e di buon gusto, culla del genio, sede prediletta del sapere. Tutto già monta e discende in questa vicenda continua degli uomini e delle cose, e se il desiderio non ci illude, e l'amor del natio loco non ci offusca la mente, è per la patria nostra, giunto il momento di salir l'arco delle Nazioni, e a poco a poco, progredendo su per la curva, posarsi bella e splendida di sua grandezza sulla cima più alta. Beati noi che assisteremo a questo periodo di progresso crescente, e beati noi se potremo assistere negli ultimi anni della nostra vita alla coronazione dell'opera, ed ammirare e godere gli ultimi risultati di questa attività, che nel ridestarsi, offre già frutti così sani e saporiti, come son quelli che mise in luce a questa splendida Esposizione.

Intanto una folla di gente si ferma estatica a contemplare alcune figure scolpite nel marmo: il severo aspetto dei nostri amici del Nord si cambia in atteggiamento illare, ma stupefatto, ed il *schön*, il *wunderbar* spunta di spesso sulle loro labbra e, fissandoli un poco, si scorge anche una lagrima sulle loro ciglia, perché si son buoni. Difatti l'anima è trasfusa in quel marmo, il Genio italiano ha guidato il martello e scoli l'amore o l'invidia, la sorpresa o la vendetta. Nessuna Nazione del mondo può rivalgergli con noi, nessun artista può contendere la palma ai nostri di Milano o di Genova, e prova di ciò è quel cartellino, con scrittori su - Venduto - applicato alla più parte dei nostri lavori. La *Preghiera* forata di Guarnerio acquistata da Edmonds di Londra, la *Gioielleria* di Michelangelo acquistata dal barone Oppenheim, la *Bolla* di sapone di Raraglia acquistata da John Lewis, *Moss salvato dalle acque*, e *La Bagnante* dell'istesso autore, acquistati dallo stesso Lewis, *Colombo giovinetto* di Monteverde, la *Leggitrice* di Tantarini, la *Pioggia* di Del Negro acquistata dal barone di Königswarter, membro del Giuri internazionale di Francia, per tacere di moltissimi altri, sono tutti capolavori che destano l'interesse di tutti. Siccome però nulla c'è di perfetto a questo mondo, così fa proprio da ridere il vedere, in mezzo a tutta questa poesia a tutte queste bellezze dell'arte, una vetrina g-f-a, contenente i prelibati prodotti della nostra Regia conterranea dei tabacchi!!! Sta pure nella grande Galleria una bellissima mostra di porcellane e maioliche della fabbrica Girosi di Firenze. La Galleria traversale sono occupate, non con troppo ordine, dalle nostre stoffe nazionali, dai tessuti in seta, e dalla seta greggia, ed il Sole di Torino, il Levera di Firenze, il Rossi di Schio, ed il Torriani di Como ne sono i principali espositori; gli strumenti musicali di Bossari di Milano, alcuni buoni pianoforti di Napoli, sono con noi preparati anatomici del Brunetti e confusi coi preparati anatomici del Brunetti e dei Marini, nei quali ultimi figurano gli esperimenti fatti intorno alla cremazione dei cadaveri, da cui risulta che le ossa non si possono ridurre in cenere. Sono magnifici i lavori delle fonderie Micheli ed Uda di Venezia, e vi posso dire che sono moltissimi gli ammiratori di tali lavori, e che immense lodi vengono prodigate a questi due coraggiosi industriali. Un istrumento di fisica, che potrebbe sfuggire a molti, perché messo in cattiva posizione, ma che potrebbe essere di qualche importanza, è l'*Anemometro*, costruito da Antonio Poni e combinato col illustre Padre Denna della Compagnia di Gesù; esso consta di tre parti distinte, cioè d'un Anemometro, d'un anemometrografo e d'un pluviometro registratore; qui vicino sonvi gli strumenti del Ponti di Venezia, fra i quali i cannocchiali gemelli terrestri ed astronomici. La gioielleria è bene rappresentata dal Bellezza di Roma e dai Francanetti di Napoli, ed una ricca raccolta di coralli, da quello estratto appena pescato e greggio, fino ai più ben lavorati e ridotti ad oggetto d'ornamento e di lusso, venne esposta dall'Azione di Torre del Greco e dall'industria italiana di Livorno e di Genova, fu un successo separato vedesi la bella Esposizione del Ministero della marina, con moltissimi modelli delle ultime navi varate, con cannoni ed armi d'ultimo modello, e con uno stupendo Album, mandato dall'Arsenale di Venezia, coi piani e progetti dei nuovi lavori da eseguirsi, o in corso di esecuzione, con molte illustrazioni e miniature del celebre Prodromi. Nello stesso locale, la Scuola di applicazione degli ingegneri di Torino espone vari modelli d'opere grandiose, quali il Canale Cavour, il ponte della Ferrata sul Po e molti disegni. L'altra Galleria traversale sul Po e molti disegni. L'altra Galleria traversale è occupata dall'arte vetraria, ed i lavori sono a bellezza rara, d'un gusto squisito, d'una intonazione di colori e di tinte ammirabile: una Minerva, un tempio, ed un mobile, una specie di divano di forma circolare, con un moro in cima, che sostiene una quantità di lampadari, attirano una folla di gente curiosa di vedere e quasi anche di toccare, appagata del tutto dalle maniere cortesi e gentili del bravo Salvati, il cui ritratto-somigliantissimo in mosaico è collocato nel vestibolo, da ritenere opera di perfezione. Anche le fabbriche unite di Murano, ed altri industriali particolari, hanno esposto in eleganti

vetrine le famose conterie di Venezia, conosciute per tutto il mondo, e specialità unica di questa superba città. A poca distanza sonvi i lavori bellissimi d'intarsio e d'intaglio del Besarel e del Panciera di Venezia; ammirato specialmente un colossale camino, di gusto antico, lavorato in marmo. Una vetrina, un po' pesante e colossale troppo, perché in ferro, racchiude i prodotti in cera della Fabbrica Reali ed eredi Gavazzi di Venezia; ammirasi la bianchezza della cera molto bene lavorata, ed alcuni ceri con eleganti pitture, a quanto mi si disse, opera del Viviani. Anche la calcoleria italiana espone una bella mostra di questa industria, e si distinguono le città di Milano e di Bologna. E una cosa di limitata importanza, ma pure devesi far cenno di un velocipede a tre ruote, fatto a foggia di cavallo, che si muove con somma facilità, ideato da certo Zoppi Giovanni, della Provincia di Parma. Ritornando sui propri passi non si può fare a meno di fermarsi ancora una volta alla mostra del Salvati, e di osservare nuovamente le famose statue nella Galleria principale, avanzandosi nella quale si passa ai riparti destinati ai Paesi Bassi, all'Olanda, alla Danimarca, al Belgio.

Nella Galleria principale, i Paesi Bassi hanno esposto dei bellissimi tappeti, molti lavori in argento, come *dessert* e *suppellettili*, un paravento bellissimo con lavori d'intarsio in madreperla, ricco di vedute con effetti di luna, e scene del *Faust* di Goethe. Simili lavori si vedono pure applicati a vasi, guastiera, e scatole di Lakwerker di Rotterdam; moltissimi poi sono i prodotti naturali del suolo mandati dalle Colonie dell'India in possesso dei Paesi Bassi. Nelle Gallerie traversali figurano vetrine intere di pennelli e spazzole, grandi lastre e cristalli ed alcuni piccoli quadri rappresentanti scene della loro vita domestica. La Danimarca ha una piccola mostra, ma ben disposta in ogni suo genere, priva d'interesse, perché non ha cose di grande rimarco, ed essa diffonde specie di lumi a riverbero, strumenti chirurgici, molti costumi di quelle varie popolazioni, e bellissimi lavori dell'Istituto dei ciechi.

L'Olanda ha molti lavori in argento massiccio, una ricca mostra di lavori in cera e stearina ed una grande piramide, formata tutta di bottigliette dei molti liquori che si fabbricano in Amsterdam.

Il Belgio ha occupato buona parte dello spazio assegnatogli coi prodotti della sua industria più importante, il ferro. Difatti se ne trova in lamina, in tubi, in lastre: è pure bene rappresentata l'industria del lino, e magnifica la mostra delle tele di Londra. Ciò che desta però la meraviglia di tutti ed in specialità delle signore, sono quelle superbe vetrine dei celebri merletti di Bruxelles, dai maiechini ai vestiti completi da signora, dalle camicie allo sciallo sperperato tutto ricamato a figure ed a fiori. Sono tutti lavori stupendi, e che costano parecchie migliaia di lire. Le fabbriche di stoffe di Verviers, i bellissimi dipinti sul leggio di Spa, i fiori artificiali, i prodotti chimici, i zolfi ed i blocchi di solfato d'allumina, ben disposti e con ordine, mostrano quanto il Belgio sia ricco per le sue industrie e quanto avanti trovisi sulla via del progresso. Le miniere di Mariemont e di Basin mandarono un piano in rilievo delle loro cave di carbone e una quantità della materia estratta, un modello di un grande trapano del peso di chilogr. 16,000, due modelli di ventilatori per le miniere, e controllori della ventilazione.

La Svezia e Norvegia ha una Esposizione relativa alla propria posizione geografica, e perciò vi figurano in gran parte le pellicce, i modelli di slitte, e molti costumi, vestiti alla loro foggia, assai bene eseguiti. Si distingue la fabbrica Rotrand di Stoccolma per la raccolta di porcellane e vasi di grandi dimensioni, molti prodotti minerali e gran copia di ferro greggio e lavorato.

Ed ora entriamo nel riparto destinato alla Germania, che sotto il nome di *Deutsches Reich* occupa uno spazio assai grande, comprendendo l'antica Prussia e tutte le altre Provincie, che il fuile ad ago, Molks e Bismarck le aggregarono in questi ultimi anni. Questa Esposizione è di una importanza grandissima e desta molta curiosità nei visitatori, prima di tutto per il buon gusto con cui essa è ordinata, poi per le belle cose che la Germania mandò a questa Mostra mondiale. Nella Galleria principale, oltre ad una mostra stupenda di gioie ed argenterie ricchissime, un complesso di diamanti e perle e zaffiri ammirabili, sorgono grandi vetrine, in cui sta esposta una mostra collettiva di oggetti e galanterie in pelle, in bulgare ed in metallo dorato; sono oggetti di lusso, ricchi ed eleganti, e per i quali la Germania ebbe sempre il primato. Per gioie distinguasi la città di Breslavia, per argenterie quella di Brema.

Uno spazio abbastanza grande è occupato dagli specchi e cristalli, ma soprattutto dalle porcellane e *fayences* delle man-fatture Reali di Meissen in Sassonia, e di Berlino. Sono cose stupende e bisognerebbe aver molto tempo da spendere per fermarsi a questa mostra qualche tratto di tempo, onde poter ammirare, oltre ai lavori colossali, ai gruppi, ai vasi, anche le magnifiche tinte delle porcellane, i disegni così accurati e graziosi, i colori così forti e vivaci.

Tutte le pareti di questo tratto della Galleria principale sono coperte di bellissimi tappeti delle tante fabbriche di Germania, i quali, se non sono così eleganti come quelli francesi, pure si adattano forse di più all'uso domestico comune, e sono un ramo importantissimo di commercio. Mobili di uno stile molto severo, cuscini di marmo e specchi colossali riempiono i vasi lasciati fra le vetrine. La Galleria traversale a destra è tutta occupata da una numerosissima raccolta d'orologi e da sonerie elettriche con applicazioni svariatissime; dalla esposizione bellissima ed interessante di strumenti d'ottica, chimica e fisica e di precisione; quindi dagli stru-

menti di chirurgia, con tutte le ultime innovazioni a sollievo dei pazienti ed a vantaggio della scienza; in queste due ultime mostre la Germania supera forse le altre nazioni, per varietà di prodotti e per esattezza di lavoro. Un grande spazio è accordato ai prodotti chimici, ripieno di vasi e vaselli, di storte e di cassette, con una collezione estesissima di olii, essenze, colori, stere e mille altre cose. Il dott. Wolmar Schwabe, di Lipsia, espone una raccolta completa di medicinali omeopatici, di farmacie tassabili e per famiglie, di differenti prezzi, del caffè concentrato preparato omeopaticamente, e del zucchero di latte cristallizzato, tutti oggetti di grande uso e consumo per la Germania tutta. Succede a questo una mostra grande di zucchero dal più ordinario al più raffinato, con t vole di statistica commerciale e nota dei prezzi massimi e minimi. Un annesso intero è destinato alle poste ed ai telegrafi della Germania; qui si può ammirare tutto il progresso tedesco fatto in questi rami, tanto per l'amministrazione, quanto per le invenzioni. Senza tema d'essere smentiti si può asserire che la Germania è la nazione che per gli apparati telegrafici ha il primo posto sulle altre.

La Galleria traversale a sinistra comincia con una esposizione di sculture in legno e mobile di più specie, dalle forme colossali e severe. Quindi parecchie vetrine sono destinate ad accogliere tutti i lavori di sculture sull'avorio, specialità di Berlino, e moltissimi oggetti in schiuma di mare ed ambra. La Casa Jüst di Berlino ha una splendida mostra di argenterie, di oggetti in nickel, e Lorenz e Vette pure di Berlino, una numerosa raccolta di filtri a carbone d'ogni dimensione, utilissimi per l'uso domestico, ed alla portata di qualsiasi famiglia. E degna pure d'ammirazione la mostra collettiva delle cose di chiesa, come altari scolpiti in legno, pulpiti e paramenti sacri ricamati e pieni di lavori in oro, assai pesanti, in modo da non invidiare quelle snere spalle che dovranno indossarli. Ora comincia una interminabile raccolta di stoffe, tessuti, filati, tappeti, coperta da tutte le principali fabbriche della Germania; essa si protende per tutta la Galleria, che s'incrocia ad angolo retto con questa, e che mette capo al grande portone del Nord. Le stoffe ed i tessuti della Germania gareggiano e fanno concorrenza a quelli d'Inghilterra e di Francia. Ritornando nella navata principale, ammiransi i diversi pianoforti e bigliardi esposti dalle fabbriche di Dresda e Berlino, Lipsia ed Amburgo.

E qui la Galleria principale è interrotta dalla parte di mezzo del Palazzo, occupata dalla celebre Rotonda, opera arditissima dell'architetto inglese Scott Russell, lo stesso autore del Palazzo di cristallo di Londra; ma quello è un ricamo per l'etere di forma e leggerezza, questa una mole immensa, che non si sa comprendere come possa reggersi a tanta altezza. Il concepire questa idea sulla carta è cosa bella, ma il portarla lassi è cosa che ha del sovrumano; eppure vi si riuscì a collocarla a posto in ottanta giorni. Questa emozione non devono aver provato inventore e lavoratori nel momento che si levarono tutti i sospetti di legame che formavano un vero bosco!!! Il piano della Rotonda è ad un livello più basso di quello del palazzo, e perciò una gradinata ricorre tutto in giro, che dalla Galleria circolare, formata dalle grandi arcate e dalle colonne che sostengono il cupolone, mette alla piattaforma della Rotonda. Quest'idea però non incontrò molto nel genio generale, ed i più avrebbero desiderato che il piano di livello della Rotonda fosse uno stesso con quello del Palazzo. Anche l'Imperatore ha fatto questo rimarco al barone di Schwarz, sul quale, a dir vero, si sono riversati tutti gli appunti e tutte le critiche acerbe del giornalismo viennese. Fatta la Rotonda di queste colossali proporzioni, giacché il suo diametro è di 102 metri, si doveva pensare a riempirla, e perciò senza seguire un certo ordine, tutte le nazioni misero qua dentro tutti i loro oggetti più colossali, per cui ne derivò una specie di confusione di cose e di nazionalità, da dover avere un colpo d'occhio sicuro, una volontà ferma, una pazienza immensa, per non lasciarsi scappare qualche chiosco o qualche vetrina senza averla osservata; tanto più che i negri, che servono il Restaurant americano, le ragazze che si trovano in quello di Sacher o nella distilleria di Amsterdam, e le mostre di piatti e piattini, pasticci, dolci, frutti colossali, attirano gli stanchi frequentatori, e quasi li farebbero sedere, se una mano providenziale non trattenesse le loro braccia, per tema che, alleggerite di troppo, non pigliassero il volo per quelle maestose aeree volte. Per veder tutto è meglio percorrere prima la Galleria circolare, e discendere dopo nel piano della Rotonda. (Continua.)

## ITALIA

I lavori delle strade ferrate in costruzione per conto dello Stato hanno assunto, nel 1° semestre del corrente anno un grande sviluppo tanto nel loro insieme, quanto e più particolarmente sulle linee di Calabria e di Sicilia.

Risulta infatti che l'ammontare dei lavori eseguiti nel semestre si riempie per le diverse linee nelle seguenti cifre:

1. Ferrovia Calabro-Sicule	L. 16.665.479 92
2. Asiano Grosseto	269.190 07
3. Ferrovia Ligure	4.336.534 35
4. Ferrovia Savona-Bra e diramazione Cairo-Acqui	4.370.667 16

Complessivamente per tutte le linee L. 25.641.871 50

la quale cifra confrontata con quella dell' corrispondente periodo del 1872 in

L. 17.749.282 46

da una differenza in più di L. 7.892.589 04

La forza media giornaliera degli operai fu nel 1° semestre scorso di N. 27.412 che confrontata con quella del corrispondente periodo del 1872 di 19.475

presenta un aumento sulla media giornaliera degli operai di N. 7.937

Malgrado queste cifre, per sé stesse significatissime, che dimostrano le premure dell'Amministrazione dello Stato nello spingere le costruzioni ferroviarie fatte per conto proprio, ci risulta che tanto la strada ferrata ligure, quanto quella da Savona a Bra non potranno essere aperte all'esercizio che con sensibile ritardo sulle previsioni contrattuali.

Il Ministero, per accertare il vero stato delle cose, affidò ad apposita Commissione tecnica di visitare i lavori delle predette due linee, e, per quanto sappiamo, la medesima avrebbe espresso il parere che la strada ferrata ligure non possa interamente aprirsi all'esercizio che nell'aprile del prossimo anno, e che quella di Savona, con molta probabilità, potrà esserlo nel prossimo ottobre, per quanto riguarda la sezione Savona-Cairo-Acqui e sul cadere dell'anno la restante sezione della linea principale Cairo-Bra quando non si abbia troppo sfavorevole la prossima stagione autunnale.

Le cause dei ritardi sulla ligure debbono essenzialmente attribuirsi alle difficoltà che in questi ultimi mesi si presentarono insuperabili nel proseguire i lavori della Galleria detta del Rospo, situata a circa 11 chilometri al di là di Sestri, procedendo verso Levante, e tale difficoltà, sappiamo, non potrà essere vinta altrimenti, che col parziale abbandono della Galleria stessa.

In quanto ai lavori in ritardo fra Levante e Spezia, sappiamo che, per farli progredire più celeremente, fu dato ordine di spedire i necessari atti ingegneriali all'Impresa, e punto non si dubita, che tutta la linea potrà trovarsi in pronto per essere aperta all'esercizio nel tempo medesimo in cui sarà provvoluta alla ultimazione dei lavori che sono da sostituirsi alla menzionata Galleria del Rospo.

Relativamente poi ai ritardi della linea di Savona risulterebbe che ne furono causa i danni della pioggia, e specialmente i guasti delle piene del Tanaro nello scorso autunno cagionati a parecchi ponti fra Ceva e Bra, e i lavori di ricostruzione dei quali non poterono essere attivati che solo da poco tempo in causa della torbidità delle acque, che pel Tanaro suole mantenersi notevole fino alla estiva stagione.

Astrazione fatta dai ritardi pronunciati, pur sempre deplorabili, secondo le nostre informazioni, i lavori risulterebbero eseguiti a dovere su ambedue le linee testé fatte ispezionare dal Ministero dei lavori pubblici, come pur ci risulta del massimo impegno, con cui dall'Amministrazione centrale e dalle Direzioni locali governative viene provveduto a fine di accelerare, per quanto è possibile, il compimento e l'apertura all'esercizio delle succitate linee ed appagare così la pubblica aspettazione ed i desideri delle popolazioni, che più particolarmente vi sono interessate.

## INGHILTERRA

Londra 1°

Si ritiene per certo che il ministro Gladstone, essendogli diminuite oltremodo le forze, si ritirerà per qualche tempo dal maneggio degli affari.

Dopo una seria discussione la Camera ha votato l'assegno annuale al duca d'Edimburgo. (Gazz. di Tor.)

## SPAGNA

Il corrispondente speciale madrilen del *Tempo* reca la seguente informazione sulla presa del *Vigilante*, fatta dal bastimento di guerra prussiano *Federico Carlo*:

«Le informazioni che sto per darvi mi vennero fornite all'Ambasciata di Germania, dal console arrivato stamane a Madrid colla sua famiglia, che non credeva di poterla lasciare in mezzo ai comandi di Cartagena. Fin da ieri non si parla di altro che del *Vigilante* e del *Federico Carlo*. Gredevasi prima, che il comandante del bastimento prussiano avesse agito in virtù del famoso decreto del ministro della marina. Ma il commodoro Werner non era stato informato ufficialmente di questo decreto; lo conosceva soltanto da un articolo dell'*Imparcial*, e non vide la *Gazzetta Ufficiale* del 21 che dopo la presa del *Vigilante*. Arrese a questo naviglio, egli si è semplicemente conformato alle leggi del Codice marittimo internazionale.

«Il *Vigilante* portava tre bandiere: una spagnola, una rossa, ed una tricolore (rosso-giallo-violetto), colori dei federalisti spagnuoli. Ciò dispicque al *Federico Carlo*, che gli intimò con un segnale, facile a comprendersi, l'ordine di far conoscere la vera bandiera. Subito sparirono la bandiera rossa e la tricolore. La cosa sembrava alquanto strana al commodoro Werner; egli s'attivò al *Vigilante* ed invitò i detenuti della nave di recarsi a bordo del *Federico Carlo* per far loro subire un interrogatorio.

Dov'è il vostro comandante? Non abbiamo comandante. Non avete a bordo un ufficiale di marina? No.

A qual Potenza appartenete? Al Cantone di Murzio. Non conosco questo Stato.

Ma che cosa fate qui in alto mare con un bastimento di guerra munito di cannoni, di palle e di polvere?

Una semplice passeggiata, rispose il deputato Galvez, che non sembrava punto rassicurato. Va bene, disse il commodoro; in questo caso so quello che debbo fare.

Così dicendo, fece prigioniero il sig. Galvez e i suoi amici, in virtù di certi articoli del Codice marittimo, che non permette ai particolari



di fare delle passeggiate sopra bestimenti armati in guerra, senza patenti né autorizzazione. Venne allora la bandiera tedesca sul *Vigilante* e 18 uomini comandati da un ufficiale, ebbero ordine di condurlo a Gibilterra, mentre che il *Federico Carlo* prese posizione all'entrata del porto di Cartagena, dove lo raggiunse l'*Elisabetta*, altro bastimento da guerra prussiano. Gli insorti di Cartagena che erano stati spettatori di questa scena a poca distanza, andarono in furia alla vista della bandiera tedesca, e minacciarono di rapresaglia il console di Germania e tutti i forestieri che abitano la loro città. Intanto il console riuscì a recarsi a bordo del *Federico Carlo* ora comanda il commodoro Werner, il quale che trattava da pirati gli insorti della marina, il sig. Werner si giovò di questa occasione per dichiarare, in presenza dei suoi prigionieri, che non aveva agito in via di un suo decreto, ma si era semplicemente conformato alle prescrizioni del codice internazionale. Pochi il console ritornò nel porto, raggiunse senza pericolo la Giunta rivoluzionaria, alla quale procurò di far comprendere a che punizione si esponebbero mettendo le mani alla bandiera della fregata tedesca od al suo comandante. In conseguenza, la Giunta mandò dei parlamentari a bordo del *Federico Carlo*. Nel frattempo era giunto un piccolo vapore da guerra inglese, il *Puente*, e si era messo agli ordini del commodoro Werner. Questi ebbe una conferenza col suo console ed il rappresentante della Giunta, della quale fu preso protocollo il quale ora si trova sotto le mani del barone Saurma; incaricato degli affari di Germania, in assenza dell'ambasciatore tedesco, barone Kuntz. In questo documento firmato dagli individui della Giunta fra i quali il troppo famoso Eduardo Garvija ed il signor Galvez, la Giunta riconosce, avere il commodoro Werner fatto il suo dovere conforme al diritto marittimo, catturando il *Vigilante* ed arrestandone l'equipaggio. Essa s'impone inoltre di non lasciare uscire dal porto di Cartagena navigli armati in guerra fino al 28 corrente, data alla quale i comandanti dei bastimenti stranieri potrebbero aver ricevuto nuove istruzioni dai rispettivi loro Governi, e di rispettare e far rispettare la vita e la proprietà di tutti gli abitanti forestieri della città. Essa dichiara che la libertà del signor Galvez e dei suoi compagni le è stata accordata soltanto a questi patti. Ma la cosa non era terminata ancora; poiché il generale Contreras non volle riconoscere gli impegni assunti dalla Giunta, ed il Console si vide un'altra volta in pericolo di essere arrestato. Ma finalmente gli insorti si arresero alle ragioni, ed il console poté con tutta la sua famiglia lasciare Cartagena per ferrovia. L'incaricato degli affari di Germania crede che il suo Governo non faccia nessuna difficoltà, perchè il bastimento sia restituito al Governo spagnolo.

Sullo stesso argomento si legge nell'*Imparcial*, del 26 luglio p. p.:

Dobbiamo ad un testimone oculare, che ebbe parte in ciò che avvenne a Cartagena, i seguenti particolari sul fatto a cui diede luogo la cattura del vapore il *Vigilante* e degli insorti che portava a bordo.

Allorché il *Vigilante* uscì dal porto di Cartagena, la fregata tedesca *Federico Carlo*, che si trovava in quelle acque, lo abbordò, autumandolo di bandiera tedesca. Avendo il vapore inalberato bandiera rossa, la nave tedesca chiese che bandiera era quella. Rispose il *Vigilante* che era del Cantone di Murcia; ma il comandante del *Federico Carlo* disse che la bandiera inalberata era sconosciuta nei mari, e chiese di parlare al comandante del vapore. Si disse che comandava un *Vigilante*, e che quelli che montavano il *Vigilante* si dicevano impossabili, dopo aver fatto il servizio del Governo, ed erano ora in viaggio per eseguirlo e un'occasione ricevuta. Il comandante tedesco dichiarò allora che ad una nave in simili condizioni non si poteva permettere di procurare i mari, ed intimò a coloro che si trovavano sul vapore di recarsi a bordo del *Federico Carlo* in qualità di prigionieri. Quest'ordine venne eseguito. Il comandante del *Federico Carlo* diede al *Vigilante* l'ordine di recarsi a Gibilterra, per dar avviso dell'accaduto alla fregata inglese *Triumph*, con ordine di fermarsi ad Almería, per informare del pari la corvetta tedesca *Elisabetta*.

Mentre le cose erano in questo stato, il console prussiano in Cartagena, sig. Spottorno, si recò a bordo del *Federico Carlo*. La città era intanto cominciata l'agitazione, e si formavano dei gruppi che chiedevano la testa del console e della sua famiglia. Il console di Grecia, fratello del console di Prussia, inviò a questo un palischermo informandolo di ciò che avveniva, ed ammonendolo di rimanere a bordo, perchè altrimenti avrebbe posto a repentaglio la vita: dopo di ciò, il console di Grecia ebbe un abboccamento col gen. Contreras, al quale egli fece presente il gravissimo conflitto che poteva nascere se il generale non teneva a freno il popolo, e se questo si abbandonava a qualche eccesso.

Il gen. Contreras rispose che, dal momento che la Prussia si permetteva di tener prigionieri dei funzionari del Cantone di Murcia, questo era nel pieno diritto di dichiarare la guerra alla Prussia (testuale). Il console, di fronte ad una sì insensata dichiarazione, trovò inutile aggiungere ragionamento alcuno, e solo pensò alla propria salvezza, poiché il popolo già chiedeva la sua testa invece di quella del fratello, console di Prussia, che non si poteva avere. Egli riuscì con grande fatica ad ottenere un battello, con cui si diresse all'uscita del porto, e poi, dopo aver visto la resistenza dei marinai che lo conducevano, si recò a bordo del *Federico Carlo*. Intanto il popolaccio era venuto a sapere che le mogli dei due consoli si trovavano a Portoman, villaggio a tre leghe da Cartagena; e quegli energumenti si avviarono a quella volta allo scopo d'impadronirsi di quelle donne innocenti, poiché i mariti si erano sottratti al loro furore. Avverto, per fortuna, in tempo di ciò che avveniva, quelle signore poterono rifugiarsi su un vapore inglese che era là, per aspettare la fine degli avvenimenti e poi far vela, in caso di pericolo, per Orano.

Le meste, deluse così un'altra volta nel loro desiderio, andarono in traccia dei figli dei signori Spottorno, che essi supponevano in Cartagena. Alla fine, decisero di dar fuoco alla casa dei consoli, su cui si calò primo momento avvenivano le bandiere di Russia, Prussia e Grecia, Stati di cui i due fratelli sono i rappresentanti.

Intanto si era recata a bordo del *Federico Carlo* una Commissione, — composta dei signori Garvija, San Valle e M. y., segretario del Comitato di salute pubblica; — ebbe una conferenza col comandante della fregata, e lo pregò di lasciare in libertà i prigionieri. Il comandante rispose che non poteva, dopo aver te-

nuto Consiglio col commodoro d'una goletta da guerra inglese, che si trova parimenti in quelle acque, col secondo della sua fregata e col capitano dell'*Elisabetta*. Il comandante del *Federico Carlo*, nell'esporre la sua risposta negativa, dichiarò alla Commissione che al primo indizio di qualche attentato contro il console tedesco, entrerebbe nel porto, ed aprirebbe il fuoco contro Cartagena.

Però grazie ai ripetuti maneggi dei signori Spottorno, d'ordine di evitare a loro paese tanto grave conflitto, si riuscì a vincere la resistenza del comandante tedesco, che si decise a lasciare in libertà i prigionieri, sotto certe condizioni che furono sottoscritte da entrambe le parti. La convenzione, almeno per quanto ai fatti essenziali, fu la seguente:

1. Fino al giorno 28 non usciranno bastimenti da Cartagena. Dopo questo giorno potranno uscire, assoggettandosi però alle eventuali a cui potessero dar luogo le istruzioni che riceveranno i comandanti delle navi dai loro Governi rispettivi.

2. I confederati promettono di rispettare la vita di tutti i sudditi stranieri residenti in Cartagena.

3. Galvez e la maggior parte delle Autorità del Cantone dichiararono buona presa quella del vapore *Vigilante*, per aver questo inalberato bandiera sconosciuta.

Questa convenzione venne firmata per una parte dal comandante e dal secondo del *Federico Carlo*, dal commodoro inglese e dal console prussiano; per l'altra dai signori Galvez, Ramirez, San Valle e Moya.

Dopo firmata la convenzione, i prigionieri di guerra a terra, accompagnati dalla Commissione e da uno dei signori Spottorno, ricevuti in Cartagena con grandi dimostrazioni di gioia.

Il console di Prussia continua a rimanere a bordo della fregata, d'onde verrà a Madrid con tutta la sua famiglia, abbattuta, come è naturale, pel grave pericolo a cui si vide esposta.

In seguito, abbiamo saputo che si comunicò una relazione particolareggiata dei fatti agli ambasciatori di Prussia, Russia ed Inghilterra, i quali devono poi aver consultato i loro rispettivi Governi, la cui risposta dovrà essere portata a bordo dei bastimenti insorti, a mezzo di persona appositamente incaricata.

## TURCHIA

Costantinopoli 1.°

Lo Scia di Persia è atteso il giorno 10. Dietro consiglio di Bismarck, la Porta si asterrà dall'intervenire negli affari d'Achem.

(Gazz. di Tor.)

## AMERICA

New York 30.

Un Corpo di truppe messicane, non inferiore ai 6000 uomini, venne scagionato sul Rio Grande, onde proteggere la frontiera messicana dalle scorrerie delle truppe degli Stati Uniti.

Si temono gravi complicazioni.

(Gazz. di Tor.)

Telegrammi dell'Agencia Stefani.

Berlino 2. — Austriache 201; Lombardi 111 3/4; Azioni 131 3/4; Italiano 59 7/8.

Parigi 2. — Prestito (1872) 92 25; Francese 57 27; Italiano 60 85; Lombardi 426; Banca di Francia 4245; Roma 455; Obbligazioni —; Ferrovie V. E. 187; Madrid —; Cambio Lats 12 1/4; Obbligazioni —; Azioni —; Banco 755; Prestito (1871) 90 55; Londra vista 54 7 1/2; Azioni —; 000 3 1/2; 12 1/2 1/2 1/2.

Parigi 2. — Il *Paris Journal* dice che in seguito alla grave situazione della Spagna fu spedito l'ordine a R. Chelort ed a Tolone per l'invio di tre corvette sulle coste spagnole. Fu ordinato alla squadra del Mediterraneo di tenersi pronta al primo segnale.

Venezia 2. — Mili. 221 50; Lomb. 186; Austriache 333; Banca naz. 974; Napoleoni 8 90; Arc. 43 60; Cambio Londra 111 60; Austriache 73.

Londra 2. — Inglese 92 7/8; Italiano 59 1/2; Spagnuolo 19 1/4; Turco 51 3/4.

Madrid 2. — L'insurrezione cantonale assume il carattere del saccheggio. Gli eccessi indussero molti repubblicani di buona fede, che aderirono al movimento, a ritirarsi. I capi del movimento sono oscuri avventurieri. Il Governo, appoggiato dalle Cortes, è fermamente deciso a lottare contro gli assolutisti, che contro i demagoghi; 600 marinai e 80 ufficiali della fregata *Carmen* giurarono di morire o far rientrare le navi insorte nel dovere. La fregata partirà da Ferrol domani. Un telegramma, giunto al Governo in data di Malaga, tersa, dice che un vapore mercantile recò la notizia che i comandanti della squadra inglese, francese e prussiana tennero una conferenza dinanzi a Malaga con Contreras ch'era a bordo dell'*Almansa* e minacciava di bombardare Malaga.

Quei comandanti intimarono a Contreras di rinviare le navi insorte a Cartagena, e tennero Contreras come ostaggio per l'esecuzione di quest'ordine.

Ieri gli Stati Uniti d'America spedirono al Governo di Madrid una Nota, nella quale si chiede se accetta la responsabilità degli atti delle navi insorte. — Il Governo rispose negativamente.

Ieri, mentre il generale Campos parlava cogli insorti di Valencia, questi fecero proditoriamente una scarica, uccidendo una parte del seguito del generale. — Malgrado ciò Campos, dichiarò che rispetterebbe il termine accordato agli insorti per la resa. Il termine durava fino a questa mattina.

Madrid 2. — Secondo un telegramma da Gibilterra, l'attitudine delle navi estere contro le navi insorte e la detenzione di Contreras, è il risultato di un accordo fra i comandanti prussiani, inglesi e francesi.

L'*Almansa* e la *Vittoria* scortate dalle navi inglesi e prussiane arriveranno oggi a Cartagena.

L'Epoca dice che la Prussia col restituire la *Vigilante* da prova di rispetto all'ordine sociale e che la nostra patria non le è indifferente. Non si conferma la voce che gli insorti a Valencia abbiano saccheggiato la scuderia della Banca di Spagna. Tutto lo stato maggiore di Contreras trovandosi con lui a bordo del *Federico Carlo* la fregata *Città di Madrid* è sorvegliata da una fregata straniera, che non le permetterà di attaccare l'Arsenale di Carraca.

Madrid 2. — L'attacco di Valencia cominciò questa mattina. Furono presentati alle Cortes i progetti di legge per la separazione della Chiesa dallo Stato, e per la requisizione dei cavalli nelle Provincie bache. Il ministro tessi diversi telegrammi, i quali confermano l'insurrezione della fregata *Città di Madrid*, ed annunciano che la *Vigilante* è restituita alla Spagna.

Bilbao 1.° — Due Carles colla maggior par-

te delle forze navarresi entrò nella Biscaglia. Assicurasi che vada a Guarnica (?) a prestare il giuramento di rispettare i fueros. Distaccamenti carlisti arrivarono intorno a Bilbao.

Nuova York 2. — Fu scoperta all'Avana una cospirazione carlista. Furono fatti parecchi arresti. Cespedes ricusa di trattare col inviato del capitano generale. Arriveranno parecchi scontri presso Porto Principe.

## NOTIZIE CITTADINE

Venezia 3 a est.

Consiglio comunale. — Nella seduta di lunedì 4 corr., alle ore 12 1/2, precise, verranno trattati i seguenti affari:

In seduta pubblica:

1. Comunicazione della deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta municipale in ordine alla illuminazione del nuovo tratto di via aperta al pubblico a seguito della demolizione della cinta di fronte alle Fabbriche nuove a Rialto.

2. Proposta di compenso straordinario alla Società proprietaria dei bagni Rima, rappresentata dal nob. dott. Main, a parziale indennizzo delle spese incontrate pel collocamento dello Stabilimento alla Punta della Dogana alla Salute.

In seduta segreta:

3. Nomina del personale docente nelle Scuole serali per l'anno 1873-74.

4. Nomina dei patroni nelle Scuole serali per l'anno 1873-74.

5. Nomina delle ispettrici delle Scuole diurne per l'anno scolastico 1873-74.

6. Nomina delle patroni di vigilanza nelle Scuole festive per l'anno scolastico 1873-74.

Rinunzia. — Siamo informati che il cav. Pietro Sola ha indirizzato al Sindaco una lettera, nella quale, protestando la sua più sentita riconoscenza agli elettori perchè hanno voluto per la terza volta così splendidamente dargli una nuova prova della loro fiducia col nominarlo consigliere comunale, dichiara di essere costretto suo malgrado di rinunciare a quest'onore per le ragioni altra volta espresse, e particolarmente perchè reputa non conveniente che un deputato provinciale sia anche consigliere di quel Comune, che più di tutti, porge argomenti d'importanza, dai quali deve la Deputazione provinciale occuparsi. Ci dispiace, che in tal modo il Comune viene a perdere un coscienzioso, abilitato, ed autorevole consigliere.

Scuola superiore di commercio. — Ci fu comunicata la seguente nobilissima dichiarazione sottoscritta da quasi tutti gli alunni che compongono il corso presso la nostra Scuola superiore di commercio, all'infuori di alcuni pochissimi, dei quali, perchè si trovano all'estero, non si poterono raccogliere le firme.

Se il miglior elogio che si possa fare di una Scuola sta nel fatto, che gli allievi che ne escono dopo aver compiuti gli studi, trovino immediata occupazione e conservino di essa la più grata ricordanza, del pari il miglior elogio che possa farsi a quei bravi giovani sia semplicemente nel constatare questo fatto e questo sentimento; e perciò pubblichiamo con piacere la seguente dichiarazione:

Schio 31 luglio.

Noi che abbiamo lasciata l'anno scorso la Scuola superiore di commercio, dopo avervi compiuto il nostro corso di studi, ci sentiamo in debito, ora che si muovono a quell'istituto così aspre censure, di dichiarare che l'istituto così onore e siamo ben lieti d'averlo così tenuto.

Se tutti o quasi tutti noi abbiamo trovato impiego appena terminati gli studi, e abbiamo alle e giornali acquistate nella Scuola ed alcune di quei professori, che anzi parecchi negozianti ed alcuni istituti di credito ed industriali fecero ricerca di giovani usciti da quella Scuola.

Finché fummo scolari non esposemo mai il nostro pensiero sull'istituto del quale facevamo parte, poiché fummo sempre convinti che la disciplina è indispensabile al buon andamento di una Scuola, e che non è quindi lecito alla scolaria di farsi giudice dell'ordinamento del proprio istituto o dell'abilità dei professori.

Né avremmo preso ora la penna, se non avessimo creduto di adempiere ad un nostro dovere e di esprimere nel tempo stesso un sentimento del nostro animo; ietti di ritrovarci con cordi in un comune pensiero d'affetto per quell'istituto, nel quale si strinsero i vincoli d'amicizia che ci tengono uniti, sebbene dispersi per tutta Italia.

Enrico Lovatini, Giuseppe Pocaterra, Luigi Zappamiglio, agenti presso il Lanificio Rossi.

Giovanni Ferroni, agente presso la ditta Felice Candelari, Ancona.

Luigi Martello, agente presso la Filatura e tintoria cotone in Pordenone.

Domenico Perseguti, agente presso la ditta Felice Vivante e C. Roma.

Luigi Congia, agente presso la ditta Ancini, Crespi e C. Roma.

Ettore Levi, agente presso la Banca di Credito Veneto, Venezia.

Giac. Agostini, agente presso la Banca Veneta di depositi e conti correnti, Venezia.

Pietro da Tos. Vito Talamini, agenti presso la ditta Pellegrino Padova, Venezia.

Enrico Francesconi, agente presso la ditta Fischer e Reichsteiner, Venezia.

Apollo Barbon, agente presso la ditta Giov. frat. e nipoti Zuliani, Venezia.

Dichiarazione. — Avendo fatto cenno della querela presentata dall'avv. Giurati contro il giornale la *Stampa*, per un articolo da questa pubblicato contro l'avv. Giurati, quando era candidato al Collegio di Spilimbergo, togliamo dalla *Stampa* la seguente dichiarazione:

I lettori ricordano che l'avv. Domenico Giurati porse querela contro la *Stampa*, essenzialmente perchè venne da essa addebitato di aver fatto programmi di tutti i colori. Ricordano eziandio che posteriormente, combattendo noi la sua elezione al Collegio di Spilimbergo, abbiamo segnalato che sarebbe uomo di sinistra. Non abbiamo difficoltà di riconfermare questo nostro ultimo giudizio, avvertendo che nella emissione del primo intendemmo esprimere una opinione del tutto oggettiva e prescindere assolutamente dei caratteri personali e politici, che riconosciamo volentieri nel detto signor avvocato. Ciò sta, annunciamo con piacere che l'avvocato Giurati, in omaggio alla libertà della stampa, ha ritirato la querela e si è contro di noi.

Onorificenza. — S. M. con Decreto R. n. 22 luglio 1873, ha avvertito della Corona d'Italia, l'avv. Filippo Veronesi, ispettore scolastico di Choggia.

Atto generoso. — Il sig. Sindaco di Branzio ci ha comunicato che le onorevolissime signore patronesse della Scuola dei maristi, principessa Giovannelli e contessa Marcello, ed il deputato Fumbrì, hanno generosamente disposto

che a proprie spese, durante questa stagione, sia somministrata una buona refezione quotidiana a tutte le alunne della Scuola dei maristi. Registriamo con piacere l'atto filantropico.

La Banca del Popolo, S. Marco, cede dell'Angelo, riceve depositi in conto corrente, corrispondendo l'interesse del 4 0/0, rimborsa a vista sino a L. 2000, e oltre questa somma con preavviso di 5 giorni.

La Favorita al Lido. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi la sera del 3 agosto, dalle ore 8 alle 12: — Ultimo concerto.

1. Parte. — 1. B. nard. Polka nel ballo. — 2. Rossini. Sinfonia nell'opera *Cenerentola*. — 3. Strauss. *Walt Illustrazioni*. — 4. B. nard. Polka nell'opera *Rivoluzione*. — 5. Strauss. *Walt Con Mel Garden*. — 6. Canzoni. Pol-pourri sull'opera *L'Africana*.

11. Parte. — 7. Julien. *Walt L'Usignolo*, per ottavino. — 8. Canzoni. Pol-pourri nell'opera *Ruy Blas*. — 9. Strauss. *Walt Mille e una notte*. — 10. Gounod. *Walt S. Cecilia* per violini, viole, violoncello, piano ed harmonium. — 11. Strauss. *Walt Onore alle dame*. — 12. Galop.

Grande Stabilimento Bagni del Lido. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda cittadina la sera del 3 agosto, dalle ore 7 alle 10:

1. Verdi. Marcia nell'opera *Luisa Müller*. — 2. Luzzi. *Mazurka Bice*. — 3. Verdi. Duetto nell'opera *Attila*. — 4. Balle. Sinfonia nell'opera *Zingaro*. — 5. Wilhelm. Marcia *La Guardia al Reno*. — 6. Verdi. Aria e Miserere nell'opera *Troatore*. — 7. Cagnoni. Polka *Matilde*. — 8. Petrella. Preludio e duetto nell'opera *La Contessa d'Amalfi*. — 9. Farbach. *Walt Gli Spiriti del vino*. — 10. Gungl. Galop *I pazzi*.

Bullettino della Questura del 3. — Due sconosciuti nella decorsa notte penetrarono con intenzione di rubare in casa del signor M. D. a Doroduro, ma, sorpresi, dovettero fuggire.

Le Guardie di P. S. procedettero all'arresto di Z. B., per mandato dell'Autorità giudiziaria, ed arrestarono pure il barcaiuolo S. F., per opposizione ai regolamenti sulle case contumicali per cholera.

Ufficio dello Stato civile di Venezia. — Bullettino del 3 agosto 1873.

Nascite: Maschi 9 — Femmine 9 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni — Totale 19.

Matrimoni: 1. Nerini Fausto, agente di commercio, con Milosovich Carolina, civile, nub. — 2. Manarin Pietro, mestrasso, celibe, con De Sventer Telesa, periala, nubile.

3. Trevisan Angelo, battellante, celibe, con Rossi Francesca, attendente a casa, nubile.

4. Mason Liberale, lav. in conterie, celibe, con Taolin Amalia, domestica, nubile.

Decessi: 1. Brugnotti Maria Anna, d'anni 8, di Venezia. — 2. Del Pio Luogo Laudo Giacomo, d'anni 80, vedova, ricoverata, id. — 3. Torment Dal Pont Caterina, d'anni 44, vedova, villica, di Limana (Belluno). — 4. Rosa Malinotti Caterina, d'anni 61, vedova, possidente, di Paese (Treviso). — 5. Giusti Sirolo Chiara, d'anni 76, vedova, custode, di Venezia. — 6. Dal Pra Santi Maria, di anni 29, coniug., id. — 7. Foscolo Formentello Caterina, di anni 30, coniug., id. — 8. Wulius Anna, di anni 41, suora di carità, di Loreto (R. pami). — 9. Gales Antonia, di anni 21, nubile, possidente, di Zara. — 10. Lazzari Teresa, di anni 6 mesi 6, di Venezia.

11. Bullo Giacomo, di anni 31, celibe, pescatore, di Chioggia. — 12. Corazza Enrico, di anni 29, celibe, vice capitano delle Guardie doganali, di Correzzola. — 13. Rossi Eustachio, di anni 70, inneggiato, R. pensionato, di Venezia. — 14. Rotolotti Marco, di anni 40, smugiato, sarto, di Venezia. — 15. Velli Angelo, di anni 58, celibe, domestico, di Venezia.

Più 12 bambini al di sotto di anni 5.

Decessi fuori di Comune.

Venit Pietro, di anni 5, deceduto a Villanova Padovana.

## Notizie sanitarie.

Commissione straordinaria di Sanità.

Bullettino del giorno 3 agosto.

Rimasti in cura dei giorni precedenti, 93, dei quali 40 nell'Ospedale di S. Cosmo.

Casi nuovi: 12.

Guariti: 9, dei quali 5 all'Ospedale di S. Cosmo.

Morti: 8, dei quali 5 fra i denunciati nei giorni precedenti.

Restano in cura: 88, dei quali 42 nell'Ospedale di S. Cosmo.

Venezia, 4 agosto 1873.

Il Segretario della Commissione.

F. DE GUERRA.

## Provincia di Venezia.

Bullettino sanitario N. 17.

Casi di cholera denunciati nel giorno 2 agosto nei sottodescritti Comuni:

Comuni	Rimasti in cura dei giorni precedenti	Casi nuovi	Morti	Guariti	Restano in cura
--------	---------------------------------------	------------	-------	---------	-----------------

Portogruaro	36	5	14	27	
Carle	4	1	1	3	
Prampogno	1	1	1	1	
Fossalta di Portogruaro	9	1	1	8	
S. Stino	3	1	3	1	
Murano	2	1	1	2	
Fosco	3	1	1	4	
Fossalta di Piave	1	1	1	1	
Cavazzuchina	6	1	2	5	
Cona	1	1	1	1	
Pellestrina	8	1	1	9	
Chioggia (1)	9	24	15	2	16
Cavarzere	1	1	1	1	
Martellago	2	1	1	1	
Mestre	14	5	3	1	15
Mira	3	2	1	5	

D'ordine del Prefetto.

Il Commissario di Sanità, ALLAU.

(1) Il Bullettino di Chioggia comprende i giorni 31 luglio e 1.° agosto.

Offerte per sussidi alimentari ai poveri durante l'invasione del cholera.

Lista precedente L. 2477. —

Rocca Leone " 250. —

Carme cav. Felice " 20. —

N. N. " 20. —

Totale L. 2767. —

Elenco delle offerte pervenute al Gabinetto del Sindaco per sussidi alimentari ai poveri della città durante l'invasione cholericola:

Elenco precedente L. 9357.

Cav. Giovanni Fiola, L. 60 — Avv. Prospero Anzani, 20 — Bor. cav. Elia Tudora, 200 — Compagnia Assicurazioni generali, 500 — Sig. Carmine Vita Finzi, 10 — Cogo Francesco, 50 —

Mingoni dott. Jacopo, 50 — Avv. Antonio Baschiera, 20 — Cav. Antonio De Reali, oltre l'offerta precedente, altre L. 300.

Totale L. 10,567.

Leggesi nella *Gazzetta di Treviso* in data del 3:

Casale: guariti 2.

Motta: in cura 2.

Mansuè: in cura 3.

Reine-Lago: casi nuovi 1, guariti 4, in cura 5.

Cestello: in cura 1.

Mogliano: in cura 1.

Meduna: in cura 2.

Cappella: casi nuovi 1, in cura 1.

Cordignano: casi nuovi 2, morti 1, in cura 4.

Colle Umberto: in cura 1.

Fontanafredda: in cura 1.

Breda: in cura 1.

S. Biazio: in cura 1.

Roncade: casi nuovi 1, morti 1, in cura 0.

Carbonara: casi nuovi 1, in cura 1.

la città e nella massima parte della Provincia la salute è sempre soddisfacentissima.

I giornali di Padova pubblicano il seguente bullettino dei casi di cholera avvenuti nella città dalla mezzanotte del 1.° agosto alla mezzanotte del 2:

Rimasti in cura dei giorni precedenti, 4.















Campos si disponeva all'attacco, ed ha chiesto del rinforzo.

Alle tre di ieri (26) mattina ci fu scambio di fuoco tra i posti avanzati, e quantunque non abbia durato più di un'ora, ne risultarono molte perdite dall'una e dall'altra parte.

Alle quattro uscivano delle Commissioni per trattare col generale Martinez, il quale già a quell'ora aveva ricevuto il rinforzo del brigadiere Villacampa.

**Stiglia.** — L'emigrazione di questa città si fa ogni giorno maggiore. Un corpo di 4 o 5 mila uomini, 60 cavalli e 20 cannoni marcia in quella direzione.

**Cordova.** — In questa città c'è molta agitazione e l'emigrazione aumenta di ora in ora. I carabinieri tentano di ribellarsi, ma la sollevazione fu soffocata a tempo e i ribelli sottoposti a un Consiglio di guerra.

**Saragozza.** — Nella notte di venerdì (24) venne momentaneamente alterato l'ordine. Gli agitatori cominciarono a far fuoco sopra i serenos. Il moto fu presto soffocato, e arrestarono gli autori.

**Granata.** — In questa città il panico è grande e l'emigrazione cresce. I separatisti hanno decretato la destituzione di tutti, assolutamente tutti gli impiegati, incluso il Vescovo. Alla Direzione del Banco si è imposta ed esatta la contribuzione di due milioni di reali. Il governatore è stato costretto a nascondersi.

**Cadice.** — Non si sa nulla da questa città, né si saprà presto qualche cosa, perchè tutte le comunicazioni sono interrotte.

**San Fernando.** — Da quest'isola l'ultima notizia che ci ha è che la fanteria di marina resiste combattendo nell'Arsenale.

**Buenos Aires.** — I volontari si sono ribellati e unirono gli intransigenti di Barastro.

**Malaga.** — Dopo il combattimento di cui abbiamo dato relazione, i carabini si battono in ritirata. I prigionieri saranno mandati a Melilla. I feriti oltrepassano i 300. Carvajal non è stato arrestato, come fu detto, ma ora si trova in Cartagena.

**Ciudad Real.** — Una banda intransigente ha tagliato la ferrovia, ed ha giurato di guastarla sempre ogni qualvolta si aggiusti.

**Salamanca.** — L'agitazione è grande e il conflitto imminente.

In quasi tutte le città insorte i rivoltosi hanno proibito la circolazione di lettere e periodici.

## NOTIZIE CITTADINE

Venezia 4 agosto.

**Consiglio provinciale.** — Il R. Prefetto ha emanato la seguente Circolare:

Venezia, li 4 agosto 1873.

Colla legge 1.º luglio 1873, venne modificato l'art. 165 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, nel senso che il Consiglio provinciale si riunisce ogni anno il lunedì secondo di agosto in sessione ordinaria.

Nel porgere ciò a conoscenza della S. V., la si previene che conseguentemente la sessione ordinaria del Consiglio in quest'anno verrà aperta nel giorno di lunedì 11 corrente agosto alle ore 11 ant. nella solita sala delle adunanze di esso Consiglio.

**Consiglio Comunale.** — Oggi la seduta andò deserta, per difetto di numero, di consiglieri.

**R. Scuola superiore di commercio.** — Nel giorno 1.º agosto corrente, incominciarono gli esami annuali di promozione nella R. Scuola superiore di commercio.

La fissazione di quel giorno per l'incominciamento dell'ordinaria sessione di esami, venne deliberata dal Consiglio alla fine del passato giugno.

Nel passato anno la sessione di esami si apriva al 20 di luglio.

Il Consiglio, tenuto conto degli allarmi già diffusi sulla condizione igienica del paese, non volendo dall'un canto concorrere per sua parte ad accrescerli, con provvedimenti straordinari, posto nel dubbio o che la minaccia potesse svanire, o potesse succedere una grave invasione, si decise ad anticipare di pochi di la cessazione ordinaria delle lezioni, la quale ne passati anni fu di una decina di giorni prima che principassero gli esami, e di fissare per questi il giorno 1.º agosto e seguenti.

Questo fatto fu causa che taluni sparsero ed altri naturalmente ripeterono la voce che la Scuola fosse stata chiusa anzi tempo.

La Scuola non fu mai chiusa, ed essa oggi compie il suo regolare corso annuale, mediante appunto gli esami ordinari.

I giorni dal 1.º al 7 corrente sono destinati alle prove scritte; i giorni 8, 10, 12, 13, 14 e 16 sono destinati agli esami orali.

Essendochè gli esami orali sono pubblici, crediamo opportuno dare la notizia delle giornate nei quali essi si tengono, affinché il pubblico possa volentieri assistervi.

E non come sul numero totale degli alunni che frequentano questa Scuola, la città e Provincia di Venezia concorrono per meno della metà. Il maggior numero appartiene alle altre Province, e taluni vengono da quelle più lontane, cioè dal Mezzogiorno dell'Italia.

Era naturale che le famiglie loro si commovessero alle notizie che si divulgano spesso con esagerazione sulla condizione sanitaria della nostra città, e li richiamassero. Nessuno avrebbe potuto pensare a trattenerli, ed impedire il ritorno nel seno della famiglia nell'intervallo fra la cessazione delle lezioni e l'apertura della sessione di esami.

Per queste ragioni, scarsissimo è il numero degli alunni presentatisi a subire l'esperimento.

Per il regolamento è libero agli alunni presentarsi alla Sessione di esami di agosto od a quella successiva di ottobre e novembre; con questo però che quelli i quali non si presentano alla prima, non possono invocare la riparazione nel caso che non riescano ad essere promossi.

Fin d'ora noi vogliamo accogliere la lusinga che, in vista delle circostanze eccezionali, il Ministero non ricuserà di sanare a suo tempo la proposta, la quale probabilmente verrà fatta, che cioè la Sessione di ottobre abbia a considerarsi parificata, per quest'anno, nei suoi effetti legali, alla Sessione ordinaria di agosto. Se quelli che si sono presentati meritano molta lode per il loro buon volere e per la superiorità dell'animo loro non può equamente farsi censura a quelli che avendo in prospettiva un'altra Sessione, non si sentirono in grado di ritornare a Venezia, ovvero non ebbero l'animo scosso da preoccupazioni in modo da presentarsi tranquillamente agli esami.

**R. Scuola di paleografia e storia veneta nel R. Archivio generale di Venezia.** — La Commissione esaminatrice gli allievi dei due Corsi, composta dei signori: Cav. Teodoro nob. Toderini, direttore del R. Ar-

chivio generale e della Scuola di paleografia, e comm. Bartolomeo Cecchetti, capo-Scuola nell'Archivio suddetto e docente di paleografia (non avendo potuto, come gentilmente negli anni scorsi, formar parte della Commissione il cav. prof. Giovanni Veludo, bibliotecario, per l'assenza del signor prefetto della Marciana), raccolte il 31 luglio p. p. giudicò frattanto, meritevoli di venir ammessi al secondo corso, gli allievi del primo, signori De Toni Carlo, Tagliapietra Luigi, Verona Eugenio, e dichiarò aver assolto lodevolmente lo studio biennale i signori Guido Marzolo e Giulio Sacerdoti.

Frequentarono la Scuola nel primo e secondo Corso, come allievi e uditori, i signori: Damiano Domenico, Manfredi Giovanni, Noale Attilio, Ronzon Antonio, Socco dott. Giuseppe, e con somma diligenza i signori: Bartolomeo Calore, applicato nel R. Archivio generale, e gli allievi sig. Bruno Luzzana, Pietro De Nat, Giuseppe Galovich, Carlo Torressan.

**Istanza.** — Diamo luogo volentieri alla lettera seguente, unendosi al desiderio manifestato.

Venezia, 2 agosto.

I sottoscritti pregano il sig. Direttore della Gazzetta di Venezia a volere nel suo autorevole giornale, esprimere un voto che, con essi, sarà certamente diviso da molti cittadini.

Ad esempio di ciò che si pratica non solo nelle principali città, ma anche nelle più piccole borgate, si desidererebbe che le vie destinate al pubblico passaggio (come il Molo e la Riva degli Schiavoni) fossero giornalmente adoperate. In Venezia non c'è, si può dire, altro luogo dove si possa in questa sfocata stagione respirare, che la Riva, la quale, essendo esposta fino ad ora tarda a più cocenti raggi del sole, resta così infocata, che le pietre vi scottano anche la notte.

Essendoci una potente pompa a vapore, presso il Corpo veramente benemerito dei civici pompieri, ed essendo l'acqua molto prossima, anzi per tutto il lungo tratto dal Molo a San Biagio aderente, pare che assai facilmente si potrebbe rinfrescare la Riva con una buona inaffiata.

Con maggior fiducia attendiamo che questo desiderio sia preso in considerazione, in vista delle condizioni sanitarie presenti, perchè una buona asperazione d'acqua salda gioverebbe anche a lavare, pulire e disinfettare il passaggio.

Pur troppo in quest'anno tutti i sollievi della stagione sono perduti; otteniamo almeno quello che hanno gli abitanti di tutte altre città, e anche quelli di Chioggia, del Dolo e Mestre, di poter fare una passeggiata sopra pietre che non siano orrendamente infocate.

Certi del favore di Lei, gentile signor Direttore, e dell'esultamento del nostro modesto voto, le porgiamo i sensi della nostra obbligazione.

(Seguono le firme.)

**Reclami.** — Pregati pubbliciamo:

Stimabiliss. sig. direttore,

Le sarò grato se vorrà dar posto nel suo pregiato giornale alle seguenti osservazioni. Credo opera onesta di ogni buon cittadino segnalare questi inconvenienti, ai quali, con un po' di buon volere, si può presto e facilmente rimediare.

1.º Varie corti interne, per non dir quasi tutte, dell'isola dei Giardini a Castello, e specialmente quelle in Calle Crociera, non servono che ad ammassare immondizie;

2.º Nel canale di San Pietro si trovano quasi sempre carogne di cani, gatti, ecc., che, certo, non danno odore di acqua di Colonia. Motivo di ciò è un pontile rovinato, non solo, quanto l'ormeggiamento di tutti i galleggianti in detto canale, ammassati tutti in un punto. Gli uomini poi delle peatte del bacino si divertono a togliere, per loro comodo, dei pezzi di traversi del ponte di S. Pietro, senza che nessuno ci guardi;

3.º Infine, quella benedetta ricostruzione del ponte in Rio della Tana, con immenso disagio degli abitanti di Castello, ed in special modo per i bravi Arsenallotti, è nientemeno che 4 mesi circa che si sta attendendo.

Ciò porta il grandissimo inconveniente di raddoppiare la strada, non solo, ma di prendersi per un 10 minuti di sole, che, massime nelle attuali circostanze, non torna a vantaggio della salute.

Sembrerà impossibile, ma pure dopo tanti reclami, anziché dare ascolto e fare almeno un ponte provvisorio con barche, non si lavora più nemmeno al vecchio.

Grazie, e con mille auguri.

Suo devotissimo servitore

C. COMBATTI.

**Soccorso ai poveri in occasione del cholera.** — La Presidenza della Società filodrammatica Alberto Nota decise di dare mercoledì 6 corr. una pubblica recita straordinaria al solo scopo di soccorrere le classi meno agiate, in vista delle condizioni sanitarie della nostra città.

Speriamo che tutti vorranno contribuire ad aumentare anche per tal via i tanto necessari soccorsi.

**Soccorso ai danneggiati dal terremoto.** — La Presidenza della Società filodrammatica Carlo Goldoni, d'accordo coi signori componenti il Corpo d'arte nella stessa, onde concorrere in qualche modo a sollievo degli sventurati fratelli del Bellunese e Trevigiano colpiti dall'orribile terremoto del 29 giugno scorso, venne nella determinazione di dare una recita a loro favore nel Teatro Malibran, concessa gentilmente a tal uopo dai proprietari signori Gallo, la quale avrà luogo giovedì sera 7 corrente.

Applaudiamo al filantropico intendimento.

**Al Lido.** — Ieri sera si chiusero i concerti alla Favorita, dinanzi ad un pubblico numeroso. Questa sera la stessa orchestra, che così valentemente diretta dal maestro Malpiero, passò al Caffè del Boschetto al Lido, poichè la Favorita vien chiusa. Ieri sera ci fu pure gran concorso di gente alla terrazza sul mare. Nella sala da ballo del Grande Stabilimento, gli spettatori, pigiati, facevano corona a un gran numero di coppie danzanti, che sfidavano il caldo, e ballavano allegramente. I Veneziani insomma sanno divertirsi a dispetto della brutta malattia, la quale ha impedito quest'anno che la stagione dei bagni fosse lieta e ridente come prometteva.

**Caffè al Giardino Reale.** — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda cittadina la sera di lunedì 4 agosto, dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Giorza. Marcia Principe Umberto. — 2. Strauss. Mazurka Gazzella. — 3. Petrella. Sinfonia nell'opera *Jane*. — 4. Gounod. Pot pourri sull'opera *Giulietta e Romeo*. — 5. Fabiani. Polka Vittorio Emanuele. — 6. Verdi. Introduzione nell'opera *La Traviata*. — 7. Arditi. Wals *Heiligh*. — 8. Dall'Argine. Galop nel ballo *Dreaday*.

**Bullettino della Questura del 4.** — Nelle decorse 24 ore, gli agenti di P. S. operarono l'arresto di 6 individui, l'uno dei quali prevenuto di parecchi furti, quattro per schiamazzi notturni e disordini, e l'altro per diserzione dal Corpo delle guardie doganali.

Altri agenti dichiararono in contravvenzione l'oste P. T., per esercizio oltre il tempo prescritto dell'orario.

**Utile dello Stato civile di Venezia.**

**Bullettino del 4 agosto 1873.**

**Nasce:** Maschi 4. — Femmine 4. — Denunciate morti — Nati in altri Comuni — Totale 8.

**Matrimoni:** 1. Perosa Antonio detto Navicula (olim Nereo Navicula), celibe, con Spineda Rosa, lavoranti ai tabacchi, nubile.

**Dei e de:** 1. Casabon Guadagnin Anna di anni 58, coniugata, di Venezia. — 2. Zuanel Candian Caterina, di anni 44, coniugata, id. — 3. Rinaldo della Federa Giuditta, di anni 17, nubile, javandina, id. — 4. Stefania di Bresolin Maddalena, di anni 72, coniugata, presidente, id. — 5. Tonini Pitteri Giovanna, di anni 58, coniugata, domestica, id. — 6. Zorutti Milanese Teresa, di anni 59, coniugata, di Cinto (Venezia). — 7. Morio Alfonsa, di anni 7 mesi 9, di Venezia. — 8. Rossi Marzotto Irene, di anni 26, coniugata, id. — 9. Simonetti Moda Teresa, di anni 83, vedova, id.

10. Cajer Giacomo, d'anni 48, coniugato, biadulato di Venezia. — 11. Cola Pietro, d'anni 11, id. — 12. Manzo Raimondo, d'anni 36, coniugato, calafato, id. — 13. Capeceletto cav. Camillo, d'anni 42, coniugato, vicesegretario nella R. Marina, di Napoli. — 14. Citron Giovanni, d'anni 25, celibe, pettinacape, di Venezia.

Più 9 bambini al di sotto di anni cinque.

**Morti fuori di Comune.**

Una bambina al di sotto di anni 5, deceduta a Gorgo.

**Dubbi intorno alla deliberazione della Camera di commercio del 12 luglio 1873 sul punto 8.º del programma.**

Alcuni armatori presentarono alla Camera di commercio di Venezia una istanza, colla quale chiedevano che fosse accordato il limite di tolleranza non superiore al 2 per 0/0, a carico dei ricevitori di carboni fossili, ed a beneficio dei capitani.

Questa istanza venne rimessa al cav. Blumenthal, delegato all'ispezione di Borsa, onde facesse relazione sulla medesima, ed appunto nell'adunanza del 12 luglio, l'ottavo punto dell'ordine del giorno venne così formulato:

«Rapporto del cav. Blumenthal, delegato all'ispezione di Borsa, sul limite di tolleranza, ad accordarsi dai ricevitori di carboni ai capitani mercantili.»

Dal sommario del processo verbale, pubblicato nel periodico, il *Movimento commerciale*, organo per la pubblicazione degli Atti della Camera di commercio ed arti della Provincia di Venezia, apparisce che il rapporto del sig. delegato cav. Blumenthal conchiude colla proposta, che sulla base delle consuetudini in corso in altre piazze, si accordasse una tolleranza non superiore al 2 per 0/0.

È a lamentare che non sia stata pubblicata la Relazione del cav. Blumenthal, e che almeo il punto del Processo verbale non sia stato un po' più ampio, onde meglio chiarire il fatto e la questione.

Per altro, da quel così succinto resoconto, è dato di accertare queste circostanze:

Che a Venezia era ed è stabilita una diversa consuetudine, la quale porta un limite di tolleranza al di sotto di due per 0/0.

Che tale consuetudine di Venezia porta un limite inferiore anche all'uno e mezzo per 0/0, come risulta dalla proposta del sig. cav. Barrera, il quale richiamò al limite legale accolto a Trieste appunto nell'1 per 0/0, e che quindi in linea di fatto, la consuetudine vigente ed operante in Venezia stabilisce l'abbuono soltanto nell'uno per 0/0.

Sembra chiaro, adunque, che si trattasse realmente di voler mutare una consuetudine già stabilita in Venezia, e d'introdurre le consuetudini di altre piazze del Mediterraneo, per le quali, com'è esposto, l'abbuono arriva al 2 per 0/0.

Punto questo, sorge anzitutto e per primo il gravissimo dubbio, se con una deliberazione della Camera di commercio, ed una deliberazione così concepita: «Viene dopo ciò approvato l'abbuono sul limite attuale di tolleranza sui carboni fino al 2 per 0/0, di conformità al rapporto predetto», possa immutarsi una consuetudine, stabilire una nuova, ed alterare così un rapporto di diritto esistente tra le parti, cioè, ricevitori e capitani, in base a consuetudine esistente.

Quando si esaminano ad una ad una le attribuzioni della Camera di commercio ed arti, designate alle lettere a, n dell'Art. 2 della legge 6 giugno 1862, N. 680, per l'istituzione ed ordinamento della Camera di commercio, non è dato rinvenire che fra le attribuzioni della stessa entri quella di stabilire, essa, con sue deliberazioni, le consuetudini, ovvero di mutarle.

E ciò non poteva essere; perocchè se può consuetudine che possa la Camera di commercio con attestazioni in muniti dichiarare in linea di fatto quale sia una data consuetudine stabilita nella piazza, è ben chiaro che sarebbe oppugnante e contraddittorio che possa essere consentito alla medesima la facoltà ed il potere di immutare una consuetudine, e deliberare che nella piazza, che entra nella sua sfera d'azione, abbiano ad introdursi ed applicarsi consuetudini stabilite altrove.

Ognuno sa che cosa sia la consuetudine. Quando si apre un qualunque dizionario legale, salve tenui differenze di locuzione, che nulla importano, si trova la seguente definizione:

«La consuetudine è un diritto, che nella sua origine non è scritto, ed è stato introdotto soltanto dal consenso tacito di quelli che vi si sono sottoposti volontariamente; il qual uso, dopo essere stato così osservato per un lungo spazio di tempo, acquista forza di legge.»

La consuetudine, adunque, è una specie di legge. La consuetudine ha importanza specialmente nelle materie commerciali; perocchè nelle materie propriamente civili sono assai rari i casi, nei quali la legge si richiami a tenga efficaci le consuetudini.

Nella stessa guisa, che la legge supplisce a talune clausole contrattuali, che le parti possono omettere, riferendosi col silenzio alla legge, del pari, questa specie di legge, ch'è la consuetudine, supplisce a clausole contrattuali, che s'intendono dai contraenti sottintese, in rispetto appunto alla consuetudine.

Ora crediamo non andar errati dicendo che tale essendo la consuetudine, operante a guisa di legge, essa non può essere tolta se non che da un atto legislativo, ovvero sostituita da altre consuetudini che si formino successivamente, e che hanno necessariamente per base il tacito consenso di quelli che vi si sottopongono.

Dunque la Camera di commercio avrebbe dall'un canto fatto atto fuori delle sue attribuzioni, perchè è troppo evidente che ad essa non

ispetta potere legislativo, e, dall'altro, essa fece cosa contraddittoria coll'essenza e natura della consuetudine, la quale consisterebbe di esser tale se fosse stabilita con Ordinanze, Decreti od altre deliberazioni.

Quello poi che resterebbe ad osservare in tale proposito si è questo, che la Camera di commercio, prendendo quella deliberazione, non pensò che essa comprometteva la sua autorità morale. Infatti, quale efficacia mai può avere quella deliberazione? Nessuna. Essa non potrà punto venir citata in giudizio; nessuno è tenuto ad obbedirvi, perocchè la consuetudine, questo diritto non scritto, quale fu ed è in fatto, sarà soltanto norma efficace finchè non si muti con altra consuetudine, fino a tanto, cioè, che i ricevitori per lungo tratto di tempo non s'adattino volentieri e spontanei ad abbattere il 2 per 0/0, come si sono sottoposti fin qui all'abbuono dell'1 per 0/0.

La cosa ci sembra anzi tanto straordinaria, che ameremmo poter dubitare perfino dell'esattezza del resoconto. In fatti, ritenuto che nel Rapporto presentato dagli armatori fossero espresse talune ragioni, per le quali essi abbiano potuto con qualche apparenza di verità asserire essere per capitani troppo gravoso o vessatorio l'abbuono dell'1 per 0/0, e che appunto interponessero i buoni uffici della Camera, perchè potesse incominciarsi l'attuazione di una diversa consuetudine modellata su quella delle piazze del Mediterraneo, sarebbe gradito il poter supporre che in tal senso e con tale indirizzo il relatore abbia stilato e chiuso il suo Rapporto, e la Camera abbia di conformità deliberato. Ma codesta spiegazione, che giustificerebbe quella deliberazione, non può accogliersi, perocchè sta il testo della deliberazione stessa, ch'è esatto; e d'altra parte, se gli intendimenti fossero stati quelli sopra indicati, ne sarebbe venuta la conseguenza, che la Camera avrebbe deliberato di fare una Circolare ed una raccomandazione ai ricevitori di carbone, esponendo ad essi tutte quelle credute ragioni di giustizia e di convenienza, che, secondo essa, consigliar dovrebbero uno spontaneo mutamento nella consuetudine da parte dei ricevitori.

Ci sembra che questa sarebbe stata la sola seria e possibile pratica da deliberarsi, quando appunto la Camera si fosse, come si è, persuasa, che quella istanza degli armatori aveva un fondamento e meritava di esser presa in considerazione.

Supposto ora per un momento che così si fosse operato, resterebbe quella che suol dirsi la questione di fondo o di merito, ed in tale riguardo sorge allora gravissimo dubbio sulla opportunità e convenienza del postulato accolto dalla Camera di commercio.

Posta una questione in fin de' conti tra armatori e capitani da una parte, ed i ricevitori dall'altra, sul punto se avesse a provocarsi un mutamento di consuetudine quale è attualmente sulla piazza (mutamento, ripetesi, che non può esser efficace se non sia una nuova consuetudine volontariamente sostituita a quella), sembra che la Camera, prima di profferire, non diremo un giudizio, ma, per necessità di cosa, un semplice opinato avente soltanto autorità morale, dovesse sentire contraddittoriamente i ricevitori, e provocare che questi, nel modo opportuno, contrapponessero quanto credevano al ricorso degli armatori. Sta nelle regole prime che non si pronuncino nemmeno opinione senza aver sentito entrambe le parti. Ciò sarebbe stato tanto più necessario, in quanto che dal resoconto apparisce che alla discussione non prese parte alcuno che fosse ricevitore.

Ed ove i ricevitori fossero stati sentiti, essi avrebbero potuto ben facilmente chiarire come appunto l'abbuono stabilito dalla consuetudine a Venezia nell'1 per 0/0 sia equo, giusto, e non siavi argomento di valore il quale consigli a superarlo, specialmente oggi, stante le condizioni del mercato dei carboni.

E anzi tutto a notare che la questione, come apparisce dal resoconto, verte riguardo ai carboni provenienti dall'Inghilterra con polizza detta a *fermo*, ossia garantito il peso, perocchè sta in fatto che quei carboni provenienti dall'Istria, Dalmazia, o da altre parti, donde vengono trasportati dal piccolo cabottaggio, e caricati in parte sopra coperta, anche a Venezia si accorda un abbuono superiore all'1 per cento, in vista appunto delle facili dispersioni.

Easi ricevitori quindi avrebbero per primo osservato, che per carboni d'Inghilterra caricati tutti sotto coperta, l'abbuono e la tolleranza dell'uno per 0/0 non ha altra ragione sufficiente che quella di salvare il capitano dal danno che potrebbe risentire per le tenui differenze moltiplicate pel numero grande di pesate che si fanno al ricevimento.

Di dispersioni non è a parlare, perchè il peso si fa entro la nave; si leva il carbone dalla sentina, e, pesato, esce dalla boccaporta e si rovescia nella peatta sottoposta.

Ora, stando l'unica ragione del frazionamento delle pesate, è ben chiaro che, facendosi per ogni tonnellata sei pesate, quando la differenza fosse sempre a danno del capitano, di mezzo chilogrammo per pesata (manca il segno del mezzo), in ogni tonnellata si avrebbero 3 chilogrammi, per cui su 1000 tonnellate, il conseguente sarebbe pareggiato con l'abbuono di 3 tonnellate, risultanti appunto, fatta la supposizione che ogni differenza sia a suo danno. — Ora, quando il consegnatario abbua invece 10 tonnellate sopra mille, egli è molto largo, e manca perciò una qualunque ragion sufficiente per aumentare un abbuono, già di tanto esuberante.

Easi avrebbero aggiunto, e con esibizione, occorrendo, di prove irrefragabili, che il carbone pesato, come dicevasi, entro la nave, subendo una prima dispersione, mediante la voluttà della polvere (contro il qual fatto lo stesso relatore propone un rimedio giusta il suddetto resoconto), esposto ad altra causa di dispersione per la caduta di molti pezzi in acqua, a quella derivante da inevitabili piccoli furti, fermandosi le peatte dodici ore circa accanto ai bastimenti, ed altre ventiquattro ore alla riva della Stazione, subendo un'altra dispersione nel lieve dalle peatte e collocamento nei mastelli, ed indi nel trasporto sui vagoni della ferrovia; ciò non per tanto, ed a fronte di tante cause accumulate di diminuzione, la differenza tra il peso annotato allo scarico del legno e quello riscontrato all'ufficio del magazzino della ferrovia, sta tra il 1/2 ed il 3/4 per 0/0, e non eccede mai questo termine.

Questa, avrebbero concluso, sarebbe la prova più plastica e sicura, che manca ogni ragione solida e buona per determinare abbuono superiore a quello unito in questa piazza, e che ogni eccedenza va ad essere un ingiustificato onere per ricevitore.

E lasciando da parte ogni altra argomentazione, avrebbero aggiunto, che le consuetudini di altre piazze non sono esempio concludente, perocchè esse furono stabilite allorchando il carbone valeva in media nove scellini alla ton-

nellata, ed allora il ricevente in quei luoghi poteva larghiargli anche più, perocchè trattavasi di valore poco significativo. Oggi in questa vece il carbone vale 24 scellini, e questo prezzo può facilmente aumentare anziché diminuirsi. Veggasi quindi se sia ragionevole oggi, ed attesa tale enorme differenza, non diciamo pretendere, ma consigliare soltanto ai ricevitori un abbuono del due per cento, che rappresenta un così significativo valore.

La larghezza e la tolleranza stanno sempre in ragione inversa del valore della merce.

Comprendersi assai facilmente che sulle piazze del Mediterraneo, il cui esempio s'invoca a torto, i ricevitori facessero istanze perchè colà, ed in base a tali circostanze, si immutasse la consuetudine, e si riducesse l'abbuono alla più giusta e conveniente misura dell'uno per cento.

Male comprendesi adunque che a Venezia, dove sta invece una consuetudine che appunto oggi più che mai armonizza colla condizione di quel mercato, abbia potuto pensarsi ad una innovazione.

Ecco quanto avrebbero opposto ed oppongono i ricevitori; i quali, per intanto, non potendo riconoscere, per l'anteditto, alcuna forza legale e coattiva nella deliberazione della Camera di commercio del 12 luglio, e non trovando alcun motivo serio e concludente per volontariamente sottoporsi a maggiori e non dovuti pesi, lungi dall'introdurre nuove e diverse consuetudini, sono determinati a mantenere inalterata quella esistente, perchè in buona coscienza la sentono conforme alla giustizia ed alla equità.

Venezia, addì 28 luglio 1873.

(Seguono le firme.)

**Notizie sanitarie.**

COMMISSIONE STRAORDINARIA DI SANITA'.

**Bullettino del giorno 4 agosto.**

Rimasti in cura dei giorni precedenti, 88, dei quali 42 nell'Ospedale di S. Cosmo.

Casi nuovi: 29.

Guariti: 1.

Morti: 11, dei quali 4 fra i denunciati nei giorni precedenti.

Restano in cura: 103, dei quali 46 nell'Ospedale di S. Cosmo.

Venezia, 5 agosto 1873.

Il Segretario della Commissione.

F. DE GUERRA.

A proposito di queste cifre dobbiamo notare che perfino di pien mezzogiorno avviene sovente, come, per esempio, ci è accaduto questa mattina a San Luca, d'incontrarci con gente ubriacca. Sappiamo che ieri sera si è fatto in parecchi magazzini di vino la solita baldoria festiva con generose libazioni; (e fossero pur state di buon vino!) Questi disordini recano poi le solite conseguenze, ed oggi il numero dei casi di cholera è aumentato!

Speriamo che un po' alla volta venga la persuasione nella gente che gli abusi in questi momenti sono fatali, e non cessiamo di richiamare su questi fatti l'attenzione di tutti.

Intanto ieri sera furono arrestati quattro ubriacchi, che schiamazzavano per le vie.

**Offerte per sussidi alimentari ai poveri durante l'invasione del cholera:**

Lista precedente	L. 2767.
Zannini cav. Giuseppe e famiglia	100.
Terenati Giusto Giuseppe	20.
Hirschfeld Ermanno D.	20.
Un Greco di Cefalonia	25.
Brusomini cav. Eugenio	10.
Costantini dott. Girolamo, senatore	500.
Totale	L. 3442.

Elenco delle offerte pervenute al Gabinetto del Sindaco, per sussidi alimentari ai poveri della città durante l'invasione del cholera:

Lista precedente, L. 10567.  
Cav. Cesare dott. Sabbadini, L. 100. — Cav. G. A. ingegn. Baffo, 20. — Jacob Levi e figli, 20. — Leonard Föhr, 20. — Cav. Carlo ingegn. Wurtz, 100. — Cav. Angelo dott. Pasini, 25. — Cav. Pietro dott. Zilotto, 25. — Vigo Antonio, oltre l'offerta precedente altre lire 30. — Cav. Antonio dott. Bertl, 20. — Davide Ascoli, 20. — Ello Ascoli, 5.  
Totale, L. 11,182.

**Provincia di Venezia.**

**Bullettino sanitario N. 18.**

Casi di cholera denunciati nel giorno 3 agosto nei sottodescritti Comuni:

Comuni	Rimasti in cura dei gior ni precedenti	Casi nuovi	Morti	Guariti	Restano
Portogruaro	27	2	1	3	25
Canale	3	2	—	—	5
Concordia	9	3	—	—	12
Fossalta di Portogruaro.	8	4	—	—	12
Graro	—	1	—	—	1
Mira	5	1	—	—	6
Dolo	5	1	—	3	4
Chirignago	1	2	2	—	1
Zelarino	2	2	1	1	—
Nestè	15	7	5	—	11
Chioggia	16	11	11	—	—
Meolo	2	1	1	—	—
Fossò	4	—	—	—	4
S. Stino	1	3	1	—	—
Murano	1	3	—	—	—
Burano	3	1	2	—	—



in quei luoghi  
proccacciare  
già in quella  
questo pranzo  
che diminue  
oggi, ed at  
clismo prete  
ricevitori un  
rappresenta un  
stanno sempre  
a merce.  
mente che sulle  
empio s'invoca  
za perchè cola  
immutasse la  
buono alla più  
uno per cento,  
che a Venezia,  
che appunto  
a condizione di  
arsi ad una la-  
to ed oppongono  
non potendo ri-  
forza legale e  
Camera di com-  
molatamente  
uti pesi, lungi  
a consuetudini,  
alterata quella  
la sentono  
quità.  
le firme.)  
e.  
di SANITA'.  
agosto.  
precedenti, 88,  
Cosmo.  
denunciati nei  
ali 46 nell' Osp-  
Commissione,  
ERRA.  
dobbiamo nota-  
re avviene so-  
accaduto questa  
rari con gente  
ra si è fatto in  
folla baldoria fa-  
sistero pur sta-  
dini recano poi  
numero dei casi  
la venga la per-  
in questi mo-  
di richiamare  
ti.  
arrestati quattro  
re la via.  
mentari al  
e del cho-  
L. 2767. —  
100. —  
20. —  
20. —  
25. —  
100. —  
L. 3442. —  
Gabinetto del  
veri della città  
O. — Cav. G. A.  
Pietro, 100. —  
Pietro dott. Zi-  
feria precedente  
rti, 20. — Davi-  
na.  
18.  
giorno 3 ago-  
Morti  
Guariti  
Rimasti in  
cure  
1 3 25  
5  
12  
12  
1  
6  
3 1  
2 1  
1 1 2  
5 17  
11 16  
1 1  
1 1 3  
1 1 3  
2 2  
1 3  
ALLAU.  
del 3 agosto  
casi nuovi 4,  
casi nuovi 4,  
casi nuovi 5,  
casi nuovi 2,  
rito.  
3, casi nuovi  
morti 4, gua-  
ra 1, casi nuo-  
cura 1, casi  
cura 3, morti  
Rimasti in  
no, casi nuovi

**Provincia di Treviso.** — Bollettino del 4:  
Motta: guariti 4, in cura 1.  
Mansù: in cura 3.  
Revine-Lago: in cura 3.  
Cesasio: guariti 4, in cura 0.  
Mogiano: in cura 4.  
Meduna: in cura 2.  
Cappella: morti 1, in cura 0.  
Cordignano: in cura 4.  
Colle Umberto: in cura 1.  
Fontanafredda: in cura 1.  
Breda: in cura 1.  
S. Biazio: casi nuovi 5, morti uno, in cura 3.  
Carbonara: in cura 1.  
In città e nella massima parte della Provincia la salute è sempre soddisfacentissima.

**Padova:** Bollettino del 3 agosto:  
Casi nuovi 3.  
Piove: casi nuovi 6, in cura 19.  
Polverara: casi nuovi 1, in cura 3.  
Bagnoli: in cura 1, e quello d'ieri dichiarato sospetto.  
Legnaro: casi nuovi 1.  
Correzzola: casi nuovi 0, in cura 5.

**Desenzano.** — Il bollettino del mezzo del 1.º agosto al mezzo del giorno 2 reca 9 casi, di cui 3 nei militari e 6 nei civili.

A Brescia avvenne un caso di cholera dichiarato sporadico.

**Deusano:** Dal mezzo del 2 agosto, al mezzo del 3, civili casi 9, morti 3, militari casi 2, morti 1. Dopo il mezzo casi 2 nei civili.

**Trieste.** — Dalla mezzanotte del giorno 3 alla mezzanotte del giorno 4 agosto:  
Casi nuovi di cholera in città 1, nel territorio 0.

**TERREMOTO.**  
**Soccorso ai danneggiati dal Terremoto.**  
Lista precedente L. 23098.40  
L'antica Società di Cal Lunga a Santa Maria Formosa (C.) 18. —  
Terenziani Giusto Gius. (per Belluno) 50. —  
Brusonini cav. Eugenio 10. —  
Totale L. 23176.40

(\*) Gli offerenti sono i signori: Barbieri Gio. Batt., e Cain Giacomo, direttori — Mulacchie Pietro, e Rampicini Gio. Batt., controllori — Bertocco Gio. Batt., cassiere — Socci: Ferro Angelo — Rossetti Luigi — Rossetti Giovanni — Giacomuzzi Domenico — Chiozzotto Giuseppe — Bertoldi Antonio — Zennaro Antonio — Carniel Giacomo — Petrin Giuseppe — Minai Francesco — Squitotto Santo — Fenu Giuseppe — Vianello Gio. Batt. — Bettini Giuseppe — Ferro Costante — Ferro Ignazio — Ravagnin Andrea — Sgobba Gio. Batt. — Zaccarelli Gio. Batt. — Vianello Leopoldo — Franco Luigi — D. A. A. — Longega Antonio — Lombardini Carlo.

Dalla Deputazione provinciale di Belluno abbiamo ricevuto questa lettera che comuniciamo ai generosi offerenti:

Belluno 2 agosto.

A mezzo di codesto Ill.mo signor Prefetto, questa Deputazione provinciale ha oggi ricevuto altro il L. 2888:10 raccolte per la massima parte da codesta pregiatissima Redazione a conforto dei danneggiati dal terremoto in questa Provincia.

E questo il quinto versamento, che la indefettibile carità di Venezia fa giungere ai suoi sventurati fratelli.

Si abbiano i generosi obblatori i più vivi ringraziamenti anco da parte di questo Comitato centrale di soccorso, e codesta Redazione sia compiacente di accogliere un'altra volta le espressioni del di lui speciale aggradimento e della più perfetta riconoscenza per la indefessa e feconda sua operosità nel promuovere e raccogliere i frutti della generale beneficenza.

## CORRIERE DEL MATTINO

Venezia 5 agosto.

**NOTRE CORRESPONDENZE PRIVATE**

Roma 4 agosto.

(B.) — Con 37 gradi di caldo, esserci della gente che ha il coraggio di pensare a dimostrazioni, e di farle, convenite ch'è per lo meno singolare.

Eppure così è. In due giorni si sono avute: una dimostrazione eseguita ed una dimostrazione fallita.

La dimostrazione eseguita fu in onore del neo-Sindaco co. Piancini. Un mucchio di gente, colle inevitabili bandiere, si recò sabato sera in Campidoglio, sotto le splendide logge de' Palazzini comunali, per far plauso all'on. conte. E il Piancini, da quel gentiluomo ch'è, si fece alla sinistra ed arringò brevemente la folla per ringraziarla, per inculcarle il sentimento dell'ordine, e per esprimere la speranza che Roma saprà corrispondere all'altezza de' nuovi suoi destini. In seguito di che, la gente se ne andò a casa, gridando avviva all'Italia, al Re ed al Sindaco.

La dimostrazione abortita aveva ben altri fini, e poteva avere ben altre conseguenze. Da qualche giorno, s'era fatta correre voce che fosse giunto a Roma, e che si trovasse ricolto al Convento de' Trinitari spagnoli, nel bel centro della città, quel caro soggetto del curato di Santa-Cruz. I provocatori della dimostrazione insinuarono che il popolo dovesse adunarsi e far giustizia colle sue mani del famigerato cabecilla.

Se non che, la stampa onesta e le Autorità ebbero modo e tempo di smentire la falsa nuova e di generare il convincimento, che la dimostrazione non poteva avere altro scopo che di dare occasione a disordini. I provocatori della cosa furono chiamati dalla Questura ed opportunamente ammoniti. La gente non si lasciò cogliere. Alla adunanza, che doveva aver luogo in Piazza Santi Apostoli, conforme ad una miriade di cartellini stampati, che s'erano sparsi per la città, e specialmente ne' quartieri poveri, non si fece vedere nessuno, e la dimostrazione progettata non ebbe neppure un principio di esecuzione. Ad ogni buon fine, le Autorità non avevano mancato di prendere le necessarie precauzioni.

La pubblicazione della lettera dell'on. ministro delle finanze, come ha dato un colpo suoro sul capo agli agitatori, ha fatto bonissima impressione in tutti quanti hanno sinceramente a cuore il ben pubblico ed il credito nazionale. Si sarebbe desiderato da taluni che il ministro dicesse una parola almeno intorno al modo con cui egli pensa sopprimere al cresciuto importo del bilancio della guerra. Ma poi si in-

tende la di lui riserva nell'esprimere concetti ed idee, le quali possono poi pregiudicarle o vincerlo nel momento, in cui, dinanzi alla Rappresentanza nazionale, esporrà il compiuto programma finanziario della nuova Amministrazione. Dell'opportunità delle dichiarazioni fatte dall'on. Minghetti, si può giudicare dal vedere come i corsi dei valori se ne sieno immediatamente vantaggiosi, così all'interno come a Parigi ed a Berlino.

Una singolare vertenza si agita in questo momento tra il Ministero dell'interno e quello di grazia e giustizia. Il primo non vuol sobbarcarsi alle spese di stampa, che ci vorranno per pubblicare le tante aspettate graduatorie della Magistratura, e adduce a suo scarico l'essere ormai esaurito il fondo assegnato in bilancio per la pubblicazione della Gazzetta Ufficiale. Il Ministero di grazia e giustizia, dal canto suo dice dice di non aver fondi a quest'uopo, e osserva, d'altro canto, che tutto quanto si riferisce a spese per la pubblicazione del foglio ufficiale e dei supplementi necessari incombe al Ministero dell'interno. Nel caso concreto si tratta di un quindici o venti supplementi per un sei o sette mila lire di spesa. Giova sperare che la controversia non tarderà a comporsi, essendosi ormai anche troppo aspettata la pubblicazione in discorso, ed essendo troppo giustificato il desiderio degli addetti alla Magistratura, di conoscere finalmente la loro posizione.

E mancato ieri improvvisamente a' vivi il Cardinale Peroni-Ferretti, Vescovo di Sabina, e nipote del Pontefice.

È giunto tra noi il sig. de Favernay, che reggerà la Legazione francese, durante il congedo del suo titolare.

La Gazzetta di Torino pubblica il seguente bollettino della salute di S. A. R. la Principessa Maria Vittoria:

Torino 3.  
Tanto la giornata d'ieri, quanto la notte passarono tranquille.

La febbre e l'eruzione accennano a scomparire.

Firmato, prof. Bruvo.

La Gazzetta Piemontese pubblica il bollettino del 4 agosto della malattia di S. A. R. la Duchessa d'Aosta:

La malattia continua il suo corso regolare di decrescenza.

Firmato: — Prof. Bruno.

Il Fanfulla scrive in data di Roma 3:

Pio IX, parlando con alcuno de' suoi famigliari, ha disapprovato le esagerazioni di alcuni giornali cattolici, che con troppa leggerezza profetizzarono prossimi trionfi della Santa Sede, sperando nell'appoggio ora di questa, ora di quella Potenza.

Egli disse che non s'illudeva, e che sperava solo nella Provvidenza.

Il Fanfulla ha da Vienna che l'accoglienza fatta dal conte Andrássy alla comunicazione della recente allocuzione pontificia è stata cortese nella forma, freddissima nella sostanza.

Servono da Parigi al Fanfulla, che la posizione del signor Fournier si mantiene ufficialmente intatta.

Però il partito clericale fa sforzi costanti e costanti per rovesciarlo, che lo stesso signor di Fournier non crede che gli sarà possibile di resistere.

Se il partito clericale mantiene la sua influenza, egli sarebbe deciso di prendere l'iniziativa, ed offrire una dimissione che imbarazzerebbe non poco il Governo del signor de Broglie, preoccupato oltremodo della reputazione di clericale di cui gode in Europa.

Non crediate, aggiunge il nostro corrispondente, che vi sia contraddizione in quanto vi scrivo. Questo è il risultato di una situazione complessa, che essa sola è piena di contraddizioni, fra le speranze segrete e le paure consciute, le aspirazioni medio-evil e le tradizioni liberali, in mezzo alle quali si agitano gli uomini di Stato che reggono la Francia.

Leggesi nell'Economista d'Italia:

Si raccolgono tutti gli elementi necessari per rendersi esatto conto della circolazione cartacea, né, prima che essi siano riuniti ed ordinati, verrà adottata veruna determinazione intorno a questa importantissima questione.

Leggesi nell'Economista di Roma:

L'on. Finali farà sua la Circolare Castagnola intorno alla circolazione abusiva del biglietto, curandone semplicemente e puramente la esecuzione.

Leggesi nel Paese in data di Roma 3:

Fin da ieri mattina trovansi in Roma i membri della Commissione nominata dagli azionisti delle strade ferrate romane.

La Commissione è presieduta dal sig. marchese Incisa.

Essa è incaricata di trattare col Ministero la questione delle ferrovie romane, e concertare una soluzione conveniente.

Nella giornata di ieri, la Commissione si recò dappima presso l'onorevole Minghetti, e poi presso il ministro dei lavori pubblici.

Leggesi nell'Economista d'Italia:

La statistica del commercio speciale di importazione e di esportazione nel primo semestre dell'anno in corso, presenta, rispetto allo stesso periodo di tempo dell'anno precedente, un aumento di 10,751,934 lire nella quantità, delle merci importate in Italia, ed una diminuzione di 53,885,330 in quella delle merci esportate.

Complessivamente, importazione ed esportazione, raggiunsero un valore di quantità il quale fu, da gennaio a giugno 1872, di 1,036,538,550 lire, e che per lo stesso periodo di tempo nel 1873 è stato di 1 miliardo 128,727,126 lire.

Nella attività degli scambi internazionali, durante il primo semestre del 1873 si è verificato adunque un aumento di 92,188,568 lire in confronto del primo semestre dell'anno precedente.

Telegrammi.

Roma 4.

Il Governo preoccupandosi della gravità delle cose in Spagna, decise l'invio di alcune navi sulle coste della Penisola a tutela dei nostri connazionali. Il ministro della marina diede in conseguenza gli ordini opportuni al comandante la squadra del Mediterraneo. Non è improbabile che l'intera squadra si rechi prossimamente di stazione nelle acque di Cartagena.

A cagione dei bollori estivi, il Papa ha sospeso le solite passeggiate nei giardini vaticani.

Il signor di Favernay, giunto qui sabato sera a reggere l'ufficio d'incaricato d'affari per la Francia durante il congedo del signor Four-

nier, si è recato questa mattina a far visita al presidente del Consiglio. (Nazione.)

Telegrammi dell'Agenzia Stefani.

Poten 3. — L'Arcivescovo Ledockowski fu citato a comparire l'8 agosto dinanzi la Sezione criminale del Tribunale del Circolo per giustificarsi dell'aver trasferito l'ecclesiastico Arndt a Fiehn dopo la pubblicazione delle leggi ecclesiastiche.

Parigi 3. — Il Conte di Parigi partì venerdì per Villers presso Trouville. Si assicura avere egli rinunziato al viaggio a Frohsdorf. I giornali suppongono che la lettera di Chambord a Cazenave non sia estranea a questo cambiamento. — Thiers, rispondendo alla signora Koehlin che gli recò il gioiello offertogli dalla signora di Mulhouse, disse: Le numerose testimonianze che ricevo da tutte le parti provano che si ha qualche gratitudine verso di me. Soggiunse: L'Assemblea usa del suo diritto ravvisando la politica in un modo diverso dal mio; avrei torto di lagnarmi; sono felice di trovare quel riposo di cui avevo bisogno.

Parigi 3. — Una corrispondenza da Versailles relativa alla politica della Francia verso la Spagna dice che questa si riassume nella neutralità. Soggiunge, che il Governo francese non prende parte né per il Governo, né per i carlisti. La Repubblica spagnola non fu riconosciuta; non abbiamo con essa che rapporti puramente uffiziali di buona vicinato. Le sue difficoltà sono puramente interne. La Francia non deve intervenire. Ciò che attualmente dobbiamo fare si è l'assicurare l'inviolabilità della nostra frontiera, e proteggere i nostri connazionali in Spagna. Nel caso di assalto o di bombardamento, i nostri consoli devono domandare l'osservanza del diritto delle genti per lasciare ai nostri connazionali il tempo necessario per mettersi in luogo sicuro; devono pure domandare ciò che fu giustamente, ma invano, reclamato dai ministri esteri all'epoca dell'assedio di Parigi. Se questi reclami non saranno soddisfatti, gli avvenimenti ci faranno decidere sulla condotta da tenersi. Circa le fazioni lottanti al Sud della Spagna, dobbiamo imporre la stessa neutralità.

Si considerino o no come pirati i navigli insorti, pongasi o no innanzi l'esempio dato recentemente da una marina estera; allorché queste navi restano nelle acque spagnole, noi non dobbiamo esercitare verso di esse alcun atto di ostilità, poiché se reclamiamo verso i Pirinei l'inviolabilità del nostro territorio, dobbiamo d'altra parte rispettare il territorio spagnolo e le sue acque. Se queste navi guadagnassero l'alto mare, e lo percorressero facendo correre qualche rischio alla nostra navigazione mercantile, si vedrà quali misure si debbano prendere per proteggere i nostri interessi commerciali, ma attualmente questo non è il caso. — Il principio del non intervento ispira dunque tutta la politica della Francia verso la Spagna. Questa politica è conforme alla politica generale della Francia verso l'estero.

Gibilterra 3. — La notte scorsa giunse la squadra inglese nel Mediterraneo.

Madrid 3. — Gli intransigenti di Madrid, sotto pretesto di un meeting contro i carlisti, vollero fare una dimostrazione contro il Governo; ma mentre ponevansi in cammino verso il Prado, alcune persone protestarono contro la bandiera rossa. Ne derivò una rissa con colpi di bastone. Le bandiere furono lacerate e la dimostrazione dispersa. Le batterie che cannoneggiavano Valenza si avvicinarono alla città. Il bombardamento continua da tre punti differenti. Si attendono rinforzi dall'Arragona per dare l'assalto. Diceasi che il colonello Escala sia rimasto ucciso dinanzi a Valenza. Gli insorti sgombrarono l'Isola di S. Fernando, che fu occupata immediatamente dalle truppe. Si prepara l'attacco di Cadice. L'Iberia pretende che la Prussia abbia domandato mezzo milione a risarcimento delle spese nella presa della Vigilancia. Castelar sosterrà domani alle Cortes la proposta di aggiornare la discussione della Costituzione fino all'arrivo dei delegati di tutte le Deputazioni provinciali che interverranno alla discussione con voto consultivo. Proporrà pure di sospendere le sedute fino al 1.º di settembre.

Bilbao 3. — Ieri Don Carlos partì a Guernica il giuramento ai Fueros in mezzo a grande gioia de' suoi partigiani. Il Manifesto di Don Carlos fa l'elogio della libertà della Biscaia. Don Carlos partì per Durango.

Ultimi Telegrammi dell'Agenzia Stefani.

Berlino 4. — Austriache 202 1/2; Lombarde 112 1/4; Azioni 134 1/2; Italiano 60 3/8.

Ratisbona 3. — L'imperatore Guglielmo è arrivato, e fu ricevuto con acclamazioni dalla folla, le case erano imbandierate, si preparano feste.

Dresda 4. — Avendo il Re dormito lungamente, lo stato delle sue forze è alquanto migliorato.

Parigi 4. — Prestito (1872) 92 1/2; Francese 57 1/2; Italiano 61 1/2; Lombarde 430; Banca di Francia 4275; Romane 90 —; Obblig. 155 50; Ferrovie V. E. 185 50; Cambio Italia 12 1/2; Obblig. tabacchi. 482 50; Azioni 762; Prestito (1871) 90 40; Londra vista 25 48; Aggiogoro per 0,00 3 3/4.

Parigi 4. — È positivo che il Conte di Parigi partì per Vienna col principe di Joinville, per visitare il Conte di Chambord. Assicurasi che la visita sia semplicemente un atto di deferenza; le questioni politiche non sarebbero trattate che con estrema riserva; il loro scioglimento sarebbe, per una specie di tacita convenzione, riservato all'Assemblea.

Vienna 4. — Mobil. 224 50; Lomb. 186 50; Austriache 334 50; Banca naz. 978; Napoleoni 8 90 —; Arg. 43 40; Cambio Londra 111 30; Austriaco 72 80.

Vienna 4. — L'imperatore ricevette oggi il Conte di Parigi, e il principe Joinville, e il Granduca Costantino Nicolajevic. Lo Scia parte oggi per la caccia. Il Principe reale di Sassonia aggraziosò il viaggio a Vienna.

Londra 4. — (Camera dei Comuni.) Enfield, rispondendo a Brevier, dice che crede che il comandante della fregata inglese Pigeon, sia stato soltanto testimone della convenzione tra il comandante della Federico Carlo e del Vigilante. Dichiarò che il Governo inglese informò l'Ammiragliato circa il Decreto del Governo di Madrid, che dichiara pirati i navigli insorti. Soggiunge che se queste navi commettessero atti di pirateria a danno degli interessi inglesi, devono trattarsi come pirati. Il Governo inglese dichiarò pure alle Autorità navali inglesi, che i capitani delle navi non dovevano restituire al Governo di Madrid alcun prigioniero delle navi spagnole ribellate. Dichiarò in fine che si ordinò ai comandanti dei vascelli inglesi, in caso di bombardamento delle città da parte delle navi insorte,

di domandare la sospensione del bombardamento, finché la vita e gli interessi dei sudditi inglesi sieno posti in sicurezza, impiegando la forza, se la domanda fosse respinta.

Sagunto 3. — Le truppe si avanzano intorno alla città di Valenza.

Xeres 3. — Le truppe contro Cadice, guadagnano terreno. Credesi che i ribelli opporranno debole resistenza.

Stiegia 3. — I consoli d'Inghilterra, Russia e Germania si congratularono con Pavia per la condotta delle truppe, per la protezione che accordarono agli stranieri. Grande dimostrazione a favore del Governo.

Perpignano 4. — A Manveza il reggimento di Cadice fece fuoco contro il suo colonnello. Alcune compagnie del reggimento di Cadice andarono via i loro ufficiali.

Madrid 4. — Gli artiglieri di Cadice, abbandonando i ribelli, arrestarono la Giunta rivoluzionaria, consegnandola alle truppe che entrarono in città. Granata fu sottomessa, cosicché tutta l'Andalusia è completamente pacificata. Il bombardamento di Valenza continua. Le Cortes nominarono una Commissione per esaminare le domande di autorizzazione a procedere contro sette deputati, presentate dai giudici di Bejar e Cartagena.

Pietroburgo 3. — Lo Czar decretò la coniazione di una medaglia d'argento per i partecipanti alla guerra di Chiva. Kauffmann fu decorato dell'Ordine di San Giorgio di seconda classe. Il Duca Eugenio di Leuchtemberg fu nominato aiutante di campo dello Czar.

Costantinopoli 4. — Ieri sera fu concluso un prestito di quindici milioni di sterline effettive, sottoscritto col Credito generale ottomano e con un gruppo di banchieri esteri. L'emissione avrà luogo a 54 col 6 p. 0,0 d'interesse, un p. 0,0 per ammortamento senza commissione e spese.

## FATTI DIVERSI

Commemorazione di Alessandro Manzoni, del prof. avv. Giovanni della Bona, letta nell'Istituto Sabaudino di Chioggia l'8 giugno 1873. Venezia, Naratovich, 1873.

DISPACCI TELEGRAFICI DELL'AGENZIA STEFANI.

BORSA DI FIRENZE	del 2 agosto	del 4 agosto
Reddit. italiana	69 37	69 27
(coup. staccato)	66 90	66 70
Ore	22 86	22 96
Londra	25 67	25 68
Parigi	113 80	113 90
Prestito nazionale	71 75	71 75
Obblig. tabacchi	—	—
Azioni	840 50	842 —
Obblig. ecclesiastiche	—	—
aBac. aut. ital. (nominale)	2150 —	2145 —
Azioni ferrovie meridionali	446 —	446 —
Obblig.	—	—
Buoni	—	—
Obblig. ecclesiastiche	1580 —	1575 —
Banca Toscana	892 50	890 —
Credito mob. italiano	488 —	486 — 25
Banca italo-germanica	—	—

DISPACIO TELEGRAFICO.

BORSA DI VIENNA	del 2 agosto	del 4 agosto
Metallurgica al 5 %	68 15	68 20
Prestito 1854 al 5 %	72 90	72 80
Prestito 1860	102 —	101 25
Azioni della Banca naz. aust.	974 —	979 —
Azioni dell'Istituto di credito	221 50	221 —
Londra	111 40	111 30
Argento	108 25	108 —
Il 20 franchi	8 89 —	8 89 50
Zecchini imp. aust.	—	—

Avv. PARIDE ZAJOTTI  
Redattore e gerente responsabile.

## Banca di credito veneto

VENEZIA

San Benedetto — Palazzo Martinengo

Capitale sociale DIECI MILIONI di lire italiane.

La Banca di credito veneto riceve depositi di denaro in valuta legale in conto corrente disponibile, corrispondendo l'interesse annuo del 3 1/2 per cento e per depositi di somme a scadenza fissa di non meno di 60 giorni, quello del 4 per cento rimborsabile con cinque giorni di preavviso.

Riceve versamenti in conto corrente in oro corrispondendo il 3 1/2 per cento sulle somme vincolate per 40 giorni, rimborsabili con sette giorni di preavviso; il 4 per cento sulle somme vincolate per 3 mesi, rimborsabili con dieci giorni di preavviso.

Emette obbligazioni all'ordine a scadenza fissa non minore di un anno corrispondendo l'interesse annuo del 4 per cento.

Sconta cambiali sopra le piazze d'Italia, ove trovansi una sede della Banca nazionale od una sua succursale.

Acquista e vende effetti cambiali su tutte le piazze d'Europa.

Fa anticipazioni e sovvenzioni sopra depositi di fondi pubblici e valori industriali.

Riceve merci in deposito nei propri magazzini. Fa anticipazioni sopra merci. S'incarica della loro vendita se nell'interno che all'estero.

Il tutto alle più miti condizioni.

S'incarica del pagamento e della riscossione dei coupons in Italia ed all'estero, dell'incasso di effetti cambiali italiani ed esteri, trasmette ed eseguisce ordini sulle principali Borse italiane ed estere, il tutto verso provvigione.

Il servizio di cassa sarà fatto gratis ai correntisti.

LA DIREZIONE.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine e senza spese, mediante la deliziosa Farina di salute Dr BARRY di Londra, detta:

## REVALENTA ARABICA

7) Dopo la cura operata da S. S. il Papa mediante la dolce Revalenta Arabica Dr Barry di Londra, e le adesioni di molti medici ed Ospedali, niuno potrà dubitare della efficacia di questa deliziosa farina di salute, la quale guarisce senza medicine né purghe, né spese, le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, piuita, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello, e sangue. 26 anni d'invariabile successo.

N. 75.000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ec. ec.

Cura N. 72.524.

Essendo da due anni che mia madre trovavasi ammalata, i signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinare. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lo-

data Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.

GIORDANESCO CARLO.  
Poggio (Cimbria) 29 maggio 1869.

Dopo venti anni di penosa lotta d'orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercé la vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato.

BRACONI FRANC., Sindaco.

Più nutritiva che la carne, e economica anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, in scatole di latta: 1/4 di kil. 2 fr. 50 cent.; 1/2 kil. 4 franchi 50 cent.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. Minicost di Revalenta in scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8. Barry Du Barry e Ca. 2, via Oporto, Torino; ed in Provincia presso i farmacisti e i droghieri. La Revalenta al Cioccolato in Polvere o in Tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venetici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non dover mai confondere i loro prodotti con la Revalenta arabica.

(Per rivenditori, vedi l'Avviso nella quarta pagina.)

## GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 4 agosto.

Arrivarono da Alessandria, il prosaico ing. Simla, cap. Babot, con merci, racc. alla Compagnia Federale Orientale; da Civitavecchia, lo scouzer ital. Luca, capit. Furlan, con posolana per G. Spasina; da Nuova York, il bark ingl. Honduras, capit. Sutton, con petrolio per la Banca di Credito Veneto; da Cagliari, lo scouzer ital. Tre Giuseppe, cap. Ortolini, con formaggio per frat. Orti.

Le Rendite degli interessi da 1.º luglio p. p., pronta, a 90: 50; e per fin corr., a 60: 40. Da 20 franchi d'oro da L. 22: 61 a L. 22: 80. Banconote austr. L. 5: 97 per fiorino.

BULLETTINO UFFICIALE

DELLA BORSA DI VENEZIA

del giorno 4 agosto.

SPETTACOLI PUBBLICI ED INDUSTRIALI.

Ambergo	5 d. a. 5	da	a
Amsterdam	5 d. a. 5		







# GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio Ufficiale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziari.

**ASSOCIAZIONI.**  
Per VENEZIA, L. 37 all'anno, 1850  
al semestre, 9.25 al trimestre.  
Per le PROVINCE, L. 45 all'anno,  
22.50 al semestre, 11.25 al trimestre.  
La RACCOLTA DELLE LEGGI, annata 1870,  
L. 6 e poi della GAZZETTA  
L. 3.  
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a  
San' Angelo, Calle Caorla, N. 3565,  
e di fuori, per lettera, affrancando i  
pagamenti. Un foglio separato vale a. 15;  
i fogli separati di prova, a. 5.  
I fogli inseriti giudiziali, a. 15.  
Massa foglianti, L. 3. Anche la lettera  
di richiesta deve essere affrancata;  
gli articoli non pubblicati, non si re-  
stituiscono; si abbonano.  
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

**INSEERZIONI.**  
La GAZZETTA è foglio ufficiale per la  
inserzione degli Atti Amministrativi e  
giudiziali della Provincia di Venezia  
e delle altre Province soggette alla  
giurisdizione del Tribunale d'Appello  
veneto, nelle quali non hanno giornale  
specialmente autorizzato all'inserzione  
di tali Atti.  
Per gli articoli cont. 40 alla linea; per  
gli Avvisi cont. 25 alla linea per una  
volta; cont. 50 per tre volte.  
Per gli Atti giudiziali ed ammini-  
strativi, cont. 25 alla linea per una  
volta; cont. 45 per tre volte.  
Inserzioni nella prima parte, con  
tariffa 50 alla linea.  
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro  
Ufficio e si pagano anticipatamente.

PRIMA EDIZIONE

VENEZIA 6 AGOSTO

La questione all'ordine del giorno è quella dell'attitudine delle squadre delle varie Potenze nelle acque spagnole. Dopo il fatto della cattura della *Vigilante*, quella questione ha acquistato naturalmente un grande interesse. La Francia si è affrettata a far conoscere che essa non tratterà come pirati i navigli spagnoli insorti, se non nel caso che commetteranno atti in danno degli interessi francesi. L'Inghilterra ha fatto la medesima dichiarazione. L'Italia ha mandato la sua squadra corazzata in Spagna, e in questo modo saranno soddisfatti quei giornali, i quali, come il *Diritto*, chiedevano perché l'Italia non fosse a Cartagena, quando i comandanti delle tre Potenze, Francia, Germania e Inghilterra, tenevano come ostaggio Contreras, per impedire che Malaga fosse bombardata. Le Potenze infatti, dichiarandosi pure contrarie ad ogni idea d'intervento, si riservano di far sentire la loro azione in caso di bombardamento. Il sig. Enfield, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, ha dichiarato alla Camera dei comuni inglesi, che in caso di bombardamento, i comandanti delle navi inglesi hanno l'istruzione di chiederne la sospensione, sinché possano essere messi in salvo gli interessi e le vite dei sudditi inglesi, e di ottenere questa sospensione anche colla forza. Le ufficiose informazioni date sinora dal Governo francese, suonano del resto nello stesso senso. Il contegno della Prussia è meno netto. Il Governo prussiano ha biasimato il commodoro Werner, per la cattura della *Vigilante*, ed ha fatto restituire questa nave al Governo spagnolo; ma con tutto ciò furono poi catturate l'*Almanza* e la *Vittoria*, ed un disappunto più recente porta la notizia che altre due navi insorte erano giunte nel porto di Cartagena scortate da fregate prussiane.

Il Governo prussiano non si è limitato a biasimare il commodoro Werner, ma lo ha rievocato dalle sue funzioni, e gli ha sostituito il comandante del porto di Wilhelmshafen, il quale si deve recare subito a prendere il comando della squadra prussiana. Ma come va che intanto le navi prussiane continuano a catturare navigli insorti, e a portarli in luogo sicuro, lasciando in libertà gli equipaggi, come se il biasimo all'operato del commodoro Werner non esistesse? Il giornale di Roma, l'*Italia*, chiede un provvedimento. Esso vuole che in questa lotta, che il Governo spagnolo combatte contro i carlisti da una parte e gli internazionali dall'altra, le Potenze gli vengano in aiuto. L'*Italia* non chiede naturalmente un intervento, l'epoca degli interventi è passata; si contenta di meno assai, di un riconoscimento. Secondo l'*Italia*, l'Europa agirebbe verso la Spagna come quell'inglese, il quale lasciava annegare un uomo, perché non gli era stato presentato.

Non si tratterebbe in sostanza d'altro (così l'*Italia*), che di riconoscere puramente e semplicemente il Governo di Madrid. Questo atto gli darebbe una gran forza morale, perché la prima conseguenza sarebbe quella di assicurare all'Assemblea e al Ministero l'appoggio di tutti gli uomini onesti.

Il telegrafo ci trasmette il riassunto di una corrispondenza da Versailles, nella quale, spiegando la politica della Francia verso la Spagna, si dichiara di voler tenersi alla più scrupolosa neutralità, tanto verso il Governo di Madrid, che verso i carlisti e gli insorti del Sud. Ora è permesso domandare se, nel caso presente, questa astensione assoluta può chiamarsi realmente neutralità.

La Francia, per animosità, affetta probabilmente questa politica, perché la Germania ne affetta un'altra opposta da una settimana; secondo noi, esse hanno torto tutte e due, con questa differenza però, che mentre la Germania non ha nulla a temere da ciò che accade in Spagna, la Francia può, al contrario, essere la prima a risentire le conseguenze dei futuri avvenimenti.

## APPENDICE.

Firenze 4 agosto.

(?) Non mi fermo ad analizzare la recente lettera del signor presidente dei ministri, diretta al Sindaco di Legnano, perché voi lo avete fatto ottimamente, mettendo nel conveniente rilievo i tre punti principali di essa. Quello che, scrivendovi da qui, mi corre obbligo di dirvi si è che anche a Firenze le affermazioni e le dichiarazioni, contenute in questo documento, hanno prodotto una eccellente impressione.

Non è un programma, ma chi sa leggere lo intravede; e quel senso di alta moralità, che vi scorre dentro, trova (come avete veduto dal giudizio dei principali giornali di differente opinione) una piena approvazione. Io credo, e come molti credono, che l'attuale Ministero, diretto da una eminente personalità politica, quale è il Minghetti, e composto di elementi assai omogenei, potrà far del molto bene al nostro paese, e scemare o togliere quei pericoli e quelle inevitabili difficoltà, che sono la conseguenza della grande e radicale trasformazione, che si è potuta compiere.

Proceder sempre e non ecceder mai, è una vecchia massima di un vecchio filosofo, che per fortuna non ha ancora perduta tutta la sua autorità in mezzo a questa moltitudine di filosofi e di dottori, da cui siamo circondati. Proceder sempre e non ecceder mai, è quello che il presente Ministero mostra di voler fare, persuaso che nella moderazione è la forza; la verità, il vero progresso.

Non vi parlo del Messaggio del Presidente

« La neutralità della Francia, così vantata dal Governo del 24 maggio, rassomiglia un poco a quella ch'esso ha proclamata, ricordando il patto di Bordeaux, che è quanto dire: Tutti i partiti sono liberi, eccetto il partito repubblicano. »

« Si è dunque perfettamente neutrali verso la Spagna; ma i passaggi dei Pirenei sono liberi per i carlisti e per le armi di cui hanno bisogno; anche questo è un gioco pericoloso, soprattutto se si giuoca per ispirito d'antagonismo. »

« E confermata la presa di Cadice e la resa di Granata. A Valenza accadde disordini nel seno stesso degli internazionali. Si dice che gli insorti vogliono arrendersi. »

## ATTI UFFICIALI

**È istituito in Viterbo un Ufficio speciale per le operazioni e riscossioni dipendenti dalla Legge 19 giugno 1873.**  
N. 1504. (Serie II.) Gazz. uff. 5 agosto.

VITTORIO EMANUELE II.  
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE.  
Re d'Italia.

Vista la Legge 19 giugno 1873 N. 1402, colla quale furono estese alla Provincia di Roma le Leggi sulla liquidazione dell'Asse ecclesiastico;

Considerando che la massa dei beni esistenti nel circolo dell'ufficio di registro di Viterbo devoti al Demanio è di tale rilevanza che la relativa gestione non potrebbe affidarsi all'ufficio predetto senza comprometterne l'ordinario andamento;

Ritenuto che per la esecuzione della Legge suddetta può tornare utile di valersi di funzionari che abbiano già acquistata la pratica esperienza nella esecuzione delle Leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico, e che a quell'ufficio si attribuisce ad oggi che da altre Province fossero a tal uopo trasferiti in quella di Roma, e conformemente a giustizia che si abbia ad assicurare nei primordi dell'applicazione della Legge un *minimum* di agio non inferiore a quello di cui sono produttivi gli uffici che coprono attualmente;

Considerando che per garantire le gestioni degli uffici incaricati della esecuzione delle Leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico è necessario che siano annunciate le mallevorie, verso lo Stato, dei contabili che vi sono preposti in ragione delle maggiori riscossioni che loro saranno affidate;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A far tempo dal 1° agosto 1873 è istituito nell'ufficio di registro di Viterbo un ufficio speciale per le operazioni e le riscossioni dipendenti dalla Legge 19 giugno 1873 N. 1402, ed il medesimo avrà l'identica circoscrizione dell'ufficio del registro avente sede nella detta città.

Art. 2. I ricavi del registro e del Demanio che entro il corrente anno saranno trasferiti da altre Province del Regno ad uffici contabili dipendenti dall'Amministrazione del Demanio nella Provincia di Roma, avranno diritto, sino a tutto l'anno 1873, ad un *minimum* d'aggio non inferiore alla metà di quello liquidato nell'ultimo triennio nell'ufficio dal quale rispettivamente provengono.

Art. 3. È fatta facoltà al Nostro Ministro delle Finanze d'aumentare, con effetto obbligatorio anche per gli attuali titolari, le mallevorie dei contabili demaniali della Provincia di Roma in proporzione delle maggiori riscossioni previste nei singoli uffici in dipendenza dell'attuazione della Legge 19 giugno 1873 N. 1402.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Data a Torino, addì 24 luglio 1873.

M. MINGHETTI.

N. DCXCII. (Serie II, parte suppl.) Gazz. uff. 5 agosto.

È approvata e resa esecutoria una modificazione dello Statuto della Società Italiana per le strade ferrate meridionali.

R. D. 1° luglio 1873.

N. DCXCIII. (Serie II, parte suppl.) Gazz. uff. 5 agosto.

È autorizzata la Società di credito anonima per azioni al portatore, sode in San Francesco d'Albano sotto il titolo di Banca popolare di costruzione del Bisagno e Cassa di risparmio, costituita in Genova coll'atto pubblico del 5 maggio 1873, rogato Francesco Carosso, al N. 9076 di repertorio.

R. D. 8 giugno 1873.

Disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con Decreto del 11 luglio 1873:  
Bazzani cav. Augusto, presidente del Tribunale civile e correzionale di Venezia, nominato consigliere della Corte d'appello di Venezia.

di Francia, perché giungo ormai troppo tardi. Avrà i suoi difetti, ma è un abile e nobile documento, che ha la rara fortuna di piacere a tutti i partiti ragionevoli; dico ragionevoli; e vorrei aggiungere anche, che ne ha il merito, perché tale è veramente, e grandissimo, sapendo non irritare ed agitare le passioni politiche e religiose, tanto tese ora, per tanti motivi, collegati dai nostri vicini.

Di Spagna giungono sempre notizie di nuovi esperimenti, che fanno quei nuovi Boschi politici, gli internazionali. E dire che c'è gente, i quali se non hanno il coraggio di seguirli, hanno l'impudenza di lodarli e la malvagità dell'ammirarli. Oh come sono bizzarri i cervelli degli uomini!

Quelli dei lettori, che hanno visitato Firenze, ricorderanno, tra le bellissime cose d'arte, di aver visto anche il *David*, statua colossale del Michelangelo, collocata alla porta principale di Palazzo Vecchio.

Or bene, in questa statua, come mi ricordo di avervi scritto altra volta, si sono notate da qualche tempo delle screpolature, dipendenti dalla cattiva qualità del marmo, che rese anzi più difficile e più sorprendente l'opera del Buonarroti; il quale, come tutti sanno, trasse costata figura da un enorme masso, ch'era stato sculpato da un inetto artista, certo Simone da Fiesole, cui il gonfaloniere Pietro Soderini aveva dato la commissione del lavoro medesimo.

Fu preso dunque da molti mesi il partito di collocare la statua in luogo chiuso, per difenderla dalla umidità, dalle piogge e dai geli, che finirebbero di guastarla, ed anzi forse di staccarne una qualche parte. Ma dove la si ha a

Con R. Decreto 19 luglio 1873:

Laurin commendatario Maurizio, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Milano, nominato reggente procuratore generale della Corte d'appello di Lucca.

## Consorzio nazionale.

Romano di Ezzelino (Venezia): Bortignon Matteo, Sindaco presidente; Marangone avv. dott. Giuseppe, Mattioli Leonardo, Disegna Girolamo, Bontorin Antonio.

Arsé (Belluno): Battistel Gio. Batt., Sindaco presidente; Artico Pietro, giudice concil.; Sartorio dott. Cristoforo, Fusiato Giuseppe, Madalozzo Giuseppe, farmacista; Omizzolo Giuseppe, segretario comunale.

Camponogara (Venezia): Della Giusta dott. Francesco, Sindaco presidente; Menin Valentino, Vego Scocco Sante.

Il *Diritto*, parlando dell'attitudine delle navi da guerra estere contro gli insorti internazionali di Spagna, chiede: *Dov'era l'Italia?* Contrario ad ogni idea d'intervento, il *Diritto* però crede che l'assenza delle navi italiane nelle acque di Spagna sia stato « un errore od almeno una deplorabile negligenza. »

Abbiamo visto che fu detto che il Governo ha mandato la squadra italiana nelle acque spagnole. A questo proposito l'*Opinione* ha oggi il seguente articolo, che crediamo opportuno riprodurre:

Il telegrafo ci annunzia nuovi e gravi fatti avvenuti in Spagna. A noi poco importa che Don Carlos abbia prestato il giuramento di rispettare i fueros; ma deve piuttosto richiamare la nostra attenzione ciò che succede a Malaga. Le notizie che riceviamo sono ancora incerte e confuse; soltanto è fuor di dubbio che alcune Potenze inviano colà rinforzi alle loro flotte, e che il diritto da tutti riconosciuto negli Spagnoli di risolvere da sé le proprie controversie interne, non si deve estendere oltre quei confini, che sono determinati dal diritto delle genti.

In Spagna non esiste alcun Governo riconosciuto dalle Potenze europee. E una condizione di cose veramente strana, ma come potrebbe essere altrimenti? Una parte della penisola è in potere di Don Carlos, un'altra parte non obbedisce ad alcuno, ed è in preda alla più orribile anarchia; alcune Province riconoscono l'autorità del Governo di Madrid, il quale però va alla sua volta soggetto a continui mutamenti.

In Francia, al tempo della Comune, Parigi era insorta, ma il Governo del sig. Thiers manteneva ferma la propria autorità su tutto il rimanente del territorio francese, sull'esercito, sulla marina. In Spagna, vediamo una larva di Governo a Madrid, ma appena uscita dalla capitale troviamo il disordine, l'insurrezione, il saccheggio. Non v'è più disciplina nell'esercito, e le navi da guerra prendono il largo per andare a proclamare l'indipendenza cantonale!

La questione se le navi insorte debbono essere considerate come navi di pirati, è molto grave e difficile. Che sul territorio spagnolo sventolino tre o quattro bandiere, è cosa spiacevole, la quale però non reca danno, né inquietudine alle altre Potenze, sempreché siano rispettati i diritti e tutelata la sicurezza dei loro connazionali. Ma si può ammettere che possano liberamente scorrazzare per mari le navi da guerra, che portano una bandiera non riconosciuta da alcuno?

Ed è conforme alle leggi internazionali e marittime che una flotta, la quale non rappresenta un Governo legalmente stabilito, e non ha una bandiera riconosciuta, si presenti davanti ad una città e minacci di bombardarla?

Son questi importanti, ed ai quali ci pare naturale che le Potenze cerchino una conveniente risposta.

Il bombardamento di Malaga fu impedito e il generale Contreras tenuto in ostaggio. E questo un primo atto, che può essere giustificato dalla necessità di prendere immediatamente

collocare? Ecco la domanda che tutti facevano, ed alla quale erano periti a rispondere. Finalmente, fu deciso di metterla nel cortile (non grande a dir vero) dell'Accademia di belle arti, dove lo stanno preparando le fondamenta e la nicchia su di un disegno dell'architetto Fabris.

Intanto, temendo le piogge del vicino autunno, si decise di farne tutto il trasporto; e fu incaricato l'ingegnere Porra di studiarne il modo ed i mezzi. Egli riuscì perfettamente con lode. La statua, chiusa in un sistema di grossi panconi, in modo che non potesse muoversi, venne sospesa all'impalcatura di un gran castello di legno, per mezzo di sei verghe di ferro, le quali, con un congegno di molli e di viti, oscillano lentamente in un piano verticale alla guida di un pendolo di orologio. Questo bilico lentissimo era, al bisogno, scemato dalle braccia d'un operaio, che ne regolava il movimento.

Ma in tal modo s'è ottenuto che qualunque scossa avesse potuto ricevere il castello di legno ed il gran carro, su cui riposava, la non si comunica alla statua. Il carro si muoveva su d'un binario ferrato, che, di mano in mano che si procedeva, era preparato; e bastarono a muoverlo sei, otto operai. — La difficoltà, o piuttosto la ingenuità del lavoro consisteva nella livellazione esatta del binario, la quale era impossibile di prontamente ottenere, in causa delle tante irregolarità del pavimento.

La statua, mercoledì 30 luglio p. p., fu con ammirabile precisione, mediante tre sole leve di ferro, a sistema inglese, levata dalla sua base e trasportata sul carro. D'allora fu messa in movimento, percorrendo Piazza della Signoria, Via Calzaiuoli, Piazza del Duomo, Via Martelli, Via

qualche provvedimento riguardo a quel caso particolare. Ma, sia che di quella risoluzione abbia avuto l'iniziativa il comandante della squadra germanica, sia che anche i comandanti delle squadre inglese e francese ne abbiano assunto la responsabilità, la questione, a nostro avviso, non può essere risolta da una e neppure da tre sole Potenze. È necessario che si mettano d'accordo tutte le Potenze che hanno interesse a tutelare sul mare, imperocché la costola della polizia dei mari non dev'esser fatta da pochi Stati, ma spetta ugualmente a tutti, e, per conseguenza, va regolata da leggi e principi stabiliti per generale consenso.

Avversi a qualunque intervento, crediamo che l'Italia non uscirebbe punto dalla neutralità, anzi la farebbe maggiormente rispettare, prendendo parte alle discussioni e ai negoziati, e a cui necessariamente dar luogo il fatto di Malaga. Essa deve far udire la propria voce, mantenendosi calma e serena nei suoi giudizi. Nessuna Potenza può desiderare d'immischiarsi nelle cose di Spagna, ma se si tratta di decidere intorno ad una questione, che sorge in modo affatto inaspettato, non è lecito rimanervi indifferenti, soprattutto quando s'è mossi unicamente dalla nobile ambizione d'evitar maggiori complicazioni.

Leggesi nelle *Deutsche Nachrichten* del 31 luglio:

La *Magdeburger Zeitung* riceve da un giurista la seguente nota, a proposito della presa del *Vigilante*:

La condotta della fregata tedesca riguardo al *Vigilante* può avere delle conseguenze, le quali fino ad ora non si potrebbero calcolare. È il principio d'un intervento, i cui effetti sarebbe difficile prevedere; non c'è da rallegrarsene. Però, bisogna definire anzitutto la cosa dal punto di vista del diritto, perché, prima di discutere se la *Federico Carlo* abbia agito opportunamente, bisogna domandare se è restata nei limiti del diritto delle genti quando prese il bastimento spagnolo.

È già noto il decreto del Governo di Madrid, del quale le Potenze amiche riceverono notizia ufficiale. La *Gazzetta di Colonia* dubita che il Governo spagnolo avesse il diritto di fare un tal decreto. Si può ben contestare che la forma del decreto sia perfettamente corretta, ma è fuori di dubbio ch'esso è fondato sopra il diritto marittimo.

Anche il *Journal des Débats* dichiarò la presa contraria al diritto delle genti; gli è perciò che importa di esaminare la legge francese per quanto riguarda questo punto. Ora, a tenore della legge francese, il *Vigilante* si poteva ritenere, né più né meno, come un corsaro, anche senza la dichiarazione del Governo di Madrid.

La legge francese del 10 aprile 1825 stabilisce, nel primo articolo relativo ai pirati e bastimenti corsari, che questi debbono essere perseguitati, e che quelli vanno trattati come pirati ogniquale volta il bastimento è armato e l'equipaggio non è munito di passaporto e degli altri documenti valevoli a dimostrare la validità nella spedizione. La questo la legge francese è conforme alla legge antica ed alle leggi degli altri Stati marittimi.

Ora, non si può negare che il *Vigilante* era armato e che mancava di documenti necessari per la spedizione. Questa circostanza basta a quietare ogni più severo giurista, senza bisogno di ricorrere al fatto materiale, che dichiara il *Vigilante* bastimento pirata. L'unica questione da farsi potrebbe essere questa: se ci sia un Governo nella Spagna e se l'anarchia che regna in quel paese non dia ad ogni Spagnuolo il diritto di armare e di far navigare un bastimento. Ma, per quanto qui sia grande la confusione, la cosa non è arrivata ancora ad un tal grado, che la detta questione possa essere presa in considerazione; che se fosse già arrivata ad un tal punto, sarebbe dovere d'ogni Governo europeo far cessare un disordine, che in alto mare potrebbe riuscire pericoloso.

Cavour, Piazza S. Marco e Via della Sapienza, dove al muro dell'Accademia fu eseguita una conveniente apertura per il passaggio di tutto l'apparecchio.

È sempre bello di vedere l'interesse, che prende il popolo fiorentino a queste cose d'arte che sono la gloria ed il patrimonio della sua città.

La gente sfidò i calori del Senegal (e siamo a questi, qui in Firenze da alcuni giorni: la bagattella di 39 gradi all'ombra) per guardare, quasi dieci salutare la statua nel suo lento passaggio, e colla solita precisione e proprietà di linguaggio, ch'è un privilegio suo, assolutamente suo, esporre giudizi sul valore artistico di questa gigantesca figura, sui modi e sulle difficoltà del trasporto.

I Fiorentini, in questa occasione principalmente, si mostrarono ligi al noto proverbio *chi va piano va sano*, perché oggi appena, cioè dopo cinque giorni di viaggio, il carro con la statua ha fatto il suo ingresso nell'Accademia.

Sabato sera, all'Arena nazionale, gremita di gente, s'è possibile più del solito, Cesare Rossi diede il *Dante Alighieri*, dramma storico, in cinque atti, con prologo, dell'artista Gattinelli.

Ieri sera s'è ripetuto; ma ho a dirlo la mia opinione? Dante non è Dante; è un deputato di sinistra, o giù di lì, ed anzi più giù; che predica, non agisce; e fa delle lunghe tirate con idee ed impressioni dell'anno di grazia (lo ho proprio a chiamare di grazia?) 1873. Caratteristici totalmente sbrigati; principando da quel Bertrando del Pozzetto, legato apostolico, ch'è sempre tra i piedi, perché ne ha di bisogno

## ITALIA

Il *Diritto* esamina la lettera dell'on. Minghetti agli elettori di Legnano. Riservando ogni giudizio sulla politica dell'on. Minghetti, il *Diritto* si ferma di preferenza sul passo della lettera, nel quale si biasimano le speculazioni fittizie della destra, per rompere nuovamente una lancia contro la *Banca Nazionale*, il cui credito, dice il *Diritto*, fu profondamente scosso dalla caduta dell'on. Sella.

Sulla lettera indirizzata dal sig. Minghetti al Sindaco di Legnano, l'*Italia* ha un articolo, dal quale togliamo il brano seguente:

La necessità di regolare la circolazione fiduciaria è affermata altamente dall'on. Minghetti. È noto che il sig. Sella aveva dovuto convincersi che vi sarebbe da far qualche cosa, e che aveva persino presentato alla Camera un progetto, che oggi non ha più nessun interesse.

Così pure il sig. Minghetti, annunciando ch'ei si occupava di questa gran questione, ripose alle preoccupazioni più serie dell'opinione pubblica.

Certamente, la questione è una delle più serie e più complicate. In essa entrano in campo molti interessi, cui si devono usare riguardi; e noi speriamo che il progetto annunciato terrà conto di essi, soprattutto per evitare quei crolli, che sarebbero dannosi al nostro credito e soprattutto alle transazioni commerciali.

Ma approviamo pienamente le severità di linguaggio con cui l'on. Minghetti vituperava quelle speculazioni vergognose, le quali, creando valori fittizi, provocando movimenti artificiali, hanno contribuito largamente alle crisi che da un anno agita i nostri mercati, e che non potrà sciogliersi senza cagionare disgrazie.

Il sig. Minghetti dichiara che, essendo ormai risolte le questioni che interessano la nostra esistenza politica, è tempo di volgere le nostre idee e i nostri sforzi verso il miglioramento delle finanze e dell'amministrazione. Tale dichiarazione è la stessa, che, in altri termini, egli aveva fatto alla Camera nell'annunziare la formazione del nuovo Gabinetto.

È ormai qualche anno che il sig. Mordini diceva alla Camera che il malcontento delle popolazioni non è politico, ma amministrativo. Quelle parole sono vere tuttora. E perciò abbiamo fiducia che il Ministero e il Parlamento accoppieranno i loro sforzi per dare al paese un buon ordinamento, il quale pur comprendendo in sé i vincoli dell'unità politica, dia una soddisfazione legittima agli interessi locali. Lo si è detto di frequente e giova ripeterlo: « Si governa da lungi, ma si amministra da presso. »

Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma 3: Ieri sera è giunto a Roma, a surrogare il signor Fournier fino al suo arrivo, l'incaricato francese presso il nostro Governo, signor de Favernay.

Scrivono da Roma al *Corriere di Milano*: Da alcuni giorni è ricominciata l'era delle dimostrazioni. Ne furono fatte già tre o quattro all'on. Pianciani per congratularsi con lui della sua nomina a Sindaco. La più imponente doveva essere quella degli abitanti dei Rioni di Trastevere e dei Monti, ch'era annunziata per l'altra sera. Se non che, non essendosi potuto metter d'accordo i dimostranti, se dovevano andare a casa del Sindaco o al Campidoglio, si sciolsero a metà del cammino e lasciarono in asso il conte Pianciani, che, invece di andare a prendere il Consiglio, era rimasto a casa ad aspettarli. L'*Italia* che ha una dent contro il Pianciani, narra un episodio comico, e stampa una lettera (che assicura autentica), colla quale il Sindaco incarica l'assessore Galletti di presiedere in sua vece il Consiglio, perché egli è bloccato in casa da una folla immensa che gli grida evviva. Lufelice! doveva essere bloccato, ma non lo fu pel malinteso che vi ho narrato qui sopra. Credo però che sia stato compensato iersera dei patiti disinganni, perché ho visto i Trasteverini e i Montigiani che andavano in giro con fiacole, bandiere e musiche, e probabilmente saranno andati a bloccare

l'autore, onde aver occasione di buttar fuori discorsi, che stanno tra una epistola del Garibaldi e una concione di Mauro Macchi. Il meno peggio sbazzato è Giotto da Bondone. Ma, povero Cangrande, se vedeste che figura è costretto di fare; e peggio quell'infelice di Guido signor di Ravenna, condannato a sostenere le parti di cameriera presso il moribondo Alighieri, che, lì per lì, venendo da una passeggiata, agonizza, e vuol morire, non si sa perché, in piedi. Insomma, è lavoro che dà ai nervi, che opprime per la sua lunghezza, che stanca per la sua monotonia.

Un po' d'esperienza scenica c'è, perché il Gattinelli è pretevo artista, e il dialogo talvolta è felice, ma niente altro. Il lavoro poi ci perde un tanto dall'essere recitato da artisti, che non si trovano ne' loro panni, cominciando da quella distinta attrice ch'è la Bernieri, e finendo al simpatico ed egregio Rossi, che ha mostrato moltissima intelligenza, s'è grandemente affaticato, ed ottiene un successo, come suolsi dire, di stima.

Ieri l'altro sera abbiamo avuto una minaccia di temporale, cioè, voglio dire, la speranza del beneficio d'una burrasca; ma se n'è fatto niente; quattro goccioline di pioggia, che sollevarono la polvere delle vie, furono il gran risultato del vento, e delle nubi che coprivano il cielo; e noi siamo condannati a godere ancora l'aria ardente di questa pittoresca vallata. Invano da Fiesole, da San Miniato, da Belluguardo s'aspetta una brezza refrigerante; e il popolino, che non ha di meglio, si tuffa nelle torbide e scarse onde dell'Arno.



il Sindaco a casa o in Campidoglio. Di queste fortune, al vostro Belinaghi non ne toccano.

Il Corriere Campano, di Caserta, riceve da Sora, 27, la seguente corrispondenza:  
Ritorno la penna dopo quindici giorni per dirvi che son ritornato a mangiare, bere e dormire sotto le tende.

Dal giorno 12 sino a ieri sera eravamo un po' abituati alle continue oscillazioni quotidiane del suolo, e, per conseguenza, quantunque con una certa paura in corpo, pure avevamo rivoltato le nostre case, tutte danneggiate, come già vi dissi.

Credo che lo sappiate, ma ve lo dico anche di mio conto. Ieri sera giunse qui il nostro egregio Prefetto, dopo aver visitato Arpino e qualche altro Comune.

La venuta del capo della Provincia, il quale voleva veder come andavano le cose nostre in questi momenti, produsse un magico effetto sugli animi di tutti. Avevano molti ripreso coraggio; tutti s'erano alquanto rincorati alle parole del nostro capo, tutte danneggiate, come già vi dissi.

Andavano le cose per benino e forse il Prefetto ripassava alle 11 3/4, allorché il terremoto volle dare un piccolo saggio della sua potenza all'egregio ospite. La scossa durò cinque o sei secondi e fu abbastanza sensibile, sicché tutti gridando aiuto si precipitarono nei larghi e sulla piazza della chiesa.

Cosa naturale, dopo il panico venne il sentimento religioso, ed i fanatici cominciarono a gridare che volevano entrare in chiesa. Il Prefetto ed il Sotto-prefetto si misero a persuadere la folla che non v'era minor pericolo nella chiesa che nelle proprie case: intanto, a soddisfare il desiderio della moltitudine, fecero aprire le porte della chiesa di S. Restituta, e tutti si concenterono a vedere di lontano la nostra protettiva.

Si ritornò al bivacco e fino al momento in cui vi scrivo, non si è voluto in alcun modo stare sotto i tetti.

Se non mi han male informato, il Prefetto è partito questa mattina alla volta di Alivito, luogo dove tutte le scosse si sentono con più intensità, e dove le case crollate sono parecchie fra le quali v'è il Ginnasio.

Lo stesso giornale pubblica inoltre le seguenti informazioni del 29 luglio:

Da Arpino abbiamo notizia che il Prefetto fu accolto molto gentilmente in quella cospicua e colta città.

Il Collegio Tulliano da un lato minaccia seriamente, ed è stata messa assai preveggenza la chiusura di quello. Si pensa di presto riparare i danni.

Tutti gli uffici continuano a lavorare e son degni di lode quegli industriali e proprietari che non fanno sentire il bisogno del lavoro in queste occasioni.

A S. Eufemia ed Alivito i danni sono più rilevanti; a Picinisco anche. Le popolazioni dovunque sono tranquille, ma spaventate orribilmente della continuità delle scosse.

Ad Alivito il nostro Prefetto giunse la sera di domenica, quando già aveva visitato molti altri Comuni. Accolto cordialmente dalla famiglia Visocchi permise subito l'uso frigid.

Si appaia che egli ha preso conto dei più urgenti bisogni, ed a molti di essi ha provveduto co' fondi che la Deputazione provinciale aveva messo a sua disposizione.

Ieri la Deputazione provinciale ha disposto di spedire a visitare quei Comuni più danneggiati dal terremoto alcuni ingegneri dell'ufficio tecnico provinciale.

Questa mattina parte a quella volta la Commissione dei professori Terracciano, Marini e Ferrero, incaricata di studiare le fasi del fenomeno tellurico. Aspetteremo i loro giudizi.

Il Corriere dei Friuli scrive che la Giunta municipale di Udine, volendo mettere un freno al monopolio dei signori forai, fatte le opportune pratiche col Ministero della guerra, ottenne la somministrazione giornaliera di 600 razioni di pane, che, ad incominciare da ieri, fornite da quell'intendenza militare, furono poste in vendita, presso i locali di quella Società operaia, al prezzo di 54 centesimi per ogni 1470 grammi di pane.

#### GERMANIA

Si ha da Berlino in data del 5:  
Il Governo italiano ha annunciato che non emette nessuno impreso, e il Governo prussiano ha trasmesso ufficialmente tale notizia alla Borsa.

La Norddeutsche Zeitung del 2, in due righe, conferma la sopra annunziata notizia.

Leggesi nella Gazzetta di Francoforte:  
Il grande progetto di edificare una nuova città in Prussia, è sul punto di realizzarsi.

La città sarà fabbricata nelle vicinanze di Preptow sul territorio del Comune di Berlino. Si domandano 1,563,000 talleri per le strade, le vie e le Stazioni. L'area occorrente ha una superficie di 1000 arpenti.

Stando ai piani topografici già eseguiti, si costruiranno 3000 case atte a contenere 60,000 persone circa.

#### FRANCIA

Il testo della legge votata dall'Assemblea francese per l'erezione a Montmartre della chiesa del Sacro Cuore di Gesù è il seguente:

Art. 1. È dichiarata di utilità pubblica la costruzione d'una chiesa sulla collina di Montmartre, conformemente alla domanda che ne fu fatta dall'Arcivescovo di Parigi nella sua lettera 5 marzo 1873, indirizzata al ministro dei culti. Questa chiesa, che sarà costruita esclusivamente con fondi provenienti da pubbliche sottoscrizioni, vien destinata a perpetua all'esercizio pubblico del culto cattolico.

Art. 2. La posizione di quest'edificio sarà determinata dall'Arcivescovo di Parigi, di concerto col Prefetto della Senna, previa l'inchiesta prescritta dal titolo II della legge 3 maggio 1844.

Art. 3. L'Arcivescovo di Parigi, tanto in suo nome che a nome dei suoi successori è sostituito ai diritti ed obblighi dell'amministrazione, conformemente all'articolo 63 della legge 3 maggio 1844, ed autorizzato ad acquistare il terreno necessario alla costruzione della Chiesa e sue dipendenze, sia all'amichevole, o per via di espropriazione.

Art. 4. Si procederà colle norme prescritte dai titoli II e seguenti della legge 3 maggio 1844, subito dopo la promulgazione della presente legge.

Ecco la lettera, già accennata dal telegrafo, del Conte di Chambord, al deputato. Carissimo, il qu'le ha proposto, ma invano, perchè la proposta fu scartata, che l'Assemblea si facesse rappresentare alla collocazione della prima pietra della chiesa di Montmartre:

#### FROHSDORF 28 luglio.

Io finisco in questo momento, mio caro Casanova, nel Journal Officiel, la lettura della seduta del 24 luglio.

Voi mi conoscete troppo per aspettare da me una frase banale sulla vostra energica insistenza nella memorabile lotta, dalla quale siete uscito, come a Patay, gloriosamente vinto.

Vi fo le mie felicitazioni, vi ringrazio e vi abbraccio, lieto di aggiungere alla testimonianza della vostra coscienza quella della mia ammirazione e della mia vecchia amicizia.

ENRICO.

#### Leggiamo nell'Ordine:

Corre voce che il sig. Ranc abbia espresso la sua formale volontà di assistere ai dibattimenti del suo processo e di difendersi. Egli difatti avrebbe scelto per suo patrocinatore il sig. De Tessière Saligny, ex avvocato alla Corte di cassazione, ex Prefetto della Rochelle ed oggi avvocato del foro parigino.

Il sig. Saligny fu collega del sig. Ranc, come maire di Parigi, dopo il 4 settembre, ed ebbe secoli frequentissimi rapporti.

#### SPAGNA

Scrivono da Madrid 27 luglio, al Tempo:  
Ecco il testo del Memorandum, diretto da Contreras ai rappresentanti delle Potenze estere. V'invio questo documento a titolo di curiosità. Esso m'è stato mostrato in un'Ambasciata, da un cortese incaricato d'affari:

Cantone di Murcia.

Relazioni estere.

Al cittadino console di...

Una volta proclamata la Repubblica federale dalle Cortes costituenti come forma di Governo della nazione spagnuola, il popolo sperava che un accordo così solenne si sarebbe compiuto nel breve tempo che richiedevano la sua ansietà e i lunghi suoi sforzi in pro della federazione. Ma, vedendo che un mese e mezzo era passato senza che emanasse, né dal Governo, né dalle Cortes, il menomo atto di preparazione allo stabilirsi dei Cantoni federali, quelle tra le Province spagnuole, nelle quali il sentimento liberale è stato sempre la più forte, si sono erette a Cantoni, senza tuttavia riconoscere interamente (sic) i poteri delle Cortes costituenti.

Una di queste Province, quella di Murcia, rinviata alla sua dichiarazione di cantonalità (sic: «cantonalidad») le forze della flotta con parte dell'esercito, e disponevasi a soccorrere con le sue forze il movimento spontaneo delle proprie sorelle, quando essa fu sorpresa dal Decreto del Governo centrale, che dichiarò pirati i marinai schierati dalla parte del popolo, e invocò il soccorso delle Potenze estere per impedire al popolo il compimento del solenne Decreto costituzionale.

Le Giunte del Cantone murciano non possono credere che le Potenze amiche della Spagna vogliano intervenire in una questione, pendente fra due Corpi politici, i quali non si sono punto dichiarati ancora nemici. E non possono credere che le flotte di marine conosciute, si vogliano immischiare in conflitti, che non implicano una grande trascendenza per l'avvenire, laddove in altre guerre civili, d'effetti disastrosi e lunghi, non sono affatto intervenute.

Nondimeno, nella nostra posizione, conviene fare una dichiarazione dei fatti fondamentali del presente movimento, non già come soddisfazione data a poteri esteri, ma come confutazione delle basi, sulle quali potrebbero cercare appoggio le forze delle marine amiche per intervenire nei nostri atti.

L'attitudine del Cantone murciano, come degli altri proclamati in Spagna, viene sostenuta e giustificata da 60 rappresentanti del paese che seggono nelle Cortes costituenti.

Ora, la dove s'aduna la sovranità del popolo, fra 338 deputati proclamati, l'attitudine dei nostri Cantoni non significa certo un delitto trascendente se la quinta parte dei rappresentanti giustificano i nostri atti.

Sette di questi deputati si trovano in questo Cantone, legittimando colla loro presenza tutto quello che vi si fa. Nel vicino Cantone di Valencia ve n'ha cinque, i quali autorizzano la realizzazione dell'accordo costituzionale, e tutti quelli che a Madrid o nelle Province han fatto dichiarazioni favorevoli alla Costituzione immediata dei Cantoni, sono disposti a sostenerle in ogni occasione.

Se, dunque, una semplice questione di procedura divide le Autorità cantonali da quelle stabilite dalle Cortes, può esservi un motivo sufficiente da produrre una dichiarazione di guerra nazionale contro intere Province, rinviate dal ricordo della lotta del 1808 in favore della nostra indipendenza?

La Giunta cantonale ha proclamato traditore il potere esecutivo di Madrid, a causa del suo Decreto d'intervento estero.

La federazione spagnuola può fare assegnamento sulle piazze forti di Cartagena e di Cadice; sulle importanti città di Murcia, Siviglia, Valencia, Alicante, Jén, Granada, non che su d'una moltitudine di città e villaggi intermedi, e in conseguenza abbiamo il diritto d'esigere che i nostri atti vengano rispettati.

D'altra parte, le Autorità cantonali hanno la piena certezza che gli stranieri, residenti nel territorio sottoposto al loro Governo, non saranno menomamente molestati, ed esse prendono impegno di garantire la loro sicurezza per l'avvenire, non solo perchè il movimento attuale non ha prodotto il minimo disordine e molto meno la più piccola effusione di sangue, ma eziandio perchè ha dato esempio d'una clemenza e d'una saggezza senza pari.

Per tali ragioni, il sottoscritto, capitano generale della Repubblica federale spagnuola, generale in capo della sua flotta ed esercito, pienamente autorizzato dai poteri della suddetta Repubblica ad intendersi coi rappresentanti delle Potenze estere, vi prega di sospendere l'azione alla quale esse sono state chiamate dal Decreto 24 corrente del Governo di Madrid, e di continuare le buone relazioni, ecc.

Io vi auguro lunghi anni di vita e prosperità.

Cartagena, 23 luglio 1873.

JUAN CONTRERAS.

Leggiamo nel Correo de Andalucía:

Già da tempo temevansi in Malaga un conflitto tra i volontari, divisi in aderenti e intransigenti, amici e nemici dell'Assemblea. Lo scoppio è avvenuto nella mattina di venerdì (25).

Alle 12 della notte anteriore, furono arrestati 12 capi di battaglia di Carvajal, che sostenevano la continuazione dello scrutinio per la elezione del Comitato di salute pubblica, e si adottarono precauzioni per mantenere l'ordine, ponendosi delle forze in quasi tutta la città, eccetto nel Carmen e Campos della Vittoria, dove trovavansi i rivoltosi.

Alle 10 del mattino, incominciò il conflitto, nell'ora in cui moltissime famiglie, impaurite, abbandonavano la città senza sapere dove rifugiarsi. Un gruppo d'intransigenti giunse al ponte di Tetuan e incominciò la fucilata, recando bandiera rossa, contro le avvisaglie del partito avversario. Dopo un fuoco spesso, nel Palazzo di San Domingo, apparve dall'Alameda una compagnia con bandiera bianca, segnale parlamentare, che gli insorti non rispettarono, e si ricorse a un combattimento di dubbioso esito, fino a che, attaccati gli insorti alla baionetta e circondati, alcuni furono fatti prigionieri e gli altri si dispersero per unirsi ai loro compagni del quartiere della Vittoria.

Verso questo punto si diressero tutte le forze per combatterli. Alle 11, gli aderenti incominciarono ad attaccarli, e siccome furono dei momenti di confusione, nei quali non si riconoscevano, si ordinò che tutti i difensori dell'ordine portassero al braccio una fascia verde, cosa che gli altri imitarono mettendo una fascia rossa; e attaccando gli uni, difendendo gli altri, tutti veramente con intrepidezza, gettarono la città, fino alle 5 della sera, nella maggiore costernazione.

Durante la mischia si adoperarono tre cannoni da quelli della fascia verde, e un cannone dagli altri, che più tardi perdettero. Interpolatamente giungevano rinforzi inviati dal governatore, che andava e veniva sul luogo del combattimento.

La compagnia, formata dei cittadini della Via Nueva, si batté per più di due ore. Quella che stava nel quartiere della Merced attaccò pure con altro cannone, gli insorti, e questi dovettero quindi ritirarsi alla casa della contessa Donadio e alla chiesa di S. Lazzaro.

Assai più presto sarebbe terminata la zuffa, se non ci fosse stata l'imprudenza di ordinare alla forza del castello che sparasse contro gli insorti; imperocchè i suoi tiri facevano pure molto danno alle forze dell'Autorità.

Alle cinque pomeridiane, finalmente terminò quel combattimento, avendo gli aderenti tolto la bandiera agli intransigenti, sloggindoli dalle loro posizioni e facendo prigionieri il capo che li comandava (questo con tre ferite), il tenente e vari altri.

Il console francese si presentò all'Autorità, manifestando il desiderio del Corpo consolare d'intersersi nella contesa; ma non ottenne nulla. Il risultato di questa collisione fu, secondo il Correo de Andalucía, di 11 morti e 22 feriti. (Altri giornali danno un numero assai maggiore di perdite.)

La milizia ritiratosi gridando evviva alla Repubblica e all'ordine, mentre i soci della Croce rossa esercitavano sui feriti la loro umanitaria missione. Alcune forze dei Comuni rurali presero parte nella lotta, ponendosi dalla parte dell'Autorità. Nella notte, furono però smuniti di armi e alleanza, e udironsi alcune scariche verso il quartiere Perchel.

Il sig. Solier, governatore, pubblicò un bando con cui sceglie il secondo battaglione della milizia e le forze unite ad esso, intimando di consegnare le armi entro il lasso di due ore, e annunciando quindi delle visite domiciliari per raccogliere tutto l'armamento. Quel documento finisce assicurando che questa sarà l'ultima volta che i ribelli tenteranno di imporsi. Altro manifesto avverte che saranno trattati col massimo rigore delle leggi tutti quelli, i quali atterranono alle persone o alle proprietà, rubando, incendiando, o commettendo qualsiasi altro atto violento.

Le ultime notizie che reca la Palma, di Cadice, da Sanlúcar, provano che quella popolazione è in preda al più profondo panico. Notavansi tutti i sintomi precursori delle grandi catastrofi, aggiungendosi a così triste stato di costernazione l'arrivo di alcuni internazionalisti, provenienti da Madrid, i quali vanno predicando costantemente alle masse le idee più sciaglate e l'esecuzione delle più riprovate miserie. Un oratore diceva alla moltitudine: «Prima di permettere il trionfo della borghesia, riduciamo questa città un mucchio di cenere e un lago di sangue!»

Sembra che il ministro di Spagna a Berlino, sig. Escosura, considerando la cattura del Vigilante per parte della fregata tedesca Friedrich Carl come un atto di intervento premeditato in favore del Governo attuale di Madrid, non indugiò di andar a ringraziare il sig. De Balan, che surrogò, come è noto, il principe di Bismarck alla direzione degli affari esteri. Il sig. De Balan non esitò a disingannare il diplomatico spagnuolo, e ricusò di accettare i ringraziamenti che quest'ultimo gli arrecava; egli dichiarò che l'Alemagna continuerà a rimanere fedele al principio del non intervento; e diede sulla cattura del Vigilante la spiegazione che si conosce e che libera interamente la responsabilità del Governo imperiale.

(G. di Genova.)

#### NOTIZIE CITTADINE

Venezia 5 agosto.

Consiglio provinciale. — Giovedì 7 corrente, alle ore 12 merid., la Deputazione provinciale, in seduta pubblica, procederà alla proclamazione dei consiglieri provinciali eletti a rimpiazzo del quinto sortito per legge, e di un decesso.

Comitato di straleto del fondo territoriale. — Nella seduta d'ieri, il Comitato, dopo trattati gli affari di amministrazione, si costituiti in Consiglio d'amministrazione dei Municipi di S. Servolo e di S. Clemente, a senso degli art. 44 e 46 dei rispettivi Statuti organici, e nominò la Giunta di sorveglianza dei Municipi medesimi, nelle persone del proprio presidente, cav. Pietro Sola, e vicepresidente, dottor Giuseppe Paselli.

Approvò i bilanci preventivi per l'anno 1874 in un'attività di L. 261,360.55, ed in una passività di L. 260,845, in quanto a S. Servolo. Ed in L. 289,015 di attivo, e L. 269,628.53 di passivo per S. Clemente.

Deliberò di conservare anche per l'anno 1874 le rette in corso nelle seguenti tre categorie:

I. L. 1. 53.70 a carico delle Province; II. L. 1. 90.70 a carico delle altre Province del Regno e Corpi morali; III. L. 3. 18 per dozzinanti.

Consiglio comunale. — Oggetti da trattarsi nella seduta del 6 corrente.

In seduta pubblica:

1. Comunicazione della deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta municipale in ordine alla illuminazione del nuovo tratto di via aperto al pubblico a seguito della demolizione della cinta di fronte alle Fabbriche nuove a Rialto.

2. Proposta di compenso straordinario alla Società proprietaria dei bagni Rima, rappresentata dal nob. dott. Molin, a parziale indennizzo delle spese incontrate pel collocamento dello Stabilimento alla Punta della Dogana alla Salute.

In seduta segreta:

3. Nomina del personale docente nelle Scuole serali per l'anno 1873-74.

4. Nomina dei patroni nelle Scuole serali per l'anno 1873-74.

5. Nomina delle ispettrici delle Scuole diurne per l'anno scolastico 1873-74.

6. Nomina delle patroni di vigilanza nelle Scuole festive per l'anno scolastico 1873-74.

R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti. — Per motivi di pubblica salute, la Presidenza del R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, avvisa, che non si tiene quest'anno la consueta solenne adunanza del giorno 15 agosto.

Adul 14 del corrente mese i membri dell'Istituto si riuniranno in adunanza privata a statuire nuovi quesiti scientifici, il cui scioglimento si premierà nel 1875, e per quelli dell'anno in corso nei diarii politici si stamperanno i nomi dei premiati insieme ai nuovi quesiti ed ai nomi dei manifestanti delle Province venete, degni d'incoraggiamento, che alimentarono l'Esposizione permanente, ai termini dell'Avviso pubblicato nel 5 aprile 1873, sotto il N. 199.

Venezia, 5 agosto 1873.

Accademia di belle arti. — La Presidenza dell'Accademia ha pubblicato il seguente Avviso:

Ragioni di pubblica salute, e il compimento in ottobre dell'Esposizione di Vienna, determinano quest'Accademia, annuendo al desiderio delle Autorità competenti, di trasportare alla metà dell'ottobre venturo, tanto la solennità della distribuzione dei premi, quanto la Esposizione degli oggetti d'arte.

A tempo debito si daranno gli opportuni avvisi per la consegna dei quadri, e per precisare il giorno dell'apertura dell'Esposizione.

Ateneo veneto. — Nell'adunanza ordinaria di giovedì 7 corrente alle ore 2 pom., il sig. professore Natale Crovato terrà una lettura Sullo studio psicologico del sordo-muto, presenti alcuni allievi.

Ed il sig. prof. Andrea Zimbelli leggerà una Relazione delle conferenze serali tenute nell'Ateneo nel presente anno accademico. Parte I. Conferenze astronomiche.

Metodo elementare semplificato per il sollecito insegnamento della musica.

L'autore di questo metodo è il sig. Giuseppe Strupp maestro della banda nella musica della Guardia nazionale di Mestre, nativo della Boemia, ove si è diffusa la cultura musicale.

Senza pretendere, com'egli stesso dice nella prefazione, di eguagliare i più completi metodi dell'Asioli, Heller e Brancard, l'autore ha procurato ai principianti con la sua breve pubblicazione, che si raccomanda per semplicità e chiarezza, il mezzo di apprendere sollecitamente gli elementi della musica e di comprenderne il valore e l'estensione.

Questo metodo, che sembra debba formare la prima parte di un'opera più completa sulla musica e sulla sua applicazione ai vari istromenti, costa soltanto una lira italiana, e si trova in vendita presso i principali editori di musica.

Bullettino della Questura del 5. — Nessun reato di furto venne denunciato agli Uffici di P. S. nelle decore 24 ore. Solo venne fatto arrestare il giovane B. V. di Venezia, colpevole per diversi piccoli furti consumati nel decorso mese.

Ufficio dello Stato civile di Venezia.

Bullettino del 5 agosto 1873.

Maschi 4 — Femmine 11 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni — Totale 17.

Matrimoni: 1. Scarpa Antonio detto Pello, agente di negozio, vedovo, con Del Favero Adele, cameriera, nubile.

Decessi: 1. Tonello Revoltella Maria, d'anni 60, convalida, domestica di Venezia. — 2. Chiochi Bragadol Laura, d'anni 83, vedova, ricoverata, id. — 3. Basso Patrelo Giovanni, d'anni 82, vedova, id. — 4. Rizzo Anna, d'anni 46, nubile, id. — 5. Grigio Luigia, d'anni 27, nubile, sartà, id. — 6. Galazzo Marianna, d'anni 42, nubile, cu-trice, id. — 7. Memmo Soppela Teresa, d'anni 23 convalida, perla, id.

8. Spagno A. Metti Maria, d'anni 50, vedova, tessitrice, id. — 9. F. Gioseppa, d'anni 27, nubile, domestica, di Valgrande-Auronzo. — 10. M. Biondi Giovanni, d'anni 71, vedovo, tipografo, di Venezia. — 11. Cerroni Michiel Angelo, di anni 7, id. — 12. Miotto Antonio, di anni 43, celibe, falegname, id. — 13. Ogna Francesco, di anni 17, cappellaio, id. — 14. Baruffo Giacomo, di anni 58, ammogliato, villico, di Gambugliano (Venezia). — 15. Biondolo Gio. Batt., di anni 43, ammogliato, facchino di Venezia. — 16. Valentin Lorenzo, di anni 61, vedovo, pescatore, id. — 17. Bortoluzzi Antonio, di anni 42, celibe, marinaio, id.

Più 8 bambini al di sotto di anni 5.

#### Notizie sanitarie.

Commissione straordinaria di sanità.

Bullettino del giorno 5 agosto.

Rimasti in cura dei giorni precedenti, 105, dei quali 46 nell'Ospedale di S. Cosmo.

Casi nuovi: 14.

Guariti: 9 dei quali 5 all'Ospedale di San Cosmo.

Morti: 11, dei quali 8 fra i denunciati nei giorni precedenti.

Restano in cura: 99, dei quali 42 nell'Ospedale di S. Cosmo.

Venezia, 6 agosto 1873.

Il Segretario della Commissione, F. DE GUERRA.

Offerte per sussidi alimentari ai poveri durante l'invasione del cholera:

Lista precedente L. 3442. — Sturli Giacomo . . . . . 5. — Todeco Sabato . . . . . 50. — Viola co. Eustachio . . . . . 40. — Principe Giuseppe Giovanelli . . . . . 2000. — Totale L. 5537. —

(Offerte pervenute al gabinetto del Sindaco.)

Lista precedente L. 11,182. — Giovanni nob. Comello . . . . . 100. — Sullam fratelli fu Marco . . . . . 50. — Stefano Mengotto . . . . . 50. — Cav. Cesare avv. Sacerdoti . . . . . 40. — Alessandro Sacerdoti fu Vita . . . . . 15. — Cav. Leone Sullam . . . . . 10. — Camillo avv. Quadri . . . . . 10. — Comm. Carlo Mayr . . . . . 100. — Cav. Federico Altan . . . . . 5. — Tondelli Lorenzo . . . . . 5. — Samuele Scandiani . . . . . 100. — Totale L. 11,687. —

Provincia di Venezia. Bollettino sanitario N. 19. Casi di cholera denunciati nel giorno 4 agosto nei sottodescritti Comuni:

Comuni	Rimasti in cura dei giorni precedenti	Casi nuovi	Morti	Guariti	Restano in cura
Portogruaro	25	5	3	1	27
Concordia	12	2	2	1	12
Fossalta di Portogruaro	12	4	2	2	14
S. Stino	—	2	—	—	2
Chirignago	1	1	—	—	2
Mestre	17	10	6	—	21
Zalario	2	—	—	1	1
Favaro	3	2	1	1	4
Meolo	—	1	—	—	1
Musile	—	1	—	—	1
Novena di Piave	2	—	—	2	—
Chioggia	16	16	7	1	24
Pellestrina	9	1	—	—	10
S. Donà	1	1	1	1	2
Torre di Mosto	1	1	1	—	—
Cavazzuccheria	3	—	—	3	—
Grisolera	—	1	—	—	1
Salzano	—	1	1	—	—
Mirano	—	2	2	—	—
Murano	2	3	1	—	4
Barano	3	2	2	—	3

D'ordine del Prefetto, Il Commissario di Sanità, ALLATI.

Provincia di Udine: Bollettino del 4 agosto: Udine: Rimasti in cura 3, casi nuovi 1, morti 1, in cura 3.

Sacile: Rimasti in cura 23, casi nuovi 2, morti 2, guariti 2, in cura 21.

Caneva: Rimasti in cura 6, casi nuovi 5, morti 2, in cura 9.

Aviano: Rimasti in cura 7, casi nuovi 3, morti 4, in cura 6.

Spilimbergo: Rimasti in cura 5, casi nuovi 7, morti 4, in cura 8.

Fontanafredda: Rimasti in cura 1, casi nuovi nessuno, in cura 1.

Sacile: Rimasti in cura 4, casi nuovi nessuno, in cura 4.

Pavia di Udine: Rimasti in cura 2, morti 1, in cura 1.

Montereale Cellina: Rimasti in cura 2, casi nuovi nessuno, in cura 2.

S. Giorgio della Richinvelda: Rimasti in cura 2, casi nuovi 3, morti 2, in cura 3.

S. Vito al Tagliamento: Rimasti in cura nessuno, casi nuovi 1, in cura.

Porcia: Rimasti in cura nessuno, casi nuovi 1, morto.

Provincia di Treviso. — Bollettino del 5:

Motta: in cura 1.

Manzù: in cura 3.

Ravine-Lago: morti 1, in cura 4.

Mogliano: guariti 1, in cura 0.

Meduna: in cura 2.

Cordignano: casi nuovi 1, morti 1, in cura 4.











# GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio Ufficiale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziari.

## ASSOCIAZIONI.

Per VENEZIA, il L. 27 all'anno, 1850 al semestre, 9.25 al trimestre.  
Per la PROVINCIA, il L. 45 all'anno, 22.50 al semestre, 11.25 al trimestre.  
RACCOLTA DELLE LEGGI, annata 1870, il L. 6 e per i soci della GAZZETTA il L. 3.  
Le associazioni si ricevono all'Ufficio di S. Angelo, Calle Cadorina, N. 3565, e di fuori, per lettera, affrancando i grappi. Un foglio separato vale a. 15: i fogli arretrati e di prova, ed i fogli delle inserzioni giudiziarie, cost. 25. Mezzo foglio cost. 8. Anche la lettera di reclamo, deve essere affrancata; gli articoli non pubblicati, non si restituiscono; si abbreviano.  
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

## PRIMA EDIZIONE

## VENEZIA 7 AGOSTO

Il Conte di Parigi è andato a visitare il Conte di Chambord a Frohsdorf. Questo avvenimento, che fu ritardato sino ad ora, ha luogo dopo la crisi del 24 maggio, e pochi giorni dopo che il Conte di Chambord, il quale sapeva già che il Conte di Parigi si apprestava a fargli atto di deferenza e a riconoscerlo come capo della Casa, scriveva la sua lettera al conte di Cazenove, che parve una sfida gettata nel campo degli Orleans e dei fusionisti. Il Conte di Chambord approfittava dell'occasione, per manifestare tutto l'entusiasmo che desta in lui la condotta dei deputati dell'estrema destra, i quali vogliono dedicare la Francia al Sacro Cuore, e manifestava questi suoi sentimenti quando la stessa maggioranza dell'Assemblea di Versailles, che è pur la maggioranza più reazionaria, che vi sia stata in un'Assemblea francese, disapprovava col suo voto i deputati dell'estrema destra.

Questo è dunque il momento, in cui la Casa d'Orleans crede di far atto di pentimento dei suoi peccati, e di domandare perdono al capo della famiglia, il quale vuole che la Francia rinneghi la bandiera tricolore, e accetti la bandiera bianca! Il momento ci sembra molto mal scelto, e la frase dei Principi d'Orleans è tanto più inesplicabile, in quanto che sinora essi avevano mostrato una singolare ripugnanza per questa visita, che oramai è un fatto compiuto.

Credono i Principi d'Orleans che la Francia sia matura per la Monarchia, e vogliono perciò mettersi in regola, per non essere lasciati fuori? Se il Conte di Chambord avesse eredi, i Principi d'Orleans non avrebbero certo fatto atto di deferenza verso di lui, essi avrebbero continuato la tradizione della famiglia; ma poiché il Conte di Parigi è l'erede necessario del Conte di Chambord, essi vengono a più miti consigli. Essi volevano prima che il Conte di Chambord abdicasse, ma questi rispose invece che voleva che essi si ritirassero, e rinnevasse la storia della loro famiglia. Non era facile trovare una formula di conciliazione. Pure aspettarono. Ma sembra che non potessero aspettare più, e si riconciliarono col ramo primogenito, sebbene questo non abbia fatto alcuna concessione, ed abbia sempre fatto leale professione d'essere il tipo più completo di un Re da medio evo.

I Principi d'Orleans però fanno annunciare dai loro giornali, che essi non abdicano le loro idee politiche, che hanno fatto solo atto di deferenza e di rispetto al Conte di Chambord, come capo della famiglia, ma che non credono che la Corona di Francia possa essere decretata da altri che dall'Assemblea di Francia. Un tale contegno mette in dubbio la riconciliazione, e il Conte di Chambord ci dovrebbe pensare. I Principi d'Orleans non rinunciano agli intrighi, e malgrado la riconciliazione, l'Assemblea, non volendo accettare la bandiera bianca, e le altre ubbie dell'estrema destra, potrebbe proclamare Re dei Francesi il Conte di Parigi. Allora quest'ultimo, malgrado la sua visita al Conte di Chambord, e la riconciliazione avvenuta, dovrebbe accettare la Corona. Egli potrebbe dire che sino da principio aveva riconosciuto l'esclusiva competenza dell'Assemblea su questo argomento. Ad ogni modo abbiamo paura che l'arguta profezia di Alfonso Karr, sulla Francia, si avveri: « Tra un mese avremo una Monarchia e tra dieci anni la Rivoluzione ». La profezia però si potrebbe complicare, nel caso che Enrico V riuscisse eletto dall'Assemblea, come una sfida alla civiltà e alla libertà d'Europa: « Tra un mese una Monarchia, e tra due anni la guerra, che potrebbe essere più disastrosa ancora di quella del 1870. »

I dispetti di Madrid parlano dell'ottima impressione prodotta dalla condotta energica del Governo di Madrid. Le truppe, dopo la presa di Siviglia, combattono con grande entusiasmo. L'attacco di Valenza continua, ma non sappiamo ancora se le truppe abbiano ottenuto risultati positivi contro gli internazionalisti. A Cartagena gli insorti sarebbero divisi, secondo i dispetti di fonte governativa.

Ecco il giudizio che la Norddeutsche Allgemeine Zeitung proficerebbe sul Ministero Minghetti. Questo giudizio, assai benevolo, pronunciato da quel foglio, la cui ufficiosità non è ignorata da alcuno, non manca di significato:

« Una parte della stampa tedesca, servita senza dubbio da corrispondenti, che obbediscono alla parola d'ordine d'un partito, si diletta da qualche tempo a divagare in imputazioni misteriose ed accuse contro il Ministero Minghetti, le quali non meriterebbero in concreto veruna attenzione, se non toccassero uno dei punti più delicati della politica italiana. »

Allorché il Re Vittorio Emanuele chiamò il capo della destra alla testa d'un nuovo Gabinetto, i capi della sinistra, rappresentati dal Depretis, annettevano al loro ingresso nella nuova Amministrazione delle condizioni talmente spinte, che il Re medesimo dovette preoccuparsene, e troncare suo malgrado le trattative su quelle basi.

A Minghetti era pertanto giocoforza di ricorrere esclusivamente, nella costituzione del Gabinetto, ad uomini scelti fra i più liberali della destra, quantunque a rigore nella Camera attuale non si contino più di quattro o cinque deputati, che si possano qualificare per clericali.

Si disse bensì, che il presidente del Consiglio avesse concluso la Convenzione del 15 settembre 1864, per bandire dal mondo una volta per sempre la questione di Roma.

Tutti rammentano le famose cinque condizioni imposte al Gabinetto Lamarmora dal ministro francese Drouyn de Lhuys, che costituiva una minaccia di rappresaglia per il Governo i-

taliano, se avesse osato invadere, o permesso soltanto che si invadesse la frontiera pontificia. Sono senza dubbio ancora presenti alla memoria di tutti le Note scambiate in quella circostanza fra i Governi dell'Imperatore Napoleone e di Vittorio Emanuele.

La realtà è, che la Convenzione di settembre, nell'istante medesimo della sua ratifica, fu giudicata come un atto preliminare per giungere a Roma.

Il Papa d'altronde ricusò tenacemente di riconoscere quel patto internazionale, ch'era stato sancito a sua insaputa e contro di lui. Sarebbe questo perciò un titolo di più, per dover ritenere il Minghetti quale uno dei più solidi sostenitori della politica italiana, per quanto almeno si riferisce al possesso di Roma.

Si trascura, o per lo meno si fa sembiante di trascurare, che Minghetti è stato fra i più attivi collaboratori del conte Cavour, e che fu egli quel desso, da cui il conte ottenne quel celebre memorandum sulle squallide condizioni della Romagna, che gettò una scintilla ardente nel Congresso di Parigi fino dal 1856.

Certi fogli tedeschi dovrebbero pertanto tenere in maggior rispetto i documenti storici, e non abbandonarsi con soverchia credulità alle asserzioni di corrispondenti, quando si tratta di giudicare un uomo, che ha prestato eminenti servizi alla causa italiana, e che in ogni caso è il più dichiarato avversario d'una politica, che riescisse al ritorno di Roma all'antico dominio pontificio.

Tutto ciò è talmente noto in Vaticano, che il Pontefice, nell'udire la costituzione del Ministero Minghetti, avrebbe esclamato: « E il colpo di grazia! Non c'è più nulla a sperare! ». In quanto agli altri ministri, tre di essi, i signori Visconti-Venosta, Ricotti e Scialoja, sono talmente noti in Germania, che tornerebbe superfluo il farne il ritratto. I nuovi ministri, Finelli e Saint-Bon, sono entrambi elementi di forza nel Gabinetto, ed in base ai loro precedenti ed alle loro tendenze, potrebbero classificarsi nel centro sinistro. In specie il Saint-Bon dev'essere uomo di riconosciuta energia, e di idee grandiose.

Il ministro della giustizia, Vigliani, è tutt'altro che clericale, se deve giudicare dalle sue opere antecessori, od attuali. Fu egli, che impartì l'ordine di confiscare l'Enciclica papale, se vi figurasse il nome del Re. Fu egli, che meglio istruito delle tendenze della pubblica opinione, si oppose all'abolizione della pena capitale, quando veniva richiesta dalle declamazioni della sinistra.

Preso in complesso, il Ministero Minghetti rappresenta l'ultimo grado di manifestazione del liberalismo costituzionale. Al di là di questo limite non esistono che eventualità od utopie. »

La Gazzetta d'Italia pubblica per intero questo stupendo discorso, pronunciato dal signor Castelar, nella seduta del 30 luglio delle Cortes:

Castelar, rispondendo ad alcuni attacchi personali, disse:

« Sebbene ciò non sia di molto rilievo, mi permetta il signor Olave di ricordargli che io combattei il Re e la Monarchia di Savoia, quando trionfavano; e le parole, che mi si rammentano, non furono pronunziate nell'ora suprema della sua partenza, ma allorché vi era indecisione nel Re di presentare la rinunzia e nella Camera di accettarla. Quando il Re non fu più Re, niuno si mostrò di me più rispettoso, ed ho prove indirette, non solo dal Re, ma anche dalla sua angusta famiglia, per credere e assicurare che la risposta al messaggio, da me firmata e scritta, fu un grande compenso a tante amarezze e tristezze che avevano sofferto in Spagna. Io non voglio combattere che i forti. Ed ora, signori, verrò a parlare del fatto, pel quale chiesi la parola. »

(Trattavasi di persuadere la Camera a dare un voto di biasimo contro i deputati che si sono uniti agli insorti nelle Provincie.)

Questa proposta non ha nulla di monarchico. Noi la difendiamo e la voteremo, come una proposta essenzialmente repubblicana. E un voto di censura che ogni corporazione ha diritto d'infiggere a' suoi membri. Appreso riconosce con un tal atto questa Camera ch'essa non può esser giudice, in modo assoluto, degli individui che la compongono; e noi non potremmo, perché quelle pene personali che debbono applicarsi a coloro che si sollevano, le applicheranno i tribunali competenti e non la Camera, che non castiga, né minaccia, né fa altro, come potere legislativo, che eccitare lo zelo del potere giudiziario, affinché i precetti della legge si compiano; ch'è i legislatori, gli incaricati di fare le leggi, non debbono, non possono esser più alti che le leggi stesse; ed è necessario che il castigo ricada sopra tutti i colpevoli, però in ispecie sopra quelli di gran dignità e di cospicua gerarchia.

E detto questo, signori deputati, imprenderò a difendermi da una grave accusa, che mi ha rivolto il signor Cala. Io non ho avuto alcun legame con i partiti conservatori, io non ho voluto che la Repubblica si afforasse coi conservatori, ma col partito repubblicano; io voglio che la Repubblica rinovigorisca, prendendo quelle doti di Governo che posseggono i partiti conservatori, e, per difetto delle quali, noi fummo sempre vinti, e allontanati dalla vita pubblica in tutta Europa.

Non avvertite, signori deputati, il fenomeno, che i partiti repubblicani avanzati, a cui noi apparteniamo, passano come una meteora in tutti gli orizzonti d'Europa? Regnano alcuni mesi in Italia, un mese a Vienna, un mese e mezzo a Francoforte, un anno appena in Francia, qualche tempo in Spagna, e a un tratto scompaiono come una cometa sanguinolenta, non costretti a dileguarsi dai loro nemici, ma dalle loro passioni, dai loro errori, dalla loro intemperanza, e soprattutto dalle insensate rivoluzioni contro

se stessi, che sono la loro morte. (Grande sensazione.)

Signori deputati. Che ho desiderato io d'evitare? Ho desiderato evitare che accadesse in Spagna, ciò ch'è accaduto nelle altre nazioni; e ho desiderato evitar ciò, consigliando al partito repubblicano di prendere, come partito di Governo, quelle qualità essenziali ai partiti di Governo, lungi egualmente dalla repressione cieca, come dalla utopia rivoluzionaria.

Noi altri repubblicani abbiamo molti profeti, pochi uomini politici; sappiamo molto dell'ideale, poco della esperienza; spaziamo nella immensità del pensiero e inciampiamo nella prima foglia, che si trovi sul nostro cammino. Così accade ed è accaduto sempre nella storia, che i nemici dei partiti progressisti fondano le idee di progresso, come il giudeo San Paolo fondò il cristianesimo; come il monarchico Washington fondò la Repubblica dell'America del Nord; come Rivadavia, un altro monarchico, fondò la confederazione delle Repubbliche dell'America meridionale. Né il Battista nella Chiesa, né il Rousseau nella rivoluzione, né alcuno dei profeti, hanno consolidato la riforma da essi annunciata e posta in atto; come Mosè, che guidò alla terra promessa e non poté mettersi ivi piede; come Colombo, il quale scoprì l'America, senza che sapesse di averla scoperta, perché alcuni guerrieri andalus e stranieri la conquistarono e oscurarono i nomi italiani che dettero nome; imperocché coloro, che concepiscono e manifestano le grandi idee, non le attuano e non danno ad esse vigore in alcun periodo della storia. (Applausi.)

Ed io, che cosa ho desiderato? Che non si smentisca questa legge storica. Io ho desiderato che il partito repubblicano, ieri profeta, divenisse oggi politico; ieri partito d'idea, oggi d'azione; ieri partito d'opposizione, oggi il Governo; e che arrivato a tal punto, come al suo Tabar, si trasformasse, prendendo l'indole degli uomini di Stato e dei partiti ordinati al comando, senza venir meno per ciò alla fedeltà verso le proprie idee.

Qual triste, anzi tristissimo spettacolo in Europa! Tutto ciò che noi abbiamo difeso, l'abbiamo messo in opera i conservatori. Chi ha sostenuto l'idea della autonomia della nazione ungherese? Un repubblicano, Kossuth. Chi l'ha posta in atto? Un conservatore, Deak. Chi ha sostenuto l'idea della abolizione della servitù in Russia? Un repubblicano, Rittler o Hertzian. Chi l'ha posta in atto? Un Imperatore, Alessandro. Chi ha sostenuto l'idea dell'unità d'Italia? Un repubblicano, Mazzini. Chi l'ha effettuata? Un conservatore, Cavour. Chi ha sostenuto l'idea dell'unità germanica? I repubblicani di Francoforte. Chi l'ha effettuata? Un imperialista, un cessare, Bismarck. Chi ha risvegliata l'idea repubblicana, tre volte soffocata in Francia, poiché la prima Repubblica è una tempesta, la seconda un sogno, la terza, nient'altro che un nome, chi ha risvegliata in Francia l'idea repubblicana? Un poeta insigne, Victor Hugo; un grande oratore, Giulio Favre; un altro oratore non meno ragguardevole, Gambetta. Chi l'ha consolidata? Un conservatore, Thiers; in tal maniera che non possa mai vincerla la coalizione monarchica dell'Assemblea di Versailles, né mai distruggerla la spada tagliente dell'uomo che oggi la presiede, del generale dei Cesari.

Che voleva io? Che desiderava? A che consacra tutta la mia vita? Pensavo al modo di far sorgere la Repubblica, di procurare che la Repubblica si facesse coi repubblicani, dai repubblicani; ma eguale per tutti. E che credevo? Credevo che con la vostra condotta, con i vostri atti, con i vostri Cantoni, con la vostra sollecitazione militare, con questa demagogia di pretoriani, senza nome, senza titolo, senza responsabilità si salverete? (Grandi applausi.) No, no! Con queste colpevoli demenze, con queste insensatezze da suicidi solo ci aspetta la distruzione pronta e disonore irreversibile della Repubblica. (Applausi prolungati e ripetuti.)

Signori deputati, è necessario che ci si salvi dagli antichi repubblicani, dai veri repubblicani, dai repubblicani storici, dai repubblicani della vigilia, contro questa turba inanimata di avventurieri militari, di cospiratori di caserma, ignari e ambiziosi. Non lo credete? Allora non conoscete la verità dei fatti; la disconoscete al tutto. Avete forse creduto che questi uomini non sarebbero insorti se si fossero proclamati immediatamente i Cantoni? Che hanno essi che fare coi Cantoni? Che sanno essi dei Cantoni? Aveste voi data la Costituzione più repubblicana del mondo, la più federale; avete posto in pratica tutte le utopie sociali; avete trasformato la terra come voleva Jacopo Bochm, ed essi sarebbero insorti nulla meno, agitatori per natura, che cercano pescare nell'acqua torbida delle rivolte vituperabili. (Rumorosi e prolungati applausi.) Mirate la differenza che vi è fra le vostre conquiste e le nostre.

Noi ci siamo cattivati gli uomini di altri partiti; noi abbiamo, nei seggi della nostra maggioranza, uomini di altro partito. Chi sono costoro? Grandi oratori, come il signor Labra, come il signor Sanroma; grandi pensatori come il signor Canalejas, come il signor Gomez Marin, uomini, che conoscono che, sino a tanto che la Repubblica non si consolidi, ad essi non rimane che il modesto, il patriottico grado, che tengono; mentre i vostri generali, con la loro storia macchiata di sangue repubblicano, si sollevano contro la Repubblica, perché la coscienza nazionale non consente che essi siano i primi nella Repubblica. (Applausi frenetici.)

Diceva l'eloquent signor Rios Rosas: « Io credo che non sia possibile la restaurazione carlista: » e la Camera lo applaudi con grande entusiasmo.

Neppure io il credo, né il credo ciò mi sarebbe possibile. Non è possibile che la laquisazione domini sulla coscienza, la censura sopra il pensiero, il silenzio sulla libera parola, i tor-

menti sulla libera stampa, l'ammortizzamento sulla terra libera pel sangue dei nostri padri, il convento dell'ozio sugli uffici dell'industria. (Grandi applausi.)

No; non è possibile che il restaurato da tante orde, erede di tanti tiranni, venga, come i suoi antecessori, fra due file di patiboli, da cui pendano le teste dei patrioti assassinati, e fra quelle moltitudini che chiedevano catene, pretendendo le braccia e mettevano il grido di: *muora la nazione!* Ciò è da noi tanto lontano, quanto gli orrori di Tiberio e di Nerone; poiché piuttosto che inchinarsi a Don Carlos la Spagna si sprofonderebbe nel mare. (Applausi frenetici che durarono per qualche istante.)

Una sola cosa può far sì, tuttavia, che ciò accada, sebbene transitoriamente.

Vi può essere una dilazione di alcuni giorni, di alcuni mesi; può giungere il Pretendente a questo palazzo di Madrid, come vi giunse il Re Giuseppe, non ostante l'eroismo dei nostri padri. E sapete come ciò può accadere? Per un motivo soltanto: per la insensatezza e la demenza dei repubblicani.

Doveva io passar venti anni della mia vita, operando col maggior disinteresse, disinteresse, che ancora conservo, poiché il potere in Spagna mi ripugna; dovevo io, che tanto applaudo ed eccito lo sforzo generoso, il vero martirio, che soffrono gli uomini illustri, che tengono quei seggi (segnando il banco ministeriale) ove si rinvergono tanti tormenti; dovevo io desiderar nulla per ambizione, per onori, per ricchezze, per comando? No; io desidero tutto per la Repubblica, perché ho un nome da conservare, un nome che è il mio unico patrimonio, un nome amato in Europa, amato in America, un nome, che è indissolubilmente unito alla Repubblica.

Farò un'ultima osservazione. Il Re Amedeo non cade, perché fosse anticostituzionale; era molto costituzionale, non cade perché avesse questo o quel difetto; esso era un uomo valoroso e leale; il Re Amedeo cade, sapete perché? per la suscettibilità della nostra nazione. Gli Spagnoli si credevano denigrati per avere un Re straniero; e che volete che dica il popolo spagnolo di un partito, che vuole dismembrarlo, che vuol distruggere quella unità, che noi abbiamo nelle ossa e nelle vene, che sentiamo dall'Asia all'America, che ci fa dire allo straniero: « sono Spagnolo », con lo stesso orgoglio, col quale il Romano diceva: *civis romanus sum*. L'unità non può perdersi; il partito che cerca di toglierla sarà respinto dalla intera nazione come un reprobo.

Quei sentimenti della vita, del focolare, della famiglia, affetti, orazione sulla labbra, idee nella mente, dall'alimento che è gradito al palato all'opera dell'arte, che ci discioglie le porte dell'infinito, tutto ciò reca in noi, come arbore il succo, l'aere vitale della terra spagnuola. (Grandi e ripetuti applausi.)

Io voglio essere Spagnuolo e soltanto spagnuolo; io voglio parlar l'idioma di Cervantes, recitare i versi di Calderon; e abbellire la mia fantasia dei colori vivaci, che stillavano dai pennelli di Murillo e di Velasquez; voglio considerare come miei diplomi di nobiltà nazionale la storia di Viriato e il Cid; voglio scolpire nello scudo della mia patria le navi dei Catalani, che conquistarono l'Oriente e le navi degli Andalusi, che scoprirono l'Occidente, voglio essere di questa terra, che mi pare tuttavia angusta, di questa terra, posta fra le vette dei monti Pirenei e le onde del mare di Gad; di questa terra aspersa e santificata dalle lagrime, che costò a mia madre il mio nascimento; di questa terra, redenta, ricuperata allo straniero ed alle cupidie, di esso dall'eroismo e dal martirio dei nostri avi immortali. (Grandi applausi.)

E intendetelo, ora per sempre, io amo con esaltazione la mia patria, e prima che alla libertà, alla Repubblica, alla federazione, alla democrazia, appartengo alla Spagna che io idolatro. (Applausi frenetici.)

E mi opporrò con tutte le mie forze, al minimo smembramento di questo suolo, che ricevevo integro dalle generazioni passate, che dobbiamo tramandare alle generazioni avvenire e che dobbiamo ordinare integro in una vera federazione.

Il movimento cantonale è una minaccia insensata alla integrità della patria, all'avvenire della libertà.

Mentre alcuni di questi cantoni prendono le navi, altri pirataggiano: mentre dividono e frazionano l'unità nazionale, mentre tutti commettono eccessi senza numero, i carlisti incedono verso Bilbao, baluardo della libertà, incedono verso Logrono, asilo dell'eroe di tutta l'epopea della nostra guerra civile, turbano la Catalogna, e noi, generazione sventurata, che avremo la cuna in mezzo allo spargimento di sangue di una guerra civile, avremo disonorato, con un'altra guerra civile, il nostro sepolcro. (Grande sensazione.)

Io non vedo il patriotta nel deputato, che muove di qui a sollevare le Provincie, che compone la patria, che innalza una bandiera odiosa e odista sulle navi di Don Giovanni d'Austria e del marchese di Santa Cruz, io non vedo qui la Spagna. Io la vedo nel volontario di Estella, che con la sua donna allato, sopra cento quintali di polvere (grandi applausi) con miccia accesa, aspetta che giunga il facinoroso carlista per morire da bravo. (Applausi prolungati.) Sì, ivi è la patria di Viriato, di Telazo, la patria del Cid, di Daoiz, di Velarde, la patria della martire Gerona e della santa Zaragoza. (Applausi.)

Repubblicani, votate questa proposta, e voterete per la libertà, per la patria, per la repubblica, per la federazione, e, sopra tutto, per la vostra autorità e pel vostro diritto.

La proposta presentata dal sig. Castelar e da altri suoi colleghi della destra, era del seguente tenore:

« L'Assemblea dichiara che vide con profondo disgusto la condotta dei deputati che si sono sollevati in arme contro il suo potere e la sua sovranità, ed eccita lo zelo delle Autorità rispettive perché chiedano all'Assemblea la facoltà d'intentare processi contro quei deputati, nella certezza che l'Assemblea non acconsentirà mai che i legislatori violino la legge. »

La proposta fu approvata con 125 voti contro 15, essendosi astenuta la maggioranza degli intransigenti.

## Esposizione universale di Vienna.

Alle notizie che diamo qui sotto di varie onorificenze destinate ad Italiani, in occasione dell'Esposizione di Vienna, crediamo opportuno di premettere le seguenti osservazioni, che troviamo in una corrispondenza da Vienna della Gazzetta del popolo di Firenze:

Per le indiscrezioni commesse da un qualche corrispondente, che s'è preso la briga di annunciare anticipatamente alcuni nomi premiati nelle varie industrie nostrali, anche prima che le premiazioni siano definitive o ufficiali, sono piovute di questi giorni lettere e telegrammi di recriminazioni, con minacce di rifiutare le medaglie.

E bene che si sappia, che le voci, dei corrispondenti non meritano fede, perché sono raccolte per l'aria: e che le varie medaglie assegnate non hanno fra loro diversità di valore intrinseco, ma soltanto diversità di natura: a mo' d'esempio, fu deciso nel Consiglio di presidenza che la medaglia della *buon gusto* non è punto inferiore a quella del *merito* e del *progresso*, anzi, da un certo lato e sotto un certo rispetto, dee ritenersi come una specie di ghiottornia (scusate il vocabolo) per chi la riceve; avvegnaché sia data a chi abbia raggiunto, nelle cose presentate alla mostra mondiale, la purezza della forma, la vaghezza e l'armonia del colorito, la esattezza più accurata nella esecuzione. Con tutto ciò v'è gente che se ne lagna. Andate un poco a contentare questa razza umana.

## Scrivono da Vienna 1° agosto all'Opinione:

Scolgo la riserva colla quale chiudevo l'ultima mia, e vi trasmetto anche i nomi dei pittori, che ottennero la medaglia per l'arte dal giuri dell'Esposizione internazionale. Vi ricorderete forse ch'io vi aveva detto che i premi di questa categoria erano 48; malgrado ogni più diligente indagine, non mi fu possibile avere l'elenco nominativo di tutti costei 48, perché la confusione qui è ancora grande, i giurati dei singoli gruppi sono già partiti, il Consiglio dei presidenti non si è ancora radunato, ed i cataloghi italiani sono incompleti assai. Ad ogni modo, meglio poco che nulla; auguro soltanto che i nomi, che sto per trascrivere, vengano stampati senza errori per evitare equivoci.

Eccoli, in ordine alfabetico: Bianchi Mosè (Monza), Bianchi Luigi (Lodi), Bonchetti (Napoli), Busi (Bologna), Bertini (Milano), Cattaneo (Milano), Cremona (Milano), Delleani (Firenze), Giannetti (Venezia), Gordigiani (Firenze), Fontana (Milano), Induno Domenico (Milano), Induno Gerolamo (Milano), Marinelli (Napoli), Rossini (Napoli), Pagliano (Milano), Scintì (Napoli), Usi (Firenze), Vertunni (Napoli). Sono precisamente la metà del totale; se potrei, mi affrettare a mandarvi anche gli altri. Intanto, i non nominati possono avere il vantaggio di crederli tutti compresi nel numero dei mancanti.

Più completo è l'elenco che ho potuto procurarmi dei premiati sul gruppo 26° (didattici).

Qui l'Italia coaseguì tre diplomi d'onore, dei quali, l'uno fu dato al Ministero dell'istruzione pubblica per l'incremento dato a tutti i rami dell'insegnamento, e più specialmente, per l'ordinamento degli Archivi italiani; l'altro al Ministero d'agricoltura e commercio per l'esposizione di circa 30 volumi di lavori statistici e per lo sviluppo dato all'insegnamento tecnico secondario; il terzo al senatore Fiorelli per una splendida Relazione sugli scavi di Pompei.

Ebbro poi la medaglia di progresso: il sig. Troya, di Venezia, per preparati anatomici;

il prof. Massari, di Piacenza, per bellissimi modelli di foglie e fiori in gesso ad uso delle Scuole di disegno;

La Scuola tecnica comunale di Orvieto;

La Scuola tecnica comunale di Todi;

La Scuola superiore d'agricoltura di Milano;

La Scuola superiore navale di Genova;

La Lega d'insegnamento di Verona;

Il Municipio di Murano (Venezia), ch'espose saggi bellissimi delle sue Scuole elementari;

La Scuola normale dell'Annunziata di Capus;

L'editore Barbèra di Firenze;

L'editore Lischer di Torino.

La medaglia di merito fu data:

Al prof. Arnaudon di Torino per una collezione meteorologica;

Al sig. Blotto, pure di Torino, per una raccolta di modelli di macchine in legno ad uso delle Scuole;

Alla Scuola superiore femminile di Milano;

All'istituto professionale e industriale di Torino;

All'istituto tecnico di Udine;

All'istituto tecnico di Napoli;

All'istituto per la marina mercantile di Sorrento;

All'istituto tecnico di Mantova;

Agli Asili infantili di Venezia;

Al prof. Gaffodio, per una bellissima Statistica dell'insegnamento nella Provincia di Ancona;



Alla Società degli spettroscopisti di Palermo;  
Alla Società d'acclimatazione, pure di Palermo;  
All'editore Vallardi di Milano;  
All'editore di Negro di Torino;  
Al sig. Conestabile, per un lavoro sugli scavi d'Orvieto;  
Al padre Luigi Tosti, autore d'un Indice della celebre Biblioteca Cassinese;  
Alla Commissione archeologica della Provincia di Caserta;  
Alla Società geografica italiana;  
All'Istituto Turazza di Treviso;  
Alla Scuola d'intagli e incisioni di Firenze.  
Purono da ultimo distribuite le seguenti menzioni onorevoli:  
Alle Scuole tecniche comunali di Perugia, Pistoia, Arezzo, Firenze (Scuola Dante e Scuola Leon Battista Alberti); Bologna e Lugo;  
Al sig. Museo di Torino, al signor Bossard di Vicenza e al sig. Perottini, per metodi di lettura;  
Al sig. Vegeszi di Venezia, per un metodo di stenografia;  
Alla Scuola stenografica di Roma;  
Al sig. Varisco di Milano, per un metodo d'insegnamento del canto;  
All'editore Nistri di Pisa;  
All'editore Morano di Napoli;  
Al signor Ferraro di Padova, per una Statistica dell'insegnamento elementare in quella città;  
Al signor Guido Cora, per il suo *Giornale geografico*;  
Al sig. Serra Carpi per uno specchio delle temperature in Italia.

Vedete che non sono pochi, e che si può davvero congratularsi con noi stessi della bella figura che in questa parte abbiamo fatto. La altra mia vi manderò, spero, altri ragguagli sulle ricompense ottenute dall'Italia anche negli altri gruppi.

## ITALIA

Leggesi nell'Opinione in data di Roma 4:  
E noto che il pascià nazionale Maddaloni, comandato dall'on. gen. Bixio, entrando il 10 luglio p. p. in Porto Said, investiva e mandava a picco una barca cisterna a vapore, appartenente alla Compagnia universale. Qualche giornale avendo asserito essere ciò avvenuto per colpa del comandante del Maddaloni, noi possiamo dichiarare il contrario, valendosi di autorevoli informazioni che ci pervennero.

La squadra permanente, composta delle corazzate Roma, Venezia, Messina, San Martino e Varese, della fregata Gaeta e dell'avviso Authion, è giunta ieri a Malta, dove si tratterà pochi giorni.

La Sirena è partita per eseguire il giro delle coste del Regno e rettificare la posizione dei fari e fauci e dei semafori in relazione coi bisogni dei naviganti. Il giro che deve compiere comincerà dalla Sicilia.

E più oltre:

Come complemento delle istruzioni tattiche, per l'esercito, sappiamo che il Comitato delle armi di linea, presieduto da S. E. il generale Della Rocca, è stato incaricato dal Ministero della guerra di compilare una istruzione per le evoluzioni della fanteria di concerto colla cavalleria e coll'artiglieria.

Leggesi nella Gazzetta dell'Emilia in data di Bologna 5 agosto:

È venuta da Firenze una Commissione per verificare i fatti accaduti alla nostra manifattura dei tabacchi. Questa Commissione fu inviata dall'Amministrazione centrale della Regia, la quale non pare punto disposta a subire la pressione che coi tumulti vorrebbero su di essa esercitare le zigarre, ieri infatti veniva affisso nella Manifattura un ordine del giorno, col quale si spiegava alle operai che esse fossero state trattenute in errore circa l'importanza delle nuove macchine, per le quali può venire un miglioramento all'industria senza danno alcuno delle operai stesse. Queste macchine, denominate *rouleuses*, servono solo ad agevolare all'operaia la formazione dell'interno dei zigarri.

L'apparizione di quell'ordine del giorno, nel quale con accento fermo si richiamavano le operai alla disciplina, avvertendo altresì che quindi innanzi le *rouleuses* debbono funzionare, fu come il segnale di nuovi disordini e tumulti, cui presero parte anche gli operai.

Il direttore della fabbrica ricorse alle Autorità, ma gli operai d'ambo i sessi abbandonarono il lavoro, si posero in sciopero; e non volevano uscire dalla fabbrica neppure all'ora consueta se non avevano prima l'assicurazione, che le odiate macchine non funzionerebbero. Verso le 4 pomeridiane tuttavia si riuscì ad allontanarli dalla Manifattura.

È questo un fatto veramente deplorabile, e noi vorremmo pur persuadere quelle operai, come per evitare ciò che esse ritengono, e non è, un danno, possono andar incontro a mali gravissimi.

Leggesi nel Journal de Rome, e noi riferiamo per quel che vale, quanto segue:  
Un disappunto di Madrid ad un personaggio politico di Roma, fa presenire che la soluzione della questione spagnola è prossima. Fra pochi giorni i carlisti saranno in grado di convincersi che non hanno radice in Spagna.

Si prevede in un avvenire molto prossimo un intervento efficace dell'Inghilterra e della Germania, e forse anche dell'Austria.

Le Potenze coalizzate si adopereranno per ristabilimento del buon ordine in tutta la penisola iberica.

L'intervento non cesserebbe se non quando gli Spagnuoli avessero accettato una Monarchia, capace di garantire l'ordine e la prosperità del paese.

Questa Monarchia, noi possiamo assicurarla sin d'ora, non sarebbe né quella dei Borboni (ramo cadetto o primogenito) né quella del Principe Hohenzollern.

## FRANCIA

Riproduciamo a titolo di documento, dall'Univers, il seguente indirizzo inviato al Santo Padre da circa cento membri dell'Assemblea francese, che si recarono ai pellegrinaggi di Chartres e di Paray-le-Monial:

Santo Padre.  
I deputati dell'Assemblea nazionale di Francia che si trovarono riuniti dapprima a Chartres e poi a Paray-le-Monial, e quelli dei loro colleghi che, professando gli stessi sentimenti, non hanno potuto partecipare ai pellegrinaggi, offrono a Vostra Santità la testimonianza della loro venerazione e della loro devozione.

Profondamente commossi dai mali della nostra patria e dai dolori della Chiesa, noi speriamo fermamente che Dio si lascerà piegare

dalle vostre preghiere, o Santo Padre, e da quelle che in questo punto s'innalzano verso di lui da tutti i punti del mondo e soprattutto dalla Francia.

Il nostro più ardente desiderio è il trionfo della Chiesa di Gesù Cristo e il nostro patriottismo, che in ciò si trova d'accordo cogli insegnamenti della storia; ci ispira questa speranza che la Chiesa e la Francia, sua figlia primogenita, ricupereranno insieme, e l'una per mezzo dell'altra, la prosperità, la pace, la grandezza e la libertà.

Come si potrebbe disperare, quando noi stessi ci sentiamo trascinati da questo ammirabile e irresistibile slancio, che spinge il popolo francese verso i santuari, dove a Dio piace di manifestare la sua misericordia e la sua onnipotenza?

No, non può mancare di risorgere questa nazione, che soggiace a così dure prove, e che, infine, chiarita intorno alla causa delle sue disgrazie, ritorna a professare la verità disconosciuta finora, e si getta supplicando ai piedi di Colui che innalza, quando gli piace, le nazioni umiliate e vinte.

Dignatevi di benedire, o Santo Padre, queste pie manifestazioni e questi felici ritorni. Benedite le nostre risoluzioni e i nostri lavori.

Noi crediamo tutto ciò che voi credete. Noi accettiamo colla più grande sottomissione gli insegnamenti del Vicario di Gesù Cristo, e non potremmo sentire gioia maggiore di quella che proviamo nel deporre ai vostri piedi i nostri cuori di cattolici fedeli, e di direi col più profondo rispetto

Di Vostra Santità,  
I figli devoti.  
(Seguono le firme.)

## SPAGNA

L'Imparcial, attaccato da un giornale federale — un tempo borbottoso —, risponde vittoriosamente colle seguenti parole:

Che colpa hanno i rivoluzionari di settembre, se i repubblicani non hanno altre sommità militari che Contreras, il ribelle di Cartagena, e Pierrad, il ribelle di Siviglia, e se le loro principali celebrità sono il fuggitivo Figueras, il quale codardamente scompariva, lasciando il potere in un abisso di mali, o l'imperiturbabile Pi, l'uomo dalle facoltà straordinarie, il dittatore di marzo, che non arrossiva nemmeno ai discorsi del signor Pefumo?

Che colpa hanno i firmatari del proclama di Cadice se gli elementi sani, sensati, del partito repubblicano sono impotenti, da sé soli, a farsi ubbidire dagli elementi discoli e turbolenti che dichiarano traditore della patria un Governo federale, che negano la sovranità delle Cortes federali, che si impadroniscono delle navi della nazione, e perorano con esse le coste, commettendo ciò che chiameremo esazioni illegali, per non servirci di altro nome più duro, quantunque forse più esatto?

Che colpa, infine, hanno i rivoluzionari di settembre se la loro comandando, come padroni assoluti, i puri, i genuini federali, le popolazioni fuggono impaurite dalla tirannia brutale di Salvacherra, di Chivero, di Lambreras, i quali possiedono tanti satelliti armati per infrangere la legge, il diritto e la giustizia, e condurre a fine ogni sorta di delitti?

No: l'Imparcial, il quale, come ha già detto tante volte, non rappresenta oggi partito alcuno, né vuol prendere la difesa di alcuno di essi, non teme, però, di raccogliere il guanto che sembra voglia gettarli il diario federale, al quale rispondiamo, non teme che si confronti la condotta serbata da S. M. il Re don Amedeo I, che il predetto giornale chiama Re straniero, col Re Figueras, col Re Pi, col Re Contreras, o con qualunque altro di costei regoli, che vantansi di spagolismo, e hanno trattato la nostra sventurata patria come se fosse un paese di conquista.

E se anche desidera, noi misureremo goccia per goccia il sangue spagnolo che quel Re straniero ha sparso per conservare un solo giorno sulle sue tempie la corona messava dalla sovranità della nazione, dal suffragio universale, e quello sparso da ciascuno di costei capi federali per commettere, a man salva, ogni sorta di eccessi sopra una popolazione impaurita.

Se anche si desidera, noi faremo il conto di quanto a quel Re straniero, che rinunciò la corona per non sospendere le garanzie costituzionali o sciogliere le Cortes, deve la libertà; e del debito che questa ha contratto con quelli, i quali non ebbero ritegno nel fare *tabula rasa* di tutte le leggi, investendo un uomo di facoltà straordinarie e tali, quali non ebbe mai in Spagna un Re assoluto, il quale aveva obbligo di regnare e governare a seconda delle regole del paese.

Se per ultimo, si desidera, faremo il confronto anche di quello che han fatto coloro che conquistarono la libertà in settembre del 1868, con quanto hanno operato coloro che ricevettero regalata la Repubblica nel febbraio 1873.

La Perseveranza fa a questo punto le seguenti considerazioni:

Come il lettore vede, queste dell'Imparcial sono parole d'oro, e alle quali è difficile che possa con vantaggio rispondere un giornale federale. Ma noi che abbiamo seguito passo passo l'avvicinarsi e il precipitare degli avvenimenti in Spagna, dall'epoca del 1868 sino alla miseranda confusione presente, amemmo fare, alla nostra volta, una sola domanda all'Imparcial, alla quale ci pare pure assai difficile che esso possa trovare una risposta seria.

Vorremmo domandargli il perchè quell'antico e grande partito liberale che chiamavasi progressista, — il quale, rappresentando la grandissima maggioranza della nazione spagnola, aveva portato al trono di S. Fernando, come fu eletto don Amedeo di Savoia — si divise in piccoli gruppi, cattedratici e odiosi, pigliando i nomi di radicali, unionisti, storici e conservatori? Non vedevate chiaro da tutti, che la discordia degli amedeisti — professanti tali tutti costei gruppi — avrebbe, per indeclinabile necessità, gettato il paese in preda all'agitazione, e favorito e ingrandito il partito repubblicano; e con ciò reso aspro e impossibile al Figlio del Galantuomo e galantuomo egli stesso del più fine stampo, il cammino che s'era prefisso, cioè quello di dare prosperità e grandezza alla Spagna?

Non pare all'Imparcial, se abbandonando la retorica, e appassionatamente discutere la *causam causarum* dei presenti mali, che una gran parte di colpa, anzi la maggiore, si debba appunto ripetere dalle divisioni e dalle ambizioni personali del partito amedeista o progressista, come meglio gli piace chiamarlo? A che ora costei pianti e rimpianti a favore di don Amedeo, quando voi, dopo essere venuti in Italia a pregarlo e a sollecitarlo d'accettare la corona iberica, appena l'avete avuto in Spagna, vi siete, sotto a suoi occhi e innanzi alla nazione, accapigliati, ingiurati e divisi, alleandosi persino una parte (i radicali, patrocinati appunto dall'Imparcial) di voi con quei repubblicani, a cui la vostra divisione profitava, e i quali trascinavano poscia il paese nel ludibrio presente? E quali lagrime,

se non queste, si potrebbero chiamare di codardia?

Sull'arresto dell'Arcivescovo di Granata, operato dagli insorti, e già da noi accennato, l'Imparcial, del 29, reca i seguenti particolari, che garantiscono i nostri:

Coloro che in Granata portano per emblema l'ordine e il rispetto a tutti, arrestarono l'Arcivescovo, e, nel passare dalla casa di questo alla prigione, lo obbligarono ad entrare in una taverna, osequendolo con un paio di bicchieri d'acquavite, che l'illustrissimo monsignore bevve in mitra e vesti episcopali.

Giunto nel carcere, i prigionieri gli vollero insegnare il maneggio delle armi, e dargli un coltello di dissenso.

«Vis! cittadino! rovescia le maniche della veste e bada al colpo».

E quel povero Arcivescovo dovette obbedire, dando principio ad un puggiato di salti e capriole, che fece ridere grandemente gli spettatori.

## GRECIA

Scrivono da Atene 26 luglio all'Osservatore Triestino:

Durante tutta la scorsa settimana, la nostra Camera si occupò del preventivo dell'anno in corso. L'opposizione tentò su vari punti di battere il Governo; però non riuscì nell'intento. Accanuta fu la discussione sopra l'abolizione delle ambasciate. Parlarono i signori Zaimia e Delyanni contro tale misura, e procurarono di mostrare esser le ambasciate, e principalmente quelle presso le tre Corti protettrici, di sommo interesse per la Grecia.

Rispose il presidente del Ministero non esistere per il momento questo bisogno, non esistendo nessuna questione diplomatica pendente; coll'abolizione delle ambasciate si risparmierebbero 200,000 franchi annui, e per il nostro stato di finanze un tale risparmio è necessario. Soltanto coll'economia si può arrivare ad un bilancio fra le spese e gli introiti; d'altronde facilmente si può rinominare un ambasciatore, se si presentasse il bisogno. Il discorso del signor Deligiorgis fu applaudito dalle gallerie, e l'abolizione delle ambasciate fu votata con voti 96 contro 70. Segui una discussione anche sulla questione della sovvenzione alla nostra Società di navigazione a vapore; la sovvenzione con dramma 280,000 fu votata; furono d'altra parte cancellate alcune altre sovvenzioni a Società d'interesse privato.

Quest'anno la discussione del preventivo seguì regolarmente ed in maniera del tutto degna di un corpo rappresentante la Nazione intera; l'opposizione non mostrò quel solito spirito di contraddizione, che faceva andar a vuoto tanti progetti di somma utilità. Bisogna però pure convenire che anche il contegno del Gabinetto fu dignitoso e qual dev'essere dinanzi al corpo parlamentare. Ora si voterà la convenzione per le scolaresche; è generale l'idea che le scolaresche verranno concesse alla Società del Laurion, ed è perciò che le Azioni di questa Società sono da qualche giorno ricercate, pagandosi a prezzi di 95 105 franchi sopra il pari. Queste sedute della Camera interessano in sommo grado il nostro pubblico, e perciò sono sempre le gallerie piene zeppate di gente. Probabilmente, alla fine della settimana ventura verrà chiusa la sessione parlamentare.

S. M. la Regina si prepara per il suo viaggio in Crimea, ove verrà festeggiato in agosto il 25° anniversario delle nozze dei lei augusti genitori, il Granduca e la Granduchessa Costantino di Russia. Tutte le dame d'onore accompagneranno la Regina in questo viaggio.

In Anissa, nel golfo di Corinto, avvennero ripetute scosse di terremoto.

## NOTIZIE CITTADINE

Venezia 6 agosto.

Consiglio comunale. — Oggi in seduta pubblica, presenzi 27 consiglieri, il Consiglio in seduta di seconda convocazione.

Approvò la deliberazione presa in via d'urgenza dalla Giunta di illuminare un tratto di via aperto al pubblico passaggio in seguito alla demolizione della cinta di fronte alle Fabbriche nuove di Rialto.

Stanzio la somma di L. 1000, affinché venga accordato al dott. Molin un parziale compenso delle spese da esso incontrate per trasportare il bagno Rima in altro punto del Canale di San Marco.

Quindi si raccolse in seduta segreta.

Patroni delle Scuole serali per l'anno 1873-74. — Il Consiglio ha nominati patroni fra i consiglieri comunali, i seguenti:

Giustinian Giovanni Battista.  
Diena Marco.  
Todros Elia.  
Colletti agostino.  
Dell'Acqua Giusti Antonio.  
Berchell Guglielmo.  
Busoni Demetrio.  
Salon Giovanni.  
Cogo Francesco.

E fra i cittadini i signori:  
Padiga Domenico.  
Amadi Giacomo.  
Ozoni Angelo.  
Cendali Giuseppe.  
Alvera Bortolo.  
Trapolin Giovanni Battista.  
Antonelli Antonio.  
Vianello Moro Natale.  
Brajon Luigi.

Sussidii alimentari ai poveri. — Siamo informati che, col giorno di domani, la Sub Giunta, destinata a questo caritatevole ufficio, sarà autorizzata a distribuire giornalmente 1200 medaglie per le Cucine economiche. Ogni medaglia dà diritto ad avere 80 grammi di buon manzo sless, 3/4 di litro di brodo, e 12 centesimi di pane. Se riguardiamo il numero dei poveri, le 1200 medaglie si potranno anche ritenere insufficienti, ma esse stanno in proporzioni colla somma raccolta a questo scopo, la quale aumentando, come si spera, metterà naturalmente in grado di distribuire un maggior numero di medaglie.

Pregiamo dunque i nostri concittadini a voler non istancarsi, ed accorrere con numerose offerte a mettere la beneficenza in proporzione al bisogno.

Contumacia. — La Presidenza della nostra Camera di commercio ha dimostrato al R. Ministero che le misure contumaciali prese in confronto alle provenienze marittime da Trieste, pregiudicano la nostra condizione del commercio di Venezia, senza alcuna ragione, trattandosi che anche la nostra città fu dichiarata ufficialmente infetta.

Il R. Ministero invitava il nostro Prefetto a sentire il parere della Commissione straordinaria di sanità, la quale venne nella deliberazione, a voti unanimi, di proporre il togliamento della contumacia, esprimendo anzi il desiderio che, per giusta reciprocità, si domandasse la revoca delle disposizioni prese a Trieste per le provenienze da Venezia, essendo identiche le condizioni della salute pubblica nelle due città vicine.

Attendiamo con fiducia la decisione del R. Ministero, la quale non può tardare, benché in affare così importante debba essere prima sentito il parere del Consiglio superiore di sanità.

Istituto di S. M. del Pianto. — Il benemerito ab. Canal celebrerà, il 15 agosto, il cinquantenario della fondazione del suo Istituto per raccogliere ed educare le figlie del povero.

Teatro Apollo. — In questo teatro avrà luogo questa sera, per gentile concessione della proprietaria, una serata di beneficenza della Società filodrammatica Alberto Nota, a beneficio della collettività aperta presso il Gabinetto del Sindaco a favore dei poveri della città. Si rappresenterà: La suonatrice d'arpa, di David Chiosone.

Dopo il primo atto, i signori fratelli Coda e G. B. Callegari, eseguiranno un assalto di scherma.

Dopo il secondo atto, il valente concertista sig. Vincenzo prof. Cozzi, si presenterà per la prima volta ai suoi concittadini, eseguendo una fantasia per violino sui motivi della *Figlia del reggimento*, di Alard, accompagnato al piano dal maestro E. Zandiri. L'orchestra sarà diretta dal maestro Domenico Bertaggia.

Il gentile pensiero della Società filodrammatica Alberto Nota, non ha d'uopo d'essere raccomandato ai nostri concittadini, i quali vorranno rispondere, speriamo, con numeroso concorso.

Caffè al Giardinetto. — Siamo pregati di avvertire che durante il mese d'agosto, accorciandosi le giornate, la banda militare eseguirà i soliti concerti al gradito ritrovo del Giardinetto, dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2 pom. com'è l'orario della Banda cittadina.

Il signor Ziliotto poi ci prege d'annunziare egualmente che la birra Puntingam, ch'egli fornisce a noi avventori, è precisamente eguale a quella fornita dal Bauer e nei Restauranti Lami e Dorigo, essendo che tutti quattro si servono della medesima fabbrica.

Società filodrammatica Carlo Goldoni. — La Presidenza di questa Società ci prega di far noto che per impreviste circostanze dovette sospendere la recita che doveva aver luogo nel teatro Malibran, la sera di giovedì 7 corr.

Bullettino della Questura del 6. — Nella giornata d'ieri, certo D. T. A., di Venezia, s'introdusse in un appartamento del palazzo della bar. B. L., a Dorcaduro, e vi rubò una coperta di lana, del valore di L. 20; ma inseguito e raggiunto, fu arrestato e consegnato al potere giudiziario, insieme colla roba involata.

Bullettino dell'Ispektorato delle Guardie municipali. — Queste Guardie accompagnarono alla Questura di S. Marco S. C. e al Municipio, per riporre, Z. L., entrambi trovati sulla pubblica via in istato d'ubriachezza estrema; e accompagnarono alla propria abitazione C. A., colpito da male sulla via.

Dalla Commissione annonaria municipale venivano asportati e distrutti i seguenti generi: chilogrammi 160 di fagioli, 14 di farina gialla, 4 1/2 di formaggio, una quantità di erbe, frutta e pesce. Vennero pure suggellate due piccole partite di vino, ritenuto nocivo.

Le stesse Guardie constatarono N. 37 contravvenzioni ai Regolamenti municipali.

Ufficio dello Stato civile di Venezia.

Bullettino del 6 agosto 1873.

Nascite: Maschi 2. — Femmine 4. — Denuncie: morti 1. — Nati in altri Comuni. — Totale 7.

Decessi: 1. Petrucci Tramontin Elisabetta, di anni 37, coniug., di Cavazo (Maniago). — 2. Savini Scarpa Angela, di anni 83, vedova, ricoverata, di Venezia. — 3. Z. nario Griffanti Antonio, d'anni 74, vedova, pens. priv., idem. — 4. Polito Piazza Anna, di anni 69, coniugata, idem. — 5. Zavanon Dalla Venezia Agata, di anni 66, vedova, lav. di calce, id. — 6. Brusadini Pileri Luigi, di anni 57, vedova, R. pens. id. — 7. Pileri Carolina Italia, di anni 33, nubile, id. — 8. Sommariva De Rossi Maria, di anni 61, coniugata, id. — 9. P. P. Masucco Anna, di anni 44, coniugata, id. — 10. Ventura Fanny, di anni 53, nubile, id. — 11. Bettini Zennaro Elena, di anni 33, coniugata, perla, id.

12. Anastasio Angelo, d'anni 45, ammogliato, fornaciaio, di Carpenedo. — 13. Nion Giacomo, d'anni 35, vedovo, margaritato, di Spilimbergo. — 14. Acerboni Giuseppe, d'anni 85, vedovo, fabbro, di Venezia. — 15. Soppella Marco, d'anni 52, coniugato, infermiere, id. — 16. Mengazzi Vincenzo, d'anni 54, vedovo, lavorante di cioccolate, di Agordo.

Più 5 bambini al di sotto di anni 5.

Notizie sanitarie.

Commissione straordinaria di sanità.

Bullettino del giorno 6 agosto.

Rimasti in cura dei giorni precedenti, 99, dei quali 42 nell'Ospitale di S. Comò.

Casi nuovi: 10.

Guariti: 8 dei quali — all'Ospitale di San Comò.

Morti: 9, dei quali 8 fra i denunciati nei giorni precedenti.

Restano in cura: 92, dei quali 40 nell'Ospitale di S. Comò.

Venezia, 7 agosto 1873.

Il Segretario della Commissione, F. DE GUERRA.

Offerte per sussidi alimentari ai poveri durante l'invasione del cholera.

Lista precedente L. 5537.

Lista precedente L. 5537.

Molmenti Ettore . . . . . 10.

Palazzi Angelo . . . . . 150.

Fabris dott. Liberale, avv. . . . . 20.

Billotti Vincenzo . . . . . 100.

Danielato Labia co. Teresa . . . . . 50.

Zinetti G. B. fu Filippo . . . . . 20.

Zinetti Jacopo . . . . . 10.

Totale L. 5,897.

(Offerte pervenute al gabinetto del Sindaco.)

(\*) Lista precedente L. 12,907.

Costante Sullam . . . . . 25.

Frattelli Koppel . . . . . 100.

Rombo Agostino e Famiglia . . . . . 100.

Conte avv. Rodolfo Peregalli . . . . . 50.

Conte Luigi Revedin, senatore . . . . . 200.

Cutti Davide . . . . . 100.

Co. avv. Roberto Boldi . . . . . 100.

Ing. Girolamo Levi di Giacomo . . . . . 20.

(\*) Venne omessa nella copiatura l'offerta del sig. Giuseppe Sullam per L. 10; e venne trascritta in L. 10, anziché in L. 20, quella del sig. Leone Sullam, come dall'elenco originale.

Alessandro Sacerdoti, (oltre l'offerta precedente) . . . . . 10.

S. A. Barera . . . . . 40.

Antonio Thomas . . . . . 100.

Ab. Saturnino Cosimo Catini . . . . . 15.

Dall'Acqua dott. Domenico . . . . . 30.

G. Savoldelli . . . . . 30.

Famiglia Mocenigo S. Samuele . . . . . 100.

Altro offerte raccolte dalla Gazzetta di Venezia . . . . . 2,095.

Totale L. 16,012.

Provincia di Venezia.

Bullettino sanitario N. 20.

Casi di cholera denunciati nel giorno 5 agosto nei sottodescritti Comuni:

Comuni	Rimasti in cura dei giorni precedenti	Casi nuovi	Morti	Guariti	Restano in cura
Portogruaro	27	5	4	28	
Caorle	5	1	1	4	
Concordia	12	1	2	9	
S. Stino	2	1	1	1	
S. Michele del Tagliamento	1	1	1	1	
Mestre	21	6	5	22	
Zelarino	1	1	1	2	
S. Michele del IV	2	1	2	1	
Salzano	1	1	1	1	
Mira	6	1	1	3	2
Noventa di Piave	1	1	1	1	
Torre di Mosto	2	2	1	2	
S. Dona	1	1	1	1	
Chioggia	24	19	12	31	
Pellestrina	10	3	1	7	
Cona	1	2	1	2	
Vigonovo	1	1	1	1	
Campolongo Maggiore	1	5	1	5	
Murano	4	3	1	6	
Burano	3	2	1	4	

D'ordine del Prefetto,

Il Commissario di Sanità, ALLAC.

Provincia di Udine: Bullettino del 5 agosto:

Udine: Rimasti in cura 3, casi nuovi 3, in cura 6.

Saia: Rimasti in cura 21, casi nuovi 2, morti 1, guariti 8, in cura 14.

Caneva: Rimasti in cura 9, casi nuovi 3, morti 2, in cura 11.

Ariano: Rimasti in cura 6, casi nuovi 9, morti 2, in cura 13.

Spilimbergo: Rimasti in cura 8, casi nuovi 1, morti 1, in cura 8.

Fontanafredda: Rimasti in cura 1, casi nuovi nessuno, in cura 1.

Socchieve: Rimasti in cura 4, casi nuovi nessuno, in cura 4.

Pavia di Udine: Rimasto in cura 1, guarito.

Montereale Cellina: Rimasti in cura 2, casi nuovi 5, morti 1, in cura 6.

S. Giorgio della Richinvelda: Rimasti in











# GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio Ufficiale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziari.

PRIMA EDIZIONE

VENEZIA 8 AGOSTO

I giornali francesi legittimisti sono in grande allegria per la visita del Conte di Parigi al Conte di Chambord a Frohsdorf. Essi notano con affettuosa compiacenza, che il colloquio durò tre ore, che fu cordialissimo, e che il Conte di Chambord, che ne è rimasto soddisfattissimo, ha subito restituito la visita al Conte di Parigi.

Le riserve però fatte dal Conte di Parigi a nome della Casa d'Orléans, dovrebbero impensierire i legittimisti. Il ramo cadetto non pare disposto, malgrado la visita di Frohsdorf, ad accettare il punto di vista del ramo primogenito. Il ramo cadetto non ha fatto ancora alcuna concessione a proposito della bandiera, sulla quale il Conte di Chambord non pare, dal suo canto, disposto a transigere.

Il Conte di Parigi, riconciliandosi col Conte di Chambord, e riconoscendo quest'ultimo come capo della famiglia, avrebbe però dichiarato che non abdicava le sue idee politiche, e che non riconosceva il diritto di dare la Corona di Francia, se non all'Assemblea di Versailles. Così il Conte di Parigi ha fatto un passo verso i legittimisti, ma ha lasciato aperte tutte le strade per l'avvenire. Il colpo che avevano tentato prima gli Orléans, quello cioè d'indurre il Conte di Chambord ad abdicare, è fallito, ma ora essi non hanno tuttavia compromesso l'avvenire, malgrado la visita a Frohsdorf. Viene attribuita al Conte di Parigi una frase a proposito di questa visita, la quale, se non è vera, è bene trovata. « La mia causa, avrebbe detto il Conte di Parigi, è un bastimento nuovo, quello del Conte di Chambord è una nave vecchia; vado a Frohsdorf ad offrire al Conte di Chambord di ripararsi nella mia nave. Ammettiamo che la nave di Enrico V sia vecchia e arruolata, non sappiamo se quella del Conte di Parigi sia così nuova e forte, come si pretende, ma è certo però che Enrico V è uomo da naufragare nella sua nave, piuttosto che recarsi su quella dei suoi augusti parenti. Essi non dovrebbero conservare più alcuna illusione a questo proposito.

È stato detto che il Duca d'Angoulême disapprovava la gita del Conte di Parigi a Frohsdorf, e i giornali legittimisti e orléanisti, si affrettano a dichiarare che non vi era stato alcun dissenso tra i Principi d'Orléans. Malgrado le asserzioni, quella voce si fa ancora ripetendo. Ciò che par certo si è, che malgrado la visita a Frohsdorf, la fusione non è molto più avanzata di quello che lo fosse per lo innanzi. I due rami dei Borboni possono riconciliarsi, ma dal momento che uno di essi si rimette puramente e semplicemente all'Assemblea, esso non s'impegna, e il fatto rimane nelle proporzioni d'una riconciliazione di famiglia.

Lo sgombero porse occasione in Francia a dimostrazioni vivaci in favore del sig. Thiers. I giornali thieristi hanno persino detto che il generale Mantouffil aveva dichiarato, che senza il sig. Thiers, l'occupazione avrebbe durato sei mesi di più. Tutto ciò ha dato in questo momento una nuova vitalità alla popolarità del sig. Thiers, e le popolazioni liberate dall'odiosa presenza dello straniero, hanno colto l'occasione di esprimere la loro gioia, e di fare un po' di dispetto nello stesso tempo al Governo sorto dalla coalizione del 24 maggio. Pare che infatti il Governo ne sia rimasto indispettito, e si annuncia che il Prefetto di Toul si sia stato destituito, appunto perchè ha permesso la dimostrazione in favore di Thiers.

I giornali governativi si vendicano dicendo che il sig. Thiers ha ora intenzione di mettersi alla testa dell'intero partito repubblicano, quindi anche dei radicali. In questo modo quei giornali vogliono provare che non avevano poi tutti i torti, se dicevano sempre, durante la presidenza del sig. Thiers, ch'egli era in lega coi radicali.

## Consorzio nazionale.

Fu costituito il seguente Comitato:

Villa d'Adige (Rovigo): Pasquale Filippo, sindaco, presidente; Negri Natale, Chiericato Felice, Baratti Angelo.

Sotto il titolo: *La squadra permanente, leggesi nell'Opinione:*

Alcuni giornali, appena si ebbe notizia dei fatti avvenuti nelle acque spagnole, dei quali ci siamo occupati anche noi, hanno mosso alti lamenti perchè non si trovava presente alcuna nave italiana. — Dov'era l'Italia? — chiedono essi con ansietà indiscreta. E una domanda lecita e onesta, e per conseguenza merita cortese risposta.

L'Italia volle rimanere fedele al principio del non intervento. Se altri intervenisse, se nella questione spagnola sorgessero incidenti nei quali si trovasse impegnati gli interessi delle altre Potenze, il Governo italiano non potrebbe rimanere in disparte e dovrebbe rivendicare il diritto di far udire la propria voce nei negoziati. Ma forse che nelle trattative spetterebbe all'Italia di sostenere idee e principi contrari a quelli che ha professato finora, e che tanto giovarono alla costituzione della sua unità? No davvero. L'Italia, quando veramente s'involverebbe di queste trattative, non potrebbe, senza tradire il proprio passato e le proprie origini, consigliare atti che torneranno ad offesa della libertà d'azione che a ciascun popolo va lasciata nei suoi affari interni.

Rispetto alla Spagna, poi, noi italiani ci troviamo in condizioni ancor più delicate e difficili che non riguardo a qualunque altro Stato. Un principe italiano è sceso volentieri e nobilmente dal trono spagnolo. Noi dobbiamo evitare tutto ciò che potrebbe farci accusare di rancori o di segrete ambizioni. Abbiamo dunque spinto i riguardi fino allo scrupolo, e crediamo che per questa parte il Governo non meriti biasimo.

In questa come in molte altre questioni ciò che noi domandiamo al Governo, non è già che si mostri dappertutto, e ad ogni tratto, faccia parlare di sé. Noi chiediamo soltanto che si tenga in grado di accorrere sollecitamente là dove i nostri interessi lo chiamano.

Quelli stessi giornali che domandano dov'è l'Italia, annunziano poi che alcune navi hanno ricevuto l'ordine di recarsi nelle acque di Cartagena. E autentica la notizia di questo invio? In tal caso, si deve riconoscere che l'Italia ha fatto il proprio dovere. È rimasta lontana dal teatro della lotta finché la sua presenza, non necessaria, poteva dar luogo ad ingiuste interpretazioni; ma appena si è fatta palese la necessità di tutelare i cittadini italiani stabiliti in Spagna, essa è stata pronta a mandare le sue navi. E diremo francamente che di questa sollecitudine ci pare che si debba dar lode al Governo, e principalmente al Ministero della marina.

Qualcuno ha posto in dubbio l'utilità della squadra permanente del Mediterraneo per l'istruzione degli equipaggi. Noi non intendiamo esaminare, per ora, se costoro abbiano ragione o torto. Ma non si può negare che la squadra permanente, quando non possiede altri vantaggi, avrebbe pur quello di provvedere mirabilmente, in casi di premura, alla tutela dei nostri connazionali e degli interessi italiani all'estero.

E perciò crediamo che, prima di sciogliere questa squadra, si vorrà esaminare non solamente la questione tecnica, ma eziandio la questione politica.

Sotto il titolo: *Un rimedio al male*, leggesi nella Gazzetta del Popolo di Firenze:

Si torna a parlare con certa insistenza d'un cambiamento importante nel giro della circolazione cartacea. E il *Corriere Mercantile*, giornale autorevole di Genova, che nelle questioni bancarie e finanziarie è forse il più competente fra noi, e si può quasi considerare l'organo ufficiale dei primari Stabilimenti di credito, questo giornale affermava nel suo ultimo Numero che nelle conferenze tenutesi in Roma fra il ministro Minghetti e il direttore della Banca nazionale, s'era pensato alla convenienza di allargare i limiti della circolazione della carta.

Che ricordi l'entusiasmo febbrile onde tutti furono presi cinque anni fa, ministri, deputati, pubblicisti, industriali e dilettanti, quando si trattò di proporre e di trovare i modi migliori per togliere il corso forzoso, non potrà a meno di sorridere vedendo tanta e così dolorosa differenza fra il desiderio e la speranza d'allora e la presente tristissima realtà. Tutti gli sforzi rettorici che allora si fecero, tutte le proposte, tutti i progetti, tutti i piani finanziari presentati dagli uomini seri, e dall'onorevole Seimstodt, pareva dovessero ricondurre a nuotare nell'oro. E invece siamo più che mai rimproverati nel periodo dell'aggio carissimo, e il napoleone, ieri per la più corta, ha rasentato il prezzo di ventitre lire.

Ma c'è di più. E a di moda fino a ora che un uomo politico o un pubblicista dovessero, per rendersi popolari, scagliare almeno ogni otto giorni una miselazione e una scomunica contro quella Banca nazionale d'Italia, che ci ha fatto il bel servizio della moneta cartacea. Ebbene, costate censure e coteste imprecazioni non sono più di moda e non ottengono più l'effetto desiderato e rassomigliano alle tirate eloquenti sull'Italia, sulla libertà, sull'indipendenza, che non strappano l'applauso alla folla nappure nei teatri diurni della domenica. La Banca nazionale non è più quel mostro divoratore che assorbe la ricchezza del paese, che tronca i nervi all'attività industriale, che impoverisce gli altri per arricchire se stessa; ma è invece, per moltissimi, un istituto potente, che ha giovato in momenti difficilissimi al Governo, e lo ha aiutato a uscire più d'una volta da crudeli imbarazzi senza ricorrere alle borse degli usurai stranieri.

Or dunque, se è vera, come pare, la notizia che trattasi d'un aumento nella circolazione cartacea, non crediamo se ne debba maravigliare. La necessità è oggi, come tante altre volte, la ragione suprema, e chi ha l'acqua fino alla gola e non vuol bere, bisogna s'industriali a raggiungere nuotando la riva, e sia pure con lena affannata.

Le difficoltà numerose che inceppano da cinque o sei mesi il movimento industriale e commerciale d'Italia derivano principalmente da questo, che le transazioni e le operazioni sulle diverse piazze non hanno trovato e non trovano il necessario corrispettivo nella quantità della moneta in corso. La quale era ed è così scarsa al bisogno, che bastò una domanda di quaranta milioni fatta dal Governo alla Banca, per far nascere una vera e propria crisi monetaria in Italia.

Perciò, se aumento di circolazione ci ha da essere, converrà studiare i modi di non offendere e di non turbare gli interessi di altri importanti istituti di credito, converrà trovare la maniera perchè le Banche d'emissione partecipino in ragionevole misura al nuovo allargarsi della circolazione; ma questo allargarsi, questo togliere la barriera al libero espandersi dell'attività industriale e commerciale, è indispensabile oramai, e non v'è persona competente e spassionata che non ne convenga.

Ci allontaniamo così, di qualche lega, da quella sospirata spiaggia aurifera che abbiamo vagheggiato un po' tutti nei sogni della inesperienza giovanile, ma avremo tolta una delle cagioni di quella malattia, che affligge i nostri mer-

cati, e che a lungo andare potrebbe minacciarci di mali più gravi ed irreparabili.

Da un articolo della *Perseveranza* sulla lettera dell'onorevole Minghetti agli elettori di Legnago, togliamo il seguente brano:

Dunque, la conseguenza è chiara: il sistema, che fu seguito negli ultimi tre anni, non verrà turbato, il Ministero anzi lo continuerà, e lo svolgerà più che non fosse stato fatto finora. Questo sistema, inaugurato dal Sella e approvato dalla maggioranza della Camera, questo sistema, di cui il Minghetti medesimo fu uno dei più costanti e autorevoli fautori, posava e posa sopra due basi: diminuire le spese dello Stato, introducendo nei bilanci tutte le riduzioni conciliabili colla regolarità dei servizi; aumentare le entrate con una più regolare, più oculata, più energica applicazione delle leggi d'imposta, perfezionandole e completandole in quei punti che la pratica mostrasse insufficienti.

Questa è la sola politica finanziaria, che sia ormai possibile in Italia; e se il Sella, che pure ne era stato l'autore, l'avesse saputo proseguire con quella tenacia ch'è parte essenziale del suo carattere, e non si fosse da ultimo lasciato andare a far delle concessioni di qua e di là — ciò che lo trasse poi alla necessità di supplire alle improvvise emergenze con proposte di nuove tasse, che la Camera non voleva a nessun patto, — la maggioranza non gli si sarebbe voltata contro e non l'avrebbe abbandonato.

Il Minghetti ha dunque la sua via bella e tracciata; i più prossimi precedenti parlamentari, la volontà chiaramente espressa dalla Camera, e la stessa imprescindibile necessità delle cose glielo additano. Era dunque a partito e disconosce le condizioni del paese che gli attribuisce disegni e propositi tanto difformi dal suo pensiero e tanto lontani da ogni possibilità di attuazione.

Con ciò non è però detto che il compito del nuovo ministro sia di facile attuazione; anzi quanto più chiaramente egli stesso s'è determinato i limiti del campo in cui avrà a muoversi, tanto più arduo diventa l'arrivare alla meta, senza mancare al proprio programma. Perché si fa presto a dire: economizzare sulle spese e rendere più produttive le imposte esistenti. Ma quando si ricorda che sono anni ed anni che Ministero e Parlamento s'adoperano a riscuotere il bilancio passivo, e che oramai ci troviamo al punto di doverlo noi stessi in alcune parti aumentare; quando si pensa che l'incremento delle imposte è di una natura lento e graduale, e che corre rischio d'interromperlo o guastarlo chi cerca affrettare con mezzi artificiali lo sviluppo; quando, in fine, si aggiungono le nuove necessità militari, a cui bisogna provvedere, senza usare dei mezzi ordinari, sarà facile scorgere che non è impresa da poco il conciliare cotesti diversi elementi discordi e comporne un tutto, che risponda ai nostri desiderii e ai nostri bisogni.

Ma appunto per questo, ci pare che il ministro, il quale s'è addossato un così grave e fastidioso carico, abbia diritto di contare sul concorso, o almeno sulla benevolenza di tutti quelli, i quali alle gare di partito sanno qualche volta anteporre il benessere del paese; e se oppositori di sistemi o cianciatori sfaccendati assottigliano l'ingegno per diffondere voci inquietanti e scemare intorno al ministro quella fiducia di cui egli ha bisogno, è dovere di tutti il ridurre al silenzio cotesti gracchiatori noiosi, e domandare che almeno si aspettino i fatti, prima di emettere un giudizio in materia così grave e così complicata.

## ATTI UFFICIALI

N. 1502. (Serie II.) Gazz. uff. 4 agosto.  
È approvato il Regolamento per la coltivazione del riso nella Provincia di Parma.

R. D. 1° luglio 1873.

N. DCXCIII. (Serie II, parte suppl.) Gazz. uff. 4 agosto.

È autorizzata La Società anonima per azioni al portatore, sedente in Napoli sotto la denominazione di *Impresa industriale italiana di costruzioni metalliche*, e costituita a Roma con l'atto pubblico del 18 marzo 1873, rogato Alessandro Bacchetti, al N. 1126 di repertorio.

R. D. 25 giugno 1873.

**Autorizzazione per la Società anonima denominata La Concordia.**

N. DCXCV. (Serie II, parte suppl.) Gazz. uff. 4 agosto.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE  
Re d'Italia.

Visti gli atti costitutivi e lo Statuto della Società per commercio delle granaglie e dei buoi stabilita in Palmanova col nome di *La Concordia* e col capitale nominale di L. 84.000 diviso in N. 300 azioni da L. 280 ciascuna;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi Decreti 30 dicembre 1865, N. 5727, e 5 settembre 1869, N. 5256;

Sulla proposta del Ministro d'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.  
La Società anonima per azioni nominative, denominata *La Concordia*, sedente in Palmanova ed ivi costituita col atto pubblico del 25 maggio 1873, rogato Pietro Bonini, al N. 475 e 300 di repertorio, è autorizzata, e il suo Statuto, che sta inserito all'atto costitutivo prodotto, è approvato colla modificazione prescritta dall'art. 2 del presente Decreto.

Art. II.  
Le modificazioni da farsi allo Statuto della Società sono le seguenti:

a) Nell'art. 1 alla parola « duecento » è sostituita la parola « duecento quaranta ».

b) Nell'art. 6 dopo le parole « Consiglio di amministrazione » sono inserite queste: « Le sue deliberazioni sono prese alla maggioranza assoluta dei voti, e sono valide quando all'adunanza siano intervenuti almeno 5 dei suoi componenti ».

c) In fine dell'art. 8 sono aggiunte le parole « il tutto ai termini dell'art. 158 del Codice di commercio ».

d) In fine dell'art. 40 sono aggiunte le parole:

« Il consuntivo approvato dall'Assemblea sarà pubblicato e trasmesso in copia al Ministero d'agricoltura, industria e commercio ».

e) Nell'art. 12 alle parole « di un decimo degli azionisti » sono sostituite le parole « di dieci azionisti, i quali rappresentino un quarto delle azioni emesse ».

f) Nello stesso art. 12 dopo la parola « maggioranza » è inserita la parola « assoluta ».

g) Nell'art. 15 dopo le parole « abbandonata la Società » sono inserite le parole « previo l'adempimento delle formalità stabilite dagli art. 153 e 154 del Codice di commercio ».

h) L'art. 14 è soppresso.

i) Nell'art. 15 alle parole « la presidenza » sono sostituite le parole « il Consiglio d'amministrazione ».

j) Nell'art. 16 alle parole « il presidente » sono sostituite le parole « il Consiglio d'amministrazione ».

k) Nell'art. 20 dopo le parole « registri della Società » sono inserite le parole « sui quali sarà apposta la dichiarazione firmata dal cedente e dal cessionario o da un loro mandatario speciale ai termini dell'art. 180 del Codice di commercio ».

l) Nello stesso art. 20 dopo le parole « amministrazione della Società » sono inserite le parole « fermo l'intento del disposto dell'art. 410 del Codice di commercio ».

m) Nell'art. 22 alle parole « almeno un quinto degli azionisti » sono sostituite le parole « almeno quindici azionisti che rappresentino la metà delle azioni emesse ».

n) In fine dello stesso art. 22 sono aggiunte le parole « la quale però non è richiesta per lo scioglimento anticipato della Società ».

Art. III.  
La Società contribuirà nelle spese degli Uffici d'ispezione per L. 50 annui pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 1° luglio 1873.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

N. DCXCVI. (Serie II, parte suppl.) Gazz. uff. 4 agosto.

È autorizzata la Società anonima per azioni al portatore denominata *Società Vinicola Torinese*, sedente in Torino ed ivi costituita col atto pubblico del 29 aprile 1873, rogato Giuseppe Ghisla, al N. 238 di repertorio.

R. D. 1° luglio 1873.

**Riforme al trattamento dei sott'ufficiali a bordo delle navi dello Stato.**

N. 1505. (Serie II.) Gazz. uff. 5 agosto.

VITTORIO EMANUELE II.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE  
Re d'Italia.

Considerata la necessità di migliorare le condizioni di trattamento dei sott'ufficiali a bordo delle navi dello Stato; Udito il parere del Consiglio superiore di Marina;

Su la proposta del Nostro Ministro per gli affari della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I sott'ufficiali di qualunque corpo della Regia Marina, imbarcati sulle Regie navi in armamento o in disponibilità, hanno diritto ad un trattamento tavola di centesimi trenta al giorno, onde sopprimere alle spese della mensa comune a bordo.

Art. 2. Il trattamento suddetto, che dovrà essere imputato al capitolo *Armenamenti navali del bilancio marittimo*, sarà aumentato nella stessa ragione con cui viene aumentato quello degli ufficiali imbarcati fuori del Mediterraneo, conforme a quanto stabiliscono i Regi Decreti 14 giugno 1865, N. 1545, e 15 ottobre 1869, N. 5304.

Art. 3. Resta abilitato col presente Decreto la somministrazione di cent. due nel Mediterraneo, e cent. cinque fuori del Mediterraneo ai sott'ufficiali a titolo di assegno per verdura ed aromi, e modificata quindi la prescrizione contenuta nel R. Decreto 29 aprile 1862 colle disposizioni successive che vi si riferiscono.

Art. 4. Il Ministero della Marina pubblicherà firmato d'ordine Nostro, le norme ed istruzioni per l'esecuzione del presente Decreto, il quale andrà in vigore col 1° ottobre 1873.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Torino, addì 29 giugno 1873.

VITTORIO EMANUELE.

RIOTTO.

**Disposizioni fatte nel personale delle Intendenze di finanza:**

Per Decreti Reale e ministeriale

dell'8 giugno 1873.

Pizzolatto Alessandro, computista di 3.ª classe nell'Intendenza di Catania, trasferito in quella di Verona;

Olivieri Giuseppe, id. id. di Verona, id. di Catania;

Trombini Francesco, spediente copista di 3.ª classe nell'Intendenza di Rovigo nominato economo magazzino di 5.ª classe in quella di Catanzaro.

Per R. Decreto del 15 giugno 1873:

Gobetti Girolamo, alunno della cessata amministrazione finanziaria veneta, nominato spediente copista di 3.ª classe nell'Intendenza di Sassari.

Per Decreti Reale e ministeriale

del 23 giugno 1873:

Per cav. Domenico, primo segretario di 1.ª classe nell'Intendenza di Verona, nominato intendente di 4.ª classe a Trapani;

Scarabellino Antonio, computista di 1.ª classe nell'Intendenza di Venezia, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Cappelletto Angelo, id. di 3.ª id. di Ravenna, trasferito a Verona.

Per Decreti Reale e ministeriale

del 5 luglio 1873:

Grassi Cesare, primo segretario di 2.ª classe nell'Intendenza di Grosseto, trasferito in quella di Verona.

## ITALIA

La *Gazzetta Piemontese* pubblica il seguente bollettino del 6 agosto della malattia di S. A. R. la Duchessa d'Aosta.

Passò tranquillo la giornata e la notte. La febbre è scomparsa. Sembrando prossima la convalescenza, cessa la pubblicazione del bollettino.

Firmato — Prof. BRUNO.

Roma 5.

Il presidente dei ministri, Minghetti, pregò i suoi colleghi a sospendere le traslocazioni degli

impiegati, i quali si trovano nelle Provincie infette dal cholera, perchè il trasloco può essere causa di diffusione della epidemia.

Costi avvenne a Venezia. E simili traslocazioni, avvenute a Palermo, suscitano allarmi nella Sicilia.

Ieri giunse a Roma il sig. Legain, incaricato di reggere la direzione della legazione belga in assenza del ministro. (Gazz. d'It.)

Roma 6.

È arrivato Decroy, segretario dell'ambasciata francese, il quale funzionerà nel Vaticano, durante l'assenza di Courcelles. (Secolo.)

Leggesi nel *Fanfulla*:

Il Governo belga aveva destinato il signor Bjourge a sostenere provvisoriamente l'ufficio d'incaricato d'affari del Belgio in Italia durante l'assenza del ministro Van Loo, in congedo. Il signor Bjourge erasi già avviato per venire a Roma, ma da ragioni di famiglia fu costretto a tornare a Bruxelles, ed il Governo, non volendo che nel frattempo la legazione rimanesse all'infinito vacante, ha dato ordine al signor Leghain di recarsi a Roma senza indugio, a fare le veci d'incaricato d'affari. Il signor Leghain è giunto ieri a Roma.

Leggesi nella *Libertà* in data del 6 corrente:

Assicurasi che l'onor. ministro dell'interno non sia alieno dal cedere alle ripetute istanze del generale Medici, il quale desidera che gli sia nominato un successore nella Prefettura di Palermo. Sappiamo però che una deliberazione in proposito, non che esser stata presa fino ad ora, non può neanche dirsi prossima.

La *Gazzetta dell'Emilia* scrive in data di Bologna 6:

Anche ieri continuò lo sciopero delle zigarre, sebbene la sera di lunedì gli operai avessero fatto sperare d'indurre le operaie a tornare al lavoro.

Ieri mattina erasi aperta la fabbrica, standovi però un picchetto di soldati e di guardie di Pubblica Sicurezza per impedire ogni disordine. Le donne si presentarono in parte, chiedendo al solito, l'allontanamento della abborrita macchina, locchè venne recisamente negato dalla Direzione. Allora le zigarre si ritirarono fuori Porta S. Felice, ove la Società di mutuo soccorso fra i lavoratori nella Manifattura tiene un Circolo, ed ivi, in un'adunanza improvvisata, hanno deliberato mandare una deputazione al Prefetto.

Diffatti, verso il mezzogiorno, una deputazione di più che venti lavoratrici si sono presentate in Prefettura, ma a quell'ora il Prefetto non era ancora in Ufficio. Più tardi, verso le 2 pomeridiane, un'altra deputazione di circa 12 lavoratrici si è recata in Prefettura. A quest'ora, il Prefetto presiede la Deputazione Provinciale; avvertito, uscì per ascoltare i reclami della deputazione delle zigarre. Se non siamo male informati, la risposta del Prefetto avrebbe avuto per scopo di fare intendere com'esse si sieno poste su d'una brutta via e come l'amministrazione centrale della Regia non sia punto disposta a cedere a pressioni ed a scioperi, ed esservi quindi il pericolo che rimanga chiusa la fabbrica dei tabacchi di Bologna. Vedremo ciò che faranno oggi; ma noi le consigliamo per il loro meglio, a riprendere in pace l'interrotto lavoro.

A tutela dell'ordine pubblico, furono mandati carabinieri e guardie di Pubblica Sicurezza alla fabbrica della manifattura dei tabacchi, ed una compagnia di fanteria a Porta S. Felice; due compagnie di linea poi finì da ieri mattina erano state chiamate e consegnate nel Palazzo di città per ordine dell'Autorità politica.

Leggesi nella *Gazzetta dell'Emilia* in data di Bologna 7:

Ci dicono che lo sciopero delle zigarre sta per finire, e noi lo desideriamo di gran cuore. Ieri però esse non tornarono al lavoro, benché vi tornassero gli operai di sesso maschile. Pare che una Deputazione di zigarre si voglia recare a Firenze per ottenere dall'amministrazione centrale della Regia l'assicurazione che, ad onta delle macchine, non verrà scemato il numero delle operaie, né sarà ad esse ridotto il salario. Intanto, la giornata di ieri passò tranquilla; e ieri sera una nuova Deputazione di donne recavasi alla Prefettura, con intenzioni, a quanto dicesi, più miti.

Leggesi nella *Libertà*:

Corre voce a Milano che lo Scia di Persia abbia ottenuta la grazia per 18 condannati nella casa di pena a Porta Nuova a Milano. Alla sua volta gli si sarebbe richiesta dal Governo la grazia di due individui del suo seguito, condannati a morte. Finora non si sa se la grazia fu concessa.

## GERMANIA

Monaco 5.

In conseguenza di alcuni casi di cholera qui avvenuti, la Commissione di sanità, stabilì in seduta odierna, di ordinare subito tutte quelle misure che sono prescritte allo scoppiare di questo morbo.

## PADERBORN 4.

Alcuni nobili clericali della Provincia si sono quotizzati, per pagare ai professori dell'Istituto teologico le pensioni soppressate dal Governo.

(G. di Tor.)

## FRANCIA

Leggiamo nel *Temps* i seguenti particolari sul ricevimento fatto dal sig. Thiers alla signora Koehlin-Schwartz, segnalata da un telegramma: Il signore e la signora Koehlin-Schwartz di Mulhouse, attualmente dimoranti a Belfort, furono ricevuti ieri (2) nelle ore pomeridiane dal sig. Thiers.



La signora Koehlin-Schwartz offrì al signor Thiers un gioiello patriottico in smalto ed oro, di pregevolissimo lavoro rappresentante le armi di Mulhouse circondate da ghiande di fiori, intorno alle quali è attorniato un nastro tricolore con sopra ricamata l'iscrizione seguente:  
*Al grande patriota Thiers le signore di Mulhouse*  
Sul rovescio del nastro si legge:  
*Libera il territorio di Mulhouse*  
Symbro di Belfort  
2 agosto 1873.

La signora Koehlin-Schwartz diresse al sig. Thiers questa breve e toccante allocuzione:  
« Nell'offrirla sono incaricata di attestarvi tutto il rispetto, tutta l'ammirazione e tutta la riconoscenza da noi sentita per l'illustre cittadino che rialzò la nostra cara Francia dalle sue rovine, che assicurò la liberazione del territorio rimasto, e che permise all'Alsazia di sperare in un avvenire migliore.

Saremmo felicissime, o signore, se annettere qualche pregio a questo ricordo d'una città in tutto, e se lo stesso contribuente a radolcire l'amarezza che lascia in tutti i cuori onesti l'ingratitudine degli uomini.

Il sig. Thiers, profondamente commosso, accettò il patriottico dono, rispondendo alla gentile signora colle seguenti parole:

« Vi ringrazio, o signora: ringrazio i vostri amici e tutti i vostri concittadini di questo ricordo, che mi sarà prezioso, perchè in esso vedrò la prova degli sforzi che ho potuto fare per l'opera così importante della liberazione del territorio, la quale esigea negoziati felici, operazioni finanziarie e amministrative altrettanto laboriose quanto difficili.

« Ma io vi supplico di non pronunciare la parola ingratitudine. Quando io vi veggio qui, quando vi ascolto, quando leggo tutto ciò che mi è indirizzato da ogni parte della Francia, sarò ingrato se vi lascio parlare d'ingratitudine.

« L'Assemblea nazionale usò del suo diritto a mio riguardo. Esso intendeva la politica da seguirsi oggi, in modo diverso dal mio. In conseguenza, il suo diritto era di ripigliare il potere che mi aveva conferito. Avevo torto di lasciarlo, ed io non mi dolgo di ciò che è avvenuto, lieto di ritrovare un riparo di cui aveva bisogno, lieto soprattutto di lasciare senza debolezza un posto difficile, che non sarebbe stata cosa onorevole il conservare se non per devozione e col pieno consenso della Rappresentanza nazionale.

« Vi ringrazio di nuovo, di così affettuose dimostrazioni che mi commuovono profondamente e che sono una ricompensa più che sufficiente per ciò che ho potuto fare a vantaggio del paese da circa tre anni.

La signora Koehlin-Schwartz consegnò quindi al signor Thiers due indirizzi coperti da oltre 3.000 firme degli abitanti della città di Belfort e dei suoi dintorni.

Annex 5.

Il direttore della Cassa di sconto è fuggito, lasciando una passività non inferiore ad un milione e duecento mila lire, di cui 400.000 capitale in azioni, ed 800.000 depositi di contanti, ed operati. Grande emozione. (G. di Tor.)

#### MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Il Corriere di Trieste ha in data di Vienna 5 agosto:

Oggi venne aperta la fiera dei semi e cereali. Vi presero parte mille e cinquecento persone. A presidente fu eletto Uhl, di Vienna, a segretario Strasser, di Pest, la nome del presidente della Borsa viennese, dei prodotti agricoli, il referente Leukof espose il risultato del raccolto di cereali nell'Austria Ungheria. Il raccolto ungherese è di tre a quattro milioni di staja di grano, e il raccolto della Galizia raggiunge la sua media ordinaria. Il raccolto della segale nella Galizia ammonta a 10 milioni di staja, nell'Ungheria a sei milioni, insieme, sedici fani a diciassette milioni di staja. L'esportazione in granaglie dall'Austria-Ungheria è calcolata a quattro milioni di staja di grano, da cinque a sei milioni staja di orzo; all'incontro si prevede necessaria una considerevole importazione di segale.

Dopo che i rappresentanti della Baviera, Wirttemberg e Germania settentrionale ebbero riferito intorno ai raccolti in generale poco favorevoli di quei paesi, venne ad unanimità deciso di tenere attualmente a Vienna nel mese di agosto una fiera internazionale di semi, e fu quindi incaricato il presidente della Wienerfruchtboerse di nominare per il nuovo anno una Commissione internazionale provvisoria, nella quale siano rappresentati tutti i paesi continentali. A questa Commissione sono deferite per disamina e riferita tutte le proposte presentate relativamente a questioni di trasporto ed usanze commerciali.

Vienna 6.

Alla fiera internazionale dei cereali e semi fu negoziato mediocrementemente. Per conto della Svizzera furono acquistati frumenti austriaci ed ungheresi. Quanto a segale, tanto i compratori austriaci che ungheresi fecero rilevanti acquisti di segale della Russia, e da Berlino ordinazioni per consegna. In avena e formentone affari deboli. Di orzo consentirono affari d'esportazione per la Germania meridionale e settentrionale. Ravizzone, affari animati, e comperato a prezzi elevati per conto di compratori tedeschi e francesi. (C. di Tr.)

Brinn 5.

L'Arcivescovo di Olmutz respinse la formula della fede di morte per defunti italiani appartenenti allo Stato, che era stata stabilita per recenti accordi col l'Italia, dichiarando che non poteva comunicarla ai parroci, mentre ai riguardi del patrimonio di S. Pietro sarebbe una violazione ai diritti della Santa Sede.

#### SPAGNA

Togliamo dall'Iberia, del 29 luglio, le notizie seguenti:

Torribile è lo stato in cui si trova Granata dacché si dichiarò indipendente. Abbandonata quella popolazione dalle Autorità, la Giunta rivoluzionaria incominciò ad emanare ordini, e, tra gli altri, a far pagare ai più grossi possidenti la somma di sei milioni di reali; ad autorizzare tutti i Municipi ad emettere carta moneta; ad incamerare tutti i beni che appartenevano alla Corona o allo Stato; a proibire il culto pubblico di tutte le religioni; ad autorizzare tutti i cittadini ad esigere ed esaminare, col mezzo del rispettivo Municipio, i titoli di proprietà, in virtù della quale autorizzazione, quegli che trovasse casi di nullità od occultazione, riceverà la terza parte del valore nascosto. Dichiararonsi redimibili tutti i censu, aboliti tutti i privilegi e vacanti tutti gli impieghi, ai quali si provvederà con nuove basi dal Comitato di salute pubblica. Si è pure decretato il diritto di tutti agli edifici del Cantone.

La prima di codeste disposizioni fu messa in pratica subito; la minor somma esatta risultando di mille scudi (duros), si fecero pocia pagare dai banchieri Acosta e Muro scudi 10.000, dalla signora vedova Calderon 25.000 e 30.000 dal conte di Florida Blanca.

I membri della Giunta sono divise le cariche superiori del Governo; un sarto, chiamato Soler, è ministro della guerra, ed ha per segretario un cappellaio, chiamato Rodriguez; il ministro di grazia e giustizia è un sellaio, di nome Pino, e tutti gli altri dell'identica rima. Nel mattino del 24, vari cittadini arrestarono, in modo violento, monsignor Bienvenido Monzon, Arcivescovo di quella diocesi, e nel condurlo alla prigione lo beffeggiarono ed insultarono.

Così pure sappiamo che i volontari hanno cominciato a distruggere l'arco monumentale chiamato Viva-Rambla.

Molti banchieri fuggirono all'estero, realizzando in qualche guisa i loro averi, e trasportando presso altre Nazioni le loro casse.

Da Cadice non si hanno notizie. Salvachea, presidente di quella Repubblica, ha pubblicato il seguente bando:

1.° Scioglimento della Deputazione provinciale;

2.° Sospensione di tutti gli impieghi provinciali;

3.° Proibizione d'insegnamento religioso nelle Scuole pubbliche, sostituendolo con quello della morale universale;

4.° Abolizione di tutte le Corporazioni religiose, essendo il celibato contrario alla umana natura;

5.° Soppressione del lotto, lotterie, carta bollata, dazio consumo, ecc.;

6.° Separazione della Chiesa dallo Stato, demolendosi i suoi monumenti che sono nei cimiteri;

7.° Incameramento di tutti i beni dello Stato, edifici destinati al culto, e libri degli archivi parrocchiali;

8.° Abolizione di tutte le pensioni.

Logrono è minacciato dai carlisti, ciò è dire i Vendali vogliono attaccare la dimora di Epartero.

Di fronte all'imminenza del pericolo, la città s'è mostrata degna del suo ospite, e con una patriottica attività s'è preparata alla difesa nominando una Commissione che aiuti le Autorità, presieduta dal duca della Vittoria e dal governatore.

L'Imparcial, dopo aver narrato un violento alterco tra un ex ministro e un direttore d'un giornale repubblicano, deputati federali entrambi, avvenuto nel salone di conversazione delle Cortes, e accompagnato da vie di fatto, dice al Governo « che, siccome codesti fatti si ripetono con moltissima frequenza, così sarebbe bene si stabilisse nel Congresso una casa di soccorso. »

Madrid 5.

Le truppe del Governo essendosi impadronite a Valencia delle artiglierie del Molino, della Rogueta e del calle di S. Vincenzo, battono in breccia una formidabile barricata costruita sulla piazza dei Tori e alcune batterie poste sui campanili e sulla torre Serrano.

Le munizioni abbondano. (G. di Tor.)

SVIZZERA.

Berna 5.

Il Consiglio nazionale ha chiuso la sessione ordinaria. (G. di Tor.)

#### NOTIZIE CITTADINE

Venezia 7 agosto.

Consiglio comunale. — Nella seduta di venerdì 8 corr., alle ore 12 1/2 pomeridiane precise, verranno trattati i seguenti argomenti: Seduta pubblica.

1. Approvazione del conto consuntivo 1872 del Comune.

2. Approvazione della rettificazione del bilancio 1873 del Comune.

Sussidi alimentari ai poveri. — Il sig. segretario dell'Amministrazione delle cucine economiche ci prega di annunciare che il servizio viene fatto da tre cucine, a S. Luca, Castello e S. Fosca, oltre che da quattro dispense in altre località, dalle ore 11 ant. alle ore 4 pom. per soli poveri, cioè dopo il servizio fatto al pubblico; e che la razione portata dal biglietto o medaglia della Commissione, consiste in carne per grammi 75 a 80, brodo 3/4 di litro e pani 2 del valore di 10 centesimi.

La somministrazione per un minor numero di biglietti cominciò il 4 agosto; oggi poi, come abbiamo detto, incomincia per 1200.

Ispezione delle Scuole diurne femminili. — Il Consiglio ha nominato ispettrici le signore:

Dalla Vida Regina.  
Zen Briseghella co. Maria.  
Goretto Veruda Laura.  
Baroni Febea.  
Pavan Scoffo Tamagno Maria.  
Franceschi De Toni Fanny.  
S. Bonifacio Zilio co. Teresa.  
Savognan co. Maria.  
Codemo Gerstenbrand Luigia.  
Clary principessa Elisabetta.

Patrone di vigilanza nelle Scuole festive. — Ecco il nome delle signore patrone, che vennero nominate:

Zen Briseghella co. Maria.  
Franceschi De Toni Fanny.  
Codemo Gerstenbrand Luigia.  
Goretto Veruda Laura.  
Rosina Corinaldi Namias.  
Cecchetti Mander Anna.  
Clary principessa Elisabetta.  
Dalla Vida Regina.  
Baroni Febea.  
Savognan co. Maria.  
Pavan Scoffo Tamagno Maria.  
S. Bonifacio Zilio co. Teresa.

Contumelia. — Il Ministero dell'interno, assecondando la domanda della Camera di commercio, in seguito a parere favorevole della Commissione straordinaria di sanità ed analogia proposta dell'Ill. sig. Prefetto, ha disposto che le navi provenienti da Trieste con traversata incoluma, siano qui ricevute in libera pratica, previa visita medica e rigorose misure igieniche.

Ad eguale trattamento sono pure assoggettate tutte le provenienze dal litorale della Dalmazia.

Cangiamento di orario. — La Direzione provinciale delle Poste ha pubblicato il seguente avviso:

Essendo stato ordinato di sottoporre alla disinfezione tutte le corrispondenze che parlano da questa città ad eccezione di quelle dirette negli altri luoghi della Provincia di Venezia e nella Provincia di Treviso, e che non transitano per

altre Provincie, a cominciare dal giorno 28 del mese di luglio, l'impostazione delle corrispondenze stesse in questo Ufficio centrale sarà chiusa col l'orario seguente:

Ore 9 ant. Austria, Russia meridionale, Serbia e Romania, Turchia via d'Austria.

9 50 Mestre.

11 — Treviso.

11 30 Padova, Rovigo, Ferrara, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Sicilia, Malta e Tripoli di Barberia via Messina e Siracusa, Vicenza, Verona, Mantova, Brescia, Bergamo, Cremona, Crema, Tirol, Austria superiore, Belgio e Olanda, Svezia, Norvegia, Danimarca, Germania, Inghilterra, America del Nord, Nuova Bretagna, Colonie di Oltremare via d'Inghilterra, Sicilia, Pordenone, Casarsa.

Ore 1 40 pom. Mestre.

3 30 Mira, Milano, Dolo, Este, Montebelluna, Rovigo, Ferrara, Italia centrale e meridionale, Lombardia, Piemonte, Novesato, Svizzera, Francia, Algeria, Spagna e Portogallo.

4 20 Mogliano, Preganziol, Treviso, Conegliano.

4 40 Mestre.

6 — Linea Treviso, Belluno, Udine.

9 45 Austria, meno Tirol e Arciducato superiore, Russia, Slesia e Pomerania della Prussia.

10 — Linea Mestre-Treviso-Udine e Provincia di Belluno.

Linea Padova-Ferrara-Bologna, Vicenza-Verona-Mantova, Lombardia, Piemonte, Italia centrale e meridionale, Germania, Danimarca, estero via Brindisi.

La Posta della Laguna resta immutata.

L'impostazione delle lettere raccomandate ed assicurate sarà chiusa un'ora prima, ad eccezione della spedizione delle ore 9 ant, per la quale questa impostazione si chiuderà alle ore 9 pom. del giorno precedente.

Si avverte che le cose colorate, le fotografie, le incisioni e simili, possono essere alterate dall'azione del cloro, e che quelle impostate in buste chiuse subiscono dei tagli.

Venezia, 26 luglio 1873.

Il Direttore provinciale, FICELLO.

Teatro Apollo. — Poca gente e moltissimo caldo. Vi furono molti applausi per i fratelli Coda e pel Callegari, particolarmente in un assalto di equitazione (che si volle replicato) tra i due fratelli Coda.

Il professore Vincenzo Cozzi sonò stupendamente la fantasia di Alard sulla Figlia del reggimento, e venne festeggiatissimo.

I dilettanti fecero del loro meglio, e furono applauditi.

Caffè al Giardino Reale. — Questa sera, 7 agosto, vi sarà concerto musicale, eseguito dalla Banda militare.

Bullettino della Questura del 7. — Ieri venne denunciato all'ispettorato di pubblica sicurezza del Sestiere di S. Marco, il furto di un secchio di rame, sofferto poco prima da Z. G. fruttivendolo in detto Sestiere, per opera di ladri finora ignoti.

Altro furto di vari effetti di vestiario fu pure denunciato nella giornata stessa all'ispettorato di P. S. di Castello, da certa B. C., abitante ivi, e per opera d'ignoti.

Certa M. A. infanzuola, abitante in Sestiere di Dorsoduro, soffrì ieri il furto di un paio di orecchini, ad opera di sconosciuto ladro, che s'introdusse nella casa di lei, momentaneamente lasciata aperta, e non custodita.

Dagli agenti di P. S. vennero nelle decorse 24 ore arrestati due individui per disordini, ed un terzo per truffa.

Uffizio dello Stato civile di Venezia.

Bullettino del 6 agosto 1873.

Maschi: Maschi 7. — Femmine: 2. — Denunciati morti 1. — Nati in altri Comuni — Totale 10.

Breccia: 1. Vidoni Orsoni Lucia, di anni 58, coniugata, industriale, di Udine. — 2. Puppo Luigia, di anni 26, nubile, tessitrice, di Venezia. — 3. Tonissi Goretto Maria, di anni 46, vedova, lavandaia, id. — 4. Dighetta Monfardini Agnola, di anni 77, ricoverata, id. — 5. Zuliani Anna, di anni 30, nubile, lavandaia, di Istrago Spilimbergo. — 6. Favretto Benvenuto Giovanna, di anni 35, coniugata, id. di Venezia. — 7. Ronina Maria, di anni 13, civiltica, di Rovigo. — 8. Tempesta Pesca Giustina, di anni 45, coniugata, villica, di Mestre. — 9. Conetto Dalla Piazza Maria, di anni 44, id. di Alano Feltrino. — 10. Soraru Caterina, di anni 14, di Rocca D'Agordo. — 11. Armani Vittoria, di anni 12, di Venezia.

12. Kirsch Antonio, d'anni 68, ammogliato in secondo voti, albergatore, di Venezia. — 13. Grisostomo Clemente, d'anni 27, e-lite, facchino, id. — 14. Cesellio Angelo, d'anni 72, vedovo, battelliere, id. — 15. Crovato detto Pata della Pasquale, d'anni 76, vedovo, terrazzoio, id. — 16. Squaldini o Squaldini Andrea, d'anni 86, vedovo, R. pensionato, id.

Pio 12 bambini al di sotto di anni 5.

Decessi fuori di Comune.

2 bambini maschi al di sotto d'anni 5, l'uno decesso a Rasai, Comune di Seren, l'altro decesso a Gorgo.

Notizie sanitarie.

Commissione straordinaria di sanità.

Bullettino del giorno 7 agosto.

Rimasti in cura dei giorni precedenti, 92, dei quali 40 nell'Ospedale di S. Cosmo.

Casi nuovi: 15.

Guariti: 15 dei quali 5 all'Ospedale di San Cosmo.

Morti: 7, dei quali 6 fra i denunciati nei giorni precedenti.

Restano in cura: 85, dei quali 36 nell'Ospedale di S. Cosmo.

Venezia, 8 agosto 1873.

Il Segretario della Commissione, F. DE GUERRA.

Offerte per sussidi alimentari ai poveri durante l'invasione del cholera.

Lista precedente L. 5.897. — G. C. 10. — Trombini avv. e famiglia 5. — Savini Achille 20. — Aubin e Barriera 40. — Doldin Gradenigo co. Elena 100. — Totale L. 6.072.

(Offerte pervenute al gabinetto del Sindaco.)

Lista precedente L. 16.012. — Boldini dott. Carlo 15. — Bartolomeo Ruol 50. — Cav. Giovanni Lazzari 40. — Cav. Alberto Ehrenfreund 40. — Anastasio cav. Castori 10. — Gallo Pietro 5. — Avv. cav. Francesco Bottoni 20. —

Dott. Augusto Benvenuti 5. — Conte comm. G. B. Giustinian, senatore 500. — Famiglia Musatti 50. — Totale L. 16.747. —

Provincia di Venezia.

Bullettino sanitario N. 21.

Casi di cholera denunciati nel giorno 6 agosto nei sottodescritti Comuni:

Comuni	Rimasti in cura dei giorni precedenti	Casi nuovi	Morti	Guariti	Restano in cura
Portogruaro	28	4	6	26	
Caorle	4	1	2	2	
Concordia	9	3	1	11	
Fossalta di Portogruaro	14	1	12	13	
Gruaro	1	1		2	
Murano	6	1		7	
Campolongo Maggiore	5	3	3	5	
Mira	2	1		3	
Dolo	1	2		1	
Noventa di Piave	1	2		3	
Cons.	2	1	1	1	
Pellestrina	7	1		8	
Chioggia	31	13	8	51	
S. Donà	1	1		2	
Chirigoago	2	1	1	2	
Mestre	22	8	3	26	
Zelaraino	2	1	1	2	
Favaro	4	3	1	5	
Burano	4	1		3	

D'ordine del Prefetto, Il Commissario di Sanità, ALLAU.

A proposito delle cifre ufficiali esposte nel bollettino di Fossalta di Portogruaro e specialmente degli schiarimenti che ci furono chiesti e che abbiamo dati in base ad autorevoli informazioni, abbiamo ricevuto dal Municipio di Fossalta la seguente spiegazione, che assai volentieri pubblichiamo, perchè togliere ogni incertezza e torna in onore di quel medico comunale.

All'onorevole direttore della Gazzetta di Venezia.

A schiarimento degli articoli inseriti nel pregiato di lei giornale 1 e 2 agosto corrente riguardanti le condizioni sanitarie del Comune di Fossalta di Portogruaro, la sottoscritta Commissione si crede obbligata, per quanto la riguarda, a fare le seguenti osservazioni:

Non ad irregolarità di denuncia per parte di questo medico condotto, ma piuttosto ad errore di Ufficio si devono accagionare le inesattezze riscontrate nei bollettini spediti alla superiore Autorità. La Commissione doveva pensare ai sequestri, alle disinfezioni, ai sussidi per le famiglie degli ammalati, ai provvedimenti di medicina, di infermerie, di guardie ecc., tutte cose di assoluta urgenza, alle quali, in paesi rurali, ove si deve combattere il pregiudizio e l'ignoranza, è difficile spesso volte il provvedere.

Venivan meno pertanto e il tempo e l'agio alla Commissione per attendere all'esattezza dei Bollettini sanitari. Non ci volea però la mente di un Galileo per iscoprire che i 21 guariti denunciati nel Bollettino del 22 p. p. rappresentavano il totale dei guariti nei giorni precedenti, e che per inavvertenza non erano stati dichiarati.

Del resto meglio di tutti i Bollettini la scrivente Commissione può offrire a chi volesse constatare e controllare il vero stato delle cose il proprio registro coi dati e documenti relativi, da cui risulta che ad oggi 5 agosto ore 12 meridiane i casi furono 57, dei quali 18 morti, 30 guariti, e 9 in cura.

Il risultato non è in varo nelle proporzioni del 5 al 21 come consterebbe dalla Gazzetta, ma per noi che dovemmo seguire l'andamento degli ammalati, per noi che sappiamo esser compresi nel numero di morti una vecchiaia di 84 anni, due fanciulletti, due individui che dovettero soccombere senza l'assistenza del medico, perchè in allora ammalato, e qualche altro che per propria trascuratezza potremmo chiamare suicida, per noi, dico, tale esito riesce molto confortante.

Egli è perciò che la Commissione, interprete anche dei sentimenti del paese, si crede in debito di dire una parola di merito encomio, e al distinto medico condotto Pietro dott. Mecchia, e all'egregio dott. Garbizza Andrea, a noi venuto nei primi giorni a sostituirlo, in progresso ad aiutarlo e a seco lui condividere le fatiche e i pericoli del proprio ministero.

Noi protestiamo gratitudine ai due egregi medici, i quali ad eletto e non comune sapere, a premura ed attività superiori ad ogni elogio, seppero altresì conciliare quel buon accordo che mai sempre dovrebbe regnare fra colleghi nella scienza salutare.

La Commissione sanitaria municipale

G. Tonitti Sindaco, pres.

N. Pantelli assessore.

Dottor G. O. Domenico Della Volta.

Paolo Scarpa, ingegnere civile.

Provincia di Treviso. — Bollettino del 7: Morti: casi nuovi 0, in cura 1.

Mansue: guariti 0, in cura 1.

Revine-Lago: in cura 4.

Meduna: in cura 2.

Cordignano: casi nuovi 1, guariti 1, in cura 4.

Colle Umberto: morti 1.

Fonellone: in cura 1.

Breda: in cura 1.

S. Biazio: casi nuovi 1, morti 1, in cura 5.

Carbonara: in cura 1.

Roncade: casi nuovi 1, morti 2, in cura 6.

Oderzo: morti 1.

Pederobba: casi nuovi 1, in cura 1.

Treviso (\*) : casi nuovi 1, in cura 1.

(\*) Avvertasi che fu denunciato come caso sospetto e che presentemente è già in via di miglioramento.

In città e nella massima parte della Provincia, la salute pubblica continua ad essere normale.

Provincia di Udine: Bollettino del 6 agosto.

Udine: Rimasti in cura 6, casi nuovi 7, morti 5, in cura 8.

Sacile: Rimasti in cura 14, casi nuovi 5, in cura 19.

Caneva: Rimasti in cura 11, casi nuovi 3, guariti 4, in cura 10.

Aviano: Rimasti in cura 13, casi nuovi 3, in cura 16.

Spilimbergo: Rimasti in cura 8, casi nuovi 2, in cura 10.

Socchieve: Rimasti in cura 4, casi nuovi 1, morti 2, in cura 3.

Montereale Cellina: Rimasti in cura 6, casi nuovi 2, morti 2, in cura 6.

S. Giorgio della Richinvelda: Rimasti in cura 2, casi nuovi 0, in cura 2.

S. Vito al Tagliamento: Rimasti in cura 1, casi nuovi nessuno, in cura 1.

Fontanafredda: Rimasti in cura 1, casi nuovi nessuno, in cura 1.

Pavia di Udine: Rimasto in cura nessuno, casi nuovi 2, morti 1, in cura 1.

Latissana. Primo caso, in cura.

Reciutta. Primo caso, morto.

Provincia di Padova. — Bollettino sanitario della mezzanotte del 5 alla mezzanotte del 6 agosto:

Città. — Casi nuovi, 3.

Morti 2.

Piove. Casi nuovi 15, morti 4, in cura 32.

Legnaro: casi nuovi 2, in cura 3.

Brugine: casi nuovi 4, in cura 5.

Borolenta: casi nuovi 1.

S. Angelo di Piove: casi nuovi 4, morti 3, in cura 1.

Potenza: casi nuovi 1, in cura 3.

Desenzano: Dal mezzodì del 5 al mezzodì del 6, casi 9 nei civili, morti 8. Militari casi 2, morti 3. — Dopo il mezzodì casi 5 nei civili.



imasti in  
in cura  
casi nuo-  
nessuno,  
sanitario  
te del 6  
cura 32.  
morti 3,  
3.  
mezzi di  
ari casi 2,  
ei civili.  
o, al mez-  
no 5 alla  
di cholera  
nessuno.  
Ter-  
23,314.90  
40. —  
20. —  
20. —  
23,394.90  
tu accompa-  
studenti del  
la scolaresca  
nor. Giunta,  
a beneficio  
gnare il Va-  
bra tanto il  
tutto quello  
e si pro-  
mo.  
T. Direttore.  
no, in data  
no Toffoli di  
no prov-  
dominante  
ngese colla  
ccorso, ad  
danneggiati  
nor e Bellu-  
l'ordine d'am-  
denza del  
finora una  
reordo col-  
colletta, e  
ad elevare  
ra poi di  
favore delle  
est'atto di  
e mancan-  
lenzione al  
regio cava-  
lelelele ri-  
anti infor-  
allievare le  
TINO  
ell'Ordine  
data 22  
istruzione  
olastico di  
zione nel-  
agricoltura,  
ale  
comunale  
Reale 2  
operazioni  
Distretti  
nquennio,  
carica, i  
N. 1244  
" 420  
" 986  
N. 496  
" 420  
" 373  
349  
ciale pol  
he riportò  
N. 953  
defunto  
enico.  
provincia-  
non ebbe  
Comune

di Mira a prorogare oltre il mese di luglio le elezioni amministrative.

Venezia 7 agosto 1873.

Il Prefetto preside  
C. MATR.

ROSTRE CORRESPONDENZE PRIVATE

Roma 7 agosto.

(B.) — I telegrammi in data di Parigi circa gli incidenti marittimo-internazionali, che vanno occorrendo nelle acque di Spagna, sono concepiti in modo da lasciar credere che la Prussia in questa questione non cerchi e non si interessi di andare d'accordo se non coi Governi d'Inghilterra e di Francia, lasciando completamente in disparte il Governo italiano. Parlo dei telegrammi, che mandano all'Agenzia Stefani i di lei corrispondenti.

Or questa, se non è una volgare malignità, è pura e semplice ignoranza.

Il Gabinetto di Berlino non poteva certo conoscere le speciali riserve, che ci sono imposte relativamente agli affari di Spagna; ma non per questo ha ommesso di scambiare vivissime corrispondenze col Governo nostro, e di dare per istruzione ai comandanti delle sue navi di affittarsi anche coi comandanti delle navi italiane.

So di buonissimo luogo che il Governo del Re ha ogni ragione di lodarsi del modo come trattò con lui anche in questa circostanza il Governo tedesco e che, quando sarà venuto il momento di pubblicare i documenti relativi a quest'altra vertenza, molti che ora si domandano — dov'era l'Italia? — si persuaderanno che il compito della nostra marina non fu nelle acque spagnole né meno prudente, né meno importante di quello che doveva essere.

Nei giornali troverete la notizia che il comandante della squadra permanente, che trovavasi a Malta, ha ricevuto l'ordine di recarsi sulle coste di Spagna.

Chi vorrebbe mai credere che in Italia ci possano essere degli spiriti così perversi e degradati da abbandonare il proprio paese per recarsi a combattere in nome della più volgare e brutale tirannia nelle bande carliste?

Eppure ci sono anche di costoro, come vi sono persone incaricate di arruolamenti a questo o quel battaglione. La cosa è notissima. Coloro che per stolidità o per malvagità consentono ad ingaggiarsi ricevono subito cinquanta franchi, la promessa di cinque franchi al giorno finché durerà l'impresa e di ricompense straordinarie per il giorno del trionfo della causa carlista. E s'indica anche la data del 5 settembre come quella in cui i carlisti dovranno trovarsi al loro posto. Gli arruolatori sono massimamente ex ufficiali pontifici. Siccome è impossibile supporre che le Autorità di pubblica sicurezza non sieno informate di queste laidezze, così conviene credere che esse preferiscano di lasciar correre; tant'è tanto quella che uscirebbe dal Regno per simile occasione non potrebbe essere che canaglia matri-colata.

Si parla con molto asseveranza della possibilità che il Governo s'induca finalmente ad accordare al generale Medici il richiamo ch'egli sollecita da tanto tempo, incaricando altra persona del disimpegno delle funzioni di Prete e di comandante militare della città di Palermo. Il fatto non è ancor certo e tutti preferirebbero che non avvenisse. In ogni caso non si nomina ancora chi potesse venir chiamato al delicatissimo incarico.

Ieri a sera sono partiti di qui per tornare in Francia i due figli del maresciallo Mac-Mahon, uno dei quali è prete. Essi erano in compagnia del noto generale Changaraier e di altre persone.

Leggendo nell'Opinione in data di Roma 5: Il vice ammiraglio, comandante la squadra permanente, che trovavasi a Malta, ha ricevuto l'ordine di partire colle corazzate Roma, Venezia e San Martino, e coll'avviso Authion, e di recarsi sulle coste di Spagna per la sorveglianza degli interessi nazionali.

Le corazzate Messina e Varese, e la fregata Gaeta, hanno avuto ordine di recarsi a Siracusa e Messina.

E più oltre: Il Ministero della guerra ha destinato il maggiore Pedotti, di stato maggiore, e il capitano Mainoni, di cavalleria, per assistere alle grandi manovre, le quali avranno luogo nei dintorni di Berlino ai primi del prossimo settembre.

La Libertà scrive in data di Roma 6: Una corrispondenza da S. Sebastiano all'Indipendenza belga assicura che nella riunione dei generali, tenuta a Madrid, fu deliberato di ritirare tutte le truppe dietro l'Ebro e la frontiera di Aragona, Vecchia Castiglia e Santander, per quivi organizzarle, e procedersi poi contro i carlisti.

Questo sembra il mezzo più adatto per vincerli.

Telegrammi.

Roma 6.

Si assicura che i Governi italiano, tedesco e inglese siano concordi che il loro intervento circa la Spagna debba strettamente limitarsi alla tutela dei loro connazionali, senza ingerirsi nelle faccende della penisola.

Si parla della nomina del signor Randaccio, attualmente capo del servizio della marina mercantile a segretario generale presso il Ministero della marina e di quella del deputato Buccia a segretario generale presso il Ministero dei lavori pubblici.

(Gazz. d'Italia.)

Berlino 6.

Il ministro del culto prepara un progetto di legge riguardante la costituzione della chiesa evangelica.

Parigi 5.

In occasione di un colloquio politico, il duca di Broglie protestò risolutamente contro il carattere ultramontano o clericale che si attribuisce al Ministero. Deplora le elezioni, e dice che le tollera solo per rispetto alla libertà individuale.

Il sig. Broglie esternò dubbi sulla possibilità della fusione, e opinò, secondo le sue viste, che il meglio sia il mantenere lo stato attuale.

Il viaggio del Conte di Parigi viene spiegato dalla seguente espressione, che si dice sia stata da lui fatta:

« La mia causa è un bastimento nuovo, quella di Enrico V è una barca vecchia e fradica. Vado a Frohadorf per proporgli di venir a bordo del mio legno. »

Telegrammi dell'Agenzia Stefani.

Parigi 7. — Odilon Barrot è morto.

Lione 7. — La Decentralisation pubblica un Breve del Papa in risposta alla lettera di cento deputati. Il Papa afferma non avere mai dubitato che il solo della giustizia risorgerebbe per la Francia. Dice che Maria si rifà in Francia un Regno. I pellegrinaggi sono uno spettacolo

degno degli angeli e degli uomini. Si congratula coi deputati e col potere, presagisce la fine del Regno dell'errore, augura la restaurazione della grandezza e della gloria della Francia.

Berlino 7. — Austriache 201 1/4; Lombarde 112 1/4; Azioni 136 —; Italiano 60 1/8.

Parigi 6. — Mac-Mahon ritornò iersera a Versailles.

Parigi 7. — Prestito (1873) 92 27; Francese 57 20; Ital. 61 34; Lomb. 430; Banca di Francia 4270; Roma 92 50; Obbl. 157 —; Ferr. V. E. 186 —; Merid. —; Cambio Italia 12 1/4; Obbl. tab. 480; Azioni 778 —; Pradito (1871) 90 50; Londra via 25 45 1/2; Aggio oro p. 0.00 3 1/4; Legale 92 7/8.

Parigi 7. — Il Conte di Parigi, andando incontro a Chambord, disse: Vengo a fare una visita ch'era nei miei voti da lungo tempo. Saluto in voi, in nome di tutti i membri della mia famiglia e in nome mio, non solo il capo della nostra casa, ma eziandio il solo rappresentante del principio monarchico in Francia. Chambord restituì la sera stessa la visita al Conte di Parigi. Questo secondo colloquio fu ancora più affettuoso del primo. Assicurasi che vi fu un grande riavvicinamento fra orleanisti e legittimisti, dopo questa visita.

L'Union constata, che, ristabilita l'unità nella casa di Francia, non resta più che ristabilire l'unione fra tutti i Francesi. La Gazette de France, dice che i Principi fecero il loro dovere; i conservatori devono ora fare il loro. Le notizie di alcuni giornali sui pretesi passi di De Corcelle per far accettare la politica francese a favore del Papa, sono prive di fondamento. Il Governo è pieno di deferenza verso il Papa, ma non cambierà punto la politica di Thiers riguardo all'Italia.

Vienna 7. — Mobiliare 228 —; Lombarde 186 —; Austr. 334 50; Banca azz. 977 —; Napoleoni 8 87 —; Argento 43 50; Cambio Londra 111 —; Austriaco 73 65.

Vienna 7. — Ieri dopo pranzo ebbe luogo una grande rivista in onore dello Scia, di 20,000 uomini, con 72 cannoni. Le LL. MM. intervennero con un brillante stato maggiore, nel quale trovavansi pure tre capi Cabili. Un pubblico numeroso salutò i Sovrani con vive acclamazioni. Lo Scia partirà domattina per la via del Brennero.

Londra 7. — Inglese 92 7/8; Italiano 60 3/8; Spagnuolo 19 1/8; Turco 51 1/4.

Londra 7. — Baxter, segretario della Tesoreria, diede le dimissioni in seguito a divergenze con Lowe, cancelliere dello Scacchiere. Il Times dice che altri membri del Gabinetto hanno offerto le dimissioni. Attendesi un messaggio colla risposta della Regina.

Perpignano 7. — Ventitré ufficiali spagnuoli furono fatti prigionieri a Baga presso Igualada; furono condotti alla frontiera, sono qui giunti e resteranno nella cittadella attendendo l'autorizzazione di ripatriare.

Meta e Freixidor, ricchi proprietari della Provincia di Gerona, furono fucilati per ordine di Saballs, quantunque professassero opinioni carliste.

Tromsøe 7. — La spedizione polare svedese è giunta qui oggi. Il viaggio fu impiegato in ricerche geografiche, geologiche e zoologiche che furono molto fortunate. Lo stato della salute è eccellente. Firmato: Parent.

Nostri dispacci particolari.

Pieve di Cadore 8.

Il deputato Manfrin procede nella sua visita annuale a questo Collegio. Ogni Comune gli fa un'accoglienza splendida e cordialissima. Nelle Sezioni di San Stefano e Auronzo vi furono numerose riunioni di elettori. Il Manfrin tenne discorsi di politica e di interessi locali.

Ieri a Pieve presedette una riunione di Sindaci, nella quale fu trattata la questione ferroviaria.

Nel pranzo offertogli dagli elettori, parlò il Sindaco Solero. Il deputato Manfrin pronunciò un discorso applauditissimo, nel quale espose i voti da lui dati nella precorsa sessione parlamentare, trattando ampiamente la propria condotta nella votazione del progetto sulle Corporazioni religiose come dissidente della destra.

Parlò del nuovo Ministero, delle eminenti qualità del liberalissimo Minghetti e del suo spirito costituzionale.

Eccitò l'attività locale. Discorse poi sulla offerta fattagli del segretariato del Ministero dei lavori pubblici.

Il Sindaco di Auronzo ed altri protestarono contro l'asserzione di un giornale, che il Manfrin potesse non avere accettato il segretariato, perchè avesse dubbio d'essere, al caso, rieletto. Assicurarono che il deputato Manfrin troverà il Cadore sempre unanimemente a lui fedele, e di lui soddisfattissimo.

Furono fatti numerosi brindisi, e discorsi di Sindaci e di elettori.

Oggi il deputato visita Perarolo, e Longarone.

Vittorio 8.

Allo ore 8 antimeridiane vi fu una nuova scossa intensa di terremoto che arrecò, se non grandissimi, però nuovi guasti ai fabbricati.

Vienna 7.

Gli undici relatori stabilirono che siano conferiti 430 grandi diplomi d'onore, scartandone 85. A questi invece sarà data la medaglia del progresso, che unita all'onore del proposto diploma aumenta di valore.

Meritarono maggior numero di diplomi i gruppi 5, 65, poi progressivamente i gruppi N. 2, 13, 48, 26, 7.

Vienna 8.

I ricorsi contro le decisioni dei gruppi possono ancora essere presentati al Comitato permanente dei gruppi ed al Consiglio dei presidenti fino a domani, sabato, a mezzogiorno.

Camillo-Giacinto-Odilon Barrot è nato a Wilford (Lozère) il 19 luglio 1791. Suo padre, I. A. Barrot era deputato alla Convenzione e votò contro la morte di Luigi XVI; mem-

bro del Corpo legislativo nel 1804, fu il solo deputato che protestò contro la fondazione dell'Impero; continuò a sedere in quella Assemblée per tutta la durata del regno di Napoleone, e, negli ultimi giorni, esso fu uno dei promotori della opposizione realista e liberale. Nel 1814 appoggiò i Borboni e la Corte, sostenne nella nuova carriera il Governo costituzionale e redigè il 18 marzo 1815 un energico Manifesto contro Napoleone che, reduce dall'isola d'Elba, trovavasi già alle porte di Parigi.

La vita del padre spiega in gran parte quella del figlio Odilon Barrot, che, a 19 anni, aveva terminati i suoi studi di diritto, che nel 1814 fu, con condono per l'età, nominato avvocato ai Consigli del Re e alla Corte di cassazione.

Egli mostrò allora una devozione per i Borboni, che più tardi gli fu vivamente rimproverata, e se ne giustificò rammentando che Luigi XVIII, conseravava la forma del Governo rappresentativo; e durante i cento giorni, fedele al suo giuramento, rassegnò il suo titolo di avvocato alla Corte di cassazione. Votò francamente contro la Restaurazione dell'Impero.

Non avendo la seconda Restaurazione soddisfatto le sue speranze, e di fronte alle pretese degli emigrati, Odilon Barrot entrò nell'opposizione, e per una rapida evoluzione si trovò ben presto in prima fila del partito liberale, vicino a Dupont e a La Fayette. Il foro, trasformato in arena politica, fu il teatro delle sue lotte e dei suoi trionfi. Nel 1818 con Benjamin Constant strappò al patibolo Valfredo Rousault e difese i protestanti del Mezzogiorno, perseguitati per essersi rifiutati di tappezzare le loro finestre nel giorno del Corpus Domini.

Il suo matrimonio colla nipote di Labbey de Pampiers strinse viepiù i legami che lo univano alla causa della libertà. Esso fu chiamato a presiedere la Società che aveva per divisa: « Aiutami! il cielo ti aiuterà ».

Come Beranger, Lafitte, Benjamin Constant e quasi tutta la borghesia liberale, egli voleva un tempo popolare circondato da istituzioni repubblicane.

Fu il Barrot che condusse Carlo X a Cherbourg, quando questi partì per l'esilio, e il Barrot non ebbe per quel Monarca che quei delicati riguardi che erano dovuti alla sua disgrazia; e fu sotto Luigi Filippo che Guizot chiese la di lui destituzione; ma poco dopo, Barrot si presentava agli elettori dell'Eure, sotto gli auspici di La Fayette, e veniva per la prima volta eletto, nell'età di 40 anni, deputato a quella tribuna, ove doveva, fino agli ultimi giorni del regime parlamentare, sostenere parti tanto differenti, e con sì grande successo.

Il suo primo discorso fu una replica a Guizot, che aveva deposto allora il suo portafoglio col sig. De Broglie e che impegnava una aperta lotta col Ministero Lafitte. Trattavasi di determinare il senso e la portata della rivoluzione di luglio. Odilon Barrot dichiarò, come Dupin, che la nuova Dinastia, lungi dal continuare la Restaurazione, doveva raccomandarsi al paese per le sue dissimiglianze colla Dinastia di Carlo X. Nei dibattimenti relativi all'organamento municipale, egli precisò le sue idee, rifiutandosi di ammettere la proprietà come unica misura della idoneità elettorale. Impossibilità di ristabilire l'aristocrazia; necessità di prevenire le rivendicazioni legittime della democrazia, e di assorbire, per dir così, la Repubblica in una Monarchia largamente e sinceramente costituita; tale era la tesi di Barrot; esso la difese con eloquenza, ma la sua voce, che non aveva più verun valore nei Consigli della Corona, non prevalse neanche nella Camera contro l'abilità dei dottrinari, e il partito dell'Hôtel de Ville dovette cedere il posto al partito del giusto mezzo.

Mentre che Odilon Barrot esprimeva così il suo programma della opposizione, esso era ancora Prefetto della Senna; non potè conservare questo posto a lungo tempo, e la sua caduta precedette anche quella del Ministero Lafitte. Il 14 febbraio 1861, i carlisti celebrarono, a Saint Germain l'Auxerrois, l'anniversario della morte del Duca di Berri. Questa provocazione apportò gravi disordini che non furono punto impediti dalla Polizia. La sua insurrezione durante il saccheggio dell'Arcivescovato aveva l'aria di convenienza. A torto o a ragione, il signor di Montalivet, ministro dell'interno, ne imputò la responsabilità a Odilon Barrot, suo subordinato, o, come egli diceva, suo inferiore, questi diede le proprie dimissioni (19 febbraio). Alcuni giorni dopo Lafitte si ritirò, e Casimiro Perier assunse la direzione degli affari (13 marzo 1831).

Odilon Barrot rientrò nell'opposizione e combatté energicamente ciò che chiamò il sistema dei radicali e meno attaccati al sistema monarchico, alleato dei repubblicani puri, si pronunciò contro il sistema ereditario della dignità di pari, domandò che i Sindaci fossero nominati direttamente dai consiglieri municipali, contribuì attivamente alla revisione del Codice penale e fece accettare a tre riprese, dalla Camera dei deputati, la proposta del sig. Schonen tendente al ristabilimento del divorzio, respinto dalla Camera dei pari.

Nel 1832, in seguito alla morte di Casimiro Perier e all'installazione del Ministero Montalivet, Odilon Barrot veniva incaricato dalle varie frazioni, che componevano la sinistra, di redigere un'esposizione della situazione politica e delle doglianze dell'opposizione. Dopo le più vive discussioni tra repubblicani e dinastici, quel documento fu firmato il 28 maggio ed ottenne ben presto centotrentacinque adesioni. Vivissima fu la polemica sollevata dalla stampa e costò a Odilon Barrot i più forti attacchi dei giornali misti.

L'insurrezione del 5 e 6 giugno seguita da vicino la pubblicazione di quel manifesto; essa gettò la sinistra in terribili perplessità. Convinta che la vittoria resterebbe al Governo, e paventando gli eccessi di una reazione inevitabile, l'opposizione mandò alle Tuileries Odilon Barrot, Arago e Lafitte per presentare a Luigi Filippo, non delle condizioni o delle rimozioni, ma dei voti, che non furono punto ascoltati.

Dopo la caduta del sig. Thiers (6 settembre 1836), entrò nella coalizione, ma nella divisione del potere tutto al signor Mole, tutte le promesse fatte non furono punto mantenute. Odilon Barrot, al quale si aveva fatto sperare la presidenza della Camera, vide la sua candidatura, mal sostenuta dai suoi alleati della vigilia, abortire dinanzi a quella sig. H. Passy.

In seguito a infiniti e svariati avvenimenti, Odilon Barrot, separandosi di più in più dai suoi antichi amici dell'Hôtel de Ville, cercò di costituire un secondo partito riformatore, e presedette un Comitato, il quale dichiarò essere urgente e necessaria la riforma; ma che si accontentava di estendere l'idoneità elettorale alla seconda lista dei Giurati, a tutti i consiglieri municipali e agli ufficiali della Guardia nazionale. Questo programma non portava il numero degli elettori che a 500,000, mentre quello dei radicali l'avrebbe portato a quattro o cinque milioni.

La questione d'Oriente venne a far fare diversione al movimento riformista sotto il Ministero del 1.º marzo. Confidando nel liberalismo del sig. Thiers, Odilon Barrot gli assicurò i voti della sinistra dinastica, ma non potè consolidare il suo potere.

Le elezioni del 1846, che fecero entrare alla Camera duecento funzionari pubblici, dimostraron meglio di qualunque argomento l'urgenza della riforma elettorale, e Odilon allora riaprì la campagna delle riforme, alla quale si associarono tutte le gradazioni dell'opposizione liberale e democratica. Sul tema delle elezioni pronunciò meglio di venti discorsi, l'uno migliore dell'altro, mettendo al nudo i difetti del sistema allora vigente, ed accennando ai rimedi.

Sempre fedele e devoto alla Monarchia costituzionale, allorché, all'apertura della Camera, la Corona accusò « le passioni nemiche e cieche dell'opposizione », esso si lagò vivamente di vedersi calunniato.

Odilon Barrot mise in movimento l'elettricità per annunciare alla Francia l'abdicazione di Luigi Filippo, la reggenza della Duchessa d'Orléans, e la fine dei torbidi.

Esso si sottomise alla forza degli avvenimenti. Si presentò ai suffragi degli elettori dell'Aisne; fu nominato rappresentante del popolo il quarto su quattordici, con voti 107,000 e si collocò alla Costituzione nei ranghi della destra. Fece parte della Commissione incaricata di elaborare la Costituzione, e non potè farvi prevalere la teoria inglese sulla ponderazione dei poteri.

Dopo l'elezione del 10 dicembre, il signor Odilon Barrot entrò nel primo Ministero nominato da Luigi Napoleone (27 settembre 1848). Ebbe il portafoglio di grazia e giustizia colla Presidenza del Consiglio, in assenza del Presidente della Repubblica. Esso propose e sostenne tutte le misure che affrettarono la dissoluzione della Costituente; scartò tutte le domande di amnistia; sopprime i club; restrinse il diritto di riunione e la libertà della stampa e dalle spiegazioni che portò dinanzi all'Assemblea (16 aprile 1849), assunse su di lui tutta la responsabilità dell'assedio di Roma.

Odilon Barrot voleva tenere la parte di mediatore e si sforzò di mantenere l'unità del partito dell'ordine. Prestò il suo soccorso alla legge sulla pubblica istruzione, alla legge sulla stampa, alla legge 31 maggio 1850 contro il suffragio universale.

Durante l'Impero il sig. Odilon Barrot si ritirò dalla vita politica.

Odilon Barrot pubblicò dopo alcuni opuscoli, tra i quali è notevole: Della centralizzazione e dei suoi effetti, 1861 in 12°, ove, non credendo punto che la decentralizzazione possa effettuarsi di alto in basso, domanda che si rinforzi la vita cantonale, ristabilendo i Consigli di Cantone al posto dei Consigli di Dipartimento, e che si aumentino le attribuzioni dei Consigli generali.

Nel 1861 prese parte alle conferenze pubbliche fatte a Parigi in favore della Polonia.

Il 22 luglio 1872 fu nominato consigliere di Stato al primo giro di scrutinio, con 375 voti sopra 639 votanti, e con Decreto del 27 luglio fu nominato vicepresidente del Consiglio.

Ecco quale fu la vita dell'uomo del quale il telegrafo ci annunciò ieri la morte. Queste notizie furono da noi tolte dal Dictionnaire universel des Contemporains, del Vapereau, edizione del 1873.

milioni.

La questione d'Oriente venne a far fare diversione al movimento riformista sotto il Ministero del 1.º marzo. Confidando nel liberalismo del sig. Thiers, Odilon Barrot gli assicurò i voti della sinistra dinastica, ma non potè consolidare il suo potere.

Le elezioni del 1846, che fecero entrare alla Camera duecento funzionari pubblici, dimostraron meglio di qualunque argomento l'urgenza della riforma elettorale, e Odilon allora riaprì la campagna delle riforme, alla quale si associarono tutte le gradazioni dell'opposizione liberale e democratica. Sul tema delle elezioni pronunciò meglio di venti discorsi, l'uno migliore dell'altro, mettendo al nudo i difetti del sistema allora vigente, ed accennando ai rimedi.

Sempre fedele e devoto alla Monarchia costituzionale, allorché, all'apertura della Camera, la Corona accusò « le passioni nemiche e cieche dell'opposizione », esso si lagò vivamente di vedersi calunniato.

Odilon Barrot mise in movimento l'elettricità per annunciare alla Francia l'abdicazione di Luigi Filippo, la reggenza della Duchessa d'Orléans, e la fine dei torbidi.

Esso si sottomise alla forza degli avvenimenti. Si presentò ai suffragi degli elettori dell'Aisne; fu nominato rappresentante del popolo il quarto su quattordici, con voti 107,000 e si collocò alla Costituzione nei ranghi della destra. Fece parte della Commissione incaricata di elaborare la Costituzione, e non potè farvi prevalere la teoria inglese sulla ponderazione dei poteri.

Dopo l'elezione del 10 dicembre, il signor Odilon Barrot entrò nel primo Ministero nominato da Luigi Napoleone (27 settembre 1848). Ebbe il portafoglio di grazia e giustizia colla Presidenza del Consiglio, in assenza del Presidente della Repubblica. Esso propose e sostenne tutte le misure che affrettarono la dissoluzione della Costituente; scartò tutte le domande di amnistia; sopprime i club; restrinse il diritto di riunione e la libertà della stampa e dalle spiegazioni che portò dinanzi all'Assemblea (16 aprile 1849), assunse su di lui tutta la responsabilità dell'assedio di Roma.

Odilon Barrot voleva tenere la parte di mediatore e si sforzò di mantenere l'unità del partito dell'ordine. Prestò il suo soccorso alla legge sulla pubblica istruzione, alla legge sulla stampa, alla legge 31 maggio 1850 contro il suffragio universale.

Durante l'Impero il sig. Odilon Barrot si ritirò dalla vita politica.

Odilon Barrot pubblicò dopo alcuni opuscoli, tra i quali è notevole: Della centralizzazione e dei suoi effetti, 1861 in 12°, ove, non credendo punto che la decentralizzazione possa effettuarsi di alto in basso, domanda che si rinforzi la vita cantonale, ristabilendo i Consigli di Cantone al posto dei Consigli di Dipartimento, e che si aumentino le attribuzioni dei Consigli generali.

Nel 1861 prese parte alle conferenze pubbliche fatte a Parigi in favore della Polonia.

Il 22 luglio 1872 fu nominato consigliere di Stato al primo giro di scrutinio, con 375 voti sopra 639 votanti, e con Decreto del 27 luglio fu nominato vicepresidente del Consiglio.

Ecco quale fu la vita dell'uomo del quale il telegrafo ci annunciò ieri la morte. Queste notizie furono da noi tolte dal Dictionnaire universel des Contemporains, del Vapereau, edizione del 1873.

Ernesto Rossi a Vienna. — Il nostro grande artista drammatico Ernesto Rossi ha ricevuto a Vienna un'accoglienza entusiastica. Egli ha diretto al signor Laube, direttore dello Stadt-Theater di Vienna la seguente lettera:

Sono ancora molto commosso. La mano trema e il cuore palpita. La penna non può scrivere tutto ciò che io sento in me. Certe commozioni non si descrivono, nè si dipingono. Soltanto la fantasia può immaginarle.

Gli artisti drammatici di Vienna, sapendo che l'arte drammatica ha per patria il mondo, mi hanno accolto con immensa e affettuosa cordialità anche questa seconda volta. La corona, che da me fraterne mi fu intrecciata e porta, è e sarà per me la più bella fronda d'alloro che mi potesse bramare di cogliere in questa breve ma felice escursione artistica. Si compiacia, signor direttore, farsi interprete di questi miei sentimenti presso quei bravi artisti, che abbraccio con tutto l'affetto del mio cuore.

Vienna, 27 agosto 1873.

Di lei devot. umiliss. servo  
ERNESTO ROSSI.

Morte furia i migliori.....

Come non deporre un fiore mestissimo sulla tua tomba, o adorata mia maestra, Italia Paleri, che mi tenevi fra le tue ali e più care? Dimenche delle tue ambascie private, tu non curavi che il ben essere di chi ti attornia, e coll'esempio e colla persuasione, sebbene nella nostra tanto tenera età, sapevi ridurci tranquilli e disposte allo studio, sì che per noi la Scuola, oltre ogni dire, riusciva gradita, e nei nostri cuori cresceva per te un caro affetto di amore, e di gratitudine!... Ed ora ci sei barbaramente tolta! e tolta per sempre!...

Il pianto dei bambini che tanto amasti, accompagni la tua bell'anima al trono celeste, e ti compensi l'iddio di quanto ti fu strappato quaggiù!...

Venezia, 7 agosto 1873.

Una tua adorata allieva,  
A. B.

Avv. PARIDE ZAJOTTI  
Redattore e gerente responsabile.

LA  
Banca mutua popolare

sita in Campo S. Benedetto, N. 3967,  
fa le seguenti operazioni:

Sconta cambiali, Buoni del Tesoro, Coupons di carte pubbliche, fa prestiti con avallo di seconde firme, o dietro cauzione con deposito di effetti pubblici, ed apre, su tali depositi, anche conti correnti.

Riceve denaro in conto corrente pagando l'interesse annuo in ragione di 4 p. 0/100, con facilità ai depositanti di valersi, mediante checks a vista, sino a L. 4000, e per somme maggiori ad uno o più giorni vista, come indica apposito Regolamento.

Acquista e vende per conto di terzi qualunque valore pubblico e qualunque divisa. Assume incassi e pagamenti tanto per Ve-

nezia che per qualunque piazza d'Italia, comprese Trieste, Trento e Nizza, e rilascia mandati per tutte le piazze indicate in apposita distinta.

Presso la stessa Banca sono da effettuarsi le sottoscrizioni ed i pagamenti per cartoni seme bachi originarii del Giappone, direttamente importati dalla ditta Alcide Pusch di Brescia.

820 LA DIREZIONE.

Banca di credito veneto  
VENEZIA

San Benedetto - Palazzo Martinengo  
Capitale sociale DIECI MILIONI di lire italiane.

La Banca di credito veneto riceve depositi di denaro in valuta legale in conto corrente disponibile, corrispondendo l'interesse annuo del 3 1/2 per cento e per depositi di somme a scadenza fissa di non meno di 60 giorni, quello del 4 per cento rimborsabile con cinque giorni di preavviso.

Riceve versamenti in conto corrente in oro corrispondendo il 3 1/2 per cento sulle somme vincolate per 40 giorni, rimborsabili con sette giorni di preavviso; il 4 per cento sulle somme vincolate per 3 mesi, rimborsabili con dieci giorni di preavviso.

Emette obbligazioni all'ordine a scadenza fissa non minore di un anno corrispondendo l'interesse annuo del 4 per cento.

Sconta cambiali sopra le piazze d'Italia, ora trattasi una sede della Banca nazionale od una sua succursale.

Acquista e vende effetti cambiali su tutte le piazze d'Europa.

Fa anticipazioni e sovvenzioni sopra depositi di fondi pubblici e valori industriali.

Riceve merci in deposito nei propri magazzini. Fa anticipazioni sopra merci. S'incarica della loro vendita al nell'interno che all'estero.

Il tutto alle più miti condizioni.

S'incarica del pagamento e della riscossione dei coupons in Italia ed all'estero, dell'incasso di effetti cambiali italiani ed esteri, trasmesso ed eseguito ordini sulle principali Borse italiane ed estere, il tutto verso provvigione.

Il servizio di cassa sarà fatto gratis ai correntisti.

821 LA DIREZIONE.

Ai padri di famiglia

che si preoccupano di lasciare dopo la loro morte un'esistenza agiata alle loro vedove e ai loro figli, si raccomanda caldamente di studiare le combinazioni che presentano le Assicurazioni sulla vita. Troveranno in esse il modo più utile e più efficace



DISPACCHIO TELEGRAFICO.		
BORSA DI VIENNA	dal 6 agosto	dal 7 agosto
Metallurgici al 5 %	68 70	68 55
Prestito 1864 al 5 %	73 30	73 25
Prestito 1860	100 75	101
Azioni della Banca aust.	976	977
Azioni dell'ist. di credito	320	322
Londra	111 15	111
Argento	107 75	107
Il da 30 franchi	8 87	8 86 50
Zuccheri imp. aust.		

**Indicazioni del Mareografo.**  
6 agosto.  
Bassa marea: ore 3.30 pom. metri 1.14  
Alta marea: ore 9.00 pom. metri 1.64  
7 agosto.  
Bassa marea: ore 4.00 ant. metri 0.65  
Alta marea: ore 11.00 ant. metri 1.54  
NB. — Lo zero della scala mareografica è stabilito a metri 1.50 sotto il segno di comune alta marea.

## GAZZETTINO MERCANTILE.

**Venezia 7 agosto.**  
Arrivarono da Bari, il piolo it. Beniamino, cap. Massari, con seme di lino per G. Marini e S. Fanelli; da Bari, il piolo it. Madonna Rosaria, capit. Vito Fino, con diverse merci per P. Fantale; da Bari, il piolo it. I. Fantale, cap. Fantale, con grano per frat. Paolo di G. La Rendita degli interessi da 1.° luglio p. p. pronta, a 60/70, e per fine corr. a 60/80. Azioni della Banca Veneta L. 307, da 30 fr. d'oro L. 22/82. Bancotele aust. L. 3/77, per fiorino.

## NOTIZIE MARITIME.

Il piolo della Compagnia Peninsulare ed Orientale nominato Natta è partito da Alessandria il giorno 4 corr., alle ore 9 ant., ed è atteso qui domenica mattina 10 corr.

## SULL'ESTERNO UFFICIALE

ORAZIA BORSA DI VIENNA  
del giorno 7 agosto.

## EFFETTI PUBBLICI ED IMMOBILIARI.

Rendite	1.° luglio p. p.	1.° agosto
1.° Rendite	67 75	67 60
2.° Rendite	67 75	67 55
3.° Rendite	67 75	67 55
4.° Rendite	67 75	67 55
5.° Rendite	67 75	67 55
6.° Rendite	67 75	67 55
7.° Rendite	67 75	67 55
8.° Rendite	67 75	67 55
9.° Rendite	67 75	67 55
10.° Rendite	67 75	67 55

## VALORI.

Per di 30 franchi. L. 22 82 — 22 81 —  
Bancotele austriache. L. 267 80 — 267 75 —

## SCONTI.

Venezia e piazza d'Italia.  
della Banca Austriaca. L. 5 1/2 — 5 1/2 —  
della Banca Veneta. L. 6 1/2 — 6 1/2 —  
della Banca di Credito Veneto. L. 6 1/2 — 6 1/2 —

## PORTATA.

Il 6 agosto. Arrivati:  
Da Bari, piolo it. Beniamino, cap. Massari, di ton. 45, partito il 28 luglio, con 11,600 chil. seme lino, 15 bot. olio d'oliva, 400 chil. vassellami di creta, race, a S. Pauli.  
Da Hammerfest, borch norveg. Professor Schweigaard, capit. C. Clausen, di ton. 480, partito il 5 giugno, con 20,000 vass. baccaia, race, a Boedeker.  
Da Rovigno, bracciera austro-ung. S. Eufemia, capit. P. Spina, di ton. 100, con 105 col. sardelle salate, 1 col. salmone, race, ad A. Pavesi.  
Da Trieste, vap. austro-ung. Europa, cap. Gehich, di ton. 424, con 123 col. pelliccia, 325 col. caffè, 860 barili sardelle salate, 141 col. zucchero, 5 col. minestrone, 450 col. vassellami, 24 col. vino, 140 cassette uovo da carta, 6 bot. spirito, 3 bot. olio, 54 col. rotti di vetro, 47 casse stivato, 30 casse sapone, 35 bot. birra, 4 bar. carne salata, 482 col. agrumi, 38 bot. gomma 3 bot. oleina, 3 col. minestrone, 1 col. carta, 1 col. acido tartarico, 1 col. legno quassia, 1 col. droghia, 1 col. fior. di zolfo, 1 bot. tamarindi, 23 col. ura, 1 col. telivir, 1 bar. runa, 1 col. solanelli, 6 col. cere, 3 col. musco riso, 158 bot. olio, 3 bot. allume, 1 bar. cloruro, 1 col. vitriolo, 1 col. cousteti, 12 col. cera, 3 bot. olio di cotone, 1 col. tappi di sughero, 1 bar. chiodi 3 punti sbete, 1 col. oppio, 1 bot. tessuti ed altre merci diverse per chi spedisce, race, al Lloyd austro-ung.

— Nessuna spedizione.

## ARRIVATI IN VENEZIA.

Nel giorno 6 agosto.

Albergo Reale Danese. — Miss Ross, — Ross R., — J. H. Ross, tutti da Glasgow. — Sig. Robinson, — Sig. Haskell, tutti dall'America, tutti possi.  
Miss Ashton Yates E., con famiglia, — Miss Crofton L. P., tutti da Londra, tutti possi.  
Albergo Vittoria. — Card P. A., — Albano Agui, — P. C. Cardoso, tutti dal Brasile. — Chaytor T., — Murphy R., — Green G. A., — Nall S. C., — Mennick L. G., — Barton R. H., — Clark John, tutti dall'America, tutti possi.  
Albergo la Luna. — Wlodowski, — Sig. C. Wittenstein, — Karkawin J., tutti dall'Austria. — R. da Paternis, avv. con famiglia, — Crapollino, tutti da Bucarest. — Salomon B., — Pleske E., — Sig. Scheidegger, con famiglia, tutti dalla Russia, tutti possi.  
Albergo alla Stella d'oro. — Clerfeyt J., dal Belgio. — Reimann R., dalla Prussia. — Kauffmann A. F., — Neumann, ambo da Würzburg, tutti possi.  
Albergo alla Città di Monaco. — Gours S., da Parigi. — Hermann Wilken, — Guither C., ambo da Berlino, tutti possi.

## TELEGRAMMI

dell'Agenzia Stefani di Genova.

**Marsiglia 4 (sera).**  
Zuccheri, mercato fermo.  
Furono venduti sacchi 300 Avana a fr. 34; sec. 1550 detto a fr. 30.  
Caffè, prezzi fermi.  
Furono venduti sacchi 600 Mysore a fr. 117.  
Primento, importazioni est. 42,400.  
Furono venduti est. 42,760.  
Macone fermo.  
Azio del peso 128 a 135 a fr. 40/75.  
**Liverpool 4 (sera).**  
Cotoni, furono vendute balle 800.  
Pressi invariati.  
Caffè, furono venduti sacchi 3500.  
Quotazioni: Cap. a fr. 108; detto a consegna a fr. 108/50; Malabar a fr. 119; detto a consegna a fr. 121.

**Parigi 4.**  
Parigi otto marche per corr. a fr. 79/25; a quattro mesi da novembre a fr. 76/25; per gli ultimi quattro mesi a fr. 78.  
I prezzi sono in aumento.  
Zuccheri, mercato calmo.  
Zuccheri: Saccharin 88, disponibile, N.° 10/15 a franchi 61; detto 88, disponibile, N.° 7/9 a fr. 62/25; zucchero bianco disponibile, N.° 5 a fr. 75/25; bianco a consegna a quattro mesi da ottobre a fr. 70/25; raffinato (due prezzi estremi) da fr. 184 a fr. 155.  
Spiriti, mercato calmo.  
Prima qualità di 90 gradi per corr. mese a fr. 65/50; per gli ultimi quattro mesi a fr. 62/50; per i primi quattro mesi a fr. 63/75.  
**Novara 4.**  
Cambio su Londra 108 7/8.  
Aggio dell'oro 115 1/2.  
Upland 30 1/2.  
Petrolio 16 1/2.  
**Anversa 4.**  
Cuoi salati Buenos Ayres 885 a fr. 87 a fr. 97; salati Rio 291 da fr. 76 a fr. 83; secchi Buenos Ayres 56 a franchi 150; secchi Cavalli 1550 da fr. 145 a fr. 150.  
Petrolio in ribassa.  
**Londra 4.**  
Zuccheri, mercato calmo.

**Marsiglia 5.**  
Pelli di capra d'Algeri 31 a fr. 38/75.  
Zuccheri, prezzi fermi.  
Quotazioni: sacchi 700 Avana a fr. 32.  
Primento, importazioni est. 803.  
Furono venduti est. 53,480.  
Macone fermo.  
Azio del peso 128 a 135 a fr. 42.

**Parigi 5.**  
Parigi otto marche per corr. a fr. 81; per gli ultimi quattro mesi a fr. 79; per quattro mesi da novembre a fr. 78.  
Mercato più fermo.  
Pochi venditori.

**Novara 5 (sera).**  
Cotoni, furono vendute balle 1100.  
Caffè, furono venduti sacchi 350 Rio lavati a fr. 104.  
Pochi venditori.

**Liverpool 5 (sera).**  
Cotoni, furono vendute balle 1200, di cui per imballazione balle 2,000; per consumo balle 10,000.  
I prezzi sono fermi.

**Parigi 5 (sera).**  
Zuccheri: Saccharin 88, disponibile, N.° 10/15 a franchi 61; detto 88, disponibile, N.° 7/9 a fr. 62/25; zucchero bianco, disponibile, N.° 3 a fr. 72/75; zucchero bianco a consegna a quattro mesi da ottobre a fr. 70/25.  
Spiriti prima qualità 90 gradi per corr. a fr. 63; per settembre a fr. 62/16; per gli ultimi quattro mesi a fr. 63; per quattro primi mesi a fr. 62.  
**Anversa 5 (sera).**  
Cuoi salati Buenos Ayres 135 da fr. 146 a fr. 158; salati Rio 291 da fr. 87 a fr. 93; salati Montevideo 1693 da fr. 88 a fr. 93.  
**Liverpool 5 (sera).**  
Primento, aumento di 1 penny.  
**Londra 5.**  
Zuccheri, mercato calmo.  
Depositi sacchi 85,800 contro 50,958 anno precedente.  
**Novara 5.**  
Cambio Londra 108 7/8.  
Aggio dell'oro 115 1/2.  
Upland 30 1/2.  
Petrolio 16.

**Telegrammi.**  
**Singapore 5 agosto.**  
Importazioni. — Perone grigio 7 libbre per peso dollari 3/12 1/2; perone grigio 8 1/2 libbre per peso dollari 2/55; detto da libbre 6 per peso dollari 1/55; Bati N.° 40 per balle di 400 libb. doll. 120; cambrio bianco 1/16 per 90 pesi doll. 30; —  
Esportazioni. — Gambier per picci dollari 4/80; —  
poco nero per picci doll. 13/30; pepe bianco Rio per picci doll. 17/75; saghi per picci doll. 3/02 1/4; saghi farina, per picci doll. 2/55; — stagno Malacca, per picci doll. 34/25; Caffè Bontio, per picci doll. 30.  
Cambio. — Londra 6 mesi vista 52 1/2.  
Noi. — Per Londra per Gambier alla tonnellata di 30 cent. inglesi, scell. 55.  
Arrivo di bastimenti. — Caracbrook Castle; Tintahire; Cassandra; Carl Ritter.

**STRADE FERRATE. — ORARIO.**  
PARTENZE PER MILANO: ore 5 ant.; ore 6:20 ant. (direttissimo, sola 1.ª classe); 10:55 ant. DIRETTO. — 12:05 pom. ARRIVI: ore 3:50 pom.; ore 4:25. DIRETTO. — 9:42 pom. ARRIVI: ore 10:15 pom. DIRETTISSIMO.  
PARTENZE PER VERONA: ore 3:30 pom.; ore 5:50 pom. ARRIVI: ore 9:40 ant. — 2:20 pom. (anche da Brescia).  
PARTENZE PER ROVIGO E BOLOGNA: ore 5 ant. — ore 6:20 ant. PER META' DIRETTO: ore 2:45 pom. DIRETTO: ore 4:40 pom. — ore 8 pom. PER META' DIRETTO. ARRIVI: ore 8 ant. PER META' DIRETTO: ore 11:55 ant. — ore 5:40 pom. DIRETTO: ore 9:42 pom.  
PARTENZE PER UDINE: ore 5:40 ant.; ore 10 ant.; ore 5:20 pom. — ore 10:45 pom. DIRETTO. ARRIVI: ore 5:22 ant. DIRETTO. — ore 10:14 ant.; — ore 3:06 pom. — ore 8:26 pom.  
PARTENZE PER TRIESTE E VIENNA: ore 10 ant.; ore 10:45 pom. DIRETTO. ARRIVI: ore 5:22 ant. DIRETTO. — ore 3:06 pom.  
PARTENZE PER TORINO MILANO E GENOVA, via Bologna: ore 4:40 pom.; — ore 8 pom. DIRETTO.  
PARTENZE PER MESTRE E TREVISO: ore 12:05 pom. ARRIVO DA MESTRE E TREVISO: ore 8 ant.

**SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO.**  
**Bullettino del 7 agosto 1873.**  
Il barometro è alzato fino a 3 mm. specialmente nell'Italia centrale, in Sardegna e a Genova e a Venezia. Tempo del-mare e mare poco perturbato tranquillo. Dominio di venti leggeri di Maestrale; forti soltanto a Brindisi.  
In tempo, con scariche elettriche, e 7 mm. di pioggia a Napoli.  
Stanno scariche elettriche a Messina.

**La temperatura massima osservata ieri a Cernusco e Urbino fu di 28 gradi, e di 33 a Muncelieri.**  
Continuo il periodo del bel tempo, con qualche leggiero temporale.

## BULLETTINO meteorologico ed astronomico.

**OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE.**  
(45° 25' 44", 9 lat. Nord - 0° 3' 9" long. Osa. M. R. Collegio Rom.)  
Altezza m. 30.140 sopra il livello medio del mare.  
Bullettino astronomico per il giorno 9 agosto 1873. (Tempo medio locale.)  
Sole. Levare: 4 h 58' 6. — Passaggio al meridiano. (Tempo medio a mezzanotte vera): 12 h 5' 13". 8. Tramonto: 7 h 17' 4.  
Luna. Passaggio al meridiano: 0 h 35', 2 ant. Tramonto: 5 h 28', 7 ant. Levare: 8 h 22', 6 pom. Me: giorni 17. Fase: NB. — Il levare e tramontare del Sole sono riferiti al tempo superiore, e quelli della Luna al centro.  
Note particolari:  
Bullettino meteorologico del giorno 7 agosto.  
Barometro a 0, in mm. 762.03 761.98 762.30  
Term. ossid. al Nord. 25.80 23.28 29.32  
Term. del Vapore in mm. 18.11 18.89 19.36  
Qualità relativa in mm. 69.0 55.0 64.0  
Umidità assoluta in mm. S. S. S.  
Direzione e forza del vento N. N. O. S. S. S.  
Stato dell'atmosfera. Sero Sero Sero  
Acqua caduta in mm. — — —  
Elettricità dinamica statica. in gradi. +03 +08 00  
Vento: 6 ant. del 7 agosto — 07 — 6 ant. del 8 — 03  
Dalle 6 ant. del 7 agosto alle 6 ant. del 8 ant. del 8.  
Temperatura: Massima: 22.5 — Minima: 23.7  
Note particolari:

## ATTI GIUDIZIARI

94-2  
BANDO GIUDIZIALE.  
Il Cancelliere della R. Pretura di L. Mandamento in Venezia reca a pubblica notizia che in forza del Decreto 25 luglio p. p. N.° 413. R. di questo signor Pretore repert. al N.° 3499, con applicazione ed annullamento della marca di registrazione da centesimi sessanta, si procederà nel giorno 29 agosto 1873 alle ore 10 nel solito luogo degli incanti (Leggetta San Marco) a mezzo di questo sig. vice-cancelliere Sebastiano Canale, alla vendita di alcuni quadri ed altri effetti mobili descritti nel verbale di pignoramento 15 luglio 1873, dell'uscire De Maestri addetto al R. Tribunale civile e criminale di qui, e ciò tutto sotto l'osservanza degli articoli 634 e seguenti del Codice di procedura civile.  
Dalla Cancelleria pretoriale 2 agosto 1873.  
Il Cancelliere, ZANELLA.

## INSERZIONI A PAGAMENTO.

## AVVISI DIVERSI

## PER LA CAMPAGNA SERICA 1874

ULTIMI DEFINITIVI GIORNI IN cui è aperta la sottoscrizione al SEDE BACHA (Bianca). LIRE CINQUE DI ANTICIPAZIONE per Oncia di grami 27. LIRE DIECI IN SALDO ALLA CONSEGNA.  
Con PEVALITA' di restituzione dell'INTERIO importo se la semente non corrispondesse alle PROMESSE di cui il PROGRAMMA 10 luglio 1873 che s'invia FRANCO dietro richiesta.  
Le ordinazioni si ricevono in VENEZIA, S. Marco, Calle Fubiera, Numero 916, presso GIULIO NICOLDI.

## ACIDO FENICO ANTIPUTRIDO.

ANTIMIASMO  
DEL COLERA MORBUS  
preparato nella farmacia e laboratorio Pozzi in Milano, ponte di Porta Venezia.  
Lo si vende in bottiglie da un litro a L. 2/50 ed in scatole tascabili a L. 1/50 — avvi unito le loro istruzioni.  
Dirigere le domande alla detta farmacia, che spedirà dietro assegno, colite spese unite di imballaggio.  
I rivenditori, gli Stabilimenti, prendendone una data quantità, godranno dello sconto del 25 per cento.

## Estratto dal giornale l'Abeille Medicale

DI PARIGI.  
L'abeille medicale di Parigi, nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla, o meglio accenna, alla Teta all'arnica di OTTAVIO GALLEANI di Milano in questi termini:  
Questa tela è certo un veramente ottimo prodotto di cui si voglia far cenno: Applicata alle piaghe, ai tagli, ai tumori, o reumatici e principalmente nelle donne soggette a tali disturbi, si schiaccia, in tutti i casi, per la sua azione, come sarebbero, distorsioni, contusioni, punti costali, ed intercostali; in Italia e Germania poi se ne fa un grande uso contro gli infortuni e dolenzia dei tendini plantari, e persino come calmante nelle infiammazioni gottose al pollice. Perciò è nostro dovere non solo di accennare a questa tela del Galleani, ma proporla ai medici ed ai privati che cercheranno le medicazioni delle ferite, perchè fu provato che queste rimarginano più presto.  
Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

## ACQUA SEDATIVA

per bagni locali durante le gonorree infettive uterine contro le perdite bianche delle donne, contro le confusione ed infiammazioni locali esterne.  
Per l'uso vedi l'istruzione annessa al flacone.

## PILLOLE ANTIGONORROICHE

Rimedio usato dovunque e reso esclusivo nelle cliniche prussiane per combattere prontamente le gonorree vecchie e recenti, come pure contro le leucorree delle donne, uretriti cronici alla vescica, e contro la venerea.  
Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, né di peso allo stomaco, si può servirsene anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomaci deboli.  
Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola.  
Costo della tela all'arnica per ogni scatola doppia L. 1, franca a domicilio nel Regno L. 1/20; in Europa L. 1/75. Negli Stati Uniti d'America L. 2/75.  
Costo d'ogni flacone acqua sedativa L. 1/10. Franca a domicilio nel Regno L. 1/50. Franca in Europa L. 2. Negli Stati Uniti d'America L. 2/90.  
Costo d'ogni scatola pillole antigonorroiche L. 2. A domicilio nel Regno L. 2/20. In Europa L. 2/80. Negli Stati Uniti d'America L. 3/50.  
NB. — La farmacia Galleani, via Meravigli 24, Milano, spedisce contro vaglia postale, franco di porto a domicilio.  
Si vendono in Venezia, dalle farmacie Pisanelli, Campo S. Polo; Böner, S. Antonino, Zamproni S. Moisè; Ancillio, S. Luca; G. Pivetta, SS. Apostoli; Ponci, S. Foscà; Vicenza, da Zanetti, dai frat. Bindoni; Padova, da Pianeri e Mauro, Udine, Comelli, ed in tutte le principali farmacie del Veneto. 676

## DICHIARAZIONE.

Il sottoscritto dichiara ch'egli non forma parte della Società fratelli Plattis, qui residente, Ponte della Verona, N. 1905.

873 GIROLAMO PLATTIS.

## EFFETTI SPECIALI dell'ACQUA DENTIFRICIA ANATERINA

del dott. J. G. POPP di Vienna

Rappresentato dal dottor GIULIO JANELL, medico dentista di Corte imp. d'Austria ec., richiesto alla clinica imperiale di Vienna dai signori dottor OPPOLZER professore, rettore magnifico, consigliere aulico di S. M. di Sassonia, dottor di KLET, ZINSKI, dottor BRATS, e dottor HELLER, ec.

Essa serve per la pulizia dei denti in generale. — Colte sue qualità chimiche scoglie quel giutine o muco che s'intromette fra i denti, specialmente presso le persone di difficile digestione: impedisce che il giutine stesso si indurisca, dopo essersi rimasto per qualche tempo. Per tale motivo l'acqua dentifricia Anaterina e il miglior mezzo per nettare i denti al mattino e dopo il pranzo. Il suo uso è principalmente raccomandato dopo il pranzo, perchè non solo i pezzettini di carne che rimangono fra i denti e si putrefanno sono nocivi alla dentatura, ma ne emanano esalazioni spiacevoli, che non possono togliersi così facilmente colle spazzoline, mentre vi si riesce coll'acqua Anaterina.

Anche quando il calcinato principia a formarsi fra i denti può usarsi vantaggiosamente, perchè impedisce che esso s'indurisca, e libera interamente il dente da questa nociva superficie; ma se una particella di dente venisse a cadere, il dente così danneggiato verrebbe tosto attaccato dal lario, che non solo non causa tosto o tardi, secondo la sua natura cronica o acuta, ma causa per di più insopportabili dolori, che abbattano anche le complessioni più forti, e danneggi i denti vicini. Volte guardarsi da tutti questi mali? Usate l'acqua Anaterina.

Essa rende ai denti il loro colore naturale dissolvendo chimicamente ed estirpando qualunque superficie di materia eterogenea, ridonando il suo colore primitivo allo smalto dei denti. Qualche volta i denti, anche ad onta della più costante pulizia, conservano un certo colore giallastro, che loro è proprio naturalmente, e che non fa che aumentare, se solo si cura con mezzi di pulizia ordinaria, come poltiglia, sapone ecc.

Essa è utilissima per la pulizia dei denti artificiali. — Tutti i denti artificiali di qualunque composizione richiedono cure continue, e principalmente la pulizia, se la bocca deve conservare sana. L'acqua dentifricia Anaterina conserva non solo il colore primitivo dei denti artificiali in tutta la loro bellezza, ma impedisce che vi si formi il calcinato, e quella superficie di brutto colore, come pure garantisce principalmente da quelle spiacevoli esalazioni alle quali i denti artificiali sono tanto disposti.

Essa calma non solo i dolori causati dai denti trallati, ma arresta ancora la propagazione del male. Se un dente trallato non viene curato anche supponendo che s'abbia tanta forza da resistere al dolore, esso giacca i denti vicini, ed il male sempre aumenta. Se l'acqua dentifricia Anaterina è usata a tempo, cioè prima del cominciamento del lario, potrà distruggere i primi effetti producendovi coll'uso continuo una leggera superficie a causa delle sue sostanze resinose. Richiamiamo l'attenzione di coloro che soffrono di tal male a tali nostre avvertenze.

La purificazione della gengiva per le stesse cause.

DEPOSITI: in Venezia: Dal sig. Gio. Batt. Zampironi, farmacista a S. Moisè, — ANCILO, S. Luca, — Giuseppe Böner, Cavigli, farm. Ponci, farm. De Rossi e Agnes Longega, — Mira, Roberti, — Padova, farm. Roberti, Fr. Dalle Nogare, farm. Corbelli, — Rovigo, A. Diego, — Legnago, Valeri, — Vicenza, Valeri, — Verona, Steccanella, F. Pasoli, A. Frizzi, — Mantova, farm. Carnevali, — Treviso, farm. al Leone d'oro, Zanetti e farmacia reale, — Coneda, Marchetti, — Pordenone, Roviglio, — Udine, F. Zandiacom, Pizzopoli e Comestani, — Ferrara, L. Camastri, — Bologna, Stabilimento tecnico chimico di C. Banari, — Perugia, A. Vecchi, — Brescia, farm. Gerardi, — Milano, Manzoni e C. — Genova, farm. C. Bruzza, — Firenze, farm. L. F. Pieri, — Trieste, farm. Serravalle.

È facile evitare li surrogati velenosi, i fabbricanti di questi essendo obbligati di pubblicare che non si devono confondere i loro prodotti colla Revalenta Arabica Du Barry. Non accettare scatole né tavolette senza la nostra firma sopra il sigillo: Du Barry e Comp., London.

## SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Sabaud Du Barry

## REVALENTA ARABICA

LA SALUTE LO STOMACO, IL FEGATO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, I VESICOLI, E LE MEMBRANE MUSCOLE, CERVICIO, ERE

E SANGUE I PIU' AFFETTI

26 ANNI DI SUCCESSO 750000 ANNI

DU BARRY E C. VIA D'ORFÈ, 10

Il pubblico è pregato di verificare attentamente i prodotti contro i surrogati velenosi, i fabbricanti di questi essendo obbligati di pubblicare che non si devono confondere i loro prodotti colla Revalenta Arabica Du Barry.

Tutto ciò che è prescritto nei medici e da me serbato, osservato, non valere che è rimarginato, e guarigione lo stomaco ed arrestare alla radice l'uso per ultimo osservato, avendo approvato la Revalenta Arabica Du Barry e C. di Londra, rimargino, dopo quaranta giorni, la persona saluta, e trovano ora in tale stato di salute, che loro ogni insuccesso della Revalenta Arabica, e rimargino Dio d'avverata guarigione.

VENEZIA 1873.

FRANCO la scatola di latte del peso di 1/4 di chil. fr. 2/50; 1/2 chil. fr. 4/50; 3/4 chil. fr. 6/50; 1 chil. fr. 8/50; 1 1/2 chil. fr. 12/50; 2 chil. fr. 18/50; 3 chil. fr. 24/50; 4 chil. fr. 30/50; 5 chil. fr. 36/50; 6 chil. fr. 42/50; 7 chil. fr. 48/50; 8 chil. fr. 54/50; 9 chil. fr. 60/50; 10 chil. fr. 66/50; 11 chil. fr. 72/50; 12 chil. fr. 78/50; 13 chil. fr. 84/50; 14 chil. fr. 90/50; 15 chil. fr. 96/50; 16 chil. fr. 102/50; 17 chil. fr. 108/50; 18 chil. fr. 114/50; 19 chil. fr. 120/50; 20 chil. fr. 126/50; 21 chil. fr. 132/50; 22 chil. fr. 138/50; 23 chil. fr. 144/50; 24 chil. fr. 150/50; 25 chil. fr. 156/50; 26 chil. fr. 162/50; 27 chil. fr. 168/50; 28 chil. fr. 174/50; 29 chil. fr. 180/50; 30 chil. fr. 186/50; 31 chil. fr. 192/50; 32 chil. fr. 198/50; 33 chil. fr. 204/50; 34 chil. fr. 210/50; 35 chil. fr. 216/50; 36 chil. fr. 222/50; 37 chil. fr. 228/50; 38 chil. fr. 234/50; 39 chil. fr. 240/50; 40 chil. fr. 246/50; 41 chil. fr. 252/50; 42 chil. fr. 258/50; 43 chil. fr. 264/50; 44 chil. fr. 270/50; 45 chil. fr. 276/50; 46 chil. fr. 282/50; 47 chil. fr. 288/50; 48 chil. fr. 294/50; 49 chil. fr. 300/50; 50 chil. fr. 306/50; 51 chil. fr. 312/50; 52 chil. fr. 318/50; 53 chil. fr. 324/50; 54 chil. fr. 330/50; 55 chil. fr. 336/50; 56 chil. fr. 342/50; 57 chil. fr. 348/50; 58 chil. fr. 354/50; 59 chil. fr. 360/50; 60 chil. fr. 366/50; 61 chil. fr. 372/50; 62 chil. fr. 378/50; 63 chil. fr. 384/50; 64 chil. fr. 390/50; 65 chil. fr. 396/50; 66 chil. fr. 402/50; 67 chil. fr. 408/50; 68 chil. fr. 414/50; 69 chil. fr. 420/50; 70 chil. fr. 426/50; 71 chil. fr. 432/50; 72 chil. fr. 438/50; 73 chil. fr. 444/50; 74 chil. fr. 450/50; 75 chil. fr. 456/50; 76 chil. fr. 462/50; 77 chil. fr. 468/50; 78 chil. fr. 474/50; 79 chil. fr. 480/50; 80 chil. fr. 486/50; 81 chil. fr. 492/50; 82 chil. fr. 498/50; 83 chil. fr. 504/50; 84 chil. fr. 510/50; 85 chil. fr. 516/50; 86 chil. fr. 522/50; 87 chil. fr. 528/50; 88 chil. fr. 534/50; 89 chil. fr. 540/50; 90 chil. fr. 546/50; 91 chil. fr. 552/50; 92 chil. fr. 558/50; 93 chil. fr. 564/50; 94 chil. fr. 570/50; 95 chil. fr. 576/50; 96 chil. fr. 582/50; 97 chil. fr. 588/50; 98 chil. fr. 594/50; 99 chil. fr. 600/50; 100 chil. fr. 606/50; 101 chil. fr. 612/50; 102 chil. fr. 618/50; 103 chil. fr. 624/50; 104 chil. fr. 630/50; 105 chil. fr. 636/



# GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio Ufficiale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziari.

PRIMA EDIZIONE

VENEZIA 9 AGOSTO

**ASSOCIAZIONI.**  
Per VENEZIA, L. 37 all'anno, 1850  
di semestre, 9.25 al trimestre.  
Per la PROVINCIA, L. 45 all'anno,  
22.50 al semestre, 11.25 al trimestre.  
La RACCOLTA DELLE LEGGI, annata 1870,  
L. 1. 6 e per fogli della GAZZETTA  
L. 1. 3.  
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a  
Sant'Angelo, Calle Castor, N. 3565,  
e di fuori, per lettera, affrancando il  
giornale. Un foglio separato vale L. 15;  
i fogli arretrati e di prova, ed i fogli  
delle inserzioni giudiziarie, cost. 25  
Riescono fogli cost. 8. Anche la lettera  
di reclamo deve essere affrancata;  
gli articoli non pubblicati, non si re-  
stituiscono, si abbruciano.  
Ogni pagamento deve farsi in Venezie.

La egli trova un modello di quella ricchezza, che  
è prodotta dalla scienza, dall'arte e dal lavoro;  
di quella ricchezza che si congiunge ottimamente  
colle forze morali, e che, accrescendo il benessere  
di tutte le classi, ne perfeziona eziandio l'intelletto  
e il cuore.

O bene: che cosa noi dicevamo? quale con-  
siglio proponevamo al Governo? Gli indicavamo  
appunto l'opportunità di volgere a serie e fe-  
conde imprese produttive le forze create colle  
nuove Banche e Società d'industria e di credito;  
di utilizzare sapientemente queste potenze, che  
ora mancano di serie e largamente seconde ap-  
plicazioni, indirizzandole a quelle opere, in cui  
scienza, arte e lavoro si congiungono in bella ar-  
monia a produrre nuove fonti di ricchezza, a  
dare nuovi sussidi e fattori alla produzione a-  
gricola od industriale, al commercio, allo sviluppo  
e alla diffusione della ricchezza.

La stessa situazione finanziaria e ammini-  
strativa dello Stato consiglia ora questo indiriz-  
zo. Il bilancio ha ancora un disavanzo annuale  
di circa 150 milioni. Gli sforzi fatti dall'onor.  
Sella non hanno dato risultati di seria impor-  
tanza. Si sono riscossi tanti arretrati quanti  
si è potuto; si è aumentata la circolazione; con  
questi spedienti si è fatto fronte ai bisogni di  
Cassa; ma non si è avuto un tal miglioramento  
nelle entrate, da poter fare un passo deciso e  
importante che ci avvicinasse al pareggio.

Anzi in questo momento siamo in una fase  
di sensibile e grave diminuzione. Eccettuata le  
imposte dirette, delle quali colla nuova legge  
l'introito è assicurato ed è fisso, tutti gli altri  
cessi, da tre mesi e più, sono in diminuzione  
assai rilevante.

Che resta dunque a fare? Nuove tasse nè  
si può, nè converrebbe ora creare, perchè manca  
ormai il posto, manca la materia da colpire, e  
tutto al più non resta che di sistemare colla pe-  
requisizione la fondiaria, e di riformare il Dazio  
consumo per togliere la tassa sulle bevande, di  
farne una di ramo speciale, e cedere il resto ai  
Comuni.

Tutt'insieme non si arriverebbe neppure a  
mezza strada per colmare il deficit. Non resta  
quindi altro a fare, che stimolare in tutti i modi  
possibili i fattori della produzione, e con tutti i  
mezzi, mettendo a contribuzione le forze del  
capitale, dell'industria privata, promuoverne, pro-  
vocare anzi lo sviluppo della ricchezza, l'incres-  
cimento della produzione.

Coll'incremento della produzione anche le  
entrate indirette dello Stato, le tasse sugli affari,  
sulla ricchezza mobile, le tasse di consumo, ecc.,  
riprenderanno la via ascendente, e arriveranno  
ben presto a quell'incremento stabile e sicuro,  
nel quale soltanto si può trovare, con realtà di  
successo e con sicurezza di costante perduranza,  
il pareggio tanto sospirato.

Scrivono da Roma 6 alla Gazzetta del po-  
polo di Firenze:

Ho parlato con taluno che vive in una cer-  
ta intimità coll'on. Minghetti, e che mi ha co-  
municato alcune informazioni sui mezzi che l'on.  
ministro delle finanze reputa adatti ad avvicinarci  
al pareggio dei bilanci senza operazioni finanziarie  
e senza nuove imposte.

Questi mezzi si riassumono principalmente  
nei tre seguenti:

Nel sistemare meglio le contribuzioni at-  
tuali, aumentando in specie le penali relative  
all'applicazione della tassa di registro, le quali  
penali, essendo troppo miti in confronto della  
tassa, fanno sì che una gran parte, anzi la mas-  
sima parte degli atti privati, vi sfuggano e vi si  
sottraggono per tacito ed espresso accordo tra  
le parti contraenti;

Nel ridurre parzialmente e proporziona-  
tamente le spese inserite nel bilancio dei lavori  
pubblici, in modo che non vi figurino se non  
quelle urgenti e solo nella proporzione, nella  
quale possono erogarsi, viste le presenti condi-  
zioni dell'erario. Di questa diminuzione delle  
spese inserite nel bilancio dei lavori pubblici,  
il nuovo ministro farebbe uno dei perni del  
suo programma, ed una delle condizioni fonda-  
mentali alla sua permanenza al potere;

Ed infine in una certa semplificazione dei  
congegni amministrativi e nella devoluzione alle  
Province ed ai Comuni di alcune attribuzioni,  
che presentemente competono al Governo.

Con queste misure debitamente applicate e  
tenuto conto dello sviluppo progressivo di talune  
imposte esistenti, l'on. Minghetti spera che il  
bilancio possa vantaggiosamente sensibilmente e porsi  
in grado di supplire senza gravi difficoltà all'a-  
umentato importo del bilancio della guerra.

L'on. Minghetti non ha ancora concretato  
le proposte pratiche corrispondenti a questi suoi  
concetti, ma vi sta studiando attorno e fin d'ora  
si lusinga di approntare tale programma, al  
quale la Rappresentanza nazionale possa fare  
buona accoglienza.

NOSTRE CORRISPONDENZE PRIVATE.

Esposizione mondiale di Vienna.

Vienna 6 agosto 1873.

S'agita, mentre scrivo, la questione gravis-  
sima dei diplomi d'onore, che sono, come sa-  
pete, le ricompense massime proposte per gli  
espositori, dai singoli gruppi dei giurati, al Con-  
siglio riunito dei presidenti.

Se tutte le proposizioni fossero state fatte  
con un solo criterio, e pigliando per base il § 1  
articolo XXII dell'organizzazione dei Giurati, do-  
ve sono chiaramente precisati i requisiti occor-  
renti per ottenere il diploma d'onore, non vi  
sarebbe ora il bisogno di una revisione generale  
anzi di una scrupolosa discussione sulla maggior  
parte delle proposte medesime. Per la intelligenza  
dei vostri lettori che non ricordassero quella di-

sposizione regolamentare, ve la trascrivo alla  
lettera:

« Il diploma d'onore all'Esposizione Uni-  
versale del 1873 in Vienna, ha da valere quale  
« una speciale distinzione per eminenti meriti  
« che si riferiscono alla scienza, alle sue appli-  
« cazioni a vantaggio della cultura popolare e  
« del ben essere spirituale, morale e materiale  
« dell'uomo. Questa distinzione può essere ac-  
« cordata solamente dal Consiglio dei presidenti  
« sovra proposta di un gruppo dei Giurati. »

Alcuni gruppi si attengono strettamente alle  
norme surriferite, e però furono assai parchi nel  
proporre la ricompensa solenne, ove non con-  
corressero negli espositori e nelle cose da loro  
esposte le qualità stabilite per legge. Di cotai  
guisa pochi sarebbero stati gli eletti, ma quelli  
soddisfatti dell'onore ben meritato.

Altri gruppi invece, dimenticando ogni nor-  
ma, e partendo dal principio di guadagnare il  
più bel numero di ricompense ai loro esponenti,  
largheggiarono quasi spensieratamente, e propo-  
sero i diplomi d'onore come se si trattasse delle  
ricompense comuni, anche a coloro che di poco  
escivano dalla mediocrità. E poiché a rompere  
gli argini della stretta severità trova più facile  
appoggio il primo che ne porge l'esempio, ne  
nacque una specie di gara scongiata, e le pro-  
poste pervennero a una appressata dell'altra, giun-  
gendo perfino a stabilire dei confronti, sempre  
odiosi, e ch'io chiamerei inverecandi, senza te-  
ma di errare.

Quale valore volete attribuire al diploma  
d'onore acconsentito, a mo' d'esempio, all'Es-  
posizione collettiva dei settantotto librai di Fran-  
cia, che rinunciarono alla propria individualità  
per mostrare al mondo quanto di più bello e di  
più splendido produce nel ramo librario il loro  
paese, quando vedete che la stessa ricompensa è  
proposta per un umile intagliatore, che ha co-  
piato dall'antico un caminetto di marmo, e lo  
ha fatto tradurre in noce da' suoi artigiani, pur  
valentissimi?

E con egual paragone, come dovrà tenersi  
pago della medesima ricompensa il grande Mu-  
seo di Kensington, trovandosi d'accanto ad un  
tale, cui sarebbe stato assegnato il diploma d'o-  
nore solo per l'ostinata protezione prodigatagli  
da un qualche giurato per averlo saputo fedele pi-  
tostato all'una che all'altra comunione di credenti?  
Queste stronissime disparità hanno ingenerato il  
sospetto, e quindi la necessità, di nominare la  
Commissione di quegli undici personaggi, di cui  
v'ho mandato i nomi per telegramma. Ma an-  
che per quei signori il compito diviene difficilissi-  
mo. O discutere ad una ad una le proposizioni,  
e con odioso rigore ridurre ad un terzo; o  
approvare tutte ad occhi chiusi: ecco come pre-  
vede il risultato finale. Ma sarà pur sempre un  
risultato pochissimo soddisfacente tanto per chi  
dispensa gli onori, come per chi li riceve. Meglio  
sarà una modesta medaglia ben assegnata di  
merito, di buon gusto, o di progresso, che un  
diploma contrastato, sostenuto per puntiglio, e  
conceduto per forza.

E bensì vero che il pubblico, non conoscen-  
do siffatti misteri che stanno dietro alle quinte,  
deve grosso e piglia tutto per buona moneta;  
ma gli è appunto per ciò che ho voluto scri-  
vervi netta e schietta la verità, perchè abbiate  
la franchezza di dirlo. Quando si verrà pubbli-  
cato un numero strabocchevole di diplomi d'o-  
nore, si faranno facilmente i commenti e le  
chiose alla stregua del paragrafo di Regolamento  
che più sopra ho riportato; e ciascuno doman-  
derà come a tutti i premiati si possano adat-  
tare quelle norme tanto solenni.

E bene dunque che si sappia preventiva-  
mente come siano andate le cose su questo de-  
licato argomento. E bene che i lettori non re-  
stino illusi dalle chiacchiere di qualche corrispon-  
dente, le cui lettere sono valutate un tanto alla  
serqua, e che dispone a larga mano delle me-  
daglie e dei diplomi a suo senno, precedendo il  
giudizio dei giurati, e descrivendo e premiando  
persino le cose che non comparvero mai all'Es-  
posizione, per quanto siano registrate in cata-  
logo. Mettete in sull'avvertita il pubblico, e non  
prestate fede alle liste dei premiati prima che  
non siano ufficialmente conosciute, dacché vi so  
dire che ancora diversi gruppi stanno lavorando,  
e le conclusioni dei loro giudizi sono, per lo  
meno, immature, o soggette facilmente a qual-  
che mutazione.

C. B. B.

## ATTI UFFICIALI

Nuovi ruoli degli impiegati delle Biblioteche.

N. 1506. (Serie II.) Gazz. uff. 5 agosto.

VITTORIO EMANUELE II.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

Re d'Italia.

Visto il Nostro Decreto 22 giugno 1873, col quale si

approvava alcune modificazioni all'altro Nostro Decreto del

25 novembre 1869 (N. 3518);

Visto l'annetto di lire 50 mila fatto al capitolo 18

del bilancio passivo di prima previsione del Ministero di

pubblica istruzione (Personale delle Biblioteche nazionali e

universitarie);

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato

per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono approvati i ruoli normali delle Bibliote-

che nazionali di Cremona e di Milano, e delle universi-

tarie di Catania, di Padova e di Pavia, annessi al presen-

te Decreto, e firmati d'ordine Nostro dal Ministro segre-

tario di Stato per la pubblica istruzione.

Art. 2. Gli aumenti portati ai rispettivi stipendii sa-

ranno compiuti in tre anni. Una terza parte di essi sarà

conseguita in quest'anno colla decurtazione dal 1° di gina-

io, e le altre due terze parti verranno conseguite fra due

anni successivi di mano in mano che saranno stanziati in

bilancio i fondi occorrenti.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo

dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e

dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti

di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 24 luglio 1873.

VITTORIO EMANUELE.

SCIALOJA.

Nuovi Ruoli degli impiegati delle Biblioteche.

Catania (Universitaria di).

Bibliotecario L. 5000

Assistente di 5a classe » 1800

Id. di 4a classe » 1500

Due distributori di 4a classe a L. 1200 per cia-

scuno » 2400

Servente di 2a classe » 800

L. 9500

Catania (Ventimiliana nell'Università di).

Bibliotecario L. 1500

Servente di 2a classe » 800

L. 2300

Cremona (Nazionale di).

Bibliotecario L. 5000

Assistente di 4a classe » 1500

Servente di 2a classe » 800

L. 5500

Milano (Nazionale di).

Prefetto (con alloggio) L. 5000

Bibliotecario » 2800

Primo vicebibliotecario » 2800

Secondo bibliotecario (con alloggio) » 2800

Assistente di 1a classe » 2600

Due assistenti di 2a classe a L. 2200 per cia-

scuno » 4400

Distributore di 1a classe » 2000

Id. di 2a classe » 1800

Tre distributori di 5a cl. a L. 1500 » 4500

Usciere di 1a classe (con alloggio) » 1100

Id. di 2a classe (con alloggio) » 1000

L. 31500

Padova (Universitaria di).

Bibliotecario L. 4000

Vicebibliotecario » 2800

Assistente di 2a classe » 2200

Id. di 5a classe » 1800

Id. di 4a classe » 1500

Distributore di 4a classe (con alloggio) » 1200

Id. di 4a classe » 1200

Usciere di 2a classe (con alloggio) » 1000

Servente di 2a classe » 800

L. 15700

Pavia (Universitaria di).

Bibliotecario L. 4000

Vicebibliotecario » 2800

Assistente di 2a classe » 2200

Id. di 5a classe » 1800

Id. di 4a classe » 1500

Distributore di 4a classe (con alloggio) » 1200

Id. di 4a classe » 1200

Usciere di 2a classe (con alloggio) » 1000

Servente di 2a classe » 800

L. 20400

Addì 24 luglio 1873.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della pubblica istruzione,

A. SCIALOJA.

N. 1508. (Serie II.) Gazz. uff. 5 agosto.

La Banca Nazionale nel Regno d'Italia è autorizzata

ad ammettere altri sei milioni di biglietti da una lira nel

le forme e coi distintivi di quelli precedentemente autoriz-

zati.

R. D. 24 luglio 1873.

N. DCXCIII. (Serie II, parte suppl.) Gazz. uff. 5 agosto.

È autorizzata la Società anonima per azioni al por-

tatore, denominata Società anonima Edilizia Rime-

se, sede in Rimini, ed ivi costituita coll'atto pubblico del

30 aprile 1873, rogato Luigi Casarotti, ai numeri di

repertorio 5104 e 2120.

R. D. 4° luglio 1873.

N. DCXCIV. (Serie II, parte suppl.) Gazz. uff. 5 agosto.

È autorizzata la Società anonima per azioni al por-

tatore, denominata Banca di Sestri Ponente sede in

Sestri Ponente ed ivi costituita coll'atto pubblico del

11 marzo 1873, rogato Vincenzo Valle, al N. 1549 di re-

pertorio.

R. D. 4° luglio 1873.

N. DCC. (Serie II, parte suppl.) Gazz. uff. 5 agosto.

È autorizzata la Società anonima per azioni nomina-

tive, denominata Società anonima per la fabbricazione

di berrette, sede in Modena, ed ivi costituita coll'atto

pubblico del 5 aprile 1873, rogato Giovanni Vaccari, ai NN.

2402-287 di repertorio.

R. D. 15 giugno 1873.

## ITALIA

Leggesi nell'Opinione:

Sono giunte al Ministero della marina no-

tizie dei vari legni distaccati nei mari orien-

tali.

La corvetta Governolo partiva il 20 giugno

da Hong Kong, dove aveva dovuto rimanere qual-

che tempo di più del fissato per una questione

d'arbitraggio relativa ad un vapore mercantile

italiano, il Glensannor. Giunto a quella data ad

Hong Kong il giorno avvisò Vedetta, il cui coman-

dante è più anziano di quello del Governolo, que-

sto poté lasciare la definizione della cosa al suo

collega, e proseguire per Shang-hai e Yokohama,

dove si reca a stazionare durante la stagione ba-

tologica. Un dispaccio elettrico del 29 luglio e in-

forma che il Governolo, partito da Shang-hai per

Nagasaki, ebbe a soffrire in viaggio un tifone, il

quale però non gli arrecò gravi avarie.

L'avviso Vedetta partito da Singapore il 31

maggio, giunse ad Hong Kong il 17 giugno senza

nessuna incidente. È destinato a soggiornare per

l'estate sulla costa di China, visitando i vari

porti dove la sua piccola pescagione gli dà facil-  
tà di penetrare.

La regia corvetta Garibaldi, dopo essersi

trattenuta qualche tempo a Melbourne (Australia),

ne partì il 14 maggio per rendersi ad Hobart-

Town di Tasmania, dove arrivò il 19 dello stesso

mese.

Le accoglienze fatte a Melbourne allo stato

maggiore e all'equipaggio della Garibaldi furono

una vera ovazione, sì da parte delle autorità, che

della popolazione del luogo, in cui vivissima è la

simpatia pel nostro paese; da tutti fu colta o-

gni occasione di addimostare tali sentimenti, sia

verso S. A. R. il Duca di Genova, imbarcato in

qualità di guardia marina sulla Garibaldi, sia

verso lo stato maggiore e l'equipaggio.

La pirofregata Garibaldi si accinse quindi

ad una lunga traversata da Hobart-Town sino

ad Yokohama direttamente, traversata che non è

senza noie e pericoli. Si tratta di fatto di andar

a guadagnare tanto all'Est nell'emisfero Sud da

poter tagliare le calme equatoriali, in modo da

poter poi afferrare le coste del Giappone con venti

che tanto nell'emisfero Sud quanto nell'emisfero

Nord si accostano alla direzione di Levante. In

quel tragitto, e soprattutto vicino all'Equatore, la

Garibaldi deve traversare vasti tratti di mare se-

minati di scogli e di coralli, in parte incerti o

mal segnati sulle carte. I soli luoghi abbastanza

noti su quella traccia sono quelli che si riferi-

scono alle Isole Fidji, dove, probabilmente, la Ga-

ribaldi approderà.

La salute degli equipaggi delle tre navi era

ottima. Soltanto alcuni marinai del Governolo

erano stati ammalati di febbri palustri, ma il cam-

biamento di clima li faceva rapidamente risan-

nare.

Leggesi nel Journal de Rome in data del 5:

Le trattative relative alla soluzione della

questione delle strade ferrate romane, sono spinte

con una grande attività.

Il Governo ha nominato una Commissione

composta del sig. Caslini, segretario generale

delle finanze, del sig. Scotti, direttore del Tesoro,

e, a quanto crediamo, del sig. Valucchi, diret-

tore generale delle strade ferrate al Ministero

dei lavori pubblici, per discutere coi delegati de-



da Cartagena a Madrid per mettere le due navi prese dalla squadra tedesca a disposizione del Governo spagnolo.

### FRANCIA

L'Agenzia Hana ha pubblicato la seguente Nota, di carattere ufficioso, sul contegno del Governo francese in presenza degli avvenimenti che agitano la Spagna:

« L'attitudine del Governo francese in presenza degli avvenimenti che agitano la Spagna dall'altro versante dei Pirenei, è attaccata tanto dal partito repubblicano, che dal carlista.

« Gli uni rimproverano alla Francia di non prestare al Governo spagnolo un appoggio abbastanza energico contro i carlisti, e spingono le cose fino a tacciare di segreta simpatia per quel partito.

« I carlisti, dal canto loro, rimproverano al Governo di non mostrarsi abbastanza estraneo alla lotta e, permettendo il passaggio dalle nostre frontiere, di convogli d'armi destinati al Governo della Spagna, mentre arresta quelli destinati ai carlisti, di non osservare una neutralità assoluta.

« Nostre particolari informazioni ci permettono d'affermare, che se ne dica, che la politica del nostro Governo, di fronte alla crisi che attraversa la Spagna, può riassumersi in una sola parola: Neutralità. Esso non propende né per l'uno, né per l'altro dei due partiti contendenti.

« Il Governo della Repubblica spagnola non essendo stato riconosciuto dalla Francia, noi non abbiamo con essa che dei rapporti puramente ufficiosi: per noi essa è unicamente un Governo di fatto col quale si mantengono relazioni di buon vicinato, al quale non si presta né aiuto né appoggio ufficiale e pubblico. Le difficoltà in cui versa la Spagna sono essenzialmente interne: la Francia non deve intervenire.

« L'attuale nostro compito si riassume nell'assicurare dalla parte dei Pirenei l'inviolabilità della nostra frontiera, e, nell'interno della Penisola, la protezione dei nostri connazionali.

« Un cordone di truppe scagionate alla frontiera soddisfa alla prima di queste necessità. I nostri consoli hanno delle istruzioni, in vista di soddisfare alla seconda. Nel caso d'assalto o di bombardamento di una città, essi devono reclamare dai partiti in lotta, l'osservanza del diritto delle genti, concedendo ai nostri connazionali il tempo necessario per mettersi al sicuro: devono domandare ciò che fu giustamente, ma invano, reclamato ai Tedeschi dai ministri esteri residenti a Parigi, all'epoca dell'assedio di quella città. Se questi reclami non saranno soddisfatti, gli avvenimenti decideranno del contegno che dovremo tenere.

« In quanto alle fazioni che combattono nel Mezzogiorno e sulle coste della Spagna, dobbiamo imporre la stessa regola di neutralità. Si considerino o no come pirati i navigli insorti, pongasi o no innanzi l'esempio dato recentemente da una Marina estera, allorché queste navi restano nelle acque spagnuole non dobbiamo esercitare verso di esse alcun atto di ostilità. Poiché se reclamiamo verso i Pirenei l'inviolabilità del nostro territorio, dobbiamo, d'altra parte, rispettare il territorio spagnolo e le sue acque. Se queste navi guadagnassero l'alto mare, e lo percorressero facendo correre dei rischi alla nostra navigazione mercantile, si vedranno le misure da prendere onde proteggere gli interessi commerciali.

« Il principio di non intervento, adunque, ispira tutta la politica del nostro Governo di fronte alla Spagna. Questa politica è conforme alla politica generale della Francia all'estero: essa è ispirata dalla prudenza, che consiglia di non immischiarsi nelle lotte intestine di un popolo; giacché un intervento, in un paese ardente, potrebbe provocare delle dolorose rappresaglie contro i nostri nazionali: essa è altresì ispirata dal pericolo che c'è sempre nell'intervento negli affari di un paese vicino, allorché non ve lo impone né l'onore, né l'interesse nazionale compromesso. Il tempo e le circostanze fanno spesso volte degenerare questi interventi, dando ai medesimi una gravità, che sul principio non avevano.

Il Gaulois pubblica la seguente lettera:

Parigi 25 luglio.

Al maresciallo Mac-Mahon, duca di Magenta, Presidente della Repubblica a Versailles.

Signor maresciallo.

Sono cittadino francese; il vostro Governo l'ha riconosciuto con lealtà, ripudiando la persecuzione del vostro predecessore.

Io faccio parte dell'esercito. Anche qui io non invoco alcun privilegio, ma la pienezza dei miei diritti.

Nominato generale di divisione dall'imperatore Napoleone III, a termini di due Decreti, uno del 24 gennaio 1853, emanato in virtù dei poteri che il popolo francese gli aveva delegati, l'altro del 9 marzo 1854, emanato nelle forme ordinarie, io sono in possesso di questo grado da diciannove anni.

Ho avuto l'onore di comandare una divisione in Crimea, e di cooperare alle vittorie di Alma e di Inkermann.

In Italia io comandavo un Corpo d'esercito al vostro fianco, signor maresciallo; l'ultimo ordine di servizio da me ricevuto, è firmato dal maresciallo Mac-Mahon, comandante in capo dell'esercito. In una parola, la mia posizione è regolare quanto quella di qualunque generale o maresciallo, e all'appoggio della mia rivendicazione io non invoco se non le leggi militari che garantiscono ad ogni ufficiale la proprietà del suo grado.

Voi mi avete prestato il vostro pieno concorso quando era ministro dell'Algeria e delle Colonie; voi siete stato il testimone alla nascita dei miei figli; questi ricordi mi assicurano della vostra benevolenza.

Tuttavia il ministro della guerra ha ommesso il mio nome nell'Annuario militare del 1873, e il ministro risponde ai miei reclami con questioni pregiudiziali.

Io mi rivolgo, signor maresciallo, alla vostra giustizia.

Sono io cancellato dai quadri dell'esercito? Ma con quale autorità? Decreti dell'imperatore avrebbero potuto essere annullati in modo occulto, senza alcuna delle forme preservatrici del diritto di ogni ufficiale?

O l'ommissione del mio nome nell'Annuario è il risultato di un errore?

Il ministro della guerra, in risposta ad una lettera del mio rappresentante a Parigi, pare che mi consigli a ricorrere al Consiglio di Stato; ma questo è un invertire le parti, imperocché spetta al ministro far annullare i Decreti dell'imperatore, nel caso che contesti il mio diritto.

Io constato dunque che sono generale di divisione, e, confidando nella vostra equità, vi domando il riconoscimento del mio grado, sottoponendomi alle leggi e ai Regolamenti militari.

Vogliate ricevere, signor maresciallo, l'assicurazione della mia distinta considerazione.

Firmato: Il generale di divisione NAPOLEONE (Girolamo).

Il Principe Napoleone sta per intraprendere una campagna personale in Francia, indipendentemente dall'azione diretta dal Rouher. Il Principe annunzia infatti che quanto prima deve pubblicarsi un foglio bonapartista sotto gli auspici del Principe. Ne mancheranno gli aderenti a queste nuove manovre per formare un ramo cadetto dei napoleonici; tra questi si cita il nome del sig. Levert, deputato del Pas de Calais, ex Prefetto imperiale, ed uno dei più influenti sostenitori dell'opinione bonapartista.

Il Levert ed i suoi amici così spiegherebbero la loro preferenza per il Principe Napoleone: « È impossibile, dicono essi, che un partito serio sia rappresentato in Francia da una donna e da un fanciullo dimoranti all'estero; il Principe Napoleone ha ormai acquistato il diritto di andare e venire sul territorio francese; ei può pagar di persona; ad un dato momento, il suo talento oratorio sarà un potente ausiliario per la causa napoleonica. In sostanza si vorrebbe fare del Principe un candidato per la Presidenza della Repubblica; né più né meno di quanto vorrebbero fare gli orleanisti per il Duca d'Aumale.

Il Principe Napoleone, col suo nuovo giornale, pare intenda aprir la campagna, mettendo innanzi la propria candidatura per la Presidenza del Consiglio generale della Corsica. Ma non è punto sicuro che riesca; avrà naturalmente contro di sé tutti i voti dei consiglieri repubblicani; fra gli stessi bonapartisti dell'isola, poi, ve ne sono molti, i quali si domandano se, aiutando il Principe ad assumere una parte preponderante, non arrecheranno poi danno ai veri interessi del partito.

Dalla Presidenza del Consiglio generale di Corsica si passerebbe all'Assemblea nazionale, e poi su su fino alla Presidenza... Il piano è fatto; e quantunque presenti gravissime difficoltà d'esecuzione, i seguaci del Rouher già cominciano ad allarmarsi, e vivamente deplorano che il Governo del 24 maggio non abbia saputo mantenere l'interdetto pronunciato dal Thiers.

I giornali pubblicano la lettera seguente che il Conte di Chambord, il Re della bandiera bianca, ha scritto al Papa per impetrare la santificazione d'una Principessa della sua famiglia: « Santissimo Padre!

« Nel momento in cui si tratta d'introdurre la causa di madama Luigia di Francia (in religione Teresa di Sant'Agostino) Vostra Santità permetterà al capo della famiglia, alla quale questa principessa appartiene, di venir ad unire la sua voce a quella di tanti altri figli della nostra santa Chiesa, egualmente devoti alla cattedra di S. Pietro, che Vostra Beatitudine occupa così degnamente.

« Molte volte, nella mia infanzia, io ho sentito parlare dai miei parenti dell'alta pietà, della profonda umiltà, dello spirito di mortificazione di madama Luigia, la quale in una triste scuola ha dato alla Corte e nel chiostro gli esempi delle più eminenti virtù. Quanto saremmo felici e riconoscenti io ed i miei, se Vostra Santità volesse favorevolmente accogliere la nostra domanda!

« Io la prego di ricevere il nuovo omaggio del rispetto filiale con cui sono

« Santo Padre

Di Vostra Santità il devoto figlio, EMILIO.

Frohsdorf, 15 marzo 1873.

### MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

La N. Presse afferma quanto segue: Da Costantinopoli e da persona ben informata ci viene annunciato che la notizia d'un probabile viaggio dell'imperatore d'Austria a Pietroburgo ha seriamente impensierito il Governo turco. A Costantinopoli si osserva di malavoglia l'avvicinamento avvenuto tra l'Austria e la Russia, e il timore che questo avvicinamento abbia a consolidarsi ed a prendere maggiori proporzioni cagiona gravi inquietudini.

### PAESI BASSI

Aia 6.

La Commissione nominata col Reale Decreto 30 ottobre 1872 presentò al Re una nuova Relazione. La vista che la Germania ha ammessa definitivamente la valuta d'oro, la Commissione propone l'esclusiva introduzione anche in Olanda di questo sistema di moneta.

### SPAGNA

L'Univers è pregato di pubblicare la nota seguente:

« L'ingresso di Don Carlos in Spagna, l'accoglienza entusiastica che vi riceve, i suoi primi successi, hanno prodotto in tutta l'Europa e soprattutto in Francia un movimento di simpatia, che si esprime mediante numerose domande di arruolamento nel suo esercito.

« Deplorendo sinceramente di non potere accogliere queste domande, le quali provano come la devozione alle nobili cause è sempre perseverante e coraggiosa, dobbiamo ricordare che gli ordini di Don Carlos ai suoi rappresentanti, sono:

« Ringraziare i bravi Francesi e stranieri che accorrono da tutte le parti per offrirli la loro spada. Considerazioni nazionali ed internazionali mi vietano d'ammettere l'elemento straniero nei miei eserciti.

« L'Univers poi soggiunge che gli eserciti di Don Carlos ne hanno ad esuberanza di volontari e di ufficiali, ma che sfortunatamente non si può dire altrettanto di fucili e di cannoni.

Si ha da Madrid che vi si effettuarono numerosi arresti; molte vite furono percorse da gruppi di volontari minacciosi; vuolsi che un colpo di fuoco sia stato diretto contro il ministro della guerra.

(Città)

Il Comitato carlista di Londra pubblica i due seguenti documenti, relativi allo scambio di prigionieri carlisti e repubblicani, che ha avuto luogo teste:

Onore, e caro signore, In adempimento dell'impegno preso meco dal sig. Acellana, v'invio una copia, legittimata dal sig. ministro della guerra, dell'ordine dato ieri per la liberazione di due ufficiali da voi indicati, e di 65 prigionieri carlisti, 20 dei quali sono scambiati per luogotenenti-colonnelli Acellana, Martinez e me stesso, e gli altri per soldati. Essendo così adempito il mio impegno, vi prego di dare ordini per la nostra liberazione e quella dei nostri compagni. Abbiate la cortesia di presentarmi i miei rispetti a Don Joaquin Elio e di ricordarmi affettuosamente a tutti. Siate certi dell'eterna gratitudine del vostro già prigioniero e sincero amico.

Firm A. Joaquin Navarro.

Ecco il telegramma del ministro della guerra spagnuolo:

Madrid 14 luglio.

Vostra Eccellenza si compiacerà di dare ordine per l'immediata liberazione dei prigionieri carlisti: Don A. Cia, luogotenente, Don A. Ignerate, e 65 volontari, delle Provincie Navarrese.

Per ordine di Sua eccellenza Il segretario generale Firm. Ibarrasa. (Sigillo del ministro della guerra.)

Scrivono da Madrid, 3, alla Gazzetta di Torino:

A Cartagena la lotta sarà accanissima. I federali hanno, collocato all'entrata del porto quattro grossi cannoni.

Sull'altura di S. Juan hanno posto delle batterie di cannoni Krupp, e chiusi tutti gli sbocchi delle vie principali.

Le perdite subite dalla truppa del Governo a Siviglia sono gravissime: quelle invece degli insorti sono lievi. Ciò si spiega perchè questi si battevano al coperto, e quelli dovevano dare l'assalto.

P. S. Il Governo ha ricevuto da quello prussiano una Nota in cifra.

Il cabecilla Cucala, approfittando della rivolta di Valencia ha incendiato tre Stazioni.

Madrid 5.

Gl'insorti di Valencia rifiutano di arrendersi, Martinez-Campos esige una resa a discrezione.

Cortagena e Salamanca organizzano una disperata difesa.

Il cabecilla Lizarraga s'è impadronito di Alsasua e Navarrete di Castrourdiales. (G. di Torino.)

### NOTIZIE CITTADINE

Venezia 8 agosto.

Consiglio comunale. — Oggi la seduta andò deserta per difetto del numero legale dei consiglieri.

Distribuzioni di razioni alimentari. — Il Sindaco di Venezia ha pubblicato il seguente avviso:

Avendo la carità pubblica corrisposto subito e largamente all'invito del Municipio per soccorso alle classi indigenti nelle attuali condizioni sanitarie, si è potuto fino dal passato lunedì dar principio alla distribuzione di razioni alimentari.

Aumentandosi il ricavo delle offerte, col giorno di giovedì prossimo venturo le sovvenzioni alimentari verranno distribuite in più larga misura nei punti della città qui a seguito indicati (a), sotto la direzione e sorveglianza dei membri della sub giunta sanitaria (b), che generosamente assunsero anche questo incarico, il quale, se procura quella soddisfazione che viene dal farsi ministri di beneficenza, si rende arduo e penoso dinanzi a sventure, le quali né tutte né interamente possono essere alleviate.

Ma perchè le cure del Municipio e delle Giunte di sanità e la carità dei concittadini, raggiungano l'intento di arrestare la diffusione di un male, che è causa di tanti danni, è necessario che quella parte di popolazione, che i provvedimenti sanitari e di beneficenza precipuamente contemplano, corrisponda alle assidue premure spiegate a comune vantaggio e in modo alcuno non vi contrappone.

Il mangiare ed il bere oltre il bisogno, la gozzoviglia, le proterve veglie, la trascuranza della pulizia così nelle case come nella persona, ogni maniera insomma di vivere sregolato, se sono sempre riprovevoli, in condizioni eccezionali della pubblica salute diventano causa immediata di irreparabili sciagure a se stessi e alle proprie famiglie, e causa certa della protrazione di uno stato di cose, che gravemente perturba gli interessi morali ed economici della città.

Venezia, li 7 agosto 1873.

Il Sindaco FORNORI.

### (a) Punti di distribuzione.

1. S. Marco, calle Loredan, cucina economica. 2. Castello, via Garibaldi, cucina economica. 3. Canaregio, S. Fosca, Palazzo Diedo. 4. Dorsoduro, Carmine, fondamenta Briatti. N. 2372. 5. Dorsoduro, S. Trovato Campiello Galbo. N. 1044. 6. S. Croce, Campo S. Giacomo. 7. Giudecca, S. Eufemia, N. 288.

### (b) Membri componenti la Subgiunta sanitaria.

Dott. Boldini Carlo, Presidente — Dott. Putelli Antonio — Dott. Boldini Roberto — Tanti Giuseppe — Ing. Fumiani Emilio — Prof. Ferrandini Filippo — Ing. Cortellazzi Giuseppe — Montefiori Giuseppe — Baldasseroni Bernardo — Turolla Giovanni — Andreoli cav. Giovanni — Verdua Giuseppe — Tiozzo Giovanni — Piermartini Francesco — Scandali Angelo — Biondetti Vincenzo — Gozzo Giuseppe — Bettini Giuseppe — Gris Ing. Costante — Dario Paolucci nob. Domenico — Coen Porio Moise — Dott. Castagna Domenico — Morini prof. Giovanni — Santerno nob. Enrico — Brocchi Scipione — Fortunato dott. Giovanni — Cav. Giuseppe dott. Serbelli — Cabriotto cons. Giovanni — Dott. Zambella prof. Roberto — Basia Sperandio — Battistella Giovanni — Avanzini Marco — Fillins dott. Rodolfo — Scoffo dott. Luigi — Fumato Gaetano — Zanetti Antonio — De Lorenzi dott. Francesco — Baroni cav. Lorenzo — Brazzoduro Nicolò — Seibizzi Francesco.

Soccorso alimentare ai poveri. — Abbiamo riferito l'altro ieri che la ragione del manzo da darsi ai poveri per ogni biglietto o medaglia consistesse in 80 grammi di carne. Ieri l'Amministrazione delle Cucine economiche ci pregò di correggere la indicazione e di esporre che quella porzione deve essere dei 75 agli 80 grammi. Oggi la stessa Amministrazione ci prega di rettificare quel suo Comunicato, essendo che per errore di trascrizione fu scritto grammi 75 ad 80, mentre doveasi dire almeno grammi 80.

Ospedale di marina. — Siamo informati che l'Ospedale succursale della R. Marina in Venezia, viene reso autonomo come Ospedale dipartimentale di seconda classe.

Profili e regole da osservarsi durante il cholera. — Annunciamo questo buon libretto del dott. Egidio Bonagamba. In mancanza delle tante desiderate istruzioni popolari, anche questa pubblicazione riempie la lacuna, e perciò ne siamo grati all'egregio autore.

È stampato nella tipografia Naratovich, e si vende a cent. 15.

Onorificenze. — Leggesi nella Persceveranza in data di Milano 7:

Ci scrivono da Roma che l'egregio patriota istriano, sig. Tomaso Luciani, il quale ora si trattiene a Venezia, facendo studi di paleografia istriana nell'Archivio generale dei Frari, è stato testè iscritto come membro corrispondente al celebre Istituto di corrispondenza archeologica, posto sotto la protezione di S. M. il Re Guglielmo di Prussia, e che ha la sua residenza tanto a Roma, quanto a Berlino.

Poco tempo fa anche la Società di Storia

patria di Palermo aveva accordato al sig. Luciani una eguale onorificenza.

Associazione politica dei progressi. — I soci sono i invitati all'adunanza, che si terrà venerdì 8 corr., alle ore 8 3/4 pom., nella solita sala del Ridotto.

Bullettino della Questura dell'8. — Nessun furto venne denunciato a questo Ufficio di P. S. nelle 24 ore ultime decorse. Le Guardie di P. S. operarono 4 arresti, due dei quali per oziosità, uno per disordini e per violenza agli stessi agenti, ed il quarto per truffa.

Ufficio dello Stato civile di Venezia.

Bullettino del 8 agosto 1873.

Raciste: Maschi 2. — Femmine 2. — Denunciate: morti 1. — Nati in altri Comuni — Totale 5.

Decessi: 1. Tonini Veggis Adelaide, 61 anni 47, coniugata, di Venezia. — 2. Da Riva Wladislaw Paola, di anni 97, vedova, R. pensionata, id. — 3. Sette Campello Santa, di anni 58, vedova, id. — 4. Taramelli Trentin Maria, di anni 58, coniugata, id. — 5. Pisan Bavarese Luigia, di anni 46, vedova, id. — 6. Pagano Asolo, di anni 46, vedova, id. — 7. Tomasini Montan Angela, di anni 48, id. — 8. De Giorgi De Pita Barbara, di anni 71, vedova, id. — 9. Vianello della Doretto Buseito Colomba, di anni 51, id. — 10. Torressin Dabala Margherita, di anni 42, id. — 11. D. Iudri Regina, di anni 13, mesi 6, di Tauriano Spilimbergo. — 12. Bianchi Leonardo, d'anni 19, celibe, oste, di Venezia. — 13. Girolami Stefano, d'anni 46, ammogliato, sergente dei pompieri, id. — 14. Terazza Mion Domenico, d'anni 20, celibe, lavorante in conterie, di Fanna, Udine. — 15. Bonajutti don Giovanni, d'anni 72, sacerdote, di Venezia. — 16. Zorzi nob. Giuseppe, d'anni 45, ammogliato, farmacista, poss. id. — 17. Pilon Matteo, d'anni 38, ammogliato, maresciallo id. — 18. Soccol Luigi, d'anni 67, celibe, ex laico professore, R. pensionato, di Monselice. — 19. Corona Girolamo, d'anni 62, vedovo, rimessato, di Venezia. — 20. De Chiara Giacomo, d'anni 72, ammogliato, vettro, di Maniago. Più 11 bambini al di sotto di anni 5.

### Notizie sanitarie.

Commissione straordinaria di sanità.

Bullettino del giorno 8 agosto.

Rimasti in cura dei giorni precedenti, 85.

dei quali 36 nell'Ospedale di S. Cosmo.

Casi nuovi: 20.

Guariti: 5.

Morti: 10, dei quali 6 fra i denunciati nei giorni precedenti.

Restano in cura: 90, dei quali 40 nell'Ospedale di S. Cosmo.

Venezia, 9 agosto 1873.

Il Segretario della Commissione, F. DE GUERRA.

In appoggio di un provvedimento, che abbiamo già altra volta propugnato, ci perviene da un benevolo nostro associato, la seguente lettera, che ci affrettiamo a pubblicare:

Perdoni se chieggo un breve spazio nel suo accreditato giornale, per appoggiare una proposta, già iniziata da un altro nostro concittadino, e la quale, per la sua importanza, al patrocinio delle Autorità calorosamente si raccomandano.

E ormai cosa evidente, che la maggior parte dei casi di cholera avvenuti nella nostra città, si sviluppano in quegli individui che, non ottemperando alle igieniche prescrizioni, tante volte raccomandate, si abbandonano all'intemperanza, tracannando smodatamente un vino poco buono, e pasendosi di cibi proibiti. — Ciò avviene particolarmente nei giorni festivi, nei quali le classi inopere del popolo cedono facilmente all'ecceitazione dei loro istinti, protrando la veglia fra le orgie e gli stravizi. — Ora, perchè la Commissione di sanità non addimostra al Municipio, la necessità di porre un argine al male, ordinando la chiusura di tutte le osterie ad un'ora conveniente, non più tardi però delle dieci? — Ma avviene, come ebbe occasione di riscontrare io stesso, che molte botteghe, chiuse esternamente, accolgono di sovente nel loro interno, turbe avvinazzate, che gioiscono di farla in barba agli ordinamenti. Sarebbe quindi opportuno che, qualora venisse accettata, come si desidera, questa proposta, una ispezione severissima venisse estesa sperimentalmente in ogni parte della città, onde impedire queste mistificazioni nocivissime alla pubblica salute. — Ben inteso che eccettuati i caffè principali, indispensabili in ciascun quartiere, gli altri tutti dovranno conformarsi al nuovo regolamento, imperocchè altrimenti, come attualmente succede, diverrebbero il rifugio di coloro che, uscendo dalle osterie, vi accorrebbero a prolungare scioperatamente le loro notturne gozzoviglie. — È indubbio che i laghi saranno innumerevoli. — Si tenterà forse anche di reagire; ma le Autorità non debbono vacillare, poichè, nelle anormali condizioni in cui versiamo, ogni mezzo atto a scemare le cagioni del male, senza tergiversazioni, debbe venir praticato.

Accolga ecc.

### Provincia di Venezia.

Bullettino sanitario N. 22.

Casi di cholera denunciati nel giorno 7 agosto nei sottodescritti Comuni:

Comuni	Rimasti in cura dei giorni precedenti	Casi nuovi	Morti	Guariti	Restano in cura
Portogruaro	26	2	—	—	28
S. Sino.	1	1	—	—	2
Caorle	2	1	—	—	3
S. Michele del Tagliamento	1	1	—	—	2
Chirignago	2	2	1	—	3
Favaro	5	2	2	—	5
Mestre	26	12	4	—	34
Mira	3	1	1	—	3
Dolo	—	1	—	—	1
Camponogaro	—	1	—	—	1
Noventa di Piave	3	1	—	—	2
Fossò	3	4	—	—	7
Mirano	—	2	—	—	2
Torre di Mosto	2	1	—	—	3
Chioggia	31	6	5	3	29
Grisola	1	2	—	—	3
S. Dona	2	1	1	1	1
Caravuzzerina	—	3	—	—	3
Murano	7	1	2	—	6
Burano	3	—	—	—	3

D'ordine del Prefetto,

Il Commissario di Sanità, ALLAU.

Offerte per sussidi alimentari ai poveri durante l'invasione del cholera.

Lista precedente L. 6,072. —

Fabbro Eugenio. . . . . 50. —

Baretta Marina ved. Fabbro . . . . . 25. —

Congregazione armena meclitarista . . . . . 50. —

Pisani-Zusto co. Vettore . . . . . 200. —

Zan Pietro. . . . . 10. —

Morpurgo Beniamino . . . . . 5. —

F. B. . . . . 5. —

Scattaglia Giacomo . . . . . 5. —

Totale L. 6,422. —

(Offerte pervenute al gabinetto del Sindaco.)

Lista precedente L. 16,747. —

G. C. . . . . 10. —

Avv. cav. Leone Fortis . . . . . 20. —

cav. Giacomo Colotta deputato. . . . . 10. —

conte Giuseppe Valmarana . . . . . 100. —

Tirca nob. Elisa vedova de Natta di Vienna . . . . . 100. —

Avv. Antonio Manetti . . . . . 40. —

Reis Ignazio . . . . . 50. —

Co. Giuseppe Contin . . . . . 50. —

Cav. M. R. dott. Levi . . . . . 50. —

Pietro cav. Bigaglia . . . . . 100. —

Sullam Luzzato e C. . . . . 50. —

Massimiliano Cipolatto . . . . . 30. —

Placido Businaro e famiglia . . . . . 20. —

Co. comm. Luigi Michiel senatore . . . . . 100. —

Totale L. 17,477. —

Provincia di Treviso. — Bullettino dell'8.

Pederobba: morti 1, in cura 0.

Maniago: in cura 1.

Meduna: in cura 2.

Fontanafredda: in cura 1.

Oderzo: casi nuovi 2, in cura 2.

Gejras: casi nuovi 1, in cura 1.

Revine Lago: in cura 4.

Cordignano: casi nuovi 1, morti 1, guariti 1, in cura 3.

Breda: in cura 1.



Soltan W., - H. Julier Damsfelt, tutti poss.







# GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio Ufficiale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziari.

PRIMA EDIZIONE

VENEZIA 10 AGOSTO

L'insurrezione internazionale in Spagna non ha la fortuna favorevole. Dopo Siviglia Granata, dopo Granada Valencia. Dopo quest'ultima città, che si era proclamata caute e indipendente, si è resa a discrezione alle truppe del Governo. Il generale Campor, quello stesso che era stato oggetto da parte degli insorti d'un infame attentato, giacché fu fatto fuoco contro di lui, mentre egli parlava per la resa, è entrato trionfalmente a Siviglia. Adesso un dispaccio annuncia imminente la resa di Cartagena, ove gli insorti internazionali hanno il loro quartier generale. Il Governo del signor Salmeron adopera grande energia contro l'insurrezione internazionale, per soffocarla completamente, e dirigere quindi tutte le forze contro l'insurrezione carlista, la quale, lo constatiamo con viva soddisfazione, non ha fatto alcun progresso in questi giorni, sebbene il Governo fosse impegnato contro gli internazionali. L'ordine sicuro che i carlisti sono tanto deboli da non poter approfittare nemmeno degli imbarazzi e della debolezza degli avversari.

Gli insorti di Cartagena, che secondo i dispacci di Madrid, sono turbati da divisioni intestine, per cui non si crede che possano opporre maggior resistenza degli insorti di Siviglia e di Valencia, hanno però avuto per un momento almeno la splendida idea di far la guerra alla Prussia. È strano che un'insurrezione che si crede in agonia, abbia avuto l'orgoglio di pensare di accettare briga colla Potenza più formidabile d'Europa, ma, sebbene strano, pare che non cessi d'essere vero.

Un dispaccio infelice annuncia positivamente che la Giunta di salute pubblica di Cartagena ha pubblicato un proclama, con cui esortava gli insorti a riprendere ai Prussiani le navi spagnole catturate, la *Vittoria* e l'*Almansa*. Pare infatti che questo eccitamento non sia rimasto sterile affatto di risultati, perchè una fregata spagnola insorta, la *Mendes Nunez*, si è mossa dal porto di Cartagena, per riprendere ai Prussiani le prede fatte. La *Mendes Nunez* non fu però fortunata, perchè areò. I Prussiani potranno dunque tenersi l'*Almansa* e la *Vittoria* e ridurre sul naso alla flotta spagnola insorta, che non sembra abbastanza abile navigatrice nelle acque spagnole.

Un dispaccio di Madrid ci dà intanto la bella notizia, che l'idea di formare della Spagna 49 Stati, guadagna terreno. Adesso che non si parla più per buona sorte dell'Italia in pillole, c'è un partito, che si pretende patriottico, e il quale vagheggia l'ideale della Spagna in pillole. In queste condizioni è da sperare che si avverta quello che si va dicendo da più giorni, che cioè il maresciallo Serrano e Martos, e tutti gli uomini più amici della rivoluzione di settembre, si sieno legati insieme, per impedire un sì atroce scempio della povera Spagna. Il compito è difficile, lo si comprende benissimo, ma quanta non sarebbe la gloria dinanzi alla storia!

I giornali ufficiali del Governo prussiano, smentiscono che da Berlino sia partita alcuna Nota, per giustificare l'operato del comandante Werner nell'affare della *Vigilante*. La *Vigilante* fu consegnata al Governo spagnolo. Questo fatto, aggiungono i giornali ufficiali di Berlino, caratterizza abbastanza la condotta del Governo prussiano.

I dispacci di Vienna continuano ad occuparsi delle visite scambiate tra il Conte di Chambord e il Conte di Parigi, e si cominciano ad annunciare la grande cordialità che ha regnato nei due colloqui del rappresentante della Casa di Francia e del suo erede naturale. I dispacci però recano che i due illustri interlocutori parlarono della situazione generale della Francia, ma non andarono più oltre. Pare che soprattutto l'argomento scabroso della bandiera bianca sia stato lasciato da banda. Ma la questione dovrà pure venire a galla. E allora ove arrischi di andar a finir la conciliazione?

## NOTRE CORRESPONDENZE PRIVATE

Lionigo 6 agosto.

(K) La nostra Provincia è finora rimasta immune dal morbo che serpeggia nelle lontane Provincie, e se ne può ringraziare la fortuna, che, a dirsi il vero, la nostra Commissione sanitaria provinciale non può vantare il merito di averlo tenuto lontano, con tutte quelle misure energiche di presidenza, di già adottate in altri luoghi e che vengono oramai consigliate come le più opportune per scongiurare l'invasione del contagio. E, se bene m'apponga in questo apprezzamento, giudicetene voi. La Provincia vicentina ha ai suoi confini due Provincie infestate dal cholera, colle quali è legata da stretti rapporti di commercio, eppure non ancora vennero sospesi i mercati, e le sagre, come fece la Provincia di Verona al primo manifestarsi del morbo a Desenzano, e come fecero le altre Provincie contermini a Treviso appena vennero annunciate in quella i primi casi di cholera. È vero che per la nostra fiera di luglio l'egregio Prefetto di Vicenza prese, dopo molta esitanza, la risoluzione di sospenderla, ma la fu una mezza misura che portò dei gravissimi inconvenienti, e possiamo a buon diritto esclamare d'averla scampata bella. Siccome la disposizione prefettizia non era generale, ma riguardava solo Lionigo, dei negozianti di cavalli, provenienti dall'Ugheria, dalla Croazia ed alcuni da Treviso, che della proibizione della fiera nulla sapevano, o fingevano di nulla sapere, poterono entrare liberamente nella Provincia e dirigersi alla volta

di Lionigo. Alcuni di essi, quando arrivarono a Vicenza, vennero rimandati, altri poterono arrivare fino a qui, senza molestie; e quando le nostre Autorità con molta energia ed oculatezza li espulsero, che fecero essi, per non rimettere affatto tutte le spese di viaggio? se ne ritornarono adagio adagio, fermandosi in ogni paese per qualche passaggio, allo scopo di negoziare la mercanzia che speravano vendere alla nostra fiera.

Altre misure energiche sono vivamente attese dalla pubblica opinione, vale a dire, ordinanze severissime sul commercio e sul transito degli stracci, sull'allontanamento dei sonatori ambulanti e venditori girovaghi, i quali, fuggendo dai paesi infetti dal morbo, lo possono facilmente diffondere. Lionigo, che l'anno scorso fu bersagliata dal vaiuolo importato da una sonatrice di chitarra, proveniente da Verona, invoca in proposito delle severe disposizioni, tanto più, che siamo minacciati da un'invasione di questi malcapitati, che, allontanati dalla Provincia di Verona, si riversano tutti nella nostra.

Le Autorità governative e municipali, e la benemerita arma dei carabinieri, fanno il possibile, nel limite delle loro attribuzioni, per tenere lontana questa triste genia dei vagabondi; ma, per ottenere qualche costrutto, è mestieri che le misure energiche, radicali, partano dall'Autorità posta a capo della Provincia. Disposizioni generali che vogliono essere, che altrimenti non si fa che pestare acqua nel mortaio.

Ma speriamo che ciò che non si è fatto ancora si faccia presto.

Veniamo a cose meno tristi. Vi dirò qualche parola della nostra stagione delle acque. In un vago e poetico seno delle nostre colline, a Monticello, poco discosto da Lionigo, scaturisce una fonte solfo-ferruginea, alla quale negli anni scorsi non accorrevano che quelli che vi erano costretti da ordinazione medica, e concorre, non molto numeroso e di gente malaticcia. Quest'anno, vuoi per la voglia di spassarsi un po' onde dimenticare la lugubre passeggiata del morbo, vuoi per bisogno più generalmente sentito, in mezzo a tanta calura, di respirare un po' le brezze mattutine, e di rafforzarsi con una cura ricostituente, vuoi infine per la moda, che qualche volta viene coi suoi capricci a villeggiare nei piccoli centri, fatto sta che il concorso è relativamente straordinario. Il bel sesso si è fatto mattiniero e concorre esso pure potentissimamente a mantenere animato e numeroso quel geniale ritrovo. Nella elegante palazzina delle font, hanno luogo, a merito d'alcuni dilettanti, tre volte per settimana, delle mattinate musicali. Si suona si canta, e ve lo dico all'orecchio, qualche volta anche si balla. Per quelli ai quali questi spassi non vanno a genio, venne aperto un bersaglio, sistema Flobert, e costruite delle amene stradicciole, che, serpeggiando, menano su alla cima del colle da dove si ammira uno dei più incantevoli panorami. Chi sa che il concorso di quest'anno non attiri fra noi negli anni venturi qualche forestiero, e che la nostra fonte, salita in maggior fama, possa riuscire di ristoro alla salute di tanti, che non ricorsero ancora ad essa perchè meno fino ad ora vita quasi ignorata, non per la virtù propria ma per mancanza di quella reclame, di cui ogni tutto ha bisogno per acquistare credito e riputazione! E se ciò avvenisse, ne godrei per la salute del mio prossimo per il mio paese, e non poco per i proprietari della fonte, signori fratelli Rizzardi, che veramente meritano una ricompensa alle premure che hanno per accontentar tutti.

Nei giorni passati fu soggetto dei parlari di un articolo d'un giornale di costi, che attaccava con virulenza il nostro deputato, a proposito del dispaccio da lui inviato al Re durante la composizione dell'attuale Ministero. Se alcuni dei suoi elettori trovarono poco opportuno il mezzo, e non del tutto conveniente, per la illustre persona alla quale quel dispaccio poteva riferirsi, l'occasione scelta dall'onore. Pasqualigo per manifestare una convinzione profonda, della quale da gran tempo non faceva mistero ad alcuno, tutti però furono concordi nel disapprovare alcune frasi di quello e d'altri giornali, e nel manifestare inalterata la loro stima e la loro fiducia piena ed intera all'egregio deputato, che da sette anni ci rappresenta nella Camera elettiva. Vi dirò anzi che era intenzione di alcuni elettori il cogliere quest'occasione per manifestare pubblicamente all'onorevole Pasqualigo questi sentimenti generali dei suoi concittadini, e ne fu abbandonato al pensiero per non dare maggiore importanza ad una questione che non ne ha che pochissima.

Le nostre elezioni amministrative ebbero un esito felicissimo. Esse riuscirono tutte favorevoli al partito liberale, e mostrarono quanto sagerale fossero le apprensioni del corrispondente della Gazzetta della Provincia di Vicenza, che vedeva trionfante la lista clericale. Povera lista, non raccolse nemmeno dieci voti!

Mi si scrive da Cologna che l'on. Minghetti si recherà colà alla fine di questo mese, ed al più tardi nei primi giorni del mese venturo. È molto probabile che si rechi a Cologna e Legnago passando per Lionigo, che certo non mancherà di fargli festosa e lieta accoglienza. In un banchetto, che gli verrebbe offerto dai suoi elettori, si svilupperebbe il programma politico-amministrativo del Ministero, solamente accennato in istruttivo del Ministero, e tale da impedire affatto il passaggio, poichè le nostre signore, piuttosto che passeggiare in un terreno bagnato e salso,

Avrei ora da parlarvi di un progetto di ferrovia a binario ridotto, destinato a congiungere Cologna alla Stazione di Lionigo, ma mi riservo d'intrattenermi su ciò in altra lettera, perchè, desiderando trattare l'argomento assai diffusamente e con perfetta cognizione di causa, intendo prima esaminare il lavoro, che, a quanto mi vien detto, i signori progettisti presenteranno fra pochi giorni ai Comuni ed alle Provincie interessate, e poi perchè ruberei troppo spazio al vo-

stro giornale, se volessi aggiungere alla di già lunga mia corrispondenza, quelle poche informazioni che mi fu dato raccogliere fino ad ora su tale importantissimo soggetto.

## ITALIA

Leggesi nel *Corriere Italiano*: Crediamo di sapere che ogni disposizione per trasferimento di Uffici del Ministero delle finanze a Roma è per il momento sospesa.

## SPAGNA

L'Unità Nazionale di Napoli reca: Ci giunge una dolorosa notizia dalla Spagna. L'illustre generale Cialdini trovasi a Valencia, ed una lettera giunta qui ieri da quella città recava tristi nuove della sua signora, che era colà moribonda, mentre era incominciato il bombardamento per ordine del Governo.

Tutta la gendarmeria di Guadalupe, Valladolid, Salamanca, Zamora, Avila, Segovia, Toledo e Ciudad-Real, è giunta a Madrid: essa forma un totale di 3000 uomini di fanteria e 300 di cavalleria. Si aspetta la gendarmeria di Valencia e di Leone. Gli è col suo appoggio che il Governo si dispone a disarmare alcuni battaglioni della milizia. Il cabecilla Cercos ha stabilito il suo quartier generale a Monteleale ed ha ordinato all'Alcade di Cornudella d'inviarvi tutte le armi dei suoi volontari. Ziguena è minacciata dai carlisti. Il cabecilla Calbo è ad Alcorisa (Aragona) con 30 cavalli; esso ha preso 1000 reati.

Cucala ha nuovamente traversato l'Ebro e si è reso a Mola, dove Valles lo ha raggiunto. Una nuova banda carlista di 100 uomini è ad Udecon. Un'altra, che è entrata a Villavieja (Oviedo) ha levati 5000 duros e condotto seco l'Alcade, nonché degli altri proprietari. Il cabecilla Calbo è entrato a Hajar, ed ha tagliato le comunicazioni con Valencia. Una colonna di 2000 carlisti ebbe uno scontro con una colonna repubblicana vicino a Villajoya e di Medina del Pomar (Burgos). (Havas.)

## NOTIZIE CITTADINE

Venezia 9 agosto.

**Adacquamento delle vie.** — A proposito della lettera, cui abbiamo dato luogo nel nostro N. 208, e che ha incontrato parecchie adesioni (\*) abbiamo ricevuto la seguente:

Egregio signor Direttore.

Ho letto nel riputato di lei giornale N. 208, 4 corr., un desiderio esternato da alcuni cittadini, nel quale ella vi concorre col di lei voto, perchè venissero giornalmente adacquate le vie destinate al passaggio, come sarebbero il Molo e la Riva degli Schiavoni, onde poter respirare nelle ore notturne, togliendo il cocente fuoco che rende le pietre di quei siti perche tutto il giorno esposte ai raggi del sole, osservandosi che sarebbe facile il poter fare tale adacquazione sussistendo presso il Corpo dei pompieri una potente pompa a vapore.

Se trovasi il bisogno di adacquare le suesposte vie, è altrettanto necessario l'adacquare la nuova strada ai SS. Apostoli, nominata Via Vittorio Emanuele, la quale, avendo il selciato di asfalto, i cocenti raggi del sole lo liquefanno, e la sera, oltre essere tolta la respirazione, restano i piedi ingombrati nell'asfalto liquefatto.

La prego dunque voler pubblicare anche la presente, perchè nel caso fosse presa qualche providenza pel Molo e Riva degli Schiavoni, venisse egualmente presa per la via nuova Vittorio Emanuele.

La prego pure, col riputato di lei giornale, richiamare il Municipio a far riattare i due gradini nel Campo del Pistor a S. Felice, ridotti per vetustà in 40 pezzi, e per essere talmente lisci allorchè fa pioggia si veggono tanti e tanti sdrucciolare. Colla nuova strada Vittorio Emanuele, quel Campo divenne uno dei punti di grande passaggio, e tale riattazione rendesi necessaria.

Con altri giornali venne il Municipio richiamato per tale riattazione, ma finora ogni dimostranza fu nulla, sperasi che da lei esposto il bisogno, sarà ottenibile l'effetto.

Voglia accusarmi attestandole la più distinta stima.

Venezia, 5 agosto 1873.

Devotissimo servitore

IGNAZIO FERRO.

Un altro signore poi che non conosciamo, ma che si sottoscrive Antonio Ricci, veneziano, si oppone all'adacquamento, per le tre ragioni seguenti:

1. perchè inaffianando il terreno con acqua del pari calda, non si ottiene per certo lo scopo di rinfrescarlo. (Lo preghiamo di toccare con una mano le pietre infocate della Riva, e poi di tuffare la mano nell'acqua, e sentirà subito se l'acqua è parimenti calda, e se è in caso o no di rinfrescare le pietre.)

2. perchè coll'inaffianamento non si otterrebbe che una evaporazione tutt'altro che salutare. (Questa poi è grossa, e ne avvertiamo il Municipio che fa lavare e inaffiare la Pescheria ed altri luoghi, e la Commissione sanitaria che ha suggerito di lavare i pisciatoi con l'acqua salsa; e tutti i medici e cittadini, i quali assicurano e provano che la continua evaporazione di acqua salsa, in mezzo alla quale viviamo, è elemento di salubrità, come il cloro, che contiene l'acqua salsa, lo è di disinfezione.)

3. perchè l'acqua salsa, oltre che lasciare al terreno un nauseante odore ed un limo untuoso (?) porterebbe un incomodo grandissimo ai passanti e passeggeri, e tale da impedire affatto il passaggio, poichè le nostre signore, piuttosto che passeggiare in un terreno bagnato e salso,

resterebbero a casa propria. (Lo invitiamo a considerare che in 5 minuti l'acqua che si getta su pietre infocate è bella e asciutta, privando solamente del calorico quelle pietre.)

Se il signor Antonio non ha migliori ragioni da favorirci, ci dispiace dirglielo, ma stiamo con quelli che sono d'opinione contraria alla sua.

(\*) Ecco i nomi delle persone che aderirono alla lettera:

Angelo Draghi, rivenditore tabacchi — Leonardo Missana, direttore-cattolico — Pietro Bachmann, albergatore all'Aurora — Giovanni Vianello — Adolfo Reiner, negoziante manifatture — Luigi Piccoli, paracchiere — Vincenzo Zanon, calderaro — Angelo Girardi, biadauolo — Giovanni Pusio, liquorista — Giovanni Battista Fortunato, negoziante colori — Antonio Casanovi, liquorista — Gasparini Gaetano del fu Eugenio, orologiaio — Giuseppe Scamparini, sellaio — Luigi Poletti — Henselst Brubelt — Giuseppe Sinibaldi — Andrea Castiglioni — Martino Fillipovich — Biondi Giuseppe — Domenico Massaroli — Pietro Viani.

**Pubblicazione.** — È imminente la pubblicazione del discorso sopra Alessandro Manzoni, letto in occasione della festa letteraria liceale del Ginnasio Marco Foscarini, dal prof. Ferdinando Galanti. Crediamo che il discorso sarà messo in vendita lunedì prossimo.

**La Società Alberto Nota** ci prega di esprimere i suoi ringraziamenti alla nobile signora Vendramin, che gentilmente cedette l'uso del teatro Apollo; ed ai signori maestri Coda, Callegari e prof. Cozzi, che in vista del filantropico scopo a favore dei poveri della città, e per rendere più brillante il trattamento di mercoledì sera, prestarono la loro opera; nonché al signor David Chiosone, che permise la rappresentazione del suo lavoro; ed ai signori Ascoli, Levi, Formaggio e quanti altri vi hanno coadiuvato.

Il Municipio poi, non potendo concedere la musica cittadina, elargì un sussidio per l'intervento di un'orchestra.

Ecco in riassunto il resoconto:

Introito . . . . . L. 281.80

Spese . . . . . L. 165.20

Residuo netto . . . . . L. 116.60

**Caffè al Giardino Reale.** — Questa sera, 9 agosto, vi sarà concerto musicale, eseguito dalla Banda militare.

**Bullettino della Questura del 9.** — Ieri venne denunciato all'Ispettorato di P. S. del Sestiere di Castello il furto di oggetti di vestiario per valore di L. 200 circa, commesso da ladri rimasti finora ignoti, a danno di F. F., abitante nel detto Sestiere.

Le Guardie di P. S. arrestarono nelle decorse 24 ore tre individui per questua, e certo S. G., prevenuto del furto d'un sacco di rame, di cui fu fatto cenno nel *Bullettino* del 7 corrente.

**Ufficio dello Stato civile di Venezia.**

*Bullettino del 9 agosto 1873.*

Nasce: Maschi 6 — Femmine 8 — De-

nunciati morti 1. — Nati in altri Comuni — Totale 15.

**Matrimoni:** 1. Foa Augusto, R. prof., celibe, con Berra Teresa, civile, nubile.

2. Palazzi Angelo, negoziante, celibe, con Jansen Emma, civile, nubile, celibato in Amburgo, presso la Signoria territoriale di Gesteade.

**Decessi:** 1. Patrizia Grandolfo Maria, d'anni 72, vedova, domestica, di Venezia. 2. Vianello-Garlatto Angela, d'anni 57, vedova, possidente, id. — 3. Monasterioli Ragusa Maria Elena, d'anni 75, vedova, id. — 4. Squajara Rodolfo Domenico, d'anni 54, vedova, lavandaia, id. — 5. Pomoni Molin Marta, d'anni 58, coniugata, berrettina, id. — 6. Zanuso Gielon Maria, d'anni 51, coniugata, domestica, id. — 7. Tomassini Anna, d'anni 41, nubile domestica, id. — 8. Bino Lucena, d'anni 28, nubile, sarta, id. — 9. Gandolfo Teresa, d'anni 23, nubile, id. — 10. De Venezia Piazza Caterina, d'anni 81, vedova, id. — 11. Rosada Maria, d'anni 7, mesi 11, id. — 12. Bassi Tiozzo Innocenza, d'anni 37, coniugata, id. — 13. Novello D. nullo Vincenzo, d'anni 61, vedova, id. — 14. Larese Tonello Giustina, d'anni 54, coniugata, id. — 15. Pietrobon Elisabetta, d'anni 26, nubile, id. — 16. Grebl Anna, d'anni 33, coniugata, di Gorizia.

17. Venturini Federico, di anni 60, ammogliato, consigli. d'Appello, di Bologna. — 18. Tolomei Antonio, di anni 17, caffettiere dip. di Venezia. — 19. Lazari Giovanni, di anni 33, ammogliato, margaritajo, id. — 20. Geroldo Giovanni, di anni 67, vedovo, facchino, id. — 21. Peirano Gio. B. di anni 21, celibe, operaio carpentiere, di Chiavari. — 22. Ferruzzi Aniceto, di anni 74, ammogliato, ottoneajo, di Venezia. — 23. Moudali Bernardo, di anni 82, vedovo, ricoverato, id. — 24. Bertaja Giuseppe, di anni 68, vedovo, scenografo, id.

Più 7 bambini al di sotto di anni 5.

**Decessi fuori di Comune.**

Pastrella Celeste, di anni 28, celibe, fuochista ferroviario, decesso a Ponte di Brenta.

**Notizie sanitarie.**

COMMISSIONE STRAORDINARIA DI SANITÀ.

*Bullettino del giorno 9 agosto.*

Rimasti in cura dei giorni precedenti, 90,

dei quali 40 nell'Ospedale di S. Cosmo.

Casi nuovi: 10.

Guariti: 8, dei quali 1 nell'Ospedale di San Cosmo.

Morti: 16, dei quali 10 fra i denunciati nei giorni precedenti.

Restano in cura: 76, dei quali 38 nell'Ospedale di S. Cosmo.

Venezia, 10 agosto 1873.

Il Segretario della Commissione,

F. DE GUERRA.

La cifra dei casi avvenuti ieri, non accenna certamente che il cholera voglia finire così presto, e l'esperienza dei giorni passati ci prova che esso inferisce particolarmente il lunedì, dopo cioè gli strapazzi ordinari del sabato e della domenica sera.

Vogliamo dunque raccomandare, oggi appunto ch'è sabato, a tutti coloro, che non solo amano la propria vita, ma quella pure delle loro famiglie, di non gittarsi sconsigliatamente nei magazzini e nei negozi di spiriti, di essere so-

brii, di lasciare che le aere del sabato e della domenica passino come tutte le altre, di limitarsi, se credono, al vino buono, e di ritirarsi a casa di buon'ora.

L'aspetto degli ubbriachi in questi momenti, mette assolutamente ribrezzo, per la nausea che recano e per il pericolo di cui sono cagione. Raccomandiamo dunque alle guardie di Questura di continuare, anzi di raddoppiare la sorveglianza, e la rigorosa applicazione della legge.

**Offerte per sussidi alimentari ai poveri durante l'invasione del cholera:**

Lista precedente	L. 6,422
Minotto Gregorini Maria	30
Trevisanato Marco	100
Galvani d'Onigo co. Elisabetta	100
Pivato Giacomo	50

Totale L. 6,702

(Offerte pervenute al Gabinetto del Sindaco.)

Lista precedente	L. 17,477
Pellegrino Padoa	25
Girolamo Agricola	30
Ercole Salvatico	50
Notoia dott. Vittorio Fossati	10
Società Alberto Nota	116.60
Gabriele dott. Consolo	25
Ditta Nicolò Piamonte	50
Demetrio Premoli	25
Ditta Bonlini Arbib	100

IV elenco delle offerte raccolte dalla

*Gazzetta di Venezia* . . . . . 885

Totale L. 18,793.60

**Provincia di Venezia.**

*Bullettino sanitario N. 23.*

Casi di cholera denunciati nel giorno 8 agosto nei sottodescritti Comuni:

Comuni	Rimasti in cura dei giorni precedenti	Casi nuovi	Morti	Guariti	Restano in cura
--------	---------------------------------------	------------	-------	---------	-----------------

Portogruaro	28	2	2	4	24
Concordia	14	2	4	9	
Fossalta di Portogruaro	13	1	1	2	11
Graro	2	1	1	1	
Pellestrina	8	1	2	7	
Campolongo Maggiore	5	8	5	8	
Fossò	7	1	1	6	
S. Dona	1	1	1	1	
Musile	1	1	1	1	
Cavazzuchera	3	1	1	3	
Chioggia	29	11	6	5	29
Burano	1	1	1	1	
Mirano	2	2	1	3	
Murano	6	5	1	10	

(Oggi è mancato il *Bullettino* di Mestre.)

D'ordine del Prefetto,

Il Commissario di Sanità, ALLAU.

**Provincia di Treviso.** — *Bullettino del 9:*

Manuè: guariti 1, in cura 0.

Meduna: in cura 2.

Fossatello: in cura 1.

Oderzo: in cura 2.

Goriziano: morti 1, in cura 0.

Revine-Lago: in cura 4.

Cordignano: guariti 1, in cura 2.

Breda: in cura 1.

S. Basilio: casi nuovi 1, morti 1, guariti 2, in cura 3.

Roncade: morti 1, guariti 1, in cura 5.

Spercenigo: casi nuovi 1, in cura 2.

Monasterio: casi nuovi 1, in cura 1.

Zero Branco: casi nuovi 2, morti 1, in cura 1.

Treviso: casi nuovi 2, morti 2, in cura 2.

la città e nella massima parte della Provincia, la salute pubblica continua ad essere normale.

**Provincia di Udine.** — *Bullettino del 6 agosto.*

Udine (città): Rimasti in cura 8, casi nuovi 4, morti 5, rimangono in cura 7.

Suburbio: Rimasti in cura 6, casi nuovi 2, morti 1, rimangono in cura 7.

Totale: Rimasti in cura 14, casi nuovi 6, morti 6, rimangono in cura 14.

Sacile: Rimasti in cura 15, casi nuovi 5, morti 1, in cura 19.

Caneva: Rimasti in cura 9, casi nuovi 1, in cura 10.

Aviano: Rimasti in cura 19, casi nuovi 6, morti 4, in cura 21.



Leggenda: cas. nuovi 3.  
Cas. vecchi 1.  
Cas. nuovi 1.  
Cas. vecchi 1.  
Cas. nuovi 1.  
Cas. vecchi 1.

**Provincia di Brescia.** — **Disastri.** Dal mezzo-  
notte del 7 al mezzo-dì del 8, casi 3 nei civili,  
molti 4. Militari casi 3, morti 3. — Dopo il mez-  
zogiorno del 8, casi 2 nei civili.  
**Montebelluna:** casi 1, in cura 1.  
**Servino:** casi 1, in cura 1.  
**Mosonina:** casi 2, in cura 2.  
**Manerba:** casi 1, in cura 1.

**Trieste.** Dalla mezzanotte del 7 alla mez-  
zanotte del 8 agosto, casi nuovi di cholera in  
città, nessuno.  
Villaggio del territorio: casi nuovi nessuno.

Il **Giornale di Venezia** pubblica il seguente  
Manifesto del Prefetto della Provincia di Vi-  
cenza:

Osservata la ricorrenza della solennità ec-  
clesiastica del 15 corrente, e 8 settembre pro-  
prio, nonché della processione votiva del 25 an-  
dante:

In vista delle attuali condizioni sanitarie,  
che consigliano di evitare qualsiasi agglomerazione  
di persone, specialmente provenienti da varie  
località:

Di concerto colla reverendissima Curia ve-  
netiana, e avuto il parere della Commissione sa-  
nitaria provinciale e del locale Municipio,

**Delibera:**  
Restano sospese e postulate a miglior tempo,  
come verrà annunciato dall'Autorità ecclesiastica,  
la suntuosa solennità del 15 corrente e 8 set-  
tembre prossimo, ed estendendo la votiva pro-  
cessione del 25 andante.

I signori Commissari distrettuali ed i si-  
gnori Sindaci verranno dare la maggiore pub-  
blicità al presente Manifesto.

Dato in Venezia, l'8 agosto 1873.

Il Prefetto, P. MAZZOLENI.

### TERREMOTO.

#### Secours ai danneggiati dal Terremoto.

Lista precedente L. 23,910.90  
Zanetti Antonio fu Filippo (per Bel-  
luno) 100. —  
Società di mutuo soccorso fra gli  
operai, artigiani e facchini alla  
Giudecca (per Belluno) 15. —  
Ditta Società (per Treviso) 5. —  
Siro dott. Federico (per Belluno) 5. —  
Totale L. 24,035.90

Vengono consegnate alla Regia Prefettura  
L. 1884.80 dal sig. Direttore del giornale **La  
Stampa**, prodotto della sottoscrizione aperta  
in quel giornale a favore dei danneggiati dal  
terremoto.

Più altre L. 50 spedite dal signor Sindaco  
di Noale ed allo stesso scopo offerte da una So-  
cietà anonima di quel paese.

La Provincia di Belluno scrive in data del  
9 corr.:

La esima signora Teresa Peroldi-Sellenati  
ebbe il pietoso e gentile pensiero di farsi pro-  
motrice in Cormons, Gorizia, Brezauza e Gia-  
sione di una colletta in sussidio dei danneggiati  
dal terremoto di questa Provincia. — Rileva la  
generosa iniziativa, nel quale figurano in  
specialità le splendide offerte del sig. cav. Gu-  
glielmo de Ritter e Ritter Rittmayer L. 257  
cedano.

Segnaliamo questi atti alla pubblica ricor-  
denza.

Leggesi nella Provincia di Belluno in data  
del 9:

Ieri alle ore 8.10 antimeridiane è avvenuta  
un'altra scossa di terremoto successivamente su-  
sultorio e ondulatorio, la quale durò circa tre  
secondi. Dal più è stata giudicata per la forte  
tra quelle che si succedettero dopo la prima del  
29 giugno. In città caddero alcuni camini, qual-  
che pezzo di cornice e di muro e una parte della  
cupola del Duomo. Durante la notte si stacca-  
rono da quell'ultimo avanzo di essa che si ri-  
manse ritta, a più riprese, varie pietre, sicché non  
vi fu molto perché rovinati affatto. Nel vicino  
villaggio di Visome i danni furono alquanto più  
rilevanti; più e più poi per tutto il tratto di  
territorio da Belluno all'Alpago, dove special-  
mente la scossa si fece sentire in modo terri-  
bile, preceduta e accompagnata da rombi, e si  
prolungava per uno spazio di 10 secondi, come  
rileviamo da una nostra particolare corrispon-  
denza. I danni prodotti furono gravi, relativa-  
mente allo stato attuale dei pochi fabbricati che  
tuttavia restavano in piedi. Altre scosse meno  
violente si rinnovarono lessi per tutta la giorna-  
ta. Dire dell'abbattimento e della costerna-  
zione degli animi, è superfluo: ciascuno può fa-  
cilmente immaginarselo.

È notevole come la scossa di ieri fu udita  
anche a Longorone, e in special modo poi nel  
vicino villaggio di Portogruaro. Dai monti precipi-  
tavano i grossi ciottoli, e sopra il Peron si stacca-  
va dalla viva roccia un masso enorme, che, per  
buona ventura, si fermò a metà via della  
chiesa. Fu veramente un caso providenziale che  
il terribile fenomeno avesse a verificarsi nell'ora  
del riposo, cioè quando i lavoratori erano acci-  
quati tutti dagli edifici e dalle armature, laonde  
non si ebbe a deplorare verun sinistro acci-  
dente.

È notevole a questo proposito ciò che scri-  
vava la Provincia di Belluno del 7. Ecco le pa-  
role di quel giornale:

« Si sono sparsi vani timori che domani (8  
agosto) abbia a succedere una nuova scossa di  
terremoto, giusta la laica antichità propugna-  
ta dal Toaldo ed ora riprodotta da Falb, per  
trovarsi la luna nel suo plenilunio. Facciamo os-  
servare che, secondo la medesima teoria, non è  
la sola luna che influisce a produrre i fenomeni  
del terremoto, ma la luna insieme col sole,  
quando si trovano in posizione da esercitare in-  
sieme le forze della loro attrazione sul nostro  
pianeta. Oltre a ciò non convien poi credere che  
ogni qual volta si riproduce questa posizione re-  
lativa del sole e della luna rispetto alla terra,  
ne debba conseguire un terremoto; se così fosse,  
avremmo molto spesso di questi terribili fe-  
nomeni: eppure corgono dei secoli senza che ne  
avvenisse alcuno. »

Il fatto per altro, almeno a Sicilia e a Vi-  
torio, ha dato ragione alle previsioni della scienza.

Leggesi nell'Armenia in data di Firenze 8:  
Questa mattina, alle ore 8.28 ant., si sono  
osservate notevoli oscillazioni orizzontali e ver-  
ticali nel pendolo del **Tromometro**; e così alle

ore 8.58 ed alle 10.10, seguitando poi l'agitazione  
orizzontale sino alle ore 12.14 pom.  
Ma alle 2 pom. il movimento è stato al tutto  
stranordario, e per l'ampiezza orizzontale simile  
al terremoto di San Pietro del 29 giugno, benché  
il moto verticale fosse questa volta assai più  
piccolo. Ieri il **Declinometro** ha assai perturbato.  
Ecco i dati del movimento sismico: NO SE.  
2mm. 5; ONO ESE. 2mm. 0; O E. 1mm. 6; N S.  
2mm. 5; NE SO. 6mm. 13. Oscillazioni verticali  
= 6mm. 0.5.

D. THOMAS BERTALLI, Barabasta.

## CORRIERE DEL MATTINO

Venezia 10 agosto

### NOSTRE CORRESPONDENZE PRIVATE.

Roma 9 agosto.

(B) — L'Opinione ha dovuto questa mattina  
smentire nuovamente le voci sparse a Vienna e tri-  
estine in un dispaccio del Cittadino di Trieste  
circa il prestito che si pretende contratto o alla  
vigilia di essere contratto dall'on. Minghetti. Co-  
me vedete, per costui signori la lettera e le spie-  
gazioni categoriche di un gentiluomo non con-  
cludono a nulla. Essi fanno e rifanno il gioco  
che loro giova, e del resto si impadroniscono.  
Perché poi non manchi nulla ad una seconda esat-  
ta edizione di quel che avviene o non avviene  
quindici giorni, mi fu dato di leggere talun di-  
spaccio dell'Agenzia Wolff, per cui mezzo si do-  
mandava quale fondamento, insomma abbiano le  
voci che corrono con tanta insistenza nella ca-  
pitale austriaca intorno a questo prestito. Le  
voci furono di nuovo recisamente contraddette.  
Ciò che non torrà che esse ripaullino ancora,  
rimanendo la verità sempre la medesima, che  
non esse non hanno ombra di base, e che non si  
risolvono che in base e colpivoli manovre di  
Borsa.

Al Ministero dell'interno gli impiegati inton-  
nati lodati ed elogiati dall'on. Cantelli, perché egli  
si mostra disposto a far man bassa di una quan-  
tita di pedanterie burocratiche, che vi erano state  
introdotti dall'on. Lanza. Così l'on. Cantelli ha  
soppresso quel ridicolo registro di entrata ed  
uscita, per cui un qualunque impiegato, anche  
superiore del Ministero, doveva render conto ad  
un usciere del perché e del percome entrava ed  
usciva prima o poi. Così furono aperte molte  
porte di comunicazione tra gli Uffici e di uscita  
dal palazzo, che prima erano state chiuse per  
costringere ogni impiegato per ciascun suo mo-  
vimento a passare sotto gli occhi del suo supe-  
riore immediato, e per impedire cospirazioni bu-  
rocratiche.

L'on. Cantelli preferì di fare ai suoi dipen-  
denti un discorso assai semplice. Dichiarò di con-  
siderarli uomini e non ragazzi; disse di presu-  
mere che essi conoscano il debito loro ed ab-  
biano la volontà di adempierlo; aggiunse che  
quanti vi mancheranno, saranno inevitabilmente  
puniti. Se è vero che l'amor proprio ed un ben  
inteso spirito di emulazione possono giovare as-  
sai più della pedanteria anche nei pubblici Uffi-  
ci, il sistema inaugurato dall'on. Cantelli vale  
certo meglio di quello del suo antecessore.

Disastri parimenti qui da Vienna fanno sa-  
pere che lo Scia giungerà il giorno 10 alla no-  
stra frontiera; che egli intraprenderà la mattina  
dell'11 il suo viaggio per Brindisi e che passerà  
la notte dell'11 al 12 ad Ancona. S. M. il  
Re ha incaricato un impiegato superiore della  
sua Casa ed un suo ufficiale di ordinanza di  
accompagnare lo Scia per tutto il tragitto nel-  
l'interno del Regno. Il ministro di agricoltura  
e commercio on. Finali, poi, si richiama ad os-  
servare ad Ancona in nome del Governo.

Sono giunte tra noi da Cadice, da Granata,  
e da Valencia molte famiglie spagnole, così in  
tensione di trattenerci a Roma finché passi l'u-  
ragano che desola la povera Spagna.

Leggesi nell'Opinione in data di Roma 8:

Il com. Arens, che è stato per lungo tem-  
po capo della divisione del personale al Mini-  
stero di grazia e giustizia, è stato nominato ispe-  
tore generale del fondo del culto.

La Nazione scrive in data di Firenze 9  
corrente:

Crediamo che al seguito d'ordine del mini-  
stro delle finanze il com. Piccoli abbia avuto  
incarico di presentare un programma per l'ap-  
plicazione seria ed intera del sistema della scrit-  
tura doppia negli Uffici della ragioneria centra-  
le. Ci si dice inoltre che il lavoro, al quale a-  
vrebbero preso parte distinti personaggi appoi-  
tamente consultati, sia compiuto, e che il com.  
Piccoli sia per portarsi a Roma onde sottoporlo  
all'approvazione del ministro.

Leggesi nella Gazzetta di Spezia:

S. E. il ministro ha sottoposto alla firma di  
S. M. un Decreto, merco il quale l'Ospedale  
Succursale del 3° Dipartimento è reso auto-  
nomo, assumendo il titolo di Ospedale Principale  
di 2° classe, mentre gli Ospedali del 1° e 2°  
Dipartimento assumono quello di Ospedale Prin-  
cipale di 1° Classe. Presso ogni Dipartimento è  
istituita una Giunta superiore di vigilanza giu-  
sta l'articolo 2 del Regio Decreto 27 maggio  
1869.

Leggesi nel Panaro, in data di Modena 6:

Ieri è stata notificata per estratto ai signori  
Castellazzo, Cerrati e Bramante la requisitoria  
del pubblico Ministero presso questa Corte d'ap-  
pello, il quale ha concluso per non farsi luo-  
ca a procedimento, e conseguentemente per l'im-  
mediata scarcerazione.

Leggiamo nel Panaro:

Ieri la locale Pretura, per ordine dell'Uffi-  
cio d'istruzione di Reggio (Emilia), ha seque-  
strato presso vari commercianti ed istituti di  
credito modenese una somma rilevante di titoli  
vari di credito falsificati o spacciati qui in pa-  
recchie volte dal Sindaco di Casalegrande (Pro-  
vincia di Reggio), signor ingegnere B. V., il quale,  
dicesi, si sia imbarcato a Livorno per mettersi in  
salvo. Tuttavia la giustizia confida ancora di po-  
terlo raggiungere.

Leggesi nella Lombardia in data di Mila-  
no 8:

Il padre Ceresa, malgrado sia stato rinviato  
dalla Sezione d'accusa della Corte d'Appello alle  
Assise di Milano, chiese di nuovo d'essere am-  
messo alla libertà provvisoria. Ieri gli fu notifi-  
cata l'ordinanza della Corte che respinge tale  
domanda.

Il generale Menubrea è arrivato a Parigi, do-  
ve è stato ricevuto dal sig. Nigra, nostro ministro  
presso la Repubblica francese.

Egli ha fatto chiedere un colloquio al mi-  
nistro degli esteri.

Leggesi nel Corriere di Parigi in data del  
7 corr.:

Il sig. Thiers della all'occasione della sua  
partenza per la Svizzera aveva pensato al quale an-  
dare i principali deputati della sinistra, e di-  
misi, che non credeva al tentativo di fusione  
tra i borbonici e gli orleanisti; che quindi i re-  
pubblicani non si inquietassero a questo sog-  
getto.

Telegrammi.

Roma 9.

I giornali austriaci: Il cardinale Antonelli  
ricevette un dispaccio da monsignor Chigi cir-  
ca gli intendimenti di MacMahon verso la Santa  
Sede, il quale dispaccio è tutt'altro che sodi-  
sfacente per il Vaticano.

Il ministro Finali fu incaricato di felicitare  
a nome del Re, lo Scia di Persia al suo pas-  
saggio da Bologna.

Il ministro della marina Saint-Bon si reca  
ad ispezionare l'Arsenale di Napoli, quindi andrà  
alla Spezia ed a Genova.

Non si conferma la notizia intorno alla no-  
mina dell'onorevole Baccini. (G. d. I.)

Roma 9.

Il Panfilla ha da Parigi che il tutore dei  
figli di Rochefort pubblica una lettera, nella  
quale afferma esser convinto che Rochefort morirà  
durante il viaggio. Assicurasi che il Prin-  
cipe Napoleone istituirà un giornale a difesa  
dell'impero liberale. Il viaggio di Thiers con-  
terrebbe non una nuova sua evoluzione in  
senso orleanista. (Nazione.)

Parigi 8.

Il maresciallo MacMahon ricevette dai va-  
rri comandanti dei corpi informazioni confiden-  
ziali, da cui risulta che l'armata, ad eccezione  
di alcuni reggimenti di cavalleria, si rifiuterebbe  
di accettare la bandiera bianca. Fra gli orleanisti  
liberali nei Dipartimenti e nella borghesia, regna  
sdegno generale contro il Conte di Parigi.

Il giornale la Presse pubblica un articolo,  
da cui risulta, che, ancorché a Frohador e a  
Vienna siano ristabilita l'unità della dinastia,  
l'unione politica dei monarchici non è raggiun-  
ta. Il giornale dichiara che, nelle attuali condi-  
zioni, la Francia può cercare la sua salvezza  
solo nella riunione di tutti gli elementi conser-  
vatori, che potranno incorporarsi nella reggenza  
di MacMahon.

I deputati della destra e del centro destro,  
che si trovano a Versailles, sono decisi di soste-  
nere un piano di restaurazione monarchica, colla  
reggenza di MacMahon.

I repubblicani, dietro consiglio di Thiers, si  
mantengono indifferenti di fronte a tutti questi  
intrighi.

Madrid 8.

Le Cortes hanno approvato l'abolizione del di-  
ritto di grazia. (O. T.)

Costantinopoli 8.

Il Viceré d'Egitto ripartirà domani col suo  
seguito.

Telegrammi dell'Agenzia Stefani.

Posen 8. — L'Arcivescovo Ledochowski non  
compare al Tribunale per giustificare la nomi-  
na del priore Arndt; egli dichiarò per iscritto  
che non darà giammai informazioni su questa  
nomina.

Parigi 8. — La Presse ha il seguente tele-  
gramma da Vienna: La risposta del Conte di  
Chambord alle parole del Conte di Parigi fu  
sopratutto una dichiarazione cordiale e affet-  
tuosa per suo arrivo. Nei due colloqui parlarono  
della situazione politica generale della Francia,  
ma non andarono oltre. All'incontro le rela-  
zioni preterono un vero carattere d'intimità. La  
diplomazia austriaca e russa a Vienna sembra  
bene impressionata. I rappresentanti di Germa-  
nia, d'Inghilterra e d'Italia mostraronsi assai ri-  
servati.

Parigi 8. — I Duchi di Nemours e Auma-  
le visiteranno pure il Conte di Chambord.

Lione 8. — Un decreto di Bourbaki proibi-  
sce che il Petit Lyonnais si venda nelle pubbli-  
che strade.

Londra 8. — Ayrton, ministro dei lavori  
pubblici, è dimissionario; gli succede Adam.

Madrid 8. — Credesi che le truppe entre-  
ranno presto a Granata. — Cucala con mille  
carichi minaccia Castellon. — La Giunta di sa-  
lute pubblica a Cartagena pubblica un proclama,  
con cui esorta gli insorti a sapersi da Prusiani  
contro l'arbitrio d'uno straniero capriccioso. —  
Le Cortes approvarono la soppressione del di-  
ritto di grazia. — L'idea di formare 49 Stati  
colle Provincie attuali, guadagna terreno.

Madrid 8. — Valencia si è resa a discre-  
zione. — Campos occupò la città. — Attendesi  
la sotmissione di Cartagena.

Madrid 9. — Gli insorti di Cartagena ten-  
tarono di riprendere le fregate col mezzo della  
Mendez Nunez; ma in seguito all'inesperienza  
dell'equipaggio, la Mendez arrenò. Sperasi di  
salvarla. Gli insubordinati di Cartagena arresta-  
rono trenta membri del Casino dei repubblicani  
come ostaggi.

Le Cortes approvarono il progetto che au-  
torizza il Governo a sottoporre a nuova visita  
medica i soldati di riserva riformati, colla re-  
sponsabilità personale degli Alcaidi, e dei medici.

Berlino 9. — La Gazzetta di Spener smentisce  
che il Governo abbia indirizzato ai Gabi-  
netti europei una dichiarazione per spiegare la  
sua attitudine nell'affare della Vigilante.

Il richiamo di Werner caratterizza abbastanza  
la posizione del Governo.

Nuova York 9. — Il vapore Varaszet, car-  
rico di passeggeri, fu completamente distrutto  
da un incendio sulla riva del Potomac. Perirono  
40 persone.

FATTI DIVERSI

Sordo-muti. — Scrivono dalla Mira in  
data del 5 agosto:

Oggi fu giorno di vera festa per i poveri sordo-  
muti di questo Comune e paesi limitrofi.  
Nell'aula del Municipio inauguravasi un corso  
di lezioni, che verranno impartite tre volte  
per settimana a quelli fra questi infelici, che  
non possono per la loro età, per la loro condi-  
zione, esser accolti in qualche Istituto; lezioni  
sostenute da due insegnanti del luogo sotto la  
direzione del prof. Crovato.

Il cav. Sindaco, al cui merito debbono la pio-  
sta istituzione, avendo annuito a chi gliene  
spiegava il bisogno, con quella forbita eloquenza  
e gentilezza di dire che è tutta sua propria, pre-  
sentava ad un colto e gentile pubblico sei poveri  
sordo-muti, bisognosi d'istruzione, e, dettando  
la generale commovente magnificava la necessità  
ed utilità dell'opera filantropica istituita in Mi-  
ra. Chiudeva con parole cortesi e gentili verso

chi è per cooperarlo in questa santa missione.

Infine il prof. Crovato di Venezia, ringraziato  
il cav. Sindaco, il direttore scolastico di Mira,  
poi tutti quei gentiluomini signori, che confortati  
da loro presenza quella solennità, interpreti  
dei poveri sordo-muti parlava in loro favore, ad-  
ditando alla comune compassione; mostrava il  
dovere di soccorrerli e di aiutarli, provando coi  
fatti come la scienza e la carità erano assicura-  
ti i felici risultati di loro educazione.

Diede tutto principio alla sua lezione, segui-  
ta dal più vivo interesse degli astanti, che spes-  
so non potevano trattenere le lagrime al mirare  
i primi sforzi di quelle disgraziate, che, per la  
prima volta, erano ammesse al beneficio dell'is-  
truzione.

Terminata la lezione, due sordo-muti, che  
rappresentavano il nuovo Istituto di Venezia,  
vibrantemente commossi, scrissero sulla lavagna, e  
pronunciarono alcuni complimenti all'indirizzo  
del cav. Sindaco e degli intervenuti.

Lode ed onore a quel Municipio, ai bene-  
meriti insegnati, all'agregio direttore scola-  
stico e a tutti quelli, che, intervenendo a si pio-  
sta solennità, mostrarono tanto interesse per  
questi infelici.

Poteva un tanto ed eloquente esempio non ca-  
dere infruttuoso, ma riuscire di potente eccita-  
mento a tutti i Municipi.

**Ferrovie dell'Alta Italia.** — La Di-  
rezione generale ha pubblicato in data del 5  
agosto corr. il seguente Avviso sul trasporto de-  
gli oggetti di valore e sulla loro assicurazione:

Stante i reclami che non di rado hanno  
luogo per mancanza o perdita di oggetti preziosi  
o di valore supposti contenuti nei bagagli od al-  
tri colli, si rammenta al pubblico nel suo inter-  
esse ed a scampo d'istanza per risarcimento di  
danni, delle quali l'Amministrazione delle ferro-  
vie non può tener conto, che, a norma degli ar-  
ticoli 30, 40, 41 e 124 delle vigenti tariffe e  
condizioni dei trasporti, per l'assicurazione e  
conseguente pagamento dell'intero valore in ca-  
so di perdita del numerario, titoli di fondi pub-  
blici, o qualsiasi altro oggetto di valore, riposti  
nei bagagli od altri colli, debbono all'atto della  
consegna fare la dichiarazione del valore e pa-  
gare la corrispondente maggior tassa di assicu-  
razione, presentando, inoltre, i colli coi sigilli e  
marche speciali prescritti per siffatte spedizioni.

Non venendo pertanto osservate tali condi-  
zioni, l'Amministrazione delle strade ferrate, in  
caso di perdita o mancanza di qualsiasi oggetto  
di valore, non corrisponde che un'indennità in  
ragione di lire cinque per chilogramma mancante,  
respingendo ogni maggiore responsabilità.

**Tabella del caldo.** — Facciamo un  
po' di bollettino del caldo, che ci pare fosse più  
supportabile quando era più intenso. Firenze è  
sempre la città più abbruttita dal sole. Milano  
la tien dietro, ma questa volta non tanto da vi-  
cino. Ecco i risultati delle osservazioni più re-  
centi:

Milano, 8 agosto	34.8
Firenze, 7	38
Udine, 6	34
Roma, 5	34.4
Modena, 7	33.8
Verona, 6	33
Napoli, 6	32.2
Bologna, 5	31.9
Venezia, 7	31.8
Livorno, 6	31

Gli astronomi dell'Osservatorio di Parigi as-  
seriscono che l'intenso calore continuerà fino al  
15 corrente, e poi andrà declinando, poiché  
cadranno piogge torrenziali.

Può darsi che quei signori l'abbiano a in-  
dovinare.

### Zaira Astori di Angelo

dopo breve e feroce malattia, nel giorno 7 ago-  
sto corrente, a soli ventiquattro anni di vita,  
raggiunse i fratelli in Paradiso.  
Fior di candore, ottima fra le figlie, per  
ogni virtù dilettissima ai parenti, da tutti ama-  
ta, lasciava la sua famiglia che fu il suo uni-  
verso.

Il dolore della sua perdita, o povera morta,  
non cesserà mai, perché non potrà mai cessare  
il ricordo di te. A.

Nel giorno 8 agosto 1873 moriva Bertoja

**Giuseppe fu Valentino.**  
La scenografia italiana perdetto in lui uno  
dei più anziani e proventi cultori.

Allievo di Borso e di Bagnara, per ben 50  
anni sostenne l'onore della Scuola veneta, non  
solo nei teatri di Venezia sua patria, ma esi-  
endo nei principali d'Italia ed all'estero. Buon  
cittadino, padre affettuoso, dedicò intera la sua  
vita all'amore della famiglia ed allo studio del-  
l'arte.

Stimato dai colleghi, amato da tutti, mori-  
va col sorriso sulle labbra, che non isputava che  
a colui che ha la coscienza di aver battuta la  
via del proprio dovere. P. B. 883

### DISPACCI TELEGRAFICI DELL'AGENZIA STEFANI.

BORSA DI FIRENZE	del 8 agosto	del 9 agosto
Rendita italiana	69.72	69.75
— (coup. staccato)	67.45	67.45
Oro	22.82	22.83
Londra	28.73	28.65
Parigi	113.87	113.55
Prestito nazionale	71.75	71.75
Obblig. tabacchi	—	—
Obblig. —	864	866
Obblig. nat. ital. (nominali)	2185	2209.50
Azioni ferrovie meridionali	452	455
Obblig. —	—	—
Buoni —	—	—
Obblig. ecclesiastiche	—	—
Banca Toscana	1585	1585
Credito mob. italiano	915.85	977.50
Banca italo-germanica	494	495

### DISPACIO TELEGRAFICO.

BORSA DI VIENNA	del 8 agosto	del 9 agosto
Metallurgico al 5 %	68.60	68.65
Prestito 1854 al 5 %	73.20	73
Prestito 1860	104.50	102.25
Azioni della Banca aut. aust.	978	982
Azioni dell'ist. di credito	225.50	235.50
Londra	110.90	110.90
Argento	106	105.75
Il 20 franchi	8.86	8.85.50
Zecchini imp. aust.	—	—

Avv. PARIDE ZAJOTTI  
Redattore e gerente responsabile.

## GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 9 agosto.

La Rendita degli interessi da 1.° luglio p. p. pronta,  
a 69.65, e per da corr. a 69.75. Prestito nazionale a  
71.80. Prestito Veneto libero a 80.1/2. Prestito Veneto tim-  
brato a 87. Azioni della Banca Veneta L. 267. Azioni del-  
la Banca di Credito Veneto L. 248. Da 20 fr. 4/5 oro da L.  
22.80 a L. 22.81. Banca d'amer. L. 2.87 per franco.

### Mezzo 8 agosto

Prezzi medi per ogni quintale.

Frumento	—	—	—
Grano duro	—	—	—
Segale	—	—	—
Avena	—	—	—
Saraceno, sem. Saraceno	—	—	—
Saraceno saggio, sem. Saraceno	—	—	—

18. — 100 libbre. (tergine correnti) alla 24.12.

### BULLETTINO UFFICIALE

della Prefettura di Venezia.

La parte 9 agosto.

### ARRIVATI PUBBLICI ED IMPERIALI.



**VENEZIA 11 AGOSTO**

buire a quel miglioramento delle condizioni della nostra città, che sta in cima ai nostri voti.

**Industria nuova per Venezia.  
Ghiaccio artificiale.**

commendevole anche dal lato della sua conservazione.

Ci congratuliamo adunque di tutto cuore per l'introduzione di questa nuova industria che, utilissima sempre, può in dati momenti riuscire veramente preziosa, e ne rendiamo grazie, a nome del paese, agli animosi suoi fondatori.

Tutto l'apparecchio, fabbricato dalla Cas. Kropff di Nordhausen, in Prussia, è mosso da una macchina a vapore verticale, della forza di 5 cavalli, costruita dalla Società veneta di costruzioni meccaniche in Treviso. L'acqua necessaria alla condensazione dell'ammoniaca viene alimentata col mezzo di una pompa Knaust, di Vienna, mentre quella che deve venir tramutata in ghiaccio è condotta negli apparecchi da una pompa a mano, costruita nell'officina dei signori Bezaire e Faïdo di qui.

Opportune e ben disposte vasche di decantazione servono a rendere purissima l'acqua, che viene ridotta a ghiaccio.

Tutte le macchine vennero fornite dalla casa Cantoni, Colombo, Mackenzie e C. di Milano, che assume anche l'impianto di tutto lo Stabilimento, i cui lavori vennero diretti dal loro rappresentante, professore Jacopo cavalieri Benelli, ed eseguiti, con quella abilità e diligenza che li distinguono, dagli imprenditori Carlo Vincenzo padre e figlio Bondetti.

Sentiamo che l'ing. Petich, quale rappresentante la Ditta Cantoni, Mackenzie e C. di Milano, sta studiando il modo di attivare altre industrie utili nuove per la nostra città, e non possiamo se non affrettare col desiderio che come egli è perfettamente riuscito questo primo saggio, altri geni riescano ancora, perchè il risorgimento economico della nostra Venezia non si ottiene colle declamazioni, ma bensì coi fatti e molti fatti sul genere di questo dell'attuazione del Ghiacciaio possono efficacemente contribuire a quel miglioramento delle condizioni della nostra città, che sta in cima ai nostri voti.



Frattanto abbiamo veduto che, alle spalle della Banca usura, molti intrighi si sono fatti uno stato; ma quello che è da deplorarsi si è, che questa gente si trovi in un calo, dal quale si avrebbe diritto d'aspettare tutt'altro. Saprà il popolo giudicarli come si conviene?

Dreda 7.

La malattia del Re è dichiarata incurabile; l'asma minaccia di soffocarlo da un momento all'altro. L'erede della corona, il principe Alberto, ha 45 anni.

(G. di Tor.)

#### FRANCIA

Il signor Edmondo About, a proposito della visita fatta dal Conte di Parigi al Conte di Chambord, aveva scritto nel XIX Siècle alcune parole poco gentili all'indirizzo del primo.

In risposta, il Journal de Paris, organo dei Principi d'Orléans e diretto dal signor Edoardo Hervé, pubblicò una nota, in cui si narrava che, pochi mesi fa, il signor About, dopo chiesta ed ottenuta una udienza del Conte di Parigi, aveva detto all'entrare nella sua sala: « In questa sala sta la salute della Francia ».

Il sign. About ammise nel suo giornale di essersi recato presso il Conte, ma sostiene di non averlo fatto se non in seguito a replicati inviti mandatigli a mezzo del sig. d'Iderville (l'ex diplomatico, che pubblicò un libro sull'ambasciata di Francia a Torino, alla quale egli fu addetto per alcuni anni).

Secondo il signor About, egli sarebbe stato attirato in casa del principe dalle male arti del signor d'Iderville, che voleva ad ogni costo guadagnarlo alla causa degli Orléans; e quanto alle parole ascritte dal Journal de Paris, egli negò averle pronunciate, e lo negò in termini offensivi per sé. Hervé.

Questa è la causa del duello accennato dal telegrafo.

#### INGHILTERRA

E' d'uso in Inghilterra che il Parlamento doti i Principi e le Principesse della famiglia Reale in occasione del loro matrimonio. L'unione prossima del Duca d'Edimburgo, secondo figlio della Regina Vittoria, colla Granduchessa Maria Alexandrowna, figlia unica dell'Imperatore di Russia, ha motivato un progetto di legge, recante allocazione di un'annuità di 10,000 sterline al Principe, e d'un assegno alla sposa nel caso che ella sopravvivesse al suo marito. Questo progetto di legge, malgrado il desiderio della Regina e le istanze del primo ministro, ha formato oggetto di una discussione nella seduta del 31 luglio della Camera dei comuni; il sig. Taylor ha lungamente sviluppato una mozione che domandava il rinvio della discussione ad un mese, ciò che equivaleva al rigetto della proposta, poiché fra un mese il Parlamento sarà certamente in vacanza.

L'oratore si sforzò di mostrare che non era giusto accordare ad un Principe della famiglia Reale, la cui discendenza non dovrà verosimilmente essere mai chiamata al Trono d'Inghilterra, un'annuità di considerevole, la quale trascorre l'aumento delle tasse che pesano sul popolo. Ha dichiarato poi che il dovere di dotare i Principi della famiglia Reale incombeva interamente alla Regina, la cui lista civile deve essere abbastanza considerevole per permetterle di assicurare ai suoi figli una posizione in rapporto col loro rango.

A queste osservazioni rispose ed obiettò il ministro Gladstone. Sostiene che le risorse della Corona non sono abbastanza grandi per permettere di provvedere alle spese d'impiego della nuova famiglia, e che un tale dovere essa non poteva certamente compierlo con qualche acro di terra comperato a Balmoral e ad Osborne.

Delle due cose l'una, aggiunse il signor Gladstone, o convien dare alla Regina una lista civile più ricca, che la metta in situazione di non aver bisogno di ricorrere al Parlamento per la dote dei suoi figli, ovvero, se le cose restano nello stato attuale, il Parlamento deve essere preparato a votare le somme rese necessarie da circostanze che non avevano potuto essere prevedute quando si è regolata la lista civile. Di queste due soluzioni, quale è la più costituzionale? Quanto a me, io affermo essere la seconda, la quale ha il vantaggio di conservare al Parlamento il suo diritto di controllo, merco cui esso può osservare il congedo dei Principi Reali, sostenere l'autorità paterna del Governo, e formare di tratto in tratto il suo proprio giudizio sulla miglior linea di condotta da seguire di fronte ai progetti d'alleanze matrimoniali.

Questo discorso di Gladstone non poteva mancare di essere applaudito in un'assemblea radicalmente monarchica; esso ha messo fine alla discussione. Il bill di dotazione fu senz'altro votato ed approvato.

#### SVIZZERA

Leggesi nella Liberté in data di Parigi 8: Oggi l'Imperatrice Eugenia ha lasciato Baden (Argovia) per recarsi a Chislerhurst. Essa ha ricevuto, dopo il suo arrivo, la visita del conte e della contessa di Sartiges, del signore e della signora Dubois de Lestang e della duchessa Colons.

#### SPAGNA

L'Imparcial, del 2, narra come segue il caso occorso al generale Martinez Campos, innanzi a Valencia, che differisce dalla versione data dal telegrafo:

Il generale Martinez Campos, dice il citato giornale, fu un po' d'essere vittima d'una atroce fionda da parte degli insorti di Valencia. Desiderando quel generale di evitare la effusione di sangue, si decise di conferire un'ultima volta coi rivoltosi, ai quali presentò le sue ultime condizioni, tra le quali quelli che sarebbero stati amnistiati quei volontari e soldati che si fossero messi dalla parte del Governo.

Nell'istante istesso in cui avveniva codesta conferenza, gli insorti, all'improvviso, gli fecero contro una scarica, dalla quale rimasero gravemente feriti alcuni individui della sua scorta.

Il generale, fortunatamente, ne uscì illeso, e, di fronte a questo inconcepibile fatto, il sig. Martinez Campos ha rotto ogni trattativa con Valencia, intimando la resa per le sei del mattino, ora in cui sarebbe incominciato il fuoco contro la città insorta.

L'Imparcial, del 4, reca: I consoli di Russia, Prussia e Italia, in Siviglia, hanno dichiarato al generale Pavia che nessuno dei loro rispettivi nazionali ha sofferto il più piccolo danno, né molestia, per parte delle truppe nell'attacco di Siviglia.

Leggiamo nell'Iberia del 1. agosto: Don Carlos, alla testa di 6000 uomini, passò ieri per Crispiani; tagliò la ferrovia, il telegrafo, fermò il treno, bruciò la corrispondenza e s'impadronì di sei ufficiali, dei loro servi e dei cavalli che avevano per recarsi presso i rispettivi reggimenti.

Notizie degne di fede fanno credere che si

diriga in Biscaglia, per unirsi con la banda Velasco e marciare su Bilbao.

Lo stesso foglio di pari data scrive: Per notizie che abbiamo rispetto alla condizione di Valencia, possiamo assicurare che quella importante città continua ad essere teatro dei più repugnanti atti di brigantaggio.

Gli internazionalisti sono padroni della città e dettano ordini di esazioni contro le principali case. Diceci che il Banco di Spagna abbia versato tutti i fondi che aveva nelle sue archie.

Gli ordini della Giunta sono terribili per coloro che non aderiscono al moto, o non si apprestano alla difesa, facendoli affiggere sulle esposte in grossi caratteri, affinché nessuno allegli d'ignorarli.

Leggesi nell'Italia in data di Roma 5: I nostri lettori ci sapranno grado, senza dubbio, se daremo loro alcuni ragguagli biografici sul generale Contreras, del quale si parla così spesso da qualche tempo.

Questo generale, che sotto il Governo della Repubblica aspira a fare la parte di Prim sotto il Governo della Regina Isabella, è nato a Pisa, in Italia, nel 1807, ove i suoi erano emigrati. La principale qualità di Contreras è quella di essere dotato di grande coraggio. Egli ha conquistato i suoi primi gradi nelle file dei Cristini, durante la guerra di successione, dal 1833 al 1842. Generale d'armata dal 1843, egli ha preso, da quell'epoca, una parte attiva alle insurrezioni dirette contro il trono d'Isabella, specialmente in giugno 1860, in agosto 1867, e in settembre 1868.

Quando l'insurrezione del 1867 fallì, Contreras dovette rifugiarsi in Francia colla sua piccola truppa (150 uomini e 29 cavalli) verso Luchon. Una palla aveva ferito al ventre Velarde, aiutante di campo di Contreras. Un postero era già stato collocato alla frontiera. Quando gli insorti cominciarono a discendere la montagna, il capitano di gendarmeria si avanzò solo, a due chilometri circa verso gli Spagnuoli. Egli affrontò il generale Contreras, dichiarandogli che aveva l'ordine di disarmarlo insieme coi suoi soldati. Contreras consegnò subito le sue pistole, poi, brandendo la sua spada: « Io amo più, egli disse, romperla, che renderla ».

Il capitano di gendarmeria ebbe la cortesia di arrestare il braccio del generale e di lasciar gli la spada, colla promessa che la truppa consegnerebbe le armi, la qual cosa fu subito eseguita.

Per alcuni mesi Contreras fu internato a Bourges, col suo camerata il generale Pierrard. Dopo gli avvenimenti del 1868, egli fu nominato da Prim capitano generale della Catalogna.

Il generale Contreras è di statura mezzana, un po' grasso; ma se il corpo mostra sessantasei anni, la fisionomia ha conservato tutta l'energia della quarantina, malgrado i capelli bianchi che escono dal suo kepì a galloni d'oro.

Madrid 6. Si conferma la morte del generale Pierrard. E' giunto da Biarritz Soriano Plasent con istruzioni verbali dei signori Duca della Torre e Martos.

(Gazz. di Torino).

SERBIA.

Belgrado 6.

Verso il 15 del corr., il Principe Milano Obrenowitch si recerà all'Esposizione di Vienna.

(Gazz. di Torino).

#### NOTIZIE CITTABINE

Venezia 10 agosto.

Appalto per la fornitura dei massi lavorati di granito per la costruzione del piedistallo del monumento Manin. — Il Municipio di Venezia ha pubblicato il seguente Avviso d'asta:

Nel giorno 28 agosto p. v., alle ore 12 merid., seguirà presso questo municipio, segreteria generale, pubblico incanto per l'appalto della fornitura dei massi lavorati di granito rosso di Barone e bigio di Mont'Orlando sul Lago Maggiore, che devono servire per la costruzione del piedistallo del monumento a Daniele Manin, colle seguenti norme:

1. L'asta verrà tenuta a candela vergine sotto l'osservanza delle disposizioni regolamentari per la contabilità generale dello Stato, 4 settembre 1870, N. 4852.

2. Verrà aperta la gara sul dato di perizia di L. 10.500 (diecimila cinquecento) mediante offerta di ribasso nella misura decimale da determinarsi da chi presederà all'incanto all'apertura del medesimo, e sarà deliberata la fornitura al miglior offerente, salva approvazione superiore e l'esito dei fatali.

3. I capitoli speciali e generali, la perizia descrittiva, il tipo ed i campioni del materiale e della lavorazione del medesimo potranno essere ispezionati dagli aventi interesse fino al giorno ed ora sopradichiate presso la Segreteria generale del Municipio.

4. Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta col deposito di lire 1050 (mille cinquanta) o in moneta legale o in titoli del Debito pubblico da calcolarsi a listino di Borsa del giorno precedente all'incanto, più L. 100 per le spese d'asta e contratto, salva liquidazione e conguaglio.

5. La fornitura dei massi lavorati di granito delle due specie sopradichiate, dovrà avvenire nel periodo di giorni 150 continui decorrenti dal giorno della stipulazione del contratto, e prima dell'espri di detto termine il materiale dovrà essere consegnato al Municipio o nell'officina dell'assuntore, o in questa Stazione ferroviaria franco da qualunque spesa, qualora il deliberatario non fosse in Venezia.

6. Non saranno ammesse a far parte se non persone di riconosciuta capacità e rispondenza, che possano esibire ad ogni richiesta di chi presiede l'asta un certificato di data non anteriore ad un anno, che provi idoneità nel genere di lavoro che viene appaltato ed emesso o dal R. Ufficio del Genio civile della Provincia cui appartiene l'aspirante, o sopra dichiarazione di tre ingegneri architetti, autenticata dal Sindaco della città ove risiede l'offerente, che contenga pure l'indicazione delle opere congeneri compiute dal medesimo.

7. Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione, resta fissato a giorni 15 da quello dell'asta e scadrà quindi alle ore 3 pom. del giorno 12 settembre a. c.

8. Tutte le spese, di qualsiasi genere, inerenti all'appalto, sono a carico del deliberatario.

Venezia, 10 agosto 1873.

Il Sindaco FORNOSI.

Grazia dotale Massaroli. — Dal Municipio di Venezia venne pubblicato il seguente Avviso:

Il benemerito sig. Antonio Massaroli fu di

Antonio, morto in questa città nel 18 luglio 1871, con istromento 3 novembre 1864, N. 13929, in atti del veneto notaio dott. Giulio Bisacco, istituit con decorrenza dal giorno della sua morte una grazia dotale annua perpetua di fiorini 52.50 pari ad italiane lire 129.63, a favore di una donzella povera prossima a maritarsi, ed erogabile nel mese di ottobre di ciascun anno, colle modalità determinate nell'istromento preindicatedo e nell'avviso a stampa trascritto. L'amministrazione della pia fondazione venne affidata al Comune, ond'è che, ultimata ora tutte le pratiche di legge ai riguardi della costituzione di tale volontà del fu Antonio Massaroli in opera pia, il Municipio, nel rendere di pubblica ragione la generosa azione dell'emerito cittadino, dà preliminare notizia che nel prossimo mese di ottobre seguirà l'erogazione delle due grazie annuali 1872-1873.

La prima grazia, per volontà espressa dal fondatore, è destinata alla parrocchia di Santa Maria del Rosario, e verrà quindi in aumento della stessa calcolato l'interesse del capitale correlativo dal 19 luglio al 28 ottobre 1871, per modo che resterà costituita la grazia dell'anno 1872 in lire 166.92.

Siccome poi le grazie seguenti devono erogarsi a favore di quella fra le trenta parrocchie della città che fu estratta a sorte, così per uniformare la propria azione anche in tale proposito ai desiderii del defunto Antonio Massaroli, il Municipio avverte che nel giorno 20 agosto a. c., alle ore 1 p.m., alla presenza dei rappresentanti legali delle trenta parrocchie, e del Sindaco, seguirà nella sala del Consiglio comunale l'estrazione di quella parrocchia cui toccherà la grazia dotale di lire 129.63 per l'anno 1873.

Venezia 11 agosto 1873.

Statistiche. — La Giunta di statistica del Comune di Venezia ha pubblicato il suo Bollettino ufficiale per l'ann. III, 1872. E' un bel lavoro, eseguito con molta cura dall'Ufficio diretto dal signor Zane, e cui contribuirono il prof. Ab. Meneguzzi ed il medico dott. Duodo. Fu edito dall'Antonelli, e vi sono inserite due nuove interessanti tavole grafiche. Esso risponde a molti importanti quesiti, ed offre materia a molteplici studi. Vi ha però una lacuna, che vorremmo fosse riempita nella prossima annata: la statistica, cioè generale della pubblica istruzione. Dai molti prospetti, togliamo i seguenti appunti:

Nascite. — Maschi 1955, femmine 1863, totale 3818. Vi furono 57 parti doppi, 2 tripli, e 56 aborti. Avvennero in proporzione più nascite nel Sette di Doraduro e meno in quello di S. Marco.

Morti. — Maschi 1957, femmine 1938, totale 3895. Avvennero in proporzione più casi di morte a Castello e meno in Canaregio. La media età della vita è di anni 33, mesi 5, ma se si escludono i bambini di cinque anni, la media età è di anni 49.11. Notiamo che vivono più le donne degli uomini.

Suicidi. — Nel 1872 avvennero a Venezia 11 suicidi, dieci uomini ed una donna. Di questi, 3 per avvelenamento, 3 per sommersione, 3 per essersi gettati da luogo eminente, 2 per ferite d'armi da fuoco. Siccome ci furono altri 20 morti per sommersione ritenuta accidentale, è probabile che il numero dei suicidi sia ancora maggiore.

Fuori. — Il visuolo nel 1872 tolse di vita 307 individui.

Matrimoni. — Avvennero 762 matrimoni; ma ecco una tabella di confronto poco consolante per le ragazze da marito:

Nell'anno 1868 avvennero 1015 matrimoni

1869	959
1870	942
1871	788
1872	762

Si maritarono più ebrei che cristiani, perchè si ebbe un matrimonio su 133 ebrei, ed 1 su 171 cristiani.

Nei matrimoni del 1872 ve ne furono 14 di misti, cioè:

4 fra cattolici e acattolici
2 fra cattolici e acattolici
6 fra cristiani e israeliti
2 fra israeliti e cristiane.

Istruzione dei coniugi. — Sopra 762 matrimoni, 107 non furono sottoscritti da alcun coniuge, 429 da ambedue, il resto da uno solo.

Popolazione. — Al 31 dicembre 1872 si avevano a Venezia 74,580 celibi, 42,890 coniugati, 10,457 vedovi, totale 127,927, con un aumento di 607 abitanti in confronto dell'anno 1871.

Immigrazione ed emigrazione. — Immigrarono 1503 individui, cioè 401 più del 1871, ed emigrarono 1299 individui, cioè 138 più di quelli del 1871.

Frati, monache e suore. — I religiosi, che nel dicembre 1871 erano a Venezia 205 maschi e 414 femmine, nel dicembre 1872 si riscontrano in 214 maschi e 418 femmine, per cui aumentarono di 13. La particolare diminuzione di Mechitaristi e le Oblate di S. Filippo, ed aumentarono invece i Cappuccini, le figlie del Sacro Cuore e le Salesiane. Sono cifre che dinanzi alla legge di soppressione, meritano qualche riflesso.

Temperatura. — La media temperatura fu in inverno di + 3,78, in primavera di 15,40, estate 24,01, autunno 16,30, media generale 14,87. Però la minima temperatura discese in gennaio a - 5,7 e montò in luglio a 32,8.

Pioggia. — La pioggia caduta nel 1872 fu di 1055,mm, superò quindi di oltre 206,mm la media normale.

Il mese in cui si ebbe minor pioggia fu il settembre (19,mm), maggiore in ottobre (290,mm). Da 36 anni non ci fu un ottobre così piovoso.

Proposta dell'istituzione di concorsi a favore di giovani veneti da inviarsi alle Indie. — Nella seduta del 26 luglio della nostra Camera di commercio fu definitivamente appolta questa utilissima proposta del sig. Pacifico Ceresa.

Per patteggiare in qualche modo la ripulsa, fu però lasciata aperta la eventualità che la Camera di commercio possa fare qualche cosa a titolo assoluto di premio per coloro che sortissero dalla Scuola superiore di commercio, sempre però sotto speciali condizioni, avvegnchè non basti sempre riconoscere una capacità eletta, un grado eminente di profitto, una condotta irreprensibile e una volontà determinata anche dall'idea dell'abnegazione e del sacrificio, dovendo portarsi infine a intraprendere una carriera nelle regioni delle Indie, non a tutti ospitali per clima, ma sì ancora importi che il giovane, o sia fornito, in parte almeno, di mezzi propri, o abbia trovati nelle liberalità dei privati quegli aiuti che non potranno mancare ai più distinti, talchè il premio qualunque della Camera non lo aspetti che al luogo della destinazione e non serva che a dargli quasi il benvenuto e a incoraggiare il suo aringo pratico commerciale.

Le nostre opinioni sulla utilità della proposta, che venne così respinta, sono troppo note, perchè aggiungiamo parole a censura della deliberazione presa.

Scuole festive. — Oggi, nella Scuola comunale maschile di S. Giovanni in Bragora ebbe luogo l'esame finale degli alunni della Scuola festiva, spontaneamente e gratuitamente sostenuta da quei zelantissimi maestri Pagni, Selusi e Poli, sotto la direzione dell'egregio sig. Scarpa. Il direttore distribuit fra i più meritevoli, a titolo di premio, alcuni buoni libri di lettura.

La Società Siodrammatica operale prega tutti quelli che hanno ricevuto l'invito di sottoscrivere i socii fondatori, versando per una sola volta L. 5 (cinque), a voler rispondere nel più breve tempo possibile, acciò possa prendere le opportune disposizioni.

Oggetti trovati. — Vennero consegnati a questo Municipio i seguenti oggetti:

N. 9 bollette del Monte di Pietà, rinvenute nel giorno 7 corrente a S. M. dei Frari, vicino lo spaccio tabacchi; un titolo interinale rappresentante una cartella del Prestito comunale di Venezia, rinvenuto nel giorno 30 luglio p. p. sulla strada nuova Vittorio Emanuele; una bolletta del Monte di Pietà, rinvenuta nel giorno 4 corrente.

Bollettino della Questura del 10.

Le Guardie di P. S. di esercizio a S. Maria Elisabetta del Lido, arrestarono ieri certo L. G. cameriere allo Stabilimento Bagni, prevenuto e confessò del furto di 12 pezzi di poste di pacfon, a danno del sig. Genovesi.

Nella scorsa notte furono pure arrestati dalle Guardie di P. S. due individui per canti e schiamazzi.

Ufficio dello Stato civile di Venezia.

Bollettino del 10 agosto 1873.

Nascite: Maschi 8 — Femmine 7 — Denunciate morti — Nati in altri Comuni — Totale 15

Matrimoni: 1. Bressanin dott. Girolamo, possidente e dott. in legge, celibe, con Antonini Costanza, possidente, nubile.

2. Agostini Pietro, falegname, celibe, con Dal Farra Anna, domestica, nubile.

Decessi: 1. Crovato Lucia, di anni 26, nubile, di Venezia. — 2. Merli Del Missier Maria di anni 68, vedova, ricoverata, id. — 3. Boscolo Antonio, di anni 8, id. — 4. Valentin Bogno Maddalena, di anni 28, coniugata, id. — 5. Da Zara Rava Fanny, di anni 21, coniugata, possidente, id. — 6. Barzau Vittoria, di anni 10, id. — 7. Grini Sirtori nob. Lucia, di anni 48, nubile, possidente, di Belluno. — 8. Turchetto Bortolotti Giovanni, di anni 62, vedova, possidente, di Treviso. — 9. Marcon Masoch Maria, di anni 53, vedova, domestica, di Venezia. — 10. Vettori Vincenza, di anni 68, nubile, ricoverata, id.

11. Zanza Giuseppe, di anni 63, celibe, nubile poss. di Venezia. — 12. Massari Giovanni, di anni 6, id. — 13. Nardi Isidoro, di anni 8, id. — 14. Bernardi Andrea, di anni 5, mesi 4, id. — 15. Scattiglio detto Liso Giovanni, di anni 74, ammogliato, pescatore, id. — 16. Molli Domenico, di anni 49, id. barcaiolo, id. — 17. Nantovani Filippo, di anni 59, id. R. pensionato, id. — 18. Vascini Valentino, di anni 52, celibe, venditore oggetti di privativa, id. — 19. Mutani Pietro, di anni 21, id., rimessario, id. — 20. Nanoni detto Nicetto Alberto, di anni 26, id., tagliapietra, id. — 21. Tempestini Luigi, di anni 76, vedovo, R. pensionato, id. — 22. Scarpa Angelo, di anni 75, ammogliato, ricoverato, id. — 23. Azola Bartolomeo, chiamato anche Paolo, di anni 68, id. macchinista R. pensionato, id.

Più 13 bambini al di sotto di anni cinque.

#### Notizie sanitarie.

Commissione STRAORDINARIA DI SANITA'.

Bollettino del giorno 10 agosto.

Rimasti in cura dei giorni precedenti, 76, dei quali 38 nell'Ospedale di S. Cosmo.

Casi nuovi: 21.

Guariti: 7, dei quali 6 nell'Ospedale di San Cosmo.

Morti: 5, dei quali 2 fra i denunciati nei giorni precedenti.

Restano in cura: 85, dei quali 36 nell'Ospedale di S. Cosmo.

Venezia, 11 agosto 1873.

Il Segretario della Commissione, F. DE GUERRA.

Offerte per sussidi alimentari ai poveri durante l'invasione del cholera:

Lista precedente L. 6.702 — Mosenigo co. Alvise di S. Stae. — 10. — Berchet Guglielmo — 10. — G. D. di Ferrara — 5.

Totale L. 6.727 —

(Offerte pervenute al Gabinetto del Sindaco.)

Lista precedente L. 18.793.60 — Eugenio Vio — 20. — Angelo Zorretto — 25. — Fratelli Ceresa — 100. — Notaio cav. G. Liparachi — 10. — Giacomo Todesco (commissionato) — 20. — Giorgio Gasparini — 50.

Totale L. 19.018.60

Provincia di Venezia.

Bollettino sanitario N. 24.

Casi di cholera denunciati nel giorno 9 agosto nei sottodescritti Comuni:

Comuni	Rimasti in cura dei giorni precedenti	Casi nuovi	Morti	Guariti	Restano in cura
Portogruaro	24	5	1	1	27
Carle	3	1	1	1	3
Concordia	9	1	1	1	10
S. Stino	2	2	1	1	3
Favaro	5	1	1	1	5
Mestre (*)	34	6	6	4	34
Chirigaogo	3	3	1	1	4
Spinea	2	1	1	1	3
Zalario	2	1	1	1	3
Campolongo Maggiore	7	10	5	12	12
Vigonovo	1	1	1	1	1
Mirano	3	1	1	1	2
S. Dona	1	2	1	1	2
Grisolera	3	1	1	1	4
Caravuzzerina	3	2	1	1	5
Noventa di Piave	2	1	1	1	1
Dolo	1	1	1	1	1
Cona	1	2	1	1	3
Chioggia	29	9	4	8	26
Pellestrina	7	1	1	3	4
Fosò	6	1	1	1	5
Meolo	1	1	1	1	1
Burano	1	1	1	1	1

(\*) Il Bollettino di Mestre comprende i giorni 8 e 9 corrente.

D'ordine del Prefetto, Il Commissario di Sanità, ALLU.

Provincia di Treviso. — Bollettino del 10: Ravine-Lago: casi nuovi 1, in cura 5. Meduna: casi nuovi 1, morti 4, guariti 2, in cura 0.

Motta: casi nuovi 2, in cura 2. Fontanelle: morti 1, in cura 0. Cordignano: guariti 2, in cura 0. Oderzo: morti 1, in cura 1. Breda: guariti 1, in cura 0. S. Biazio: morti 1, in cura 2. Roncade: morti 1, guariti 2, in cura 2. Spersicentro: in cura 1. Monastier: in cura 1. Zero Branco: in cura 1. Treviso: casi nuovi 2, in cura 4.

Provincia di Padova. — Bollettino sanitario dalla mezzanotte dell'8 alla mezzanotte del 9.

Città. — Casi nuovi, 2, morti 1.

Piove: casi nuovi 8.

Bovolenta: casi nuovi 1.

S. Angelo di Piove: casi nuovi 3.

Codogno: casi nuovi 2.

Pontelongo: casi nuovi 2.

 Polverara: casi nuovi 2. || Brugine: casi nuovi 9. |
| San Pietro Montagnon: (frazione di Battaglia) casi nuovi 1. |

I due casi annunciati ieri come avvenuti alla Battaglia, si verificarono precisamente a S. Pietro Montagnon, frazione di Battaglia, a circa 3 miglia dal Comune, e ci dicono che sono solamente sospetti.

Desenzano: Dal mezzodì dell'8 al mezzodì del 9, civili, casi 7, morti 4, guariti 1. Militari, casi nessuno, morti nessuno. — Dopo il mezzodì, casi 3 nei civili.

Parma: Casi di cholera denunciati nel mezzodì dell'8 agosto al mezzodì del 9: N. 7.

Trieste: Dal 9 al 10 corr. si verificarono due casi di cholera fra i cittadini; morto uno degli attaccati nei giorni precedenti, guariti uno, in cura 4.

Nel militare: casi nuovi nessuno, morti nessuno, guariti uno, in cura 17.

#### TERREMOTO.

La Giunta municipale di Belluno ci fece gentilmente tenere la fotografia delle rovine di quella cattedrale, accompagnandola con una lettera così esuberantemente lusinghiera e gentile per l'opera di carità, cui abbiamo cercato di contribuire, che, se la modestia ci impone di non inserirla nella Gazzetta, ci sentiamo però obbligati di esprimere pubblicamente a quella onorevole Giunta i nostri più vivi ringraziamenti.

La vista dello stato, in







meridiano  
sarà continuata nei giorni successivi.  
Dalla Cancelleria del R. Tribunale di commercio.  
Venezia, li 7 agosto 1873.  
Pel Cancelliere, REGGIO.

98-3 1. pubb.  
di L. R. Pretura Mandamentale di Chioggia, con sua sentenza 23 luglio 1873, registrata al Numero 537, foglio 160 e Notificata alle parti nel giorno d'oggi 9 agosto 1873.  
Ha pronunciato:  
1. Dovere il convenuto F. L. Bittner negoziante di Brunico in Moravia pagare all'attore Carlo Rostegghin, farmacista di Chioggia per importo chilogrammi 2000 cortecchia radice calamo in ragione di it. L. 10 per 100 chilogrammi, it. L. 200.  
2. Dovere lo stesso pagare per importo 100 chilogrammi psillo it. L. 150.  
3. Dovere lo stesso pagare per spese magazzinaggio dei generi, di cui i capi 1.º e 2.º da settembre 1871 a tutto aprile 1873 in ragione di it. L. 15 al mese it. L. 285.  
4. Dovere per ultimo gli interessi sulla somma di lire 1000, al 5 per cento annuo, dal 1.º gennaio 1873 in poi.

per 100 anni dal dì della notificazione, riservata la ragione sugli altri danni eventuali ad altra sede di Giudizio e rifondere inoltre l'attore medesimo le spese di lite nella moderata somma di italiane L. 57:02. Ferma la dichiarazione dell'attore che rimane pronta ed a libera disposizione del convenuto la consegna dei generi, chilogrammi 2000 cioè di cortecchia calamo e chilogrammi 100 di semi psillo in Trieste.  
Venezia, li 9 agosto 1873.

PIETRO SILVESTRI, usciere del Tribunale civile e correzionale.

99-3 1. pubb.  
NOTIFICAZIONE DI SENTENZA.  
A richiesta di Bortolo Bota e LL. CC. coll' avvocato C. Pellegrini, notificati all' I. R. Governo austro-ungaro per affissione alla porta esterna del locale Tribunale civile, e consegna al pubblico Ministero, la sentenza 18 luglio 1873, del suddetto Tribunale, che condanna il prefato Governo ad assumere la difesa della lite mossa dalla R. Intendenza di finanza di cui contro i consorti Rosa con pagare ad essi it. L. 400 di spese incidentali, oltre le successive, avendo citato altresì il detto Governo a comparire all'udienza 30 corrente di questo Tribunale per la trattazione della causa principale, di cui la surriferita citazione, e per prestare la difesa di cui la succitata sentenza.  
Venezia, li 9 agosto 1873.

PIETRO SILVESTRI, usciere presso il Tribunale civile e correzionale.

101-3 EDITTO.  
Il Cancelliere della Pretura del II. Mandamento in Venezia  
Rende noto  
Che l'intestata eredità di Giuseppe Piazza fu Giovanni, morto in Venezia nel giorno 14 giugno 1873, venne accettata col beneficio dell'inventario della superstite moglie Reppi Santa di Giuseppe, esente da bollo per Decreto della Commissione per gratuito patrocinio, 15 luglio 1873, N. 304, per conto proprio e per conto ed interesse dei minori di lei figli Giulio, Matilde, Regina e Francesco Piazza fu Giuseppe, come da verbale idereo.

102-3 1. pubb.  
ESTRATTO DI BANDO  
per vendita sull'aumento del sesto.  
Dimanzi il R. Tribunale civile e correzionale di Venezia, alla pubblica udienza della Sezione II. promiscua delle ferie, nel giorno 10 settembre 1873, alle ore 10 antimerid., in prosecuzione della causa di espropriazione promossa da Caprotti Francesco e Carolina rappresentati dall'avvocato Nicolò dotti. Teddi qui residente, contro Ferracini Todor, Elena, Isabella e Lucerna fu Antonio di Codognè, ed in seguito all'aumento del sesto fatto con atto della Cancelleria di esso Tribunale 28 luglio 1873, per parte della signora Marianna detta Anna Bel, di Venezia, rappresentata dall'avvocato Francesco Bombardella, qui residente, seguirà il nuovo incanto dello stabile sottodescritto posto in città di Venezia, del quale in udienza del 14 luglio stesso era stata pronunciata la vendita per il prezzo di it. L. 5155, a favore del sig. Antonio Pavan di Caselle di Mirano.  
Descrizione dello stabile.

N. 1505, della superficie di pertiche censuarie N. 41, e della rendita di austriache Lire 380, 80 nel cessato estimo al civico Numero 5139, ed al catastrale 2472, con cifra di L. 713:792, fra confini a mattina del Rio San Servico, a Sud del detto addito promiscuo al mappale N. 1505, al Nord della Calle di Mezzo, ed alla l'Ovest di varie proprietà, sita in parrocchia di S. Zaccaria, Circondarioni Ruga Giuffa, Calle di Mezzo.  
La vendita seguirà in un solo Lotta, prendendosi l'incanto sul prezzo di it. L. 6015, offerto in aumento del sesto dalla signora Marianna detta Anna Bel, ferme nel resto le altre condizioni portate dal Bando primitivo 30 maggio 1872, di cui seguirono le notificazioni, pubblicazioni, inserzioni ed affissioni a norma dell'articolo 668 del Codice di procedura civile, e come nel suddetto Bando 5 agosto 1873, formato dal Cancelliere dello stesso Tribunale e debitamente notificato, pubblicato, affisso e depositato a termini dell'articolo 681 Codice suddetto.

1. pubb.  
N. 1505, della superficie di pertiche censuarie N. 41, e della rendita di austriache Lire 380, 80 nel cessato estimo al civico Numero 5139, ed al catastrale 2472, con cifra di L. 713:792, fra confini a mattina del Rio San Servico, a Sud del detto addito promiscuo al mappale N. 1505, al Nord della Calle di Mezzo, ed alla l'Ovest di varie proprietà, sita in parrocchia di S. Zaccaria, Circondarioni Ruga Giuffa, Calle di Mezzo.  
La vendita seguirà in un solo Lotta, prendendosi l'incanto sul prezzo di it. L. 6015, offerto in aumento del sesto dalla signora Marianna detta Anna Bel, ferme nel resto le altre condizioni portate dal Bando primitivo 30 maggio 1872, di cui seguirono le notificazioni, pubblicazioni, inserzioni ed affissioni a norma dell'articolo 668 del Codice di procedura civile, e come nel suddetto Bando 5 agosto 1873, formato dal Cancelliere dello stesso Tribunale e debitamente notificato, pubblicato, affisso e depositato a termini dell'articolo 681 Codice suddetto.







sig. Rochefort, come pure di quello dei suoi tre figli minori; a tal titolo e per regolare delle questioni d'interesse, ha a trovare il sig. Rochefort tre volte a Saint-Martin-de-Ré: durante otto giorni in ottobre 1872, durante otto giorni in dicembre 1872, e 10 giorni in marzo 1873. Confermo qui ciò che constatavi coi miei propri occhi.

Il sig. Rochefort non può salire 10 gradini senza esser preso da violenti palpitazioni e soffocazioni. Il signor Rochefort non può fare due volte il giro dell'esiguo cortile della Cittadella, senza che sia obbligato di sedersi spassato, e provare dei soffocamenti che gli tolgono l'uso della parola. Il sig. Rochefort, durante 10 giorni che lo vidi in marzo scorso, avvenne quattro volte; questo stato durava molto. Il sig. Rochefort soffre sovente di acuti dolori nella regione del cuore. La quei momenti deve fare grandissimi sforzi per non tossire, poiché la minima tosse aumenta questo dolore da renderlo insopportabile. Finalmente non si è dimenticato che in febbraio 1871, il signor Rochefort, dopo di aver dato la sua dimissione di rappresentante, fu assalito da una malattia che mise i suoi giorni in pericolo; fu in uno stato terribile di anemia quando credette di farsi trasportare a Parigi, in aprile 1871, quando ebbe la notizia che suo padre era moribondo. In fatto di cura di convalescenza, passò sei mesi in una cellula a Versaglia e due anni in varie casematte. Questo servì a spiegare perché il signor Rochefort versa oggi in maggior pericolo che mai, e perché nessuno di tutti i ministri dell'interno, che da due anni si sono succeduti, volle assumere la responsabilità del suo imbarco. Credo, in mia coscienza, che il sig. Rochefort non raggiungerà sano e salvo la destinazione del viaggio che sta per intraprendere; non v'ha rapporto di medici o di funzionari che valga ad impedirgli di aver veduto ciò che vidi coi miei occhi, e mi sono creduto obbligato nel mio onore a far conoscere alla stampa ed al Governo ciò che sapeva, onde evitare una probabile disgrazia. Ora la mia responsabilità morale è al coperto.

50. Rue Vavin.

JEAN DESTREME.

Vengono comunicati al **Rappel** i dispacci seguenti:

**Saint-Martin-de-Ré 7 agosto 7 ore 16 min. pom.**

Parto. Vendere immediatamente tutto. Mandate denaro a mia figlia. Imbarco domani.

ROCHEFORT.

**Saint-Martin-de-Ré, 8 agosto.**

La *Virginie* è in rada all'isola d'Aix. La Commissione medica terminò ieri i suoi lavori. Henri Rochefort fu imbarcato stamane. Sull'ieri la visita dei medici, che lo dichiararono atto alla partenza; egli riceveva oggi a bordo la sua famiglia, i suoi figli ed il sig. Edmond Adam.

Scrivono da Versaglia, 8 agosto, mezzo-giorno:

Un nuovo trasporto, la *Virginie*, è sul punto di partire per la Nuova Caledonia, conducendo via 89 deportati. Il sig. Rochefort è nel novero. Egli comparve ieri per la prima volta, davanti la Commissione sanitaria incaricata di esaminare i condannati e di dichiarare se potranno sopportare il tragitto senza pericolo per la salubrità del bordo. Questa Commissione dichiarò essere la salute del sig. Rochefort abbastanza buona perchè possa imbarcarsi.

Parigi 9.

I delegati della maggioranza, ch'erano rimasti a Parigi e Versailles, ritornarono tersa ai loro Dipartimenti. Il Duca Decazes, rappresentante dei Principi d'Orléans verso i legittimisti, si recò a Bordeaux.

Il Duca di Broglie partirà per Lione, per trattenerli colà tre giorni, onde conoscere la situazione nel Sud, e per conferire coi Prefetti dei Dipartimenti meridionali.

Il *Journal des Débats* pubblica una nota ufficiale in cui si dichiara, che, ad onta della conciliazione delle due linee della Casa dei Borbone, i Principi d'Orléans rimarranno fedeli ai principi del Regno costituzionale del 1830. Questa nota pervenne al *Journal des Débats* dal Duca d'Angoulême a mezzo di Cuvillier Henry.

I bonapartisti vennero a cognizione che il Conte di Chambord dichiarò in via assoluta al Conte di Parigi, che non acconsentirà mai ad un accordo del suo partito coi bonapartisti.

L'ambasciatore russo, principe Orloff, ricevette giovedì il conte Serurier, il quale, in nome della Società francese per l'assistenza dei feriti in guerra, gli rese noto di avere stabilito ambulanze al confine franco-spagnolo da Perpignano a Biarritz, per accogliere feriti carlisti.

L'ambasciatore russo in questa occasione esternò la sua opinione: che le Potenze dovrebbero far valere nella Spagna i patti della Convenzione di Ginevra.

(N. F. P.)

## INGHILTERRA

Ecco il discorso della Regina, col quale venne chiusa martedì la sessione del Parlamento inglese.

Milordi e Signori,

Io sono ormai libera dalla necessità di chiedervi la continuazione dei vostri lavori. Separandomi da voi, credo mio primo dovere di ringraziarvi della pronta e piena di devozione, con la quale avete provveduto alla dotazione di mio figlio, il duca d'Edimburgo, in occasione del prossimo suo matrimonio. Questa unione rafforzerà, ne sono sicura, l'amicizia che regna fra i due Imperi, l'Inghilterra e la Russia.

I migliori rapporti continuano ad esistere tra il mio Governo e tutte le Potenze estere. Posso annunziarvi che la missione di Zanzibar è stata condotta a buon termine; si sono conclusi dei trattati con Mascate ed altri Stati indigeni, i quali prederanno misure per più efficacemente reprimere la tratta degli schiavi sulla costa orientale d'Africa.

Mi è stato possibile terminare in modo soddisfacente i negoziati commerciali, imposti tempo fa dal mio Governo con la Francia. Il trattato è stato firmato il 23 luglio; e, mentre se n'aspettano le ratifiche, il trattato del 1860 è stato rimosso in vigore.

I due paesi han preso impegno di trattarsi scambievolmente come la nazione più favorita, e la tassa differenziale sulla bandiera inglese è stata soppressa. Altre disposizioni contenute nel trattato regolano la questione degli oli minerali ed avvantaggiano l'estensione delle relazioni commerciali.

Ho dei pari conclusi trattati d'estradizione con l'Italia, la Danimarca, la Svezia e il Brasile; le ratifiche di questi due ultimi trattati non si sono potute ancora scambiare, ma essi sono di già in esercizio. Non c'è stata nessuna difficoltà in questa pratica finale, e sono impegnata in negoziati in vista di convenzioni di carattere consimile con altri Stati d'Europa e di altrove.

Continuo a preoccuparmi della cura d'assicurare l'effetto delle clausole del trattato di

Washington, relative ai reclami dei nostri connazionali contro l'America ed agli interessi dei nostri possedimenti dell'America settentrionale.

Signori della Camera dei comuni, io sono commossa della liberalità onde voi avete provveduto ai diversi oneri dello Stato, e grazie alla quale voi mi avete, al tempo stesso, permesso di soddisfare prontamente agli obblighi imposti dagli arbitri riuniti a Ginevra.

Milordi e Signori, ho notato con soddisfazione il progresso che voi avete potuto realizzare nella via della diminuzione dei pesi pubblici, riducendo i diritti sullo zucchero e l'imposta sulla rendita ad una cifra più bassa.

L'atto per lo stabilimento d'una suprema Corte di giustizia costituisce un notevole capitolo del vostro perseverante lavoro. Io spero che l'attuazione ne farà apprezzare i benefici dal paese, dal punto di vista del meno dispendioso disbrigo di certi affari urgenti, dipendenti dall'Amministrazione della giustizia.

Gli atti per il miglioramento dell'educazione (atto del 1870), e per lo stabilimento delle scuole (atto del 1869), gioveranno, spero, ad accelerare, per maggior bene della nazione, la diffusione dell'istruzione nella classe media, come nella popolare. L'atto relativo alla regolarizzazione delle ferrovie e dei canali promette di menare ad un sistema più armonico in ciò che riguarda la nostra rete nazionale di ferrovie.

Ho con piacere ascritto l'atto concernente la navigazione mercantile, steso dalla Commissione non ha guari all'uso designato. Conto perciò su una diminuzione dei rischi, cui è esposta la classe dei naviganti.

Le entrate hanno finora corrisposto alle previsioni, e, tuttoché l'attività commerciale sia stata meno considerevole in taluni rami, per parecchie cause, pure la situazione del paese continua visibilmente a migliorare. Ed io confido che questi risultati e tutti gli altri benefici della divina Provvidenza troveranno nelle nostre parole e nei nostri cuori la gratitudine loro dovuta.

Sotto la scorta degli agenti inglesi, che ne operarono l'arresto all'Avana ed a Nuova York, vennero tradotti a Londra gli autori delle cambiali false scontate alla Banca per valore di cento mila sterline. L'imminente processo promette curiose rivelazioni.

Londra 9.

Il capitano Glover, ch'era Governatore di Lago, ricevette ufficialmente il mandato per la formazione di un Corpo d'indigeni alle coste occidentali dell'Africa, per respingere sino alla capitale i Comasi, gli Aschanti, e ristabilire la quiete. Credenziali ufficiali devono proteggere dal sospetto d'essere un filibustiere.

## SPAGNA

Madrid 7.

Oggi si è discusso nel Consiglio dei ministri di conferire al Duca della Vittoria, Espartero, la presidenza della Repubblica.

Un tal progetto verrà domani portato davanti all'Assemblea, ed avrà l'appoggio di moltissimi deputati della maggioranza e del centro.

(Gazz. di Torino.)

## TURCHIA

Pera 9.

La Commissione che deve stabilire la tassa di tonnellaggio per tutte quelle marine che accettano quale base della commistrazione la portata dei bastimenti, è convocata per settembre.

Le Potenze furono invitate di mandare delegati a questa Commissione, che si riunirà a Costantinopoli. La Porta nominò a suo delegato Ralib pascia, il Prefetto dei Porti.

## NOTIZIE CITTADINE

Venezia 11 agosto.

### Consiglio provinciale di Venezia.

Sessione ordinaria.

Presidenza provvisoria del consigliere anziano, cav. Sola.

Sono presenti 21 consiglieri. Assistè il comm. Prefetto Mayr, senatore del Regno.

L'ufficio di segretario provinciale è assunto dal consigliere più giovane, avv. Sicher.

Aperta dal comm. Prefetto la sessione in nome del Re, e fatto l'appello nominale, il presidente cav. Sola comunicò lettere del comm. Tecchio, del cav. Valmarana, del dott. Agostino Zenaro, dell'avv. Bertolini e del dott. Domenico Dall'Acqua che scusano la loro assenza, il primo per trovarsi in causa di cura a Racore, il secondo per affari a Vienna, il terzo perchè addetto all'Ospedale de' cholerosi a Chioggia, il quarto per essere impedito dalle condizioni sanitarie di Portogruaro che lo trattengono colà, e l'ultimo per essere ai bagni per salute.

Comunicò pure un telegramma dell'avvocato Chierighin, il quale scusa la sua assenza per dover ultimare la sua cura alle acque di Recoaro.

Passando alla costituzione dell'Ufficio di Presidenza, il presidente invita i consiglieri a formare le schede per la nomina del presidente.

Sono chiamati a scrutatori i cons. cav. Minich e cav. Paulovich.

Fatto lo sgoio si ebbe:

Avv. Deodati . . . . . voti 15  
Cav. Valmarana . . . . . 2  
Comm. Tecchio . . . . . 4

Fu proclamato a Presidente l'avv. Deodati. Interviene a questo punto un altro consigliere.

La votazione per la nomina del vice presidente diede:

Conte Valmarana . . . . . voti 20  
Comm. Tecchio . . . . . 4  
Cav. Colloia . . . . . 1

La votazione per la nomina del segretario diede:

Avv. Bertolini . . . . . voti 22  
(Unanimità).

Sopravviene un altro consigliere.

La votazione per la nomina del vice segretario diede:

Avv. Sicher . . . . . voti 17  
Avv. Fiori . . . . . 6

Dopo ciò il presidente stabilì, avvocato Deodati, ascoltata con molta attenzione, viene ascoltata con segni di viva approvazione da parte del Consiglio.

Poesia il cav. Colloia, membro della Commissione nominata dal Consiglio provinciale per le ferrovie, prende la parola per fare una comunicazione sull'operato della Commissione medesima, e su quanto si propone di fare.

Il Consiglio prese atto della comunicazione esprimendo la propria soddisfazione.

Infine il Presidente dà comunicazione d'una istanza presentata dal dott. Carli, direttore dell'Istituto degli Esposti, colla quale chiede che sia provveduto alla nomina d'un Consiglio d'amministrazione per detto istituto.

A senso dell'art. 15 del Regolamento interno il Consiglio delibera la presa in considerazione dell'istanza, rimettendola alla Deputazione provinciale: perchè ne faccia relazione al Consiglio nella prima sessione straordinaria che avrà luogo.

Il terzo argomento all'ordine del giorno, è **Partecipazione dei nomi degli otto consiglieri uscenti di carica per quinquennio nel p. o. anno 1874.**

Il cav. Angeli, deputato provinciale, indica che sono quelli delle elezioni parziali del 1869, cioè:

1. Giovannielli principe Giuseppe,
2. Giustinian co. Gio. Batt.
3. Contin nob. cav. Antonio,
4. Ventura cav. Giacomo,
5. Colleoni cav. Antonio,
6. Tecchio comm. Sebastiano,
7. De Reali cav. Antonio,
8. Bressanin Gio. Batt.

Precedendosi al quarto oggetto:

**Rinnovazione normale della metà dei membri della Deputazione provinciale.**

Il deputato cav. Angeli comunica che i membri uscenti per compiuto biennio, sono: il deputato supplente, sig. Sailer, il cav. Angeli nob. Gio. Battista, il cav. Brusonini, l'avv. Antonio Chierighin.

Fatta la votazione riuscivano eletti:

il cav. Angeli,  
il conte Gio. Battista Giustinian,  
il cav. Eugenio Brusonini.

A deputato provinciale supplente fu rieletto il signor Pietro Sailer.

Passando al 5° oggetto:

**Nomina dei revisori dei conti provinciali per l'anno 1874.**

Vengono rinominati i signori:

Cav. Paulovich,  
Cav. Giacomo Colloia.

Il 6° oggetto è:

**Nomina di due consiglieri effettivi e due supplenti per il Consiglio provinciale di leva.**

Risultarono nominati a membri effettivi i signori:

Cav. Colleoni Antonio,  
Dall'Acqua dott. Domenico,  
Ed a membri supplenti:  
Cav. Angelo Minich,  
Cav. Eugenio Brusonini.

Il 7° argomento è:

**Nomina di quattro consiglieri provinciali, due come membri effettivi, e due come supplenti a formare, col presidente del Consiglio, la Commissione provinciale per l'esame della lista dei giurati.**

Vennero eletti a membri effettivi i consiglieri:

Sola cav. Pietro,  
Dall'Acqua dott. Domenico.  
Ed a membri supplenti:  
Gidon cav. Antonio,  
Brusonini cav. Eugenio.

Infine il Consiglio si è prorogato a mercoledì 20 corr., ore 11 ant., per l'esame ed approvazione del preventivo per l'anno 1874, ed altri argomenti.

**Cose edilizie.** — Per l'altro di sera fu scoperta la facciata della nuova bottega, costruita dal sig. Antonio Caviola al Ponte del Lovo, sotto la direzione dell'architetto comm. Medina. Crediamo che sia opportuno aspettare di vederne i soli colle invetriate trasparenti prima di giudicarne. L'interno, in un solo locale, è tutto illuminato dall'alto, per mezzo di una volta a vetri.

**Bullettino della Questura dell'11.**

— Nella scorsa notte, ladri finora ignoti penetrarono con chiave falsa nella casa di abitazione di F. D. nel Sestiere di S. Marco, sfornarono i cassetti d'un uomo, e rubarono una quantità di oggetti preziosi, per un valore non ancora precisato.

All'ispettore di P. S. del Sestiere di S. Croce veniva ieri denunciato il furto di denaro commesso poco prima a danno del biadaio D. E., abitante ai Tolentini, per opera d'uno sconosciuto giovanotto, ch'erasi introdotto nel negozio sotto pretesto di comprare qualche cosa.

Le Guardie di P. S. arrestarono nelle decorse 24 ore certi S. V. per disordini, L. G. per questua, e L. E. per mancanza di recapiti.

**Bullettino dell'ispettorato delle Guardie municipali.** — Da queste Guardie venivano accompagnati all'Ospitale civile Dal B. A. e G. G., entrambi colpiti da male sulla pubblica via.

I periti fecero distruggere una quantità di frutta ed erbe.

Le Guardie constatarono 19 contravvenzioni ai Regolamenti municipali.

**Uffizio dello Stato civile di Venezia.**

**Bullettino dell'11 agosto 1873.**

**Nasce:** Maschi 3 — Femmine 5 — Denunciati morti 1. — Nati in altri Comuni 2 — Totale 11.

**Decessi:** 1. Bahon Gebin Paola, d'anni 35, coniugata, di Venezia. — 2. Voinier Beatrice, d'anni 69, nubile, maestra, già suora delle figlie di S. Giuseppe, di Vittorio. — 3. Rovadin Angela, d'anni 72, nubile, domestica, di Venezia. — 4. Bertoluzzi Magio Felicia, d'anni 28, coniugata, id. — 5. Catullo Antonio, d'anni 57, nubile, ricoverata, id. — 6. Lupi Pagnetti Maria, d'anni 37, coniugata, id.

7. Dare detto Teo Girolamo chiamato Domenico, d'anni 59, ammogliato, bidello nell'Istituto di scienze ed arti, di Venezia. — 8. Tamburini detto Menin Giuseppe, d'anni 58, ammogliato, offciere e poss. id. — 9. Omiziolo Cristiano, di anni 21 celibe, contadino, di Forz (Venezia). — 10. Mingotti Antonio, d'anni 64, ammogliato, fabbro, di Makofka (Dalmazia). — 11. Asco don Gio. Batt., d'anni 37, parroco di Mellaredo, di Pianiga. — 12. Leone Raffaele, d'anni 32, ex laico professore, di Rovigno (Istria). — 13. De Rossi Angelo, d'anni 56, vedovo, pescivendolo, di Venezia. Più 2 bambini al di sotto di anni 5.

## Notizie sanitarie.

COMMISSIONE STRAORDINARIA DI SANITA'.

Bullettino del giorno 11 agosto.

Rimasti in cura dei giorni precedenti, 85, dei quali 36 nell'Ospitale di S. Cosmo.

Casi nuovi: 24.

Guariti: 41.

Morti: 7, dei quali 2 fra i denunciati nei giorni precedenti.

Restano in cura: 91, dei quali 41 nell'Ospitale di S. Cosmo.

Venezia, 12 agosto 1873.

Il Segretario della Commissione,  
F. DE GUERZA.

## Provincia di Venezia.

Bullettino sanitario N. 25.

Casi di cholera denunciati nel giorno 10 agosto nei sottodescritti Comuni:

Comuni	Rimasti in cura dei giorni precedenti	Casi nuovi	Morti	Guariti	Restano in cura
Portogruaro	27	5	3	27	
Concordia	10	2	1	12	
S. Michele del Tagliamento	3	2	1	4	
Mira	1	1	1	2	
Martellago	1	1	1	3	
Chirigoago	34	13	6	4	37
Mestre	5	1	1	1	4
Favaro	4	1	1	3	
Griolera	4	1	1	3	
S. Dona	2	1	1	3	
Fossalta di Piave	2	1	1	1	1
Caravaccherina	5	2	1	6	
Campogugiaro	1	1	1	1	
Stra	1	1	1	1	
Chioggia	26	11	7	3	27
Pellestrina	4	1	1	5	
Meolo	1	1	1	1	
Burano	1	1	1	1	
Mirano	10	1	1	9	

D'ordine del Prefetto,

Il Commissario di Sanità, ALLAU.

**Offerte per sussidi alimentari ai poveri durante l'invasione del cholera:**

Lista precedente	L. 6.727 —
Oceioni Bonafons Luigi	25.
Barbetta Gio. Battista	40.
Cappello Pizzoli nob. Paolina	50.
N. N.	10.
Cutti Gius.	50.
Piozzi avv. Cesare	10.
Totale	L. 6.912 —

(Offerte pervenute al Gabinetto del Sindaco.)

Lista precedente	L. 19.018.60
Congregazione di Carità, 11° rata settimanale	400 —
N. N.	35 —
Avv. Andrea Veniero	10 —
Domenico Fornoni	50 —
Apollonio Cadorin	100 —
Impresa Breda per lavori del nuovo Camitro di Venezia	200 —
Cav. Antonio Dal Carè	25 —
Consiglio Ricchetti	50 —
Totale	L. 19.888.60

(Nostre corrispondenze private.)

Mestre 10 agosto.

Dopo qualche tempo che il cholera asiatico serpeggiava a Venezia, si sviluppò, com'era d'aspettarsi, anche in Mestre. Il primo caso venne notificato il 14 del passato luglio.

All'imminenza del pericolo questo Municipio aveva disposto opportunamente tutti quei provvedimenti, e dati tutti quegli ordini che richiedevano le tristi circostanze, sapendo che l'interesse del Comune, sotto il rapporto della sanità pubblica, è supremo interesse della Provincia e dello Stato. Aveva quindi fatto approntare un locale adattissimo ad uso di Lazzeretto, capace al bisogno di più di 15 letti. Ordinò una visita rigorosa ad ogni sorta di commestibili, chiamando con sano intendimento un perito apposto ed esperto da Treviso: fece visitare gli abituri dei poveri, provvedendone alcuni di letti, d'indumenti, e d'altro: si occupò della pulizia delle strade, delle case, e dei pubblici esercizi. Sviluppò poi anche fra queste contrade il temuto contagio, costituì un Comitato alla sorveglianza di tutte le pratiche sanitarie ordinate, e ad ordinarli: assunse un servizio medico straordinario, e disegnò alcuni individui per essere sempre pronti o come infermieri o come custodi ai sequestri.

Non è a dirsi con quanta solerzia, attività e menti il Sindaco, la Giunta, e gli altri impiegati del Municipio si adoperassero, e si adoperino onde tutto corrispondesse bene al santissimo scopo.

Ad onta di tanti sani provvedimenti, a onta di tante spese e tante cure il cholera trovò qui opportuno terreno per estendersi il suo triste dominio, che in una popolazione di poco più di 9000 abitanti si contano a quest'ora 94 cholerosi.

Dopo sette giorni che il morbo si era manifestato nella parrocchia di Mestre, il R. commissario distrettuale ebbe riferito che alcuni casi di cholera si erano sviluppati prima a Zelarino e poi a Martellago.

Al primo annuncio del male il R. commissario, accompagnato dal medico distrettuale dottor Bellini, si recò immediatamente nei Comuni infetti per accertarsi in persona se i provvedimenti presi dai vari Municipi corrispondevano in tutto ai riguardi sanitari ed alle prescrizioni prescritte a quest'uso dalle Autorità competenti.

Questo R. magistrato dimostrò anche in questa triste occasione quella somma attività e premura che lo distingue. Non ebbe riguardo nè ripugnanza di unirsi al medico distrettuale e visitare il choleroso sul povero giaciglio confortandolo e incoraggiandolo con affettuose parole. Non dimostrò ribrezzo all'aspetto ributtante degli ammorbatiti, che, tra gli spasmi più strazianti, stavano per soccombere alla potenza del morbo.

A quest'ora il contagio si è manifestato in tutti i Comuni del Distretto. Il solo Marcon fino ad oggi è immune.

Questa epidemia per ora è stazionaria: ha diminuito per altro d'intensità, se non di numero. Ha colpito a preferenza le persone povere, mal nutrite o disordinate; più le donne che gli uomini; più l'infanzia, e la gioventù, che la vecchiaia.

Amareggiò in questi giorni tutto il paese la morte di due giovani sorelle di civile condizione, rapite in poche ore dal morbo dominante all'amore, all'affetto, alla stima dei desolati genitori, dei parenti, e degli amici.

R. PREFETTO DELLA PROVINCIA DI UDINE.

Visto, che per le attuali condizioni igieniche è necessario di stabilire il limite del compenso da corrisponderli al personale non stipendiato, per assistenza e servizio degli ammalati nei contingibili casi di cholera;

Tenuto conto delle disposizioni normali in argomento;

Sentita la Deputazione provinciale ed il R. medico d'Ufficio;

Determina:

Il compenso per simili prestazioni viene fissato:

Pei medici laureati da più di tre anni, mandati in missione fuori di città nelle Comuni della Provincia, oltre all'alloggio, indennizzo di viaggio per recarsi alla destinazione, e ritorno al loro domicilio, al giorno, . . . . . it. L. 20

Pei laureati da non più che tre anni . . . . . 15

Pei non laureati . . . . . 10

Pei medici laureati da più che tre anni in servizio nei lazzeretti . . . . . 14

Pei laureati da non più che tre anni in vitto ed alloggio . . . . . 10

Pei non laureati . . . . . 7

Pei farmacisti approvati, in servizio nei lazzeretti . . . . . 10

Pei farmacisti non approvati in vitto ed alloggio . . . . . 6

Pegli infermieri it. L. da 2 a 3 e vitto.

Per le infermiere it. L. da 1.50 a 2, e vitto.

Il R. medico provinciale, i Commissari distrettuali, i Sindaci sono incaricati dell'esecuzione.

Udine, 15 luglio 1873.

Il Prefetto, CAMMAROTA.

**Provincia di Udine: Bollettino del 10 agosto**

Udine (città): Rimasti in cura 9, morti 4, rimangono in cura 9.

Suburbio: Rimasti in cura 9, morti 5, guariti 1, rimangono in cura 5.

Totale: Rimasti in cura 18, morti 9, guariti 1, rimangono in cura 14.

Sacile: Rimasti in cura 20, casi nuovi 3, in cura 23.

Caneva:







Obelisk, - Ripier T. tutti dall'Austria, - Lewinski, con figlio, - Sig. Deur, - Schiderky J., tutti da Berlino, tutti pini.

**Nel giorno 11 agosto.**  
Albergo Reale Danese. - Rev. Hocker B., - Rev. Joe J. B., - Petteillo B. A., tutti dall'Inghilterra, - Jung T. L., con famiglia, - Alexander H. C., - Sig. River, tutti dall'America, tutti pini.  
Albergo l'Europa. - Harway P. B., - Harway F., - Marchand G., tutti dall'Inghilterra, - Theodor G. C., dalla Russia, tutti pini.  
Albergo la Luna. - Koch C., da Vienna, con famiglia, - Zahn C. A., - Kummer H., ambo da Bitach, - Frenz, - Touthenensky, Caves, tutti tre dalla Russia, tutti pini.  
Albergo l'Italia. - Isacco C., dall'Intero, - Becker C., dal Tirolo, - Tanasko S., - Winchenforfer C., ambo dall'Ungheria, - Grincenac S., dalla Slavonia, - Severio H. Steeger, dalla Gallia, con moglie, - Polleyoff A., da Nipia, - Kora O., da Breslavia, - With Wachsmann, da Lipa, - Alguer, da Danzica, - Ziegler G., da Carlsruhe, tutti pini.

**STRADE FERRATE. - ORARIO.**  
PARTENZE PER MILANO: ore 5 ant.; ore 6:30 ant. (direttamente, sola 1 Classe); ore 10:55 ant. DIRETTO: ore 4:40 pom.; ore 5:50 pom.; ore 6:25 DIRETTO: ore 9:45 pom.; ore 10:15 pom.; DIRETTISSIMO.  
PARTENZE PER VERONA: ore 3:30 pom.; ore 5:50 pom.; ore 9:40 ant.; ore 2:30 pom. (anche da Brescia).  
PARTENZE PER BOLOGNA: ore 5 ant.; ore 6:20 ant.; PER META DIRETTO: ore 2:45 pom.; DIRETTO: ore 4:40 pom.; ore 5:50 pom.; PER META DIRETTO: ore 11:55 ant.; ore 5:40 pom.; DIRETTO: ore 9:42 pom.  
PARTENZE PER UDINE: ore 5:40 ant.; ore 10 ant.; ore 5:20 pom.; ore 10:45 pom.; DIRETTO: ore 11:55 ant.; ore 5:22 ant.; DIRETTO: ore 10:14 ant.; ore 3:06 pom.; ore 8:26 pom.  
PARTENZE PER TRIESTE E VIENNA: ore 10 ant.; ore 10:45 pom.; DIRETTO: ore 5:22 ant.; DIRETTO: ore 3:06 pom.  
PARTENZE PER TORINO MILANO E GENOVA, via Bologna: ore 4:40 pom.; ore 5:50 pom.; PER META DIRETTO: ore 11:55 ant.; PER META DIRETTO: ore 12:05 pom.  
ARRIVO DA TRIESTE E VIENNA: ore 8 ant.

**BULLETTINO meteorologico ed astronomico.**  
Osservatorio del Seminario Patriarcale. (48° 29' 44" lat. Nord - 12° 3' 30" long. Est. M. S. Collegio Rom.).  
Altezza m. 50.440 sopra il livello medio del mare.  
Bullettino astronomico per il giorno 13 agosto 1873 (Tempo medio locale).

**Bullettino meteorologico del giorno 13 agosto.**  
Barometro a 0° in mm. 761.50 761.19 760.99  
Term. centigr. al Nord 18.30 18.30 18.30  
Term. centigr. al Sud 18.30 18.30 18.30  
Umidità relativa in centesimi 8.61 8.61 8.61  
Umidità relativa in centesimi 8.61 8.61 8.61  
Differenza o forza del vento N. N. N. S. S. S. N. S.  
Stato dell'atmosfera Nuvoloso Semisereno Sereno  
Aqua cadut. in mm. 0.0 0.0 0.0  
Elettricità dinamica statica in gradi. +0.5 0.0 +0.5  
Ora: 6 pom. del 13 agosto = 4.2 - 6 ant. del 13 = 1.5  
Dalle 6 ant. del 13 agosto alle 6 ant. del 12.  
Temperatura: Minima: 37.0 - Massima: 16.5.  
Note particolari:

**SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO.**  
Bullettino dell'11 agosto 1873.  
Alla depressione d'ieri è succeduto un innalzamento del barometro quasi corrispondente, soprattutto nel Nord e nel centro d'Italia.  
Il cielo è sparso di nubi in qualche stazione.  
Il soffio scirocco è venuto di Nord forti in vari luoghi; il mare è agitato a Genova, Livorno, Portofino, Rimini e a Brindisi.  
Ieri il temporale imperversò circa mezzogiorno a Rimini, e successivamente nelle ore pomeridiane ad Ancona, e lungo il litorale adriatico fino al Gargano, ove si ebbe greco fortissimo, mare tempestoso e cielo minaccioso senza pioggia.  
Domani ancora il buon tempo, ma con qualche parziale turbamento.

**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.**  
Avviso di concorso.  
Essendo vacante nella Biblioteca universitaria di Roma un posto di assistente di seconda classe con lo stipendio annuo di lire mille novecento, che potrà essere aumentato fino a lire diecimila, si desidera di concorso a quell'ufficio, dove si debba mandare a questo Ministero entro il mese di ottobre prossimo avvenire, la sua domanda in carta bollata da una lira, ed i suoi titoli.  
A forma del Regolamento vigente, il concorso sarà per titoli e per esame.  
I titoli concerneranno i gradi accademici ottenuti negli studi fatti, le opere pubblicate, i servizi prestati.  
L'esame sarà orale e in iscritto.  
L'esame orale avrà per oggetto la storia e geografia del medio evo, la storia generale dell'età moderna, la storia letteraria specialmente d'Italia, la filologia classica e la grammatica comparata, la bibliologia, la paleografia e la diplomatica.  
L'esame in iscritto verserà sulle lingue latina e greca, sull'italiana e sulla francese.  
Roma, addì 2 agosto 1873.  
Il R. Segretario generale, REZASCO.

**ATTI UFFICIALI**  
N. 4 d'ordine. 1. p.  
DIREZIONE STRAORDINARIA del Genio militare PER LA REGIA MARINA in Venezia.  
AVVISO D'ASTA.  
Si notifica al pubblico che nel giorno 18 agosto 1873, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Venezia, avanti al direttore del Genio militare, nell'Ufficio della Direzione predetta, situato sulla fondamenta di fronte all'Arsenale, all'anagr. N. 2427, piano terreno, all'appalto per:  
La costruzione di un forno con relativo fumaiuolo per l'impianto di quattro caldaie a vapore nell'officina macchine in Arsenale, per l'ammontare di L. 12,000 e da eseguirsi nel termine di mesi sei.  
Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto, dalle ore 9 ant. alle 4 pom.  
Durante l'esecuzione dei lavori saranno pagati abbonamenti, in ragione del 9/10 dell'importo dei lavori eseguiti.  
A termini dell'art. 41 del Regolamento per l'esecuzione

**CASSA VENETA DI RISPARMIO.**  
movimento di cassa da 1° a tutto 31 luglio 1873.  
INTROITO  
Rimanenza di Cassa a tutto 30 giugno 1873. L. 117,118.50  
Invest. da privati al 4 per 100 da 1° a tutto 31 luglio R. L. 194,220.92  
Capitali esatti da mutui. 30-  
id. da cambiali. 1,218,099.71  
id. carte di valore. 3,703.70  
Interessi sim. da mutui. L. 6,379-  
id. sconti cambiali. 13,127.01  
id. carte di valore. 12,033.76  
Rifusioni di anticipazioni. 31,539.77  
Prodotti vari. 5,006.16  
Totale introito L. 1,569,760.76

**USCITA.**  
Affrancati per:  
Capitali resti:  
tutti a privati L. 191,452.57  
Interessi consolidati. 6,324.73  
Simili correnti. 15,931.33  
Investiti in mutui. 30,000-  
id. cambiali. 989,970.03  
Anticipazioni da rifondere e crediti vari. 741.08  
Spese d'amministrazione comprese le mediazioni ai sensali, riscotti cambiali, perdite, ed assegnati agli impiegati e diurnisti. 3,599.40  
Rimanenza di Cassa a tutto 31 luglio 1873. L. 331,738.62  
Dalla Presidenza della Cassa di risparmio, Venezia, 6 agosto 1873.  
Il Presidente di mese, G. ZANNINI. 889

**INSERZIONI A PAGAMENTO.**  
N. 81. LA DIREZIONE DELLA SOCIETA' PROPRIETARIA DEL TEATRO LA FENICE.  
Avviso.  
Nello studio del veneto notaio Carlo dott. Guadagnara sotto le Procure nuove, al civico N. 54, sarà tenuto un primo esperimento d'asta nel giorno 30 agosto 1873, alle ore una pom., all'oggetto di vendere al maggior offerente i Palchi qui sotto specificati nel suddetto Teatro.  
Ove il primo esperimento casalese deserto, ne sarà tenuto un secondo nel successivo giorno 10 dieci settembre pure alle ore una pom. In questi due primi esperimenti l'asta non verrà deliberata se non dietro offerta di prezzo superiore al dato regolatore.  
Nel caso, che neppure nel secondo esperimento seguisse la delibera sopra offerta superiore al dato regolatore, sarà tenuto il terzo esperimento nello stesso locale il successivo giorno 18 diecimotto settembre stesso, sempre alle ore 1 pom., nel quale la vendita sarà deliberata a qualunque prezzo.  
La specifica in caso indica il dato regolatore, sul quale sarà aperta l'asta per la vendita d'ogni palco. Ogni aspirante dovrà permettere il deposito indicato nella specifica stessa a cauzione dell'offerta nelle mani del notaio Guadagnara.  
La delibera seguita con riserva di approvazione della Direzione, ma sotto condizione che l'approvazione o rifiuto sia comunicato entro giorni otto da quello della delibera.  
Il deliberatario dovrà esibire il prezzo per il quale si fosse fatto acquirente di uno o più palchi al momento, che gli sarà comunicata l'approvazione della Direzione. Mancando il deliberatario al pagamento del prezzo di delibera, avrà luogo il rimborsamento a tutte le spese e danni.  
Le spese d'asta, di delibera, e le successive saranno a carico dell'acquirente.  
Il deliberatario, verificato che avrà l'esborso del prezzo di delibera, e spese, entrerà immediatamente nel possesso e godimento del palco o palchi acquistati, e ne sarà investito con atto legale.  
Il palco o palchi verranno consegnati al deliberatario nello stato, in cui si trovano, e coi mobili esistenti.  
Dal giorno dell'acquisto comincia l'obbligo della concorrenza alle spese sociali, e vengono trasferite nell'acquirente tutte le rappresentanze attive e passive della Società inerenti al palco o palchi acquistati.  
L'obbligo di manutenzione per parte della Società venditrice si limita alla concorrenza del prezzo esborato dal compratore e spese suddette.  
Specifica dei palchi da venderli.

ORDINE	Numero	Dato regolare	Deposito cauzionale
Pepian	12	1200	120
"	17	1200	120
"	19	1200	120
Terzo	15	800	80
"	21	800	80
Quarto	23	800	80
"	24	400	40
"	25	400	40
"	29	300	30

Venezia, 21 luglio 1873.  
Direttore anziano, GIOVANNI LAZZARI.  
Il Segretario rag., G. Brenna.  
REGNO D'ITALIA. 888  
Il Sindaco del Comune di Battaglia in Provincia di Padova.  
AVVISO.  
Che in seguito al Decreto prefettizio in data del 14 luglio 1873, al N. 2243-6615, stante l'avversarsi di alcuni casi di cholera nella Provincia e l'insistenza di quel morbo in altre del Regno, è vietata per quest'anno LA FIERA DI S. BARTOLOMEO, la quale avrebbe ricorso nei giorni 22, 23 e 24 del mese andante.  
Battaglia, 2 agosto 1873.  
Il Sindaco, dott. SELMI.

**ATTI GIUDIZIARI**  
97-3. AVVISO.  
Con sentenza 6 agosto 1873, di questo Tribunale di Commercio vennero nominati Sindaci definitivi del fallimento della Ditta Giovanni fratelli Roma di Venezia, i signori Giovanni e Giovanni, Antonio Nicoletti, e Giovanni Francesco Franco, tutti di Venezia.  
I creditori devono depositare in questa Cancelleria, o rimettere ai suddetti Sindaci entro i termini stabiliti dall'articolo 601, Codice di commercio, i loro titoli di credito, unitamente ad una nota in carta da bollo da Lire una e venti, indicante la somma di cui si propongono creditori.  
La verifica dei crediti avrà luogo in questo Tribunale nel giorno 12 settembre p. v. alle ore 11 ant., e peggiori nel giorno 10 novembre p. v. pure alle ore 11 ant., e sarà continuata nei giorni successivi.  
Dalla Cancelleria del R. Tribunale di commercio, Venezia, li 7 agosto 1873. Pel Cancelliere, REGGIO.  
98-3. 2. pubb.  
La R. Pretura Mandamentale di Chioggia, con sua sentenza 23 luglio 1873, registrata al Numero 357, foglio 160 e notifica-

**CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE**  
Del cicio Spedale con Orfanotrofio e Casa Esposti con maternità in Treviso.  
AVVISO DI CONCORSO.  
A senso dei nuovi Statuti organici, dovendosi ora provvedere ai posti vacanti di Farmacista e pol'col'anno stipendio di L. 2000: Farmacista assistente col'assegno annuo di Lire 1200, oltre all'alloggio completo individuale nello stabilimento;  
per ognuno, presso questa Amministrazione, se ne apre il relativo concorso a tutto 31 agosto corr.  
Ogni aspirante dovrà produrre a questo protocollo la propria istanza in bollo di legge, corredata dei seguenti recapiti, e dichiarando a quale, o se ad entrambi i posti, intende aspirare (1):  
1. Attestato di cittadinanza italiana e di età maggiore;  
2. Attestato di moralità;  
3. Attestato di sana e robusta costituzione fisica;  
4. Dichiarazione di nessun vincolo di parentela con alcuno degli impiegati stabili di quest'istituto;  
5. Diploma di laurea in chimica, o in farmacia (capo), o patente di esercizio della professione di farmacista (per l'assistente);  
6. Attestato di pratica con pieno successo per 3 (tre) anni come maestro dirigente di qualche farmacia (per farmacista-capo); ed attestato di encomiata pratica di anni due presso qualche farmacia (per l'assistente).  
Gli obblighi inerenti ai detti posti saranno intanto fatti conoscere dal Consiglio, e in seguito verranno determinati dall'apposito regolamento disciplinare interno.  
Treviso, 6 agosto 1873.  
Il Presidente, ANT. MANDRUZZATO.  
Il Segretario capo, Pezzi.

(1) Il concorrente dovrà eleggere un recapito in questa città per le eventuali comunicazioni d'Ufficio.  
N. 807. CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE  
Del cicio Spedale con Orfanotrofio e Casa Esposti con maternità in Treviso.  
AVVISO DI CONCORSO.  
A senso dei nuovi Statuti organici, dovendosi ora provvedere in via stabile ai posti di:  
Economo, coll'anno stipendio di L. 1600 oltre all'alloggio, tulli e combustibili nello stabilimento e coll'obbligo di prestare una fucilazione di L. 3000 in cartelle di rendita italiana;  
Registrante, coll'anno stipendio di L. 1200;  
Praticante ed archivista, coll'anno assegno di L. 1100;  
S. ritore contabile collo stipendio annuo di Lire 1100;  
ed un diritto a pensione a norma delle Leggi italiane vigenti, (ferme le medesime prescritte dall'articolo 25 dello Statuto generale, ostensibile presso questo Ufficio), se ne apre il concorso a tutto 31 agosto corrente.  
Ogni aspirante dovrà produrre a questo protocollo la propria istanza in bollo di legge, corredata dei seguenti recapiti, e dichiarando a quali posti intende aspirare (1):  
1. Attestato di cittadinanza italiana e di età maggiore;  
2. Attestato di moralità;  
3. Attestato di sana e robusta costituzione fisica;  
4. Dichiarazione di nessun vincolo di parentela con alcuno degli impiegati stabili di quest'istituto;  
5. Attestato di pratica nella qualità di (2) in qualche pubblico Ufficio;  
6. Attestato (per l'economo) di pratica lodevolmente compiuta per il corso non minore di tre anni, coll'esercizio di impiego analogo presso qualche pubblica amministrazione, oltre la dichiarazione assunta nella fine e nel caso avesse avuto il maneggio di danari dell'amministrazione stessa.  
Gli obblighi inerenti ai detti posti saranno intanto fatti conoscere dal Consiglio, e in seguito verranno determinati dal Regolamento disciplinare interno.  
Treviso, 6 agosto 1873.  
Il Presidente, ANT. MANDRUZZATO.  
Il Segretario capo, Pezzi.

(1) Il concorrente dovrà eleggere un recapito in questa città per le eventuali comunicazioni d'Ufficio.  
(2) Applicato o scrittore (per registrante) o cancellista (per protocollo) - computata (per lo scrittore).  
N. 847. Provincia di Venezia - Distretto di Mestre. Municipio di Favaro.  
Il termine per la presentazione delle istanze di concorso ai posti di maestra della Scuola femminile di Favaro, e delle Scuole miste di Campalto e di Desse, viene col presente prorogato a tutto il 3 settembre p. v., restando in tal parte modificato l'Avviso di questo Municipio 7 luglio u. s., N. 519 e 522, già pubblicato e diffuso.  
Favaro, 8 agosto 1873.  
Per la Giunta, il Sindaco, DRI DOMENICO.  
Il Segretario, B. Zoppetti.

N. 2897. Municipio della Città di Castelfranco-Veneto.  
AVVISO.  
Per completare definitivamente l'organizzazione delle Scuole primarie del Comune tanto maschili che femminili, viene pubblicato il concorso ai posti vacanti di maestro e maestra collo stipendio e nelle località indicate nella sottoposta Tabella.  
Il concorso resterà aperto a tutto 15 settembre venturo, entro il qual termine gli aspiranti dovranno produrre le rispettive loro istanze a questo Municipio, corredate dei seguenti recapiti:  
a) Feuille di nascita.  
b) Attestato di moralità del Sindaco, avuto presenti le norme stabilite dall'art. 330 della Legge 13 dicembre 1859, N. 3725.  
c) Attestato d'idoneità all'insegnamento elementare superiore od inferiore a seconda del posto optato.

ta alle parti nel giorno d'oggi 9 agosto 1873.  
Ha pronunciato:  
1. Dovere il convenuto F. L. Pittner negoziante di Brunn in Moravia pagare all'attore Carlo Rosteghini, farmacista di Chioggia per importo chilogrammi 2000 cortesia radice calamo in ragione di L. 10 p. 100 chilogrammi, it. L. 200.  
2. Dovere lo stesso pagare per importo 100 chilogrammi pisillo it. L. 150.  
3. Dovere lo stesso pagare per spese magazzinaggio dei generi, di cui i capi 1° e 2° di 1° settembre 1871 a tutto aprile 1873 in ragione di L. 15 al mese it. L. 285.  
4. Dovere per ultimo gli interessi sulla somma indicata ai capi 1° e 2° in ragione del 6 per 100 annui dal giorno della notificazione, riservata la ragione sugli altri danni eventuali ad altra sede di giudizio e rifondere inoltre l'attore medesimo le spese di lite nella moderata somma di italiane L. 57.02. Ferma la dichiarazione dell'attore che rimane pronta ed a libera disposizione del convenuto la consegna dei generi, chilogrammi 2000 cioè di cortesia calamo e chilogrammi 100 di semi pisillo in Trieste, Venezia, li 9 agosto 1873.  
PIETRO SILVESTRI, usciere presso il Tribunale civile e correzionale.

NOTIFICAZIONE DI SENTENZA.  
A richiesta di Bartolo Rota e LL. CC. coll'avvocato C. Pellegrini, notificati all'U. R. Governo austro-ungarico per affissione alla porta esterna del locale Tribunale civile, e consegna al pubblico Ministero, la sentenza 18 luglio 1873, del suddetto Tribunale, che condanna il prefato Governo ad assumere la difesa della lite moscia dalla R. Intendenza di finanza di cui contro i consorti Rosa con citazione 14 gennaio 1873, usciere da Marchi, rep. N. 7, ed a pagare ad essi il L. 400 di spese incidentali, oltre le successive, avendo citato altresì il detto Governo a comparire all'udienza 30 corrente di questo Tribunale per la trattazione della causa principale, di cui la surriferita citazione, e per prestare la difesa di cui la suddetta sentenza.  
Venezia, li 9 agosto 1873.  
PIETRO SILVESTRI, usciere presso il Tribunale civile e correzionale.  
ESTRATTO DI BANDO per vendita sull'auzimento del se-  
Dinanzi il R. Tribunale civile e correzionale di Venezia, alla pubblica audienza della Sezione II. promossa delle ferie, nel giorno 10 settembre 1873, alle ore 10 antimerid., in prosecuzione della causa di espropriazione promossa

d'ogni altro documento comprovante i prestati servizi nell'istruzione pubblica o privata.  
Tutti gli indicati documenti saranno estesi in carta da bollo colle norme della Legge vigente.  
La elezione sarà fatta dal Consiglio comunale per un triennio in via d'esperimento, salva conferma colla comune stabile.  
Oltre l'osservanza delle vigenti Leggi e Regolamenti della pubblica istruzione, gli eletti dovranno uniformarsi alle disposizioni che nei limiti delle proprie facoltà fosse il Municipio per emanare.  
Dall'Ufficio municipale, Castelfranco-Veneto, 31 luglio 1873.  
Il Sindaco, AVV. G. ROSTIGOLLA.  
Il Segretario, E. Macola.

Posti di maestro e maestra che sono aperti al concorso:  
Maestra di classe quarta nella Scuola urbana femminile terza in Castelfranco, coll'incarico della Direzione, stipendio L. 600.  
Maestra di classe terza nella Scuola urbana femminile terza in Castelfranco, stipendio L. 600.  
Maestra di classe seconda nella Scuola urbana femminile terza in Castelfranco, stipendio L. 500.  
Maestra di classe prima nella Scuola urbana femminile terza in Castelfranco, stipendio L. 340.  
Maestra delle classi inferiori nella Scuola rurale maschile in Salvaterra, stipendio L. 500.  
Maestra delle classi inferiori nella Scuola rurale femminile in Salvaterra, stipendio L. 400.  
Le maestre delle classi terza e quarta femminili devono produrre la patente d'abilitazione per l'insegnamento superiore.

N. 2897. Provincia di Treviso. Municipio della città di Castelfranco-Veneto. AVVISO DI CONCORSO.  
In esecuzione della deliberazione consigliare 19 ottobre 1872 dovendosi procedere alla nomina di professori titolari alle cattedre di questo Ginnasio tecnico Giorgione attualmente coperte da professori reggenti, viene aperto il concorso ai seguenti posti:  
Professore di latino, greco e storia nelle due ultime classi ginnasiali, e collo stipendio di L. 1500.  
Idem d'italiano e storia nelle classi ginnasiali tecniche collo stipendio di L. 1300.  
Idem di matematica e scienze naturali, collo stipendio di L. 1500.  
Idem di computisteria, calligrafia ed aritmetica nelle due prime classi, collo stipendio di L. 1200.  
Le domande di concorso dovranno essere dirette a questo Municipio entro il giorno 15 settembre p. v. e corredate dai seguenti documenti obbligatori per tutti i concorrenti:  
1. Feuille di nascita.  
2. Certificato di robusta costituzione fisica;  
3. Fedina criminale politica.  
4. Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco dell'ultimo Comune dove l'aspirante ha dimorato.  
5. Patente d'idoneità all'insegnamento a seconda del posto cui aspira.  
Verranno poi uniti i recapiti che provino i servizi prestati, o meriti speciali degli aspiranti.  
La nomina e di competenza del Consiglio comunale.  
Le istanze e i documenti dovranno essere muniti del bollo a termini della legge 14 luglio 1866, N. 3122.  
Tutti gli aspiranti col solo fatto dell'insinuazione nell'istanza contra ranno l'obbligo d'assoggettarsi, in caso di nomina, non solo a tutte le disposizioni delle Leggi e dei Regolamenti generali, ma al Regolamento speciale che verrà deliberato per questo Istituto, ed a tutte le Leggi e Regolamenti generali e speciali che potranno in avvenire emanarsi dal Governo e dal Comune.  
Dall'Ufficio municipale, Castelfranco-Veneto, 31 luglio 1873.  
Il Sindaco, AVV. G. ROSTIGOLLA.  
Il Segretario, E. Macola.

N. 1967. AVVISO.  
Il Comune di Ampezzo del Tirolo ha diviso di vendere in via di pubblica asta il giorno 23 volgente dalle ore 9 alle 12 ant., in questa Cancelleria comunale i tavoli mi e marmolati di sortimento qui sottodescritti, giacenti allo Stabilimento di Seol, per la quale si stabiliscono le seguenti principali condizioni avvertendo che il relativo capitolato resta qui ostensibile fino al giorno dell'asta e sarà pure preletto all'atto d'asta:  
1. Un numero di circa 6000 pezzi di tavolami di 3/4 d'ocia dalle 5 alle 9 oncie.  
2. Un numero di circa 12,000 pezzi dalle 10 oncie e sopra.  
3. Circa 503 pezzi di 5/4 oncia.  
4. Un numero di circa 3000 marmolati.  
5. Qualche pezzo di prima grada pei tavolami ad 1 si stabilisce 3/4 di soldo in Note di Banco austriache per oncia; per le altre parate la piena tariffa di Venezia in oro pagabile in Genova e Sovrane in ragione di L. a. 96 e 1/2, il tutto in due uguali rate alla consegna ed a tre mesi dopo.  
6. La misurazione avverrà col metodo qui attualmente praticato, osservando che la frazione di 3/4 forma l'oncia piena.  
7. Il deliberatario ha l'obbligo di prestare per fedele adempimento delle condizioni di Capitolato una garanzia personale di pieno aggradimento del Comune.  
Dalla magnifica Comunità di Ampezzo, Cortina, 6 agosto 1873.  
Il capo Comune, FRANCESCO GILLARDUZZI.

PER L'ALLEVAMENTO  
1874  
Associazione bacologica  
DOTT. CARLO ORIO  
MILANO, 2, PIAZZA BELGIOJOSO.  
Sono aperte le iscrizioni per l'importazione dalle migliori località del Giappone, di cartoni seme bachi per l'allevamento.  
Per il Programma e le iscrizioni dirigersi alla sede della Società: Presso il dott. Carlo Orio, Milano, 2, Piazza Belgiojoso, oppure presso il sig. Ottaviano Crea, Venezia, Calle degli Specchieri, N. 463.

**RECOARO**  
ACQUE GIORNALIERE  
FANGHI ED ACQUE TERNALI D'ARANO  
da 1° giugno a 15 settembre  
arrivo quotidiano diretto dall'origine  
al grande deposito centrale  
**ACQUE**  
minerali, naturali, nazionali ed estere  
**FARMACIA POZZETTO**  
Ponte dei Bareteri, Venezia.

**MACCHINE DA CUCIRE**  
VERE AMERICANE  
ELIAS HOWE J. WHEELER e WILSON  
New York  
Unico Deposito in Venezia presso  
**ENRICO PFEIFFER**  
S. Angelo, Calle del Caffettier, 3589.

**A BUGANO**  
Sui colli Berici, nello stabile del cav. Angelo Cantoni di Milano, unico deposito con vendita del  
**VINO ROSSO SCELTO**  
da pasto (1869)  
prodotto delle uve di PINOT di Borgogna, coltivati con brillante successo in quel rinomato vigneto che è il Bugano, già premiato con medaglie d'oro e d'argento, ed ammesso con lode all'E-pozizione universale di Vienna.  
Ogni cassa contenente N. 10 bottiglie del vino suddetto, si spedisce per L. 15.  
Dirigersi al Direttore e produttore, sig. Luigi Pellini, Palazzo co. Barbieri, Venezia.  
SOCIETA' ANONIMA delle miniere e fonderie di zinco DELLA VIEILLE MONTAGNE  
Unico deposito per le Provincie venete di tutti i prodotti della Società: Zinco laminato per fodere di bastimenti. Idem per copertura di tetti a diversi sistemi. - Bianco di zinco.  
Pittura al silicato a base di zinco.  
presso Luigi Bovardi  
IN VENEZIA.

**REGIA FONTE DI STARO**  
ANTICHE E RINOMATISSIME  
**ACQUE MINERALI**  
ACIDULE GASOSE  
le più a buon mercato delle ferruginose di questa specie  
**AL GRANDE DEPOSITO CENTRALE**  
**ACQUE**  
minerali, NATURALI, nazionali ed estere  
**FARMACIA POZZETTO**  
Ponte dei Bareteri, Venezia 715  
Corta Rigollet o Senapiamo in foglia.  
Adottato dagli Ospitali civili e militari di Parigi e della Francia, dalle ambulanze e dalla marina francese e inglese, nessuna specialità al suo apparire incontrò la generale approvazione come questa, che quanti la conobbero, e la ottarono tosto per la sua facile, semplice, economica e sicura applicazione. - Depositario generale per le Provincie venete, Zaghis e Bolner, alla farmacia greca alla Croce di Malta, dove i signori farmacisti troveranno i prezzi della fabbrica.

**ESERCIZIO XVII**  
luogo in questo Tribunale nel giorno 18 settembre p. v. alle ore 12 merid., e sarà, eccorrendo, continuata nei giorni successivi.  
Dalla Cancelleria del R. Tribunale di commercio, Venezia, li 9 agosto 1873.  
Pel Cancelliere, REGGIO.  
104-3. ESTRATTO DI BANDO per vendita mobiliare.  
Il sottoscritto vice-Cancelliere avvisa che in ordine al Decreto 17 luglio anno corrente, N. 387 dell'Il. mo sig. Pretore del I. Mandamento, nel giorno 16 agosto corrente alle ore 10 ant., si procederà a mezzo del sottoscritto all'incanto pubblico nella Loggetta in Piazza S. Marco, di alcuni quadri ad olio, di vari pregiati pittori, nonché di alcune mobili, stati espropriati dall'uscire d'Alto Antonio del locale R. Tribunale di commercio, coi verbali 5 luglio 1873, N. 754-755.  
Dalla Cancelleria pretoriale del I. Mandamento, Venezia, 11 agosto 1873.  
SEBASTIANO CANNI, vice-Cancelliere.

Nella comune di Stato natura di pitani de nica Fr state im relatiavm sere di si trov zione di Il si Governo complic ra. Nella ga gli i mani il Times, l'Oteay, tancia d'una n spagnol Governo qual Gov contro il ne impos sun bast tagna, considera una ban sapere se l'istruz sentenz do, la d



# GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio Ufficiale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziari.

PRIMA EDIZIONE

VENEZIA 13 AGOSTO

I deputati della sinistra dell'Assemblea di Versailles hanno rinunciato, a quanto reca un dispaccio, all'idea d'interpellare il Governo, nella Commissione permanente, sulle voci di fusione e sulla visita del Conte di Parigi a Frohsdorf. Il Governo avrebbe risposto probabilmente, sforzandosi di ridurre il fatto entro i limiti di una semplice riconciliazione di famiglia, e, appoggiato com'è dalla maggioranza della Commissione permanente, non gli sarebbe stato difficile di non comprometterli. Si è perciò probabilmente che i membri della sinistra hanno rinunciato alla loro idea. Se fosse aperta l'Assemblea, ci sarebbe almeno la speranza di provocare una discussione tempestosa, che potrebbe avere un eco anche nel paese. Ma nella Commissione permanente, l'interpellanza sarebbe una tempesta in un bicchier d'acqua, che il sig. di Broglie potrebbe calmare con troppa facilità.

Era stata attribuita alla destra un'idea molto più ardita di quella attribuita alla sinistra. La destra, si era detto, avrebbe lavorato per far convocare l'Assemblea immediatamente, e far proclamare la Monarchia. A esso che la fusione si dice fatta, che il Conte di Parigi ha abdicato ad ogni pretesa al trono, l'Assemblea ha un'idea sotto le mani, e sarebbe un peccato che non se ne servisse subito, per installarlo sul trono vacante di Francia! Sembra però che sebbene ciò arrida naturalmente alla destra, essa non abbia tanta fretta. La maggioranza dell'Assemblea di Versailles, del 24 maggio in poi, è certo aumentata, ma non si ha ancora ragione di credere, che detratte le bonapartiste, i dissidenti orleanisti, che non accettano la fusione, e i repubblicani del gruppo Target, essa resti sempre la maggioranza. Troppa fretta potrebbe dunque nuocere, ed è naturale che la destra, malgrado la sua viva impazienza, aspetti che il frutto della restaurazione monarchica maturi.

È un fatto che l'abdicazione del Conte di Parigi in favore del Conte di Chambord, è piena ed esplicita, ma ci sono però varie questioni che devono essere risolte prima che l'Assemblea dia un voto, che ristauri in Francia la Monarchia dei Borboni. La questione della bandiera bianca è tale, da far divampare in tutta la Francia la guerra civile. Crediamo che nessun Francese sia così dissennato da non vederlo. Ora non si sa ancora come quella questione sia risolta, e se il Conte di Chambord sia disposto a trasgredire, e le sue precedenti dichiarazioni farebbero credere anzi di no.

La fusione è fatta tra i due rami della famiglia. Non è adesso da esaminare se vi siano sottintesi ed equivoci, e se qualcheuno ingannò, od è stato ingannato. Ma ora resta da compiere la fusione tra i due partiti, e qui ci pare che la questione si faccia più difficile. La destra dunque ha bene a non affrettarsi troppo. Non è ancora il momento di cantare vittoria, e la fusione potrebbe ancora naufragare. E da aspettare il risultato del viaggio che una Delegation di legitimisti ed orleanisti si propone di fare a Frohsdorf, per indurre il Conte di Chambord a fare le necessarie concessioni. D'opo che quella Delegation sarà ritornata in Francia, si potrà giudicare la situazione con criteri più sicuri.

Il telegrafo ci ha ieri recato maggiori particolari sulla rotta di Contreras e degli internazionali. Contreras si era mosso da Cartagena con 2000 internazionali e due cannoni, per andare ad attaccare Madrid. Il disegno era grandioso, ma non riuscì. Il Governo di Madrid gli mandò incontro le sue truppe, e Contreras fu posto in fuga, e dovette lasciare 450 prigionieri, i suoi cannoni e il suo materiale di guerra. Contreras e gli altri capi sono in fuga, e un dispaccio annuncia che sono riusciti a rifugiarsi a Cartagena, ultimo asilo degli internazionali.

## La cattura della Vigilante.

Nella seduta del 4 agosto della Camera dei comuni, il sig. Breuer interpellò il sottosegretario di Stato per gli affari esteri « se conoscesse la natura dell'abboccamento intervenuto tra i capitani del *Pigeon* e della nave da guerra germanica *Friedrich-Karl*; e quali istruzioni sieno state impartite ai comandanti delle navi inglesi relativamente alle navi degli insorti. » Disse essere di somma importanza che l'Inghilterra non si trovi immischiata meomamente nella rivoluzione di Spagna.

Il sig. O'Leary osservò, che la decisione del Governo potrebbe trascorrere il paese in gravi complicazioni, anche nell'eventualità d'una guerra. Nella condizione presente delle cose in Spagna gli insorti dell'oggi possono diventare domani il Governo. (Utile!) Da una notizia del *Times*, « che lessi con molta sorpresa », dice l'O'Leary, pare che un ufficiale della marina britannica si sia messo d'accordo col comandante d'una nave prussiana, che incrociava sulle coste spagnuole, per imporre una convenzione ad un Governo che s'intitola il Governo di Cartagena. Governo insorto contro il Governo di Madrid, il qual Governo di Madrid insorse alla sua volta contro il Governo precedente! Quella convenzione imponeva, che, sino ad una certa data, nessun bastimento dovesse uscire dal porto di Cartagena, e che il pirata della *Vigilante* dovesse considerarsi come buona preda, per avere issato una bandiera sconosciuta. L'oratore desidera sapere se quell'ufficiale inglese ha agito secondo le istruzioni ricevute dal Governo o dal rappresentante inglese a Madrid, o se, così non essendo, la di lui condotta viene approvata dal Go-

verno di S. M., e quali istruzioni gli si mandano in conseguenza.

Egli crede, che nessun ministro è deciso più del conte Granville di attenersi, per quanto è possibile, alla politica del non intervento, e, avendo fatto il sacrificio che abbiamo fatto in un caso recente (1), è improbabilissimo che ci dipartiamo ora da quella politica. Si può dire però una parola di avvertimento circa gli affari di Spagna. Non c'è Potenza che vi si sia immischiata senza tirarsi addosso delle disgrazie. Luigi Filippo intervenne in Spagna, e perdé la Corona.

La medesima sorte toccò all'Imperatore Napoleone ed a Re Amelico; e, per essere intervenuto nelle cose spagnuole nell'altro emisfero, l'Imperatore Massimiliano perdé la corona e la vita! Ora, il sig. O'Leary vorrebbe chiedere al sottosegretario di Stato per gli affari esteri, se al ministro inglese in Spagna sono state mandate istruzioni in seguito alla dichiarazione del Governo era al potere in Madrid: che certe navi della marina spagnuola vanno trattate come navi corsare; e se il *Foreign Office* ha ricevuto notizia della cattura di una nave spagnuola per opera di una fregata prussiana, e di un'azione concertata tra l'ufficiale comandante le navi inglesi e il capitano prussiano, in seguito a quella cattura.

Il sig. Muntz disse, che le navi dichiarate navi corsare tentavano di bombardare Malaga, e che, se non fossero state impedito dal farlo, le proprietà dei sudditi britannici avrebbero patito grave danno.

Lord Enfield: « La mia spiegazione sarà breve. È verissimo, che la nave da guerra tedesca *Friedrich-Karl* catturò una nave spagnuola detta la *Vigilante*, che fu poi lasciata andare. Noi non abbiamo particolari sulla natura dell'abboccamento tra i capitani del *Pigeon* e del *Friedrich-Karl*, ma, per informazioni ricevute ieri, crediamo che il comandante del *Pigeon* assistette qual semplice testimone alla convenzione stipulata tra gli ufficiali tedesco e spagnuolo. (Utile! utile!) Il 24 luglio, il Governo di S. M. informò l'ammiraglio, che, relativamente alle navi spagnuole denunciate quali navi corsare, esse vanno trattate come tali ove commettano atti di pirateria a danno dei sudditi britannici (utile! utile!), in forza del decreto del Governo spagnuolo che ritira da quelle la sua protezione; ma vanno lasciate stare, quando non commettano simili atti. (Utile! utile!) Il Governo di S. M. ha avvertito inoltre le nostre autorità navali, che i capitani delle nostre navi non devono consegnare né permettere la partecipazione di verun ufficiale inglese nella consegna al Governo spagnuolo dei prigionieri detenuti nelle navi insorte. (Utile! utile!) Di più, le navi inglesi hanno ordine, nel caso di minaccia di bombardamento da parte delle navi ribelli, di chiedere la sospensione, finché i sudditi britannici abbiano messo in sicuro le proprie vite e sostanze, e di appoggiare la richiesta colà forza, in caso di rifiuto. (Utile! utile!) Ho notizia, che l'ammiraglio Yelverton è arrivato a Gibilterra colla squadra del Mediterraneo. »

## NOTRE CORRESPONDENZE PRIVATE

### Firenze 10 (ritardato).

(?) Odilon Barrot è morto. Vivo e brillante ingegno, uomo, che possedeva i mezzi per salire, come infatti salì, in prossima rinomanza, quale giudizio può attendersi dalla storia? Due colpi egli ebbe; di non avere giovato il proprio paese, in proporzione delle forze, di cui disponeva, e delle occasioni, che gli si presentavano; di avere dato il pernicioso esempio della instabilità dei principii, e di quei rapidi mutamenti, ai quali abbiamo, anche di recente, assistito.

Il suo nome non è di quelli, che il tempo non può cancellare. Pensare alla influenza da lui esercitata, ed alla sua popolarità nel 1830, e negli anni dal 1848 al 1851, e vederlo poi dimenticato da tutta la Francia, è negletto anche quando la inopportuna condiscendenza di un vecchio suo amico, il Thiers, lo trasse fuori dall'ombra nel 1872 per affidargli la vice-Presidenza del Consiglio di Stato, è una grande lezione di moralità e di giustizia. Odilon Barrot era già morto prima di morire; questo suo nome non ha più un'eco in Francia; nessuno se ne commuove; ad il funebre telegramma veniva letto contemporaneamente ad un altro, che annunzia la pacificazione e l'alleanza avvenute tra Enrico di Borbone ed il Conte di Parigi, rappresentanti di uomini e di principii, ch'egli prima sosteneva, poi ha combattuti.

Siagolare vicenda dei fatti umani. Se vero è ciò che annunziano gli odierni telegrammi (metto il c. n. d.ionale, perché le Agenzie telegrafiche dicono e fanno dire tante e tante bugie), nuovi ed importanti avvenimenti si preparano in Francia; nel passaggio dei quali, altri nomi verranno stritolati, portati via come le foglie secche degli alberi dal vento di autunno, restandoci incolmi e rispettati quei soli, che, a qualunque partito appartengano, sono l'affermazione e la manifestazione di una coscienza, sono un esempio di quella onesta politica, che non può, né deve discompagnarsi dalla morale.

Il ministro Fiala fu incaricato di rappresentare a Bologna il Governo quando vi arriverà lo Scia, che, venendo direttamente da Vienna, traversa l'Italia e s'imbarca a Brindisi, dove già sono arrivate alcune navi della flotta ottomana. — Buono viaggio; e non se ne parli più. Anche a Vienna egli e il suo seguito eccitarono la sorpresa per molti motivi. Se ne raccontano di balene; o cioè di bruttine. Avrete anzi letto che l'Imperatrice, con un pretesto, si scusò di non

(1) Allude, pare, al contegno neutrale dell'Inghilterra nella spedizione russa contro China.

ricevere questo orientale Sovrano, che parte di Europa mostrando che la nostra civiltà non gli piace, perché non ne ha profitto. — E sembra poi che se ne sia fatto nulla e anche per relazioni commerciali e trattati. O non c'intendono, o non vogliono intendere.

Cesare Rossi ebbe una specie di lettatura per la sua serata. Diede i *Ragazzi grandi*, commedia in due atti del simpatico scrittore del *Fanfulla*, il Colodi, pseudonimo come già sapete; — e la commedia non piacque; né il pubblico, un pubblico scelto, e tanto affollato che mezz'ora prima non c'erano posti, non fu né impaziente, né ingiusto. — Poi diede un monologo di Gherardi Del Testa, intitolato *Una voglia di Cesare Rossi*; voglia di farsi applaudire, s'intende bene; — e fu giudicato meritamente una volgarità e una indecenza. Rossi prima viene a parlare al pubblico, poi dice di voler dar da assaggiare una fetta di certa commedia, che è di la da venire; e questa fetta è uno scorcio e scipito dialogo tra un principe e un cortigiano, dei quali il Rossi sostiene contemporaneamente le parti.

Questa sera, se il tempo lo permetterà, perché, finalmente, oggi abbiamo una giornata nuvolosa con un po' di vento, vi è per scopo di beneficenza un grande festival (è singolare che s'abbiamo sempre a pigliar parole straniere) dalle otto alla mezzanotte nei pittoreschi giardini di Boboli, graziosamente concessi dal Re.

Una banda alla Strauss, che qui gode meritamente di molto favore, diretta da un valentissimo concertista, il Brizzi, suonerà nel magnifico anfiteatro, nel primo piazzale; — altre bande militari vi saranno qua e là nel vastissimo parco; — e per chiusa una lotteria di trenta o quaranta premi. Il biglietto d'ingresso a cinquanta centesimi. Immaginatevi la folla; tanto più che per Firenze questa è una grandissima novità, essendo la prima volta dai tempi granduchi che i giardini di Pitti vengono aperti di notte. Vi manderò, se ci andrò, un bozzetto di questa festa.

Non apro il libro delle disgrazie; ha pagine troppo tristi. Ma merita che vi racconti costata per uno studio psicologico morale di questo io, che fa impazzire i filosofi. — Un giovane in su venticinque anni, l'altra sera recatosi in una osteria fuori di Porta al Prato, cenò lautamente, chiedendo le migliori vivande, i vini più squisiti. Era tranquillo, e pareva uomo agiato e contento. Ordinò il conto; pagò, neccesse un sigaro; — e quando il cameriere uscì dalla stanza, egli si scariò una pistola sotto la gola, restando sullistante cadavere.

## ATTI UFFICIALI

N. 1810. (Serie II.) Gazz. uff. 10 agosto.

È approvato il Regolamento per la istituzione di Scuole per le guardie carcerarie; che sarà munito del visto del Ministro dell'interno.

R. D. 27 luglio 1873.

N. 1812. (Serie II.) Gazz. uff. 10 agosto.

Sono aggiunte all'elenco delle strade provinciali per la Provincia di Napoli quella detta del Gaudioso, da Casavento al ponte di Casella, della lunghezza di metri 2700, e l'altra denominata Paludo nel territorio del Comune di Casoria, che mette in comunicazione il Comune medesimo colla strada provinciale delle Puglie, della lunghezza di metri 3000.

R. D. 29 giugno 1873.

N. DCCX. (Serie II, parte suppl.) Gazz. uff. 10 agosto.

È autorizzata la Società di credito anonima per azioni nominative denominata *Banco Cortinese* sedente in Cortona ed ivi costituita con la scrittura privata del 21 febbraio 1873, di cui fa parte integrante lo Statuto sociale, l'una e l'altra consegnate in atti di notaro pubblico pubblico istrumento di deposito del 18 giugno 1873, rogato in Cortona Filippo Cerulli Diletti, ai Numeri di repertorio 7 e 71.

R. D. 1° luglio 1873.

N. DCCXI. (Serie II, parte suppl.) Gazz. uff. 10 agosto.

È autorizzata la Società cooperativa di credito anonima per azioni nominative, sedente in Procida ed ivi costituita col atto pubblico del 30 maggio 1873, rogato Francesco Manzo, al N. 39 di repertorio.

R. D. 1° luglio 1873.

ORDINANZA DI SANTA MARITTIMA N. 8.

Il Ministro dell'interno.

Risultando da notizie ufficiali la comparsa del cholera nella città di Amburgo;

Decreta: Art. 1. Le navi provenienti da Amburgo e dintorni, partite di colà posteriormente al 20 luglio prossimo passato, saranno sottoposte, al loro arrivo nei porti e scali del Regno, al trattamento sanitario previsto dal paragrafo 5° del quadro delle quarantene, approvato con Decreto ministeriale 29 aprile 1867.

Art. 2. È fatta eccezione per i porti e scali del litorale Veneto, dove le dette navi, sempreché abbiano avuto traversata incolone, potranno essere ammesse a libera pratica, previa visita medica, e adempite tutte le misure che avrà prescritto l'Autorità sanitaria.

Dato a Roma, addì 9 agosto 1873.

Il Ministro,

G. CANTELLI.

## ITALIA

Scrivono da Roma all'Unità Nazionale:

Nel Ministero dei lavori pubblici si comincia a sentire la mano dello Spaventa. Alcuni giornali hanno annunziato, è già qualche giorno, la sospensione d'un ispettore del Genio civile, e v'hanno applaudito; ma la notizia era dove inesatta, dove incompleta. Ed è bene che s'abbia completa, si vedrà che disciplina, che tradizione sieno prevalsi in certi Ministeri, e quanto preme di mutarle, e quale energia v'ocorra.

Una delle prime cure dello Spaventa, appena insediato nel palazzo di San Silvestro, fu di liquidare le maggiori spese pel trasporto della capitale, spese che eccedono di qualche milione la cifra stanziata, a quanto si presume, ma un conto esatto non si è ancora potuto avere. Man-

cano tuttavia i collaudi di alcune costruzioni; manca, tra gli altri, quello dei lavori al Convento de' Filippini, oggi Palazzo di giustizia. Lavori scorsi, compiuti già da oltre un anno e mezzo, e tuttavia non collaudati ancora. L'ispettore del Genio civile, che aveva l'incarico del collaudo, sig. Armellini, già impiegato del Papa, non s'è fatto vivo in tutto questo tempo; non ha presentato il conto, non ha detto quando lo presenterà, non ha risposto mai in nessuna maniera, alle sollecitazioni morali e vive del Ministero dei lavori pubblici.

Il De Vincenzi, gli ultimi giorni della sua amministrazione, gli scrisse una lettera che, in tutt'altro caso, verso tutt'altro uomo, sarebbe stata impertinente. Essa ebbe la stessa risposta, che le precedenti: cioè, non n'ebbe alcuna.

Lo Spaventa trovò le cose a questo punto. Il 14 luglio scrisse, lui proprio all'Armellini: presentasse tra dieci giorni il collaudo dei lavori a' Filippini, pena la sospensione. Cosa credete che abbia risposto questa volta l'Armellini? Scusandosi del lungo indugio? Chiedendone un nuovo? Nulla di tutto: egli ha semplicemente non risposto. Al Ministro! Ad una sua lettera così esplicita!

Ma cotesto Armellini sarà dunque l'eccezione del suo Ministero; i suoi compagni ne saranno scandelizzati. Scandelizzati, sicuro: ed ecco di che. Trascorsi i dieci giorni, lo Spaventa, il 15 luglio, ordina si prepari un decreto che sospenda l'Armellini di soldo e di funzione. Gli impiegati dell'Ufficio tecnico si guardano in faccia. Che! Si sospende un ispettore perché indugia un anno e mezzo a prestare un collaudo, e lascia senza risposta la lettera del ministro! Ah! Questa è nuova davvero!

Nuova quanto vogliono, esorbitante, scandalosa, il decreto l'hanno a fare e lo fanno, il ministro lo firma lo stesso giorno, e la sera stessa l'Armellini ne ha comunicazione. Il giorno seguente, questi si reca dal ministro. Egli non è addormentato, è sorpreso. Ma è vero? S. E. lo sospende per quel tale collaudo non presentato ancora? Proprio per quello? Ma egli non se lo sarebbe mai immaginato; ed oggi ancora, dopo la comunicazione e del decreto, non riesce a prestarvi fede.

E alla sua volta il ministro che rimane sorpreso. — Ma le lettere che lo sollecitavano, e quella così severa del De Vincenzi, e quella sua del 14, non le ha dunque ricevute l'Armellini? — Ma sì, le ha ricevute, e quella ultima del De Vincenzi, e quella unica dello Spaventa. Buon Dio! Se ne ricevono tante di lettere simili, e non se ne fa caso mai da nessuno, né mai se ne hanno conseguenze spiacevoli. Almeno per lo passato. Per l'avvenire, giacché S. E. vuole altrettanto. Ma dunque? Lo ritira S. E. il decreto di sospensione?

L'Armellini è romano, e non conosce l'uomo che ora è Eccellenza. Non occorre dire che nulla è stato ritirato; anzi si è soggiunto all'Armellini, che presentasse tra tanti altri giorni il collaudo; in altro caso, al decreto di sospensione seguita, a data fissa, uno di destituzione.

Ora gli impiegati del genere Armellini — di quelli che gli somigliano, e ve ne ha parecchi — cominciano a credere che lo Spaventa faccia davvero.

## FRANCIA

Sulla visita del Conte di Parigi al Conte di Chambord, il *Journal des Débats* scrive:

Ci è possibile deludere ormai, dietro informazioni esaltissime, il carattere dell'abboccamento che ebbe luogo non ha guari a Frohsdorf tra il Conte di Chambord e il Conte di Parigi.

In quel colloquio di cortesia amichevole non venne posta, né discussa veruna questione politica, non si fermò nessun piano, non si impegnò in nessuna guisa, a grado degli interlocutori, l'avvenire, monarchico o no, riservato alla Francia. Il Conte di Chambord dimostrò al Principe suo cugino la più cordiale simpatia. Il Conte di Parigi rispose coll'espressione d'una confidenza rispettosa. Egli non aveva né una mediazione e da fare a nome dei partiti, né un mandato da produrre. Il suo compito si limitava a rimuovere dal terreno, sul quale si discutevano le gravi questioni che l'avvenire tiene in serbo, e di cui l'Assemblea nazionale sarà giudice in nome del paese, tutto ciò che avrebbe potuto turbare o intralciare la discussione.

Il terreno, dunque, è libero. L'Assemblea, che s'è dichiarata costituzione, non sarà pel beneplacito di verun Principe, liberale o no. Essa non deciderà che nell'interesse del paese. L'accordo cordiale dei due rami della Casa di Borbone agevolerà viemmeglio all'Assemblea ogni deliberazione ond'esse fosse oggetto, senza imporre una soluzione che non tornasse che a profitto loro.

E così che i Principi d'Orléans hanno compreso, crediamo noi, il senso e l'importanza di un abboccamento, che li ha ravvicinati al capo di loro famiglia. Essi rimangono fedeli ai principii che sono la base e la forza della Monarchia costituzionale, senza sconoscere le necessità politiche, che la dissoluzione dei partiti monarchici potrebbe imporre allo Stato. Questa dissoluzione non sarebbe opera loro. Essa non potrebbe essere impunita che a consiglii malscapiti e ciechi, che ridurrebbero il reame di Francia, pel Conte di Chambord, alla minoranza che votò testé la proposta dell'onorevole Cazenove de Pradins, reame di cui i sudditi sarebbero alcuni amanti patetici dell'ancien régime, e Parsy-le-Monial la capitale.

Il Conte di Chambord è fatto per ricevere consigli diversi e per ascoltarli. La Francia, in tutti i casi e sotto qualunque forma si costituisca, rimarrebbe la Francia del 1789. Essa non ripudierebbe, di fronte alle pretese contrarie dell'eredità dinastica male ispirata, né le sue tradizioni filosofiche, né le sue conquiste liberali, né la sua bandiera!

## SPAGNA

### Proclama di Don Carlos.

Il pretendente al trono di Spagna, Don Carlos di Borbone, formulò i suoi progetti di Regno nella seguente lettera indirizzata a suo fratello, e che noi crediamo di riprodurre perché in essa si riassume un vero programma politico: « Mio caro fratello,

« Opuscoli e giornali hanno sufficientemente fatto conoscere alla Spagna, le mie idee e i miei sentimenti d'uomo e di Re. Tuttavia, cedendo al desiderio espresso da ogni parte della penisola, io t'indirizzo questa lettera, nella quale non parlo soltanto al fratello del mio cuore, ma eziandio a tutti gli Spagnuoli, senza eccezione, che sono pure miei fratelli.

« ... Io non debbo né voglio essere Re, se non di tutti gli Spagnuoli, de' miei amici, come di coloro che si dicono miei nemici; un Re non ha nemici. In nome della patria, io faccio appello a tutti, giacché se il concorso di tutti non m'è necessario per salire al trono, avrò bisogno dell'unione di tutti per consolidare il mio Governo sopra basi inecrollabili, e procurare alla nostra amantissima Spagna una pace feconda, duratura e la vera libertà.

« Le difficoltà saranno grandi, ma io saprò vincerle mercé il consiglio degli uomini più illuminati ed onesti del Regno. Colle Cortes, rappresentanti veridicamente le sue forze vive ed i suoi interessi conservatori, io darò alla Spagna una fede fondamentale, che, come già dissi nella mia lettera ai Sovrani dell'Europa, sarà lo spero, spagnuolo in uno e definitiva.

« La vecchia Spagna aveva bisogno di grandi riforme: la Spagna moderna ha subito de' grandi rovesci. Molto fu distrutto e poco ricostruito. Le antiche costituzioni scomparvero, non potevano rinascere: alcune più recenti, non lasciarono traccia di sé. Dopo aver fatto tanto, tutto ancora rimane a farsi.

« È duopo compiere un'opera immensa, una vera riedificazione sociale e politica, rialzando nel nostro desolato paese, sopra basi sane e per prova di secoli, un edificio grandioso che lasci un largo campo a tutti gli interessi legittimi e a tutte le opinioni ragionevoli.

« La Spagna è risolta di conservare ad ogni costo, la sua unità cattolica, simbolo delle nostre glorie, anima delle nostre leggi, pegno benedetto di unione e di concordia fra gli Spagnuoli.

« Molti e molti avvenimenti funesti, in mezzo alle tempeste rivoluzionarie, ebbero luogo nella Spagna, ma di quei fatti compiuti rimangono dei Concordati, che bisogna eseguire e rispettare.

« Il popolo spagnuolo ha sempre amato il decentramento... io voglio che ciascun Municipio, ciascuna Provincia viva di vita autonoma, ma, ben inteso, senza disordini e senza abusi.

« La questione ardente in Spagna, all'epoca nostra, è la questione finanziaria. Il deficit è enorme e le risorse del paese non sono sufficienti a colmarlo. La bancaotta è imminente. Solo il suo Re legittimo può salvare la Spagna da questa catastrofe.

« Una volontà di ferro può far tutto. Quando il paese è povero, i ministri e il Re, a somiglianza di Enrico l'Affrutto, devono vivere modestamente. Il nobile esempio dato dal Re, sarà seguito da tutta la nazione.

« Sopprimere alcuni Ministeri: ridurre il numero delle Province; diminuire quello degli impiegati e moralizzare l'Amministrazione; proteggere l'agricoltura, favorire le industrie, e incoraggiare il commercio, in una parola salvare col lavoro, l'ordine, l'economia, le finanze e il credito della Spagna: tal è l'opera gigantesca, alla quale tutti, Governo e popolo, devono concorrere.

« Leggiamo nell'*Uniters*:

« Uno dei nostri corrispondenti delle frontiere di Spagna c'invia copia della lettera che Santa-Cruz fece rimettere al Re, pochi giorni dopo l'ingresso di questi nella Penisola.

« Il curato Santa Cruz scriveva da Zugarramurdi, lu go di sua residenza, la lettera in discorso, che venne consegnata a Carlo VII da un amico di S. M., del tenore seguente:

« Sire,

« Confidando nella paterna bontà della M. V., io la supplico umilmente a volersi degnare di perdonarmi se ho potuto commettere qualche fallo durante il tempo, che, coll'armi alla mano, ho difeso i diritti di V. M., e i santi principii della sua bandiera. Non è impossibile, Sire, che nelle posizioni difficilissime in cui mi sono trovato, abbia potuto commettere dei gravi errori, sebbene quella ferma volontà di servirvi. Che V. M. con quell'alto senso che la caratterizza, degnisi di considerare le circostanze, durante le quali l'ha servita l'umile suo suddito, ed ella ne avrà compassione.

« Sire, io sono entrato nella Guipuzcoa il 1.° ottobre 1872, non avendo sotto i miei ordini che 37 valorosi sudditi di V. M. Se un giorno V. M. me lo permette, io glieli nominerò, e sono degni tutti d'un alto apprezzamento. Essi volevano aiutarmi a frangere degli ostacoli al Governo intruso di Amadeo, quando in tutte le Province basche, nella Navarra, non eravi un solo uomo in arme. V. M. può figurarsi di leggersi gli innumerevoli nostri lavori, i pericoli, le fatiche contro cui abbiamo dovuto lottare, senza tregua né riposo. V. M. non deve ignorare che la Deputazione intrusa di Guipuzcoa aveva messo la mia testa a prezzo.

« Gli è al cuore paterno di V. M. che io mi rivolgo per supplicarla di non considerare che la rettitudine delle mie intenzioni e la devozione assoluta, colla quale ho esposto le mille volte la vita per la difesa della sua causa. Passerò sotto silenzio quanto è avvenuto a Bera il 7, 8 e 9 luglio teste decoro. Se ivi eziandio ho



comunque qualche fallo, suppongo V. M. a non ascoltare che l'impulso del suo nobile cuore e a perdonarmi, ammettendo in mio favore la difficoltà della mia posizione d'allora.

Gli è coll'intenzione di gettarmi ai piedi della M. V. che ho passato la frontiera, deludendo la vigilanza della gendarmeria francese che mi cercava.

In quel torno V. M. entrava in Spagna dalla Saare, per porsi alla testa dei suoi prodi volontari. Questo contrattempo, rovesciò tutte le mie speranze e non mi resta altro partito che quello di supplicare V. M. onde si degni a volermi far comunicare i suoi ordini, ed a convincermi che sarebbe per me una gloria il poterli adempire.

Sire, gli è con tutta l'anima mia ch'io domando egualmente perdono a V. M. per tutti i volontari ch'erano venuti a schierarsi sotto il mio comando. Un gran numero fra essi, ha digià fatto atto di sottomissione: non dubito che anche gli altri faranno altrettanto.

Sono ecc.

18 luglio 1873.

D. V. M.  
Umilissimo suddito,  
SANTA CRUZ.

#### GRECIA

Scrivono da Atene, 2 agosto all'Osservatore

Tristino: Anche questa settimana abbiamo a registrare una nuova vittoria del sig. Deligiorgis contro l'opposizione. Si trattava nella Camera della convenzione per le evoluzioni del Laurion.

Il Governo, tre mesi fa, aveva sottoscritto una convenzione colla Società metallurgica del Laurion, per la concessione delle evoluzioni con un tributo di 44 per 100 all'anno, da pagarsi dalla Società al Governo. L'opposizione si mosse da quel principio contrario alla convenzione, non tanto nell'interesse del paese, quanto per la gelosia contro il Gabinetto, che ebbe la capacità o la sorte di sciogliere la questione del Laurion. E veramente i raggi dei partiti dell'opposizione erano tali, che poco mancò che la convenzione, alla quale non mancava che la sanzione della Camera, andasse in fumo. L'opposizione, portando il voto di sfiducia nella Camera, sperava di atterrar l'avversario; ma la troppa grande premura del sig. Zimis, cap capo esclusivo dei partiti dell'opposizione, irritò l'amor proprio del canuto Bulgare, e questo diacordò diede nell'ultima ora la vittoria nelle mani del Deligiorgis.

Però l'opposizione non disperava ancora: c'era ancora a votare il preventivo, nella cui discussione sperava di acquistarsi nuove armi. Ma anche il preventivo fu votato come lo voleva il Gabinetto; ed ecco un'altra speranza dell'opposizione delusa.

Restava però ancora una questione, la questione delle evoluzioni, e l'opposizione al preparò di combattere a tutta forza questa convenzione. Se fosse riuscito nell'intento, il sig. Deligiorgis doveva abbandonare il potere, perdeva la sua popolarità, acquistata con tanta fatica, e correva il rischio d'esser per sempre rovinato. I più valenti oratori dell'opposizione tennero lunghi discorsi nella Camera; Zimis, Delyanni, Lombardos e tanti altri tentarono di far naufragare la convenzione, tanto più che un consorzio di banchieri greci di Costantinopoli si presentò quale competitor per le evoluzioni, offrendo fino a 72 per cento del netto ricavo.

Solo assunse la grave lotta il sig. Deligiorgis; avendo bene studiata la questione parlò con persuasione; dimostrò che i 44 per cento offerti dalla Società del Laurion convenivano più al paese che i 72 per cento del nuovo consorzio di speculatori, e la Convenzione fu votata lunedì in prima lettura; però i pericoli per la convenzione erano grandi ancora, ma la Società del Laurion venne in aiuto al Governo, aumentò il tributo annuo a 60 per cento e poi a 53 per cento, e questo fu il colpo di grazia per l'opposizione. La Camera aveva deciso; mercoledì seguì la seconda lettura; la convenzione fu votata con 94 voti contro 24.

Nella terza lettura la convenzione fu votata con voti 109 contro 5, quasi ad unanimità.

Ora il Gabinetto del sig. Deligiorgis è più solido che mai; ora i signori deputati andranno a casa ben contenti e superbi d'aver sciolto una questione vitale per il paese; ora i possessori di azioni del Laurion (e questi sono quasi tutti i Greci, che vivono qui) sanno che hanno in mano azioni che meritano il loro denaro.

Appena votata la convenzione le azioni della Società del Laurion da franchi 88.90 salirono a franchi 130.140 sopra il pari. La sessione parlamentare sarà chiusa la settimana ventura; nel sabato successivo la Famiglia Reale parte per Corfù. Da tutte le Provincie arrivano documenti di congratulazione al signor Deligiorgis per la sua bella condotta durante la decorsa sessione parlamentare.

#### TURCHIA

Ecco in quali termini il giornale La Turquie riproduce il progetto di transazione proposta dalla Sublime Porta per accomodare le controversie relative alla grotta di Bellemme:

1. I sacerdoti greci e latini del Santuario di Bellemme, che presero parte attiva alle scene di cui fu teatro la chiesa della Navita, saranno, al pari dei superiori dei Conventi di Bellemme e dei preti inservienti, destituiti o trasferiti altrove.

2. La parte delle tappezzerie della Grotta, situata vicino al Presidio ed alla porta Sud, sarà confezionata dai Latini e messa a posto per cura del Governo imperiale.

3. Il luogo noto sotto il nome dell'Armadio, e del quale Armeni e Latini contestavano la proprietà, sarà considerato come appartenente a questi ultimi.

4. L'altare dei Latini, distrutto nel corso degli avvenimenti di Bellemme, sarà nuovamente costruito a spese del Governo imperiale.

5. La chiesa di Sant'Elena, così detta Chiesa delle Colonne, continuerà come nel passato ad appartenere agli ortodossi, conformemente agli *Hatti-Cherif* che trovarono nelle loro mani.

I Latini godranno come prima del diritto di passaggio, ma loro sarà vietato di ricattarvi delle litane come di farvi circolare delle processioni.

6. Le tappezzerie della Grotta scomparse nella sera del 13 aprile p. p., continueranno ad essere rimpiazzate provvisoriamente dalle tendine di semplice tela che attualmente coprono le pareti della grotta, e fino a tanto che intervenga una decisione speciale della Sublime Porta.

#### NOTIZIE CITTADINE

Venezia 12 agosto.

**Consiglio comunale.** — Domani mercoledì 13, alle ore 12 1/2 pom. saranno trattati i seguenti oggetti di seconda convocazione in seduta pubblica:

1. Approvazione del conto consuntivo 1872 del Comune.

2. Approvazione della rettifica del bilancio 1873 del Comune.

**Visita all'ospedale dei cholerosi.** — Questa mattina il nostro Prefetto ha voluto aggiungere ai tanti suoi meriti come Presidente operosissimo della Commissione sanitaria, anche quello di recarsi a visitare l'ospedale di S. Cosmo, per riscontrare coi propri occhi la condizione degli ammalati e se tutte le prese disposizioni sono state applicate. Egli vi si recò insieme al Sindaco, che volle associarsi alla visita, ed al comm. Namias.

Si trattennero molto tempo nell'ospedale prendendo minuta cognizione d'ogni cosa, informandosi particolarmente di ogni infermo al rispettivo letto, ed ebbero motivo di lodare e ringraziare quel egregio direttore dott. Da Venezia ed il Corpo sanitario addetto all'ospedale, per la somma cura, e le affettuose e intelligenti premure che si prendono per i poveri malati. Il locale è assai ben disposto aereato ed opportuno. Dei 40 infermi la maggior parte presentano lusinga di guarigione.

— Questa mattina il R. Prefetto ha inviato a Mestre il medico provinciale ed il dott. Minich per ispezionare le condizioni del morbo che particolarmente ha colpito quel paese.

— Oggi i dottori Ziliotto e Berti, per incarico del Prefetto, si recarono a visitare l'Istituto Coletti col Procuratore del Re.

**Contumacia.** (Comunicato.) — In seguito a voto di questa Commissione straordinaria di sanità, il presidente di questa Camera di commercio, cav. Antonini, ha ricevuto partecipazione dal R. Prefetto che il Ministero dell'interno ha fatto vive premure al Ministero degli affari esteri, perchè voglia attivare senza indugio le opportune pratiche diplomatiche a fine di ottenere dal Governo austro-ungarico una perfetta reciprocità di trattamento sanitario nel porto di Trieste, a riguardo delle provenienze marittime di Venezia.

**Caccia.** — La Deputazione provinciale di Venezia pubblica il seguente avviso: Il Consiglio provinciale chiamato dall'articolo 172, N. 20 della legge comunale e provinciale a determinare i termini per l'esercizio della caccia, visto l'esito della conferenza tenuta in Padova il 17 maggio a. e. dai delegati delle Provincie venete e Mantova, allo scopo di fissare, nel territorio dagli stessi rappresentato, termini comuni per detto esercizio, in sessione del giorno 18 giugno p. p. ha deliberato quanto segue: E' permesso l'esercizio della caccia:

1° da 15 agosto a tutto 31 dicembre per le lepri, restando proibito sempre dove il terreno è coperto di neve;

2° da 15 agosto a tutto 10 aprile negli uccelli palustri ed acquatici;

3° da 15 agosto a tutto novembre mediante reti, vischi ed altri simili artifici.

Tali determinazioni si recano a pubblica conoscenza per norma di chiunque cui spetta osservarle e farle osservare.

Venezia, 9 agosto 1873.

Il Prefetto Preside, C. MAYR.

**Relazioni venete.** — E' uscito il fascicolo ultimo delle *Relazioni degli ambasciatori veneti in Turchia*, raccolte ed annotate da N. Barozzi e G. Berchet, ed edito dal cav. Naratovich. Questa collezione d'importanti documenti, tratti dagli Archivi di Venezia, è così compiuta per ciò che riguarda le legazioni di Francia, Spagna, Inghilterra, Turchia e Stati italiani. Mancano solo le Relazioni di Roma e di Germania, delle quali, crediamo, incomincerà quanto prima la pubblicazione.

**Onorificenze.** (Comunicato.) — Più volte e recentemente, abbiamo fatto cenno delle attestazioni di aggradimento e di onorevoli distinzioni tributate all'esimio ed operosissimo signor Laura Goretti Verdu, ispettore degli Asili infantili e delle nostre scuole comunali, che con rara abnegazione ed indefessa cura non cessa di consacrarsi a beneficio dell'istruzione generale e in particolare della pia istituzione.

Ora una nuova e più solenne testimonianza a tante benemerite patrie carità, l'egregia donna la trova nell'onore conferitole dalla Rappresentanza municipale di Venezia, che, con deliberazione 10 giugno p. p. le decretava, la medaglia d'argento sopra proposta della Giunta esecutiva dell'VIII Congresso pedagogico. E nello assegnare questa speciale distinzione, il Municipio le dichiara ch'ebbe in animo non solo di premiare, con ciò, le utili prestazioni della Verdu, ma ben anche di alitarla al nostro paese il nobile esempio d'una egregia signora, che, vinse per forza di volontà difficoltà grandissime, seppe conciliare i dettami della scienza coi bisogni speciali della classe povera e col carattere nazionale, procurando di sviluppare nelle tenere piantucelle in un all'amore allo studio ed al lavoro, le forze fisiche e le morali. Come la Gazzetta ha già annunziato, anche il Giuri dell'Esposizione universale di Vienna conferì agli Asili infantili la medaglia del merito, per alcuni saggi di lavoro eseguiti dai bambini dell'Asilo, relativi all'arte marinai, l'amore alla quale la benemerita istitutrice ebbe la felice idea di riavviare e di attuare nelle varie riforme da essa introdotte ed egregiamente progredienti, particolarmente nell'Asilo di S. Marziale. Quei lavori che figurarono all'Esposizione erano contorni dei vari tipi di barche della nostra laguna, eseguiti coi bastoncini, reti diverse per forma e grossezza, abitudini da pescatore e marinaio. Gli Asili di Venezia furono essi i primi in Italia ad adottare pei bambini la nomenclatura navale e peschereccia.

Ci congratuliamo di cuore coll'egregia nostra concittadina, e desideriamo vivamente che altre signore ne imitino l'esempio, memori della massima che volere è potere.

Venezia, 4 agosto 1873.

**Inconvenienti.** — Nel primo tratto di Merceria che congiunge il Campo di S. Bartolomeo con quello di S. Salvatore, venne riaperto un *Bazar*, il quale, in sulla sera, attira buon numero di curiosi, che ostruiscono o rendono malagevole il transito per quella strada. Proprio rimpetto a quel *Bazar* ha la Calle dei Bombasari, che, a dire il vero, non è niente affatto celebre per pulitezza; quindi, all'incomodo recato al libero passaggio, si unisce l'altro, non meno grave, oggi specialmente, delle esalazioni, tutt'altro che grate ed igieniche, che emanano da quella calle, e che vengono aspirate da quelli che hanno il mal vezzo di soffermarsi per ogni nonnulla.

Impedendo quindi ai curiosi di fermarsi all'esterno di quel *Bazar*, sarebbero tolti due gravi inconvenienti.

**Tafferuglio.** — In sulle nove d'ieri sera, sui pressi del teatro Malibran, succedeva, per opera di alcuni avvinazzati, un vivo tafferuglio, mosso, a quanto sembra, da intenzioni delittuose. Ma le guardie di pubblica sicurezza, trovate

fortunatamente sul luogo, poterono impedire ogni malanno, operando parecchi arresti. Uno dei componenti la turbolenta brigata, sfuggendo alle guardie, gettavasi nel vicino canale; ma tenuto di vista, veniva poco dopo tratto d'acqua in un canale ai Birri, e con tutti gli altri, condotto in arresto, malgrado i suoi pianti e le sue proteste d'innocenza. Sa sarà un galantuomo, niente di meglio; ma il solo fatto di essere ubriaco, nei riguardi delle attuali condizioni sanitarie, poco invero s'accontenta, della città nostra, dovrebbe costituire una colpa. Meritano elogio le guardie al loro contegno pronto, risoluto ed efficace.

**Bullettino della Questura del 12.** — Ieri venne denunciato all'Ispettorato di P. S. di Cauaregio, che nella precedente notte, per opera d'ignoti ladri, introdottisi per la porta, momentaneamente aperta, nell'abitazione di B. B., sita al N. 2803, in detto Sestiere, vennero rubati circa 20 metri di tubo di piombo, servente a condurre il gas, pel dichiarato valore di L. 100 circa.

Certo B. A., pregiudicato, facchino, approfittando del momento in cui il battellante G. P. aveva abbandonato la propria barca, contenente una quantità di patate, se la appropriò, conducendola a S. Maria, ove riusciva a vendere le patate. Inseguito il B. dal derubato, veniva, a richiesta di questi, arrestato da due guardie doganali, e consegnato all'Ispettorato di P. S. di Dorsoduro per gli incombenti di legge.

Il signor M. G., abitante in Sestiere di Castello, N. 4740, denunciava ieri a questo Ufficio di Questura, di essere stato poco prima derubato nella propria camera da letto d'un biglietto di Banca da L. 25, ad opera di sconosciuti ladri.

Le Guardie di P. S. arrestarono ieri 5 individui, imputati di tentata rapina in danno del lavandaio B. P. da Treviso, commessa pochi momenti prima al Ponte del teatro Malibran.

**Ufficio dello Stato civile di Venezia.**

Bullettino del 12 agosto 1873.

Maschi: 2. Femmine: 5. Denuncie: 7.

**Matrimoni.** 1. Veneziani Giovanni Oreste chiamato Oreste, liquorista, celibe, con Peroni Maria, cuccitica, vedova.

2. Fanna Giacomo, tappezziere lav., celibe, con Magistrali Caterina, chiamata Clotilde, nubile.

**Decessi.** 1. Dalla Pasqua Pavoglio Antonio, di anni 26, coniugato di Venezia — 2. Motta Carlotta, di anni 15, id. — 3. Pittari Angel, di anni 10, id. — 4. De Cal Banisch Santa, di anni 43, coniugata, la pensione, id.

5. Menin Gio. Batt., di anni 74, ammogliato, R. pensionato, di Venezia. — 6. Vio detto Condition Angelo, di anni 81, id., negozi, di ghiaccio, id. — 7. Monaco Tommaso, di anni 51, id., muratore, id. — 8. Conego Giuseppe, di anni 13, calafato, id. — 9. Barasciuti Francesco, di anni 70, vedovo, lav. bombace, id. — 10. Ruchingher Luigi, di anni 35, ammogliato, fioraio, id. — 11. Fassetta Giovanni, di anni 49, vedovo, cuoco, id. — 12. Ferrighi Giovanni, di anni 31, celibe, id. — 13. Pasini Angelo chiamato Luigi, di anni 53, ammogliato, falegname, id. — 14. Cian Antonio, di anni 30, celibe, macellaio, id. — 15. Collesoni Angelo, di anni 28, id., id. — 16. De Paoli Antonio, di anni 50, id., vend. girovago di libri, id.

Più 10 bambini al di sotto di anni cinque.

**Decessi fuori di Comune.**

Un bambino al di sotto di anni 5, decesso in Mestre.

Due bambine pure al di sotto di anni 5, l'una decessa a Trebasleghe, e l'altra in Pordenone.

**Notizie sanitarie.**

Commissione STRAORDINARIA DI SANITÀ.

Bullettino del giorno 12 agosto.

Rimasti in cura dei giorni precedenti, 91, dei quali 41 nell'Ospedale di S. Cosmo.

Casi nuovi: 19.

Guariti: 7, dei quali 3 nell'Ospedale di S. Cosmo.

Morti: 8 fra i denunciati nei giorni precedenti.

Restano in cura: 95, dei quali 43 nell'Ospedale di S. Cosmo.

Venezia, 13 agosto 1873.

Il Segretario della Commissione, F. DE GUERRA.

**Offerte per sussidi alimentari ai poveri durante l'invasione del cholera.**

Lista precedente L. 6.912. —

Vivante Graziadio . . . . . 20. —

Saccamani Eugenio . . . . . 5. —

Totale L. 6.937. —

**(Offerte pervenute al Gabinetto del Sindaco.)**

Lista precedente L. 19.888. 60

Bernardo Baldisserotto . . . . . 20. —

G. P. M. . . . . 5. —

Conte comm. Leopardo Martinengo, senatore del Regno . . . . . 200. —

Amedeo dott. Grassini . . . . . 50. —

Personale superiore dell'Ospedale di S. Cosmo . . . . . 28. —

Raccolte dalla Gazzetta di Venezia . . . . . 490. —

Totale L. 20.681. 60

**Provincia di Venezia.**

Bullettino sanitario N. 26.

Casi di cholera denunciati nel giorno 11 agosto nei sottodescritti Comuni:

Comuni	Rimasti in cura dei giorni precedenti	Casi nuovi	Morti	Guariti	Restano in cura
Portogruaro	27	2	1	7	21
Caorle	3	1	—	—	4
Concordia	12	—	3	—	9
S. Stino	3	2	—	—	5
Cinto	—	1	—	—	1
Dolo	—	1	—	—	1
Mira	4	2	1	—	5
Chirignago	3	1	2	1	1
Spinea	1	1	—	—	2
Zelarino	3	1	—	—	4
Favaro	4	1	—	2	3
Mestre	37	5	3	1	38
Meolo	1	1	2	—	—
Novecento di Piave	1	—	—	—	—
Campolongo Maggiore	12	—	1	1	10
Torre di Mosto	3	—	—	2	1
S. Donà	3	1	—	—	4
Mirano	2	1	—	—	3
Fossò	5	4	1	—	8
Chioggia	27	8	6	1	28
Cons.	3	2	1	1	3
Murano	9	2	—	—	11

D'ordine del Prefetto,

Il Commissario di Sanità, ALLAU.

**Provincia di Treviso.** — Bullettino del 12:

Re sue-Lago: casi nuovi 0, morti 0, in cura 4.

Motta: casi nuovi 2, morti 3, in cura 1.

S. Basilio: in cura 1.

Roncadello: casi nuovi 3, in cura 3.

Spercenigo: casi nuovi 1, morti 1, in cura 2.

Monasterio: in cura 1.

Zero Branco: in cura 1.

Melma: casi nuovi 2, in cura 2.

Portobuffole: casi nuovi 0, morti 1, in cura 0.

Treviso: casi nuovi 9, morti 7, in cura 11.

**Provincia di Udine.** Bullettino del 11 agosto.

Udine (città): casi nuovi 2, morti 2.

Suburbio: casi nuovi 5, morti 1.

Sacile: casi nuovi 4, morti 2.

Aviano: casi nuovi 7, morti 3.

Montereale Cellina: casi nuovi 1, morti 1.

S. Giorgio della Richiavella: casi nuovi 1, morti 1.

S. Vito al Tagliamento: casi nuovi 1, morti 1.

Pavia di Udine: casi nuovi 3, morti 1.

Budoja: casi nuovi —.

S. Quirino: casi nuovi —, morti 3.

Sesto al Reghedo: casi nuovi 2.

Maniago: casi nuovi 1, morti 1.

Frignano: Primo caso, morto.

Casarsa delle Delizie: Primo caso, morto.

**Provincia di Padova.** — Bullettino sanitario

dalla mezzanotte del 10 alla mezzanotte dell'11.

Città: — Casi nuovi, 4, morti 5.

Piove: casi nuovi 13.

Bovolenta: casi nuovi 1.

S. Angelo di Piove: casi nuovi 3.

Codevigo: casi nuovi 1.

Pontebello: casi nuovi 2.

Polverara: casi nuovi 1.

Brugine: casi nuovi 8.

Legnaro: casi nuovi 2.

**Provincia di Brescia.** — Desenzano: Dal mez-

zod del 9 al mezod del 10, casi 8 nei civili,

morti 4. Militari, casi nessuno, morti nessuno.

Montichiari: casi 1, in cura 1.

**Parma.** — Casi di cholera denunciati dal

mezod del 10 agosto, al mezod dell'11, N. 10.

**Trieste.** Dalla mezzanotte del 10 alla mezzanotte dell'11 agosto, casi nuovi di cholera in città, 1.

Ville del territorio: casi nuovi nessuno.

**L'Arena di Verona pubblica il seguente De-**

creto: Ritenute le condizioni sanitarie di talune

Province limitime;

Pr. il voto del Consiglio sanitario, e scuto il parere della Giunta municipale della città di Verona;

Visto l'art. 42 della legge 6 luglio 1871, N. 294, il R. Prefetto determina:

Dal giorno 14 corrente mese nel Comune di Verona tutti gli esercizi pubblici qualificati

osterie, vendite di vino e liquori, ai quali era

concesso di tenere aperto fino alle ore undici di

notte, dovranno essere chiusi alle dieci.

I contravventori saranno puniti, conforme

alla legge, con pene di Polizia.

Gli ufficiali di pubblica sicurezza, nonché

l'arma dei RR. carabinieri, sono incaricati di

curare l'esecuzione del presente Decreto.

In relazione all'articolo sulla potenza deputa-

toria della bambagia, pubblicato nel nostro

N. 201, ci vennero favorite le seguenti osserva-

zioni:

Nella proposta per premuirsi contro il mia-

sma colerigeno, che leggesi nella Gazzetta del

28 luglio, si premette, che uno dei mezzi più

generali di trasmissione della malattia sia l'ac-

qua potabile inquinata per trapiamento o per

infiltrazione dai pozzi neri di materia infettiva,

e se ne propone la filtrazione mediante il cotone

cardato.

Infatti l'illustre professore Petenkof, cui

vuolasi assegnare un posto distinto nella scuola

medica tedesca, il professore Chaudier nell'American

Chemist e tanti altri affermano, che l'acqua

infetta può costituirsi tramite di diffusione del

cholera e della febbre tifoidea, quantunque

si mantenga limpida e trasparente e sia stata sot-

toposta a filtrazioni.

Un rapido sguardo alle invasioni choleriche

della Gran Bretagna ci porterebbe a notare una

tale opinione, se non tra le certe, almeno fra le

molto probabili.

Così a Londra nel 1854 tra i cittadini, che

beverano l'acqua fornita dalla Compagnia di

Southwark, la quale conteneva dei prodotti degli



L. 24.085, 90  
S. —  
L. 24.090, 90

a dell' 11.  
Guicciardi e  
ativi, incaric-  
del terremoto  
nti.

del Comitato  
ore dei dan-  
uita all' uopo  
relario il dolo-  
nti pubblica  
nti, che cre-  
o dott. Whist

# TTINO

IVATE.

in si dubitava  
guaggio fossero  
capo dell' on-  
ricevuti con  
cazione segui-  
emplare dei  
e la necessita  
e alla circo-  
gli elettori di  
a leito di  
degli elettori  
copia, a  
a favore della  
litico che pre-  
strazione del

le elezioni am-  
nello città, co-  
vero ogni mag-  
ntalmente. Te-  
i liberali eb-  
evento. Di tal  
derole di po-  
romana in cui  
tutto ebbero la  
prose sconfitte  
Regno, e prin-

occuparmi di  
a posto qui in  
di fondamen-  
intendesse te-  
enza del Con-  
le finanze al-  
nuovo titolare  
e del com-  
ggetti attese  
studi relativi  
a questione fi-  
ai passate pel

scir preziosa  
ni, fu or ora  
na che conte-  
politica, sot-  
era un vero  
mai se il te-  
ora e come  
to del Segre-  
interno, e sic-  
u vedere non  
ore, e in più  
a di spedire,  
no anche tutte  
zo. L' Ufficio  
qualunque tele-  
che quella  
politici al Mi-  
e senza che  
sufficiere alcun

are di parlar-  
... Vi pro-  
one russa in-  
rispondesse  
ri, diavoli, ri-  
a Brindisi  
ella città. Si  
gazione esige-

ato Cardinale  
dare vinti per  
re respinta la  
la facoltà di  
defunto fuori  
corso al mi-  
erazione del  
usa non ha  
santa conside-  
sanitario so-  
alcuna guida  
per derogare  
lice Decreto,  
no motivo di  
gia presenta-  
a fine di  
del Cardi-

ato stamatti-  
o.  
ballottaggio,  
legio di Le-  
i e il mar-

i Roma 11:  
glie del ge-  
Governo ha  
za le espres-

ell' Osserva-  
ia al pro-  
anna.

la dell' 11:  
ta liquida-  
ta esami-  
a alienazio-

ne che alcuni Ordini hanno da ultimo effettuato nella nostra Provincia. Credesi che parecchi di questi contratti siano illegali e che saranno quindi dichiarati nulli e come non avvenuti.

Scrivono da Roma 10 agosto al Pungolo di Milano:

L'on. Spaventa è ritornato al suo ufficio dopo avere felicemente superato la non lieve malattia che lo colse. Su questa infermità si sono messe in giro tante chiacchiere, che mi pare bene ristabilire la cosa nel loro vero essere. Non è esatto che il ministro fosse preso da improvvisa indisposizione nel bagno. Egli fu assalito in casa da una fortissima colica; e il medico gli ordinò il bagno ritenendo che se lo facesse portare a domicilio. Invece il malato, facendo troppo a fidanza colle proprie forze, volle recarsi allo Stabilimento balneare. Il disagio lo fece peggiorare tanto che fu mestieri toglierlo dalla tinozza e trasportarlo a casa. Le sofferenze crabbbero, e si sviluppò un attacco di vero e proprio cholera sporadico, da non confondersi col cholera morbus, che inquietò per qualche ora i suoi amici. Adesso, vi ripeto, l'on. Spaventa è guarito, e non risente nulla della scorsa patita.

Ma della infermità che lo ha afflitto da un mese si vanno in Roma constatando vari casi. Mi affretto ad aggiungere che si tratta di sole e semplice cholera, che non segnano nessuna minaccia di epidemia.

La Voce del Popolo di Bologna riferisce in questo modo l'arrivo dello Scia a Bologna:

Alle 4 e mezzo l'orologio elettrico avvertì l'arrivo del treno reale. Un lunghissimo treno, condotto da due macchine entrò in Stazione, mentre la banda municipale sonava l'inno imperiale. Le carrozze saloni erano unite l'una alle altre da una specie di piccolo ponte levatoio, per le quali tutte sono poste in comunicazione fra loro. In mezzo vi era il vagone dorato del Re, dal quale dopo pochi secondi, uscì lo Scia, vestito come di solito senza il famoso penacchio ma coi bottoni di brillanti e la spada tempestata di pietre preziose. Lo incontrarono il f. di Sindaco, conte prof. Albicini, il tenente generale Mezzacapo, ed il generale Nermankhan. Lo Scia, stropicciandosi gli occhi s'intrattenne brevemente con essi e passò subito nella sala di aspetto e quindi montò in carrozza facendosi sedere davanti uno dei suoi seguiti ed il generale Mezzacapo. Venne condotto al trotto seguito dai carabinieri in alta tenuta al suo alloggio all'Hotel Brun.

Il rappresentante la città ed il rappresentante il Governo rimasero in terra, e dovettero seguire lo Scia in altre vetture. Il pubblico raccolto si dispiacque di questa mancanza di cortesia verso il f. di Sindaco, che era andato a fare omaggio al Figlio del Sole in nome di Bologna. Non vi fu quindi un evviva, non un applauso, ma mormorio, indifferenza manifesta, disapprovazione non dissimulata.

Partito il legno che conduceva lo Scia ne seguirono altri con entro alcuni dei seguiti e alcuni della Prefettura e della milizia. L'Autorità municipale andò sola ed il f. di Sindaco, con molta savierezza, dopo la scortesia ricevuta se ne ritornò privatamente in una cittadina di piazza.

Dietro i penultimi legni che conducevano gli altri dignitari persiani, seguiva un brum chiuso ove sedevano due Persiani che lo Scia trascina prigionieri per l'Europa, per farli poi giustiziare appena giunti in Persia. Appena si seppe dal pubblico curioso che quel legno portava due infelici caduti in disgrazia e guardati a vista, forse tenuti in ceppi dai giustizieri dello Scia, un mormorio di disapprovazione e d'indignazione sorse da tutti i petti. Le carrozze che seguivano portanti altri dignitari persiani, furono coperte da fiaschi e da grida di rimprovero: qualcuno dice che anche durante il passaggio dello Scia si fece udire qualche fischio mal represso.

Nell'Union, giornale ufficiale del Conte di Chambord, si legge:

Il dispiacere, che s'è letto ieri sera nell'Union, ha posto fine, in due parole, alle vive preoccupazioni di otto giorni dell'opinione pubblica. Ciò che era un voto per gli uni, un'avversione per gli altri, un'incertezza per tutti, è ora un fatto compiuto, e diciamo noi, un gran fatto.

I commenti animati dei diversi giornali ne hanno dello anticipatamente il significato e l'importanza. A tutti la Casa di Francia appare nella sua unità: ecco il fatto. Non vi sono più due famiglie nella famiglia di S. Luigi, di Enrico IV e di Luigi XIV, e se rimangono delle gradazioni d'opinioni, fors'anco delle reminiscenze, la gran legge che fa l'unità, e, coll'unità, l'ordine, la successione e la durata, ritrova la sua energia secolare e la potenza invincibile della sua azione sui destini della Francia.

Noi scriviamo sotto la prima impressione di questo avvenimento. Più era annunziato come una sorpresa, più dobbiamo credere che è stato compiuto con un siero dovere. La Francia tutta risponderà a questa novella con manifestazioni di speranza.

E poiché l'unità è ristabilita nella famiglia reale di Francia, che resta a noi, se non ristabilire l'unione fra tutti i Francesi.

E un'era novella che s'apre, un'era di conciliazione e di pace, e insieme un'era di lavoro comune tra tutte le persone dabbene per la riparazione dei mali causati da sì lunghe e dolorose divisioni!

## Telegrammi

Roma 12, ore 6 pom.

Il Fanfulla di stasera dice che il padre Secchi, essendo stato richiesto di partecipare al Congresso meteorologico di Vienna in qualità di rappresentante di qualche Stato minore, rispose essere disposto a prender parte al Congresso in qualità di cultore della scienza, ma non altrimenti, volendo evitare i pettegolezzi diplomatici. (G. d. It.)

Berlino 11. Il capitano Werner arriverà in Berlino nel corso di questa settimana. (Citt.)

Parigi 11. Il Consiglio di Stato sarà composto per l'avvenire di 28 membri. Nessuna deliberazione fu ancor presa sul successore di Barrot. (Citt.)

Parigi 11. Il duca di Broglie s'incontrò ieri in Lione con diversi capi del partito legitimista, coi quali conferì lungamente. (Citt.)

Parigi 12. L'ultima rata di 250 milioni, unitamente agli interessi, verrà pagata prima ancora del settembre. (Progr.)

Versailles 11. Si conferma che il Consiglio dei ministri manterrà al Principe Napoleone il suo grado di generale di divisione. (Citt.)

Per la fine della settimana corrente è qui atteso il Conte di Parigi, che vi si fermerà parecchi giorni. (Citt.)

Quest'oggi venne aperto il Congresso degli economisti tedeschi, salutato dalla Società industriale e dalla Giunta provinciale dell'Austria inferiore, nonché dal Direttore generale dell'Esposizione universale. Braun (di Berlino) ringraziò pronunciando un evviva all'Imperatore. A presidente venne eletto Braun, a vicepresidente Kubek (di Vienna) e Dorn (di Trieste). Sopra proposta di Leonhard, venne accettata nella forma originaria la proposta della Camera di commercio di Praga, perchè venisse conservato negli Archivi il materiale che si possiede delle notizie storiche dei prezzi fino alla loro coordinazione scientifica, la quale proposta era stata modificata dal segretario della Camera di commercio di Praga. Vennero dei pari accettate le proposte relative all'appoggio da darsi alle Casse di risparmio private da parte delle Associazioni e dei Comuni; al desiderio manifestato che il Governo cessi di accordare l'esercizio di Casse di risparmio ad imprese per azioni; come pure al raccomandare alle Casse di risparmio, d'impiegare il loro capitale in valori di proprietà mobile. (Oss. Triest.)

Vienna 12. A Frohsdorf si fanno preparativi per ricevere la deputazione dei legitimisti e degli orleanisti. (Progr.)

Pietroburgo 10. Dopo la presa di Chiva fu diminuita la guarnigione nelle steppe russe, e distrutte le fortificazioni di Eschekischlar, fu abolita la Stazione sulla linea dell'Atrek. Il servizio postale tra Chiva e Kirdesli si fa ora in nove giorni. Il distaccamento di Mangyschak parte il 15 corr. da Chiva. Il fratello del Can di Chiva si recò con 800 cammelli dell'esercito chivano alla fiera di Nischnei Nowgorod.

Costantinopoli 11. Kiamil Bey, gran maestro delle cerimonie, che occupava quel posto da 28 anni, fu improvvisamente posto in disponibilità. Non se ne conoscono i motivi. L'invito inglese fece ieri una visita a Kiamil Bey, e lo assicurò della sua simpatia.

Telegrammi dell'Agenzia Stefani.

Berlino 11. — Il conte de Launay che era stato recato a Schwalbach per visitare la Principessa Margherita, ritornò qui.

Parigi 11. — Il duca Marmier è morto. Assicurasi che i membri della sinistra abbiano rinunciato all'idea d'interpellare, nella Commissione permanente, il Ministero circa la fusione. La notizia del Soir che la Commissione permanente decise di convocare l'Assemblea appena terminato lo sgombero per proporre il ristabilimento della Monarchia, è priva di fondamento.

Londra 11. — Inglese 92 7/8; Italiano 60 1/2; Spagnuolo 49 3/8; Turco 50 7/8.

Madrid 11. — La fregata Federico Carlo giunse a Malaga dopo aver affidato l'Almansa e la Vittoria alla custodia delle navi inglesi. Una banda di carlisti di 300 uomini comparve oggi a Ubeda. Assicurasi che Martos e Sagasta si sono riconciliati. La minoranza delle Cortes continua a domandare l'amnistia per l'ultima insurrezione; il Governo è risoluta a non accordarla. Malgrado il consenso di Don Carlos, è impossibile di ristabilire la circolazione sulle ferrovie del Nord, perchè le bande del Nord ricusano di obbedirgli. Le Cortes incominciarono a discutere la Costituzione. Leon combatte energicamente la federazione, che sarebbe un ritorno al Medio Evo feudalistico.

Albacete 10. — Contreras con 2000 uomini e due cannoni partì da Murcia per attaccare Madrid. Il Governo, prevenuto, spedì una colonna di 1000 uomini a Chinchilla. Gli insorti furono attaccati energicamente. Contreras e parte della sua colonna, battendo in ritirata, presero la fuga lasciando 400 prigionieri, i cannoni e il materiale da guerra. Contreras e i capi principali sono fuggiti; credesi che saranno presi. Le truppe non ebbero alcuna perdita.

Bonna 12. — Una lettera pastorale ai vecchi cattolici di Reinken, dice che le funzioni di un Vescovo esigono pure l'inseguire l'obbedienza all'autorità temporale, come un dovere religioso di coscienza.

Bologna 12. — Lo Scia è partito per Brindisi.

Berlino 12. — Austriache 202; Lombarde 112 3/4; Azioni 144 1/4; Italiano 60 5/8.

Parigi 12. — Prestito (1872) 91 3/8; Francese 57 4/5; Ital. 61 4/5; Lomb. 432; Banca di Francia 4275; Romane 93 —; Obbl. 160 —; Ferr. V. E. 188 —; Merid. —; Cambio Italia 12; Obbl. Ital. 477 50; Azioni 790; Prestito (1871) 90 7/8; Londra vista 25 43 1/2; Aggio oro p. 0/00 3 1/2; Inglese 92 1/8.

Parigi 12. — Broglie, in un pranzo alla Prefettura di Lione, dichiarò che il Governo si serviva delle leggi attuali fino all'ultimo limite, ma se queste leggi non sono sufficienti, chiederà all'Assemblea leggi nuove. Un duello a morte s'impegnò dopo il 24 maggio. Il radicalismo o la società deve soccombere. Nielon è gravemente ammalato.

Vienna 12. — Mobiliare 238 50; Lombarde 186 50; Austr. 335 —; Banca azz. 965 —; Napoleoni 8 86 1/2; Argentine 43 30; Cambio Londra 110 90; Austriaco 73 30.

Londra 12. — Si ha da Rio Janeiro 23 luglio: Avendo il Vescovo di Pernambuco ricusato di obbedire agli ordini del Governo, il presidente della Provincia ordinò che si proceda contro il Vescovo, e dichiarò che prenderà misure energiche per ottenere obbedienza dai Vescovi. Le Convenzioni consolari col Portogallo, colla Spagna, coll'Italia e colla Svizzera, continueranno fino al 20 febbraio 1875. — I ribelli del Paraguay attaccarono la capitale, ma furono respinti da altri capi e abbandonarono il paese.

Madrid 12. — Le truppe occuparono Granata e Murcia senza resistenza. Contreras e Pozas rientrarono a Cartagena, ultimo rifugio degli insorti. Assicurasi che l'ammiraglio inglese riceverà l'ordine di restituire l'Almansa e la Vittoria al Governo spagnolo.

## Elezioni politiche.

Collegio di Alessa. — Inscritti 928; volanti 648. Comm. Silvio Spaventa 644, eletto. Collegio di Varesio. — Inscritti 1770; volanti 623. Comm. Alerio 281, avv. Capellaro 178, Sanguineti 40. Ballottaggio fra i due primi.

Nuova Antologia. — Pubblichiamo il sommario delle materie contenute nel fascicolo

VIII (agosto 1873) della Rivista mensuale la Nuova Antologia:

Manzoni e Leopardi. Terenzio Mamiani. — L'epopea pariana. Lo Schah-Namch. Il Dora d'Istria. — Due traduzioni del Faust. Emma. — Pascarello. V. La festa dei morti. Ouida. — La revisione dei catasti e il disincantamento. Baer. — Un'escursione in Tasmania. Giovanni Branchi. — Notizie letterarie. Storia della filosofia rispetto alla conoscenza di Dio, da Talete fino a' giorni nostri, del dott. R. Robba. N. Tommaso. — Notizie inedite intorno a Brandalio Venerosi, poeta pisano. C. Lupi. — Rassegna musicale. G. A. Biaggi. — Rassegna politica. B. — Bollettino bibliografico. — Annunzi di recenti pubblicazioni.

Trasporto alla rinfusa della carne viva o sponda. — Dalla Direzione delle Ferrovie dell'Alta Italia venne pubblicato il seguente avviso:

Sulla proposta collettiva di questa Società e di quelle delle ferrovie romane e meridionali italiane, il Ministero ha approvato che, a cominciare dal 1° settembre p. v., le spedizioni, tanto in servizio interno, quanto in servizio cumulativo italiano, di carne viva o sponda, alla rinfusa, sieno escluse dal beneficio delle rispettive tariffe speciali, locali e comuni, e ne sia solo mantenuto il trasporto alle condizioni ed ai prezzi delle tariffe generali; però in quest'ultimo caso sempreché le spedizioni stesse si eseguiscano a vagone completo, a tenore delle disposizioni generali delle rispettive tariffe.

A cominciare quindi dal suddetto giorno, le spedizioni di carne viva o sponda, alla rinfusa, saranno sempre ed unicamente tassate in base alle tariffe generali, cioè: a L. 0.07 per tonnellata e chilometro per le percorrenze su queste ferrovie; a L. 0.06 per tonnellata e chilometro per le percorrenze sulle ferrovie meridionali italiane, coll'aggiunta, ben inteso, delle rispettive tasse di diritto fisso, stabilite dalle tariffe delle singole Società.

Torino, 7 agosto 1873.

Abolizione del pudore a Siviglia. — Se dobbiamo credere alla Neue Freie Presse di Vienna ed a vari fogli francesi che ne fanno cenno, nella città rena celebre da Beaumarchais e da Rossini col tipo di Figaro, si è prodotta una delle più singolari fantasie dell'insurrezione. Ecco in quali termini il foglio viennese riferisce l'indecente stagganza:

A Siviglia, gli internazionali praticano tutti i principii che possono emergere dalla identità d'origine fra l'uomo e la scimmia.

Essi hanno proclamato l'abolizione del pudore! Ad uno dei più ameni passeggi di Siviglia, si è visto, in pieno giorno, un equipaggio nel quale il cochiere, un laicco, due signore e due signori erano nello stato di nudità più paradisiaca.

Consortio ferroviario interprovinciale. — Ecco il testo dello Statuto consorziale per le strade ferrate interprovinciali, combinate dalle Commissioni delle tre Province di Treviso, Padova e Vicenza:

1. — Sotto l'osservanza della legge 29 giugno 1873 N. 1473 le Province di Padova, Vicenza e Treviso si riuniscono in Consortio per la costruzione e per l'esercizio delle ferrovie Padova-Cittadella-Bassano, a Treviso-Vicenza, secondo i progetti che votati, dai singoli Consigli provinciali, verranno approvati coll'atto di concessione.

2. — Alla costruzione delle dette ferrovie, ciascuna Provincia concorrerà in proporzione della spesa necessaria per il tronco dal rispettivo Capoluogo fino a Cittadella. Al tronco Cittadella-Bassano, suppliranno le Province di Vicenza e di Padova in parti eguali tra loro.

3. — Tanto le sovvenzioni governative, quanto gli oneri e gli utili dell'esercizio verranno assegnati alle tre Province, in proporzione della estesa dei tronchi, dei quali ciascuna assume la spesa di costruzione.

Nei riguardi di questa ripartizione, la gestione della linea Padova-Bassano, sarà tenuta separata da quella della linea Treviso-Vicenza.

4. — Il Consortio ha un'Assemblea generale composta di 15 rappresentanti, ed un Comitato permanente.

5. — Ogni Consiglio provinciale elegge, anche fuori del suo seno, cinque rappresentanti, i quali sono sempre rieleggibili. Nel primo anno e nel secondo si rinnovano in numero di due, e nel terzo esce l'ultimo.

Dopo la prima elezione la scadenza nei due primi anni è determinata dalla sorte; in appresso dall'anzianità.

6. — L'Assemblea consorziale elegge nel suo seno il Comitato permanente il quale è composto di tre membri.

Non possono esservi due membri del Comitato della stessa Provincia.

Nel caso di assenza o d'impedimento di un membro del Comitato, lo sostituisce il rappresentante anziano della rispettiva Provincia.

I membri del Comitato durano in carica tre anni, si rinnovano per terzo ogni anno, e sono rieleggibili.

Dopo la prima elezione, la scadenza nei due primi anni è determinata dalla sorte; in appresso dall'anzianità.

7. — Il Consortio provvede alle spese colle attività sue proprie, e mediante il contributo delle singole Province sulle basi e nei limiti delle quote determinati agli articoli 2 e 3.

Le tre Province riterranno ciascuna a proprio favore il concorso dei Comuni posti lungo le linee dai rispettivi Capilughi fino a Cittadella. Quelle di Vicenza e di Padova si divideranno in parti eguali il concorso dei Comuni da Cittadella a Bassano.

Al concorso del Comune di Cittadella comparranno la Provincia di Padova per una metà; quella di Vicenza per due seste parti; e per l'altra sesta parte quella di Treviso.

8. — Riguardo alla concessione, costruzione ed esercizio delle ferrovie, l'Assemblea consorziale è investita di tutti i poteri necessari a raggiungere il fine del Consortio quale è determinato nell'art. 1.

Per la stipulazione della Convenzione col Governo e del relativo capitolato esso potrà delegare il Comitato permanente.

9. — Per la costruzione il Consortio contrarrà un prestito. Per servizio però degli interessi e dell'ammortamento non potrà assumere un onere maggiore di un'annualità del 7 0/0 per un periodo di anni 40, oltre le spese e tasse.

10. — L'esame dei consuntivi sarà fatto da tre revisori nominati di anno in anno dai Consigli provinciali, uno per Provincia.

I revisori saranno invitati ad assistere alle sedute dell'Assemblea nelle quali si tratta del consuntivo, e potranno prendere parte alla discussione, senza per altro aver voto deliberativo.

11. — L'Assemblea consorziale compilarà, entro un mese dalla sua costituzione, lo Statuto contemplato dall'art. 7 della suddetta legge 29 giugno p. v.

Le deliberazioni relative allo Statuto non saranno valide, se non raccolgono due terzi dei voti.

12. — Il Consortio s'intenderà definitivamente costituito, non appena i Consigli provinciali avranno concordemente votato l'atto presente, le cui disposizioni saranno obbligatorie per tutta la durata del Consortio. (Art. 10 della legge.)

Questo atto fu approvato nella sessione del 28 luglio dal Consiglio provinciale di Treviso, unitamente alla seguente proposta del dott. Pietro Rinaldi:

Il Consiglio provinciale fa espressa e calda raccomandazione ai proprii rappresentanti presso l'Assemblea generale del consortio, affinché insistano perchè dalla Provincia di Padova sia adottata la linea ferroviaria diretta da Padova a Bassano a preferenza dell'indiretta per Camposampiero.

Il Consiglio provinciale stesso nominò poi a rappresentanti nell'Assemblea consorziale, per la Provincia di Treviso, i signori Loro G. B., Zava L., Giacomelli A., Galvagna E., Piazza Leopoldo.

Anche il Consiglio provinciale di Vicenza, nella seduta dell'11 corr., approvò testualmente l'atto di fondazione, ed ha nominati a rappresentanti i signori Tessari, Lampertico, Tosodi, Bert, Paselli.

Lo stesso fece il Consiglio provinciale di Padova, il quale nominò a rappresentanti di quella Provincia, i signori Dozzi, Erizzo, Wiel, Jacur e Chingaglia.

DISPACCI TELEGRAFICI DELL'AGENZIA STEFANI.

BORSA DI FIRENZE	del 11 agosto	del 12 agosto
Rendita italiana	69 87	69 82
— (coup. staccato)	67 70	67 50
Oro	22 82	22 80
Londra	28 68	28 68
Parigi	113 75	113 62
Prestito nazionale	71 75	71 75
Obbl. tabacchi	—	—
Azioni	877 —	875 50
— sua corr.	—	—
Albania nat. ital. (nominale)	2241 —	2236 —
Azioni ferrovie meridionali	456 —	456 —
Obbl. —	—	—
Banque	—	—
Obbl. accreditate	—	—
Rente Turchia	1605 —	1595 —
Credito mob. italiano	977 50	986 —
Rente italo-garantita	495 —	497 —

DISPACCO TELEGRAFICO.

BORSA DI VIENNA	del 11 agosto	del 12 agosto
Metallurgie al 5 1/2	68 70	68 90
Prestito 1854 al 5 1/2	73 —	73 05
Prestito 1860 —	102 75	102 —
Azioni della Banca nat. aust.	967 —	967 —
Azioni dell'Imp. di credito	238 50	238 50
Londra	110 90	110 90
Argento	105 75	106 —
Il da 30 franchi	8 85 50	8 86 —
Zecchini imp. aust.	—	—

AVV. PARIDE ZAJOTTI  
Redattore e gerente responsabile.

Nel 18 luglio decorso, **Trentin Vincenzo**, figlio del sottoscritto, veniva colpito da fierissimo cholera asiatico, che in poche ore lo abbatté così, da ridurlo agli estremi di vita.

Fu chiamato a curarlo il dott. **Antonio Bosio**, medico-chirurgo di questo Comune, il quale, siccome angelo tutelare, vi si pose d'attorno prodigandogli tutti i rimedi che l'arte e le sue dette cognizioni sepper suggerirgli, con una premura, con un interesse, e con un amore degni di un anima la più nobile e di un cuore sommatamente ispirato ai sensi della più squisita umanità, a tal che in pochi giorni poté ridonare il Trentin alla vita ed alla famiglia.

Chi fu salvo, pertanto, e il padre, e tutti gli altri di famiglia, sentono il dovere di rendere pubblica testimonianza della loro profonda, indilcibile riconoscenza all'estimo dott. Bosio, chiamando ben fortunato il Comune di S. Donà di Piave che ha potuto acquistare un professionista ed un cittadino così eccellente sotto ogni riguardo.

San Donà, il 1.º agosto 1873.

895

TRENTIN ANGELO, e famiglia.

Neerologia.

Questa mattina alle ore 5 a. m., dopo lunghe e penose sofferenze, munito di tutti i conforti della religione, mancava a vivi, in Pordenone, sua patria.

**DOMENICO MARTELLO**, dell'età d'anni 61.

Affettuoso marito, buon padre di famiglia, onesto, laborioso, ed intelligente negoziante, lasciò desiderio di sé in quanti lo conobbero.

Sostenne per molti anni con attività e premura la carica di consigliere comunale, e la sua voce era ascoltata ed accreditata dal Consiglio.

Può l'esempio del padre servire di guida ai desolati figli, onde seguire le tracce ad essi lasciate.

Pordenone 12 agosto 1873.

897

ALCUNI AMICI.

Nella notte del 9 agosto corrente, finiva di vivere il dott. **Alessandro Viviani**, medico-chirurgo comunale di Fossalta di Piave. Negli otto lustri di carriera medica, egli seppe farsi apprezzare dovunque, disimpegnando con rara abilità e zelo caritatevole i suoi incumbenti in modo tale da acquistarsi rinomanza d'intelligente e peritissimo medico. Ingegno chiaro e comprensivo, cuore leale e generoso, operosità senza orgoglio e presunzione, schiettezza e modestia con tutti, tali erano i pregi del povero dott. Viviani. Egli non è più; fu una vittima del cuore e del dovere: un altro sostegno della sua famiglia, instancabile ed attivo oltre ogni credere, si può ben dire ch'egli visse per tutti fuorché per sé medesimo, e che fece dell'esercizio dell'arte salutare un vero sacerdozio di carità ed amore.

Addio Alessandro! possano i giorni della travagliata tua esistenza trovare un'equa e bene meritata mercede nella vera pace e felicità delle regioni celesti!

896

Dott. B. P.

Luigi Ruehinger non è più.

Ieri, ad un'ora pomerid., si spegneva quella cara esistenza, che i rimedi dell'arte e le cure più assidue della desolata moglie non valsero a conservare.

Povero Luigi! Ora che, mercé la tua onestà e capacità nell'arte dei fiori, ti vedevi in una discreta posizione ed eri felice di dividere il frutto dei tuoi sudori con la tua famiglia, che amasti

visceratamente, cruda morte ti colpisce, e ti strappa a' tuoi cari, nell'età di 35 anni!

Povera Nina, che resti a piangere con cinque teneri figli, quale conforto offrirti in tanta sventura?

Rivolgiti rassegnata a Dio, ed in Lui troverai il coraggio di proseguire da sola nell'arduo compito di ben guidar la famiglia, seguendo la via intemerata, percorsa già dal tuo sposo. A. R.

## ATTI UFFICIALI

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

Ufficio di Prefettura di Venezia

AVVISO D'ASTA

per l'appalto generale delle case di pena di Venezia.

Si fa noto al pubblico che alle 10 ant. di lunedì 25 agosto corrente, nell'Ufficio della Prefettura di Venezia, si additerà, alla presenza del signor Prefetto, o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, al pubblico incanto col metodo dei partiti segreti, per l'appalto generale del servizio della Casa di pena di Venezia, ritenute le indicazioni e condizioni di cui nella seguente Tabella:

N. 1. Casa penale maschile in Venezia.

Servizio che si appalta: Mantenimento e lavorazioni.

Disposizioni dei capitoli d'oneri in data 15 luglio 1851, che regolano l







# GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio Ufficiale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziari.

## ASSOCIATIONE.

Per Venezia, L. 37 all'anno, 1850 al semestre, 9.25 al trimestre.  
Per la Provincia, L. 45 all'anno, 22.50 al semestre, 11.25 al trimestre.  
La RACCOLTA DELLE LEGGI, annata 1870, L. 6 e poi soci della GAZZETTA L. 3.  
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caletta, N. 3565, e di fuori, per lettera, affrancando i propri. Un foglio separato vale L. 15; i fogli arretrati e di prova, ed i fogli delle inserzioni giudiziarie, cost. 25. Netto foglio cost. 8. Anche la lettera di reclamo deve essere affrancata; gli articoli non pubblicati, non si restituiscono; si abbonano.  
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

## PRIMA EDIZIONE.

A motivo della festa dell'Assunta, domani non si pubblica la Gazzetta. Agli associati di Venezia sarà però distribuito il Bollettino sanitario.

## VENEZIA 14 AGOSTO

La riconciliazione tra i due rami della Casa di Borbone è un fatto compiuto. Il Conte di Chambord annuncia, si dice, la grande novella ai Francesi, in una lettera aperta che sarà pubblicata dall'Union. Con tutto ciò, la pubblica opinione in Europa dubita ancora che questa riconciliazione di famiglia debba avere per conseguenza necessaria la fusione reale dei partiti. I dubbi che abbiamo manifestato in questi giorni, sono divisi da gran parte dei giornali d'Europa, e in primo luogo da quelli che seppero conquistare una maggiore reputazione di serietà e di spirito di previdenza, cioè dai giornali inglesi.

Il Times, per esempio, non disconoscendo la gravità dell'atto testé compiuto a Frohberg, crede però che il partito realista sia in una singolare illusione, se crede di poter fondare in Francia una Monarchia di diritto divino.

La Saturday Review crede che se anche la riconciliazione di Frohberg avrà la conseguenza di distruggere le antiche denominazioni di legitimisti e d'orleanisti, non saprà cancellare i principii, che erano stati la causa di quella diversa denominazione.

Il Conte di Parigi, dice la Saturday Review, ha la sua teoria monarchica, ed il Conte di Chambord ha la sua, e queste due teorie sono ben più lontane l'una dall'altra, che quella del Conte di Parigi non lo sia dalla teoria repubblicana. Se il Conte di Chambord arriva al potere, vi arriverà come il Re legittimo, cioè come un Re che non dovrà il suo titolo né ad un voto dell'Assemblea, né alla volontà popolare. Esso non accetterà a nessuna stipulazione, non riconoscerà ai deputati nessun diritto di limitare la sua autorità in nessuna materia. In qual modo potrebbe il Conte di Parigi — per il quale la Monarchia non è legittima che quando il Monarca regna col libero consentimento dei suoi popoli — cooperare ad una restaurazione fatta in tali termini?

Le difficoltà maggiori per la fusione completa, cominceranno quando si tratterà di sapere quale sarà il partito che dovrà abdicare le idee che ha sostenuto finora.

I bonapartisti dal loro canto si proporgono di muovere tutti gli ostacoli all'opera dei loro momentanei alleati del 24 maggio. Si attribuisce a questo partito l'idea di fare una dimostrazione nel 15 agosto, in cui ricorrerà, com'è noto, la festa di S. Napoleone. I bonapartisti dovrebbero domandare recarsi in gran numero a Chislehurst, per fare una controdimostrazione.

I repubblicani francesi piono storditi dell'audacia dei loro avversari. La caduta di Thiers, nel momento in cui essi speravano di veder accettata la Repubblica come forma di Governo definitiva della Francia, li aveva già grandemente scoraggiati. Ora la riconciliazione dei due rami della Casa Borbone, e soprattutto l'incertezza sulle vere simpatie politiche del maresciallo Mac-Mahon, contribuiscono a paralizzare i repubblicani. Non è che non vengano i pericoli che corre la Repubblica, ma sembra che non abbiano abbastanza fede di aver forza bastante per evitarli. Si è perciò che l'Univers esclamava l'altro giorno, che quando la Monarchia sarà proclamata, si sarà stupiti della facilità con cui si poteva fare ciò che era stato creduto sì difficile. L'Univers però proclama questa facilità immensa, prima che la cosa sia fatta; invece di fare il profeta, avrebbe potuto aspettare e limitarsi a fare lo storico. Ed è probabile ancora che l'Univers si accorga che non si aveva poi torto di credere che la cosa fosse difficile.

Il Governo francese ha mantenuto un'attitudine puramente passiva dinanzi alla riconciliazione dei due rami della Casa Borbone. Pare

che sia un affare che non lo riguarda, e che il maresciallo Mac-Mahon creda ancora in vigore la promessa da lui fatta nel suo primo Messaggio all'Assemblea, che nulla cioè sarà cambiato alle istituzioni esistenti. Il duca di Broglie però presidente del Gabinetto, ha fatto sentire in un discorso testé pronunciato a Lione, una nota più energica del consueto. Egli parlò di un duello a morte, impegnato tra la società e il radicalismo, duello nel quale questo o quella deve soccombere. Questo quanto di sfilza fu esso gettato, nella credenza che la riconciliazione avvenuta costituisca un elemento di forza per difendere la società e distruggere il radicalismo? Noi facciamo voti perché il duca di Broglie vinca in questo duello contro il radicalismo, ma non vorremmo che egli, credendo di ferire a morte il radicalismo, ferisse invece, non già mortalmente, ma gravemente, la libertà.

P. S. Un disappunto giunto più tardi annuncia che i fusionisti francesi hanno ottenuto dal Conte di Chambord che la bandiera tricolore continui ad essere la bandiera dell'esercito, purché però sia sormontata da una striscia bianca coi fiordalisi. La bandiera bianca sarebbe insabbiata solamente nella residenza reale.

## ATTI UFFICIALI

N. 1515. (Serie II). Gazz. uff. 11 agosto.  
E' dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione di una caserma in Benevento ad uso del 25° distretto militare.  
R. D. 26 luglio 1873.

## Nuove disposizioni sull'ordinamento del Corpo sanitario marittimo.

N. 1514. (Serie II). Gazz. uff. 11 agosto.  
VITTORIO EMANUELE II.  
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE  
Re d'Italia.

Visti i Reali Decreti 9 giugno 1865 e 11 agosto 1872, relativi all'ordinamento del Corpo sanitario;  
Visto il R. Decreto 27 maggio 1869, sui doveri e attribuzioni dei medici capi di Dipartimento;  
Visto il R. Decreto 15 marzo 1870, e quello in data 11 agosto 1872, sull'istituzione di un Ospedale succursale della R. Marina in Venezia;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina;  
Abbiamo decretato e decretiamo:  
Art. 1. Gli Ospedali principali del primo e secondo Dipartimento marittimo prenderanno il nome di Ospedali principali di prima classe.

L'Ospedale succursale di cento letti istituito in Venezia, prenderà il nome di Ospedale principale di seconda classe, ed avrà le attribuzioni fissate per gli Ospedali di prima classe.

Art. 2. Gli Ospedali di bordo dipenderanno amministrativamente dall'Ospedale principale del Dipartimento a cui le navi trovano scritte.

Art. 3. E' istituita in ciascun Dipartimento una Giunta superiore di vigilanza, giusta quanto è prescritto dall'art. 2 del Nostro Decreto 27 maggio 1869.

Art. 4. Il presente Decreto andrà in vigore a partire dal 1° settembre 1873.

Art. 5. Sono abrogati il R. Decreto 15 marzo 1870 e il R. Decreto 11 agosto 1872, sull'istituzione di un Ospedale succursale a Venezia, nonché tutte le disposizioni contrarie al presente Decreto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 24 luglio 1873.

VITTORIO EMANUELE.  
S. DE ST-BON.

N. DCCXII. (Serie II, parte suppl.). Gazz. uff. 11 agosto.  
E' autorizzata la Società di credito sponoma per azioni al portatore, denominata Banca di Busto Arsizio, sede in Busto Arsizio ed ivi costituita col istrumento pubblico del 5 marzo 1873, rogato Luigi Ferrario, al Numero 3757, 3609 di repertorio.

R. D. 1° luglio 1873.

## ITALIA

Sotto il titolo: L'on. Manfrin e i suoi viaggi elettorali, la Provincia di Belluno ha quanto segue:

Sotto questo titolo il Tempo di Venezia del 10 ha una corrispondenza da Pieve, nella quale si vorrebbe porre in dubbio l'esattezza di un telegramma, pubblicato in data di quel Capoluogo

agricoltura e commercio, il quale sulle somme che troppo avaramente gli vengono dal Parlamento concesse, aiuta lo stabilimento di Stazioni taurine, introduce razze straniere, ordina allevamenti sperimentali e prova d'incrocio, sussidia Comizi, distribuisce premi e medaglie, promuove studi ed indagini per aumentare la produzione animale e con una sollecitudine assidua e sapiente, accorda ogni favore ad ogni incoraggiamento alla agricoltura ed alle industrie affini, per cui a me, non facile lodatore, piace di accordargli pubblicamente un sincero tributo di encomio, sicuro di farmi anche interprete dei sentimenti vostri.

Egli poi non poteva meglio dimostrare le simpatie, sue e del Governo per il nostro Congresso, mandando a rappresentarlo un uomo esimio che con i suoi studi, con le sue cognizioni e con l'intelligente opera sua si è reso grandemente benemerito dell'agricoltura.

Come avete veduto, l'onorevole Molino ci fu consigliere cortese e cooperatore affettuoso e sarà fedele espositore presso il Governo dei bisogni e desideri del Congresso medesimo manifestati, e spero che serberà memoria di noi, come rimarrà inecceccabile la nostra stima e la nostra gratitudine per lui.

Un ringraziamento a nome del Congresso rivolgo ai membri del Comitato ordinatore, le cui sagge disposizioni molto agevolano i nostri lavori, e una espressione di vera riconoscenza al benemerito cav. Benedetti, la cui instancabile attività dev'essere di esempio e di sprone a noi tutti, al modo stesso che il Comizio agrario da lui presieduto dovrebbe servire di modello a molti altri Comizi.

della Gazzetta di Venezia. Noi chiamiamo in testimonianza tutto il Cadore sulla verità del dispiaccio della Gazzetta, e possiamo assicurare che non c'è in esso una parola di più della verità.

Ripetiamo che l'accoglienza ricevuta dall'on. Manfrin anche quest'anno nel suo Collegio elettorale, non avrebbe potuto esser più cordiale e più splendida. Le riunioni elettorali furono numerose e se a San Stefano gli elettori intervenuti al pranzo non furono molti, ciò dev'essere attribuito alla circostanza che l'on. Manfrin, ben lungi dal desiderare i preparativi e le feste, ha annunciato il proprio arrivo a S. Stefano per mercoledì, e giunse invece improvvisamente il martedì mattina.

Se al pranzo c'era l'oste, speriamo che il democratico Tempo non vorrà far lo schizzinoso, giacché anche l'oste è elettore e dei principali.

In quanto alle persone che accompagnarono il deputato nella sua gita elettorale, non sappiamo come il corrispondente del Tempo possa trovar qualche cosa a ridire, ed è troppo ridicola l'osservazione perché sciamiamo lo spazio a rispondervi.

Il dott. De Poli, con quella cortesia che lo distingue, ha accompagnato il deputato Manfrin in tutto il suo viaggio con gran piacere del deputato stesso, che gli è amissimo.

La Gazzetta di Treviso ha voluto difendere l'on. Manfrin dagli attacchi del Tempo e lodarne l'attività parlamentare. A noi pare inutile far polemiche su questo argomento, essendo i fatti eloquenti e la piena soddisfazione del Collegio elettorale troppo manifesta.

Comprendiamo benissimo come certi monopolisti di popolarità debbano dolersi che l'onorevole Manfrin sia tanto popolare in Cadore, e intendiamo perfettamente le ragioni dei loro sloghi di bile.

Per parte nostra ci basta aver assicurato che il telegramma della Gazzetta di Venezia è la pura verità.

Leggesi nella Fanfulla in data di Roma 11: Il contrammiraglio Uisio Isola è stato esonerato dalla carica di comandante in capo del primo Dipartimento marittimo, venendo surrogato dal contrammiraglio Martini Federico.

Il contrammiraglio Martini, ora in Napoli, ha ricevuto ordine di tosto recarsi al suo posto.

E più oltre. I Gesuiti, prima di sciogliersi, hanno conferito la carica di Prefetto della loro chiesa al canonico Vinciguerra, e l'amministrazione della medesima alla Congregazione dei Nobili che trovarsi ivi eretta.

Leggesi nella Libertà in data di Roma 12: Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio ha ricevuto da Vienna la Relazione del Commissariato italiano sull'Esposizione universale.

Il conte Terenzio Mamiani ha diramato una Circolare in cui dice che il Congresso degli scienziati italiani avrà principio in Roma il 20 del mese di ottobre.

Fu proceduto alla scelta dei due assessori, i quali sono: il signor senatore Giuseppe Ponzi, prof. di zoologia nella Università romana; il signor Onorato Caetani, principe di Teano, deputato al Parlamento.

Nessun programma circa la scelta dei temi e l'ordine di trattarli fu mai pronunciato nei Congressi anteriori, salvo in quello straordinario e speciale tenuto in Firenze il 1861, e dal quale uscì compilato il Regolamento.

Si tratterà però del modo migliore per recare alle scienze quella unità preziosa e feconda che alcuni singolari Istituti vi recano in Inghilterra, in Francia, in Russia, Prussia ed altrove, e dei quali difetta compiutamente l'Italia.

I bagnanti di Bormio hanno, il 9, improvvisato un lieto banchetto, cui assisteva anche l'onorevole Billia, morto poi improvvisamente dopo due di, in onore del ministro Visconti Venosta.

L'avvocato Arrigo di Pavia fece questo brindisi:

Si abbiano eziandio i nostri ringraziamenti al Municipio ed i gentili cittadini della amabilissima Conegliano per le loro liete accoglienze.

Signori!

Nel lasciarmi, permetteteci che il vostro presidente, che con particolare benevolenza avete coadiuvato nel suo non facile compito, vi rivolga una preghiera, ed è quella di porre ogni studio, ogni diligenza, ogni cura per migliorare e moltiplicare ogni sorta di bestiame. Imperciocché solamente migliorando e moltiplicando il numero dei bestiami, l'agricoltura troverà un miglioramento di forze ed un aumento di concimi, ed ottenendo con quelle e con questi più ricche messi e foraggi più succulenti, potrà produrre la carne a più buon mercato senza privarsi di quei profitti, senza dei quali nessuna industria riesce, o, se riesce, non vive, o, se vive, non prospera.

Per cotai guisa, l'agricoltura, che ha potuto sciogliere fra la mezzadria e con il riparto dei prodotti una delle parti del problema sociale, potrà sciogliere un'altra mettendo in armonia l'interesse dei prodotti con quello dei consumatori.

Salsa fe' un ringraziamento. Il dep. Molino disse presso a poco siffattamente:

Signori!

Nella solenne inaugurazione di questo Congresso, vi dichiarava aver io lietamente accettato l'incarico ministeriale, che mi dava occasione di visitare queste Province, ove il Congresso s'intende nel vero ed utile significato. Oggi, dopo aver assistito ai lavori del Congresso, la

Libiamo alla salute del nostro ministro Visconti Venosta, onde più che a sé, all'Italia egli possa a lungo essere utile per continuare in quella retta politica da lui finora propugnata con ammirabile moderazione e colla più specchiata onestà; in quella politica che fu giustamente coronata dai più felici risultati.

E un altro brindisi vi propongo ai due rami del nostro Parlamento, qui pure si degnamente rappresentati.

Visconti Venosta con brevi parole, con voce commossa, ringraziò l'autore del brindisi e la Società delle cortesi espressioni; disse che egli non ha creduto che di adempiere al proprio dovere di cittadino e d'italiano, che sarà sempre sua cura di non mancare, e di fare tutto quanto è in lui per il bene di questa nostra cara patria. Chiese di non parlare di politica, ma di permettergli che, come veltellinese, egli ringrazi i presenti dell'ospitalità domandata alla sua valle diletta, e, terminando, disse non credere di rispondere meglio al brindisi a lui indirizzato che col proporre un altro brindisi all'esercito, si degnamente rappresentato a quella tavola, ecc.

Le parole del Visconti Venosta furono accolte da prolungati fragorosi applausi, e la Società si sciolse nel più stretto cordiale affetto.

Il ministro ripartiva tosto dopo il pranzo, ma dovette poi ritornare in causa delle piogge che hanno rovinato un ponte.

Roma 12. Il ministro Minghetti sta occupandosi di alcuni provvedimenti che si spera miglioreranno possibilmente la situazione finanziaria.

Anche Mesadaglia è occupato nei medesimi studi. (Nazione.)

Civitavecchia 11. La lista liberale è completamente riuscita. Votanti 438. Maggioranza liberale 307.

Teri sera ha avuto luogo una patriottica dimostrazione con fiacole, bandiere e musiche. (Libertà.)

GERMANIA. In Magieburgo scoppiò la malattia delle trichine. Da quanto si rileva furono finora colpite da 20 a 30 persone. Si attribuisce questa malattia, come quasi sempre accade, al nutrimento di carne porcina cruda, acquistata da un beccajo nella città nuova.

Scrivono da Metz al Courrier du Bas Rhin, che si ha l'intenzione di rinforzare la gendarmeria nelle località di frontiera. Da qualche tempo succedono risse quasi ogni domenica fra gli abitanti dei villaggi francesi e lorennesi, risse che spesso terminano con ferite.

La causa principale di questi conflitti è ordinariamente il rimpoverimento fatto ai Lorenesi di mancare di patriotismo.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA. Vienna 10.

La distribuzione dei premi dell'Esposizione è fissata pel 18 corrente. L'imperatore partirà soltanto dopo per Gastein. (Gazz. di Torino.)

INGHILTERRA. Il Times dell'8 fa le seguenti considerazioni sul cambiamento che ha testé avuto luogo nel Gabinetto inglese:

Non possiamo considerare l'assunzione dei due uffici di primo lord e di cancelliere dello scacchiere da parte del sig. Gladstone, che come una determinazione provvisoria. E ben vero che col sig. Dodson quale segretario delle finanze e lord Cavendish, come segretario dei lordi, il lavoro del sig. Gladstone viene ad essere considerevolmente diminuito; però egli, dopo la scorsa sessione, si mostrava stanco ed affaticato mentre non aveva che l'ufficio di primo lord del Tesoro, e non è probabile che la prossima sessione gli dia meno lavoro. Può darsi che l'Amministrazione del Tesoro non lo preoccupi molto, ma è certo che prima di Pasqua egli dovrà far fronte a gravi attacchi nella Camera dei comuni.

La questione non è già che continui la Camera dei comuni.

sociali che io vi dichiaro che parto compreso di ammirazione. Permetteteci che io ve ne accenni i motivi.

Io entrò in quest'aula, che sebbene conoscessi per fama alcuni di voi, non conosceva di persona che quelli due esimii colleghi che onorano tanto il Parlamento ove seggono come gli elettori che ve li inviarono, cav. Collotta e cav. Valussi, degnissimi entrambi di presedere alle vostre discussioni e d'apportarvi quel corredo di scienza che così largamente possiedono. Assistendo costantemente alle vostre discussioni, io ebbi a constatare che quattro classi diverse della famiglia sociale fecero a gara per renderle proficue.

Io ammirai illustri rampolli di famiglie di una nobiltà, più che italiana, europea, animati dal sentimento d'introdurre le più utili riforme nella coltivazione degli immensi loro terreni ed a quei vassalli, di cui in tempi remoti sarebbero stati gli oppressori, esser oggi i maestri di civiltà, di scienza nelle industrie agricole.

Io vidi alle vostre discussioni interessarsi non solo, ma prender parte gli uomini della pratica, i veri allevatori di bestiame per industria.

Pur troppo nelle adunanze scientifiche, nei Congressi l'elemento teorico prepondera se pur non è solo e le discussioni s'aggrano fra uomini dotti sì, ma in un campo accademico se non arcaico.

Qui invece no. Gli uomini delle esperienze quotidiane vennero in lotta o in appoggio delle dottrine e degli uomini di studio ed è in questo modo che le discussioni si fanno profittevoli e autorevolissime i giudicati.

mera attuale ovvero che nel prossimo dicembre avvegnano le elezioni generali; in ogni caso l'opposizione aprirà vivamente il fuoco e cercherà di rovesciare il Gabinetto. Si può dunque supporre ragionevolmente che il duce supremo, il quale dovrà dirigere e sostenere il peso dell'intera campagna, sia in grado pure di presiedere l'amministrazione del Tesoro? Questa supposizione non regge all'esame.

Sir Roberto Walpole è morto da molti anni, e benché il sig. Pitt dovesse sopportare enormi fatiche, il congegno dell'amministrazione in quell'epoca era molto più circoscritto di quanto lo è presentemente.

Il sig. Gladstone potrà essere in grado di sopportare le fatiche dell'ufficio di primo lord e di cancelliere dello scacchiere durante le vacanze, ma queste amministrazioni devono essere separate prima che si riunisca il Parlamento, e non possiamo supporre che il sig. Gladstone non abbia già determinato come debbano essere separate. Si può anzi trovare la ragione per cui egli non annuncii la sua decisione. Questi cambiamenti, oltre alle conseguenze più importanti, cagionano molti imbarazzi al primo ministro colle rivalità che eccitano, e che devono essere calmate, ed è facile intendere che la promozione a cancelliere dello scacchiere deve essere differita, se si reputa che la scelta della persona più capace potrebbe dar origine a nuovi fatti personali.

## SPAGNA

Scrivono da Madrid 7 agosto alla Gazzetta di Torino:

E' stata presa Valenza. I danni prodotti alla città sono immensi. Nientemeno che 4 mila proiettili sono stati lanciati su essa.

Gl'insorti hanno avuto speranza sino all'ultimo momento di venire soccorsi da una colonna di volontari, circa 3000, che si diceva uscita da Cartagena comandata da Calvez; ma pare che questa non sia riuscita nell'intento e che abbia dovuto ripiegare davanti alle forze di Martinez.

I rivoltosi sono trattati con tutto il rigore delle leggi. Tanto a Valenza, quanto a Cadice i disertori dell'esercito sono stati immediatamente sottoposti ad un Consiglio di guerra che ordinerà la loro immediata fucilazione.

Avvertito di ciò per telegrafo, Salmeron si sarebbe opposto a tale misura, che ritiene impolitica.

Per contro, il ministro della guerra Gonzales appoggia i suddetti generali, per cui si teme sia per avvenire uno scontro nel Gabinetto, che può recar seco una crisi.

Come sarà scelta una tale questione non si sa: se prevarrà l'opinione del capo del Governo egli rimarrà al potere; se invece trionferà quella dei Pavia, Martinez e Gonzales, Salmeron si ritirerà, e un Gabinetto militare guiderà con mano di ferro, le sorti di questo povero paese.

Da una inchiesta fattasi risulta che coloro che commissero gli incendi di Alcoy, di Siviglia, S. Lucar, Cadice e San Fernando, sono poi la maggior parte stranieri, avanzati della Comune di Parigi, i quali comparvero sui luoghi soltanto alla vigilia del conflitto.

Gl'assassini del tenente colonnello Clagostero vennero condannati dal Tribunale di Saragozza alla pena di morte. Domani essi saranno passati per le armi. Il battaglione a cui appartenevano, fu disarmato.

L'Univers riceve i seguenti telegrammi di fonte carlista:

Perpignano 8. — Le tre colonne dell'infante Don Alfonso percorrono la Cataloga centrale onde organizzarvi la leva in massa ed assediare Vich. Il bacellia Walls entrò a Morera, Cornudella, Ull de Molins e vi levò delle contribuzioni. Cucala a sua volta entrò in Hospitalet (Tarragona). La cavalletta Velasco, alla testa di 1500 uomini trovavasi a Medina del Pòsitar (Burgos) e concentrava tutte le bande intorno a questa città per attaccarla.

Bajona 9. — Le nozze del quartier generale provano che la marcia di Don Carlos a traverso le Province basco-navarrese è una serie

Un'altra classe era pur rappresentata al Congresso, voglio dire il Clero. Sebbene io fosse da un solo, l'attività dell'abate Benedetti vale per mille, e non potrei dirvi abbastanza quanto io ammiri l'opera di questo benemerito cittadino, che nulla risparmia per il progresso agricolo, per la prosperità industriale di questo Circondario. Oh! così l'Italia avesse molti di questi uomini, oh così il clero delle campagne ne seguitasse il nobile esempio.

La scienza in fine io vidi in questo Congresso assai degnamente rappresentata, avendo a capo una notabilità medica italiana, il cav. Berti, e a lui d'intorno una schiera di medici veterinari, tutti animati dal sentimento non del solo dovere, ma dall'affetto per l'arte benemerita che assunsero ad esercitare.

Per me, o Signori, la veterinaria è studio che merita la più speciale considerazione. Fino a tempi non lontani essa era dominio dei cerretani, degli ignoranti e degli imbroglioni, ed io stimo degni d'ogni incoraggiamento coloro che ora vi si dedicano. Che se la loro missione appare men nobile di chi si dedica alla cura dell'umanità sofferente, all'umanità non è men utile proteggendola da tremende malattie, né meno difficile, dovendo prestar le sue cure a chi non può dire le cause o la sede del male.

Da questo concorso dei ricchi, dei dotti, dei pratici, come non augurare prosperità alle vostre industrie agricole?

Dopo queste dichiarazioni credo superfluo il dirvi quale sarà la mia Relazione al ministro sull'andamento di questo Congresso e sui risultati che se ne possono sperare.

Tre sono i voti che mi date incarico di

## APPENDICE.

### Secondo Congresso degli allevatori di animali domestici nella regione veneta.

VII Tornata (23 aprile, ore 8 1/2 pomerid.). (Fine. — V. la Gazzetta del 4 giugno N. 149.)

Dopo di che, il Presidente on. Collotta disse:

Signori!

I lavori che vi furono assegnati sono compiuti. Voi avete discusse con calma e con dignità le gravi questioni che vi vennero sottoposte. Le conclusioni nelle quali siete venuti sono un nuovo manipolo di regole e di precetti, che possiamo offrire agli allevatori di bestiami.

Le opinioni emesse; le idee svolte ed accennate, i fatti narrati, i desiderii espressi costituiranno il prezioso materiale per gli studi e per le trattazioni dei futuri Congressi.

La premura colla quale siete qui convenuti dalle varie parti del Veneto, è una splendida conferma dell'utilità che uomini nella teoria e nella pratica distintissimi attribuiscono a codeste riunioni; è una prova luminosa della somma importanza che fu per tanto tempo negletta, e che, per un felice concorso di circostanze, ma principalmente per l'opera indefettibile della libertà, sta per diventare uno dei più cospicui fattori della nazionale ricchezza, dell'agricola prosperità e del ben essere della classe numerosissima dei proprietari e dei coltivatori di terre.

Ma ciò potrà sfuggire al nostro Ministero di



di orazioni. Quella fattagli ad Ordina il 31 luglio p. p. non fu meno calorosa di quella di Arcos.

Don Carlos alla testa di 4,000 Navarresi, comandati da Elío, Dorregaray e Oñate, passò in rivista la divisione biscaiana, forte di 8,000 uomini, la cui perfetta organizzazione fu grande onore ai generali d'Anduchaga e Velasco.

La divisione di Alava (3,000 uomini) era stata passata in rassegna il giorno prima da Don Carlos, poco lungi da Vittoria. Il generale repubblicano Sanchez Bregua, che occupava quest'ultima città con forze imponenti, non ha osato accettare la battaglia offertagli da Don Carlos.

**Madrid 9.**  
Probabilmente la sessione delle Cortes verrà sospesa il giorno 15. I generali Martinez-Campos e Pavia hanno pregato, per telegrammi, Salmeron, di ricostituire il corpo d'artiglieria.

(Gazz. di Torino.)

**Madrid 10.**  
Don Carlos si ritira a marce forzate sopra Peña Plata.

E' stata scoperta una congiura carlista che tentava d'impadronirsi della piazza forte di Morrell.

(Gazz. di Torino.)

## NOTIZIE CITADINE

Venezia 13 agosto.

**Consiglio comunale.** — Oggi in seduta pubblica, presenti 33 consiglieri, venne presentata e letta la Relazione dei signori Salom, Scandiani e Rosa, relatore, sul conto consuntivo del Comune per l'anno 1872. Dopo una lunga discussione, il Consiglio approvò il detto conto consuntivo, nonché quello dell'esattore.

**Istituto Coletti.** — Ieri, il cav. Torti, Procuratore del Re, insieme ai medici dott. Ziliotto e Berti, delegati dal R. Prefetto, si è recato a visitare questa patria Casa di ricovero per fanciulli orfani e vagabondi, dove erano verificati due casi di cholera. Essi trovarono ogni cosa in buon ordine, diedero opportuni suggerimenti, ed espressero il desiderio che, almeno durante la notte, i fanciulli siano più diradati, proponendo che, se è possibile, almeno un centinaio ne siano collocati nell'attiguo palazzo Vivante.

**Grazia dotale.** (Comunicato). — Nel giorno 11 agosto corrente, nella residenza municipale, veniva estratta la grazia dotale a favore d'un'onesta donzella figlia di gondoliere Nicolotto, fondata dalla fu signorina Carolina Basavi Bloch col testamento G. settembre 1839, pubblicato in Firenze nel 18 marzo 1863.

Fra le 10 aspiranti la sorte favoriva Bon Angela di Antonio, abitante a S. M. del Carmine, N. 1624.

**Tassa sui domestici per l'anno 1873.** — Dal Comune di Venezia venne pubblicato il seguente Avviso:

La esecuzione al disposto dall'art. 15 del Regolamento per la tassa sui domestici, pubblicato coll'Avviso municipale 23 agosto 1871, N. 24369 3377, Div. III, dovendosi procedere alla compilazione del ruolo dei contribuenti alla tassa suddetta per l'anno in corso, s'invitano tutti i cittadini che avessero omessa la prescritta denuncia per l'anno 1872 o che avessero introdotta variazioni nel numero del personale al loro servizio, o che non tenessero più i domestici già denunciati, o che ne avessero assunti di nuovi, oltre quelli notificati nell'anno precedente, a prestarsi alla regolare notifica nei riguardi del ruolo suddetto.

Tali notifiche dovranno essere prodotte all'Ufficio imposte e tasse, presso la Divisione III municipale, a cominciare dal giorno 11 fino al giorno 30 del corrente mese, ritirando previamente dall'Ufficio stesso le schede relative.

Per l'esatta osservanza della legge e nell'interesse dei contribuenti, il sottoscritto crede opportuno ricordare che, nel caso di omessa denuncia, o di denuncia incompleta, oltreché provvedere d'ufficio alla rispettiva tassazione, sarà costretto a valersi della facoltà accordatagli dall'art. 15 del Regolamento sopracitato, assoggettando i trasgressori ad un'ammenda, che varia dalle Lire 2 alla Lire 50.

Confida il sottoscritto che tutti i contribuenti vorranno ottemperare alle sopracitate disposizioni per l'esatta compilazione del ruolo anzidetto, onde evitare le spiacevoli e dannose conseguenze, che loro deriverebbero dalla irregolarità od omessa notifica.

Venezia li 5 agosto 1873.

Il Sindaco, FORNOMI.

**Ateneo veneto.** — Nell'adunanza ordinaria di giovedì 14 corr., alle 2 pom., il prof. Natale Crovato compirà la sua lettura sullo Studio psicologico del sordo muto, presenti diversi alunni.

Ed il prof. Andrea Zambelli terminerà la parte prima della Relazione sulle conferenze tenute all'Ateneo nel presente anno accademico, e leggerà la Parte seconda della Relazione sulle conferenze di ottica e di paleontologia.

**Associazione mutua fra gli agenti di commercio, industria e possidenza nelle Provincie venete.** — I signori soci sono invitati all'adunanza generale ordinaria presentarsi al medesimo, e ch'io brevemente qui riassumo.

I. Sollecitazioni perchè sia al più presto provveduto al riordinamento delle leggi che governano il sistema delle acque derivabili o già derivate nella regione Veneta.

II. Istanze perchè a mezzo di provvedimenti emanati dalle Rappresentanze provinciali o legislative si assicurino un sistema uniforme o proficuo per impedire l'invasione e distruggere gli insetti nocivi ai foraggi.

III. Istanze perchè le cavalle che dall'esercito non vendute come non più atte alle fatiche del militare servizio, sieno concesse all'agricoltura, onde col mezzo degli stalloni governativi possano poi rifornire allo Stato stesso dei cavalli ed accrescere così la produzione equina in queste campagne.

Quanto mi sarà dato, io appoggerò questi voti, perchè della loro giustizia convinto. Lo farò con affetto e dirò con riconoscenza, per le prove immense di cortesia ch'io ebbi da voi tutti, e che resteranno nel mio cuore incancellabili.

**Signori!**  
L'onorevole dottor Berti diceva poc' anzi esservi taluni che dubitano dell'utilità di questi Congressi, che ormai in Italia si resero così frequenti.

Anch'io udii simili osservazioni, ma se non mi sono errato, parvemi udire da coloro che dicevan motti a quelli che cospiravano un tempo per la libertà d'Italia, da coloro che dicono che educare i contadini non è conveniente, che i libri d'igiene son libri inutili, che la istituzione dei giurati fu una fortuna per gli

Stelle cadenti. — Dal chiarissimo prof. Millosevich riceviamo la seguente interessante comunicazione:

Mi affretto a comunicarvi il risultato delle osservazioni che io feci, assistito dal sig. Lessandro Gobetti, del flusso annuale delle stelle cadenti d'agosto, il radiante delle quali essendo in Perseo, si addomandano Perseidi.

Giusta le comunicazioni fattemi dall'illustre P. Jenza, le notti per le osservazioni erano 9-10; 10-11; 11-12 agosto.

Nella notte 9-10 agosto, la quale precede il fenomeno, osservammo dalle 8 h 8-9 pomer.; fino alle 3 h 8-9 antim., nelle quali vi fu stette alcune volte il cielo si copse di nubi e vi stette alcun tempo coperto e sempre poi furono nubi sparse qua e là; inoltre la luce intensa della luna tolse al fenomeno molto interesse, riuscendo invisibili le piccole cadenti.

Si osservarono in quelle sette ore circa 60 stelle cadenti, radianti quasi tutte da Perseo ed Andromeda, alcune così brillanti e luminose da lasciar traccia per alcuni secondi.

Quasi tutte le cadenti si osservarono nelle ultime ore, e ciò per due ragioni: la prima perchè fino a mezzanotte il cielo fu in gran parte coperto, la seconda, e più forte, perchè si avviava a quelle ore, nelle quali la terra veniva ad attraversare lo scia delle Perseidi; inoltre, il radiante nel corso della notte elevavasi sempre più sopra l'orizzonte.

Nella notte del 10-11 agosto il cielo fu sereno, ne fummo molestati che dalla luce della luna e da un impetuoso vento da levante. Era la notte del fenomeno, perchè in sette ore di osservazione noi due soli ne notammo 203, colla massima affluenza verso il mattino dell'11. Di circa una quindicina ne ho assegnato le coordinate apparenti, scegliendo le più luminose e le meno incerte a determinare.

Nella terza notte, le osservazioni non furono fatte che dalle 8 alle 11, poichè le poche stelle cadenti notate in quelle tre ore (20 circa) ci confermarono nell'idea già preconcetta, che il flusso delle Perseidi era in grandissima parte finito.

**Ghiaccio artificiale.** — La vendita del ghiaccio fabbricato a Venezia viene fatta, cominciando da oggi, oltrechè nel locale di fabbrica, sulla fondamenta a Santa Chiara, N. 510, anche, e principalmente in calle Fubiera, presso il ponte dei Ferai, a S. Marco, N. 956.

**Bullettino dell'ispettorato delle Guardie municipali.** — Da queste Guardie veniva consegnato alla Questura di Castello G. V. per furto, e fu sequestrata la gondola Numero 102, il cui conduttore pretendeva maggiore compenso da quello stabilito dalla tariffa.

Dai periti veniva fatta distruggere una quantità di frutta ed erbe.

Si constatarono 14 contravvenzioni ai Regolamenti municipali.

**Bullettino della Questura del 13.** — Le Guardie di P. S. arrestarono ieri certo O. B. imputato di diversi furti commessi precedentemente ed in danno di B. M., stovigliaia, abitante in Canaregio.

A cura poi dell'ispettorato di P. S. di detto Sestiere, veniva ieri tratto in arresto il pregiudicato Z. A., prevenuto del furto di L. 20, poco prima commesso a danno di D. G., venditore di vino in quel Sestiere.

Nelle decorse 24 ore furono pure arrestati certi F. G. e F. E. per disordini, e L. E. per contravvenzione alla sorveglianza.

**Ufficio dello Stato civile di Venezia.**  
Bulletin del 13 agosto 1873.

**Nascite:** Maschi 5 — Femmine 6 — Denuntiati morti 1. — Nati in altri Comuni — Totale 12.

**Decessi:** 1. Bonazzi Elisabetta, di anni 17, nubile. — 2. Centenari in Corso d'Angeli Luigia, di anni 27, coniugata, benestante. — 3. Miotti Rizzio Elena, di anni 54, vedova, povera. — 4. Ruffini Italia, di anni 5 mesi 4.

5. Micheli Giovanni, di anni 43, ammogliato, agente privato. — 6. Malattia Angelo, di anni 61, ammogliato, facchino. — 7. Ferrari Giuseppe, di anni 6 mesi 11. — 8. Venerando detto Topoli Antonio, di anni 78, ammogliato, battellante. — 9. Riva Angelo, di anni 61, ammogliato, sartò, tutti di Venezia.

Più 5 bambini al di sotto di anni 5.

**Decessi fuori di Comune.**

Risardi Emilia, di anni 16, nubile, ricoverata, deceduta a Formegana di Belluno.

Spavento Vincenzo, di anni 19, celibe, guardia doganale, deceduto a Burano.

## Notizie sanitarie.

COMMISSIONE STRAORDINARIA DI SANITÀ.

Bullettino del giorno 13 agosto.

Rimasti in cura dei giorni precedenti, 95, dei quali 43 nell'Ospedale di S. Cosmo.

Casi nuovi: 17.

Guariti: 7, dei quali 5 nell'Ospedale di S. Cosmo.

Morti: 9 dei quali 7 fra i denunciati nei giorni precedenti.

Ristato in cura: 96, dei quali 38 nell'Ospedale di S. Cosmo.

Venezia, 14 agosto 1873.

Il Segretario della Commissione.

F. DE GUERRA.

scellerati, da coloro insomma, che molto criticano, poco intendono e nulla amano fare per gli altri. A chi invece sa quanto ancora gli Italiani han bisogno di conoscere, d'intendersi fra loro, questa critica non viene davvero in pensiero, ed io, inviandovi un saluto d'addio, auguro a molte delle italiane Provincie, che ben conoscano, uomini coll'attività vostra, coll'affetto vostro per le industrie agricole, e Congressi che diano quei frutti che dall'attuale abbiamo tutti fondamento di sperare.

Il consigliere delegato Fiorentini porse grazie a nome della Prefettura.

Il dott. Berti ringraziò vivamente il Sindaco di Conegliano.

L'abate cav. Benedetti chiuse colle seguenti parole:

Signori!

Allorquando l'ingegnere Toaldi lo scorso anno nel chiudersi del Congresso, proponeva a sede di questo secondo, che ora si chiude sotto felicissimi auspici, questa gentil Conegliano, io ne sentiva tale una commozione, una riconoscenza, un compiacimento nell'anima, che appena poteva contenere fra le pieghe del core il rivolgimento ed il tumulto dei molteplici affetti che mi si destarono in quell'istante per me fortunato di si lusinghiera proposta. — Grazie importantissime, nuove grazie al proponente sig. Toaldi.

Non è a dirsi che fino d'allora io non ebbi altro pensiero che quello di riferirvi al bisogno, ai doveri, all'apparecchio di questo Congresso. Svegliò e dormiente riportava sempre fissa nella mente e nell'animo quest'idea fortunata, e, quando ancor non voleva, di mezzo alle

svariate mie molte incumbenze, pensavo e riferivo a tutti questo trionfo del mio paese.

Non niego che a questo conforto sottratto non abbiano alcune cure dovute ad apprestare dati statistici e disegni comparativi, vie più che volli anettere a corona di questo Congresso un mercato a premi degli animali domestici.

Io non discorro adesso i vari stadi della mia vita in questo frattempo; non ricordo Circolari, Rapporti, Programmi e Regolamenti. Ciò non servirebbe che ad attardar voi, e diminuire la presente mia contentezza.

Solo rivelerò che Governo, Provincia, Sindaco e Municipio cittadino, Sindaci e Comuni del Distretto gareggiarono per agevolarmi il sentiero che doveva percorrere con consigli e con assegni di qualche sussidio. E qui non lascierò di ricordare la munificenza del benemerito mecenate di questo Comizio agrario, il nobile Bortolo cav. Campana di Serano, il quale, sempre primo a percorrere la via del vero progresso agrario, con splendido esempio, mi ha elargito il L. 400 per conio d'una medaglia d'oro e per sostenimento delle molteplici spese da questa circostanza richieste.

Oltre a ciò potrei dire di essere stato prevenuto ne' miei desideri da tutti i privati che non lasciarono mezzo a soddisfare costantemente le domande ch'io loro avanzavo.

Ne tacerò che il ministro d'agricoltura che sempre compati alle mie povere fatiche, mi assegnò 1 medaglia d'oro, 4 d'argento, 10 di bronzo; ed a colmare i suoi diritti alla mia gratitudine, delegò a rappresentare questo Congresso nei riguardi del Comizio agrario, persona di cui meriti son così noti e così segnalati da

**Offerte per sussidi alimentari ai poveri durante l'invasione del cholera.**

Lista precedente L. 6.937. —  
Famiglia Pigazzi fu Pietro 200. —  
Bertoni Luigi 5. —  
Bassadonna Ernesto 5. —  
Armeni Ettore 5. —  
Ninni Cristò e famiglia 50. —  
Luzzatto avv. Federico 25. —  
G. N. 20. —  
A. S. 20. —  
Contenuto L. 7.277. —

Totale L. 20.681.60

(Offerte pervenute al Gabinetto del Sindaco.)

Lista precedente L. 400. —  
Società montanistica adriatica 45. —  
Carlo Pogliayen 5. —  
Prof. Giuseppe Carraro 10. —  
Prof. Carlo De Perseo 5. —  
Prof. Fabio nob. Basta 3. —  
Prof. Tito Martini 50. —  
Elia Rietti 25. —  
Cav. Ferdinando Ferracini 5. —  
Totale L. 20.894.60

## Provincia di Venezia.

Bullettino sanitario N. 27.

Casi di cholera denunciati nel giorno 12 agosto nei sottodescritti Comuni:

Comuni	Rimasti in cura dei giorni precedenti	Casi nuovi	Morti	Guariti	Restano in cura
Portogruaro	21	3	4	20	8
Fossalta di Portogruaro	11	1	3	8	6
S. Stino	5	2	1	6	6
Grugaro	1	3	1	2	1
Pradeguglie	1	1	1	1	1
Mira	5	1	1	4	4
Mirano	4	1	1	4	4
Favaro	38	10	3	43	4
Mestre	1	3	1	4	4
Chirignago	2	1	1	1	1
Spinea	4	1	1	3	3
Zelarino	4	2	1	3	3
Pellestrina	5	2	2	5	3
Griola	3	2	1	3	3
Chioggia	28	6	4	25	2
Camponogaro	1	1	1	1	1
Mosole	1	2	1	1	1
Cavazzuccherina	6	5	2	9	9
Campolongo Maggiore	10	2	3	9	9
Torre di Mosto	4	1	1	1	1
Fosson	8	1	1	9	9
Murano	11	2	3	1	1
Burano	1	1	1	1	1

D'ordine del Prefetto.

Il Commissario di Sanità, ALLAU.

— Abbiamo da Mestre, che nella visita ieri fatta dal medico provinciale e dal dott. Minich, essi trovarono argomento per lodare quel Municipio delle cure prese per isolare i cholerosi, per disinfeettare i locali, per raccogliere in separate case le loro famiglie, per curarli nell'apposito Ospedale, e ciò senza badare a spese, e col concorso zelante anche del medico distrettuale e di tutti i medici del Comune.

**Provincia di Treviso.** — Bullettino del 13:

Gajrince: casi nuovi 1, in cura 1.  
Roveto: casi nuovi 1, in cura 4.  
Spercenigo: casi nuovi 5, morti 3, in cura 4.  
Monasterio: casi nuovi 3, morti 2, in cura 2.  
Melm: morti 1, in cura 1.  
Treviso: casi nuovi 5, morti 3, in cura 13.

**Provincia di Udine.** — Bullettino del 12 agosto.

Udine (città): casi nuovi 2, morti 2.  
Aviano: casi nuovi 12.  
S. Vito al Tagliamento: casi nuovi 1.  
Fontanafredda: casi nuovi 5, morti 2.  
Pavia di Udine: casi nuovi 3, morti 2.  
Budoja: casi nuovi 10, morti 2.  
Porcia: casi nuovi 1, morti 1.  
Rovereto: casi nuovi 1, morti 1.  
Frisanò: casi nuovi 1.

**Provincia di Padova.** — Bullettino sanitario della mezzanotte dell'11 alla mezzanotte del 12.

Città: — Casi nuovi, 6, morti 3.  
Pieve: casi nuovi 21, morti 8.  
Arzergrande: casi nuovi 1.  
Bovolenta: casi nuovi 1.  
Bragina: casi nuovi 6.  
Correzzola: casi nuovi 1.  
Poterara: casi nuovi 4.  
Pontelongo: casi nuovi 2.  
S. Angelo: casi nuovi 1.

**Provincia di Brescia.** — Desenzano: Dal mezzodì del 10 al mezzodì dell'11, casi 4 nei civili, morti 2. Militari, casi nessuno, morti nessuno.

Gargagno: casi 1, morti 1. (Caso dubbio.)

**Parma.** — Casi di cholera denunciati dal mezzodì dell'11 agosto, al mezzodì del 12, N. 17.

dispensarmi da farne illustrazione, vie più che la di lui modestia me lo impedirebbe.

Non posso a meno però di ringraziar lui distintamente, e di ringraziare i colleghi che hanno onorato Conegliano e in Conegliano me stesso, in si felice occasione.

Coat'ebbe fino il Congresso.

Il mercato a premi non fu completo per la contrarietà del tempo ostinatamente piovoso; vi erano però più che 150 animali bovini, molti cavallini, e varie pecore.

I premi vennero, dalle intelligenti Commissioni assegnati come segue:

**Gruppo I. Specie bovina.**

1. Al conte Ottaviano Collalto di S. Salvatore assegnata la Medaglia d'oro ottenuta dal R. Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

2. Al sig. Cavarzerani di Canova di Sacile, a Vitelli N. 3 e al complesso delle vecchine della sua cascina esistente nella suddetta località, Medaglia d'argento con distinzione.

3. Al sig. Agostino Ancillotto per gruppo vacche, Medaglia d'argento.

4. Al signori fratelli De Carlo di Serravalle per un toro, Medaglia di bronzo.

5. Al nobile Manzoni per gruppo animali Medaglia di bronzo.

6. Al nobile Pio Amigoni per gruppo animali, Medaglia di bronzo.

7. Al nobile cav. Nicolò Morosini per gruppo animali, Medaglia di bronzo.

8. Al conte Mosenigo per un toro, Diploma d'onore.

Scrivono da Palermo al Corriere Italiano, che quanto prima si metterà una contumacia di sette giorni alle provenienze dal Continente.

**Trieste:** Dalla mezzanotte dell'11 alla mezzanotte del 12 agosto, casi nuovi di cholera in città, 2.

Ville del territorio: casi nuovi nessuno.

**TERREMOTO.**

**Soccorso ai danneggiati dal Terremoto.**

Lista precedente L. 24.090.90  
G. N. (per Belluno) 20. —  
A. S. (per Belluno e Treviso) 25. —  
Totale L. 24.135.90

Leggesi nella Provincia di Belluno in data del 12:

Nelle paludi di Farra a causa del terremoto del 29 giugno, scaturirono sorgenti d'acqua, che riuscirono micidiali a tutte le piante per una circonferenza di quasi due metri; e in una periferia di circa 20 metri quadrati si abbassò il terreno per una profondità di oltre 5 metri e si formò un laghetto.

## CORRIERE DEL MATTINO

Venezia 14 agosto.

**Il disastro ferroviario ad A. 10.**

Sotto questo titolo leggesi nella Gazzetta d'Italia in data del 13:

Il sinistro ha avuto luogo un poco dopo le 11 pomeridiane del 12 corrente, a due chilometri da Orte, in un luogo detto le Banche.

Ne sono stati causa tre bovi che si trovavano sul binario, e che non vi si sarebbero trovati se vi fossero stati e solidi steccati, ed una vigilanza speciale.

L'inchiesta dirà se furono veramente bestie corrate o bipedi le cause del grave disastro.

Il treno è uscito di rotta.

I vagoni rovesciati sono quattro.

I morti sono:

Signor Guzzoni, direttore dell'Economista di Roma.

Signora Steinz di Genova (1).

Fra i feriti, che sono circa quaranta, si conoscono i nomi dei seguenti:

Francesco De Santis di Terni.

Enrico Steinz (figlio della morta).

Teresa Croce di Roma.

Ranieri Benedettini, capitano dell'artiglieria del treno (fratturata una coscia).

Francesco Corimbini, luogotenente id.

Prof. Cesare Tamburini.

Mecoci, guardia di scorta.

Spini, capo-treno.

Principessa Borghese nata Torlonia, duchessa di Ceri, colla cameriera ed il servitore.

Avvocato Rossi.

Ernstia Rossi.

Di questi circa 40 feriti, sette hanno riportato gravi fratture, gli altri semplici contusioni.

Uno dei feriti è stato amputato appena giunto all'Ospedale di Terni.

I viaggiatori rimasti incolumi si sono date molte premure per soccorrere i feriti; notiamo fra gli altri il deputato Tamaio, il colonnello Galvani, un giovane, ed un altro giovane del quale ci duole non sapere il nome, e che, benché ferito, dimostrò moltissima energia e sangue freddo.

Il dottor Castiglioni, che si trovava nel treno, fu una vera provvidenza per i feriti.

Alle due di notte tutti avevano ricevuto alla meglio le prime cure.

Verso le tre arrivava da Foligno una locomotiva con due medici, bende, fascie, medicine ecc. e poco dopo quasi tutti i feriti venivano trasportati allo spedale di Terni.

Appena sgombrò lo stradale, il treno ha potuto riprendere il suo cammino ed è arrivato quest'oggi alle 3 10 a Firenze, cioè con un ritardo di circa 8 ore.

Lo spavento di viaggiatori è indescrivibile. Appena giunti a Firenze ed interrogati, molti di loro non sapevano dare nessuna indicazione del modo e del momento dell'orribile deviazione del treno.

Alla Stazione di Santa Maria Novella stavano attendendo il treno moltissime persone, fra le quali varie che venivano a cercare fra i viaggiatori amici o parenti, ed alcuni medici inviati telegraficamente a recarsi ad assistere alcuni feriti al loro scendere dal convoglio.

I feriti giunti a Firenze sono circa 7 o 8.

Fra questi vi sono due signore, una delle quali, la baronessa Bargonali, non tanto lievemente; essa è stata trasportata, adagiata sopra una materassa, nella carrozza; due sue figlie, che l'accompagnavano, hanno avuto anch'esse leggere contusioni.

(1) Come i lettori vedranno questo nome non è lo stesso di quello indicato dal nostro corrispondente telegrafico, ed è desunto da informazioni prese alla stazione di Firenze.

Nella fretta ci riesce impossibile di constatare da qual parte sia la verità.

(La Redazione della Gazzetta d'Italia.)

9. Al nobile cav. Marco Giulio Balbi-Valier per gruppo di animali, Diploma d'onore.

10. Al sig. Gustavo Alberghetti per gruppo di animali, Diploma d'onore.

11. Al sig. dott. Luigi Ton per una manna, Diploma d'onore.

12. Al sig. Antonio Marcon per un toro, Menzione onorevole.

13. Alla sig. Foscarina Gardalen per una manna, Menzione onorevole.

14. Al sig. Brescacin per un toro, Menzione onorevole.

**Gruppo II. Specie equina.**

1. Al nobile cav. Marco Giulio Balbi-Valier, Medaglia d'argento concessa dal R. Ministero.

2. Al nobile dott. Defendente B. d'asio degli Imberti, Medaglia di bronzo.

3







ambali dalla Gallia. - Miss Maria E. White, - Miss Bianca B. Davenport, ambali dall'America, tutti poss.  
Albergo la Luna. - Garnier, viaggiatore, da Parigi.  
Gallenga R., dall'Inghilterra, Zolito e Paulina, da Venezia.  
Costa della Romania, tutti poss.  
Albergo della Stella d'oro. - Rosenstand, dall'Inghilterra.  
Kos E. - Sasse E. R., ambali dalla Germania. - Zinsler H., fotografo, da Trieste. - Sant'Agnes P. C., da Stoccolma.  
Samborgio P., da Gleiwitz. - Skarinski, dalla Polonia.  
Poincaré P., da Stutgart. - Nieschowsky A., da Leopoli.  
Chamberl W. C., dall'America, tutti poss.

**STRADE FERRATE. - ORARIO.**  
PARTENZE PER MILANO: ore 5 ant.; ore 6:20 ant. (direttissimo, sola 1. Classe); ore 10:55 ant. DIRETTO. - 12:05 pom. - ARRIVI: ore 3:50 pom.; ore 4:25 DIRETTO. - 9:42 pom.; ore 10:15 pom. DIRETTISSIMO.  
PARTENZE PER VERONA: ore 3:30 pom.; ore 5:50 pom. - ARRIVI: ore 9:40 ant. - 2:20 pom. (ancha da Brescia).  
PARTENZE PER ROVIGO E BOLOGNA: ore 5 ant. - ore 6:30 ant. PER META DIRETTO; ore 2:45 pom. DIRETTO. - ore 4:40 pom. - ore 8 pom. PER META DIRETTO. - ARRIVI: ore 8 ant. - ore 11:55 ant. - ore 5:40 pom. DIRETTO; ore 9:42 pom. - ore 10 ant. - ore 10:45 pom. DIRETTO. - ARRIVI: ore 5:20 pom.; ore 5:22 ant. DIRETTO. - ore 10:14 ant. - ore 3:06 pom. - ore 8:26 pom.  
PARTENZE PER TRIESTE E VIENNA: ore 10 ant. - ore 10:45 pom. DIRETTO. - ARRIVI: ore 5:22 ant. - DIRETTO. - ore 3:06 pom.  
PARTENZE PER TORINO MILANO E GENOVA, via Bologna: ore 4:40 pom. - ore 8 pom. DIRETTO.  
PARTENZE PER MESTRE E TRIESTE: ore 12:05 pom. ARRIVO DA MESTRE E TRIESTE: ore 8 ant.

### BULLETTINO meteorologico ed astronomico.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE.  
(lat. 45° 28', 44" S. lat. Nord - 0° 5', 9" long. Osa. M. S. Collegio Rom.).  
Altitudine m. 50.140 sopra il livello medio del mare.

Bullettino astronomico per il giorno 15 agosto 1873.  
(Tempo medio locale.)

Sole. Levato: 4h 59, 9. - Passaggio al meridiano. (Tempo medio a mezzogiorno): 12h 4' 15, 4. Tramonto: 7h 7, 8.  
Luna. Passaggio al meridiano: 5h 54, 4 ant. Tramonto: 1h 29, 4. - 10h 47, 2 pom.  
Mia: giorno: 23, 5. - U. Q. 5h 30, 4 ant.  
NB. - Il levare e tramontare dei soli sono riferiti al luogo superiore, e quelli della Luna al centro.

Note particolari:

Bullettino meteorologico del giorno 15 agosto.

	6 ant.	8 pom.	9 pom.
Barometro a 0° in mm.	764,55	765,03	762,41
Term. centigr. al Nord.	19, 55	25, 65	25, 54
Term. centigr. al Sud.	19, 55	25, 65	25, 54
Umidità relativa in centesimi di saturazione.	80,0	52,0	51,0
Direzione o forza del vento.	N. N. E.	S. S. E.	S. S. E.
Stato dell'atmosfera.	Quasi ser.	Ser.	Quasi ser.
Acqua caduta in mm.	0,0	0,0	0,0
Elettricità dinamica atmosferica.	0,0	0,0	0,0

Oss.: 6 pom. del 15 agosto = 0,4 - 8 ant. del 14 = 0,5  
Dalle 6 ant. del 15 agosto alle 6 ant. del 14.  
Temperatura massima: 26, 9 - Minima: 19, 4.

Note particolari:

### SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO

Bullettino del 13 agosto 1873.

Cielo nuvoloso nelle Puglie, in Terra d'Otranto e nel Nord della Sicilia; sereno nel resto d'Italia.  
Venti di Nord forti in vari punti della Penisola.  
Mare agitato a Cagliari, a Brindisi e a Torre Miletto presso il Gargano; mosso altrove.  
Pressioni aumentate fino a 4 mm., specialmente nell'Italia superiore e centrale.  
Stamane alle 8 il termometro centigrado segnava 17 gradi a Palermo e 31 gradi a Capri e a Capri in Sicilia.  
Bel tempo, con venti freschi delle regioni settentrionali.

### INSERZIONI A PAGAMENTO.

### AVVISI DIVERSI

N. 807. CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Del ciclo Spedale con Orfanotrofio e Casa Esposita con maternità in Treviso.

### AVVISO DI CONCORSO.

A senso dei nuovi Statuti organici, dovendosi ora provvedere in via stabile ai posti di:  
Economo, coll'anno stipendio di L. 1600 oltre all'alloggio, lumi e combustibili nello Stabilimento e coll'obbligo di prestare una fidejussione di L. 5000 in cartelle di rendita italiana.  
Registrale, coll'anno stipendio di L. 1200; Praecollista ed archivista, coll'anno assegno di L. 1100;  
Scrittore contabile collo stipendio annuo di Lire 1100;  
e con diritto a pensione a norma delle Leggi italiane vigenti, (terme le modalità prescritte dall'articolo 25 dello Statuto generale, ostensibile presso questo Ufficio), se ne apre il concorso a tutto il 31 agosto corrente.

Ogni aspirante dovrà produrre a questo protocollo la propria istanza in bollo di legge, corredata dei seguenti ricapiti, e dichiarando a quali posti intende aspirare (1):

1. Attestato di cittadinanza italiana e di età maggiore;
2. Attestato di moralità;
3. Attestato di sana e robusta costituzione fisica;
4. Dichiarazione di nessun vincolo di parentela con alcuno degli impiegati stabili di questi Istituti;
5. Attestato di pratica nella qualità di (2) in qualche pubblico Ufficio;
6. Attestato per l'economo di pratica lodevole compiuta per il corso non minore di tre anni, coll'esercizio di impiego analogo presso qualche pubblica amministrazione, oltre la dichiarazione assolutoria finale nel caso avesse avuto il maneggio di danari dell'amministrazione stessa.

Gli obblighi inerenti ai detti posti saranno intanto fatti conoscere dal Consiglio, e in seguito verranno determinati dal Regolamento disciplinare interno.

Treviso, 6 agosto 1873.

Il Presidente,  
ANT. MANDRUZZATO.

Il Segretario capo,  
Pezzi.

(1) Il concorrente dovrà eleggere un ricapito in questa città per le eventuali comunicazioni d'Ufficio.

(2) Applicato o scrittore (per registrante) - cancellista (per protocollo) - computista (per lo scrittore).

N. 808. CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Del ciclo Spedale con Orfanotrofio e Casa Esposita con maternità in Treviso.

### AVVISO DI CONCORSO.

A senso dei nuovi Statuti organici, dovendosi ora provvedere in via stabile ai posti di:  
Farmacista e po coll'anno stipendio di L. 2000; Farmacista assistente coll'assegno annuo di Lire 1200, oltre all'alloggio completo individuale nello Stabilimento;  
per ognuno, presso questa Amministrazione, se ne apre il relativo concorso a tutto 31 agosto corrente.

1. Attestato di cittadinanza italiana e di età maggiore;
2. Attestato di moralità;
3. Attestato di sana e robusta costituzione fisica;
4. Dichiarazione di nessun vincolo di parentela con alcuno degli impiegati stabili di questi Istituti;
5. Diploma di laurea in chimica (per farmacista capo), o patente di esercizio della professione di farmacista (per l'assistente);
6. Attestato di pratica con pieno successo per 3 (tre) anni come maestro dirigente di qualche farmacia (per farmacista capo); ed attestato di encomiata pratica di anni due presso qualche farmacia (per l'assistente).

Gli obblighi inerenti ai detti posti saranno intanto fatti conoscere dal Consiglio, e in seguito verranno determinati dall'apposito regolamento disciplinare interno.

Treviso, 6 agosto 1873.

Il Presidente,  
ANT. MANDRUZZATO.

Il Segretario capo,  
Pezzi.

(1) Il concorrente dovrà eleggere un ricapito in questa città per le eventuali comunicazioni d'Ufficio.

(2) Applicato o scrittore (per registrante) - cancellista (per protocollo) - computista (per lo scrittore).

(3) Applicato o scrittore (per registrante) - cancellista (per protocollo) - computista (per lo scrittore).

(4) Applicato o scrittore (per registrante) - cancellista (per protocollo) - computista (per lo scrittore).

(5) Applicato o scrittore (per registrante) - cancellista (per protocollo) - computista (per lo scrittore).

(6) Applicato o scrittore (per registrante) - cancellista (per protocollo) - computista (per lo scrittore).

(7) Applicato o scrittore (per registrante) - cancellista (per protocollo) - computista (per lo scrittore).

(8) Applicato o scrittore (per registrante) - cancellista (per protocollo) - computista (per lo scrittore).

(9) Applicato o scrittore (per registrante) - cancellista (per protocollo) - computista (per lo scrittore).

(10) Applicato o scrittore (per registrante) - cancellista (per protocollo) - computista (per lo scrittore).

(11) Applicato o scrittore (per registrante) - cancellista (per protocollo) - computista (per lo scrittore).

(12) Applicato o scrittore (per registrante) - cancellista (per protocollo) - computista (per lo scrittore).

(13) Applicato o scrittore (per registrante) - cancellista (per protocollo) - computista (per lo scrittore).

(14) Applicato o scrittore (per registrante) - cancellista (per protocollo) - computista (per lo scrittore).

(15) Applicato o scrittore (per registrante) - cancellista (per protocollo) - computista (per lo scrittore).

(16) Applicato o scrittore (per registrante) - cancellista (per protocollo) - computista (per lo scrittore).

(17) Applicato o scrittore (per registrante) - cancellista (per protocollo) - computista (per lo scrittore).

(18) Applicato o scrittore (per registrante) - cancellista (per protocollo) - computista (per lo scrittore).

(19) Applicato o scrittore (per registrante) - cancellista (per protocollo) - computista (per lo scrittore).

(20) Applicato o scrittore (per registrante) - cancellista (per protocollo) - computista (per lo scrittore).

(21) Applicato o scrittore (per registrante) - cancellista (per protocollo) - computista (per lo scrittore).

(22) Applicato o scrittore (per registrante) - cancellista (per protocollo) - computista (per lo scrittore).

(23) Applicato o scrittore (per registrante) - cancellista (per protocollo) - computista (per lo scrittore).

(24) Applicato o scrittore (per registrante) - cancellista (per protocollo) - computista (per lo scrittore).

(25) Applicato o scrittore (per registrante) - cancellista (per protocollo) - computista (per lo scrittore).

(26) Applicato o scrittore (per registrante) - cancellista (per protocollo) - computista (per lo scrittore).

(27) Applicato o scrittore (per registrante) - cancellista (per protocollo) - computista (per lo scrittore).

(28) Applicato o scrittore (per registrante) - cancellista (per protocollo) - computista (per lo scrittore).

(29) Applicato o scrittore (per registrante) - cancellista (per protocollo) - computista (per lo scrittore).

(30) Applicato o scrittore (per registrante) - cancellista (per protocollo) - computista (per lo scrittore).

(31) Applicato o scrittore (per registrante) - cancellista (per protocollo) - computista (per lo scrittore).

(32) Applicato o scrittore (per registrante) - cancellista (per protocollo) - computista (per lo scrittore).

(33) Applicato o scrittore (per registrante) - cancellista (per protocollo) - computista (per lo scrittore).

(34) Applicato o scrittore (per registrante) - cancellista (per protocollo) - computista (per lo scrittore).

(35) Applicato o scrittore (per registrante) - cancellista (per protocollo) - computista (per lo scrittore).

(36) Applicato o scrittore (per registrante) - cancellista (per protocollo) - computista (per lo scrittore).

(37) Applicato o scrittore (per registrante) - cancellista (per protocollo) - computista (per lo scrittore).

(38) Applicato o scrittore (per registrante) - cancellista (per protocollo) - computista (per lo scrittore).

(39) Applicato o scrittore (per registrante) - cancellista (per protocollo) - computista (per lo scrittore).

(40) Applicato o scrittore (per registrante) - cancellista (per protocollo) - computista (per lo scrittore).

(41) Applicato o scrittore (per registrante) - cancellista (per protocollo) - computista (per lo scrittore).

(42) Applicato o scrittore (per registrante) - cancellista (per protocollo) - computista (per lo scrittore).

(43) Applicato o scrittore (per registrante) - cancellista (per protocollo) - computista (per lo scrittore).

(44) Applicato o scrittore (per registrante) - cancellista (per protocollo) - computista (per lo scrittore).

(45) Applicato o scrittore (per registrante) - cancellista (per protocollo) - computista (per lo scrittore).

(46) Applicato o scrittore (per registrante) - cancellista (per protocollo) - computista (per lo scrittore).

(47) Applicato o scrittore (per registrante) - cancellista (per protocollo) - computista (per lo scrittore).

(48) Applicato o scrittore (per registrante) - cancellista (per protocollo) - computista (per lo scrittore).

(49) Applicato o scrittore (per registrante) - cancellista (per protocollo) - computista (per lo scrittore).

di questo Municipio 7 luglio u. s. N. 519 e 522, già pubblicato e diffuso.  
Favaro, 8 agosto 1873.

Per la Direzione, il Sindaco,  
GIULIO DOMENICO.

Il Segretario,  
B. Zoppetti.

### DA AFFITTARSI

in prossimità al Campo di San Polo,  
elegante appartamento composto di quattro camere, tinello, sala, cucina, magazzini e pozzo in cucina, di acqua perfetta.

Pigione mensile, italiane Lire 35. - Dirigersi al N. 2156, in Campo S. Polo. 893

### MACCHINE DA CUCIRE

VERE AMERICANE  
ELIAS HOWE J. WHEELER et WILSON  
New York

Unico Deposito in Venezia presso  
ENRICO PFEIFFER  
S. Angelo, Calle del Caffettier, 3589.

### ACIDO FENICO ANTIPUTRIDO.

ANTIMIASMO  
DEL COLERA MORBUS

preparato nella farmacia e laboratorio Pozzi in Milano, ponte di Porta Venezia.

Lo si vende in bottiglie da un litro a L. 2,50 ed in scatole tascabili a L. 1,50; - avvi unito le loro istruzioni.

Dirigete le domande alla detta farmacia, che spedirà dietro assegno, colle spese unite di imballaggio.

I rivenditori, gli Stabilimenti, prendendone una data quantità, godranno dello sconto del 25 per cento. 857

### GIUSEPPE SALVADORI

OROLOGIAIO

GRANDE ASSORTIMENTO OROLOGERIE

GARANTITE UN ANNO, A PREZZI FISSI

PREZZI.

Orologi da tasca in oro. da fr. a fr.

• • • • • 55 350

• • • • • 23 150

• • • • • 115 450

• • • • • 45 150

• • • • • 30

• • • • • 25 200

• • • • • 25 200

• • • • • 25 200

• • • • • 25 200

• • • • • 25 200

• • • • • 25 200

• • • • • 25 200

• • • • • 25 200

• • • • • 25 200

• • • • • 25 200

• • • • • 25 200

• • • • • 25 200

• • • • • 25 200

• • • • • 25 200

• • • • • 25 200

• • • • • 25 200

• • • • • 25 200

• • • • • 25 200

• • • • • 25 200

• • • • • 25 200

• • • • • 25 200

• • • • • 25 200

• • • • • 25 200

• • • • • 25 200

• • • • • 25 200

• • • • • 25 200

• • • • • 25 200

• • • • • 25 200

• • • • • 25 200

• • • • • 25 200

• • • • • 25 200

• • • • • 25 200

• • • • • 25 200

• • • • • 25 200

• • • • • 25 200

• • • • • 25 200

• • • • • 25 200

# SPECIALITÀ

PREPARATE NELLA FARMACIA  
e nel più volte premiato Laboratorio chimico GALVANI  
DAL PROPRIETARIO  
**GIROLAMO DIAN**  
CAMPO SAN STEFANO, VENEZIA.

**CARTA SENAPATA** premiata all'Esposizione Regionale di Venezia ed alla mostra campionaria tenutasi per cura della Società Promotrice dell'Industria Nazionale in Torino, nell'anno 1872. - Semplice economico di azione pronta, sicura e di facile applicazione, accertata nei principali Spedali.

Depositar: Regio di Emilia, Farmacia reale, Jodi; Bergamo C. Angeloni e M. Ruspini; Udine, Giacomo Comensati; Verona, farmacia Lenotti; Buella Castelvetro, N. 7; Treviso, farm. reale, Luigi Milioni.

**SAPONI ALL'ACIDO FENICO.** Le farmacie propriamente disinfettanti ed antisettiche dell'acido fenico rendono prezioso quest'acido nella fabbricazione dei saponi, tanto per uso di toilette quanto per uso del bucato. I saponi ad uso del bucato che contengono in confronto degli altri, maggior quantità d'acido fenico, sono i saponi speciali, nei quali, nei tempi di epidemia e contagio per la lavatura delle lingerie, delle lane, delle setole, degli utensili e delle stanze da disinfettare o da pulirsi. Il sapone all'acido fenico non attacca e disorganizza come fa il cloro le fibre tessili specialmente di origine animale quali le lane e le setole, ed è anche efficacissimo nella distruzione degli insetti. Per tutte queste proprietà viene adoperato in Francia, in Germania, in Inghilterra ed in America, dove appunto si ritiene l'acido fenico come il più potente e pronto disinfettante ed antisettico che si conosca.

**FENATO DI CALCE USATO COME DISINFETTANTE ED ANTISETTICO.** Questo efficacissimo disinfettante ed antisettico viene adoperato con sommo vantaggio nelle stanze degli ammalati, nei locali dove si raccolgono molte persone, nei pollai, nelle colombeaie, nelle stalle, nei pisciatoi, nei cessi, nei water-closets, nei vasti da notte e nelle cantine in generale in tutti quei luoghi dove l'aria può esser viziata da miasmi organici.

La sua azione immediata ed efficace è posta ormai fuori di dubbio dai benefici effetti ottenuti col suo uso, ed è l'unico disinfettante adoperato dagli eserciti di terra e di mare dell'Inghilterra e Germania.

**NUOVE PREMIATE PREPARAZIONI IGIENICHE PER LA BOCCA.**  
**DENTIFRICO ALL'ACIDO FENICO** che mantiene i denti bianchi e puliti da materie straniere, impedisce lo sviluppo degli esseri parassiti e per conseguenza la carie, rafforzando la tenacità delle gengive. - Prezzo 10. L. 2. alla bottiglia.

**MASTICE ALL'ACIDO FENICO** per arrestare i progressi della carie dei denti e calmare il dolore. Viene anche usato come energico emostatico nelle esterne emorragie. - Prezzo cent. 75 alla bottiglia.

**OPPIO** per pulire e conservare i denti. - Prezzo centesimi 90 il vasetto.  
NB. - I sigg. farmacisti, Garofolotti a Milano e Cornello a Padova, sono depositari di tutti gli anzidetti articoli.

Terme di Battaglia

### BAGNI TERMALI DI BATTAGLIA

SUI COLLI EUGANEI.

Il rinomato **STABILIMENTO DI Bagni in Battaglia** è eretto presso alle fonti termali, che s'alza con deliziosi Colli Euganei. Battaglia offre ai bagnanti il vantaggio di **numerosi e comodi giacili bellissimi distanti**, alle piccole città di Este e Montebelluna, e alle terme dei loro antichi castelli, al romitaggio di Riva, al Castello del Cotto, alle Fonti d'Abano, alla Tomba del Petrarca in Arquà ed a tutti gli ameni paeselli situati sui pendii degli Euganei.

Provveduta di stazioni ferroviaria, con fermata di tutti i treni anche diretti, **Battaglia non dista che di mezz'ora dalla città di Padova**, la quale offre in questa stagione ai forestieri un grande spettacolo d'opera e di ballo.

Allo Stabilimento bagni è annesso un **Parco e grandi viali ombreggiati**; ristorante, caffè, tabacchi, e gazometro per l'illuminazione di tutti i locali.

Sono a disposizione dei signori bagnanti tante singole camere, come piccoli e grandi appartamenti, sia nel fabbricato principale dello Stabilimento, che nel fabbricato succursale situato precisamente ai piedi della collina, su cui è eretto il castello dei conti Wimpffen.

Le acque della Battaglia che appartengono alle termali saline, consistono di quattro fonti, una delle quali così copiosa da formare un grazioso laghetto, dal quale si hanno in grandiosa copia e **direttamente i fanghi**, senza mineralizzarli artificialmente, come altrove, facendovi penetrare a lungo l'acqua termale.

La temperatura di queste fonti varia fra i gradi 68 e 72 del termometro centigrado, e riescono efficacissime sotto forma di bagni, doccia e fanghi, a combattere le **affezioni reumatiche, artrocarici, scrofulose, le paralisi, le malattie della pelle**, ecc. ecc.

A Battaglia si sta ora forando un grande pozzo artesiani termale, che provvederà lo Stabilimento di nuova ricchissima fonte.

Servizio medico addeito allo Stabilimento: **prezzi convenientissimi.** 860

### FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

NUM. 17. VIA TORNABUONI.

### NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tintura, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi, gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dunque il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incombodo.

Per queste sue eccellenti prerogative lo si raccomanda a quelle persone che o per malattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per loro capelli una sostanza che li riducesse al primitivo loro colore, avvertendo in pari tempo che questo liquido dà il colore, che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

**Prezzo: la bottiglia, Fr. 3.50.**

Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale, e si trova in VENEZIA, alla farmacia reale **Zampironi**. 675

### LA VELOUTINE

è una polvere di riso speciale preparata al Bismuto e per conseguenza è d'un'azione salutare sulla pelle. Essa è aderente ed invisibile e dà altresì alla carnagione la freschezza naturale.

**CHLES FAY, 9 - Rue de la Paix, Parigi.**  
Si trova presso tutti i profumieri e farmacisti d'Italia. 705

### ATTI UFFICIALI

N. 4



# GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio Ufficiale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziari.

PRIMA EDIZIONE.

VENEZIA 16 AGOSTO

Le parole pronunciate dal signor di Broglie alla Prefettura di Lione, hanno provocato alla Commissione permanente dell'Assemblea, una interpellanza da parte di un deputato della sinistra. Si sa che il signor di Broglie parlò di un duello a morte, impegnato tra la società e il radicalismo; duello nel quale l'una o l'altro deve soccombere. Il signor di Broglie rispose che egli era sempre pronto a rispondere sopra gli atti pubblici da lui compiuti, ma che rifiutava di dar spiegazioni sulle conversazioni private attribuitegli dai giornali. In questo modo l'interpellanza non ebbe alcun seguito.

Nella stessa seduta della Commissione permanente, fu fatta dalla sinistra un'interpellanza al Governo sulla proibizione in Francia del giornale *l'Industriel Alsacien*, il quale combatte in Alsazia il dominio germanico, ed è ora interdetto in Francia, perchè si è permesso di combattere il signor di Broglie e i suoi colleghi. Anche a questa interpellanza il Governo rispose con molta disinvoltura. Il signor di Beulé, ministro dell'Interno, rispose che quel giornale pubblicava notizie false, e che non potendo il Governo definirlo ai Tribunali, pubblicandolo all'estero, non gli restava altra via che quella di proibirlo in Francia. *l'Industriel Alsacien* non potrà dunque essere letto in Francia, e sarà tollerato invece in Alsazia, sebbene esso combatta energicamente il Governo che lo impedisce. Tanta tolleranza da una parte e tanta intolleranza dall'altra, sono un edificante commento della libertà di stampa che si gode nella Repubblica francese.

Si temeva nei circoli ufficiosi di Parigi e di Versailles, che la sinistra interpellasse il Governo anche sulla fusione. Pare anzi che il Governo si fosse già apparecchiato a rispondere, se si crede ai disappunti dei fogli austriaci. Il Governo avrebbe deciso di rispondere, facendo atto di piena e completa deferenza al volere dell'Assemblea. Siccome a questa esclusivamente spetta il diritto di decidere sulle sorti future della Francia, così la fusione è un fatto, che per sé non ha nulla che possa allarmare. I realisti intanto vanno raccogliendo firme tra i deputati, per ottenere la loro adesione alla pronta convocazione dell'Assemblea, per proclamare definitivamente la Monarchia. Molti deputati conservatori sono però ancora esitanti, e le firme raccolte non sono ancora in tal numero, che i realisti possano lusingarsi di avere la maggioranza. Fatto sta però che la sinistra non volle avventurarsi in questo terreno, e che non fece alcuna interpellanza nella Commissione permanente.

Molti bonapartisti intanto si recarono ieri a Chislehurst per fare una controdimostrazione alla visita di Frohsdorf. I bonapartisti sono furienti dopo quella visita, e dichiarano apertamente, che ora bisogna conservare la Repubblica o ristabilire l'Impero. I bonapartisti non hanno tutti i torti se sono sdegnati. Essi servono ai legittimisti e agli orleanisti di strumento per abbattere Thiers, ed ora sono messi da parte come arnesi inutili. Non sarebbe improbabile che diventassero dunque per momento ferventi repubblicani, e che dessero i loro voti anche a Thiers, per impedire la proclamazione della Monarchia legittimista.

Intanto, siccome si teme che la Commissione permanente faccia un colpo di testa e convochi un giorno l'Assemblea per decidere definitivamente se debba essere restaurata la Monarchia legittima o conservata la Repubblica, i deputati dell'opposizione hanno fatto accettare alla Commissione permanente la proposta, che essa non possa decidere sulla riconvocazione dell'Assemblea, se non nel caso che vi siano almeno 20 deputati presenti. Così si vogliono evitare le sorprese.

Da Madrid annunciano che un vapore spagnolo ha catturato una nave inglese che aveva a bordo 1700 fucili destinati ai carlisti, e il colonnello scozzese, Stewart, che si è molto adoperato per raccogliere tra i cattolici inglesi denaro per i carlisti.

## NOSTRE CORRISPONDENZE PRIVATE.

Roma 13 agosto.

(B) — Vi debbo anch'io una parola sulle trattative fra il Governo e la Società delle ferrovie romane.

Non vi notomizzo la questione. Ognuno ne è informato.

Si tratta soltanto di sapere quale spediente debba preferibilmente adottarsi per definire e rendere normale la situazione della Società, la quale, così com'è ridotta, non può più trascinarsi senza disagio del pubblico, senza pericolo per il Governo e senza danno esiziale per tutti gli interessati.

Il mezzo del riscatto fu lasciato da parte siccome economicamente e finanziariamente inopportuno.

La dichiarazione di fallimento non si esige che da un manipolo di obbligatari torinesi, i quali non si sa da qual criterio muovano per provocare una crisi, che potrà venire evitata e che, succedendo, sarebbe contro al loro stesso interesse.

Resta lo spediente d'una qualunque combinazione per cui la Società possa ricostituirsi in modo normale e sotto determinate condizioni, le quali diano affidamento che non si riprodurranno i suoi passati, ma che la questione sociale si volgerà vigorosamente.

E su quest'ultimo terreno che sono intavolate le trattative fra il Governo ed i rappre-

sentanti nominati dagli azionisti della Società per negoziare con lui.

Del merito delle possibili conclusioni nessuno sa nulla. Questo solo è noto: che i rappresentanti della Società hanno definitivamente formulate le loro opinioni e le proposte loro, e che queste opinioni e queste proposte costituiscono oggetto di studi speciali ai Ministri delle finanze e dei lavori pubblici, in attesa che dei liberi intorno ad esse il Consiglio dei ministri.

Questo è lo stato vero della questione.

Relativamente a questa questione, mi è noto un altro particolare, che, cioè, il Governo, in quanto ha rievato di combinare un accordo colla Società, vedrà di stabilire con essa anche il modo per cui il beneficio della riduzione del 78 per 100 sui trasporti ferroviari, di cui godono presentemente soltanto gli impiegati di talun dicastero, venga esteso anche agli impiegati di tutti gli altri dicasteri indistintamente, anziché limitare per i medesimi il beneficio al solo 50 p. 100, com'è attualmente. Concordata una tale condizione colle ferrovie romane, si vedrebbe poi di farla accettare anche dalle rimanenti Società ferroviarie del Regno.

Di fronte alla debbole fiducia che alcuni affettano per l'avvenire dell'Amministrazione finanziaria dell'onore Minghetti, torna significante il fatto che segue.

Da più che un anno indietro, in seguito a dispareti insorti fra i rappresentanti della Cassa di risparmio di Milano e il cessato ministro delle finanze, la Cassa medesima aveva realizzato tutti i Buoni del Tesoro che deteneva, e non aveva mai più pensato ad una tal specie d'investimento dei suoi capitali. Ora, la Cassa di risparmio di Milano è tornata sopra la sua determinazione, e non solo ha riacquistati i Buoni, ma ne ha acquistati anche per una somma molto più cospicua che in passato.

Un tale contegno per parte d'un Istituto tanto ricco ed ordinato com'è la Cassa di risparmio di Milano, non manca certo d'un evidente significato.

Vedo da alcuni giornali eccitarsi come prossima un'assenza prolungata del presidente del Consiglio dalla capitale. Ritenete che, per ora, non c'è indizio che l'on. Minghetti voglia muoversi, inteso com'egli è a studiare in ogni parte il gran problema finanziario. Di qui a qualche giorno egli si recherà probabilmente in Toscana, ma per brevi momenti soltanto e per ridursi poi di nuovo fra noi.

L'alto prezzo dei grani e la prospettiva che si verifichino dei nuovi aumenti hanno consigliato il nostro Sindaco a nominare una Commissione coll'incarico di esaminare se possansi essere dei mezzi adatti a parare o almeno a temperare quest'altra difficoltà.

Sfortunatamente, gli studi della Commissione non hanno dato che dei risultati negativi. Dai calcoli fatti apparisce che ogni spediente artificiale sarebbe inadeguato allo scopo che si vuol raggiungere. Le granaglie, dovunque si comporrebbero, una volta portate sul nostro mercato, dovrebbero vendersi ad un prezzo anche superiore a quelli correnti. Lo sciogliere la questione nel miglior modo possibile è pertanto demandato all'onestà dei produttori e dei rivenditori, ed all'economia ed al buon senso dei consumatori. Per parte del Municipio la questione fu lasciata cadere.

E tornato qui da Napoli il ministro della marina.

Roma 14 agosto.

(E) — Compattissimi se vi scriverò breve assai.

Sono sotto il peso d'un grave affanno. Ho perduto per fatale ed improvvisa sventura uno dei miei più buoni amici, l'avvocato Felice Guzzoni, direttore dell'*Economista di Roma*, rimasto questa notte miseramente sfasciato per lo svenimento del convoglio diretto fra Roma e Firenze.

Ieri, a questa stessa ora in cui vi scrivo, si camminava assieme col Corso, ed egli mi parlava della contentezza sua di trovarsi alla vigilia di baciare il padre, la moglie e i tre figliuoli che a Cavareze! Era giovane. Doveva tutte le sue risorse all'onestà sua e ad un'attività prodigiosa. Contava tornare a Roma verso la metà del settembre per dare nuovo impulso al suo giornale, che aveva già bene avviato, e per assicurare l'avvenire con migliore. Ora è morto. Felice lui, disgraziatissima famiglia!

Per tutta Roma non si parla d'altro che di cotesto disgraziato incidente del disastro ferroviario di stanotte. Come suole avvenire sempre in questi casi, sulle prime, le proporzioni, d'altronde anche troppo dolorose del fatto, si erano enormemente esagerate, tanto più che i soliti giornali, usi a non badare a nulla purché intaschino qualche soldo di più, ne avevano pubblicato l'annuncio falsando i nomi dei morti e dei feriti e tutti i particolari. Ora, questi nomi e questi particolari si conoscono. Li troverete in quanti giornali seri e veritieri vengono in luce a Roma, e credo anche nella *Gazzetta Ufficiale*.

Nel treno che svio per malaugurato incontro con una delle innumerevoli mandre di buoi selvaggi e di bufali, che pascolano abbandonati in codesta desolazione della campagna romana, si trovava anche l'onore Correnti, ma a lui non si incolse alcun male. I morti sono due o tre; i feriti gravemente sei, fra i quali il prof. Giuseppi Tamburini, ed i feriti non gravemente, oltre a venti, fra i quali la principessa Torlonia-Borghese, duchessa di Ceri.

Non è questo il primo caso di disastri occorsi sulle linee ferroviarie che traversano la campagna romana per conseguenza degli sciami di buoi selvatici. Giova sperare che in seguito di quest'altra disgrazia, il Governo e la Società di quest'altra disgrazia, il Governo e la Società provvederanno in qualche guisa perchè le prerogative che costeggiano la linea, sieno chiuse in

modo da evitare che possano mai più rinnovarsi. E intanto, peggio per i poveretti, a' quali capitolò l'atroce rovescio!

Sono stato ammesso questa mattina, per cortese deferenza del soprintendente ai lavori, a vedere come proceda la disposizione del Tettaroli, che si sta per fondare qui all'uso inglese. In un'ampia distesa di terreni con fabbricati, chioschi e fontane, già delizie della famiglia Baldini, si sta allestendo ogni occorrente per la equitazione, per corse, per ritrovi di carrozze. L'impresa promette di riuscire a meraviglia. Il terreno è stupendamente piantato in riva al Tevere, ad un chilometro e mezzo dalla Porta al Popolo. Tutti i passionati di cavallerizza e gran numero di signoroni romani hanno aderito al progetto, per cui Roma sarà dotata d'un Istituto speciale così splendido, come non ve n'ha nelle principali metropoli d'Europa.

## ATTI UFFICIALI

Disposizioni fatte nel personale dei notai con Decreto del 19 luglio 1873:

Baldissara dott. Valentino, notaio nel Comune di Tolmezzo, trasferito nel Comune di Udine; Lorenzoni dott. Gerolamo, id. di Piovene, id. di Sandrigo.

## ITALIA

### Il disastro ferroviario ad Orte.

Un telegramma da Terni alla Nazione, in data del 14, ore 4 pomerid., reca:

Feriti tutti in istato di miglioramento. Solo il professore Tamburini versa in gravi condizioni.

Su questo infortunio non mancano gli atti veramente generosi, ed è notevole quello del sig. Germano Canali, che giunse ferito a Firenze, e, non curante delle lesioni riportate, appena avvenuto il disastro, si occupava di aiutare gli altri e con pericolo vero della vita salvava due donne che erano rimaste sotto il treno, e che fortunatamente non avevano riportato che lievisime contusioni. Notevolissima poi è la condotta del guardiano supplementare Giuseppe Liberatore, il quale portò sulle spalle i feriti per lungo tratto di via, e si strappò tutti gli abiti perchè servissero di fascie per i feriti stessi, tanto che l'on. direttore generale De Martino, sulla testimonianza della sua bella condotta avuta da tutti i viaggiatori, gli accordava per prima ricompensa cento lire. Anche il colonnello deputato Tamaio si condusse mirabilmente.

La Nazione scrive:

Il Consiglio superiore delle strade ferrate romane si radunava ieri, ed il comm. De Martino, dopo avere reso conto del disastro, proponeva la nomina di una Commissione con incarico di assumere le precise informazioni sulle cause e specialità del disastro e sulla responsabilità che per il medesimo potrà pesare sugli agenti sociali.

Questa proposta venne approvata per acclamazione ed eletti a formar parte della Commissione i signori marchese Lotteringo Della Stufa e cavaliere ingegnere deputato Coriolano Monti.

— I tre bovi che ingombrarono il binario e che furono la causa del disastro, penetrarono, a quanto si dice, sulla linea per una apertura praticata nella siepe di difesa, a causa di certi lavori che in quel punto si operavano.

— Il ministro dei lavori pubblici ha immediatamente impartito le necessarie disposizioni per una rigorosa inchiesta sul deplorato accidente.

Scrivono da Roma 14 alla Nazione:

Erano le undici della sera e quindi notte perfetta: all'intorno regnava il silenzio della deserta campagna: e quando la locomotiva si fu fermata, quel silenzio si udì rotto ad un tratto da grida di spavento, da urli di disperazione, da gemiti di dolore e di morte. Nessuno poteva rendersi conto dell'accaduto, nè conoscere l'estensione del pericolo corso, o la realtà del danno sofferto. Era una confusione così tetra e così orrenda, che per qualche minuto, quegli stessi che erano rimasti sani ed incolumi, rimanevano atterriti, stupefatti ed immobili. Il personale di servizio al treno fu il primo a riaversi dalla violenta commozione, ma scarso al bisogno, e in mezzo all'oscurità che poteva fare? Dove cominciare a prestare aiuto? Questa scena che durò forse due o tre minuti, parve a chi soffriva si prolungasse due secoli; ma il terrore non diminuì quando si poté apprezzare l'intensità del sinistro.

Dal vagone capovoltosi, si udivano grida di gente che implorava soccorso per uscire dalle strette mortali in cui si dibattevano coloro che vi giacevano l'uno sopra l'altro, ammonticchiati, schiacciati, soffocati. E dalle altre carrozze andate in frantumi gemevano in mezzo ai rottami i feriti, mutilati, sfiggiti, o svenuti.

Lo stesso giornale ha quanto segue.

Il sig. avv. Giacomo Rossi, che ha studio in Firenze in via del Castellaccio, ci scrive per dirci che fu egli, il quale sostenne una causa contro la Società delle Romane per obbligarla a mantenere ai lati delle strade una staccionata solida a prova di bestia brada, ma che non era egli l'avv. Rossi che si trovava nel convoglio al momento del disastro la notte del 12 al 13, come a noi era stato supposto, e in modo dubitativo riferimmo.

E più oltre:

Il Ministro dei lavori pubblici ha nominato arbitro, per alcune questioni fra il Governo e la Società delle ferrovie Romane l'on. comm. Paolo

Cortese: e la Direzione delle ferrovie Romane ha nominato arbitro per parte sua l'on. Adriano Mari. Questi due arbitri nomineranno il terzo d'accordo; e, se accordo non vi potrà essere, questo terzo arbitro sarà nominato dal magistrato.

Leggesi nella Gazz. d'Italia in data del 14:

Un nostro telegramma particolare che ci pervenne ieri sera troppo tardi per essere pubblicato, ci annunziava che si dubitava di trovare nuove vittime fra i frantumi. Tale disappunto infatti non s'ingannava, poichè al numero dei morti va aggiunto oggi il signor Nicolò Pavia di Roma, che ieri, a quanto sembra, non era stato ritrovato.

L'Opinione ha i seguenti ulteriori particolari sul disastro di Orte:

La strada è rimasta per qualche tempo ingombra, e questa è la ragione per cui ritardò l'arrivo del corriere di Firenze.

Il Prefetto Gadda, il personale del Commissariato governativo e della Direzione delle ferrovie si recarono sul luogo del disastro, e quivi accorsero pure alcuni medici che posero ai feriti le prime cure.

Il ministro dei lavori pubblici ha ordinato una severa inchiesta sull'accaduto.

Fra i viaggiatori v'erano pure il professore Bodio che si recava a Vienna per le Conferenze della statistica, ed il deputato Tamaio. Entrambi sono rimasti incolumi.

— Il servizio sulla linea Roma-Orte è ristabilito.

Leggesi nell'Opinione in data di Roma 14:

Non vogliamo affrettare i giudizi sulle cause di questa grande sciagura. Venero iniziate due inchieste: una per cura del ministro dei lavori pubblici, e l'altra dall'Autorità giudiziaria. Noi confidiamo che, se vi sono dei colpevoli di negligenza, saranno puniti, e ciascuno subirà la responsabilità che gli spetta.

Il Fanfulla scrive in data di Roma, 14 corr.:

Si procede con attività alla inchiesta ordinata per la disgrazia succeduta l'altra sera sulla ferrovia a Borghele. Le istruzioni del ministro Spaventa sono energiche e positive: egli vuole che le legioni di quella disgrazia siano poste in chiaro, ed è risoluto a prendere i provvedimenti più severi per prevenire il rinnovarsi di simile sciagura.

La Gazzetta d'Italia ha il seguente dispaccio:

Roma 14.

Venne ordinata un'inchiesta giudiziaria sul disastro ferroviario avvenuto ieri notte.

Un guardiano dello stradale venne arrestato in seguito a mandato di cattura del pretore di Orte. Sono stati spediti altri mandati contro i guardiani di bovi che appartengono alle terre del sig. Adamo Colonna.

Leggesi nell'Opinione in data del 12:

Il cav. St-Bon, ministro della marina, è ritornato da Napoli a Roma.

L'on. Scialoja, ministro dell'istruzione pubblica, che da alcuni giorni trovavasi in villeggiatura a Procida, ritornerà verso il 20 corrente.

Scrivono al Corriere Mercantile da Roma, in data dell'11.

All'onore. Saint-Bon si attribuiscono intenzioni molto radicali.

Parce che egli avesse fatto raccolta di notizie, di osservazioni, di impressioni, quando meno sembrava che se ne curasse e che non badasse ad altro che ai suoi studi; epperò di molte cose sia al corrente che si riteneva dovessero riuscire nuove. Poi ci è stato chi fino dai primi giorni della sua venuta a Roma gli ha parlato con l'intimità degli antichi rapporti personali, per modo che ora conosce molte cose che egli, neppure forzandosi di sorprendere, a bordo o di un arsenale non avrebbe potuto venire a sapere.

Il Ministro ha dunque convertito ben presto in convinzione pensieri, che forse non aveva avuti che di sfuggita, e ora si dice che non tarderà a manifestarsi con una serie di provvedimenti amministrativi militari, dei quali è disposto ad assumersi intera la responsabilità personale. E anche per questo che non si affretta a cercare un segretario generale.

Leggesi nel Fanfulla in data di Roma 13:

Il commendatore Brin, del Genio navale è nominato direttore generale del materiale al Ministero della marina.

E più oltre:

L'ammiraglio Ulisse Isola è stato collocato in disponibilità.

Roma 13.

Assicurati nei Circoli diplomatici che il Governo francese abbia deciso che debba aver luogo irrevocabilmente il ritorno a Roma del ministro Fournier in un tempo più o meno prossimo.

Roma 13.

Affermasi che il Papa abbia offerto il cappello cardinalizio ai monsignori Guibert di Parigi, Dupanloup di Orléans e Pie di Poitiers.

(G. di Torino.)

Bormio 12.

Furono fatti all'on. Billia funerali semplicemente civili, essendosi il clero rifiutato a parteciparvi. La salma venne trasportata nel Cimitero prossimo a S. Caterina, accompagnata da tutti i balneari. Sulla fossa furono pronunciati dagli amici affettuosi discorsi.

(Secolo.)

FRANCIA

Parigi 11.

I giornali legittimisti pubblicano una nota sull'abboccamento di Frohsdorf, confermandone l'importanza. Però gli organi orleanisti, nel di-

chiarare che i Principi d'Orléans riconoscono nel Conte di Chambord il solo rappresentante della Monarchia in Francia, perchè rappresenta il partito monarchico, fanno le loro riserve all'opportunità di ristabilire il regime monarchico, e alle basi e alle condizioni sulle quali dovrebbe essere ristabilito.

(Fanf.)

Parigi 13.

La Patrie annunzia che i fusionisti s'assiecurarono di già 324 firme di deputati, che sono decisi a proclamare la Monarchia. Cinquant'anni ancora.

Si dà per certo che la Commissione permanente anticiperà la convocazione dell'Assemblea, la quale sarà chiamata a costituire la Monarchia.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Vienna 13.

Relativamente alla questione della manovra d'alloggi, il Congresso economico adottò la seguente risoluzione proposta da Sax: — che si erigano delle case per famiglie secondo il sistema dei cottages sui terreni circoscrivibili alla città e che si possano avere a buon prezzo, curando poi di istituire sufficienti mezzi di comunicazione tra questi fabbricati e la città; che inoltre tali costruzioni siano raccomandate all'appoggio dello Stato e delle Comuni.

La risoluzione proposta riguardo alla facoltà di muovere lite per differenze di Borsa, venne tolto dall'ordine del giorno. All'incontro fu incaricata la Commissione permanente di studiare la questione concernente gli affari di Borsa, e di metterla all'ordine del giorno del Congresso che avrà luogo il prossimo anno. Domani sarà tenuta l'ultima seduta.

(Corr. di Trieste.)

Frohsdorf 12.

Verso la fine della settimana è atteso qui il Conte di Parigi. Si fermerà parecchi giorni.

(G. di Torino.)

BELGIO.

Anversa 10.

Il partito conservatore ha deciso di astenersi dalle feste e dalle manifestazioni che avranno luogo nelle metropoli commerciali del Belgio nell'occasione che il Re vi andrà per la prima volta. I giornali liberali del Belgio sono grandemente eccitati per questo contegno.

(Fanf.)

INGHILTERRA

Londra 12.

Si assicura che il *Great Eastern* sia riuscito a ripescare dal fondo dell'Oceano il cordone telegrafico del 1865, che si era spezzato in seguito ad una grande borrasca.

(G. di Torino.)

Londra 13.

Al campo permanente delle manovre presso Curragh, in Irlanda, avvenne una collisione fra alcuni reggimenti della milizia irlandese. Fu d'uopo usare le armi per far cessare il conflitto.

(Corr. di Tr.)

SPAGNA

La ricomparsa di Contreras alla testa degli insorti di Cartagena, dopo la sua prigionia a bordo della nave prussiana *Federico Carlo*, è spiegata dalle seguenti parole dell'Iberia:

Il prigioniero della fregata dei Prussiani, generale Contreras, fu sbarcato ieri sera, 7, in Cartagena, assieme ai suoi seguaci, gli insorti della fregata *Almansa* e *Vittoria*. Ignoriamo l'accoglienza che gli è stata fatta dai suoi sudditi del Cantone cartaginese; sappiamo però che quel sedicente Governo era accorso a riceverlo accompagnato da gran folla.

Scrivono dalle frontiere dei Pirenei, 10 agosto, all'*Univers*:

La marcia di Don Carlos nelle Provincie basco-navarrese è una sequela di trionfi. I pochi uomini validi che rimangono nelle città abbandonano famiglie e interessi per incorporarsi nei battaglioni carlisti.

La fede cattolica e realista degli Spagnoli, sfiorata dovunque dal liberalismo, si manifesta clamorosamente alla vista dei volontari carlisti e con esultanza maggiore che non ai tempi di Carlo V e di Zumalacaregui.

Eccoci il discorso pronunciato dal Re a Guernica in occasione del solenne giuramento da esso prestato davanti l'albero secolare di Guernica, di conservare i fueros (privilegi) della Biscaigia:

«Biscaglieni!

«Gli è con gioia ch'io attempo alla missione che la Provvidenza mi ha confidato, di sanare le profonde ferite fatte dall'empia e dal dispotismo nel seno della mia cara Spagna, e ch'io intraprendo il mio compito con voi, nobili Biscaglieni.

«Cedendo alle impressioni del mio cuore, subito dopo il mio ingresso in quest'eroica Provincia, io corro a salutare il vostro albero venerato, simbolo della libertà cristiana, alla quale voi dovete da secoli la vostra prosperità e la gloria dei vostri eroi.

«Con tutta la solennità permessa dalle circostanze, io dichiaro di annullare i pregiudizi recati alle vostre franchigie.

«Il giorno in cui Dio ricompenserà i nostri sforzi colla pacificazione generale della Spagna, io eseguirò, com'è dover mio, le prescrizioni forali, a somiglianza dei miei augusti antenati.

«E voglio che questa dichiarazione sia oggi constatata da un atto solenne.

«Viva la Religione! viva la Spagna! viva i fueros! viva la Biscaigia!»

Frenetici applausi interruppero a più riprese il discorso del Re: S. M. quindi, proceduta da *los padres de la patria*, dal clero e dal Municipio, assistette al *Te Deum* nella cattedrale.

L'esercito carlista che trovavasi col Re a Guernica, componevasi di 6.000 uomini con 300 cavalli e 4 pezzi da montagna: l'elemento navarrese vi dominava, ma v'erano altresì due battaglioni di Biscaigia e di Castiglia.



Il blocco di Bilbao è cominciato. Fra qualche settimana Don Carlos marcerà sopra Madrid.

Scrivono da Madrid 9 agosto alla Gazzetta di Torino:

Un particolare inedito sulla momentanea prigione del generale Contreras. Credendo che non sarebbe stato lasciato più libero dal capitano della Federico Carlo, e non volendo passare per tradimento in faccia ai suoi compagni, egli tentò di suicidarsi, esplodendosi nel petto una pistola che per fortuna non prese fuoco.

D. Alfonso e Sabala, dopo aver riorganizzato le loro truppe a Prato de Luzzana, hanno lasciato questa città, dividendo il loro esercito in corpi.

Il primo si è diretto su Vidra; il secondo sopra las Planas; il terzo su Esquirol.

D. Alfonso era arrivato a Salsola col suo stato maggiore. La città di Olat, Fortella, Basala e Banolas sono strettamente bloccate; si facciano senza pietà tutti coloro che cercano di evadere.

Un Corpo di 500 carlisti tenta adesso di penetrare in Orihuela.

Si lavora alacremente alla frontiera francese ad equipaggiare ed organizzare i 30 mila carlisti che ora trovano in arme in Spagna.

Madrid 10. (rit.) Cartagena si prepara ad un'accesa difesa. Il generale Ferrer ha permesso a molte famiglie di uscire di città.

(G. di Torino.)

Madrid 11. In Consiglio di ministri è stata discussa la questione di riorganizzazione del corpo d'artiglieria.

Disparati sono i pareri. Temesi una crisi. Si sta trattando con caso essere un prestito di 80 milioni di reali, dando a garanzia titoli della cassa dei depositi, impegnandosi al 12 1/2.

(G. di Torino.)

## NOTIZIE CITTADINE

Venezia 14 agosto.

**Società di navigazione lagunare.** — Ieri sera la Società di navigazione lagunare al Lido, senza darne avviso a nessuno, ha creduto di potere di proprio arbitrio sopprimere le corse delle ore 11 e mezza e delle 12 da Santa Maria Elisabetta del Lido, sicché coloro che volevano tornare a Venezia alle 11 e mezza dovettero fermarsi sul pozzetto un'ora intera, sino alle 12 e mezza. Se la Società lagunare non trova di suo interesse l'orario che ora esiste, lo modifichi, ma ne avvisi il pubblico prima. In questo modo invece di attirare la gente al Lido, la si disgiunge. Ed è un vero peccato, perché varrebbe la pena di fare la gita ogni sera, se non altro per udire lo stupendo concerto del Caffè del Boschetto, diretto dal maestro Malipiero.

**Caffè al Giardino Reale.** — Questa sera, 14 agosto, vi sarà concerto musicale, eseguito dalla Banda militare.

**Incendio.** — Ieri sera, verso le ore 10 circa, in Sestiere di Dorsoduro, e nell'abitazione di V. A., si sviluppò un incendio che fortunatamente non poté prendere vaste proporzioni, stante la pronta opera delle Guardie di P. S. e dei vicini pompieri accorsi prontamente sul luogo.

Il danno si calcola a lire 20 circa, ed il fatto risulterebbe accidentale.

**Bullettino della Questura del 14.** — Ieri venne denunciato all'ispettorato di P. S. del Sestiere di S. Marco, il furto di un portafoglio contenente lire 200 circa, in biglietti di Banca, commesso precedentemente, per opera di ignoti ladri, nel negozio ed in danno di R. D., rigattiere, in detto Sestiere.

In Sestiere di S. Croce, ed a danno di T. A., negoziante di farine, fu nella notte del 12 al 13 perpetrato da ladri finora ignoti, il furto di 39 sacchi nuovi, del valore di lire 60 circa, i quali vennero involati da una finestra del magazzino annesso al negozio.

Le Guardie di P. S. arrestarono certo C. F., prevenuto del furto di una cassetta di rame, commesso pochi momenti prima a danno di V. C., abitante in Sestiere di Castello.

Dagli stessi agenti fu pure arrestato nelle decorse 24 ore, certo C. F., ammonito per disordini.

**Bullettino dell'ispettorato delle Guardie municipali.** — Da queste Guardie venivano constatate 9 contravvenzioni ai Regolamenti municipali.

Dalla Commissione anonima municipale venivano asportati e distrutti i seguenti generi: chilogrammi 120 fagioli e 2,800 di formaggio, nonché una quantità di frutta ed erbe.

**Ufficio dello Stato civile di Venezia.**

Bullettino del 14 agosto 1873.

Nasce: Maschi 10. — Femmine 3. — Denunciat: morti 1. — Nati in altri Comuni: — Totale 14.

**Matrimoni.** 1. Rossetto Giuseppe, trattore, celibe, con Tonia Amalia, attendente a casa, nubile.

2. Girelli Giuseppe, agente di commercio, celibe, con Cagnetto Emma, civile, nubile.

**Decessi.** 1. Dalla Villa Scarpa Lucia, di anni 32, coniugata, di Venezia. — 2. Crovato Vittoria, di anni 32, coniugata, di Segala. — 3. Trabucchi Luigi, di anni 16, nubile, sarto, di Venezia. — 4. Arban Meneguzzi Angela, di anni 74, vedova, pensionata privata, id. — 5. Tomat Marianna, di anni 62, nubile, domestica, id. — 6. Zago Purisio Angela, di anni 68, coniugata, benestante, id. — 7. Cappellari Regia, di anni 11, id. — 8. Ballarín Vio Fortunata, di anni 77, vedova, id.

10. Bonin Federico, di anni 47, ammogliato, macchiaista e R. pensionato, id. — 11. Seltio Giuseppe, di anni 70, vedovo, sarto, id.

Più 10 bambini al di sotto di anni 5.

## Notizie sanitarie.

Commissione straordinaria di sanità.

Bullettino del giorno 14 agosto.

Rimasti in cura dei giorni precedenti, 96, dei quali 38 nell'Ospedale di S. Cosmo.

Casi nuovi: 13.

Guariti: 10, dei quali 4 nell'Ospedale di S. Cosmo.

Morti: 10 dei quali 6 fra i denunciati nei giorni precedenti.

Restano in cura: 89, dei quali 41 nell'Ospedale di S. Cosmo.

Venezia, 15 agosto 1873.

Il Segretario della Commissione, F. DE GUERRA.

Commissione straordinaria di sanità.

Bullettino del giorno 15 agosto 1873.

Rimasti in cura dai giorni precedenti: 89, dei quali 41 nell'Ospedale di S. Cosmo.

Casi nuovi: 11.

Guariti: 6, dei quali 1 nell'Ospedale di S. Cosmo.

Morti: 6 fra gli attaccati dei giorni precedenti. Restano in cura 88, dei quali 44 nell'Ospedale di S. Cosmo.

Venezia, 16 agosto 1873.

Il Segretario della Commissione, F. DE GUERRA.

## Provincia di Venezia.

Bullettino sanitario N. 28.

Casi di cholera denunciati nel giorno 13 agosto nei sottodescritti Comuni:

Comuni	Rimasti in cura dei giorni precedenti	Casi nuovi	Morti	Guariti	Restano in cura
Portogruaro	20	3	3	3	20
Caorle	4	2	2	1	3
Concordia	9	1	1	5	4
Martellago	2	1	1	1	1
Chirignago	4	2	2	1	3
Zelarino	3	2	2	2	1
Mestre	43	10	3	6	44
Spinea	1	1	1	2	1
Mira	4	1	1	2	2
Pianigo	2	1	2	1	1
Camponogaro	2	1	2	2	1
Cavazuccherina	9	2	1	1	11
Campolongo Maggiore	4	2	3	3	26
Chioggia	25	7	3	3	26
Cona	3	2	1	1	4
Pellestrina	3	1	1	2	2
Salzano	1	2	1	1	2
Stra	1	1	1	1	7
S. Dona	4	4	1	1	3
Musile	1	3	1	1	3
Meolo	5	1	1	2	2
Grisolera	1	1	1	1	1
Malamocco	1	1	1	1	1
Totale	148	48	23	23	150

Bullettino sanitario N. 29.

Casi di cholera denunciati nel giorno 14 agosto nei sottodescritti Comuni:

Comuni	Rimasti in cura dei giorni precedenti	Casi nuovi	Morti	Guariti	Restano in cura
Portogruaro	20	4	2	5	17
Fossalta di Portogruaro	8	1	1	3	5
S. Stino	6	1	1	6	2
Teglio	2	3	1	7	4
Cavazuccherina	3	1	1	1	2
Zelarino	2	1	1	1	1
Spinea	3	1	1	1	2
Chirignago	4	1	1	1	3
Mestre	44	2	5	2	39
Campolongo Maggiore	11	4	2	13	13
Novanta di Piave	4	1	1	6	6
Mirano	4	1	1	3	3
Cona	3	1	1	1	2
Chioggia	26	3	2	4	23
S. Dona	7	3	1	9	9
Meolo	3	1	1	4	4
Musile	1	1	1	1	1
Pianiga	9	1	1	3	6
Fossò	1	1	1	1	1
Malamocco	10	2	1	5	7
Murano	1	1	1	1	1
Burano	1	1	1	1	3

D'ordine del Prefetto.

Il Commissario di Sanità, ALLAR.

**Offerte per sussidi alimentari ai poveri durante l'invasione del cholera:**

Lista precedente	L. 7.277.
Ditta Tropeani Giuseppe e C.	25.
Armani N. di Londra	100.
Pallotti Giovanni	10.
Fidura ing. Napoleone	10.
Coniugi Rossi-Guidini	40.
Totale	L. 7.462.

**Provincia di Treviso.** — Bullettino del 15.

S. Biazio: casi nuovi 2, morti 2 in cura 3.

Spercenigo: morti 1, in cura 2.

Roncade: casi nuovi 3, morti 2, in cura 8.

Melma: casi nuovi 1, in cura 2.

Gajarine: casi nuovi 1, in cura 2.

Pederobba: casi nuovi 1, in cura 1.

Asolo: casi nuovi 1, in cura 1.

Treviso: casi nuovi 1, in cura 16.

**Provincia di Udine.** Bullettino del 14 agosto.

Udine (città): casi nuovi 1, morti 2.

Sacile: casi nuovi 5, morti 2.

Aviano: casi nuovi 16, morti 5.

Spilimbergo: casi nuovi 1, morti 1.

S. Giorgio della Richinvelda: casi nuovi 1, morti 1.

Fontanafredda: casi nuovi 1.

Pavia di Udine: casi nuovi 3.

Budoja: casi nuovi 6, morti 3.

Sesto al Reghena: casi nuovi 2.

Rovereto in Piano: casi nuovi 2, morti 1.

Pravissini: primi casi 2, casi nuovi 1.

Remanzacco: casi nuovi 4, morti 1.

Cordenons: casi nuovi 1, morti 1.

Bagnaria Arsa: primo caso 1.

Treppo Grande: primo caso 1.

Tricesimo: primo caso 1.

Latissana: casi nuovi 1.

Premariacco: primo caso 1.

**Provincia di Padova.** — Bullettino sanitario della mezzanotte del 13 alla mezzanotte del 14.

Città: — Casi nuovi, 4, morti 6.

Piove: casi nuovi 14, morti 6.

Ponte S. Nicolò: casi nuovi 1.

Bovolenta: casi nuovi 6.

Brugine: casi nuovi 3.

Correzzola: casi nuovi 1.

Codenigo: casi nuovi 3.

Polverara: casi nuovi 1.

S. Angelo di Piove: casi nuovi 1.

Legnaro: casi nuovi 1.

Terrasa: casi nuovi 1.

Nella seduta del 12 corrente, il Consiglio provinciale di Padova, dietro mozione dell'on. Coletti, approvò il seguente ordine del giorno: Il Consiglio stanza la somma di L. 30,000 a fine

di soccorrere i Comuni maggiormente danneggiati dal cholera, ed autorizza la Deputazione ad erogarle secondo il bisogno.

**Provincia di Brescia.** — Desenzano: Dal mezzodì del 12 al mezzodì del 13, casi 3 nei civili, guariti 2, morti 2, dei giorni precedenti. Militari, casi nessuno, guariti 8.

Montecchiato: Casi, 1, in cura 1.

Moscoline: Casi 1, in cura 1.

**Contumacia per terra.** — Leggesi nell'Ateneo di Verona:

Un ordine del Sindaco di Brescia prescrive che, a cominciare da oggi, 13, non potranno entrare in città senza essere sottoposte a contumacia quelle persone che non presenteranno un certificato del Sindaco constatante la loro provenienza da località non infetta.

Anche con tale certificato non sarà libero l'ingresso se, sorse, per qualsivoglia causa, motivo di dubbio sull'attendibilità del medesimo.

Fra tutte le misure di precauzione, questa ci sembra la più radicale.

**Trieste:** Dalla mezzanotte del 12 alla mezzanotte del 13 agosto, casi nuovi di cholera in città, 1.

Ville del territorio: casi nuovi nessuno.

Nella seduta del 7 agosto della Commissione di sanità di Trieste, fu ventilata la questione dell'opportunità del tempo, in cui sia da effettuarsi il trasporto dei morti dal cholera nelle case private. La Commissione deliberò che ciò avvenga tre ore dopo il decesso, colle debite cautele trasportando il cadavere nella camera mortuaria dopo averlo collocato in cassa incatramata munita d'un pertugio con ovatta eventualmente impregnata di acido fenico.

La Frankfurter Zeitung annuncia che in Ungheria tre Corti di giustizia hanno aperte le loro prigioni, dando libertà a tutti i detenuti, anche quelli condannati per delitti, per timore che diventassero focolari al morbo asiatico.

## TERREMOTO.

**Soccorso ai danneggiati dal Terremoto.**

Lista precedente L. 24.135.90

Coniugi Rossi-Guidini . . . 40. —

Fidura ing. Napoleone . . . 10. —

Tortorini avv. di Lancenigo . . . 5. —

Totale . . . L. 24.190.90

Anche a Castelfranco Veneto il grido di dolore dei danneggiati dal terremoto delle Province di Belluno e Treviso trovò eco nel cuore pietoso di quei cittadini.

Una Commissione apposita, eletta dalla Società d'incoraggiamento, raccolse offerte per la egregia somma di L. 1200, e il patrio Consiglio deliberò per un sussidio di L. 500.

La ripartizione fra le due Province fu la seguente:

Alla Provincia di Belluno . . . L. 1100

Alla Provincia di Treviso . . . 600

Totale L. 1700.

A Bologna venuta, appena udite le disgrazie avvenute nella Provincia di Belluno e di Treviso a causa del terremoto, quel benemerito Sindaco, cav. Piccini, raccolse la Giunta municipale per avvisare al modo di venire in sussidio degli infelici danneggiati.

Fu nominata una Commissione, la quale, sotto la presidenza dell'egregio assessore, ing. Fornasari, ha raccolto un complesso di offerte, per L. 783.75, che ci venne quest'oggi trasmesso, colla destinazione di due terzi per i danneggiati di Belluno, ed un terzo per quelli di Treviso.

Mentre, a nome degli infelici danneggiati, ringraziamo la popolazione Colognese ed il benemerito suo Sindaco, ci riserviamo di pubblicare domani i nomi dei vari offerenti.

**Leggesi nella Gazzetta d'Italia in data di Viareggio 14:**

Ieri ebbe luogo un concerto a favore dei danneggiati dal terremoto nella Provincia di Belluno.

Esso riuscì splendidissimo. Vi erano presenti, oltre a tutta la Società dei bagnanti, moltissime signore venute espressamente dalle città e dalle campagne circconvicine.

Le signorine Morgolanti e Ventura ed il maestro Cavani suonarono ammirabilmente. Un duo fra la signora Lawrie ed il sig. Marchetti, ed una romanza cantata da quest'ultimo furono applauditissimi.

Durante il concerto venne fatta una questua a beneficio sempre di quell'opera filantropica. Le giovanette questuanti erano le signorine Bignami, Wolters, Pecori, Grimaldi, Lavrie e Langer.

L'incasso totale ha superato le L. 2000.

IL COMITATO.

**Leggesi nella Provincia di Belluno in data del 14:**

Il Consiglio provinciale in sessione del giorno 14 agosto corrente, ha nominata una Commissione composta degli onorevoli sigg. Pagani-Casa dott. Antonio, Bellati cav. Giovanni Battista e de Manzoni cav. Antonio, con incarico di rappresentare la Provincia in tutte le trattative e convenzioni relative all'argomento della congiunzione della Provincia colla rete ferroviaria del Regno, accordandole la più ampia facoltà sia presso il Governo, che le Province e gli assuntori, salva sempre la ratifica del Consiglio provinciale stesso.

**Leggesi nella Gazzetta dell'Emilia:**

Bisogna accogliere con riserva tutte le dicerie che si spargono relativamente allo Scia ed al suo seguito. Quanto alla favola dei due condannati a morte, essa era troppo grossa per venire facilmente creduta dalle persone di buon senso. Lo Scia non sarebbe passato per le capitali più civilizzate d'Europa, quali Londra, Parigi e Vienna, dando di sé un triste spettacolo.

## Esposizione universale di Vienna.

Ecco le distinzioni accordate agli espositori italiani del Gruppo XII. — **Arti tipografiche e disegno per i mestieri**, — che comprende la Tipografia, le Incisioni in rame ed in acciaio, la Silografia, la Litografia, Cromografia ecc., la Fotografia, i Lavori d'incisione e lavori a fregio intrecciati, Disegni di modello e pittura decorativa e gli Apparat e mezzi ausiliari.

A. TIPOGRAFIA.

Medaglia di progresso.

Vigo Francesco di Livorno.

**Medaglia di merito.**  
Antonelli Giuseppe, di Venezia.  
Tipografia armena, di Venezia.  
Bona Vincenzo, di Torino.  
Bona Giuseppe, di Firenze.  
Civelli Giuseppe, di Milano.  
Giachetti figlio e Comp., di Prato.  
Gravina Domenico, di Palermo.  
Haas e Spithover, di Roma.  
Marietti Pietro, di Torino, anche come direttore della tipografia de propaganda fide.  
Loescher E. e Manno, di Torino.  
Moretti Pietro, di Milano.  
Nistri fratelli, di Pisa.  
Unione tipografica torinese.  
Vallardi Francesco, di Milano.

**Menzioni onorevoli.**  
Minelli Antonio, di Rovigo.  
Salmin fratelli, di Padova.  
Castelli Moisè, del Cairo (Egitto).  
Cellini Mariano e Comp., di Firenze.  
Tipografia della Gazzetta d'Italia, di Firenze.  
Tipografia Cenniniana delle Murate di Firenze.

**Medaglia di buon gusto.**  
Uliasse Borzino di Milano, per oleografia.

**Medaglia di merito.**  
Ministero delle finanze, per l'albo delle carte valori.

**Menzioni onorevoli.**  
Doyen fratelli, di Torino.  
Piscicelli Teaggy Olerisio, di Napoli.  
Richter e Comp. e Dini Gennaro di Napoli.  
Terzi Andrea, di Palermo.

C. INCISIONI IN RAME ED IN ACCIAIO.

**Medaglia di progresso.**  
R. Scuola d'incisione di Parma.

**Medaglia di merito.**  
Ricordi Tito, di Milano.

Strazza Giovannina ved. Lucca, di Milano.

E: FOTOGRAFIA.

**Medaglia di progresso.**  
Fratelli Vianelli, di Venezia, per ritratti.

Naya Carlo, di Venezia, per mappamondo di fra Mauro.

Fratelli Alinari, di Firenze, per la porta del Ghiberti.

**Medaglia di merito.**  
Perini Antonio, di Venezia.  
Sorgato Antonio, di Venezia.  
Vedova Isabella Cuccioni, di Roma.

Guidi e Panizzi, di S. Remo.  
Rossetti Giacomo, di Brescia.

Verzasci Enrico, di Roma.

**Menzioni onorevoli.**  
Bertja Pietro, di Venezia.

Angiolini e Comp., di Bologna.

Basso Vittorio, di Biella.

Bechler E. e Comp., di Roma.

Della Croce Angelo, di Milano.

Heyland Francesco, di Milano.

Lamarra Luigi, di Napoli.

Lai Rodriguez Agostino, di Cagliari.

Montagna Antonio, di Lecce.

Mauri Achille, di Napoli.

Schemboche Michele, di Firenze.

Sommer Giorgio, di Napoli.

F. LAVORI D'INCISIONE E LAVORI A FREGIO INTRECCIATI.

**Medaglia di buon gusto.**  
Franzosi F., di Milano, lavori in metalli



dell' Istit di credito	250 50	238 —
dra	110 90	110 90
ento	106 —	106 —
la 30 franchi	8 88 —	8 88 —
chiali imp. austr.		

**Avv. PARIDE ZAJOTTI**  
Redattore e gerente responsabile.

---

13307 Div. I.  
**R. PREFETTURA**  
**DELLA PROVINCIA DI VENEZIA.**  
*Avviso d'asta.*  
In seguito ad autorizzazione impartita dal Mi-  
nistro delle finanze Direzione generale delle Gabelle,  
e Dispaccio 9 agosto corr., N. 59512, D. I. doven-  
si procedere all'incanto per appaltare l'esecuzione  
dei lavori occorrenti per i locali che dovranno servi-  
re ad uso doganale in questa città;  
*Si rende noto:*  
Che nel giorno di giovedì 21 agosto corr., alle  
ore 11 ant. nel locale di questa R. Prefettura, ven-  
nuta l'asta col metodo ad estimatione di candela ver-  
se per deliberare al miglior offerente l'appalto dei  
lavori descritti nella qui aggiunta Tabella.  
I lavori sono ripartiti nei sottoidcanti nei lotti, e  
saranno appaltati con ordine progressivo.  
Ogni offerente dovrà depositare la cauzione indi-  
cata rispettivamente per ciascun lotto, ed il delibera-  
tario dovrà effettuare il deposito definitivo pure in-  
canto per ciascun lotto nella Tabella: tanto la cau-  
tione quante il deposito dovranno esser fatti con vi-  
vetti di Banca o cartelle di rendita del debito pub-  
blico a corso di Borsa.  
L'asta sarà aperta sul prezzo di perizia assegna-  
ta a ciascuno dei sottodescritti lotti, e le offerte di  
passo a farsi saranno corrispondenti al rispettivo  
to come nella Tabella.  
Tutti gli aspiranti dovranno produrre i certificati  
morta e di idoneità prescritti dall' art. 2 del  
Capitolato generale per l'appalto di pubblici lavori.  
Gli incanti verranno fatti colle norme del Rego-  
mento per la contabilità generale dello Stato e gli  
appiranti dovranno assoggettarsi a tutte le disposi-  
zioni contenute nel Capitolato generale per le conce-  
sioni a privati di pubblici lavori, ed in quelle specia-  
lmente relative al deposito di cauzione, i quali Capitola-  
ti sono a chiunque ostensibili presso la Div. I di questa  
Prefettura nelle ore d'ufficio.  
Il termine utile per la produzione delle schede  
portanti il ribasso non minore del ventesimo o sui pre-  
conseguiti nel primo incanto (fatali), scadrà alle  
ore 11 ant. del giorno di martedì 26 corr., e all'ef-  
fetto sarà pubblicato altro avviso.  
Le spese tutte d'asta, stampe, bolli, registro, in-  
terazione nella Gazzetta, tassa amministrativa e copie,  
saranno a tutto carico dei deliberatari.  
**TABELLA dei lavori da appaltarsi:**  
1. Riduzione del fabbricato ad uso dogana della  
Salute; prezzo di perizia Lire 70,931.18; dato del ri-  
basso per ogni voce L. 40; depositi: pegli aspiranti  
2900; poi deliberatari L. 5800.  
2. Demolizione della steccaione formante il vec-  
chio bacino della Salute, demolizione della vecchia  
andina di approdo e ricostruzione di quest'ultima;  
prezzo di perizia L. 385,89.56; dato del ribasso per  
ogni voce L. 30; depositi: per gli aspiranti L. 3500,  
poi deliberatari L. 7100.  
3. Riduzione dell'ex chiesa di S. Gregorio a ma-  
gazzino sussidiario della Dogana della Salute; prezzo  
di perizia L. 2400; dato del ribasso per ogni voce  
L. 10; depositi: per gli aspiranti L. 120; poi delibe-  
ratari L. 240.  
4. Costruzione delle testate per il ponte in ferro fra  
ex chiesa di S. Gregorio ed il campo della Salute;  
prezzo di perizia L. 351.24; dato del ribasso per  
ogni voce L. 20; depositi: per gli aspiranti L. 300; poi  
deliberatari L. 600.  
5. Sistemazione della nuova dogana alla Giude-  
cca; prezzo di perizia L. 49059.32; dato del ribasso  
per ogni voce L. 30; depositi: per gli aspiranti L. 1-  
2500; poi delib ratari L. 5000.  
6. Costruzione della nuova boggana presso il Porto  
di Malamocco agli Alberoni; prezzo di perizia Li-  
re 76156.36; dato del ribasso per ogni voce Lire 50;  
depositi: per gli aspiranti L. 3500; poi deliberatari  
Lire 7000.  
Venezia, 14 agosto 1873.  
*Il Segr. di Prefettura,*  
**ASTORI.**

---

*F. Avviso Azio Fenico nella 4.<sup>a</sup> pagina.*  
**Deposito di scettolo e bottiglie**  
presso l'Amministrazione della Gazzetta, Campo  
Sant' Angelo, Calle Caotorta, N. 3365.

**V. AVVISO**  
**ASSOCIAZIONE BACOLOGICA VENETA-LOMBARDA**  
nella quarta pagina.

Estratto dal giornale  
**L' ABEILLE MEDICALE**  
DI PARIGI.  
( Vedi Avviso nella quarta pagina ).

---

**Indicazioni del Mareografo.**  
15 agosto.  
Bassa marea: ore 8.40 pom. . . . . metri 0,89  
14 detto.  
Alta marea: ore 2.45 ant. . . . . » 1,23  
Bassa marea: ore 6.45 ant. . . . . » 0,93  
Alta marea: ore 2.30 pom. . . . . » 1,55  
NB — Lo zero della Scala mareometrica è stabilito  
metri 1,80 sotto il Segno di comune alta marea

---

**GAZZETTINO MERCANTILE.**  
Venezia 14 agosto.  
Arrivata da Girgenti il brig. ital. Diana, cap. Giunta,  
con zolfo per Zorretto e Ceresia.  
La Rendita pronta degli interessi da 4.<sup>a</sup> luglio p. p. a  
97.75, e per fin corr. a 98.85. Prestito Veneto imbra-  
no 85 1/2. Prestito Veneto libero 82 1/4. Da 30 fr. d'oro L.  
12.81. Banconote austr. L. 2.57 per fiorino.  
*Mestre 13 agosto.*  
Prezzo medio per ogni quintale.  
Lire 53.41  
Armento . . . . . » 18.33  
Carnato . . . . . » 30.06  
Avena . . . . . » 16.58  
Saraceno, ossia Sarano . . . . . » 7.—  
Saraceno sagg., ossia sorgo romano . . . . . » 7.94  
NB. — 100 libb. trevigiane corrispondono a kil. 64,675.

---

**BULLETTINO UFFICIALE**  
DELLA BORSA DI VENEZIA  
del giorno 14 agosto.  
EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI.  
Apertura Chiusura  
Scedita 5 1/2 god. 4.<sup>a</sup> luglio p. p. 69 75 — 69 80 —  
Scedita 4 1/2 god. 4.<sup>a</sup> gennaio 67 60 — 67 65 —  
Prestito Max. 1866 4.<sup>a</sup> ottobre . . . 67 60 — 67 65 —  
L. V. 622 timb. Franco-  
forte. . . . . » — — — — —  
C A M E I. da a  
Ambergo . . . S. d. su 5 . . . . .  
Amstelrom . . . » 4 1/2 . . . . .  
Angaria . . . » 4 . . . . .  
Berlino . . . » vista » 4 1/2 . . . . .  
Francoforte . . . » mesi » 4 . . . . .  
Francia . . . » vista » 5 1/2 45 — 113 55 —  
Londra . . . » mesi » 3 1/2 . . . . . 35 80 — 35 85 —  
Svizzera . . . » vista » 5 . . . . .  
Vienna . . . » » 5 1/2 . . . . .  
Vercina . . . » » 5 1/2 . . . . .  
Pesal de 20 franchi . . . . . L. 22 80 — 22 81 —  
Banconote austriache . . . . . » 257 — — — — —  
**S G O N T O.**  
Toscana e Pianale d' Italia . . . . .  
della Banca di S. . . . . 5 — 1/2 — — — —  
della Banca Veneta . . . . . 6 — 1/2 — — — —  
della Banca di Credito Veneto . . . . . 6 — 1/2 — — — —







## GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio Ufficiale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziari.

PRIMA EDIZIONE

VENEZIA 17 AGOSTO

Si è attribuito al Santo Padre un molto sul sig. Thiers, che ha fatto il giro dei giornali. « Egli non è un cattivo uomo in fondo », avrebbe detto il Santo Padre, ma pare che sia destinato che egli non possa compiere nulla di quanto intraprende. Egli infatti voleva consolidare la Repubblica, e l'hanno buttato giù, nel momento in cui si trattava di votare le leggi costituzionali, e adesso si parla in tutta la Francia della fusione dei due rami dei Borboni, e i loro partigiani si lusingano di veder ristabilita come prima la Monarchia di diritto. Il signor Thiers però può rispondere che egli ha accettato di reggere le sorti della Francia dopo la guerra, colla missione di ristabilire il credito, di pagare l'indennità di guerra ed effettuare lo sgombero delle truppe tedesche dal territorio francese, e che tutto ciò sarà fra pochi giorni un fatto compiuto. E vero, ch'egli non è al potere il giorno in cui il fatto si compie, ma questa è una gloria però che nessuno gli potrà togliere.

E certo che la crisi del 24 maggio ha il carattere d'una immensa ingratitudine da parte dell'Assemblea francese verso l'uomo, il quale, malgrado tutti i torti che può avere avuto prima della guerra, ha pure rialzato il credito della Francia. Il signor Thiers deve avere sentito in cuore una grande amarezza, di essere cacciato dal seggio, alla vigilia precisamente del suo trionfo. Se l'Assemblea però fu ingrata ed ingiusta, non sarà ingiusta la storia, e le popolazioni libere non sono ingiuste né ingrate neppure esse. Abbiamo visto che i Municipi di alcune delle città libere hanno deliberatamente invitato alle feste per la liberazione il signor Thiers, dimenticandosi del maresciallo Mac-Mahon il Governo, indispettito, ha proibito le dimostrazioni, ma la lezione data da quei municipi all'Assemblea, resterà.

Il signor Thiers si è recato in questi giorni a Belfort, la quale resta alla Francia, sebbene i suoi abitanti abbiano potuto temere per un momento di passare alla Germania definitivamente. La città si è tutta imbandierata in segno di festa, alla presenza di quello che essa crede il suo liberatore. Gli Italiani non hanno molte ragioni di simpatia pel signor Thiers; ma è un fatto però ch'essi non possono esitare tra lui e la reazionaria Assemblea di Versailles, la quale si appropria in questo momento a far fare alla Francia un indegno atto di contrizione dinanzi ai Borboni. La Francia genuesse innanzi ad Enrico V. la quale esclama: « Sire, perdono, ho peccato dal 1830 in poi. La mia storia da quel giorno è una lunga serie d'errori. Torno alle ordinanze di luglio, e ai gigli d'oro, e perdonatemi! ». Che nobile e consolante spettacolo!

L'Univers pubblica lettere dal campo carlista, le quali parlano dell'immenso entusiasmo che regna alla presenza di Don Carlos e della Principessa Margherita, sua moglie. I carlisti hanno già il loro giornale ufficiale, il quale s'intitola il *Quartiere reale*, e che è incaricato naturalmente di cantare le lodi di Don Carlos, e dei suoi seguaci. Vediamo che i carlisti hanno intimato a Bilbao di arrendersi entro tre giorni. Vedremo se l'intimazione sarà ascoltata, e se i carlisti s'impadroniranno di quella città. Questo sarebbe il loro primo successo reale, perché sinora non s'impadronirono che di qualche città della senza importanza.

Si dice che il Governo spagnolo voglia domandare ai Governi esteri la consegna degli insorti internazionali, i quali si resero colpevoli di delitti comuni. Siccome però il Governo spagnolo non è riconosciuto ufficialmente da nessuna Potenza, questa domanda sarà respinta da tutte.

Il 15 agosto passò in Francia tranquillo, senza alcuna dimostrazione bonapartista. Il Principe Napoleone si è recato in Aiacco per assistere alle sedute del Consiglio generale, del quale è membro.

## Dopo l'abboccamento di Frohsdorf.

Quando dall'Assemblea nazionale, sedente a Bordeaux, i poteri presidenziali venivano offerti a Thiers e da questo venivano accettati, ognuno pensò che Thiers fosse il Monck del Conte di Parigi e della Monarchia costituzionale orleanese. Come uomo politico, Thiers non era tale da riguardarlo come un puro e semplice mandatario dell'Assemblea, e il suo potere, comunque non emanato da un plebiscito, aveva una certa autonomia consacrata dall'opinione. Ciò è tanto vero che l'Assemblea, allorché credette di non aver più bisogno dei lui servizi, si condusse in modo da farlo dimettere per lasciare il posto ad un successore, che fosse più devoto alla supremazia dell'Assemblea stessa e si professasse puro e semplice mandatario, piuttosto capo di un Consiglio dei ministri che vero Presidente della Repubblica.

Eleggendo Thiers sapevano i deputati che andavano incontro al pericolo di una restaurazione orleanista, ma allora le condizioni della Francia erano talmente gravi che bisognava affidare il potere a chiunque fosse capace di soldare i partiti e spingendo avanti la finanza e l'amministrazione.

Ma il Presidente ingannò l'Assemblea in questo che, mentre essa lemeva in lui l'orleanismo, vi trovò la tendenza per la Repubblica. Thiers portò il suo disinteresse e la sua buona fede fino al punto di dimenticare le antiche sue convinzioni tolosche si avvide che il partito orleanista non aveva elementi per trionfare in modo da lasciare tranquillo la Francia. Thiers non poteva, per una ragione analoga, prestarsi ai ma-

neggi dei legitimisti, ed inoltre aveva contro di costoro la certezza che la Monarchia alla maniera di Luigi XVI non poteva ottenere né dare alla Francia veruna delle condizioni della vita politica moderna.

L'abboccamento di Thiers fu però quella che produsse lo scoraggiamento nei principii orleanesi a li fece rinunciare alle pretese che avevano alla Corona in concorrenza col Conte di Chambord. Affine di non rimanere confusi nel volgo dei cittadini preferirono di fare omaggio al capo della famiglia e rinviare la Monarchia di luglio. Conviene dire che questi principii si considerino abbastanza grandi da sé stessi, per rinunciare volontariamente alla gloria del loro padre ed avo Luigi Filippo, e per adattarsi a considerarlo come un usurpatore, sebbene il suo trono sia stato puntellato dall'elezione o dalla acquiescenza della nazione.

Il Conte di Parigi nella scorsa settimana, come capo della famiglia orleanese, ha fatto omaggio al rappresentante della linea primogenita, che sta soltanto più alto di uno scalino, e che dovrà un giorno o l'altro lasciargli per successione, secondo la legge salica, le sue pretese al trono di S. Luigi. Certamente egli ha creduto di fortificarsi come secondo, rannodandosi alla sorte del primo. Ma, per contro, non era possibile di abdicare le tradizioni liberali della Monarchia di luglio, e ciò che fece il Conte di Parigi non fu altro che rinunciare ad essere un pretendente isolato per aspirare meglio ad essere l'erede della Monarchia in ogni caso.

Riconciliazione di famiglia, l'abboccamento di Frohsdorf non avrà per conseguenza l'abdicazione dei principii della Monarchia costituzionale, ma soltanto l'eliminazione di un competitore al trono, in un momento in cui anche colui che fosse solo avrebbe già una grande difficoltà a far valere i suoi diritti.

Se però si riguarda a ciò che può aver guadagnato Enrico di Borbone nell'omaggio del suo parente, ed a ciò che guadagnerà nell'omaggio degli altri orleanesi che si apparecchiavano a fargli visita nella presente settimana vedesi di leggieri che egli non ha ottenuto con questo e non otterrà alcuna maggiore eventualità di salire al trono. Egli è rimasto fedele al passato ed anche ad un passato molto antico, perché invece di vivere nel suo paese e in mezzo ad uomini che potevano illuminarlo sulla verità delle cose, ha preferito di vivere in un paese estero e di circondarsi dell'elemento retrivo, anzi dei più accaniti rappresentanti di questo elemento. Vuole ritornare alla Francia di Francesco I, anzi a quella di Luigi IX credendo forse che quei tempi fossero migliori del nostro secolo, e specialmente credendo che sia possibile vivere e regnare come si viveva e si regnava allora. Ha postuma, ricorderà con un sorriso di stima forse, ma certamente di compassione, una sì completa illusione, e metterà Enrico V alla pari coi discendenti di Carlo II d'Inghilterra, che per un secolo conservarono aderenti e speranze, ma che ogni anno perdevano sempre una probabilità di giungere a qualche cosa, finché scomparvero totalmente dal mondo politico alla terza generazione, Enrico V però non avrà discendenti che mano mano si allontanano dal trono, dappoiché, privo di figli, i suoi successori saranno quegli stessi orleanesi che lo riconoscono per capo della Casa di Borbone, ma non sono disposti a battere le sue orme.

Non dimeno è bastato questo piccolo avvenimento accaduto in un remoto castello austriaco per ravvivare tutte le scintille mezzo spente delle speranze della reazione. Come se la mancanza di un competitore bastasse a dare al pretendente che rimane qualche diritto di più in mezzo ad un mondo in cui la maggioranza non vuole né il pretendente che abdica, né quello che rimane.

Attualmente la politica di questo pretendente che rimane e dei suoi arditi fautori non può essere che una politica di temporeggiamento perché nemmeno nell'Assemblea presente si può ritrovare una maggioranza seria per inaugurare una effera reazione, e perché qualunque Assemblea eletta più tardi si troverà in condizioni peggiori rispetto alla restaurazione borbonica. Gli eletti del 1871 furono gli eletti della distretta per non dire della paura, e la Francia si è rialzata e comincia a non avere più bisogno di Principi che la salvano.

Ora il temporeggiamento non è una politica che possa convenire a questa specie di combattenti, e per conseguenza, essi si troveranno sempre in una alternativa dissolutiva, nuno dei termini della quale potrà condurli a trionfare.

## Stipendi degli impiegati giudiziari in Austria.

L'Osservatore Triestino ne' suoi Numeri 182 e 183 (9 e 11 agosto 1873) porta per esteso la legge 15 aprile 1873, colla quale furono regolati in Austria gli emolumenti degli impiegati dello Stato in attività di servizio. Ne diamo qui alcuni cenni, che non possono essere senza interesse, giacché per le peculiari condizioni economiche d'ogni Stato, e per l'accresciuto caro dei viveri e degli alloggi, è questo un argomento che dee provocare studi e provvedimenti da parte di ogni Governo.

Tutti gli impiegati dello Stato, dice la legge, vanno ripartiti in undici classi di rango, e questo determina la misura degli emolumenti. (Prima erano 12 classi). Gli emolumenti sistemizzati consistono in:

A. stipendi.  
B. in aggiunta di funzione o di attività.  
La base di nomina e l'imposta sulla rendita colpiscono il solo stipendio, e su questo solo si regola la pensione.

Le prime quattro classi hanno gli stipendi in una cifra fissa; per le altre sette vi hanno

graduazioni (categorie); e l'ottazione nello stipendio maggiore d'ogni classe subentra dopo 5 anni di servizio.

Notiamo qui alcune misure nei salarii. Il presidente dei ministri (I classe) ha di stipendio fiorini 12,000 (ital. lire 30,000, preso all'ingrosso il fiorino per lire 2.50 l'uno), e di aggiunta di funzione, fior. 14,000. Gli altri ministri e i presidenti della suprema Corte di giustizia e dei conti (II classe) fior. 10,000 di stipendio e 10,000 di funzione.

I presidenti d'Appello (III classe), fior. 8,000 di stipendio, e di funzione fior. 2000, all'infuori di quelli di Vienna, Praga e Leopoli, la cui aggiunta di funzione è di fior. 3000, e del presidente di Zara che ne ha soli 1000.

I consiglieri aulici tutti, e così quelli della Suprema Corte di giustizia (Cassazione) nonché i presidenti dei Tribunali provinciali (di I istanza) nelle capitali regionali (V classe), hanno lo stipendio nelle tre graduazioni (categorie) di fiorini 6000, 5500 e 4500, e coll'assegno di funzione, a seconda che hanno seggio in Vienna, ovvero in città aventi rispettivamente una popolazione d'oltre 50, 10, o meno di 10 mila abitanti, di fiorini 4000, 600, 500, 400.

I consiglieri d'Appello e i presidenti dei Tribunali (di I istanza), hanno, in città non capitali regionali (VI classe), lo stipendio nelle tre graduazioni di fior. 3600, 3200, 2800, e coll'assegno di funzione, a seconda del seggio, di fiorini 800, 400, 320.

I consiglieri dei Tribunali di I istanza (ossia giudici di Tribunale civile e correzionale, (classe VII) percepiscono lo stipendio nelle tre graduazioni di fiorini 2400, 2200, 2000, coll'assegno di funzione a seconda del seggio rispettivamente di fiorini 700, 420, 350, 280.

I giudici distrettuali (pretori) (VIII classe), hanno lo stipendio nelle tre graduazioni di fiorini 1800, 1600 e 1400, e l'assegno di funzione rispettivamente secondo il seggio, di fior. 600, 300 e 240, e così via dicendo per le classi inferiori.

Agli ascoltanti è assegnato l'adiutum dai fior. 500 al fior. 600.

La legge entrava in attività col 1 luglio p. p.

## NOSTRE CORRISPONDENZE PRIVATE.

Tokio (Giappone) 17 giugno.

La notizia più importante che oggi posso mandarvi, si è quella della pubblicazione fatta dal primo ministro Sanjo Sameyoshi sulla vera condizione delle finanze del Governo giapponese. Forse saprete di già che quando l'ex vice ministro del tesoro, signor Inouye, ed il suo segretario Shibusawa, lasciarono il loro ufficio, presentarono al Mikado un gravissimo memoriale sulle finanze dello Stato, che con gran dispiacere del Governo comparve nei giornali. In questo Memoriale si diceva che le spese sono troppe, che bisognava desistere dal seguire la via troppo costosa dell'invilimento, e si contenevano parecchie inesattezze. Or dunque il presidente dei ministri, ossia del Consiglio supremo di Stato, ha fatto pubblicare nel *Dajo-kan shi*, che è il giornale ufficiale, il budget per l'anno 1873, dal quale risulta che, al contrario di quanto asseriscono i signori Inouye e Shibusawa, le rendite sono superiori alle spese, e che non c'è bisogno di ricorrere a quelle economie, che appellerò retrive, e che essi desideravano.

Se volete pubblicare per curiosità, vi trascrivo le cifre riassuntive di quel bilancio. Così i vostri lettori potranno formarsi un'idea della rendita e delle spese di questo lontano Impero, che ha non meno di 40 milioni di abitanti, e che ha un presente ed un avvenire molto importanti.

Entrate.	
Tasse dirette sui fondi, fabbricati, licenze domestiche, carrozze, ec.	41,006,448
Diritti di bollo	1,300,000
Tasse sull'alcool, olio, zucchero, ec.	2,137,644
Dogane	1,823,909
Poste, telegrafiche, ferrovie	400,000
Rendita dell'isola di Hokkaido	338,812
Rendite straordinarie	1,730,070
Totale dollari	48,736,883

Spese.	
Interessi, debiti e rimborsi	2,679,100
Pensioni, ricompense a servizi resi, indennità, ec.	12,613,816
Consiglio di Stato	339,000
Ministero degli Esteri	168,700
finanze	893,499
guerra	8,000,000
marina	1,800,000
istruzione pubblica	1,300,000
culti	50,000
lavori pubblici	2,900,000
giustizia	630,000
Casa imperiale	643,552
Per tre Governi centrali	800,000
Per i Governi provinciali	2,992,267
Per la Polizia	850,000
Colonizzazione di Jozo	1,177,312
Legazioni e Consolati, e relazioni estere	210,900
Riparazioni ai pubblici Uffici	4,000,000
Spese straordinarie	4,557,030
Totale dollari	46,596,518

Per cui ci sarebbe un aumento di dollari 2,140,707 di rendita sopra la spesa. Il debito pubblico estero e interno ammonta in tutto a dollari 31,224,701.

Malgrado questa assicurazione data dal Governo, ci sono molti che si ostinano a ritenere che le finanze dello Stato sono messe in una cattiva via. Questa opinione pare divisa dallo stesso Imperatore, il quale dopo l'incendio del suo Palazzo scrisse questa bella lettera al primo ministro:

« Ebbi ultimamente la disgrazia di vedermi abbruciato il Palazzo di mia residenza. Ma in questo momento, che il Governo ha molte spese da fare, io non desidero di opprimere il popolo con nuove tasse per la riedificazione del Palazzo. Obbedite. »

Questo disinteresse del Sovrano, trova compenso nello slancio dei cittadini, ed a quest'ora molte centinaia di mila lire sono state offerte da parecchi ricchi per la ricostruzione della residenza imperiale di Tokio. Intanto S. M. risiede nel Palazzo Akasaka.

Ma si vostri lettori interessassero molto più le notizie della stagione bacologica. Io mi riprometto di tenerne ragguagliati. Per ora non vi posso dir altro se non che il raccolto non è ancora compiuto, ma l'allevamento procede molto bene. Il principio il freddo ha rovinato la foglia, particolarmente nelle Provincie di Shinasui e di Oshii, dove il prodotto sarà sicuramente del 20 per cento circa inferiore a quello dell'anno scorso. In generale si faranno meno cartoni dell'anno scorso, però il Governo ha fatto distribuire 1,500,000 cartoni per le esportazioni, e ritengo ne aggiungerà ancora altri 100 mila.

Mi pare di avervi scritto altra volta che quest'anno è lo stesso Governo che fabbrica i cartoni, (intendo i cartoni, non la semenza che vi viene poi sopra depositata) e nessun cartone potrà uscire dall'Impero se non è proveniente dalla fabbrica governativa e munito di tutti i più desiderabili segni di garanzia. Indizi di malattia nei bachi non ce ne sono; ma già voi sapete che il sistema qui usato dei piccoli allevamenti e le molte cure e mano d'opera che vi impiegano per la coltivazione del filugello, rendono, se mai ci fosse il germe, impossibile lo sviluppo e la estensione del male. Sia ciò di norma ai coltivatori italiani.

Il conte Litta Biumi è stato ricevuto dall'Imperatore in udienza solenne il 18 maggio scorso nel provvisorio palazzo imperiale di Akasaka.

L'Imperatrice ha introdotto il costume di ricevere. Le sono state già presentate la moglie del ministro di Russia e quella del ministro degli Stati Uniti. S. M. fu molto graziosa, dirò anzi dignitosamente amabilissima. Ora si pensa di stabilire regolari ricevimenti in giorni fissati.

## ATTI UFFICIALI

Con R. Decreto del 27 luglio ultimo scorso, il comm. Maurizio Laurin, reggente il posto di procuratore generale alla Corte d'appello di Lucca, fu destinato temporaneamente alla Procura generale presso la Corte d'appello di Venezia per dirigere quell'Ufficio durante l'assenza del suo titolare.

Disposizioni fatte nel personale giudiziario: Con Decreto del 22 giugno 1873: Camposampiero Eugenio, vicepretore del Mandamento di Padova Campagna, dispensato da tale carica in seguito a sua domanda.

Con Decreto dell'11 luglio 1873: Dalle-Molle Giovanni, aggiunto in disponibilità, applicato alla Pretura di Schio, nominato pretore del Mandamento di Portofino.

Meleghini Giulio, id. al 1.º Mandamento di Padova, id. Narni.

Teleschi Ferdinando, id. al Tribunale di Udine, id. Fasano.

Altan Alvise, id. al 4.º Mandamento di Venezia, id. Roccaverano.

Sisti Cesare, id. al Tribunale di Verona, id. San Giovanni Rotondo.

Ferrari Carlo, nominato vicepretore del Mandamento di Soave.

Con Decreto del 24 luglio 1873: Tosato Andrea, uditore e vicepretore presso il Mandamento di Tarcento, tramutato allo stesso incarico al primo Mandamento di Udine.

Disposizioni fatte nel personale giudiziario con Decreto del 24 luglio 1873:

Merlo Giovanni, vicecancelliere presso la Corte d'appello di Venezia, promosso alla 1.ª categoria;

Lucchesi Gio. Battista, id. id. alla 2.ª categoria;

Alberti Andrea, sostituto segretario di P. G. presso la Corte d'appello di Venezia, id. alla 1.ª categoria;

Minotto Alessandro, id. id. alla 2.ª categoria;

Vittori Teodorico id. id. alla 3.ª categoria;

Veronese Gio., cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Verona, promosso alla 1.ª categoria;

Albysio Gio. id. di Treviso id.;

Corradini Ferdinando, vicecancelliere presso il Tribunale civile e correzionale di Udine, id.;

Minotto Guglielmo, id. id.;

Favretti Luigi, id. di Venezia, id.;

Mazzini Paolo, id. di Treviso, id.;

Soranzo Gio. Battista, id. di Padova, id.;

Gasparrini Girolamo.

Ceruti dott. Antonio.

d) Pel Distretto di Tregnago: Calza cav. dott. Carlo.

La Deputazione provinciale di Udine proclamò eletti a consiglieri provinciali nel quinquennio da agosto 1873 a luglio 1878 i signori:

a) Pel Distretto di Pordenone: Salvi Luigi (voti 522) — Galvani Valentino (voti 521).

b) Pel Distretto di Gemona: Celotti cav. dott. Antonio (voti 360) — Paoluzzi dott. Enrico (voti 150).

c) Pel Distretto di San Daniele: Nobile Ciconi Beltrame cav. Giovanni (voti 290).

d) Pel Distretto di Spilimbergo: Zatti Domenico (voti 384).

e) Pel Distretto di Tolmezzo: Campesio dott. Gio. Batt. (voti 335).

f) Pel Distretto di Sacile: Conte Polcenigo cav. Giacomo (voti 212).

g) Pel Distretto di S. Pietro al Nativone: Liccare Antonio (voti 192).

h) Pel Distretto di Impezzo: Marioni dott. Valentino (voti 230).

La Deputazione provinciale di Belluno proclamò eletti a consiglieri provinciali nel quinquennio dal 1872 al 1877 i signori:

a) Pel Distretto di Belluno: Alvisi dott. Giuseppe-Giacomo (voti 589).

b) Pel Distretto di Pieve di Cadore: Solero dott. Giovanni (voti 208).

c) Pel Distretto di Auronzo: Rizzardi cav. Luigi (voti 194).

d) Pel Distretto di Pieve di Cadore: Vecellio dott. Cristoforo (voti 92).

P.º quinquennio dal 1873 al 1878 i signori:

a) Pel Distretto di Belluno: Pagani-Cesa nob. dott. Antonio (voti 838).

b) Pel Distretto di Feltre: Bellati cav. Gio. Batt. (voti 777) — Petricelli nob. Luigi (voti 719) — Bonsembiante Francesco (voti 458).

La Deputazione provinciale di Rovigo proclamò a consiglieri provinciali i signori:

a) Pel Distretto di Massa Superiore: Amos ing. Ocari (voti 335) su 536 votanti.

b) Pel Distretto di Polesella: Alberto Mario (voti 333) su 469 votanti — Carlo Roccati (voti 258) su 469 votanti.

c) Pel Distretto di Ochiobello: Suzzi Gaetano (voti 245) su 505 votanti.

## FRANCIA

Servono dall'Aia al Temps di Parigi: La vostra cronaca intratteneva, tempo fa, i lettori del processo intentato in questo momento dai figli di Luigi XVII (Naundorff) al Conte di Chambord. Il principal campione di questo singolare processo è il sig. Adelbert de Bourbon, ufficiale nel reggimento granatieri e cacciatori del Re d'Olanda, che stanziò all'Aia. Non vi parlo del processo: tra pochi giorni i Tribunali francesi se ne occuperanno, e decideranno se i figli di colui che si diceva il Duca di Normandia, hanno o no dei diritti sulla fortuna di madama Elisabetta. Ma tornerò grato ai vostri lettori che io dia loro alcuni ragguagli sulla persona di M. de Bourbon, che occupa un grado distinto nella Società olandese, e gode la stima e la simpatia di quelli che lo conoscono. Fisicamente, è piccolo e grosso; la sua pinguetudine accompagna una fisionomia accentuata, che è l'immagine vivente di Luigi XVI, quale almeno lo conosciamo dai ritratti. Il suo tratto è amabile, premuroso, grazioso. Legge tutti i vostri autori, studia con passione la letteratura francese ed anche l'astronomia. Parla quattro o cinque lingue, ed in ciascuna s'esprime con molta facilità. Moralmente, è un onest'uomo, liberalissimo, repubblicano anzi, se fosse lecito ad un ufficiale del Re d'Olanda essere repubblicano. Il suo scopo, così dice egli, è di far riconoscere i suoi diritti e di rimetterli poi nelle mani della nazione francese. D'altra parte, se perde il processo, tutti lo credono di buona fede. Il suo nome di Borbone è stato riconosciuto da un atto ufficiale di naturalizzazione; e quando gli morì il padre, Re Guglielmo in persona ordinò alle Autorità municipali di Delft d'inscrivere nei registri dello Stato civile il defunto sotto il nome di Charles Louis de Bourbon, Duca di Normandia (Luigi XVII) figlio di Luigi XVI



di Maria Antonietta. L'Autorità della reggenza di Delft avevano rifiutato l'iscrizione e riferito al presidente del Consiglio, il quale, chiesto il parere del Re, trasmise l'ordine di ricevere l'iscrizione. Quando M. de Bourbon sollecitò le sue lettere di naturalizzazione per servire nell'esercito olandese, fu fatta una nuova inchiesta per ordine del Governo, e la naturalizzazione venne accordata. Finalmente, quando M. de Bourbon sposò madamigella Duquesne, nipote del gran Duquesne, il ministro autorizzò l'iscrizione nei registri dello Stato civile della seguente menzione: «nipote di Luigi XVI Re di Francia, morto, ecc., e di Maria Antonietta, Arciduchessa d'Austria, Regina di Francia, ecc.»

Il Pays dice che Broglie o è complice del partito fusionista, o fu da questo ingannato. (N. P. P.)

### MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Marburg 14. Il Principe Vescovo Spischnigg pubblica nel foglio delle ordinanze di questo Ordinariato principesco, la Convenzione austro-italiana sulla tenuta delle matricole per gli individui appartenenti al Regno d'Italia. (N. P. P.)

### SPAGNA

Il Correo de Andalucia, del 2, reca i seguenti particolari sulla cattura, nelle acque di Malaga, delle fregate Almansa e Vitoria: All'alba d'ieri mattina furono chiaramente in vista di questo porto le fregate Almansa e Vitoria: con l'aiuto di cannoni che distinguevasi perfettamente la bandiera spagnuola, gli alberi calati e le antenne incrociate in altitudine di guerra. Le loro manovre erano indecise, e, per ultimo, invece di avanzare nella direzione di questo porto, allontanarono a poco a poco, sino a sparire del tutto. Senza dubbio obbedivano alla necessità imposta loro dalle fregate estere che davano ad esse la caccia.

Come dicemmo sopra, le manovre che nel mattino d'ieri faceva, in vista di Malaga, la fregata Almansa, furono originate dai seguenti fatti: Appena le fregate estere la scorse, andarono ad essa, intimandole la resa; ma essendosi rifiutata, la fregata inglese virò, mettendosi alla sua poppa, mentre la Federico Carlo faceva lo stesso dalla parte di prua. In questa posizione chiesero i comandanti di parlare al comandante in capo, e quello della Federico Carlo salì a bordo dell'Almansa, dove parlò una mezz'ora col generale Contreras, il quale poscia passò col suo stato maggiore e il comandante tedesco sulla fregata inglese; qui gli fu di nuovo intimata la resa, avvertendolo che rimaneva arrestato come ostaggio per trasportarlo a Cartagena coi suoi bastimenti, imperocché non si poteva permettere che potesse il disordine e il terrore nei porti del Mediterraneo. Si dice che in quell'istante il generale Contreras abbia detto che se avesse avuto seco la fregata Vitoria, non gli sarebbe occorso quel fatto.

La Vitoria infatti era scomparsa tra le nebbie; ma di lì a poco si lasciò vedere, e, per gli eguali mezzi, rimase in potere della squadriglia estera. Collocate, quindi, ambidue nel centro e circondate da questa, si diedero a Cartagena, dove rimarranno sino a che sia decisa la loro sorte.

In alcune corrispondenze da Puerto S. Maria, all'Iberia, del 5, è contenuta la narrazione di quanto avvenne a Cadice dai primi momenti della rivoluzione.

Cominceremo dalla prima, che porta la data del 29 luglio;

Oggi si sente un cannoneggiamento spaventoso: sono i bastimenti da guerra, Naxos, Linnar, Cadix, Piles, e altri, i cui nomi ignoro, i quali, unitamente alle batterie dell'Arsenale, sparano sugli insorti. Le batterie di questi vennero smontate varie volte. I fatti di Cadice incominciarono nel sabato 19 corrente. Nel giorno prima si diceva che l'Ayuntamiento voleva ribellarsi; d'accordo col comandante generale di piazza e col Governatore civile, Moreno Portela; e il 19, infatti, alle sei del mattino, si riunì la milizia nel palazzo municipale, proclamandosi il cannone con grande entusiasmo e con discorsi patriottici di vari cittadini; tra gli altri, uno del Governatore Moreno Portela, tutto ardore, e che valse a così benemerito personaggio, ex radicale, nulla meno che il più vivace ringraziamento da parte del Comitato di salute pubblica, per mezzo di un decreto che comparsa il giorno seguente nel Boletín oficial, che lo dichiarava cessante come non necessario, ma faceva constare in pari tempo i suoi rilevanti servizi in favore dell'insurrezione.

Nel pomeriggio ci fu la rivista dei volontari e dell'artiglieria innanzi a don Pedro Eguia, comandante generale, che aveva aderito al moto. L'allarme cominciò a estendersi per la città, ma tutti prevedevano disgrazie e orrori, molto più per le voci delle persone che costituivano il Comitato di salute pubblica, che erano la schiuma dei ribaldi di Cadice; il presidente Fermín Salvochea, e gli aggiunti Gongora, Bartolomé, Viesca, Llovet, et sic de caeteris.

Un decreto del Comitato ordinò la chiusura di tutte le chiese, e furono presi vari preti, tra essi il vecchio e virtuoso cappellano del Carmine, persona amatissima che vide passare tra le baionette per la Dogana.

Dal primo istante dell'insurrezione, il celebre Mota, alcaide di S. Fernando, individuo di precedenti cattivissimi, giacché fu implicato lo scorso anno in un processo di furto ed assassinio, e s'era impadronito del Municipio in un modo illegale, appoggiato dal Governatore, Moreno Portela, incominciò a combattere la fanteria di marina, che era bene animata, e la quale, per la forza delle circostanze, sgombrò il quartiere Batallones e si chiuse nell'Arsenale.

Così stando le cose, il comandante generale brigadiere Eguia riunì un battaglione di volontari della Repubblica e tre compagnie d'artiglieria, e arringandoli sulla piazza di S. Antonio, uscì con detta forza per battere l'Arsenale, d'accordo con Mota e suoi volontari. Nel frattempo, il capo delle forze, che erano in Jerez, aiutato dalla parte sensata della popolazione, destituiti l'antico Municipio, ne nominò un altro nuovo, pure repubblicano, disarmò i volontari affigliati all'Internazionale, e rifiutò di riconoscere l'insurrezione di Cadice. I servizi prestati all'ordine sociale da sì benemerito capo e dalle forze da esso comandate sono incalcolabili, e la popolazione di Jerez non potrà a meno d'essergli riconoscente. Non ho potuto scoprire chi fu il primo a cominciare il fuoco; ma il certo è che il martedì 22 luglio, alle 11 del mattino, incominciò a udirsi da Cadice uno spesso fuoco di cannone, e con un buon cannoneggiamento vidi la fregata Blanca e i vapori Linnar e Cadix, che facevano fuoco sopra altra batteria degli insorti, in pari tempo che dall'Arsenale si sparava sopra il quartiere Batallones ed edifici contigui.

Ma si è affermato che fu assai presto smontata la maggior parte dei pezzi che gli internazionalisti avevano in batteria, ed è probabile che siano state forti perdite, constatandosi che morti Mota, l'alcaide di S. Fernando, in causa dello scoppio di un cannone. Il fuoco durò senza tregua. Nulla poterono ottenere dal capo del Dipartimento, indignato per l'arresto del signor Gomez Imaz, perpetrato il giorno prima in Puntales dai volontari.

Il signor Gomez Imaz andava, per ordine del capo del Dipartimento, come parlamentario a Cadice, e gli insorti fecero fuoco sulla sua lancia, cosa questa che dà una idea di quella gente. Incominciosi di nuovo il fuoco il venerdì alle otto del mattino con grande violenza, e durò sino all'imbrunire, risultandone gravi perdite nelle file degli insorti, delle quali però ignoro il numero. Cessò, come ho detto, in sull'imbrunire, e non riprese che nel lunedì alle 6 e mezzo pomeridiane, durando sino alle 8. Alle sei e mezzo del mattino d'oggi, 23, s'è tornato a sparare con maggior foga, e fino ad ora (2 pm) continuano. Credo però che la rivoluzione sarà vinta, e presto.

I fuggiaschi della colonna Carrasco giunsero a Sanlúcar, dicendo che veniva dietro essi la truppa; e tosto si alzarono barricate, e non lasciarono entrare, né uscire alcuno.

30 luglio. — Ieri continuò il fuoco sino a sera nella Carraca; e oggi cominciò di nuovo al mattino. Sono le sette pomeridiane e dura. Nel pomeriggio entrò nella baia esterna la fregata Villa de Madrid con quattrocento uomini di equipaggio.

Appena entrata, si ribellò; gettò in acqua il comandante, arrestò gli altri capi e innalzò bandiera rossa. Non so se i bastimenti da guerra esteri che trovansi nella baia considereranno questo come un atto di pirateria. Quanto è certo che in Cadice i marinai insorti vennero ricevuti come eroi, facendoli passeggiare in carrozza per le vie, accompagnati dalla banda musicale. Malgrado tutto ciò la Carraca non si arrenderà, perché possiede poderosi elementi per sostenere il fuoco molto tempo.

Da Sanlúcar si sa che ieri si disfecero le barricate.

1.º agosto. — Quantunque non sia qui giunta la colonna Pavia, è però aspettata da un istante all'altro. Oggi il fuoco dell'Arsenale e dei bastimenti è stato più lento, e gli insorti sono siliati. Malgrado ciò, non credo che cedano senza combattere. Gli ufficiali della Villa de Madrid continuano ad essere imprigionati nel castello di Santa Catalina, ed i marinai ubriachi per le vie. Questa nave è custodita dai volontari, e, in una riunione che ebbero i consoli per discutere se i bastimenti da guerra esteri, che sono nella baia, dovessero impossessarsi della Villa de Madrid, fu deciso che i detti bastimenti tenessero d'occhio la nave insorta, ma senza prendere, per ora, determinazione alcuna.

In Sanlúcar le cose tornarono ad aggravarsi. Ieri sbarcò una colonna d'insorti, mandata da Cadice, che fece molti arresti. Alcuni dei prigionieri vennero inviati a Cadice, per mare, e altri ivi tratti in carcere: questi ultimi sono più di 70. Il giudice è fuggito ieri e non rimane in quel luogo più nessuna persona che abbia qualche cosa da perdere.

Aggiungiamo alle precedenti notizie i dispacci pervenuti in seguito ai giornali madrileni:

Puerto Real, 4 agosto (ore 4 35). — Da notizie recate da un capitano di mare proveniente da Cadice si sa che gli insorti si battono gli uni contro gli altri, e che l'artiglieria si è impossessata dei principali punti, togliendone la bandiera rossa.

Il Comitato tentò di fuggire, ma ne fu impedito.

E entrò la squadra inglese.

Cadice 4 agosto (ore 11 35, notte). — Entra ora il generale Pavia in mezzo alla generale acclamazione.

La popolazione saluta e applaude col maggiore entusiasmo il valoroso esercito, il quale col suo contegno risoluto in Siviglia ha fatto impallidire gli insorti di Cadice sino al punto che hanno abbandonato la città senza resistenza.

In questo istante, il generale, circondato dalla moltitudine, si dirige al palazzo della Capitaneria generale.

La Giunta provvisoria di Governo ha rassegnato i suoi poteri all'Autorità militare.

Sono illuminati i balconi di tutte le case private; il suono generale delle campane ha richiamato i più timidi, i quali, col maggiore entusiasmo, escono dalle case ad abbracciare sulla via i soldati.

### NOTIZIE CITTADINE

Venezia 16 agosto.

R. Prefettura di Venezia. — Giovedì p. v. 21 corrente, alle ore 12 meridiane, la Deputazione provinciale in seduta pubblica procederà al completamento della proclamazione dei consiglieri provinciali eletti a rimpiazzo del quinto sortito per legge.

Tanto si notifica a termini dell'art. 160 della Legge comunale e provinciale.

Venezia, 16 agosto 1873.

Il Prefetto, G. MAYR.

Cucine economiche. — L'Amministrazione delle Cucine economiche ha pubblicato il seguente Avviso:

Sistemato da qualche giorno il servizio straordinario stipulato con l'onorevole Municipio per le sovvenzioni alimentari gratuite ai poveri con questa Amministrazione, ora essa si trova in grado di poter assecondare il desiderio di non pochi cittadini col aprire, nel giorno di venerdì 15 corrente mese, una Cucina in Sestiere di Cannaregio a Santa Fosca, palazzo Diedo, la quale, insieme alle altre due situate una a San Luca, Calle Loredan, l'altra a Castello, Via Garibaldi, dalle ore 4 e 1/4 pomeridiane sino al tramonto del sole, forniranno una determinata quantità di razioni di carne, brodo e minestre ai portatori di sole marche metalliche delle Cucine, già in corso, che si potranno acquistare nei luoghi all'uopo destinati; avvertendo che il valore delle marche corrisponde a marche d'antissimi 30, buono per carne e brodo, o carne e minestra.

Marche da centesimi 10, buono per brodo o minestra.

Marche da centesimi 5, buono per mezza porzione di brodo.

La razione di carne è fissata a grammi 70, quella del brodo e minestra a mezzo litro.

L'appoggio che questa istituzione ha sempre trovato presso il pubblico, e l'incarico avuto presentemente da questo onorevole Municipio, danno animo alla sottoscritta Amministrazione per promettere che in nulla mancherà a fine di

non venir meno alle giuste pretese di quanti credessero usufruire dei mezzi che essa può disporre.

Venezia, 14 agosto 1873.

L'Amministrazione, ERENA ACCUGO.

La Commissione tutrice I revisori.

Nerini dott. Filippo, S. E. Barrera, Ant. Dorigo, G. Miani, A. Paslega, B. Ruol.

Il Segretario, G. Cia.

N.B. Ognuno che intende provvedersi di cibi alle Cucine dev'essere munito di recipiente proprio e ben netto.

Reale Istituto veneto di scienze lettere ed arti. — I saggi delle dieci industrie, che il Reale Istituto veneto rimunerà quest'anno col incoraggiamento di lire duecento per ciascuna, furono in molta parte presentati nella sala del Piovego di questo Palazzo Ducale, le domeniche scorse. Questa sala della permanente Esposizione resterà aperta al pubblico dalle 10 ant. alle 4 pom. nei giorni 15, 16 e 17 corr.

Dal R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, Venezia, 14 agosto 1873.

Il Reale Istituto veneto, che non tiene quest'anno la sua solenne adunanza, ha per altro voluto animare con incoraggiamenti di L. 200 ognuno, dieci industrie venete, che alimentarono negli scorsi mesi l'Esposizione industriale permanente aperta tutte le domeniche nella Sala del Piovego del Palazzo Ducale, o si segnalano per nuove introduzioni o miglioramenti fra noi.

Eccolo l'elenco:

1. Ricami dell'Istituto Canal di Venezia.
2. Elastici Alpaca ad uso di Vienna e Berlino di Enrico Casatini, di Udine.
3. Oggetti in terra cotta di Gaudenzio Giadini, in Loredano.
4. Merletti di Michelangelo Jesurum, di Venezia.
5. Scuola di Burano di lavori di trine a punto in aria.
6. Miglioramenti di tintoria nelle officine di G. B. Micheli, di Venezia.
7. Prodotti medicinali del farmacista Gerolamo Dian, di Venezia.
8. Fiammiferi in cera ed in legno dei fratelli Levi, di Venezia.
9. Fabbricazione di ghiaccio artificiale dell'ing. Andrea Petich, di Venezia.
10. Lavori in porfido a scalpello di Francesco Dorigo, di Venezia.

Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio aveva assegnato a questo scopo L. 1500, cui ne aggiungeva 500 della propria dotazione. Il R. Istituto, dolente della tenuità di tali retribuzioni, ma fiducioso che i premiati pongano mente, più che alla materialità della remunerazione, all'intendimento per essi onorevole di questo Corpo scientifico, il quale avrebbe voluto, se gliene si fornivano i mezzi, mostrare eziandio il proprio apprezzamento:

dei tessuti di cotone della Ditta Battisti De Cal;

degli strumenti ottici di Carlo Ponti; dei lavori d'intarsio di Marco Dal Tedesco; degli strumenti chirurgici della Ditta Fassini Girolamo e C.;

degli ingegni di fisica lavorati da Giambattista Battocchi, di Verona, stati premiati anche fuori d'Italia;

del metodo di bachicoltura di G. B. Bosco, di Spinea di Mestre;

dei tessuti a mano della Casa d'Industria di Venezia;

delle stoffe e dei velluti, ecc. dei fratelli Sartori, di Venezia;

delle stoffe della Casa d'Industria di Verona;

dei combustibili artificiali fabbricati da B. Luciani e C., di Venezia; ed altri.

Possano essi con nuove introduzioni o miglioramenti, e continuando ad alimentare presso il Reale Istituto Veneto le mostre settimanali colle loro industrie, acquistarsi sempre maggiori titoli alla gratitudine della nazione e di questo Corpo scientifico.

Venezia, 16 agosto 1873.

L'Esposizione industriale permanente resta aperta ancora oggi e domani (17) dalle 10 ant. alle 4 pom.

Concorso. — Il Reale Istituto Veneto nel 1871 (relazione letta nella pubblica adunanza del 15 agosto 1871) pose al concorso col premio di L. 3000 della Fondazione Querini Stampalia il tema seguente:

«Studi storici e critici intorno alle leggi della Repubblica di Venezia, riguardanti la religione, e intorno alla condotta di essa Repubblica verso la Corte di Roma.»

Il tempo utile spirò col 31 maggio del corrente anno, e vennero presentate due Memorie; una col motto: *Magis amica veritas* (N. 1); e l'altra col l'epigrafe: *La Religione cristiana cammina per la via del cielo, per conseguenza non può incontrarsi né urtare col Governo politico che cammina per la via del mondo* (N. 2).

I membri effettivi dell'Istituto, Cittadella, Cavalli e De Leva che le esaminarono, dichiararono dolentissimi di non poter proporre per le condizioni del programma premio a veruno dei concorrenti. Soggiunsero, per altro, di essere rimasti ammirati dell'enorme fatica del concorrente sotto il N. 2, di adunare tanta eletta copia di documenti, che essi chiamarono preziosa raccolta di materiali nuovi; e nella discussione avendo il relatore della Giunta, professore De Leva, additato il bisogno, che generalmente sentesi in questi tempi, di far precedere alle indagini sintetiche, la scelta dei documenti importanti alla risoluzione dei problemi storici, colla pubblicazione dei quali documenti, egli diceva, le nazioni e la stessa nostra Italia pongonsi nelle prime file in fatto di storia, l'Istituto deliberò di approfittare di tanta ricchezza di documenti, e di pubblicarli a proprie spese e nelle proprie collezioni a stampa, a giovamento degli studi storici, e l'autore, che così utilmente vi spese tanta fatica, vorrà acconsentirvi, facendosi conoscere nel volgere di due mesi al più tardi.

Dal R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti; Venezia, 15 agosto 1873.

Caffè al Giardino Reale. — Questa sera, 16 agosto, vi sarà concerto musicale, eseguito dalla banda militare.

Bullettino della Questura del 15.

Le Guardie di P. S. arrestarono ieri certo C. G. imputato del furto di un lenzuolo poco prima commesso a danno dell'affitta letti B. M. abitante in Sestiere di Castello.

Gli stessi agenti nelle decore 24 ore, procedettero pure all'arresto di S. A. e S. G. per questua, e G. L. per mancanza di ricapiti.

Del 16. — Nessun furto venne denunciato a questi Uffici di P. S. nelle decore 24 ore, ed un solo arresto operarono le Guardie P. S. nella persona di T. A. ricercato per contravvenzione alla sorveglianza.

### Bullettino dell'Ispezione delle Guardie municipali.

Venivano consegnati alla Questura centrale di S. Marco, D. G. T. A. entrambi per questua.

Dai periti municipali fu fatta distruggere una quantità di frutta ed erbe.

Si constatarono 16 contravvenzioni ai Regolamenti municipali.

Ufficio della Questura civile di Venezia.

Bullettino del 15 agosto 1873.

Maschi: 4. — Femmine: 4. — Deputati morti: 2. — Nati in altri Comuni: — Totale 10.

Matrimoni: 1. Carli Gio. Batt., battellante, celibe, con Brusegan Chiara, domestica, nubile.

2. Franovich Vincenzo, pizzicagnolo, celibe, con Pavan Cecilia, attendente a casa, nubile.

Decensi: 1. Gastin Borin Carlotta, di anni 51, coniugata, cultrice, di Venezia. — 2. Marcella Maria, di anni 48, coniugata, lavandaia, id. — 3. Si-maglia Fabris Maria, di anni 37, coniugata, infileria, id. — 4. Fortunati Roberti Luigia, di anni 59, vedova, id. — 5. Borgato Brunello Teresa, di anni 23, coniugata, id.

6. Vianello detto Rocchetto Angelo, di anni 80, vedovo, battellante, di Malamocco. — 7. Vitori Giuseppe, di anni 11 mesi 7, di Verona. — 8. Napoloni G. medeo, di anni 5 mesi 7, di Venezia. — 9. Negri G. medeo, di anni 50, ammogliato, oste dip. id. — 10. Massaria Sebastiano, di anni 79, celibe, cancelluolo, segretario della Cassa di commercio in quiescenza, id. — 12. Fontolan Lorenzo, di anni 61, vedovo, rimessaio, id. — 13. Soppella Gio. Batt., di anni 40, celibe, sarto, id. — 14. Fontanella Giuseppe, di anni 13, cordaiuolo, id. — 15. Sardi Pietro, di anni 20, celibe, allievo della Scuola militare di Modena, id. — 16. Luzzati detto Pietro, di anni 67, celibe, avvocato, id. — 17. Pailon Angelo, di anni 20, celibe, facchino, id.

Più 8 bambini al di sotto di anni 5.

Del 16 detto.

Maschi: 5. — Femmine: 5. — Deputati morti: 1. — Nati in altri Comuni: — Totale 11.

Matrimoni: 1. Schinelli detto Schinelli Francesco, calzolaio lavorante, celibe, con Grisostolo Maria, perlaia, nubile.

2. Padoan detto Favetta Luigi Fortunato, pesceivendolo, celibe, con Bullo Amalia, attendente a casa, nub. — 3. Moro Antonio, R. impiegato, celibe, con Giordani chiamata Giordani Giovanna detta Jenny, civile, nubile.

Decensi: 1. Pagan Zarabin detta Ostrega Bartolomea, d'anni 75, vedova, filatrice, di Venezia. — 2. Bellini Fauro Maria, d'anni 67, coniugata, id. — 3. Morosini Emma, d'anni 19, mesi 11, nubile, civile, id. — 4. Trivelli Carolina, d'anni 24, nubile, lavoratrice di merletti, id. — 5. Sambo Giulia, d'anni 13, id. — 6. Cristofoli Mazzoli Ester, d'anni 63, vedova, id.

7. Martin lo Arcangelo, di anni 36, ammogliato, impiegato alle Ass. gen. di Venezia. — 8. Giacomuzzi Giuseppe, di anni 61, vedovo, neg. e poss. id. — 9. Zanolin Giovanni, di anni 6 mesi 8, di Meduno (Udine). — 10. Caron Matteo, di anni 38, celibe, villico, di Budica. — 11. Pailon Antonio, di anni 10 mesi 6, di Venezia.

Più 9 bambini al di sotto di anni cinque.

### Notizie sanitarie.

Commissione straordinaria di Sanità.

Bullettino del giorno 16 agosto 1873.

Rimasti in cura dai giorni precedenti: 88, dei quali 44 nell'Ospedale di S. Cosmo.

Casi nuovi: 48.

Guariti: 9, dei quali 3 nell'Ospedale di San Cosmo.

Morti: 10, dei quali 8 fra i denunciati nei giorni precedenti.

Restano in cura 77, dei quali 40 nell'Ospedale di S. Cosmo.

Venezia, 17 agosto 1873.

Il Segretario della Commissione, F. DE GUERRA.

### Provincia di Venezia.

Bullettino sanitario N. 30.

Casi di cholera denunciati nel giorno 15 agosto nei sottodescritti Comuni:

Comuni	Rimasti in cura dai giorni precedenti	Casi nuovi	Morti	Guariti	Rimasti in cura
Portogruaro	17	4	1	1	19
Concordia	4	—	—	—	4
Fossalta di Portogruaro	5	—	—	—	5
Grisolera	2	2	—	—	4
Mirano	6	1	1	—	6
Fossalta di Piave	—	2	1	—	1
Cavazuccherina	7	2	1	—	8
Chioggia	23	7	2	4	24
S. Dona	9	2	1	3	8
Campolongo Maggiore	13	4	2	—	15
Musile	—	3	—	—	3
Meolo	4	2	—	—	6
Novanta di Piave	2	1	—	—	3
Chiriguano	3	1	—	—	4
Favaro	4	1	—	—	5
Mestre	39	6	3	34	34
Scorzè	—	3	1	—	2
Murano	7	1	1	—	7

D'ordine del Prefetto,

Il Commissario di Sanità, ALLAU.

Offerte per sussidi alimentari ai poveri durante l'invasione del cholera:

	Lista precedente	L. 7.462
Zanetti Antonio fu Filippo	100.	
Balbi Valter co. Girolamo	30.	
Centanini dott. Domenico ing.	100.	
Graziani dott. Ferdinando avv.	10.	
Totale	L. 7.722.	

(Offerte pervenute al Gabinetto del Sindaco.)

	Lista precedente	L. 20.894,60
Moravia Abramo	10.	
Banca di credito veneto	300.	
Arnoldo Levy	100.	
G. B. Zuliani per la Società in Campiello Calbo a S. Trovaso.	14.15	
V. Rigo qm Carlo	40.	
Offerte raccolte dal principe Caradja bel, console generale di Turchia in Venezia:		
Principe Caradja bel predetto.	25.	
Enrico Francesconi, viceconsole addetto al Consolato di Turchia in Venezia	15.	
G. Nakagawa, console generale del Giappone in Venezia	30.	
V. Ceresolo, console della Confederazione elvetica	15.	
Leon Battistardi, viceconsole di Francia	10.	
De Bakounine, console di Russia	10.	
Leopoldo Bizio, viceconsole del Brasile	10.	
Ed. Valentine, viceconsole d'Inghilterra	15.	
Giulio Föhr, viceconsole dei Paesi Bassi	12.	

Napoleone Pardo, viceconsole di Spagna.

Francesco Petich, console della Repubblica dell'Uruguay

M. F.	3.
C. E. A.	3.
M. B.	1.
Giuseppe Lazzari	10.
Charles Palmer	25.
C. Tacchi.	20.
E. Tonolo	10.
Carlo Milesi	10.
Antonio Trauner	1.
Alvise Mazier di Giacomo	1.
Giovanni Salom	4.
G. Gozzo, farmacista	2.
Anastasio De Giorgio	10.
Giovanni Insom	10.
Zuldi Edendi	3.
Vicior Alexandre	5.
A. Finzi e C.	3.
Stefano Bianchi	15.
Pietro Pemma	5.
Andrea Ciobba	5.
Angelo Guzza	2.
Giovanni Ghidri	2.
Giovanni Cazzani	5.
G. B. Malabovich	5.
Emilio Rognemartine	5.
Nicola Giannotti	5.
Totale	L. 21.709,75

Provincia di Treviso. — Bullettino del 16.

Monasteri: casi nuovi 1, in cura 1.

Rondeca: casi nuovi 1, morti 3, in cura 6.

Meduna: morti 1.

Treviso (?): casi nuovi 4, morti 2, in cura 18.

(?) Dei 4 casi di Treviso: 1 all'Ospedale, 1 nel subborgo e 2 nella città.

Provincia di Udine: Bullettino del 15 agosto.

Udine (città): casi nuovi 3, morti 2.

Sacile: casi nuovi 3.

Caneva: casi nuovi 2, morti 1.



stanza, cent. 40 - Berta Vittoria, cent. 10 - Barsar...  
Bressan Natalia, cent. 25 - Lazarin Elisabetta, cent. 15 - Benedetti Maria, cent. 25 - Romanato Maria, cent. 15 - Benati Vittoria, cent. 10 - Solato Maria, cent. 15 - Menegazzi Antonio, cent. 30 - Bozzetti Teresa, cent. 15 - Garaldi Maria, cent. 20 - Verzin Felicità, cent. 15 - Polaturo Teresa, cent. 20 - Cardo Clementina, cent. 5 - Balan Angela, cent. 20 - Bordin Giuseppe, cent. 15 - Veronesi Giulia, cent. 15 - Bistratti Emmelegiata, cent. 10 - Maggio Rosa, cent. 25 - Megliorini Clementina, cent. 20 - Cordo Teresa, cent. 20 - Michiello Teresa, cent. 20 - Tonello Giuseppe, cent. 10 - Berta Augusta, cent. 10 - Garzotto Maria, cent. 5 - Michiello Luigi, cent. 15 - Veronesi Elisa, cent. 15 - Paganotto Domenico, cent. 10 - Gaddero Maria, cent. 20 - Fassina Maria, cent. 15 - Vaccari Teresa, cent. 15 - Gardi Anna, cent. 10 - Dovigo Rosa, cent. 20 - Lancerotto Santa, cent. 15 - Bonato Francesca, cent. 17 - Carrazzo Angela, cent. 20 - Paoletti Giuseppe, cent. 15 - Roma Rosa, cent. 20 - Benati Antonio, cent. 20 - Tomasetto Antonio, cent. 10 - Piccoli Luigi, cent. 7 - Benedetti Maddalena, cent. 20 - Stegagnolo Anna, cent. 5 - Sogaro Elena, cent. 10 - Formaggio Chiara, cent. 10 - Peralta Elisabetta, cent. 15 - Rossi Teresa, cent. 10 - Pernele Filomena, cent. 20 - Corato Clementina, cent. 10.  
Buffo Lodovico, cent. 50 - Masiero Gio. Battista, lire 1 - Cacciatori Luigi, 1 - Broletti Luigi, 2 - Maiole Antonio, 1 - Artolli Giuseppe, commiss. 5 - Dea di Luigi, 2 - Caldiera Angelo, 2 - Vicentini Antonio, 2 - Leopardi Antonio, 2 - Marani Ido, 2 - Nodari Giovanni, 2 - Caldiera Luigi, 2 - Bodin Valentino, 2 - Fulin Antonio, cent. 50 - Rinaldi Angelo, lire 2 - Tene Luigi, 2 - Zaffin Bortolo, 1 - Valentini Pietro, 1 - Chiavenna Maria, 1 - Ferrari sorelle, 1 - Fulin Antonio, cent. 20 - Pegoraro Domenico, lire 1 - Locatelli Gaetano, 1 - Furlan Domenico, cent. 50 - Battaglia Matteo, cent. 40 - Pappas Giovanni, lire 2 - Rosa Francesco, 5 - Severin Santa, 2 - Pedrini Remedio, 2 - Cavazzoni Giovanni, 1 - Rizzato Pietro, 1 - Vaccaro Giovanni, cent. 45 - Tadiello Eugenio, cent. 30 - Ambrosio Giacomo, cent. 35 - Villardi Maria, lire 1, 50 - Giardi Francesco, 2 - Castaman Francesca, 2 - Colzani Giovanni, 1 - Dal Seno Antonio, cent. 50 - Pasetti Angelo, lire 2 - Gallinari Francesco, cent. 50 - Verzin Giacomo, cent. 50 - Bonapace Giuseppe, cent. 20 - Giachini dott. Domenico, lire 2 - Leopardi Bortolo, 2 - Tipografici Gaspari, 1 - Gaspari Carlo, 1 - Franceschini Giuseppe, 1 - Gozzi Giovanni, cent. 20 - Giacomelli Gaetano, lire 1 - Orlandi Pietro, 5 - Fanton Silvio, 2 - Orlandi Emilio, 5 - Fasolo Luigi, 2 - Tonello Antonio, 1 - Coe Pietro, 2 - Furlan Domenico, cent. 30 - Castaman Giuseppe, lire 2 - Barbieri Gaetano, 2 - Prestiniera sociale, 1 - Pasi Luigi, 1 - Bongiovanni Antonio e famiglia, 5 - Bonapace Antonio, 1 - Bassotto Luigi, 2 - Cadia Silvio, cent. 50 - N. N. 1 - Chiarotto Francesco, 2 - Villardi famiglia, 4 - Bressan Giovanni, 1, 50 - Brunelli Esattore, 10 - Villardi Francesco, 1 - Bertu Antonio, 5 - Falghera Agnola, 2 - Cattini famiglia, 1 - Gioia Antonio, 1 - Pasi Antonio, 1 - Segala Natale, cent. 65 - Caldara Angelo, cent. 25 - Ferrari Domenico, cent. 50 - Pedretti Vito, lire 2 - De Nicolò Antonio, 2 - Bascirotto Silvio, cent. 60 - Camera Sante, 3 - Materba Luigi, 1 - Gaspari dott. Francesco, 5 - Zampieri Gaetano, cent. 50 - Gazzotto Domenico, cent. 25 - Mada Cristiano, cent. 50 - Fico Antonio, 1 - Cattini Pietro, 1 - Bezzari Riccardo, 1 - Pappas Giuseppe, 2 - Caldara Angela, cent. 30.  
Cardo Antonio, cent. 50 - Buregatti Gregorio, cent. 50 - Checchetti Giovanni, cent. 50 - Colpo Luigi, cent. 50 - Martini Francesco, cent. 50 - Boschetti Antonio, 1 - Checchetti Giovanni fu Gio, cent. 50 - Pasi Remigio, cent. 50 - Conti Angelo, lire 2 - Vela Domenico, 2 - Tagliaferro Domenico, cent. 50 - Capuzzo Giovanni, cent. 20 - Oliva Eugenio, cent. 25 - Zanetta Tommaso, cent. 50 - Avanzini Giuseppe, lire 2 - Piccini cav. Domenico, 20 - Fantoni Pietro, cent. 50 - Miani Francesco, per Belluno, lire 5 - Pappas Teresa, cent. 50 - Cortina Antonio, lire 2 - Pappas dott. Antonio, 2 - Canonio Oliviero, 1, 50 - Cavallaro Giovanni, 2 - Porcellini Giulia, 2 - Porcellini Maria, 1 - Gasparini Maria, 2 - Melegaro Gio. Batt., 2 - Marcato Gerardo, cent. 30 - Albarello Giovanni, cent. 50 - Fornasa dott. Domenico, lire 3 - Tagliaferro Giuseppe, 1 - Dall' O' Barbera, cent. 50 - Camuzoni Bortolo, lire 4 - Franceschi Luigi, 5 - Gaspari di carità, 5 - Vindinelli Anselmo, fratelli, 2 - Banca Agricola, lire 5 - Marani Nicola, cent. 50 - Orlandi Antonio, 2 - Canestrari Emilia, 3 - Cherubio fratelli, 1 - Pesavento Tommaso, cent. 50 - Fico Luigi, lire 2 - N. N. 10 - Gaspari Girolamo, 5 - Graziadio dott. Pietro, 2 - Tassello Giovanni, 1 - Bossetti Andrea, 1 - Pasi Marco, 1 - Dal Din Bortolo, 3 - Dall' Omo Adolfo, cent. 25 - Furlan Antonio, cent. 25 - Brighello Luigi, lire 1 - Omo Domenico, cent. 25 - Merlo Carlo, 5 - Furlan Antonio, cent. 25 - Girardi Antonio, 1 - Ballottin Luigi, 2 - Verzin Ferdinando, cent. 30 - Toscan Giovanni, lire 1 - Rostello Luigi, 2 - Moretto Giovanni, 1 - Parpinelli Bortolo, 3 - Verzin Giovanni, cent. 30 - Restello Bortolo, lire 3 - Migliorini Giovanni, 4 - Bonvicini Santa, 2 - Zamboni Antonio, cent. 45 - Canton Paolo, lire 4 - Rovigo Giacomo, 2 - Zaccaria Cirillo, lire 2 - De Battisti Luigi, 2 - Giacconforti Gorgonio, 1 - Rovigo Giuseppe, 1 - Faedo Francesco, 3 - Faccin Andrea, 2 - Peruzzi Domenico, 2 - Cardo Domenico, 3 - Danese Rosa, 5 - Marcati Antonio, 5 - Zampieri Pre Pietro, 5 - Maggior Cirillo, 1, 50 - Avanzi Antonio, 1 - Bruchetti Stefano, 1 - Nicolato Francesco, 5 - Zanella Pre Luigi, 1 - Offerte varie, 8, 10.  
Totale L. 783,75.  
(1) I singoli asterischi dinotano i membri della Commissione che ha raccolto le offerte; ad essi vanno aggiunti i signori Fico dott. Sebastiano e Camera don Pietro, che per altra via soddisfecero al debito di beneficenza.  
Sotto il titolo: *Atti di filantropia*, leggesi nella *Provincia di Belluno*:  
Fedele alle magnanime tradizioni della Casa di Savoia, e seguendo i generosi impulsi del suo cuore, S. A. R. il Principe Umberto, elargiva ai poveri danneggiati dal terremoto la copiosa somma di lire 1000. La Famiglia Reale ha troppo maggiori titoli alla nostra gratitudine per poter dire che con questo nobile atto di beneficenza il nostro Principe ne abbia aggiunto un altro. Saremmo soltanto paghi di poter assicurare che con esso s'è confermata una volta di più la perfetta armonia e corrispondenza di affetti e aspirazioni che esistono tra il popolo e i Reali d'Italia.  
Leggesi nella *Provincia di Belluno* in data del 16:  
Come abbiamo annunciato nel Numero 96, il giorno 14 corr. arrivava fra noi la Commissione governativa, composta dell'illustrissimo senatore Enrico Guicciardi, dell'egregio ingegnere del Genio civile di Venezia, sig. Malvezzi, a fine di rilevare i deplorevoli effetti del terremoto, e proporre gli opportuni provvedimenti. Essa restò assai colpita dallo spettacolo desolato di tante rovine; e dalle visite e dai rilievi fatti si fece un' esatta idea della gravità e gran-

dezza dei disastri; il giorno 12, dopo avere esaminati i danni della città, si recò nel vicino villaggio di Visome, e nei successivi 13 e 14, accompagnata dal benemerito commendatore Prefetto, dal maggiore del Genio militare cavaliere Tournon e dall'egregio deputato prov. dott. Antonio Pagan-Cesa, qual membro del Comitato centrale di soccorso, visitò ad uno ad uno i Comuni dell'Alpago.  
Siamo assicurati che essa Commissione rimase assai impressionata dal triste quadro di tanti morti; e ci giova sperare che dalla Relazione che ne farà al Governo, questo, commosso alla nostra disgrazia, ci verrà in aiuto con quell'efficace provvedimento, che valga a lenire tanta sventura.  
Si crede che l'on. Commissione parta di qui entro la giornata.

### CORRIERE DEL MATTINO

Atti uffiziali.  
N. 31813-1703 Sez. A-I Tasse.  
R. Intendenza provinciale di finanza in Venezia.  
AVVISO.

Il R. Ministero delle finanze, Direzione generale del Demanio e delle tasse, con dispaccio N. 99879 del 5 luglio p. p., uniformandosi al principio emergente dal concetto dell'art. 59 del Regolamento per l'applicazione della tassa di manomorta approvato col R. Decreto 4 maggio 1862, N. 597, che, cioè, la frazione dell'anno nel quale è andata in vigore la legge, debba valutarsi come anno intero nel computo del triennio, per la denuncia delle variazioni della rendita imponibile, ha stabilito che il detto triennio debba, rispetto a queste Province, intendersi compiuto col 31 dicembre anno corrente, data nella quale viene a compiersi il triennio anche nelle altre Province.

Tanto si porta a notizia degli amministratori e rappresentanti dei Corpi, Stabilimenti ed Associazioni indicate nell'art. 1.º della legge 21 aprile 1862, N. 587, per opportuna norma e per eliminare ogni dubbio nell'esecuzione di quanto dispone l'art. 9 della legge stessa.

Venezia, 13 agosto 1873.  
L'Intendente, FIZZAGALLI.

Venezia 17 agosto.

### NOTIZIE CORRESPONDENZE PRIVATE

Roma 16 agosto.

(B.) - « Vous ne pouvez pas comprendre combien il y a de fautes dans tout ce tapage », mi diceva ieri sera un egregio signore francese, con cui mi trattavo a parlare di Frohsdorf, della fusione, della bandiera tricolore colla fettuccia bianco-giallo e d'una possibile ristorazione autocratica in Francia.

Per il mio interlocutore, tutto il brusio che si fa da Marsiglia a Calais intorno a queste eventualità si dee spiegare in parte per una naturale reazione provocata dai rovesci, che la Francia ha toccati in questi ultimi tempi, ma in parte non minore si dee spiegare anche per l'oro che il legittimismo, in edificante accordo coll'ultramontanismo, fa correre a piene mani, onde accaparrarsi il concorso di giornali, di scrittori e di agenzie telegrafiche.

Quanto a credere che nell'Assemblea si trovi una maggioranza capace di proclamare Re Enrico V e di mettere la Francia a disposizione d'un Governo composto di uomini come de Lorgeil, du Temple, Belcastel e de Francueil, non è impossibile che tutti gli orleanisti si accomodino ai nuovi programmi del Conte di Parigi. Una frazione di essi voterà prima per la Repubblica o per l'Impero che per il Conte di Chambord. I bonapartisti poi, offesi amaramente dell'ingenua parte, che loro si è fatta rappresentare, voteranno per chiechessia e per chiechessia prima di votare per la Monarchia clericolegittimista.

E quando una infima maggioranza, che si pronunciasse per Enrico V potesse trovarsi, il mio francese giudica che mezza la Francia se ferait écraser avant que de ratifier une pareille enormité.

Trattandosi della Francia, è alquanto difficile di poter sapere se anche un Francese sia in grado di giudicarla e di predire quel che potrà avvenirle. Ad ogni modo, ho voluto riferirvi questa opinione individuale, per ciò che essa contiene di ragionevole, e per una riprova che a Frohsdorf non si sono ancora vinti tutti gli ostacoli, che i liberali francesi intendono opporre a chi vuol risorgingerli ai beati tempi di S. Luigi e di Clodoveo.

Chi anticipa sulle gioie e sulle speranze di una ristorazione borbonica in Francia sono i nostri cacciatori. Una parte di costoro confessa francamente di non vedersi chiaro. Ma un'altra parte si abbandona senz'altro ad una fiducia senza termini. Così nella luminaria che hanno fatta ieri sera per occasione della vigilia della Assunzione fu impossibile non avvedersi di una recrudescenza di allusioni politiche. I lumi erano alquanto più del solito e più d'uno di quelli, che da qualche tempo pareva essersi spento, ieri sera si riaccese. Questo non dà indizio di gran talento politico nei clericali; ma il fatto è fatto ed io debbo constatarlo.

Se non che, taluno andò veramente troppo in là e non gliene incolse bene. Così fu d'un signore che in Via del Corso, non solo illuminò bellamente con palloncini e lanternoni biancogialli, ma vi piantò in mezzo anche lo stemma pontificio. La gente che se ne accorse prese a sassate i palloncini, i lanternoni e lo stemma che andarono all'aria compresi i cristalli dell'appartamento. Il caso non è gradevole, ma, sopra tutto, mi pare inetta e stolidità la provocazione. E non so che dire se tutti non sanno affermare di primo acchito i rapporti fra l'Assunzione e lo stemma pontificio.

Mi dicono che l'on. Spaventa sia deciso di dare un esempio come si conviene perché le Società ferroviarie, e prima fra le altre, quella delle Romane, non prendano abbaglio sulla grandezza e sul rigore dei doveri che ad esse incombono. La doppia inchiesta giudiziaria ed amministrativa che furono incoate, verranno spinte colla massima alacrità, e quante volte ne emergeranno conclusioni a carico della Società, non è da dubitare che essa dovrà ricompensare il suo creditore l'on. Spaventa, non può dubitare che, se il e la rigida onestà, non può dubitare che, se il caso meriterà una repressione, la repressione avrà luogo e sarà solenne.

Qui poi è opinione generale che le famiglie dei poveri morti, come quelle dei feriti, opereranno egregiamente, intendendo una causa d'indennizzo alla Società ed al proprietario degli arredi che furono ragione ed occasione del disastro, e si crede che i Tribunali non potranno a meno di riconoscere il fondamento della causa.

sa. Se ci fu mai chi peccò di colpevole negligenza per avidità o per avarizia, lo si tocchi nel suo debito, lo si costringa a metter mano alla borsa, e chi sa che un'altra volta non adempia meglio ai debiti dell'ufficio suo. Si tratta della vita dei cittadini. La stretta applicazione della legge non potrebbe mai essere soverchia.

Ieri l'Opinione scherzava sopra certo dispaccio stato mandato da Roma ai giornali di Parigi per la famosa via di Marsiglia. Il dispaccio, che anche voi avete letto, diceva che il Governo italiano vive in sospetto di torbidi, che avrebbero da essere provocati dal partito avanzato, e che il Governo stesso era deciso a mantenere l'ordine, mentre, dal canto suo, la Francia avrebbe dovuto badare alle mene degli internazionalisti.

Ma più del telegramma in questione movevano a riso i commenti che vi ricamavano su taluni giornali, la *Patrie*, per esempio, che ne traeva argomento nullameno che per ricordare al Re d'Italia la storia di Luigi XVI e anche quella di Maria Antonietta. La *Patrie*, fra le altre cose, si mostrava compresa dal gran dubbio se Vittorio Emanuele sarà più in grado di contenere l'onda della rivoluzione.

Non ho potuto tenermi da domandare come mai si lasci libero corso a simili telegrammi diretti all'estero, i quali per essere ridicoli non danno meno pretesto agli avversari d'oltralpe di costruirvi su un mondo di spropositi e di malevolenze.

Mi fu risposto che non v'ha riparo possibile contro simili artifici per la semplicissima ragione che quei telegrammi da Roma sono inventati di pianta a Marsiglia. Anche i lettori della *Gazzetta* sono pertanto informati che a Marsiglia c'è una fabbrica di opinione pubblica italiana e di condizioni e di progetti del Governo italiano, condizioni sempre pericolose e progetti sempre pessimi, già s'intende!

Perché alcuni ministri sono assenti, quelli che si trovano qui non si riuniscono meno ogni giorno a consiglio a fine di prendere in esame tutte le questioni pendenti. Fra oggi e domani è atteso qui anche l'on. ministro di agricoltura e commercio.

La *Gazzetta d'Italia* pubblica i seguenti ulteriori ragguagli sul disastro della ferrovia ad Orte:

I due bovi, i quali sono stata causa immediata del disastro, trovandosi sul binario al momento del passaggio del treno diretto, appartennero al banchiere romano, sig. Adamo Colonna. I tre mandriani, a cui spettava anche la sorveglianza di quelli che cagionarono la catastrofe, stavano a bere nella casa d'un cantoniere della linea quando il disastro ebbe luogo. Appena saputo il disastro, si diedero alla fuga, e si vanno cercando attivamente, essendo stato spiccato contro di essi un mandato d'arresto. In quanto al cantoniere Martino Segà, che aveva sotto la propria sorveglianza il tratto di ferrovia su cui si è prodotta la tragica scena, alcune ore prima ch'essa accadesse, venne incontrato ubbriaco fradicio, ed è ora in prigione. Esso non aveva per certo pensato, essendo ubbriaco, a dare un'occhiata ai mille metri (e non mille chilometri) come dice l'Italia (che ci dà la notizia), posti sotto la sua sorveglianza. Ma poiché tale ubbriachezza era stata constatata alcune ore innanzi, ci sembra strano che nessuno prendesse il suo posto, e stranissimo poi che la Compagnia tenga al proprio servizio un individuo già sostenuto per due volte in carcere, sotto il Governo pontificio, prima per colpi e ferite avvenute prodotto la morte, e poi per furto.

E se i buoi penetrarono sul binario, ciò avvenne principalmente per svista degli impiegati della ferrovia, giacché quegli animali trovarono agevole il passaggio sulla linea da un'apertura praticata nella siepe che la fiancheggiava, a fine di gettare arena e terra in un campo vicino, apertura che nessuno degli impiegati ferroviari erasi preso il sopraccapo di chiudere.

La signora che trovavasi in uno dei vagoni sfaccellati e ch'è rimasta a Terni, oramai è noto non essere la duchessa di Ceri, figlia del principe Torlonia, ma sibbene la duchessa di Bommarco, nata Salviati e maritata ad un principe Borghese.

Ella volle rimanere a Terni più che per curare sé stessa, non gravemente offesa, affine di vegliare la sua cameriera di nome Di Croce, gravissimamente ferita, sebbene dicasi ora fuori di pericolo.

Il prof. Tamburini, una delle vittime del disastro, è morto ieri sera a Foligno poco dopo le ore 6.

Lo stesso giornale ha quanto segue:  
Non ci sembra che questa disgrazia sia venuta in momento propizio per le ferrovie romane. E chiaro, e ciò risulterà maggiormente dall'inchiesta, che la colpa ricade sull'Amministrazione delle Ferrovie. Già da molto tempo il Governo aveva invitata la Direzione a costruire le stazioni, onde evitare i pericoli, le cui conseguenze pur troppo manifestarono l'altro giorno. A questo scopo, la Direzione doveva spendere, se non erro, 170,000 lire. Veniamo assicurati che non ne abbia spese più di 7000.

Sappiamo che alcuni fra i danneggiati intendono ricorrere ai Tribunali per ottenere risarcimento di danni.

Sulla stesso argomento la *Nazione* scrive: La locomotiva, incontrata i tre bovi, che non potevano esser visti dal macchinista a causa della oscurità accresciuta anche dalla nebbia, e, più che da tutto, dal fatto di trovarsi la via in curva e trincea, non poté, a causa del suo peso, essere messa fuori di rotaia unitamente al tender. Uscì di rotaia il vagono che veniva immediatamente dietro al tender, non che gli altri 5 susseguenti veicoli. I primi tre fra questi ultimi poterono passare dal punto in cui esistevano i piedritti d'un antico cavalcavia; il quarto invece, che non solo era deviato, ma aveva acquistata anche una inclinazione maggiore, investì in uno dei piedritti, e rotte le catene, prendeva una posizione trasversale alla via, impedendo così il passaggio a quello successivo che perciò lo accarecava e lo riduceva in frantumi subendo esso stesso la medesima sorte per la violenza dell'urto e per essersi orribilmente sbattuto fra i due piedritti del cavalcavia. Nel primo, che prese la posizione trasversale, e che era di prima classe, si trovava il Guzzoni e la signora Samingo. Su quello che accarecò quest'ultimo si trovava il prof. Tamburini.

Notizie del 16 ci fanno sapere non essere vera la notizia, data in modo positivo dalla *Gazzetta d'Italia* la sera del 14, che fra i frantumi dei vagoni si fosse trovata una nuova vittima, un tale Nicola Pavia, di Roma.

Leggesi nella *Gazzetta d'Italia* in data di Firenze 16:

Sappiamo che il conte Annunzio ha fatto nuove pratiche per esser richiamato da Parigi.

### Telegrammi

Roma 16.  
Si conferma la voce che Brin vada segretario generale al Ministero della marina.  
Stimati ad Orte sono stati fatti i funerali alla signora Samingo ed al Guzzoni, per cura del Municipio e delle famiglie rispettive.  
Samingo reclamò il cadavere. Sarà inviato a Genova.  
(Gazz. d'Italia.)  
Berlino 15.  
Il maresciallo conte Roon, ministro-presidente, ha rifiutato l'intenzione di ritirarsi per motivo di salute.  
(Gazz. di Tor.)  
Madrid 14.  
Il debito d'utranne spagnolo ascende a 278,035,634 franchi.  
Ha avuto luogo all'Ateneo militare una riunione di tutti gli ufficiali in aspettativa (en remplac), che costituiranno i due battaglioni scelti, comandati da generali destinati a combattere le truppe che si ribellano. Grande entusiasmo.  
(Gazz. di Tor.)  
Madrid 14.  
Il Governo ha affidato al generale Pavis, per anzianità di grado, il comando dell'esercito di operazione su Cartagena.  
Martinez-Campos opera in sott'ordine.  
Le forze riunite dei due generali ammontano a 10 mila uomini.  
L'attacco comincerà dal 17 al 18.  
(Gazz. di Tor.)

### Telegrammi dell'Agenzia Stefani.

Berlino 15. — Austriache 200 1/2; Lombarda 112; Azioni 141 1/2; Italiano 60 1/2.  
Londra 15. — Inglese 92 7/8; Italiano 60 1/4 Spagnuolo 19 1/2; Turco (manca).

Belfort 16. — Thiers, recandosi a Lucerna, fermosi qui un giorno. La città fu imbandierata e illuminata. Thiers ripartì oggi.  
Copenaghen 16. — La Danimarca e la Svezia hanno conclusa una convenzione che appiana la divergenza circa il diritto di pilotaggio nello stretto del Sund.

Pietroburgo 15. — L'Invalido russo dà notizie favorevoli sulla salute delle truppe russe a Chiava, e sull'attitudine pacifica e fiduciosa della popolazione.

Berlino 16. — Austriache 200 3/4; Lombarda 112; Azioni 141 1/4; Italiano 60 1/2.  
Vienna 16. — Mobilien 184 50; Lombarda 198 —; Austr. 332 —; Banca naz. 968 —; Napoleoni 8 88; Argento 43 35; Cambio Londra 111 —; Antisico 73 30.

Parigi 16. — Prestito (1872) 91 75; Francese 57 75; Ital. 61 52; Lomb. 434; Banca di Francia 4275; Romane 95 —; Obbl. 163 —; Ferr. V. E. —; Merid. —; Cambio Italia 121 8; Obbl. tab. 480 —; Azioni 788; Prestito (1871) 91 20; Londra via 25 44 —; Aggio oro p. 0,00 —; Inglese 92 3/4.

Parigi 16. — La giornata d'ieri passò da per tutto tranquilla. Nessuna dimostrazione bonapartista.

Atene 16. — Il Principe Napoleone è arrivato per assistere alle sedute del Consiglio generale.

Bilbao 15. — I Carlotti intimarono a Bilbao di capitulare entro due giorni.

Nuova York 16. — Il Dipartimento dell'agricoltura annuncia che ha vi un miglioramento generale nel raccolto dei coloni. In luglio lo stato medio del raccolto fu del 6 per cento migliore che nel giugno. Tuttavia il raccolto è sempre un po' ritardato. I danni degli insetti sono minori di quello che credevasi.

### Nostri disastri particolari.

Firenze 17, ore 10 40 ant.  
Fu scoperta la statua di Carlo Goldoni. Per l'onore reso a un suo concittadino Venezia sarà riconoscente.

Avv. PARIDE ZAJOTTI  
Redattore e gerente responsabile.

Costernati ancora per l'indole e per l'impeto del morbo crudele, che colse una nuova vittima; commossi profondamente per una perdita gravissima in sé stessi, e per le sue conseguenze, avvenute per così dire tra noi, come in un'altra famiglia, annunziamo la morte del Cav. Luigi Arnò del fu Stefano, benemerito segretario quiescente della locale Camera di commercio e giudice conciliatore del III Mandamento.

Destinato forse dal padre ad emergere nell'arte del bulino, che giovane ancora, tastevolmente trattava, profitto della buona educazione ricevuta per dedicarsi agli impieghi, ed entrò come assistente di segretario presso questa Camera di commercio.

L'acume della sua mente, l'istruzione ricevuta da quell'abilissimo segretario, che lo precedette, e che fu il ben noto e rispettato nob. Lodovico Alberti, un sentimento d'amor proprio straordinario, e una volontà e perseveranza ferrea, lo portarono in brevissimo tempo a coprire il posto dell'illustre suo maestro.

E quali servizi importanti ed assidui egli abbia resi, anche con personali sacrifici a scapito della sua salute, al commercio di Venezia nella posizione ch'egli creò col suo talento a sé stesso, tutti nel sanno da oltre trent'anni a questa parte, che consumò in una onorata carriera.

Ne per le doti egregie di mente soltanto egli vuol essere degnamente ricordato, ma per quelle impareggiabili del cuore, che, s'è possibile, fu più grande di lui.

Ma qui è proprio dove ci cade la penna, tanto ci affoga il dolore d'una morte precipitosa ed inattesa, che sarà lagrimita da molti, i quali oggi almeno rendendo larga giustizia a quelle beneficenze, onde dava tutto sé stesso agli altri, gli erigeranno nel cuore un monumento di gratitudine, che non tema le ingiurie audaci del tempo.

E a lui sia pace.  
Venezia, 14 agosto 1873.

910 GL' IMPIEGATI DELLA CAMERA.

Ella pure, Emilia Centenari, mia povera sorella, angelo di bellezza e di bontà, ieri nel vigor di gioventù, oggi dal fatal morbo colpita, in brevissimi ora cedesti all'inesorabile tuo fato! Tenerissima madre, sposa amatissima ed esemplare, figlia oltre ogni dire amorosa, la delizia dei tuoi congiunti, a tutti che ti conobbero carissima, oh! quanta eredità d'affetti non lasci, quale e quanto tesoro d'ineffabili angosce! Perocché chi potrebbe sopprimerti presso quei due tuoi cari ed innocenti angioletti, che, inconni di loro immensa sciagura ed impazienti (mise-

ri!) di rivederti, invano t'invocano piangendo, invano tendono le loro tenere manine all'usato materno amplesso... Qual mai gioverebbe conforto all'infelicitissimo consorte, alla povera madre, ai desolati fratelli, a me, a me tua suora, tua prima e più confidente amica, tutti ohimè! agghiacciati ed isupiditi da un dolore senza nome!

Oh tu dal cielo, deh! c'infondi coraggio e speranza: sì, la speranza non fugge, no, ma c'irradi la tua lombra; sì, che a questa miranda il nostro sguardo indi si rialzi fidente al cielo, sicuri di la rivederti ed abbracciarti per sempre.  
907 La sorella, MARIA

A Noventa di Piave, trovandomi colla mia famiglia in casa di mio nipote Matteo Crico, venni colpita dal morbo che ci funesta. Mercè le prompte e intelligenti cure di mio fratello, Crico dottor Luigi, medico condotto, in breve fui ridonata a' miei figli.

Giammai, nella mia mente impallidirà la memoria dell'opera prestatami dal fratello, e di tutte le incessanti premure usatemi in questa circostanza dal detto mio nipote, condivisa dalla sua consorte, che con lui gareggiò in zelo e abnegazione.

In tale occasione il dott. Matteo Crico mostrò che non invano gode del nome di filantropo, di cui fu salutato in paese, nome che ereditò, in un con le nobili azioni, dall'avo suo. Se la riconoscenza è bastevole guiderdone per le anime gentili e benefattrici, i miei citati parenti possono essere certi d'aver intera e per tutta la vita quella della loro altissima sorella e zia.

906 LUIGIA CAICO ved. GERA.

### AVVISO.

I sottoscritti prevengono il possessore della Polizza all'ordine di una cassa marcata M O 134 proveniente da Liverpool col vapore Albanian fino dal maggio scorso, che detta cassa trovata nel loro magazzino a tutto suo rischio e pericolo.

Venezia, 15 agosto 1873.

AUBIN e BARRIERA.

### LA

## Banca mutua popolare

sita in Campo S. Benedetto, N. 3967,

fa le seguenti operazioni:

Sconta cambiali, Buoni del Tesoro, Coupons di carte pubbliche, fa prestiti con avallo di seconda firma, o dietro cauzione con deposito di effetti pubblici, ed apre, su tali depositi, anche conti correnti.

Riceve denaro in conto corrente pagando l'interesse annuo in ragione di 4 p. 0/0, con facoltà ai depositanti di valersi, mediante chèque a vista, sino a L. 1000, e per somme maggiori ad uno o più giorni vista, come indica apposito Regolamento.

Acquista e vende per conto di terzi qualunque valore pubblico e qualunque divisa.

Assume incassi e pagamenti tanto per Venezia che per qualunque piazza d'Italia, comprese Trieste, Trento e Nizza, e rilascia mandati per tutte le piazze indicate in apposita distinta.

Presso la stessa Banca sono da effettuarsi le sottoscrizioni ed i pagamenti per cartoni seme bachi originarii del Giappone, direttamente importati dalla ditta Alcide Pucchi di Brescia.

820 LA DIREZIONE.

### PERFETTA SALUTE

restituita a tutti senza medicine e senza spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

### REVALENTA ARABICA

3) Niuna malattia resiste alla dolce *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra, la quale guarisce senza medicine, né purghe, né spese le dissipate, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausea, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fusto, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato alle reni, agli intestini, muco, cervello e del sangue. 26 anni d'insuperabile successo.

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Bréhan, ecc.

Cura N. 71,160.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiata, tanto che non poteva fare un passo, né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne sonnionie e da continuata mancanza di respiro, che la rendeva incapace al più leggero lavoro domestico. L'arte medica non ha mai potuto giovare; ora, facendoci uso della vostra *Revalenta Arabica*, in sette giorni spari la sua gonfiata, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedii.

In scatole di latta: 1/4 di Kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 Kil. 4 fr. 50 c.; 1 Kil. 8 fr. 1/2 Kil. 17 fr. 50 c.; 6 Kil. 36 fr. 12 Kil. 65 fr. 12 Kil. 65 fr. 12 Kil. 65 fr.

Scatole da 1/2 Kil. fr. 4,50; da 1 Kil. fr. 8. Barry Du Barry e C. A. 2 via Oporto, Torino; ed in Provincia presso i farmacisti e i droghieri. Raccomandiamo anche la *Revalenta al Cioccolato*, in polvere ed in tavolette: per 12 tazze, 2 fr. 50 c.; per 24 tazze, 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venduti, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la *Revalenta Arabica*.

(Per rivenditori vedi l'avviso nella quarta pagina.)

### REGIO LOTTO.

Estrazione del 16 agosto 1873:

VENEZIA. 4 — 28 — 3 — 30 — 60

### Indicazioni del Mareografo.

14 agosto.

Bassa marea: ore 9,30 pom. metri 0,93

15 detto.


Alta marea: ore 3,30 ant. " 1,18

Bassa marea: ore 7,15 ant. " 1,14

Alta marea: ore 2,45 pom. " 1,42

Bassa marea: ore 11,45 pom. "







## GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio Ufficiale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziari.

PRIMA EDIZIONE

VENEZIA 18 AGOSTO

I giornali repubblicani francesi sono più che mai sconcertati dopo la fusione. Essi non hanno ormai più che una speranza, la parola d'ordine *uomo e di soldato* data dal maresciallo MacMahon, quando fu eletto Presidente della Repubblica, che verun attacco verrà tentato contro le leggi e le istituzioni esistenti. I giornali repubblicani non sanno rassegnarsi a credere che il maresciallo MacMahon voglia mancare alla sua parola, facendosi complice della fusione.

Il *National*, giornale repubblicano, pubblica ogni giorno in cima alla sua prima colonna questa promessa del maresciallo, e pare ch'essa sia ormai il suo solo conforto. I giornali dell'estrema destra fanno però l'onore al maresciallo di credere ch'egli voglia dare un'interpretazione un po' elastica a quelle parole. L'*Assemblée Nationale*, organo dell'estrema destra, la quale, per i suoi furibondi attacchi contro la Repubblica, era stata sospesa sotto Thiers, giustifica anticipatamente il maresciallo, nel caso che egli si prestasse alla proclamazione della Monarchia borbonica. «Le leggi esistenti e le istituzioni, dice l'*Assemblée Nationale*, sono una Repubblica provvisoria, con formale riserva dei diritti dell'Assemblea costituente per formare un Governo definitivo. La dichiarazione del 25 maggio non ha altro valore e non impegna che in questo senso la leale parola del maresciallo Presidente».

Ecco il maresciallo MacMahon pienamente assolto. L'*Union* viene in aiuto all'*Assemblée Nationale*, rispondendo al deputato sig. Ducuing, il quale aveva invocato lo stesso argomento del *National*. «Certamente, dice il giornale legittimista, se il sig. Ducuing conta sulla leale promessa del maresciallo MacMahon, essa non sarà delusa; tale parola vale assai meglio che un giuramento. Ma che cosa ha mai promesso il maresciallo che possa a tal punto rassicurare il sig. Ducuing? Ha promesso d'essere l'esecutore fedele delle risoluzioni e delle volontà dell'Assemblea nazionale, ed ha promesso di conformarsi alle leggi e alle istituzioni esistenti, le quali fanno di lui il delegato e il braccio di questa Assemblea».

Così, se il maresciallo farà quello che vorrà l'Assemblea, egli avrà mantenuto scrupolosamente la sua parola. In questo modo però non sappiamo quale garanzia avranno i popoli nelle promesse degli uomini di Stato. E vero che gli uomini di Stato ci hanno avvertito alle interpretazioni molto elastiche delle loro parole!

Del resto, i giornali legittimisti, sono, dopo la fusione, d'una petulanza inaudita. Essi credono ormai di avere la vittoria in pugno.

La proclamazione di Enrico V a Re di Francia per loro non è ormai che una questione di tempo. All'*Avenir national*, il quale aveva detto che se la Monarchia borbonica fosse proclamata dall'Assemblea, essa sarebbe rovesciata dall'insurrezione, l'*Assemblée nationale* risponde così: «No, caro *Avenir national*, la lega dell'ordine morale non tiene in guisa alcuna il disordine della strada, perchè essa ha nelle mani un esercito che non risparmierebbe coloro i quali avessero l'audacia di alzare lo stendardo della rivolta, e noi conosciamo il coraggio dei fratelli e amici. La quanto alla opinione pubblica, essa è meno inetta di quello che crediate, ed incomincia a saper riconoscere la pazzia dei vostri consigli e si guarda bene dal seguirli. Infatti, che cosa hanno guadagnato gli scissurati operai nelle differenti rivoluzioni che voi ed i pari vostri avete suscitato? La morte, la deportazione, la miseria e la fame. Durante questo tempo voi vi stabilivate nei posti grassamente retribuiti, e in caso di non riuscita, trovavate all'estero un rifugio protettore. Voi avete, in una parola, elevato il *sic vos non nobis* all'altezza di una istituzione. Ma il popolo si stanca: egli è disingannato, e manderà voi soli a porre in esecuzione le vostre belle teorie».

I legittimisti paiono sicuri del fatto loro. Si guardano però, giacché i bonapartisti, che dopo la fusione, sono diventati il solo partito che rappresenta la Monarchia liberale, potrebbero farsi pericolosi. Mentre il Conte di Parigi rinnega le tradizioni della Monarchia borghese, il discendente dei Napoleoni dichiarò a Chiselhurst, il 15 agosto, ch'egli rimarrà sempre fedele alla divisa della sua dinastia: «tutto per il popolo, tutto col mezzo del popolo». E una parola che può aver certo un eco maggiore di quella con cui il rappresentante degli Orleans si inchinò dinanzi ad Enrico V, riconoscendo in lui il solo rappresentante del principio monarchico in Francia, e coprendo di fango così il suo avo Luigi Filippo.

I bonapartisti mantengono una grande riserva dinanzi alle voci di fusione. Paolo di Cassagnac nel *Pays* pubblicava testè la seguente nota: «Il partito bonapartista resta fedele ai suoi impegni: egli ha accettato il provvisorio attuale, e questo provvisorio saprà difenderlo contro qualsiasi partito, sia contro la Repubblica, sia contro la Monarchia. Noi vogliamo rimanere conservatori, e noi non ignoriamo che la Francia ci sarà buon grado più tardi della nostra riservatezza, giacché il solo partito che non può essere definitivamente, sarà quello che non avrà cercato di sacrificare la pace pubblica alle miserabili gare di un partito politico qualunque». Gli Orleans, colla loro condotta, potrebbero favorire gli affari del partito bonapartista, da loro tanto odiato.

NOSTRE CORRISPONDENZE PRIVATS.

Londra 11 agosto.

La grave disgrazia del cholera a Venezia

ha fatto una triste impressione nella nostra colonia. E infatti doloroso che vi sia capitato addosso in una stagione che avrebbe potuto essere non solo brillante ma vantaggiosissima per la vostra città. Quando penso ai magnifici lavori del Lido e alla bella stagione che corre, non posso trattenermi dal deplorare la fatalità, e questo sentimento è con me diviso da tanti italiani che sono qui, e particolarmente da Inglesi che conservano la più gradita ricordanza della nostra Venezia.

Però veniamo a cifre. Se non sbaglio nei calcoli, dall'8 luglio, che comincio il primo bollettino, al 27, ossia nei primi 19 giorni, non morirono che 163 persone, cioè, in media, 8 morti al giorno, e tutti di povera gente. La popolazione di Venezia è di 130 mila abitanti, quindi si ebbe, per ogni giorno, una sola persona morta sopra 18 mila abitanti.

Ma infine vedo con molto piacere che il numero degli ammalati diminuisce, e Dio voglia presto finisca del tutto. Se questo signore asiatico che viaggia come un sovrano, visitando Vienna, Berlino, Amburgo e ancora noi, ci avrà fatto qualche male, avrà però fatto anche del bene con quei sussidi alimentari che si distribuiscono ai poveri, che sono una nuova prova della sempre generosa carità e benevolenza dei miei concittadini.

Anche noi siamo ora colpiti da una febbre tifoidea epidemica che è scoppiata in *Mayfair* e in *Marylebone*. Essa in due giorni ha portato la desolazione in 47 famiglie, con 163 casi. I medici se ne sono allarmati, tanto più che alcuni di essi sono stati pure colpiti. Ed avendo voluto ben studiare la causa che poteva aver prodotto in quei quartieri una così grave malattia, in famiglie quasi tutte fra le più rispettabili e distinte, hanno creduto doverla attribuire al latte fornito da una indicata *dairy* (luogo dove si conserva il latte e si fanno tutte le sorta di latticini).

Non ho nulla di importante a dirvi che non potesse conoscere dai giornali e dai telegrammi. Il nostro Parlamento è ora in vacanza, gli onorevoli membri sono in viaggio o al mare, e ben si meritano questo riposo. Durante la sessione parlamentare, che cominciava il 6 febbraio e finiva il 5 agosto, discussero e sanzionarono 346 nuove leggi e Atti importanti e utili alla Nazione ed al Commercio. Non conosco né so quante nuove leggi e Atti furono confermati e finiti dai rappresentanti della nostra Nazione al Parlamento a Roma, solo vorrei per il bene della nostra patria, che il nostro Parlamento imitasse più che è possibile il Parlamento inglese, così nel l'assistenza dei suoi membri, come nella sollecitudine a discutere le leggi e a sbrigare gli affari.

La nostra colonia desidererebbe che con qualche atto pubblico ufficiale fosse ringraziato il Lord mayor di Londra ed il Comitato misto d'Inglesi e di Italiani che si è costituito qui alla *Mansion House*, per venire in aiuto ai molti danni e miserie cagionate dalle inondazioni, e che raccoglieva l'ingente somma di più di duecento mila lire italiane, in gran parte contribuite dalla benevolenza di questa Nazione. Una distinzione onorevole al primo magistrato della città di Londra, a nome della nostra Italia, produrrebbe un grande effetto morale e politico, a sempre maggiore unione dell'Italia e dell'Inghilterra.

In occasione del banchetto e ballo offerti dalla City allo Scia di Persia, questo Sovrano dava la grande croce del Sole e del Leone a Sir Sidney Waterloo, e la nostra Regina lo nominava barone.

Giovedì, venendo da Aremberg per il Belgio, scendeva da uno degli ultimi vapori, che da Ostenda fanno il viaggio di Dover, una signora vestita a lutto con piccolo seguito di 5 o 6 persone, e a Dover non erano presenti che quattro o cinque di coloro, che conservano in cuore sentimenti rispettabili, a presentar loro i propri rispetti. Questa signora era l'Imperatrice, la vedova di Napoleone III, la quale, dopo pochi momenti di riposo, arrivava a Chiselhurst, nel suo tranquillo privato ritiro. A. N. A.

## ATTI UFFICIALI

Convenzione postale fra l'Italia e l'Impero germanico.

N. 1505. (Serie II). Gazz. uff. 4 agosto. VITTORIO EMANUELE II.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

Re d'Italia.

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato; Noi abbiamo sanzionato e promulgiamo quanto segue:

Articolo unico. Il Governo del Re è autorizzato a dare piena e intera esecuzione alla Convenzione postale fra l'Italia e l'Impero germanico, firmata a Berlino addì 11 maggio 1873, e le cui ratificazioni furono inviate scambievolmente addì 10 luglio 1873.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Data a Firenze, addì 11 luglio 1873.

VITTORIO EMANUELE II.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

Re d'Italia.

A tutti coloro che le presenti vedranno, salute.

Una Convenzione postale essendo stata conclusa tra il Regno d'Italia e l'Impero germanico, e dai rispettivi Plenipotenziari sottoscritta a Berlino addì undici maggio del corrente anno, si è convenuto quanto segue:

Convenzione del tenore seguente: Sua Maestà il Re d'Italia e Sua Maestà l'Imperatore di Germania, animati dal desiderio di migliorare e facilitare le relazioni postali fra i due paesi, hanno determinato di stipulare un trattato postale, al quale effetto hanno nominato per loro Plenipotenziari:

Sua Maestà il Re d'Italia, il sig. conte Edoardo de Launay, suo inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso Sua Maestà l'Imperatore di Germania Re di Prussia, e

Sua Maestà l'Imperatore di Germania, il sig. Enrico Stephan, direttore generale delle Poste, e il sig. Guglielmo Gumbel, consigliere intimo delle Poste; i quali, dopo essersi comunicati i loro pieni poteri, trovatisi in buona debita e forma, sono convenuti nei seguenti articoli:

Art. 1. Fra l'Amministrazione delle Poste d'Italia e l'Amministrazione delle Poste della Germania vi sarà un cambio periodico e regolare in pighi chiusi:

a) per la via d'Austria, b) per la via di Svizzera, c) per la via di Francia, ed, occorrendo, per la via del Belgio.

I pighi saranno sempre indirizzati a destino per la via più celerata; ma, nel caso che più vie offrissero eguale celerità, l'Amministrazione speditrice sarà arbitra della scelta.

Le due Amministrazioni si riservano di designare gli Uffici, per mezzo dei quali le corrispondenze saranno reciprocamente spedite.

Art. 2. Le spese del trasporto dei pighi attraverso il territorio dell'Austria, della Svizzera, della Francia e del Belgio saranno sostenute da ciascuna Amministrazione per i pighi che avrà spediti.

Tuttavia l'intero prezzo di trasporto sarà pagato da quella delle Amministrazioni interessate, che avrà ottenuto per questo servizio un compenso di 80 centesimi per chilogramma di stampe e campioni di merci, allorché, ben inteso, il trasporto abbia luogo coi mezzi ordinari, di cui dispongono le due Amministrazioni.

Riguardo ai pighi chiusi, cambiati col mezzo dei pighi delle due nazioni, il trasporto sarà effettuato alle condizioni che la nazione più favorita avrà ottenuto dall'Amministrazione interessata.

Art. 13. La corrispondenza necessaria per il servizio postale sarà spedita in franchigia.

Art. 14. I conti relativi alla trasmissione delle corrispondenze saranno compilati ogni mese da ciascuna Amministrazione per ciò che concerne le spedizioni dell'altro. Questi conti, dopo essere stati verificati saranno riassunti ogni trimestre in un conto generale. Nel ragguglio delle somme il *solergroschen* sarà computato di 12 centesimi e mezzo.

Art. 15. La somma di questo conto trimestrale sarà stabilita in moneta del paese dell'Amministrazione creditrice, e pagata, o in cambiale su Roma, se il bilancio è in favore dell'Amministrazione italiana, od in cambiale su Berlino, se il bilancio è in favore dell'Amministrazione germanica.

Art. 16. Le Amministrazioni delle Poste d'Italia e di Germania stabiliranno, di comune accordo, la forma dei conti di cui tratta l'articolo 15 precedente, come pure tutte le disposizioni particolari necessarie per assicurare l'esecuzione della presente Convenzione.

Art. 17. Il cambio delle corrispondenze fra l'Italia ed il Granducato di Lussemburgo si effettuerà secondo le regole stabilite dagli articoli precedenti per il servizio postale tra l'Italia e la Germania, la quale s'incarica della liquidazione delle tasse per la percorrenza nel Lussemburgo.

Art. 18. La presente Convenzione sarà posta in vigore al più presto possibile, e rimarrà obbligatoria fino a che non venga denunciata, un anno prima, da una delle parti contraenti.

Durante questo ultimo anno la Convenzione continuerà ad avere il suo effetto pieno ed intero, senza pregiudizio della liquidazione e del saldo dei conti fra le Amministrazioni dei due paesi dopo trascorso questo termine.

Sono abrogati, dal giorno dell'effettuazione della presente Convenzione, tutte le disposizioni o stipulazioni anteriori tra i due paesi, relative al cambio delle corrispondenze.

Art. 19. La presente Convenzione sarà ratificata, ed il cambio delle lettere avrà luogo a Berlino il più presto possibile.

In fede di che, i Plenipotenziari rispettivi l'hanno firmata in doppio esemplare, e vi hanno apposto il loro sigillo.

Fatta a Berlino, addì 11 maggio 1873.

(L. S.) E. LAUNAY.

(L. S.) E. STEPHAN.

(L. S.) G. GUNTHER.

Noi avendo veduta ed esaminata la qui sottoscritta Convenzione ed approvandola in ogni e singola sua parte, l'abbiamo accettata, ratificata e confermata, come per le presenti l'accettiamo ratifichiamo e confermiamo promettendo di osservarla e di farla inviolabilmente osservare.

In fede di che, Noi abbiamo firmato di Nostra mano le presenti lettere di ratificazione e vi abbiamo fatto apporre il Nostro Reale sigillo.

Data a Roma addì otto del mese di giugno l'anno del Signore Milloctentesimo settantesimo, vigesimo quinto del Nostro Regno.

VITTORIO EMANUELE.

Per parte di Sua Maestà il Re.

Il Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri, VISCONTI-VENOSTA.

Con Real Decreto 24 luglio 1873, Malaspina marchese comm. avv. Faustino, consigliere di Stato, venne nominato presidente di sezione nel Consiglio di Stato.

N. 1515. (Serie II). Gazz. 14 agosto.

La divisa stabilita coll'art. 49 del succitato Decreto per la Compagnia infermieri e abolita.

Il personale degli infermieri vestirà una nuova divisa nelle fogge e dimensioni indicate dall'unito Regolamento, firmato d'ordine Nostro dal Nostro Ministro della Marina.

R. D. 15 maggio 1873.

ITALIA

Leggesi nel Bollettino ufficiale del 30 giugno anno corr., del R. Ministero di agricoltura, che fra le ispezioni forestali del Regno, che particolarmente si distinguono nella formazione dell'erbario forestale vi sono:

Toscana e Torino per erbario distinto. Belluno per erbario distintissimo; e che questa ispezione e le due suddette hanno offerto il maggior contingente, per gli erbarii di Vienna e Val-lombrosa vi sono.

Leggesi nel Corriere Italiano in data di Firenze 16:

Il Ministro delle finanze, dopo aver constatato gli errori gravi occorsi nell'applicazione delle importatissime leggi:

Sulle intendenze di finanza.

Sulla contabilità e sulle ragioniere; elaborate dal Ministero Digny e malamente applicate, con grossolano empirismo dall'onor. Sella, ha chiamato a Roma il ragioniere generale, alcuni ispettori e sette intendenti provinciali, scelti fra i più capaci, affine di studiare le correzioni a farsi, per meglio regolare tanto la contabilità che le intendenze e far cessare lo scompiglio portato dall'empirismo, dall'inesperienza e dall'insufficiente cultura, e in quanto riguarda l'ordinamento dell'Amministrazione pubblica.

di 30 centesimi in Italia, e di 2 *groschen* in Germania.

Art. 10. In caso di perdita d'un oggetto raccomandato, l'Amministrazione, sul cui territorio la perdita avrà avuto luogo, pagherà al mittente od al destinatario, secondo i casi, un'indennità:

di 50 lire, se l'oggetto è originario dell'Italia, e

di 10 lire, se l'oggetto è originario della Germania.

di 10 lire, se l'oggetto è originario della Germania.

di 10 lire, se l'oggetto è originario della Germania.

di 10 lire, se l'oggetto è originario della Germania.

di quattordici scudi se è originario della Germania, eccettuato il caso di forza maggiore.

Resta inteso che il reclamo non sarà ammesso che entro i sei mesi dalla data della consegna dell'oggetto stesso; trascorso questo termine, il reclamante non avrà più diritto ad alcuna indennità.

Art. 11. Ciascuna Amministrazione ritirerà per intero le tasse riscosse sul suo territorio, in virtù dei precedenti articoli 4, 5, 6, 7, 8 e 9.

E formalmente convenuto fra le Parti contraenti che gli oggetti indicati nei suddetti articoli, e che saranno stati regolarmente franchi fino a destino, non potranno, sotto pretesto o titolo alcuno essere gravati nel paese di destino d'una tassa o d'un diritto qualunque, a carico dei destinatari.

Art. 12. Le Amministrazioni delle Poste d'Italia e di Germania potranno spedire, reciprocamente sciolte, le corrispondenze di qualunque natura, originarie o a destino dei paesi, cui esse servono di mediazione.

A tale corrispondenza saranno applicate per la percorrenza sul territorio italo-germanico le tasse stabilite dalla presente Convenzione, e per la percorrenza estera le tasse determinate dalle Convenzioni postali coi paesi esteri interessati.

Le due Amministrazioni regoleranno di comune accordo le condizioni speciali di questo cambio.

Art. 13. L'Amministrazione delle Poste d'Italia e l'Amministrazione delle Poste germaniche si accordano reciprocamente il diritto di cambiare col mezzo dei pighi chiusi, che gli Uffici italiani e germanici potranno cambiare coi paesi esteri ai quali l'Italia e la Germania possono servire di mediazione, al prezzo di sei lire per chilogramma di lettere, e di 80 centesimi per chilogramma di stampe e campioni di merci, allorché, ben inteso, il trasporto abbia luogo coi mezzi ordinari, di cui dispongono le due Amministrazioni.

Riguardo ai pighi chiusi, cambiati col mezzo dei pighi delle due nazioni, il trasporto sarà effettuato alle condizioni che la nazione più favorita avrà ottenuto dall'Amministrazione interessata.

Art. 14. I conti relativi alla trasmissione delle corrispondenze saranno compilati ogni mese da ciascuna Amministrazione per ciò che concerne le spedizioni dell'altro. Questi conti, dopo essere stati verificati saranno riassunti ogni trimestre in un conto generale. Nel ragguglio delle somme il *solergroschen* sarà computato di 12 centesimi e mezzo.

Art. 15. La somma di questo conto trimestrale sarà stabilita in moneta del paese dell'Amministrazione creditrice, e pagata, o in cambiale su Roma, se il bilancio è in favore dell'Amministrazione italiana, od in cambiale su Berlino, se il bilancio è in favore dell'Amministrazione germanica.

Art. 16. Le Amministrazioni delle Poste d'Italia e di Germania stabiliranno, di comune accordo, la forma dei conti di cui tratta l'articolo 15 precedente, come pure tutte le disposizioni particolari necessarie per assicurare l'esecuzione della presente Convenzione.

Art. 17. Il cambio delle corrispondenze fra l'Italia ed il Granducato di Lussemburgo si effettuerà secondo le regole stabilite dagli articoli precedenti per il servizio postale tra l'Italia e la Germania, la quale s'incarica della liquidazione delle tasse per la percorrenza nel Lussemburgo.

Art. 18. La presente Convenzione sarà posta in vigore al più presto possibile, e rimarrà obbligatoria fino a che non venga denunciata, un anno prima, da una delle parti contraenti.

Durante questo ultimo anno la Convenzione continuerà ad avere il suo effetto pieno ed intero, senza pregiudizio della liquidazione e del saldo dei conti fra le Amministrazioni dei due paesi dopo trascorso questo termine.

Sono abrogati, dal giorno dell'effettuazione della presente Convenzione, tutte le disposizioni o stipulazioni anteriori tra i due paesi, relative al cambio delle corrispondenze.

Art. 19. La presente Convenzione sarà ratificata, ed il cambio delle lettere avrà luogo a Berlino il più presto possibile.

In fede di che, i Plenipotenziari rispettivi l'hanno firmata in doppio esemplare, e vi hanno apposto il loro sigillo.

Fatta a Berlino, addì 11 maggio 1873.

(L. S.) E. LAUNAY.

(L. S.) E. STEPHAN.

(L. S.) G. GUNTHER.

Noi avendo veduta ed esaminata la qui sottoscritta Convenzione ed approvandola in ogni e singola sua parte, l'abbiamo accettata, ratificata e confermata, come per le presenti l'accettiamo ratifichiamo e confermiamo promettendo di osservarla e di farla inviolabilmente osservare.

In fede di che, Noi abbiamo firmato di Nostra mano le presenti lettere di ratificazione e vi abbiamo fatto apporre il Nostro Reale sigillo.

Data a Roma addì otto del mese di giugno l'anno del Signore Milloctentesimo settantesimo, vigesimo quinto del Nostro Regno.

VITTORIO EMANUELE.

Per parte di Sua Maestà il Re.

Il Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri, VISCONTI-VENOSTA.

Con Real Decreto 24 luglio 1873, Malaspina marchese comm. avv. Faustino, consigliere di Stato, venne nominato presidente di sezione nel Consiglio di Stato.

N. 1515. (Serie II). Gazz. 14 agosto.

La divisa stabilita coll'art. 49 del succitato Decreto per la Compagnia infermieri e abolita.

Il personale degli infermieri vestirà una nuova divisa nelle fogge e dimensioni indicate dall'unito Regolamento, firmato d'ordine Nostro dal Nostro Ministro della Marina.

R. D. 15 maggio 1873.

ITALIA

Leggesi nel Bollettino ufficiale del 30 giugno anno corr., del R. Ministero di agricoltura, che fra le ispezioni forestali del Regno, che particolarmente si distinguono nella formazione dell'erbario forestale vi sono:

Toscana e Torino per erbario distinto. Belluno per erbario distintissimo; e che questa ispezione e le due suddette hanno offerto il maggior contingente, per gli erbarii di Vienna e Val-lombrosa vi sono.

Leggesi nel Corriere Italiano in data di Firenze 16:

Il Ministro delle finanze, dopo aver constatato gli errori gravi occorsi nell'applicazione delle importatissime leggi:

Sulle intendenze di finanza.

Sulla contabilità e sulle ragioniere; elaborate dal Ministero Digny e malamente applicate, con grossolano empirismo dall'onor. Sella, ha chiamato a Roma il ragioniere generale, alcuni ispettori e sette intendenti provinciali, scelti fra i più capaci, affine di studiare le correzioni a farsi, per meglio regolare tanto la contabilità che le intendenze e far cessare lo scompiglio portato dall'empirismo, dall'inesperienza e dall'insufficiente cultura, e in quanto riguarda l'ordinamento dell'Amministrazione pubblica.

di 30 centesimi in Italia, e di 2 *groschen* in Germania.

Art. 10. In caso di perdita d'un oggetto raccomandato, l'Amministrazione, sul cui territorio la perdita avrà avuto luogo, pagherà al mittente od al destinatario, secondo i casi, un'indennità:

di 50 lire, se l'oggetto è originario dell'Italia, e

di 10 lire, se l'oggetto è originario della Germania.

di 10 lire, se l'oggetto è originario della Germania.

di 10 lire, se l'oggetto è originario della Germania.

di 10 lire, se l'oggetto è originario della Germania.

di 10 lire, se l'oggetto è originario della Germania.

Le conferenze si terranno a Roma e cominceranno oggi stesso.

Leggesi nel Monumento:

Una buona notizia per i giocatori del lotto. Il Minghetti ha ideato una riforma in tutte le amministrazioni finanziarie e specialmente in quella del lotto, che il Sella ha modificato con poco profitto dell'erario. Il Minghetti mira a ricostituire le Direzioni soppressate e ad abolire la tassa di ricchezza mobile, che gravita sulle vincite. Questa tassa, ch'era nelle viste e non nel peregrino sistema del Sella, aveva diminuiti gli introiti di circa venti milioni dal 1866 in poi.

Leggesi nel Pungolo di Milano in data del 16 corr:

Ai deputati al Parlamento, fu trasmesso dall'ufficio di Questura della Camera la medaglia commemorativa del giorno in cui fu promulgata la legge che dichiarò Roma capitale d'Italia, fatta coniare per cura del Ministero dell'Interno.

E' una stupenda medaglia in bronzo, di diametro di otto centimetri, di circa sei millimetri di spessore.

Sul diritto è raffigurato Vittorio Emanuele, il quale s'alza dal trono per accogliere Roma, che in atto ossequioso si avvanza a ricevere dalle mani del Genio d'Italia la corona turrita.

Re indossa la divisa da generale, ed ha il manto alle spalle. Roma porta l'elmo, la toga e il bastone consolare. Il genio d'Italia stringe nel pugno la bandiera tricolore, ed ha la stella emblematica sul capo. Nell'esergo si legge il motto: *Post fata virgo*.

Sul rovescio della medaglia è la seguente iscrizione, entro una corona di alloro e sotto una stella fiammeggiante:

Servatore: Ac - Vincide.

Vittorio: Emanuele II.

Lex: Lata.

III - Non - Febr.

A - Rep - Sal - MDCCCLXXI

Ad - Urbe - Condita

MDCCCLXXI

E' noto che la fondazione di Roma si fa risalire a 753 avanti Cristo; donde il numero di 2624 anni segnato nell'iscrizione.

Questa medaglia, lodevole pel concetto, è lodevolissima per la esecuzione. Roma e il Genio d'Italia sono mirabilmente condotti e faranno certamente grande onore all'artefice.

Leggesi nella Gazzetta militare Italiana:

Nelle ore antimeridiane del giorno 31 luglio p. p. nella frazione di Rottanovo comune di Cavarzere, certo G. P. veniva colpito sgraziatamente dal cholera, e venute a cognizione l'arte medica di quella località, dopo aver visitato il coleroso, poneva il sequestro alla casa medesima onde niuno potesse avere contatto col coleroso.



penale, del 4° corr., termine 8 corr., mi affretto di significare ossequiosamente, che l'istituzione canonica d'un ecclesiastico in una parrocchia è un atto esclusivamente ecclesiastico, e che ogni vescovo diocesano ha non solo il diritto ma anche l'obbligo di farlo. Per questa ragione, non che l'obbligo di farlo, non in verità altra mi è possibile, nè in questa, nè in veruna altra cosa di natura esclusivamente ecclesiastica e spirituale, riconosco la competenza di nessuna Autorità fuori di quella della Santa Sede Apostolica sull'adempimento dei miei doveri episcopali. Conseguentemente, la mia coscienza non mi permette di comparire entro il termine fissato, per rispondere dell'istituzione, compiuta in realtà, del già vicario Antonio Arndt di Czar-nikau, a parroco di Vilehne senza previo avviso al presidente superiore. Per ciò che concerne i paragrafi allegati della legge testè promulgata su questa materia, mi sia concesso dichiarare, che io, contemporaneamente a tutti gli altri vescovi della Monarchia, e prima che la detta legge entrasse in vigore, non ho mancato di far osservare in luogo competente, che la prefata legge era inconciliabile coi principi e coi dogmi della Chiesa cattolica. Dopo la promulgazione di essa, io, in un coll'intero episcopato, dichiarai all'I. R. Governo, che non potevo, senza mancare gravemente ai miei doveri verso Dio e verso la Chiesa, aver parte all'esecuzione di quella legge.

Posen, 6 agosto 1873.

In seguito al rifiuto di mons. Ledochowski, la deputazione criminale del Tribunale di Posen ha deciso, dice la *Ost deutsche Zeitung*, di fargli il processo in contumacia.

Intanto il presidente superiore ha fatto dichiarare ad un altro ecclesiastico, nominato testè parroco d'un villaggio nel circolo di Posen senza l'assenso dell'Autorità governativa, che sarà punito se eserciterà le sue funzioni ecclesiastiche, che gli atti da lui compiuti verranno considerati irriti e nulli, e che i matrimoni ch'egli benedirà si riterranno quali concubinati.

Vennero coniate a tutto il 19 luglio nelle zecche dell'Impero germanico: in pezzi da 20 marce 650,263,960 marce, ed in pezzi da 40 marce 1,922,900 marce, in Francoforte sul Meno 2,801,600 marce, in Monaco 1,777,140 marce, in Stoccarda 1,022,660 marce.

La complessiva somma coniate ascende quindi, sino al 26 luglio a. c., a 791,446,850 marce, di cui 664,784,320 marce in pezzi da 20 marce, e 126,662,530 marce in pezzi da 40 marce.

### FRANCIA

Nella *Liberté* si leg è: È noto che prima d'essere ricevuto dal capo della Casa di Francia, il Conte di Parigi si era creduto in dovere di far conoscere al Conte di Chambord, lo scopo preciso della sua visita. Al momento d'andar in macchina ci si comunicò il testo integrale del relativo dispaccio, ancora inedito:

Vienna, agosto 1873.

Il sig. Conte di Parigi è di parere, come il Conte di Chambord, che la visita progettata non dia luogo ad alcuna erronea interpretazione. «Eso è pronto, incontrandosi con monsignor, il Conte di Chambord, a dichiarargli che la sua intenzione non è soltanto di salutare il capo della Casa di Borbone, ma estendendo di riconoscere il principio, di cui il Conte di Chambord è rappresentante. Essa fa voti acciò che la Francia cerchi la sua salute nel ritorno a questo principio, e viene per dargli l'assicurazione che non incontrerà alcun competitor fra i membri della sua famiglia.»

Questo dispaccio indica chiaramente che ogni cosa era stata combinata, prevista e stabilita prima della partenza del Conte di Parigi per Francoforte.

L'Ordine, in un articolo ufficioso, annunzia che i bonapartisti voteranno contro lo stabilimento della Monarchia. In seguito all'abdicazione degli Orleansisti, si deve conservare la Repubblica o ristabilire l'Impero.

Il sig. Rouher ha ricevuto un telegramma dalla ex Imperatrice Eugenia, nel quale ella manifesta il desiderio di conferire con gli amici della sua famiglia circa alle questioni, che oggi formano la preoccupazione di tutti i partiti in Francia.

Rouher e i suoi amici sono disposti a partire per abboccare con l'ex Imperatrice.

Fra i membri del partito degli Orleansisti sono nate gravi dissidenze.

Finora sono ben pochi, che abbiano dichiarato di accettare le conseguenze della fusione.

Il signor Rouher ebbe nei giorni scorsi un lungo colloquio col Presidente della Repubblica, al quale si volle dare un'apparenza di mistero.

### SPAGNA

Scrivono dalla frontiera dei Pirenei, 13 agosto, all'Univers: Finalmente avremo, d'ora innanzi una *Gaceta* ufficioso carlista.

Riceviamo in questo punto il Numero programma stampato a Pena de la Plata, il 9 corrente. Il suo titolo modesto e, in pari tempo di carattere militare, è il seguente:

El Cuartier Real (Il quartiere reale).

Il giornale sarà edito due volte la settimana e pubblicherà:

1. I Decreti e le notizie ufficiali.
2. Degli articoli di fondo.
3. Articoli diversi.

Secondo le tradizioni dei fogli di Corte, il numero programma comincia a constatare che le LL. MM., il Re e la Regina e i loro augusti figli, godono d'una perfetta salute.

Il suo primo articolo, dopo un evviva a Carlo VII, ricorda che l'illustre discendente dei Reccardos e dei Fernandos è venuto, innanzi tutto, a strappare l'infelice sua patria dall'abisso di ontà in cui l'hanno precipitata la mala fede degli uni, gli errori e le follie degli altri, e finalmente l'apatia del partito conservatore.

Alla voce del suo Re, dice l'articolo, la Spagna si desta dal suo colpevole letargo. Navarra, Guipuzcoa, Alava gli offrono i loro battaglioni di prodi, l'entusiasta Catalogna, sotto gli ordini dell'Infante Don Alfonso, va riportando brillantissime vittorie.

Le Due Castiglie, l'Arragona, Valenza e Murcia, secondano le loro sorelle del Nord.

Uomini dell'ordine, conservatori, non tremate voi vedendo la Spagna rischiata dagli incendi dell'industriosa Alcoy, dell'orientale Siviglia?

«Scegliete dunque fra Don Carlos o il pe-

trolio, e non dimenticate che Carlo VII ha detto: «Io non voglio essere il re d'un partito, ma della Spagna.»

Conservatori, la vostra sorte è legata alla sorte della Monarchia costituzionale.

All'armi! all'armi! viva il Re! El Cuartier real pubblica inoltre un appello della Giunta reale di Navarra per l'emissione d'un prestito di 4 milioni di reali.

Vengono in seguito due rapporti ufficiali del generale Lizzagabara sulla presa di Elgoibar e di Mondragon.

Conferma, infine, l'abbandono di Elisondo, città importante e ben fortificata, di Elqueja, Escoriaza, Salmas, Ibero, ecc., da parte dei repubblicani, e dice che nelle due Province di Bilbao e di Navarra, le sole fortezze di Bilbao e Pamplona resistono, ma strettamente bloccate.

Lo Standard pubblica il seguente dispaccio: Donna Margherita, moglie di Don Carlos è entrata in Spagna. Essa viaggiava sotto il nome di contessa di Chardonnel, accompagnata da una piccola scorta, e valicò i Pirenei a cavallo. Raggiunto ch'ebbe il suo augusto consorte, dichiarò che il suo posto era al di lui fianco nell'ora del pericolo.

L'entusiasmo del campo carlista è al colmo.

### AMERICA

Stralciamo dall'Eco d'Italia, di Nuova York, i seguenti ragguagli relativi al processo intentato a New Haven contro il padrone Giovanni Glionna di Laureano, Provincia di Potenza, possessore dei quattro ragazzi, di cui si parlò recentemente: due di essi sono fratelli, Francesco e Vincenzo Fannella, il primo di 16 l'altro di 18 anni; gli altri due si chiamano Emilio Pellettieri d'anni 14, e Michele Ienna d'anni 15. Essi provengono tutti da Laureano, ove il loro padrone firmò i diversi contratti coi loro genitori.

Al mattino del 23 luglio, alle ore 9, s'incominciava il processo alla Corte New Haven, e non appena ebbe il procuratore sig. Byndenburgh, spiegata al giudice H. Lynde Harrison la causa straordinaria, che per la prima volta veniva portata innanzi ai tribunali negli Stati Uniti, si chiamarono i testimoni.

Primo a testimoniare fu Michele Ienna; egli sapeva esistere un contratto che lo legava per 4 anni al padrone in compenso di pochi dollari offerti a suo padre; il trattamento ricevuto dal padrone era barbaro, essendo stato più volte colpito con calci e pugni perchè non aveva guadagnato più di 50 o 60 cents, abbenchè spesso portasse oltre un dollaro.

Depose che il padrone sovente gli disse: «Se non sai guadagnare abbastanza, va a rubare, altrimenti ti batterò a morte.» Aggiunse che aveva un fratello a Nuova York all'ospedale, di nome Giovanni Ienna, ove trovavasi in seguito di battiture ricevute per mano dello stesso padrone, il quale non gli permise mai d'andarlo a trovare. Disse che dacchè era a New Haven fu come gli altri malamente trattato e miseramente alloggiato; il padrone stesso lo minacciò che in caso avesse tentato di fuggire l'avrebbe fatto arrestare, ma non lo tentò mai, onde suo padre non fosse poi costretto a pagare una forte multa al padrone, essendo egli assai povero. — Michele fece il lustrino da quando fu condotto in America.

Dopo di lui fu chiamato Francesco Fannella. — Egli pure arrivò a Nuova York cogli altri, e sin dal primo giorno in cui giunse fu dal padrone costretto a vagare per le strade di Nuova York suonando il violino col suo fratello Vincenzo: egli pure venne minacciato di essere percosso in caso che non sapesse guadagnare denaro. Francesco aveva servito un altro padrone per quattro anni e mezzo in Buenos Ayres.

A questo tenne dietro il fratello Vincenzo, che suona l'arpa; egli, a un dipresso, testificò come gli altri, aggiungendo che desiderava lasciare il padrone, se la legge glielo permettesse.

Emilio Pellettieri è il più giovane, e fa il lustrino; egli confessò ch'era fuggito dal padrone perchè in quel giorno, non avendo guadagnato sufficiente danaro, temeva volesse condurre a termine la minaccia già fatta a Nuova York, cioè, che in tal caso l'avrebbe ammazzato. Anche al Pellettieri il padrone disse di rubare se non poteva guadagnare in altro modo, spesso non gli fu dato da mangiare per avere guadagnati pochi soldi. Egli, come tutti gli altri, disse di non aver mai veduto il padrone a lavorare.

Un ufficiale di polizia fu poscia esaminato. Questi dichiarò d'aver trovati i ragazzi in un bugiattolo sporco e misero, ove altro non scorre che due pagliucce sul suolo, una stufa, che per la sua piccolezza chiamò stufa da tascia, e due cavalletti di legno, sui quali stava una persiana, ch'egli crede esser il letto del padrone, sul quale spende sonnecchiando la maggior parte del tempo.

Compiute le informazioni necessarie fornite al giudice dal sig. G. F. Secchi de Casali; il procuratore si diresse al giudice nei seguenti termini:

«Egli è già da lungo tempo, come lo intesi, che questo barbaro traffico di fanciulli italiani è impunemente praticato da uomini reprobi, che, approfittandosi della povertà e dignanza d'alcuni dei loro concittadini, conducono un numero più o meno rimarchevole di fanciulli d'ambo i sessi per tenerli peggio che schiavi nell'ignoranza e nella miseria. Fortunato io chiamo questo vecchio e glorioso Stato del Connecticut per aver per primo saputo trovare nel suo Statuto una legge, che si generosamente provvede per la libertà personale, e nell'art. 31 stabilisce tale offesa alle leggi criminali da punirsi con tre anni di lavori forzati, ed io spero, anzi sono certo, che la Corte quest'oggi vorrà non solo dichiarar nulli i contratti dal Glionna stipulati coi genitori dei ragazzi, ma altresì, per quanto la giustizia la permetta, punire il padrone di questi fanciulli, che verranno posti in qualche istituto, ove potranno apprendere un'arte ed essere nel tempo stesso educati, a meno che non si volessero rimandare in patria per mezzo del console generale d'Italia in Nuova York, il quale se n'è assunto l'incarico.»

L'avvocato difensore impugnò l'art. 31, che dichiarò aver di mira uno scopo differente affatto a quello per cui si voleva applicare: disse che il Parlamento italiano non poteva distruggere contratti fatti già da lungo tempo, concludendo che (secondo lui) dovevasi liberare il prigioniero, e, s'ante i contratti, riconsegnargli i ragazzi! Ma così non la pensava il giudice H. Lynde Harrison, che replicò come segue: «Egli è bensì vero che lo Stato del Connecticut non potrebbe distruggere questi contratti in caso che essi fossero validi in Italia, ma avendo con vari articoli di legge il Parlamento italiano previsto che tali contratti dichiaravansi nulli, tali deb-

bono considerarsi anche nello Stato del Connecticut. Di più lo Stato del Connecticut non permette che alcuno si sottragga ad un padrone, fuorchè come apprendista, ed anche in tal caso il ragazzo deve saper scrivere almeno il proprio nome in calce al contratto. Inoltre questi ragazzi non possono neppure considerarsi come apprendisti poichè la legge prevede che il padrone deve insegnare a ciascun d'essi un'arte, ma questo padrone non insegnò loro arte alcuna non solo, ma furono da lui tenuti quasi schiavi contro la loro volontà, avendoli esso minacciati di imprigionarli, se avessero tentato sfuggirgli, e furono continuamente battuti e cresciuti fra la miseria e la fame, ignoranti di ogni cosa, privi d'ogni istruzione civile e religiosa: fossero anche i contratti del prigioniero validi, esso sarebbe colpevole, non avendo adempiuto alle promesse che egli fece d'essere padre amoroso di questi fanciulli, nutrendoli ed educandoli decentemente.»

Decise quindi che il Glionna avendo violato non solo l'art. 31 dello Statuto del Connecticut, ma altre leggi provvisorie di quello Stato, aveva commesso una crimine punibile con tre anni di lavori forzati per ogni ragazzo, e non avendo esso la facoltà di condannarlo, lo tratteneva sino alle sessioni delle Assise, che si riuniranno nel prossimo ottobre, considerando frattanto liberi i ragazzi e rimandando il Glionna in prigione in mancanza della sicurezza di quattro mila dollari, cioè mille dollari per ogni schiavo bianco.

I quattro ragazzi furono mandati come pensionanti, a spese del Tribunale di New Haven, alla Scuola riformista dello Stato, sino al mese d'ottobre: ivi impareranno a leggere e scrivere.

Il foglio melesimo denuncia quindi al pubblico il nome e l'indirizzo di altri dieci italiani padroni di schiavi italiani, dimoranti a Nuova York. Essi posseggono in complesso 42 ragazzi.

NOTIZIE CITTADINE  
Venezia 17 agosto.

Consiglio provinciale. — Il Prefetto ha inviato la seguente circolare ai signori consiglieri provinciali:

«Mi prego di rendere avvertita la S. V., che nel giorno di mercoledì 20 corrente agosto, alle ore 11 ant., avrà seguito la sessione ordinaria del Consiglio provinciale per deliberare sui seguenti oggetti:

1. Esame ed approvazione del bilancio preventivo della Provincia per l'anno 1874.
2. Nomina di un membro della Commissione provinciale, per l'esame della vertenza del fiume Brenta in rapporto colla incoltività della Laguna, in sostituzione del rinunciante cav. Eugenio Brusonini.

Consiglio comunale. — Nella seduta di lunedì 18 corrente alle ore 12 1/2 pom. precise, verranno trattati i seguenti affari:

In seduta pubblica:

1. Approvazione della rettificazione del bilancio 1873 del Comune.
2. Proposta di ricordare con una sola lapide in luogo di due, l'ingresso di S. M. il Re e delle truppe italiane in Venezia, a modificazione della consigliere deliberazione 11 febbraio 1867, e del luogo ove collocare la medesima.
3. Proposta di acquisto dalla ditta Giuseppe Perotto di alcuni stabili di fianco alla chiesa di S. Simeone Profeta.

In seduta segreta:

4. Proposta di pensione alla vedova di Turchetto Giacomo, maestro comunale, signora Elisa Pagan.
5. Nomina fuori di concorso di 13 maestri di grado inferiore di seconda categoria conseguentemente alla massima adottata dal Consiglio comunale in argomento nella seduta 30 luglio prossimo passato.
6. Proposta di gratificazione all'ex maggiore della Guardia nazionale, cav. Antonio Wulter.

Doni al Museo civico. — (Comunicato.) Il chiarissimo sig. dott. Massimiliano Mascarelli, di Lucca, intelligente e dotto raccogliitore di una ricca biblioteca e di una preziosa collezione di autografi musicali, p. ssendo un Codice manoscritto di cose veneziane, desidero farne dono al Museo Civico di Venezia.

Questo Codice contiene i documenti in originale ed in copia autenticata da notaio delle offerte ed accettazioni fatte dalla Repubblica veneta di ducentomila nel 1692, centocinquantaquanta nel 1697, centocinquantaquanta nel giugno 1698 ed altri ducentomila nel settembre dello stesso anno dai fratelli Nazario e Sceriman di Murad, armeni d'Iraffa d'Ispahan in Persia, i quali avendo stabilito di picular casa di commercio in Venezia, avevano voluto dar una prova del loro attaccamento alla Repubblica veneta aiutandola così potentemente nelle strettezze economiche nelle quali in allora versava.

Tali documenti, oltre alla loro importanza storica ed economica, hanno uno speciale interesse per il nostro Museo, che possiede, per il cospicuo dono fatto anni addietro dal chiarissimo sig. avv. cav. Giuseppe Malvezzi, i Codici manoscritti già appartenenti alla famiglia dei conti Sceriman, di Venezia, della quale i due sopranominati fratelli furono i capostipiti.

Il Municipio di Venezia, nell'accettare il dono, che prova la gentilezza d'animo dell'esimo sig. Mascarelli, ne porge ad esso pubblicamente le più vive grazie.

Filantropia. — Diamo luogo assai volentieri e con grato animo alla lettera seguente:

Preg. sig. direttore.

Voglia usarmi la gentilezza di pubblicare domani nel reputato di lei periodico la presente mia.

L'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti ebbe la compiacenza di assegnarmi il premio di lire 200 per la nuova industria dei merletti da me introdotta a Venezia.

Bastandomi l'onore della distinzione, e l'intendimento a cui accenna quel corpo scientifico, rendo noto che destino fin d'ora quella somma ad una famiglia, la quale, avendo perduto il proprio capo nella presente invasione choleric, versò perciò in stringenti bisogni.

In pari tempo prego l'onorevole Sindaco di Venezia a voler aprire un concorso al succennato scopo.

Conoscendo la di lei gentilezza e trattandosi di cooperare ad una beneficenza, calcolo di vedermi da lei favorito.

Le anticipo i più vivi ringraziamenti e me le protesto.

Obb. MICHELANGELO JESURUM.  
Venezia, 16 agosto 1873.

Industria dei merletti. — Dall'egregio sig. Jesurum abbiamo ricevuto anche la lettera seguente che ben volentieri pubblichiamo. Sta in fatto che il signor Jesurum, oltre d'aver esposto nell'ottimo libretto da noi accennato i vantaggi che si potrebbero ricavare dall'introduzione in vasta scala di questa industria in Venezia,

ha egli stesso messo in pratica i suoi suggerimenti, e, come tutti possono vedere nell'Esposizione al Palazzo Ducale, ha prodotti saggi di pizzi da lui fabbricati, che per qualità, disegno e prezzo possono vincere la concorrenza degli altri paesi.

Illmo sig. Cavaliere.

La prego accettare i miei più vivi ringraziamenti per l'articolo che a mio elogio Ella scrisse nel reputato di Lei giornale, elogio del quale, credea, ero lontanissimo dal sopprimi meritevole; ma, dal momento che lo fece, spero vorrà esser anche gentile, col far pubblica questa mia, per completare il racconto dei fatti che si riferiscono all'industria dei merletti in Venezia.

Non è solamente, sig. cavaliere, che io abbia con un opuscolo raccontato la storia dei merletti, ed esposti dei desideri su quest'industria; pel vantaggio che potrà derivarne a Venezia; ma sono prima occupato di mettere in pratica quello che scrissi poi, e sono felice di aver potuto dimostrare che a Venezia si possono far i merletti richiesti dalla moda come negli altri paesi. Da oltre un anno mi applico indefessamente a quest'industria ed esposti nelle sale del Palazzo Ducale non solo saggi, ma anche una quantità di pizzi da me fabbricati. Con questo voglio provare che l'industria è già in piedi a Venezia e che manca solo il mezzo per applicarla su vasta scala.

Spero, sig. cavaliere, per la simpatia che mi ha dimostrato e pel vantaggio che anche Ella vede può derivare a Venezia da questa industria, che darà posto nel prossimo Numero del di lei giornale a queste righe, facendo delle considerazioni che le saranno dettate dalla di lei imparzialità.

Accolga, sig. cavaliere, i sensi della mia stima e quelli della mia gratitudine.

15 agosto 1873.

Obb. MICHELANGELO JESURUM.

Fondazione Querini-Stampalia. — Elenco dei libri e giornali pervenuti a questa Fondazione durante il mese di giugno 1873.

Cesare Rovighi: Storia dell'arte militare. Seconda edizione, 4 vol. in 8. Modena, 1871.

Felice Garelli. Manuale di viticoltura e di vinificazione per gli agricoltori italiani. Seconda edizione, Torino, 1873.

G. G. Gloria: Le resistenze e le difese del cavallo da sella, dal punto di vista dell'equitazione militare, 1 vol. in 8. Torino, 1873.

M. Villemain: Histoire de Gregoire VII précédée d'un discours sur l'histoire de la papauté jusqu'à XI Sicle, 2 vol. in 8. gr. Paris, 1873.

Max Müller: Essais sur la Mythologie comparée, trad. de l'anglais, 1 vol. 8, gr. Paris, 1873.

Ernest Renan: L'Antechrist, 1 vol. in 8. gr. Paris, 1873.

Giuseppe Ferrari: Storia delle rivoluzioni d'Italia 3 vol. in 8. gr., Milano, 1871-1873.

G. Sironi: Saggio di geografia strategica, 1 volume in 8. gr., Torino, 1873.

A. F. Stenzler: Elementarbuch der Sanskrit-Sprache. Grammatic und Wörterbuch, 2 auf. Breslau, 1872.

A. Parilli: Dizionario di marina militare, italiano-francese, e francese-italiano, seconda edizione, corredata d'incisioni in legno, 2 volumi in 4. gr., Napoli, 1866.

G. Fiorani: La meccanica delle lussazioni recenti del femore, e della loro riduzione basata su nuove ricerche anatomiche, Lodi, 1872.

E. Aubert: Philosophie de la médecine, 1 vol. in 8. gr., Paris, 1868.

Paris (Vice Adm): L'art naval à l'exposition universelle de Paris en 1867, augmenté de derniers perfectionnements et inventions maritimes, jusqu'en 1869 avec une collection de 50 planches, 1 vol. in 8. gr., Paris.

A. Pellissier: Précis d'histoire de la langue française depuis son origine jusqu'à nos jours, 2 edit. 8 Paris, 1873.

J. H. Bennet: Leçons cliniques sur les principes et la pratique de la médecine. Edit. française trad. de l'anglais, avec 587 fig. intercalées dans le texte. Paris, 1873.

Auguste Laugel: L'Angleterre politique et sociale, 1 volume in 8. Paris, 1873.

Ernesto Strini: Catechismo dell'operaio, 1 vol. Torino, 1873.

E. Armand: Traité de climatologie générale du globe, études méteorologiques sur tous les climats, 1 vol. in 8. gr., Paris, 1873.

L. H. Farabeuf: De l'épiderme et des épithéliums, 1 vol. in 8. gr., Paris, 1873.

Bourquet et Reclus: La Sicilia; due viaggi, con pref. e note di Navarro della Miraglia con 43 incisioni, due carte geografiche e una pianta dell'Etna, 1 vol. in 8. gr., Milano, 1873.

N. Marselli: La scienza della storia, I. le fasi del pensiero storico, 1 vol. in 8. gr., Torino, 1872.

Xav. Meuschling: Principes de statistique administrative enseignés à l'Université de Jena. Bruxelles, 1872.

Agli ottantotto periodici accennati negli elenchi precedenti s'aggiunge l'Annuario della Società italiana per gli studi orientali.

Il Bibliotecario, A. UNGER.

Oggetti trovati. — Vennero consegnati al Municipio i seguenti oggetti:

Ital. lire sei in biglietti della Banca Nazionale rinvenute nel giorno 27 luglio p. p., a S. Marco, Sottoportico dei Dai.

Due ombrelle ritrovate in un coupé di seconda classe, nel giorno 10 corrente.

Un portafoglio contenente valori, una firma del lotto, ed alcune bollette di pegno, ritrovato nel giorno 12 corrente, nell'osteria di Cominotto Leonardo, a Rialto, N. 814.

Ne sarà fatta restituzione a chi offrirà la prova di esserne il proprietario.

Illuminazione a gaz. — Orario per la pubblica illuminazione dal 15 al 1° settembre.

Dalla sera del giorno	Alla mattina del giorno	Fine dell'acensione	Principio dello spegnimento
15	16	7 55	4 5
16	17	7 50	4 5
17	18	7 50	4 10
18	19	7 50	4 10
19	20	7 45	4 10
20	21	7 45	4 10
21	22	7 45	4 10
22	23	7 40	4 15
23	24	7 40	4 15
24	25	7 35	4 20
25	26	7 35	4 20
26	27	7 30	4 25
27	28	7 30	4 25
28	29	7 30	4 25
29	30	7 25	4 25
30	31	7 25	4 25
31	1° sett.	7 25	4 30

Bullettino della Questura del 17. — Nessun reato fu denunciato a questi Uffici di P. S. nelle decorse 24 ore, e solo due arresti vennero dalle Guardie di P. S. operati, l'uno per questua e l'altro per oziosità.

Ufficio dello Stato civile di Venezia.  
Bullettino del 17 agosto 1873.

Matrimoni: 1. Boccassini Pietro, lavorante in conterie, celibe, con Gasparini Anna, attendente a casa, nubile.

2. Gravin Augusto, carpentiere in Arsene, celibe, con Varagnolo Maria Giuseppina chiamata Giuseppina, attendente a casa, nubile.

3. Vanzato Giuseppe, rimassio, celibe, con Lambertini Anna, attendente a casa, nubile.

4. Piazza Luigi, dipintore, celibe, con Tagliapietra Rosa, attendente a casa, nubile.

5. Corrado Antonio, biadauolo padrone, celibe, con Pugnali Marianna, possidente, nubile.

Decessi: 1. Fontanella Cavallini Giacomina, di anni 40, coniugata, di Venezia. — 2. Barbieri Elena, di anni 55, nubile, id. — 3. Scabbio Toriello Luigi, di anni 25, coniugata, villica, di Grisolia. — 4. Sforzin Turchetto Cecilia, di anni 49, vedova, id. — 5. Jellcky de Krantz M. Carolina, di anni 68 id. possidente, di Trieste. — 6. Bertolini Saviani Margherita, di anni 63, id. id. di Venezia. — 7. Gandolfo Marvino Maria, di anni 66, id., lavorante in calze, id. — 8. Gabotti Paola, di anni 19, nubile, id. — 9. Scarello Cosma Elisabetta, di anni 56, vedova, possidente, id. — 10. Zennaro Gavagnin Giuseppina, di anni 80, id. id. — 11. Dausish Giuseppina, di anni 41, nubile, lav. tabacchi, id. — 12. Petzick Geltrude, di anni 28, id. cameriera, di Lubiana.

13. Goglio Carlo, di anni 21, celibe, soldato 23.° Distretto, di Ponte Canavese (Torino). — 14. Traversi Costante, di anni 71, vedovo, falegname, di Venezia. — 15. De Marchi Giuseppe, di anni 30, coniugato, lavorante curami, id. — 16. Angelica Pietro, di anni 61, coniugato, R. pensionato, id. — 17. Capon Andrea, di anni 31, coniugato, facchino, id. — 18. Fabrizio Giovanni, di anni 72, celibe, fruttivendolo, id. — 19. Bottesella detto Gaggjotto Gio. Batt., di anni 56, vedovo, macellaio, id. — 20. Cusigh Antonio, di anni 22, celibe, caporale 9.° artiglieria, di Ciseria (Udine).

Più 8 bambini al di sotto di anni 5.

Notizie sanitarie.  
Commissione straordinaria di sanità.

Bullettino del giorno 17 agosto 1873.

Rimasti in cura dai giorni precedenti: 77, dei quali 40 nell'Ospedale di S. Cosmo.

Casi nuovi: 5.  
Guariti: 14, dei quali 10 nell'Ospedale di S. Cosmo.

Morti 5 fra i denunciati nei giorni precedenti.

Restano in cura 63, dei quali 30 nell'Ospedale di S. Cosmo.

Venezia, 18 agosto 1873.

Il Segretario della Commissione, F. DE GUERRA.

Offerte per sussidi alimentari ai poveri durante l'invasione del cholera.

Lista precedente L. 7,722. — Zecchini Gio. Maria . . . 30. —

Totale L. 7,752. —

(Offerte pervenute al Gabinetto del Sindaco.)

Lista precedente L. 21,709.75

Giulio Ajò . . . 20. —  
Frattelli conti Da Porto . . . 150. —  
P. Tipaldo Foresti . . . 10. —  
Angela Foresti Morosini . . . 20. —

Offerte raccolte dalla Gazzetta di Venezia, VI Elenco . . . 810. —







DISPACCHI TELEGRAFICI DELL'AGENZIA STEFANI. BOMBA DI FIRENZE del 14 agosto del 16 agosto

DISPACCHI TELEGRAFICI. BOMBA DI FIRENZE del 14 agosto del 16 agosto

Indicazioni del Mareografo. 16 agosto.

GAZZETTINO MERCANTILE.

BULLETTINO UFFICIALE

Barometro a 0.10 m. 17 agosto.

Barometro a 0.10 m. 17 agosto.

Barometro a 0.10 m. 17 agosto.

Barometro a 0.10 m. 17 agosto.

Barometro a 0.10 m. 17 agosto.

Barometro a 0.10 m. 17 agosto.

Barometro a 0.10 m. 17 agosto.

Barometro a 0.10 m. 17 agosto.

Barometro a 0.10 m. 17 agosto.

Barometro a 0.10 m. 17 agosto.

Barometro a 0.10 m. 17 agosto.

Barometro a 0.10 m. 17 agosto.

Barometro a 0.10 m. 17 agosto.

Barometro a 0.10 m. 17 agosto.

Barometro a 0.10 m. 17 agosto.

Barometro a 0.10 m. 17 agosto.

REGIO LOTTO. Estrazioni del 16 agosto 1873.

STRADE FERRATE. - ORARIO.

STRADE FERRATE. - ORARIO.

STRADE FERRATE. - ORARIO.

STRADE FERRATE. - ORARIO.

STRADE FERRATE. - ORARIO.

STRADE FERRATE. - ORARIO.

STRADE FERRATE. - ORARIO.

STRADE FERRATE. - ORARIO.

STRADE FERRATE. - ORARIO.

STRADE FERRATE. - ORARIO.

STRADE FERRATE. - ORARIO.

STRADE FERRATE. - ORARIO.

STRADE FERRATE. - ORARIO.

STRADE FERRATE. - ORARIO.

STRADE FERRATE. - ORARIO.

STRADE FERRATE. - ORARIO.

STRADE FERRATE. - ORARIO.

STRADE FERRATE. - ORARIO.

STRADE FERRATE. - ORARIO.

STRADE FERRATE. - ORARIO.

STRADE FERRATE. - ORARIO.

STRADE FERRATE. - ORARIO.

STRADE FERRATE. - ORARIO.

INSERZIONI A PAGAMENTO.

AVVISI DIVERSI.

AVVISA.

AVVISA.

AVVISA.

AVVISA.

AVVISA.

AVVISA.

AVVISA.

AVVISA.

AVVISA.

AVVISA.

AVVISA.

AVVISA.

AVVISA.

AVVISA.

AVVISA.

AVVISA.

AVVISA.

AVVISA.

AVVISA.

AVVISA.

AVVISA.

AVVISA.

AVVISA.

L'ISTITUTO DI COLLOCAMENTO della signora FRIEDA SCHULZ.

ACIDO FENICO ANTIPUTRIDO.

ACIDO FENICO ANTIPUTRIDO.

ACIDO FENICO ANTIPUTRIDO.

ACIDO FENICO ANTIPUTRIDO.

ACIDO FENICO ANTIPUTRIDO.

ACIDO FENICO ANTIPUTRIDO.

ACIDO FENICO ANTIPUTRIDO.

ACIDO FENICO ANTIPUTRIDO.

ACIDO FENICO ANTIPUTRIDO.

ACIDO FENICO ANTIPUTRIDO.

ACIDO FENICO ANTIPUTRIDO.

ACIDO FENICO ANTIPUTRIDO.

ACIDO FENICO ANTIPUTRIDO.

ACIDO FENICO ANTIPUTRIDO.

ACIDO FENICO ANTIPUTRIDO.

ACIDO FENICO ANTIPUTRIDO.

ACIDO FENICO ANTIPUTRIDO.

ACIDO FENICO ANTIPUTRIDO.

ACIDO FENICO ANTIPUTRIDO.

LITOGRAFIA di L. M. LEFEVRE.

Giuseppe Draghi, litografo, partecipa di avere acquistato questa cessata litografia.

Corta Rigolotto o Senapismo in foglia.

Corta Rigolotto o Senapismo in foglia.

Corta Rigolotto o Senapismo in foglia.

Corta Rigolotto o Senapismo in foglia.

Corta Rigolotto o Senapismo in foglia.

Corta Rigolotto o Senapismo in foglia.

Corta Rigolotto o Senapismo in foglia.

Corta Rigolotto o Senapismo in foglia.

Corta Rigolotto o Senapismo in foglia.

Corta Rigolotto o Senapismo in foglia.

Corta Rigolotto o Senapismo in foglia.

Corta Rigolotto o Senapismo in foglia.

Corta Rigolotto o Senapismo in foglia.

Corta Rigolotto o Senapismo in foglia.

Corta Rigolotto o Senapismo in foglia.

Corta Rigolotto o Senapismo in foglia.

Corta Rigolotto o Senapismo in foglia.

Corta Rigolotto o Senapismo in foglia.

TERME DI BATTAGLIA

BAGNI TERMALI DI BATTAGLIA

Il rinomato STABILIMENTO DI BAGNI IN BATTAGLIA.

Il rinomato STABILIMENTO DI BAGNI IN BATTAGLIA.

Il rinomato STABILIMENTO DI BAGNI IN BATTAGLIA.

Il rinomato STABILIMENTO DI BAGNI IN BATTAGLIA.

Il rinomato STABILIMENTO DI BAGNI IN BATTAGLIA.

Il rinomato STABILIMENTO DI BAGNI IN BATTAGLIA.

Il rinomato STABILIMENTO DI BAGNI IN BATTAGLIA.

Il rinomato STABILIMENTO DI BAGNI IN BATTAGLIA.

Il rinomato STABILIMENTO DI BAGNI IN BATTAGLIA.

Salute ristabilita senza medicina. REVALENTA ARABICA.

Salute ristabilita senza medicina. REVALENTA ARABICA.

Salute ristabilita senza medicina. REVALENTA ARABICA.

Salute ristabilita senza medicina. REVALENTA ARABICA.

Salute ristabilita senza medicina. REVALENTA ARABICA.

Salute ristabilita senza medicina. REVALENTA ARABICA.

Salute ristabilita senza medicina. REVALENTA ARABICA.

Salute ristabilita senza medicina. REVALENTA ARABICA.

Salute ristabilita senza medicina. REVALENTA ARABICA.

Salute ristabilita senza medicina. REVALENTA ARABICA.

Salute ristabilita senza medicina. REVALENTA ARABICA.

Salute ristabilita senza medicina. REVALENTA ARABICA.

Salute ristabilita senza medicina. REVALENTA ARABICA.

TERME DI BATTAGLIA

BAGNI TERMALI DI BATTAGLIA

Il rinomato STABILIMENTO DI BAGNI IN BATTAGLIA.

Il rinomato STABILIMENTO DI BAGNI IN BATTAGLIA.

Il rinomato STABILIMENTO DI BAGNI IN BATTAGLIA.

Il rinomato STABILIMENTO DI BAGNI IN BATTAGLIA.

Il rinomato STABILIMENTO DI BAGNI IN BATTAGLIA.

FLANELLA CHIMICA ANTICOLERICA

FLANELLA CHIMICA ANTICOLERICA del dott. HERMANN.

Alle numerose richieste avute la sottoscritta Ditta fa noto che oggi è arrivata la seconda spedizione della:

FLANELLA CHIMICA ANTICOLERICA del dott. HERMANN.

FLANELLA CHIMICA ANTICOLERICA del dott. HERMANN.

FLANELLA CHIMICA ANTICOLERICA del dott. HERMANN.

FLANELLA CHIMICA ANTICOLERICA del dott. HERMANN.

ATTI GIUDIZIARI

ESTRATTO DI BANDO per vendita giudiziale all'asta pubblica.

ESTRATTO DI BANDO per vendita giudiziale all'asta pubblica.

ESTRATTO DI BANDO per vendita giudiziale all'asta pubblica.

ATTI GIUDIZIARI

ESTRATTO DI BANDO per vendita giudiziale all'asta pubblica.

ESTRATTO DI BANDO per vendita giudiziale all'asta pubblica.

ESTRATTO DI BANDO per vendita giudiziale all'asta pubblica.

ATTI GIUDIZIARI

ESTRATTO DI BANDO per vendita giudiziale all'asta pubblica.

ESTRATTO DI BANDO per vendita giudiziale all'asta pubblica.

ESTRATTO DI BANDO per vendita giudiziale all'asta pubblica.

ATTI GIUDIZIARI

ESTRATTO DI BANDO per vendita giudiziale all'asta pubblica.

ESTRATTO DI BANDO per vendita giudiziale all'asta pubblica.

ESTRATTO DI BANDO per vendita giudiziale all'asta pubblica.

ATTI GIUDIZIARI

ESTRATTO DI BANDO per vendita giudiziale all'asta pubblica.

ESTRATTO DI BANDO per vendita giudiziale all'asta pubblica.

ESTRATTO DI BANDO per vendita giudiziale all'asta pubblica.



# GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio Ufficiale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziari.

PRIMA EDIZIONE

VENEZIA 19 AGOSTO

Il Principe ereditario di Germania ha accettato l'invito del Principe ereditario di Danimarca, ed è andato a fare una visita alla Famiglia Reale danese. I telegrammi parlano delle liete accoglienze che si fanno in Danimarca da parte del Governo e della Corte al futuro Imperatore di Germania, sebbene ci sia sempre il famoso articolo V del trattato di Praga del 1866, che resta ineseguito. L'inesecuzione di quell'articolo è un punto nero nella politica della Prussia, e il principe di Bismarck non ha dalla sua che il diritto del più forte. L'articolo V fu inserito nel trattato di Praga, in seguito alle pressioni di Napoleone III. Questo fu anzi uno degli ultimi atti d'influenza del suo Governo. L'Austria, che aveva invocato la mediazione di Napoleone III, vide con piacere che la Prussia dovesse subire la condizione di convocare nei comizi gli abitanti dello Schleswig del Nord, per decidere se volevano restare uniti alla Germania o ritornare alla Danimarca. L'Austria vide in quell'articolo una umiliazione per la Prussia, e l'accolse di gran cuore. Dopo però la politica dell'Austria si è riavvicinata sempre più a quella della Germania, per cui le due Potenze che avevano sottoscritto il trattato di Praga, non si occupano più dell'esecuzione dell'articolo V. La Germania non voleva eseguirlo, giacché, senza consultare gli abitanti dello Schleswig del Nord, voleva mantenere il possesso, e l'Austria non aveva più interesse di domandare l'esecuzione. Napoleone III è caduto, e la Francia non ha certo in questo momento la voglia di chiedere alla Prussia l'esecuzione dell'articolo V del trattato di Praga. I poveri schleswigesi del Nord hanno dunque un diritto sancito in un trattato internazionale, sul quale non possono fare alcun assegnamento, giacché la Danimarca, che sarebbe la Potenza più direttamente interessata, è troppo debole per farlo valere. In seguito a ciò vi era stata sinora una freddezza molto giustificabile tra i due Governi e le due Corti di Germania e di Danimarca.

Adesso la visita del Principe ereditario di Germania alla famiglia Reale di Danimarca, viene a riavvicinare le due Corti.

La Danimarca si lusinga forse di ottenere così molte buone, ciò che le sarebbe impossibile di ottenere colle brucce? Noi dubitiamo che la visita del Principe ereditario di Germania abbia questi buoni risultati. Il principe di Bismarck non parve sinora menomamente disposto a far concessioni alla Danimarca; egli non ha certi scrupoli, e non ha preso forse mai sul serio il famoso articolo V del trattato di Praga, che gli fu imposto dalla volontà di Napoleone III. Egli l'ha accettato, a quanto pare, colla ferma intenzione di non eseguirlo, e probabilmente le cortesie prodigate dalla famiglia Reale di Danimarca al figlio del suo Imperatore, non lo commoveranno abbastanza.

I disastri di Madrid recano che i carlisti furono sconfitti dinanzi alla cittadella di Berga da essi assediata, per cui dovettero abbandonare le posizioni che avevano occupate. A Bilbao, ove i carlisti hanno posto l'assedio, essi, volendo bombardare la città, mandarono delle cannonate anche sulle navi inglesi e francesi, e non rispettarono nemmeno le croci rosse poste in esecuzione della Convenzione di Ginevra, sulle ambulanze. I carlisti insomma si fanno onore in tutti i modi, e cercano di accaparrarsi le simpatie dell'Europa!

Il generale Contreras, capo degli insorti internazionali, si è messo in salvo a Cartagena, dopo la rotta di Chinchilla. Cartagena era bloccata dalle navi del Governo, ma pare che gli insorti abbiano costretto le navi a levare il blocco. Gli insorti hanno intanto messo in libertà i detenuti nel bagno, e li hanno armati. Quando un partito non rifugge dal ricorrere a questi mezzi, esso è giudicato.

Sotto il titolo: *Il Cantelli malato*, la Gazzetta del Popolo di Firenze scrive:

Molti ricorderanno come la creazione del nuovo Ministero Minghetti venisse salutata da un assalto di febbri periodiche nel sangue dell'onorevole Cantelli, ministro dell'interno, il quale fu costretto a rifugiarsi per qualche giorno sulle rive isolate e salubri dell'Adriatico.

Tornò poco dopo a Roma a pigliar possesso del proprio ufficio, e i medici lo assicurano perfettamente guarito; ma i fatti, disgraziatamente, sono venuti a smentire l'asserzione gratuita, e noi possiamo assicurare che l'onorevole ministro dell'interno è oggi più malato di prima, e non solamente egli batte le gazzette per i tremati della febbre terzana, ma ha compromesso anche, salvando, le regioni cerebrali, e lo vediamo minacciato d'esser condotto al Bonifazio di Roma.

Deduciamo questa dolorosissima constatazione da due fatti, e ne chiamiamo giudici i lettori imparziali.

Primo fatto.

Il ministro Cantelli, entrando in Ufficio, trovò in vigore una disposizione emanata dal suo predecessore Giovanni Lanza, secondo la quale gli impiegati del suo Ministero, una volta entrati nelle proprie stanze, non potessero per qualunque ragione o pretesto uscire. Pigliava fuoco la loro casa? Venivano a dire a un capo Sezione, a un segretario, a un applicato, che la moglie aveva i dolori del parto, che un figliuolo aveva ruzzolato le scale e s'era fraccassata la testa, che il vecchio padre era stato colto da un accidente? L'impiegato bisognava piegare la testa, si rodesse dentro, magari si lasciasse prendere dalle convulsioni per lo spasmo della dolorosa aspettativa, ma non c'era caso che prima delle cinque potesse correre a casa. I cerberi coi galloni d'oro sulla manica, volgarmente chiamati uscieri, erano là con tanto d'occhi, e chi s'attentasse di violare la consegna, veniva immediatamente denunciato ai cagnotti più intimi di Sua Eccellenza.

Che ha fatto il Cantelli?

Ha chiamato a sé gli impiegati, ha detto loro che dava di frego alla disposizione carceraria, perché fidava piuttosto nello zelo spontaneo e nel sentimento del dovere di ciascuno, anziché nelle proibizioni, buone tutt'al più per i ragazzi di collegio.

Il bello si è, che mentre sotto il regno di Lanza le scappate clandestine dell'Ufficio si facevano di quando in quando, ora che a nessuno si contano i passi e che ognuno ha libertà di far quel che vuole, gli impiegati non escono che ragioni di estrema necessità. La fiducia che in loro ripone il ministro è più forte della proibizione regolamentare.

Ecco dunque un ministro rivoluzionario, un ministro che crede negli impiegati. Mettetelo al manicomio.

Secondo fatto.

Durante l'assolutismo paterno del Lanza, nessuno poteva spedire telegrammi politici senza il visto del segretario generale del Ministero dell'interno. A noi che scriviamo, successe una volta di dovere spedire alle dieci di sera un telegramma innocentissimo a un giornale. Il segretario era al teatro, il ministro non era venuto all'Ufficio, e il telegramma non partì che dodici ore più tardi, immaginatevi con quanta gioia di chi lo scriveva, e con quanta consolazione di chi lo ricevette.

Or bene, il Cantelli ha avuto la debolezza di credere che il telegrafo possa servire a qualche cosa anche per chi si occupa di politica, e ha disposto che i telegrammi parlino liberamente e subito per la loro destinazione, senza i ritardi del visto. Solamente vuole ne sia trasmessa una copia alla Segreteria generale.

Se non è sovversivo il Cantelli, non sappiamo più come s'abbia da chiamare.

Considera imprudentemente i suoi impiegati come uomini, mentre il Lanza li riguardava come bestie da soma. Crede che il telegrafo sia un'invenzione di cui tutti possano onestamente profittare, mentre il suo predecessore, informato da un sapiente analfabeta, non rendeva pressoché inutile l'uso a chi servivane per propagare colla libera stampa le notizie politiche.

Le febbri del maligno aere di Roma hanno dato la volta al cervello del ministro Cantelli, perché egli vanamente crede di poter meglio governare ispirando l'affetto e la stima nei suoi subalterni, anziché assoggettandoli alla ferula degli uscieri, e di più promette le pastoie che il prudentissimo Lanza aveva messo alla manifestazione del pensiero.

Se Giuseppe Giusti tornasse in vita, direbbe dell'onorevole Cantelli come di Prete Pero:

« È un ministro che ci crede; »  
« Diamogli l'arsenico. »

NOSTRE CORRESPONDENZE PRIVATE

Esposizione universale di Vienna.

Vienna 10 agosto.

(Continuazione. — V. il N. 209.)

Scendiamo ora i pochi gradini che girano tutta la Rotonda ed entriamo nel piano della stessa, dove troviamo proprio una specie d'orgia dell'industria, giacché una immensità di oggetti tutti diversi e di differenti Nazioni sono qui addossati gli uni agli altri in chioschi e vetrine di palissandro o di noce, di stucco o di cotto. Procedendo nello stesso ordine con cui percorremmo la Galleria circolare troviamo nuovamente le bellissime argenterie di Berlino, la mostra collettiva d'oro battuto di Norimberga, l'acqua di Colonia di La Farina, e quindi il grande modello del monumento « ai morti per la patria », di Berlino, ripieno d'iscrizioni e rappresentato da un Angelo che si libra sulle ali della palma del martirio in mano e la spada sollevata nell'altra. La carpenteria inglese di Sheffield ha una bellissima mostra composta di seghe, pialle, manganie ed altri strumenti nuovi di uso speciale del carpentiere; qui vicino uno specchio mostrere di 5,20 d'altezza e largo metri tre: bellissimi getti e statue della fonderia di bronzi Thiebaud e figli di Parigi, carico di medaglie di altre Esposizioni nazionali; un grande modello della Cupola eseguita in rame battuto al martello della Cattedrale di Clermont opera di Bachel e Comp. di Parigi; le usine di Deville-Les-Rouen e Saint Denis presso Parigi hanno una specie di chiosco, tutto formato da lastre di rame, tubi d'ottone e di bronzo, cordini per telegrafi, con gradinate di getto il quale contiene cannoni, fucili e mitragliatrici.

La fabbrica di carta di Schlägmühl ha esposto su apposito meccanismo un immenso rotolo di carta della larghezza di metri 2,17 e lungo m. 17177, che, spiegato, occuperebbe due miglia e mezzo tedesche in lunghezza. La Fonderia francese di Durenne ha molti oggetti per chiesa e le appartiene pure la monumentale fontana, che sta nel centro della Rotonda, la quale coi suoi numerosi getti spande tutt'intorno una deliziosa brezza, delizia degli stanchi visitatori, che occupano mediante il pagamento di 20 soldi le sedie qui attorno disposte. Il mezzogiorno è annunziato in tutto il palazzo dall'eccellente concerto delle campane di Lubiana, che trovarono posto nella Rotonda in vicinanza ad un bellissimo orologio da torre esposto dalla città di Monaco. Un monumento composto tutto di stearina porta il busto di Milly, fondatore di questa fabbrica a Liesing presso a Vienna; un eguale monumento ha esposto pure la fabbrica di candele di stearina ben conosciuta sotto il nome di Apollo, ed

altri simili ne esistono, che, a dir vero, sono un po' troppo numerosi, perché tutti fatti dell'istessa materia. Vari chioschi di fiori artificiali, i veluti di Anover, un numero sterminato di tele stampate e di cambrick delle manifatture austriache, gli strumenti ottici di Pössl di Vienna, un tempio gotico fatto con roccetti di filo di seta di Waters inglese, tutto è qui disposto in eleganti bacheche, in ricche vetrine. L'architetto Mengoni tiene qui i modelli in proporzioni abbastanza grandi delle due gigantesche opere di sua creazione: la Galleria Vittorio Emanuele di Milano, ed il palazzo della Cassa di Risparmio di Bologna, copiati egregiamente dal vero ed ammirati da buon numero di curiosi, che fanno rissa qui attorno. L'industria della gomma e del caoutchouc espone fra i mille oggetti, in cui s'impiega, una colonna di gomma durissima con una vittoria alla sua estremità; e la Svizzera, un colossale monumento alla libertà. Passiamo oltre alle porcellane magnifiche di Carlsbad, al colossale organo bavarese, ai scialli indiani e persiani delle fabbriche di Vienna, ai modelli dei piroscafi della Compagnia del Pacifico ed ammiriamo il modello della progettata Borsa di Bruxelles in stile Rinascimento; la magnifica stoffa di voget, prodotti delle fabbriche di Lunenburg, disposte a seconda dei singoli gusti dei diversi abitanti delle quattro parti del mondo. Finalmente chiuso fra vetri ci si presenta un ricchissimo servizio completo da tavola in argento ed oro lavorato da Volgod di Berlino e di proprietà dell'Imperatore Guglielmo; il lavoro in celloso è stupendo ed i singoli pezzi del *dessert* rappresentano la cerimonia della inaugurazione del Re di Prussia ad imperatore di Germania.

Compiuto così il giro della Rotonda, traversiamola ed imboccando la Galleria principale che mette alla porta Ovest continuiamo la visita del palazzo esaminando quelle Nazioni che ancor ci rimangono da visitare. È prima di tutte ci si presenta l'Austria, il padrone di casa, quella che diramò a tutto il mondo gli inviti a questa opera grandiosa di pace, di civiltà, di progresso. Era naturale che la parte che avrebbero presa tutti gli industriali dell'impero sarebbe stata grandissima, niente quindi da sorprendersi se lo spazio assegnato all'Austria è più grande rispetto a quello delle altre grandi Nazioni, se l'Esposizione qui è ordinata mirabilmente e se gli oggetti sono tutti fra loro ben distinti e ben collocati a posto. La Galleria principale è adorna in principio di buon numero di vetrine elegantissime, ripiene di quelle stupende galanterie in pelle, e specialmente in bulgare, per cui Vienna gode, a buon diritto, il privilegio colle sue fabbriche di Klein, Rosenberger ed altri ancora; una ricchissima raccolta di lampadari e bronzi, metallo dorato e cristalli abbaglia gli occhi dei visitatori, massime quando il sole vi batte verso il mezzogiorno; anche la gioielleria riunita ha esposto delle perle in brillanti e pietre preziosissime, e di un valore colossale, inestimabile; mobili d'ogni genere elegantissimi, oggetti di lusso in metalli differenti della fabbrica Berndorf, tappeti e stoffe senza numero, delle fabbriche Dierger; filati di cotone, tessuti e stampati, cortinaggi e merli; e finalmente stanze complete elegantissime di ultimo gusto da letto e da ricevere, da studio e da pranzo, eseguite dai più distinti tappezzeri di Vienna: ecco il complesso degli oggetti che si trovano in quel tratto di Galleria principale che appartiene all'Austria. O lo Gallerie traversali e molti annessi o corti coperte, sono destinate all'Austria per l'esposizione dei singoli gruppi; nella prima delle quali, a sinistra, si vede una infinità di oggetti di minuteria, lavori in avorio, spazzole e pettini, legature di libri stupende. Una infinità di oggetti di cristallo è disposta in un'altra Galleria, fra i quali primeggiano quelli di Boemia. In questo ramo l'Austria tiene il primo posto fra tutte le altre Nazioni. La casa Dittmar ha una numerosa esposizione di lampade d'ogni specie e forma dalle più colossali alle più piccole, ad olio e a petrolio. Orologi, oggetti d'ottica, telegrafia, strumenti di fisica, e di chirurgia sono disposti in un altro annesso, ed altrove si vedono i mobili intarsiati ad uso del Giappone, i lavori in legno d'uso più comune, le armi, gli oggetti in ottone, la coltelliera, e gli strumenti del carpentiere; esposizione bellissima, il cui dettaglio sarebbe troppo lungo e riescirebbe noioso.

Una galleria traversale è occupata interamente dai prodotti delle cave di carbon fossile, dai marmi e dalle terre cotte, ed un annesso vicinissimo contiene una lunga raccolta di oli minerali, saponi, cere, delle più rinomate fabbriche; i saponi meritano speciale attenzione per le belle forme cui si seppero modellare i singoli pezzi, specialmente per una bellissima raccolta di frutti, da non sapersi distinguere se siano naturali o lavori d'arte. Gli strumenti di musica, occupano un grande spazio; fra questi un numero grandissimo di pianoforti delle tante fabbriche che esistono a Vienna, i più celebri, quelli di Streicher, Bösendorfer, Erbar. Saltano la ricca collezione di stoffe, panni e stoffe, ed il riparto accordato alle pelli ed ai cordaggi, e fermiamoci piuttosto ad ammirare una raccolta di costumi delle varie razze di popoli che compongono il grande Impero; essi sembrano proprio esseri viventi, e rappresentano quattro maniere differenti di celebrare il matrimonio secondo i differenti usi. Sono pure degne di menzione speciale le sei o sette stanze che si trovano già appaie e disposte dai tappezzeri di Vienna, e particolarmente meritano d'essere attentamente osservate quelle in stoffa color rosa e celeste, per la ricchezza, lo sfarzo ed il buon gusto con cui sono lavorate. In un annesso sta disposta una ricca collezione di fotografie, stampe e disegni; carte geografiche, piani in rilievo delle varie Province dell'Impero, ed un complesso di tutto quanto occorre per l'arte litografica. Nella Galleria principale s'apre un piccolo padiglione dedicato al canape ed al lino; qui è sviluppata per intero la storia di queste utilissime piante, dal loro stato naturale fino alle tele ed ai filati già belli e preparati; nel mezzo venne formata una grande fontana circolare, che getta l'acqua per le fauci di alcuni leoni; l'acqua non è però che canape ben pettinato, ed i leoni sono formati tutti da masse di lino frammisto a canape. Sono ammirabili i bei disegni delle tovaglie e delle tele ad uso di Fiandra.

L'Ungheria è separata affatto dall'Austria, e ce lo indica la bandiera tricolore che sventola dall'alto in luogo dell'austriaca. Benché l'Ungheria rappresenti una piccola parte dell'Impero austriaco, pure la sua esposizione è d'una qualche importanza: ogni gruppo è rappresentato molto bene, e nella Galleria principale vi è una ricca e numerosa mostra di porcellane, d'orologi e di ricami in oro, fra cui primeggiano i paramenti sacri d'una ricchezza e d'un peso proprio colossale.

Nelle Gallerie traversali figurano molto gli oggetti destinati all'istruzione pubblica e la raccolta di macchine, di disegni, di modelli, di libri, e prova sufficiente a concludere che portare l'istruzione pubblica ad un grado elevato.

È degno d'attenzione un gruppo colossale di « Honved », vera creazione ungherese, nell'atto che attendono a mettere in batteria pezzi d'artiglieria; è un bel gruppo, tolto da qualche episodio di battaglia. Con interesse particolare s'ammirano tutti quei ricchi e svariati vestiti che adottano i magari ungheresi, ed i costumi del basso popolo nelle campagne, ambidue molto originali, sebbene fra loro molto diversi. Nella corte esterna, si vedono alcune campane e piccole statue fuse in bronzo. Così l'Austria termina nel palazzo la sua esposizione, la più bella e la più grandiosa fra tutte quelle delle nazioni sorelle, ricchissima per numero d'espositori, per quantità d'oggetti, per finezza di lavori; esposizione che, a buon dritto, le spettava per spazio assegnato, perché, come diceva da principio, era l'Austria che faceva gli onori di casa ed invitava le altre nazioni tutte a ricevere la sua ospitalità nel tempio dell'industria e dell'arte, ed a segnare, giova sperarlo, una nuova era di pace.

La Russia, quest'immenso Stato che occupa sulla terra quattordici mila chilometri dall'Est all'Ovest, e cinquemila seicento da Nord a Sud, le cui frontiere toccano la Prussia e l'America settentrionale, con una popolazione di quasi ottanta milioni d'abitanti, s'è contentata d'uno spazio abbastanza ristretto. Ciò non impedisce però che trovino qui in bell'ordine raccolti l'oro e le pietre preziose strappate a quei fiumi od a quelle montagne, che per la loro lontananza assumono quasi un carattere fantastico; le pelliccerie del Settentrione; le stoffe di Mosca; le ceramiche del Caucaso e le stoviglie della Crimea; i magnifici broccati coi loro brillanti rilievi, e quelle stoffe di cotone d'un rosso vivissimo e ricercate tanto dai contadini, le preparazioni fatte colle corna di renne e le lamprede essiccate, che s'impiegano per l'illuminazione in alcuni siti del Caucaso. Nella Galleria principale s'ammirano le vetrine di gioielleria, i pianoforti; e le signore s'arrestano volentieri là dove sono esposte quelle elegantissime mantiglie di pelle di cigno, d'una bianchezza veramente abbagliante, e quelle stupende pellicce di martore, ermellino e zibellino che formano lo spavento dei mariti, mentre una pelliccina con manicotti di zibellino è seguita 4000 franchi. Nelle Gallerie traversali figurano una quantità di panni e stoffe finissime, che il commercio porta traversando i deserti fino alla Cina; i panni fabbricati in Russia sembrano in generale solidi, ma poco lucidi, ed i loro prezzi non sono relativamente troppo alti; la fabbrica Bakine di Mosca ne ha di tutte le specie, dai più fini ai più greggi, e sono bene imitati gli Elbeuf e le pannine inglesi. Questa fabbrica impiega 1800 operai, e produce annualmente trenta mila pezze di panno, che rappresentano un valore di circa dieci milioni. S'ammirano qui pure i diversi tipi degli abitanti di questa immensa parte d'Europa, dove si parlano trenta lingue differenti, dagli abitanti delle rive del Don agli indigeni della Siberia. Ma quello che desta l'ammirazione generale sono quei grandi massi verdi di malachite lavorata in mille maniere, adattandola agli oggetti d'uso più comune e ricercato e quasi tutti venduti a prezzi abbastanza elevati; il sig. Paolo Demidoff deve alle sue cave di tale materia una delle principali fonti di sua ricchezza.

Una delle industrie più importanti della Russia è la fabbricazione delle pelli e dei cuoi che non da meno di 500 milioni all'anno ed è divisa in quasi tremila Stabilimenti. Nel Palazzo dell'Esposizione si trovano muraglie intiere ricoperte di tali pelli, senza contare le numerose vetrine di calzolerie d'ogni forma; d'ogni prezzo e d'ogni dimensione, dallo stivale del più ricco signore a quello dell'umile artigiano, da quelli che non segnano 150 fr. al paio, fino a quelli che ne valgono 14 o 15. Esaminando l'Esposizione russa si può vedere di quanta utilità possono essere le pelli ed i cuoi nel Settentrione di quei paesi, dove l'inverno è così lungo e così rigido. Stanno esposti vestimenti completi dalla testa ai piedi, la cui stoffa è semplicemente formata di pelle di cuoio. Una specie particolare è il cuoio di color rosso espressamente così preparato mediante apposita concia non ancora da noi conosciuta, cui da noi si dà il nome di bulgare, ed operato oggi in mille lavori differenti e non segnato dalle ricche dame, che adorano anzi i loro gabinetti di tali oggetti di lusso: giova però notare che l'Austria e la Germania sole si sono dedicate alla fabbricazione di questi eleganti lavori.

Un annesso separato racchiude in vicinanza alla Galleria traversale, il Museo d'artiglieria

queste utilissime piante, dal loro stato naturale fino alle tele ed ai filati già belli e preparati; nel mezzo venne formata una grande fontana circolare, che getta l'acqua per le fauci di alcuni leoni; l'acqua non è però che canape ben pettinato, ed i leoni sono formati tutti da masse di lino frammisto a canape. Sono ammirabili i bei disegni delle tovaglie e delle tele ad uso di Fiandra.

L'Ungheria è separata affatto dall'Austria, e ce lo indica la bandiera tricolore che sventola dall'alto in luogo dell'austriaca. Benché l'Ungheria rappresenti una piccola parte dell'Impero austriaco, pure la sua esposizione è d'una qualche importanza: ogni gruppo è rappresentato molto bene, e nella Galleria principale vi è una ricca e numerosa mostra di porcellane, d'orologi e di ricami in oro, fra cui primeggiano i paramenti sacri d'una ricchezza e d'un peso proprio colossale.

Nelle Gallerie traversali figurano molto gli oggetti destinati all'istruzione pubblica e la raccolta di macchine, di disegni, di modelli, di libri, e prova sufficiente a concludere che portare l'istruzione pubblica ad un grado elevato.

È degno d'attenzione un gruppo colossale di « Honved », vera creazione ungherese, nell'atto che attendono a mettere in batteria pezzi d'artiglieria; è un bel gruppo, tolto da qualche episodio di battaglia. Con interesse particolare s'ammirano tutti quei ricchi e svariati vestiti che adottano i magari ungheresi, ed i costumi del basso popolo nelle campagne, ambidue molto originali, sebbene fra loro molto diversi. Nella corte esterna, si vedono alcune campane e piccole statue fuse in bronzo. Così l'Austria termina nel palazzo la sua esposizione, la più bella e la più grandiosa fra tutte quelle delle nazioni sorelle, ricchissima per numero d'espositori, per quantità d'oggetti, per finezza di lavori; esposizione che, a buon dritto, le spettava per spazio assegnato, perché, come diceva da principio, era l'Austria che faceva gli onori di casa ed invitava le altre nazioni tutte a ricevere la sua ospitalità nel tempio dell'industria e dell'arte, ed a segnare, giova sperarlo, una nuova era di pace.

La Russia, quest'immenso Stato che occupa sulla terra quattordici mila chilometri dall'Est all'Ovest, e cinquemila seicento da Nord a Sud, le cui frontiere toccano la Prussia e l'America settentrionale, con una popolazione di quasi ottanta milioni d'abitanti, s'è contentata d'uno spazio abbastanza ristretto. Ciò non impedisce però che trovino qui in bell'ordine raccolti l'oro e le pietre preziose strappate a quei fiumi od a quelle montagne, che per la loro lontananza assumono quasi un carattere fantastico; le pelliccerie del Settentrione; le stoffe di Mosca; le ceramiche del Caucaso e le stoviglie della Crimea; i magnifici broccati coi loro brillanti rilievi, e quelle stoffe di cotone d'un rosso vivissimo e ricercate tanto dai contadini, le preparazioni fatte colle corna di renne e le lamprede essiccate, che s'impiegano per l'illuminazione in alcuni siti del Caucaso. Nella Galleria principale s'ammirano le vetrine di gioielleria, i pianoforti; e le signore s'arrestano volentieri là dove sono esposte quelle elegantissime mantiglie di pelle di cigno, d'una bianchezza veramente abbagliante, e quelle stupende pellicce di martore, ermellino e zibellino che formano lo spavento dei mariti, mentre una pelliccina con manicotti di zibellino è seguita 4000 franchi. Nelle Gallerie traversali figurano una quantità di panni e stoffe finissime, che il commercio porta traversando i deserti fino alla Cina; i panni fabbricati in Russia sembrano in generale solidi, ma poco lucidi, ed i loro prezzi non sono relativamente troppo alti; la fabbrica Bakine di Mosca ne ha di tutte le specie, dai più fini ai più greggi, e sono bene imitati gli Elbeuf e le pannine inglesi. Questa fabbrica impiega 1800 operai, e produce annualmente trenta mila pezze di panno, che rappresentano un valore di circa dieci milioni. S'ammirano qui pure i diversi tipi degli abitanti di questa immensa parte d'Europa, dove si parlano trenta lingue differenti, dagli abitanti delle rive del Don agli indigeni della Siberia. Ma quello che desta l'ammirazione generale sono quei grandi massi verdi di malachite lavorata in mille maniere, adattandola agli oggetti d'uso più comune e ricercato e quasi tutti venduti a prezzi abbastanza elevati; il sig. Paolo Demidoff deve alle sue cave di tale materia una delle principali fonti di sua ricchezza.

Una delle industrie più importanti della Russia è la fabbricazione delle pelli e dei cuoi che non da meno di 500 milioni all'anno ed è divisa in quasi tremila Stabilimenti. Nel Palazzo dell'Esposizione si trovano muraglie intiere ricoperte di tali pelli, senza contare le numerose vetrine di calzolerie d'ogni forma; d'ogni prezzo e d'ogni dimensione, dallo stivale del più ricco signore a quello dell'umile artigiano, da quelli che non segnano 150 fr. al paio, fino a quelli che ne valgono 14 o 15. Esaminando l'Esposizione russa si può vedere di quanta utilità possono essere le pelli ed i cuoi nel Settentrione di quei paesi, dove l'inverno è così lungo e così rigido. Stanno esposti vestimenti completi dalla testa ai piedi, la cui stoffa è semplicemente formata di pelle di cuoio. Una specie particolare è il cuoio di color rosso espressamente così preparato mediante apposita concia non ancora da noi conosciuta, cui da noi si dà il nome di bulgare, ed operato oggi in mille lavori differenti e non segnato dalle ricche dame, che adorano anzi i loro gabinetti di tali oggetti di lusso: giova però notare che l'Austria e la Germania sole si sono dedicate alla fabbricazione di questi eleganti lavori.

Un annesso separato racchiude in vicinanza alla Galleria traversale, il Museo d'artiglieria

queste utilissime piante, dal loro stato naturale fino alle tele ed ai filati già belli e preparati; nel mezzo venne formata una grande fontana circolare, che getta l'acqua per le fauci di alcuni leoni; l'acqua non è però che canape ben pettinato, ed i leoni sono formati tutti da masse di lino frammisto a canape. Sono ammirabili i bei disegni delle tovaglie e delle tele ad uso di Fiandra.

L'Ungheria è separata affatto dall'Austria, e ce lo indica la bandiera tricolore che sventola dall'alto in luogo dell'austriaca. Benché l'Ungheria rappresenti una piccola parte dell'Impero austriaco, pure la sua esposizione è d'una qualche importanza: ogni gruppo è rappresentato molto bene, e nella Galleria principale vi è una ricca e numerosa mostra di porcellane, d'orologi e di ricami in oro, fra cui primeggiano i paramenti sacri d'una ricchezza e d'un peso proprio colossale.

Nelle Gallerie traversali figurano molto gli oggetti destinati all'istruzione pubblica e la raccolta di macchine, di disegni, di modelli, di libri, e prova sufficiente a concludere che portare l'istruzione pubblica ad un grado elevato.

È degno d'attenzione un gruppo colossale di « Honved », vera creazione ungherese, nell'atto che attendono a mettere in batteria pezzi d'artiglieria; è un bel gruppo, tolto da qualche episodio di battaglia. Con interesse particolare s'ammirano tutti quei ricchi e svariati vestiti che adottano i magari ungheresi, ed i costumi del basso popolo nelle campagne, ambidue molto originali, sebbene fra loro molto diversi. Nella corte esterna, si vedono alcune campane e piccole statue fuse in bronzo. Così l'Austria termina nel palazzo la sua esposizione, la più bella e la più grandiosa fra tutte quelle delle nazioni sorelle, ricchissima per numero d'espositori, per quantità d'oggetti, per finezza di lavori; esposizione che, a buon dritto, le spettava per spazio assegnato, perché, come diceva da principio, era l'Austria che faceva gli onori di casa ed invitava le altre nazioni tutte a ricevere la sua ospitalità nel tempio dell'industria e dell'arte, ed a segnare, giova sperarlo, una nuova era di pace.

La Russia, quest'immenso Stato che occupa sulla terra quattordici mila chilometri dall'Est all'Ovest, e cinquemila seicento da Nord a Sud, le cui frontiere toccano la Prussia e l'America settentrionale, con una popolazione di quasi ottanta milioni d'abitanti, s'è contentata d'uno spazio abbastanza ristretto. Ciò non impedisce però che trovino qui in bell'ordine raccolti l'oro e le pietre preziose strappate a quei fiumi od a quelle montagne, che per la loro lontananza assumono quasi un carattere fantastico; le pelliccerie del Settentrione; le stoffe di Mosca; le ceramiche del Caucaso e le stoviglie della Crimea; i magnifici broccati coi loro brillanti rilievi, e quelle stoffe di cotone d'un rosso vivissimo e ricercate tanto dai contadini, le preparazioni fatte colle corna di renne e le lamprede essiccate, che s'impiegano per l'illuminazione in alcuni siti del Caucaso. Nella Galleria principale s'ammirano le vetrine di gioielleria, i pianoforti; e le signore s'arrestano volentieri là dove sono esposte quelle elegantissime mantiglie di pelle di cigno, d'una bianchezza veramente abbagliante, e quelle stupende pellicce di martore, ermellino e zibellino che formano lo spavento dei mariti, mentre una pelliccina con manicotti di zibellino è seguita 4000 franchi. Nelle Gallerie traversali figurano una quantità di panni e stoffe finissime, che il commercio porta traversando i deserti fino alla Cina; i panni fabbricati in Russia sembrano in generale solidi, ma poco lucidi, ed i loro prezzi non sono relativamente troppo alti; la fabbrica Bakine di Mosca ne ha di tutte le specie, dai più fini ai più greggi, e sono bene imitati gli Elbeuf e le pannine inglesi. Questa fabbrica impiega 1800 operai, e produce annualmente trenta mila pezze di panno, che rappresentano un valore di circa dieci milioni. S'ammirano qui pure i diversi tipi degli abitanti di questa immensa parte d'Europa, dove si parlano trenta lingue differenti, dagli abitanti delle rive del Don agli indigeni della Siberia. Ma quello che desta l'ammirazione generale sono quei grandi massi verdi di malachite lavorata in mille maniere, adattandola agli oggetti d'uso più comune e ricercato e quasi tutti venduti a prezzi abbastanza elevati; il sig. Paolo Demidoff deve alle sue cave di tale materia una delle principali fonti di sua ricchezza.

Una delle industrie più importanti della Russia è la fabbricazione delle pelli e dei cuoi che non da meno di 500 milioni all'anno ed è divisa in quasi tremila Stabilimenti. Nel Palazzo dell'Esposizione si trovano muraglie intiere ricoperte di tali pelli, senza contare le numerose vetrine di calzolerie d'ogni forma; d'ogni prezzo e d'ogni dimensione, dallo stivale del più ricco signore a quello dell'umile artigiano, da quelli che non segnano 150 fr. al paio, fino a quelli che ne valgono 14 o 15. Esaminando l'Esposizione russa si può vedere di quanta utilità possono essere le pelli ed i cuoi nel Settentrione di quei paesi, dove l'inverno è così lungo e così rigido. Stanno esposti vestimenti completi dalla testa ai piedi, la cui stoffa è semplicemente formata di pelle di cuoio. Una specie particolare è il cuoio di color rosso espressamente così preparato mediante apposita concia non ancora da noi conosciuta, cui da noi si dà il nome di bulgare, ed operato oggi in mille lavori differenti e non segnato dalle ricche dame, che adorano anzi i loro gabinetti di tali oggetti di lusso: giova però notare che l'Austria e la Germania sole si sono dedicate alla fabbricazione di questi eleganti lavori.

Un annesso separato racchiude in vicinanza alla Galleria traversale, il Museo d'artiglieria

queste utilissime piante, dal loro stato naturale fino alle tele ed ai filati già belli e preparati; nel mezzo venne formata una grande fontana circolare, che getta l'acqua per le fauci di alcuni leoni; l'acqua non è però che canape ben pettinato, ed i leoni sono formati tutti da masse di lino frammisto a canape. Sono ammirabili i bei disegni delle tovaglie e delle tele ad uso di Fiandra.

L'Ungheria è separata affatto dall'Austria, e ce lo indica la bandiera tricolore che sventola dall'alto in luogo dell'austriaca. Benché l'Ungheria rappresenti una piccola parte dell'Impero austriaco, pure la sua esposizione è d'una qualche importanza: ogni gruppo è rappresentato molto bene, e nella Galleria principale vi è una ricca e numerosa mostra di porcellane, d'orologi e di ricami in oro, fra cui primeggiano i paramenti sacri d'una ricchezza e d'un peso proprio colossale.

Nelle Gallerie traversali figurano molto gli oggetti destinati all'istruzione pubblica e la raccolta di macchine, di disegni, di modelli, di libri, e prova sufficiente a concludere che portare l'istruzione pubblica ad un grado elevato.

È degno d'attenzione un gruppo colossale di « Honved », vera creazione ungherese, nell'atto che attendono a mettere in batteria pezzi d'artiglieria; è un bel gruppo, tolto da qualche episodio di battaglia. Con interesse particolare s'ammirano tutti quei ricchi e svariati vestiti che adottano i magari ungheresi, ed i costumi del basso popolo nelle campagne, ambidue molto originali, sebbene fra loro molto diversi. Nella corte esterna, si vedono alcune campane e piccole statue fuse in bronzo. Così l'Austria termina nel palazzo la sua esposizione, la più bella e la più grandiosa fra tutte quelle delle nazioni sorelle, ricchissima per numero d'espositori, per quantità d'oggetti, per finezza di lavori; esposizione che, a buon dritto, le spettava per spazio assegnato, perché, come diceva da principio, era l'Austria che faceva gli onori di casa ed invitava le altre nazioni tutte a ricevere la sua ospitalità nel tempio dell'industria e dell'arte, ed a segnare, giova sperarlo, una nuova era di pace.

La Russia, quest'immenso Stato che occupa sulla terra quattordici mila chilometri dall'Est all'Ovest, e cinquemila seicento da Nord a Sud, le cui frontiere toccano la Prussia e l'America settentrionale, con una popolazione di quasi ottanta milioni d'abitanti, s'è contentata d'uno spazio abbastanza ristretto. Ciò non impedisce però che trovino qui in bell'ordine raccolti l'oro e le pietre preziose strappate a quei fiumi od a quelle montagne, che per la loro lontananza assumono quasi un carattere fantastico; le pelliccerie del Settentrione; le stoffe di Mosca; le ceramiche del Caucaso e le stoviglie della Crimea; i magnifici broccati coi loro brillanti rilievi, e quelle stoffe di cotone d'un rosso vivissimo e ricercate tanto dai contadini, le preparazioni fatte colle corna di renne e le lamprede essiccate, che s'impiegano per l'illuminazione in alcuni siti del Caucaso. Nella Galleria principale s'ammirano le vetrine di gioielleria, i pianoforti; e le signore s'arrestano volentieri là dove sono esposte quelle elegantissime mantiglie di pelle di cigno, d'una bianchezza veramente abbagliante, e quelle stupende pellicce di martore, ermellino e zibellino che formano lo spavento dei mariti, mentre una pelliccina con manicotti di zibellino è seguita 4000 franchi. Nelle Gallerie traversali figurano una quantità di panni e stoffe finissime, che il commercio porta traversando i deserti fino alla Cina; i panni fabbricati in Russia sembrano in generale solidi, ma poco lucidi, ed i loro prezzi non sono relativamente troppo alti; la fabbrica Bakine di Mosca ne ha di tutte le specie, dai più fini ai più greggi, e sono bene imitati gli Elbeuf e le pannine inglesi. Questa fabbrica impiega 1800 operai, e produce annualmente trenta mila pezze di panno, che rappresentano un valore di circa dieci milioni. S'ammirano qui pure i diversi tipi degli abitanti di questa immensa parte d'Europa, dove si parlano trenta lingue differenti, dagli abitanti delle rive del Don agli indigeni della Siberia. Ma quello che desta l'ammirazione generale sono quei grandi massi verdi di malachite lavorata in mille maniere, adattandola agli oggetti d'uso più comune e ricercato e quasi tutti venduti a prezzi abbastanza elevati; il sig. Paolo Demidoff deve alle sue cave di tale materia una delle principali fonti di sua ricchezza.

Una delle industrie più importanti della Russia è la fabbricazione delle pelli e dei cuoi che non da meno di 500 milioni all'anno ed è divisa in quasi tremila Stabilimenti. Nel Palazzo dell'Esposizione si trovano muraglie intiere ricoperte di tali pelli, senza contare le numerose vetrine di calzolerie d'ogni forma; d'ogni prezzo e d'ogni dimensione, dallo stivale del più ricco signore a quello dell'umile artigiano, da quelli che non segnano 150 fr. al paio, fino a quelli che ne valgono 14 o 15. Esaminando l'Esposizione russa si può vedere di quanta utilità possono essere le pelli ed i cuoi nel Settentrione di quei paesi, dove l'inverno è così lungo e così rigido. Stanno esposti vestimenti completi dalla testa ai piedi, la cui stoffa è semplicemente formata di pelle di cuoio. Una specie particolare è il cuoio di color rosso espressamente così preparato mediante apposita concia non ancora da noi conosciuta, cui da noi si dà il nome di bulgare, ed operato oggi in mille lavori differenti e non segnato dalle ricche dame, che adorano anzi i loro gabinetti di tali oggetti di lusso: giova però notare che l'Austria e la Germania sole si sono dedicate alla fabbricazione di questi eleganti lavori.

Un annesso separato racchiude in vicinanza alla Galleria traversale, il Museo d'artiglieria

queste utilissime piante, dal loro stato naturale fino alle tele ed ai filati già belli e preparati; nel mezzo venne formata una grande fontana circolare, che getta l'acqua per le fauci di alcuni leoni; l'acqua non è però che canape ben pettinato, ed i leoni sono formati tutti da masse di lino frammisto a canape. Sono ammirabili i bei disegni delle tovaglie e delle tele ad uso di Fiandra.

L'Ungheria è separata affatto dall'Austria, e ce lo indica la bandiera tricolore che sventola dall'alto in luogo dell'austriaca.



con quello del 1872, e dei prezzi pur confrontati con quelli del 1872.

1. Piemonte, mediocre. Quantità inferiore di circa un terzo a quello del 1872. Prezzo superiore a quello del 1872 in media di 35 cent. al chilogrammo.

2. Lombardia, buono in 4 Province, mediocre in 4 Province. Quantità inferiore di circa un quarto a quello del 1872. Prezzo superiore a quello del 1872 in media di 90 cent. al chilogrammo.

3. Veneto, mediocre. Quantità superiore di circa un quarto a quello del 1872. Prezzo inferiore a quello del 1872 in media di 5 cent. al chilogrammo.

4. Liguria, mediocre. Quantità superiore a quello del 1872. Prezzo uguale a quello del 1872.

5. Emilia, buono. Quantità superiore a quello del 1872. Prezzo superiore a quello del 1872.

6. Marche ed Umbria, buono. Quantità inferiore a quello del 1872. Prezzo superiore a quello del 1872.

7. Toscana, mediocre. Quantità superiore a quello del 1872. Prezzo superiore a quello del 1872.

8. Provincia romana, mediocre.

9. Province meridionali del versante Adriatico, buono relativamente. Prezzo superiore a quello del 1872.

10. Province meridionali del versante Mediterraneo, mediocre. Prezzi superiori fluttuanti a quelli del 1872.

11. Sicilia, mediocre. Quantità superiore a quello del 1872. Prezzo quasi uguale a quello del 1872.

12. Sardegna, cattivo. Quantità inferiore a quello del 1872. Non vi sono mercati seri.

Riassunto finale. Ricolto del 1873, mediocre. Quantità inferiore a quello del 1872. Prezzo superiore a quello del 1872.

La deficienza delle foglie di gelso, il deperimento delle medesime cagionato dalle brine d'aprile, nonché l'imperfezione dello sviluppo del seme giapponese hanno influito molto a diminuire il raccolto di borsoli nell'anno ch'è volge. Nondimeno il raccolto, in generale, può considerarsi mediocre, e per quantità inferiore a quello del decoro anno, compensato da un notevole aumento nei prezzi.

## ITALIA

Leggesi nell'Opinione in data di Roma 16: L'avviso Garigliano, testè tornato dal Danubio, giunse da Napoli a Cagliari per assumervi la stazione in cambio dell'avviso Guinara, ch'è passato in riparazione.

L'avviso Vedetta giunse a Sciangai oggi, essendo tutti in ottima salute.

La fregata Gaeta e la corazzata Messina e Varese si tratteranno per buona parte del mese a Siracusa per eseguire esercizi a fuoco e di sbarco, e quindi andranno a Messina.

È stato dato ordine di preparare il trasporto Placido e il trasporto Ciotide a posta ieri da Siracusa per un viaggio in Levante, ove toccheranno, per primo porto, il Pireo.

Leggesi nella Nuova Roma: Diversi mesi or sono avemmo occasione di raccomandare al Governo una riforma radicale nel servizio di pubblica sicurezza in Italia, e accennammo alla convenienza di abolire, nelle diverse città del Regno, le guardie municipali, obbligando la pubblica sicurezza, mediante una sovvenzione dei Municipi, ad assumere essa quel servizio.

Siamo lieti d'annunciare che oggi la nostra proposta fu presa in seria considerazione dal Governo. Non è molto, il questore di Roma si dichiarò pronto ad assumere il servizio delle guardie municipali di Roma. Se il Municipio avesse accettato, la capitale ci avrebbe guadagnato immensamente, perché oltre ad spendere un terzo di quello che adesso paga per il servizio municipale, avrebbe ottenuto un servizio di pubblica sicurezza molto più esteso e diligente.

Intanto il questore di Roma è occupato nello studio del nuovo Regolamento di pubblica sicurezza, mediante il quale le condizioni della sicurezza in Roma guadagneranno immensamente.

Leggesi nell'Economista d'Italia. Esaurito il periodo delle trattative, i rappresentanti del Regno d'Italia e dell'Impero germanico sottoscrivevano, nel 8 agosto ultimo, due dichiarazioni. La prima per l'ammissione reciproca, nei rispettivi territori, delle Società commerciali, finanziarie ed industriali; la seconda per l'abolizione dei passaporti fra i due paesi, non che per la riammissione degli espulsi e per il trattamento dei rispettivi cittadini indigeni.

E più oltre: Fra l'Italia e l'Impero germanico da una parte, e la Confederazione svizzera dall'altra, fu sottoscritta una Convenzione collo scopo di determinare le norme relative al trasporto, attraverso il territorio svizzero, degli individui per i quali sia accordata la consegna in esecuzione della Convenzione del 31 ottobre fra l'Italia e la Germania.

Il Monitore delle Strade ferrate scrive: Siamo in grado di annunciare con vera compiacenza che i lavori statuti spediti alla Esposizione di Vienna dalla Direzione generale delle Strade ferrate del Regno, mentre hanno contribuito a far decretare il gran diploma di onore al Ministero dei lavori pubblici per l'insieme dell'esposizione ministeriale, hanno poi, considerati isolatamente nel loro merito particolare, come Statistica delle Strade ferrate italiane, indotto il giuri a decretare la medaglia di progresso (ch'è il primo grado di ricompensa dopo il diploma d'onore) al Direttore generale comm. P. Valsecchi.

## FRANCIA

Parigi 16. Tutta la sinistra accettò l'invito a pranzo di Mac-Mahon.

Thiers è partito per la Svizzera.

(Gazz. di Trieste.)

## MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Scrivono da Pest che in un banchetto che ebbe luogo recentemente in Ungheria fra i giurati dell'Esposizione di Vienna, il commissario senatore De-Gori ebbe la felice idea di rivolgere in latino le sue parole ai convitati.

Il latino in bocca d'un Unghiese piacque oltremodo: un professore tedesco aggiunse che un italiano che parlava ufficialmente in francese dava addirittura sui nervi ai severi germani, gelosi delle patrie memorie.

Le parole dell'onorevole senatore possono riassumersi in queste: «Mentre ai vostri valorosi padri le Porte di Ferro del Danubio allontavano l'irrompente nemico dell'Asia, l'Europa fu salva per voi, ora vi studiate, non a chiudere porte di ferro, ma ad aprire via di ferro col lontanissimo Oriente, con avvece e gloria, a gara, perché si affrettino ad avvicinare i popoli in una comunanza di lavoro e di civiltà. Quei tre colori che si vedono comuni al vessillo ungherese e italiano — Amore, Speranza e Fede — simboleggianti, sieno per noi segnale di scambiabile amicizia e benevolenza. E come un tempo i generali vostri Comizi movevansi al grido: «Moriamao pal nostro Re!», così oggi il Parlamento ungherese, saldo in un nuovo giuramento, viva prospera vita, e sotto gli auspici del vostro

Imperatore s'innalzi propugnatore e difensore delle libertà e del progresso.»

## SPAGNA

La Liberté scrive in data di Parigi 16 corrente: Le notizie di Spagna sono oggi molto meno rassicuranti per il Governo del signor Salmeron, di quelle che abbiamo dovuto registrare da otto giorni. Nuovi focolari d'insurrezione internazionalista, o, per lo meno, federale, si accendono d'ora in ora. A Barcellona la situazione è diventata delle più inquietanti. La Giunta, che pretende assorbire i poteri civili e militari, si è riunita e tiene le sue sedute segrete. Una lotta ardente si prepara tra i partigiani della Giunta e quelli che non vogliono uscire dalla via legale. A Valladolid, nella seduta tenuta la notte di venerdì dai membri della Giunta, che lavora alla costituzione del Cantone della Vecchia Castiglia, le basi del patto federale castigliano sono state approvate, e la stampa del documento quanto la sua distribuzione sono state ordinate dai delegati dei diversi Distretti del futuro Cantone. In Galizia, gli insorti socialisti sono pervenuti a costituire una colonna di 800 uomini, sotto gli ordini di Rios. Gli ufficiali superiori e subalterni appartengono tutti alla classe dei paesani. Essi hanno levate delle contribuzioni a Lauro, Viana, Gudea; hanno tagliati i fili telegrafici; sono giunti a Mozquito, frontiera di Portogallo, e accennano avere l'intenzione di sollevare i socialisti portoghesi; essi preparano anche un colpo di mano su Orense. Infine, gli insorti di Valenza, che s'erano imbarcati al Grao sul vapore Mathilde, hanno sbarcato alla Rada sulla costa di Alicante. Si perdette la loro traccia.

Scrivono da Madrid alla Gazzetta di Torino in data del 12: Le notizie giunte da Cartagena sono cattivissime. Gli avanzati di Chichilla, comandati da Contreras, sono rientrati in città, hanno arraggiati i compagni, invitandoli ad una difesa disperata.

Ora si vedono di già gli effetti di queste scagliate concioni.

Gli arresti arbitrari, le violenze sui repubblicani conservatori sono all'ordine del giorno. I domiciliari; fuori di casa, delle pattuglie federali, entrano nelle case e vi arrestano quanti sono fuggiti da Cartagena — uomini, donne, vecchi e bambini.

Tutto fa supporre che l'agonia dell'insurrezione sarà spaventevole.

L'Italia ha in Spagna quattro Consolati ed alcune Agenzie consolari. Secondo l'ultimo censimento, non peranco pubblicato, degli Italiani dimoranti in Spagna e nelle sue colonie, risulta che essi ascendono complessivamente a 5233.

Consolato di Madrid	664
Id. di Barcellona; in Barcellona	1807
Aguilas	2
Alicante	63
Cartagena	30
Palamos	8
Palma	58
Tarragona	12
Valenza	80
Id. di Cadice	2060
Id. di Malaga	1081
Teueriffe	756
Avana	618
Manilla	6
Totale	5233

## Madrid 14 (rit.)

Le bande carliste Lizarraga e Velasco hanno attaccato Vergara.

Il fuoco ha durato tre ore. La colonna comandata dal colonnello Loma, è giunta in tempo per prenderle alle spalle e sbaragliarle.

(G. di Tor.)

## Madrid 15.

A Valenza, Siviglia e Cadice ha prodotto una cattiva impressione la notizia dell'indulto che si vuole accordare ai federali.

Il generale Pavia ha dichiarato che se ciò avrà luogo, si ritirerà.

(G. di Tor.)

## NOTIZIE CITTADINE

### Venezia 18 agosto.

Consiglio comunale. — Oggi in seduta pubblica, presenti 33 consiglieri, il consigliere Sacerdoti interpellò il Sindaco sullo stato delle nuove pratiche per la collocazione del sarcofago Manin nella Chiesa di San Marco, su di che doveva essere riferito entro un mese dalla deliberazione 11 luglio p. p. Il Sindaco rispose che il ritardo non dipende dal Municipio, ma ch'esso si darà ogni premura per condurre presto a termine la questione.

Quindi il Consiglio:

1. Approvò la rettifica del bilancio 1873 negli estremi totali di:  
Attivo lire 5.797.675 18  
Passivo 6.621.974 62

Eccedenza delle spese sulle entrate 824.299 41 alla quale eccedenza viene sovrapposto colla sovraimposta sui fabbricati e terreni per l. 666534 18 nel limite legale, e per lire 157765 26 oltre il limite legale.

2. Prese atto della comunicazione fatta dalla Giunta sul ritardo alla posizione in opera delle lapidi commemorative i morti per la causa italiana ed il plebiscito.

Modificò la deliberazione 1867 per cui, in luogo di due lapidi commemorative, l'ingresso del Re e delle truppe in Venezia, deliberò che se ne eseguisca una sola.

Approvò che la collocazione di quella lapide avvenga nell'arco murato delle Procuratie Nuove verso la Zecca.

Invitò la Giunta ad insistere presso la R. Prefettura per il relativo assenso.

3. Approvò la proposta di acquisto di alcuni stabili ai NN. mappali 417, 418 e 419 a S. Croce di fianco alla chiesa di S. Simeone pel valore di L. 6500 da iscriversi nel bilancio 1874.

Fondo territoriale. — Il Comitato di Stralcio del Fondo territoriale veneto presieduto dal cav. Sola ha presentato alle varie Deputazioni provinciali la sua relazione finale.

La questa relazione diede conto della pendenza col Governo, per la restituzione del Fondo della discolta guardia nobile lombardo veneta, di proprietà indiscutibile del Fondo territoriale; ad ottenere la quale restituzione venne presentata formale citazione al Tribunale di Roma contro il Ministero delle Finanze. La somma richiesta è di circa seicento e cinquanta mila lire. Ora pende il giudizio d'Appello.

Un'altra citazione è da presentarsi contro al Ministero per pagamento delle pensioni degli impiegati delle discolte Congregazioni centrali e provinciali.

E finalmente una citazione fu presentata contro le Province lombarde pel pagamento dell'insigne credito di L. 3.895.386,43 dovuto dalle Province lombarde alle venete per rifusione delle spese militari 1848-1849.

Dato conto di questi provvedimenti presi a garanzia degli interessi delle venete Province il Comitato espone di aver finito le liquidazioni ed altri affari pendenti, ed informa in particolare sull'apertura del grandioso manicomio di S. Clemente sull'altro manicomio di S. Servolo.

La relazione finisce con un prospetto contabile dello stato dell'amministrazione del Fondo territoriale, il cui stralcio si potrebbe dire finito se i già accennati alleggi legali non minacciassero di perpetuare la durata.

Il Comitato però, non credendo di dover far dipendere l'ulteriore sua continuazione da quegli alleggi ai quali può essere provveduto anche indipendentemente dall'opera propria, e riconoscendo che non vi ha ragione di protrarre indefinitamente la sua esistenza, ritiene necessario nell'interesse delle Province di prendere le seguenti determinazioni:

1. Che debbano tosto aver corso le liquidazioni generali di debito e credito dei Comuni per ciascuna Provincia, ritenuto che le pretese di credito verso l'Erario e verso le Province lombarde saranno espresse soltanto in appendice alle stesse liquidazioni in via d'avviso;

2. Che per l'eventuale incasso e riparto delle somme che saranno pagate alle Province per effetto di giudiziale sentenza a saldo dei suddetti crediti, sarà provveduto di caso in caso dai singoli Consigli delle Province cointeressate;

3. Che il carico attualmente sostenuto dal fondo territoriale per pagamento delle pensioni abbia dal 1.° gennaio 1874 in poi, in via temporaria e senza alcun pregiudizio del diritto delle Province, e sempreché queste vi assentano per solo motivo di umanità, ad essere fra loro ripartito in base alle prescrizioni portate dalla legge austriaca sulle pensioni, ad eccezione dei pensionati della discolta Congregazione centrale a cura di lavoro forzato in Mantova, che saranno a carico di ciascuna Provincia in ragione dell'estimo complessivo 1867, e saranno pagati, dietro annua rifusione da parte delle Province stesse, da quella di Venezia;

4. Che abbiano ad essere incaricate quelle Deputazioni provinciali a cui è di maggior comodo e più interesse, cioè la Provincia di Treviso per la causa contro le Province lombarde e la Provincia di Venezia per le altre cause, ad attendere al sollecito proseguimento delle procedure giudiziarie incoste, tenendone ragguagliate le altre Province, ed al pagamento delle spese relative, delle quali sarà fatto ogni anno il conguaglio ed il saldo fra le Province medesime in base allo stesso estimo complessivo 1867;

5. Che gli atti del Comitato sieno per intanto depositati alla Deputazione provinciale di Venezia presso la quale potranno essere ispezionati dalle Province interessate.

Philarete Chasles. — La Pall Mall Gazette del 5 corrente, sulla fede del Figaro di Parigi, riporta intorno alla malattia e la morte avvenuta in Venezia, dell'illustre letterato francese sig. Philarete Chasles, una notizia che è canzoniosa.

Assunte le più esatte informazioni, possiamo garantire essere completamente inventato e falso, che il sig. Philarete Chasles sia stato abbandonato dal medico, mentre nelle poche ore della sua precipitosa malattia ebbe la visita non solo di uno ma di tre medici; e che la guardia (il pompiere non il genitore) si sia mostrata inumana e non abbia aiutato la famiglia del paziente se non dopo una mancia, mentre invece essa non fece ne più ne meno di quanto le era prescritto per curare il sequestro dipendente dalle ordinanze sanitarie, ed anzi senza compenso alcuno si offrì spontaneamente a prestare la migliore assistenza al malato ed alla famiglia; ed essere del pari falso che da compagnie mascherate e con tutti gli orrori che il Figaro si compiace d'inventare sia stato trasportato il cadavere al cimitero.

Il signor Philarete Chasles fu trattato come e forse meglio di ogni altro cittadino, e la sua famiglia non ha punto a dolersi se dovette soggiacere a brevi sequestri, perché ciò è imposto dalle ordinanze sanitarie quando si tratta di malattie contagiose.

Vogliamo sperare che i giornali imparziali che hanno riportato l'articolo del Figaro, avranno la compiacenza di riportare anche questa breve ma perentoria rettifica.

Stazione marittima. — Leggesi nel Monitore delle Strade ferrate: Ci giungono da Venezia le seguenti notizie sui lavori di quella Stazione marittima durante il mese di luglio.

Al ponte sul Canal Grande venne compiuto l'impalcato in legname e furono poste in opera le longherine per l'armamento.

Pel muro del Molo verso il Bacino venne ripresa la immersione dei massi, dei quali ne furono immersi 184, e ne rimangono da immergere 104. Venne pure compiuta per 6000 m. c. la gettata in ischiena al detto muro.

La muratura al di sopra dei massi ha progressivamente in lunghezza: pel 1.° corso di m. 70, pel 2.° di m. 72, pel 3.° di m. 100, pel 4.° di m. 110, pel 5.° di m. 98, e pel 6.° di m. 97.

La muratura finora compiuta ed in via di costruzione misura la lunghezza di m. 354, e la parte non ancora cominciata misura la lunghezza di m. 266.

Al Magazzino verso Scomenzera si sono compiute le fondazioni e provvisti tutti i materiali occorrenti alla soprafondazione. Furono poi stipulati contratti per la ultimazione del Magazzino medesimo col 30 novembre prossimo venturo.

Rispetto ai Magazzini verso il Bacino, è in corso di lavoro la gettata per l'ultimo di essi, e cominciata l'immersione dei massi per la fondazione del terzo.

Dei 50 pezzi di fondazione pel fabbricato per il servizio doganale o ferroviario, ne sono compiuti 29, e gli altri 21 sono tutti in lavoro.

Commercio delle farine. — Pubblichiamo una Circolare che i principali negozianti di farine della città inviano alle loro clientele, e la pubblichiamo tanto più volentieri in quanto sappiamo che, diretta questa a sopprimere uno degli impedimenti al commercio delle farine, sarà promettitrice di quelle ulteriori riforme, delle quali ha tanto bisogno codesto ramo principale della vita cittadina.

Signore! I sottoscritti portano a conoscenza della S. V. che, per reciproco convegno, dal 1.° settembre p. v. in poi, eserciteranno la vendita delle

farine in colli da chilogrammi cento caduno con sacco compreso, escluso per patto espresso ogni altro modo di vendita.

Perciò il compratore rimane avvertito che la garanzia e responsabilità del venditore cessa coll'atto di consegna del genere venduto, come è naturale conseguenza di ogni contratto.

Soppressa la restituzione delle tele ed il conseguente abbasso delle tare, cade di per sé la indefinita ed arbitraria responsabilità, alla quale il venditore trovavasi ingiustamente esposto, e subentra in lui l'obbligo di dare costantemente nelle vendite una tela di buona qualità ed una conveniente confezione della sacca.

I sottoscritti si pregiano di assicurare la S. V. che hanno prese a quest'uopo le migliori misure per una gestione unica ed uniforme per tutti i sottoscrittori della presente Circolare, ai quali è riservata soltanto la specialità della propria marca.

Allo scopo poi di rendere più agevole ai signori compratori lo spaccio delle tele, diventate colla merce di loro ragione, i sottoscritti prevedono la S. V. che hanno istituito un magazzino centrale nella città situata a Rialto, Riva del Vin, N. 723, ed affidato al sig. Giuseppe Cavallieri gerente per loro conto e nome, dove ognuno troverà equo e conveniente rimborso delle tele lodevolmente servibili, che vorrà alienare.

Credesi con ciò di aver dato opportuno assetto ad uno tra i tanti rapporti commerciali, che rendono incerte ed aleatorie le transazioni ove sieno abbandonate alle vicie consuetudini, mentre agevolano ed assicurano l'onesto mercato se vengano regolati nelle forme che si addicono alle rispettabili piazze di commercio ed alle esigenze dei tempi.

Con particolare stima ci protestiamo,

Venezia, 15 agosto 1873.

Per la Società dei molini di sotto in Mirano.

GIO. ANTONIO GIDONI.  
ANGELO TOSO.  
LUIGI MANDELLI.  
GIOVANNI STUCKY.  
FRANCESCO ANDREOLA.  
NICOLÒ VIANELLI.

La Banca del Popolo, S. Marco, calle dell'Angelo, riceve depositi in conto corrente, corrispondenti all'interesse del 4 0/0, rimborsa a vista sino a L. 2000, e oltre questa somma con preavviso di 5 giorni.

Al Lido ieri sera vi fu gran concorso di gente, com'è il solito dei giorni festivi. Nella sala da ballo del Grande Stabilimento si ballò molto, e nel Caffè del Boschetto, l'orchestra, diretta dal maestro Malipiero, fu, come tutte le sere, vivamente e meritamente applaudita.

Caffè al Giardino Reale. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda cittadina la sera di lunedì 18 agosto, dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Verdi. Marcia nell'opera Luisa Miller.
2. Lisitzky. Mazurka.
3. Pedrotti. Sinfonia Fiorina.
4. Petrella. Pot pourri nell'opera Jone.
5. Carisi. Polka Eliza.
6. Meyerbeer. Danza Alle Piaccole.
7. Wolf. Walz.
8. Strauss. Galop Il fuoco della gioventù.

UFFICIO dello Stato civile di Venezia.

Bullettino del 18 agosto 1873.

Nati: Maschi 2 — Femmine 2 — Denunciat: morti — Nati in altri Comuni — Totale 4.

Matrimonii: 1. Sarmede nob. Faustino Luigi, agente privato, celibe, con Bressan Maria, attendente a casa, nubile.

2. Abatecchi Enrico Venceslao, con Alcaini Leopolda Carolina, celebrato a Trieste il 1.° novembre 1871.

Decessi: 1. Carli Callegari Eugenia, di anni 57, coniugata, di Venezia. — 2. Carraro Bedin Caterina, di anni 76, vedova, id. — 3. Vio Angela, di anni 12, id. — 4. Boscutti De Assi Anna, di anni 75, vedova, ricoverata, id. — 5. Sarica Tognella Barbara, di anni 45, id., lavandaia, id. — 6. Baroni G. Maria, di anni 88, id. — 7. Talamini Oliveto Maria, di anni 28, coniugata, di Belluno.

8. Cassego Domenico, di anni 18, ammogliato, oste dipendente, di Dolo. — 9. Tessarotto Angelo, di anni 66, ammogliato, facchino, di Venezia. — 10. Giacomini Francesco, di anni 7 mesi 8, id. — 11. Rossi detto Testa Giacomo, di anni 5 mesi 10, id. — 12. Castellani Girolamo, di anni 46, vedovo, impiegato municipale, id. — 13. Mazzoleni Felice, di anni 71, celibe, venditore generi di privata vita, id. — 14. Scarpa Angelo, di anni 51, ammogliato, impiegato al Monte di Pietà, id.

Più 11 bambini al di sotto di anni 5.

Decessi fuori di Comune.

Cuppola Maria, di anni 65, casolina, decessa in Trieste.

Vivante Lazzaro, d'anni 63, ammogliato, negoziante, decesso in Alessandria d'Egitto.

Un bambino al di sotto di anni 5, decesso a Motta di Livenza.

Notizie sanitarie.

Commissione straordinaria di sanità.

Bullettino del giorno 18 agosto 1873.

Rimasti in cura dai giorni precedenti: 63, dei quali 30 nell'Ospedale di S. Cosmo.

Casi nuovi: 7.

Guariti: 7, dei quali 2 nell'Ospedale di S. Cosmo.

Morti 4 fra i denunciati nei giorni precedenti.

Restano in cura 59, dei quali 29 nell'Ospedale di S. Cosmo.

Venezia, 19 agosto 1873.

Il Segretario della Commissione, F. DE GUERRA.

Obbligato al letto da vari giorni per una affezione cerebrale, venne colpito ieri mattina dal cholera l'ab. cav. Carlo Coletti, fondatore e direttore della Casa di ricovero per fanciulli orfani e vagabondi.

Tutta la città è commossa pel pericolo che minaccia un così amato e benemerito cittadino, e da ieri una folla di persone si recano all'Istituto per avere notizie.

Senza affidarsi di troppo alle speranze, abbiamo però il conforto di annunciare che, al momento di porre in macchina, abbiamo ricevuto notizie di qualche miglioramento nella condizione dell'ammalato.

Offerte per sussidi alimentari ai poveri durante l'invasione del cholera.

Lista precedente L. 7.752 —  
Tornelli co. Alessandro . . . 100. —  
G. e L. Rosenthal . . . 20. —

Totale L. 7.872. —

(Offerte pervenute al Gabinetto del Sindaco.)

Lista precedente L. 22.719.75  
Congregazione di Carità, III rata settimanale . . . 400. —  
Giuseppe Saravio . . . 50. —  
Maria Bogdan . . . 50. —  
Luigia Molinelli Franceschi . . . 25. —

Totale L. 23.244.75

## Provincia di Venezia.

### Bullettino sanitario N. 32.

Casi di cholera denunciati nel giorno 17 agosto nei sottodistretti Comuni:

Comuni	Rimasti in cura dai giorni precedenti	Casi nuovi	Morti	Guariti	Restano in cura
Portogruaro	19	3	3	19	
Concordia	2	1	1	2	
S. Stino	6	1	1	3	4
Martellago	4	1	1	3	
Mestre	36	6	5	4	33
Grisolera	3	2	1	1	4
Mirano	5	2	1	2	4
S. Donà	8	2	1	9	
Fossò	7	1	1	8	
Chioggia	23	3	2	22	
Pellestrina	2	1	1	2	
Cona	3	1	1	2	
Scorze	2	2	1	1	
Musile	5	2	1	2	4
Campolongo Maggiore	18	2	3	17	
Novanta di Piave	2	2	1	3	
Meolo	7	1	1	6	
Murano	9	1	1	9	
Gavazzuccherina	11	1	1	11	
Torre di Mosto	1	1	1	1	
Mirano	4	1	1	4	
Spinea	1	1	1	1	
Chirignago	1	1	1	1	
Zalario	3	1	1	3	
Favaro	3	1	1	3	
Teglio	2	1	1	2	
Burano	2	1	1	2	
Paniga	1	1	1	1	
Camponogaro	2	1	1	2	
Salzano	2	1	1	2	
Grugaro	1	1	1	1	
Pramaggiore	1	1	1	1	
Cinto	1	1	1	1	
Dolo	1	1	1	1	

D'ordine del Prefetto.

Il Commissario di Sanità, ALLAU.

Provincia di Treviso. — Bullettino del 18:

Spercenigo: casi nuovi 1, in cura 1.

Monaster: casi nuovi 2, in cura 3.

Motta: casi nuovi 2, morti 1, in cura 2.

Roncade: casi nuovi 2, morti 3, in cura 6.

Provincia di Udine. Bullettino del 17 agosto.

Udine (città): casi nuovi 0, morti 1.

Suburbio: casi nuovi 1, morti 1.

Sacile: casi nuovi 1.

Caneva: casi nuovi 1.

Budoja: casi nuovi 7, morti 3.

S. Vito al Tagliamento: casi nuovi 1.

Sesto al Reghedo: casi nuovi 3.

Palmanova:











La GAZZETTA d'Angelo ufficiale per l'informazione degli Atti Amministrativi, giudiziari della Provincia di Verbania e della nuda Provincia soggetta alla giurisdizione del Tribunale d'Appello, nonché delle quali non hanno diritto, specialmente autorizzato all'incorporazione di tali Atti.

Per gli articoli costi. 40 alla linea; per gli Avvisi costi. 20 alla linea per ogni riga; costi. 50 per tre volte per gli Atti giudiziari ed amministrativi; costi. 20 alla linea per ogni riga; costi. 85 per tre volte incorniciati nelle prime tre pagine, e cost. 60 alla linea.

Le incornici di stevente solo nel numero 250 e si possono pubblicare.

**Foglio Ufficiale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziarii.**

**VENEZIA 20 AGOSTO**

A questo piano colossale tien dietro un altro modello in rilievo della città di Gerusalemme e delle Terre Sante. Questo si può disfare pezzo per pezzo, ed un Turco, in cattivo francese, dà la spiegazione di tutto. Si vedono due caicchi turchi, ed una ricca vettura che serve al trasporto delle donne dell'Harem quando è loro concesso di andare un po' a divertirsi. La

che vale tanto oro quanto pesa. Esso è sempre guardato dalla gendarmeria austriaca, oltre che da un colonnello turco e da una scorta relativa. Ritornando ora nel riparto dell'Egitto, e percorrendolo nuovamente fino alla galleria principale, osserviamo una magnifica raccolta di minerali e petrificazioni del dottor Abdullah bey, e passiamo quindi nella galleria trasversale opposta. Qui

dall'unica giusta censura che gli si possa muovere, e mettere alla costituzione del nuovo re-

Bilbao resiste. Fu respinto un attacco dei carlisti dal lato del fiume Nervion.

**Petrone.** — Ci permettiamo di pubblicare la seguente lettera, testè pervenutaci, a fine di richiamare la pubblica attenzione sopra un ar-



gomento, che, in data avvenienza, potrebbe riuscire gravissimo:

Egregio sig. Direttore.  
Si va volentieri con insistenza che essendo insufficiente la Saccia della Sessola a contenere il deposito di petrolio, il nostro Municipio abbia scelto per succursale provvisoria l'isola di Sant'Elena.

Quest'isola è posta a Levante della città, alle bocche alimentatrici (porti di Lido e S. Erasmo) dirette del nostro bacino e fra i due canali principali S. Marco e Marani.

Si aggiunge che a mattina trovai il Sestiere di Castello coi suoi cantieri e l'Arsenale dove si costruiscono i bacini di carenaggio ora interclusi da casseri in legname.

Conoscendosi le opere d'arte insufficienti ad opporre riparo alla città all'accendersi del deposito di petrolio, si trovò che unico rimedio era quello di collocarlo al di là del partecuo del nostro bacino, cioè alla Saccia della Sessola.

Ora l'isola di Sant'Elena per la sua posizione rispetto a noi, non può usarsi a deposito del petrolio, senza compromettere seriamente, nel caso di sua accensione, le sorti della nostra città.

E quindi desiderabile che simili voci sieno infondate, ovvero che la nostra civica Rappresentanza ed Autorità locali pensino con tutta serietà prima di esporci a tanto pericolo.

In quale luogo, mi prego di protestarmi.

Venezia, 19 agosto 1873.

Dr. servitore  
Ing. C.

Il Reale Istituto Veneto deliberò di assegnare le L. 3000 legatagli dal meritissimo conte Giovanni Querini Stampalia a chi scioglierà per l'anno 1875 il seguente tema, proposto dal m. e. Gustavo Bucchia:

Discutere le più accreditate teorie intorno al movimento delle onde del mare e delle correnti littorali, e scerverne cioè che v'ha di vero dal supposto ed incerto. E coll'aiuto di osservazioni diligenti ed esatte circa a fenomeni oceanografici, e costanti, dedurre una più completa teoria, specialmente rispetto all'azione composta delle onde e delle correnti sull'alterazione delle coste, e sull'efficacia delle costruzioni marittime, la quale possa scorgere a sicuri risultamenti applicabili al miglioramento ed alla conservazione dei porti e delle spiagge segnatamente d'Italia.

Sulla dotazione fissa di questo R. Istituto sono destinate italiane lire millesimocento per l'anno 1875, quale premio alla soluzione del seguente quesito, stato proposto dal m. e. Luzzati e Lampertico:

Esprimere la storia delle dottrine economiche che negli Stati della Repubblica veneta durante i secoli XVII e XVIII, accennando alla influenza sulla legislazione, raccogliendo al modo di vivere ed alle relazioni sociali di quel tempo, e facendo opportuni raffronti collo svolgimento contemporaneo di quegli studi nelle altre parti d'Italia.

Italiani e stranieri, eccettuati i membri effettivi dell'Istituto Veneto, sono ammessi al concorso con lavori inediti, scritti in lingua italiana o latina o francese o tedesca od inglese. Gli autori dovranno essere anonimi, e presentare i manoscritti entro giugno 1875, franchi di porto alla Segreteria del R. Istituto, con epigrafe ripetuta sopra pieghi suggellati contenenti il loro nome e domicilio. I manoscritti anche non premiati rimarranno presso l'Istituto, potendo gli autori trarne copia a proprie spese. Si aprirà il solo peggio della Memoria premiata, di cui rimane proprietario l'Istituto, il quale la pubblicherà poi per proprio conto. L'autore riscuoterà il premio subito che essa venga consegnata alla Segreteria dell'Istituto pronta per la stampa in modo che non occorran successive correzioni.

Venezia, 17 agosto 1873.

Il membro e segretario del Reale Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti N. M.

Ateneo Veneto. — Nell'adunanza ordinaria di giovedì 21 corr., alle 2 pom., il sig. prof. Federico Brunetti, comincerà la lettura della Relazione delle conferenze serali di argomento storico morale, tenute nell'Ateneo di Venezia, nel presente anno accademico.

Ed il prof. Zambelli leggerà la parte terza della sua Relazione: Conferenze di acustica.

Al Lido questa sera, 19 agosto, vi sarà concerto strumentale, tanto al Caffè del Boschetto, quanto al Grande Stabilimento bagni.

Furto di marche delle Cucine economiche. — (Comunicato.) — L'Amministrazione delle Cucine consegnava fiduciarmente al sig. Angelo Mestello, farmacista, successore della Ditta Fovel, in Canareggio, Rio Terra S. Leonardo, marche metalliche delle cucine per l'importo nominale di lire cinquanta, acciò fosse gentile di trovare persona per la vendita delle stesse a comodo del pubblico.

Questa mattina il sig. Mestello, andato per ritirare dal cassello le suddette marche, trovò che erano state involate da ignota mano. Venne data denuncia alla R. Questura.

Bollettino della Questura del 18. — Ignoti ladri, approfittando ieri sera, verso le ore 7, di una finestra dell'abitazione rimasta aperta, di certo Z. F., in calle del Piovano a S. Marco, vi si introdussero e rubarono una quantità di oggetti di biancheria, per un valore di Lire 400 circa.

Le guardie di P. S. arrestarono nelle decorse 24 ore certo B. E., prevenuto di furto di due lenzuola, precedentemente commesso a danno di E. A., abitante nel detto sestiere.

Arrestarono poi M. A. e M. G. madre e figlia, imputate del furto di biancheria a danno del negoziante Z. G., pel dichiarato valore di L. 230 circa; C. G. per contravvenzione alla sorveglianza, e quattro giovanetti per gioco proibito sulla pubblica via.

Del 19. — Stamane, le Guardie di P. S. addette all'ispettorato di Castello arrestarono certo V. A., pregiudicato, imputato del furto di legna e tegole, per un valore di L. 40 circa, commesso poco prima a danno di F. D., abitante in detto Sestiere.

Le Guardie di P. S. arrestarono pure nella decorsa notte tre individui per schiamazzi notturni, ed altri quattro per disturbo della quiete pubblica, ed opposizione alla forza.

Bollettino dell'ispettorato delle Guardie municipali. — I periti fecero distruggere una quantità di frutta ed erbe guaste. Si constatarono 14 contravvenzioni ai Regolamenti municipali.

Ufficio dello Stato civile di Venezia.

Bollettino del 19 agosto 1873.

Nasce: Maschi 4. — Femmine 2. — De-

nunciati morti 1. — Nati in altri Comuni — To-

talè 7.

Matrimonii: 1. Peltrera Girolamo chiamato

Angelo, macellaio, celibe, con Zanella Maria, at-

tendente a casa, nubile.  
2. Valtorta dott. Giovanni, chirurgo, celibe, con Vianello della Chioda Antonia, possidente, nubile.

3. Cominotto Emanuele, sottotenente nel R. esercito, celibe, con Sprocani Giuseppina, civile, nubile, celebrato a Portogruaro il 16 corr.

Decensi: 1. Colussi Elisabetta, d'anni 34, nubile, di Venezia. — 2. Vianello Emilia, d'anni 17, nubile, di Chioggia. — 3. Savio Puggio Anna, d'anni 49, coniugata, R. pensionata, di Venezia. — 4. Giacomini della Tonus Giovanna, d'anni 36, nubile, domestica, id. — 5. Zampolli Vittoria, d'anni 28, nubile, cameriera, id. — 6. Scarpa Finossi Antonia, d'anni 39, vedova, R. pensionata, id. — 7. Nicoletti Belgiava Valentina, d'anni 41, coniugata, ombrellista, id. — 8. Levis Angela, d'anni 15, nubile, lavoratrice di tabacchi, id.

9. Gattoli Nicolò, di anni 11 mesi 7, di Venezia. — 10. Dasso Pietro, di anni 5 mesi 2, id. — 11. Vendramini Giuseppe, di anni 68, celibe, possidente, id. — 12. Zecca Giovanni, di anni 69, vedovo, ricoverato id. — 13. Tranco Luigi, di anni 68, vedovo, terrazzajo, id. — 14. De Cassan Angelo, di anni 54, ammogliato, maestro comunale, id.

Più 8 bambini al di sotto di anni 5.

Notizie sanitarie.

Commissione straordinaria di sanità.

Bollettino del giorno 19 agosto 1873.

Rimasti in cura dai giorni precedenti: 59, dei quali 29 nell'Ospedale di S. Cosmo.

Casi nuovi: 12.

Guariti: 3.

Morti 4, dei quali 2 fra i denunciati nei giorni precedenti.

Restano in cura 64, dei quali 31 nell'Ospedale di S. Cosmo.

Venezia, 19 agosto 1873.

Il Segretario della Commissione, F. DE GUERRA.

(Comunicato.) — Fra gli atti di beneficenza che Venezia ha veduto compiere durante l'attuale epidemia a favore delle classi meno agiate, ci gode l'animo di segnalare i seguenti:

Avendo il Municipio, in seguito al desiderio espresso dalla Commissione sanitaria, deliberato di collocare provvisoriamente nel palazzo Vivante a S. Giobbe cento allievi dell'Istituto Coletti, fornendoli a proprie spese di 100 paia lenzuoli, 100 camicie, e 100 paglierici, la signora Hansau Vivante, proprietaria del detto palazzo, a mezzo del suo procuratore, sig. Giovanni Moro, dichiarò di cedere gratuitamente per due mesi l'uso di quel fabbricato; e la Ditta fratelli Lampronti l'uso di 100 paia lenzuoli e 100 capezzali, finché sieno approntati quelli che, per conto del Municipio, trovansi in lavoro presso la locale Casa d'industria.

Coll'accennare a tali atti di vera carità, crediamo farci interpreti della riconoscenza dell'intera popolazione verso quei generosi che li compievano.

Con tutta considerazione,  
D'ordine del Sindaco  
Il Segretario, F. DE GUERRA.

Offerte per sussidi alimentari ai poveri durante l'invasione del cholera.

Lista precedente L. 7,872. —

Podreider, fratelli 10. —

Totale L. 7,882. —

Provincia di Venezia.

Bollettino sanitario N. 33.

Casi di cholera denunciati nel giorno 18 agosto nei sottodescritti Comuni:

Comuni	Rimasti in cura dai giorni precedenti	Casi nuovi	Morti	Guariti	Restano in cura
Portogruaro	49	12	1	7	13
S. Michele del Tagliamento	3	1	1	—	—
Favaro	33	—	2	3	28
Mestre	1	3	1	3	—
Chirignago	4	1	1	1	2
Mira	2	1	—	—	—
Salzano	11	1	1	8	4
Cavazzuchera	9	3	1	1	10
S. Dona	4	—	2	1	1
Mirano	8	1	—	—	—
Scorzè	1	1	—	—	—
Fossò	1	1	—	—	—
Vigonovo	1	1	—	—	—
Campolongo Maggiore	17	3	1	—	19
Torre di Mosto	1	1	—	—	—
Musile	4	1	1	1	—
Chioggia	22	5	2	—	25
Novanta di Piave	3	2	1	—	4
Meolo	6	—	—	2	4
Murano	9	—	1	1	7
S. Stino	4	—	—	—	—
Martellago	3	—	—	3	—
Grisolera	4	—	—	—	—
Cona	12	1	—	2	—
Burano	12	1	—	—	—
Spinea	12	1	—	—	—
Zelarino	3	3	—	—	—
Teglio	12	1	—	—	—
Pianiga	12	1	—	—	—
Campogugiaro	1	—	—	1	—
Gruaro	2	—	—	—	—
Prasgiogio	1	—	—	—	—
Cinto	1	—	—	—	—
Dolo	1	—	—	—	—

D'ordine del Prefetto,

Il Commissario di Sanità, ALLAU.

Provincia di Treviso. — Bollettino del 19:

S. Basso: casi nuovi 1, guariti 2, in cura 2.

Spercenigo: casi nuovi 1, in cura 2.

Tarzo: casi nuovi 1, in cura 1.

Treviso (?): casi nuovi 1, in cura 7.

(?) Questo nuovo caso è avvenuto nel suburbio a Canizzano.

Provincia di Udine. Bollettino del 18 agosto.

Udine (città): casi nuovi 3, morti 1.

Suburbio: casi nuovi 2, morti 1.

Budoja: casi nuovi 3, morti 2.

Gonars (?): 1.

Palmanova: casi nuovi 1.

Rive d'Arcano: casi nuovi 1.

Cordenons: casi nuovi 1, morti 5.

Pavia di Udine: casi nuovi 2, morti 2.

Latisana: casi nuovi 1.

Mortegliano: casi nuovi 1.

S. Quirino: casi nuovi 1.

Aviano: casi nuovi 3, morti 5.

Prata: casi nuovi 1, morti 1.

Resuttia: casi nuovi 1, morti 1.

(?) Primo caso.

Provincia di Padova. — Bollettino sanitario del 18 agosto:

Città. — Casi nuovi 1, nel suburbio 1.

Morti 1 in città, 2 nel suburbio.

Pieve: casi nuovi 9, morti 5.

S. Angelo: casi nuovi 3.

Polecaro: casi nuovi 1.

Legnaro: casi nuovi 2.

Correzzola: casi nuovi 3.

Bugine: casi nuovi 6.

Bovolenta: casi nuovi 8.

Arzergrande: casi nuovi 2.

Terrasa: casi nuovi 1.

Provincia di Brescia. — Desenzano: Delmezzodi del 17 al mezzodi del 18, casi 2, guariti 2, morti 2.

Militari casi 2, morti nessuno, guariti nessuno.

Parma: Casi di cholera denunciati dal mezzodi del 17 al mezzodi del 18 agosto, N. 5.

Genova. — Leggesi nella Gazzetta di Genova in data del 10:

Essendosi diffusa la voce, specialmente nelle vicine Provincie, che Genova sia gravemente travagliata dal cholera asiatico, la civica Amministrazione, a tranquillizzare non tanto i cittadini quanto coloro che hanno rapporti colla nostra città, ha determinato di pubblicare il bollettino dei casi di cholera morbus, che per avventura si avessero da ora in poi a constatare, cominciando da quest'oggi.

Più oltre, la Gazzetta pubblica il seguente bollettino sanitario:

Casi di cholera avvenuti nell'intermeriggio dal 18 al 19 corr., N. 5 — morti 1.

Due dei casi denunciati provengono da fuori città.

Lo stesso giornale scrive:

Con telegramma giunto questa notte, il Ministero dell'interno ha disposto il rilascio della patente brutta per le navi che partiranno da questo porto.

Trieste: Dalla mezzanotte del 17 alla mezzanotte del 18, casi nuovi di cholera in città, 2.

Ville del territorio: casi nuovi nessuno.

Di Germania si hanno le seguenti notizie: A Monaco, dal 14 al 15, v'erbero 28 casi con 8 morti; a Braunsberg, città prussiana di circa 130,000 abitanti, il morbo mielè 120 vittime dal 1° all'8 agosto; altrettanto nella cittadina di Tolkenick, che conta sole 3000 anime. Nel villaggio di Schöthal, nella Prussia orientale, sono morti di cholera più di 30 abitanti su 800. A Rausse, in Slesia, su 500 abitanti ne morirono 40 in pochi giorni. In Gallizia, nel Distretto di Szerow, non v'è casa senza colerosi. A Königsberg si verificarono 62 casi il giorno 14.

Sotto il titolo Le precauzioni contro il cholera leggesi nell'Opinione:

I giornali di Genova non hanno parlato di casi di cholera avvenuti in quella città. Le prime notizie di casi di malattia sospetta nella capitale della Liguria ci sono giunte nei giornali napoletani, i quali affermarono che le navi provenienti da Genova non erano più ammesse in libera pratica nel porto di Napoli. Ed ora vediamo che lo stesso trattamento trovano le navi provenienti da Genova negli altri porti italiani. Ciò significa che le navi non partono più da Genova con patente netta, e che a loro vengono estese le disposizioni per le provenienze dai luoghi infetti.

I danni già provati dal commercio di Venezia per questa ragione, saranno ancor maggiori pel commercio di Genova. Noi non vogliamo entrare nell'antica controversia tra i fautori e gli avversari della quarantena. Ragioniamo soltanto colla scorta della logica e del buon senso. Un'isola può, negando la libera pratica alle provenienze marittime, mettere una barriera fra sé e l'epidemia. Ma nel continente è troppo chiaro che serve a nulla il negare la libera pratica alle navi provenienti dalle città infette, e costringere i passeggeri a rinchiudersi per qualche giorno in lazzeretto, mentre per via di terra le persone e le merci vanno liberamente da Genova e da Venezia in qualunque città d'Italia. Si crede che isolando le città infette si possa veramente impedire la diffusione del morbo? Si abbia il coraggio di dirlo e di applicare la teoria dell'isolamento in modo assoluto così dalla parte di terra come da quella di mare. Se poi non si ha fiducia in questo genere di precauzioni, o le si credono impossibili, a che recare danni incalcolabili a due città importanti con provvedimenti che inceppano il commercio, ma non impediscono niente affatto che il cholera viaggi liberamente e comodamente per istrada ferrata da un capo all'altro della penisola?

Per una visita fatta dall'on. comm. Bombini all'on. Minghetti sono ripulite le voci d'un prossimo prestito. Essa non hanno maggior fondamento oggi di quel che avessero nei giorni scorsi e prima della lettera agli elettori di Cologna e di Legnano. Ma oggimai conviene che l'on. Minghetti si rassegni. Poiché ci fu chi ebbe interesse per primo d'inventare e di divulgare tali voci, bisogna che il ministro delle finanze si adatti a vederle riprodursi in oia di ogni più espressa smentita. E tanto peggio per chi, facendone conto, modellerà sopra di esse i propri affari. All'ultimo, egli non potrà che trovare i suoi calcoli sbagliati.

Per quel che riguarda particolarmente la visita del direttore generale della Banca nazionale all'on. Minghetti, non in grado di assicurarsi ch'essa ebbe per esclusivo oggetto lo scambio di alcune idee sul modo di istemare normalmente ed uniformemente la circolazione cartacea.

Al generale Medici venne infatti accordato il richiamo da lui chiesto con tanta insistenza, secondo che riferiscono alcune corrispondenze. Però il generale, come vi scrisi già da molti giorni addietro, consente a rimanere, e rimarrà al suo posto intanto che il Governo abbia determinato chi potrà surrogarlo. Finora non si sa da nessuno chi il suo successore potrà essere ed in qual forma la successione avrà luogo. Ci fu chi nominò il signor Burgi Prefetto, di Pavia; ma fu un'asserzione al tutto gratuita. La verità è che, per ora, non se ne sa nulla.

Nella impossibilità di far convenire qui in un tratto tutte le Direzioni generali del Ministero delle finanze che ancora si trovano a Firenze, sembra che l'on. Minghetti si contenterà di farci venire quella del Tesoro, la cui cooperazione gli riesce più sovente e più immediatamente necessaria. La venuta della Direzione generale del Tesoro a Roma avrebbe luogo possibilmente prima che il Parlamento riprenda i suoi lavori.

I nostri giornali clericali sono rimasti maluccio per quella tale mistificazione del discorso dell'on. Visconti-Venosta pubblicato prima dall'Osservatore Cattolico di Milano e quindi riprodotto con amplissimi commenti anche da loro. Naturalmente, essi intendono giustificarsi coll'argomento che se quelle cose, che gli furono attribuite, l'on. Visconti non le ha dette, non ci sarebbe però stato da maravigliare che potesse dirle. Ma è un argomento troppo elementare e troppo usato. Quello che di vero rimane in questa faccenda è che le loro signorie hanno preso un solenne granchio a secco, e quel che è più comico, la burletta se la son fatta in famiglia.

Siccome poi ci fu uno di datti giornali il quale diede per dimostrato che l'on. Billia morì per aver applaudito alle intemperanze dell'arringa ministeriale, ora, ch'è notorio che l'arringa fu una poco spiritosa invenzione, si tratterebbe di sapere di qual morte e per qual causa l'on. deputato di Cortolona sia rimasto così miseramente colpito!

Tra i caporioni del partito reazionario fu istituita una Società di assistenza a favore degli ex impiegati pontifici, una specie di gente curiosissima che del non far nulla costituisce il suo elogio ed il suo titolo alla riconoscenza del papale. L'ex impiegato pontificio, qualunque sia il suo grado e la specie dell'Ufficio cui apparteneva, non ha altro obbligo che di ripetere le

nostre speranze furono deluse e con anni affranto dal più profondo cordoglio dobbiamo pur troppo annunciare che l'abate cav. Carlo Coletti, fondatore e direttore della Casa di ricovero per fanciulli oziosi e vagabondi, oggi, poco dopo le ore cinque, soccombeva al morbo fatale, onde ieri mattina fu colpito.

La sua perdita è un lutto cittadino. Colla morte di Carlo Coletti, l'Istituto che egli ha fatto sorgere e dirigeva, profondendosi tutto il suo patrimonio e tutte le sue forze, perde il principale elemento di vitalità; e Venezia, oltre che piangere la immatura fine di quell'indimenticabile cittadino e benefattore, che aveva saputo riconoscere e tentato di alleviare la più grande delle sue piaghe, dovrà forse vedere con dolore sfasciarsi l'opera santa, cui egli ha dedicato la vita.

Che il triste presagio non si avveri! Che quanti sono amanti del proprio paese si uniscano concordi a sostenere la Casa di ricovero, a rimediare, se è possibile, alla gravissima perdita che abbiamo fatta!

Sembrerà quasi incredibile che l'abate Coletti abbia saputo, senz'altri mezzi che la sua privata fortuna e le precarie elargizioni che andava raccogliendo, riunire in un ampio istituto oltre 250 allievi, tolti al trivio, all'abbandono ed all'ozio, per educarne la mente ed il cuore ed istruirli nel leggere, nello scrivere ed in un'arte qualunque.

Non si possono immaginare le difficoltà che egli ha superate incoraggiato dai buoni e tergiversato dai tristi d'oggi rima e d'ogni colore. Egli aveva per sua bandiera l'accordo della religione colla libertà, per suo scopo la moralizzazione del paese.

A questi grandi fini egli stremò le proprie forze, col solo compenso dei galantuomini: la voce della propria coscienza.

A noi, suoi intimi amici, non rimangono che le lagrime, e la speranza che la memoria e l'esempio di Carlo Coletti non periranno giammai.

TERREMOTO.  
Soccorso ai danneggiati dal terremoto.

Lista precedente L. 25,180.92

P. F. 4. —

Totale L. 25,181.92

Leggesi nella Provincia di Belluno in data del 19:

Da molto tempo non abbiamo segnalato alcun fenomeno di terremoto, benché leggerissime oscillazioni si sieno succedute di frequente.

La nostra riserbatezza è dovuta all'intento di non suscitare negli animi vani timori. Nelle due ultime notti però furono avvertite parecchie scosse abbastanza sensibili, le quali tuttavia non produssero veruna sensazione. Si direbbe che ci siamo avvezzi! Nell'Alpago poi le oscillazioni sono più forti e frequenti, accompagnate e susseguite sempre da prolungati rombi sotterranei.

CORRIERE DEL MATTINO

Venezia 20 agosto.

NOSTRE CORRISPONDENZE PRIVATE.

Roma 18 agosto.

Domenica sera si chiusero le conferenze aperte dal presidente del Consiglio e ministro delle finanze, allo scopo di trovar modo di semplificare il servizio dell'amministrazione di finanze, ed aver i mezzi per migliorare la condizione economica degli impiegati.

Devo rettificare la notizia data dal Fanfulla sui membri componenti la Commissione.

Non furono 14 gli intendenti chiamati, ma sette, e precisamente: Carignani, di Roma; Taranto, di Napoli; Calvi, di Torino; Mayer, di Perugia; Verona, di Padova; Tesio, di Palermo, e Muffone, di Bari.

Le conferenze vennero presiedute dallo stesso ministro, e vi assistevano il segretario generale Casolini, il ragioniere generale, Picello, ed il capo Divisione del personale, Cuticcia.

Per la seconda conferenza venne chiamato telegraficamente il direttore generale delle imposte dirette Pacini.

Eretto a lodarsi il pensiero del ministro di aver voluto raccogliere informazioni dirette dai più valenti capi degli uffici provinciali, procurandosi così il mezzo di porre rimedio al male con una sollecitudine invano finora desiderata.

Non dubitiamo che la conferenza, benché di breve durata, sarà feconda di ottimi risultati.

La maggior parte degli intendenti lasciano questa sera Roma per recarsi alle loro residenze.

Roma 19 agosto.

(B) Qui non c'è chi sconosca i meriti dell'on. Fincati ed i suoi precedenti patriottici. Anzi, tutti sono d'accordo a ritenere che in lui ci abbia da essere la stoffa d'un buon deputato. Eppure, vi garantisco ch'è spiaciuto generalissimamente il vederlo assunto a rappresentante del collegio di Valdarno per esclusione dell'on. Cavalletto. Il Cavalletto è di quelle integrità, contro le quali nessuno dovrebbe scendere in lizza; di quelle integrità che onorano il loro paese, come fanno bene alle Assemblee, alle quali appartengono, ed intorno alle quali non possono ammettersi discussioni. Per un onore di più che gli è toccato, quel venerando uomo del Cavalletto si è veduto toccare anche un dispiacere di più. Giova sperare che i suoi compaesani della Venezia non tarderanno molto a compensarlo, trovandogli un nuovo collegio e rinviandolo alla Camera. Questo è il desiderio vivissimo che sento esprimere.

Per una visita fatta dall'on. comm. Bombini all'on. Minghetti sono ripulite le voci d'un prossimo prestito. Essa non hanno maggior fondamento oggi di quel che avessero nei giorni scorsi e prima della lettera agli elettori di Cologna e di Legnano. Ma oggimai conviene che l'on. Minghetti si rassegni. Poiché ci fu chi ebbe interesse per primo d'inventare e di divulgare tali voci, bisogna che il ministro delle finanze si adatti a vederle riprodursi in oia di ogni più espressa smentita. E tanto peggio per chi, facendone conto, modellerà sopra di esse i propri affari. All'ultimo, egli non potrà che trovare i suoi calcoli sbagliati.

Per quel che riguarda particolarmente la visita del direttore generale della Banca nazionale all'on. Minghetti, non in grado di assicurarsi ch'essa ebbe per esclusivo oggetto lo scambio di alcune idee sul modo di istemare normalmente ed uniformemente la circolazione cartacea.



l'imminente che per...  
necessità è doppia, poichè è insieme economica e politica.  
Il Diritto scrive:  
Dopo la rinuncia fatta dai Principi d'Orléans in favore del ramo legittimista, il partito imperialista può mettere avanti più apertamente le sue pretese, con maggiore speranza di vincere.  
Leggesi nell'Opinione in data di Roma 18:  
Alcuni giornali hanno in questi giorni manifestato il sospetto che le leggi repressive degli abusi e degli eccessi del clero non siano esattamente applicate in tutti i casi dalle Autorità competenti. Noi possiamo a questo riguardo assicurare, essere ferma intenzione del Governo che siffatte leggi siano in ogni occorrenza severamente applicate, non essendo tollerabile la colpa del clero che abusi della libertà che la legge italiana gli concede. Qualunque sistema di libertà esige un sistema di repressione di chiunque ne abusi. Non abbiamo poi motivo di credere che a tale intenzione del Governo non si conformino tutte le Autorità, alle quali l'applicazione di quelle leggi appartiene.  
L'Opinione scrive in data di Roma 18:  
Possiamo assicurare, che nessuna sentenza di Tribunale del Regno ha escluso o posto in dubbio l'obbligo dei proprietari di far invigilare il bestiame nei pascoli lungo le ferrovie, e la loro responsabilità nei danni da esso cagionati, obbligo che noi dicevamo conforme ai più ovvii principi di diritto. Non fu che un equivoco l'asserzione di un giornale relativo ad una supposta decisione contraria di una suprema Corte del Regno, la quale giudicò soltanto che la inesistenza ad insufficienza dei prescritti steccati rendeva la Società delle ferrovie responsabile dei danni sofferti dal bestiame introdotto nelle ferrovie, senza che in tal caso valesse a liberare la Società lo invocare il difetto di vigilanza dei proprietari del bestiame indomito o brado, perchè questa vigilanza sarebbe stata impossibile od inefficace quando mancavano i ripari anzidetti.  
Ognuno vede quindi questa decisione sia diversa da quella che venne erroneamente supposta.  
Il maggiore austriaco Lodovico Simonyi, morto non ha guari a Trento, volle lasciare un ricordo alla città di Milano, ove fu di presidio, legando alla medesima una cartella della ferrovia Milano-Como. La Giunta accettò il legato, accettazione che fu omologata dall'Autorità superiore.  
L'Indépendance Belge assicura che MacMahon non si presterebbe al ristabilimento della Monarchia votata dalla metà dell'Assemblea più uno, che a condizione che il paese venga consultato.  
Leggiamo nelle Deutsche Nachrichten, di Berlino, del 15:  
Ieri tenne il vescovo di Fulda una radunanza straordinaria coi suoi consiglieri. Si trattava del suo contegno di fronte al procuratore di Stato nell'affare del suo processo. Venne deciso che questo contegno dev'essere conforme a quello dell'arcivescovo Ledochowski, cioè di resistenza ad oltranza agli ordini del Governo e alle nuove leggi Falk.  
Telegrammi  
Parigi 18.  
Il Governo ha abrogato il sistema di pagamento in pieno della rendita francese all'estero.  
Vienna 18.  
Oggi, a una ora dopo mezzogiorno, ebbe luogo nel gran locale della scuola interna di equitazione, dinanzi gli Arciduchi, i principi stranieri, i ministri, i capi delle autorità centrali, il Corpo diplomatico, le autorità civili e militari, i rappresentanti comunali, le commissioni dell'Esposizione, i membri del Giuri, e della Direzione generale, gli espositori, la solenne distribuzione dei premi L'Arciduca Ranieri salutò con un discorso l'Arciduca protettore Carlo Lodovico, quale rappresentante l'Imperatore, e presentò un elaborato del Giuri internazionale.  
L'Arciduca Carlo Lodovico rispose, tornargli di suprema soddisfazione il poter esprimere ai membri del Giuri internazionale il riconoscimento del Monarca per le loro zelantissime prestazioni; disse che una creazione prodotta dalle forze unite di tutti i popoli, serviva agli interessi della cultura di tutte le nazioni, ravvivava lo scambio internazionale e quale opera della pace cooperava a vieppiù rafforzare le amichevoli relazioni fra i diversi Stati. Il direttore generale lesse in seguito la distinta dei diplomi onorevoli conferiti, nel mentre distribuiti agli astanti un elenco stampato delle medaglie pure conferite.  
Chiuse la solenne cerimonia l'espositore Leitenberger, il quale con calde parole ringraziò in nome di tutti gli espositori l'Imperatore per benigno appoggio accordato all'Esposizione, e finì il suo discorso con un triplice evviva al Monarca.  
Gastein 18.  
Oggi vi fu un grande banchetto presso l'Imperatore di Germania per festeggiare il giorno natalizio dell'Imperatore Francesco Giuseppe. L'Imperatore Guglielmo fece un brindisi alla salute dell'Imperatore d'Austria ed espresse la sua speranza ed il suo piacere di poterlo presto visitare nella sua residenza.  
Il principe Rohan rispose in nome dell'Imperatore e degli Austriaci presenti con un brindisi alla salute dell'Imperatore Guglielmo.  
(N. F. P.)  
Londra 17.  
Nelle Conferenze dei bonapartisti a Chislehurst fu negata l'effettività della fusione di Frohsdorf e votato in complesso per un procedere comune coi repubblicani. Rouher sostenne che la Francia non si lascerebbe imporre un Re. Egli insistette per un plebiscito, che, a suo avviso, non potrebbe riuscire che favorevole al bonapartismo.  
(N. F. P.)  
Petroburgo 18.  
L'Imperatore parte al 27 corr. per la Crimea.  
(Corr. di Tr.)  
Madrid 18.  
Le Autorità procedettero all'arresto di parecchie persone facenti parte del Comitato antifonista.  
Dicasi che si sono sequestrate delle carte molto compromettenti.  
(Cit.)  
Atene 16.  
Le elezioni nella Messenia furono aggiornate a tempo indeterminato. Tra Grivas e Deligiorgis è sorto un grave disprezzo.  
(Agenzia Bordeau.)  
Atene 17.  
È imminente un cambiamento parziale nel Ministero. Alla fine d'agosto la Regina si reca a Vienna.  
(N. F. P.)

Costantinopoli 18.  
Il Sultano invitò le grandi Potenze a delegare dei rappresentanti alla Commissione del Canale di Suez a fine di stabilire il tunnelaggio e le tasse.  
(Cit.)  
Telegrammi dell'Agenzia Stefani.  
Parigi 18. — Un dispaccio da Bilbao dice essere esatto che i carlisti tirando contro le navi spagnole colpirono navi francesi ed inglesi; quindi le navi francesi ed inglesi si preparerebbero ad agire contro di essi.  
Parigi 18. — In seguito all'affare di Bilbao, i comandanti delle navi francesi ed inglesi si concertarono e invitarono formalmente i carlisti a rispettare la loro bandiera. Questo invito non deve riguardarsi come un riconoscimento dei carlisti quali belligeranti, né giustifica le lagnanze di alcuni giornali spagnoli contro il Governo francese. Il Governo spagnolo ha sempre riconosciuto che il Governo francese non cessò mai di tenere una condotta di buon vicinato. È inesatto che sieno sorte difficoltà in seno alla Commissione internazionale dei trattati di commercio. Questa Commissione deve soltanto trattare la questione dei diritti sul carbone fossile, e sui minerali.  
Vienna 18. — Oggi vi fu la solenne distribuzione dei premi dell'Esposizione. La distribuzione fu fatta dall'Arciduca Carlo Luigi.  
Vienna 18. — All'Esposizione gli Italiani, che ricevettero il diploma d'onore sono: per le miniere, la Società delle miniere di Montepioni (Cagliari); per l'agricoltura, l'Amministrazione reale delle foreste; per l'industria dei tessuti, Cesare Bozzoli di Milano, Fortunato Consoni di Milano, Alberto Heller di Milano, i fratelli Poma di Biella, Alessandro Rossi di Schio; per la metallurgia, Filippo Cambiaggio di Milano, Augusto Castellani di Roma; per mobili, Besarel di Venezia, Luigi Frullini di Firenze, Giambattista Gatti di Roma; per le vetture, Ginori di Firenze, Salvati di Venezia; per le istruzioni scientifiche, l'officina Galileo di Firenze; per ponti e strade il Ministero dei lavori pubblici e il Principe Torlonia; per l'educazione, Fiorelli di Napoli, e il Ministero dell'istruzione pubblica. (1)  
(1) Vedi la nota dei diplomi d'onore pubblicata nel nostro N. 216, in data di martedì 12 corrente, nella quale erano invece compresi anche il Ministero di agricoltura e commercio, il signor Keckler di Udine, la fabbrica vaticana dei mosaici, il signor Elio Macrini.  
(Nota della Redazione.)  
Berlino 19. — Austriaci 199 3/4; Lombardi 109 1/2; Azioni 140 1/2; Italiano 60 1/2.  
Mannheim 19. — Secondo un telegramma del Giornale di Mannheim, il Duca Carlo di Brunswick è morto ieri notte improvvisamente.  
Amburgo 19. — Il Congresso dei giornalisti ricusò di discutere il progetto di legge sulla stampa, esprimendo la convinzione che il Reichstag prenderà per base le deliberazioni del progetto sulla stampa proposto dall'ultimo Congresso.  
Posen 19. — L'Arcivescovo Ledochowsky fu citato nuovamente a comparire dinanzi al Tribunale il 28 agosto; in caso che non si presentasse, si condannerebbe in contumacia.  
Strasburgo 19. — I risultati finora conosciuti di 20 Consigli di Circondario, recano che sette soltanto trovarono il numero sufficiente per deliberare, essendo che i membri ricusano di prestare il giuramento prescritto.  
Copenaghen 19. — Il Principe ereditario di Germania fu nominato cavaliere dell'Ordine dell'Elefante.  
Copenaghen 19. — Il Principe ereditario di Danimarca, accompagnato dalla Famiglia Reale di Danimarca e dal Gran Duca di Russia, visiterà oggi la Regina vedova; ripartirà quindi per Kiel, il 19, partendo dalla visita del Principe, dice: Benché la Danimarca non abbandoni le sue pretese sullo Schleswig settentrionale, non deve tuttavia mostrarsi nemica all'ospite della Casa Reale che, colla sua visita, mostra di nutrire interesse per il nostro paese.  
Fredensborg 19. — Al pranzo in onore del Principe di Germania, il Re di Danimarca fece un brindisi alla salute del Principe, che rispose con un brindisi alla Famiglia Reale ed all'amicizia ristabilita fra le due Case Reali.  
Parigi 19. — Prestito (1871) 91 65; Francese 57 67; Ital. 61 75; Lomb. 422; Banca di Francia 4275; Roma 98 75; Obbl. 161 25; Ferr. V. E. 186 25; Merid. —; Cambio Italia 121 18; Obbl. tab. —; Azioni 788; Prestito (1871) 91 15; Londra vista 25 43; —; Aggio oro p. 0,00 3 1/2; Inglese 92 3/4.  
Parigi 19. — Le elezioni ufficiali dei consiglieri generali sembrano in generale favorevoli ai conservatori, ad eccezione dei Dipartimenti del Mezzogiorno. I repubblicani avrebbero subito parecchie perdite nelle altre Provincie. Il Consiglio generale di Aisne si riunì tre volte per costituire l'ufficio, in seguito alle astensioni che impedirono l'elezione del Principe Napoleone.  
Vienna 19. — Mobiliari 235 —; Lombarda 182 —; Austr. 329 —; Banca m. 971 —; Napoleoni 8 88; Argento 43 45; Cambio Londra 111 35; Austriaco 73 60.  
Londra 19. — Inglese 92 7/8; Italiano 60 1/2; Spagnolo 19 1/2; Turco 51 1/2.  
Perpignano 19. — Duecento quattrocento carlisti, comandati da Don Alfonso, Saballs e Tristany, misero in rotta tre colonne tra Figueras e Berga, dopo un combattimento accanito. I repubblicani perdettero 200 uomini e un cannone.  
Nuova York 19. — Oro 115 1/2.  
Elezioni politiche.  
Collegio di Farallo. — Cappellari cav. avvocato Giovanni, Sindaco di Borgosesia, voti 588; Averio comm. Giulio, voti 510. Eletto Cappellari.  
CARLO COLETTI.  
Scriviamo coll'anima crudelmente straziata dall'ambascia più cupa, colla mano tremante, col ciglio ancora inondato di lagrime, e collo sguardo immobile ed esterrefatto, dinanzi al bacio fantasma d'una sventura gigante, c'incuriamo sulla tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò all'altare della memoria e santa tomba recente d'un martire, e scoprendoci il capo, piangiamo e preghiamo.  
Era giovane... vedeva baldanzoso e giocondo sorridergli dinanzi l'avvenire... ed il fiore della sua primavera pria del tempo mestamente appassito rotolò



# SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO.

Bullettino del 19 agosto 1873.

Il mare è sempre calmo, tranne a Livorno, e i venti leggeri e moderati in quasi tutte le nostre stazioni. Le pressioni sono diminuite da 1 a 5 mm., e il cielo è generalmente nuvoloso; piove a Genova, e in tempi locali di pioggia; a Venezia, a Moncalieri e nelle vicinanze di Torino; colpi di Libeccio ad Ancona. Stanotte pioggia piccola e scariche elettriche a Genova e lungo la riviera ligure di Ponente; stamane pioggia a Firenze.

Il tempo si manterrà nuvoloso e disposto alla pioggia, specialmente nell'alta e media Italia.

1. pubb.

## MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Si rende noto che, giusta il ruolo organico approvato per questo Ministero con R. Decreto del 26 marzo decorso, trovandosi in esse vacanti:

N. 1 posto di sottosegretario (1.ª categoria);  
N. 3 posti di compunti di 2.ª classe (2.ª categoria);  
N. 3 posti di ufficiale di scrittura (3.ª categoria);

con lo stipendio annuo di Lire 1500 oltre l'indennità d'alloggio, si apriranno il 31 del seguente novembre presso questo Ministero stesso gli esami di concorso per il relativo conferimento.

A forma dell'art. 3 del precitato R. Decreto, gli aspiranti ai premiovati posti di 1.ª o 2.ª categoria dovranno comprovare di aver riportata per lo meno la licenza liceale o d'istituto tecnico; e quelli che aspirano ai posti di 3.ª categoria dovranno comprovare di aver riportata la licenza ginnasiale o superato l'esame del secondo anno d'istituto tecnico, o di aver titoli equipollenti.

E gli uni e gli altri dovranno inoltre far constatare della loro buona condotta mediante apposito attestato del rispettivo Municipio.

Non saranno ammessi al concorso ai posti di prima e seconda categoria coloro che sieno inferiori d'età al diciotto anni o superiori ai trenta.

Le domande di coloro, che vorranno concorrere, dovranno essere presentate al Ministero di Pubblica Istruzione il più tardi entro il mese di settembre, munite dei richiesti documenti ed alati, ai quali potranno unire quegli altri titoli di merito che crederanno opportuni.

Gli esami di concorso saranno dati secondo il seguente programma:

**PRIMA CATEGORIA.**  
Esame scritto. — Due composizioni italiane, l'una concernente un fatto della storia civile d'Italia od un giudizio letterario, l'altra una questione di diritto amministrativo.

Soluzione di un problema di aritmetica da risolvere colla regola del tre.

Esame orale. — Storia d'Italia e geografia politica.

Analisi filologica ed estetica d'uno squarcio di classico italiano.

Notizie di diritto amministrativo: legge comunale e provinciale e legge sull'ordinamento della pubblica istruzione.

**SECONDA CATEGORIA.**  
Esame scritto. — Operazioni di aritmetica superiore.

Relazione alla Corte dei conti sopra una questione di ragioneria.

Esame orale. — Teoria della scrittura doppia.

Questi sul sistema metrico.

Leggi della Corte dei conti, del Consiglio di Stato e della Contabilità dello Stato.

Divisioni amministrative del Regno.

**TERZA CATEGORIA.**  
Esame scritto. — Calligrafia.

Composizione italiana.

Questi sulle prime quattro operazioni d'aritmetica.

Compilazione di uno specchio per registrare le indicazioni comprese in un tema.

Divisioni amministrative del Regno.

A parità di voti si darà la preferenza ai laureati, ed in mancanza di laurea a chi abbia dato saggio di conoscere una lingua estera.

Roma, dal Ministero della pubblica istruzione, addì 30 luglio 1873.

Il Ministro, A. SCIALOJA.

# INSERZIONI A PAGAMENTO.

## AVVISI DIVERSI

N. 783 XIV. 915.  
Il Sindaco del Comune di Fossalta di Piave

AVVISA:  
A tutto 15 settembre p. v., è aperto il concorso

## ATTI UFFICIALI

N. 4 d'ordine. 1. p.  
DIREZIONE STRAORDINARIA  
del Genio militare  
PER LA REGIA MARINA  
in Venezia.

AVVISO D'ASTA.  
STANTE LA DESERZIONE  
del primo incanto.

Si notifica al pubblico che nel giorno 25 agosto 1873, alle ore 2 pomeridie, si procederà in Venezia, avanti al direttore del Genio militare, nell'Ufficio della Direzione predetta, sita sulla fondamenta di fronte all'Arsenale, nel n. 2427, piano terreno, nuovamente all'appalto per

La costruzione di un forno con relativo fumaiuolo per l'impianto di quattro caldaie a vapore nell'officina macchine in Arsenale, per l'ammontare di L. 12,000 e da eseguirsi nel termine di mesi sei.

A termini dell'art. 49 del Regolamento approvato con R. Decreto 25 gennaio 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

al posto di maestro elementare di grado inferiore, a cui va annesso l'anno soldo di L. 450.

Ogni aspirante dovrà produrre alla Segreteria del Comune la propria istanza corredata dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita;  
b) Certificato di moralità;  
c) Certificato di sana fisica costituzione;  
d) Patente d'idoneità secondo le norme vigenti.

L'insegnamento festivo è obbligatorio per la scelta, senza diritto a compenso qualsiasi da parte del Comune.

La nomina, che spetta al Consiglio comunale, sulla superiore approvazione, avrà effetto per un anno in via d'esperimento, e potrà durare per successivi due anni nel caso di conferma in via stabile.

Fossalta di Piave, 9 agosto 1873.  
L'Assessore anziano,  
Il Sindaco, G. CRICO.

## MUNICIPIO DI MIRANO.

Atto di concorso.

Pel prossimo anno scolastico 1873-74 sono vacanti i posti di maestro di terza superiore con L. 800; di maestro di prima e seconda inferiore con L. 610; di assistente con L. 400; di maestro femminile con L. 400. Quest'ultima attenderà pure all'insegnamento nell'Asilo infantile di Comp. Croce, ricevendo in compenso comodo alloggio e speciale retribuzione dalla Giunta degli Asili. Il personale insegnante del Comune fruisce d'un decennale aumento sull'orario e della pensione di riposo.

Dirigere le istanze documentate al sottoscritto entro il 20 p. v. settembre.

Mirano, 18 agosto 1873.  
Il Sindaco, MARIOTTO.

**S. Gallo CONCORDIA Svizzera**  
ISTITUTO INTERNAZIONALE  
E  
SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO.

Internato ed esternato. Corsi paralleli in diverse lingue. Professori delle quattro nazionalità.

Saluberrima ed amenissima situazione al di fuori della città, lungi da ogni pericolo d'epidemia.

Per informazioni più speciali, rivolgersi al sig. Geisser, console svizzero a Torino; all'Ambasciata svizzera a Parigi; al sig. Munz, direttore dell'antico Istituto Munz in San Gallo.

Per prospetti, programmi e Regolamenti, alla Direzione.

**PRESSO IL NEGOZIO**  
di  
**ANDREA SPELLANZON**  
IN VITTORIO.

Sono vendibili N. 50 cinquantat caratelli, cinti di ferro ad uso petrolio, a prezzi di convenienza. 917

**Medaglia d'oro VINI DA PASTO E DI LUSSO**  
FIRENZE 1870 DA FIRENZE 1868

**SOCIETA' ENOLOGICA TRENINA**  
premiata con molte medaglie alle Esposizioni di Firenze, Verona, Asti, Brescia, Torino, Graft.

Rappresentanza e deposito in Venezia, presso la Ditta Valentino Rosa, S. Giustina, Palazzo Zon, N. 6511.

Pel dettaglio presso Heybaud a S. Moisé; fratelli Pietrini, Frenzaria; P. Margaria, via Nuova, e all'Ag. LONGEA.

Il R. Ministero delle finanze, Direzione generale del Demanio e delle tasse, con dispaccio N. 99879 del 5 luglio p. p., uniformandosi al principio emerso dal concetto dell'art. 59 del Regolamento per l'applicazione della tassa di manomorta approvato col R. Decreto 4 maggio 1862, N. 597, che, cioè, la frazione dell'anno nel quale è andata in vigore la legge, debba valutarsi come anno intero nel computo del triennio per la denunzia delle variazioni della rendita imponibile, ha stabilito che il detto triennio debba, rispetto a queste Provincie, intendersi compiuto col 31 dicembre anno corrente, data nella quale viene a compiersi il triennio anche nelle altre Provincie.

Tanto si porta a notizia degli amministratori e rappresentanti dei Corpi, Stabilimenti ed Associazioni indicate nell'art. 1.º della legge 21 aprile 1862, N. 587, per opportuna norma e per eliminare ogni dubbio nell'esecuzione di quanto dispone l'art. 9 della legge stessa.

Venezia, 13 agosto 1873.  
L'Intendente, PIZZAGALLI.

**FLANELLA CHIMICA ANTICOLERICA**  
del dott. HERMANN.

Alle numerose richieste avute la sottoscritta Ditta fa noto che oggi è arrivata la seconda spedizione della:

**FLANELLA CHIMICA ANTICOLERICA del dott. HERMANN**

Questa flanelle, preparata conforme il sistema del dott. inglese Hermann, fu sperimentata con mirabile successo in America ed in Asia mentre induriva la *Cholera morbus* e la *febbre gialla*.

Chiunque portava intosso un pezzo di questa flanelle rimase meravigliosamente immune da questi due terribili flagelli.

Il più semplice e miglior modo di servirsene per preservarsi dal contagio è quello di cingersi il ventre con una larga fascia di questa flanelle, oppure di portare pettorali, corpetti, mutande, ecc. ecc.

Per norma ai signori committenti si prescrive che questo tessuto è alto 70 centimetri e si vende all'invariabile prezzo di sole L. 10 al metro.

La flanelle per una fascia, costa L. 5. — Per una pettorina L. 2.50, e chi desidera confezionarsi corpetti, mutande, ecc. ecc. deve commettere la qualità dei metri occorrenti, unendovi l'importo in ragione di L. 10 al metro.

A garanzia del pubblico contro le contraffazioni si previene che nessun pezzo di questa flanelle potrà essere posta in vendita senza la marca speciale del Deposito, di cui qui a fianco ecco l'impronta.

Le domande debbono essere dirette al Deposito unico presso la Ditta F. FILIPPINI, Milano, via Broletto, N. 5.

N. B. Ai signori committenti fuori di Milano si spedisce, contro l'equivalente importo, più una lira per l'affrancatura di porto ferrata.



# LABORATORIO

di

**ANTONIO SERENTIN**

assume lavori meccanici e da fabbro

Riparazioni macchine da cucire, ec. ec.

Carampane, N. 1991, in Venezia. 920

## È DA AFFITTARSI

La Fotografia Jagar

fornita già di macchine e di attrezzi, e di fresco per intero restaurata.

Chiunque vi applicasse, si rivolga alla conduttrice, che abita nel locale stesso, calle Dolfin, n. 5615.

**MACCHINE DA CUCIRE**  
VERE AMERICANE  
ELIAS HOWE J. WHEELER et WILSON  
New-York

Unico Deposito in Venezia presso  
**ENRICO PFEIFFER**  
S. Angelo, Calle del Caffettier, 3589.

**ASMA**  
OPPRESSIONI, CATARRI  
Guariti colla CARTA di CIGARETTI  
DI GICQUEL

Farmacia de 1.ª classe di Parigi  
Deposito in Milano da A. RANZONI & C.  
via Sala, n. 10, e nelle Farmacie  
Zampironi e Bötner in Venezia.

**ACIDO FENICO ANTIPUTRIDO.**  
ANTIMIASMO  
DEL COLERA MORBUS

preparato nella farmacia e laboratorio Pozzi in Milano, ponte di Porta Venezia.

Lo si vende in bottiglie da un litro a L. 2.50 ed in scatole tascabili a L. 1.50; — avvi unite le loro istruzioni.

Dirigere le domande alla detta farmacia, che spedirà dietro assegno, colle spese unite di imballaggio.

I rivenditori, gli Stabilimenti, prendendone una data quantità, godranno dello sconto del 25 per cento.

**Medaglia alla Società delle scienze di Parigi.**  
**NON PIU' CAPELLI BIANCHI**  
MELANOGENE

tintura per eccellenza  
di DICQUEMARE AINE, di ROYEN

Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate fino al giorno d'oggi.

Fabbrica a Rouen, piazza dell'Hotel de Ville 47. — Deposito a Parigi, rue d'Enghien, 24.

**Prezzo 6 fr.**  
Deposito centrale a Torino presso l'Ag. D. Monno, via Ospedale, 3, e presso i principali parrochieri e profumieri delle città d'Italia. In Venezia, presso Bergamo, profumieri e parrochieri in Frenzaria, e presso G. Saverio, sotto le Procuratie Nuove, N. 65.

Deposito centrale a Venezia presso l'Ag. D. Monno, via Ospedale, 3, e presso i principali parrochieri e profumieri delle città d'Italia. In Venezia, presso Bergamo, profumieri e parrochieri in Frenzaria, e presso G. Saverio, sotto le Procuratie Nuove, N. 65.

Deposito centrale a Venezia presso l'Ag. D. Monno, via Ospedale, 3, e presso i principali parrochieri e profumieri delle città d'Italia. In Venezia, presso Bergamo, profumieri e parrochieri in Frenzaria, e presso G. Saverio, sotto le Procuratie Nuove, N. 65.

Deposito centrale a Venezia presso l'Ag. D. Monno, via Ospedale, 3, e presso i principali parrochieri e profumieri delle città d'Italia. In Venezia, presso Bergamo, profumieri e parrochieri in Frenzaria, e presso G. Saverio, sotto le Procuratie Nuove, N. 65.

Deposito centrale a Venezia presso l'Ag. D. Monno, via Ospedale, 3, e presso i principali parrochieri e profumieri delle città d'Italia. In Venezia, presso Bergamo, profumieri e parrochieri in Frenzaria, e presso G. Saverio, sotto le Procuratie Nuove, N. 65.

Deposito centrale a Venezia presso l'Ag. D. Monno, via Ospedale, 3, e presso i principali parrochieri e profumieri delle città d'Italia. In Venezia, presso Bergamo, profumieri e parrochieri in Frenzaria, e presso G. Saverio, sotto le Procuratie Nuove, N. 65.

Deposito centrale a Venezia presso l'Ag. D. Monno, via Ospedale, 3, e presso i principali parrochieri e profumieri delle città d'Italia. In Venezia, presso Bergamo, profumieri e parrochieri in Frenzaria, e presso G. Saverio, sotto le Procuratie Nuove, N. 65.

Deposito centrale a Venezia presso l'Ag. D. Monno, via Ospedale, 3, e presso i principali parrochieri e profumieri delle città d'Italia. In Venezia, presso Bergamo, profumieri e parrochieri in Frenzaria, e presso G. Saverio, sotto le Procuratie Nuove, N. 65.

Deposito centrale a Venezia presso l'Ag. D. Monno, via Ospedale, 3, e presso i principali parrochieri e profumieri delle città d'Italia. In Venezia, presso Bergamo, profumieri e parrochieri in Frenzaria, e presso G. Saverio, sotto le Procuratie Nuove, N. 65.

Deposito centrale a Venezia presso l'Ag. D. Monno, via Ospedale, 3, e presso i principali parrochieri e profumieri delle città d'Italia. In Venezia, presso Bergamo, profumieri e parrochieri in Frenzaria, e presso G. Saverio, sotto le Procuratie Nuove, N. 65.

Deposito centrale a Venezia presso l'Ag. D. Monno, via Ospedale, 3, e presso i principali parrochieri e profumieri delle città d'Italia. In Venezia, presso Bergamo, profumieri e parrochieri in Frenzaria, e presso G. Saverio, sotto le Procuratie Nuove, N. 65.

Deposito centrale a Venezia presso l'Ag. D. Monno, via Ospedale, 3, e presso i principali parrochieri e profumieri delle città d'Italia. In Venezia, presso Bergamo, profumieri e parrochieri in Frenzaria, e presso G. Saverio, sotto le Procuratie Nuove, N. 65.

Deposito centrale a Venezia presso l'Ag. D. Monno, via Ospedale, 3, e presso i principali parrochieri e profumieri delle città d'Italia. In Venezia, presso Bergamo, profumieri e parrochieri in Frenzaria, e presso G. Saverio, sotto le Procuratie Nuove, N. 65.

Deposito centrale a Venezia presso l'Ag. D. Monno, via Ospedale, 3, e presso i principali parrochieri e profumieri delle città d'Italia. In Venezia, presso Bergamo, profumieri e parrochieri in Frenzaria, e presso G. Saverio, sotto le Procuratie Nuove, N. 65.

Deposito centrale a Venezia presso l'Ag. D. Monno, via Ospedale, 3, e presso i principali parrochieri e profumieri delle città d'Italia. In Venezia, presso Bergamo, profumieri e parrochieri in Frenzaria, e presso G. Saverio, sotto le Procuratie Nuove, N. 65.

Deposito centrale a Venezia presso l'Ag. D. Monno, via Ospedale, 3, e presso i principali parrochieri e profumieri delle città d'Italia. In Venezia, presso Bergamo, profumieri e parrochieri in Frenzaria, e presso G. Saverio, sotto le Procuratie Nuove, N. 65.

# CONTRAFFAZIONI

DELLE PILLOLE DI BLANCARD

Vendere scientemente un medicamento contraffatto è lo stesso che rendersi complice di un falsario, e compromettere sovente la salute dell'ammalato, dopo aver abusato della sua confidenza.

In causa del prezzo elevato dell'Iodio, principale elemento delle Pillole di Blanchard, io devo diffidare il pubblico più ancora che per lo passato contro le alterazioni che si nascondono sotto l'etichetta della nostra marca di fabbrica. — Di tali frodi infatti non sono responsabili che quegli industriali i quali dopo avere rubato la nostra signatura hanno spinto la loro cupidigia al punto di sostituire l'Iodio di ferro col Ferro e Iodio.

In nome della moralità e della salute pubblica, noi scongiuriamo dunque i nostri clienti di voler bene assicurarsi ogni volta dell'origine delle pillole che portano il nostro nome, facciano appello fra le altre pratiche alla buona fede dei nostri confratelli, i farmacisti. Nessun dubbio che questi di procurarsi le VERE PILLOLE DI BLANCARD, presso noi direttamente a Parigi o presso i nostri corrispondenti, o presso le case più riputate del loro paese.

Le vere Pillole di Blanchard si trovano in tutte le buone farmacie. Agenzia principale a Trieste dal farm. J. Serravallo. — Deposito in VENEZIA da Zampironi e Bötner.

È facile evitare le surrogati velenose, i fabbricanti di questi essendo obbligati di pubblicare che non si devono confondere i loro prodotti colla Revalenta Arabica di Barry. Non accettare scampo né tavollette senza la nostra firma sopra il sigillo: J. Barry di Barry & Comp., London.

Il pubblico è perentoriamente avvertito contro i surrogati velenosi, i fabbricanti dei quali sono obbligati di pubblicare che non si devono confondere i loro prodotti colla REVALENTA ARABICA.

**SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE**  
LA REVALENTA ARABICA

LA REVALENTA ARABICA

LA REVALENTA ARABICA

LA REVALENTA ARABICA

LA REVALENTA ARABICA

LA REVALENTA ARABICA

LA REVALENTA ARABICA

LA REVALENTA ARABICA

LA REVALENTA ARABICA

LA REVALENTA ARABICA

LA REVALENTA ARABICA

LA REVALENTA ARABICA

LA REVALENTA ARABICA

LA REVALENTA ARABICA

LA REVALENTA ARABICA

LA REVALENTA ARABICA

LA REVALENTA ARABICA

LA REVALENTA ARABICA

LA REVALENTA ARABICA

LA REVALENTA ARABICA

LA REVALENTA ARABICA

LA REVALENTA ARABICA

LA REVALENTA ARABICA

LA REVALENTA ARABICA

LA REVALENTA ARABICA

LA REVALENTA ARABICA

LA REVALENTA ARABICA

LA REVALENTA ARABICA

# CONTRAFFAZIONI

DELLE PILLOLE DI BLANCARD

Vendere scientemente un medicamento contraffatto è lo stesso che rendersi complice di un falsario, e compromettere sovente la salute dell'ammalato, dopo aver abusato della sua confidenza.

In causa del prezzo elevato dell'Iodio, principale elemento delle Pillole di Blanchard, io devo diffidare il pubblico più ancora che per lo passato contro le alterazioni che si nascondono sotto l'etichetta della nostra marca di fabbrica. — Di tali frodi infatti non sono responsabili che quegli industriali i quali dopo avere rubato la nostra signatura hanno spinto la loro cupidigia al punto di sostituire l'Iodio di ferro col Ferro e Iodio.

In nome della moralità e della salute pubblica, noi scongiuriamo dunque i nostri clienti di voler bene assicurarsi ogni volta dell'origine delle pillole che portano il nostro nome, facciano appello fra le altre pratiche alla buona fede dei nostri confratelli, i farmacisti. Nessun dubbio che questi di procurarsi le VERE PILLOLE DI BLANCARD, presso noi direttamente a Parigi o presso i nostri corrispondenti, o presso le case più riputate del loro paese.

Le vere Pillole di Blanchard si trovano in tutte le buone farmacie. Agenzia principale a Trieste dal farm. J. Serravallo. — Deposito in VENEZIA da Zampironi e Bötner.

È facile evitare le surrogati velenose, i fabbricanti di questi essendo obbligati di pubblicare che non si devono confondere i loro prodotti colla Revalenta Arabica di Barry. Non accettare scampo né tavollette senza la nostra firma sopra il sigillo: J. Barry di Barry & Comp., London.

Il pubblico è perentoriamente avvertito contro i surrogati velenosi, i fabbricanti dei quali sono obbligati di pubblicare che non si devono confondere i loro prodotti colla REVALENTA ARABICA.

**SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE**  
LA REVALENTA ARABICA

LA REVALENTA ARABICA

LA REVALENTA ARABICA

LA REVALENTA ARABICA

LA REVALENTA ARABICA

LA REVALENTA ARABICA

LA REVALENTA ARABICA

LA REVALENTA ARABICA

LA REVALENTA ARABICA

LA REVALENTA ARABICA

LA REVALENTA ARABICA

LA REVALENTA ARABICA

LA REVALENTA ARABICA

LA REVALENTA ARABICA

LA REVALENTA ARABICA

LA REVALENTA ARABICA

LA REVALENTA ARABICA

LA REVALENTA ARABICA







## INGHILTERRA

Leggiamo nel *Fanfulla* che il maestro Gounod, l'autore del *Faust*, sta in questo momento scontando in una casa di salute di Londra qualche giorno di prigionia per un processo di diffamazione ed appropria della quiete della sua cella per dare l'ultima mano alla nuova opera *Francesca da Rimini*.

Telegrafano da Londra, 16:  
Un treno ha sviato presso Manchester. Si contano 34 morti, fra cui il pittore Ryson, e due deputati della Camera dei Comuni. I feriti sono 115. Si attribuisce il disastro alla eccessiva velocità.

## NOTIZIE CITTADINE

Venezia 20 agosto.

**L'istituto Coletti.** — La vera costellazione, onde fu colpita ieri sera tutta la città, allorché si diffuse la notizia della morte dell'abate Coletti, fu dovuta, egli è vero, ad un sentimento di simpatia, di ammirazione, o, meglio ancora, di venerazione per il giovane sacerdote, che aveva dedicato tutto se stesso, tutte le proprie forze ed ogni suo avere alla redenzione della gioventù oziosa e vagabonda dalle spire del vizio; ma era ispirata altresì da un altro sentimento meno a lui personale, ma del pari generoso, quello, cioè, che, morto il suo fondatore, l'istituto Coletti potesse cessare di sussistere, quindi, fosse risparmiata ancora più dolorosamente la piaga del vagabondaggio, che infesta la nostra città.

Le tristissime condizioni economiche di quell'istituto, fondato unicamente sulla spontanea carità dei cittadini, avvalorano il dubbio, e fanno sì che ogni onesto cittadino debba guardare con animo trepidante ad una fatale soluzione del quesito, che potrebbe verificarsi nel volgere d'uno spazio di tempo brevissimo.

Conviene guardare in faccia il pericolo, per saperlo affrontare a tempo e superarlo.

La cessazione dell'istituto Coletti sarebbe una vera calamità per Venezia; ed in presenza di questa calamità, tutti i dissidii personali, tutte le gare devono sparire, e tutti dobbiamo unirvi in un solo pensiero, quello d'avvisare a mezzi per far sì che un istituto sì vantaggioso alla città ed all'intera Provincia continui a sussistere; e, seguendo le buone tradizioni del suo fondatore ed ispirandosi a quei principii di vera carità evangelica, che n'erano sommo decoro, non sia d'altra parte esposto a quelle traversie economiche, che, negli ultimi tempi, unite alla guerra di occulto nemici, trassero il povero Coletti ad una vita sì ripiena di dispiaceri e d'ambascie, da essere stata quasi una fortuna per lui il morire.

E inutile il farsi illusioni! Per un istituto di tal fatta, occorrerebbero all'incirca duecentomila lire all'anno. Or bene! Si lasci che la metà di questa somma venga raccolta dalla carità privata e dai mezzi propri dell'istituto stesso, ma l'altra metà venga sopportata dalla Provincia e dal Comune! Che il Municipio dia 50,000 lire all'anno, e che altre 50,000 le dia la Provincia. E stiano pur sicuri, i rappresentanti della città e quelli della Provincia, che ogni buon Veneziano applaudirà a siffatta spesa, la troverà produttiva, nel vero senso della parola, e la considererà come il danaro meglio impiegato fra tutto quello, che viene speso per tanti titoli di credito decoro cittadino (1).

Se non siamo male informati, l'abate Coletti, geloso che il suo istituto non avesse ad assumere altro indirizzo da quello al santo e al salutare da lui impresso, istituendo in erede il proprio padre, perchè avesse ad essere suo successore nella santa opera, avrebbe disposto nel suo testamento che se il Governo od il Municipio avessero ad assumere la direzione dell'istituto, questo dovesse andar chiuso; ma non crediamo che questa disposizione, ispirata da un eccessivo amore di padre, possa far obice al concetto fondamentale, da noi superiormente esposto.

La mano burocratica non potrebbe né dovrebbe mai intervenire direttamente in un istituto, ch'è tutto fondato sulla carità evangelica. Essa non potrebbe né dovrebbe che controllare la parte amministrativa per ciò che si riferisce alla sovvenzione, e negare, o sospendere la contribuzione del sussidio ogni qualvolta l'istituto medesimo avesse a prendere un indirizzo, dal quale o il Governo o il Comune fossero per disdire.

**Sorveglianza e non direzione!** Così si tutelerebbero gli interessi del Governo, della Provincia e del Comune, e si adempirebbe il voto di quel sant'uomo, di cui tutti oggi piangiamo la perdita, e nella rettitudine de' cui intendimenti dobbiamo pure avere la più illimitata fiducia!!

Al modo più proprio e più opportuno per esercitare siffatta sorveglianza si penserà poi. Intanto conviene rassicurare la città trepidante sulla cessazione di sì filantropico istituto; conviene stabilire la massima che, sino ad un dato importo delle spese (qualora la direzione futura dell'istituto sia per tornare bene accetta) provvederanno la Provincia ed il Comune; conviene con una sovvenzione istantanea porgere all'istituto i mezzi per continuare a sussistere, almeno fino a tanto che si venga ad una deliberazione definitiva.

Il paese deve sapere tutta la verità! Negli ultimi tempi il Coletti trovavasi proprio allo stremo di forze economiche; egli era sopraffatto da debiti e penava, materialmente penava, a provvedere ai bisogni giornalieri del suo istituto. Occorre adunque un pronto provvedimento.

Naturalmente le nostre non sono che idee suggerite dall'amore vivissimo, che abbiamo pel nostro paese, e che possono essere modificate dagli avvenimenti e dal presentimento altre di migliori. Sentiamo che il padre dell'abate Coletti, al quale il defunto lasciò l'istituto perchè ne curi la continuazione, possa esitare nell'accettare l'eredità, per debiti che l'aggravano. Noi vogliamo sperare che a lui resteranno impresse le commoventi parole, e le vive raccomandazioni fattegli dal figlio, nel momento straziante in cui si staccò da lui all'atto del sequestro, e che, coraggiosamente, adempierà al mandato di carità impartitogli dal figlio; ma è certo che la sicurezza del futuro appoggio della Rappresentanza del paese varrebbe d'assai a sospingerlo a sobbarcarsi all'ardua impresa. Se poi egli ripudiasse l'eredità, converrebbe pensare a costituire dell'istituto Coletti un corpo morale. Ma tutti questi sono dettagli, che non influiscono sulla questione di massima.

(\*) Dopo ch'era già stampato questo articolo, ci fu comunicato, come si vedrà più innanzi, che il Consiglio provinciale ha oggi deliberato di raccomandare alla Deputazione provinciale di accorrere indistintamente a sollievo dell'istituto Coletti in quella misura, che troverà conveniente.

Noi non possiamo che far plauso a tale deliberazione.

Giacchè l'istituto c'è, e procedeva moralmente al bene, non è lecito il lasciarlo cadere, per affidarsi ad altri consimili istituti, che il Comune o la Provincia potessero creare in un più o meno remoto avvenire.

Si provveda adunque radicalmente e tosto, e posponendo qualunque altra cosa, che sia meno urgente o meno salutare per il paese!

Vediamo indetta per dopodomani una seduta del Consiglio comunale, per deliberare sopra una sovvenzione da darsi dal Comune per l'apertura del teatro La Fenice, e sentiamo che la Giunta voglia proporre che la si accordi nella misura di L. 50,000. Noi non discuteremo l'opportunità di tale provvedimento, nè vorremo ancor meno farcene oppositori; ma non esitiamo un momento a dichiarare che ci sembrerebbe quasi un delitto che si deliberasse di sovvenire 50,000 lire per l'apertura di un teatro, senza prima avere deliberato di sovvenire per lo meno altrettanto per la conservazione di un istituto sì benefico, sì vantaggioso alla moralità del paese, qual'è la Casa di ricovero per fanciulli oziosi e vagabondi, fondata dal compianto ab. Coletti.

Il sentimento della necessità di provvedere istantaneamente ai più urgenti bisogni dell'istituto Coletti sorse già spontaneo nel cuore di altri concittadini. Infatti abbiamo in questo momento ricevuto la seguente lettera, che ci affrettiamo di pubblicare:

Egregio Signore.

Sulle spoglie ancora palpitanti di quel benedetto, il cui nome risuona compianto nelle labbra di tutto un popolo da lui nei propri figli beneficiato, quanto è bello l'accordo degli uomini di buon volere, i quali con opera efficace nel modo più conforme ai santi voti del defunto, gli esprimano la loro postuma riconoscenza! Oh dunque che l'opera di tutta necessità, per la quale il sacerdote Coletti consumava immaturamente la vita, non venga meno fra noi! Che anzi la sua venerata memoria con uno sforzo supremo ci tenga uniti nel soccorrerla efficacemente, incessantemente! Sì, promettiamoci concordie, e le aspirazioni di quell'insigne benefattore morente saranno esaudite. Apra, egregio signore, una sottoscrizione tutta particolare, tutta straordinaria, e concorreranno ad essa poveri e ricchi con offerte pur straordinarie ed azioni anche mensili. Nessuno fra noi, nessuno manchi all'appello.

Crediamo d'interpretare così la mente ed il cuore dell'intera cittadinanza; però poniamo primi il nostro nome, e per quanto le nostre deboli forze il consentano, sottoscriviamo a questa spontanea colletta in pro dei figli abbandonati del popolo, i quali ieri hanno miseramente perduto il loro tenerissimo padre.

(Seguono le due firme, che riportiamo più innanzi.)

Non abbiamo il coraggio di aprire formalmente una colletta, perchè ne abbiamo ancora pendenti due, quella dei danneggiati dal terremoto a Belluno ed a Treviso, e quella per sussidi alimentari ai poveri, nelle quali i nostri concittadini ci diedero tanta prova di fiducia e di deferenza, da rendercene vivamente commossi. Però ci dichiariamo pronti a raccogliere ed a trasmettere alla direzione, che ci costituirà, di quell'istituto, ed alla sua Amministrazione provvisoria tutte quelle offerte, che i benivoli nostri concittadini fossero per trasmetterci, e di cui qui cominciamo la lista:

Sacerdote C. F. . . . . L. 25  
Sacerdote P. C. . . . . 10  
Redazione della *Gazzetta*  
di Venezia . . . . . 400  
Un Inglese . . . . . 100

— Ci giunge pure la seguente lettera:

« Sono creditore presso l'istituto Coletti per berretti d'uniforme somministrati ad uso di quei alunni il 19 maggio a. c. di L. 83:30.

« In seguito a morte avvenuta del benemerito abate fondatore di quel istituto, ed in segno di mia condoglianza, la prego, sig. avvocato dottor Paride Zajotti, di rendere pubblica nella di Lei onorevole *Gazzetta* la presente mia quantizia.

« Ringraziandola di cuore, e con tutta stima di Lei obbligo.

« Venezia, 20 agosto 1873.

« BENEDETTO PIETRO, fabbrica berrettoni  
« al negozio Novello. »

Questo tratto di filantropia ci commuove, e ne additiamo l'autore all'encomio de' suoi concittadini. Possa il suo esempio trovare imitatori e ci sia dato di registrar presto altri consimili tratti di vera filantropia!

**Consiglio comunale.** — Nella seduta di venerdì 22 corr., alle ore 12 1/2 pm. precise, verranno trattati i seguenti argomenti:

In seduta pubblica:  
1. Comunicazione di una petizione di molti cittadini per concorso del Comune nella spesa dell'apertura del teatro La Fenice nella stagione 1873-74; e deliberazioni relative.

In seduta segreta:

2. Nomina fuori di concorso di 13 maestri di grado inferiore di II. categoria, conseguentemente alla massima adottata dal Consiglio comunale in argomento nella seduta 30 luglio p. p.;  
3. Proposta di pensione alla vedova di Turchetto Giacomo, maestro comunale, signora Elisa Pagan;

4. Proposta di gratificazione all'ex maggiore della Guardia nazionale, cav. Antonio Wulter;

5. Accettazione del legato Agostino Sagredo e autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio contro gli eredi del testatore per la consegna del legato stesso.

**Consiglio provinciale di Venezia.**

Presidenza del cav. Pietro Sola.

Presenti N. 21 consiglieri.

Letto il verbale dell'antecedente seduta, venne, con qualche osservazione del cons. Collietta, approvato.

Il Presidente comunica le lettere dei consiglieri Deodati, Brusonini, Chierghin, Zennaro, i quali giustificano la loro assenza, i tre primi per fisica indisposizione, il quarto, per esser addetto al Lazzaretto dei colorati di Chioggia.

L'ordine del giorno porta l'esame del bilancio per l'anno 1874.

Data la parola al deputato Angeli, e fatta la lettura del bilancio, dopo alcune osservazioni sull'importanza e sulla convenienza di alcune spese, venne approvato in un passivo di lire 930,031 82, ed in un attivo di L. 319,320 13, per modo che nell'anno 1874 occorrerà una sovrappiù di L. 610,711 69.

Sulla spesa per la Scuola di commercio, scambiate alcune osservazioni, alle quali presero parte i consiglieri Maldini, Sola, Sartori, Paulovich, Collietta, Fornoni, il Consiglio incaricò la Deputazione provinciale di richiamare dai membri rappresentanti la Provincia nel Consiglio direttivo dell'istituto una dettagliata informazione sull'andamento del medesimo, associandosi possibilmente alle Rappresentanze degli altri

Corpi contribuenti; informazioni da diramarsi ai consiglieri prima della prossima tornata straordinaria, con osservazioni e proposte che credesse di fare l'Deputazione provinciale.

Su mozione del cav. Paulovich per un immediato sussidio all'istituto Coletti, che fatalmente perdettil suo capo nell'ab. Carlo Coletti, il Consiglio, deplorando la sventura provata dalla città e dalla Provincia, raccomanda alla Deputazione di accorrere a sollievo indistintamente di quell'istituto, in quella misura che, avuto riguardo alla circostanza, troverà conveniente.

Sul 2.º oggetto all'ordine del giorno: « Nomina di un membro della Commissione provinciale per l'esame della vertenza del fiume Brenta in rapporto colla incolumità della laguna, in sostituzione del rinunciatore cav. Brusonini » venne eletto con voti 1 sopra 21 votanti, l'ing. sig. Giuseppe Cesari.

Dopo ciò, non essendovi altri oggetti da trattare, venne chiusa la seduta, rimessa al giorno 28 corrente, per la lettura del verbale.

**Solennità giudiziaria.** — Nel giorno 21 corrente, alle ore 2 pm., il Tribunale civile e correzionale, giusta il disposto dell'art. 40 del Reg. gen. giud. si riunirà in seduta solenne per ricevimento a farsi dal nuovo presidente.

**Associazione mutua fra gli agenti di commercio, industria e possidenza delle Province venete.** — Domani sera, giovedì 21 corrente, alle 8 precise, nella sala del Municipio, vi sarà un'adunanza di seconda convocazione, nella quale sarà posto in discussione l'oggetto 7.º dell'Ordine del giorno 14 corrente: *Domanda di vari soci per la riforma dell'articolo 75 dello Statuto*, non avendo potuto essere trattato in prima convocazione per la mancanza del numero degli intervenuti alla seduta precedente che non raggiunge il 51.º com'è prescritto.

**Bollettino della Questura del 19.** — Le Guardie di pubblica sicurezza arrestarono nelle decorse 24 ore tre individui, l'uno per questua e gli altri due per oziosità.

Verso le ore 8 pm. d'ieri, certa B. A. abitante nel Sestiere di Dorsoduro, tentava suicidarsi gettandosi nel Canale della Giudecca sulle Zattere, ma fortunatamente veniva tratta sana e salva da certi Ciriacio e Bortolo fratelli Zennaro ed Antonio Scarpa, prontamente accorsi con apposita barca. Sembra che l'infelice si sia determinata al triste proposito, perchè afflitta da malattia mentale.

**Ufficio delle Stato civile di Venezia.**

Bollettino del 20 agosto 1873.

Matrimoni: Maschi 3 — Femmine 3. — Denunciazioni morti: — Nati in altri Comuni: — Totali 6.

**Decessi:** 1. Melocco Rosa, di anni 30 nubile, lavoratrice al tabacchi, di Venezia. — 2. Biancat Melina Giuditta, di anni 32, coniugata, di Aviano. — 3. Vidotto Rocchese Santa, di anni 32, coniugata, villica, di Cessato. — 4. Scarpa della Bibi Giovanna, di anni 24, nubile, merlaia, di Pellestrina. — 5. Ongania Carlo, di anni 19, ammogliato, orficio, di Venezia. — 6. Del Bianco detto Tuburon Antonio, di anni 61, ammogliato, oste, id. — 7. Crovato Pietro, di anni 33, ammogliato, commesso ferroviario, id. — 8. Coletti ab. cav. Carlo, di anni 30, sacerdote fondatore e direttore dell'istituto vagabondi, id. — Più 4 bambini al di sotto di anni cinque.

**Notizie sanitarie.**

COMMISSIONE STRAORDINARIA DI SANITA'.

Bollettino del giorno 20 agosto 1873.

Rimasti in cura dai giorni precedenti: 64, dei quali 29 nell'Ospedale di S. Cosmo.

Casi nuovi: 4.

Guariti: 7.

Morti 5 fra i denunciati nei giorni precedenti.

Restano in cura 56, dei quali 31 nell'Ospedale di S. Cosmo.

Venezia, li 21 agosto 1873.

Il Segretario della Commissione,

F. DE GERRA.

**Offerte per sussidi alimentari ai poveri durante l'invasione del cholera:**

Lista precedente L. 7,882 —  
Lago Luigi . . . . . 4 —  
Marselle fratelli . . . . . 50 —  
Beaulre e Faudo . . . . . 20 —

Totale L. 7,956 —

(Offerte pervenute al Gabinetto del Sindaco.)

Lista precedente L. 23,244 75  
Michelangelo Guggenheim . . . . . 40 —  
Giuseppe Tanti . . . . . 10 —  
Fratelli Perissinotti . . . . . 30 —

Totale L. 23,324 75

**Provincia di Venezia.**

Bollettino sanitario N. 34.

Casi di cholera denunciati nel giorno 19 agosto nei sottodescritti Comuni:

Comuni	Rimasti in cura dei giorni precedenti	Casi nuovi	Guariti	Restano in cura
Portogruaro	13	1	3	11
S. Stino	4	2	1	4
S. Michele del Tagliamento	—	2	—	2
Chirignago	3	2	2	3
Martellago	3	1	—	4
Mestre	28	1	7	21
Campolongo Maggiore	19	4	1	22
Fossalta di Piave	—	2	1	1
Novanta di Piave	4	1	2	1
Musile	1	1	—	2
Fossò	9	—	3	6
Cavazuccherina	4	1	1	4
Meolo	4	1	1	2
Burano	2	—	1	1
Salzano	4	1	3	—
Chioggia	25	3	3	24
Cons.	2	1	1	1
Scorè	1	2	1	2
Murano	7	—	1	6
Mira	2	—	—	2
S. Donà	10	—	—	10
Mirano	1	—	—	1
Griolo	4	—	—	4
Spinea	2	—	—	2
Zelarino	3	—	—	3
Teglio	2	—	—	2
Pianiga	2	—	—	2
Campo Maggiore	1	—	—	1
Grugaro	2	—	—	2
Pramaggiore	1	—	—	1
Cinto	1	—	—	1
Dolo	1	—	—	1

D'ordine del Prefetto,

Il Commissario di Sanità, ALLAU.

**Provincia di Treviso.** — Bollettino del 20. S. Basio: casi nuovi 2, guariti 0, in cura 4. Zero Branco: casi nuovi 1, morti 1, in cura 2. Oderzo: casi nuovi 1, guariti 1, in cura 1. Marone: casi nuovi 2, in cura 3. Meduna: casi nuovi 2, morti 1, in cura 1. Chiarano: casi nuovi 1, morti 1, in cura 0. Treviso (\*): casi nuovi 1, morti 2, in cura 4. (\*) Il nuovo caso di Treviso fu sopra un bambino appena nato nell'Ospitale.

**Provincia di Udine.** Bollettino del 19 agosto. Udine (città): casi nuovi 2, morti 2. Suburbio: casi nuovi 1, morti 2. Sacile: casi nuovi 2, morti 2. Canova: casi nuovi 1. Budoja: casi nuovi 3, morti 3. S. Giorgio della Rich.: casi nuovi 1, morti 1. Sesto al Reghena: casi nuovi 1. Rive d'Arcano: casi nuovi 1, morti 1. Castelnuovo del Friuli: casi nuovi 1. Maniago: casi nuovi 3, morti 1. Remanzacco: casi nuovi 1, morti 1. Pavia di Udine: casi nuovi 1, morti 2. Altissimo: casi nuovi 2. Aviano: casi nuovi 5, morti 6. Cordenons: casi nuovi 1, morti 1. Fontanafredda: casi nuovi 1, morti 2.

**Provincia di Padova.** — Bollettino sanitario del 19 agosto: Città: — Casi nuovi 3, nel suburbio 1. Morti 2 in città, 2 nel suburbio. Piove: casi nuovi 14, morti 7. Correnzola: casi nuovi 2. Bovolenta: casi nuovi 7. Brugine: casi nuovi 7. Polcerara: casi nuovi 1. Legnaro: casi nuovi 2. S. Angelo: casi nuovi 1. Pontelongo: casi nuovi 4. Albignasego: casi nuovi 2. Arzignano: casi nuovi 3.

**Provincia di Brescia.** — Desenzano: Dal mezzodì del 18 al mezzodì del 19, casi 2, guariti 4, morti nessuno. Militari casi 1, morti 1, guariti 3. Vestone: casi 2, morti 1, in cura 1.

A Parma il bollettino del 18 al 19 reca la consolante notizia che non vi furono casi di cholera.

**Trieste:** Dalla mezzanotte del 18 alla mezzanotte del 19, casi nuovi di cholera in città, 4. Ville del territorio: casi nuovi nessuno.

**TERREMOTO.**

Soccorso ai danneggiati dal Terremoto.

Lista precedente	L. 25,181.92
Lago Luigi	4. —
Perini Gabriele (per Belluno)	3. —
" (per Treviso)	2. —
Totale	L. 25,190.92

## CORRIERE DEL MATTINO

Venezia 21 agosto.

NOSTRE CORRISPONDENZE PRIVATE.

Roma 19 agosto.

(B.) — In giornata sono arrivati fra noi i ministri dell'interno e dell'agricoltura e commercio. Quest'ultimo, l'onor. Finali, terrà l'interim del portafoglio delle finanze per pochi giorni, durante i quali l'onor. presidente del Consiglio starà a Firenze ed a Livorno. Contemporaneamente all'on. Minghetti, parte per l'Alta Italia e si dirige a Venezia l'onor. ministro della marina, che viene ad assistere agli esperimenti delle nuove torpedini.

Un colloquio del ministro delle finanze col direttore del primo istituto di credito del Regno, qual'è la Banca nazionale, non avrebbe dovuto dare appiglio a voci ed a dicte sospette di sorta alcuna. Ma poiché avvenne il contrario, godo di vedere ora che l'oggetto di quel colloquio sia stato chiaramente precisato. E la *Gazzetta dei banchieri*, un assai autorvole foglio finanziario, che si dichiara in grado di assicurare che quel colloquio non ebbe altro oggetto che di stabilire le opportune intelligenze fra l'on. Minghetti e l'on. Bombini per le necessarie relazioni tra la Banca e la Direzione generale del Tesoro, ed in vista della prossima traslazione della Banca nazionale a Roma, mentre la Direzione generale del Tesoro continuerà per qualche altro tempo a rimanere a Firenze.

Al Vaticano son tornati sulla prima risoluzione adottata ab irato per cui le Corporazioni non dovevano tener alcun conto dell'invito ricevuto di denunciare il loro patrimonio. Come s'è veduto che un tale contegno avrebbe potuto dare occasione a qualche scena disgustosa, senza alcun interesse per le Corporazioni medesime, esse ebbero per istruzione di denunciare il patrimonio, con ogni riserva però e protestando come chi cede unicamente alla forza maggiore.

Fu il Pontefice che aveva adottata la prima risoluzione, e fu lui che adottò la seconda, per cui potranno essere evitate molte formalità spiacevoli. Rimane però fermo che nessuna Corporazione, di nessuna specie, potrà prestarsi affatto alla liquidazione, e che quella agevolanza, che la legge stabilì nell'interesse delle Corporazioni medesime, dovranno da esse essere assolutamente neglette, e considerate come non esistenti. Al Vaticano si vuole evitare tutto ciò che possa in qualunque guisa rassomigliare ad una accettazione della legge; la si subisce e null'altro.

Del resto, non crediate che saranno piccole le difficoltà che s'incontreranno quando si tratterà della alienazione degli enormi latifondi della campagna romana, che vengono a ricadere all'erario per la legge di soppressione della mano morta.

Naturalmente, il modo di questa alienazione dovrà essere concertato in guisa da assicurare che la campagna, in un periodo di tempo ragionevole, verrà, in gran parte, disodrata e coltivata, a raggiungere il quel intento ci sono moltissimi ostacoli. Il problema si sta studiando e si sono già vagliati parecchi partiti, senza però siasi ancora determinato nulla. C'è chi propone di assegnare i terreni per enfiteusi; ma con ciò s'andrebbe direttamente incontro allo spirito della nostra legislazione e onomica, senza contare il pericolo di mandare dispersa per l'agro una quantità di gente destinata a mori e di febbri. C'è chi propone la vendita in piccoli lotti; ma qui sorge l'altro pericolo, che i mercanti di campagna (con sono chiamati gli apaltatori di pascoli), gente azzurra e ricca, la cui fortuna si fonda sullo strazio dei poveri vaccai e pecorai, si facciano essi a comperare tutti i lotti a fine di mantenere la campagna nello

stato in cui si trova presentemente, ch'è quello che a loro rende senza confronto di più.

A vederla da lontano, questa faccenda della dissamortizzazione e della coltivazione della campagna romana, può sembrare cosa semplicissima; ma a studiarla dentro è un altro affare. Ve lo provino questi imbarazzi, nei quali l'Amministrazione demaniale è alla vigilia di trovarsi.

L'8 settembre sarà tenuto dal Papa un nuovo Concistoro per la nomina di alcuni Cardinali, cinque o sei, e tutti esteri, e non di tranta, come telegrafarono da Roma alla *Gazzetta d'Italia*.

Annunciasi il ritorno nella nostra città del sig. Ozenne, incaricato dal Governo di Francia di trattare per la modificazione dei trattati di commercio fra noi e quella nazione.

## Il disastro di Vergato.

Leggesi nella *Gazzetta d'Italia* in data del 20 corrente:

Mentre a Roma il Governo sta procedendo all'inchiesta sul deplorevole disastro ferroviario ultimamente avvenuto fra Orte e Borghetto, e si preoccupa seriamente della misera condizione in cui versano le Ferrovie romane, e sta provvedendo per vieviemio tutelare in avvenire la vita dei cittadini, ecco che un nuovo disastro, egualmente grave e fatale, viene a conturbare gli animi nostri non per anco rassicurati per l'ultima sventura.

Il sinistro al quale alludiamo è accaduto questa mattina, 20, tra le 8 e le 9.

Il treno omnibus, partito da Bologna alle ore 6 e 48, e che doveva giungere in Firenze alle 12 e 45, avendo dovuto retrocedere fra Riola e Vergato, per aver trovato la linea ingombra e guasta dalle pietre travolte da un forte uragano, presso il casello 40, urtava nel seguente treno merci proveniente pure da Bologna.

Nella mattina si esageravano immensamente le notizie del disastro e si parlava già di vari morti e d'un numero considerevole di feriti. Più tardi abbiamo potuto conoscere qualche cosa di più preciso; ma le notizie sono sempre contraddittorie.

Parè che debbasi lamentare un morto ed 11 feriti, dei quali 8, a quanto dicono, gravissimamente. Altri viaggiatori hanno ricevuto ammacature e contusioni.

Appena ebbe notizia dell'accaduto, l'ispettore signor Orlandi, è immediatamente partito da Bologna con treno speciale.

Anche il cav. Bonelli, capo-traffic della terza divisione delle Ferrovie dell'Alta Italia s'è recato da Firenze sul luogo.

Dalle Stazioni più vicine sono accorsi alcuni medici che posero ai feriti le prime cure. Anche da Bologna vennero dei medici.

Noi non vogliamo affrettare i giudizi su questa grave e nuova sciagura. Certamente a quest'ora saranno state di già iniziate delle inchieste. Noi domandiamo unicamente in nome della umanità e della giustizia che il Governo provveda, e seriamente provveda.

E più oltre:



ch'è quello più.  
scenda della zione della cosa sempli-  
altro affa-  
zi, nei quali  
a vigilia di  
apa un nuo-  
lucni Cardo-  
oni di trenta,  
azzetta d'I-  
stra città del  
o di Francia  
oi trattati di  
to.  
in data del  
procedendo  
o ferroviario  
orghetto, e si  
condizione in  
sta prova-  
venire la vita  
astro, egual-  
bare gli animi  
l'ultima aven-  
o è accaduto  
9.  
Bologna alle  
re in Firenze  
dere fra Riola  
na ingombrata  
forte uragano,  
seguente treno  
na.  
mmensamente  
a già di vari  
e di feriti. Più  
alche cosa di  
sempre contra-  
n morto ed 11  
o, gravissimamente  
ammac-  
aduto, l'ispet-  
amente partito  
fficio della terza  
italia s'è recato  
o accorsi alcuni  
rime cure. An-  
ci.  
giudizii su que-  
amente a que-  
le delle inchie-  
in nome della  
Governo prov-  
sulla disgrazia  
ci pervengono  
parte le noti-  
iniziative.  
ase morto un  
ogna diretto a  
asero feriti, dei  
ora non si co-  
rimasse ferito  
ni toccarono ad  
ortati a Porret-  
docanda vicino  
ni furono pro-  
sonale medico  
dalle altre Sta-  
lotti alla strada  
llo 36, occor-  
sioni giorni.  
che la Nazione  
y, la causa del  
in vigore, ogn  
permettere ma-  
ua Stazione pri-  
co che il treno  
Stazione. Ora il  
partito da Ver-  
to 36 si accor-  
cadute nella not-  
tanto che non  
e per non com-  
ori si dà a re-  
e la Stazione di  
co abbandonata  
a avrebbe incon-  
e con una cele-  
ora stato lascia-  
Stazione prima  
rivo del treno  
tale incontro s-  
lamentare.  
omibus, che  
sieno gli ultimi  
co con la per-  
la linea, e per  
abordo, si esten-  
del Comune del  
are non essere  
commendatori  
si trovasse ne-  
nte tra Riola  
pubblica la se-  
tima: «  
stata l'esisten-  
ura, decreta: «  
orto di Genova  
rente, sono ri-  
ra, e verranno  
orti e scali de-  
nitario prescri-  
del Regno.  
dagli altri port  
Patente netta  
messe a libera  
onosciuto il ri-  
da Genova con  
Sicilia, rimar-  
arittima, N. 7.  
873.  
CANTELLI.  
n data del 19  
di finanza ten-

Testi nei due ultimi giorni al palazzo della Minerva sotto la presidenza dell'on. Minghetti hanno recato un risultato soddisfacentissimo.

Il cav. Giacomo Calvi, intendente di finanza a Torino, avendo avuto occasione di esporre tempo addietro al ministro i suoi criteri sui miglioramenti da introdursi nel sistema di contabilità, specialmente per quello che concerne il servizio delle Intendenze, fu invitato dal ministro stesso a formulare un progetto. Ed è appunto per sentenziare su questo progetto, che gli intendenti di Padova, di Perugia, di Roma, di Napoli, di Bari e di Palermo si sono riuniti, approvando unanimemente le modificazioni suggerite dall'egregio cav. Calvi e da lui molto felicemente illustrate.

Il ministro, dopo aver dato in nome del Governo un attestato di lode all'intendente di Torino, lo ha incaricato di redigere in ordine ai suoi criteri un modello d'*intestazioni* che dovrà essere spedito con opportuna circolare a tutte le Intendenze di finanza perchè vi si attingano scrupolosamente!

E più oltre:

Crediamo di sapere che l'on. Finali abbia offerto al cav. Calvi la carica d'ispettore centrale al Ministero d'agricoltura e commercio, proponendosi di sopprimere il posto di segretario generale.

Il cav. Calvi avrebbe declinato l'incarico.

**Leggesi nel Corriere del Medio Adige:**

Il comm. Marco Minghetti mandò un telegramma al nostro Sindaco, ringraziando i suoi elettori del nuovo tratto di fiducia donatogli.

**Leggiamo nella Gazzetta dei Banchieri:**

Il semplicismo e comunismo fatto d'una conversazione avuta dall'on. ministro delle Finanze col comm. Bombirini, direttore della Banca Nazionale, ha offerto il pretesto di tirar fuori di nuovo le tante volte smentite e false voci di un prestito.

Siamo in grado d'assicurare che la conversazione fra il direttore della Banca Nazionale ed il ministro delle Finanze non ebbe altro oggetto che d'intendersi circa l'imminente traslazione della Banca a Roma per quelle continue ed importanti relazioni che la Banca stessa è tenuta a mantenere colla Direzione generale del Tesoro che rimane tuttavia a Firenze.

E più oltre:

Soi che si confrontano i prodotti che l'erario italiano ricava annualmente e rispettivamente dalla tassa di bollo e da quella di registro e le due cifre si paragonino poi ulteriormente con ciò che, riguardo alle due tasse, avviene in altri paesi, si è indotti a concludere che fra noi la massima parte degli atti privati soggetti alla tassa di registro vi si sottraggono.

In Francia ed in altri paesi la tassa di registro figura tra le principali. Da noi essa è poco più che secondaria.

Sappiamo pertanto che l'on. ministro delle Finanze sta occupandosi con speciale attenzione di questa imposta, all'oggetto di modificarne i modi di applicazione in guisa da assicurare sopra più ampia scala i proventi che la Finanza ha diritto di aspettarsene.

Non si tratta di sconvolgere e di compromettere una tassa, la quale da oggimai un reddito copioso; si tratta di farne ciò che essa deve essere, una tassa che sia equamente sopportata e pagata da tutt'i cittadini nella proporzione del movimento dei loro affari e secondo la ragione della legge.

Un sistema accorto, pel quale fosse assicurato all'erario anche soltanto la maggior parte dei proventi che sulla tassa di registro è capace, potrebbe contenere uno degli elementi essenziali per la soluzione del nostro problema finanziario.

Ecco l'articolo del *Journal des Débats*, sottoscritto dal signor Lemoine, di cui parliamo nella Rivista:

Fatti recenti, che sono di natura da facilitare l'avvicinamento dei partiti monarchici, mettono più che mai in questione l'esistenza stessa della Repubblica. I repubblicani non si dissimulano più il pericolo che minaccia la loro forma di Governo; essi si sentono isolati e si rivolgono presentemente verso i conservatori, che avevano onestamente e sinceramente accettato la Repubblica, per dir loro: «Tocca a voi di difendere l'opera che noi abbiamo fondata.»

Per quanto ci concerne, noi rispondiamo ai repubblicani di ieri: «Noi non abbiamo fondato nulla affatto e la colpa è vostra.» L'origine della situazione attuale, la responsabilità del pericolo che corre la Repubblica, rimonta alle elezioni di Parigi. In quel giorno i repubblicani radicali hanno dichiarato la guerra ai repubblicani liberali; in quel giorno il quarto Stato ha proclamato che egli voleva esser tutto nella nazione ed ha chiuso la porta al terzo Stato; in quel giorno i settarii ed i dottrinari della Repubblica ci hanno detto: «La casa è nostra, a voi tocca di sloggiare. Si sta bene; siamo stati messi alla porta e noi vi stiamo bene.»

Sa Iddio che noi non abbiamo risparmiati gli avvertimenti. Noi abbiamo detto molte volte ai radicali che perdevano la Repubblica col loro spirito di esclusione e che il loro sterile trionfo sarebbe il segnale d'un violento movimento di reazione non solo nell'Assemblea, ma anche nel paese. Essi vollero la rottura, essi vollero la guerra; s'incarichino ora dei loro affari che non sono punto i nostri.

Se gli è vero che fra i repubblicani seri, fra i più politici, ve ne siano di quelli che abbiano sentito che facevano una follia, essi non ne sono che più colpevoli di averla fatta o di aver avuto la debolezza di subirla. Si offriva loro un candidato, ch'essi stessi circondavano di stima e di rispetto e la cui elezione sarebbe stata un segno ed un pegno di fusione. E ancora noi ammettiamo che i conservatori nuovamente legati alla forma repubblicana possano sembrare sospetti; ma gli uomini il cui nome era tradizionalmente associato alla difesa della Repubblica sono stati, al pari e cost bene di noi, scomunicati dalla novella Chiesa e messi al bando dal Silabo radicale.

Di questa vittoria dell'intolleranza è la Repubblica che ne ha pagate le spese. Come era facile di prevederlo, la maggioranza dell'Assemblea è ritornata a Versailles con un programma bello e pronto, e colla intenzione di sbarrare il cammino alla Repubblica radicale. Noi ammettemmo, se vuoi, che l'Assemblea abbia cessato dopo tre anni di vita, di essere la rappresentanza esatta del paese; non si può nemmeno dissimulare che le elezioni di Parigi, seguite da quelle di Lione, non abbiano gettato nella massa del paese delle profonde inquietudini. Nella classe intermediaria, che non è tutta la nazione ma che ne costituisce la base, avrebbe voluto altri accettare una Repubblica, di cui il signor Thiers sarebbe stato il rappresentante.

Per i suoi antecedenti, per i suoi servigi

per i suoi lavori, per le tendenze del suo spirito, il sig. Thiers rispondeva, più che non lo si ha creduto, a questo bisogno d'ordine e di autorità che premeggia oggidì tutti gli altri. È questo che i repubblicani fanatici e famelici non hanno voluto comprendere; essi hanno voluto mostrarsi ed è bastato che si siano mostrati per far fuggire il paese. Sotto il governo del sig. Thiers, le elezioni parziali conducevano successivamente e regolarmente dei rinforzi alla Repubblica; i repubblicani hanno voluto precipitare la soluzione, essi vollero fare un colpo di scena; ma essi sono troppo ben aiutati, e per servizi d'una parola famigliare, si diedero della zappa nel piede.

Quando adunque il sig. Thiers, alla riconvocazione dell'Assemblea, volle porre la questione costituzionale, quella della forma del Governo, la maggioranza, non soltanto nella Camera, ma altresì nel paese, poté dire legittimamente che la Repubblica, che le si offriva nel 1873, non era più quella che le si proponeva nel 1872. In questo intervallo era avvenuto il divorzio della Repubblica radicale e della Repubblica conservatrice; s'erano fatte due Repubbliche, com'eranvi due Monarchie. Una coalizione di realisti e d'imperialisti poté bensì compiere il rovesciamento dalla presidenza del sig. Thiers, ma si fu l'elezione di Parigi, che l'aveva incominciato e preparato.

I repubblicani si sforzarono di dimostrare che una Repubblica conservatrice era una parola priva di senso, che la Repubblica era la Repubblica e ch'essa doveva trarsi dietro tutte le conseguenze del suo principio. Benissimo; essi ci provarono trionfalmente la loro tesi. Non avvi altra Repubblica possibile fuori della loro; ciò è convenuto, è ammesso. Ma che cosa guadagnano sulla loro dimostrazione? Dimostrarono che la sola Repubblica possibile è precisamente quella ch'è impossibile; quella che il paese non vuole, quella che la Francia respinge e che le fa paura ed orrore. Ecco il risultato della loro bella campagna!

In pari tempo, le pazzie radicali servivano di lezione ai partiti monarchici, e questi compresero finalmente la necessità di unirsi, mentre i loro avversari si dividevano. Noi non ci aspettiamo risultamenti immediati dallo scambio di visita delle persone reali. La riconciliazione degli uomini fu lenta e difficile; quella dei partiti e dei principi richiederà del pari tempo e fatica. Ma bisogna che i repubblicani sappiano una cosa, e questa è che se la Repubblica vive ancora, non è per la sua propria forza. Essi facevo tutto ciò che occorreva per disgustare il paese; più intolleranti degli ultramontani, ch'essi attaccano ogni giorno, essi dissero a voce ancora più alta: «Fuori della nostra chiesa, non havei salute». Ed ecco che oggi essi chiamano alla riscossa i conservatori, che avevano colpiti d'ostracismo! Voller fare la Repubblica da loro soli e per essi soli; ebbene che la facciano, noi staremo a guardarli!

**Leggesi nel Corriere di Trieste:**  
A Berlino, il direttore della Banca di credito del Reno prussiano in Vierser, venne arrestato e condotto a Dusseldorf sotto imputazione di truffa. La folla lungo il passaggio della carrozza si lasciò trasportare a degli eccessi.

**Il Russische Welt** annunzia che il viaggio dell'Imperatore d'Austria a Pietroburgo avverrà al principio del prossimo anno.

**Leggesi nel Cittadino:**  
L'Imperatore d'Austria non si reca, pel momento almeno, a Pietroburgo, né l'Imperatore di Germania né il Re d'Italia andranno a Vienna. Sarebbe difficile di colpire il chiodo sul capo facendo delle congetture sui motivi che fecero cambiare idea ai tre Monarchi; constatamo il fatto e basti.

**Telegrammi**  
**Roma 19.**  
L'onorevole Minghetti parte stasera per Livorno. Si dice che Orenne ritornerà a settembre, per riprendere le trattative sul trattato di commercio fra la Francia e l'Italia. (G. d'Italia.)

**Roma 20 agosto ore 5.30 pm.**  
Il Governo chiede alla Società delle ferrovie romane ch'essa trovi novanta milioni, dei quali la metà dovrebbe servire per pagare il debito ch'essa ha col Governo, e metà andrebbe da lei spesa in miglioramenti d'ogni genere sulle sue linee.

Il ministro Saint-Bon si recò a Venezia per ispezionarvi l'Arsenale. (Gazz. d'Italia.)

**Strasburgo 17.**  
Il passaggio delle truppe è terminato; in 50 convogli furono trasportati oltre Kehl venti mila uomini e sei mila cavalli. (Gazz. di Torino.)

**Strasburgo 19.**  
Nella costituzione della Dieta provinciale, tutti gli eletti prestarono il giuramento. Nel Distretto dell'Alsazia superiore, di cinquantatré eletti, trentadue rifiutarono il giuramento. (Corr. di Tr.)

**Metz 19.**  
Tutti i nuovi membri della Dieta provinciale rifiutarono di prestare il giuramento. (Corr. di Tr.)

**Parigi 19.**  
Per la fine di autunno questa guarnigione sarà notevolmente ridotta.

Il Principe Napoleone, reintegrato nel grado di generale di divisione, avrà un comando in Algeria (?). (Citt.)

**Vienna 18.**  
Il più vecchio giornale viennese, il *Wanderer*, riprende le sue pubblicazioni, schierandosi nel partito governativo. (Gazz. di Torino.)

**Vienna 19.**  
Questa mane arrivò il Principe ereditario di Sassonia colla sua consorte. Venne salutato dagli Arciduchi presenti, e si recò poi a Hetsendorf, ove ebbe luogo la presentazione delle alle cariche di Corte. (Corr. di Tr.)

**Vienna 19.**  
La Commissione permanente di statistica internazionale decise di tenere nell'anno 1875 un Congresso statistico a Buda-Pest. Durante la seduta comparve il ministro dell'istruzione, il quale salutò l'Assemblea con un discorso, in cui dichiarò di prendere grande interesse alle discussioni della Commissione. Chiese in seguito che gli venissero presentati alcuni dei delegati. (Corr. di Tr.)

**Ginevra 19.**  
Il duca di Brunswick chi morto, oltre moltissimi altri legati particolari, ha istituita sua erede universale la città di Ginevra. (Nato nel 1804; nel 1830 la Dieta germanica le dichiarò incapace a regnare. Visse da quell'epoca sempre all'estero dove si segnalò per le sue eccentricità.) (Corr. di Tr.)

**Londra 18.**  
Si assicura, anche nelle sfere ufficiali, che

il ministro Gladstone voglia sciogliere in autunno il Parlamento. (Gazz. di Torino.)

**Madrid 16.**  
I carlisti, sotto il comando di Capdilla, hanno smantellato la città di Liado.  
I federali provenienti da Valenza e sbarcati a Rada, si dirigono sopra Alcoy. (Gazz. di Torino.)

**Madrid 17.**  
Gli intrasigenti della Galizia si organizzano sotto il comando di Rios.  
Hanno levate contribuzioni sopra Larves, Viasia e Gudefia e tagliati i fili telegrafici. Marciano su Moschito e tentano coi socialisti portoghesi, d'impadronirsi di Orense. (Gazz. di Torino.)

**Madrid 19.**  
È imminente la comparsa d'una lettera-manifesto di Olozaga, ex ambasciatore a Parigi.  
Temonsi nuove manifestazioni internazionaliste. (Citt.)

**Telegrammi dell' Agenzia Stefani.**

**Firenze 20.** — Stamane il treno dell' Alta Italia fra Rielo e Vergato, urtò un altro treno. Parlarci di un morto e undici feriti, fra cui otto gravemente.

**Berlino 20.** — **Austriaci** 201 1/2; **Lombardi** 110 1/2; **Aziani** 143 3/4; **Italiano** 60 1/2.

**Berlino 20.** — L'incaricato d'affari di Germania consegnò al duca di Broglie un dispaccio che reclama contro le violenze commesse a Pont-à-Mousson contro i pacifici sudditi tedeschi.

**Berlino 20.** — La *Correspondenza provinciale*, parlando delle nuove leggi ecclesiastiche, dice che hanno forza obbligatoria per il Governo e pel clero. Ai Vescovi non resta alcuna speranza d'impedire gli effetti; continuando nella disobbedienza incorrono nelle pene stabilite, ingrandiscono la rottura col Governo e danneggiano l'autorità propria e la Chiesa.

**Parigi 20.** — **Prestito** (1872) 91 95; **Francesco** 57 92; **Ital.** 62 00; **Lomb.** 426; **Banca di Francia** 4285; **Romane** 97 —; **Obbl.** 162 25; **Ferr.** V. E. 187 50; **Merid.** —; **Cambio Italia** 12 1/8; **Obbl. lat.** —; **Aziani** 780; **Prestito** (1871) 91 35; **Londra vista** 25 42 1/2; **Aggio oro** p. 0/06 3 1/2; **Inglese** 92 5/8.

**Parigi 20.** — Fra i presidenti dei Consigli generali si contano 50 conservatori, 23 di sinistra, 12 del centro sinistro.

**Parigi 20.** — Si assicura che il Conte di Parigi disse che non esiste più un pretendente orleanista, ma resta un partito orleanista ch'è invariabile ne' principii del 1830. Queste dichiarazioni sarebbero considerate come il programma del centro destro.

**Vienna 20.** — **Mobiliare** 237 —; **Lombardi** 182 —; **Austri.** 332 —; **Banca naz.** 970 —; **Napoleoni** 8 91 1/2; **Argento** 43 55; **Cambio Londra** 111 45; **Austriaco** 73 60.

**Londra 20.** — Le notizie del Capo Corso recano grande mortalità nelle truppe. Gli Asiatici continuano ad occupare le stesse posizioni.

**Madrid 19.** — Cuccala blocca Castellon.

**Perpignano 20.** — Barcellona è priva di comunicazioni col resto della Spagna, essendo intercettate le ferrovie.

**Cerfù 20.** — Il vapore del Lloyd, proveniente da Costantinopoli, fu posto eccezionalmente in continuazione di cinque giorni, essendosi posto in comunicazione con quello proveniente da Trieste. — Le provenienze delle ferrovie di Brindisi sui vapori italiani faranno continuazione di cinque giorni, quelle sui vapori provenienti da Trieste di undici giorni.

**Nostri dispiacci particolari.**

**Firenze 21 agosto.**  
Il ministro della marina è partito questa mattina per Venezia.

**FATTI DIVERSI**

**Istituto Tarazza di Treviso.** — A cuni cittadini di Treviso — non si nominano altrimenti — scrivono con lettera del 7 agosto al Commissariato italiano in Vienna alcune informazioni circa l'Istituto succitato, tendenti a provare che non gli si debba accordare nessun premio.

Perché si persuadano come la lettera non avrebbe potuto in nessun caso arrivare a tempo è bene che sappiano che il Giuri aveva già finito i suoi lavori il 31 luglio.

Del rimanente, l'Istituto Tarazza non è stato premiato come Casa d'istruzione e d'educazione, — nel qual rispetto costei cittadini dicono che valga poco, — ma come Casa di collezione, nel quale aspetto esso s'era presentato all'Esposizione; ed è anche la sola Casa di collezione italiana, che vi si sia presentata.

Ed è stato giudicato in tal carattere, non sui rapporti dei quali discorrono i cittadini di Treviso e che non v'erano, ma sui lavori di suoi allievi e su una statistica, la cui autenticità era garantita da ciò stesso; che il Ministero d'agricoltura e commercio l'aveva lasciata esporre. E niente ci prova che non fosse vera.

(Perseo.)

**Esposizione universale di Vienna**  
— **Nuovo viaggio circolare dall'Italia a Vienna.**  
Dalle ferrovie dell'Alta Italia fu pubblicato il seguente Avviso:

A maggior comodo dei signori viaggiatori che si recano a visitare l'Esposizione universale di Vienna, quest'Amministrazione, d'accordo col Ferrovie interessate, ha stabilito un nuovo biglietto di viaggio circolare in 1.<sup>a</sup> e 2.<sup>a</sup> classe per Vienna, distinto col N. 3 A ed avente la validità per 45 giorni, in partenza dalle Stazioni di Verona. P. V., Padova, Venezia, ed Udine.

Detto biglietto, oltre l'itinerario portato da viaggio circolare N. 3, di cui nell'Avviso 21 febbraio c. a., comprende anche il percorso Rosenheim-Monaco, e cioè come segue:

Da una delle 4 Stazioni suddennominate a Perseus, Bolzano, Sterzing, Innsbruck, Kulfsien, Rosenheim, Monaco, Salisburgo o Simbach, Linz, Vienna, Graz, Marburg, Lubiana, Trieste, Cormons e ritorno alla rispettiva Stazione di partenza, o viceversa.

La vendita dei biglietti pel citato nuovo viaggio avrà principio col giorno 20 del corrente mese, e continuerà normalmente, come per que degli altri viaggi circolari italiani ed internazionali, ai seguenti prezzi:

Per la 1.<sup>a</sup> classe, lit. L. 177 : 45, delle quali L. 151 da pagarsi in oro.

Per la 2.<sup>a</sup> classe, lit. L. 141 : 25, delle quali L. 92 da pagarsi in oro.

Oltre le Stazioni di Verona, P. V., Padova, Venezia ed Udine, sopranominate, sono permesse alla vendita di tali biglietti tutte le Stazioni intermedie fra l'una e l'altra delle

desime: però i viaggiatori, che intendessero acquistarsi, dovranno farne richiesta ad una delle stesse Stazioni intermedie 24 ore prima della partenza, depositandone il prezzo relativo.

I viaggiatori in partenza da Stazioni appartenenti a linee non comprese nell'itinerario sovraaccitato, ma facenti capo ad una delle 4 Stazioni nominatamente autorizzate alla vendita, potranno munirsi di biglietto ordinario fino alla Stazione stessa, e quindi acquistare i biglietti circolari e proseguire. — I viaggiatori, invece, in partenza da Stazioni appartenenti a linee che fanno capo a Stazioni intermedie, di cui sopra, potranno munirsi di biglietti ordinari soltanto per le stesse Stazioni intermedie, e qui far domanda dei circolari, che sarà, come sopra è detto, soddisfatta nelle 24 ore.

I viaggiatori che partono da una Stazione intermedia hanno diritto di fare ritorno alla Stazione stessa.

Le norme relative all'uso dei suddetti biglietti sono le medesime in vigore per gli altri viaggi circolari austro-italiani, e trovansi comprese nell'Avviso 10 aprile c.a., e riportate nell'ultima pagina dei vigilietti stessi.

Verona, il 18 agosto 1873.

**La Direzione generale.**

**DISPACCI TELEGRAFICI DELL'AGENZIA STEFANI.**

BORSA DI FIRENZE	dal 19 agosto	dal 20 agosto
Rendita italiana	70 37 50	70 47
" (coup. staccato)	68 10	68 20
Ore	22 79	22 80
Londra	28 70	28 72
Parigi	113 70	113 87
Prestito nazionale	73 —	73 —
Obblig. tabacchi	—	—
Azioni	—	870 50
" " due corr.	—	—
aBacca naz. ital. (nominale)	2349 —	2307 — 50
Azioni ferrovie meridionali	460 —	—
Obblig. " "	—	—
Buoni " "	—	—
Obblig. ecclesiastiche	—	—
Banca Toscana	1615 —	1615 —
Credito mob. italiane	1070 —	1047 —
Banca italo-germanica	538 —	533 —

**DISPACCO TELEGRAFICO**

BORSA DI FIRENZE	dal 19 agosto	dal 20 agosto
Metallico al 5 %	69 40	69 90
Prestito 1854 al 5 %	73 40	73 40
Prestito 1860	102 50	102 30
Azioni della Banca aust.	971 —	971 —
Azioni dell' Istit. di credito	235 —	237 25
Londra	111 30	111 00
Argento	105 15	105 50
Il fa 20 franchi	8 87 50	8 91 —
Zecchini imp. aust.	—	—

**AVV. PARIDE ZAJOTTI**  
Redattore e gerente responsabile.

Il fatale morbo colpiva e troncava la vita ieri, 19 agosto 1873, a **Pietro Crovato**, fattorino (portagruppi) dell'Impresa trasporti ferroviarie. Se la nascita non lo aveva dato alla società di un grado elevato, stabilissimo ed amatissimo però lo avevano reso la sua rara onestà ed il suo cuore.

Rapitori per sempre questo prezioso nostro dipendente, reputiamo doveroso rendere pubblico l'omaggio che è dovuto alle spechiate sue virtù.

P. A.

**PENINSULAR AND ORIENTAL**  
Steam navigation Company.

Arrivarono col POONAH questa mane le seguenti merci all'ordine:

HC	55 balle pelli	provenienti da Calcutta
MB		
HC		
MS	8 " "	
CJS	40 " "	
HC	1 " "	
BS		
HC	46 " "	
PS		
DS	11 " "	
EO	3 " "	
DD		
NWB	1 " "	
EO	1 " "	
CTH	1 " "	

Totale 166 balle

S'invitano i possessori delle polizze di presentare al cedeato Ufficio per ottenere l'ordine di consegna mentre in diritto verranno poste a magazzino a loro spese e rischio.

Venezia, 20 agosto 1873.

Fratelli MALCOLM.

**AVVISO.**

La filiale dell'I. R. Stabilimento austriaco di credito di Trieste, essendosi trovato mancare un titolo da lire mille (L. 1000) di rendita italiana consolidato 5 0/0, portante il N. 26104, ed avente la decorrenza a partire dal 1° luglio 1873, coloro cui venisse presentato tale Titolo od alcuna delle cedole di esso, sono pregati a trattenerne queste e quello, dandone tutto avviso alla Società generale di Credito mobiliare italiano in Firenze, via S. Egidio, N. 24.

924

**LA**  
**Banca mutua popolare**  
sita in Campo S. Benedetto, N. 3967,

fa le seguenti operazioni:

Sconta cambiali, Buoni del Tesoro, Coupon di carte pubbliche, fa prestiti con avallo di seccade firme, o dietro cauzione con deposito di effetti pubblici, ed apre, su tali depositi, anche conti correnti.

Riceve denaro in conto corrente pagando l'interesse annuo in ragione di 4 p. 0/0, con facoltà ai depositanti di valersi, mediante cheque a vista, sino a L. 1000, e per somme maggiori ad uno o più giorni vista, come indica apposito Regolamento.

Acquista e vende per conto di terzi qualunque valore pubblico e qualunque divisa.

Assume incassi e pagamenti tanto per Venezia che per qualunque piazza d'Italia, come presso Trieste, Trento e Nizza, e rilascia mandati per tutte le piazze indicate in apposita distribuzione.

Presso la stessa Banca sono da effettuarsi le sottoscrizioni ed i pagamenti per cartoni seme bianchi originari del Giappone, direttamente importati dalla ditta Alcide Pusch di Brescia.

820

LA DIREZIONE.

**GIUSEPPE SALVADORI**  
**OROLOGIAJO.**

(Vedi l'avviso nella quarta pagina).

# THE GRESHAM

## Compagnia di assicurazioni sulla vita.

Agente generale per l'Venezo

### EDUARDO TRAUNER.

(Vedi avviso in 4.<sup>a</sup> pagina.)

---

### Indicazioni del Barometro.

19 agosto.

Alta marea: ore 8.30 pom.	metri 1,80
30 detto.	
Bassa marea: ore 3.40 ant.	" 0,78
Alta marea: ore 10.35 ant.	" 1,58
Bassa marea: ore 2.45 pom.	" 1,19

**NE** — Lo zero della Scala barometrica è stabilito a metri 1,50 sotto il Sogno di sommare alta marea.

---

## GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 20 agosto.

Arrivata da Alessandria il piroscafo ingl. *Poonah*, cap. Hector, con passeggeri e merci, race, alla Comp. Peninsulare Orientale.

La Rendita coupon d'interessi da 1.<sup>o</sup> luglio p. p. per An. corr. a 70/35, è pronta a 70/35 Da 30 fr. d'oro L. 22/79. Banconote smit. L. 2/57 per fiorino.

---

### BULLETTINO UFFICIALI

DALLA BORSA DI VENEZIA

del gior. 20 agosto.

PREZZI PUBBLICI ED INDUSTRIALI.

Rendita 5 1/2 god. 1. <sup>o</sup> luglio p. p. 1. <sup>o</sup> genn. 1874	70 30/100	70 35/100
Frattale Nas. (156 l. 100) 1874	68 05	68 10
— L. V. (62) timb. Francoforte.		
— Banca Nazionale		
— Banca Veneta ex coupon		
— Banca di Credito Veneto		
— Banca Toscana		

Ambergo 5 m. d. se 8	141	142
Amerindia	1/4	
Antoni	4	
Berline	a vista	
Francosorte	5 mesi	241
Francia	a vista	115 85
Londra	5 mesi	28 65
Svizzera	a vista	88 70
Vienna	5 1/2	
Vienna	5 1/2	

### VALUTE.

Pensi da 21 franchi.	29 79	29 80
Banconote austriache	287	287 35

### SCOMPO.

Venezia e piazza d' Italia.	5	1/2
Dalla Banca nazionale	6	1/2
Dalla Banca Veneta	6	1/2
Dalla Banca di Credito Veneto	6	1/2

### PORTATA.

Il 18 agosto. Arrivati:

Da Bari, scottier it. *Angioletto*, cap. G. Cacaceo, di tonn. 77, numero il 2 cor, con 150 sac. seme lino, 10 bot. olio, 100 chil. farina di frumento, 350 chil. vasellami di creta, race a G. Marani.

— Nessuna spedizione.

Il 19 agosto. Arrivati:

Da Trieste, piol. ital. *Postiglione*, pad. B. Zennaro, di tonn. 40, con 30 tonn. carbon coke, 18 bordonali abate, 5 bar. balle salate, race, all'ord.

Da Rovigno, brazzera austro-ung. *S. Eufemia*, pad. P. Sponza, di tonn. 40, con 800 col. sardelle salate, 3 col. salsolina, race, ad A. Palazzi.

— Spediti:

Per *Alessandria*, brick it. *Deri*, capit. S. Gavagnin, di tonn. 350, con 40,000 mattoni di cotto, 30,700 tavole abate, 1481 botti detto, 18 tavoloni luce.

Per *Catania*, brig. greco *Eugenio*, capit. S. Galati, di tonn. 129, con 493 col. carta in roto, 1 cas. amido, 3 cas. vetrami, 8301 pec. legname abate, larice e faggio, 35 bina vuote e cerchi da botti, 35 bina piene detti, 4 cas. accoppi di vetro, 3 cas. terraglie, 64 sac. riso, 30 botti vuote, 80 pec. noce, 3 cassoni specie secchie, 10 bal. baccala.

### ARRIVATI IN VENEZIA.

Nel giorno 19 agosto.

*Albergo Reale Daniesi*. — Whitehead R., da Piuma, s. Chevalier, da Parigi. — Wilson F. R., capit., — Scott B. C. G., — Trench G. H., tutti tre dall'Inghilterra, — Semenov, — Struve A., colonello, ex famiglia, tutti dalla Russia, — Sigg. — Orry, brig. greco *Eugenio*, capit. S. Galati, — Thomson R. S., ambi dalle Indie, tutti pose.

*Albergo Vittoria*. — Kingburg, dalla Svizzera, con moglie, — Pruder, — Morris B. E., — Morris H. S., — Morris J. B., tutti quattro dall'Inghilterra, — Dusenberry M. L., — Dusenberry D. V., — Gifford L., — Gifford G., — Morey F., con moglie, — Mitchell R. D., — White J. H., — Gretton J. L., — G. M., — Russ J. A., con famiglia, tutti dall'America, tutti pose.

*Albergo la Luna*. — Borgogna avv. A., dall' interno, con nipote, — Laurent A., con moglie, — Wolf B., viaggiatore tutto dalla Francia, tutti pose.

*Albergo l' Italia*. — Tresani, avv., dall' interno, — P. Juthy, — Giza V., Fiescor, amiti dall'Ungaria, — Borzoffi R., — Parier W., con figlia, — Aichsen Tiedhen, tutti dalla Prussia, — Roca A., capit., dalla Danimarca, — Barmistler, — Wignener, da Magdeburgo, — Schuler, — Kagner A., ambi dalla Russia, tutti pose.

*Grande Albergo Nuova York*. — Forsythe J., con figlia, — Brehnidge J. N., — Harrington C. S., — Billard R. J., ambi prof., — Rav. Hill A., — Brevasteph A., — J. Mac Codina caduta con famiglia e corriere, — Swords L., tutti pose, — All' Hotel.

### BULLETTINO meteorologico ed astronomico.

#### OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE.

(45° 25' 44", 2 latit. Nord — 0° 8' 9", long. Occ. M. R. Collegio Rom.)

Altazza m. 20440 sopra il livello medio del mare.

Bollettino astronomico per il giorno 22 agosto 1873.

(Tempo medio locale.)

**Sole.** Levare: 5 h 57, — tramontare: 12 h 24, 0. (Tempo medio a mezzodi vero): — 22 h 2/24, 0. Tramonto: 6 h 54, 4.

**Luna.** Levare: 5 h 8', 5 ant. Passaggio al meridiano: 0 h 27', 4 pom. Tramonto: 7 h 30', 7 pom.

Ed: giorni: 30, Fase: N. — Il *leone* tramontare del Sole sono riferiti al lembo superiore, e quelli della Luna al centro.

**Note particolari:**

Bollettino meteorologico del giorno 20 agosto.

	6 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro a 0° in mm.	757.66	758.78	759.45
Term. centigr. al Nord.	11	23.00	21.80
Tensione del vapore in mm.	10.84	16.10	10.65
Umidità relativa in centesimi di saturazione	57.0	81.0	55.0
Direzione e forza del vento	N. N. O.	E. N. E.	N. E.
Stato dell'atmosfera	Coperto	Semiser.	Seren
Acqua caduta in mm.	5.90		
Elettricità dinamica			
in gradi	+18.0	0.0	-2.0

Ossero: 6 pom. del 20 agosto: 9.00 — 6 ant. del 21: 9.00

Dalle 6 ant. del 20 agosto alle







# GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio Ufficiale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziari.

PRIMA EDIZIONE

VENEZIA 22 AGOSTO

Fra pochi giorni lo sgombero della Francia sarà un fatto compiuto. I soldati tedeschi saranno tutti tornati nella loro patria, ed occuperanno le due antiche Province della Francia, soltanto le due da essa perdute in seguito all'ultima guerra, cioè l'Alsazia e la Lorena. Se badiamo ai giornali di Germania, i soldati tedeschi ritorneranno in patria abbastanza contenti dell'accoglienza avuta dai Francesi.

L'opinione generale degli ufficiali e soldati che ritornano dalla Francia (così la *Kölnische Zeitung*), dice che la popolazione francese si è comportata, verso i Tedeschi, gentilmente e con delicatezza. E vero che le truppe tedesche non potevano entrare in relazioni sociali colla popolazione francese, ma pure, ad eccezione di alcuni provocatori, essa non si mostrava mai nemica degli ospiti tedeschi mal veduti. Anzi molte famiglie di ufficiali tedeschi ricevevano dalle famiglie dove abitavano, delle belle memorie. Nell'istessa maniera si parla anche dei possidenti francesi nei Dipartimenti confinanti, i quali non vogliono saper nulla di pensieri di vendetta, e si arrabbiano per le eccitazioni dei giornali francesi e le millanterie dei Parigi. Anzi non desiderano altro che di vivere in pace e tranquillità per guarire le grandi ferite degli ultimi anni per quanto sia possibile con diligenza ed attività. Si dice inoltre che la riorganizzazione dell'armata francese è ancora molto indietro per tutti i riguardi.

Ci sembra però che la *Kölnische Zeitung* sia troppo ottimista. I processi che le Autorità tedesche hanno dovuto fare nei Dipartimenti occupati, per ingiurie e maltrattamenti contro soldati tedeschi, non vengono precisamente a confermare le parole della *Kölnische Zeitung*. Dall'altra parte la notizia recata ieri dal telegrafo, che l'incaricato d'affari di Germania ha presentato al sig. Broglie una Nota di protesta, per le violenze commesse a Pont-a-Mousson, contro pacifici sudditi tedeschi da parte di cittadini francesi, non è nemmeno essa un segno che si sieno calmate le ire tra le due nazioni, e che i Francesi non abbiano altro desiderio che quello di vivere in pace con loro.

Parlo del resto che i Tedeschi stessi non siano dell'avviso della *Kölnische Zeitung*, giacché molti giornali si preoccupano continuamente delle idee di rivincita che vi possono essere in Francia, e il *Militär Wochenblatt* nota con una viva soddisfazione, parlando dell'artiglieria francese, che questa « è ancora molto lungi dallo scopo cui tendeva riformando il materiale da campagna, e da ciò, come dalla riorganizzazione dell'esercito, è da concludere che solamente la cieca passione potrebbe indurre i Francesi ad accelerare la guerra di rivincita. »

Su questo punto nessuno si fa illusione in Germania, nemmeno la *Kölnische Zeitung*, sebbene essa paia così soddisfatta della buona accoglienza che i soldati tedeschi hanno ricevuto in Francia. Appena la Francia potrà, essa cercherà di vendicare Sedan, e di riacquistare l'Alsazia e la Lorena. La Germania lo sa e si appropria, perchè la Francia non possa raggiungere questa meta. Altro che restituire Metz alla Francia, come il *Constitutionnel* aveva annunciato! La Germania invece si fortifica, per l'eventualità di un attacco da parte della Francia, e la sua difesa si fonda principalmente su Metz. La Germania sa che i suoi conti colla Francia non sono ancora regolati, e che la partita è ancora aperta. Su questo punto i Francesi, come i Tedeschi, hanno una sola opinione.

Appena terminato lo sgombero, i Dipartimenti occupati avranno la visita del sig. Gambetta, il quale si propone di fare un giro per fare propaganda repubblicana. Nei Dipartimenti liberati, il signor Thiers è l'uomo di Stato più popolare della Francia, essi credono di dovere a lui la libertà. Se il signor Thiers fosse ancora al potere, il giro del signor Gambetta sarebbe probabilmente un fiasco. Le popolazioni non gli avrebbero dato ascolto, se egli avesse parlato contro il Governo, e per parlare in favore di un Governo qualunque, che non sia il suo, il signor Gambetta non si muove. Adesso però che sono al potere quelli che hanno rovesciato Thiers dalla presidenza della Repubblica, non è difficile che il signor Gambetta si faccia applaudire, e riesca imbarazzante per il Governo. Il sig. Gambetta è sicuro di commuovere gli animi degli abitanti dei Dipartimenti liberati, se fa cenno dell'ingratitudine di cui diede prova l'Assemblea verso quello che è chiamato il liberatore della Francia. Non è difficile anzi che il Governo francese, il quale in questi casi va per le spicce, impedisca al sig. Gambetta di fare il suo giro. Il Governo francese attuale n'è capace.

Un dispaccio di Madrid annuncia che è imminente da parte delle truppe repubblicane l'attacco di Cartagena, ove l'insurrezione internazionalista è in agonia.

Buoni prelati.

Sotto questo titolo la *Gazzetta dei Banchieri* pubblica il seguente articolo:

Le Casandre che il giorno dell'avvenimento del nuovo Gabinetto vaticinarono un mondo di guai finanziari, non saranno certamente troppo lusingate del loro spirito profetico.

Certamente il credito italiano non è ancora stabilito sopra basi di granito. Certamente il bilancio non è ancora pareggiato. Imprese così gravi e così complesse non saprebbero a meno di terminare per colpo di bacchetta magica. Ognuno, che pensi e parli spassionatamente, deve

convenire che a condurlo a termine, ci voglia del tempo, soprattutto quando agli uomini che devono compierlo si impongono condizioni come quella di non aver più ricorso ad imposte nuove.

Ma un fatto può fin d'ora constatarci. Quello della calma fiducia, con cui il mondo degli affari si è posto ad aspettare i risultati degli studi intrapresi con ogni maggior lena dall'on. Minghetti.

La tenuta del mercato ed il movimento di rialzo di quasi tutti i valori parlano chiaro. La pubblica opinione non divide i sospetti astiosi dei partiti, come non si lascia impressionare dai biechi artifici dei giocatori al ribasso.

Al contrario, il pubblico ha mostrato di fidarsi alle dichiarazioni del ministro delle finanze e di sperare che egli possa colle sue diligenze e con modi di migliorare la situazione senza bisogno di altri sacrifici, ma soltanto ripartendo in modo più equo e più fruttuoso quelli che già ci sono imposti.

Ne qui, per modo nostro di vedere, è tutto, perchè, dal contegno del pubblico apparisce, anche un'altra lusinga: quella per cui, movendo dalla situazione presente, si giunga finalmente ad un assetto definitivo e normale delle finanze del Regno.

Sarebbe mai possibile che i capitali mostrassero oggi la sicurezza che mostrano, in tanta anche di movimenti politici d'ordine generale, i quali possono diversamente apprezzarsi, se alla prospettiva del momento non tenesse dietro parallelamente una prospettiva di maggiore solidità e di più ferma durata? Noi non lo crediamo.

Evidentemente non v'è chi possa dir fin d'ora per quali combinazioni e per quali fasi diverse, fasi di politica e di amministrazione, s'arriverà prima che il grande effetto venga ottenuto. Ma se badiamo al modo come si svolse l'ultima crisi ministeriale, al modo come il nuovo Gabinetto si è composto, alle aderenze ed alle convenienze che esso rappresenta, ed alla fiducia che gli si dimostra, vorremmo quasi dire che per esso si sceglie finalmente la probabilità della ricostituzione di una omogenea e compatta maggioranza parlamentare: che sarebbe, senza dubbio, il primo fattore del restauro finanziario e dell'appoggio della quale il Gabinetto potrebbe condurre, dirette alla loro soluzione, le questioni pendenti, e dare al meccanismo amministrativo dello Stato quell'energico impulso che ancora non ha.

A questo giudizio ci sentiamo indotti anche dal considerare come si comportino tutti i più autorevoli organi della stampa liberale. Era gran tempo che fra i maggiori giornali liberali, da qualche eccezione in fuori, non si vedeva una armonia come adesso. Oggi, che la si vede, è giusto il concepirne un qualche buon presentimento.

Forse, per giungere al termine dell'opera sua, il nuovo Ministero dovrà subire anche delle variazioni di persone; ma, in somma, non è escluso ed anzi è più naturale presumere che esso inauguri il periodo di una definitiva ricostituzione dei partiti parlamentari in Italia.

Che che sia per essere dell'avvenire, oggi, come oggi, l'attuale Gabinetto può confortarsi di avere non solo smentite le sinistre previsioni dei suoi avversari, ma di aver anche corrisposto nel miglior modo alle aspettative dei suoi amici.

Tocca a lui saper vantaggiarsi di questi preliudi, onde condurre più presto e felicemente innanzi il compimento del non agevole mandato che si è assunto.

## ATTI UFFICIALI

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con R. Decreto 11 luglio 1875:

Pasetti Giuseppe, aggiunto giudiziario in disponibilità applicato all'Ufficio d'istruzione del Tribunale di Treviso, nominato giudice del Tribunale di Frosinone;

Bellanti Antonio, id. al 2° Mandamento di Padova, id. in Urbino;

De Cavalli Luigi, id. al Tribunale di Padova, id. in Varese;

Cataldo Romano, id. di Vicenza, idem in Acqui;

Fiorini Carlo, id. di Brescia, id. in Montepulciano;

Zaccaroni Giovanni Francesco, id. di Venezia, id. in Velletri;

Martello Luigi, id. di Bozzolo, id. in Saccà;

Duodo Angelo, id. in Venezia, id. in Gergenti;

Tivaroli Enrico, id. di Oneglia, id. di Genova;

Zonca Antonio, id. in Venezia, applicato all'Ufficio del Pubblico ministero, nominato sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Modica;

Milner Giuseppe, id. id. in Rovigo, id. in Pavia.

Con Regio Decreto 19 luglio 1875:

Ziliotto Giovanni, giudice del Tribunale di Treviso, tramutato in Padova;

Rossi Ferdinando, id. di Tolmezzo, id. in Treviso;

Zorzi Antonio, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Tolmezzo, id. in Udine;

Ciotto Andrea, id. di Udine, id. Tolmezzo;

Fochesato Bartolomeo, id. di Pordenone, id. in Padova;

Zonca Antonio, id. di Modica, idem in Legnano;

Carlotto Nicolò, aggiunto giudiziario in disponibilità applicato al Tribunale di Vicenza, nominato sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Modica.

## ITALIA

La *Gazzetta d'Italia* ha le seguenti notizie in data di Firenze 20:

Questa mattina giungeva in Firenze l'onorevole ministro delle finanze e presidente del Consiglio, comm. Marco Minghetti, insieme al Prefetto Gadda.

Quest'ultimo è ripartito immediatamente per Milano, ed il ministro Minghetti si è fermato in Firenze, prendendo alloggio all'Albergo di Nuova York. Dicei sia per recarsi a Livorno e trattenervisi alcuni giorni.

L'onorevole ministro dei lavori pubblici è stato occupato in questi giorni in una completa revisione dei Regolamenti delle ferrovie. Sappiamo che furono introdotte modificazioni non insignificanti, intese ad assicurare su tutte le linee un servizio più diligente e sicuro.

Il Governo ha preso in seria considerazione la questione dei lavori da farsi sul Tevere, ed ha risolto di assegnare una considerevole somma ancora per lo spazio di venti anni a titolo di sovvenzione, purché il Municipio e la Provincia intraprendano al più presto possibile i lavori richiesti.

Vogliamo sperare che il Comune e la Provincia di Roma, non porranno tempo di mezzo nell'iniziare un'opera così urgente e benefica. Il cav. Casanini segretario generale del Ministero delle finanze, è partito per le Province meridionali allo scopo d'informarsi personalmente intorno allo stato della tassa sul macinato in quelle Province.

Leggesi nella *Libertà* in data di Roma 20: Alcuni giornali hanno asserito che in un recente concistoro segreto furono proclamati una trentina di Cardinali, colla riserva di pubblicarli a piacimento del Papa, ovvero nel caso di sua morte.

Questa notizia non è punto fondata. Da informazioni esatte che abbiamo assunto in proposito, risulta trattarsi semplicemente di provvedere al rimpiazzo di alcuni posti cardinalizi esteri rimasti vacanti per la morte dei loro titolari.

Queste nuove nomine non sarebbero che cinque o sei, due per la Francia, due per la Spagna ed il rimanente per la Germania e l'Impero Austro-Ungarico.

Il prossimo concistoro avrà luogo nel mese di settembre. S. Santità provvederà alla nomina d'alcuni Vescovi del Brasile.

La *Riforma*, prendendo argomento dal discorso falsamente attribuito al ministro Visconti-Venosta dai giornali clericali, dice che è necessario che il ministro faccia conoscere la vera situazione dell'Italia verso le Potenze estere. La *Riforma* non vuole che il ministro sia imprudente o provocante, ma vuole che spieghi la situazione. Del resto i giornali hanno già annunciato che fra breve il nostro ministro degli affari esteri farà una visita ai suoi elettori di Torino, e che coglierà questa occasione per fare un discorso sulla politica estera dell'Italia.

Leggiamo con dispiacere nel *Corriere Veneto*: Con grande rammarico apprendiamo la morte avvenuta nella nostra città, dell'avv. Sant'Ullo, già deputato per il Collegio di Chioggia.

## GERMANIA

Una lettera da Gmunden ad un giornale di Berlino parla di una visita che il Conte di Parigi avrebbe fatta a Vienna all'ex-Re di Annover in questa città. Il corrispondente crede di poter assicurare che la visita ha avuto luogo in seguito ad espresso desiderio manifestato dal Conte di Chambord, e chiede se si vogliono ristabilire Monarchie legittime su tutta la linea, e se anche i quelli troveranno un potente ausiliario nella Francia legittimista.

La *Nordeutsche Allgemeine Zeitung* reca che Krieger, il deputato schlesvigese al Parlamento tedesco che parlò in favore degli Alsaziano-loranesi, faccia ora un'attiva propaganda per ottenere che venga ai Danesi dello Schleswig del Nord accordato il plebiscito, perchè dichiarino di voler appartenere alla Germania, o far ritorno alla Danimarca, giusta un paragrafo del trattato di Praga.

## FRANCIA

Il giornale intitolato *l'Union Monarchique*, organo degli interessi dei fusionisti, non verrà pubblicato, in causa che i membri fondatori non poterono mettersi d'accordo sulla persona, che ne doveva assumere la direzione. Gli uni propendevano per un orleanista, gli altri per un borbonico; in conclusione si finì coll'abbandonare l'idea della pubblicazione.

La *Libertà* scrive: Abbiamo da Vienna che il conte di Parigi e il principe di Joinville si sono messi in riga colla nuova situazione loro fatta dalla fusione. Qualcuno che li ha veduti e seguiti nelle gallerie dell'Esposizione passeggiare ai fianchi del conte di Chambord, assicura che essi si parlano in terza persona. Si è inteso segnatamente il conte di Parigi dire, presentando un fabbricante francese: « Il Re vuole permettermi di presentargli il signor tale? » Al che il conte si degno fare un segno di assentimento. In tutte le visite fatte agli esponenti, i due principi d'Orleans si tenevano dietro il Re e non aprivano la bocca che quando il Re indirizzava loro la parola.

Si vede che i principi d'Orleans non hanno atteso la deliberazione dell'Assemblea.

## Parigi 18.

Il *Soir* conferma nel suo Numero di stasera i progetti dei fusionisti. Riconvocata appena l'Assemblea, verrà presentata una proposta per mandare: 1.° che sia ristabilita la Monarchia le-

gittima ereditaria; 2.° che l'Assemblea nomini una Commissione di 20 membri coll'incarico di comporre una Costituzione monarchica.

Volata questa Costituzione, il conte di Chambord pubblicherà un Manifesto, dichiarando di accettare la Corona e svolgendo il programma del suo Regno nel senso delle proposte della Commissione.

Rimane la questione della bandiera, per la quale si fanno vivi sforzi onde persuadere il conte di Chambord ad accettare la proposta transazione.

A questo scopo ieri partirono alla volta di Vienna parecchi personaggi. Anche il Conte di Chambord, consigliando l'accettazione della bandiera tricolore col nappo bianco e il fiordaliso, come atto di abbagliamento. (Fanfulla.)

## SVIZZERA.

Ginevra 19 agosto.

Il *Journal de Genève* pubblica le principali disposizioni, date dal Duca di Brunswick, nel suo testamento fatto a Ginevra il 5 marzo 1871. Il cadavere dev'essere investigato da cinque medici, per constatare che non vi sia stato avvelenamento, poscia sarà imbalsamato o pietrificato.

I funerali dovranno essere corrispondenti a quelli d'un Sovrano. Il cadavere sarà deposto in un mausoleo, costruito secondo il modello delle tombe degli Scaligeri in Verona, e decorato delle statue a cavallo del Duca e di suo fratello e di suo nonno in bronzo e marmo.

Agli esecutori testamentari è vietato di entrare in alcun compromesso coi parenti e specialmente col Duca Guglielmo di Brunswick, col Re d'Annover, con suo figlio, come pure col Duca di Cambridge e con qualunque altro membro della Famiglia. Gli esecutori testamentari debbono procurare di venire in possesso della sostanza lasciata nel Brunswick, nell'Annover, in Prussia od in America.

Tutta la sostanza mobile, i gioielli e le sostanze trattenute in Brunswick nell'anno 1830 sono dal Duca legate alla città di Ginevra. L'amministratore generale, Smith (un inglese) riceve un milione. Ad esecutore testamentario principale è nominato l'avvocato di Ginevra, Ferdinando Cherbuliez. Il testamento è sottoscritto dal Duca e fu depositato il 6 marzo presso il notaio Binet.

Non si conosce l'ammontare preciso del patrimonio del Duca, ma lo si valuta in 25 milioni. Una parte di esso è investita a Ginevra.

## NOTIZIE CITTADINE

Venezia 21 agosto.

**Elezioni amministrative.** — Ecco la proclamazione dei consiglieri provinciali per il Distretto di Dolo: N. 1614.

REGNO D'ITALIA.

La Deputazione provinciale di Venezia.

Veduto l'art. 160 della legge comunale e provinciale pubblicata col Reale Decreto 2 dicembre 1866, N. 3352;

Riconosciuta la regolarità delle operazioni elettorali compiute nei Comuni del Distretto di Dolo;

Costatato lo spoglio dei voti, proclama:

Consigliere provinciale per il Distretto di Dolo per un quinquennio, in sostituzione del consigliere uscito di carica per quinquennio compiuto, il signor Luzzatti comm. prof. Luigi (rieletto), che riportò voti N. 471.

Venezia, 21 agosto 1873.

Il Prefetto Preside, MAYR.

**Deputazione provinciale.** — La Deputazione provinciale nella odierna seduta ha deliberato di concorrere a sollievo dell'istituto dei bisognosi dell'Istituto Coletti, mettendo a disposizione del R. Prefetto la somma di L. 3000.

**L'Istituto Coletti.** — Le nostre parole a favore della conservazione dell'Istituto Coletti hanno trovato favorevole accoglienza nella nostra generosa popolazione, e questa mattina noi abbiamo ricevuto varie offerte e numerose lettere di cittadini, che ci incoraggiano a sostenere la santa causa.

Le nostre vive sollecitazioni alla pubblica carità non erano punto esagerate, giacché si trattava, che per oggi, se qualcuno non s'intrometteva, quei poveri fanciulli non avevano nemmeno di che cibarsi! Intanto qualche cosa sopravvenne da parte di anonimi benefattori, ed oggi la Deputazione provinciale, per la generosa autorizzazione avuta ieri da quel Consiglio, assegnava all'opera la somma di L. 3000. Così è almeno provveduto alle più urgenti strettezze del momento, e si può, con animo più tranquillo, avvisare al miglior modo di provvedere alla conservazione di quell'Istituto sì necessario al nostro paese.

Noi accennammo ieri all'idea, che per un Istituto di tal genere possano occorrere 200.000 lire all'anno, sicché, lasciando pure che la metà di questa somma venga raccolta dalla carità privata e dai mezzi propri dell'Istituto stesso, occorre che l'altra metà venga sopportata dalla Provincia e dal Comune. P.onti ad abbandonare questa idea, se ne venga sostituita altra migliore, dobbiamo per ora, per sentimento di coscienza, insistere. L'istituzione è troppo santa, è troppo indispensabile alla moralizzazione della nostra popolazione, perchè non s'abbia a contribuire con tutte le forze, affinché, non solo venga conservata, ma, coll'aiuto delle rendite provinciali e comunali, sia portata a quel grado di sviluppo, che la faccia soddisfare ai reali bisogni della nostra città e non essere soltanto un'apparenza.

Per i mezzi propri dell'Istituto, noi intendiamo, oltretutto, i piccoli proventi ricavati dalle industrie, la corrispondenza che da il Governo

pei giovani reclusi nell'Istituto per ordine dell'Autorità giudiziaria. Questa non è attualmente che di centesimi 80 al giorno, e più non corrisponde all'accresciuto prezzo di tutti gli oggetti di prima necessità. Uno dei primi provvedimenti cui dar mano, sarebbe adunque quello di ottenere che il Governo, riconoscendo la appropriazione fra quanto paga e quanto riceve in contraccambio, aumenti quella corrispondenza, portandola, per lo meno, ad una lira al giorno per cadaun recluso. E noi abbiamo la più ferma fiducia che il nostro Prefetto, che si è tanto vivamente interessato per quest'Istituto, vorrà appoggiare presso il R. Ministero la giusta domanda della Direzione.

Abbiamo detto che per un Istituto di tal fatta occorrerebbero 200.000 lire all'anno, perchè, se erano lodevoli, ammirabili e fin portentosi gli sforzi, che faceva il povero ab. Coletti per riuscire a ricoverare nel suo Istituto un 250 alunni, un siffatto numero di ricoverati è assai, ma assai lontano, dal corrispondere a quanto occorre per la nostra città e Provincia; e quando non si tratti più del meraviglioso operato di un vero sacerdote del Vangelo, ma abbiamo parte nella cosa l'erario provinciale ed il comunale, l'Istituto dev'essere capace di quanti fanciulli oziosi e vagabondi infestano le nostre piazze e le nostre vie, sicché, se l'erario provinciale e comunale devono sostenere ad una spesa notevole, questa spesa sia fatta colla certezza che lo scopo sia completamente raggiunto, nè, per grettezza d'idee, si rimanga a mezza strada, ingannando il pubblico con una fallace apparenza di riuscita.

A ciò conseguire, occorre per lo meno che l'Istituto sia capace di 500 allievi, e per ciò le 200.000 lire all'anno non saranno certamente di troppo, ove non si voglia che, facendo troppo assegno sulla carità privata, una volta o l'altra l'Istituto venga a trovarsi nelle miserabili condizioni economiche, nelle quali era al momento della morte di quel sant'uomo, che ora abbiamo perduto.

Se si spende tanto in miglioramenti stradali, in allargamenti di vie, a titolo di decoro cittadino, non si lesini tanto in un'opera di tanto salutare importanza e di sì vero progresso morale, qual è quella attuata dall'ab. Coletti. Questo è il nostro concetto. Giacché si ha da fare qualche cosa (e la pubblica opinione è in questo argomento sì potente, ch'è impossibile alle nostre Rappresentanze il non fare qualche cosa) la si faccia in modo che sia corrispondente allo scopo e che renda veramente produttiva la spesa!

E perciò, anche oggi, noi dobbiamo insistere nelle più vive sollecitazioni, perchè, a questo argomento sia rivolta tutta l'attenzione dei nostri concittadini, e di quelli, ch'ebbero da essi il mandato di curare i loro più vitali interessi. E facendo queste raccomandazioni noi siamo sicuri di avere con noi tutta intera la popolazione, sicché, coll'animo il più sereno, opponiamo a qualunque più bassa insinuazione, il disprezzo!

Mentre registriamo poi con piacere più sotto alcune offerte oggi pervenute (che quelle di ieri le abbiamo già trasmesse all'Istituto) andiamo orgogliosi di poter comunicare un fatto, che, onorando altamente un nostro concittadino, mostra una volta di più, come le nostre parole d'ieri abbiano trovato un eco generosa in un cuore ben fatto.

Il **Nob. Alessandro Bon.** con lettera consegnata questa mattina, si è obbligato di pagare, vita sua durante, lire cinque mensili a beneficio dell'Istituto Coletti.

Questa offerta è tanto più degna di lode e di imitazione, in quanto che contiene il germe del vero modo di assicurare stabilmente le sorti della filantropica istituzione; e noi la additiamo ad esempio ai Veneziani, anche perchè rivela ancora una volta il vero patriottismo di questo benemerito cittadino, il quale onorò, insieme alla propria consorte il patriottismo italiano, nelle carceri politiche e nelle deportazioni austriache, sofferte per la causa nazionale.

Che tutti adunque contribuiscano colle loro forze, per quanto siano tenui, al santo scopo, ed esso sarà così indubbiamente raggiunto!

**L'ab. Coletti.** — Questa notte, alle ore 2, veniva trasportata al Cimitero la salma dell'ab. Coletti, e vari suoi amici, fra i quali i sacerdoti Zambotto e Spilotti e il sig. Scala, con numerose gondole, con torci accesi, facevano mesto corteo da lontano alla barca che lo trasportava. Dicemmo da lontano, perchè, vietando le prescrizioni sanitarie qualunque accompagnamento in siffatti casi, le gondole dei pietosi amici dovettero starsi ad una rispettosa distanza. Anche questo commovente tratto, in momenti ed ora sì straordinari, mostra quanto l'esimio filantropo fosse giustamente amato dalla nostra popolazione!

Il cadavere fu collocato, a cura della Giunta municipale, e per l'opera pietosa del dottor Duodo, in un luogo distinto del Cimitero di S. Michele, dove gli sarà collocata apposta lapide.

Questa mattina stessa poi, nella Capella dell'Istituto, a cura dei parrochi limitrofi, furono celebrate le commoventissime esequie del defunto, alle quali momentaneamente assistevano gli allievi ed il personale tutto dell'Istituto.

**Colletta a beneficio dell'Istituto del fu ab. Carlo Coletti:**

Lista precedente	L. 235.
Ditta Rucchi e Merli	20.
Agenzia della Società Montanistica adriatica	30.
Poglayen Carlo	15.
Impiegati dell'Agenzia Società montanistica adriatica	10.
Mazier Giuseppe di Giacomo	3.
Sgobba Gio. Batt.	1.50
Co. Pier Luigi Bembo	100.
Paqualigo avv. Jacopo	10.



Totale L. 444.50

(\*) Questa offerta ci venne accompagnata dalla seguente lettera:

« Nel mentre che le accompagnavo la mia lieve contribuzione di L. 20 per la Casa di Ricovero dei delinquenti e comunisti, non posso a meno di esprimere il vivo mio desiderio di vedere iniziata prontamente una Commissione di rispettabili cittadini, i quali si assumessero il nobile incarico di personalmente recarsi presso tutte le famiglie benestanti locali, all' scopo di raccogliere le loro firme per una continua elargizione annua fissa a vantaggio dell' altrettanto più quanto indispensabile suddetto Istituto dei fanciulli orfani e vagabondi.

« In questa guisa soltanto si potrà, secondo me, conseguire il lodevole scopo di non far perire quella benedetta istituzione, tanto più, se, come già sperare, tanto il Comune che la Provincia contribuiranno con una cifra annua stabile al santo scopo.

« Con stima distinta protestandomi.

« Venezia, 21 agosto 1873. »

D. HENLE

**Solennità giudiziaria.** — Oggi ebbe luogo la installazione del nuovo Presidente di questo Tribunale civile e correzionale cav. Gaetano Foschini.

La Corte trovavasi quasi in pieno sebbene sia il tempo delle ferie; vuol dire che i vari funzionari vollero far atto di cortese onoranza all' egregio loro nuovo capo. La solennità venne aperta con un appropriato discorso del cav. Torti, Procuratore del Re, pieno di affetto e nobilissimo verso il futuro Presidente; quindi egregie parole vennero proferite dal con. Lavagnolo, il quale, come giudice anziano del Collegio, dichiarava d'innanzi al cav. Foschini nell'esercizio delle proprie funzioni.

Presse in seguito, la parola il cav. Foschini ringraziando primariamente i due precedenti oratori delle cortesie dichiarazioni fatte in di lui riguardo, e rivolgendosi anche agli altri funzionari belle parole d'occasione.

Quindi lesse un forbito discorso sulle nuove leggi in generale e sul Codice di procedura in particolare in cui, con stile spigliato, conciso e robusto tessè gli elogi del medesimo.

Tutti gli oratori furono applauditi. La sala conteneva buon numero di persone, fra cui assistevano il cav. Laurin, reggente procuratore generale, il consigliere delegato, cav. Ferrari, il presidente del Consiglio provinciale, avv. cav. Daddati, e l'avv. cav. Ruffini rappresentante del Municipio, il maggiore dei carabinieri sig. co. di S. Elena, il questore cav. Calderini. Erano inoltre moltissimi consiglieri della Corte d'appello, il co. Ridola presidente del Tribunale di commercio, e molti avvocati.

**Esposizione di Vienna.** — Pubblichiamo con piacere, ad onore di Venezia, il seguente telegramma che ci fu gentilmente comunicato.

**Notizia ufficiale.** Diploma d'onore e una medaglia del Progresso al comm. Salvati e Compagnia, più altre medaglie a quattordici artisti dello Stabilimento Salvati e C., quali sono:

Segno Antonio, Barroviero Giovanni, Barroviero Antonio, Zanetti Vittore, Ancona Prospero, e Moretti Giuseppe, tutti sei di Murano.

Gioiello Domenico, Novo Francesco, Cosato Pietro e due figli, Barzotti Leopoldo, Solerti Luigi, e Giansene Angelo, tutti otto di Venezia.

Successo senza eguale in Italia.

**Petrolio.** — Fino a ieri ci fu trasmessa la seguente lettera, che risponderà ad un articolo di un giornale cittadino, che trovò di censurare le osservazioni dell'ing. C., da noi pubblicate nel N. 222 sui pericoli di un deposito anche temporaneo di petrolio all'isola di Sant'Elena.

Egregio Direttore.

Dall'articolo oggi comparso nel giornale la *Stampa*, intitolato *Petrolio*, a confutazione della mia del 19 c. m., emergerebbe che le voci corse di fare dell'isola Sant'Elena un deposito provvisorio, pur troppo siano veritiere.

Ed il pericolo è tanto serio per la nostra città, da obbligarci a rispondere immediatamente.

Al quarto capoverso della mia 19 p. p. dissi: « Conoscendoci le opere d'arte insufficienti a cedere un valido riparo alla città, all'accendersi del deposito di petrolio, ecc. »

E nel susseguente sta scritto:

« O la Isola Sant'Elena per la sua posizione rispetto a noi, non può usarsi a deposito del petrolio senza compromettere seriamente, nel caso di sua accensione, le sorti della nostra città.

Quindi parli, ed è chiaro, di pericoli, ai quali soggiacerebbe la nostra città, qualora il deposito di petrolio a Sant'Elena avesse a prendere fuoco, e non altrimenti.

Ma l'articolista della *Stampa*, per tranquillizzare me e quanti altri fossero stati impressionati dalla mia lettera, dice che:

« L'essere ingegnere non basta; che la questione del petrolio commerciale qui arrivato, non è olio essenziale volatile (sic) e che quindi anche per qualsiasi caso, se galeggiasse sull'acqua, non prenderebbe fuoco. »

E mi manda a capacitarmi alle belle e utili lezioni sul petrolio testè pubblicato dal chiar. prof. Bizio.

Se l'articolista predetto ebbe bisogno di voler fraintendere che io parlai e parlò di pericoli, cui correbbe inevitabilmente la nostra città, nel caso che il deposito nell'isola di Sant'Elena s'infiammasse, colla proprietà più o meno pronunciata del petrolio commerciale ad accendersi, si deve arguire che l'articolista stesso divide i miei timori.

Ed il deposito di Sant'Elena può infiammarsi per diverse cause; cioè interne, esterne e dovute all'opera dell'uomo.

Cause esterne, per es., che un fulmine cadesse sul deposito o sulle barche al momento del carico o scarico; che un fortissimo incendio si sviluppasse verso l'estremo di Castello, gettando i suoi tonitrucci accesi, i quali, spinti da forte vento (come si videro altrove percorrere distanze ben maggiori di quella fra l'isola predetta e l'estremo di Levante della nostra città), in quella cadessero; che faville di carbone dei nostri piroscopi, che percorrono il Canale di S. Marco aderenti all'isola, per sortire ed entrare dai vicini porti, venissero spinte nell'isola o sulle barche, che portano ed asportano il petrolio da Sant'Elena, ecc.

Cause interne sono tutte quelle dovute all'imprudenza dell'uomo, quelle dovute a cause fisico-chimiche non palei, le quali, combinate assieme, danno origine agli incendi detti fortuiti, quelle dovute all'accensione di petrolio più o meno puro che potrebbe entrare nel deposito. Finalmente vi sono quelle dovute all'azione dell'uomo; vedi i petrolieri di Francia e Spagna e gli attuali incendi di terraferma, che si sospettano la maggior parte dovuti all'azione malevola dell'uomo.

Egli è per questi pericoli più o meno prossimi, ma possibili, che tutti i preposti alla sal-

vezza della città a loro affidata vogliono i magazzini di petrolio posti in luoghi e modi tali da non compromettere le sorti dei cittadini ed è per queste ragioni che l'esimio prof. Bizio delava a pagina 81 e 82 delle sue lezioni le seguenti osservazioni, che io credo di trascrivere a lume del pubblico, delle Autorità e dell'articolista della *Stampa*.

« E qui (dice il distinto prof. Bizio) non posso che applaudire al saggio divarimento del nostro Municipio e della Camera di commercio, che, dandosi a ricercare il modo con cui potesse mantenersi a questa monumentale città un ramo sì importante di commercio, senza esporla al rischio che le fiamme di una spaventevole incendio avessero mai a nuotare lungo i suoi canali, deliberarono che il deposito generale del petrolio abbia luogo nella Sacca denominata Sessola all'Ovest dell'isola di S. Clemente. Situata, com'è, a breve distanza da grande canale della nostra navigazione, ha l'altitudine immensurabile vantaggio di trovarsi al di là del così detto *partis-acqua*, per cui quando anche un giorno avesse cola a deplorarsi la sventura di un incendio, le onde infiammabili non potranno mai spingersi fino alla città; ma, trascinate dalla corrente, dovranno disperdersi e morire in ampi e quasi deserti canali, poco frequentati dalla stessa navigazione. »

Avverto che fino dall'aprile scorso si discorreva di commissioni forti di petrolio, fatte dai nostri bravi ed arditi commercianti, ed anche ora si dubita che i magazzini, che si dicono assenti dall'impresa Scarpa, abbiano a riuscire sufficienti. Per cui il deposito nell'isola potrebbe protrarsi anche oltre le otto settimane accennate dall'articolista, il quale credo si capiterà che un tempo più o meno lungo non ha valore nel caso nostro, inquantochè trattasi di eventi probabili, pei quali, appunto perchè l'uomo non sa precisare l'epoca del loro avverarsi, si devono prendere le necessarie precauzioni per allontanarli se sono funesti.

Il caso di Bord-aux, dove, nel 1869, 30 bastimenti rimasero distrutti in quel porto per essersi avverato colà un caso fortuito d'incendio, n'è un esempio.

Per ultimo l'infelice Chicago venne ricostruita in un mese. Perché non si poteva e non si può in otto od in quindici giorni erigere magazzini di deposito alla Sacca della Sessola, od altrove, fuori del nostro bacino, senza compromettere per tempo più o meno lungo le sorti della nostra città?

Credo ancora che le nostre Autorità non assumeranno tanta e sì grave responsabilità, permettendo il deposito di petrolio all'isola di Sant'Elena.

Venezia, 20 agosto 1873.

Ing. C.

**Bullettino della Questura del 21.** — Nessun furto venne denunciato nelle ultime 24 ore, e le Guardie di pubblica sicurezza operarono due soli arresti, uno per oltraggio con via di fatto verso le medesime, e l'altro per contravvenzione alla sorveglianza.

Le Guardie municipali poi presentarono in istato d'arresto all'Ispektorato di pubblica sicurezza di S. Marco certo F. L. imputato di ribellione con violenza.

Ieri mattina la ragazza Barbara Giuseppina d'anni 9 abitante in Sestiere di Dorsoduro sgraziatamente cadda nelle acque del canale di San Nicolò, ove avrebbe lasciato miseramente la vita se non fosse prontamente accorso certo Pietro Salani, il quale riusciva a salvarla.

**Ufficio dello Stato civile di Venezia.**

**Bullettino del 21 agosto 1873.**

**Nascite:** Maschi 5. — Femmine 9. — Denunciati morti 2. — Nati in altri Comuni — Totale 16.

**Matrimoni:** 1. Gobatto Luigi chiamato Ignazio presidente, celibe, con Colle Chiara, civile, nubile. 2. Schemato Giacomo, fonditore in ghisa, celibe, con Favretto Rosa, attendente a casa, nubile.

3. Bortoluzzi Giovanni, conduttore ferroviario, celibe, con Borghi Antonia, attendente a casa, nubile.

**Decensi:** 1. Basso Masocco Maria, d'anni 66, vedova, domestica, di Venezia. — 2. De Brunati Ferruccio Giuseppina, d'anni 43, coniugata, civile, id. — 3. Cominotti Marcella Maria, d'anni 58, coniugata, id. — 4. Zagnola Gorina Marianna, d'anni 75, coniugata, id. — 5. Secardi Grondato Elina, d'anni 81, vedova, di Mestre. — 6. Cuzin Pilon-Capova Marianna, d'anni 22, coniugata, villica, di S. Dona di Piave. — 7. Antonini Selva Margherita, d'anni 71, vedova, di Venezia. — 8. Massaria De Gregori Luigi, d'anni 40, coniugata, cuccitico, id.

9. Mitri Lorenzo, d'anni 10, di Venezia. — 10. Zanon Placido, di anni 70, ammogliato, fonditore di caratteri id. — 11. Gavagnin Angelo, di anni 15 mesi 9, celibe, studente, id. — 12. Gazzichini Demetrio, di anni 55, celibe, caffettiere, di Giannina (Grecia). — 13. Vegliantini Vittorio Scenno, di anni 7 mesi 8, di Venezia. — 14. Pavin Antonio, di anni 85, vedovo, calzolaio, di Zerbano. — 15. Martelli Luigi, di anni 23, celibe, soldato del 9.° d'artiglieria, di S. Croce sull'Arno.

Più 5 bambini al di sotto di anni 5.

**Decensi fuori di Comune.**

Una bambina al di sotto di anni 5, decessa a Portomaggiore.

**Notizie sanitarie.**

Commissione straordinaria di sanità.

**Bullettino del giorno 21 agosto 1873.**

Rimasti in cura dai giorni precedenti: 56, dei quali 31 nell'Ospedale di S. Cosmo.

Casi nuovi: 4. Guariti: 14, dei quali 7 nell'Ospedale di S. Cosmo.

Morti 5, dei quali 3 fra i denunciati nei giorni precedenti.

Restano in cura 41, dei quali 24 nell'Ospedale di S. Cosmo.

Venezia, li 22 agosto 1873.

Il Segretario della Commissione, F. DE GUERRA.

**Offerte per sussidi alimentari ai poveri durante l'invasione del cholera.**

Lista precedente L. 7,956 —

C. I. e H. Cristophe . . . 10. —

Luciani Tomaso . . . 5. —

Bisacco dott. Giulio, notaio . . . 30. —

Totale L. 8,001. —

**Provincia di Padova.** — **Bullettino sanitario del 20 agosto:**

Città. — Casi nuovi 8, nel suburbio 1.

Morti 6 in città, nel suburbio 0.

Pieve. — Casi nuovi 4, morti 1.

Arsergrande: casi nuovi 5.

Bovolenta: casi nuovi 1.

Brugine: casi nuovi 4.

Codevigo: casi nuovi 1.

Correzzola: casi nuovi 3.

Pontelongo: casi nuovi 1.

Ponte S. Nicolò: casi nuovi 2.

## Provincia di Venezia.

Bollettino sanitario N. 35.

Casi di cholera denunciati nel giorno 20 agosto nei sottodescritti Comuni:

Comuni	Rimasti in cura dai giorni precedenti	Casi nuovi	Morti	Guariti	Restano in cura
Portogruaro	11	2	1	1	11
S. Stino	4	1	1	1	2
Pranconigo	1	1	1	1	1
Martellago	4	1	1	1	4
Spinea	2	1	1	1	1
Mestre	21	3	3	4	17
Chirigoago	3	1	1	1	3
Grisolera	4	3	1	1	7
Mirano	1	1	1	1	1
Salzano	1	1	1	1	2
Campogoraro	1	1	1	1	2
Chioggia	24	2	3	2	21
Conegliano	1	2	1	1	2
Cavazzuccheria	4	2	3	3	10
S. Dona	10	3	3	1	8
Fossò	6	3	1	1	2
Meolo	2	3	1	2	2
Novena di Piave	1	1	1	1	1
Campolongo Maggiore	22	1	1	1	23
Malamocco	1	1	1	1	1
Murano	6	1	1	1	5
S. Michele del Tagliamento	2	1	1	1	2
Musile	2	1	1	1	2
Burano	1	1	1	1	1
Scorze	2	2	1	2	2
Mira	2	2	1	2	3
Zelarino	2	2	1	2	2
Teglio	2	2	1	2	2
Pianiga	2	2	1	2	2
Grugaro	2	2	1	2	2
Cinto	1	1	1	1	1

D'ordine del Prefetto,

Il Commissario di Sanità, ALLAU.

**Provincia di Treviso.** — **Bullettino del 20:** S. Basilio: casi nuovi 2, guariti 2, in cura 3. Orlero: casi nuovi 1, guariti 1, in cura 1.

Come si vede, andiamo così bene da non aver che tre soli casi in tutta la Provincia. E sperabile che, continuando di questo passo, debba fra pochi giorni cessare anche la pubblicazione del poco simpatico *Bullettino*.

**Provincia di Udine.** **Bullettino del 20 agosto.**

Udine (città): casi nuovi 2, morti 2.

Suburbio: casi nuovi 5, morti 5.

Budoia: casi nuovi 6, morti 4.

S. Vito al Tagl.: casi nuovi 1, morti 0.

Rive d'Arcano: casi nuovi 3, morti 0.

Remanzacco: casi nuovi 1, morti 0.

Pavia di Udine: casi nuovi 2, morti 1.

Latisana: casi nuovi 1, morti 0.

Aviano: casi nuovi 8, morti 4.

Fontanafredda: casi nuovi 1, morti 0.

Frissacco: casi nuovi 1, morti 0.

Premariacco: casi nuovi 1, morti 0.

Pozzuolo del Friuli: casi nuovi 1, morti 1.

S. Giorgio della Rich.: casi nuovi 1, morti 1.

**Provincia di Rovigo.** — A Contarina ebbe luogo un caso di cholera seguito da morte.

Ieri si ebbero due casi a Polesella, di cui uno è morto, l'altro in cura.

A Rovigo e nel restante della Provincia, lo stato di salute è soddisfacentissimo.

**Provincia di Brescia.** — **Desenzano.** Dalmezzoli del 19 al mezzogiorno del 20, casi 0, guariti 1, morti 1.

Militari casi 1, morti 1.

Vestone: casi 1, morti 0, in cura 1.

Polpenazze: casi 1, morti 0, in cura 1.

**Genova.** — Casi di cholera avvenuti nell'intermeriggio dal 20 al 21 corr., N. 6, morti 2. Un morto dei giorni precedenti.

**Trieste.** — **Bullettino dalla mezzanotte del giorno 19 alla mezzanotte del giorno 20 agosto 1873:** Casi nuovi di cholera in città uno, Ville del territorio, nessuno.

## TERREMOTO.

I danni recati dal terremoto alle Provincie di Belluno e di Treviso, si vanno, colle verificazioni, dimostrando sempre maggiori, e nuove scosse mantengono nell'agitazione e nell'allarme quelle infelici popolazioni, che pur avrebbero tanto bisogno di tranquillità per dedicarsi all'assistemamento delle cose loro.

Frattanto però la carità cittadina seguita ad accorrere in soccorso di que' sventurati e con sommo piacere registriamo oggi altre offerte della città e dei privati di Lonigo, già annunziateci dal nostro corrispondente.

Noi non abbiamo parole sufficienti per ringraziare la popolazione Colognese della illuminata sua filantropia, ed in pari tempo anche della fiducia a noi dimostrata.

Si discorre molto dei brutti tempi, che attualmente corrono; ma davvero che il mondo è assai migliore di quello che appare; e tanta spontaneità e larghezza di elargizioni a pro' degli sventurati è il più bel documento che si possa immaginare della elevatezza di sentimenti, e della squisita educazione morale delle nostre popolazioni!

L'offerta di Colonia ci venne accompagnata colla seguente lettera:

A lei, che con nobile iniziativa seppe fino dai primi momenti raccomandare tanto efficacemente la causa delle sventurate Provincie di Belluno e Treviso danneggiate dal terremoto, e che deve essere quindi considerato il centro delle offerte, che si vanno raccogliendo per recare un qualche sollievo a tanti danni e dolori, trovo opportuno di accompagnare la somma, che per tal fine viene offerta anche da Lonigo e precisamente:

Dal Comune per deliberazione consigliare L. 600 —

Dai privati cittadini per opera di apposita commissione a ciò delegata . . . 337 —

Dai membri della Società operaia per opera di altra Commissione . . . 124 10

In complesso L. 1061 10

Le due prime somme di L. 937, per deliberazione del Consiglio e per desiderio degli offerenti, viene destinata a vantaggio di Belluno per due terzi, e di Treviso per un terzo, e la rimanente somma di L. 124 10 viene offerta per intero dai membri della Società operaia di Lonigo ai fratelli della Società operaia di Belluno.

Colla lusinga che, ella, sig. cavaliere, voglia avere il disturbo di spedire alle rispettive destinazioni le somme sopraindicate, Le anticipo i ben dovuti ringraziamenti e mi prego di riverirla con distinzione e stima.

Lonigo, li 19 agosto 1873.

Il Sindaco, DONATI.

## Soccorso ai danneggiati dal Terremoto.

Lista precedente L. 25.190 92

Luciani Tomaso . . . 5. —

Consiglio comunale di Lonigo (per Belluno e Treviso) . . . 600. —

Privati cittadini di Lonigo (per Belluno e Treviso) . . . 337. —

Membri della Società di mutuo soccorso fra gli operai di Lonigo (per Belluno) . . . 124 10

Totale L. 26.237 02

(Pubblicheremo domani i nomi degli egregi offerenti, che per difetto di spazio non possiamo inserire oggi.)

Il Municipio di Musile fece tenere alla R. Prefettura L. 100 per i danneggiati dal terremoto.

Da un Supplemento straordinario del *Bullettino del Comizio agrario di Bassano*, rileviamo che quella Presidenza si fece iniziatrice di una sottoscrizione a favore dei danneggiati dal terremoto del Bellunese, la quale fruttò la cospicua somma di L. 2085 49.

Si reso adunque onore al Comizio di Bassano ed al suo presidente, cav. Andrea Secco.

Leggesi nella *Provincia di Belluno* in data del 21:

Ieri alle ore 3 23 p.m., preceduta da un rotondo fu avvertita una scossa di terremoto ondulatorio che durò circa due secondi.

Parimenti questa mattina alle ore 10 10 se ne fece sentire un'altra simile, ma di maggiore intensità e durata.

## CORRIERE DEL MATTINO

Venezia 22 agosto.

Ieri è arrivato in Venezia il contrammiraglio di Saint Bon, ministro della marina.

Oggi egli assiste ad alcuni esperimenti di torpedini, domani visiterà l'Arsenale e gli Stabilimenti marittimi. Crediamo che il sig. ministro si tratterà tre giorni a Venezia.

## NOSTRE CORRISPONDENZE PRIVATE.

Roma 21 agosto.

(B) — Con raro esempio di sollecitudine il signor ministro dei lavori pubblici ha già riscontata la proposta fatta al Governo dalla Società delle Ferrovie romane.

L'on. Spaventa non è animato da alcun astio o da alcuna prevenzione contro la Società. Però egli vuol che si vada dritti al vero scopo e non si mostri in alcuna guisa disposto a contentarsi di mezzi termini. Già troppo male i mezzi termini hanno prodotti al pubblico ed al Governo.

L'on. Spaventa non ne vuole altri.

Le condizioni che il Governo per mezzo dell'on. Spaventa, esige dalla Società, si riassumono in questo unicamite: che la Società, colla sua propria iniziativa, col suo proprio credito, riesca a combinare tale operazione finanziaria, per cui le sia possibile di assicurare formalmente la sistemazione dei suoi conti, il miglioramento delle sue linee, l'aumento del suo materiale e del suo personale, ed il pagamento dei crediti che spettano al Governo.

Posto che la Società sia in grado di concludere una tale operazione, il Governo non si rifiuterebbe all'unificazione delle tariffe, né ad un diverso conteggio della garanzia chilometrica. E siccome vi ha chi assicura che l'on. D'Azio, anima della Società, l'operazione la ha già in pronto, così, da un momento all'altro, tutto avrebbe da essere combinato; su di che mi permetto di esprimere i miei riveriti dubbi. Vedremo.

L'energia condotta del signor Salmeron, che sembra rivelarsi come l'unico uomo adatto a salvare la libertà della Spagna, e l'imprudenza attentato delle artiglierie carliste e contro le navi francesi ed inglesi a San Sebastiano, hanno messo alquanto malumore nel nostro campo carlista. S'incammina a temere che la vittoria definitiva del carlismo possa anche non essere così prossima come s'immaginava. Locchè non toglie che la stampa non imbandisca ai suoi lettori almeno tre grandi vittorie del carlismo al giorno, una per colazione, una per pranzo e l'altra per cena.

Con grave dolore si è risaputa qui la notizia della morte del vostro abate Coletti.







**si offrono**  
**Non**







stria in un giornale, i Principi d'Orléans si accomodano sempre in guisa da non far cattivi affari.

#### MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

In un'adunanza di tutti i Comitati elettorali del Trentino fu con mirabile accordo deliberato di influire perchè siano eletti i seguenti candidati per le elezioni per il Reichsrath: Per la città di Trento e la borgata di Cles, Fondo, Mezzolombardo, Lavis, Cavalese, e Pergine l'abate don Giovanni Barone a Prato; per la città di Rovereto e Borgate di Mori, Arco, Riva, Ala, Borgo e Leivo, l'avvocato dottor Carlo Bertolini ora a Trieste; per i Comuni rurali di Trento, Cembra, Vezzano, Civezzano, Pergine, Lavis, Borgo, Leivo e Strigno, l'avv. dott. Carlo Dordi; per i Comuni rurali di Rovereto, Nogaredo, Mori, Ala, Riva, Arco, Val di Ledro, Tione, Slesio, Condino, l'avv. Marchetti; per i Comuni rurali di Cles, Fondo, Malé, Mezzolombardo, Cavalese, Fassa e Primiero, l'avvocato Venturi.

Fu pur votato per acclamazione che non potendo aspettarsi che la Dieta d'Innsbruck proclamasse l'autonomia del Trentino, si avesse a perseverare nella politica d'astensione da quella Dieta.

#### INGHILTERRA

Riproduciamo dal Daily Telegraph i seguenti particolari sulla festa di San Napoleone, celebrata a Camden-Place il 15 corrente:

La gioia della solennità del 15 agosto a Camden-Place era mitigata dalla mestizia ben naturale cagionata da un lutto ancora recente, e grande fu il numero di coloro che vennero a salutare non solo il capo della Casa imperiale, ma eziandio il futuro Sovrano della Francia. Nondimeno, tutti quelli che avrebbero voluto trovarsi non c'erano, giacchè da parecchi giorni, ed oggi ancora (16) è continuato l'arrivo a Camden Place di scatole e di casse contenenti dei magnifici regali inviati tanto da Parigi che da tutti i Dipartimenti della Francia.

Una gran parte dell'aristocrazia francese, rappresentata da parecchie centinaia di personaggi, era venuta dal continente e si affollava intorno alla tomba dell'ultimo Imperatore, non che alla persona di suo figlio e successore. Per la prima volta, dopo la morte di Napoleone III, la bandiera tricolore sventolava su Camden-house.

Nell'interno ammiravasi la bella statuetta in bronzo del vincitore di Magenta, offerta da parecchie migliaia di Francesi, ed un Album ricoperto da oltre 30,000 firme, precedute da un indirizzo, che termina colle seguenti parole:

« È l'ultima volta che ci incontriamo qui: il 15 agosto 1873 è la festa dell'Impero; il 15 agosto 1874 sarà quella dell'Imperatore ».

Tutti coloro cui fu dato leggere l'Indirizzo non poterono trattenere le lagrime.

Ma chi potrebbe dipingere la commozione dei pochi privilegiati, ai quali fu concesso di penetrare nella stanza, ove Napoleone III rese l'estremo anelito?

Nulla in essa fu cambiato: nel centro vedesi il suo letto di dolore e di morte: in uno degli angoli un altro letto, che serviva di riposo all'Imperatrice durante la malattia dell'augusto suo consorte: più oltre una tavola rotonda ancora coperta di bocchette e di medicinali. Una sola cosa vi fu aggiunta, la fotografia dell'Imperatore. Quante tristi rimbambenze evoca questa immagine del Sovrano, defunto nell'anglio!

Fra le persone ammesse a contemplare queste preziose reliquie, citeremo il duca di Montmorency, il marchese di Lavallette, il duca di Padova, il duca di Mouchy, il duca di Cambrésis, il conte Casabianca, ecc., ecc.

Allorché l'Imperatrice e il Principe imperiale fecero il giro di quelli che si erano riuniti a Camden-house dopo la cerimonia religiosa di Chiselhurst, si poté vedere S. M. stretta in affettuosi colloqui ora con un gruppo d'operai, ora con alcuni veterani del glorioso esercito imperiale, schierati sotto la rispettiva bandiera.

Le parole non sono sufficienti ad esprimere la perfetta cortesia, colla quale l'Imperatrice si rivolse a ciascuno, ed a tutti: con quanta bontà volse informarsi dei suoi amici rimasti in Francia, e con quale premura essa pregava gli assistenti a voler recare ai lontani l'espressione del suo affetto.

S. M. abbigliata in strettissimo lutto, sembrava godere d'una perfetta salute. La sua grazia e la sua serenità non si smentarono mai, anche allorché incontravasi con un antico amico intimo dell'augusto suo sposo, proruppe in pianto.

Il Principe imperiale, in tutto anch'esso, vestiva l'abito di società e non portava altra decorazione che la piccola aquila d'oro circondata da violette, decorazione che, del resto, tutti i personaggi presenti avevano all'occhiello.

Tutto, nella di lui figura, rivela un Principe capace e degno di compiere gli alti destini, ai quali è chiamato.

Viva Napoleone IV! fu il grido entusiastico che accolse la breve allocuzione pronunciata dal Principe, profondamente commosso, ma con voce chiara e ferma.

Anche l'Imperatrice fu acclamatissima e fatta segno di particolari ovazioni specialmente da parte dei rappresentanti la borghesia francese.

#### SPAGNA

Scrivono da Madrid 16 agosto alla Gazzetta di Torino:

Una rivista a volo d'uccello della presente situazione della Spagna.

I carlisti nelle quattro Provincie del Nord e di Catalogna hanno in arme 26 mila uomini con 17 cannoni. Sono divisi in tre Corpi: uno comandato da Elio, l'altro da Dorregaray, e il terzo da Velario. Quest'ultimo è il più forte ed opera contro Bilbao.

Adesso pensano di aumentare le forze con una leva in massa nei luoghi da essi occupati, che permetterà loro di portare l'esercito a 40 mila uomini.

Difatti, 15 mila contadini sono stati recentemente reclutati ed inviati a Pena-Plata, quartier generale dell'armata carlista.

Questa è una posizione insuperabile dalla parte spagnola; per impadronirsi sarebbe d'uopo che la Francia permettesse ai nostri soldati di traversare due chilometri del territorio e dei bassi Pirenei.

Lo vorrà il sig. Mac-Mahon?

Eppure s'egli lascia che i carlisti entrino, escano dal territorio francese su cui vanno ad appoggiarsi, dovrebbe eziandio concedere ai repubblicani di fare altrettanto onde non essere tacciato di essere uomo di due pesi e due misure.

#### RUSSIA

Pietroburgo 19.

L'Imperatore parte il 27 corrente per la Crimea.

(Gazz. di Tor.)

#### NOTIZIE CITTADINE

Venezia 22 agosto.

L'Istituto Coletti. — Il vedere lo slancio, col quale la nostra filantropica popolazione segue l'impulso, che noi abbiamo dato, a favore della conservazione della santa opera, iniziata ed attuata dall'abate Coletti, e l'entusiasmo, che per essa si mantiene, specialmente nel Sestiere di Cannaregio, testimonio quotidiano delle buone opere dell'illustre defunto, veramente ci commuove, mostrandoci come non ci eravamo ingannati nel fare a fidanza su quei sentimenti di carità, di filantropia e di zelo per la pubblica moralità, che hanno sempre contraddistinto la popolazione veneziana e l'hanno fatta sì giustamente annoverare fra le più gentili d'Italia.

Ieri un signore, che per ora non nominiamo, ci si offriva per farsi raccogliatore di offerte mensili a pro dell'Istituto. Questa mattina poi alcuni eletti cittadini, i signori Cerutti Giuseppe, Tomaselli Fortunato, Ruggieri Pietro ed Odoardo Trauner, ci comunicavano come si fossero costituiti in Comitato per raccogliere a pro dell'Istituto medesimo anche qualunque offerta, per modo da far concorrere all'opera pietosa anche la parte meno abbiente, ma per ciò non meno zelante, della nostra popolazione. Il Rinnovo pubblico una lista di egregi cittadini, che si obbligano ad una contribuzione mensile, per un anno, a beneficio dell'Istituto Coletti (\*). Il valente direttore della Filatura e Tintoria di Coloni in Pordenone, cav. Giovanni Antonio Locatelli, ci scrive, dichiarando di rinunziare, a pro dell'Istituto medesimo, ad un credito di quasi ottocento lire, che quello Stabilimento aveva verso l'Istituto Coletti. Insomma è una nobile gara per contribuire, secondo le proprie forze, al santo scopo.

Siano rese grazie a tutti; a quei giovani egregi, che si costituiscono e costituiscono in Comitato, mostrando come la gioventù veneziana sappia elevarsi, occorrendo, a maturità di propositi; ai filantropi offrendoci, di cui pubblichiamo i nomi, ed al benemerito Stabilimento industriale, che, oltre ad essere modello di attività e d'intraprendenza a Venezia ed alle Venezie Provincie, volle mostrare come la filantropia possa associarsi anche ai traffici, e documentare come il brillante suo stato finanziario gli permetta di distrarre qualche frazione dei suoi lucri a pro degli infelici (\*\*).

Questa mattina poi si raccolsero presso il R. Prefetto, il Sindaco cav. Fornoni e l'assessore cav. Paulovich pel Municipio, il cav. Sola per la Deputazione provinciale, il cav. Torti, procuratore del R. co. Venier, presidente della Congregazione di carità ed il sig. Cipollato, vicepresidente della Riunione degli Istituti pii, per avvisare al modo di provvedere all'integrale conservazione del filantropico Istituto.

Alla seduta intervennero pure il sig. Benvenuti, amministratore di fatto dell'Istituto, ed il prof. Natale Crovato, procuratore del padre del defunto, sig. Lorenzo Coletti, istituto erede e continuato, e dell'opera sua dal figlio.

Non potendoci però quest'ultimo fare alcuna dichiarazione a nome del povero genitore del Coletti, tuttora affranto dalla sventura che lo colpì, e non in grado di prendere partecipe all'aggiunta cognizione del vero stato delle cose, non si poté prendere alcuna concreta determinazione, e fu rimessa l'ulteriore trattazione dell'argomento a mercoledì p. v., stabilendo però che, in pendenza di tale determinazione, abbia frattanto ad essere provveduto al mantenimento di tutti i ragazzi attualmente raccolti nell'Istituto, senza congedare neppure uno, e continuando le cose, come se tuttora fosse vivente l'abate Coletti (\*\*).

E questa una savissima deliberazione, alla quale noi facciamo pieno plauso, e che sarà certamente accolta con grato animo, dall'intera popolazione. Ma, se anche fu provveduto provvisoriamente per alcuni giorni, la pubblica carità non deve stancarsi, ed anzi deve ancora maggiormente adoperarsi, giacchè la condizione dell'Istituto è assai profligata, e, perchè, per far sì che alcuno abbia animo di sobbarcarsi alla grave impresa di continuarla, bisogna che si rimedi il più che è possibile al disavanzo. Lo credano i nostri benemeriti lettori, occorre che la pubblica opinione continui a manifestarsi chiaramente in favore della conservazione dell'Istituto, perchè già furono mandate innanzi proposte di smembramento dell'Istituto stesso e di collocazione dei giovani, parte negli Orfani e parte nel Patronato di Castello. Queste proposte furono dai benemeriti preposti alla cosa pubblica recisamente respinte; ma non basta; bisogna ancora che si respinga qualunque idea di diminuire il numero dei ricoverati e di non dare all'Istituto, colla fruttifera ingenera del patrimonio provinciale e comunale, tutto quello sviluppo, che occorre, perchè riesca veramente utile, e non un semplice simulacro di carità.

Il numero dei giovani oziati da raccogliersi, perchè sia estirpata questa fatal piaga del vagabondaggio, è assai più numeroso di quello che si crede, e noi, che eravamo onorati dalla benevolenza dell'illustre defunto, possiamo assicurare, come, ad onta della sconfinata sua prontezza nell'accogliere a proprie spese giovani oziati ed esposti alle seduzioni del vizio, e ad onta del numero proporzionalmente grande dei giovani da lui raccolti, egli aveva sempre più di un centinaio di ragazzi da lui prelati per essere accolti; ed uno dei maggiori suoi affanni era appunto quello di non poter a tutti provvedere.

Riordinato economicamente l'Istituto, se ne conservi l'indirizzo precisamente qual'era quello impresso da quell'illustre benefattore dell'umanità; e se prima, sortito unicamente dal patrimonio di un povero prete e dalla pubblica carità, era ristretto, nella sua estensione, alla portata di questi mezzi affatto limitati, ora, che la Provincia ed il Comune ne riconobbero l'utilità, non abbia altro confine che quello segnato dal raggiungimento dello scopo.

Il povero Coletti poteva respingere un ozioso, un vagabondo, dicendo: non ho mezzi da mantenerlo; ma ciò non potrebbe più dirsi quando l'Istituto fosse con mezzi pubblici sussidiato.

(\*) Qui ne riportiamo a titolo d'onore i nomi: Francesco Stelton, Angelo Valiera, Fratelli Scattola, Lucio Pietro, Sanvito Antonio, Arzuffino Vincenzo e Paganoni Giovanni offrirono ciascuno L. 2 mensili; Paolo Della Chiara, Antonio Serafini, Santo Meloni, Pietro Schierato, Francesco Da Re e Luigi Moretti si obbligarono per una lira al mese.

(\*\*) Vogliamo qui ricordare anche la generosa offerta fatta dalla Filatura di Pordenone a vantaggio dei danneggiati dal terremoto, e le filantropiche disposizioni da essa date a pro' dei proprii operai durante la minaccia dell'invasione colerica.

(\*\*\*) Il Municipio, assai lodovolemente, s'era fatto fino da ieri garante al fornitore del costo del pane, che egli fosse per somministrare all'Istituto in questi giorni.

Dacchè si deve prendere un provvedimento (ed è impossibile non prenderlo, perchè l'opinione pubblica potentemente vi sospinge) lo si prende radicale, e si fonda ad offrire garanzia, che lo scopo benefico sia completamente raggiunto.

Questo, assai più delle sterili parole di compianto, sarà il modo di onorare l'uomo benemerito, di cui tutta intera la città, con tanta unanimità di sentimenti, amaramente deplora la perdita.

#### Colletta a beneficio dell'Istituto del fu abate Carlo Coletti

Lista precedente	L.
Cav. Pietro Sola (oltre alla solita offerta mensile)	10. —
Molmenti Ettore	10. —
N. N. di Sacile	15. —
Caburletto don Luigi, direttore onorario dell'Istituto Mania	25. —
Nob. Alessandro Bon (prima offerta mensile)	5. —
<b>Totale</b>	<b>L. 509.50</b>

Il ministro Saint-Bon. — Ieri sera è arrivato a Venezia S. E. il ministro della marina, cav. De Saint-Bon, e questa mattina, alle ore 8 1/4, accompagnato dal comandante in capo del Dipartimento marittimo, si recava a bordo della R. nave Tripoli, onde assistere ad alcuni esperimenti colla torpedine Withead-Luppi.

Oltre lo stato maggiore della nave, trovavansi a bordo la Commissione superiore incaricata di riferire circa la torpedine, il colonn. Tilling, direttore dell'artiglieria nel R. Arsenal, il prof. Zanon, addetto alla Scuola delle torpedini, ed i sottotenenti di vascello del Corso.

Alle 10 1/2 veniva lanciata la torpedine, che in un minuto e trenta secondi percorreva la distanza di 400 metri, andando a passare centralmente ed inferiormente ad una trave sita al livello dell'acqua, in senso orizzontale, direttamente di prora il Tripoli, e perpendicolarmente all'asse longitudinale del medesimo.

L'apertura per cui la torpedine esce, o, per meglio dire, viene lanciata, è praticata nel bastimento, a metri 1, 80 al disotto del pelo d'acqua. Nella sua corsa, la nuova macchina di guerra, si mantiene costantemente a questa profondità.

La torpedine non essendo stata caricata, eseguita la prova, venne riportata a bordo, dove l'inventore, prima di effettuare un secondo tiro, diede al ministro tutti gli schiarimenti desiderati, per quanto però non rivelò il congegno su cui è basato tutto il sistema.

Ove i risultati delle esperienze in corso rispondano pienamente alle promesse del signor Withead, è probabile che il Governo nazionale, a guisa d'altre nazioni europee, faccia acquisto dell'invenzione dell'ingegnere inglese, invenzione che potrebbe avere una parte importantissima nei combattimenti navali avvenire.

Alle 12 1/2, il sig. ministro recavasi, coll'ammiraglio Del Carretto, a bordo della corvetta S. Giovanni, nave che serve alla scuola dei mozziti, comandante cav. Zecaro, e vi si tratteneva quasi mezz'ora. I giovani allievi, circa 200, stavano in quel mentre eseguendo gli esercizi di carabina. Il cav. De Saint Bon ebbe ad esternare al comandante di bordo la piena soddisfazione per gli splendidi risultati ottenuti in così breve lasso di tempo da questa utile istituzione.

Lasciato il San Giovanni, il sig. ministro recossi a visitare la spiaggia adriatica a S. Elisabetta del Lido, e lì finalmente ad ispezionare i colossali e importanti lavori dei nuovi bacini di carenaggio.

Non può dirsi che il nuovo ministro, su cui la Nazione e la Marina fondano tante belle speranze, manchi d'attività, come sempre egli mostrò essere valente marinaio, bravo soldato. Credi che S. E. si tratterà alcuni giorni fra noi, coll'intendimento di assistere ad ulteriori e più importanti esperienze colla torpedine Withead, e di ispezionare e gli stabilimenti di questa città, che da lui dipendono.

Consiglio comunale. — Oggi in seduta pubblica, presenti 39 consiglieri.

Il Sindaco espresse la condoglianza dell'intera città per la morte del compianto ab. Coletti, e la generale preoccupazione, divisa particolarmente dalla Giunta, sulla sorte della Casa di Ricovero per fanciulli oziati e vagabondi. Disse che la Giunta, coerente a quanto ha sempre fatto a favore di quell'Istituto tanto utile, non mancherà di sostenerlo economicamente perchè possa continuare a sussistere fino a che, d'accordo coll'Autorità prefettizia, Deputazione provinciale, Congregazione di carità e Amministrazione dei Luoghi pii, saranno presi più stabili provvedimenti da assoggettarsi naturalmente alle deliberazioni consiglieri.

Diede quindi lettura della proposta di sovvenire al teatro della Fenice per l'anno 1873-74, colla dote di lire 50,000, e ciò in seguito a domanda di oltre 650 cittadini.

Il consigliere Franceschi oppose, che se si vuol favorire le condizioni economiche del paese con uno spettacolo, ci vorrebbe uno spettacolo di primissimo ordine, straordinario, e quindi dovrebbe più logico accordare una dote di 200,000 lire.

Il consigliere Busoni espresse lo stesso concetto, che per favorire efficacemente il paese ed il piccolo commercio, bisognerebbe avere una brillante stagione carnevalesca, e che quindi un sussidio alla Fenice, in misura anche insufficiente, è come spreco.

Il consigliere Antonini appoggiò molto vivamente la proposta della Giunta, la quale, con un emendamento dell'assessore Ruffini, tendente a raccomandare alla Società, s'è possibile, la formazione del loggione, fu approvato con 25 voti favorevoli contro 14, nel modo seguente: « Ritenuto profittevole agli interessi materiali e morali della città, l'apertura del teatro la Fenice nella prossima stagione invernale, il Consiglio accorda una sovvenzione al detto teatro nella misura di lire 50,000, delegando alla Giunta ogni trattativa colla Presidenza della Società della Fenice, e confidando negli illuminati intendimenti della medesima per aver possibilmente in quest'anno il loggione ».

Quindi il Consiglio si raccolse in seduta segreta.

Dibattimento. — Oggi ebbe luogo dinanzi al Tribunale correzionale lo svolgimento del processo penale contro il cav. Ulisse Olivio, imputato di percosse e violenze gravi contro un uciere nell'esercizio delle sue funzioni.

La Corte era presieduta dal presidente del Tribunale, cav. Foschini, e dai signori giudici cons. Morizio e Tagliapietra.

L'accusa era sostenuta dal sostituto procuratore Carraro.

Il giudizio ebbe luogo in contumacia non essendosi presentato il cav. Olivio. L'uscire co-stituito parte civile era rappresentato dall'avv. Cattanei. L'assunzione dei testimoni diede luogo a varii incidenti, essendo stata anzi per due dei

medesimi chiesta la messa in accusa per falsa deposizione, domandò però che furono ambedue respinte con ordinanza della Corte.

L'avvocato Cattanei domandò per l'uscire l'indennizzo di 500 lire da erogarsi in beneficio dell'Istituto Coletti, locchè ebbe ad incontrare gli applausi del pubblico.

Il pubblico Ministero propose la condanna dell'imputato, ad un anno di carcere.

La Corte, dopo una lunga deliberazione, pronunciò sentenza di condanna a 6 mesi di carcere ed a lire 262.70 per indennizzo.

La sala era affollata da un pubblico assai numeroso, e un po' troppo appassionato.

Pericolo. — Ieri sera, verso le ore dieci, per mancanza di una sbarra o di un riparo qualunque, cadeva nel condotto scoperto, che si sta ora riattando in Campo S. Bartolomeo, una povera vecchia, che fortunatamente non si fece gran male. Pare impossibile come dai sopraluoghi a quel lavoro o dalle guardie stesse che girano tanto di frequente in quella località, non siasi preveduto il pericolo, fatto rifilato al luogo di continuo passaggio, ed alla circostanza che la buca incominciava al punto dello svolto del droghiere, che fino al limite di essa l'occhio non poteva accorgersi, il che le dava la vera apparenza di una trappola. Per amor del vero diremo che, loto successa la caduta della vecchia, che andò lunga distesa nelle immondizie, si mise un riparo ed un lume; ma era forse necessario che, prima di farlo, dovesse correre il pericolo una povera vecchia di rimettervi una gamba?

Bollettino della Questura del 22. — Ieri venne denunciato all'Ispektorato di P. S. di S. Marco, che ignoti ladri, nella notte precedente, involarono dalle gondole il traghetto del Buso, di proprietà di S. G. e P. D., alcuni arnesi di complessivo valore di lire 8, a danno degli stessi gondolieri.

Le Guardie di P. S. arrestarono sei individui, due dei quali per oziosità, due per disordini, e due per sospetto.

Bollettino dell'Ispektorato delle Guardie municipali. — Queste Guardie accompagnarono all'appostamento del Municipio per riposare, M. L., perchè trovato sulla via in istato d'estrema ubriachezza; Costarono inoltre 17 contravvenzioni ai Regolamenti municipali.

Dai periti municipali veniva asportata e distrutta una quantità di frutta e di erbe.

Ufficio dello Stato civile di Venezia. Bollettino del 22 agosto 1873.

Nascite: Maschi 8 — Femmine 9 — Denunciate morti: — Nati in altri Comuni 1. — Totale 18.

Decessi: 1. Salvadori Bastianello Caterina, di anni 70, vedova, lavandaia di Venezia. — 2. Bortoluzzi Maria Assunta di anni 37, ex monaca e R. pens. id. — 3. Succi Vettori Anna, di anni 51, coniugata, id. — 4. Questini Giovanni, di anni 19 mesi 11, nubile, id. — 5. Bezzato Davide Luigi, di anni 28, coniugato, di Udine. — 6. Damiani Centenari Giuseppe, di anni 52, vedova di Loria (Treviso). — 7. Deanesi Nicoli Luigi, di anni 57, vedova, di Venezia. — 8. Giubilo Lucia, di anni 6 mesi 6, id. — 9. Sagramora Luigi, di anni 11 mesi 8, id. — 10. Boldrin Bassiglieri Rosa, di anni 37, coniugata, di Padova. — 11. Tognana Santo, d'anni 53, ammogliato, cameriere, di Piove. — 12. Zarabini Giovanni, d'anni 86, vedovo, ricoverato, di Venezia. — 13. Franzoso Arcangelo, d'anni 63, e l'be, falegname, id. — 14. Melocco Giovanni, d'anni 47, vedovo, facchino, id. — 15. Ganimede Gaudenzio, d'anni 55, coniugato in seconde nozze, offelliere, id. — 16. Dunlop Giorgio, di anni 24, celibe, marinaio, di Glegor Scozia. — 17. Cortese Bortolo, d'anni 43, celibe, villico, di Conco Marostica. — 18. Lanfranco Sebastiano, d'anni 64, ammogliato, dia'uolo, di Venezia.

Più 6 bambini al di sotto di anni cinque.

Decessi fuori di Comune.

2 bambini al di sotto di anni 5, l'una decessa in Mira e l'altra in Oderzo.

1 bambino al di sotto di anni 5, decesso a San Lazzaro di Treviso.

Venezia 23 agosto.

Il ministro della marina si è oggi recato a visitare i lavori alle dighe di Malamocco e del Grande Canale di navigazione.

Nomine. — Ieri il Consiglio comunale ha nominato dodici maestri nelle Scuole elementari.

Esse sono le signore: De Nat. Porveduto, Masotto, Sinibaldi, Milani, Teza, Battisti, Molinari Chiara, Bonmartini, Panaleo, Corinei, Moro.

Notizie sanitarie.

Provincia di Venezia. Bollettino sanitario N. 36.

Casi di cholera denunciati nel giorno 21 agosto nei sottodescritti Comuni:

Comuni	Rimasti in cura dei giorni precedenti	Casi nuovi	Morti	Guariti	Restano in cura
Portogruaro	11	1	3	9	
Gravaro	2	3	2	3	
S. Michele del Tagliamento	2	1	1	2	
Cinto	1	2	1	2	
Mestre	17	3	1	20	
Campolongo Maggiore	23	4	1	26	
Mira	2	2	1	3	
Scorze	2	1	1	2	
Musile	2	1	1	2	
Fossò	8	1	1	7	
Cavazuccherina	3	1	1	2	
Chioggia	21	1	2	17	
Cavarzere	1	1	1	1	
Grisolera	7	2	1	8	
S. Dona	10	5	2	13	
Mirano	1	3	1	3	
Murano	5	2	1	7	
Bursano	1	2	1	3	
S. Stino	2	1	1	2	
Martellago	4	1	1	4	
Spinea	3	1	1	3	
Chirignago	1	1	1	1	
Salzano	2	1	1	2	
Camponogaro	2	1	1	2	
Cona	2	1	1	2	
Meolo	2	1	1	2	
Malamocco	1	1	1	1	
Zelarino	3	1	1	3	
Teglio	2	1	1	2	
Pianiga	2	1	1	2	

D'ordine del Prefetto,

Il Commissario di Sanità, ALLAU.

Commissione straordinaria di Sanità.

Bollettino del giorno 22 agosto 1873.

Rimasti in cura dai giorni precedenti: 41.

Casi nuovi: 6.

Guariti: 3, dei quali 1 nell'Ospedale di S. Cosmo.

Morti 2, dei quali 1 fra i denunciati nei giorni precedenti.

Restano in cura 42, dei quali 23 nell'Ospedale di S. Cosmo.

Venezia, 12 agosto 1873.

Il Segretario della Commissione, F. DE GUERRA.

Provincia di Treviso. — Bollettino del 21 agosto. — Zero Branco: casi nuovi 1, in cura 3. Montebelluna: casi nuovi 1, in cura 1. Roncade: casi nuovi 1, guariti 2, in cura 1. Melma: casi nuovi 1, in cura 1. Breda: casi nuovi 1, in cura 1.

Provincia di Udine. Bollettino del 21 agosto. — Udine (città): casi nuovi 1, morti 1. Suburbio: casi nuovi 1, morti 0. Canave: casi nuovi nessuno, morti 1. S. Vito al Tugl.: casi nuovi 0, morti 1. Rive d'Arcano: casi nuovi 3, morti 3. Pavia di Udine: casi nuovi 5, morti 3. Remanzacco: casi nuovi 1, morti 1. Latissana: casi nuovi 0, morti 1. Premariacco: casi nuovi 0, morti 1. Maniago: casi nuovi 2, morti 1. Aviano: casi nuovi 19, morti 10. Fontanafredda: casi nuovi 2, morti 1. Montereale Cellina: casi nuovi 2, morti 0.

Provincia di Padova. — Bollettino sanitario del 21 agosto.

Città: — Casi nuovi 7, nel suburbio 0. Piove: casi nuovi 9, morti 3. Casaleterzo: casi nuovi 1. Bovolenta: casi nuovi 6. Brugine: casi nuovi 3. Codigono: casi nuovi 3. Correzzola: casi nuovi 1. Pontelongo: casi nuovi 2. Ponte S. Nicolò: casi nuovi 1. S. Angelo: casi nuovi 3.

Sotto il titolo: Azione lodovole leggesi nel Giornale di Padova:

In questi giorni cadde malato di cholera in Bovolenta un facchino, che, dallo sviluppo del morbo, era addetto alla vigilanza delle case colpite da sequestro per la stessa malattia.

L'infelice dibattevasi fra i dolori sulla soglia di una di quelle case, mentre altri facchini invitati a raccogliarlo, e a trasportarlo altrove vi si rifiutavano.

A tal vista uno dei membri della Commissione sanitaria di Bovolenta, Sott. Adolfo, e il brigadiere comandante quella Stazione di Reali Carabinieri, raccolsero senza timore alcuno l'ammalato, e collocato in una vettura, lo trasportarono a destinazione.

Siamo pregati di rendere noto questo fatto, che, se torna in onore di chi lo ha compiuto, getta una luce sfavorevole sugli altri, che, dominati dalla paura, si rifiutarono di soccorrere il disgraziato non obbedendo che alla voce dell'egoismo.

Provincia di Rovigo: la Polesella e nel resto della Provincia, nessun caso nuovo.

Quell'uno, in cura a Polesella, è morto.

Mantova. — Leggesi nella Gazzetta di Mantova in data del 22:

Il giorno 16 del corrente mese Luigi Gobbi, vetturale di Rivarolo Fuori, fu colpito da cholera giaccolato di natura sporadica, ch'ebbe un esito infuato.

Il giorno 18 sopraggiunse in Rivarolo Fuori un altro caso di cholera ritenuto del pari sporadico nella persona di Gerolamo Maroli merciaiuolo girovago, il cui stato va migliorando. Si nell'uno che nell'altro caso furono adottate le più severe misure di precauzione.

Provincia di Brescia. — Desenzano: Dal mezzo del 20 al mezzo del











# GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio Ufficiale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziari.

PRIMA EDIZIONE

VENEZIA 24 AGOSTO

Il sig. di Broglie ha pronunciato un nuovo discorso in un pranzo datogli dal Prefetto dell'Eure. Anche qui, come al pranzo del Prefetto di Lione, egli parlò della lotta contro i principi distruttori della società, vale a dire contro il radicalismo; ma adoperò frasi più miti. Accentua che la lotta che sostiene il Governo non è contro le istituzioni, vale a dire contro la Repubblica, e contro l'opinione pubblica, ma contro coloro che vogliono distruggere la società. Fece anche un cenno lontano delle voci che ora preoccupano tutta la Francia, e un poco anche l'Europa, delle voci cioè di fusione e di restaurazione della Monarchia di diritto divino. Il sig. di Broglie però si limitò a dire, che quando verrà il momento di discutere i gravi problemi della costituzione della Francia, l'Assemblea li discuterà e li scioglierà senza passioni e senza predilezioni personali. Il sig. di Broglie si fa garante per l'Assemblea, ma temiamo però che l'Assemblea non faccia onore al suo garante; essa ha mostrato sin troppo sinora di avere passioni e predilezioni personali, ed è difficile che cambi d'umore al momento in cui si tratterà di risolvere i gravi problemi che occupano la mente dei Francesi.

Il sig. di Broglie ha fatto quindi nuovamente appello all'unione di tutti gli uomini onesti contro il radicalismo, ma egli ha scelto assai male il momento. Non è quando si vedono stringersi in lega i Principi che rappresentano sinora il Governo costituzionale e liberale, con chi rappresenta invece la reazione, che si può far appello alla lega degli uomini onesti.

L'alleanza di Frohsdorf deve spaventare gli uomini onesti, non incoraggiarli. E non è difficile che la società resti disarmata in faccia al radicalismo dopo quella visita maleducata.

Il signor di Broglie ha fatto quindi un grandissimo elogio del maresciallo Mac-Mahon, e si fermò sopra tutto sulla sua lealtà. Volle dire con ciò, che non si può dubitare che il maresciallo Mac-Mahon possa mai esser complice dei tenebrosi disegni dei fusionisti?

Un disappunto di Parigi parla di una riunione dei deputati di sinistra, i quali si sarebbero preoccupati dei maneggi dei fusionisti. La riunione avrebbe deciso di provocare un riavvicinamento col centro sinistro, giacché con questa alleanza, la sinistra si lusinga di poter evitare la restaurazione monarchica.

La visita del Conte di Parigi al Conte di Chambord ha preoccupato i giornali tedeschi, come i giornali dell'altre parti d'Europa. In Germania però fece senza soprattutto la visita che il Conte di Parigi ha fatto al pretendente d'Annover. Quella visita ha irritato i nervi dei Tedeschi al sommo grado. Ne abbiamo un saggio sotto gli occhi in un giornale tedesco, e lo riproduciamo qui per i nostri lettori:

Gli avvenimenti in Francia attirano sempre più l'interesse dei nostri circoli politici, e questo dopo che corre la voce che il Conte di Parigi abbia per ispirazione o col permesso del Conte di Chambord fatto una visita all'ex Re Giorgio d'Annover durante la sua dimora nell'Austria. I pretendenti di corone francesi possono prima di tutto essere certi che la Germania starà molto all'erta quando accennano a queste fanfaronate. A noi nulla preme di ciò che la Francia farà all'interno e nulla importa che venga la Repubblica, un Borbone o un Buonaparte. Tutti gli Stati d'Europa, e fra questi la Germania, rispetteranno i fatti compiuti. Come ognuno può procurarsi la batitudine in paradiso coi mezzi che crede, così ognuno può farsi governare secondo il suo gusto. Basta che gli avventurieri legittimisti ci lascino tranquilli. Non possiamo essere contenti nel vederli civettare coi principi spodestati e prendiamo le nostre misure di precauzione.

## APPENDICE.

### Rivista scientifica.

Due o tre anni fa venne scoperta a Bologna una antica necropoli dell'ingegnere municipale, cav. Zannoni. Per una strana combinazione, questa necropoli è sottoposta all'attuale cimiera della Certosa, estendendosi per altro nei terreni circostanti al medesimo.

Una ricca collezione di oggetti, ora disposti per cura di quel Municipio in due ampie sale dell'Archiginnasio, ha da conoscere la religione, le costumanze, le arti di quella gente antichissima colà sepolta.

Non è a dire come appena scoperta quella necropoli, gli archeologi stiano affascinati a determinare a qual popolo fosse appartenuta. Ed essendosi negli scavi trovati molti oggetti di fattura etrusca, nonché iscrizioni parimenti etrusche, non si esitò un istante a dichiarare essere quella necropoli della Felsina etrusca, e si giudicò anteriore all'invasione dei Galli Boi e Lingoni, avvenuta poco prima dell'assedio di Chiusi e della presa di Roma per i Senoni, l'anno 364 ab urbe condita, ossia 388 anni innanzi all'era nostra.

Scoperte posteriori cominciarono per altro a mettere qualche dubbio su questo primo giudizio, o almeno a far supporre che la necropoli cominciò bensì colla Felsina etrusca, ma continuò poi lungamente colla Felsina dominata dai Boi, cosicché le furono assegnati gli anni che corsero dal 450 al 550 di Roma.

Non abbiamo in animo di esaminare i lavori dottissimi, cui diede luogo questa scoperta, e dovuti ai Fabretti, al Gazzadini, al Zannoni stesso e ad altri, ma solo di far conoscere ai

Gittando uno sguardo sul Governo di Thiers, al quale riuscì di far rinascere un buon accordo fra la Francia e la Germania, e guardando gli esperimenti che si fanno ora in Francia, ciascuno di noi si sente commosso di compassione per quel bello e tanto disgraziato paese. Gli eredi, da quanto ci sembra, più prossimi al trono della Francia sono i più intimi amici dei giurati nemici della Germania. Essi cospirano sotto la benedizione del Santo Padre, ma qualora non mettano presto giudizio, potrebbe essere che la Germania preparasse per loro a suo tempo un anatema molto sensibile. Noi non possiamo scacciare l'impressione che una congiura legittimista ultramontana ci voglia fare del male. Però andiamo incontro agli avvenimenti che possono succedere con tutta la pazienza, ma in pari tempo con la massima attenzione. E sarebbe bene che i Francesi la capissero una volta per sempre.

Il Principe Milano di Serbia annunciò ai suoi sudditi fedeli il suo viaggio a Vienna, ove è atteso il 26 del corrente mese. Il Principe di Romania è già arrivato a Vienna per l'Esposizione.

### Consorzio nazionale.

Furono costituiti i seguenti Comitati:

Bussolengo (Verona): Brugnoli Luigi, presidente.

Loreggia (Padova): Tolomei cav. Domenico, Sindaco presidente; Calvi Luigi, Romano Gaetano, Rampazza Luigi, Wolleberg dott. Giuseppe, Dalla Costa Beniamino.

Da una corrispondenza italiana dei Times intorno al nostro esercito, togliamo i seguenti cenni:

Gli Italiani posseggono molte delle qualità più atte a formare un soldato eccellente. Sono sobrii, docili, pazienti e naturalmente forti, agili, sani e bravi. Affezionato vivamente alle loro cose, sono tuttavia abbastanza avventurosi, allegri ed indipendenti quando ne vengono allontanati. Non vanitosi come i Francesi, hanno lo stesso spirito di corpo, lo stesso senso dell'onore. Nelle varie guarnigioni in cui sono accasquati si fanno amare dalle popolazioni, non solo per la loro condotta, ma altresì per gli eroici loro atti a pro dei cittadini quando accadono inondazioni, terremoti, ed altre pubbliche calamità. Gioviali come scolari, sono obbedienti come monaci.

L'esercito è considerato in Italia come una scuola di ricostituzione politica non meno che di rigenerazione morale del popolo. Gli Italiani, entrando nelle file dell'esercito, imparano a conoscersi, a stimarsi ed amarsi a vicenda, e certamente il servizio militare per la fusione delle diverse popolazioni italiane in una sola nazione, ha fatto più che il Parlamento o qualunque atto politico.

## ATTI UFFICIALI

Disposizione fatta nel personale giudiziario, con Decreto del 24 luglio 1875:

Morati Francesco, giudice del Tribunale di Verona, collocato a riposo in seguito a sua istanza.

## ITALIA

### La situazione del Tesoro.

Diamo lo specchio delle entrate delle Tesorerie del Regno, nel mese di luglio 1875, in confronto con lo stesso mese del 1872. Esso è il seguente:

	1873	1872
Fondaria L.	3.612,647 54	18.914,479 88
Ricchezza mobile	27,868,783 89	32,045,493 01
Macinato	5,200,080 27	4,777,353 12

nostri lettori gli studi fatti dal Calori, professore d'anatomia nella R. Università di Bologna, e dal medesimo esposti in uno scritto presentato all'Accademia delle scienze di quell'Istituto, col titolo: Della stirpe che ha popolato l'antica necropoli della Certosa di Bologna e delle genti affini.

Non recherà meraviglia il vedere che un professore di anatomia si sia messo in campo a voler decidere una questione di archeologia, ove si ponga mente all'aiuto potentissimo che la scienza, anche la più disparata, si presta allo studio degli oggetti vari e delle iscrizioni rinvenute nella necropoli, per determinare a quale gente e a quale era essa appartenesse, il Calori s'accese a studiare i crani che vi si rinvennero, per iscoprire di quale stirpe erano gli uomini, di cui possediamo ora gli avanzi, dopo tanti secoli.

E un fatto già dimostrato ed ormai ammesso, che le diverse razze umane, sia antiche che moderne, presentano sensibili differenze nella forma complessiva del cranio e nelle dimensioni e sviluppo delle diverse parti del medesimo.

Sotto questo punto di vista le razze umane furono divise in dolicocefali, e sono quelle il cui cranio ha un indice cefalico al di sotto di 80 gradi, e in brachicefali, nelle quali il detto angolo è di 80 e più gradi.

Il Calori ha studiato e misurato un gran numero di crani etruschi, umbri, celti, ebrei, egizi, sardi, romani antichi e moderni e gli ha confrontati coi felsinei; e chiamando in aiuto molti dati somministrati dalla storia e dalla archeologia, nella quale si mostra molto versato, è giunto a stabilire che l'antica necropoli alla Certosa di Bologna sia veramente quella della Felsina etrusca, ma che continuò come necropoli felsinea etrusca anche dopo l'invasione boi-

Tassa sugli affari	14,369,392 84	14,736,744 59
Tassa di fabbric.	157,383 75	126,589 61
Dogane	7,432,994 52	7,055,010 77
Dazi di cons.	4,953,334 65	4,839,502 91
Privative	17,662,840 32	17,745,923 14
Lotto	5,960,302 25	6,408,215 65
Servizi pubblici	4,156,789 25	4,019,355 14
Patrimonio dello Stato	13,278,720 10	6,051,375 11
Entrate varie	421,282 90	685,538 73
Rimborsi	2,778,372 25	4,214,690 73
Entrate straordinarie	19,377,966 44	7,775,123 08
Asse eccles.	5,263,341 11	6,195,879 90
Totale L.	132,694,232 08	135,591,285 37

Abbiamo dunque nel luglio 1875 una diminuzione di L. 2,897,053 29. A spiegazione però delle gravi differenze che si notano nella imposta fondiaria e nella ricchezza mobile, giova osservare che, giusta la nuova legge di riscossione delle imposte dirette, i ricevitori provinciali sono tenuti a versare a scadenze bimestrali, a ciò deve attribuirsi il meno versato in questo mese, in cui non è scaduta la rata. Nelle entrate straordinarie troviamo un aumento di L. 11,602,843 36, ma nelle entrate di questo mese 1875 sono compresi L. 14,000,000 versate dalla Banca nazionale, in conto mutuo dei 300,000,000. Vi è stato inoltre aumento: nel macinato, di L. 422,727 15; nella tassa di coltivazione e sulla fabbricazione, di L. 30,794 14; nelle dogane, di L. 377,983 75; nei dazi interni di consumo, di L. 113,831 74, nei proventi sui servizi pubblici, di L. 137,434 11; nelle rendite del patrimonio dello Stato, di L. 7 milioni, 227,335 09. Vi è diminuzione, oltre la fondiaria e la ricchezza mobile già notate, nelle imposte sul trapasso di proprietà e sugli affari, di L. 167,351 75; nelle privative, di L. 83,082 82; nel lotto, di L. 447,913 40; nelle entrate varie, di L. 264,255 83; nei rimborsi e concorsi alle spese, di L. 1,436,318 48; nelle entrate dell'asse ecclesiastico, di L. 932,538 89.

Dal 1° gennaio a tutto luglio 1875 le entrate ascendero a L. 736,770,768 99, contro a L. 712,358,039 nel 1872. Vi è dunque in favore del 1875 un aumento di L. 24,412,729 16. Furono in aumento:

Macinato	L. 4,494,835 76
Tasse sugli affari	1,919,532 18
Dogane	5,294,389 89
Servizi pubblici	2,466,023 30
Patrimonio dello Stato	12,799,541 83
Rimborsi	2,329,070 12
Entrate straordinarie	15,445,212 13
Asse ecclesiastico	1,680,538 14
Furono in diminuzione:	
Fondaria	L. 5,504,635 79
Ricchezza mobile	2,200,083 44
Tasse fabbricazione	884 63
Dazi consumo	5,493,341 47
Privative	164,694 40
Lotto	7,834,061 68
Entrate varie	816,713 06

Le spese dal 1° gennaio a tutto luglio 1875 furono le seguenti, confrontate con quelle dello stesso periodo 1872:

	1873	1872
Finanze L.	492,419,603 43	509,551,573 27
Grazia e giustizia	16,324,321 49	16,374,884 77
Estero	2,983,986 88	2,768,503 19
Istr. pub.	11,596,186 91	10,597,915 45
Interno	28,579,554 46	27,566,331 80
Lav. pub.	99,083,566 54	71,853,451 62
Guerra	105,289,284 10	93,996,209 97
Marina	20,007,395 81	17,064,097 78

ca e fin verso il sesto secolo di Roma, senza che abbia servito ai Galli Boi. Il che viene confermato dal fatto che nella necropoli medesima, fino qui almeno, non furono trovate cose appartenenti a que' stranieri dominatori.

Felsina, osserva il Calori, fu dapprima città umbra, poi etrusca, e la sua popolazione mista, e cioè un composto di Umbri, o meglio d'Italici propriamente detti e di Etruschi, nonché di altre genti diverse, in numero però minore.

Chi fossero gli Umbri o gli Italici, dei quali gli Umbri sono una grande propaggine, non c'è potuto sconosciuto: essi sono un tralcio del ramo italico del ceppo italo-greco, in una parola Ariani. Ma chi fossero gli Etruschi, storicamente del pari e antropologicamente considerati, non sapremmo con eguale certezza significare.

Noi li vediamo, dice il Calori, in un'epoca assai remota civilissimi e potentissimi sopra gli altri popoli d'Italia, li vediamo intanto a quindici secoli innanzi la nostra era in Egitto, con una loro armata, insieme ai Libi e ad altri popoli del circuito del Mediterraneo venire a battaglia sulla sinistra sponda del Nilo col Faraone Meneptah I; ma se essi fossero Ariani o Semiti, od un misto d'entrambi, ovvero di Ariani e Camiti o Camito-semiti, né la storia, né i monumenti e né l'antropologia hanno valso fin qui a dichiarare.

Fra i crani dell'antica necropoli alla Certosa ne trovò il Calori dei dolicocefali e dei brachicefali, ma i primi in maggior numero dei secondi, in pressoché eguale proporzione come nei crani umbri. I dati crani dolicocefali non possono dirsi né decisamente umbri, né decisamente etruschi, ma partecipano delle qualità di entrambi, come avviene nelle razze miste.

Confrontando finalmente il Calori i crani bolognesi odierni con i felsinei antichi, trovò che quelli più di frequente sono brachicefali e

Agrie. ind. e comra.	5,177,768 33	4,647,935 26
----------------------	--------------	--------------

L. 781,463,667 95 L. 734,417,903 11  
Ecco ora la situazione del Tesoro al 31 luglio 1875:

Attivo:	
Cassa fine 72	L. 93,281,703 30
Riscossioni luglio 73	736,770,768 99
Stralci cassale, ammin.	427,832 14
Crediti di tesor., fine 72	142,040,632 96
Debiti di tesor., luglio 73	361,637,883 53
	L. 1,334,158,542 92
Passivo:	
Pagamenti	L. 781,463,667 95
Ammin. anteriori, ecc.	56,371 67
Debiti di tesor., fine 72	299,121,721 54
Crediti tesor., luglio 73	208,887,479 28
	L. 1,289,529,240 44
Fondo di cassa	44,629,302 48
	L. 1,334,158,542 92

(Opinione.)

Leggesi nella Gazzetta d'Italia in data 22: Il treno diretto che da Bologna giunge in Firenze, alle ore 9 e 2 della mattina, ha, stamane, invaso, sul ponte di Riferi, un uomo, il quale, travolto sotto la macchina, è rimasto immediatamente cadavere.

Nessuno, per lung'ora, ha saputo riconoscere cost' uomo, sebbene il volto non fosse molto sfigurato; ma, in sul pomeriggio, vi fu chi lo ravvisò per un tal Luigi Evangelisti, d'anni 65, di professione bracciatto, con moglie e due figli, nato e dimorante a Riferi.

Malgrado ch'egli avesse quasi a ridosso la locomotiva, volle attraversare la ferrovia, e fu colto prima che giungesse dall'altro lato.

### GERMANIA

I rettori delle Università di Gottinga e di Heidelberg deliberarono di non ammettere più studenti femmine negli Istituti da loro diretti.

### FRANCIA

Il Gaulois pubblica il dispaccio seguente in data d'Ajaccio 18:

Oggi si è riunito il Consiglio generale della Corsica. L'elezione del principe Napoleone alla presidenza essendo stata, la minoranza, composta di legittimisti, di orleanisti e di pochi repubblicani, non ha voluto prender parte alla votazione. Questa manovra, bisimulata unanimemente dalla popolazione, ebbe per risultato d'impedire la costituzione legale dell'ufficio. Lo scrutinio, aperto alle quattro ore, fu chiuso alle cinque. Su 29 votanti il Principe ha ottenuto 28 voti.

Se la minoranza persiste in questo deplorevole contegno, il Consiglio generale non potrà tenere la sua sessione del 1875. Saponché, il numero dei voti ottenuti di già dal Principe, assicura la di lui elezione alla presidenza.

### MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Leggesi nel Corriere di Trieste:

A proposito di accordi fatti fra l'Austria e la Germania, la Presse riferisce che probabilmente il principe Bismarck si recherà a Gastein prima della partenza dell'Imperatore Guglielmo, e che in tal caso vi si recherà pure il conte Andrassy. Le Deutschen Nachrichten annunciano poi che tra Bismarck e Andrassy dovrebbe aver luogo una conferenza a Gastein, allo scopo di prendere qualche risoluzione riguardo alla situazione della Spagna.

### INGHILTERRA

Londra 21. Il Duca Carlo di Brunswick, com'è noto, aveva originariamente inteso in suo erede universale il figlio di Napoleone. In tale occasione egli presentò a Napoleone III la lista del suo patrimonio. Essa fu trovata il 4 settembre alle

molto più sviluppati di questi nella loro porzione preauricolare.

### R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti.

Nei giorni 20 e 21 del decorso mese di luglio, l'Istituto tenne le ordinarie sue adunanze mensuali, nelle quali vennero letti ovvero presentati i seguenti scritti:

Del m. e. A. Cappelletto: Sulla trasmissione simultanea di due dispaici telegrafici in direzioni opposte fra due Stazioni comunicanti con un solo filo conduttore.

Del m. e. sen. Cavalli: Sulla scienza politica in Italia. (Continuazione.)

Del m. e. G. Burchia: Considerazioni sulla fermezza degli argini di terra.

Del m. e. A. Prona: Relazione, compilata insieme col s. e. T. Taramelli, intorno agli studi attivati sui luoghi colpiti dal terremoto nel Bellunese, con tavola illustrativa.

Del s. e. T. Taramelli: Nota sopra alcuni echini eocenici dell'Istria, illustrati con tavole.

Del s. e. A. Conti: Una memoria col titolo: I pratici e i dottrinari, gli utopisti e i teorici.

Del s. e. G. Calucci: Sul Congresso giuridico italiano. (Continuazione.)

Del s. e. ab. A. Matscheg: Storia politica di Europa dal chiudersi nel Regno di Carlo VI al trattato d'Aquisgrana, illustrata coi dispaici degli ambasciatori della Repubblica di Venezia. (Continuazione.)

Del s. e. A. Cecchetti: Nuovi studi storico-economici intorno la Carnia.

Del s. e. B. Bernardi: Nuovo metodo per controllare la grandezza delle fiamme a gas, destinato alla pubblica illuminazione.

Tuilerie, e diede origine alle voci sul patrimonio dell'ex Imperatore. Ci assicurano che, dopo Sedan, quel testamento fu annullato. (N. F. P.)

### SPAGNA

Leggesi nell'Armonia: Isabella II, già Regina di Spagna, chiese a Vienna un abboccamento col Conte di Chambord, che rispose gentilissimo, ma rifiutando. Pel Conte di Chambord non esiste altro Re di Spagna che Don Carlos VII, ed Isabella deve rinunciare anche in diritto alla corona, che ha perduto di fatto, se vuole essere riconosciuta Principessa Reale della Casa di Borbone.

Leggesi nella Liberté in data di Parigi 21: Le notizie di Spagna non offrono oggi che un interesse secondario. Seguendo l'esempio del suo predecessore, il signor Pi y Margall, Salmeron accendesse or ora ad una transazione cogli insorti di Malaga: questi terrebbero le loro armi, ed il generale Pavia si accontenterebbe di far occupare la città da carabinieri e da un comandante militare. Questo è, lo si vede, riconoscere implicitamente la rivolta separatista.

Dalla loro parte, i carlisti, quantunque viati a Berge, hanno continuata la loro marcia in avanti. Don Carlos e Durragay minacciano Edella, ed il cabecilla Radica tenta di penetrare nell'alta Aragona.

Scrivono da Hendaye 18 agosto al Paris Journal:

Bilbao è pressoché bloccata dalle forze carliste di Lizagarraga, il quale cominciò col tagliare i condotti d'acqua che alimentano la città. Si assicura che buon numero di truppe repubblicane si sono imboscate a Santarem per venire a rinforzare la guarnigione del capoluogo della Biscaia.

Intanto che Lizagarraga completa il blocco di Bilbao, il nerbo dell'esercito carlista, con Elío, risale verso le Provincie basche, dopo d'aver toccata la frontiera dell'Aragona.

Elío ha sotto i suoi comandi 7000 uomini.

Un altro corpo carlista, formante l'ala sinistra, mantiene libere le comunicazioni. Così il generale in capo dei repubblicani, Sanchez Bregua, coi suoi 9000 uomini, trovandosi minacciato nei dintorni di Vittoria, al fianco destro del generale Elío, al sinistro da Lizagarraga.

### TURCHIA

Costantinopoli 21. Le sedute della Commissione internazionale per fissare il tonnellaggio e le tariffe sul Canale di Suez, si radunarono il 15 settembre. (O. T.)

### AMERICA

Un grande scandalo si è manifestato nel Canada. Or sono tre anni, al Parlamento canadese fu sottoposto un progetto di concessione ferroviaria dall'Atlantico al Pacifico, e nell'ultima sessione esso votò a quest'opera una somma di 200 milioni di dollari, circa mezzo miliardo di franchi. La concessione fu accordata ad un capitalista di Montreal, sir Hug Allan.

Risultando dalle rivelazioni fatte da un deputato dell'opposizione, che per ottenere l'impresa dei lavori, il concessionario dovette pagare 350,000 dollari ai membri della Camera e del Gabinetto. A questa condizione gli si lasciò gratuitamente 50 milioni d'acri di terreno.

Un americano, il signor Mac-Mullen, ha svelato queste turpitudini. Tutto fu ordinato un'inchiesta e nominata una Commissione parlamentare; ma la popolazione diffida a tal punto della Camera, che ha supplicato il Governatore generale, lord Dufferin, di prorogare il Parlamento e nominare egli stesso una Commissione reale, la quale esaminerà l'affare all'infuori del Ministero e dei deputati. La misura fu adottata.

Il rispetto al principio d'autorità, e soprattutto d'Autorità parlamentare, è un fiore che non può sicuramente trovare terreno propizio nel Canada.

Del s. e. G. Lorenzoni: Sull'eclisse parziale di sole, del 26 maggio 1873.

Del s. e. F. Rossetti: Inversione delle correnti nei due elettromotori di Holtz e nell'elettromotore doppio del Pogendorff.

Conforme l'articolo 8.º del Regolamento interno, il prof. Antonio Favaro di Padova presentò uno scritto col titolo: La statistica grafica nell'insegnamento tecnico superiore.

Nelle adunanze segrete, l'Istituto, fra gli altri affari trattati, si occupò di fissare i temi da pubblicarsi nei concorsi a premi dell'Istituto stesso e della Fondazione Querini.

In queste adunanze venne distribuita la Puntata 8.ª del tomo 2.º, Serie IV, degli Atti, contenente le seguenti pubblicazioni:

M. e. G. Sandri: Sull'etiologia del falsetto del gatto, e sul modo di riparare a questo infortunio.

L. Fabiani e L. Gambri: Sulle esperienze della resistenza di alcune pietre naturali da costruzione delle Provincie venete (con tavola).

S. e. E. Bernardi: Modo di utilizzare il calorico dell'ambiente per produrre un piccolo lavoro. Sopra un utile modificazione degli elettroscopi (con tavole).

S. e. G. Calucci: Il Congresso giuridico italiano, cap. I-V.

S. e. ab. A. Matscheg: Storia politica d'Europa dal chiudersi del Regno di Carlo V al trattato di Aquisgrana. (Introduzione.)

S. e. B. Cecchetti: La storia di Venezia e i documenti.

M. e. A. Pazienti: Commemorazione del m. e. ab. prof. cav. F. Zantedeschi.

Bollettino meteorologico di Venezia, compilato dal prof. ab. Giuseppe Meneguzzi, con osservazioni statistiche e mediche dei mm. e. dottori A. Berti e G. Namias nei mesi di novembre e dicembre 1872.



# NOTIZIE CITTADINE

Venezia 23 agosto.

**La votazione dell'ieri del Consiglio comunale.** — Riceviamo questa mattina molte lettere e proteste contro la votazione d'ieri, che accorda alla Società privata della Fenice una sovvenzione di L. 50.000 per le spese del teatro, con una discreta Compagnia, nel prossimo carnevale. Oltre agli argomenti tante volte esposti, anche da autorevoli giornali d'Italia contro questo genere di sussidi, non hanno di saliente nelle proteste attuali che il reclamo contro l'aver presentata la proposta, nell'assenza dei principali oppositori e ad onta delle tante contrarie decisioni del Consiglio, ed il raffronto sull'essersi ricorso alla pubblica carità per sovvenire i colerosi, mentre non si esita a spendere una somma rilevante per soccorrere una Società di beneficenza.

Noi non daremo pubblicità a siffatte proteste, giacché tutte sono troppo appassionate, ed anzi esortiamo i nostri concittadini a lasciare che la Giunta faccia pure questo esperimento. Se essa avrà ragione, se il fatto dimostrerà che le 50.000 lire saranno state bene impiegate, che lo spettacolo sovvenuto incontrerà l'approvazione del pubblico, e che esso attirerà a Venezia molti forestieri; tanto meglio; il paese vi avrà guadagnato, e noi speriamo che, in tal caso, gli stessi oppositori saranno ben lieti d'essersi ingannati.

O l'esperimento andrà male, e non si verificheranno le previsioni addotte in sostegno della proposta, ed allora si avrà sempre tempo di chiedere stretta ragione e dell'insistenza nel voler far passare a qualunque costo il sussidio alla Fenice, e della ingenuità, che avrà avuto il Municipio nell'andamento degli spettacoli.

Tutte le 50.000 lire non saranno, ad ogni modo, sprecate, ed il resto compenserà il vantaggio di far trionfare una volta per sempre in un modo o nell'altro una questione, a cui certo, non sappiamo per qual ragione, sembra annessa grande importanza.

Noi guardiamo invece all'argomento più importante della giornata: alla conservazione dell'Istituto Coletti ed alla ampliazione di esso, sino a soddisfare allo stretto bisogno della nostra città. Nella votazione d'ieri vediamo con piacere la maggiore delle garanzie, che il Comune non indietreggia da qualunque spesa per soddisfare al voto ardente della nostra popolazione. Quando si trovano 50.000 lire per sovvenire la Società privata della Fenice, è certo che si ha già prevenuto di spendere almeno altrettante per sovvenire un Istituto acclamato da tutto il paese, anzi dall'Italia intera, e che ha per suo compito la più santa opera di carità e di progresso, quella di redimere dall'ozio e dal vizio la giovane nostra popolazione bisognosa.

Sotto questo aspetto, non possiamo che aver piacere della deliberazione d'ieri.

**Il ministro della marina** si è recato questa mattina alle 10, a Malamocco, per visitare i lavori delle dighe e del canale di navigazione, e per esperimentare di nuovo in mare la torpedine *Withead*, tirata da un bastimento in moto contro un bersaglio, pure in movimento, dacché ieri, come abbiamo accennato, il primo esperimento si fece tra punti fissi.

**Istituto Coletti.** — L'abate dott. Antonio Pedina, il quale durante la vita del compianto Coletti, più volte lo ha assistito nella questua a favore dell'Istituto, benché abbia pochi giorni da trattenersi in Venezia, intende dedicarsi a riannientare l'opera altrui volta con felice successo compiuta, e ci ha partecipato che si richiederà presso parecchie benemerite famiglie a chiedere sussidi per il mantenimento e riordinamento economico della filantropica istituzione. Noi speriamo che la sua opera pietosa sarà accolta con favore, e sarà coronata, anche questa volta, da un buon successo. Intanto egli ci ha consegnato una propria offerta ed una di altra bene merita persona che registriamo più sotto. Ne lo ringraziamo in nome dei nostri concittadini.

— Il Comitato formato per la raccolta di piccole offerte a favore dell'Istituto Coletti, si è aggregato anche l'elegante cittadino sig. Francesco Sauri, sicché attualmente è composto dei signori Gerutti Giuseppe, Tomassini Fortunato, Ruggieri Pietro, Giuseppe Trauner (e non Antonio, come per errore abbiamo indicato ieri) e Francesco Sauri. Esso ha già cominciato la sua opera pietosa ed ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini.

All'improvvisa notizia della morte del benemerito abate Coletti, Venezia tutta fu sommamente commossa, e la sua costernazione raggiunse il massimo grado, pensando che in quel giovine sacerdote essa perdeva il fondatore e direttore di un Istituto, che, per il saggio indirizzo preso, divenne tosto indispensabile. Cola infatti si raccolgono giovani, che, lasciati in loro balia, facilmente cadrebbero nel vizio, nel delitto, per coltivare gli ingegni, ammaestrando nelle arti e mestieri, e per ingentilirne il cuore con una soda e retta educazione. Se simili istituzioni si moltiplicassero, sarebbe certo che molti di coloro, che in oggi popolano le taverne, i trivii ed anco gli ergastoli, formerebbero parte della classe laboriosa ed attiva, sarebbero buoni padri di famiglia, e perciò di vantaggio anziché di grave danno allo Stato.

Fortunatamente Venezia poté di recente possedere tale istituzione per l'indole opera dell'ultimo defunto; ma se aspra sventura volse privarla troppo presto del suo fondatore e direttore, dovrà per ciò lasciar perire un'impresa così bene cominciata e di tanto vantaggio? No, non lo deve, e Venezia certamente non lo vorrà.

Veneziani! È inutile illudersi! Le condizioni economiche dell'Istituto Coletti sono alquanto tristi, e questo è il più grave ostacolo che s'affaccia a chiunque sarebbe disposto ad assumere la grave responsabilità della sua direzione. Ebbene, tutti, anco i meno abbienti, concorrono, se con le proprie forze, a togliere tale difficoltà. A tale scopo si è costituito un Comitato, cui incarico sarà quello di raccogliere qualunque offerta, che possa verrà pubblicata nella *Gazzetta di Venezia*.

Veneziani! Se vi mostrate generosi nel soccorrere largamente infelici d'altra Provincia, non possiate dubitare che altrettanto vi adopererete per estirpare dalla vostra città la fatal piaga del vagabondaggio, e così cangiare una pestifera erba, in una pianta germogliosa.

Con questa ferma speranza, il sottoscritto Comitato si sobborcò a tale incarico.

Il Comitato straordinario di sussidio all'Istituto Coletti.

Frattanto il Comitato ha costituito tre centri, nei quali i filantropici cittadini potranno versare le loro offerte e sono il Negozio Martelli (Campo S. Luca, N. 4589), il Negozio Tomassini (Rialto, N. 773) ed il Negozio Trauner

(Merceria, N. 724); altri ne saranno costituiti in seguito, sicché sarà agevole ad ogni classe di cittadini il contribuire con qualsiasi offerta al benefico scopo.

Noi non possiamo che raccomandare ai nostri concittadini di appoggiare con fervore i generosi sforzi di quegli egregi filantropi.

Altri egregi cittadini si obbligarono nel Rinnovo a contribuzioni mensili per un anno, e sono il sig. Cesare Bottesini per L. 6, i sigg. Antonio Ancillo, Giuseppe Patrese, Carlo Rossi ed Angelo Martini per L. 2, i sigg. Luigi Giupponi e D'Alessio per L. 1, ed il sig. Giuseppe Ferro per cent. 50.

**Colletta a beneficio dell'Istituto del sig. abate Carlo Coletti.**

Lista precedente L. 509.50  
Panciera don Francesco, parroco (\*) 10.—  
Pedina abate Antonio 10.—  
Visentini Luigi fu Sante 60.—  
Cernazzi de Reshi nob. Lorenzina 100.—  
Sieber dott. Andrea, avvocato 20.—  
Totale L. 709.50

(\*) Questa offerta ci fu accompagnata colla seguente lettera:

«La prego d'inserire nella riputata sua *Gazzetta* la piccola offerta oculata a beneficio dell'Istituto Coletti. Il mio cuore, la stima e l'amicizia che mi legavano al lagrimato ab. Coletti, e più di tutto la comprovata necessità di quell'Istituto, vorrebbero che l'offerta fosse accompagnata da più aeri, ma i miei molti poveri, cui tengo stretta obbligazione di soccorrere, non mi permettono di accrescere la somma.

«Ho l'onore di segnarmi, da sua ecc. ecc.

«Di Lei.

«D. Fr. PANCIERA, Parr.

«Di Canonica di S. Maria Formosa, 23 agosto 1873.»

**Funerali.** — Nel mattino di lunedì 25 corrente, alle ore 10 antime, nella chiesa di San Geremia, verranno rese, da parte della famiglia, solenni funerali onoranze alla memoria del lagrimato abate Carlo Coletti. Siamo certi che alla mesta cerimonia, oltre ad un gran numero di cittadini, interverranno anche le Autorità. Ci consta anche sia stato da alcuni amici del povero defunto chiesto ed ottenuto il permesso di recarsi poscia al Cimitero per dare un ultimo addio al benedetto Istituto.

**Cucine economiche.** — (Comunicato.) — La sottoscritta Amministrazione interessa la gentilezza della S. V. a voler prender nota nel pregiato suo foglio, che, sistemato soddisfacentemente l'avvicinamento di questa istituzione, ora trovandosi in grado di fare caldo appello ai benemeriti, che sempre le furono protettori, onde vogliano far acquisto di buon numero di marche, certi di provvedere a vantaggio dei loro sussidiati ed a quello dell'istituzione stessa. — È in ispecie modo questo appello diretto alle Deputazioni fraternali, invitandole a seguire l'esempio di quelle loro consorelle, le quali provvedono, anche a mezzo delle cucine economiche, ad alimentare i poveri da esse sovvenuti.

Non è fuor d'ogni certezza che la sottoscritta spera che, con l'impulso dato dall'on. Municipio, e con quello che essa ottiene da quanti desiderano il buon incremento dell'istituzione, si troverà in tali solidi basi anche per l'avvenire, da essere di valido soccorso alle classi meno provviste dei nostri concittadini.

L'Amministrazione fa appello a quei cittadini che credessero di poter tenere nel proprio esercizio marche metalliche delle cucine in vendita a comodo del pubblico, acciocché sieno cortesi di farne domanda all'Amministrazione, coadiuvando così allo scopo dell'istituzione. — Le marche possono essere acquistate presso la cucina economica situata a S. Luca, calle Loredan.

L'amministratore, AGOSTO ERBERA.

Il segretario, Cia.

**Caffè al Giardino Reale.** — Questa sera, 23 agosto, vi sarà concerto musicale, eseguito dalla Banda militare.

**Bollettino della Questura del 23.** — Nessun furto fu denunciato nelle decorse 24 ore. Le Guardie di P. S. operarono tre arresti per questua, ed uno per prostituzione clandestina; e quelle municipali consegnarono all'ispettorato di P. S. di S. Marco, certo B. G. facchino, arrestato per oltraggi ed offese fatte ad esse.

Le Guardie di P. S., addette alla squadra volante, arrestarono pure nella giornata d'ieri, certi T. T., d'anni 54, A. G., d'anni 57, B. G., d'anni 80, T. L., d'anni 60, M. S. d'anni 17, S. A., d'anni 40, e M. M., d'anni 60, colti in flagrante questua, alcuni dei quali furono denunciati al potere giudiziario per gli incombenti di legge, due vennero rimessi in libertà, cioè la T. T., perché aveva cura di due nipoti in tenera età, e la S. A. per inoltrata gravidanza. Altri due, cioè il B. G., d'anni 80, e P. L., privo affatto della vista, furono inviati al Municipio pel loro ricovero.

Gli stessi agenti arrestarono pure il pregiudicato S. C., per gioco d'azzardo, ed A. G. per contravvenzione all'ammonezione.

**Bollettino dell'ispettorato delle Guardie municipali.** — Venivano denunciati in contravvenzione i lottissimi venditori girovaghi di conchiglie in Piazza S. Marco, F. G., e S. L.

Dai priti veniva asportata e distrutta una quantità di frutta ed erbe guaste.

Si constatarono N. 30 contravvenzioni ai Regolamenti municipali.

**Ufficio dello Stato civile di Venezia.**

Bollettino del 23 agosto 1873.

Nascite: Maschi 4 — Femmine 5 — De-

nunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 12

Matrimoni: 1. Subbiolo Francesco, macchinista ai vapi; lagunari, celibe, con Vittori Giovanna chiamata Carlotta, sarta, nubile.

2. Da Venezia Luigi, gondoliere, celibe, con Cre-

paldi Clementina, domestica, nubile.

3. Nicolai Giuseppe Luigi, of. Polacco S. Ilmone-

detto Federico, conduttore ferroviario, celibe, con

Chierchia Lucia, fiorista, nubile.

Decensi: 1. Giurin Francesca, di anni 28, nu-

bile, cameriera. — 2. Missi Bonometto Regina, di an-

ni 36, coniugata.

3. Bedeschi Francesco, di anni 64, ammogliato,

domestico. — 4. Cristante Gaspare, di anni 39, am-

mogliato, facchino. — 5. Pelt dott. car. Nicolò Marco,

chiamato Iodovico, di anni 66, vedovo, dott. in me-

dicina e chirurgia, tutti di Venezia.

Più 6 bambini al di sotto di anni 5.

Un altro egregio cittadino fu rapito ieri sera

al decoro della nostra città, alla stima dei suoi

concittadini, all'affetto dei suoi clienti!

Il dott. Lodovico Pelt, medico prima-

rio ed anziano del civile Ospedale, moriva ieri

sera, poco prima della mezzanotte, dopo una

breve malattia nervosa.

Aveva 66 anni, e poté dire di avere costan-

temente impiegata tutta la sua vita a vantaggio

dell'umanità, e nel più zelante culto della scien-

za, dell'onestà e dell'amicizia. Altri parleranno

dei suoi meriti come medico, noi porremo qui

in risalto specialmente la sua squisita rettitudine dell'animo e la sua generosa intolleranza per qualsiasi azione che fosse meno giusta o meno delicata. Siffatti caratteri sono quelli, di cui più ha bisogno la società, sicché con soverchio dolore ne è uopo registrarne la perdita.

Ebbe onori, distinzioni accademiche, e fu dalla Maestà del Re per suoi meriti insignito dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro. Fu per vario tempo reggente la Direzione dell'Ospedale; indi cedette il posto ad altri, e questa, ch'egli considerava, e forse fu, una grave ingiustizia, gli amareggiò gli ultimi tempi della sua vita.

Quante riflessioni non susciterebbero questi fatti, pur sì frequenti, d'uomini intemerati ed illustri, che soccombono sotto al peso dell'acuita guerra d'impacabili nemici. Il dott. Pelt, buono oltre ad ogni credere, ha ad essi perdonato; non ci soffermeremo adunque nemmeno noi sul doloroso argomento!

A noi basta l'accennare con dolore alla grave perdita che ha fatto la città, e rivolgere una parola di riverente omaggio all'egregio cittadino, che, oltre alla stima, seppe conquistarsi l'affetto di tutti quelli ch'ebbero la fortuna di avvicinarlo!

## Notizie sanitarie.

Commissione straordinaria di sanità.

Bollettino del giorno 23 agosto 1873.

Rimasti in cura dai giorni precedenti: 42, dei quali 23 nell'Ospedale di S. Cosmo.

Casi nuovi: 3.

Guariti: 8, dei quali 2 nell'Ospedale di S. Cosmo.

Morti 2 fra i denunciati nei giorni precedenti.

Restano in cura 33, dei quali 22 nell'Ospedale di S. Cosmo.

Venezia, li 24 agosto 1873.

Il Segretario della Commissione,

F. DE CERREA.

**Offerte per sussidi alimentari ai poveri durante l'invasione del cholera.**

Lista precedente L. 8,001.—

Sieher dott. Andrea, avv. 10.—

Totale L. 8,011.—

(Offerte pervenute al Gabinetto del Sindaco.)

Lista precedente L. 23,324.75

Angelo Zamara 25.—

B. Wolf della Cassa Dalsace zio e nipote di Parigi 20.—

Pietro Marini fu Giovanni 15.—

Totale L. 23,384.75

## Provincia di Venezia.

Bollettino sanitario N. 37.

Casi di cholera denunciati nel giorno 22 agosto nei sottodescritti Comuni:

Comuni	Rimasti in cura dei giorni precedenti	Casi nuovi	Morti	Guariti	Restano in cura
Portogruaro	9	2	—	11	—
Concordia	—	1	—	1	—
Vigonovo	—	1	—	1	—
Mira	3	1	—	—	—
Martellago	4	—	—	4	—
Chirignago	3	1	—	4	—
Zelarino	3	1	—	4	—
Mestre	20	1	1	16	—
Chioggia	17	3	1	17	—
Cavarzere	1	1	—	—	—
S. Dona	12	1	3	1	—
Torre di Mosto	—	1	—	1	—
Novena di Piave	—	1	—	1	—
Fossalta di Piave	1	—	—	1	—
Campolongo Maggiore	26	3	2	29	—
Fossò	7	1	—	8	—
Murano	7	1	—	6	—
Malamocco	1	1	2	—	—
Burano	3	2	1	4	—
S. Michele del Tagliamento	5	—	—	5	—
Cinto	2	—	—	2	—
Sorà	3	—	—	3	—
Cavazuccheria	2	—	—	2	—
Grisolera	8	—	—	8	—
Mirano	3	—	—	3	—
S. Stino	2	—	—	2	—
Salzano	2	—	—	2	—
Campogugiaro	2	—	—	2	—
Cona	2	—	—	2	—
Meolo	2	—	—	2	—
Teglio	2	—	—	2	—
Pianiga	2	—	—	2	—

D'ordine del Prefetto,

Il Commissario di Sanità, ALLAU.

Provincia di Treviso. — Bollettino del 23.

S. Bialto: casi nuovi 1, in cura 4.

Zero Branco: casi nuovi 1, in cura 4.

Monastier: casi nuovi 1, morti 1, in cura 1.

Roncade: casi nuovi 1, in cura 2.

Ponte di Piave: casi nuovi 1, in cura 1.

Morgan: casi nuovi 1, in cura 1.

Treviso: (\*) casi nuovi 0, guariti 1, in cura 1.

(\*) Dunque neppure oggi nessun caso in città; ac-

cishe domani, chiudendosi il Lazzeretto, il dott. Man-

druzzato riprende il servizio come medico condotto nel suburbio.

Provincia di Udine. Bollettino del 22 agosto.

Udine (città): casi nuovi 5, morti 3.

Suburbio: casi nuovi 3, morti 0.

Sacile: casi nuovi 1, morti 0.

Caneva: casi nuovi 1, morti 0.

Budoia: casi nuovi 3, morti 2.

Compolmoforo: casi nuovi 1, morti 0.

Pavia di Udine: casi nuovi 2, morti 1.

Remanzacco: casi nuovi 2, morti 0.

Montebelluno: casi nuovi 2, morti 0.

Spilimbergo: casi nuovi 1, morti 0.

Arba: casi nuovi 1, morti 1.

Attimis: casi nuovi 1, morti 0.

Pozzolo dei Friuli: nuovi 1, morti 0.

S. Quirino: casi nuovi 2, morti 0.

Aviano: casi nuovi 17, morti 16.

Cordenons: casi nuovi 2, morti 0.

Fontanafredda: casi nuovi 1, morti 1.

Provincia di Padova. — Bollettino sanitario

del 22 agosto:

Città. — Casi nuovi 10 (due dei quali in

Casa di pena) e morti 3.

Morti: 6 in città, 4 nel suburbio.

Piove: casi nuovi 12, morti 4.

Arzignano: casi nuovi 5.

Brugine: casi nuovi 6.

Legnaro: casi nuovi 1.

Pontelongo: casi nuovi 2

Ponte S. Nicolò: casi nuovi 2

S. Angelo: casi nuovi 2

Ponte Casale: casi nuovi 1.

Provincia di Bergamo. — Desenzano: Dal mez-

zod del 21 al mezzodì del 22, casi 0, guariti 2,

morti 0.

Milano: casi 4, morti 1.

La Provincia di Brescia scrive:

Dal bollettino della Prefettura rileviamo che

nel giorno 21 corrente nella nostra Provincia si

verificarono solamente due casi, e questi a Ri-

volvella.

A Parma dal mezzodì del 21 al 22 vi fu-

rono 2 casi di cholera.

Genova. — Casi di cholera avvenuti nell'in-

termeriggio del 22 al 23 corr. N. 6. Morti 4.

Trieste: Dalla mezzanotte del 21 alla mez-

zanotte del 22, casi nuovi di cholera in città, 4.

Ville del territorio: casi nuovi nessuno.

## TERREMOTO.

**Soccorso ai danneggiati dal Terremoto.**

Il Sindaco di S. Donà di Piave ha trasme-

so al R. Prefetto di Belluno, L. 660/40, ed al

R. Prefetto di Treviso L. 330/25 a favore dei



ale scopo si  
zione inda-  
Governo ha  
Ferrovie ro-  
se stanno  
Società, il  
trattare di  
nella forma  
nistero pos-  
cata al Go-  
nionisti delle  
respiata, né  
Solitario il  
considerazio-  
una com-  
ella quale la  
mare i suoi  
i crediti  
lavori ed i  
la, la quale  
no non vuol  
za, non vuol  
egualmente  
nti gl' inte-  
o. Senza di  
ne verrà in-  
orte.  
no inventata.  
a costituire  
la tassa del  
fandonia sia  
amenticata il  
tro delle fi-  
una simile  
apliche della  
naria ha in-  
a letto assai  
ioni del Go-  
ano lasciati  
per gran con-  
e delle  
non conosce-  
e nei  
leggere que-  
n leggere il  
ndere che i  
ero era giu-  
i, e che il po-  
Non misura-  
l'espressione  
ma a lungo  
ero chiaro e  
re il contegno  
della patria,  
alunque divisa  
disposizioni fu-  
i più auto-  
damente come  
anto nel valu-  
l' apprez-  
Governo con-  
e senza al-  
za che da il  
zza e la giu-  
nato il mondo  
e nero in pigli  
smentite re-  
azioni che si  
e si vogliono  
ccessi non a-  
orrebbe essere  
ad affronta-  
pubblica o-  
gli eccessi e  
la stampa ren-  
dibile ch' es-  
contegno e le  
bra ora aver  
ampo dei cle-  
e e si dicono  
e che la duri-  
rosta e delle  
leario ai capi  
essi dovranno  
moniti rispet-  
amente po-  
a Cattolica,  
porazioni non  
reddizione vi-  
e, cioè, dap-  
le Corpora-  
tudine pura-  
intese den-  
ento più tardi  
l'inchiesta  
ghetto; ma  
chiusioni.  
ino in data  
M. il Re.  
e ripartirà  
Emilio Mor-  
oniche e  
to elettorale  
e il segre-  
pure che  
unge ora da  
vo la nomi-  
la persona  
Regno.  
Firenze 22:  
piggie di  
Bologna-Pi-  
etri presso  
nizzare un  
osto intra-  
e domes-  
ale, senza  
che corre  
acque en-  
dei bagni.  
Roma 23:  
ai guasti  
ato e Rio-  
bordo dei  
storia.  
ecclazione

e l'intro delle merci a piccola velocità rima-  
ste sospese su detta linea del 20 corrente.

Scrivono da Pisa 23 alla Nazione:

Stamane, allorché il treno, che parte da Li-  
vorno a ore 5 ant., giunse ai così detti ponti-  
ni, investì un lavorante, che, uscendo dal casotto  
del cantoniere, volle per forza traversare la linea  
nonostante gli sconsigli del cantoniere stesso.  
Il treno è stato fermato e fatto retrocedere.  
Scesi il conduttore e alcune guardie raccolsero  
il mal capitato, e adagiato sopra un vagone, è  
stato trasportato a Pisa. Allorché ne è stato tolto  
sulle braccia di quattro uomini, sembrava già  
morto. Il treno è ripartito subito, né vi si dire  
la conseguenza finale di questa catastrofe.

Leggiamo nella Gazzetta Toscana in data  
del 20:

Questa mattina verso le 9, una delle guar-  
die d'ordine del nostro Comune, certo Bausi,  
che secondo le nostre informazioni sarebbe lo  
stesso, che tempo fa uccise il Misuri fuori la  
Porta alla Croce, ha esploso un colpo di revolver  
contro il comandante di quel corpo, sig. mag-  
giore Romanelli, il quale, colpito nel petto, è  
caduto agonizzante presso l'ingresso della ca-  
sarma delle guardie.

Si vuole che causa dell'attentato sia stata  
una punizione disciplinare inflitta dal Romanelli  
al Bausi.

Alle 12 mer. il Romanelli era tuttora in  
vita, ma il suo stato non presentava alcuna  
speranza di salvamento.

Il feritore s'è costituito alla Questura.  
L'Autorità giudiziaria, accorsa immediata-  
mente sul luogo, informa.

Leggesi nella Gazzetta d'Italia in data  
del 23:

Dobbiamo dare alcuni schiarimenti intorno  
al telegramma del nostro corrispondente romano  
pubblicato nella Gazzetta di venerdì.

Non si tratta di costituire una Società co-  
interessata, la quale assumerebbe la riscossione  
della tassa sul macinato, ma semplicemente di  
dare in appalto alcuni grandi molini nelle Pro-  
vincie meridionali.

Il viaggio a Napoli dell'on. Casalini era di-  
retto appunto a questo scopo.

Leggesi nel Fanfulla in data di Roma 22:  
Il Governo francese ha ricevuto invito dal  
Vaticano di voler designare a S. S., il più pre-  
sto che sia possibile, i suoi candidati al cappello  
cardinalizio.

L'Arcivescovo di Parigi e i Vescovi di Poi-  
tiers e d'Orléans pare che abbiano le maggiori  
probabilità di riuscita.

#### Telegrammi

Roma 21.  
In seguito di una completa revisione dei  
Regolamenti sulle ferrovie, il ministro dei lavori  
pubblici ha introdotto delle modificazioni intese  
ad assicurare un servizio diligente e sicuro.

(Nazione).  
Roma 23.  
È giunto stamane in Roma il generale Me-  
dici, provveduto da Palermo.

Egli ebbe una lunga conferenza coll'onor.  
Cantelli, ministro dell'interno.

Si crede che il generale Medici non sia per  
ritornare in Sicilia.

(G. d'It).

Salerno 21.  
Il Consiglio provinciale del bene oggi con-  
correre con lire 3000, al premio da darsi a quei  
cittadini che non chiamati da dovere d'ufficio  
prestarono concorso per la distruzione della ban-  
da Manzi.

(Fanfulla).

Berlino 21.  
Il ministro del commercio convocò per il 1.  
di ottobre i direttori ed esperti di tutte le fer-  
rovie prussiane dello Stato e private per un'in-  
chiesta sulla causa dei disastri ferroviari, e ri-  
spettivamente per indicare i provvedimenti atti  
a rimediare. I membri della Conferenza riceve-  
ranno fogli di domanda per essere informati, ed  
informare sugli argomenti da trattarsi, e si spedi-  
ranno al Ministero dopo di averli riempiti.

(N. F. P.).

Fulda 22.  
Il Vescovo Ketteler dichiarò di non voler  
ottemperare in verun caso alla citazione dei Tri-  
bunali, e di riconoscere soltanto la competenza  
del Papa.

Versailles 21.  
L'Official reccherà domani la nomina del  
vicepresidente al Consiglio di Stato. Contraria-  
mente alle voci corse, la scelta cadde su un con-  
sigliere di Stato senza colore politico. (Gitt).

Parigi 22.  
Il comproprietario del Journal des Debats,  
Leone Say, attualmente dimorante a Londra,  
ha scritto all'amministratore di quel giornale,  
Bapt, una lettera, nella quale si esprime la viva  
sua disapprovazione per l'articolo scritto dal  
signor Lemoine. Il Journal des Debats rimarrà  
fedele alla causa repubblicana. (N. F. P.).

Parigi 22.  
Si sparse la notizia della morte di Roche-  
fort; da parte competente non si ammette che  
il peggioramento del suo stato di salute.

Parigi 22.  
Dicei che Dupauloup sia autorizzato ad en-  
trare in trattative con Chambord.

(G. di Tor.).

Port-Vendres 18.  
Gli insorti della Galizia si formarono in pa-  
recchie bande. Una di queste, forte dai 400 ai  
500 uomini, penetrò in Portogallo per Carvalhos;  
ma, avendo incontrato una considerevole forza  
portoghese, retrocesse in Spagna, lasciando in  
potere dei potoghesi 123 uomini che vennero  
disarmati a Pineiro. Il rimanente si diresse  
nelle montagne.

Il Tribunale militare di Siviglia incominciò  
i processi contro gli insorti di quella città, con-  
dannando a morte due petrolieri. (Times).

Vienna 21.

La Commissione permanente del Congresso  
statistico internazionale ha prescelto la città di  
Pest per sede del Congresso del 1875.

(G. di Tor.).

Praga 22.  
Una riunione illegale di 250 cattolici poli-  
tici nel castello di Haid, di proprietà del prin-  
cipe Löwenstein-Wertheim-Rosenberg, venne di-  
sciolta dalla polizia.

(G. di Tor.).

Telegrammi dell'Agenzia Stefani.

Roma 23. — Il Fanfulla annunzia che Ca-  
racciolo Bella, attuale ministro d'Italia a Pie-  
turburgo, sarebbe chiamato alla Prefettura di  
Palermo. Le nomine degli altri Prefetti di Si-  
cilia sono imminenti.

Belgrado 23. — Il proclama del Principe  
Milano al popolo annunzia il suo viaggio per pa-

recchie settimane all'estero, e che il Consiglio  
dei ministri lo rimpiazzerà durante la sua as-  
senza.

Berlino 23. — Austriache 203 1/4; Lombardo  
110 5/8; Azioni 147 —; Italiano 62 3/8.  
Parigi 23. — Pradito (1872) 91 90; Francia  
57 90; Ital. 63 20; Lomb. 126; R. di Fran-  
cia 4275; R. di Roma 100; Obbl. 162 50; Ferr.  
V.E. 190 —; Merid. —; Cambio Italia —;  
Obbl. tab. —; Azioni —; Pradito (1871)  
91 34; Londra vista 25 39 —; Aggio oro p. 0,00  
3 —; Inglese 92 3/4.

Parigi 23. — L'Assemblée Nationale dice  
che tutte le informazioni dei giornali relativa-  
mente alla fusione sono completamente inesatte.  
— Oggi la sola cosa vera è l'unione comple-  
ta assoluta dei Principi della Casa di Francia.  
All'infuori di questo fatto nessun piano è sta-  
bilito, nessuna decisione è presa.

Parigi 23. — Broglie, al pranzo offertogli  
dal Prefetto dell'Eure, disse che la lotta che so-  
stiene il Governo, non contro le istituzioni, né  
contro la pubblica opinione, ma contro i prin-  
cipali distruttori dell'ordine sociale, è pericolosa  
e lunga. Il male assume ogni sorta di forme,  
ed occorrono il concorso e l'unione di tutte le  
persone oneste. Il Governo cerca di mantenere  
questa unione, che costituisce la forza dell'As-  
semblea. Allorché verrà il momento di trattare  
gravi problemi l'Assemblea li scioglierà, discu-  
tendoli senza passione, e abbandonando tutte le  
predilezioni personali. L'Assemblea dimostrò am-  
pia riconoscenza verso Thiers. Broglie fece l'elo-  
gio di Mac-Mahon, la cui lealtà è superiore a  
tutti i calcoli dei partiti; esso è il capo natu-  
rale di tutte le persone oneste, ed è una fortuna  
per la Francia di averlo alla sua testa. Schi-  
ramoci intorno ad esso, che è il modello del-  
l'onore pubblico e privato.

Vienna 23. — Mobiliere 244 —; Lombardi  
184 50; Austr. 336 50; Banca azz. 971 —; Na-  
politano 8 88 —; Argento 43 40; Cambio Londra  
111 20; Austriaco 73 40.

Londra 23. — Avvenne una terribile collisio-  
ne a Belfort fra un convoglio di merci e un  
convoglio di piaceri. — Dicei che vi siano dai  
20 a 30 morti e parecchi feriti.

Madrid 23. — Gli artiglieri della caserma  
di Barcellona si sono ammutinati. — Il capitano  
generale colla cavalleria ristabilì l'ordine. Gli  
ammutati furono disarmati. — Si sottoporrà-  
no al Consiglio di guerra. — A Cartagena vi fu  
collisione fra gl'insorti civili e militari. Vi fu-  
rono morti e feriti.

Nuova-York 22. — Oro 116.

Nuova-York 23. — Oro 115 7/8.

Esposizione di Vienna. — Leggiamo  
nel Tempo:

Abbiamo il piacere di pubblicare l'elenco  
ufficiale degli esponenti veneti premiati alla  
Mostra mondiale di Vienna:

Gran diploma d'onore: — Salvati e C.  
— Fratelli Panciera Besarel.

Medaglia del progresso: — G. Micheli e  
C. — I. Bassano — Prof. Trois — G. Antonelli  
— Naya Carlo — Fratelli Visnelli — Udina  
Luigi.

Medaglia del merito: — Reali e eredi Ga-  
vazzi — Biondetti Gaspare e figlio Pietro — So-  
cietà fabbriche unite di conterie — Pietro Biga-  
li — Zecchini e Ceresa — Luigi Olivieri —  
Tommasi e Gelsomini — Rudi Lorenz — Toso  
Ferro e C. — Toso Gregorio — Pietro Gardani  
— Sargato Antonio — Perini Antonio — Anto-  
nelli per lavori tipografici — Tipografia armena  
— Comm. Salvati — Leon Arnoldo — Ufficio  
Genio civile — Gradara Bonivento Rosa — An-  
tonini Andrea — Istituto Manin — Asili infantili  
— Veruda Gorretti — Comune di Murano —  
Jehan de Joannis Filomena — Udina Luigi —  
Comune di Nurnano — Milich Tommaso — G.  
Micheli e C.

Diploma del merito: — Barbieri Fraccheroli  
e C. — Tomiati Luigi — Milich Tommaso —  
Pietro de Cian — Ingannotto Tiziano — Dian  
Girolamo — Maggioni Giovanni — Società Ma-  
chini sotto Murano — Casa d'industria — Comi-  
tato locale di Chioggia — Istituto Manin —  
Leone Arnoldo — Luzzati Davide — Gerlin Sa-  
bastiano — Istituto Manin sezione maschile —  
Camuffo Antonio fu Gio. Batt. — Gianni Fortu-  
nato — Piantoni Fratelli — Buzzolati Domenico  
— Fuga Angelo — Zimoro Giovanni — Anto-  
nelli Giuseppe — Berio Pietro — Bertolini  
Giuseppe — Barbieri Ferdinando — Pucci dot-  
tor Francesco — Mioti Maria — Istituto Manin —  
Scuola comunale.

Medaglia di cooperazione: — Biondetti Pie-  
tro di Gaspare — Seguso Antonio — Ancona  
Prospero — Antonini Pietro — Bearzotti Leo-  
poldo — Beroviero Giuseppe — Beroviero Giovan-  
ni — Cossato Giovanni — Cossato Giuseppe —  
Cossato Pietro — Celati Emilio — Giobbi Do-  
menico — Moretti Giuseppe — Novo Francesco  
— Zanaro Carraro Domenico — Sindaco di  
Murano — Granese Angelo — Solerti Luigi —  
Zucetti Vittore.

Sviamenti ferroviari. — Per l'altro  
la macchina del treno diretto per Bologna, uscì  
dalle rotaie e percorse fuori di esse un tratto  
di circa 400 metri. Non accadde nessuna disgra-  
zia, giacché essa si staccò dal convoglio, che si  
fermò, ed i passeggeri se la cavarono con un  
po' di spavento.

A Pordenone del pari uscì dalle rotaie col-  
le ruote anteriori la macchina d'un treno di  
merci. Nemmeno ivi si ebbe a deplorare alcuna  
disgrazia, e noto il treno successivo di passeg-  
geri dovette subire un ritardo di due ore e  
mezza, sinché fosse sgombrata la via.

Se, a fronte di tali malanni, il dovere c'im-  
pone di inculcare maggiore vigilanza, dobbiamo  
d'altra parte notare, che se in questa Provincia  
pur avviene qualche sviamento, esso non è mai  
accompagnato da conseguenze disastrose per pas-  
seggeri.

Carlo ab. Coletti.

Nell'ora quinta pom. del giorno 19 p. p.  
fra il tutto universale e l'universale compianto  
l'anima santa e benedetta di Carlo Coletti, apo-  
stolo dell'umanità, angelo tutelare della corrotta  
e travagliata gioventù, campione indomito e ge-  
neroso della evangelica carità inculcata da Cristo,  
quando disse: «Lasciate che i pargoli vengano  
a me», rendeva l'anima sua immacolata al  
Creatore.

Lo che al carissimo ed illustre defunto an-  
dava lieto e superbo d'essere amico, e verace  
amico, io non posso e non debbo esimermi dal  
deporre sul recente sepolcro del sant'uomo una  
impressione di un fiore ed una preghiera, il cuore im-  
periosamente ed irresistibilmente lo vuole, ed a-  
vrei rimorso a non farlo.

La perdita che fece Venezia è perdita im-  
mensa; tale da far trascorrere un brivido in ogni  
anima educata al sentimento squisito e delicato

del buono, del bello e del grande; tale da far  
concepire i dubbi più amari sull'avvenire di  
quell'Istituto provido e sacro, a cui il povero  
Carlo aveva votato la sua esistenza; tale da esi-  
gere che s'invochi energicamente il pronto ed  
efficace concorso del Comune, della Provincia e  
dei cittadini, che sorregga il vacillante edificio.  
E questo il desiderio d'ogni onesto che brami  
il decoro del proprio paese, e che brama  
dinanzi alla sconsolata eloquenza del sepolcro  
suocera aperto impur silenzio alle inimicizie ed  
alle rivalità, d'ogni specie.

Alla santa memoria dell'ab. Coletti scio-  
gliamo tutti un inno di gratitudine e di lode,  
ed al padre addoloratissimo, che vide ieri un fi-  
glio laurearsi in legge e l'altro scendere oggi  
nella tomba, sia conforto la certezza che la me-  
moria del suo Carlo vivrà imperitura e venerata  
nella mente e nel cuore dei posteri.

DOMENICO ZASSO.

Il viaggio elettorale del dep. Manfrin.

Abbiamo ricevuto la seguente lettera:

«Illustris. sig. cavaliere,

«Il giornale il Tempo di Venezia del giorno  
10, ha inserito una corrispondenza da Pieve di  
Cadore, colla quale, venendo avvisate le circos-  
tanze relative al viaggio elettorale del deputato Ma-  
nfrin, sono fatti bersaglio di basse ingiurie gli  
elettori del Comelico.

«Articoli di simil genere, non meriterebbero  
risposta, dacché certe trivialità non dovreb-  
bero essere in altro modo concombate, se non  
col disprezzo; pur tuttavia, siccome preme  
rettificare dei fatti, e delle circostanze, così pre-  
giamo la compiacenza di codesto signor cavaliere  
redattore, onde conceda un patetico, nel merita-  
tamente reputato giornale, la Gazzetta di Ve-  
nezia, che ha già inserito altre corrispondenze,  
sopra tale argomento, anche al presente articolo.

«Che se lo stesso arriva con qualche ritard-  
o, ciò avviene, perchè non fu possibile procu-  
rarsi, prima d'ora, la corrispondenza del giorna-  
le il Tempo, quantunque lo stesso sia stato  
ricercato dall'unico abbonato del Comelico, il  
quale non credette prestarsi alle fatte ricerche.

«Nella certezza d'esaudimento con la più  
alta deferenza si rassegnano

«S. Stefano, il 15 agosto 1873.

«Devotis. obblig.

«DOTT. ANTONIO DE POL, Sindaco  
«GAMBORINI GIROLAMO, prefetto  
«MASSI GIO. BATT., ufficiale forestale  
«CAVALLARIN PIETRO, tenente doganale  
«LUIGI DE CANDIDO, ingegnere civile  
«VINCENTO VETTORI  
«ANTONIO TONELLO  
«GIORGIO LUIGI alberatore  
«GIO. BATT. ZAMPOL, Sindaco  
«GABRIELLO FELICE, ex bersagliere  
«BATTINI AGOSTINO, ex GIO. ANTONIO  
«CANDIDO DOT. ZAMBELLI»

La stampa dovrebbe essere una lampada,  
che col suo splendore avesse a rischiare gli  
atti lodevoli, non meno che i disonesti, ma do-  
vrebbe portare come divisa costante il motto:  
Veritas.

Allora solo essa potrebbe dirsi rispettabile,  
allora solo potrebbe venire qualificata la sentinella  
benefica, che sparge luce e moralità.

Ma quando essa serve di sfogo a spiriti  
greffi, rosi dal morso dell'invidia, resi furbo-  
ni dalla stessa loro impotenza, allora, quantun-  
que si senta che la libertà della stampa è ottima  
istituzione, non si può a meno di trovare giuste  
le espressioni di quel eminente pubblicista fran-  
cese, che è Alessio di Tocqueville, il quale dice:

«Confesso che non porto alla libertà della  
«stampa quell'amore completo ed istantaneo,  
«che si porta alle cose sovrannaturalmente buone di  
«loro natura».

Ora entriamo in argomento.

Quantunque la corrispondenza, inserita nel  
Tempo, sia datata da Pieve di Cadore, tuttavol-  
ta, dal contesto della stessa, troppo chiaro ap-  
pare che l'anonimo autore deve averla dettata  
in Comelico.

Dopo ciò che sorprende, come un testimonio  
oculare abbia potuto, in modo così indegno, tra-  
versare i fatti e le circostanze.

E infatti pura e schietta verità, quanto ven-  
ne esposto dal corrispondente della Gazzetta di  
Venezia, relativamente all'entusiasmo, con cui  
venne accolto, anche in questa sezione, il de-  
putato Manfrin, il quale ha tanti titoli all'ammi-  
razione ed all'affetto dei suoi elettori che tut-  
t'uno orgogliosi di essere così degnamente rap-  
presentati all'Assemblea nazionale. Che se, per  
avventura, scorsò fu il numero degli elettori in-  
tervenuti al Banchetto elettorale, ciò avvenne per  
una lieve modificazione all'itinerario dell'illustre  
deputato, e poiché tale modificazione, la quale  
anticipava di un giorno il banchetto elettorale,  
in presenza alle distanze considerevoli tra il ca-  
po luogo di sezione, e talora fra i Comuni che  
lo compongono, non pote essere notificata in  
tempo utile a tutti gli elettori.

Relativamente poi alla circolare, invito, o  
sottoscrizione per dare un banchetto in questo  
capoluogo al deputato, questa non fu fatta se  
non per dare una norma, a chi doveva appre-  
stare il banchetto stesso, e fu come un appello  
per constatare il numero degli assenti, mentre  
in onta alle tristi mene di certi Babagay alla  
Dulcamara, fra noi regna l'armonia ed il buon  
accordo, e ci consideriamo come una sola fa-  
miglia cui stringe innumerevole varietà di legami.

Resta inoltre un fatto, che la scelta al de-  
putato fino ad Auronzo, ebbe ciò che di meglio  
può offrire il piccolo Comelico; e noi certo non  
ne abbiamo colpa, se il corrispondente del Tempo,  
non sarebbe stato al suo posto, in mezzo a  
questa eletta società.

Noi chiamiamo testimoni delle nostre as-  
serzioni, quanti vi sono Cadonini onesti, e cre-  
diamo di avere il diritto di pretendere quella  
credenza, che non merita il corrispondente del  
Tempo, qualunque sia per essere il titolo di au-  
torità, che gli vien regalato da quel giorna-  
le.

Ora sorprende come un giornale, che si ri-  
spetta, possa concedere ospitalità nelle proprie  
colonne ad articoli di tal fatta, e commentarli  
con compostezza, come si trattasse di respon-  
si fra i più autorevoli. Per ciò fare ci vuole  
una gran mala fede, ovvero una gran buona  
fede.

Del resto poi il corrispondente del Tempo,  
nel trascurare i fatti, e nel dare odiose inter-  
pretazioni ad atti, che non hanno dietro di sé,  
se non ammirazione meritata, ed amicizia a tutta  
prova, mostra una abilità poco comune, e che  
serve a dimostrare come esso sia per abitudine  
una lancia spezzata della mezzogiorno. E questo  
un apostolato, che noi certo non gli invidieremo.

Rispettivamente alla circostanza di essersi  
trovato anche l'alberatore al pranzo, ciò torna

ad onore dello stesso, il quale, oltre ad essere  
un onesto negoziante, ha in sé qualità tali, che  
servono a cattivargli l'amicizia e la stima de  
gli altri elettori.

In quanto all'epiteto di gonzi, che il corri-  
spondente vuole regalarci, ciò è troppo basso e  
triviale, perchè noi crediamo di risponderci, in-  
quantochè per ciò fare ci converrebbe discendere  
ad un livello basso, che non sembra inquietar-  
ci grandemente il sullodato corrispondente. Ci  
basta rettificare che il banchetto non venne fat-  
to altrimenti a spese dei Comuni, sibbene a tut-  
to carico degli intervenuti, i quali sarebbero stati  
felicitissimi di poter fare qualche cosa di più per  
un deputato, a cui professano meritata stima,  
per un amico a cui si sentono stretti da gran-  
dissimo affetto.

Relativamente poi alla dicitura noto dott.  
De Pol siccome questa non ha maggiore esplica-  
zione nel seguito della corrispondenza, così si  
permetterà d'interpretarla in senso benevolo, nel  
senso, cioè, di essersi lo stesso reso noto, perchè,  
giovane d'anni, si vide onorato d'importanti cari-  
che elettive, e da tutti i Comuni della sezione,  
con adeguate benedizioni, incaricato di difficili e  
delicate missioni, anche allora quando, per ra-  
gioni sue speciali, si mantenne lontano dall'am-  
ministrazione comunale.

In quanto all'aver esso incontrato il depu-  
tato Anichini, (e non ad Anken, come dice  
per ignoranza il corrispondente sullodato), ci per-  
metterà dire che esso non fece altro, se non  
seguire quelle tradizioni di ospitalità, che ha  
l'orgoglio di poter assicurare, furono sempre  
religiosamente osservate nella sua famiglia.

Gli è dunque solamente per questo che il  
noto dott. De Pol ha ospitato ed accompagnato  
il deputato Manfrin nel suo viaggio, e lo ha fat-  
to tanto più volentieri, inquantochè si stima al-  
tamente onorato dalla amicizia, che gli viene  
accordata da quell'egregio uomo politico; nè è  
altrimenti vero, che a ciò lo spingesse desiderio  
d'onorificenze, mentre esso ha sempre ritenuto,  
che la maggiore fra le onorificenze, sia quella  
di poter portare alta la fronte, e poter declina-  
re sempre francamente e lealmente il proprio  
nome, senza nascondersi dietro la maschera del-  
l'anonimo, avendo la coscienza di non avere mai  
mancato ai dettami dell'onore e del dovere.

Le odiose insinuazioni a carico di Rizzo e  
Baldovino, non meritano da parte nostra alcuna  
risposta, mentre essi hanno dinanzi a sé una vita  
intemerata, superiore ad ogni elogio, e che non  
può essere certamente ottenuta dalla voce,  
tutt'altro che autorevole, del corrispondente  
del Tempo. D'altronde le nobili e dignitose pa-  
role, inserite nel N. 96 del giornale la Provincia  
di Belluno, sono più che sufficienti sopra tale  
argomento.

Grazie alla Gazzetta di Treviso, che ha ele-  
vato la sua voce autorevole a favore del depu-  
tato Manfrin, quantunque ciò non sarebbe stato  
strettamente necessario, dacché il deputato ste-  
sso è una di quelle individualità splendide, e  
marcate, che non sono accessibili alle ingiurie  
del volgo.

E qui facciamo punto, per non abusare del-  
la compiacenza di codesto onorevole redattore,  
e della pazienza dei benevoli lettori della Ga-  
zetta, avvertendo che non accetteremo polemiche,  
che, sopra tale argomento, dacché ci basta aver  
rettificato fatti e circostanze così bassamente  
travistati dal corrispondente del Tempo. 916

DISPACI TELEGRAFICI DELL'AGENZIA STEFANI.		
BORSA DI FIRENZE	del 22 agosto	del 23 agosto
Rendita italiana	72 52	72 18
— (coup. staccato)	70 25	69 90
Londra	22 85	22 85
Uro	18 77	18 80
Parigi	114 —	114 30
Pradito nazionale	74 50	74 —
Obbl. (stacato)	—	876 50
Azioni	877 50	—
Banca naz. ital. (giornale)	2347 — 50	2342 —
Azioni (stacato)	469 50	467 —
Obbl. (stacato)	—	—
Obbl. (stacato)	—	—
Obbl. (stacato)	—	—
Banca naz. ital. (giornale)	1619 — 50	1615 —
Obbl. (stacato)	1087 —	1074 —
Banca naz. ital. (giornale)	539 —	536 — 75

DISPACI TELEGRAFICI		
BORSA DI FIRENZE	del 22 agosto	del 23 agosto
Metallico al 5 %	70 —	69 75
Pradito 1854 al 5 %	73 40	73 30
Pradito 1860	102 25	102 20
Azioni della Banca naz. ital.	971 —	972 —
Azioni dell'ist. di credito.	241 —	244 —
Londra	111 20	111 15
Argento	105 50	105 75
Il 4 1/2 franchi	8 89 50	8 88 —
Zecchini imp. austr.	—	—

Avv. PARIDE ZAJOTTI  
Redattore e gerente responsabile.

21 agosto!! Ed oggi un'altra tomba,  
s'apre inesorabilmente a ricevere i resti mortali di te,  
Giuseppina Da Milan vedova Centenari,  
povera vittima del feto più orrendo, al cui do-  
minio non valsero a sottrarti le peregrine virtù  
onde andavi adorna. Pochi giorni hai voluto so-  
pravvivere alla tua dilettata figlia, Luigia Caiuso,  
quasi desiosa di raggiungerla in un mondo mi-  
gliore che è premio condegno degli angeli che  
ti somigliano.  
Pussa questo estremo figliale tributo d'amore,  
appagare di lassù il cuore materno di te, la mi-  
gliore, e la più adorata delle madri.  
935 I FIGLI.

Riunione Adriatica di Sicurtà  
in Trieste.

La sottoscritta Direzione rende noto ai P.  
T. signori azionisti che il dividendo per l'an-  
no 1872, fissato dal Congresso generale ieri te-  
nutosi, a fior. 32, v. s., per ogni Azione, sarà  
pagato, dal 1.° settembre p. v. in poi, verso con-  
segna del coupon N. 1, dalle Casse della Com-  
pagnia, nello stesso designato, presso le quali si  
potranno anche avere i bilanci ed il rapporto  
della Direzione.

I coupons dovranno essere dettagliati, in or-  
dine progressivo in una distinta firmata dalla  
parte.



Table with 4 columns: Item, Quantity, Price, Total. Includes items like 'Pasta di semola', 'Pasta di semola', etc.

Regia Capitaneria di porto.  
AVVISO ALLA MARINERIA.  
Il Ministero della marina ha determinato l'apertura in questa sede, col giorno 10 del prossimo mese di settembre, della sessione ordinaria per gli esami di pratica dei candidati alle patenti di capitano, costruttore navale, e macchinista di prima classe, nonché per quelli teorico-pratici per gli aspiranti alla patente di padrone e di macchinista in seconda, nella marina mercantile.

Si invitano perciò gli aspiranti a taluno dei suddetti gradi a produrre a questa Capitaneria, prima del giorno 10 settembre p. v., i titoli giustificanti il possesso dei requisiti all'uopo voluti dalle vigenti disposizioni.  
Venezia, 22 agosto 1873.  
Il capitano del porto,  
V. FIORE.

**EFFETTI SPECIALI dell'ACQUA DENTIFRICIA ANATERINA**  
del dott. J. G. POPP di Vienna  
Rappresentato dal dottor GIULIO JANELL medico dentista di Corte imp. d'Austria ec., richiesto alla clinica imperiale di Vienna dai signori dottor OPPOLZER professore, rettore magnifico, consigliere aulico di S. M. di Sassonia, dottor di KLETZINSKI, dottor BRATS, e dottor HELLER, ec.

Table with 4 columns: Item, Quantity, Price, Total. Includes items like 'Pasta di semola', 'Pasta di semola', etc.

**ATTI GIUDIZIALI**  
114-3  
EDITTO  
Della causa procedente dalla sentenza 4 novembre 1872 di autorizzazione vendita immobiliare in Venezia, Antonio, Domenico, Giovanni, Francesco, Augusto Maria, e Luigi Nicola eredi beneficiari del padre Lorenzo: ed ammessi al gratuito patrocinio per Decreto 16 gennaio 1872, contro Luigi Bullo operatore, e per esso l'Amministratore Francesco Franco, Pietro Valmarina, ora la vedova Angela Borigo per sé e figli Luigi Alberto di Murano, essendo caduto deserto per mancanza di obblighi l'esperimento d'asta tenuto nel trenta (30) luglio decorso alla pubblica udienza di questo Tribunale civile e criminale in ordine anche al Bando 22 gennaio 1873, così si fa noto, essersi rimessa la vendita al tre (3) settembre 1873, ora dieci antimeridiane presso il detto Tribunale civile e criminale, alla pubblica audienza di questo Tribunale, con condizione di vendita a Bando e con differenza di un altro decimo sul prezzo.  
GIUSEPPE DOTT. MONO, proc.

Enrico Graziosi di Lorenzo dichiararono definitivamente sciolta, salvo la liquidazione finale dei conti, la Società commerciale, avente per scopo l'esercizio della spedizione di merci e commissioni, fra loro istituita sotto la ragione sociale « G. Angeli ed E. Graziosi », col contratto 25 luglio 1871, atti miei al N. 14815 di repertorio.  
Gli impegni ed obblighi sussistenti a nome sociale che sussisteranno ancora, dovranno essere ultimati e liquidati dal sig. Giuseppe Angeli, il quale, assumendone tutta la responsabilità, continuerà di solo nella gestione sociale.  
CARLO DOTT. GUALANDRA, notaio.

Essa serve per la pulizia dei denti in generale. — Colte sue qualità chimiche, agisce quel glutine o mucoso che s'intromette fra i denti, specialmente presso le persone di difficile digestione: impedisce che il glutine stesso si indurisca, dopo essersi rimasto per qualche tempo. Per tale motivo l'acqua dentifricia Anaterina è il miglior mezzo per nettare i denti al mattino e dopo il pranzo. Il suo uso è principalmente raccomandato dopo il pranzo, perché non solo i pozzetti di carne che riuoscono fra i denti e si putrefanno sono nocivi alla dentatura, ma ne emanano esalazioni sgradevoli, che non possono togliersi così facilmente colle spazzoline, mentre vi si riesce coll'acqua Anaterina.  
Anche quando il calcinale principia a fissarsi fra i denti può usarsi vantaggiosamente, perché impedisce che esso s'indurisca, e libera interamente il dente da questa noia superflua; ma se una particella di dente venisse a cadersi, il dente così danneggiato verrebbe tosto attaccato dal tarlo, che non solo non cessa tosto a tarlo, secondo la sua natura cronica o acuta, ma causa per di più insopportabili dolori, che abbattano anche le complessioni più forti, e danneggi i denti vicini. Vi siete garantiti da tutti questi mali? Usate l'acqua Anaterina.  
Essa rende ai denti il loro colore naturale dissolvendo chimicamente ed estirpando qualunque superficie di materia eterogenea, ridonando il suo colore primitivo allo smalto dei denti. Qualche volta i denti, anche ad età della più costante pulizia, conservano un certo colore giallastro, che loro è proprio naturalmente, e che non fa che aumentare, se solo si cura con mezzi di pulizia ordinaria, come polveri, sapone ecc.  
Essa è utilissima per la pulizia dei denti artificiali. — Tutti i denti artificiali di qualunque composizione richiedono cure continue, e principalmente la pulizia, se la bocca deve conservare sana. L'acqua dentifricia Anaterina conserva non solo il colore primitivo dei denti artificiali in tutta la loro bellezza, ma impedisce che vi si fermi il calcinale, e quella superficie di brutto colore, come pure garantisce principalmente da quelle dispiacevoli esalazioni alle quali i denti artificiali sono tanto disposti.  
Essa estingue non solo i dolori causati dai denti lacerati, ma arresta ancora la propagazione del male. Se un dente lacerato non viene curato anche suppurando, se abbia tanta forza da resistere al dolore, esso attacca i denti vicini, ed il male sempre aumenta. Se l'acqua dentifricia Anaterina è usata a tempo, cioè prima del cominciamento del tarlo, potrà distruggerne i primi effetti producendo coll'uso continuo una leggera superficie a causa delle sue sostanze resinose. Richiamando l'attenzione di coloro che soffrono di tal male a noi nostre avvertenze.  
La purificazione della gengiva per le stesse cause.  
DEPOSITI: in Venezia: Dall'ing. Gio. Batt. Zampironi, farmacista a S. Moisè, — ANCHILLO, S. Luca, — Giuseppe Bötner, Caviglioli, farm. Ponce, farm. De Rossi e Agenzia Longega, — Mira, Roberti, — Padua, farm. Roberti, — Fr. Dalle Nogare, farm. Cornello, — Rocca, A. Diego, — Legnano, Valeri, — Vicenza, Valeri, — Verona, Steccanella, F. Pasoli, A. Frinzi, — Mantova, farm. Caruvello, — Treviso, farm. al Leone d'Oro, Zanetti e farm. reale, — Ceneda, Marchetti, — Pordenone, Roviglio, — Udine, G. Zandiacomo, Filippuzzi e Comestati, — Ferrara, L. Camasini, — Bologna, Stabilimento tecnico chimico di C. Banaria, — Perugia, A. Vecchi, — Brescia, farm. Gerardi, — Milano, Manzoni e C., — Genova, farm. C. Bruzza, — Firenze, farm. L. F. Pieri, — Trieste, farm. Serravallo.

Table with 4 columns: Item, Quantity, Price, Total. Includes items like 'Pasta di semola', 'Pasta di semola', etc.

**INSERZIONI A PAGAMENTO.**  
AVVISI DIVERSI  
N. 1798.  
Municipio di Longo.  
AVVISO.  
Nel Corpo delle guardie urbano-campesire di questo Comune sono da coprirsi i posti di capo e di due guardie, quello col soldo annuo di L. 8.0 (ottocento trenta) e quello di L. 6.80 (seicento ottanta) e tre il diritto in determinati casi ad una quarta parte delle multe per contravvenzione ai vari regolamenti locali.  
L'alloggio, gli articoli di casermaggio e l'armamento saranno forniti gratuitamente dal Comune; la spesa per l'uniforme ed il vestiario verrà rimborsata verso trattenuta sulle paghe di centesimi 36 al giorno.  
I requisiti fissati dal Regolamento per l'ammissione al Corpo di cui si tratta sono quelli portati dagli articoli V e VI. he si trascrivono:  
a) Cittadinanza italiana; b) Costituzione fisica regolare e robusta; c) statura di metri 1.65; d) immunità da pregiudizii penali da comprovarsi mediante attestazioni rilasciate dalle competenti Autorità giudiziarie; e) Età non minore d'anni 21 compiuti, né maggiore del 35; f) Stato civile o vedovo senza più; g) Aver soddisfatto ai doveri della leva militare, ovvero trovarsi in congedo assoluto od illimitato; h) Saper leggere e scrivere così da poter esenere sufficientemente bene un rapporto; i) Non appartenere né per domicilio né per residenza al Comune di Longo.  
Gli aspiranti a capo od a guardia saranno sottoposti ad un esame dinanzi la giunta municipale allo scopo di constatarne per le guardie la capacità nel leggere e nello scrivere come sopra; e per capo anche la conoscenza dei doveri e delle mansioni del Corpo delle guardie urbano campesire.  
La concorrenza rimane aperta a tutto settembre p. v.  
Le istanze dovranno essere corredate dai documenti valevoli a soddisfare le suddette prescrizioni del Regolamento, escluso, ben s'intende, quanto si riferisce agli esami.  
La capitolazione è determinata in un triennio colla possibilità della rinnovazione per eguale periodo.  
I doveri e diritti di tutti i componenti il Corpo di cui si tratta emergono dal relativo capitolato che rimane osteso in e a chiunque nella cancelleria municipale durante l'orario d'ufficio.  
Longo, 9 Agosto 1873.  
Il Sindaco,  
DONATI DOTT. DOMENICO.

**S. Gallo CONCORDIA Svizzera**  
ISTITUTO INTERNAZIONALE  
E  
SCUOLA SUPER. ORT. DI COMMERCIO.  
Interato ed estero. Corsi parziali in diverse lingue. Professori delle quattro nazionalità.  
Saluberrima ed onestissima situazione al di fuori della città, lungi da ogni pericolo d'epidemia.  
Per informazioni più speciali, rivolgersi al sig. Geissler, console svizzero a Torino; all'Ambasciata svizzera a Parigi; al sig. Munz, direttore dell'antico Istituto Munz in San Gallo.  
Per prospetti, programmi e Regolamenti, alla Direzione.  
918

**Non più Medicine**  
SALUTE RIABILITA SENZA MEDICINE  
la deliziosa farina di Salute Du Barry  
**REVALENTA ARABICA**  
RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIU' AMMALATI.  
26 ANNI DI SUCCESSO — 75.000 CURE ANNUALI.  
Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, gonfiore, polipizzazione, diarrea, gonfiore, capogiro, ronzio di orecchie, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzione, bruciore, ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; asma, tosse, infiammazione di gola, reuma, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzione, depimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio di nutrizione, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sovrabbondanza di carne ai più stremati di forze.  
Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutre meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.  
75.000 guarigioni annuali.  
Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, i signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottinsi un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.  
Da più di quattro anni mi trovavo afflitta da diuturne indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del risultato della mia salute. Tutte le cure prescrittami dai medici e da me scrupolosamente osservate, non valsero che a peggiorare il mio stato. Quando per ultimo esperimento avevo adottato la Revalenta Arabica, Du Barry ricuperai, dopo quaranta giorni, la perduta salute.  
Signore — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persisteva le insomnie, ed in preda ad un'agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per un'intera senza venir riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi; ormai disperando volli far prova della vostra farina di salute, da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.  
Marchesa, DE BREHAN.  
Cura N. 71.160. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.  
Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte

Table with 4 columns: Item, Quantity, Price, Total. Includes items like 'Pasta di semola', 'Pasta di semola', etc.

**ACIDO FENICO ANTIPUTRIDO.**  
ANTIMIASMO  
DEL COLERA MORBUS  
Preparato nella farmacia e laboratorio Pozzi in Milano, fronte di Porta Venezia.  
Lo si vende in bottiglie da un litro e da un mezzo litro in strati da 1/2, 1/4, 1/8, 1/16, 1/32, 1/64, 1/128, 1/256, 1/512, 1/1024, 1/2048, 1/4096, 1/8192, 1/16384, 1/32768, 1/65536, 1/131072, 1/262144, 1/524288, 1/1048576, 1/2097152, 1/4194304, 1/8388608, 1/16777216, 1/33554432, 1/67108864, 1/134217728, 1/268435456, 1/536870912, 1/1073741824, 1/2147483648, 1/4294967296, 1/8589934592, 1/17179869184, 1/34359738368, 1/68719476736, 1/137438953472, 1/274877906944, 1/549755813888, 1/1099511627776, 1/2199023255552, 1/4398046511104, 1/8796093022208, 1/17592186044416, 1/35184372088832, 1/70368744177664, 1/140737488355328, 1/281474976710656, 1/562949953421312, 1/1125899906842624, 1/2251799813685248, 1/4503599627370496, 1/9007199254740992, 1/18014398509481984, 1/36028797018963968, 1/72057594037927936, 1/144115188075855872, 1/288230376151711744, 1/576460752303423488, 1/1152921504606846976, 1/2305843009213693952, 1/4611686018427387904, 1/9223372036854775808, 1/18446744073709551616, 1/36893488147419103232, 1/73786976294838206464, 1/147573952589676412928, 1/295147905179352825856, 1/590295810358705651712, 1/1180591620717411303424, 1/2361183241434822606848, 1/4722366482869645213696, 1/9444732965739290427392, 1/18889465931478580854784, 1/37778931862957161709568, 1/75557863725914323419136, 1/151115727451828646838272, 1/302231454903657293676544, 1/604462909807314587353088, 1/1208925819614629174706176, 1/2417851639229258349412352, 1/4835703278458516698824704, 1/9671406556917033397649408, 1/19342813113834066795298816, 1/38685626227668133590597632, 1/77371252455336267181195264, 1/154742504910672534362390528, 1/309485009821345068724781056, 1/618970019642690137449562112, 1/1237940039285380274899124224, 1/2475880078570760549798248448, 1/4951760157141521099596496896, 1/9903520314283042199192993792, 1/19807040628566084398385987584, 1/39614081257132168796771975168, 1/79228162514264337593543950336, 1/158456325028528675187087900672, 1/316912650057057350374175801344, 1/633825300114114700748351602688, 1/1267650600228229401496703205376, 1/2535301200456458802993406410752, 1/5070602400912917605986812821504, 1/10141204801825835211973625643008, 1/20282409603651670423947251286016, 1/40564819207303340847894502572032, 1/81129638414606681695789005144064, 1/162259276829213363391578010288128, 1/324518553658426726783156020576256, 1/649037107316853453566312041152512, 1/1298074214633706907132624082305024, 1/2596148429267413814265248164610048, 1/5192296858534827628530496329220096, 1/10384593717069655257060992658440192, 1/20769187434139310514121985316880384, 1/41538374868278621028243970633760768, 1/83076749736557242056487941267521536, 1/166153499473114484112975882535043072, 1/332306998946228968225951765070086144, 1/664613997892457936451903530140172288, 1/1329227995784915872903807060280344576, 1/2658455991569831745807614120560689152, 1/5316911983139663491615228241121378304, 1/10633823966279326983230456482242756608, 1/21267647932558653966460912964485513216, 1/42535295865117307932921825928971026432, 1/85070591730234615865843651857942052864, 1/170141183460469231731687303715884105728, 1/340282366920938463463374607431768211456, 1/680564733841876926926749214863536422912, 1/1361129467683753853853498429727072845824, 1/2722258935367507707706996859454145691648, 1/5444517870735015415413993718908291383296, 1/10889035741470030830827987437816582766592, 1/21778071482940061661655974875633165533184, 1/43556142965880123323311949751266331066368, 1/87112285931760246646623899502532662132736, 1/174224571863520493293247799005065324265472, 1/348449143727040986586495598010130648530944, 1/696898287454081973172991196020261297061888, 1/1393796574908163946345982392040522594123776, 1/2787593149816327892691964784081045188247552, 1/5575186299632655785383929568162090376495104, 1/11150372599265311570767859136324180752990208, 1/22300745198530623141535718272648361505980416, 1/44601490397061246283071436545296723011960832, 1/89202980794122492566142873090593446023921664, 1/178405961588244985132285746181186892047843328, 1/356811923176489970264571492362373784095686656, 1/713623846352979940529142984724747568191373312, 1/1427247692705959881058285969449495136382746624, 1/2854495385411919762116571938898990272765493248, 1/5708990770823839524233143877797980545530986496, 1/11417981541647679048466287755595961091061972992, 1/22835963083295358096932575511191922182123945984, 1/45671926166590716193865151022383844364247891968, 1/91343852333181432387730302044767688728495783936, 1/182687704666362864775460604089535377456991567872, 1/365375409332725729550921208179070754913983135744, 1/730750818665451459101842416358141509827966271488, 1/1461501637330902918203684832716283019655932542976, 1/2923003274661805836407369665432566039311865085952, 1/5846006549323611672814739330865132078623730171904, 1/11692013098647223345629478661730264157247460343808, 1/23384026197294446691258957323460528314494920687616, 1/46768052394588893382517914646921056628989841375232, 1/93536104789177786765035829293842113257979682750464, 1/187072209578355573530071658587684226515959365500928, 1/374144419156711147060143317175368453031918731001856, 1/748288838313422294120286634350736906063837462003712, 1/1496577676626844588240573268701473812127674924007424, 1/2993155353253689176481146537402947624255349848014848, 1/5986310706507378352962293074805895248510699696029696, 1/11972621413014756705924586149611790497021399392059392, 1/23945242826029513411849172299223580994042798784118784, 1/47890485652059026823698344598447161988085597568237568, 1/95780971304118053647396689196894323976171195136475136, 1/191561942608236107294793373993788647952342390272950272, 1/383123885216472214589586747987577295904684780545900544, 1/766247770432944429179173495975154591809369561091801088, 1/1532495540865888858358346991950309183618739122183602176, 1/3064991081731777716716693983900618367237478244367204352, 1/6129982163463555433433387967801236734474956488734408704, 1/12259964326927110866866775935602473468949912977468817408, 1/24519928653854221733733551871204946937899825954937634816, 1/49039857307708443467467103742409893875799651909875269632, 1/98079714615416886934934207484819787751599303819750539264, 1/196159429228833773869868414969639575503198607639501078528, 1/392318858457667547739736829939279151006397215279002157056, 1/784637716915335095479473659878558302012794430558004314112, 1/1569275433830670190958947319757116604025588861116008628224, 1/3138550867661340381917894639514233208051177722232017256448, 1/6277101735322680763835789279028466416102355444464034512896, 1/12554203470645361527671578558056932832204710888928069025792, 1/25108406941290723055343157116113865664409421777856138051584, 1/50216813882581446110686314232227731328818843555712276103168, 1/100433627765162892221372628464454622657637687111424552206336, 1/200867255530325784442745256928909245315275374222849104412672, 1/401734511060651568885490513857818490630550748445698208825344, 1/803469022121303137770981027715636981261101496891396417650688, 1/1606938044242606275541962055431273962522202993782792835301376, 1/3213876088485212551083924110862547925044405987565585670602752, 1/6427752176970425102167848221725095850088811975131171341205504, 1/12855504353940850204335696443450191700177623950262342682411008, 1/25711008707881700408671392886900383400355247900524685364822016, 1/51422017415763400817342785773800766800710495801049370729644032, 1/102844034831526801634685571547601533601420991602098741459288064, 1/205688069663053603269371143095203067202841983204197482918576128, 1/411376139326107206538742286190406134405683966408394965837152256, 1/822752278652214413077484572380812268811367932816789931674304512, 1/1645504557304428826154969144761624537622735865633579863348609024, 1/3291009114608857652309938289523249075245471731267159726697218048, 1/6582018229217715304619876579046498150490943462534319453394436096, 1/13164036458435430609239753158092996300981886925068638906788872192, 1/26328072916870861218479506316185992601963773850137277813577744384, 1/52656145833741722436959012632371985203927547700274555627155488768, 1/105312291667483444873918025264743970407855095400549111254310975536, 1/210624583334966889747836050529487940815710190801098222508621951072, 1/421249166669933779495672101058975881631420381602196445017243902144, 1/842498333339867558991344202117951763262840763204392890034487804288, 1/1684996666679735117982688404235903526525681526408785780068975608576, 1/3369993333359470235965376808471807053051363052817571560137951217152, 1/6739986666718940471930753616943614106102726105635143120275902434304, 1/13479973333437880943861507233887228212205452211



# GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio Ufficiale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziari.

PRIMA EDIZIONE

VENEZIA 25 AGOSTO

I fusionisti francesi sono molto inquieti ancora sull'esito della loro opera. Trovano un ostacolo, non già nel carattere dei Principi d'Orléans, (essi hanno già fatto le loro prove, e si può contare su di loro, pare anzi che essi vogliano marciare al mondo, colla facilità delle loro transazioni) ma nel carattere del Conte di Chambord. Questi infatti si mostrerebbe eccessivamente ostinato nelle sue idee. Egli non avrebbe ancora accettato la transazione della bandiera tricolore per l'esercito col nappo bianco a fior-dalci; e la questione della bandiera è una questione di vita o di morte per i fusionisti, l'esercito non accetterebbe mai la bandiera bianca, e senza l'esercito non si può far niente. Il viaggio del signor Audifret Pasquier, orleanista, il quale, com'è noto, era andato a Frohsdorf, per operare il riavvicinamento sul terreno dei principi politici, sarebbe stato sterile di risultati. Il Conte di Chambord non si sarebbe ancora lasciato smuovere dalle grida strazianti dei fusionisti, che gli gridano: «Veni a salvare la Francia», ed egli risponderebbe che è pronto sempre a venire, purché la Francia si lasci salvare a modo suo, vale a dire faccia tavola rasa della sua storia dall'89 in poi, e sia pronta a far penitenza, e gridare ad alta voce: *Domine, peccavi!*

Questa ostinazione del Conte di Chambord ha già provocato alcuni sintomi poco rassicuranti per la causa della restaurazione. Alcuni deputati del centro destro, che avevano già dato la loro adesione alla proposta di convocare l'Assemblea, per proclamare la Monarchia legittima, avrebbero ritirato le loro firme. Alcuni presidenti di Consigli generali che erano stati indicati dalla stampa ufficiale come monarchici, si sarebbero affrettati a protestare, per far mutare questa qualifica.

Di più i Principi d'Orléans si affrettano a spiegare la loro condotta nei loro giornali ufficiali, e cercano di attenuare il senso della loro ritardazione.

Il *Journal des Débats*, per esempio, ha avuto la grande fortuna di aver un corrispondente a Londra, che ha avuto sotto l'occhio una lettera sulla fusione, proveniente da una penna autorevole, la quale potrebbe essere quella del Conte di Parigi. Ora questa lettera «contiene indicazioni precise, dice il *Journal des Débats*, sui motivi che hanno determinato il Conte di Parigi a fare il viaggio di Frohsdorf, e sulla portata politica di esso».

Ecco come il *Journal des Débats* riassume la lettera del suo corrispondente di Londra:

«In questa lettera è detto, come già si sapeva, che il convegno di Frohsdorf è stato la conseguenza degli impegni presi nella circostanza del voto dato dai legitimisti all'abrogazione delle leggi d'esilio, impegni che consistevano per parte dei Principi d'Orléans a non mettersi a competitori del trono ed a fare una dichiarazione in questo senso al Conte di Chambord. Se il convegno non è avvenuto più presto, fu a causa dei manifesti pubblicati a quell'epoca, di cui i Principi d'Orléans non volevano parer solidali.

Ma nel fare il passo a cui si era impegnato, il Conte di Parigi non ha inteso di rinunciare a' suoi principi né alla sua bandiera; ed il Conte di Chambord dal canto suo gli aveva fatto dire prima dell'abbandonamento che non considerava il viaggio di Frohsdorf come implicante l'abbandono delle idee politiche della Casa d'Orléans.

Del resto, niente di ciò che concerne le conseguenze possibili del ravvicinamento avvenuto fra i due Principi può esser fatto all'infuori dell'Assemblea nazionale, e questa non può non dare soddisfazione a noi costituzionali liberali. «Queste ultime parole sarebbero, a quanto ci scrive il nostro corrispondente, testualmente estratte dalla lettera che abbiamo riassunta».

Si vede da ciò che questa fusione di cui tanto si parla, non è ancora che allo stato di progetto. Niente è fatto, diceva un antico, finché rimane qualche cosa da fare; e ciò che rimane da fare, vale a dire le soddisfazioni da dare ai costituzionali liberali, è appunto il più malagevole.

I Principi d'Orléans, come si credette sin da principio, hanno cercato probabilmente colla visita a Frohsdorf di ingannare la Francia da una parte, e il Conte di Chambord dall'altra. E' probabile però che non riescano ad ingannare né l'uno, né l'altra.

Le notizie di Spagna sono oggi assai scarse. A Cartagena, le truppe del Governo non hanno fatto progressi; in compenso però, sembra che gli insorti si facciano la guerra fra loro, perché un dispetto annuncia che è scoppiato un conflitto tra insorti civili e militari. A Barcellona è scoppiata una insurrezione tra i soldati d'artiglieria, ma la gendarmeria ha ristabilito l'ordine.

## ATTI UFFICIALI

Sulla proposta del ministro della guerra, Sua Maestà, con Decreto del 24 luglio 1875, si è degnata di nominare ad ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia, De Roberto cav. Federico, maggiore addetto al Distretto militare di Venezia, collocato a riposo.

Disposizione fatta nel personale giudiziario con Decreto del 27 luglio 1875:

Foschini cav. Gaetano, vice presidente del Tribunale di Venezia, nominato presidente di questo stesso Tribunale.

MINISTERO  
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Esposizione universale di Vienna.

Elenco dei premi conferiti agli Espositori italiani (\*).

Gruppo I.

(Montanistiche e fucine).

Medaglie di progresso.

R. Comitato geologico.

Gestaldi cav. Bartolomeo, Torino.

Gregorini cav. Andrea, Rovere (Bergamo).

Ponzi senatore Giuseppe, Roma.

Società di Montefidano, Iglesias.

Società delle miniere di Montevercchio, Cagliari.

Stabilimento montanistico governativo d'A-gordo.

Medaglie di merito.

Giunta speciale, Messina.

Blanchard (Compagnia del Bottino), Lucca.

Compagnia anonima delle saline della Sardegna, Cagliari.

Dellamore Natale Boratella, Forlì.

Gonessa Mining Company, Cagliari.

Italian-Spanish Mining Comp. limited, Iglesias.

De Manzoni nob. cav. Gio. Antonio, Vallalta (Belluno).

Monte Abbo, Cagliari.

Pennisi barone Agostino, Sicilia.

Società di Gennamori, Cagliari.

Società anonima di Montasanto, Iglesias.

Società L'Alfaine, Letto Manoppello (Chieti).

Società Valle Montagne e Lefevre, Cagliari.

Società Sarda delle miniere Fini e Nebido-d, Cagliari.

Società delle miniere solfuree di Monteferro, Rimini.

Menzioni onorevoli.

Aibani (Ditta), Pesaro.

Adragna barone Girolamo.

Calza Cramer Giovanni, Trana (Torino).

Camera di commercio, Caltanissetta.

Camera di commercio, Girgenti.

Damioli Gio. Maria, Brescia.

Ferrari Giovanni, Borgosesia (Novara).

Istituto tecnico, Forlì.

Jacob Emilio, Iglesias.

Società Lanusei.

Zannoni Paolo, Sestri Levante.

Medaglia di cooperazione.

Keller Giulio (Soc. di Montasanto), Iglesias.

Gruppo II.

(Economia agricola, forestale ed orticoltura).

Medaglie di progresso.

Associazione d'apicoltura, Milano.

Cosimini Archimede e Bertilacchi Giorgio, Grosseto.

Facchini e figlio, Bologna.

Garnier Valletti Francesco, Torino.

Guarini conte Giovanni, Forlì.

Società dei concimi artificiali, Vigheffo (Parma).

Stazione agraria di Forlì.

Stazione bacologica, Padova.

Suzani, Albiate.

Medaglie di merito.

Bernacchi Cesare ed Emilio fratelli, Forlì.

Bottamini Bartolomeo, Bormio.

Calzoni Alfonso, Bologna.

Camera di commercio, Caltanissetta.

Cavalieri cav. Pacifico, Ferrara.

Comizio agrario, Bergamo.

Comizio speciale, Belluno.

Destefani cav. Stefano, Verona.

Vino Luigi, Torino.

Società Vespasiana, Milano.

Camera di commercio, Avellino.

Maestri cav. dott. Angelo, Pavia.

Mariani Gaetano, Treviso, Spresenigo.

Mazzulli Luigi, Messina.

Municipio, Ruvo (Bari).

Pasqui Gaetano, Forlì.

Porcari barone Angelo, Camminisi.

Sanguinetti Angelo, Bologna.

Società agricola di Sant'Anna, Catania.

Società per il commercio delle materie fertilizzanti, Brescia.

Società dei concimi, Roma.

Società Vespasiana, cooperata da Luigi Cardone, Milano.

Tanari marchese senatore Luigi, Bologna.

Tomaselli Giacomo, Cremona.

Zigarelli avv. Fiorentino, Avellino.

Menzioni onorevoli.

Abruzzese Giuseppe, Bari Gravina.

Adami Antonio, Treviso, Lovadina.

Alcantarino Pietro Antonio, Napoli.

Banfi Giuseppe Flavio, Milano.

Bentivoglio conte Claudio, Modena.

Bertoldi Gaetano, Milano.

Bonomi Pietro, Verona.

Borghesi Primo, Ferrara.

Brivio, Milano.

Rezzolari Alessandro, Arezzo.

Camera di Commercio, Foggia.

Cappa fratelli, S. Nicandro di Aquila.

Cattaneo Francesco, Codogno.

Cavatorta dott. Giuseppe, Parma.

Chiapella Carlo e Vallanzi Lorenzo, Cuneo.

Ciriò Francesco, Torino.

Comizio agrario, Parma.

Comizio agrario di Sambonifacio, Verona.

Giunta speciale, Mantova.

Ferrari Bartolomeo, Parma.

Fiorretti dott. Alessandro, Ancona.

Fisore G. B. Alessandria, Tortona.

Fornasi ing. Vincenzo, Verona, Colonia Veneda.

Fornasi Giovanni, Verona, Colonia Veneda.

Franchini Luigi, Piacenza.

(\*) L'elenco dei diplomi è stato già pubblicato.

Frigerio, Monza.

Società anonima Forlivese.

Giunta speciale, Caltanissetta.

Giunta speciale, Lecce.

Giaziano Salvatore e fratelli, Palermo.

Locati Alessandro, Torino.

Lunardelli Isidoro, Vicenza.

Mannini ing. Desiderio, Firenze.

Melichi nob. Tommaso, Venezia.

Moretini Alessandro, Perugia.

Moruzzi G. B. e C., Como, Lecco.

Municipio, Ruvo (Bari).

Municipio, Succia (Caserta).

Piccone Francesco, Siracusa.

Podestà cav. Luigi, Chiavari.

Pozzoli Carlo, Como.

Istituto tecnico, Udine.

Reccagni cav. Bernardo, Vicenza.

Salomone Giuseppe, Nicosia.

Sello Giovanni, Udine.

Società d'apicoltura, Padova.

Toniatti Luigi di Giovanni, Alvisopoli (Venezia).

Zenti Luigi (Ditta), Verona.

Medaglia di cooperazione.

Cav. Beranger, Istituto forestale di Vallombrosa.

Cardona Luigi, Società Vespasiana di Milano.

Gibertini Giovanni, Società dei concimi in Parma.

Luzardi ab., Stazione bacologica di Padova.

Sartoris L., Associazione d'apicoltura in Milano.

Gruppo III.

(Industria chimica).

Medaglie di progresso.

Cantoni Giacomo, Vicenza.

Conti E. e figli, Livorno.

Della Chà Ambrogio, Moncalieri.

De Medici Luigi, Torino.

Fino Luigi, Torino.

Gianoli fratelli, Milano.

Lanza fratelli, Torino.

Lepetit e D. Ilfusa, Susa.

Orazio Francesco, San Pier d'Arena.

Scolopis Bechis e comp., Torino.

Medaglie di merito.

Alessi e Bonaventura, Messina.

Alman Felice, Torino.

Baroncelli Baldassarre, Siena.

Bassolini Vincenzo, Milano.

Berio Emilio, San Pier d'Arena.

Bortolotti Pietro, Bologna.

Bruno Gio. Battista e Pietro fratelli, Genova.

Calabria Stefano (ditta), Brescia.

Carobbi Giulio, Firenze.

Ciofi Leopoldo, Firenze.

Coen Fortunato e Comp. Pisa.

Comboni fratelli, Brescia.

Dalla Rosa march. prof. Guido, Parma.

Delfour fratelli, Genova.

Frecceri Stefano, Genova.

Gambone Claudio e figlio, Torino.

Gardani Pietro, Venezia.

Genevois Felice e figli, Napoli.

Grazzini Michele, Firenze.

Lacaria Felice, Reggio Calabria.

Larderel Federico e Comp., Livorno.

Leoni Antonio, Livorno.

De Lieto fratelli, Reggio Calabria.

Marangolo Francesco e figli, Messina.

Melissari cav. Giuseppe, Reggio Calabria.

Merj Isidoro, San Pier d'Arena.

Milani Pasquale e Paolo, Milano.

Mirata fratelli, Savona.

Morich Antonio, Padova.

Nesce cav. Antonio e fratello, Reggio Calabria.

Nicolini e Comp., Firenze.

Orlandi Francesco, Milano.

Ottaviani fratelli, Messina.

Pirrone Antonio di G., Messina.

Polimeni Francesco S., Messina.

Reali Giuseppe e Gavazzi eredi, Venezia.

Senes fratelli, Palermo.

Toffoli Luigi e figli, Padova.

Ursini Luigi, Napoli.

Valeri Bellio, Verona.

Associazione agricola, Siracusa.

Verdi di G. e Comp., Livorno.

Vitali Dioscoride, Piacenza.

Vivaldi Antonio, Padova.

Menzioni onorevoli.

Annibali Eugenio, Bologna.

Arristo Giacomo, Messina.

Aspes Angelo, Milano.

Baldini Pietro, Venezia.

Barbieri Fraccolari e Comp., Venezia.

Baroncini Pietro e Comp., Imola.

Bonomi Pietro, Verona.

Broggi fratelli, Siracusa.

Bufalini Fortunato, Pisa.

Bussano Giacomo, Torino.

Casamorati Claudio, Bologna.

Celle Giuseppe, Genova.

De Cian Pietro, Venezia.

Cicchetti Edoardo, Palermo.

Consani Ermolao, Calci (Pisa).

Conti Aristide, Castrocaro (Firenze).

Dalla Torre Raffaele, Foggia.

Della Torre Raffaele, Foggia.

De Luca prof. Sebastiano, Napoli.

Dian Girolamo, Venezia.

Furze Brothers e comp., Roma.

Fusco Nicola, Caserta.

Galleano Luigi, San Pier d'Arena.

Gesellschaft für Natronerzeugung, in Livorno.

Giordano fratelli di Filippo, Salerno.

Giunta speciale di Salerno.

Gnocchi Giovanni, Milano.

Grassi Spadaro, Catania.

Grasini Gentili, Padova.

Gravina Domenico, Lecce.

Camera di commercio, Ferrara.

Lapresa dei pubblici macelli, Firenze.

Maccagnani Ulisse, Bologna.

Maggioli Giovanni, Venezia.

Maranesi Gaetano e Bari, Masotti, Bologna.

Margini Alessandro, Reggio Emilia.

Merosi Giacomo, Piacenza.

Mormino Ignazio e figlio, Palermo.

Nicolai Rutilio, Siena.

Pagliaro Domenico, Palermo.

Pancani fratelli, Firenze.

Parenti Galgano, Siena.

Raimondi Giuseppe, Acqui.

Rossi Francesco, Vicenza.

Santocanele Giuseppe, Palermo.

Savarani fratelli, Navacchio.

Sommariva Benedetto, Palermo.

Tobago Giuseppe, Padova.

Tadini Francesco, Torino.

Medaglie di cooperazione.

Berloquin Eug., Fabbrica dei fratelli Lanza di Torino.

Della Chà Gaetano, Stabilimento Della Chà in Torino.

Comoglio Giovanni, Fabbrica Lanza predetta.

Le Coeur Carlo, Fabbrica L. De Medici in Torino.

Volpe Carlo, Ditta Scolopis, Bechis e C. in Torino.

Siles Ignazio, Reggio Calabria.

Società anonima delle terre bolari e gialle del Monte Anista, Siena.

Ruspini Giovanni, Bergamo.

Ruspini Giuseppe, Bergamo.

Salin L. e figlio, Bari.



2. Che riconosca che occorrono in lavori, riparazioni, saldi di passività, ecc. 50 milioni, e non 45, com'essa pretende nel suo Memoriale.

3. Che, ammessi questi due punti, presenti al Governo una combinazione finanziaria di tale solidità da assicurare il capitale di 96 milioni.

Quando queste condizioni preliminari sieno verificate (al qual uopo il Governo non potrebbe concedere alla Società un termine maggiore di un mese), saranno inviolate le trattative speciali, e sarà il caso allora di discorrere della riforma dello Statuto e dell'Amministrazione della Società, e della sua completa italianizzazione.

**Il Presidente del Consiglio dei ministri,**  
**Segretario di Stato, ministro delle finanze,**  
**MARCO MINISTRI.**

**Il Segretario di Stato, ministro dei lavori pubblici,**  
**S. SPANNA.**

**Leggesi nel Corriere Italiano:**  
La Commissione esecutiva dell'Associazione medica italiana, in vista delle condizioni sanitarie del paese, ha deliberato di prorogare all'autunno del 1884 il Congresso medico-chirurgico, che doveva aver luogo a Bologna nel prossimo mese d'ottobre.

Nel darne avviso per circolare ai colleghi dell'Associazione, il Comitato esprime la fiducia che la proroga del Congresso darà tempo ai soci di preparare più maturi e profondi studi sugli importanti argomenti, che devono trattarsi nel futuro Congresso, tra i quali in particolare modo interessantissimo è quello dell'ordinamento degli Spedali e dei Brevetisti.

**GERMANIA**  
Scrivono da Berlino, in data del 18 al Corriere di Milano:

La Principessa di Piemonte, dopo essersi trattenuta alcune settimane ai bagni di Schwalbach, si era recata, per ultimare la cura, a Ostenda. Quantunque la Principessa Margherita mantenesse il più stretto incognito, pure il suo contegno semplice ed amabile destò la generale ammirazione, in modo che tutta la popolazione ha veduto con dispiacere la sua partenza. Si assicura che la Principessa ereditaria d'Italia si senta molto rinvigorita dopo il suo soggiorno a Schwalbach, e che abbia espressa l'intenzione di ritornarvi nell'anno prossimo.

**FRANCIA**  
Scrivono da Parigi: Si è gridato dopo il colloquio di Frohsdorf: «Vi è ora un solo Re in Francia». Senza dubbio, ma la questione è di sapere se la Francia vuole questo Re.

Eva lo vorrà forse un giorno, ma ciò dipende unicamente dal Conte di Chambord e dai suoi partigiani.

Il partito orleanista, sottomettendosi nella persona del suo capo, al Principe della Monarchia ereditaria, non ha inteso di rinnegare i diritti inalienabili della volontà nazionale, né di violentarla; esso riconosce come sovrana in questo momento soltanto l'Assemblea nazionale.

Tutte le voci d'una rinnovazione dell'Assemblea prima di novembre, sono prive di fondamento. Da una parte e dall'altra, si è deciso a non precipitare.

Scrivono da Vichy al Gaulois, che il Conte di Chambord è giunto al castello di Randan, proprietà dei Principi d'Orléans, in cui serba il più perfetto incognito.

Secondo lo Sport, vi sarà un grande ricevimento a Frohsdorf il 20 settembre, giorno di San Michele, in occasione dell'anniversario della nascita del Conte di Chambord.

Il François svela i progetti e le scissure napoleoniche: «È stato osservato, scrive il foglio ufficiale, all'epoca della manifestazione di Chislehurst, l'assenza del Principe Napoleone e la riservatezza dell'imperatrice. Questa non si è mostrata, non ha preso la parola. Il Principe imperiale, invece, si è dato in mostra ed ha fatto i discorsi. Dicesi che sieno i principali bonapartisti, e fra gli altri il signor Rouher, che hanno insistito per dare questo carattere alla manifestazione. In qualche modo, vuole anticipare l'epoca della maggioranza del giovane Principe, per considerarlo fino da oggi come il capo del partito. Sperasi forse, così operando, far dimenticare più agevolmente i terribili ricordi che pesano sulla Monarchia imperiale? Se dovessi credere alle dicerie, l'imperatrice non avrebbe accettato senza resistenza questo effacement. Già fu il signor Rouher che la distolse dal suo progetto di viaggio a Vienna. Il signor Rouher avrebbe perfino voluto, a quanto si assicura, che l'imperatrice non si trovasse presente alla cerimonia del 15 agosto, e prendesse il pretesto d'un viaggio in Scozia per lasciare suo figlio solo in faccia ai propri partigiani. Ma su questo punto il signor Rouher non poté trionfare interamente delle resistenze dell'imperatrice».

**SPAGNA**  
Leggesi nel Diario di Barcellona del 19:  
Un grave conflitto agitato dallo stato di insubordinazione che regna fra la truppa, abortì la notte scorsa in Barcellona. Poco dopo mezzanotte notavasi una grande agitazione nella caserma d'Alarazana. Correndo voce della detenzione preventiva di un sergente d'artiglieria che era stato arrestato ad ora indebita nella strada dell'Arco del Testro, e del divieto imposto agli artiglieri di uscire dalla caserma dopo l'ora della ritirata, i soldati delle diverse compagnie dei reggimenti 1. e 4. si ammutinarono e resistettero ad ogni idea di persuasione.

Vedendo che in luogo di obbedire agli ordini dei loro ufficiali, i soldati si abbandonavano di più in più a scene tumultuose, che le grida raddoppiavano, che già gli insubordinati della caserma avevano caricato un pezzo d'artiglieria a mitraglia, si avvertì in fretta il capitano generale, che, accompagnato da parecchi capi e da un distacco di gendarmaria, si portò immediatamente sul luogo del disordine. Sembra che al suo giungere nella corte della caserma gli venisse risposto colla più grossolana insolenza e si giungesse persino a fargli delle minacce.

Si fu allora che, servendosi di scale a mano, gli ufficiali di cavalleria d'Alcantara scalarono le finestre della caserma, svegliando nei loro dormitori i soldati della loro arma. La gendarmaria entrò dal suo canto nell'interno della caserma, e con questa doppia forza riunita si assediarono i rivoltosi, i quali, vedendo che ogni resistenza da loro parte era inutile, mandarono una delegazione colla proposta di ritirare i loro pezzi d'artiglieria se il capitano generale, da sua parte, ritirava le sue truppe. A questa proposta il generale oppose un formale rifiuto, e chiese agli ammutinati il perché si erano posti sotto le armi senza il di lui ordine e contro quel nemico che armi erano dirette.

Vedendo l'energia attitudinaria presa dall'Autorità militare, gli artiglieri si decisero di portar via i loro pezzi; essi fecero atto di sottomissione

al maggiore della piazza, e, confessando la loro colpa, ritornarono nei loro dormitori.

Il capitano generale ordinò di farli rialzare per indirizzare loro energiche parole di biasimo per la loro condotta. Per ben tre volte egli invitò gli autori della rivolta a presentargli i diaziosi; ma, non avendo fatto nessuno, egli decise la truppa e fece imprigionare il decimo d'ogni gruppo per essere posto a disposizione del Consiglio di guerra che siede in permanenza.

Questa mattina vedevansi ancora dei gruppi di curiosi dinanzi alla porta dell'entrata principale degli Alarazana, ove stazionava un distacco di cavalleria; nella corte della caserma dei gendarmi erano collocati in sentinella, e la Banca teneva chiuse le sue porte, meno il finestrino che rimaneva aperto.

**Madrid 22.**  
Il Consiglio dei ministri deliberò di respingere qualunque domanda di dimissioni di generali ed ufficiali superiori dell'esercito.

Furono inviati due battaglioni di linea nella Estremadura, ove manifestossi un movimento carlista.

Tutte le voci di crisi ministeriale sono formalmente smentite.

Mancano sempre le notizie di Barcellona. (Cil.)

**GRECIA**  
**Atene 22.**  
La Regina Olga parte dopo domani per Trieste.

**AMERICA**  
Lettere dal Chili ai nostri bacchieri annunziano probabile la guerra fra il Chili e la Bolivia. (G. di Tor.)

**NOTIZIE CITTABINE**  
**Venezia 24 agosto**

**Il Ministro Saint-Bon.** — Come già annunziammo, S. E., il sig. ministro della Marina, recavasi ieri a Malamocco per visitare i lavori delle dighe e del canale di navigazione, e per esperimentare di nuovo la torpedine Withead.

Siffatti esperimenti, eseguiti in mare, davanti a Malamocco contro un bersaglio in moto, non diedero risultamenti così splendidi, come quelli del giorno innanzi. Questo però non deve recar meraviglia, qualora si tengano presenti le maggiori difficoltà, sia a causa dell'instabilità del bersaglio, sia a causa delle correnti molto variabili in quelle località. Ad ogni modo, è a ritenersi che colla maggior pratica nel maneggio della nuova arma, questa potrà essere utilizzata con grande vantaggio nelle eventuali future battaglie navali, soprattutto fra due navi, che venissero a singolar tenzone, a breve distanza, od in altre circostanze favorevoli.

D'altra parte sarebbe prematuro il dare un giudizio definitivo sul nuovo trovato, e conviene attendere l'esito delle prove che si faranno domani, a quindi il rapporto che la Commissione rassegnare alla decisione del Governo.

Questa mattina, alle ore 11, nella sala delle adunanze, al Comando di marina, S. E. il ministro riceveva i Capi di servizio ed i Comandanti dei vari Corpi di marina, che gli venivano in corpo presentati dal Comandante in capo del Dipartimento. A ciascuno il cav. Saint-Bon rivolse la parola, e da ciascuno volle essere ragguagliato sull'andamento del servizio, cui era preposto.

Conceduti gli ufficiali superiori uno ad uno, il ministro diede udienza a quelli fra gli ufficiali d'ogni grado e specialità, che avevano chiesto di poterli esporre fatti d'interesse privato. Con tutti S. E. diede prova e della maggiore affabilità e della più scrupolosa giustizia.

**L'abate Coletti.** — Il giornale La Provincia di Cuneo ha un commovente articolo, firmato I. Mazzoni, sull'illustre defunto, dal quale togliamo, dandovi la più piena adesione, i seguenti brani:

«Vi sono degli uomini la cui perdita non è soltanto un lutto per la città, che li vide nascere e per la patria alla quale appartengono, ma sibbene per l'intera umanità...»

«Ingegnere eletto, animo candido, l'abate Coletti lascia un vuoto che non sarà sì facilmente colmato. L'umanità intera, lo ripetiamo, deve onorare la memoria di questo modesto e santo uomo; ma noi, nati e cresciuti in quella città che fu un di potente regina del mare, e sulla quale sembra da qualche tempo pesare l'avversità del fato, ci sentiamo altamente commossi per la perdita dell'abate Coletti, e pensando al gran bene che egli fece a Venezia, combattendo il vizio fino dal suo nascere e spargendo in tanta copia fra i diseredati ed i travagliati l'educazione e l'amore, non possiamo trattenerci, per l'emozione, le lagrime...»

«Ci sia concesso di esprimere un voto ardente del nostro cuore, ed è che tutti i sacerdoti della religione di Cristo, seguendo l'esempio dell'abate Coletti, possano ridestare negli animi tiepidi la fede, negli scoraggiati la speranza, negli indifferenti la carità...»

Anche i giornali di Roma ne annunziano con nobili e sentite parole la perdita.

Queste universali dimostrazioni di riverenza e di stima per il fondatore dell'Istituto, che da lui ebbe il nome, sono altrettanti argomenti che debbono spingere ogni buon Veneziano a fare quanto sta nelle proprie forze perché l'Istituto Coletti sia non solo conservato, ma anzi reso più largamente corrispondente allo scopo.

**Funerale Coletti.** — Le attuali condizioni sanitarie consigliarono molto giustamente a deferire al trigesimo il funerale che doveva farsi domattina in onore del compianto ab. Coletti, il quale avrebbe naturalmente chiamato un no straordinario e forse pericoloso concorso di ogni ordine di cittadini, tanta è l'eredità d'affetti e di riconoscenza che il povero Coletti ha lasciata, particolarmente in Canaregio.

**Colletta a beneficio dell'Istituto del fa abate Carlo Coletti:**

Lista precedente	L.	709.50
Un incognito	50.	
Avv. Trombini e famiglia	5.	
Comitato straordinario di soccorso (*)	22.05	
<b>Totale</b>	<b>L.</b>	<b>786.55</b>

(\*) Ecco i nomi degli offerenti:  
Domenico Stradotto, lire 2 — Giuseppe Micheli fondatore, lire 5 — Grapputo Angelo, lire 1 — Ambrosetti Davide, lire 1 e 50 cent. — Dailio Domenico, cent. 80 — Dailio Girolamo cent. 30 — Cattaneo Giove, cent. 50 — Gallo Giove, cent. 50 — Gregorin Antonio, cent. 20 — Natale Narciso, cent. 20 — Gasparini Vin-

cenzo, cent. 20 — Lomazzi Giovanni, lire 1 — Gabrieli Giovanni, cent. 50 — Tapparo Michele, cent. 50 — Menegazzi Domenico, cent. 50 — Vianello Luciano, cent. 50 — Adamoli Angelo, cent. 50 — Frisiero Domenico, cent. 50 — Squercina Giovanni, cent. 20 — Moretti Giuseppe, cent. 20 — Mozzato Paolo, cent. 50 — Fuser Angelo, cent. 20 — Papete Enrico, cent. 20 — Menegazzi Giuseppe, cent. 20 — Cecchin Angelo, cent. 30 — Orlandini Luigi, cent. 30 — Tainini Luigi, cent. 20 — Zennaro Pietro, cent. 20 — De Benedetti Luigi, cent. 20 — Poeta Gio. Batt., cent. 20 — Bariani Giovanni, cent. 25 — Bariani Marco, cent. 50 — Bobatz Fortunato, cent. 25 — Nadali Enrico, cent. 25 — Fontanin Gio. Maria, cent. 20 — Vianello Luigi, cent. 20 — Purinol Ettore, cent. 40 — Conca Antonio, cent. 30 — Conca Giacomo, cent. 30 — Dal Bianco Giac. cent. 30.

Un anonimo benefattore ci ha trasmesso, a mezzo del sig. Luigi Micheli, L. 50, colla promessa che, appena l'Istituto verrà organizzato, si gli farà pervenire L. 5 al mese. Grazie rendiamo, a nome del paese, le più vive grazie.

Il Comitato straordinario si è aggregato le persone degli egregi signori il prof. Natale Crovato, prof. ab. Giovanni Spilotti, maestro Guido Dezzani, e Francesco Stoccarda.

Esso ha costituito nuovi centri, ai quali possono affluire le offerte, e qui li registriamo, ripetendo anche quelli annunziati ieri, per agevolare il pietoso ufficio ai benemeriti offerenti. Essi sono: Negozio Martelli (Campo S. Luca, N. 4589), negozio Tomasoli (Ruga Rialto N. 773), negozio Trauer (Mercuria S. Giuliano, N. 724), negozio Carutti (Ruga Rialto, N. 48), negozio Zanga (Campo S. Foca, N. 2336), negozio Moro (S. Leonardo, Rio terra, N. 1318), Ditta Pasquale D'Indri (Campo S. Gremia, N. 307), Farmacia Covi Zera (Fondamenta Canaregio, N. 1249), caffè dell'Adria (alla Madalena), caffè Lazzaroni (Frezzeria).

Il Comitato ha già raccolto numerose, sebbene piccole, offerte, delle quali più sopra pubblichiamo una parte. E noi raccomandiamo di nuovo l'argomento alla carità cittadina, perché i bisogni sono più grandi di quello che la più parte suppone ed occorre provvedere a cose di prima necessità, come scarpe, calze, o pezze di tela da coprire i piedi, essendo in questi momenti specialmente che abbisogna la maggiore pulizia e non avendosi l'occorrenza per dare alle biancherie l'occorrenza frequente cambio.

Le Autorità si prestano, egli è vero, ma si presentano difficoltà d'ogni genere; ed ogni specie di aiuto, purché pronto, è ora immensamente salutare.

Registriamo con piacere nuovi tratti di beneficenza, che desideriamo vengano da altri imitati. Il negoziante signor Antonio Duragatti, quantunque si trattasse di un primo affare, ha rinunciato ad un credito per cinquantasei latte somministrato all'Istituto, e l'altro negoziante signor Giorgio Prosdociimi ha generosamente dichiarato estinto un credito di L. 323.95, che egli aveva verso l'Istituto, per oggetti dal suo negozio somministrati. Anche il signor Ferdinando Oganiza, successore della ditta H. e M. Maister, ci ha fatto pervenire una dichiarazione, colla quale rinuncia ad un proprio credito di Lire 15 verso l'Istituto per somministrazioni di libri scolastici.

**Consiglio comunale.** — Nella seduta di lunedì 25 corr., alle ore 12 1/2 pom. precise, verranno trattati i seguenti affari:

**In seduta pubblica:**

1. Proposta di Regolamento sul servizio di trasporti funebri.
2. Approvazione della nuova tariffa per taxa di occupazione spazii comunali attorno ai fabbricati per esecuzione di lavori.
3. Eliminazione dalle restanze attive del Comune del credito di Lit. 18.342 per somministrazioni uniformi alle Guardie nazionali nell'anno 1866.

**In seduta segreta:**

4. Continuazione della votazione per la nomina delle 13 maestre di grado inferiore.
- Pubblicazione della lista generale e permanente dei giurati nel 1874.** — Dal Comune di Venezia venne pubblicato il seguente Manifesto:

Il Sindaco, a termini degli articoli 90 e 91 del R. Decreto 6 dicembre 1865, N. 2626, sull'ordinamento giudiziario, rende noto che nella residenza municipale presso la Divisione 1, si trova esposta la lista generale permanente dei giurati riveduta dalla Commissione consigliere nella seduta del 21 corrente, perché chiunque ne abbia interesse possa prenderne cognizione.

Coloro che si credessero indebitamente interdetti od omessi nella lista predetta, potranno presentare i loro reclami alla Giunta municipale entro dieci giorni dalla data del presente Manifesto, cioè, non più tardi del giorno 1.° del mese di settembre p. v.

Qui in calce si trascrivono gli articoli 84, 85, 86 e 87 del R. Decreto surriferito, che riflettono i requisiti voluti per essere giurati ed i titoli che giustificano la esclusione in via assoluta, o la dispensa da tale ufficio.

Venezia, il 23 agosto 1873.

**Il Sindaco, FORNOLI.**

**Tassa sulle gondole e barche ad uso pubblico e privato per l'anno 1873.** — Il Sindaco del Comune di Venezia, visto il Regolamento per l'attuazione della tassa sulle gondole e barche ad uso pubblico e privato:

Visti gli avvisi municipali a stampa 27 ottobre 1872, N. 43923 3965, e 20 giugno 1873, N. 54677 3079, rende noto che venne passato alla scorsa il ruolo dei contribuenti alla tassa suddetta per l'anno 1872.

Col giorno 31 del corrente mese di agosto, scade il termine utile per pagamento della tassa medesima, sotto l'osservanza delle norme in vigore per la riscossione delle pubbliche imposte.

Venezia, 15 agosto 1873.

**Il Sindaco, FORNOLI.**

**Grazia Massaroli.** — (Comunicato) — In relazione all'Avviso del Sindaco, 31 luglio p. n. 18090 1624, ebbe oggi luogo l'estrazione pubblica della Parrocchia che dovrà nel corrente anno godere il beneficio della grazia dotale ad una donzella povera ed onesta di Venezia, fondata dal benemerito fu signor Antonio Massaroli.

La sorte favorì la Parrocchia di San Giovanni in Bragora.

**Osipio marino veneto.** — Legato Suppl. Marcon. — (Comunicato)

La Direzione dell'Osipio marino veneto è ben lieta di annunziare la fondazione del primo posto completo di alloggio vitto e cura, per opera gratuita in Osipio, per legato dell'egregia pietosa signora Maria Suppl. Marcon di Padova, defunta lo scorso anno; volentieri e più che adempito, completato ed esteso, dalla generosa famiglia sua erede. La quale invece del-

l'osipio di L. 2100, richiesto per la fondazione di tre posti di alto alloggio gratuito, come era stato disposto dalla benefica testatrice, aggiunse con nobilissimo atto di spontanea liberalità più altre centinaia di lire del proprio per la fondazione dell'anzidetto posto completo, che porterà il nome de' benemeriti suoi fondatori, cioè di posto completo Suppl. Marcon. Così ogni anno uno o due poveri fanciulli scolastici del Comune di Padova, scelti dagli stessi benefattori o dal Comitato di Padova, potranno, senza altra spesa per 90 giorni o 45, godere il beneficio della cura marina in Osipio, e ciò in perpetuo fin che duri questo.

E quando nel nuovo atrio dell'Osipio si iscriveranno a memoria di lode e riconoscenza, e a nobile esempio, i nomi dei suoi primi e principali benefattori, i signori Suppl. Marcon avranno la compiacenza (certo cara ad animi virtuosi e gentili) di veder fra questi figure il loro, con questo titolo di doverosa onoranza.

**Stadil stori.** — Il Reale Istituto veneto nell'adunanza 14 agosto corrente, ha confermato il parere di una Commissione da esso eletta affine di giudicare del merito di due memorie sul tema: «Studi storici e critici intorno alle leggi della Repubblica di Venezia riguardanti la religione, e intorno la condotta di essa Repubblica verso la Corte di Roma,» tema posto a concorso con premio della Fondazione Querini-Stampalia, che la Commissione escelse per ambo gli autori di quelle memorie.

Approvò poi una proposta di pubblicare i documenti messi a corredo del secondo dei lavori presentati, recante l'epigrafe: «La vera religione cristiana cammina per la via del Cielo, per conseguenza non può incontrarsi né urtare col Governo politico che cammina per la via del mondo.»

L'autore di quest'ultimo manoscritto, Bartolomeo Cecchetti, non ha potuto accettare quella proposta per questi motivi:

«I documenti a parte, collocati in fine del manoscritto, e quelli inseriti in esso, riguardano soltanto poche delle materie e dei capitoli del lavoro. La collezione di essi (utile se illustrasse almeno le principali parti del tema) presenterebbe invece, come è poco interesse e scarsa utilità. Le diverse parti del manoscritto non sono che una esposizione storica, nella quale i documenti si trovano riferiti per estratto, e con poche parole, o soltanto citati.

Isolare i brani di quei documenti, o ricercar di nuovo alle fonti per compiarne il regesto completo, sarebbe opera di qualche anno, né potrebbe farsi per molti documenti, la cui importanza è contenuta in poche parole o nella semplice citazione.

Si può dissentire sulla economia materiale delle parti, e desiderar che al lettore non si esponga asserzioni la cui verità non trovino nel libro stesso l'appoggio evidente nelle fonti riferite (anche se si potesse dimostrare che la hanno in altre e negli studi dell'autore); si può voler modificare e correggere qualche frase. Ma non sarebbe lecito negare, in omaggio al vero, che le cose esposte non sieno punto per punto estratte dai documenti, e che l'ommettere il testo, il quale è una narrazione documentata non equivale a togliere alla «Collezione dei materiali» di cui si propone la stampa, la parte del lavoro che ne contiene il maggior numero, per estratto o per appunti.

Egli ha voluto dichiarare a chi si occupa di tali studi (come lo ha già fatto all'Istituto) quei giusti e reali motivi, da potersi riconoscere ad un semplice esame del suo manoscritto, anche per aggiungere non esser questo una «raccolta di documenti», come potrebbe da taluno supporre, ma constare di due volumi di testo, ciascuno di pagine 370, e di alcuni documenti separati (non tutti forse da pubblicarsi) i quali servono a poche parti della narrazione, preceduta da una sintesi e dall'indice.

Ciò non sembra la sua graditudine per il signolo autore della proposta; per chi vi diede appoggio, e per gli illustri e benevoli membri che vi assentirono, collo scopo (se la proposta fosse stata attuata) di giovare agli studi e di incoraggiare in qualche modo la non tenue fatica del signolo ed ora svelato concorrente.

Venezia, 25 agosto 1873.

**B. CECCHETTI.**

**Bollettino della Questura del 24.** — Nessun furto fu denunciato nelle decorse 24 ore a tutti gli Uffici di P. S.

Arrestarono pure nella stessa giornata certi S. F., glielliere, di Venezia, colpito da mandato di cattura del Tribunale locale, per imputazione di varie truffe, e N. G., colpito pure da egual mandato, come prevenuto di bancarotta fraudolenta.

**Ufficio dello Stato civile di Venezia.**  
Sull'istinto del 24 agosto 1873.

Nasce: maschi 4 — Femmine 9 — Denuncie: morti — Nati in altri Comuni — Totale 13.

**Matrimonii:** 1. Patteri Luigi, marinaio mercantile, vedovo, con Rossi Margherita, cucitrice, nubile.

2. Bastani Santa chiamata Domenico, carpentiere, celibe, con Nobile Caterina, vedova, nubile.

3. Revere Giuseppe Samuel, industriale, celibe, con Segre Giuseppe, attendente a casa, nubile.

4. Folin Domenico, muratore, celibe, con Chiesura Maria, domestica, nubile.

5. Barozzi Gio. Batt., lavorante di corone di cocco, celibe, con Spingher Caterina, lavoratrice ai tabacchi, nubile.

6. Pittoni dott. Vincenzo, R. pretore ed avvocato, celibe, con Marchini Giustina, civile, nubile.

7. Veronese detto Prona Felice, cava fango, celibe, con Marchetti Bartolomea, cucitrice, nubile.

**Decesse:** 1. Mantovani Spinetta Margherita, 71 anni 88, vedova, ricoverata, di Venezia. — 2. Battaglini Bon Rosa, di anni 65, vedova, lavoratrice di calze, id. — 3. Dona detta Donati Adele, di anni 7 mesi 7, educanda, id. — 4. Gallinari Minella Pasqua di anni 54, vedova, questuante, di Mestre. — 5. Quaggio Carati Angela, di anni 70, vedova, questuante, di Mestre. — 6. Conte Longon Angela, di anni 54, vedova, frequentatrice la casa d'industria, di Venezia.

7. Chiesura Giovanni, di anni 43, ammogliato, spazzino, di Venezia. — 8. Diodo Carlo, di anni 34, celibe, guardia doganale, id. — 9. Rinaldo detto Perucca Felice, di anni 21, celibe, muratore, id. — 10. Olivieri nob. Girolamo, di anni 91, vedovo, possidente e R. pensionato, id.

Più 6 bambini al di sotto di anni cinque.

**Notizie sanitarie.**  
COMMISSIONE STRAORDINARIA DI SANITA'.  
Bollettino del giorno 24 agosto 1873.

Rimasti in cura dai giorni precedenti: 35, dei quali 22 nell'Ospedale di S. Cosmo.

Casi nuovi: 9.  
Guariti: 4 nell'Ospedale di S. Cosmo.

Morti: 4, dei quali 3 fra i denunciati nei giorni precedenti.

Restano in cura 36, dei quali 20 nell'Ospedale di S. Cosmo.

Venezia, il 25 agosto 1873.  
Il Segretario della Commissione,  
F. DE GUERRA.

**Provincia di Venezia.**  
Bollettino sanitario N. 38.

Casi di cholera denunciati nel giorno 23 agosto nei sottodescritti Comuni:

Comuni	Rimasti in cura del giorno precedente	Casi nuovi	Morti	Guariti	Restano in cura
Portogruaro	11	1	1	3	8
S. Michele del Tagliamento	5	1	—	—	6
Martellago	3	—	—	—	3
Mestre	16	1	3	2	12
Mira	4	—	—	—	4
Dolo	4	1	1	—	3
Novena di Piave	4	2	1	—	5
Torre di Mosto	1	—	—	—	1
Fossò	8	3	1	—	10
Cavazuccherina	2	3	—	—	5
Campolongo Maggiore	29	5	3	—	31
Chioggia	17	1	2	3	13
Scorza	3	—	—	—	3
Salzano	3	1	1	—	2
Murano	6	—	1	2	3
Burano	4	1	—	—	4
Concordia	1	—	—	—	1
Vigevano	1	—	—	—	1
Chirignago	4	—	—	—	4
Zelarino	4	—	—	—	4
S. Dona	9	—	—	—	9
Cinto	2	—	—	—	2
Grissolara	8	—	—	—	8
Mirano	3	—	—	—	3
S. Stino	2	—	—	—	2
Campolongo	2	—	—	—	2
Cone	2	—	—	—	2
Meolo	2	—	—	—	2
Teglio	2	—	—	—	2
Pianiga	2	—	—	—	2

D'ordine del Prefetto,  
Il Commissario di Sanità, ALLAU.

**Provincia di Treviso.** — Bollettino del 24: Roncade: casi nuovi 1, morti 2, in cura 1. Motta: casi nuovi 1, morti 1, in cura 1. Mareno: casi nuovi 0, morti 1, in cura 1. Ponte di Piave: casi nuovi 1, morti 1, in cura 1.

Zenon: casi nuovi 1, in cura 1. Cordignano: casi nuovi 1, morti 1, in cura 0. Treviso: (\*) casi nuovi 1, morti 0, in cura 2. (\*) Questo caso nuovo è avvenuto nel suburbio.

**Provincia di Padova.** — Bollettino sanitario del 23 agosto:

Città. — Casi nuovi 7, nel suburbio 3. Morti: 5 in città, 1 nel suburbio.

Arzergrande: casi nuovi 3. Brugine: casi nuovi 4. Legnaro: casi nuovi 6. Pontelongo: casi nuovi 1.

S. Angelo: casi nuovi 4. Terrassa: casi nuovi 2. Codovigo: casi nuovi 1. Correzzola: casi nuovi 1.

**Provincia di Brescia.** — Desenzano: Dal mezzo del 22 al mezzo del 23, casi 2, guariti 2, morti 0.

Militari casi 0, morti 1. In città e nel rimanente della Provincia nessun caso.

A Parma dal mezzo del 22 al 23 vi furono 5 casi di cholera.

**Il Corriere Cremonese** dice che il giorno 20 perveniva a Cremona la notizia d'un caso di cholera, sviluppatosi in una donna a Casteldione (Circondario di Casalmaggiore) la quale morì in giornata. Lo stesso giornale fa osservare che Casteldione non dista che un miglio da Rivarolo Fuori, in cui verificavasi l'altro caso di cholera, da lui accennato.

**Genova.** — Casi di cholera avvenuti nell'intermeriggio del 23 al 24 corr. N. 8. Morti 4.

**Trieste:** Dalla mezzanotte del 22 alla mezzanotte del 23, casi nuovi di cholera in città, 1. Ville







Gal, degus. - Fiorentin Poncet, ambasciatore della Francia, - Niccolini, - magistrali, dalla Romenia, con moglie, tutti possenti.

Albergo Italia. - Paolo, marchese, dall'interno, - Foch, da Vienna, - Becher, - Bouché, - P. - Koger, - L. - Strain, - P. - P. - M. - tutti possenti.

Albergo Italia. - D. T. - P. - M. - tutti possenti.

**REGIO LOTTO.**

Estrazioni del 23 agosto 1873:

VENEZIA	35	66	28	37	25
ROMA	9	3	35	43	31
PIRENZE	11	48	45	83	57
MILANO	78	58	20	52	66
TORINO	45	23	21	73	44
NAPOLI	74	43	89	29	46
PALERMO	22	57	4	86	38

**STRADE FERRATE. - ORARIO.**

PATENTE PER MILANO: ore 5 ant.; ore 6:30 ant. (direttamente, sola 1. Classe); ore 10:55 ant. DIRETTO: - ore 4:30 pom.; ore 5:30 pom.; ore 4:25 DIRETTO: - ore 4:42 pom.; ore 10:15 pom.; DIRETTO.

PATENTE PER VENEZIA: ore 3:30 pom.; ore 5:50 pom.; ore 4:40 ant.; ore 2:30 pom. (anche da Venezia).

PATENTE PER BOLOGNA: ore 5 ant.; ore 6:30 ant.; ore 8 ant.; ore 4:40 pom.; ore 5:40 pom.; ore 4:42 pom.; ore 5:50 pom.; ore 10:15 pom.; DIRETTO: - ore 4:30 pom.; ore 5:30 pom.; ore 4:25 DIRETTO: - ore 4:42 pom.; ore 10:15 pom.; DIRETTO.

PATENTE PER TRIESTE: ore 5 ant.; ore 6:30 ant.; ore 8 ant.; ore 4:40 pom.; ore 5:40 pom.; ore 4:42 pom.; ore 5:50 pom.; ore 10:15 pom.; DIRETTO: - ore 4:30 pom.; ore 5:30 pom.; ore 4:25 DIRETTO: - ore 4:42 pom.; ore 10:15 pom.; DIRETTO.

PATENTE PER TORINO: ore 5 ant.; ore 6:30 ant.; ore 8 ant.; ore 4:40 pom.; ore 5:40 pom.; ore 4:42 pom.; ore 5:50 pom.; ore 10:15 pom.; DIRETTO: - ore 4:30 pom.; ore 5:30 pom.; ore 4:25 DIRETTO: - ore 4:42 pom.; ore 10:15 pom.; DIRETTO.

PATENTE PER NOSTRA: ore 5 ant.; ore 6:30 ant.; ore 8 ant.; ore 4:40 pom.; ore 5:40 pom.; ore 4:42 pom.; ore 5:50 pom.; ore 10:15 pom.; DIRETTO: - ore 4:30 pom.; ore 5:30 pom.; ore 4:25 DIRETTO: - ore 4:42 pom.; ore 10:15 pom.; DIRETTO.

**BULLETTINO meteorologico ed astronomico.**

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE. (45° 25' 44", 3 lat. Nord - 0° 8' 9" long. Occ. M. R. Collegio Rom.)

Altezza m. 20.140 sopra il livello medio del mare.

Bullettino astronomico per il giorno 26 agosto 1873. (Tempo medio locale.)

**Sole.** Levante: 5h 13', 30 - Passaggio al meridiano: (Tempo medio a mezzogiorno: 12h 1' 33", 7 - Tramonto: 6h 49', 1

**Luna.** Levante: 8h 20', 9 ant. Passaggio al meridiano: 2h 37', 5 pom. Tramonto: 8h 24', 6 pom.

Età: giorni: 4. Fase: NB. - Il levare e tramontare del Sole sono riferiti al lembo superiore, e quelli della Luna al centro. Note particolari:

Bullettino meteorologico del giorno 24 agosto.

6 ant.	3 pom.	9 pom.	
Barometro a 0° in mm.	759.31	759.70	760.39
Term. centigr. al Nord.	32.25	38.70	24.30
Tensione del vapore in mm.	17.85	15.51	17.11
Umidità relativa in centesimi di saturazione.	84.0	83.0	75.0
Direzione e forza del vento.	S. N. E.	S. E.	N. O.
Stato dell'atmosfera.	Quasi sereno	Nuvoloso	Sereno
Acqua caduta in mm.	0.0	0.0	0.0
Elettricità dinamica atmosferica in gradi.	+0.1	-0.2	-0.2

Osserv. 6 pom. del 24 agosto: 0.0 - 6 ant. del 25: 1.3

Dalla 6 ant. del 24 agosto alle 6 ant. del 25.

Temperatura: Massima: 28.8 - Minima: 19.9.

**SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO.**

Bullettino del 24 agosto 1873.

Pressioni quasi stazionarie. Dominio di venti leggeri delle regioni meridionali e mare tranquillo. Cielo nuvoloso o coperto nel Settentrione e nel centro; sereno nel Sud d'Italia; piovoso a Genova. Calma e bel tempo su tutto quanto il Mediterraneo ed in Austria.

Continuerà il dominio del buon tempo, con qualche pioggia nell'alta e media Italia.

**MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.**

Si rende noto che, giusta il ruolo organico approvato per questo Ministero con R. Decreto del 26 marzo decorso, trovandosi in esse vacanti:

N. 1 posto di sottosegretario (1.ª categoria);

N. 3 posti di computista di 2.ª classe (2.ª categoria);

N. 3 posti di uffici di 1.ª scrittura (3.ª categoria);

con lo stipendio annuo di Lire 1500 oltre l'indennità d'alloggio, si apriranno al 30 del seguente novembre presso questo Ministero stesso gli esami di concorso per il relativo conferimento.

A forma dell'art. 3 del precitato R. Decreto, gli aspiranti ai premenzionati posti di 1.ª o 2.ª categoria dovranno comprovare di aver riportata, per lo meno la licenza liceale o d'istituto tecnico; e quelli che aspirano ai posti di 3.ª categoria dovranno comprovare di aver riportata la licenza ginnasiale o superato l'esame del secondo anno d'istituto tecnico, o di aver titoli equivalenti.

E gli uni e gli altri dovranno inoltre far constatare della loro buona condotta mediante apposito attestato del rispettivo Municipio.

Nuovi saranno ammessi al concorso ai posti di prima e seconda categoria coloro che siano inferiori d'età ai diciotto anni o superiori ai trent'anni.

Le domande di coloro che vorranno concorrere, dovranno essere presentate al Ministero di Pubblica Istruzione, il più tardi entro il mese di settembre, muniti dei richiesti documenti e dei relativi bolli, ai quali potranno unire quegli altri titoli di merito che crederanno opportuni.

Gli esami di concorso saranno dati secondo il seguente programma:

**PRIMA CATEGORIA.**

Esame scritto. - Due composizioni italiane, l'una concernente un fatto della storia civile d'Italia ed un giudizio letterario, l'altra una questione di diritto amministrativo.

Soluzione di un problema di aritmetica da risolvere col sistema metrico.

Esame orale. - Storia d'Italia e geografia politica.

Analisi filologica ed estetica d'uno squarcio di classico italiano.

Nozioni di diritto amministrativo; legge comunale e provinciale e legge sull'ordinamento della pubblica istruzione.

**SECONDA CATEGORIA.**

Esame scritto. - Operazioni di aritmetica superiore.

Relazione alla Corte dei conti sopra una questione di ragioneria.

Esame orale. - Teoria della scrittura doppia. Quasi il sistema metrico.

Leggi della Corte dei conti, del Consiglio di Stato e della Contabilità dello Stato.

Divisioni amministrative del Regno.

**TERZA CATEGORIA.**

Esame scritto. - Calligrafia.

Composizione italiana.

Quasi sulle prime quattro operazioni d'aritmetica.

Compilazione di uno specchio per registrare le indicazioni comprese in un tema.

Divisioni amministrative del Regno.

A parità di voti si darà la preferenza ai laureati, ed in mancanza di laurea a chi abbia dato saggio di conoscere una lingua estera.

Roma, dal Ministero della pubblica istruzione, addì 30 luglio 1873.

Il Ministro, A. SCIALOJA.



**FLANELLA CHIMICA ANTICOLERICA**

del dottor HERMANN.

Alle numerose richieste avute la sottoscritta Ditta fa noto che oggi è arrivata la seconda spedizione della:

**FLANELLA CHIMICA ANTICOLERICA del dott. HERMANN**

Questa flanelle, preparata conforme il sistema del dott. inglese Hermann, fu sperimentata con mirabile successo in America ed in Asia mentre inferiva la Cholera morbus e la febbre gialla.

Chiunque portava in tasca un pezzo di questa flanelle rimase meravigliosamente immune da questi due terribili flagelli.

Il più semplice e miglior modo di servirsene per preservarsi dal contagio è quello di cingersi il ventre con una larga fascia di questa flanelle.

Per norma ai signori committenti si previene che questo tessuto è alto 70 centimetri e si vende all'invendibile prezzo di sole L. 10 al metro.

La flanelle per una fascia, costa L. 5 - Per una pettorina L. 2:50, e chi desidera e preferisce corpetti, mutande, ecc., ecc., deve commettere la quantità di metri occorrenti, unendosi l'imporio in ragione di L. 10 al metro.

A garanzia del pubblico contro le contraffazioni si previene che nessun pezzo di questa flanelle potrà essere posta in vendita senza la marca speciale del Deposito, di cui qui a fianco ecco l'impronta.

Le domande debbono essere dirette al Deposito unico presso la Ditta F. FILIPPINI, Milano, via Broletto, N. 5.

N. B. Ai signori committenti fuori di Milano si spedisce, contro l'equivalente importo, più una lira per l'affrancatura di porto ferrata.

877

**GHIACCIO ARTIFICIALE AL CHILOGRAMMA Cent. 12.**

Fabbrica Fondamenta S. Chiara.

Depositi:

S. Marco, Ponte dei Felli, N. 936.

Pescheria grande a Rialto, Calle dell'Osteria della Campana, N. 330-331.

Via Vittorio Emanuele, N. 4385 A. 937

**PRESSO IL NEGOZIO di ANDREA SPELLANZON IN VITTORIO**

Sono venduti a N. 50 (cinquanta) caratelli, cinti di ferro ad uso petrolio, a prezzi di convenienza. 917

**BAGNI nuovi BORMIO BAGNI vecchi ALTA VALTELLINA**

Strada ferrata sino a Como, Coira e Bormio.

Rinomati fin dai tempi remoti per l'efficacia delle loro acque termali. Stabilmienti recentemente riordinati e provvisti di tutto il moderno confort. Aria alpina e magnifica escursioni nei romanzeschi dintorni. Poste quotidiane dall'Italia, dalla Svizzera e dal Tirolo. Passaggio dello St. Ivo. Panorama del Picco di S. Giacomo. Ufficio di posta e telegrafo. Prezzi modici. Stagione dal 1.º AGOSTO alla FINE DI OTTOBRE. - Per prospetti ed opere scientifiche sopra Bormio, rivolgersi alla Direzione. 735

**Cura radicale Antivenerea presso la FARMACIA GALLEANI in Milano Via Meravigli, N. 24.**

**Polveri antiveneree,** tolgono l'infiammazione ed il dolore ad ogni genere di bitorrea. - Prezzo L. 1.50

**Pillole antiveneree,** adottate sino al 1851 negli Ospitali di Berlino per combattere la gonorrea tanto recente che cronica. - Prezzo L. 2.

**Iniezione antivenerea vegetale,** guarisce radicalmente in pochi giorni ogni genere di bitorrea, senza lasciare una cattiva conseguenza. 732

**GIUSEPPE SALVADORI OROLOGIAIO**

con **GRANDE ASSORTIMENTO OROLOGERIE**

**GARANTEE UN ANNO, A PREZZI FISSI PREZZI.**

Orologi da tasca in oro, da fr. a fr. 35 350

• • • • • argento • • • • • 23 150

• • • • • oro romain • • • • • 115 450

• • • • • argento • • • • • 43 150

• • • • • metallo • • • • • 30

da tavolo di metallo dorato con campana di vetro e zoccolo verniciato nero. 25 200

Orologi da muro con peso, regol. di Vienna 50 150

• da muro a molle, in quadro, ovali, ottagonali, rotondi • • • • • 16 200

• da muro a pila, con quadrante di smalto, porcellana, legno, ecc. • • • • • 10 200

• con segretaria • • • • • 12 50

Catene d'argento • • • • • 7 20

Orologi da viaggio • • • • • 90 200

Tiene pure in vendita un **GRANDE ASSORTIMENTO DI OROLOGI DA TASCA, d'oro e d'argento, della premiata Fabbrica di EUGENIO BORNAND e COMP.ª**

**Orologi da notte di tutta novità a prezzi modici.**

NB. - I biglietti di garanzia che si rilasciano tanto delle vendite che delle riparazioni devono essere presentati al bisogno per avere la riparazione gratuita. Nelle spedizioni è gratuita la spesa della cassa e dell'imballaggio. Assortimento di vetri per orologi. 671

**TERME DI BATTAGLIA**

**BAGNI TERMALI DI BATTAGLIA SUI COLLI EUGANEI.**

Il rinomato **STABILIMENTO DI BAGNI IN BATTAGLIA** è eretto presso alle fonti termali, che scaturiscono dai deliziosi Colli Euganei. Battaglia offre ai bagnanti il vantaggio di **maneggevole e comode gite nei bellissimi dintorni**, alle piccole città di Este e Montebelluna, e alle **Roine dei loro antichi castelli, al santuario di S. Maria, al Castello del Caltigo, alle Fonti d'Abano, alla Tomba del Petrarca in Arquà** ed a tutti gli ameni paeselli situati sui pendii degli Euganei.

Provveduta di stazioni ferroviaria, con fermata di tutti i treni anche diretti, **Battaglia non dista che di mezz'ora dalla città di Padova**, la quale offre in questa stagione ai forestieri un grande spettacolo d'opere e balio.

Allo stabilimento bagno è annesso un **Parco e deliziosi giardini, al hotelaggio di S. Maria, al Castello del Caltigo, alle Fonti d'Abano, alla Tomba del Petrarca in Arquà** ed a tutti gli ameni paeselli situati sui pendii degli Euganei.

Provveduta di stazioni ferroviaria, con fermata di tutti i treni anche diretti, **Battaglia non dista che di mezz'ora dalla città di Padova**, la quale offre in questa stagione ai forestieri un grande spettacolo d'opere e balio.

Allo stabilimento bagno è annesso un **Parco e deliziosi giardini, al hotelaggio di S. Maria, al Castello del Caltigo, alle Fonti d'Abano, alla Tomba del Petrarca in Arquà** ed a tutti gli ameni paeselli situati sui pendii degli Euganei.

Sono a disposizione dei signori bagnanti tante singole camere, come piccole e grandi appartamenti, e nel fabbricato principale dello Stabilimento, che nel fabbricato succursale situato precissamente ai piedi della collina, su cui è eretto il castello dei conti Wimpfen.

Le acque delle Battaglia che appartengono alle termali saline, costano di quattro fonti, una delle quali copia da formare un grazioso laghetto, dal quale hanno in grandiosa copia e **deliziosamente i fanghi**, senza mineralizzarli artificialmente, come alrove, facendovi penetrare a lungo l'acqua termale.

La temperatura delle fonti varia fra i gradi 68 e 72 del termometro centigrado, e riconoscono efficacissime, sotto forma di bagni, docce e fanghi, a combattere le **affezioni reumatiche, articolari, scrofaloze, le paralisi, le malattie della pelle**, ecc. ecc.

A Battaglia si sta ora formando un grande pozzo artesiano termale, che provvederà lo Stabilimento di nuova ricchissima fonte.

Servizio medico addeito allo Stabilimento: **prezzi convenientissimi.** 860

**TERME DI BATTAGLIA**

**BAGNI TERMALI DI BATTAGLIA SUI COLLI EUGANEI.**

Il rinomato **STABILIMENTO DI BAGNI IN BATTAGLIA** è eretto presso alle fonti termali, che scaturiscono dai deliziosi Colli Euganei. Battaglia offre ai bagnanti il vantaggio di **maneggevole e comode gite nei bellissimi dintorni**, alle piccole città di Este e Montebelluna, e alle **Roine dei loro antichi castelli, al santuario di S. Maria, al Castello del Caltigo, alle Fonti d'Abano, alla Tomba del Petrarca in Arquà** ed a tutti gli ameni paeselli situati sui pendii degli Euganei.

Provveduta di stazioni ferroviaria, con fermata di tutti i treni anche diretti, **Battaglia non dista che di mezz'ora dalla città di Padova**, la quale offre in questa stagione ai forestieri un grande spettacolo d'opere e balio.

Allo stabilimento bagno è annesso un **Parco e deliziosi giardini, al hotelaggio di S. Maria, al Castello del Caltigo, alle Fonti d'Abano, alla Tomba del Petrarca in Arquà** ed a tutti gli ameni paeselli situati sui pendii degli Euganei.

Sono a disposizione dei signori bagnanti tante singole camere, come piccole e grandi appartamenti, e nel fabbricato principale dello Stabilimento, che nel fabbricato succursale situato precissamente ai piedi della collina, su cui è eretto il castello dei conti Wimpfen.

Le acque delle Battaglia che appartengono alle termali saline, costano di quattro fonti, una delle quali copia da formare un grazioso laghetto, dal quale hanno in grandiosa copia e **deliziosamente i fanghi**, senza mineralizzarli artificialmente, come alrove, facendovi penetrare a lungo l'acqua termale.

La temperatura delle fonti varia fra i gradi 68 e 72 del termometro centigrado, e riconoscono efficacissime, sotto forma di bagni, docce e fanghi, a combattere le **affezioni reumatiche, articolari, scrofaloze, le paralisi, le malattie della pelle**, ecc. ecc.

A Battaglia si sta ora formando un grande pozzo artesiano termale, che provvederà lo Stabilimento di nuova ricchissima fonte.

Servizio medico addeito allo Stabilimento: **prezzi convenientissimi.** 860

**SAXON GRAND HOTEL des BAINS et CASINO**

ouvert toute l'année

**EAU BROMOIODURÉE**

Valais Suisse

Mêmes distractions qu'à HOMBURG et BADE

**FLANELLA CHIMICA ANTICOLERICA**

del dottor HERMANN.

Alle numerose richieste avute la sottoscritta Ditta fa noto che oggi è arrivata la seconda spedizione della:

**FLANELLA CHIMICA ANTICOLERICA del dott. HERMANN**

Questa flanelle, preparata conforme il sistema del dott. inglese Hermann, fu sperimentata con mirabile successo in America ed in Asia mentre inferiva la Cholera morbus e la febbre gialla.

Chiunque portava in tasca un pezzo di questa flanelle rimase meravigliosamente immune da questi due terribili flagelli.

Il più semplice e miglior modo di servirsene per preservarsi dal contagio è quello di cingersi il ventre con una larga fascia di questa flanelle.

Per norma ai signori committenti si previene che questo tessuto è alto 70 centimetri e si vende all'invendibile prezzo di sole L. 10 al metro.

La flanelle per una fascia, costa L. 5 - Per una pettorina L. 2:50, e chi desidera e preferisce corpetti, mutande, ecc., ecc., deve commettere la quantità di metri occorrenti, unendosi l'imporio in ragione di L. 10 al metro.

A garanzia del pubblico contro le contraffazioni si previene che nessun pezzo di questa flanelle potrà essere posta in vendita senza la marca speciale del Deposito, di cui qui a fianco ecco l'impronta.

Le domande debbono essere dirette al Deposito unico presso la Ditta F. FILIPPINI, Milano, via Broletto, N. 5.

N. B. Ai signori committenti fuori di Milano si spedisce, contro l'equivalente importo, più una lira per l'affrancatura di porto ferrata.

877

**GHIACCIO ARTIFICIALE AL CHILOGRAMMA Cent. 12.**

Fabbrica Fondamenta S. Chiara.

Depositi:

S. Marco, Ponte dei Felli, N. 936.

Pescheria grande a Rialto, Calle dell'Osteria della Campana, N. 330-331.

Via Vittorio Emanuele, N. 4385 A. 937

**PRESSO IL NEGOZIO di ANDREA SPELLANZON IN VITTORIO**

Sono venduti a N. 50 (cinquanta) caratelli, cinti di ferro ad uso petrolio, a prezzi di convenienza. 917

**BAGNI nuovi BORMIO BAGNI vecchi ALTA VALTELLINA**

Strada ferrata sino a Como, Coira e Bormio.

Rinomati fin dai tempi remoti per l'efficacia delle loro acque termali. Stabilmienti recentemente riordinati e provvisti di tutto il moderno confort. Aria alpina e magnifica escursioni nei romanzeschi dintorni. Poste quotidiane dall'Italia, dalla Svizzera e dal Tirolo. Passaggio dello St. Ivo. Panorama del Picco di S. Giacomo. Ufficio di posta e telegrafo. Prezzi modici. Stagione dal 1.º AGOSTO alla FINE DI OTTOBRE. - Per prospetti ed opere scientifiche sopra Bormio, rivolgersi alla Direzione. 735

**Cura radicale Antivenerea presso la FARMACIA GALLEANI in Milano Via Meravigli, N. 24.**

**Polveri antiveneree,** tolgono l'infiammazione ed il dolore ad ogni genere di bitorrea. - Prezzo L. 1.50

**Pillole antiveneree,** adottate sino al 1851 negli Ospitali di Berlino per combattere la gonorrea tanto recente che cronica. - Prezzo L. 2.

**Iniezione antivenerea vegetale,** guarisce radicalmente in pochi giorni ogni genere di bitorrea, senza lasciare una cattiva conseguenza. 732

**GIUSEPPE SALVADORI OROLOGIAIO**

con **GRANDE ASSORTIMENTO OROLOGERIE**

**GARANTEE UN ANNO, A PREZZI FISSI PREZZI.**

Orologi da tasca in oro, da fr. a fr. 35 350

• • • • • argento • • • • • 23 150

• • • • • oro romain • • • • • 115 450

• • • • • argento • • • • • 43 150

• • • • • metallo • • • • • 30

da tavolo di metallo dorato con campana di vetro e zoccolo verniciato nero. 25 200

Orologi da muro con peso, regol. di Vienna 50 150

• da muro a molle, in quadro, ovali, ottagonali, rotondi • • • • • 16 200

• da muro a pila, con quadrante di smalto, porcellana, legno, ecc. • • • • • 10 200

• con segretaria • • • • • 12 50

Catene d'argento • • • • • 7 20

Orologi da viaggio • • • • • 90 200

Tiene pure in vendita un **GRANDE ASSORTIMENTO DI OROLOGI DA TASCA, d'oro e d'argento, della premiata Fabbrica di EUGENIO BORNAND e COMP.ª**

**Orologi da notte di tutta novità a prezzi modici.**

NB. - I biglietti di garanzia che si rilasciano tanto delle vendite che delle riparazioni devono essere presentati al bisogno per avere la riparazione gratuita. Nelle spedizioni è gratuita la spesa della cassa e dell'imballaggio. Assortimento di vetri per orologi. 671

**TERME DI BATTAGLIA**

**BAGNI TERMALI DI BATTAGLIA SUI COLLI EUGANEI.**

Il rinomato **STABILIMENTO DI BAGNI IN BATTAGLIA** è eretto presso alle fonti termali, che scaturiscono dai deliziosi Colli Euganei. Battaglia offre ai bagnanti il vantaggio di **maneggevole e comode gite nei bellissimi dintorni**, alle piccole città di Este e Montebelluna, e alle **Roine dei loro antichi castelli, al santuario di S. Maria, al Castello del Caltigo, alle Fonti d'Abano, alla Tomba del Petrarca in Arquà** ed a tutti gli ameni paeselli situati sui pendii degli Euganei.

Provveduta di stazioni ferroviaria, con fermata di tutti i treni anche diretti, **Battaglia non dista che di mezz'ora dalla città di Padova**, la quale offre in questa stagione ai forestieri un grande spettacolo d'opere e balio.

Allo stabilimento bagno è annesso un **Parco e deliziosi giardini, al hotelaggio di S. Maria, al Castello del Caltigo, alle Fonti d'Abano, alla Tomba del Petrarca in Arquà** ed a tutti gli ameni paeselli situati sui pendii degli Euganei.

Sono a disposizione dei signori bagnanti tante singole camere, come piccole e grandi appartamenti, e nel fabbricato principale dello Stabilimento, che nel fabbricato succursale situato precissamente ai piedi della collina, su cui è eretto il castello dei conti Wimpfen.

Le acque delle Battaglia che appartengono alle termali saline, costano di quattro fonti, una delle quali copia da formare un grazioso laghetto, dal quale hanno in grandiosa copia e **deliziosamente i fanghi**, senza mineralizzarli artificialmente, come alrove, facendovi penetrare a lungo l'acqua termale.

La temperatura delle fonti varia fra i gradi 68 e 72 del termometro centigrado, e riconoscono efficacissime, sotto forma di bagni, docce e fanghi, a combattere le **affezioni reumatiche, articolari, scrofaloze, le paralisi, le malattie della pelle**, ecc. ecc.

A Battaglia si sta ora formando un grande pozzo artesiano termale, che provvederà lo Stabilimento di nuova ricchissima fonte.

Servizio medico addeito allo Stabilimento: **prezzi convenientissimi.** 860

**TERME DI BATTAGLIA**

**BAGNI TERMALI DI BATTAGLIA SUI COLLI EUGANEI.**

Il rinomato **STABILIMENTO DI BAGNI IN BATTAGLIA** è eretto presso alle fonti termali, che scaturiscono dai deliziosi Colli Euganei. Battaglia offre ai bagnanti il vantaggio di **maneggevole e comode gite nei bellissimi dintorni**, alle piccole città di Este e Montebelluna, e alle **Roine dei loro antichi castelli, al santuario di S. Maria, al Castello del Caltigo, alle Fonti d'Abano, alla Tomba del Petrarca in Arquà** ed a tutti gli ameni paeselli situati sui pendii degli Euganei.

Provveduta di stazioni ferroviaria, con fermata di tutti i treni anche diretti, **Battaglia non dista che di mezz'ora dalla città di Padova**, la quale offre in questa stagione ai forestieri un grande spettacolo d'opere e balio.

Allo stabilimento bagno è annesso un **Parco e deliziosi giardini, al hotelaggio di S. Maria, al Castello del Caltigo, alle Fonti d'Abano, alla Tomba del Petrarca in Arquà** ed a tutti gli ameni paeselli situati sui pendii degli Euganei.

Sono a disposizione dei signori bagnanti tante singole camere, come piccole e grandi appartamenti, e nel fabbricato principale dello Stabilimento, che nel fabbricato succursale situato precissamente ai piedi della collina, su cui è eretto il castello dei conti Wimpfen.

Le acque delle Battaglia che appartengono alle termali saline, costano di quattro fonti, una delle quali copia da formare un grazioso laghetto, dal quale hanno in grandiosa copia e **deliziosamente i fanghi**, senza mineralizzarli artificialmente, come alrove, facendovi penetrare a lungo l'acqua termale.

La temperatura delle fonti varia fra i gradi 68 e 72 del termometro centigrado, e riconoscono efficacissime, sotto forma di bagni, docce e fanghi, a combattere le **affezioni reumatiche, articolari, scrofaloze, le paralisi, le malattie della pelle**, ecc. ecc.

A Battaglia si sta ora formando un grande pozzo artesiano termale, che provvederà lo Stabilimento di nuova ricchissima fonte.

Servizio medico addeito allo Stabilimento: **prezzi convenientissimi.** 860

**TERME DI BATTAGLIA**

**BAGNI TERMALI DI BATTAGLIA SUI COLLI EUGANEI.**

Il rinomato **STABILIMENTO DI BAGNI IN BATTAGLIA** è eretto presso alle fonti termali, che scaturiscono dai deliziosi Colli Euganei. Battaglia offre ai bagnanti il vantaggio di **maneggevole e comode gite nei bellissimi dintorni**, alle piccole città di Este e Montebelluna, e alle **Roine dei loro antichi castelli, al santuario di S. Maria, al Castello del Caltigo, alle Fonti d'Abano, alla Tomba del Petrarca in Arquà** ed a tutti gli ameni paeselli situati sui pendii degli Euganei.

Provveduta di stazioni ferroviaria, con fermata di tutti i treni anche diretti, **Battaglia non dista che di mezz'ora dalla città di Padova**, la quale offre in questa stagione ai forestieri un grande spettacolo d'opere e balio.

Allo stabilimento bagno è annesso un **Parco e deliziosi giardini, al hotelaggio di S. Maria, al Castello del Caltigo, alle Fonti d'Abano, alla Tomba del Petrarca in Arquà** ed a tutti gli ameni paeselli situati sui pendii degli Euganei.

Sono a disposizione dei signori bagnanti tante singole camere, come piccole e grandi appartamenti, e nel fabbricato principale dello Stabilimento, che nel fabbricato succursale situato precissamente ai piedi della collina, su cui è eretto il castello dei conti Wimpfen.

Le acque delle Battaglia che appartengono alle termali saline, costano di quattro fonti, una delle quali copia da formare un grazioso laghetto, dal quale hanno in grandiosa copia e **deliziosamente i fanghi**, senza mineralizzarli artificialmente, come alrove, facendovi penetrare a lungo l'acqua termale.

La temperatura delle fonti varia fra i gradi 68 e 72 del termometro centigrado, e riconoscono efficacissime, sotto forma di bagni, docce e fanghi, a combattere le **affezioni reumatiche, articolari, scrofaloze, le paralisi, le malattie della pelle**, ecc. ecc.

A Battaglia si sta ora formando un grande pozzo artesiano termale, che provvederà lo Stabilimento di nuova ricchissima fonte.

Servizio medico addeito allo Stabilimento: **prezzi convenientissimi.** 860

**L'ESTRATTO DI CARNE LIEBIG**

della Compagnia LIEBIG, Londra

fabbricato a FRAY-BENTOS (Sud America).

**PREMIATO** con cinque grandi Medaglie D'ORO e due Gran Diplomi D'ONORE

**E GENUINO** soltanto se ciascun vaso, oltre al portare le firme sotto indicate, ha trasversalmente il fac-simile in inchiostro azzurro della firma di Justus von Liebig.

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri e venditori di Commestibili. Per gli acquisti all'ingrosso, dirigersi in Milano al sig. Carlo Erba, agente della Compagnia per l'Italia, ed alla filiale di Federico Jobst.

697

**Non più Medicine**

**SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE**

la deliziosa farina di Salute Du Barry

**REVALENTA ARABICA**

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIU' AMMALATI.

26 ANNI DI SUCCESSO - 75.000 CURE ANNUALI.

Guarire radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiore, capogiro, ronzio di orecchie, acuità, pletora, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, granchi, spasmi, ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insomnie, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzione, deterioramento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, dropsia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e solezza di carni ai più stremati di forze.

Economica 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

**75.000 guarigioni annuali.**

Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, i signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla di ordinare. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenni un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.

GIORDANO CARLO.

Paceo (Sicilia) 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovavo afflitta da durissime indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del ristabilimento della mia salute. Tutte le cure prescrittami dai medici e da me scrupolosamente osservate, non valsero che a peggiorare le mie condizioni, lo stomaco ed avvicinarsi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la Revalenta Arabica Du Barry ricuperai, dopo quaranta giorni, la perduta salute.

VINCENZO MANNINA.

Parigi, 17 aprile 1862.

Signore - In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insomnie, ed era in preda ad un'agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore intere senza alcun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi; ormai disperando volli far prova della vostra farina di salute: da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta le si conviene, perché, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

MARCELA DE BREHAN.

Cura N. 71.160. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni più da un forte

**LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE.**

Parigi, 11 aprile 1866.

Signore - Mia figlia che soffre eccessivamente, non poteva più né dormire, né dormire, ed era oppressa da insomnie, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo, grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riposante, solezza di carni ed un'allegria di spirito, a cui da lungo tempo non mi era riuscita.

H. DI MONTLOUIS.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato dolore di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercé la vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato.

FRANCESCO BRACONI, Sindaco.

Cura N. 70.406. Cudine (Spagna), 3 giugno 1868.

Signore - Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffre per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insomnie continue, è perfettamente guarita colla vostra Revalenta al Cioccolato. VICENTE MOYANO.

PREZZI: - In polvere: scatole per 12 tazze franchi 2:50; per 24, fr. 4:50; per 48, fr. 8; per 12, franchi 17:50. In tavolette: per 12 tazze, fr. 2:50; per 24, franchi 4:50; per 48, fr. 8.

**Casa Barry Du Barry e Comp., 2, Via Oporto Torino.**

**Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.**

Agencia Costantini, farm. Ancillio, P. Poni, Campo S. Salvatore; V. Bellinato S. Marco Calle dei Fabbri; Zampironi; - Luigi Fabi, di Baldassare, - Belluno - E. Forcellini, - Feltre - Nicolò dall'Armi, - Legnano - Valeri, - Mantova - F. Dalla Chiesa, - Oderzo - L. Ginotti, - L. Disnotti, - Padova - Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, - Monfalcone, - Treviso - Zannini, farm. Zanetti, farm. Udine - A. Filippuzzi, Comessatti, - Verona - Francesco Paccagnella - L. Marchetti, farm. S. Vito al Tagliamento - Pietro Quartara, farm. - Ala - Zanni, farm. - Bolzano (Bozen) Fortunato Lazari, drogh. - Fiume - G. Prodan, - Klagenfurt - G. Pirnbacher, - Rovereto - Farmacia Iato - Aljnovic, drogh. - Tolmezzo G. Chiussi, farm.

**ATTI GIUDIZIALI**

114-3 2. pubb.

EDITTO.

Della causa procedente dalla sentenza 4 novembre 1872 di autorizzazione





# GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio Ufficiale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziari.

La Gazzetta è foglio ufficiale per la inserzione degli Atti Amministrativi e giudiziari della Provincia di Venezia e delle altre Province soggette alla giurisdizione del Tribunale d'Appello, nelle quali non hanno valore i foglietti speciali autorizzati all'insertione di tali Atti.

Per gli articoli cost. 45 alla linea per riga, e per le inserzioni cost. 55 per riga, e per gli Atti giudiziari ad un solo foglio, cost. 35 alla linea per riga, e per le inserzioni cost. 55 per riga, e per le inserzioni cost. 35 alla linea.

Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Ufficio e si pagano anticipatamente.

PRIMA EDIZIONE

VENEZIA 26 AGOSTO

Il viaggio di mons. Nardi a Vienna aveva eccitato la fantasia dei pubblicisti di Berlino. La *Gazzetta* di Berlino ha voluto sapere ciò che era andato a fare a Vienna mons. Nardi, ed aveva annunciato ai suoi lettori, che egli aveva fatto il possibile per predisporre il Governo austro-ungarico, in favore della fusione in Francia, ma senza però. Ora però il *Volksfreund*, organo dei clericali di Vienna, smentisce recisamente che mons. Nardi avesse una missione politica a Vienna. Secondo il *Volksfreund*, mons. Nardi si sarebbe recato a Vienna solamente per congratularsi con mons. Rauscher per suo giubileo.

Abbiamo ieri pubblicato il discorso pronunciato dal sig. di Broglie, vice presidente dei ministri in Francia, al banchetto datogli dal Prefetto dell'Enre. Il sig. di Broglie, come appariva dal resto anche dal primo suo telegramma, si è sforzato di togliere al suo discorso qualunque colore politico. Il sig. di Broglie e gli altri ministri del maresciallo Mac-Mahon, non si preoccuperebbero punto della questione della forma di Governo; essi non combattono né in favore, né contro alcuna opinione politica, o istituzione; essi combattono solo contro i principi sovversivi della società. Se la questione che preoccupa la Francia si materializza, l'Assemblea le scieglierà senza passioni e senza predilezioni personali. Questa è almeno l'opinione del duca di Broglie. Il telegramma ci ha fatto conoscere l'opinione complessiva dei giornali francesi. I conservatori vedono nel discorso del sig. di Broglie una ripetizione più accentuata del programma del 24 maggio; i repubblicani invece veggono in quel discorso una prova che la fusione è fallita. Il *Journal des Débats* che ci è arrivato questa mattina, più cauto degli altri, trova che questo discorso è molto elastico, che si presta a parecchie interpretazioni, e preferisce di non interpretarlo.

Tra le combinazioni più strane che si sono viste in questi giorni nei giornali francesi, vi è quella che il Conte di Chambord adotti come suo erede il figlio di Napoleone III. È una combinazione che sarebbe sempre stranissima, ma che lo è tanto più adesso, dopo la riconciliazione avvenuta testé a Frohsdorf col Conte di Parigi. È una combinazione che nessuno piglierà sul serio, ma della quale però parlano anche giornali francesi autorevoli.

Il *Times* mette invece, com'è più naturale, in antagonismo, i due eredi di Enrico IV e di Napoleone I, e ne fa un parallelo argutissimo, che merita di essere riprodotto:

« I due pretendenti hanno fissato la loro residenza in due punti opposti, però essi rivolgono al tempo stesso le loro braccia verso la Francia, unico oggetto dei loro voti. L'uno, quello che risiede in Inghilterra, ha un difetto, del quale l'uomo si corregge ogni giorno; è giovane. L'altro che vive in Austria, ha il vantaggio di aver imparato a mente la sua parte, poichè sono 40 anni che la rappresenta. Tuttavia, pochi giorni sono scorsi, dacchè il giovane pretendente di Chambord ha dato prova di un sangue freddo, degno di un uomo sperimentato, ed ha saputo far suo pro degli atti poco accorti del suo vecchio competitor.

« A Frohsdorf non si parlò dei diritti della Nazione, delle conquiste della rivoluzione, né del colore della bandiera. Parva fu sufficiente il parlare del diritto ereditario, mercè cui una Nazione si dà in balia di un individuo, e che conferisce ad una sola famiglia, per diritto di nascita, la sovranità di un popolo.

« Il Principe Imperiale non disse verbo su tale argomento. Egli ha trovato soltanto nella successione paterna, la sovranità nazionale e la bandiera tricolore, che l'ha consacrata. Peché che, come accade di sovente, il giovane oratore, si inaffiasse in esagerazioni, parlando della massima: « Tutto col popolo e per il popolo. » Ormai il tempo ha fatto conoscere che soltanto la prima parte di questa massima è vera; poichè se è vero che, con l'aiuto del popolo, le dinastie ottengono talvolta ciò che desiderano, non è mai il bene del popolo che esse hanno esclusivamente in mira.

« Ma questo scialare di frasi, che spesso compromettono, è il peccato proprio dei Francesi. Il Conte di Chambord non ne è immune. A proposito della bandiera bianca, egli ha detto, che questa bandiera era stata presa la sua colla ed egli desiderava forse posta sulla sua tomba. Si cercò di dissuaderlo da un tal pregiudizio, ma invano. Siccome egli dovrà molinare in molte parti le sue opinioni politiche, se vuole essere accettato qual Re di Francia, egli mai si avviserà a mostrarsi così difficile nel fare una concessione di più. È vero che sin ora non abbiamo di esso, né una lettera, né un messaggio e la Francia attende con ansietà che il Re faccia udire la sua voce.

Siccome tutto è possibile in Francia, così i due pretendenti possono lusingarsi entrambi di poter salire sul trono desiderato, sabbene debbano nello stesso tempo temere di durarsi poco.

I dispetti di Madrid parlano di una vittoria che i carlisti avrebbero avuta a Oyarzun. Un dispetto di Figueras parla di una battaglia impegnata tra 3,000 carlisti e 5,000 repubblicani, presso Estella, ma di questa battaglia non si conosce ancora l'esito.

## Consorzio nazionale.

Furono costituiti i seguenti Comitati: **Stra (Venezia):** Pertile Antonio, Sindaco presidente; Baroni Agostino, Settimo Ferdinando. **Trichiana (Belluno):** Piloni conte avv. Francesco, Sindaco presidente; Fracchia Pietro, Serrani Fortunato.

## ATTI UFFICIALI

MINISTERO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.  
**Esposizione universale di Vienna.**  
Elenco dei premi conferiti agli Espositori italiani.

(Continuazione. — Vedi il N. 228.)

### Gruppo IV.

Mezzi di alimentazione e di fruizione quali prodotti dell'industria.

#### Medaglie di progresso.

Anselmi e Marassi, Marigliano (Napoli).  
Aumale (D) Duca, Cosenza.  
Braubac Augusto, Arezzo.  
Bacile barone Filippo, Lecce.  
Bellantoni Giuseppe, Modena.  
Botti Alessandro, Chiavari.  
Casoni Antonio, Bologna.  
De Cesaris Antonio, Penne.  
Ciro Francesco, Torino.  
Dantelli cav. dott. Domenico, Pisa.  
Degli Albizzi marchese Vittorio, Firenze.  
Ferrarini Riccardo e fratello, Modena.  
Fontana di Sergio fratelli, Molfetta.  
Gianfranceschi fratelli, Bardolino.  
Graziani conte Gaetano, Civitanuova.  
Lanzarini fratelli, Bologna.  
Monari Celestino e Cesare fratelli, Bologna.  
Monica (L) Luigi, Corato.  
Orsetti conte Stefano, Lucca.  
Paoletti Ferdinando, Pontedera.  
Pasquale (De) Filippo, Messina.  
Paulucci, Zeis, Zublin, Bari.  
Piombino (Principe di), Foligno.  
Pretore e C., Genova.  
Riccioli bar. Bettino, Siena.  
Romeo Michele, Catania.  
Rospigliosi principe Clemente, Roma.  
Scalia Giuseppe, Napoli.  
Scarno e Gismondi, San Pier d'Arena.  
Somma Filippo, Napoli.  
Società enologica Craveri e Casalis, Cuneo.  
Società vinicola italiana, Alessandria.

#### Medaglie di merito.

Alberghetti De Giudici Anton Filippo, Arezzo.  
Alessandrini Luigi, Ascoli Piceno.  
Alfieri di Sostegno marchese Carlo, Torino.  
Alti Maccarani Claudio, Firenze.  
Anzidei Reginaldo e Capresi Luigi, Perugia.  
Antoni marchese Nicolò, Firenze.  
Arcangeli Luigi, Arezzo.  
Asaro Filippo e figlio, Palermo.  
Baccini Giovanni, Firenze.  
B. J. Giuseppe, Milano.  
Biller Giuseppe, Torino.  
Bandettini Giuseppe, Lucca.  
Baratani Giulio, Chieti.  
Bartoli Annedelli avv. Giulio, Chianciano.  
Bazzigher Lucio e C., Modena.  
Benza fratelli fu Francesco, Porto Maurizio.  
Bernardi Francesco, Siena.  
Bertoldi Antonio, Verona.  
Biagini ing. Virgilio, Lucca.  
Bianchetti Giacomo, Milano.  
Biscari (Di) principessa, Catania.  
Bonci C. succini cav. Ottavio, Chianciano.  
Boratto Domenico, Alessandria.  
Borghesi Scipione, Siena.  
Borini fratelli, Treviso.  
Bottari Matteo, Chieti.  
Bovino (Comizio agrario di).  
Bracca fratelli, Milano.  
Brenna Santo, Como.  
Burchi Ser. fmo, Pisa.  
Buschi fratelli, Pisa.  
Buse Domenico, Mantova.  
Bulon Giovanni e C., Bologna.  
Calabria Stefano, Brescia.  
Caliri Salvatore, Messina.  
Capobianchi Francesco, Molfetta.  
Caretto fratelli, Roma.  
Carulli Davide, Cremona.  
Cis letti Giuseppe, Alessandria.  
Cenami conte Alfredo, Lucca.  
Cenami conte Bartolomeo, Lucca.  
Cenami Raimondo, Catania.  
Cervini fratelli, Siena.  
Cesarei conessa Teodolinda, Perugia.  
Cuzano Francesco e C., Cuneo.  
Colonia Agricola di Perugia, Deruta e Marsciano.

Comizio Agrario di Ascoli Piceno.  
Confessini Gerini e C., Livorno.  
Conti fratelli, Siena.  
Costantini Bernardo, Teramo.  
Cuttica conte Vincenzo, e cav. Angelo, Alessandria.

Danzetta Alfani barone Giuseppe, Monte del Lago.  
Danzetta barone Nicola, Perugia.  
Dionisi marchesi Francesco e Gabriele, Verona.

Eboli Nicola, Bari.  
Farelli avv. Carlo, Chiavari.  
Faschi De Giovanni, Civitavecchia.  
Fantozzi Cesare, Foligno.  
Fasolo Giacomo, Padova.  
Fazio Domenico, Ventimiglia.  
Frilli e fratello, Messina.  
Florio comm. Ignazio, Palermo.  
Fogliano Domenico, Bari.  
Frigeri Antonio, Reggio Emilia.  
Frosinini Luigi, Arezzo.  
Garelli, V.lli e C., Chiavari.  
Ghigliotti Francesco e figli, Genova.  
Giudici (De) Faustina, Arezzo.  
Giusti Giuseppe, Modena.  
Fori (De) conte Augusto, Siena.  
Grazzini Pellegrino, Pisa.  
Grillini Nani e C., Bologna.  
Guarnaschelli cav. Giovanni, Broni.  
Gualà cav. Gaetano, Navacchio.  
Ingham e Withaker, Palermo.

Inard Pietro, Livorno.  
Isabella Zini e Galliani, Milano.  
Lorette Anselmo, Montefalco.  
Lutis (De) Tommaso, Chieti.  
Majani Giuseppe, Bologna.  
Matinverni Secondo ed Alessio fratelli, Novara.

Manacorda Celestino, Casale Monferrato.  
Marciari Gaetano, Salerno.  
Martini, Sola e C., Torino.  
Melichi nob. Tommaso, Venezia.  
Metzger Filippo e C., Asti.  
Milella G. e nipoti, Bari.  
Milone Stanislao, Napoli.  
Mingori Vincenzo, Lucca.  
Minguzzi Francesco, Cesena.  
Minutoli conte Eugenio, Lucca.  
Monga Albertini Augusto, Verona.  
Montini Pasquale, Fabriano.  
Moriondo e Gariglio, Torino.  
Moscuza senatore Gaetano, Siracusa.  
Nazzari vedova Giulia, Roma.  
Oldi conte Alessandro, Perugia.  
Panini Gregorio, Modena.  
Paoletti Giuseppe, Pontedera.  
Passali Gaetano, Cossignano.  
Piacente Francesco, Bitonto.  
Pianciani conti fratelli, Foligno.  
Pistelli e C., Livorno.  
Pizzolotto Antonio e figlio, Treviso.  
Pizzoli Michele, Salerno.  
Platamone fratelli, Trapani.  
Pozzoli Angelo, Como.  
Prochet Gay e Comp., Torino.  
Protto Giacomo, Novi Ligure.  
Ravelli cav. Onorato, Torino.  
Riccardi fratelli, Brescia.  
Ritter Giovanni, Chiavenna.  
Roger Gaetano, Treviso.  
Romagnoli Giuseppe, Bologna.  
Rossi del Turco Pier Francesco, Firenze.  
Rosso e Scamacca, Catania.  
Santacroce (barone di), Taranto.  
Saracini Alessandro, Siena.  
Sardini conte Giacomo, Lucca.  
S. Ristori conte Alfredo, Arezzo.  
Simone (De) Raffaele, Napoli.  
Società anonima italiana per la Regia tabacchi, Firenze.

Società romana per lo zucchero di barba-bietole, rappresentata da N. Nobili.  
Sacci avv. Luigi, Torino.  
Taccioni Paolo, Bologna.  
Taruffi Luigi, Pisa.  
Tellini Vincenzo, Pisa.  
Tommasi Forlani e C., Ancona.  
Torriceoli Andrea, Firenze.  
Tremonti Giuseppe (Fate Bene Fratelli), Firenze.  
Trevisanato cav. Marco, Treviso.  
Tucci Benedetto, Roma.  
Uia fratelli e cognati, Sassari.  
Vanzetti Celeste e fratelli, Verona.  
Virgili Angelo, Perugia.  
Vitone Felice, Milano.  
Velty G. F. e C., Livorno.  
Zani e fratelli, Reggio Emilia.

#### Medaglia per buon gusto.

#### Menzioni onorevoli.

Agli Giovanni, Rimini.  
Agnoli Tommaso, Finale.  
D'Alì cav. Giuseppe, Trapani.  
Alzeri Giorgio e Pertica Tommaso, Fiume.

D'Amato Gaetano, Salerno.  
Amato fratelli, Catania.  
Amici Federico, Bologna.  
Amico (D) la Piana Sebastiano, Catania.  
Andrini Raffaele, Bologna.  
Arezzo della Targia cav. Emanuele, Siracusa.  
Arus Giuseppe, Siena.  
Ascoli Piceno (Giunta speciale di).  
Baglioni conte Francesco, Perugia.  
Barberis Paolo, Novi Ligure.  
Barbetti Santo, Foligno.  
Bardi Serzelli conte Ferdinando, Firenze.  
Bassi Meardo ed Ugo fratelli, Bologna.  
Bellardi Domenico e C., Torino.  
Bellavista Paolo e figlio, Cesena.  
Bellotti dott. Rinaldo, Scandiano.  
Bellucci Tosi G., Modena.  
Benedetti eredi, Acqui.  
Bereanovich Angela, Verona.  
Berniero Nicolino, Salerno.  
Bertani Gaetano e Giambattista fratelli, Verona.

Bertea Stefano, Alessandria.  
Bertolini Emanuele, Porto Maurizio.  
Bertoni conte Luigi, Brescia.  
B. n. Galusso Giuseppe, Valenza.  
Bonanni barone Michele, Siracusa.  
Bonanno Rieca Francesco, Palermo.  
Bronchelli fratelli, Pisa.  
Bruschetti Francesco, Perugia.  
Burchi Serafino, Pisa.  
Calderai Angelo, Firenze.  
Callegari Giuseppe, Piacenza.  
Avelino (Camera di commercio di).  
Campanella Eugenio, Deliceto, Foggia.  
Cappa Luigi, Fiummarina.  
Cappa Giambattista, Cagliari.  
Cassanello e Galliano, Genova.  
Cassola fratelli, Siracusa.  
Cavallone Giovanni, Torino.  
Cernigola (Municipio di).  
Ceri Luigi, Cremona.  
Cesaretti Pietro, Ancona.  
Cetrazzini Pietro, Barletta.  
Ciarulli, Palermo.  
Cillario fratelli, Bologna.  
Clerici Costantino, Milano.  
Cora Fortunato e C., Pisa.  
Colombini Uisse, Bologna.  
Ruvo di Puglia (Comune di).  
Conati mobile Francesco, Verona.

Conti e Mattei, Livorno.  
Copetti Domenico, Salerno.  
Corle Andrea, Sestri Levante.  
Corvi Achille, Solmona.  
Corzilli Luigi, Foggia.  
Cr. ce. Inguaggiato barone, Palermo.  
Cuccoli Franchi Guido, Pian di Scò.  
Curry Giacomo, Livorno.  
Dagino Antonio, Genova.  
Damiani Luigi, Portoferraro.  
D'Altri (Duca).  
De Candia Giuseppe, Molfetta.  
De Hieron mis Giacomo, Città Ducale.  
Del Bono Gaetano, Albe.  
Della Torre Raffaele, Montesantangelo.  
Del Prete Cesare e fratello, Bazzano.  
De Pasquale Filippo, Messina.  
D'Ereica fratelli, Bari.  
Ducci Giuseppe, Arezzo.  
Fabi Guido, Ancona.  
Fasanotto Pietro, Verona.  
Fasoli Giuseppe, Verona.  
Finamore Vepin Luigi, Bari.  
Finamore Matteo, Cuneo.  
Fiorio, Palermo.  
Foggia (Giunta speciale di).  
Forneria e Beretta, Cuneo.  
Forni Alessandro, Bologna.  
Fornio Mario, Casale Monferrato.  
Foschi, Ancona.  
Francisci Pietro, Pisa.  
Frassinato (Conte di), Arezzo.  
Garetti Valia e C., Chivasso.  
Garibaldi e Sciacappasse, Genova.  
Gaviano Agostino, Cagliari.  
Gaz e Revel, Torino.  
Gelmanetti Marco, Verona.  
Genta Giovanni, Torino.  
Ghisoldi Enrico, Cuneo.  
Giacobini Coriolano, Fano.  
Giuseppe Pietro, Palermo.  
Gianoli fratelli, Ghemme.  
Girardi Martino, Torino.  
Giuliani Vittorio, Torino.  
Goldsmith Giuseppe, Verona.  
Gombi fratelli, Parma.  
Granata Nicolò, Caltanissetta.  
Guardabassi Pericle e fratelli, Perugia.  
Guglielmi Gerolamo, Palermo.  
Guglielmi Andrea, Salerno.  
Guicciardi senatore Enrico, Sondrio.  
Gul Salvatore, Palermo.  
Hops fratelli, Trapani.  
Indri Del Fucio Angelo, Udine.  
Ivaldi dott. cav. Domenico, Alessandria.  
Jacobini fratelli, Roma.  
Jeno de' Coronei Nicolò, S. Demetrio Corone (Calabr. Citer).

Landolfi e Cimmino, Napoli.  
La Planeta Andrea, Livorno.  
La Scala Giuseppe, Termini.  
Lavagnino Emanuele, Genova.  
Lecce (Giunta speciale di).  
Leopardi dott. Cesare, Siracusa.  
Loddo dott. Antonio, Cagliari.  
Loggio Antonio, Bergamo.  
Lopano Pasquale, Caltanissetta.  
Lutali Giambattista, Conco.  
Mancini Francesco, Pontecole (Umbria).  
Mantino barone Francesco, Catania.  
Maruccci Annibale (Pro-sultto), Arezzo.  
Maruccci Annibale Ugolino (Aceto), Arezzo.  
Margini Alessandro, Reggio Emilia.  
Mari Erasmo, Ascoli Piceno.  
Marzulli Castaldo, Taranto.  
Massi e Traverso, Genova.  
Massi Giuseppe, Ascoli Piceno.  
Maurice Giorgio, Foggia.  
Mazzonetti fratelli, Foligno.  
Miliotti Luigi, Treviso.  
Minetti Angelo, Saluzzo.  
Mininni Nicolò, Bari.  
Montaloro Carlo, marchese di Villanova, Palermo.

Mossa conte, Cagliari.  
Muratori S. gismondo Michele, Modena.  
Musi Luigi, Bologna.  
Nazzari Giulia (Coccolata), Roma.  
Negrotto marchese G. B., Genova.  
Nicoletto deputato Giovanni, Catanzaro.  
Nicoletto Gaetano, Cosenza.  
Ojea P. di Barolo, Torino.  
Ornati Martino, Alessandria.  
Orsi Raffaele, Bologna.  
O. Tolosa Giovanni, Treviso.  
Padua Namias Clementina, Modena.  
Panzini Gallo e C. (Olin), Molfetta.  
Panzini Domenico, Teramo.  
Pasquali Pasquale, Treviso.  
Patroni Grifi Giuseppe, Corato.  
Pedroni Cavadini G. e C., Milano.  
Pelli Luigi, Vicenza.  
Peracchi Enrico, Parma.  
Perotti barone Giacomo, Salerno.  
Peroni Ratto e C., Genova.  
Petrilli Raffaele, Teramo.  
Pinto Antonio, Salerno.  
Rachis avv. Carlo, Torino.  
Rappia Pietro, Biella.  
Righi Bartolo, Verona.  
Rinaldi Raffaele, Salerno.  
Rocca Giuseppe, Alessandria.  
Rogier Carlo, Cagliari.  
Rondinelli V.lli marchese Andrea, Arezzo.  
Rossi Carlo, Verona.  
Rouff J. (Ditta), Napoli.  
Russo Calogero, Palermo.  
Sacchi Giovanni, Giano, Umbria.  
Salamone Antonio, Torino.  
Samoggia Gaetano e fratelli, Bologna.  
Scala Pasquale, Napoli.  
Sarabelli Vincenzo, Alessandria.  
Scarrano Michele, Bari.  
Scuderi Rosario, Catania.  
Serraznetti Giovanni, Anzola.  
Sgarzo Leopoldo, Vicenza.

Siena Tommaso, Siracusa.  
Siniscalco Michele, Salerno.  
Sorgenti degli Uberti Gaetano, Salerno.  
Società enologica d'Asti.  
Società enologica di Moncalvo.  
Società enologica Trevigiana, Conegliano.  
Società enologica varesina, Como.  
Società vinicola italiana in Alessandria.  
Società de' molini di sotto, Mirano.  
Spartì Gaspare, Milimeri.  
Strati J. Arturo, Roma.  
Inguanotto Tiziano, Venezia.  
Tauri marchese Luigi, Bologna.  
Tommasi Paolo, Caserta.  
Toni Alfeo, Spoleto.  
Torrighia marchese Angelo, Chiavari.  
Treschi Giovanni Maria, Brescia.  
Troja Alfio, Siracusa.  
Uffreduzzi Giacomo, Perugia.  
Valeri Antonio e Lodovico, Ferrara.  
Vecchia Giovanni, Piacenza.  
Ventrella Giuseppe, Foggia.  
Vianello Lodovico, Padova.  
Vignato Canelli, Cagliari.  
Viti Antonio, Cremona.  
Vitiello e Torre, Torre del Greco.  
Walter e Letta, Firenze.  
Zamboni (Ditta), Bologna.  
Zanetti Guido, Bologna.  
Zappoli fratelli, Bologna.  
Zeni Nicola, Ferrara.

#### Medaglie di cooperazione.

Marfurt Antonio, principe di Piombino, Perugia.  
Passaj Gaetano barone Filippo Bacile, Lecce.  
Moriondo e Gariglio, Torino.  
(Continua.)

## NOSTRE CORRISPONDENZE PRIVATE.

Fonza 24 agosto.

Se la nostra alpestre Provincia fu crudelmente, nell'attuale stagione estiva, bistrattata da tremendi fenomeni cosmologici, che indussero la devastazione e la ruina alla classica città di Belluno e ai ridenti paesi circostanti; se improvvisi catastrofici meteorici scatenarono le loro furie sulle nostre fiorenti campagne, e voluminose gragnuole distrussero in brev'ora le messi, le vigne, i frutteti in una vasta zona di bassa catena alpina, e i fulmini incenerirono intere mandre pecorine e bovine, e casolari, a tal che l'anno in corso segnerà un'epoca infelice nella storia agricola-economica di questa regione, ora però dobbiamo fino adesso andar lieti per essere i nostri popoli immuni dalla temuta invasione del morbo asiatico, che serpeggia tremendamente nelle Province sorelle confinanti dell'agro veneto.

A tale effetto, furono adottate dalle autorità costituite le più severe misure igienico-profilattiche tanto nell'interno dei paesi, che negli sbocchi immettenti in Provincia, dove si attivano rigorose stazioni disinfettanti. Comunque l'azione dei suffumigi possa essere problematica sulla essenza e la importazione dei germi colerici, sarà sempre una precauzione che esercita una potente efficacia sullo spirito e sul morale dei popoli. Ora anzi, che la benefica pioggia ha purificato e rinfrescato l'atmosfera circostante, giova sperare che siasi allontanata la minaccia della sua invasione. Gli è vero che la oggi giorno la nostra emigrazione operaia ritorno dai lavori esteri in seno a' suoi paesi; ma anche questa è sempre invigilata e diftetta dalle pratiche igieniche in corso, né si ebbe finora esempio, che il proletariato, reduce anche dai paesi infetti, ci abbia importato i germi malfici del morbo asiatico, del contagio arabo o della febbre tifoida.

Ora, per distogliere i nostri operai alpigiani dalla troppo improvvida e numerosa emigrazione in tracce a' lavori, l'unico mezzo sarebbe quello di attivare le tante opere necessarie in seno alla nostra Provincia, così per agevolare ed alimentare i commerci, che sono la vita e la risorsa unica di questi popoli, come per procurare lavoro in patria al proletario montano, e già vi sono sul tappeto in vista le sospirate imprese di strade ferrate, di cui pur troppo la nostra Provincia reclama istantemente l'aprimiento. I Comitati su ciò non dormono; anzi si abbracciano a tutta possa per l'attuazione della progettata ferrovia da Treviso per Feltre a Belluno, non meno che per la linea internazionale importantissima da Padova per Bassano, Primolano a Trento, seguendo la valle del Brenta. Ma di queste linee parlano quotidianamente i nostri periodici, senza che si spenda ulteriore discorso in proposito.

Lasciando quindi le discussioni ferroviarie ai Comitati, che trattano il loro compito con ogni maniera di studi tecnico-economici, noi vogliamo qui porre in evidenza un altro tratto di via montana, che, se non ha l'importanza e la portata delle cennate ferrovie, non ne ha nemmeno la spesa così ingente da imporre sul bilancio dello Stato un gravoso sacrificio.

Il tronco di strada alpina, di cui è parola, si è quello internazionale che, da Fonza lungo la valle del Cison, andrebbe ad imboccarsi nel punto confine di Montebelluna, con quello che dalla valle di Fiemme, valicando le alpi di Predazzo e S. Martino, e attraversando la valle di Primiero, si protende fino al confine del Regno italiano. Questa via montana, una volta aperta allo sfogo dei commerci, delle industrie e delle transazioni da un territorio all'altro, sarebbe l'anima e la vita delle risorse economiche di questo intercluso Distretto. Ora tra Primiero nel suo austriaco, e Fonza nell'estremo lembo di terra italiana, non esiste che un angusto e precipitoso sentierolo, irto di pericoli ad ogni piè sospinto, e malagevolissimo per il transito di passeggeri, di animali e delle merci di prima



nessuna che si ritraggono dall'agro veneto, e che, in onta a tanti precipizi e disagi, è quello che, in onta a tanti precipizi e disagi, è quello che, in onta a tanti precipizi e disagi, è quello che...

Questo valico interessa grandemente la stazione doganale confinaria, e gli uffici postali, e le corrispondenze internazionali e i traffici reciproci, e i progressi del giorno e la civiltà dell'uno popolo e l'altro, e gli interessi di tutti.

La spesa poi non sarebbe di quella entità, che valga a distogliere un Governo dal sobbarcarsi; mentre il tornaconto risulterebbe molto superiore ai dispendii richiesti.

E già da molti anni, che questo virio montano è reclamato dal Comizio agrario, dai Comuni, dai commercianti, dai popoli interessati e da quanti sentono amore del benessere sociale, dell'economia pubblica e della pubblica sicurezza.

Chi può innalzare questo reclamo al Parlamento italiano e propagare questo urgente provvedimento, come autorità costituita, sarebbe il deputato scelto e nominato dal Collegio elettorale Feltre-Fonzo, cui spetta il compito più sacro di rappresentare l'areopago italiano i bisogni più necessari del rispettivo territorio.

Noi veggiamo, nella vacanza della Camera, accorrere i deputati in seno al loro Collegio, informarsi di via delle più urgenti bisogni, per indi rappresentarle e farle conoscere al Corpo legislativo del Regno, non che promuoverne in seno alla Camera i reclami provvedimenti.

Ora non dubitiamo, che anche il nostro rappresentante, operoso e solerte tutelatore com'è degli interessi economici e sociali del suo Collegio, non dubitiamo, che anche il cav. Carnielli, profittando del tempo, che gli è concesso dalle vacanze parlamentari, vorrà recarsi ad una visita superlocale, per verificare oculatamente i bisogni dell'armento di questo valico alpino, e interessare gli onorevoli colleghi a votare un ordine del giorno, con cui si una volta stanziata la somma necessaria per la sollecita costruzione della via alpina Fonzo-Primiero. Ecco quanto si desidera dagli elettori del Collegio succursale di Fonzo.

Il dottore cav. Carnielli è tal uomo da non lasciar certo insoddisfatta la nostra domanda.

## ITALIA

Leggesi nell'Economista d'Italia: La nuova convenzione telegrafica sottoscritta in Roma l'8 agosto fra l'Italia e l'Austria-Ungheria, stabilisce che gli uffici telegrafici italiani di Roma, Milano, Venezia ed Udine, e quelli austriaci di Vienna, Trieste, Klagenfurt e Bolzano accentrino esclusivamente il servizio internazionale fra i due paesi. Gli altri uffici, collocati lungo la percorrenza dei fili internazionali, possono soltanto scambiare quelle corrispondenze telegrafiche, la cui origine non va oltre gli uffici più prossimi.

Quanto alle tasse per la trasmissione di un telegramma, rimangono così stabilite:

Poi telegrammi, che dall'Italia sono diretti alle Stazioni del Tirolo, del Vorarlberg, della Carinzia, della Cariola, dei circoli della Garizia, Trieste ed Istria, come pure per le Stazioni dipendenti dall'Amministrazione ungherese collocate lungo le coste adriatiche, una lira. Per tutte le altre Stazioni dell'Austria-Ungheria, due lire.

Poi telegrammi che dall'Austria-Ungheria sono diretti a tutte le Stazioni del territorio italiano posto fra il Po ed il Ticino ed il Lago Maggiore, una lira. Per tutte le altre Stazioni, due lire.

La tassa di transito nell'Austria-Ungheria per le corrispondenze scambiate tra le frontiere dell'Italia e della Svizzera, una lira.

Sono trasmessi in franchigia i telegrammi meteorologici e tutti quelli che riflettono interessi pubblici.

Intanto allo scontro avvenuto il giorno 20 corrente sulla tratta fra le Stazioni di Vergato e Riola, il *Monitor delle Strade ferrate* è in grado di offrire ai lettori questi precisi ragguagli:

Mentre il treno omnibus (N. 51), partito da Vergato alle ore 8 24 autim., percorreva la linea per giungere a Riola, il personale di servizio al medesimo osservava che la piena del Reno, crescendo sempre più, a cagione della straordinaria bufera manifestatasi in quella mattina (che fu una delle più forti, e quale pochi di quei valligiani sanno ricordare), invadeva i posti dove si stavano facendo dei lavori di difesa all'argine stradale ed asportando materiali, macchine ed attrezzi, minacciava la stessa ferrovia.

Arrivato poi il convoglio all'imbecco della Galleria di Riola, trovava i segnali di fermata spiegati dal guardiano, il quale avvertiva che una forte corrente d'acqua entrava nell'imbecco superiore della Galleria dal lato di Riola, in modo da renderne pericoloso il passaggio.

In presenza di questo grave ostacolo, il capo conduttore credette allora prudente di far retrocedere il treno a Vergato, nel dubbio che la piena, aumentando, avesse a danneggiare la linea anche da quel lato, ed a mettere così il treno nella situazione, non solo di non poter più avanzare, né retrocedere, ma di dover rimanere fermo su d'un tratto di linea, il quale, per essere costruito quasi interamente nell'alveo del fiume, poteva dall'impeto della corrente venire corrosa e travolto insieme allo stesso convoglio.

Questi timori del capo-conduttore furono poco dopo, in gran parte, giustificati dai fatti, giacché appunto in quella stessa località l'argine stradale venne distrutto dalle acque per una tratta di circa 40 metri; lo che fu causa che la locomotiva del treno merci, la quale dopo il disastro erasi recata a Vergato per prendere soccorsi, non potesse più ritornare sul posto.

La tratta, che il treno 51 ebbe a percorrere per retrocedere, presenta una linea rientrante dal letto del fiume verso la montagna, e più in là una curva ristrettissima a ridosso del monte, ed in vicinanza al casello N. 40. Nella prima parte di tal tratta, la visuale essendo affatto libera, non eravi alcun pericolo d'imprimere al treno in movimento retrogrado una velocità superiore a quella dell'uomo al passo, che, come di prescrizione, avremmo dovuto mantenere in tale circostanza.

Intanto che siffatto convoglio stava ritornando verso Vergato, il capo di questa Stazione, lasciati trascorrere i 20 minuti della partenza del treno 51, fissati dall'orario vigente, ordinava che il treno merci N. 833 avesse a partire in direzione di Riola.

Qui va notato che, in condizioni normali, quel Capo stazione, non avrebbe potuto far avanzare tale convoglio se non dopo d'aver ricevuto l'annuncio telegrafico da Riola che il convoglio, partito precedentemente, cioè il 51, era giunto colà. Ma al sopravvenire di forti temporali, co-

me fu appunto il caso in quella mattina, le linee telegrafiche sogliono, a seconda delle precipitazioni, venir isolate; ed i Regolamenti ferroviari, in previsione di simili casi e di quelli di interruzione dei fili od altri, stabiliscono delle norme, in forza delle quali, anche in difetto di corrispondenza telegrafica, la circolazione dei treni possa egualmente ed in modo sicuro aver luogo. E fu in base a tali norme che il Capo stazione di Vergato, dopo la partenza del treno viaggiatori, fece susseguire, coll'intervallo del tempo stabilito dall'orario, il treno merci.

Senonché, quando questo arrivò alla curva summenzionata, presso il casello N. 40, trovò il segnale di fermata, che il guardiano aveva esposto non appena si era accorto che il treno 51 retrocedeva; e fu allora che, mentre il macchinista faceva ogni sforzo per arrestarsi, sopraggiunse l'altro treno, che andò ad urtarvisi contro.

Ed è a ritenersi che, al momento dell'urto, la velocità di entrambi i treni fosse assai ridotta, giacché né il personale, né il materiale del convoglio merci ebbe menomamente a soffrirne. E fu, d'altra parte, singolare il modo con cui rimase danneggiato il materiale del treno 51, giacché l'ultima vettura, che era di 1.ª classe, e la penultima, che era di 2.ª, le quali per ciò urtarono più da vicino il convoglio merci, ebbero a riportare guasti insignificanti, mentre le due vetture di 3.ª classe, che si trovavano fra le due anzidette ed il carro a bagagli, rimasero invece assai avariate; circostanze le quali fecero sì che le conseguenze più funeste dell'infortunio venissero subito dai passeggeri che si trovavano nelle medesime, e più specialmente nei riparti di testa.

## INGHILTERRA

Il Times del 18 corrente pronunzia il seguente giudizio intorno al ricevimento napoleonico di Chislehurst:

« Gli è difficile l'immaginare qual significato dobbiamo attribuire, se pur ve ne ha alcuno, alla cerimonia di venerdì scorso. Il discorso del Principe Imperiale ci dimostra, invece, quel che già sapevamo, — che egli non ha abbandonato i suoi diritti ereditari, e che accetta ancora, in forza del diritto di suo padre, il grado ed il titolo d'imperatore. Ma non è solo la sua età che impedisce l'attuazione forzata di questi diritti; egli non ha un corpo sufficiente di aderenti, non mezzi adeguati al suo appoggio, e soprattutto nessuna opportunità presente per l'azione.

« Fra pochi mesi si deciderà forse qual debba essere il prossimo avvenire della Francia, — se debba essere repubblicana o monarchica, — oppure se debba indefinitamente prolungarsi il suo periodo di transizione. Vi sono molti eventi possibili, e molti modi in cui possono trasformarsi gli eventi medesimi. Ci vorrebbe troppo ardire per avventurarsi anche ad una profezia negativa, mentre si sono già smentite tante profezie negative.

« Noi possiamo notare soltanto, che fra le molte contingenze possibili, che possono essere portate innanzi dal corso degli eventi, non troviamo neppure accennata la restaurazione sollecitata dall'impero. Dopo degli anni, allorché si saranno dimenticati gli errori recenti, allorché il fascicolo sarà diventato uomo, allorché egli avrà debitamente imparato le lezioni del ritiro e vi si sarà ammesso per un posto più elevato di quello occupato sinora; allorché si sarà circondato d'un corpo di amici devoti avventi come lui riminesece ereditarie, e quando nel ristamento dei partiti politici ritornerà di bel nuovo l'opportunità desiderata, — egli allora, come fece sua madre, potrà farsi innanzi ed aspirare a ricuperar il grado perduto dalla sua famiglia, il potere di cui è stata privata, la corona dell'impero che egli non ha mai sinora portata.

« Per ora il nome di Napoleone IV è un nome, e non può essere nulla di più. E cionon dimeno potrebbe darci che non fosse molto distante l'avvenire in cui fosse per essere una realtà. La Francia cedere rapidamente. I suoi cittadini viventi hanno vedute troppe rivoluzioni perché possano credere alcuna cosa essere certa o impossibile. Sia nel momento in possesso una dinastia, i suoi reggitori imperiali, o monarchici, o democratici, seggono sempre con un sentimento di pericolo che il passato ha ben di rado mancato di giustificare.

« Ma la medesima volubilità che è così terribile a coloro che sono al possesso, può essere sorgente di grandi speranze per coloro che ne sono esclusi. Tra dieci o vent'anni saranno forse accaduti più cambiamenti. Le possibilità dell'avvenire sfidano i calcoli più sobri, del pari che le asserzioni più stranamente avventate; e chi ardirebbe mai di predire che fra queste distanti possibilità non debba contarsi l'elevazione al potere d'un quarto Napoleone? »

## SPAGNA

Leggiamo nella Gazzetta del Popolo di Torino:

Il Governo ha deciso che Malaga riceverebbe, come le altre città del Regno, una guarnigione. Il Municipio ha dichiarato pubblicamente che non ne voleva; resisteva esso agli ordini dell'Autorità centrale?

In ogni caso la decisione del Governo è in opposizione colla politica generale. Qui l'equivoco si aggiunge alla debolezza.

L'ammiraglio Lobo ha dovuto rientrare ad Alicante con una nave, alla quale locarono grandi avarie per un proiettile lanciato da uno dei forti, ma senza condurre, come sperava, l'Almansa e la Vittoria, rimaste in custodia del comandante inglese, che non aveva ancora l'ordine di consegnarle.

Le navi tedesche *Federico Carlo* ed *Elisabetta* sono di ritorno ad Alicante, e Martinez Campos ha respinto una sortita dei difensori di Cartagena facendo loro 300 prigionieri.

Essendo interrotte le ferrovie, la capitale della Catalogna non ha più comunicazioni col resto della penisola, e ciò al momento in cui, più che mai, l'Autorità centrale ha bisogno di invigilare sopra gli internazionali, i separatisti di Barcellona ed i carlisti.

Questi sono quasi padroni delle Provincie di Lerida, Tarragona, Teruel e Castellon della Plana; poiché le truppe repubblicane sono non soltanto insufficienti per far loro resistenza, ma indisciplinate e destituite di quella fiducia e di quello slancio, che solo un Governo solido e serio può ispirare ai soldati.

Ciò non ostante la sconfitta dei repubblicani a Caserras, non è ancora confermata ufficialmente.

Il brigadiere Reyes scrive da Berga, 17 agosto.

« Sono testé entrato in Berga con un convoglio di viveri; i carlisti, che non ho cessato di scorgere durante la mia marcia, non hanno osato inquietarmi dopo la dura lezione d'ieri.

Ripartirò domani per Manresa coi feriti e colla colonna di Casanova. »

## NOTIZIE CITTADINE

Venezia 25 agosto

**Istituto Coletti.** — Il benemerito Comitato straordinario di soccorso continua attivamente l'opera sua ed anche oggi ci ha trasmesso un'altra serie di offerte (\*). I vari membri di esso si sono costituiti in gruppi, di tre persone ciascuno, i quali, muniti di apposita credenziale dell'Istituto Coletti, si recarono per le case a raccogliere quelle offerte, che disturbasse di portare ai recapiti già indicati. A questi ne furono aggiunti, e se ne uniranno di nuovi; quelli aggiunti a tutt'oggi erano: Caffè Vicentini (Campo S. Bartolomeo), Caffè Galbi (Campo S. Gio. Grisostomo), Spaccio Tabacchi (S. Gio. Grisostomo), Spaccio Tabacchi (Via Vittorio Emanuele), Caffè Marco Foscarini (Via Vittorio Emanuele), Trattoria della Marietta (Teatro Malibran) e Farmacia Galvani (Campo S. Stefano).

Sia resa la debita lode a tutti questi filantropi cittadini, che si prestano al conseguimento dello scopo morale e patriottico!

— Registriamo con piacere un altro generoso condono di un credito a favore dell'Istituto, fatto dalla Ditta Abramo Latte. In fatti essa ci inviò questa mattina, perché lo consegnassimo all'Istituto, gratuitamente pareggiato un conto di L. 241,15, importo di merci somministrate all'Istituto medesimo. Con tanta generosità, che dimostrano egregi cittadini, e che siamo certi troverà altri benemeriti imitatori, è certamente agevolata l'opera filantropica di tutti quelli che si prestano per la conservazione dell'Istituto; onde l'opera è doppiamente meritoria!

— Dacché l'attenzione di tutto il paese è rivolta ad uno stesso scopo, quello della conservazione dell'Istituto, ed ha vi speranza che esso possa mantenersi autonomo, non possiamo astenerci dall'esprimere anche un altro concetto sul modo nel quale le nostre Autorità provinciali e comunali potrebbero venire in di lei soccorso.

PreMESSO sempre che l'Istituto abbia a conservare l'indirizzo, che aveva finora, tale da soddisfare Governo, Provincia, Comune e popolazione, le nostre Autorità potrebbero obbligarsi a corrispondere all'Istituto medesimo la sovvenzione di una lira al giorno (il Governo paga 80 centesimi per ciascun ragazzo ricoverato) naturalmente non di quella categoria, cui provvede il Governo, e nominare una apposita Commissione mista per deliberare con facoltà illimitate sulle proposte di ammissione.

Le Autorità provinciali e comunali sarebbero così sicure che la loro sovvenzione verrebbe comunicata precisamente secondo il bisogno del paese e nulla più, e d'altra parte, il paese sarebbe sicuro che ad ogni suo bisogno in questo riguardo sarebbe assolutamente provveduto.

Sparirebbero così tutte le questioni sulla maggiore o minore ampiezza da darsi all'Istituto, e sarebbero tagliate le gambe a quelle divagazioni oziose, che, per questioni di teoria o di forma, uccidono la sostanza.

(\*) Le offerte, raccolte dal Comitato e registrate nella Gazzetta d'ieri, provenivano tutte dall'egregia Pondera Micheli.

**Colletta a beneficio dell'Istituto del fu abate Carlo Coletti:**

Lista precedente	L. 78.55
Ocezioni Bonifazio Lucia	25
Ocezioni Bonifazio Lucia	15
Cav. Fambri Paolo, deputato	20
N. V.	20
Bisignati Placido	10
Porta Vincenzo	5
Comitato straordinario di soccorso (*)	53.35
<b>Totale</b>	<b>L. 935.10</b>

(\*) Ecco i nomi degli offerenti:

Angelo Migliorini, lire 2 — Angelo Camato, lire 1 — Giac. Bortoluzzi, lire 2 — Corneio Mira, lire 2 — A. Guizzetti, cent. 50 — Luigi Ruggeri, lire 2 — Ferd. Nardi, lire 2 — Drog Augusto, lire 1 — Fazzi e Comp., lire 5 — Giuseppe Vorano, lire 2 — Antonio Penco, lire 2 — Pietro Cecchini, lire 1 — Candot Girolamo, lire 1 — Fausto Neri, lire 1 — Gius. Masenza, lire 1 — Garizzo Pietro, lire 1 — Pietro Baldassi, lire 1 — Ant. Barcellona, lire 2 — Zuber Carlo, lire 1 — Silvestri C., lire 1 — Antonio Bravin, cent. 75 — Rocco Joppas, lire 1 — Bertina Tibi, lire 5 — C. Caluppi, lire 2 — N. N. lire 1 — N. N. lire 1 — Dalla Torre Rieti, lire 2 — Luigi Donadoni, lire 1 — Abacis Luigi, lire 1 — Rodolfo Mayer, lire 1 — Gio. Trani, cent. 50 — N. N. lire 1 — Inchiostro Girolamo, cent. 30 — Baroggi Luigi, lire 1 e cent. 90 — Vincenzo Crozzolini, cent. 50 — Rosa N. lire 1 — N. N. cent. 50 — Santo Bravin, cent. 50 — Luigi De'eco, cent. 50 — F. G., cent. 50.

**Consiglio comunale.** — Oggi la seduta andò deserta per mancanza del numero legale dei consiglieri.

Il consigliere Dienna presentò la proposta che una parte del fondo dei Catecumeni sia erogata a beneficio dell'Istituto Coletti.

**Concorsi.** — Dal Municipio venne pubblicato il seguente avviso:

Viste le deliberazioni consigliari 18 e 30 luglio a. c., viene aperto il concorso a tutto 12 settembre ai seguenti posti nelle Scuole elementari comunali:

1. Direttore, annuo assegno L. 1600;  
1. Direttrice, L. 1400; il direttore e la direttrice hanno diritto all'alloggio e all'indennità di L. 500 all'anno;

2. Maestri di grado superiore, L. 1400;  
1. maestra di grado superiore, L. 1200;  
1. maestra di grado inferiore di prima categoria, L. 1000;

N. B. Il direttore, la direttrice, i maestri e le maestre hanno diritto all'aumento ventennale sul loro stipendio ad ogni quadriennio della nomina.

1. assistente remunerato di grado superiore per le scuole maschili complete, L. 525;  
1. assistente remunerato di grado inferiore per le scuole maschili non complete, L. 475;

2. assistenti remunerati di grado inferiore per le scuole femminili non complete, L. 420; a titolo di remunerazione.

5 assistenti gratuiti per le scuole maschili, 5 assistenti gratuite. Il servizio degli assistenti e delle assistenti gratuite è computato nella pensione.

Posti eventuali di risulta: sono compresi anche i posti di maestra di grado inferiore di seconda categoria che rimanesse vacanti.

I maestri e le maestre, gli assistenti e le assistenti avranno remunerazione, si eleggeranno dal Consiglio comunale dopo un esame scritto e verbale sostenuto innanzi ad apposita Giunta.

Pegli esami in iscritto gli aspiranti dovranno fare un saggio di lingua italiana (composizione grammaticale ed ortografica) e di calligrafia.

Gli esami a voce si faranno sulla lingua italiana, sulla geografia e storia e sull'aritmetica entro i limiti stabiliti dai programmi governativi per le scuole normali e magistrali. Per gli esami di canto corale e di ginnastica, i concorrenti dovranno fare un saggio speciale.

Le aspiranti ai posti di maestra e di assistente remunerata dovranno inoltre sostenere un esame sui lavori multibici innanzi alla Giunta delle signore ispettrici.

Il servizio degli assistenti gratuiti d'ambo i sessi

dura due anni, entro i quali per essere riconfermati dovranno sostenere gli esami di concorso (§§ 38 del Reg. scol.). Possono però sostenerli anche negli altri anni della prossima occasione.

Nel giorno 16 settembre p. v., alle ore 9 ant., si cominceranno presso il Municipio gli esami di concorso.

Ogni concorrente dovrà produrre al protocollo del Municipio nel termine suddetto la propria istanza, stesa su carta in bollo da cent. 60, scritta e sottoscritta di suo pugno, e corredata dei seguenti documenti da descriversi in apposito prospetto, oltre tutti i titoli speciali e i documenti di pubblici servizi prestati.

a) Attestato di uscita da un istituto di istruzione, di anni 30 nel posto di direttore, di anni 25 minore d'anni 30 nel posto di maestro e di 18 per per quello di direttrice; di 22 per maestro e di 18 per per quello di direttrice.

b) Attestato di idoneità all'insegnamento della ginnastica, pure emesso da un'autorità scolastica regia o comunale.

c) Attestato di idoneità all'insegnamento della ginnastica, pure emesso da un'autorità scolastica regia o comunale.

d) Patente d'idoneità all'insegnamento elementare secondo le norme vigenti.

Chi aspira al posto di direttore o di direttrice, deve produrre la patente normale di grado superiore ovvero le prove di altri titoli di merito segnalato per fama e per servizi resi alla pubblica istruzione (§§ 37 della l. R. e scol.).

e) Attestato d'idoneità all'insegnamento del canto corale emesso da un'autorità scolastica regia o comunale.

Pegli effetti del presente concorso, alla eventuale mancanza di questi due ultimi documenti supplirà la buona riuscita del saggio di concorso cui si sobbarcano tutti i concorrenti.

Per i maestri la prova di aver adempiuto agli obblighi concorsuali.

Quelli che ora prestano servizio nelle scuole del Comune, saranno dispensati dal produrre i documenti indicati ad a, b, c, e d, e gli aspiranti al posto di direttore e direttrice i documenti ad e, f, g.

Le liste di questi persone che avessero già concorso al posto di direttore o di direttrice in seguito all'avviso municipale 12 ottobre 1872, N. 4121, quando non sieno ritirate, verranno anche nel concorso attuale, purché sieno completamente corredate a termini del presente avviso.

Per gli assistenti remunerati si esigono le stesse qualificazioni di chi aspira al posto di maestro o di maestra.

Le attribuzioni, i diritti e doveri dei rispettivi titolari contemplati dal presente concorso vengono determinati dal vigente regolamento scolastico comunale del 29 luglio 1870, e dalle successive deliberazioni consigliari e da quelle che lo rettificano o completano in avvenire, nonché dalla Legge comunale e provinciale art. 87, N. 2 e dai Regolamenti organici per gli impiegati municipali.

Presso la D. V. municipale, nelle ore d'ufficio potranno essere esaminate, da chi lo desidera, il regolamento scolastico comunale e le correlate disposizioni.

Venezia, 15 agosto 1873.

Il Sindaco, FORNOMI.

**Petrolio.** — Essendo stata inserita nella *Stampa* un'ulteriore difesa della collocazione del deposito provvisorio di petrolio a S. Elena, il sig. ing. C. ci ha inviato questa lettera:

Stimolissimo Direttore.

Pur troppo è un fatto che la nostra città si trova sotto la minaccia di un grave pericolo. Nei fabbricati dell'isola di Sant'Elena si diede principio a collocare il deposito di petrolio. Nella chiesa se ne pose una buona quantità in cassette e si destinarono all'uso altri magazzini aderenti all'acqua. E ritengo che se la sola quantità di petrolio, che ora trovasi nella chiesa, si avesse, per fatalità, ad infiammarsi, in forza della pendenza del terreno verso laguna e dei smaltiti sotterranei, dovrebbe invadere i nostri canali.

Allora quando poi si finirà a riempire la chiesa, e gli altri magazzini fissati a tale scopo, in allora la discesa del petrolio nella nostra laguna, in caso d'un eventuale disastro, è indubitata.

Nessuna misura di erigere argini o depositi di sabbia, terra, ammoniacca, sia per tentare di contenerlo nell'isola, sia per estinguerlo, venne presa.

Se si fece calcolo sull'imbibizione della terra, come sufficiente misura precauzionale, si ignora certamente le leggi della scienza in proposito. Il terreno della porta della chiesa alla laguna verso città è durissimo, compatto, a pavimento per pedaggio levigato oltremodo; e dagli altri lati vi sono i conduttori d'acqua sotterranei.

Quell'isola nella sua posizione è sottoposta alle scariche elettriche; in passato il militare l'aveva protetta con le calamite; queste attualmente giacciono da più anni colà abbandonate. Non si credette opportuno di fare alcuna riparazione, ristaurare, completamente della loro rete, prima d'introdurvi il deposito di petrolio.

E notorio che se da qualcuno si contesta l'effetto pratico delle Calamite, da tutti poi, avversari e fautori, è ammesso, che impreflette o male tenute, sono causa di maggior pericolo. E notorio pure che il fulmine è attirato dalle masse di ferro; e que' depositi, ripieni di cassette di petrolio, che sono di ferro, si trovano in condizione di attirare sopra di sé le sette, a preferenza dei locali vuoti. Tale è lo stato attuale delle cose in quell'isola.

A tramontana poi dell'isola ed alla breve distanza di circa sei a settecento metri vi sono, vicino all'acqua, i grandi depositi di legname dell'impresa costruttrice dei bacini di carenaggio del nostro Arsenal, e, nell'acqua, un bosco fitto di legnami, cui casseri, contro casseri, palchi provvisori, ecc. Inoltre vi sono le drache e cavafranghi a vapore ed altri piroscafi.

Trovandosi l'Arsenal esposto a grave pericolo, qualora quel deposito s'infiammasse, io credo che il Comando del Dipartimento marittimo, messo ora in sull'avviso, prenderà certo qualche provvedimento.

Quale impossibilità vi era e vi è di ricorrere ad altri espedienti, senza danneggiare il commercio ed esporre a pericolo la città? Nessuna, tranne l'inscenza. In 8 od al più 15 giorni, dissi e ripeto, si potevano e si possono fare addetti magazzini alla Sacca della Sessola ed in altre località da ricercarsi. E frattanto o nelle vicinanze della stessa Sacca od in altro sito opportuno si poteva e si può costruire un bacino a barili sommersibili per il petrolio in barili (e questo costa poco); e ricorrere ai barconi di ferro o legno, fissi o mobili, sommersibili od insommersibili, a quello aderenti, a deposito di quello in cassette; ambedue circondati, se si crederà, da cilindri vuoti di ferro onde l'uno non danneggiasse l'altro o quello della Sessola, nel caso d'un disastro d'uno dei tre.

La prego, egregio direttore, di dar posto anche a questa mia, e ciò perché il giornale la *Stampa* d'oggi venne incaricato di ripetere lo stesso errore del primo articolo, cioè di farmi dire il rovescio di quel che dissi, colla sopraggiunta di visionario.

Io non intendo e non intesi mai di allarmare stoltamente il mio paese; e non parlai mai se non allorquando vidi seriamente compromessi i suoi interessi o la sua sorte.

E qui lo ripeto e chiudo: mi meraviglio che

il nostro Municipio si assuma tanta responsabilità; chi pagherà i danni alla nostra città nel caso d'un disastro?

Distintamente la riverisco.

Venezia, 24 agosto 1873.

Di lei devot., Ing. C.

**Bollettino della Quarantena del 25.**

— Nessun furto venne denunciato nelle decore 24 ore a questi Uffici di P. S., e le Guardie di P. S. operarono sei arresti, dei quali quattro per questa, uno per oziosità, e l'altro per opposizione alle guardie nell'esercizio delle loro funzioni.

A cura poi della Delegazione di P. S. nell'isola della Giudicea, venne ieri arrestato certo R. P., pregiudicato, e indiziato autore del furto di chil. 12 di caffè, poco prima commesso a danno del brick *Nemesi*, ancorato presso quell'isola.

**Uffizio dello Stato civile di Venezia.**

**Bollettino del 25 agosto 1873.**

**Nascite:** Maschi 4. — Femmine 5. — Denunce di morti — Nati in altri Comuni — Totale 9.

**Matrimoni:** 1. Donà Dalle Rose co. Lorenzo, possidente, celibe, con Bianchini contessa Elena, possidente, nubile.

2. Galeran Maurizio, impiegato municipale, celibe, con Minuzzi Maria, civile, nubile.

3. Gasparon Lodovico, artigiano nel R. Arsenal, celibe, con Piazzola Gioseffa, domestica, nubile.

4. Geruto Giuseppe, facchino da biade, celibe, con Spert Santa chiamata Sperti Maria, ricamatrice, vedova.

**Decessi:** 1. Biaglia Marinetti Rosa, di anni 66 vedova. — 2. Castellan Arduini Teresa, di anni 77, vedova. — 3. Nicolì Schieratti Maria, di anni 74, vedova. — 4. Farenza Paternoster Elisabetta, di anni 27, coniugata.

5. Forner Pietro, di anni 47, ammogliato. — 6. Gabrielli Ettore, di anni 10 mesi 6. — 7. Pizzocher Giovanni, di anni 7 mesi 10. — 8. Molinari Luigi, di anni 6 mesi 9, tutti di Venezia.

Più 8 bambini al di sotto di anni 5.

**Notizie sanitarie.**

Commissione straordinaria di Sanità.

**Bollettino del giorno 25 agosto 1873.**

Rimasti in cura dai giorni precedenti: 36, dei quali 20 nell'Ospedale di S. Cosmo.

Casi nuovi: 12.

Guariti: 6, dei quali 1 nell'Ospedale di S. Cosmo.

Morti: 7, dei quali 3 fra i denunciati nei giorni precedenti.

Restano in cura 35, dei quali 20 nell'Ospedale di S. Cosmo.

Venezia, 15 agosto 1873.

Il Segretario della Commissione, F. DE GRENA.

**(Offerte pervenute al Gabinetto del Sindaco.)**

Lista precedente L. 23,384.75

Francesco Podesta, imprenditore di

Venezia 100. —

Congregazione di Carità, IV rata

settimanale 400. —

Prof. abate Luigi Beccari 6. —

**Totale L. 23,890.75**

**Provincia di Venezia.**

**Bollettino sanitario N. 39.**

Casi di cholera denunciati nel giorno 24 agosto nei sottodescritti Comuni:



Rubano: casi nuovi 1.  
Ponte S. Nicolò: casi nuovi 1.

Rovigo 23. — Città e provincia salute so-  
disfacentissima.

Leggesi nell'Arena, in data di Verona 24:  
La minaccia di un'invasione del cholera va  
ormai dileguandosi, senza che un solo caso del  
morbo abbia conturbato la città nostra. A quanto  
se ne dice, la persona che fu colpita da malattia  
dei sintomi del morbo asiatico e che morì nel  
sobborgo di San Giorgio, non fu vittima del cho-  
lera, ma d'altra malattia che ne simulava le ap-  
parenze. Infatti quel caso fu unico, ne produsse  
conseguenze.

Provincia di Brescia. — Desenzano: Dal mez-  
zodì del 23 al mezzodì del 24, casi 2, guariti 3,  
morti 4.

Militari casi 0, morti 0.  
Palpenazze: casi nuovi 1.

A Parma dal mezzodì del 23 al 24 vi fu-  
rono 8 casi di cholera.

Genova. — Casi di cholera avvenuti nell'in-  
termerglio dal 24 al 25 corr. N. 8. Morti 4.

Trieste. — Bollettino della mezzanotte del  
giorno 24 alla mezzanotte del giorno 25 agosto  
1873: Casi nuovi di cholera in città uno, Ville  
del territorio, nessuno.

Leggesi nella Nuova Roma:  
Sappiamo che il Governo tunisino ha stabi-  
lita una contumacia di 20 giorni ai bastimenti  
provenienti da Genova. Venuti giorno!

## CORRIERE DEL MATTINO

### Atti Ufficiali.

Elenco delle nomine e tramutamenti di av-  
vocati, ai quali si riferisce la deliberazione 5  
agosto 1873 della R. Corte d'appello in Venezia:  
Nome.

Fabro dott. Augusto, presso il Tribunale ci-  
vile e criminale in Este; Rossi dott. Dome-  
nico e Simon dott. Giovanni, presso quello di  
Padova; Trevisan dott. Giacomo e De Angeli  
dott. Torquato, presso quello di Rovigo; Geatti  
dott. Enrico, Baschiera dott. Giacomo e Centa  
dott. Adolfo, presso quello di Udine; Bora dott.  
Luigi e Tiepolo nob. dott. Lorenzo, presso quello  
di Venezia; Brosadola dott. Pietro, presso la  
Pretura di Cividale; Tiozzo dott. Giorgio, presso  
quella di Chioggia; Milola dott. Nicolò, presso  
quella di Fossano; Milani dott. Riccardo, presso  
quella di Sanguinetto.

### Tramutamenti.

Berghini dott. Augusto e Chiap dott. Valen-  
tino, da Napoli al Tribunale civile e crimina-  
le di Udine; Fontana dott. Giovanni, da Na-  
poli alla Pretura di Camisano; Ghirardini dott.  
Romolo, da Napoli a quella di Arzano; Schi-  
ari dott. Vincenzo, da Napoli a quella di Con-  
selve.

N. 413.

### Convitto nazionale Marco Foscarini.

Vista la Sovrana Risoluzione 1 dicembre  
1862, colla quale vengono istituiti otto stipen-  
di destinati per borse di studio e mercedi alunni a  
posto gratuito e semigratuito di questo Convitto,  
che intendessero percorrere i loro studi per con-  
seguire la laurea di legge, matematica e medicina  
presso una delle RR. Università del Regno;

Vista la Nota del Ministero di pubblica istru-  
zione del 21 corrente, N. 5231.

Si dichiara aperto il concorso per due de-  
gli accennati stipendi rimasti vacanti, a tutto il  
15 settembre p. v.

Gli aspiranti dovranno presentare a questo  
Ufficio:

a) Una domanda, nella quale sia detto a quale  
Facoltà universitaria intendano applicare, ed in  
quale Università del Regno;

b) Il certificato di licenza liceale;

c) Il certificato di aver conseguito un posto  
gratuito o semigratuito in questo Convitto, e di  
averlo conservato fino al compimento degli studi  
secondari mantenendo sempre una condotta lo-  
devole;

d) Un attestato della Giunta municipale sulla  
professione dei genitori, sul numero e sulla qua-  
lità delle persone che compongono la famiglia,  
e sulle condizioni economiche della stessa.

Gli aspiranti che fossero già in corso di  
studii universitari dovranno aggiungere:

e) Il certificato degli studii percorsi, dell'esito  
degli esami sostenuti, e della lodevole condotta  
tenuta dopo che lasciarono il Convitto.

Venezia, 25 agosto 1873.

Il Rettore, M. Mosca.

Venezia 26 agosto.

### NOTRE CORRESPONDENZE PRIVATE

Roma 25 agosto.

(B.) — Qui sarebbe veduto assai di buon  
occhio che un vostro giovane deputato, giova-  
ne, ma fornito di intelligenza perspicua e di  
vasti e pratici studii, l'on. Murguio, venisse  
assunto al segretariato generale del Ministero di  
agricoltura e commercio.

I discorsi ch'egli ha pronunziati in Parla-  
mento, e l'attività e le cognizioni, che rivela  
nei continui lavori che viene pubblicando, hanno  
già assicurato all'on. Murguio una eccellente  
reputazione, e fanno credere per certo ch'egli  
sostituirebbe con efficacia quel fenomeno di di-  
ligenza e di erudizione, ch'è il Luzzatti, le  
tracce del cui passaggio rimarranno impresso  
per sempre al Ministero, e si rinnovano, gio-  
va sperarlo.

Talun giornale ha pubblicato in termini  
assoluti, che l'onorevole Murguio abbia già  
accettato la carica di segretario generale, e che  
egli sia alla vigilia di recarsi ad assumere l'uf-  
ficio.

Io credo di sapere che l'offerta gli sia  
stata effettivamente fatta; ch'egli si sia anche  
mostrato non alieno ad accettarla, ma che l'ul-  
tima parola non sia ancora stata detta.

Nel corso di questa settimana S. M. il Re  
giungerà a Firenze, si tratterà in quella città  
alcuni giorni, e poscia si recherà per momenti  
a Roma. Qui si spera che S. M. vorrà colla sua  
presenza concorrere a rendere più bella la ma-  
nifestazione anniversaria, che si prepara nella  
città nostra per il 20 settembre. La data dell'in-  
gresso delle truppe italiane da Porta Pia, è, fra  
tutte, quella che fa più battere il cuore ai Ro-  
mani. Essi sarebbero veramente riconoscenti a  
Vittorio Emanuele della squisita deferenza sua  
di recarsi tra loro per quel giorno.

Il comm. Caracciolo di Bella, attuale invia-  
to italiano a Pietroburgo, è la persona, sulla  
quale il Governo conta per mandarla a sostitui-  
re il generale Medici a Palermo. Il comm.  
Caracciolo ha già accettato in massima. Restano  
solo da concordare alcune condizioni particola-  
ri. All'oggetto di togliere ogni difficoltà si stan-  
do scambiando delle corrispondenze tra il comm.  
Caracciolo, il presidente del Consiglio ed il mi-  
nistro dell'interno.

Senza nemmeno aspettar di sapere come  
stieno le cose, i giornali clericali sono usciti in  
altissime grida e proteste contro il Governo, per-  
ché ci fu chi attribuì al ministro Cantelli l'in-  
tenzione di sciogliere la Società degli Interessi  
cattolici. Vi so dire di positivo che non c'è  
nulla di vero in questa asserzione. Il ministro  
dell'interno ha lasciato capire che, quante volte  
la Società degli Interessi cattolici continuasse a  
manifestare propositi sovversivi, essa verrebbe  
sciolta come ogni altra Società. Esprimendo di  
tali propositi, il ministro non avrebbe fatto al-  
tro che rendere omaggio alla legge, ch'è eguale  
per tutti. E non si intenderebbe affatto che la  
Società degli Interessi cattolici dovesse godere dei  
privilegi. Ma né partiti, né disposizioni prese  
e neppure principi di disposizioni, non vi sono, e  
tutto dipenderà dal modo come la Società si  
condurrà. Quanto al passato, il ministro si uni-  
formerà al proverbio che: acqua passata non  
macina. Quanto al futuro, sta bene che la So-  
cietà sappia essere l'on. Cantelli uomo che non  
scherza.

Il nostro Municipio ha sul tavolo due pro-  
poste che gli fanno onore. La prima fu provoca-  
ta da una lettera del presidente della Società  
dei Reduci, ed è intesa a far assegnare la pen-  
sione vitalizia di una lira al giorno a quei Re-  
duci, i quali dalle campagne di indipendenza  
tornarono mutilati o ciechi. La seconda, con-  
cerne lo stanziamento d'un fondo di 10.000  
lire da distribuirsi a favore dei Reduci accecati,  
e fino a tanto che siano adottati a loro ri-  
guardo un provvedimento definitivo. Mi si assie-  
ra che entrambe le proposte abbiano gran pro-  
babilità di passare.

L'on. Medici è partito per Livorno onde  
abbracciarsi coll'on. Minghetti, e per intrapren-  
dere un altro ritardo una cura balnearia, dalla  
quale spera bene per la sua salute, che non è  
fluida.

Il presidente del Consiglio s'aspetta qui  
prima che termini la settimana.

Alta notizia di tale risultato, la città di A-  
vellino, entusiasticamente, applaudiva.

Ieri poi, giorno 21, alle ore 7 pom. giunse  
il Prefetto in Avellino, accompagnato dal tenen-  
te dei carabinieri sig. Pecchioli, ed ebbe un ve-  
ro trionfo.

Fino dalle ore 5 1/2 pom. un'immensa po-  
polazione si era riunita allo sbocco della strada  
che da Avellino mette a S. Angelo dei Lombardi;  
quivi erano pure riuniti la Società operaia  
e la musica della Guardia nazionale. Tutte le  
Autorità civili e militari recarono fuori del paese  
ad incontrare il Prefetto. Al suo apparire si  
elevò un generale hurrà, indi un lungo corteo  
di carrozze di gala accompagnavano il Prefetto  
in città, la quale fu come per incanto illumina-  
ta: ben trecento torcie circondavano e precede-  
vano la carrozza prefettizia, in mezzo alle ac-  
clamazioni della folla. Insomma, la festa, sebbene  
improvvisata, riuscì bellissima perché spontanea.

Nella notte dal 21 al 22 giunsero in Ave-  
lino i tre briganti feriti, che per la notte fu-  
rono trattenuti nella camera di deposito della ca-  
serma dei carabinieri. Alle ore 9 del mattino  
del giorno 22, egli vennero condotti all'Uf-  
ficio di P. S. per subire un primo interrogatorio,  
e da qui al carcere giudiziario. Tutta la popo-  
lazione era accorsa, ed è certo che se non vi  
fosse stata buona scorta di carabinieri, avreb-  
bero passato un cattivo quarto d'ora, sebbene  
già malconci per la quantità delle ferite.

Dei tre briganti ancora vivi, uno è cugino a  
Manzi, e chiamasi pure con tal nome; e credo  
che questi avrà pochi giorni di vita, perché le  
ferite sono tante e tali da non lasciare nessuna  
speranza.

Tutti tre poi hanno aspetto più da belva  
che da uomo, tale da destare il ribrezzo.

Leggesi nell'Opinione in data del 25:

Malgrado le asserzioni di una parte della  
stampa, confermiamo che nulla vi ha ancora di  
deciso riguardo al successore del generale Medici  
nella Prefettura di Palermo. La notizia che a  
quell'Ufficio sia stato nominato il marchese Ca-  
racciolo di Bella, e, per lo meno, prematura.

Leggesi nel Fanfulla:

Ci viene assicurato che Monsignor Flavio  
Chigi, nunzio pontificio a Parigi, possa essere  
compreso nei nuovi Cardinali, e che in tal guisa  
sia giustificato il suo richiamo, poiché le sue re-  
lazioni col Governo d'Italia, e il marchese Ma-  
Mahon non erano estremamente amichevoli.

E più oltre:

Sono state presentate alla Santa Sede molte  
istanze di religiosi che, in vista delle prossime  
nuove condizioni, in che il paese la soppressione  
degli Ordini nella Provincia romana, implo-  
no di potersi recare alle missioni estere.

Si è deciso, in massima, di annuire a tali  
dimande coll'obbligo che debbano sottostarsi  
alle disposizioni della S. Congregazione De Pro-  
paganda Fide.

Leggesi nel Journal de Rome in data del 24

e noi riferiamo con riserva quanto segue:

Un disappunto che riceviamo da Torino, ci  
dà l'assicurazione positiva che il Re si recherà  
a Vienna nei primi giorni di settembre. Il pre-  
sidente del Consiglio accompagnerà S. M. in que-  
sto viaggio.

L'Italia scrive in data di Roma 24:

Il Governo ha ricevuto l'invito ufficiale dalla  
Sublime Porta di farsi rappresentare alla Confe-  
renza che si aprirà, il prossimo mese, a Costan-  
tinopoli, per regolare la questione della statatura  
dei bastimenti che passano per il Canale di Suez.

Crediamo sapere che Sallib pascià è stato  
nominato membro della Commissione ottomana,  
e sarà chiamato a presiedere la Conferenza.

Scrivono da Roma in data del 23 al Pungolo

di Milano:

Alcuni giornali hanno annunciato che il pa-  
dre Secchi, recatosi a Mondragone per darvi  
qualche lezione di astronomia, ricevette un av-  
viso dal ministro della pubblica istruzione, che  
gli intimava di sottoporsi alle leggi dello Stato, e  
di passare una specie di esame.

Tutto ciò è assurdo: il padre Secchi si è  
condotto a Mondragone per riposarsi, e perché  
sofferente in salute; ma a lui il Governo italia-  
no ha usato già un riguardo, del resto meritorio,  
perché invitato a deporre i suoi titoli e i suoi  
diplomi, egli ha aderito, e dopo ciò è stato di-  
spensato da qualunque formalità inerente all'in-  
segnamento.

Leggesi nell'Osservatore Triestino in data del 25:

Il sig. barone Riccardi l'altro ieri, pro-  
veniente dall'Italia, arrivò a Nabresina, ove per-  
notava, onde ieri mattina col treno celere da Trieste  
proseguire alla volta di Vienna.

Il capitano Giovanni Gagno italiano, coman-  
dante il bastimento Fratelli Gagno, ha scoperto  
a due miglia di Singapore, due piccole isole,  
cui nomina « le due navi ».

La Patrie annunzia pure che anche i rifu-  
giati a Ginevra vogliono festeggiare il 4 settem-  
bre con un banchetto, al quale venne invitato  
Garibaldi, che ha accettato.

Altri inviti si fecero fare ai membri del Go-  
verno della difesa, e la presidenza alla festa sa-  
rebbe data a Thiers.

L'Ordre reca che la Polizia, informata che  
i democratici volevano festeggiare il 4 settem-  
bre, ha prese le necessarie disposizioni per im-  
pedirli.

L'Avvenire d'Egitto, del 19 corr., scrive che  
S. A. Hussein pascià prende la direzione del Mi-  
nistero dell'interno, e S. E. Ismail pascià Sadik  
riassume il portafoglio delle finanze.

S. E. Scerif pascià conserva il Ministero del-  
la giustizia, e S. E. Nubar pascià riprende le re-  
dini del Ministero degli affari esteri.

S. E. Omar pascià, lasciando il Ministero  
delle finanze, passa alla Presidenza del Meqles  
El-Ahham.

S. E. Maasta pascià, gran maestro delle ce-  
rimonie, assume il governatorato e la Prefettura  
di Cairo, e lo surroga nel posto ch'ei lascia, S.  
E. Aly pascià Kusiuk.

Alla direzione della Daira Sania, in luogo  
di Sua Eccellenza Maslum pascià, venne nominato  
Ahmet bey.

Telegrammi

Roma 25.

S. M. il Re si recherà alla fine del corrente  
mese a San Rossore.

E molto probabile che quindi egli intrapren-  
da una gita nel Napoletano.

Il ministro degli affari esteri, Visconti Ven-  
osta, è atteso stasera a Roma proveniente da Li-

vorno, ove fu a conferire coll'onorevole Minghet-  
ti, presidente del Gabinetto. (G. d'It.)

Roma 25.

Ieri il Papa fu colto da una indisposizione;  
ma questa non ebbe nessuna conseguenza. (G. d'It.)

Parigi 24.

Dicesi che il Sovrano di Rumenia profitte-  
rebbe del suo viaggio a Vienna per recarsi anche  
a Parigi. (O. T.)

Londra 23 agosto.

In seguito alla compiuta ricostituzione del  
Gabinetto, del quale entra a far parte John Bright,  
il Comitato liberale esecutivo di Birmingham ha  
deciso di desistere, nelle prossime elezioni, dal-  
l'opposizione contro il Governo.

Belgrado 24.

Il Principe Milano è partito per Vienna, nel  
dopo pranzo, in mezzo alle ovazioni della popo-  
lazione. (O. T.)

Telegrammi dell'Agenzia Stefani.

Perpignano 25. — Si ha da Barcellona che  
i Carlisti incendiarono due ponti della ferrovia  
di Gerona. Le comunicazioni colla Francia sono  
interrotte. Si annunzia che per la fine del cor-  
rente saremo in piena dittatura, sia cogli uomini  
attualmente al potere, sia probabilmente con altri.

I Carlisti entrarono in Fraga, località im-  
portante; e presero 3000 duros, e un centinaio  
di fucili, senza trovare resistenza.

Portsmouth 25. — Ieri arrivò la fregata  
Vittorio Emanuele. Tutti a bordo si trovano in  
buona salute.

Vienna 25. — Il Volksfreund dichiara che  
tutte le supposizioni politiche che si fanno cor-  
rere in occasione della venuta di monsignor Nardi  
a Vienna, sono senza fondamento. Nardi venne  
a felicitare il Cardinale Rauscher, in occasione  
del giubileo; parte da Vienna domani.

Bruxelles 25. — La Banca del Belgio ridusse  
lo sconto al quattro.

Londra 25. — Monsell, direttore generale  
delle Poste, è dimissionario.

Madrid 25. — La divergenza fra Olave  
e Hidalgo è appianata. Il duello non avrà luogo.  
Il presidente delle Cortes informò il ministro  
della guerra della condotta d'Hidalgo. Sabato  
l'equipaggio della fregata Carmen fece un tenta-  
tivo di rivolta, ch'è fallito.

DISPACCHI TELEGRAFICI DELL'AGENZIA STEFANI.

BORSA DI FIRENZE del 23 agosto del 25 agosto

Sanità italiana 72 18 72 52

(coup. staccato) 69 90 70 05

Ora 72 85 72 87 50

Londra 78 80 78 80

Parigi 114 30 114 33

Prussia nazionale 74 — 74 —

Oblig. tabacchi 876 50 —

Asioni — — 878 —

Due corr. — — —

Banca nat. ital. (summa) 2312 — 2354 —

Asioni ferrovie meridionali 467 — 467 —

Oblig. — — —

Buoni — — —

Oblig. ecclesiastiche 1615 — 1622 — 50

Banca Toscana 1074 — 1087 — 50

Obblig. ital. 536 — 536 50

Banca italo-germanica — — —

Avv. PARIDE ZAJOTTI  
Redattore e gerente responsabile.

Avviso interessante.

Antonio Dal Turco mediatore, il quale  
ha dimorato in varie città principali d'Italia ed  
all'estero in Francia, che conosce Vienna e la  
Svizzera, dappertutto avendo coltivato ottime re-  
lazioni, è prossimamente disposto di fare un vi-  
aggio a quelle parti, ed offre la sua servitù a tutti  
che si compiaceranno onorarli d'incarichi e com-  
missioni d'ogni sorta, sia presso privati, sia Am-  
ministrazioni pubbliche e Ministeri nazionali ed  
esteri, adoperandosi specialmente riguardo a pen-  
denze creditorie e liquidazioni.

A patti di convenienza acquisterebbe anche  
titoli di credito.

Le persone che intendessero affidargli cari-  
chi, potranno invitarlo con lettera al suo do-  
micilio, in campello San Giuliano, N. 597.

Per qualsiasi commissione non chiede ante-  
cipate per causa di spese e provvigioni, ma sarà  
a convenire sul premio da ricevere ad affare ul-  
timato. 930

(V. Avviso Acido Fenico nella 4.ª pagina.)

Deposito di scatole e bottiglie  
presso l'Amministrazione della Gazzetta, Campo  
Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565.

La Banca di credito veneto riceve depo-  
siti di denaro in valuta legale in conto  
corrente disponibile, corrispondendo l'interesse  
annuo del 3 1/2 per cento e per depositi di somme  
a scadenza fissa di non meno di 60 giorni,  
quello del 4 per cento rimborsabile con cinque  
giorni di preavviso.

Riceve versamenti in conto cor-  
rente in oro corrispondendo il 3 1/2 per cento  
sulle somme vincolate per 40 giorni, rimborsabi-  
li con sette giorni di preavviso; il 4 per cento  
sulle somme vincolate per 3 mesi, rimborsabili  
con dieci giorni di preavviso.

Emette obbligazioni all'ordine a  
scadenza fissa non minore di un anno corrispon-  
dendo l'interesse annuo del 4 per cento.

Seconda cambiali sopra le piazze d'Ita-  
lia, ove trovansi una sede della Banca nazionale  
od una succursale.

Acquista e vende effetti cambiali  
su tutte le piazze d'Europa.

La Banca di credito veneto riceve depo-  
siti di denaro in valuta legale in conto  
corrente disponibile, corrispondendo l'interesse  
annuo del 3 1/2 per cento e per depositi di somme  
a scadenza fissa di non meno di 60 giorni,  
quello del 4 per cento rimborsabile con cinque  
giorni di preavviso.

Riceve versamenti in conto cor-  
rente in oro corrispondendo il 3 1/2 per cento  
sulle somme vincolate per 40 giorni, rimborsabi-  
li con sette giorni di preavviso; il 4 per cento  
sulle somme vincolate per 3 mesi, rimborsabili  
con dieci giorni di preavviso.

Emette obbligazioni all'ordine a  
scadenza fissa non minore di un anno corrispon-  
dendo l'interesse annuo del 4 per cento.

Seconda cambiali sopra le piazze d'Ita-  
lia, ove trovansi una sede della Banca nazionale  
od una succursale.

Acquista e vende effetti cambiali  
su tutte le piazze d'Europa.

La Banca di credito veneto riceve depo-  
siti di denaro in valuta legale in conto  
corrente disponibile, corrispondendo l'interesse  
annuo del 3 1/2 per cento e per depositi di somme  
a scadenza fissa di non meno di 60 giorni,  
quello del 4 per cento rimborsabile con cinque  
giorni di preavviso.

Riceve versamenti in conto cor-  
rente in oro corrispondendo il 3 1/2 per cento  
sulle somme vincolate per 40 giorni, rimborsabi-  
li con sette giorni di preavviso; il 4 per cento  
sulle somme vincolate per 3 mesi, rimborsabili  
con dieci giorni di preavviso.

Emette obbligazioni all'ordine a  
scadenza fissa non minore di un anno corrispon-  
dendo l'interesse annuo del 4 per cento.

Seconda cambiali sopra le piazze d'Ita-  
lia, ove trovansi una sede della Banca nazionale  
od una succursale.

Acquista e vende effetti cambiali  
su tutte le piazze d'Europa.

La Banca di credito veneto riceve depo-  
siti di denaro in valuta legale in conto  
corrente disponibile, corrispondendo l'interesse  
annuo del 3 1/2 per cento e per depositi di somme  
a scadenza fissa di non meno di 60 giorni,  
quello del 4 per cento rimborsabile con cinque  
giorni di preavviso.

Riceve versamenti in conto cor-  
rente in oro corrispondendo il 3 1/2 per cento  
sulle somme vincolate per 40 giorni, rimborsabi-  
li con sette giorni di preavviso; il 4 per cento  
sulle somme vincolate per 3 mesi, rimborsabili  
con dieci giorni di preavviso.

Emette obbligazioni all'ordine a  
scadenza fissa non minore di un anno corrispon-  
dendo l'interesse annuo del 4 per cento.

Seconda cambiali sopra le piazze d'Ita-  
lia, ove trovansi una sede della Banca nazionale  
od una succursale.

Acquista e vende effetti cambiali  
su tutte le piazze d'Europa.

Fa anticipazioni e sovvenzioni sopra  
depositi di fondi pubblici e valori industriali.

Riceve merli in deposito nei propri  
magazzini. Fa anticipazioni sopra mer-  
ci. S'incarica della loro vendita al nell'interno  
che all'estero.

Il tutto alle più miti condizioni.

S'incarica del pagamento e della riscossio-  
ne dei coupon in Italia ed all'estero, dell'in-  
caso di effetti cambiali italiani ed esteri, tras-  
missione ed esenzione ordini sulle principali Ban-  
che italiane ed estere, il tutto verso provvigione.

Il servizio di cassa sarà fatto gratis ai cor-  
rentisti.

821 LA DIREZIONE.

Indicazioni del Barometro.

24 agosto

Bassa marina: ore 5.30 pom. metri 1.60

Alta marea: ore 11.30 pom. n. 1.60

25 detto.

Bassa marina: ore 5.45 ant. n. 0.72

Alta marea: ore 0.30 pom. n. 1.66

NR — Lo zero della Scala barometrica è stabilito  
a metri 4.50 sotto il Segno di comune alta marea.

GAZZETTINO MERCANTILE.

Venezia 23 agosto.

Granagio. — Assai bene tenuti sono i frumenti ed i  
granati, e la mancanza di deposito non favorisce a do-  
vere il nostro commercio. Nella settimana furono venduti  
quint. 6000 frumento nostrano, all'interno, da lire 34 a lire  
36 il quint.; quint. 3000 maggiore rose di Puglia a lire  
34; quint. 300 frumento duro di Sicilia a lire 34; quint.  
1000 granone nostrano da lire 30 a lire 31, e quint. 800



**NUOVE 23 (sera).**  
Coloni, farne vendute dalle 80.  
Dispendio, invariato.  
Caffè, farne vendute sacchi 150 Ma abar a fr. 116:50.  
**Londra 23.**  
Oli di colza scelti 54/6; di lino da scelti 55; di Galipoli a sterli 45; di Sicilia a sterli 40, tutti disponibili.  
**Liverpool 23 (sera).**  
Coloni, vendite generali dalle 12,000, di cui per ipoteche dalle 4000; per consumo dalle 8000, stazionari.

**PORTATA.**  
Il 23 agosto. Arrivati:  
Da Valgranda, piol. austro-ung. Valce Milanesi, padr. Naborovich, di tonn. 56, con 34,000 fusti cortecce di pino, racc. all'ord.  
Da S. Mauro, piol. austro-ung. Erwinich Nicolò, padr. A. Adam, di tonn. 51, con 590 barili vino; racc. a se stesso.  
Da Catania, seconner ital. Anna d'Arrigo, padr. Di Bella, di tonn. 180, con 1120 chil. formaggio salato, chil. 230,000 grano, 330 bal. sughero, racc. a G. Galli.  
- Spediti:  
Per Londra toccando Patras, vap. ingl. Envy, cap. W. H. Snow, di tonn. 1051, per Londra, con 30 bar. can- chiglie, 164 bal. can. pe, 13 bal. stoppe, 4 can. fotografie, 3875 mas. scopette, 8 can. lino, lavo i in legno e pitture, 1 bal. porci, 1 can. antichità, 3 can. specchi, 6 can. vetri, 18 can. mosaici, 288 can. conterie.  
Per Porto Mahon, bark ingl. Deodora, capit. John Garthly, di tonn. 285, vuoto.  
Per Zara e Lissa, piol. austro-ung. Naves Assardo, padr. Comelich, di tonn. 44, per Zara, con 3000 coppi, 4000 pietre cotte, 80 bal. ha calà; per Lissa, con 6000 coppi, 6000 pietre cotte.  
Per Costantinopoli, brick austro-ung. Nicolò Desporti, cap. G. Boglich, di tonn. 285, vuoto.  
Il 24 agosto. Arrivati:  
Da Rimini, piol. ital. S. Giuseppe, padr. N. Cronara, di tonn. 22, con 23 ceste pasta di frumento, 3 ceste terra ferruginosa, 24,000 chil. soio, 1600 chil. fratti verdi, racc. a se stesso.  
- Spediti:  
Per Liverpool, vap. ingl. Persen, cap. Trent, di tonn. 1404, con 1144 bal. canape, 35 bar. can. macinati, 250 mas. scopette, 1 can. dipinti, 4 can. modiglie, 143 col. con- terie, 6 can. apparati ottici e fotografie.

**ARRIVATI IN VENEZIA.**  
Nel giorno 24 agosto.  
Albergo Reale Don d'Al. - Rev. Deshan G., - J. M. Thacher, - M. H. P., tutti post., dall'America.  
Albergo la Luna. - Bulfinch J., - Colard A., amb. dalla Francia, - Schulte, da Berlino, - Lechecki B., dalla Russia, tutti post.  
Albergo l'Italia. - R. A. A., - Pradmann P., amb. dall'Interno, - Wouters C., dal Belgio con moglie, - von Boguchewsky, - H. H. H., - Schone L., - Topolatzky A., tutti quattro da Berlino, - H. H. H., - Wagner J., amb. dall'Unghia, - Nische G., - H. H. H., - Kopper P., tutti tre da Ginevra, - Thier E., - H. H. H., amb. da Bernbergo, - Nowakowski S., da Cracovia, - W. H. W., - G. G. G., da Berlino, - K. K. K., da Berlino, tutti post.  
Grande Albergo Nuova York. - Schumann, stude- ta, di l'Australia, - Kandrin A., dalla Svizzera, con moglie, - D. D. D., da Londra, - T. T. T., uff. dalla Russia, tutti post.

**STRADE FERRATE. - ONARIO.**  
PARTENZE PER MILANO: ore 5 ant.; ore 6:30 ant. (direttissimo, sola 1. classe); ore 10:55 ant. DIRETTO. - 12:05 pom. - ARRIVI: ore 3:50 pom.; ore 4:25. DIRETTO. - 9:45 pom. - ore 10:15 pom., DIRETTISSIMO.  
PARTENZE PER VENEZIA: ore 3:30 pom.; ore 5:50 pom. - ARRIVO: ore 9:40 ant. - 2:30 pom. (anche da Brescia).  
PARTENZE PER BOLOGNA: ore 5 ant. - ore 6:30 ant., PER VENEZIA DIRETTO. - ore 2:45 pom. DIRETTO. - ore 4:40 pom. - ore 8 pom., PER VENEZIA DIRETTO. - ARRIVI: ore 8 - ant., PER VENEZIA DIRETTO. - ore 11:55 ant. - ore 5:40 pom., DIRETTO. - ore 9:42 pom.  
PARTENZE PER UDINE: ore 5:40 ant., - ore 10 ant., ore 5:50 pom.; - ore 10:45 pom., DIRETTO. - ARRIVI: ore 5:32 ant., DIRETTO. - ore 10:14 ant., - ore 3:06 pom., - ore 8:25 pom.  
PARTENZE PER TRIESTE E VENEZIA: ore 10 - ant., ore 10:45 pom., DIRETTO. - ARRIVI: ore 5:22 ant., DIRETTO. - ore 3:06 pom.  
PARTENZE PER TORINO MILANO E GENOVA, via Bolo- gna: ore 4:40 pom.; - ore 8 pom. DIRETTO.  
PARTENZE PER TRIESTE E TRIESTE: ore 12:05 pom. ARRIVO DA TRIESTE E TRIESTE: ore 8 antim.

**BULLETTINO meteorologico ed astronomico.**  
OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE.  
(15° 25' 14" N. - 12° 10' 0" E. - W. 9° long. Occ. M. R. Collegio Rom.)  
Altezza m. 90.140 sopra il livello medio del mare.  
Buletino astronomico per il giorno 27 agosto 1875.  
(Tempo medio locale.)  
**Sole.** Levare: 5 h 14', 5 - Passaggio al meridiano. (Tempo medio a mezzogiorno): 12 h 1' 18", 5  
Tramonto: 6 h 47', 2  
**Luna.** Levare: 9 h 25', 2 ant.  
Passaggio al meridiano: 5 h 7', 5 pom.  
Tramonto: 8 h 40', 0 pom.  
Età: giorni: 5. Fase:  
NB. Il levare e tramontare del Sole sono riferiti al tempo superiore, e quelli della Luna al centro.  
Note particolari:  
Buletino meteorologico del giorno 25 agosto.

	6 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro a 0° in mm.	761.15	761.35	762.49
Term. centigr. al Nord.	21.75	28.40	25.40
Term. del vapore in mm.	11.52	16.51	19.78
Umidità relativa in centesimi di saturazione	91.0	70.0	89.0
Direzione e forza del vento	N. 9	S. 4	S. 1
Stato dell'atmosfera	Sereno	Sereno	Sereno
Acqua caduta in mm.			
Elettricità dinamica atmosf. in gradi	+0.3	+0.9	+0.5
Oss.: 6 pom. del 25 agosto = 7.0 - 6 ant. del 26 = 7.8			
Dalle 6 ant. del 24 agosto alle 6 ant. del 25.			
Temperatura: Massima: 28.5 - Minima: 20.9.			

Note particolari:  
Tempo bello, mare calmo e venti deboli e vari.  
Previsioni stazionarie: leggermente aumentate in al- cun - stazioni dell'alta e media Italia.  
Lavora scariche elettriche e pioggia in vari punti del- l'Italia centrale; stuoio pioggia a Moulacieri.  
Segue a dominare il bel tempo.

**SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO.**  
Buletino del 25 agosto 1875.  
Tempo bello, mare calmo e venti deboli e vari.  
Previsioni stazionarie: leggermente aumentate in al- cun - stazioni dell'alta e media Italia.  
Lavora scariche elettriche e pioggia in vari punti del- l'Italia centrale; stuoio pioggia a Moulacieri.  
Segue a dominare il bel tempo.

**MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.**  
Si rende noto che, giusta il ruolo organico ap- provato per questo Ministero con R. Decreto del 26 marzo decorso, trovandosi in esse vacanti:  
N. 1 posto di sottosegretario (1. a categoria);  
N. 3 posti di computista di 2. a classe (2. a cate- goria);  
N. 3 posti di uffici le di scrittura (3. a categoria);  
con lo stipendio annuo di Lire 1500 oltre l'indennità d'alloggio, si aspirano il 3 del seguente novembre presso questo Ministero stesso gli esami di concorso per il relativo conferimento.  
A forma dell'art. 3 del precitato R. Decreto, gli aspiranti ai prementovati posti di 1. a o 2. a categoria dovranno comprovare di aver riportata per lo meno la licenza liceale o d'istituto tecnico; e quelli che aspirano ai posti di 3. a categoria dovranno compro- vere di aver riportata la licenza ginnasiale o superato l'esame del secondo anno d'istituto tecnico, o di aver titoli equipollenti.  
E gli uni e gli altri dovranno inoltre far constata- re della loro buona condotta mediante apposito at- testato del rispettivo Municipio.  
Non saranno ammessi al concorso ai posti di pri- ma e seconda categoria coloro che siano inferiori d'età al diciotto anni e superiori al trentacinque.  
Le domande di coloro, che vorranno concorrere, dovranno essere presentate al Ministero di Pubblica I- struzione, I più tardi entro il mese di settembre, mun- te dei richi: si documenti e di attestati, ai quali potran- no unire quegli altri titoli di merito che crederanno opportuni.  
Gli esami di concorso saranno dati secondo il se- guente programma:  
**PRIMA CATEGORIA.**  
Esame scritto. - Due composizioni italiane, l'una concernente un fatto della storia civile d'Italia od un giudizio letterario, l'altra una questione di diritto am- ministrativo.  
Soluzione di un problema di aritmetica da risol- verssi colla regola del tre.  
Esame orale. - Storia d'Italia e geografia po- litica.

analisi filologica ed estetica d'uno squarcio di classico italiano.  
Nozioni di diritto amministrativo; legge comunale e provinciale e legge sull'ordinamento della pubblica istruzione.  
**SECONDA CATEGORIA.**  
Esame scritto. - Operazioni di aritmetica supe- riore.  
Relazione alla Corte de' conti sopra una quistio- ne di ragioneria.  
Esame orale. - Teoria della scrittura doppia.  
Questi due sistemi metrici.  
Leggi della Corte dei conti, del Consiglio di Stato e della Contabilità dello Stato.  
Divisioni amministrative del Regno.  
**TERZA CATEGORIA.**  
Esame scritto. - Calligrafia.  
Composizione italiana.  
Questi sulle prime quattro operazioni d'arime- tica.  
Compilazione di uno specchio per registrare le indicazioni comprese in un t.m.  
Divisioni amministrative del Regno.  
A parità di voti si darà la preferenza ai laureati, ed in mancanza di laurea a chi abbia dato saggio di conoscere una lingua estera.  
Roma, dal Ministero della pubblica istruzione, addì 30 luglio 1875.  
Il Ministro, A. SCIALOJA.

**INSERZIONI A PAGAMENTO.**  
AVVISI DIVERSI  
N. 667. 939  
Provincia di Treviso. Distretto di Oderzo.  
Il Sindaco del Comune di Mansuè.  
AVVISO.  
Da oggi a tutto 15 settembre p. v. resta aperto il concorso ai posti indicati nella sottoposta tabella.  
Le aspiranti dovranno presentare a questo Mu- nicipio nel termine suddetto le loro istanze in bollo legale e corredate di seguenti documenti:  
a) Fede di nascita;  
b) Certificato di sana e robusta costituzione fi- sica;  
c) Certificato di moralità rilasciato dal Sindaco del Comune d'ultima dimora;  
d) Fedina criminale e politica.  
e) Patente di abilitazione all'insegna- mento.  
Tutte le concorrenti dovranno pur dichiarare di assoggetarsi a tutte le norme e discipline portate dalle leggi di pubblica istruzione, nonchè a tutte quel- le variazioni che questo Municipio credesse vantaggio- se all'insegnamento.  
La nomina spetterà al Consiglio comunale salvo la superiore approvazione, e l'intera durezza per un triennio, incominciando dal prossimo venturo anno scolastico.  
Dall'Ufficio municipale.  
Man. ue, 18 agosto 1875.  
Il Sindaco, PARPINELLI.  
Descrizione dei posti aperti al concorso.  
1. Scuola femminile in Basalghelle, coll'annuo asse- gno di L. 500.  
2. Scuola femminile in Basalghelle, coll'annuo asse- gno di L. 500.  
N. 1883. 936  
Provincia di Vicenza - Comune di Lonigo.  
AVVISO.  
E' aperto il concorso al posto di prof. sord. di lin- gua francese e di computisteria in questa scuola tec- nica coll'annuo onorario di L. 1300 per un triennio, cioè dal 15 ottobre 1875 a tutto l'anno scolastico 1876.  
Gli aspiranti dovranno presentare l'istanza in bol- lo legale al Sindaco entro il 20 di settembre p. v., corredata dai seguenti documenti:  
I. Fede di nascita.  
II. Certificato di sana costituzione fisica;  
III. Certificato di moralità;  
IV. Patente di abilitazione all'insegnamento delle materie suddette.  
Si avverte che sono pendenti presso il Ministero le pratiche per l'assegnamento della Scuola e che gli eletti dovranno uniformarsi ai relativi programmi go- vernativi e comunali.  
Lonigo, 20 agosto 1875.  
Il Sindaco, DONATI dott. DOMENICO.

**S. Gallo CONCORDIA Svizzera**  
ISTITUTO INTERNAZIONALE  
E  
SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO.  
Interato ed esternato. Corsi parcellati in diverse lingue. Professori delle quattro nazionalità.  
Saluberrima ed amenissima situa- zione al di fuori della città, lungi da ogni pericolo d'epidemia.  
Per informazioni più speciali, rivolgersi al sig. Geisser, console svizzero a Torino; all'ambasciata svizzera a Parigi; al sig. Munz, direttore de l'antico Istituto Munz in San Gallo.  
Per prospetti, programmi e Regolamenti, alla Di- rezione.  
918

**ACIDO FENICO ANTIPUTRIDO.**  
ANTIMIASMO  
DEL COLERA MORBUS  
preparato nella farmacia e laboratorio Pozzi in Milano, ponte di Porta Venezia.  
Lo si vende in bottiglie da un litro a L. 2.50 ed in scatole tascabili a L. 1.50; - avvi unito le loro istruzioni.  
Indicare le domande alla detta farmacia, che spedisce dritto ad ogni, colle spese unite di im- ballaggio.  
I rivenditori, gli Stabilimenti, prendendone una data quantità, godranno dello sconto del 25 per cento.  
857

**A BUGANO**  
Sui colli Berici, nello stabile del cav. Angelo Can- toni di Milano, unico deposito con vendita del  
**VINO ROSSO SCELTO**  
da pasto (1869)  
prodotto delle uve di PINOT di Borgogna, coltivati

**PER L'ALLEVAMENTO**  
1874  
**Associazione bacologica**  
XVII  
DOTT. CARLO ORIO  
MILANO, 2, PIAZZA BELGIOJOSO.  
Sono aperte le iscrizioni per l'importazione dalle migliori località del Giappone, di cartoni seme bachi per l'allevamento 1874.  
Per il Programma e le iscrizioni dirigersi alla sede della Società:  
Presso il dott. Carlo Orio, Milano, 2, Piazza Belgiojoso, oppure presso il sig. Ottaviano Creazzo, Venezia, Calle degli Spezzieri, N. 463.

**ATTI GIUDIZIARI**  
116-3  
Nota per l'aumento del se- sto a sensi dell'art. 679 Codice di procedura civile.  
Il Cancelliere del Tribunale civile e correzio- nale in Venezia  
fa noto  
che nel giudizio di soproprietazione promosso da Emilia Jacchia ve- dova Garrel coll'avvocato Gra- ziano Riva,  
in confronto  
dell'eredità giacente di Moisè detto Massimo Garrel fu Abramo rappresentato dal curatore Pietro Pietro Castellani di Venezia, con sentenza odierna furono delibera- ti sottodescritti stabili all'esecu- zione:  
tante signora Jacchia per l'of- ferta somma di L. 15772: 80;  
che  
il termine per l'aumento del se- sto scade il giorno 4 p. v. set- tembre;  
e che  
tale aumento può essere fatto da chiunque abbia adempite le condizioni prescritte dall'articolo 672 Codice di procedura civile, per mezzo di atto ricevuto dal Cancelliere sottoscritto, con costi- tuzione di un procuratore.  
Descrizione degli stabili.  
In città di Venezia  
Comune amministrativo di Venezia e cens. di Castello.  
Mappale N. 1490, casa con botteghe, colla rendita imponibi- le di L. 1050.  
Mappale N. 1512, casa colla rendita imponibile di italiane Li- re 10:53; ha i confini il Nu- mero 1490 a levante l'orto al mappale N. 1497, ponente Calle Ruga Giuffrè, mazzoli stabile al mappale N. 1488-1493, tramonta- na stabile mappale N. 1388; e il secondo, cioè il mappale Nu- mero 1512, a levante stabile al mappale 1113, 1119, ponente map- pale N. 1470, mezzodi Calle di Mezzo, tramontana fabbrica map- pale N. 1456.  
L'importatore del tributo di- retto verso lo Stato per l'anno in corso, per detti fabbricati, in base all'aliquota di cent. 12.50 per ogni Lira di rendita imponi- bile, è di L. 2:02: 80.  
Dalla Cancelleria del R. Tri- bunale civile correnale,  
Venezia, 20 agosto 1873.  
Il Cancelliere applicato,  
ZAMBONI.

con brillante successo in quel rinomato vigneto che è il Bugano, già premiato con medaglie d'oro e d'ar- gento, ed ammesso con lode all'E. posizione univer- sale di Vienna.  
Ogni cassa contenente N. 10 bottiglie del vino suddetto, si spedisce per L. 15.  
Dirigersi al Direttore e produttore, sig. Luigi Pe- lini, Palazzo co. Barbieri, Venezia.  
819

**RECOARO**  
ACQUE GIORNALIERE  
FANGHI ED ACQUE TERMALI D'ABANO  
da 1.° giugno a 15 settembre  
arrivo quotidiano diretto dall'origine  
al grande deposito centrale  
**ACQUE**  
minerali, naturali, nazionali ed estere  
**FARMACIA POZZETTO**  
Ponte dei Bareteri, Venezia.  
**REGIA FONTE DI STARO**  
ANTICHE E RINOMATISSIME  
**ACQUE MINERALI**  
ACIDULE GASOSE  
le più a buon mercato delle ferruginose  
di questa specie  
**AL GRANDE DEPOSITO CENTRALE**  
**ACQUE**  
minerali, NATURALI, nazionali ed estere  
**FARMACIA POZZETTO**  
Ponte dei Bareteri, Venezia 715

**ESERCIZIO**  
1874  
**Associazione bacologica**  
XVII  
DOTT. CARLO ORIO  
MILANO, 2, PIAZZA BELGIOJOSO.  
Sono aperte le iscrizioni per l'importazione dalle migliori località del Giappone, di cartoni seme bachi per l'allevamento 1874.  
Per il Programma e le iscrizioni dirigersi alla sede della Società:  
Presso il dott. Carlo Orio, Milano, 2, Piazza Belgiojoso, oppure presso il sig. Ottaviano Creazzo, Venezia, Calle degli Spezzieri, N. 463.

**MINISTERO DI AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIO**  
**SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI**  
**ELENCO N. 65 (terzo trimestre 1872) degli attestati di privativa industriale che hanno cessato d'esser validi per non eseguito pagamento della tassa annuale al 30 settembre 1872.**

N. d'ordine	NOME COGNOME E DOMICILIO dei concessionari.	DOMICILIO ELETTO	ATTESTATI		PRIMA ANNUALITA' anticipata			DURATA	TITOLO DEL TROVATO.
			Vol.	Num.	giorno	me- se	anno		
1	Caillet Ferdinando Luigi Felice a Parigi	Torino, via Carlo Alberto, N. 18	3	78	10	giugno	1861	15	Disposition permettant aux roues et assieux de locomotives et vehicules de chemins de fer de se deplacer transver- salement pour le passage des courbes a petits rayons.
2	Muller ing. Adriano e Ignazio Mathi a Parigi	Idem	7	333	4	giugno	1867	6	Appareil servant à utiliser au chauffage et à l'éclairage des essences de pétrole.
3	Bolla dott. Giuseppe, medico di reggimento a Piacenza	Piacenza, via S. Raimondo, N. 47	8	24	13	marzo	1868	15	Carro a rotaie.
4	Sparre conte Pietro a Torino	Torino, via Carlo Alberto, N. 18	8	329	25	giugno	1868	6	Nouveaux systèmes de cartouches d'extracteur et de batterie, ainsi qu'un système pour utiliser de certaines car- touches déjà confectionnées, afin qu'elles puissent être extraites avec l'extracteur susmentionné.
5	Cosimmi Archimede e Giorgio Bertalacchi saci mecc. a Grosseto	Grosseto, via Nuova, N. 17	9	186	14	aprile	1869	5	Perfezionamenti introdotti alla macchina trebbiatrica importata in Italia dal signor Hervyn d'Out Mooreghem e co- strutta in Inghilterra dai signori Ransomes e Sinos di Linsbrick.
6	Martin Pietro Emilio a Parigi	Torino, via Carlo Alberto, N. 18	9	199	22	id.		15	Système d'application des hydrocarbures au chauffage à vapeur, à la métallurgie et à la céramique.
7	Le Mat Francesco Alessandro a Parigi	Genova, via Garibaldi, N. 5	9	211	5	maggio	1869	15	Système de revolver et de carabine à baïe et à mitraille.
8	Barthe Giovanni e Gabriele fratelli a Genova	Genova, via Palestro, N. 17	9	330	15	id.		15	Molino sistema Barthe atto a ridurre in farina ogni sorta di legumi, radici, scorze e simili, ma particolarmente i gambi e le pannocchie del grano turco.
9	Zucconi Giovanni, Vittore e Giuseppe Antonio a Modena	Firenze, via Accainoli, N. 3	9	360	11	giugno	1869	5	Sabbie trachitidi di Sinigaglia lavorate dal mare.
10	Aloisi ing. Antonio a Tarano	Tarano, al Palazzo comunale	9	268	9	id.		10	Nuovo motore nelle macchine delle strade ferrate da applicarsi in quelle delle strade ordinarie, marittime ed in- dustriali.
11	Piotti Luigi a Spilimbergo (Modena)	Modena, presso il banchiere Bena	10	159	4	marzo	1870	3	Filandina da seta a vapore portatile.
12	Società Victor Four et comp. a Marsiglia	Torino, via Carlo Alberto, N. 18	9	303	26	giugno	1869	3	Système de boîtes à l'umettes chimiques et autres produits avec lien élastique indépendant.
13	Mouris Jean-Joseph Auguste à Phalsbourg (Meuthe)	Idem	10	188	26	aprile	1870	3	Procédé de préparation d'un pain-conservé comprimé destiné à l'alimentation des soldats des marines et des vo- yageurs en campagne.
14	Lefèvre Charles à Mesnil sur l'Estrée (Eure)	Idem	10	189	id.			3	Fixe serviette.
15	Preuss Augusto costruttore meccanico a Parigi	Idem	10	215	13	maggio	1870	3	Perfezionamenti dans la fabrication du soufre.
16	Pagella Edoardo a Novi (Liguria)	Novi, via S. Bernardino, N. 27	10	235	30	id.		3	Nuovo sistema di aratro per collina e pianura.
17	Moro prof. Giovanni di Vogogna (Novara)	Firenze, via della Vigna Nuova, 3	10	263	18	giugno	1870	3	Nuova macchina a trazione automatica per trattare la torba.
18	Grimmer Charles e Nasch Isidor a Brunswick	Torino, via Goito, N. 9	11	38	19	aprile	1871	5	Perfezionamenti apportés aux machines à coudre pour faire les boutons et les surjets à l'aide d'une seule aiguille.
19	Ferretti Alessandro di Fabbro (Emilia)	Mantova, Piazza Purgio	11	46	10	id.		5	Nuovo sistema di motore animale.
20	Zacca Francesco a Napoli	Napoli, via Molo Piccolo, N. 1	11	49	25	id.		3	Caldaia a gas ad azione continua.
21	Miccio Giacomo a Napoli	Napoli, piazza del Municipio, N. 23	11	51	28	id.		3	Nuovo sistema di proiezione per avvisi ed allarmi notturni istantanei.
22	Valli Giuseppe di Rodero (Como)	Torino, Borgo Po	11	52	4	maggio	1871	3	Nuova applicazione di un ventilatore per l'estrazione del vapore (fumana) prodotto dalle bocchette nelle filande di seta.
23	Tiraborelli Raffaele a Roma	Roma, via S. Romualdo, N. 257	11	53	30	aprile	1871	3	Nuovo sistema Tiraborelli, sperimentato, per migliorare la cottura del pane.
24	Castle Dodge William e Philip Jell Dodge di Washington	Milano, via Rugabella, N. 10	11	54	6	maggio	1871	3	Perfezionamenti nelle armi da fuoco a retrocarica.
25	Oggioni Aristide di Menaggio (Como)	Idem	11	60	13	id.		3	Macchinetta fiammifera Oggioni.
26	Deutz Enrico a Milano e de Susini-Ruisecco co. Giuseppe a Milano	Milano, via S. Paolo, N. 5	11	61	8	id.		6	Frastagli, tavolette, spagolette, papiri e sigari helantici neo-aromatici.
27	Coltrau ing. cav. Alfredo a Napoli	Napoli, Strada Costantinopoli, N. 101	11	63	9	id.		6	Sostituzione di pali metallici senza vite e di qualsiasi forma ai pali di legno nelle fondazioni in generale.
28	Mayrargues Ippolito di Nizza	Venezia, a S. Moisè, N. 2236	11	65	6	id.		5	Foglia mobile a separatore spontanea.
29	Perrier Ambrose di Avignone (Francia)	Milano, via Rugabella, N. 10	11	71	17	id.		3	Sonerie ad aria.
30	Gratiere Francesco a Cuneo	Torino, Piazza dello Statuto, N. 15	11	74	22	id.		3	Scarpette-guaine affibbiato ed impermeabile.
31	Lurascchi Leopoldo a Milano	Milano, Corso Venezia, N. 7	11	79	3	aprile	1871	5	Il-scotto Guaine.
32	Perinetti Carlo a Piacenza	Piacenza, via S. Simone, N. 22	11	80	17	id.		3	Fuso meccanico a triplice processo per ottenere con una sola operazione l'organzino di seta strafilato operando esso fuso contemporaneamente il filato, la doppiatura ed il torto colla più grande semplicità e facilità di loti di torto.
33	Sosso Pietro a Ozzano (Monferrato)	Casale Monferrato, via del Gesù, Casa Piccaroli	11	85	30	maggio	1871	12	Nuovo sistema economico di forni per la cottura simultanea delle calci, cementi e stoviglie.
34	Garbolino Giovanni di Chialamberto (Torino)	Torino, via Porta Palatina, N. 12	11	86	6	giugno	1871	3	Motore a forza riproducibile.
35	Wetmore William Shepard di New-York (America)	Torino, Piazza dello Statuto, N. 15	11	89	31	maggio	1871	3	Moyen de protection de troupes sous les feu des armes.
36	Orlando ing. Luigi a Livorno	Livorno, Cantiere Navale di S. Rocco	11	100	24	id.		6	Carro a snodature per l'alaggio dei bastimenti.
37	Idem	Idem	11	103	id.			6	Sistema di alaggio dei bastimenti a trazione continua con presse idrauliche.
38	Mainetti Francesco a Milano	Milano, via Rugabella, N. 10	11	104	12	giugno	1871	3	Mecanismo per scoprire e scoprire le carozze di qualsiasi genere, sistema Mainetti.
39	Charlon ing. Emilio a Napoli	Napoli, Vico secondo S. Brigida, N. 13	11	108	7	id.		6	Guasto Josephine modificato.
40	Bossi Edoardo a Napoli	Napoli, via Toledo, N. 179	11	109	id.			3	Vermece speciale per pavimenti e per altri oggetti.
41	Carolina ved. Aliso a Firenze	Torino, Piazza dello Statuto, N. 11	11	110	12	id.		3	Orologio contatore per uso degli omnibus.
42	Alamanni dott. Francesco a Milano	Torino, Piazza dello Statuto, N. 11	11	116	20	id.		3	Letti in ferro a piano elastico.
43	Socci Gaetano a Livorno (Toscana)	Livorno, via della Lepre, N. 5	11	120	6	id.		2	Cilindro riscaldatore a doppie pareti per l'asciugamento di stoffe, carta, ecc.
44	Trezzi Gaetano a Milano	Milano, Lungo il Naviglio di S. Damiano, 18	11	122	8	maggio	1871	5	Vapeurs à pontons.
45	Brarin C. E. I. e P. Mattinsson, G. A. de Gedalia et C. de Ca- stenskiold a Copenhagen (Danimarca)	Firenze, via Tornabuoni, N. 5.	11	124	17	giugno	1871	5	Perfezionamenti dans la construction des roues.
46	Pendred Vaughan a Oulwich (Inghilterra)	Torino, Piazza dello Statuto, N. 15	11	125	20	id.		6	Applicazione di un scondo anello di filo intrecciante i mazzetti di una matassa di seta a garanzia di eventuali sottrazioni da parte di terze persone.
47	Galbiati Luigi a Milano	Milano, via Rugabella, N. 10	11	133	26	id.		3	Macchinetta a tagliare le carni ed altre sostanze onde ottenere una pasta per gli usi culinari.
48	Bonardi Carlo a Torino	Torino, Piazza dello Statuto, N. 15	11	136	28	id.		3	Nuova mostra di orologio pubblico diurno e notturno.
49	Ortelani Giuseppe a Roma	Roma, via del Corso, N. 417.	11	151	17	aprile	1871	3	Modificazioni agli strettoli per gli elii vegetali.
50	Cerretelli Pier Antonio a Firenze	Firenze, Canto dei Nelli, N. 6	11	157	26	maggio	1871	3	Cioccolato con lupini.
51	Caramelli Giuseppe di Mondovì	Firenze, via Luigi Alamanni, N. 33	11	171	id.			3	

Torino, Dalla Direzione del R. Museo industriale italiano, addì 30 maggio 1873.

Pel Direttore del R. Museo industriale italiano, M. ELIA.



## ASSOCIAZIONI.

Per Venezia, it. L. 87 all'anno, 12.50 al semestre, 9.25 al trimestre.  
Per la Provincia, it. L. 45 all'anno, 22.50 al semestre, 11.25 al trimestre.  
La RACCOLTA DELLE LEGGI, annata 1870, it. L. 6 e per soci della GAZZETTA it. L. 2.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio di Sant'Angelo, Calle Cadorin, N. 2545, e di fuori, per lettera, affrancando i tagli. Un foglio separato vale 1.15; i fogli arretrati e di prova, ed i fogli delle inserzioni giudiziarie, cost. 35. Mezzo foglio cost. 8. Anche le lettere di realismo devono essere affrancate; gli articoli non pubblicati, non si restituiscono; si abbrustiscono.  
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

## PRIMA EDIZIONE

## VENEZIA 27 AGOSTO

Torna in campo la voce di una gita del Re d'Italia a Vienna e a Berlino. Si sa che se n'è parlato oramai molte volte. Prima dell'ultima crisi ministeriale, pareva che il viaggio fosse già stabilito, poi si disse che la crisi aveva servito di pretesto al Re, per iscuarsi di non poter accettare l'invito fattogli dagli Imperatori d'Austria e di Germania. Ora i giornali di Roma dicono che il viaggio avrà effettivamente luogo in settembre. Sarà smentito il viaggio questa volta, come le altre? Non possiamo dirlo, perchè le informazioni non sono ancora positive, sebbene giornali influenti di Roma e di Firenze abbiano ripetuto la notizia. E certo però che in questo momento il viaggio del Re d'Italia assumerebbe un'importanza maggiore. Dopo le voci di fusione tra i rami dei Borboni, la presenza del Re d'Italia a Vienna, e le feste che gli farebbe la Corte imperiale, potrebbero avere il carattere di una smentita alle voci sparse dai giornali clericali, che la Corte di Vienna si fosse ricordata in questa occasione, più che non fosse necessario, delle sue antiche simpatie per i Borboni. Qualche giornale liberale aveva già rimproverato Andrássy di avere dimenticato il suo passato e la sentenza di morte, che era stata pronunciata contro di lui, per fare atto di compiacenza alla Corte. I giornali ufficiali austriaci difesero Andrássy dal sospetto austro contro di lui, e dissero che il Gabinetto austriaco aveva serbato un contegno perfettamente neutrale dinanzi ai maneggi dei fuisionisti. Ora le feste al Re d'Italia potrebbero valere più di qualunque giustificazione per conte Andrássy.

Nel caso che il Re d'Italia si recasse a Vienna, egli proseguirebbe il suo viaggio sino a Berlino, per nuovo invito ricevuto dall'Imperatore di Germania. Dal momento che in Francia si parla di restaurazione della Monarchia di diritto divino, è naturale che i Governi che rappresentano il nuovo diritto, e che non rinnegano le conquiste della rivoluzione, si stringano insieme. Il viaggio del Re d'Italia a Vienna e a Berlino, sarebbe la migliore risposta che si potesse dare alle provocazioni di Probstdorf, ma noi non possiamo naturalmente assicurare i nostri lettori, che questa risposta sarà effettivamente data.

Parce che i carlisti le abbiano questa volta prese sul serio. Sembra infatti che le bande carliste comandate da Don Alfonso, fratello di Don Carlos e da Tristany, siano state battute presso Figueras, al Nord della Spagna, ed abbiano dovuto ricoverarsi precipitosamente sul confine francese. Tristany e Don Alfonso sarebbero rimasti feriti. Pare che anche in altri scontri i carlisti sieno rimasti soccombenti, giacchè essi avrebbero rinunciato anche alla presa di Berga e di Estella, due città, che, secondo i disegni dei giornali clericali, i carlisti hanno preso già quattro o cinque volte. La dissoluzione spagnuola è spaventosa, ma, malgrado ciò, i carlisti vanno indietro piuttosto di andare innanzi. E la maggiore delle prove, ch'essi non hanno alcuna radice nel paese, è che la Spagna non è ancora in condizioni tali, da meritarsi una restaurazione carlista.

A Cartagena è già incominciato il blocco per parte di terra, e si spera a Madrid che gli internazionali non resisteranno a lungo, giacchè gli abitanti sono ridotti già a mezza ragione. La squadra spagnuola è nel porto, ma non ha ancora incominciato il bombardamento. Gli insorti intanto tirano contro di essa per impedirle di prendere posizione.

Un dispaccio di Madrid annuncia che nelle Asturie non vi è più alcun carlista.

## Consorzio nazionale.

Furono costituiti i seguenti Comitati:  
Pettorazza (Rovigo): Vascon Lorenzo, Sindaco presidente; Micaglio Antonio, Morando Pietro.

Andrés (Udine): De Paoli Paolo, Sindaco presidente; Piazza Giacomo, Bucco Giovanni, Palleva Gio. Batt.

## ATTI UFFICIALI

N. 1522. (Serie II.) Gazz. uff. 21 agosto.  
È approvata la correzione della pianta topografica della frazione di S. Lucia, (Comune di Olera, Abr. Ul. II.) eseguita dall'ingegnere Gaetano Petri, in data 20 febbraio 1873.  
R. D. 24 luglio 1873.

**Inserzione di somme nel bilancio per anticipazioni alla Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma.**

N. 1523. (Serie II.) Gazz. uff. 21 agosto.  
VITTORIO EMANUELE II.  
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE  
Re d'Italia.

Vista la Legge 19 giugno 1873, N. 1402, che stende alla Provincia di Roma le Leggi sulle Corporazioni religiose e sulla conversione dei beni immobili degli Enti morali ecclesiastici;

Visti gli articoli 15 e 29 della Legge suddetta, col primo dei quali è data facoltà al Governo di anticipare alla Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma fino ad un milione di lire, coll'interesse annuo del 5 per cento, e perchè non rimanga sospeso l'adempimento degli oneri e servizi messi a suo carico, e col secondo e secondario Reale, colta al Governo di provvedere, mediante Decreto Reale, colla inserzione nel bilancio dell'anno corrente delle nuove entrate e delle nuove spese procedenti dalla esecuzione della Legge stessa;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, di concerto con quello di Grazia e Giustizia e dei culti;  
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Nella parte prima straordinaria del bilancio definitivo della spesa delle finanze per l'anno 1873 è istituito un nuovo capitolo col fondo di lire 1,000,000, sotto il N. 44 quater, e colla denominazione: **Anticipazione alla Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma** (Ar. Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma).

Art. 2. Nella parte prima straordinaria del detto bilancio 1873 della Legge 19 giugno 1873, N. 1402).

Art. 3. Nella parte prima straordinaria del detto bilancio definitivo per l'entrata, è istituito il nuovo capitolo sotto il N. 52 bis, e colla denominazione: **Rimborso al**

Tesoro dello Stato da farsi dalla Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma della somma anticipata dal Governo e relativi interessi al 5 per cento (Art. 15 della Legge 19 giugno 1873, N. 1402).

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 5 agosto 1873.

VITTORIO EMANUELE II.  
M. MINGHETTI.

**Istituzione di una apposita Sezione presso l'Intendenza di finanza in Roma, a cui saranno demandate tutte le trattazioni sulla esecuzione delle Leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico.**

N. 1520. (Serie II.) Gazz. uff. 21 agosto.  
VITTORIO EMANUELE II.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE  
Re d'Italia.

Vista la Legge 19 giugno 1873, N. 1402, che ordina la pubblicazione nella Provincia di Roma delle Leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico;

Visti i Nostri Reali Decreti 26 settembre, 17 novembre e 18 dicembre 1869, N. 5285, 5545 e 5597, 30 ottobre 1870, N. 6042 e 9 novembre 1872, N. 146;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Presso l'Intendenza di finanza in Roma, a cui

Tabella

del numero degli ispettori di Circolo, dei primi segretari, segretari e vice-segretari, dei ragionieri e computisti aggiunti al ruolo delle Intendenze di finanza per servizio dell'Asse ecclesiastico.

GRADO	Classi	Numero		Stipendio		Ammonre della Spesa
		per classe	Totale	individuale	complessivo	
Ispettore di circolo	2a	1	3	3500	3500	6500
	3a	1	1	3000	3000	
Primo segretario	1a	1	1	4000	4000	4000
Segretari	1a	1	2	3000	3000	5500
	2a	1	1	2500	2500	
Vice-segretari	1a	1	3	1800	1800	4500
	2a	1	1	1500	1500	
	3a	1	1	1200	1200	
Ragionieri	1a	1	2	3000	3000	5500
	2a	1	1	2500	2500	
Computisti	1a	2	4	1800	3600	6600
	2a	2	2	1500	3000	
Totale			14			53800

Agli ispettori di Circolo saranno corrisposte le indennità di viaggio e di soggiorno a termini dei Reali Decreti 14 settembre 1862, N. 810 e 25 agosto 1863, N. 1446.

Visto d'ordine di Sua Maestà.

Il Ministro delle finanze,  
M. MINGHETTI.

Gazz. uff. 21 agosto.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Avviso.

L'Amministrazione telegrafica austriaca informa che l'indirizzo dei telegrammi provenienti dall'estero e diretti a Vienna è frequentemente ineccezionale ed incompleto, talché riesce spesso impossibile di far recapitare i telegrammi stessi ai rispettivi destinatari.

In seguito a ciò la detta Amministrazione rivolge preghiera alle altre di informare il pubblico di siffatto inconveniente, per evitare le spiacevoli conseguenze che ne derivano nell'interesse degli stessi corrispondenti, specialmente nell'occasione dell'Esposizione Universale aperta in questa città.

Firenze, 18 agosto 1873.

Gazz. uff. 21 agosto.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

Avviso.

Si partecipa che con effetto dal 1° settembre prossimo venturo verranno aperti i seguenti nuovi uffici postali di 2a classe:

Balcarano, Provincia di Aquila.  
Carpignano Salentino, id. di Lecce.  
Castellina Marittima, id. di Pisa.  
Montsanvito, id. di Ancona.  
Poggio Moiano, id. di Perugia.  
Rivista di Torino, id. di Torino.  
S. Stefano del Concello, id. di Belluno.  
S. Stefano di Sessano, id. d'Aquila.  
Selargius, id. di Cagliari.

N. 1410. (Serie II.) Gazz. uff. 22 agosto.

Sugli averi dei sotto ufficiali, caporali e soldati delle compagnie infermieri, i quali fossero ricoverati in un Ospedale di terra o di bordo, sarà ritenuta, per tutto il tempo trascorso in cura all'Ospedale, la sola ragione di vivere.

È abrogata ogni disposizione che sia contraria al presente Decreto.

R. D. 3 agosto 1873.

N. 1465. (Serie II.) Gazz. uff. 25 agosto.

A decorrere dal 1° settembre 1873, la giurisdizione della Pretura urbana di Milano, è estesa al territorio del Comune dei Corpi Santi, ora aggregato a quello di Milano.

R. D. 17 agosto 1873.

N. DCCXV. (Serie II, parte suppl.) Gazz. uff. 25 agosto.

La convocazione delle sezioni elettorali di Avellino, Ariano e Sant'Angelo del Lombardi per la elezione dei componenti la Camera di commercio ed arti di Avellino è prorogata a domenica 7 del mese di settembre prossimo.

R. D. 17 agosto 1873.

N. 1524. (Serie II.) Gazz. uff. 24 agosto.

Il Comune di Varco, nella Provincia di Perugia, è autorizzato ad assumere la denominazione di **Varco Sabino**.

R. D. 10 agosto 1873.

**È riconosciuta come ente morale la Fondazione Anselmi, per annuo sussidio a giovani della Provincia di Verona che studino presso la Università di Padova.**

N. DCCXIV. (Serie II, parte suppl.) Gazz. uff. 25 agosto.

VITTORIO EMANUELE II.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE  
Re d'Italia.

Veduto il testamento 20 febbraio 1848 e successivi co-

minciare dal 1° agosto 1873, sarà istituita di conformità al disposto del Nostro Decreto 30 ottobre 1870, N. 6042, apposita sezione cui saranno demandate tutte le trattazioni concernenti l'esecuzione delle Leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico, che non siano di speciale competenza della ragioneria.

Il personale organico attualmente assegnato alle Intendenze di finanza è provvisoriamente accresciuto di ispettori, primi segretari, segretari e vice-segretari, di ragionieri e computisti nel numero per ciascuna classe e collo stipendio stabilito nella Tabella annessa al presente Decreto.

Art. 2. I posti d'ispettori, primi segretari, segretari e vice-segretari, di ragionieri e computisti, istituiti col presente Decreto, verranno soppressi a misura che si andranno compiendo le operazioni di liquidazione dell'Asse ecclesiastico.

Art. 3. Per pagamento degli stipendi e delle indennità di viaggio e di soggiorno per periodo dal 1° agosto a tutto il corrente anno è autorizzata la inserzione della somma di lire tredici mila seicento in aumento al capitolo N. 55 « Personale delle Intendenze di finanza » e di quella di lire mille cinquecento in aumento al capitolo N. 135 « Indennità di tramutamento, competenza di viaggio e diete per le missioni d'ufficio » del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno 1873.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Cogne, addì 19 luglio 1873.

VITTORIO EMANUELE II.

M. MINGHETTI.

Gazz. uff. 21 agosto.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Avviso.

L'Amministrazione telegrafica austriaca informa che l'indirizzo dei telegrammi provenienti dall'estero e diretti a Vienna è frequentemente ineccezionale ed incompleto, talché riesce spesso impossibile di far recapitare i telegrammi stessi ai rispettivi destinatari.

In seguito a ciò la detta Amministrazione rivolge preghiera alle altre di informare il pubblico di siffatto inconveniente, per evitare le spiacevoli conseguenze che ne derivano nell'interesse degli stessi corrispondenti, specialmente nell'occasione dell'Esposizione Universale aperta in questa città.

Firenze, 18 agosto 1873.

Gazz. uff. 21 agosto.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

Avviso.

Si partecipa che con effetto dal 1° settembre prossimo venturo verranno aperti i seguenti nuovi uffici postali di 2a classe:

Balcarano, Provincia di Aquila.  
Carpignano Salentino, id. di Lecce.  
Castellina Marittima, id. di Pisa.  
Montsanvito, id. di Ancona.  
Poggio Moiano, id. di Perugia.  
Rivista di Torino, id. di Torino.  
S. Stefano del Concello, id. di Belluno.  
S. Stefano di Sessano, id. d'Aquila.  
Selargius, id. di Cagliari.

N. 1410. (Serie II.) Gazz. uff. 22 agosto.

Sugli averi dei sotto ufficiali, caporali e soldati delle compagnie infermieri, i quali fossero ricoverati in un Ospedale di terra o di bordo, sarà ritenuta, per tutto il tempo trascorso in cura all'Ospedale, la sola ragione di vivere.

È abrogata ogni disposizione che sia contraria al presente Decreto.

R. D. 3 agosto 1873.

N. 1465. (Serie II.) Gazz. uff. 25 agosto.

A decorrere dal 1° settembre 1873, la giurisdizione della Pretura urbana di Milano, è estesa al territorio del Comune dei Corpi Santi, ora aggregato a quello di Milano.

R. D. 17 agosto 1873.

N. DCCXV. (Serie II, parte suppl.) Gazz. uff. 25 agosto.

La convocazione delle sezioni elettorali di Avellino, Ariano e Sant'Angelo del Lombardi per la elezione dei componenti la Camera di commercio ed arti di Avellino è prorogata a domenica 7 del mese di settembre prossimo.

R. D. 17 agosto 1873.

N. 1524. (Serie II.) Gazz. uff. 24 agosto.

Il Comune di Varco, nella Provincia di Perugia, è autorizzato ad assumere la denominazione di **Varco Sabino**.

R. D. 10 agosto 1873.

**È riconosciuta come ente morale la Fondazione Anselmi, per annuo sussidio a giovani della Provincia di Verona che studino presso la Università di Padova.**

N. DCCXIV. (Serie II, parte suppl.) Gazz. uff. 25 agosto.

VITTORIO EMANUELE II.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE  
Re d'Italia.

Veduto il testamento 20 febbraio 1848 e successivi co-

minciare dal 1° agosto 1873, sarà istituita di conformità al disposto del Nostro Decreto 30 ottobre 1870, N. 6042, apposita sezione cui saranno demandate tutte le trattazioni concernenti l'esecuzione delle Leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico, che non siano di speciale competenza della ragioneria.

Il personale organico attualmente assegnato alle Intendenze di finanza è provvisoriamente accresciuto di ispettori, primi segretari, segretari e vice-segretari, di ragionieri e computisti nel numero per ciascuna classe e collo stipendio stabilito nella Tabella annessa al presente Decreto.

Art. 2. I posti d'ispettori, primi segretari, segretari e vice-segretari, di ragionieri e computisti, istituiti col presente Decreto, verranno soppressi a misura che si andranno compiendo le operazioni di liquidazione dell'Asse ecclesiastico.

Art. 3. Per pagamento degli stipendi e delle indennità di viaggio e di soggiorno per periodo dal 1° agosto a tutto il corrente anno è autorizzata la inserzione della somma di lire tredici mila seicento in aumento al capitolo N. 55 « Personale delle Intendenze di finanza » e di quella di lire mille cinquecento in aumento al capitolo N. 135 « Indennità di tramutamento, competenza di viaggio e diete per le missioni d'ufficio » del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno 1873.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 5 agosto 1873.

VITTORIO EMANUELE II.

M. MINGHETTI.

Gazz. uff. 21 agosto.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Avviso.

L'Amministrazione telegrafica austriaca informa che l'indirizzo dei telegrammi provenienti dall'estero e diretti a Vienna è frequentemente ineccezionale ed incompleto, talché riesce spesso impossibile di far recapitare i telegrammi stessi ai rispettivi destinatari.

In seguito a ciò la detta Amministrazione rivolge preghiera alle altre di informare il pubblico di siffatto inconveniente, per evitare le spiacevoli conseguenze che ne derivano nell'interesse degli stessi corrispondenti, specialmente nell'occasione dell'Esposizione Universale aperta in questa città.

Firenze, 18 agosto 1873.

Gazz. uff. 21 agosto.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

Avviso.

Si partecipa che con effetto dal 1° settembre prossimo venturo verranno aperti i seguenti nuovi uffici postali di 2a classe:

Balcarano, Provincia di Aquila.  
Carpignano Salentino, id. di Lecce.  
Castellina Marittima, id. di Pisa.  
Montsanvito, id. di Ancona.  
Poggio Moiano, id. di Perugia.  
Rivista di Torino, id. di Torino.  
S. Stefano del Concello, id. di Belluno.  
S. Stefano di Sessano, id. d'Aquila.  
Selargius, id. di Cagliari.

Perlasia Giovanni, Como.  
Plesfer, Grand e C., Zugliano.  
Ronchetti fratelli, Milano.  
Rossi Ditta, Schio.  
Schlaefler Wenner e C., Salerno.  
Società economica, Salerno.  
Solei Bernardo, Torino.  
Trevisani Pietro, Palmanova.  
Torriani G. e Puecher, Como.  
Tozzi Giacomo, Lugo.  
Vagnone fratelli, Pinerolo.  
Vyse figli e C., Firenze.  
Wedenison Alessandro, Milano.

Medaglie di merito.

Albergo dei poveri, Genova.

Albergo Vadala Francesco, Catania.

Alli-Maccarani Claudio, Firenze.

D'Andrea Raffaele, Sarno.

Angeli Francesco Luigi Candido, Udine.

Angoni Luigi, Cirié.

Antonini Andrea, Venezia.

Baese e Buz, Firenze.

Baldi Giovanni, Firenze.

Baroli Alessandro, Milano.

Bass, Abrate e C., Torino e Chieti.

Beati Enrico, Milano.

Bertolotti, Corti, Rampoldi e C., Como.

Bocconi fratelli, Milano.

Bolognesi Luigi di Leonardo, Crespino.

Bonanni Natale, Udine.

Bonucci Francesco, Pontefelino.

Bossi Edoardo, Napoli.

Bozzala Antonio e figlio, Coggiola.

Calluppi Francesco e C., Busto Arsizio.

Cantini, Borgognini e C., Firenze.

Cappelli Giulio, Masse di Siena.

Carnaghi Francesco, Milano.

Carnaghi Paolo, Milano.

Cavalieri cav. Pacifico, Ferrara.

Ceriana fratelli, Torino.

Cerri, Panly e C., Milano.

Chizzoli Luigi, Cremona.

Cicceri G. B., Como.

Cimbari fratelli, Milano.

Cinti fratelli, Lecco, Brianza.

Costamagna Giovanni, Torino.

Cremonesi, Varesi e C., Lodi.

Crocco fratelli Carlo e Luigi, Genova.

Demata Giuseppe, Genova.

Dupré Luigi, Caselle, Torino.

Falzone Gallarati cav. Aless., Crevalcore.

Fanna Antonio, Udine.

Fiorio fratelli



Sulla distruzione della banda Manzi l'Unità Nazionale scrive:

Abbiamo da Avellino altre notizie sulla distruzione della banda Manzi. Il Manzi nelle sue escursioni nel territorio del Principato ulteriore aveva trovato un individuo di sua vecchia conoscenza a servizio del barone Grella da Sturano, e pensava di trarne profitto. Siccome il Grella è una persona molto facoltosa, il famigerato brigante voleva ricattarlo; e per riuscire in questo colpo si affidò interamente al suo antico conoscente, il quale finse di aderire alle voglie del Manzi accettando le promesse fattegli, ma rivelò ogni cosa al suo padrone. L'onorevole Grella dette conoscenza di ciò al Prefetto della Provincia, col quale il confidente del Manzi pattuiva il prezzo dell'opera sua, ch'era di tradire i briganti.

E ciò convenuto, questo per qualche giorno fornendo la banda di viveri tenne a bada il Manzi, che aiutato per opera della truppa dal bosco di Frigento, si ricoverò in una casa di campagna di proprietà dello stesso Grella, dove il dipendente di costui fece credere al Manzi che il giorno dopo si sarebbe recato colà il padrone. Chiuso poi dentro la banda, portando seco la chiave della porta d'ingresso.

Intanto avvenne, che la forza pubblica, composta di carabinieri, bersaglieri e soldati di linea, circondò quel luogo, e subito intimò la resa ai briganti i quali risposero facendo fuoco dalle ferite della casa. Il fuoco durò per cinque o sei ore, fino a quando i malfattori ebbero consumata tutta la munizione; tanto che uno di essi per servirsi del revolver mise la mano fuori della feritoia. Ma, un bravo soldato di linea si fece fin presso la casa, ed agguistò un colpo di fucile, che portò via la mano del bandito ed il revolver.

Dopo di ciò i briganti non avendo altro scampo, che la forza tentava di atterrare la porta della casa, l'aprirono; e seguì una lotta accanissima, nella quale furono adoperate le armi bianche. Il Prefetto era in lontananza dal luogo del conflitto, d'onde, diceci, guardasse col canocchiale.

Sul Manzi si rinvenne la somma di L. 600 in oro, una catena ed un orologio di oro, e qualche anello; il resto della banda non possedeva neppure la croce di un quattrino. Fra i tre briganti caduti vivi in mano della forza, vi ha uno che non è ferito, il quale fu rinvenuto sotto i cadaveri dei suoi compagni, ove si era acciacciato forse per ingannare i soldati e mettersi in salvo. I tre arrestati sono stati condotti nelle prigioni di Avellino, ove il cugino del Manzi versa in grave pericolo di vita.

#### FRANCIA

Secondo un carteggio da Parigi all'Indipendenza, la fusione è condannata, non soltanto dalle convinzioni del Conte di Chambord, e dal dissenso tra i realisti di sinistra e i realisti di destra, ma altresì da un fatto più grave, le intenzioni del maresciallo Mac-Mahon. Si dà per certo che egli abbia dichiarato come, nello stato attuale delle cose, colla profonda divisione degli animi, coi seguiti evidenti, dati in tutte le votazioni, delle tendenze repubblicane del paese, egli non si presterebbe a un colpo di maggioranza per stabilire violentemente la Monarchia. Sarebbe opinione del Presidente della Repubblica, occorrere ancora un certo tempo per pacificare gli animi e riordinare la Francia in condizioni che le permettessero di accettare la Monarchia. Il maresciallo avrebbe aggiunto che, se i membri del Parlamento potessero a capo della fusione persistessero a volerla far riuscire con una maggioranza anche debole, egli non recherebbe personalmente nessun ostacolo ai progetti dell'Assemblea, di cui è il delegato, ma declinerebbe ogni partecipazione al colpo che si prepara, deponendo i poteri che tiene da essa. Non sappiamo se queste parole siano state pronunziate; tuttavia bisogna riconoscere che sono verosimili.

#### MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Vienna 22.

Si annunzia ufficialmente da Brunswick, che il testamento del Duca di Brunswick sarà contestato, perchè il Duca era interdetto.

(Gazz. di Tor.)

#### SPAGNA

Madrid 23.

Gli insorti civili di Cartagena, per timore che si ripetano gli eccessi di Siviglia, essendosi dimostrati favorevoli alla resa, hanno avuto delle sanguinose collisioni coi volontari.

Martinez-Campos telegrafa che spera di ripartire alla città un assalto. (Gazz. di Tor.)

#### PORTUGALLO

Lisbona 25.

Due piroscali inglesi stanno affondando il cordone telegrafico fra il Portogallo ed il Brasile. (Gazz. di Tor.)

#### NOTIZIE CITTABINE

Venezia 26 agosto.

**Istituto Coletti.** — In presenza dei vari casi di cholera, che colpiscono in questi giorni gli allievi ricoverati nell'Istituto Coletti, sappiamo da ottima fonte e ci affrettiamo ad annunziare che la Commissione sanitaria e le Autorità governative e municipali presero nuove ed urgenti misure per prevenire l'estensione del morbo in quell'asilo di carità.

Fu determinato il completo trasloco di tutti gli alunni nel palazzo Vivante; ed a questo si darà principio fino ad oggi, premesse tutte le pratiche necessarie per fornire di vestiario completo e mondo i giovani da trasportarsi.

Venne destinato un medico stabile dell'Istituto con obbligo di due visite quotidiane a tutti gli alunni, oltre le straordinarie che occorressero; ed a tale ufficio venne assunto il dottor Pietro Zatti, che, con sommo zelo e disinteresse, ha prestato finora le sue cure, anche nelle ore più incommode della notte, e con visite ripetute agli alunni.

I giovani che si trovassero affetti da malattia comune, spiegata od incipiente, saranno inviati subito all'Ospedale civile, e collocati in sala separata. Così saranno nell'Istituto segregati e custoditi in una stanza apposita di osservazione quei pochi, che, per alcun sintomo, dessero sospetto di probabile sviluppo del morbo.

Furono pure raccomandate le maggiori cure nel trattamento e nel vitto.

Si tranquillizzò pertanto le famiglie dei reclusi, e la città stia sicura che dal R. Prefetto, dal Sindaco, e da chi è incaricato della precaria sorveglianza e direzione dell'Istituto, non si ha che un pensiero, quello di premunire da ogni ulteriore disgrazia con tutti i mezzi più indicati e possibili, quello di conservarlo e farlo risorgere, degno dello slancio di pietà cittadina, che da ogni parte si manifesta generoso e concorde in di lui favore.

— Oramai nel palazzo Vivante furono trasportati quasi cento allievi tutti nelli, tutti puliti e tutti occupati.

Il Municipio, con zelo veramente straordinario, ha fatto portare in quel palazzo stoviglie, cortine, ed i più necessari addobbi e vi dispensò pure aceto, saponi e saponi non abbiamo mai a bere acqua semplice.

La Giunta sanitaria ha deliberato che gli allievi abbiano ad essere condotti al Lido a bagnarsi, per poter poi indossare le 100 camicie e 100 mutande, messe a loro disposizione dal Municipio, unitamente a 100 paia di lenzuola.

Domani vi sarà la seduta concertata fra le principali Autorità, già da noi annunziata, e speriamo che le persone all'uopo incaricate daranno elementi sufficienti per concretare la posizione eccezionale dell'Istituto ed offrire sicure garanzie della sua conservazione. E noi desideriamo vivamente che, oltre all'insistere, e giustamente, per avere un resoconto amministrativo, si abbia a richiedere del pari un resoconto anche dal lato disciplinare e morale.

Le offerte che noi abbiamo finora raccolte, furono immediatamente versate all'Istituto, e servirono principalmente per coadiuvare all'appuntamento degli indumenti, indispensabili per poter effettuare il trasporto dei ragazzi al palazzo Vivante e per l'acquisto di limoni.

I benemeriti cittadini, che costituiscono il Comitato straordinario per soccorsi all'Istituto, continuano zelanti ed instancabili l'opera loro, ed anche oggi ci inviarono le offerte, che registriamo più innanzi. Essi riceveranno anche offerte di calce e di gradini di pietra, per far fronte in via economica ad alcuni lavori d'urgenza. E per le offerte di oggetti di qualunque specie, come vituarie, indumenti, paglia, ecc. costituiranno due recapiti speciali: al Negozio Tomaselli (Ruga di Rialto, N. 773 ed al Negozio Battisti e De Cal (in Calle dei Fuseri).

Per le offerte in danaro si potrà far recapito anche al negozio di cambiavalute del sig. Antonio Fanovich (Rialto), a quello del signor Montegani Alessandro (Ponte di Rialto), del sig. Pazienti (si Fari) e presso il sig. Ferdinando Lardera, ristorante all'Accademia nell'isola della Giudecca.

Crediamo però indispensabile che venga ad esso assegnato un locale, il quale costituisca la stabile sua residenza. Forse nel Municipio potrebbe esservi qualche stanza a ciò opportuna, e noi non dubitiamo che esso vorrà assegnargliela.

Molte persone, che vorrebbero restare anonime, bramerebbero di associarsi all'opera pietosa del Comitato; ma, perchè non nascano confusioni o disguidi, noi non possiamo che eccitarle a rivolgersi ai benemeriti membri del Comitato, e procurarsi da essi i bollettari.

E qui crediamo di dover porre in avvertenza il pubblico, che i membri del Comitato per soccorsi straordinari sono tutti muniti di apposita legittimazione della Direzione dell'Istituto, e che quindi esso dev'essere guardingo dal consegnare offerte a persone sconosciute, che si presentassero senza tale credenziale. Lo avvertiamo per le nostre buone ragioni.

Ma nel tempo stesso, in cui ci avvertiamo, dobbiamo pregare i nostri concittadini, qualunque sia il posto che occupano, ad accogliere favorevolmente questi buoni patrioti, che si prestano con tanto disinteresse a pro' d'un Istituto riconosciuto da tutti sì vantaggioso, ed in circostanze tanto straordinarie. Ognuno è liberissimo di rifiutare il soccorso, ma ognuno deve, d'altra parte, riflettere quali persone benemerite gli vengano innanzi!

Il Rinnovo continua a pubblicare altre offerte mensili per un anno a datare dal 1.° settembre 1873; i benemeriti offerenti sono: Giudici G. B. e famiglia, L. 5; Stellan Luigi, L. 2; Saggiotti avv. Rodolfo, L. 150; Giuseppe Malvezzi fu Girolamo, Domenico Lanza, Antonio Canciani, Gastaldia avv. Antonio, prof. Lodovico Gadorio, Corradini Antonio e Vianello Enrico, ciascuno una lira al mese.

Lo stesso giornale pubblica pure un'altra lista di offerte, per una volta tanto, che ascendono a L. 143.

Ci gode veramente l'animo di annunziare un nuovo tratto di generosità a favore dell'Istituto, compiuto in questi giorni da quell'egregio nostro concittadino, ch'è il cav. Giacomo Levi. Questo intelligente filantropo, che è sempre il primo a rispondere ad ogni appello generoso, erogò già L. 3000 a favore dell'Istituto, in occasione della morte di suo suocero, il cav. Montello. E successivamente, ad un nuovo appello dell'ab. Coletti, corrispose assai degnamente, obbligandosi a mantenere a proprie spese per tre anni una piazza nell'Istituto, ed assegnando per lo stesso spazio di tempo cinque premi annui da 20 lire l'uno, a quegli allievi, che si fossero maggiormente distinti.

Da allora sono trascorsi due anni, ed ora il cav. Levi, non solo ha anticipato l'intera pensione di un anno, giovando così molto ai primi bisogni dell'Istituto, ma si obbligò a continuare nella corrispondenza delle L. 365 di annua pensione e delle L. 100 per premi per altri tre anni, dopo che sarà spirato il primo triennio.

Questi fatti, basta annunziarli, perchè incontrino meritamente gli applausi del pubblico, e noi vorremmo che trovassero numerosi imitatori presso le persone facoltose del nostro paese, giacché questo è certamente uno dei modi più illuminati e più proficui di esercitare la carità.

Sia reso adunque il debito onore al cav. Giacomo Levi!

**Colletta a beneficio dell'Istituto del fu abate Carlo Coletti:**

Lista precedente L. 935. 10  
Comitato straordinario di soccorso (bollettario N. 8) 64.95  
Simile (id. N. 16) 63.50  
Simile (id. N. 35) 47.83  
Simile (id. N. 45) 45.92  
Marselle fratelli 50.—  
Lantana cav. dott. Gio. Batt., avv. 15.—  
Barbetta Gio. Batt. 40.—  
Della Brua dott. Antonio 30.—

Totale L. 1293.30

— Ecco i nomi degli offerenti trasmessi dal Comitato straordinario:

Girolamo De Paoli, lire 1 — Andrea Grappato, 1 — Bartolommeo Ferro, 2 — Pietro Tri, 1 — Dott. F. B., 1 — Natale Ferro, 2 — Domenico Basso, 2 — S. Felice Colussi, cent. 50 — Valsecchi Antonio, lire 2 — Antonio Farassuto, 1 — Costante Farassuto, 1 — Costante Zaghetti, 2 — Giovanni Giardini, 1 — Cicogna Antonio, 5 — Mander Francesco, 4 — G. Perago, 2 — Tiepolo Giuseppe, cent. 50 — Pantaleo Angelo, lire 1 — N. N., 5 — De Perini V., 1 — B. R., 1 — Galegari Anselmo, 1 — Matteo De Pol, cent. 50 — Loschi Antonio, lire 1 — Miotti Silvio, 1 — Fabris Giuseppe, 1 — Mander Gio. Battista, 1 — Conagini Gaspare, 2 — Conagini Alvise, 2 — Paulon Giovanni, 2 —

Giuseppe Luzzati, 2 — Giuseppe Mander, 2 — A. W., cent. 50 — Cristiano Stefani, lire 2 — Luigi Drog, 1.50 — Pietro Parmesan, 1 — Vincenzo Piorato, 2 — Fratelli Righini, 2 — Pietro Mazzoleni, 5 — N. N., 2.

Giuseppe Cavallero, lire 2 — Antonio Corato, 1 — Francesco Melchiorri, 1 — Pietro Ongaro, cent. 15 — Giuseppe Zia, cent. 25 — Carlo Pain, cent. 50 — Giuseppe Donga, cent. 50 — Domenico Pastaga, lire 1 — N. N., cent. 16 — Andrea Vassallo, cent. 50 — Luigi Maruzzi, cent. 50 — Francesco Bratti, cent. 50 — Antonio Biasutti, lire 1 — Pianetti Procolo, 5 — Coccon Negri, lire 10 — Zennaro Giuseppe, 1 — Cesare Stivanello, lire 2 — Angelo Bastianetto di Treviso, 4 — V. Borrutin, 1 — Giovanni Cipolatto, 1 — Francesco N. N., 1 — Bartoluzzi, cent. 50 — N. N., 1 — Fortunato Massimi, cent. 50 — Pisani Marco, lire 2 — Ernesto Finco, cent. 25 — Pileri Giovanni, cent. 30 — Tirabosco G. B., cent. 50 — Giuseppe Tanti, c. 30 — N. N., lire 1 — Dalla Tofola Antonio, 1 — N. N., cent. 50 — Giorgio Cecato, cent. 50 — Eugenio Rossetti, cent. 51 — Bezi Francesco, cent. 50 — Vielli Giovanni, cent. 50.

Il signor Puglieri Giovanni si obbliga di pagare cent. 50 al mese per 12 mesi.

Guirini Giuseppe, lire 2 — Benoit Delobel, 3 — Bozzi Achille, 2 — Angelo Zago, 5 — Augusto Pelizzato, 1 — Pietro Zenaro, cent. 50 — Melchior Insom, cent. 50 — Edoardo Reis, lire 2 — Giovanni Panciera, 1 — Angelo Mazzuca, 1 — N. N., 1 — N. N., 1 — N. N., 1 — Luigi Parisoli, 1 — Bartoluzzi Natale, lire 2 — N. N., cent. 50 — Demitri Francesco, lire 2 — N. N., 2 — B. Waldstein, 1 — Giuseppe Furlani, cent. 50 — Sante Regini, cent. 50 — Pietro Miotti, cent. 50 — N. N., cent. 25 — Vianello Antonio, lire 2 — N. N., 3 — Giuseppe Rizzardini, 2 — N. N., cent. 50 — N. N., cent. 50 — Giacomo Cristofoli, lire 2 — Girardoni Andrea, 5 — Bonghen Guglielmo, 2 — Francesco Prodromini, 3 — Wipper, 1 — Nicolò Calai, 2 — Benvenuti Antonio, 2 — Alessandro Roberti, 1 — N. N., 5 — A. Della Rovere, 1 — V. G., 50 — G. D., cent. 50.

Fidenzio Pettinello, cent. 50 — Bortolo de Lucca, cent. 50 — Luigi Miatello L. 1 — N. N., cent. 50 — Alcuni poveri L. 1, 18 — Fortunato Donadelli L. 1 — Brini Luigi 1 — N. N. (multa d'un gongoliere) 1 — Sagradora Giovanni 1 — Avelai Francesco cent. 35 — Crepaldi Napoleone L. 1 — Franceschi Luigi 1 — Eugenio Vianello L. 1 — Luigi Romgang 1 — Neufner Francesco 2 — Michielutti Luigi 1 — Moretti Gaetano 1 — Tantioli Giovanni 1 — Zanon Pietro 1 — Navarro Giacomo 1 — Antonio Bianzi cent. 20 — Pagar Alessandro cent. 20 — Giuseppe Artico cent. 20 — Pagan Giuseppe cent. 20 — Maria Noventa cent. 20 — Paulina Mihare L. 1 — Teresa Pigozzi cent. 50 — Ruos Arturo L. 2 — Gerolamo Tagliapietra 5 — Fratelli Pasquale 3 — Giuseppe Favero cent. 50 — Ferrarini Giuseppe cent. 50 — Milesi Giovanni cent. 50 — G. Fiorentini L. 4 — Demetrio Di-ciuiri cent. 50 — N. N., cent. 50.

La signora Luigia vedova Schierato, per un anno, L. 2 al mese.

Il sig. Bedendo Davide per un anno L. 5 al mese.

Il sig. Checchi Ferdinando, per un anno, cent. 50 a cominciare dal mese di settembre.

Il sig. Valt Giovanni e Donadoni Angelo per un anno, a cominciare da settembre L. 2 al mese.

**Consiglio comunale.** — Andata decisa la seduta d'ieri per mancanza di consiglieri in numero legale, gli affari da trattarsi nell'adunanza predetta saranno riportati nell'ordine del giorno di un convocazione di mercoledì 27 corr. alle ore 12 1/2 pomeridiane precise, a senso e agli effetti dell'art. 89 della legge comunale e provinciale.

**Seconda convocazione, seduta pubblica**

1. Approvazione della nuova tariffa per tassa di occupazione spazi comunali attorno ai fabbricati per esecuzione di lavori.

2. Eliminazione dalle restanze attive del Comune del credito di L. 18,342, per somministrazione uniformi alle guardie nazionali nell'anno 1866.

3. Proposta di regolamento sul servizio di trasporti funebri.

**In seduta segreta.**

4. Continuazione della votazione per la nomina delle 13 maestre di grado inferiore.

**Esposizione di Vienna.** — Con vero dispiacere e pubblicamente la seguente lettera, che il valente nostro fotografo Antonio Sorgato, indirizzata alla Presidenza del Giuri, rifiutando la medaglia del merito conferitagli:

« All'illustre Presidenza del Giuri internazionale all'Esposizione di Vienna.

« Dabbo compiere un atto dispiacentissimo; ma vi sono costretto dal sentimento della mia dignità e da quella coscienza di sé stesso che ogni uomo non può a meno d'avere.

« Quando privatamente mi pervenne notizia che il Giuri del XII gruppo, Sezione terza, aveva deliberato di assegnarmi la medaglia del merito anziché quella del progresso, che ritenevo spettarmi, usando di un diritto comune a tutti, scrissi per far valere i miei titoli.

« Lo statuto sulla organizzazione del Giuri, al capo XXII, dove tratta delle prescrizioni per il conferimento delle distinzioni, tassativamente dispone che la medaglia del progresso si concede soltanto a quegli espositori i quali in confronto alle mostre nelle precedenti esposizioni mondiali provano di aver fatto progressi.

« Due dunque erano i titoli che dovevano unirsi per ottenere questa medaglia: mostrare un progresso, ed aver concorso ad un'altra Esposizione mondiale.

« In quanto al primo titolo, specialmente le trenta grandi fotografie eseguite colla lente di Voigtlander da sei pollici, ritenute segnano un progresso nell'arte, per le difficoltà ottiche superate nella composizione dei gruppi e per l'effetto ottenuto.

« Ciò erasi già riconosciuto distinguendomi con medaglia all'Esposizione nazionale italiana di Milano nel 1871, ed all'Esposizione austro-ungarica di Trieste nello stesso anno.

« In quanto al secondo, al titolo, cioè, che potrei dire di fatto, non soltanto io aveva antecessamente concorso ad una Esposizione mondiale, come domanda il programma, ma a quella di Parigi nel 1867, era stato l'unico fotografo ritrattista italiano che venisse premiato con medaglia.

« In seguito alla deliberazione ufficiale del Giuri, proclamata nel 18 agosto corrente, io non posso ripetere che quanto ebbi l'onore di scrivere privatamente.

« Protesto dunque contro la violazione dello Statuto; protesto contro l'ingiustizia palese, e mi credo più onorato col respingere che col

accettare la medaglia assegnatami.

Venezia, 20 agosto 1873.

ANTONIO SORGATO

pittore e fotografo.

**Ateneo veneto.** — Domenica l'Ateneo terrà la sua seduta generale, alle ore una pom., nella gran sala della sua residenza a S. Fantino.

Questa sarà la prima seduta venale che ha luogo dopo il 1865, ed in essa l'egregio presidente cav. Malvezzi, e i due segretari prof. Mikeli e prof. Matscheg, riferiranno sui lavori fatti dall'Ateneo in questo periodo di tempo.

**Bollettino della Questura del 26.** — Verso le ore 9 pom. d'ieri, ignoti ladri, penetrati, mediante scalata di una finestra, nell'abitazione di certa C. S. in Canaregio, la derubarono di alcuni oggetti di biancheria e vestiario, pel valore di L. 100 circa.

Le Guardie di P. S. operarono nelle decorse 24 ore cinque arresti, due dei quali p. disordini, uno per oziosità, un altro per quest'era, e l'ultimo per contravvenzione alla sorveglianza.

**Bollettino dell'Ispezzione delle Guardie municipali del giorno 24 e 25.** — Queste Guardie sequestrarono le gondole NN. 333 e 306 per inchiavazzio al traghetto da parte dei rispettivi gondolieri.

**Uffizio dello Stato civile di Venezia.**

**Bollettino del 26 agosto 1873.**

**Nazionalità:** Maschi 4 — Femmine 4 — Dren-

ciati morti — Nati in altri Comuni — Totale 8

**Beccati:** 1. Pizzagalli Franchino Matilde, di anni 28, coniugata, civile, di Savignone (Cuneo), di 2. Carolei Biagini Maria, di anni 67, ve. ova, venditrice di liquori, di Venezia, di 3. Gatti Maria, di anni 72, nubile, id. — 4. Zane Amalia, di anni 18, nubile, id. — 5. Fontanini Bertoli Maria Teresa, di anni 80, vedova, ricoverata, id. — 6. Pascotin Gardazzo Pasqua di anni 61, vedova, id. — 7. Bottani Vanzini Maria, di anni 50, vedova, pensionata privata, di Lodi, id. — 8. De Matteo Brigiacco Crisulda, di anni 70, vedova, possidente, di Venezia.

9. Bello Antonio, di anni 24, celibe, soldato di Marina, di Mestre. — 10. Marangoni Paolo, di anni 56, ammogliato, agente privato, di Venezia. — 11. Bevilacqua Silvio, di anni 7, id. — 12. Lev's Antonio, di anni 37, ammogliato, venditore di liquori dipendente, id. — 13. Baffon detto Olivieri, don Antonio, di anni 65, sacerdote, id. — 15. Toffoli Giuseppe, di anni 13, falegname allievo, di Este.

Più 5 bambini al di sotto di anni cinque.

**Decessi fuori di Comune.**

Zambon Valentino, di anni 35, ammogliato, caffettiere, decesso a Budoia.

Una bambina al di sotto di anni 5, decessa a Mirano.

Venezia 27 agosto.

**Il ministro Saint-Bon.** — Lunedì, nelle acque di Malamocco, aveva luogo la terza serie di esperienze colla torpedine *Whitehead*. Il *Tripoli*, ch'era ancorato, eseguì cinque tiri con quest'arma contro la cannoniera N. VI che, alla distanza di 300 e 500 metri gli passava da prora a tutta macchina secondo una rotta perpendicolare all'asse longitudinale del *Tripoli* stesso.

S. E. il ministro della marina, il comandante in capo del Dipartimento e l'onorevole deputato P. Fambrì assistevano agli esperimenti da bordo alla cannoniera.

Alle 5 questa faceva ritorno in città.

Ieri dalle 10 alle 5 continuavano gli esperimenti, sempre alla presenza del cav. Saint-Bon, che in questi giorni si è mostrato veramente instancabile.

Stamattina alle ore 6 egli visitava l'Arzenale.

**Notizie sanitarie.**

**Commissione straordinaria di sanità.**

**Bollettino del giorno 26 agosto 1873.**

Rimasti in cura dai giorni precedenti: 35.

Casi nuovi: 9.

Guariti: 3, dei quali 1 nell'Ospedale di S. Cosmo.

Morti: 4, dei quali 2 fra i denunciati nei giorni precedenti.

Restano in cura 37, dei quali 21 nell'Ospedale di S. Cosmo.

Venezia, li 27 agosto 1873.

**Il Segretario della Commissione, F. DE GUERRA.**

**Provincia di Venezia.**

**Bollettino sanitario N. 40.**

Casi di cholera denunciati nel giorno 25 agosto nei sottodescritti Comuni:

Comuni	Rimasti in cura dai giorni precedenti	Casi nuovi	Morti	Guariti	Restano in cura
Portogruaro	9	2	2	7	
Concordia	1	1	1	2	
Mira	4	1	1	2	
Vigonovo	1	1	1	2	
Martellago	2	1	1	1	
Chirignago	3	1	1	2	
Mestre	11	1	1	11	
Grisolera	5	1	1	4	
Mirano	4	1	1	2	
Cavazzuchera (*)	5	5	2	8	
S. Dona	9	1	2	4	
Campolongo Maggiore	28	6	3	31	
Chioggia	11	2	1	12	
Burano	4	1	1	3	
Muranò	1	1	1	1	
Malamocco	1	1	1	1	
Cinto	1	1	1	1	
Fosò	9	1	1	9	
Dolo	2	1	1	2	
S. Michele del Tagliam.	6	1	1	6	
Scorza	2	1	1	2	
Salzano	1	1	1	1	
Zelarino	4	1	1	4	
S. Stino	2	1	1	2	
Camponogaro	2	1	1	2	
Cons.	2	1	1	2	
Meolo	2	1	1	2	
Teglio	2	1	1	2	
Pianiga	2	1	1	2	

(\*) Il bollettino di Cavazzuchera comprende i giorni 23 e 24.

D'ordine del Prefetto.

**Il Commissario di Sanità, ALLAU.**

**Offerte per sussidi alimentari ai poveri durante l'invasione del cholera:**

Lista precedente L. 8,014.

Orefice fratelli 20.

Totale L. 8,034.

**Provincia di Treviso.** — Bollettino del 26.

Zan-Banco: casi nuovi 2, morti 1, in cura 5.

Montebelluna: casi nuovi 1, in cura 1.

Rovide: casi nuovi 1, morti 1, in cura 2.

Motta: casi nuovi 6, morti 4, in cura 3.

Ordiniano: casi nuovi 1, morti 1, in cura 2.

Montebelluna: casi nuovi 1, in cura 1.

**Provincia di Udine.** Bollettino del 25 agosto.

Udine (città): casi nuovi 2, morti 0.

Suburbio: casi nuovi 3, morti 0.

Saie: casi nuovi 1, morti 0.

Budoia: casi nuovi 1, morti 0.

S. Vito al Tagliam.: casi nuovi 2, morti 1.

Rive d'Arcano: casi nuovi 1, morti 1.







10 sac. caffè, 41 sac. zucchero, 2 sac. farina, 1 bal. can-  
dole, 1 col. di olio, 1 col. di aceto, 1 col. di sale.  
Per Barilla, scoccheri. Il Salvatore, padr. N. Ser-  
nia, di tonn. 80, con 2 sac. lastre, 91 botti vuote.  
Per Brindisi, scoccheri. Il Peppino, padr. Delli Santi,  
di tonn. 111, con 2200 tavole abete, 500 morali detto, 94  
botti vuote usate.  
Per Bari, padr. B. Beniamini, padr. Masari, di tonn.  
85, con 4 bot. terra bianca, 12 mastelle bianche, 100 botti  
abete, 180 morali, 142 botti vuote.

#### ARRIVATI IN VENEZIA.

**Nel giorno 25 agosto.**  
**Albergo Vittoria.** — Tonnai, deputato, dall'interno, di  
De Bonis, barone, dalla Francia, di Kellack, capit. con  
moglie, di Harkness S. W., tutti dall'Inghilterra, di  
Adler-Schmied, Ugo, dall'Austria, di Sarra, colonnello, con moglie,  
di Lapuschinsky, tutti dalla Valacchia, di Woodbridge,  
King Brimley, di Crosby P. O., di Linton John, di Pier G. W.,  
con famiglia, di Starnes, colonnello, di Lockhart I., tutti dal-  
l'America, tutti poss.  
**Albergo la Luna.** — Foligno D., di Valtorta E., di So-  
lari, viaggiatore, di Martini, conte, con moglie, tutti poss.  
dall'interno.

**Albergo l'Italia.** — Silvestri G., di Polonico G. N.,  
amb. dall'interno, di Wilhelm Wagg, da Vienna, di Sturm  
P., da Dresda, di Harms H., da Würtemberg, di Haupt T.,  
di Strohmeyer W., di Kozulsky C., da Varsavia, di Lund and  
L. Dörfler, di Woldenau Schille, con moglie, tutti dalla  
Russia, tutti poss.

#### Nel giorno 26 agosto.

**Albergo l'Europa.** — Lange C., da Amburgo, di T. F.  
Smith, con moglie, di Rostase G. S., con famiglia, tutti da  
Londra, di Sig. F. B. Harkness, dall'America, tutti poss.  
**Albergo la Luna.** — Girona G., dall'interno, di Tur-  
bot H., dalla Francia, di Lappi T., di Kayser C., amb. dal-  
la Germania, tutti poss.

**Albergo l'Italia.** — Westerfeld L., dalla Francia, di A.  
Vogel, di Hermann Scholz, di Mühlberg P., con moglie,  
tutti dalla Francia, di Cyril Wolf, di Beck Leopoldina, di  
Germola Anna, tutti da Vienna, di Jentsch F., di L. Ru-  
dolph, amb. da Berlino, di Sandus E., da Praga, di Knina  
J. L., da Lipsia, di Wiseman G., di Stutter, di Knigge  
J., da Cransat, di Guttard J. L. d'Arles, da Lina, di A. W.  
Fisher, di Scholz A., amb. da Dresda, di Böhm V., di Brün-  
ner, di Gauthier Teresa, da Gora, di Batain A., di Vierzier Kie-  
vica J., amb. dalla Russia, tutti poss.

#### STRADE FERRATE. — ORARIO.

**PARTENZE PER MILANO:** ore 5 ant.; ore 6:30 ant.  
(direttissimo, sola 1. classe); ore 10:55 ant. DIRETTO; ore 12:05  
pom. ARRIVI: ore 3:50 pom.; ore 4:25 ant. DIRETTO; ore  
5:45 pom. DIRETTO; ore 10:15 pom. DIRETTO.  
**PARTENZE PER VENEZIA:** ore 3:30 pom.; ore 5:50  
pom. ARRIVO: ore 9:40 ant.; ore 2:30 pom. (anche da  
Brescia).  
**PARTENZE PER BOLOGNA:** ore 5 ant.; ore 6:30 ant.  
DIRETTO; ore 8:40 pom. DIRETTO; ore 10:15 pom. DIRETTO.  
ARRIVI: ore 8:40 pom. DIRETTO; ore 11:55 ant.  
ore 5:40 pom. DIRETTO; ore 9:42 pom.  
**PARTENZE PER UDINE:** ore 5:40 ant.; ore 10 ant.;  
ore 5:30 pom.; ore 10:45 pom. DIRETTO. ARRIVI:  
ore 5:22 ant. DIRETTO; ore 10:14 ant.; ore  
3:06 pom.; ore 8:36 pom.  
**PARTENZE PER TRIESTE E VIENNA:** ore 10 ant.;  
ore 10:45 pom. DIRETTO. ARRIVI: ore 5:22 ant. di-  
rettissimo; ore 3:06 pom.  
**PARTENZE PER TORINO MILANO E GENOVA:** via Bolo-  
gna: ore 4:40 pom.; ore 8 pom. DIRETTO.  
**PARTENZE PER BRESCIA E TREVISO:** ore 12:05 pom.  
ARRIVO DA BRESCIA E TREVISO: ore 8 antim.

#### BULLETTINO meteorologico ed astronomico.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE.  
(45° 25' 44", 2 lat. Nord - 0° 5' 0", long. Occ. M. R.  
Collegio Rom.)  
Altazza m. 20.140 sopra il livello medio del mare.  
Bullettino astronomico per il giorno 25 agosto 1873.  
(Tempo medio locale.)

**Sole.** Levare: 5 h 45', 18 - Passaggio al meridiano.  
(Tempo medio a mezzogiorno vero): 12 h 1', 4', 5  
Tramonto: 6 h 48', 4  
**Luna.** Levare: 10 h 27', 9 ant.  
Passaggio al meridiano: 3 h 48', 8 pom.  
Tramonto: 8 h 59', 2 pom.  
Eclissi: giorni: 6. Fase:  
NB. — Il levare e tramontare del Sole sono riferiti  
al tempo superiore, e quelli della Luna al centro.  
Note particolari:  
Bullettino meteorologico del giorno 25 agosto.

	6 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro a 0° in mm.	763.53	763.00	761.93
Term. centrif. al Nord.	23.00	22.40	22.90
Tensione del vapore in mm.	17.86	18.30	21.30
Umidità relativa in centesimi			
di saturazione	96.0	73.0	96.0
Direzione e forza del vento	N. S. E.	N. S. E.	O. S. O.
Stato dell'atmosfera	Nebbia	Sereno	Sereno
Aqua caduta in mm.			
Elettricità dinamica atmos.			
in gradi	+0.4	+0.4	+0.2

Osonio: 6 pom. del 25 agosto: 2.8 — 6 ant. del 26: 0.0  
Dalle 6 ant. del 25 agosto alle 6 ant. del 26.  
Temperatura: Massima: 29.8 — Minima: 20.8.  
Note particolari:  
SERVIZIO METEOROLOGICO ITALIANO.  
Bullettino del 26 agosto 1873.  
Pressioni leggermente aumentate.  
Cielo sereno, e mare tranquillo quasi da per tutto.  
Venti leggeri o moderati delle regioni orientali. Tra-  
montano forte a N. di Canale del Canal di Otranto, e  
Grecio forte a Capo Spadaro presso il Capo Panaro in  
Sicilia.  
Nel tempo anche su tutto il rimanente del Mediter-  
raneo.  
Il cielo sarà nuvoloso, ed il mare un poco agitato in  
alcune stazioni.

#### INSERZIONI A PAGAMENTO.

##### AVVISI DIVERSI

N. 31323 3018, Div. IV. 2. pubb.  
COMUNE DI VENEZIA.

##### Avviso di concorso.

Viste le deliberazioni consigliari 18 e 30 luglio  
a. c., viene aperto il concorso a tutto 12 settembre  
ai seguenti posti nelle Scuole elementari comunali:  
1. Direttore, annuo assegno L. 1600;  
1. Direttrice, L. 1400; il direttore e la direttrice  
hanno diritto all'alloggio e all'indennità di L. 500 al-  
l'anno.  
2. Maestri di grado superiore, L. 1400;  
1. maestra di grado superiore, L. 1200;  
1. maestra di grado inferiore di prima categoria,  
L. 1000;  
N. B. Il direttore, la direttrice, i maestri e le ma-  
estre hanno diritto all'aumento ventennale sul loro  
stipendio ad ogni quadriennio dalla nomina.  
1. assistente rimunerato di grado superiore per le  
scuole maschili complete, L. 525;

1. assistente rimunerato di grado inferiore per le  
scuole maschili non complete, L. 472-50;  
2. assistenti rimunerati di grado inferiore per le  
scuole femminili non complete, L. 420; a titolo di ri-  
munerazione.  
4. assistenti gratuiti per le scuole maschili.  
5. assistenti gratuiti. Il servizio degli assistenti e  
delle assistenti gratuite è computato nella pensione.  
Prestazioni eventuali di risultato: sono compresi anche i  
posti di maestra di grado superiore di seconda cate-  
goria che rimangono vacanti.  
I maestri e le maestre, gli assistenti e le assisten-  
ti aventi rimunerazione, si eleggeranno dal Consiglio  
comunale dopo un esame scritto e verbale sostenuto  
innanzi ad apposita Giunta.  
Pegli esami in iscritto gli aspiranti dovranno fare  
un saggio di lingua italiana (composizione grammati-  
cale ed ortografia) e di calligrafia.  
Gli esami a voce si faranno sulla lingua italiana,  
sulla geografia e storia e sull'aritmetica entro i limiti  
stabiliti dai programmi governativi per le scuole nor-  
mali e magistrali. Per gli esami di canto corale e di  
ginnastica, i concorrenti dovranno fare un saggio spe-  
ciale.

Le aspiranti ai posti di maestra e di assistente  
rimunerata dovranno inoltre sostenere un esame sui  
lavori muliebri innanzi alla Giunta delle signore I-  
spettrici.  
Il servizio degli assistenti gratuiti d'amb. i sessi  
dura due anni, entro i quali per essere riconfermati  
dovranno sostenere gli esami di concorso (§§ 38 del  
Reg. scol.). Possono essere ammessi anche agli altri  
aspiranti nella prossima occasione.  
Nel giorno 16 settembre p. v., alle ore 9 ant., si  
cominceranno presso il Municipio gli esami di con-  
corso.

Ogni concorrente dovrà produrre al protocollo  
del Municipio nel termine suindicato la propria istan-  
za di concorso in bollo da cent. 60, scritta e sottoscritta  
di suo pugno, e corredata dei seguenti documenti da  
desiderarsi in apposito prospetto, oltre tutti i titoli  
speciali e i documenti di pubblici servizi prestati.  
a) Attestato di nascita da cui risulti l'età non  
minore d'anni 30 nel posto di direttore, d'anni 25  
per quello di direttrice, di 22 per maestro e di 18 per  
maestra e per le persone assistenti nelle scuole  
maschili e femminili; l'attestato medesimo dovrà  
risultare che i concorrenti non abbiano soppressa l'età  
di 40 anni, in quanto non sieno attualmente in ser-  
vizio del Comune;  
b) Attestato di sana e robusta costituzione fisica,  
autenticato dal medico provinciale o comunale, e  
legalizzato a termini di legge;  
c) Attestato di buona fama e condotta e di cit-  
tadinanza;  
d) Patente d'idoneità all'insegnamento ele-  
mentare secondo le norme vigenti;  
Chi aspira al posto di direttore o di direttrice,  
deve produrre la patente normale di grado superiore  
ovvero le prove di altri titoli di merito segnalato per  
fatti e per servizi resi alla pubblica istruzione (§§ 37  
lett. 6 del Reg. scol.).  
e) Attestato d'idoneità all'insegnamento del can-  
to corale emesso da un'autorità scolastica regia o  
comunale;  
f) Attestato d'idoneità all'insegnamento della  
ginnastica, pure emesso da un'autorità scolastica re-  
gia o comunale;  
Pegli effetti del presente concorso, alla eventuale  
mancanza di questi due ultimi documenti supplirà la  
buona riuscita del saggio di concorso cui si soffer-  
cheranno tutti i concorrenti;  
g) Per i maestri la prova di aver adempiuto agli  
obblighi costituzionali;  
Quelli che ora prestano servizio nelle scuole del  
Comune, saranno dispensati dal produrre i documenti  
indicati ad a e c, e gli aspiranti al posto di direttore  
o direttrice i documenti ad a e d.

Le istanze di quelle persone che avessero già  
concorso al posto di direttore o di direttrice in se-  
guito all'avviso municipale 12 ottobre 1872, N. 4120,  
quando non sieno ritirate, verranno anche per il con-  
corso attuale, purché sieno completamente corredate a  
termini del presente avviso.  
Per gli assistenti rimunerati si esigono le stesse  
qualificazioni di chi aspira al posto di maestro o di  
maestra.  
Le attribuzioni, i diritti e doveri dei rispettivi ti-  
toli contemplati dal presente concorso vengono de-  
terminati dal vigente Regolamento scolastico comuna-  
le del 25 luglio 1870, e dalle successive deliberazioni  
consigliari e da quelle che lo rettificano o comple-  
teranno in avvenire, nonché dalla Legge comunale e  
provinciale art. 87, N. 2 e dai Regolamenti organici  
per gli impiegati municipali.  
Presso la Div. IV municipale, nelle ore d'ufficio  
potranno essere esaminate, da chi lo desidera, il Re-  
golamento scolastico comunale e le correlate dispo-  
sizioni.

Venezia, 15 agosto 1873.  
Il Sindaco, FORNOLI. 941  
N. 667. 939  
Provincia di Treviso Distretto di Oderzo.  
Il Sindaco del Comune di Mansue.  
AVVISO.  
Da oggi a tutto 15 settembre p. v., resta aperto  
il concorso ai posti indicati nella sottoposta tabella.  
Le aspiranti dovranno presentare a questo Muni-  
cipio nel termine suindicato le loro istanze in bollo  
legale e corredate dei seguenti documenti:  
a) Fede di nascita;  
b) Certificato di sana e robusta costituzione fisica;  
c) Certificato di moralità rilasciato dal Sindaco  
del Comune dell'ultima dimora;  
d) Fedina criminale e politica;  
e) Patente italiana di abilitazione all'insegna-  
mento.  
Tutte le concorrenti dovranno pur dichiarare di  
assoggettarsi a tutte le norme e discipline portate  
dalle leggi di pubblica istruzione, nonché a tutte quel-  
le variazioni che questo Municipio credesse vantagio-  
se all'insegnamento.  
La nomina spetta al Consiglio comunale salvo  
la superiore approvazione, e s'intenderà durevole per  
un triennio, incominciando dal prossimo venturo anno  
scolastico.  
Dall'Ufficio municipale,  
Mansue, 18 agosto 1873.  
Il Sindaco, PARPINELLI.

Descrizione dei posti aperti al concorso.  
1. Scuola femminile in Mansue, coll'annuo asse-  
gno di L. 500.  
2. Scuola femminile in Basalghella, coll'annuo as-  
segno di L. 500.  
N. 1883. 936  
Provincia di Fidenza — Comune di Longi.  
AVVISO.  
È aperto il concorso al posto di professore di lin-  
gua francese e di computisteria in questa scuola tec-  
nica coll'annuo onorario di L. 1300 per un triennio,  
cioè dal 15 ottobre 1873 a tutto l'anno scolastico 1876.  
Gli aspiranti dovranno presentare l'istanza in bol-  
lo legale al Sindaco entro il 20 di settembre p. v.,  
corredata dai seguenti documenti:  
I. Fede di nascita.  
II. Certificato di sana costituzione fisica;  
III. Certificato di moralità;  
IV. Patente di abilitazione all'insegnamento delle  
materie suddette.  
Si avverte che sono pendenti presso il Ministero  
le pratiche per l'assegnamento della Scuola e che gli  
eletti dovranno uniformarsi ai relativi programmi go-  
vernativi e comunali.  
Longi, 20 agosto 1873.  
Il Sindaco, DONATI dott. DOMENICO.

**Ferrovia del Gottardo.**  
Somministrazione di traversine.  
Le traversine occorrenti per l'armamento  
delle linee da Biasca a Locarno e da Lugano a  
Chiasso verranno provviste in via di sommis-  
sioni e nelle quantità seguenti:  
37,000 traversine di legno quercia o larice,  
79,000  
delle dimensioni di M. 2.40 di lunghezza,  
0.24 di larghezza, e da 0.15 a 0.16  
16 di altezza; nonché  
8,000 legni speciali di varie misure destinati  
all'armamento delle Stazioni.  
Presso gli Uffici di sezione a Bellinzona,  
Locarno e Lugano, come anche nell'Ufficio tec-  
nico centrale in Zurigo, si può prendere cognizio-  
ne delle norme che regolano la fornitura.  
Tanto per l'intera come per la parziale  
somministrazione si accettano nei sopraindicati  
Uffici le relative offerte, che non più tardi del  
4 settembre p. v. devono essere trasmesse per  
iscritto entro buste suggellate, e munite della  
sopracritta: «Somministrazione di traversine per  
la ferrovia del Gottardo».  
Lucerna, 21 agosto 1873.  
L'ingegnere capo della ferrovia  
del Gottardo, R. GERWIG.

Medaglia alla Società delle scienze di Parigi.  
**NON PIU' CAPELLI BIANCHI**  
MELANOGENE  
tintura per eccellenza  
DI DICQUEMARE ANE, DI ROUEN  
Per tingere all'istante in ogni colore i ca-  
pelli e la barba senza pericolo per la pelle  
e senza alcun odore. Questa tintura è supe-  
riore a quelle adoperate fino al giorno d'oggi.  
Fabbrica a Rouen, piazza dell'Hotel De Ville  
47. — Deposito a Parigi, Rue d'Enghien, 24.  
Prezzo 6 fr.  
Deposito centrale a Torino presso l'Agenzia D. Mon-  
do, via Ospedale, 5, e presso i principali parrucchieri  
e profumieri delle città d'Italia. In Venezia, presso Ber-  
so G. Saverio, sotto le Procuratie Nuove, N. 65. 710

**CONTRAFFAZIONI**  
**DELLE PILLOLE DI BLANCARD**  
Vendere scientemente un medicamento contraffatto è lo stesso  
che rendersi complice di un falsario, e compromettere sovente la  
salute dell'ammalato, dopo aver abusato della sua confidenza.  
In causa del prezzo elevato dell'iodio, principale elemento delle Pillole di Blanchard, io devo diffidare  
il pubblico più ancora che per lo passato contro le alterazioni che si nascondono sotto l'egida della nostra  
marca di fabbrica. — Di tal frode infatti non sono responsabili che quegli industriali i quali dopo avere ru-  
bato la nostra signature hanno spinto la loro cupidigia al punto di sostituire l'iodio di ferro col Ferro-  
verde!!  
In nome della moralità e della salute pubblica, noi scongiuriamo dunque i nostri clienti di voler bene  
assicurarsi ogni volta dell'origine delle pillole che portano il nostro nome, facendoci appello fra le altre pra-  
tiche alla buona fede dei nostri confratelli, i farmacisti. Nessun dubbio che questi  
onorevoli intermediari non si facciano un dovere di procurarsi le VERE PILLOLE DI  
BLANCARD, presso noi direttamente a Parigi o presso i nostri corrispondenti, o  
presso le case più riputate del loro paese.

Le vere Pillole di Blanchard si trovano in tutte le buone farmacie.  
Agenzia principale a Trieste dal farm. J. Serravallo. — Deposito in VENEZIA da Zampironi  
e Böttner.

**FLANELLA CHIMICA ANTICOLERICA**  
HERMANN  
DEPOSITO UNICO  
Questa flanella, preparata conforme al sistema del dott. inglese Hermann, fu sperimentata con miraboloso successo in America ed in Asia mentre inferi-  
va il Cholera morbus e la febbre gialla.  
Chiunque portava indosso un pezzo di questa flanella rimaneva meravigliosamente immune da questi due terribili flagelli.  
Il più semplice e miglior modo di servirsene per preservarsi dal contagio è quello di cingersi il ventre con una larga fascia di questa flanella,  
oppure di portare pettorini, corpetti, mutande, ecc. ecc.  
Per norma ai pubblici committenti si previene che questo tessuto è alto 70 centimetri e si vende all'invariabile prezzo di sole L. 10 al metro.  
La garanzia del pubblico contro le contraffazioni si previene che nessun pezzo di questa flanella potrà essere posta in vendita senza la marca speciale del De-  
posito, di cui qui a fianco ecco l'impronta.  
Le domande debbono essere dirette al Deposito unico presso la Ditta F. FILIPPINI, Milano, via Broletto, N. 5.  
N. B. Ai signori committenti fuori di Milano si spedisce, contro l'equivalente importo, più una lira per l'affrancatura di porto ferrata.

**ATTI GIUDIZIARI**  
In città di Venezia  
in Comune cens. di Dorsoduro.  
I. Mappale N. 2361, casa,  
che si estende anche sopra parte  
del N. 2360, di pert. cens. 0.18,  
colla rendita di Lire 147.48,  
angr. N. 351, civ. 571, colla  
rendita imponibile di 671.25.  
In città di Venezia,  
in Comune cens. di Cannaregio.  
II. Mappale N. 250, casa di  
pert. cens. 0.38, colla rendita  
di L. 125.40, ang. N. 3318,  
colla rendita imponibile di L. 707.25.  
III. N. 253, magazzino, per-  
tiche cens. 0.32, rend. L. 32.64.  
Casa, al mappale N. 254, di  
pert. cens. 0.51, rendita Lire  
208.54.  
Casa, al mappale N. 255, di  
pertiche censuarie 0.07, rendita  
L. 37.68.  
Ang. N. 3303, usque 3315,  
colla rendita imponibile di L. 71.  
In città di Venezia,  
in Comune cens. di S. Marco.  
IV. Mappale N. 2776, casa,  
che si estende anche sopra i Nu-  
meri 2777, 2778, 2779, sopra  
la strada pubblica, di pert. cen-  
suarie 0.06, rendita L. 233.73,  
colla rendita imponibile di L. 741.  
V. Mappale N. 2777, casa,  
che si estende anche sopra i Nu-  
meri 2776, 2778, 2779, 2780 e  
sopra la strada pubblica, colla  
superficie di pert. censuarie  
0.18, colla rend. di L. 69.50,  
ed imponibile di L. 382.50.  
VI. Mappale N. 2778, due  
luoghi terreni, colla superficie di  
pert. cens. 0.05, colla rendita  
di L. 22.12, ed imponibile di  
L. 75.  
VII. Mappale N. 2779, due  
luoghi terreni, colla superficie di  
pert. cens. 0.04, colla rendita  
di L. 14.60, ed imponibile di  
L. 57.75.  
In Comune cens. di Cannaregio.  
VIII. Mappale N. 3819, casa,  
colla superficie di pertiche cen-  
suarie 0.16, colla rend. di L. 397.16,  
colla rendita imponibile di L. 741.  
In città di Venezia alla Giudecca.  
I. mappale N. 344, casa,  
colla superficie di pert. censuarie  
0.18, colla rend. di L. 69.50,  
ed imponibile di L. 382.50.  
II. Mappale N. 346, orto,  
colla superficie di pert. censuarie  
0.14, colla rend. di L. 2.25.  
Mappale N. 347, area di ca-  
sa demolita, colla superficie di  
pert. cens. 0.06, colla rendita di  
L. 0.97.  
Mappale N. 348, orto, colla  
superficie di pert. cens. 0.08,  
colla rend. di L. 1.29.  
In Comune cens. di S. Marco.  
III. Mappale N. 2195, casa,  
colla superficie di pert. censuarie  
0.19, colla rendita di L. 356.16,  
colla rendita imponibile di L. 741.  
Cò si porta a pubblica no-  
tizia a termini dell'art. 664 del  
Codice di procedura civile.  
Venezia, li 20 agosto 1873.  
Avvocato ANTONIO BURI, proc.

**ESTRATTO DI BANDO**  
per vendita mobiliare.  
Il sottoscritto vice-Cancellie-  
re avvisava che in ordine al De-  
creto 18 agosto anno corrente,  
N. 475 dell'illmo sig. Prefetto del  
I. Mand. nel giorno 3 settembre  
pross. alle ore 10 ant., procederà  
alla vendita per pubblico incanto  
nella Loggia in Piazza S. Marco, di  
alcuni quadri ad olio, di vari pre-  
stigi pittori, nonché di alcune  
mobiglie, stati oppignorati dal  
Tribunale di commercio, coi  
verbali 5 luglio 1873, N. 754-755.  
Dalla Cancelleria pretoriale  
del I. Mandamento.  
Venezia, 23 agosto 1873.  
SEBASTIANO CARNIEL,  
vice-Cancelliere.

**MACCHINE DA CUCIRE**  
VERE AMERICANE  
**ELIAS HOWE J. WHEELER & WILSON**  
New-York  
Unico Deposito in Venezia presso  
**ENRICO PFEIFFER**  
S. Angelo, Calle del Caffettier, 3589.

**ASMA**  
OPPRESSIONI, CATARRI  
Guariti colla CARTA ed i CIGARETTI  
DI GICQUEL  
Farmacista de 1. classe di Parigi  
Deposito in MILANO da A. MANZONI & C.  
via Sala, n. 10, e nelle Farmacie  
Zampironi e Böttner in Venezia.

**Associazione bacologica**  
XII Esercizio VII al Giappone  
**FRANCESCO LATTAUA E SOCI**  
SUCCESSORI  
**VELINI E LOCATELLI.**

Il signor Paolo Velini recasi per la sesta volta al Giappone per acquistarsi Cartoni di seme di bachi,  
per l'allevamento 1874.  
Le sottoscrizioni si ricevono dietro anticipazione di L. 6 (sei) per cartone alla sede della Società,  
via Monte Napoleone, N. 32, ed in Venezia presso il sig. F. Tomich. 865

**Non più Medicine**  
SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE  
la deliziosa farina di Salute Du Barry  
**REVALENTA ARABICA**  
RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI,  
IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA.  
MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE  
E SANGUE I PIU' AMMALATI.  
26 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI.

Guarire radicalmente le cattive digestioni (dispepsie),  
gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glande-  
ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiore, capogiro, ronzio di  
orecchie, acidità, pituita, emicrania, nausea, vomiti dopo  
pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, granchi,  
spasmi, ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri;  
ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile,  
insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi  
(consumazione), pneumonite, eruzione, deperimento, diabete,  
reumatismo, gotta, febbre, stesura, vizio e povertà del san-  
gue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, man-  
canza di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore  
corroborante per i fanciulli deboli e per le persone di ogni  
età, formando buoni muscoli e solezza di carni ai più stre-  
miti di forze.  
Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi  
e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia eco-  
nomia.  
**75,000 guarigioni annuali.**  
Bra, 23 febbraio 1872.  
Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata,  
i signori medici non volevano più visitarla, non sapendo  
essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di speri-  
mentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e  
ne ottenni un felice risultato, mia madre trovandosi ora ri-  
stabilita.  
GIORDANENGO CARLO.  
Paceco (Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovavo afflitta da durissime  
indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare  
del risaputo della mia salute. Tutte le cure prescrittami  
da medici e da me scrupolosamente osservate, non valsero  
che a peggiorare il mio stato. Quando per ultimo, avendo adoperato  
la Revalenta Arabica Du Barry, ricuperai, dopo quaranta  
giorni, la perduta salute.  
VINCENZO MANNINA.  
Parigi, 17 aprile 1862.

Signore — In seguito a malattia epatica io era caduta  
in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni.  
Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di  
battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissi-  
ma, persistenti le insomnie, ed era in preda ad un'agitazione  
nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore intere  
senza aver riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza.  
Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi; ormai di-  
sperando vultu fra prova della vostra farina di salute: da tre  
mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di  
Revalenta le si conviene, poiché, grazie a Dio, essa mi ha  
fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.  
Marchesa, DE BREHAN.  
Curia N. 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.  
Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissi-  
mo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte  
attacco di epilessia.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia  
moglie, che soffre per lo spazio di molti anni di dolori acuti  
agli intestini e di insomnie continue, è perfettamente guarita  
colla vostra Revalenta al Cioccolato.  
VICENTE MOYANO.  
PREZZI: — In polvere: scatole per 12 tazze franchi  
2.50; per 24, 4.50; per 48, 8.50; per 120, 17.50.  
In tavolette: per 12 tazze, fr. 2.50; per 24, fran-  
chi 4.50; per 48, fr. 8.

Curia N. 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.  
Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia  
moglie, che soffre per lo spazio di molti anni di dolori acuti  
agli intestini e di insomnie continue, è perfettamente guarita  
colla vostra Revalenta al Cioccolato.  
VICENTE MOYANO.  
PREZZI: — In polvere: scatole per 12 tazze franchi  
2.50; per 24, 4.50; per 48, 8.50; per 120, 17.50.  
In tavolette: per 12 tazze, fr. 2.50; per 24, fran-  
chi 4.50; per 48, fr. 8.

**Casa Barry du Barry e Comp., 2, Via Oporto Torino.**  
Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.  
RIVENDITORI: — Venezia — P. Ponci, Campo S. Salvatore; V. Bellinato S. Marco Calle dei Fabbr; Zampironi;  
Agenzia Costantini; farm. Ancillo, Campo S. Luca; Sante Bertoli, S. Stefano, Calle delle Botteghe, N. 3463; — Bassano  
— Luigi Fazio, di Baldassare; — Belluno — E. Forcellini; — Feltre — Nicolò dall'Armi; — Legnano — Valori; — Man-  
tova — F. Dalla Chiesa; — Oderzo — L. Gnotti; — Padova — Roberti; Zanetti; — Pinerolo — Panerri e Mauro; — G.  
B. Arrigoni, farm. — Pordenone — Roviglio; — Portogruaro — A. Malipieri; — Rovigo — A. Diago; — G. Gar-  
fagnoli; — Treviso — Zanoni, farm.; Zanetti, farm.; Udine — A. Filippuzzi; — Comessato; — Verona — Francesco Pa-  
ceneda — L. Marchetti, farm.; — S. Vito al Tagliamento — Pietro Quartara, farm.; — S. Zeno — A. Zanini, farm.; — Vittorio-  
(Bozen) Fortunato Lazzeri, drogh.; — Fiume — G. Prodani; — Klagenfurt — G. Pirnbacher; — Rovereto — Farmacia  
Maestriana; — Mira — Farmacia Roberti; — Trieste — Jacopo Serravallo, farm.; — Zara — N. Androvic, farm.; — Spa-  
lato — Aljovic, drogh.; — Tolmezzo G. Chiussi, farm.

**FLANELLA CHIMICA ANTICOLERICA**  
del dott. HERMANN.  
Alle numerose richieste avute la sottoscritta Ditta fa noto che oggi è arrivata la seconda spedizione della:  
**FLANELLA CHIMICA ANTICOLERICA del dott. HERMANN**  
Questa flanella, preparata conforme al sistema del dott. inglese Hermann, fu sperimentata con miraboloso successo in America ed in Asia mentre inferi-  
va il Cholera morbus e la febbre gialla.  
Chiunque portava indosso un pezzo di questa flanella rimaneva meravigliosamente immune da questi due terribili flagelli.  
Il più semplice e miglior modo di servirsene per preservarsi dal contagio è quello di cingersi il ventre con una larga fascia di questa flanella,  
oppure di portare pettorini, corpetti, mutande, ecc. ecc.  
Per norma ai pubblici committenti si previene che questo tessuto è alto 70 centimetri e si vende all'invariabile prezzo di sole L. 10 al metro.  
La garanzia del pubblico contro le contraffazioni si previene che nessun pezzo di questa flanella potrà essere posta in vendita senza la marca speciale del De-  
posito, di cui qui a fianco ecco l'impronta.  
Le domande debbono essere dirette al Deposito unico presso la Ditta F. FILIPPINI, Milano, via Broletto, N. 5.  
N. B. Ai signori committenti fuori di Milano si spedisce, contro l'equivalente importo, più una lira per l'affrancatura di porto ferrata.

**ATTI GIUDIZIARI**  
In città di Venezia  
in Comune cens. di Dorsoduro.  
I. Mappale N. 2361, casa,  
che si estende anche sopra parte  
del N. 2360, di pert. cens. 0.18,  
colla rendita di Lire 147.48,  
angr. N. 351, civ. 571, colla  
rendita imponibile di 671.25.  
In città di Venezia,  
in Comune cens. di Cannaregio.  
II. Mappale N. 250, casa di  
pert. cens. 0.38, colla rendita  
di L. 125.40, ang. N. 3318,  
colla rendita imponibile di L. 707.25.  
III. N. 253, magazzino, per-  
tiche cens. 0.32, rend. L. 32.64.  
Casa, al mappale N. 254, di  
pert. cens. 0.51, rendita Lire  
208.54.  
Casa, al mappale N. 255, di  
pertiche censuarie 0.07, rendita  
L. 37.68.  
Ang. N. 3303, usque 3315,  
colla rendita imponibile di L. 71.  
In città di Venezia,  
in Comune cens. di S. Marco.  
IV. Mappale N. 2776, casa,  
che si estende anche sopra i Nu-  
meri 2777, 2778, 2779, sopra  
la strada pubblica, di pert. cen-  
suarie 0.06, rendita L. 233.73,  
colla rendita imponibile di L. 741.  
V. Mappale N. 2777, casa,  
che si estende anche sopra i Nu-  
meri 2776, 2778, 2779, 2780 e  
sopra la strada pubblica, colla  
superficie di pert. censuarie  
0.18, colla rend. di L. 69.50,  
ed imponibile di L. 382.50.  
VI. Mappale N. 2778, due  
luoghi terreni, colla superficie di  
pert. cens. 0.05, colla rendita  
di L. 22.12, ed imponibile di  
L. 75.  
VII. Mappale N. 2779, due  
luoghi terreni, colla superficie di  
pert. cens. 0.04, colla rendita  
di L. 14.60, ed imponibile di  
L. 57.75.  
In Comune cens. di Cannaregio.  
VIII. Mappale N. 3819, casa,  
colla superficie di pertiche cen-  
suarie 0.16, colla rend. di L. 397.16,  
colla rendita imponibile di L. 741.



# GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio Ufficiale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziari.

## ASSOCIAZIONI.

Per VENEZIA, R. L. 37 all'anno, 1850 al semestre, 9,25 al trimestre.  
Per le PROVINCE, R. L. 45 all'anno, 22,50 al semestre, 11,25 al trimestre.  
La RACCOLTA DELLE LEGGI, annata 1870, R. L. 6 e per soci della GAZZETTA R. L. 3.  
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Gaudenzi, N. 3565, e di fuori, per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio separato vale c. 15; i fogli arretrati e di prova, ed i fogli delle inserzioni giudiziarie, cont. 35. Mezzo foglio cent. 8. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate; gli articoli non pubblicati, non si restituiscono; si abbruciano.  
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

## PRIMA EDIZIONE

### VENEZIA 28 AGOSTO

L'alleanza conclusa alla vigilia del 24 maggio fra legittimisti, orleanisti e bonapartisti, naufragò a Frohndorf, per quel che riguarda questi ultimi. I bonapartisti infatti sono sdegnati, perché si accorsero di aver servito di strumento ai loro momentanei alleati. Appena il sig. Thiers fu rovesciato, e fu nominato in sua vece il maresciallo Mac-Mahon, il Conte di Chambord, la quale ha dato luogo già a tanti commenti, e darà luogo ad altri commenti probabilmente in avvenire.

È vero che i giornali fusionisti si sono fatti ad un tratto più riservati, e parlano meno che possono di ciò che desiderano; ma la loro riserva però non vuol dire che non continuino a lavorare sotto l'acqua. Si è detto che i fusionisti avevano trovato un ostacolo insuperabile nel maresciallo Mac-Mahon, il quale non crederebbe opportuno di abbandonare la presidenza della Repubblica, per dar posto ad Enrico V. Nel discorso del signor di Broglie al banchetto datogli da Evreux, si volle vedere un segno che i piani dei fusionisti erano falliti, e i repubblicani anzi si sono un po' confortati, appunto perché credono che la fusione sia completamente fallita.

Però non vorremmo che come prima erano esagerati i timori, ora fosse esagerata la confidenza. I bonapartisti sono meno sicuri dei repubblicani, e tengono d'occhio i fusionisti. Questi infatti attaccano i loro alleati d'un giorno con molta acrimonia, e pare che considerino oramai i bonapartisti come limoni spremuti dai quali non si può più sperare di cavar sugo. Il Pays, giornale bonapartista, nell'accettare il giuramento di sfida, lanciato da un giornale monarchico-conservatore, dichiarò che se i repubblicani non hanno ancora rotto l'alleanza conclusa alla vigilia del 24 maggio, pure considerano il linguaggio della stampa monarchica come un avvertimento, e sapranno nel caso associarsi anche coi repubblicani, per impedire nell'Assemblea la proclamazione della Monarchia di diritto divino, purché però i repubblicani accettino l'idea dell'appello al popolo. È un principio che i repubblicani non dovrebbero far fatica ad accettare, ma che considerano però con gran diffidenza, appunto perché è il principio sempre invocato dai partigiani dell'impero. È certo però che l'alleanza dei bonapartisti coi repubblicani per impedire la proclamazione della Monarchia di diritto divino, è così indicata dagli interessi dei due partiti, che essa si formerà al momento della battaglia, senza bisogno di redigere i preliminari del trattato. I nemici dei nostri nemici sono i nostri amici naturali.

Il Principe Napoleone ha lasciato Aciaccio per recarsi a Livorno. La presenza del Principe Napoleone in Francia inquieta un po' tutti, compresi i bonapartisti, quelli almeno che aspettano che le cose si maturino, e che non vogliono precipitare niente.

I dispetti di Madrid continuano ad essere sfavorevoli ai carlisti; essi non parlano anzi che di sconfitte che avrebbero subito i partigiani di Don Carlos. Questa volta sarebbe stata una battaglia piuttosto grave, giacché vi avrebbero preso parte 8000 carlisti guidati da Don Carlos in persona. Non sembra però che la battaglia sia stata decisiva, giacché si ha dalla stessa fonte che i carlisti si sono concentrati subito dopo verso Estella, ed aspettavano le colonne repubblicane. Pare quindi che verso Estella la battaglia dovrà ricominciare, e questa volta forse l'esito potrà essere decisivo.

Il sig. Castelar è stato nominato presidente delle Cortes con 135 voti. Egli ha preso possesso del suo nuovo grado con un discorso, nel quale disse che il suo programma era quello di Salmeron, quello cioè di continuare la rivoluzione del settembre, e di rappresentare non un partito, ma la democrazia; aggiunse che oramai la causa della libertà si componeva in quella della Repubblica, perché la morte dell'una sarebbe quella dell'altra; conchiuse dicendo che il Governo aveva d'uopo di maggiore autorità, e che la disciplina doveva esser ristabilita nell'esercito. Lo sapevano tutti anche prima che Castelar lo dicesse. Ciò che è difficile si è precisamente dare autorità al Governo e ristabilire la disciplina nell'esercito spagnolo, sebbene nelle condizioni in cui si trova la Spagna, si debba pure desiderare vivissimamente che ciò avvenga.

## ATTI UFFICIALI

### MINISTERO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

### Esposizione universale di Vienna.

Elenco dei premi conferiti agli Espositori italiani.

Continuazione. — Vedi il N. 228, 229 e 230.)

### Gruppo V.

(Industria dei tessuti e degli indumenti.)

### Medaglie di merito.

Gerardi fratelli, Marostica.  
Gemigniani Achille, Parma.  
Goiffre Santi, Terranova.  
De Gonnezbach Erminio, Trescore Balneario.  
Gori (De) conte Augusto, Siena.  
Guaia G. e C., Como.  
Iacopo Pietro, Roceno.  
Keckler comm. Carlo, Venezia.  
Lanza Vittorio, Torre Pellice.  
Lodi G. B., Palermo.  
Lozza Giacomo, Azzano San Paolo.  
Magni Gaetano, Como.  
Mantellero Stefano e fratelli, Sogliano Micca.

Maltuccini Guarnini confessa Maddalena, Forlì.

Mazzonis Paolo fu G. B., Torino.  
Moiraghi Antonio, Torino.  
Montanari Raffaello, Bologna.  
Musso R. industriale, Torino.  
De Negri G. B., Novi Ligure.  
Oggioni fratelli, Concorezzo.  
Pona Gerardo, Livorno.  
Piva Sigismondo, Valdobbiadene.  
Podroni, Cavadini e C., Milano.  
Pitoni Luigi, Roma.  
Pizzolini cav. Roberto e fratello Alessandro, Navacchio.

Prato fratelli, Milano.  
Raisan Adolfo, Napoli.  
Rea Lorenzo, Palmanova.  
Ricci cav. Adamo, Sita.  
Riva Francesco, Lecco.  
Rolando Alessio, Torino.  
Rossi fratelli Maffio e Filippo, Chiavenna.  
Rossi Luigi, Como.  
Sacco Francesco Michele, Voltri.  
Sala G. B., Lecco.  
Saladino Giacomo, Torino.  
Sassi Innocenzo, Torino.  
Sinigaglia Salomone erede Lattes, Torino.  
Reclusione Militare, Savona.  
Stabilimento Visconti, Milano.  
Steiner Giovanni e figli, Bergamo.  
Taccini Edoardo, Milano.  
Tanari comm. marchese Luigi, Bologna.  
Tasca fratelli e C., Varese.  
Tommasi G. B., Verona.  
De Vecchi Pasquale e C., Milano.  
Vinci Melchiorre, Palermo.  
Vigliani Virgilio e fratelli, Brescia.

### Medaglia del buon gusto.

Brugera Giuseppe, Pavia.  
Maderna Achille, Milano.  
Pogliani Agostino, Milano.  
Pasta Giuseppe, Milano.

### Menzioni onorevoli.

Amministrazione dell'albergo dei poveri, Genova.  
Andreani Maurizio, Como.  
Alloggi Romeo, Milano.  
Amadori Mariano, Roma.  
Angeli fratelli Candido e Nicolò, Udine.  
Dantello Cavallaro Domenico, Scafati.  
De Antoni Cesare, Milano.  
Bassotto fratelli, Chieri (Torino).  
Bacchieri Lorenzo, Bologna.  
Baietta Giacomo, Mantova.  
Baldini Luigi, Perugia.  
Bancali G. Ettore, Chiavari (Genova).  
Basso Francesco, Padova.  
Bazinotti Giuseppe, Palermo.  
Bernardo Pietro, Torino.  
Berti Giovanni, Voghera.  
Biagi Luigi, Montepulciano.  
Bianchi Francesco, Chiavari (Genova).  
Bianchi Nicola fu Vincenzo, Chiavari (Genova).

Biffi e Maggi, Monza (Milano).  
Bonaccosa fratelli, Vigevano (Pavia).  
Borghi Primo, Ferrara.  
Broggi G. e C., Cernobbio (Como).  
Cerasnelli Enrico e Giuseppe, Oggionno (Como).

Caduri Caterina, Como.  
Calzoni Alfonso, Bologna.  
Caminotti Giovanni, Reggio Calabria (Villa Giovanni).  
Campanelli Cesare, Firenze.  
Caronti Antonio, Como.  
Carzana Giuseppe (Ditta), Bergamo.  
Casa di correzione di Saliceto, Modena.  
Casa d'industria di Venezia.  
Casella Giuseppe, Salerno.  
Cassin Isach, Bove (Cuneo).  
Castro Tommaso, Palermo.  
Cecchetti Angelo, Perugia.  
Celoni Sofia, Firenze.  
Civelli A. e Orsini, Milano.  
Conelli e Buratti, Bologna.  
Comitato locale di Chioggia.  
Comizio agrario di Ferrara.  
Comizio agrario di Modica.  
Commissione di Palermo.  
Crippa Dalmazio e Achille, Milano.  
Dierna M. G. fu Jacob, Modena.  
Direzione del Manicomio di Aversa.  
Donati Luigi, Faenza (Ravenna).  
Dozio Giovanni e figlio, Belgiojoso (Pavia).  
Duos Giuseppe, Sant'Alessandro (Brescia).  
Ferrario Carlo, Como.  
Filanda sociale di Colonia Veneta, Verona.  
Filatura, tessitura e tintoria di cotone di Pordenone.

Finamora Peper Luigi, Monopoli.  
Foramiti Edoardo, Cividale.  
Fossi e Bruscoli, Firenze.  
Franchi fratelli fu Attilio, San Bortolomeo (Brescia).  
Fonte di Frassineto, Trasmeneo.  
Prattini Serafino, Bologna.  
Fumagalli A., Tascherio e Comp., Mantova.  
Gambarotta Giacomo, Novi Ligure (Alessandria).  
Garone Tommaso, Genova.  
Gavazzi di Costantino figli, Nerviano (Milano).  
Gentili Benedetto, Vittorio (Treviso).  
Germano Teresio, Alessandria.  
Giangrande Antonio, Roma.  
Gianzini ing. Antonio, Chignolo (Pavia).  
Gavoni Tiberio, Caselle di Pressana (Verona).  
Giunta speciale di Caserta.  
Giunta speciale di Lecco.  
Guabello e Cardolle, Valle Mosso (Biella).  
Guarini conte Giovanni, Forlì.  
Giunta speciale di Messina.  
Incerti Anselmo, Modena.  
Istituto Manin di Venezia.

Jammi Vincenzo fu Settimio, Montafone.  
Lagomaggiore Teresa, Genova.  
Lardineti fratelli, Opino.  
Lavizzori Luigi, Chiavenna.  
Lazzaroni Cugini e Mira, Milano.  
Leone Arnoldo, Venezia.  
Leumann Giacomo e C., Prà (Genova).  
Levera fratelli, Torino.  
Lieta vedova Cecchieri Margherita, (Pisa).  
Livi e Appiccolini, Prato.  
Locascio Domenico, Messina.  
Lodigiani Gio. e figli, Como.  
Luzzatto Graziano, Codroipo (Udine).  
Luzzatti Davide, Venezia.  
Mannini ing. Desiderio, Firenze.  
Marcon G. B. e Antonio fratelli, Padova.  
Marina sorelle, Bologna.  
Marincola Filippo Luigi, San Fiore (Catanaro).  
Martelli Nipoti Alberto, Novi Ligure (Alessandria).  
Marziali Emilio, Pisa.  
Marziali Giuseppe, Pisa.  
Mazzucchelli fratelli e Cantalupi, Como.  
Milano G. B., Poirino (Torino).  
Miller Eugenio, Roma.  
Morlani cav. Ottavio, Bergamo.  
Municipio di San Omero (Teramo).  
Nidini Augusto e Comp., Bologna.  
Napoli Pasquale fu Domenico, Brionisi (Salerno).  
Ongaro Francesco, Zugliano (Udine).  
Palcari e fratelli, Lecco (Como).  
Parisi Vincenzo, Moliterno (Basilicata).  
Paruzza F. e G., Udine.  
Pescatore Luigi, Parma.  
Poletti Francesco e fratelli, Sacile (Udine).  
Ponzoni Antonio, Lodi (Milano).  
Posenti Guglielmo, Bergamo.  
Pozzi e figli, Como.  
Prato Pietro, Tortona (Alessandria).  
Preda, Bambergi e Comp., Milano.  
Radici Senori fratelli, Gaudino (Bergamo).  
Remaggi fratelli, Navacchio (Pisa).  
Ripamonti Giovanni, Monza (Milano).  
Romano Gallo Giuseppe, Galatone.  
Ruggio Cesare, Lecce.  
Sbardolini Bonomo, Sale Marazzino (Brescia).  
Scafo Antonio, Padova.  
Scalini Gaetano, Como.  
Sega fratelli Ferdinando ed Ernesto, Fiumicello Urigo (Brescia).  
Silvestri fratelli, Volargne (Verona).  
Società anonima piacentina.  
Società operaia di Fallone, Ascoli Piceno.  
Solina Antonio, Genova.  
Stampa fratelli, Bergamo.  
Strada Malerba e C., Milano.  
Stroici Francesco, Gemona (Udine).  
Tanari march. Brigida, Bologna.  
Zamburini Nicola, Ferrara.  
Targetti Lodovico, Prato (Firenze).  
Testoni Tito, Ravenna.  
Tiana Giuseppe, Milano.  
Trieste Gabriele, Monselice (Padova).  
Trolli Santino, Varese.  
Tramontini Gerolamo, Milano.  
Turri Luigi, Montorio (Verona).  
Vaccari Girolamo e Giovanni fratelli fu Antonio, Vicenza.  
Vagone Silvestro, Pinerolo (Torino).  
De Valle Celestino, (Torino).  
Vassalli Carolina, Codogno (Milano).  
Vecchi-Todi, Reggio Emilia.  
Wagner Carlo ed Alfonso, Milano.  
Zatta Vincenzo, Mottinello (Padova).  
Zirotti G. B., Sale Marazzino (Brescia).

Jammi Vincenzo fu Settimio, Montafone.

Lagomaggiore Teresa, Genova.  
Lardineti fratelli, Opino.  
Lavizzori Luigi, Chiavenna.  
Lazzaroni Cugini e Mira, Milano.  
Leone Arnoldo, Venezia.  
Leumann Giacomo e C., Prà (Genova).  
Levera fratelli, Torino.  
Lieta vedova Cecchieri Margherita, (Pisa).  
Livi e Appiccolini, Prato.  
Locascio Domenico, Messina.  
Lodigiani Gio. e figli, Como.  
Luzzatto Graziano, Codroipo (Udine).  
Luzzatti Davide, Venezia.  
Mannini ing. Desiderio, Firenze.  
Marcon G. B. e Antonio fratelli, Padova.  
Marina sorelle, Bologna.  
Marincola Filippo Luigi, San Fiore (Catanaro).  
Martelli Nipoti Alberto, Novi Ligure (Alessandria).  
Marziali Emilio, Pisa.  
Marziali Giuseppe, Pisa.  
Mazzucchelli fratelli e Cantalupi, Como.  
Milano G. B., Poirino (Torino).  
Miller Eugenio, Roma.  
Morlani cav. Ottavio, Bergamo.  
Municipio di San Omero (Teramo).  
Nidini Augusto e Comp., Bologna.  
Napoli Pasquale fu Domenico, Brionisi (Salerno).  
Ongaro Francesco, Zugliano (Udine).  
Palcari e fratelli, Lecco (Como).  
Parisi Vincenzo, Moliterno (Basilicata).  
Paruzza F. e G., Udine.  
Pescatore Luigi, Parma.  
Poletti Francesco e fratelli, Sacile (Udine).  
Ponzoni Antonio, Lodi (Milano).  
Posenti Guglielmo, Bergamo.  
Pozzi e figli, Como.  
Prato Pietro, Tortona (Alessandria).  
Preda, Bambergi e Comp., Milano.  
Radici Senori fratelli, Gaudino (Bergamo).  
Remaggi fratelli, Navacchio (Pisa).  
Ripamonti Giovanni, Monza (Milano).  
Romano Gallo Giuseppe, Galatone.  
Ruggio Cesare, Lecce.  
Sbardolini Bonomo, Sale Marazzino (Brescia).  
Scafo Antonio, Padova.  
Scalini Gaetano, Como.  
Sega fratelli Ferdinando ed Ernesto, Fiumicello Urigo (Brescia).  
Silvestri fratelli, Volargne (Verona).  
Società anonima piacentina.  
Società operaia di Fallone, Ascoli Piceno.  
Solina Antonio, Genova.  
Stampa fratelli, Bergamo.  
Strada Malerba e C., Milano.  
Stroici Francesco, Gemona (Udine).  
Tanari march. Brigida, Bologna.  
Zamburini Nicola, Ferrara.  
Targetti Lodovico, Prato (Firenze).  
Testoni Tito, Ravenna.  
Tiana Giuseppe, Milano.  
Trieste Gabriele, Monselice (Padova).  
Trolli Santino, Varese.  
Tramontini Gerolamo, Milano.  
Turri Luigi, Montorio (Verona).  
Vaccari Girolamo e Giovanni fratelli fu Antonio, Vicenza.  
Vagone Silvestro, Pinerolo (Torino).  
De Valle Celestino, (Torino).  
Vassalli Carolina, Codogno (Milano).  
Vecchi-Todi, Reggio Emilia.  
Wagner Carlo ed Alfonso, Milano.  
Zatta Vincenzo, Mottinello (Padova).  
Zirotti G. B., Sale Marazzino (Brescia).

Jammi Vincenzo fu Settimio, Montafone.

Lagomaggiore Teresa, Genova.  
Lardineti fratelli, Opino.  
Lavizzori Luigi, Chiavenna.  
Lazzaroni Cugini e Mira, Milano.  
Leone Arnoldo, Venezia.  
Leumann Giacomo e C., Prà (Genova).  
Levera fratelli, Torino.  
Lieta vedova Cecchieri Margherita, (Pisa).  
Livi e Appiccolini, Prato.  
Locascio Domenico, Messina.  
Lodigiani Gio. e figli, Como.  
Luzzatto Graziano, Codroipo (Udine).  
Luzzatti Davide, Venezia.  
Mannini ing. Desiderio, Firenze.  
Marcon G. B. e Antonio fratelli, Padova.  
Marina sorelle, Bologna.  
Marincola Filippo Luigi, San Fiore (Catanaro).  
Martelli Nipoti Alberto, Novi Ligure (Alessandria).  
Marziali Emilio, Pisa.  
Marziali Giuseppe, Pisa.  
Mazzucchelli fratelli e Cantalupi, Como.  
Milano G. B., Poirino (Torino).  
Miller Eugenio, Roma.  
Morlani cav. Ottavio, Bergamo.  
Municipio di San Omero (Teramo).  
Nidini Augusto e Comp., Bologna.  
Napoli Pasquale fu Domenico, Brionisi (Salerno).  
Ongaro Francesco, Zugliano (Udine).  
Palcari e fratelli, Lecco (Como).  
Parisi Vincenzo, Moliterno (Basilicata).  
Paruzza F. e G., Udine.  
Pescatore Luigi, Parma.  
Poletti Francesco e fratelli, Sacile (Udine).  
Ponzoni Antonio, Lodi (Milano).  
Posenti Guglielmo, Bergamo.  
Pozzi e figli, Como.  
Prato Pietro, Tortona (Alessandria).  
Preda, Bambergi e Comp., Milano.  
Radici Senori fratelli, Gaudino (Bergamo).  
Remaggi fratelli, Navacchio (Pisa).  
Ripamonti Giovanni, Monza (Milano).  
Romano Gallo Giuseppe, Galatone.  
Ruggio Cesare, Lecce.  
Sbardolini Bonomo, Sale Marazzino (Brescia).  
Scafo Antonio, Padova.  
Scalini Gaetano, Como.  
Sega fratelli Ferdinando ed Ernesto, Fiumicello Urigo (Brescia).  
Silvestri fratelli, Volargne (Verona).  
Società anonima piacentina.  
Società operaia di Fallone, Ascoli Piceno.  
Solina Antonio, Genova.  
Stampa fratelli, Bergamo.  
Strada Malerba e C., Milano.  
Stroici Francesco, Gemona (Udine).  
Tanari march. Brigida, Bologna.  
Zamburini Nicola, Ferrara.  
Targetti Lodovico, Prato (Firenze).  
Testoni Tito, Ravenna.  
Tiana Giuseppe, Milano.  
Trieste Gabriele, Monselice (Padova).  
Trolli Santino, Varese.  
Tramontini Gerolamo, Milano.  
Turri Luigi, Montorio (Verona).  
Vaccari Girolamo e Giovanni fratelli fu Antonio, Vicenza.  
Vagone Silvestro, Pinerolo (Torino).  
De Valle Celestino, (Torino).  
Vassalli Carolina, Codogno (Milano).  
Vecchi-Todi, Reggio Emilia.  
Wagner Carlo ed Alfonso, Milano.  
Zatta Vincenzo, Mottinello (Padova).  
Zirotti G. B., Sale Marazzino (Brescia).

Jammi Vincenzo fu Settimio, Montafone.

Lagomaggiore Teresa, Genova.  
Lardineti fratelli, Opino.  
Lavizzori Luigi, Chiavenna.  
Lazzaroni Cugini e Mira, Milano.  
Leone Arnoldo, Venezia.  
Leumann Giacomo e C., Prà (Genova).  
Levera fratelli, Torino.  
Lieta vedova Cecchieri Margherita, (Pisa).  
Livi e Appiccolini, Prato.  
Locascio Domenico, Messina.  
Lodigiani Gio. e figli, Como.  
Luzzatto Graziano, Codroipo (Udine).  
Luzzatti Davide, Venezia.  
Mannini ing. Desiderio, Firenze.  
Marcon G. B. e Antonio fratelli, Padova.  
Marina sorelle, Bologna.  
Marincola Filippo Luigi, San Fiore (Catanaro).  
Martelli Nipoti Alberto, Novi Ligure (Alessandria).  
Marziali Emilio, Pisa.  
Marziali Giuseppe, Pisa.  
Mazzucchelli fratelli e Cantalupi, Como.  
Milano G. B., Poirino (Torino).  
Miller Eugenio, Roma.  
Morlani cav. Ottavio, Bergamo.  
Municipio di San Omero (Teramo).  
Nidini Augusto e Comp., Bologna.  
Napoli Pasquale fu Domenico, Brionisi (Salerno).  
Ongaro Francesco, Zugliano (Udine).  
Palcari e fratelli, Lecco (Como).  
Parisi Vincenzo, Moliterno (Basilicata).  
Paruzza F. e G., Udine.  
Pescatore Luigi, Parma.  
Poletti Francesco e fratelli, Sacile (Udine).  
Ponzoni Antonio, Lodi (Milano).  
Posenti Guglielmo, Bergamo.  
Pozzi e figli, Como.  
Prato Pietro, Tortona (Alessandria).  
Preda, Bambergi e Comp., Milano.  
Radici Senori fratelli, Gaudino (Bergamo).  
Remaggi fratelli, Navacchio (Pisa).  
Ripamonti Giovanni, Monza (Milano).  
Romano Gallo Giuseppe, Galatone.  
Ruggio Cesare, Lecce.  
Sbardolini Bonomo, Sale Marazzino (Brescia).  
Scafo Antonio, Padova.  
Scalini Gaetano, Como.  
Sega fratelli Ferdinando ed Ernesto, Fiumicello Urigo (Brescia).  
Silvestri fratelli, Volargne (Verona).  
Società anonima piacentina.  
Società operaia di Fallone, Ascoli Piceno.  
Solina Antonio, Genova.  
Stampa fratelli, Bergamo.  
Strada Malerba e C., Milano.  
Stroici Francesco, Gemona (Udine).  
Tanari march. Brigida, Bologna.  
Zamburini Nicola, Ferrara.  
Targetti Lodovico, Prato (Firenze).  
Testoni Tito, Ravenna.  
Tiana Giuseppe, Milano.  
Trieste Gabriele, Monselice (Padova).  
Trolli Santino, Varese.  
Tramontini Gerolamo, Milano.  
Turri Luigi, Montorio (Verona).  
Vaccari Girolamo e Giovanni fratelli fu Antonio, Vicenza.  
Vagone Silvestro, Pinerolo (Torino).  
De Valle Celestino, (Torino).  
Vassalli Carolina, Codogno (Milano).  
Vecchi-Todi, Reggio Emilia.  
Wagner Carlo ed Alfonso, Milano.  
Zatta Vincenzo, Mottinello (Padova).  
Zirotti G. B., Sale Marazzino (Brescia).

Jammi Vincenzo fu Settimio, Montafone.

Lagomaggiore Teresa, Genova.  
Lardineti fratelli, Opino.  
Lavizzori Luigi, Chiavenna.  
Lazzaroni Cugini e Mira, Milano.  
Leone Arnoldo, Venezia.  
Leumann Giacomo e C., Prà (Genova).  
Levera fratelli, Torino.  
Lieta vedova Cecchieri Margherita, (Pisa).  
Livi e Appiccolini, Prato.  
Locascio Domenico, Messina.  
Lodigiani Gio. e figli, Como.  
Luzzatto Graziano, Codroipo (Udine).  
Luzzatti Davide, Venezia.  
Mannini ing. Desiderio, Firenze.  
Marcon G. B. e Antonio fratelli, Padova.  
Marina sorelle, Bologna.  
Marincola Filippo Luigi, San Fiore (Catanaro).  
Martelli Nipoti Alberto, Novi Ligure (Alessandria).  
Marziali Emilio, Pisa.  
Marziali Giuseppe, Pisa.  
Mazzucchelli fratelli e Cantalupi, Como.  
Milano G. B., Poirino (Torino).  
Miller Eugenio, Roma.  
Morlani cav. Ottavio, Bergamo.  
Municipio di San Omero (Teramo).  
Nidini Augusto e Comp., Bologna.  
Napoli Pasquale fu Domenico, Brionisi (Salerno).  
Ongaro Francesco, Zugliano (Udine).  
Palcari e fratelli, Lecco (Como).  
Parisi Vincenzo, Moliterno (Basilicata).  
Paruzza F. e G., Udine.  
Pescatore Luigi, Parma.  
Poletti Francesco e fratelli, Sacile (Udine).  
Ponzoni Antonio, Lodi (Milano).  
Posenti Guglielmo, Bergamo.  
Pozzi e figli, Como.  
Prato Pietro, Tortona (Alessandria).  
Preda, Bambergi e Comp., Milano.  
Radici Senori fratelli, Gaudino (Bergamo).  
Remaggi fratelli, Navacchio (Pisa).  
Ripamonti Giovanni, Monza (Milano).  
Romano Gallo Giuseppe, Galatone.  
Ruggio Cesare, Lecce.  
Sbardolini Bonomo, Sale Marazzino (Brescia).  
Scafo Antonio, Padova.  
Scalini Gaetano, Como.  
Sega fratelli Ferdinando ed Ernesto, Fiumicello Urigo (Brescia).  
Silvestri fratelli, Volargne (Verona).  
Società anonima piacentina.  
Società operaia di Fallone, Ascoli Piceno.  
Solina Antonio, Genova.  
Stampa fratelli, Bergamo.  
Strada Malerba e C., Milano.  
Stroici Francesco, Gemona (Udine).  
Tanari march. Brigida, Bologna.  
Zamburini Nicola, Ferrara.  
Targetti Lodovico, Prato (Firenze).  
Testoni Tito, Ravenna.  
Tiana Giuseppe, Milano.  
Trieste Gabriele, Monselice (Padova).  
Trolli Santino, Varese.  
Tramontini Gerolamo, Milano.  
Turri Luigi, Montorio (Verona).  
Vaccari Girolamo e Giovanni fratelli fu Antonio, Vicenza.  
Vagone Silvestro, Pinerolo (Torino).  
De Valle Celestino, (Torino).  
Vassalli Carolina, Codogno (Milano).  
Vecchi-Todi, Reggio Emilia.  
Wagner Carlo ed Alfonso, Milano.  
Zatta Vincenzo, Mottinello (Padova).  
Zirotti G. B., Sale Marazzino (Brescia).

Jammi Vincenzo fu Settimio, Montafone.

Lagomaggiore Teresa, Genova.  
Lardineti fratelli, Opino.  
Lavizzori Luigi, Chiavenna.  
Lazzaroni Cugini e Mira, Milano.  
Leone Arnoldo, Venezia.  
Leumann Giacomo e C., Prà (Genova).  
Levera fratelli, Torino.  
Lieta vedova Cecchieri Margherita, (Pisa).  
Livi e Appiccolini, Prato.  
Locascio Domenico, Messina.  
Lodigiani Gio. e figli, Como.  
Luzzatto Graziano, Codroipo (Udine).  
Luzzatti Davide, Venezia.  
Mannini ing. Desiderio, Firenze.  
Marcon G. B. e Antonio fratelli, Padova.  
Marina sorelle, Bologna.  
Marincola Filippo Luigi, San Fiore (Catanaro).  
Martelli Nipoti Alberto, Novi Ligure (Alessandria).  
Marziali Emilio, Pisa.  
Marziali Giuseppe, Pisa.  
Mazzucchelli fratelli e Cantalupi, Como.  
Milano G. B., Poirino (Torino).  
Miller Eugenio, Roma.  
Morlani cav. Ottavio, Bergamo.  
Municipio di San Omero (Teramo).  
Nidini Augusto e Comp., Bologna.  
Napoli Pasquale fu Domenico, Brionisi (Salerno).  
Ongaro Francesco, Zugliano (Udine).  
Palcari e fratelli, Lecco (Como).  
Parisi Vincenzo, Moliterno (Basilicata).  
Paruzza F. e G., Udine.  
Pescatore Luigi, Parma.  
Poletti Francesco e fratelli, Sacile (Udine).  
Ponzoni Antonio, Lodi (Milano).  
Posenti Guglielmo, Bergamo.  
Pozzi e figli, Como.  
Prato Pietro, Tortona (Alessandria).  
Preda, Bambergi e Comp., Milano.  
Radici Senori fratelli, Gaudino (Bergamo).  
Remaggi fratelli, Navacchio (Pisa).  
Ripamonti Giovanni, Monza (Milano).  
Romano Gallo Giuseppe, Galatone.  
Ruggio Cesare, Lecce.  
Sbardolini Bonomo, Sale Marazzino (Brescia).  
Scafo Antonio, Padova.  
Scalini Gaetano, Como.  
Sega fratelli Ferdinando ed Ernesto, Fiumicello Urigo (Brescia).  
Silvestri fratelli, Volargne (Verona).  
Società anonima piacentina.  
Società operaia di Fallone, Ascoli Piceno.  
Solina Antonio, Genova.  
Stampa fratelli, Bergamo.  
Strada Malerba e C., Milano.  
Stroici Francesco, Gemona (Udine).  
Tanari march. Brigida, Bologna.  
Zamburini Nicola, Ferrara.  
Targetti Lodovico, Prato (Firenze).  
Testoni Tito, Ravenna.  
Tiana Giuseppe, Milano.  
Trieste Gabriele, Monselice (Padova).  
Trolli Santino, Varese.  
Tramontini Gerolamo, Milano.  
Turri Luigi, Montorio (Verona).  
Vaccari Girolamo e Giovanni fratelli fu Antonio, Vicenza.  
Vagone Silvestro, Pinerolo (Torino).  
De Valle Celestino, (Torino).  
Vassalli Carolina, Codogno (Milano).  
Vecchi-Todi, Reggio Emilia.  
Wagner Carlo ed Alfonso, Milano.  
Zatta Vincenzo, Mottinello (Padova).  
Zirotti G. B., Sale Marazzino (Brescia).

Jammi Vincenzo fu Settimio, Montafone.

Lagomaggiore Teresa, Genova.  
Lardineti fratelli, Opino.  
Lavizzori Luigi, Chiavenna.  
Lazzaroni Cugini e Mira, Milano.  
Leone Arnoldo, Venezia.  
Leumann Giacomo e C., Prà (Genova).  
Levera fratelli, Torino.  
Lieta vedova Cecchieri Margherita, (Pisa).  
Livi e Appiccolini, Prato.  
Locascio Domenico, Messina.  
Lodigiani Gio. e figli, Como.  
Luzzatto Graziano, Codroipo (Udine).  
Luzzatti Davide, Venezia.  
Mannini ing. Desiderio, Firenze.  
Marcon G. B. e Antonio fratelli, Padova.  
Marina sorelle, Bologna.  
Marincola Filippo Luigi, San Fiore (Catanaro).  
Martelli Nipoti Alberto, Novi Ligure (Alessandria).  
Marziali Emilio, Pisa.  
Marziali Giuseppe, Pisa.  
Mazzucchelli fratelli e Cantalupi, Como.  
Milano G. B., Poirino (Torino).  
Miller Eugenio, Roma.  
Morlani cav. Ottavio, Bergamo.  
Municipio di San Omero (Teramo).  
Nidini Augusto e Comp., Bologna.  
Napoli Pasquale fu Domenico, Brionisi (Salerno).  
Ongaro Francesco, Zugliano (Udine).  
Palcari e fratelli, Lecco (Como).  
Parisi Vincenzo, Moliterno (Basilicata).  
Paruzza F. e G., Udine.  
Pescatore Luigi, Parma.  
Poletti Francesco e fratelli, Sacile (Udine).  
Ponzoni Antonio, Lodi (Milano).  
Posenti Guglielmo, Bergamo.  
Pozzi e figli, Como.  
Prato Pietro, Tortona (Alessandria).  
Preda, Bambergi e Comp., Milano.  
Radici Senori fratelli, Gaudino (Bergamo).  
Remaggi fratelli, Navacchio (Pisa).  
Ripamonti Giovanni, Monza (Milano).  
Romano Gallo Giuseppe, Galatone.  
Ruggio Cesare, Lecce.  
Sbardolini Bonomo, Sale Marazzino (Brescia).  
Scafo Antonio, Padova.  
Scalini Gaetano, Como.  
Sega fratelli Ferdinando ed Ernesto, Fiumicello Urigo (Brescia).  
Silvestri fratelli, Volargne (Verona).  
Società anonima piacentina.  
Società operaia di Fallone, Ascoli Piceno.  
Solina Antonio, Genova.  
Stampa fratelli, Bergamo.  
Strada Malerba e C., Milano.  
Stroici Francesco, Gemona (Udine).  
Tanari march. Brigida, Bologna.  
Zamburini Nicola, Ferrara.  
Targetti Lodovico, Prato (Firenze).  
Testoni Tito, Ravenna.  
Tiana Giuseppe, Milano.  
Trieste Gabriele, Monselice (Padova).  
Trolli Santino, Varese.  
Tramontini Gerolamo, Milano.  
Turri Luigi, Montorio (Verona).  
Vaccari Girolamo e Giovanni fratelli fu Antonio, Vicenza.  
Vagone Silvestro, Pinerolo (Torino).  
De Valle Celestino, (Torino).  
Vassalli Carolina, Codogno (Milano).  
Vecchi-Todi, Reggio Emilia.  
Wagner Carlo ed Alfonso, Milano.  
Zatta Vincenzo, Mottinello (Padova).  
Zirotti G. B., Sale Marazzino (Brescia).

Jammi Vincenzo fu Settimio, Montafone.

Lagomaggiore Teresa, Genova.  
Lardineti fratelli, Opino.  
Lavizzori Luigi, Chiavenna.  
Lazzaroni Cugini e Mira, Milano.  
Leone Arnoldo, Venezia.  
Leumann Giacomo e C., Prà (Genova).  
Levera fratelli, Torino.  
Lieta vedova Cecchieri Margherita, (Pisa).  
Livi e Appiccolini, Prato.  
Locascio Domenico, Messina.  
Lodigiani Gio. e figli, Como.  
Luzzatto Graziano, Codroipo (Udine).  
Luzzatti Davide, Venezia.  
Mannini ing. Desiderio, Firenze.  
Marcon G. B. e Antonio fratelli, Padova.  
Marina sorelle, Bologna.  
Marincola Filippo Luigi, San Fiore (Catanaro).  
Martelli Nipoti Alberto, Novi Ligure (Alessandria).  
Marziali Emilio, Pisa.  
Marziali Giuseppe, Pisa.  
Mazzucchelli fratelli e Cantalupi, Como.  
Milano G. B., Poirino (Torino).  
Miller Eugenio, Roma.  
Morlani cav. Ottavio, Bergamo.  
Municipio di San Omero (Teramo).  
Nidini Augusto e Comp., Bologna.  
Napoli Pasquale fu Domenico, Brionisi (Salerno).  
Ongaro Francesco, Zugliano (Udine).  
Palcari e fratelli, Lecco (Como).  
Parisi Vincenzo, Moliterno (Basilicata).  
Paruzza F. e G., Udine.  
Pescatore Luigi, Parma.  
Poletti Francesco e fratelli, Sacile (Udine).  
Ponzoni Antonio, Lodi (Milano).  
Posenti Guglielmo, Bergamo.  
Pozzi e figli, Como.  
Prato Pietro, Tortona (Alessandria).  
Preda, Bambergi e Comp., Milano.  
Radici Senori fratelli, Gaudino (Bergamo).  
Remaggi fratelli, Navacchio (Pisa).  
Ripamonti Giovanni, Monza (Milano).  
Romano Gallo Giuseppe, Galatone.  
Ruggio Cesare, Lecce.  
Sbardolini Bonomo, Sale Marazzino (Brescia).  
Scafo Antonio, Padova.  
Scalini Gaetano, Como.  
Sega fratelli Ferdinando ed Ernesto, Fiumicello Urigo (Brescia).  
Silvestri fratelli, Volargne (Verona).  
Società anonima piacentina.  
Società operaia di Fallone, Ascoli Piceno.  
Solina Antonio, Genova.  
Stampa fratelli, Bergamo.  
Strada Malerba e C., Milano.  
Stroici Francesco, Gemona (Udine).  
Tanari march. Brigida, Bologna.  
Zamburini Nicola, Ferrara.  
Targetti Lodovico, Prato (Firenze).  
Testoni Tito, Ravenna.  
Tiana Giuseppe, Milano.  
Trieste Gabriele, Monselice (Padova).  
Trolli Santino, Varese.  
Tramontini Gerolamo, Milano.  
Turri Luigi, Montorio (Verona).  
Vaccari Girolamo e Giovanni fratelli fu Antonio, Vicenza.  
Vagone Silvestro, Pinerolo (Torino).  
De Valle Celestino, (Torino).  
Vassalli Carolina, Codogno (Milano).  
Vecchi-Todi, Reggio Emilia.  
Wagner Carlo ed Alfonso, Milano.  
Zatta Vincenzo, Mottinello (Padova).  
Zirotti G. B., Sale Marazzino (Brescia).

Jammi Vincenzo fu Settimio, Montafone.

Lagomaggiore Teresa, Genova.  
Lardineti fratelli, Opino.  
Lavizzori Luigi, Chiavenna.  
Lazzaroni Cugini e Mira, Milano.  
Leone Arnoldo, Venezia.  
Leumann Giacomo e C., Prà (Genova).  
Levera fratelli, Torino.  
Lieta vedova Cecchieri Margherita, (Pisa).  
Livi e Appiccolini, Prato.  
Locascio Domenico, Messina.  
Lodigiani Gio. e figli, Como.  
Luzzatto Graziano, Codroipo (Udine).  
Luzzatti Davide, Venezia.  
Mannini ing. Desiderio, Firenze.  
Marcon G. B. e Antonio fratelli, Padova.  
Marina sorelle, Bologna.  
Marincola Filippo Luigi, San Fiore (Catanaro).  
Martelli Nipoti Alberto, Novi Ligure (Alessandria).  
Marziali Emilio, Pisa.  
Marziali Giuseppe, Pisa.  
Mazzucchelli fratelli e Cantalupi, Como.  
Milano G. B., Poirino (Torino).  
Miller Eugenio, Roma



Squarcina Giuseppe, Ponte di Branta (Pa-  
dova).  
Galvani Andrea, Pordenone (Piemonte).  
Fontebasso Andrea, Treviso.  
Rubbiano Carlo, Salsomaggiore (Modena).  
Reiguardo e comp., Reggio Emilia.  
Ricceri Domenico e figli, Impruneta (Fi-  
renze).  
Scappini Giovanni, Firenze.  
Angeli Raffaele e Francesco Biscarini (Pe-  
rugina).  
Baccucci fratelli, Firenze.  
Mosca fratelli, Napoli.  
Tajani Giovanni, Vietri.  
Di Lorenzo Portale Giacomo, Centuripe (Ca-  
tania).  
Bongiovanni Vaccaro Salvatore, Caltagirone.  
Taddei Luigi, Venezia.  
Maneschi Filippo, Roma.  
Fuga Angelo, Murano (Venezia).  
Stiffoni, Coen e C., Venezia.  
Busolin Domenico, Venezia.  
Zecchi G. e Ceresia, Venezia.  
Bormioli fratelli, Parma.  
Nardi Ranieri e fratelli, Montelupo (Firenze).  
Arimondi fratelli e C., Livorno.  
Morelli prof. Francesco, Perugia.  
**Medaglie di cooperazione.**  
Salvati e C., Venezia.  
Ancona Prospero, Venezia.  
Antonini Pietro, Venezia.  
Baldi Oreste presso Ferdinando Vichi, Fi-  
renze.  
Barzotti Leopoldo presso Salvati e C., Ve-  
nezia.  
Becheroni Lorenzo presso il marchese Gi-  
nori, Doccia.  
Benassati cav. Giuseppe, Doccia.  
Benelli Tito, Doccia.  
Beroviero Giovanni presso Salvati e C.,  
Venezia.  
Beroviero Giuseppe, Venezia.  
Braga Enrico presso Andrea Boni, Milano.  
Calvi Giuseppe presso Ferniani co. Annibale.  
**Faenza.**  
Cazzato Giovanni presso Salvati e C., Ve-  
nezia.  
Cazzato Giuseppe, Venezia.  
Cazzato Pietro, Venezia.  
Celati Emilio.  
Contavalli Achille presso Ferniani conte An-  
nibale, Faenza.  
Ferniani Angelo, Faenza.  
Frullini Luigi, Firenze.  
Gherardi Goffredo, Firenze.  
Gibbè Domenico presso Salvati e C., Ve-  
nezia.  
Giusti Enea presso Ginori march. Lorenzo,  
Doccia.  
Guagni Giovanni, Firenze.  
Masetti Giuseppe, presso Salvati e Comp.,  
Venezia.  
Ninchari Leopoldo, presso Ginori march. Lo-  
renzo, Doccia.  
Novo Francesco, presso Salvati e C., Ve-  
nezia.  
Piccinelli dott. Giuseppe, direttore della So-  
cietà italiana dei cementi e delle calci idrau-  
liche.  
Rossi Egitto, Firenze.  
Sega Savino, presso Ferniani conte Annibale,  
Faenza.  
Spiga Ernesto, presso Ginori march. Loren-  
zo, Doccia.  
Torrelli Iefte, presso Ginori march. Lorenzo,  
Doccia.  
Zanetti Vittore, presso Salvati e C., Ve-  
nezia.

#### Gruppo X.

(Industria delle chincaglierie.)

#### Medaglie del progresso.

Gilardini Giovanni, Torino.  
Marchini Gesare, Fiesole.  
Tagliaferri Gustavo, Napoli.  
**Medaglie del merito.**  
Alcantarino P. Pietro Antonio, Napoli.  
Catalano Antonio, Palermo.  
Ceriani Giuseppe, Milano.  
Chiffendi V., Firenze.  
Fagioli Gaetano, Pienza.  
Fino vedova Maria, Torino.  
Galanti cav. Federico, Verona.  
Micheli Giuseppe, Venezia.  
Pavero fratelli di Filippo, Genova.  
Pellati Francesco, Firenze.  
Righini fratelli (ditta), Torino.  
Udina Luigi, Venezia.

#### Menzioni onorevoli.

Baccini Giovanni, Firenze.  
Cavallaro Luigi, Palermo.  
Giacomini Luigi e C., Treviso.  
Gozzani Giuseppe, Reggio Emilia.  
Grosso Gio. Batt., Torino.  
Guglielminetti fratelli, Torino.  
Labriola Mariano, Napoli.  
Martini Antonio, Pisa.  
Motta Giovanni, Modena.  
Soave Giuseppe, Torino.  
Zoppi Giovanni, Soragna.

#### Medaglie di cooperazione.

Bianchi Andrea, presso Righini fratelli, To-  
rino.  
Castellano Vincenzo, presso Giuseppe Soave,  
Torino.  
Fino Giacomo, presso Fino Maria, Torino.  
Ottolini Agostino, presso Giovanni Gilardini,  
Torino.  
Pozzi Giorgio, id.

#### Gruppo XI.

(Industria della carta.)

#### Medaglia del progresso.

Avondo fratelli (ditta), Serravalle Sesia.  
**Medaglia del merito.**  
Nodari Bernardino e C., Lugo (Vicenza).  
Gini G. B. e Volpini C., S. Marcello Po-  
stoiese.

#### Menzioni onorevoli.

Miliani cav. Giuseppe, Fabriano.  
Fornari G. B., Fabriano.  
Alman Felice, Collegno (Torino).  
Chiariello Francesco, Napoli.  
Vezzosi cav. Massimiliano, Torino.  
Fagioli Gaetano, Pienza.  
Tartagli Gaetano, Firenze.

#### Menzioni onorevoli.

Pigna Paolo, Alzano Maggiore (Bergamo).  
Comini Paolo (ditta), Mare (Brescia).  
Favario Pietro, Maslianico (Como).  
Vianello Marco, Treviso.

#### Gruppo XII.

(Arti grafiche e disegno per i mestieri.)

#### Medaglia del progresso.

Vigo Francesco, Livorno.  
Neja Carlo, Venezia.  
Vianelli Giuseppe e Luigi, Venezia.

Alinari fratelli, Firenze.

Gagliardi Luigi, Roma.

Pascoli Domenico, Roma.

#### Medaglie del merito.

Ministero delle finanze.  
Unione tipografica editrice torinese.  
Marietti cav. Pietro, Torino.  
Bona Vincenzo, Torino.  
Loescher E. e C., Torino.  
Civelli comm. Giuseppe, Milano.  
Vallardi dott. Francesco, Milano.  
Moretti Pietro, Milano.  
Tipografia Armena di Venezia.  
Antonelli Giuseppe (ditta), Venezia.  
Giachetti figlio e comp., Prato.  
Barbèra cav. Gaetano, Firenze.  
Nistri fratelli, Pisa.  
Gravina D. e C., Palermo.  
Ricordi Tito, Milano.  
Struzzo Giovanna ved. Luca, Milano.  
Hass Guglielmo, Roma.  
Perini Antonio, Venezia.  
Verzasci Enrico, Roma.  
Guidi Pietro, San Remo.  
Cuccioni vedova Isabella, Roma.  
Rozzetti Giacomo, Brescia.  
Sorgato Antonio, Venezia.  
Pieroni cav. Adolfo, Lucca.  
Capannini cav. Giuseppe, Roma.  
De Giovanni Giuseppe, Firenze.  
Passara prof. Giovanni Battista, Genova.  
Tria Anna, Firenze.  
Li Para Francesco Paolo, Palermo.

#### Medaglia del buon gusto.

Borzino Ulisse, Milano.  
Franzini cav. Giuseppe, Milano.  
Laudiccia cav. Giuseppe, Napoli.

#### Menzioni onorevoli.

Reclusione militare di Savona.  
Spargella E. (ditta), Vigevano.  
Salma fratelli, Padova.  
Minelli cav. Antonio, Rovigo.  
Taddei Domenico e figli, Ferrara.  
Tipografia della Gazzetta d'Italia, Firenze.  
Cellini Mariano e comp., Firenze.  
Migliaccio Raffaele, Salerno.  
Castelli cav. Moisè, Cairo (Egitto).  
Doyen fratelli, Torino.  
Pisicelli-Taeggi, Oderisio.  
Richler e Dini Genaro, Napoli.  
Terzi Andrea, Palermo.  
Schembach Michele, Firenze.  
Heyland cav. Francesco, Milano.  
Angiolini e comp., Bologna.  
Montagna Antonio, Lecce.  
Mauri Achille, Napoli.  
Besso Vittorio, Biella.  
Della Croce Angelo, Milano.  
Bertola Pietro, Venezia.  
Borlinetto prof. Luigi, Padova.  
Bechles Edmond e comp., Roma.  
Lamarra Luigi, Napoli.  
Lai Rodriguez Agostino, Cagliari.  
Seveso Vincenzo, Milano.  
Anzili Domenico, Pienza.  
Ravelli Giovanni, Milano.  
Stolto Pio, Roma.  
Scalabrini Enrico, Vicenza.  
Tanari march. Brigida, Bologna.

#### Medaglia di cooperazione.

Pons Andrea, direttore dell'Unione tipografica  
piemontese, Torino. (Continua.)

## ITALIA

Sotto il titolo: *Prefetti e Prefetture*, leggesi

nel *Corriere di Milano*:

Dunque il nuovo Prefetto di Palermo è de-  
signato. Noi non conosciamo le attitudini ammi-  
nistrative del signor Caracciolo di Bella; e ci  
pare già un bel salto passare da un generale a  
un diplomatico. Speriamo che la mano di ferro  
resti, e vi si metta soltanto il guanto di velluto.

Ad ogni modo, congratuliamoci coi nostri amici  
di Sicilia, che l'hanno scappata bella. Se Palermo  
respira a vedersi salva dalla specie Borgia-Bar-  
desono, Pavia e Bologna aspirano ancora.

Dai Prefetti risalendo alle Prefetture, il conte  
Torre vorrebbe abolire molte di queste, e ciò  
sarebbe bene per la cosa in sé, e poi perché  
permetterebbe di mettere al riparo molti di quei  
Prefetti che guastano tutto ciò che toccano. Non  
è certo di questo numero il conte Torre, ammi-  
nistratore saggio e sagace politico. Egli scrive al  
Baer, uno dei più riputati nostri scrittori di ri-  
forme amministrative sulla vera riforma che im-  
porterebbe portare nel nostro paese.

Perché 69 Province e quindi 89 Prefetture?  
Perché tante Sottoprefetture? Perché tanti Tri-  
bunali e tanti pretori e tante Università? Una  
nuova, egli scrive, circoscrizione amministrativa  
e giudiziaria, ed un gran taglio al vivo sulle  
nostre Università, talune delle quali hanno più  
professori che scolari, rinascerrebbero le nostre  
cassette finanze non solo, ma darebbero modo  
eziandio di compiere un'epurazione su vasta  
scala in tutte le specie d'impieghi che non han-  
no ragione di essere. Ciò è giusto e ben detto,  
benché non sia precisamente nuovo. Tutti sen-  
tono che quella è la riforma radicale da cui bi-  
sogna principiare. Ma nessuno ha il coraggio di  
mettersi; né il Torre lo infonde questo co-  
raggio, poiché dice che sarebbe necessario un  
uomo contento di farsi lapidare e di aver ra-  
gione dopo morto. Senza questo arguto ma tri-  
ste pronostico, molti avrebbero veduto nella let-  
tera del Prefetto di Milano una specie di can-  
didatura al Ministero dell'interno. Ma non crediamo  
che il conte Torre abbia voglia di essere lapi-  
dato. Il suo è un bel programma, ma ideale. I  
radicali di sinistra sono troppo codardi per am-  
mettere riforme serie, che facciano gridare i loro  
elettori.

La Nuova Roma scrive in data del 25:  
È stato asserito da qualche giornale che il  
generale Lamarmora, pregato, non avrebbe più  
pubblicato un suo nuovo opuscolo, tuttoché fosse  
già stampato.

Ciò è assolutamente falso. A noi consta che  
la nuova pubblicazione del generale Lamarmora  
verrà alla luce non più tardi del primo settem-  
bre p. i tipi del Barbèra.

Leggesi nella *Gazzetta di Genova* in data  
del 26:

Siamo in grado di porgere alcune notizie di  
quella parte della squadra, composta della *Roma*,  
*Messina* e *Venezia*, che dovette rivolgersi a Car-  
tagena per tutelare, nelle gravi condizioni in cui  
versa la Spagna, i nostri connazionali. Essa giun-  
se in quella rada il 14, e vi trovò la squadra  
inglese, ed una fregata americana. Cartagena è  
bloccata da tre legni da guerra spagnuoli, che  
rimasero fedeli al Governo di Madrid. Il coman-  
dante della flotta spagnuola fece not. ufficial-  
mente ai legni italiani, che il blocco stretto colle  
operazioni d'attacco per parte delle truppe del  
Governo doveva aver luogo al tramontare del sole

del 17 corrente.

La flotta italiana cercò di mettersi in re-  
lazione col R. console; ma egli si era recato a  
Madrid, lasciando in sua vece un incaricato, che  
ancora non si era potuto trovare. Era permesso  
di sbarcare al solo oggetto di rifornirsi di vet-  
toviaglie, e coloro che per ciò scesero a terra  
riferiscono che la città è in mano dei rivoltosi,  
che della maggior parte dei suoi abitanti era stata  
abbandonata, che quasi tutte le botteghe e i ne-  
gozi sono chiusi, offrendo ogni dove un aspetto  
di tristezza e di squallore.

Il giorno prima i rivoltosi volevano portarsi  
a dar l'attacco ai tre legni spagnuoli che sono  
fuori del golfo, e si recarono a significar ciò  
alle squadre con una lancia a vapore, in cui  
avevano la bandiera bianca. Curioso a notarsi,  
che tanto quelli del Governo di Madrid, come  
quelli della federazione di Murcia, hanno l'iden-  
tica bandiera in gusa che qui vede la squadra  
che blocca Cartagena colla stessa bandiera spa-  
gnuola che sventola sui bastimenti e nelle batterie  
degli insorti, non può, a prima giunta, capire quali  
siano gli insorti.

## FRANCIA

Prendendo posto al seggio della presidenza  
del Consiglio generale della Corsica, il Principe  
Napoleone ha pronunciato il discorso seguente:  
« Permettetemi, signori, salendo a questo  
seggio, dove mi chiamano i vostri suffragi, di  
esprimervi la mia riconoscenza.

Voi non aspettate da me che, forzando un  
poco i limiti della legge, vi parli di politica ge-  
nerale. No. Altri campi ci sono aperti perché nel  
seno del Consiglio generale noi ci occupiamo  
strettamente nella discussione dei bisogni e  
degli interessi del nostro Dipartimento.

Io non dirò che una parola di viva ricono-  
scenza per i miei compatrioti che mi hanno, coi  
loro voti persistenti, permesso di riconquistare  
tutti i miei diritti di cittadino.

Io sono, indubbiamente, l'interprete vostro  
esprimendo la nostra gratitudine al nostro ufficio  
provvisorio per il modo saggio e fermo col  
quale ha diretto i nostri lavori preliminari.

I programmi dei nostri lavori è svariato e  
grave. Il vostro presidente si sforza di spinge-  
re quanto sia possibile i lavori del Consiglio.  
Procuriamo di agire più che di parlare; non  
complichiamo le nostre sedute con discussioni  
inutili e al di fuori dei soggetti che abbiamo a  
trattare.

Questo è un terreno sul quale tutti i rap-  
presentanti della Corsica possono, che mai dico  
io? devono trovarsi tutti uniti. Questo terreno  
è la devozione agli interessi e agli affari della  
nostra cara isola.

## Versailles 25.

Si conferma che Goutant-Biron abbia rasse-  
gnato le sue dimissioni.

È insediato che Kern, ambasciatore svizzero,  
abbia chiesto al suo Governo d'esser traslocato  
a Londra.

## SPAGNA

Madrid 25.

Il Governo discute la questione della ditta-  
tura che si rendesse eventualmente necessaria.

## NOTIZIE CITTADINE

Venezia 27 agosto.

**Istituto Coletti.** — Oggi si raccolsero  
presso il R. Prefetto, il Sindaco, il deputato  
provinciale Sola, il R. procuratore del Re, il  
presidente della Congregazione di Carità, il vice  
presidente dei Luoghi Pii, il cav. Paulovich, il  
prof. Crovato, l'amministratore dell'Istituto,  
il signor B-nvenuti, ed il padre del compianto  
Coletti.

Furono presentati dal sig. Benvenuti gli  
stati dell'amministrazione, la situazione cioè  
dell'attivo e del passivo. Sappiamo che la con-  
dizione è meno disastrosa, di quello che si  
crede.

Il padre dell'ab. Coletti fece le più com-  
mossa dichiarazioni. Disse che più di tutto gli  
sta a cuore la continuazione e l'ordinamento  
dell'Istituto, e, dal suo canto, sarà lieto se potrà  
contribuirvi.

Fu stabilito essere pure necessario di pro-  
vedere sollecitamente alla liquidazione del pas-  
sivo, per preparare il terreno al regolare proce-  
dimento avvenire.

Che per tale liquidazione si fa assegna-  
mento sulla cooperazione efficace di benemeriti  
cittadini, e sulla pubblica filantropia, e sarà  
annunciato come e dove dovranno fare capo  
tutte le offerte.

Possono dunque confidare i nostri concit-  
tadini, che i provvedimenti presi per il presen-  
te, e le basi gettate per l'avvenire, assicureranno  
l'esistenza dell'Istituto, e corrispondano  
al troppo giusti voti del paese.

Il Comitato promotore continua zelante-  
mente l'opera sua, ed anche oggi ci ha trasmesso  
nuove offerte.

Esso ha stabilito i seguenti ulteriori ricapi-  
ti: Negozio Vian Antonio (S. Antonino), Far-  
macia all'Europa (S. Gio. in Bragora), Caffè  
della *Venezia Marina* (Riva degli Schiavoni), Far-  
macia Baldissarotto (Via Garibaldi), Negozio Al-  
vise Bellemo (rimpetto ai Giardini), Negozio  
Cristiano Stefani, S. Canciano, N. 6051.

Esso ha ottenuto anche le seguenti offerte  
mensili:

Sig. Angelo Draghi, mensili L. 1: —  
Sig. Bortolini Antonio, calzolaio in campo San Gio. in Bragora — 50  
Sig. Zanardi Antonio, droghiere al ponte di S. Antonino — 1: 50

— Registrano con piacere un altro atto  
generoso compiuto da un nostro concittadino.

Il sig. Gio. Maria Zecchini, negoziante di  
colori e di oggetti chimici, a S. Lio, ha rila-  
sciato a mani del Comitato promotore, piena-  
mente saldato un conto che egli aveva verso l'Istituto  
per generosi somministrazioni, dell'ammontare  
della non tenue somma di L. 709.38. Davvero  
che l'animo si solleva al vedere sì numerosi  
tratti di filantropia! Abbia dunque il sig. Zecchini  
i ringraziamenti nostri, del Comitato promotore  
e dell'intera cittadinanza, e possano altri  
imitare il generoso esempio!

Il Comitato direttivo dell'Associazione  
politica del progresso ha comunicato ai giornali  
di Venezia quanto segue:

« Il Comitato direttivo dell'Associazione po-  
litica del progresso, recavasi ieri dal comm. Pre-  
fetto per raccomandargli che nel riordinare la  
benemerita istituzione del compianto ab. Coletti,  
si procuri di darle un indirizzo laicale e venga  
stabilito che nell'accogliere i giovani vagabondi  
non si faccia distinzione di confessioni religiose.

« Fu osservato a questo proposito che se un  
giovane traligno, non è la carità il fare esclusi-  
oni ed abbandonarlo perché professa l'una o l'altra  
religione, che l'altra credenza.

« Inoltre, eg. egie persone, quantunque di con-  
fessione diversa dalla cattolica, largiscono gene-  
rosi sussidi all'Istituto; tutti poi i cittadini con-  
tribuiscono in quella quota di spese che il Go-  
verno sostiene per mantenerli 180 giovani.

« Si trattava dunque una causa di giustizia e  
di umanità, tanto più che altra volta un giovi-  
netto, perché riconosciuto israelita, erasi espulso,  
malgrado le sollecitazioni dell'Autorità gover-  
nativa.

« Il Prefetto non poté a meno di riconoscere  
l'importanza e l'opportunità delle proposte, e  
promise di patrio inarle con tutto l'interesse, con  
tutta l'influenza della sua autorità.

« Il Prefetto non poté a meno di riconoscere  
l'importanza e l'opportunità delle proposte, e  
promise di patrio inarle con tutto l'interesse, con  
tutta l'influenza della sua autorità.

**Colletti a beneficio dell'Istituto**  
**del fu abate Carlo Coletti:**

Lista precedente	L. 1293.30
Una benefattrice anonima	10. —
Pigazzi famiglia fu Pietro	100. —
Callegari dott. Ferdinando	100. —
De Widmann Rezzonico contessa An- driane (*)	50. —
Ruol Bartolomeo (*)	30. —
Micenero Luigi, per conto diversi of- ferenti (**)	40.50
Comitato straordinario di soccorso (bollettario N. 13.)	210.50
<b>Totale</b>	<b>L. 1834.30</b>

(\*) Continuerà il versamento di un'azione a cui  
si è già obbligata.

(\*\*) Avvertiamo che quel distinto filantropo, ch'è  
il sig. Ruol, corrisponde già L. 5 al mese all'Istituto.

(\*\*\*) Ecco l'elenco di queste offerte:

Luoni Giuseppe, per una volta, lire 5 —  
Torresin G. Giuseppe, id., 2 — Balbiani Giovanni,  
id., 2 — Rossetti Angelo, id., 2 — Chiussi Mar-  
co, id., 2 — N. N., id., cent. 50 — Corbini Gio-  
vanni, id., lire 2 — Broto Tommaso, id., 2 —  
Polacco Levi Daniele, id., 3 — Pulidetto Carlo,  
id., 2 — F. O., id., 1 — C. G., id., 1 — B.  
P., id., 2 — Cuniali Teresa, id., 3 — Rossetto  
Giuseppe, id., 2 — Micenero Luigi, id., 2 —  
Cesca Seguso, id., 2 — Micenero Luigi, id., 2 —  
Pasqualin Domenico fu Andrea, id., 2.

— Ecco i nomi degli offerenti trasmessi dal  
Comitato straordinario:

Famiglia Rosada, S. Lorenzo, lire 100 —  
Gollato Gio. Battista, 2 — Ab. Gio. Collauto,  
2 — Angelo Draghi, 1 — Leonardo Messana, 3  
— De Fanti Angelo, 1 — B. C., 5 — Pietro  
Veruier, cent. 50 — Lorenzo Tomich, lire 5  
— Francesco Gorgosolice, 1 — Vianello Giu-  
seppe, 5 — Lorenzo Angeli, cent. 50 — Santa  
Piazza, cent. 50 — Bortolini Antonio, cent. 50  
— D. G., lire 1 — Antonini Vincenzo, 2 — Mo-  
naco Ettore, cent. 50 — Mascaria Pietro, lire 5  
— Vani Anna, 5 — Zanardi Antonio, 1.50 —  
Rainer Adolfo, 2 — Avian Antonio, 2 — Ab.  
Rumor Gio. Battista, 2 — Maddalena Gavigli,  
5 — Antonacich Liassidi, 5 — N. N., 2 — Cav.  
Salvati dott. Leonardo, 2 — Gianfranceschi Bar-  
tolomeo, 1 — Rumor Giovanni, 2 — Violin  
Marco Antonio, 10 — Angelo Pollon, 5 — N.  
N., cent. 50 — Antonio Prato, cent. 50 — Bos  
Giovanni, lire 2 — Famiglia Ivanovich, 10 —  
N. N., 10 — N. N., cent. 50 — Cattaruzzi Lui-  
gi, lire 2 — Marmai Maria, 3 — Lazzari Fe-  
lice, 2.

**Consiglio comunale.** — Oggi, in se-  
duta pubblica di seconda convocazione, il Con-  
siglio approvò la nuova tariffa per tassa di oc-  
cupazione spazi comunali attorno ai fabbricati  
per esecuzione di lavori; ed eliminò alcune restan-  
ze attive del Comune del credito d'it. L. 1834 per  
somministrazione uniformi alle Guardie nazionali  
nell'anno 1866.

Quindi in seduta segreta nominò a maestra  
nelle Scuole comunali la signora Elena Boni Za-  
nuto.

**Collegio Armeno.** — Ieri ebbe luogo  
la solenne distribuzione dei premi degli alunni  
del Collegio armeno tenuto dai PP. Mechitaristi  
di Carmini.

Erano presenti l'Arcivescovo armeno ed il  
principe Cradja, console generale di Turchia,  
che distribuirono i premi, il R. provveditore agli  
studi ed altre accademiche Autorità, il console  
generale del Giappone, il console di Francia e  
parecchi invitati.

La cerimonia rinfest solenne e degna d'un  
Istituto così rinomato com'è il Collegio armeno  
di Venezia.

**Sottoscrizione per il monumento a**  
**Napoleone.** — Fino dal gennaio dell'anno  
scorso, allorché fu aperta la sottoscrizione  
per questo attestato di gratitudine a colui, che  
tanto contribuì alla conquista della nostra in-  
dipendenza, anche il benemerito Sindaco di San  
Stino di Livenza, sig. Giuseppe Giusti, richiamò  
su questo fatto l'attenzione dei suoi concittadini  
ed incaricò l'onorevole dott. Giuseppe Tosi di rac-  
cogliere offerte affinché S. Stino possedesse la sua  
pietra in un'opera tanto solenne.

Varie circostanze impedirono che prima d'oggi  
si desse compimento alla patriottica idea, ed  
oggi ci vengono trasmesse L. 88:50, offerte da  
varii di quei cittadini (\*).

Nel mentre ne ringraziamo l'on. Sindaco,  
sig. Giusti, non possiamo astenerci dall'esprimere  
una parola di encomio anche per il dott. Tosi,  
che con tanto zelo si prestò all'attuazione del  
generoso concetto.

(\*) Giuseppe Giusti, L. 5. — Leodante Perulli, 2.  
Buono Eugenio, cent. 50. — Guardaliga Monto,  
50. — Bevilacqua Domenico, lire 1. — Burei Ma-  
teo, 1. — Lazzaro Giovanni, 1. — Maria Lazzaroni Giusti,  
250. — N. N., 2. — Fabretti Giovanni, 1. — Facchin  
Giovanni, cent. 50. — Fabbretti Antonio, 50. — Berle-  
se Lorenzo, 50. — Geretto Antonio di Gaspare, 25. —  
Pantarotto Ant. fu Giuseppe, c. 65. — Teresa Zuliani  
Bevilacqua, c. 50. — Luigi Mompiani, L. 2. — Bi-  
notti Antonio, 1.50. — Vendrame Bernardo, 2. —  
Gio. Maria Gubitta, maestro della Scuola elementare  
di Corbione, 2. — Gubitta Pietro fu Antonio, cent. 45.  
— Turrini Antonio, L. 1. — Pantarotto Gio. fu An-  
drea, 1. — Pantarotto Antonio id., cent. 50. — Pan-  
tarotto Enrico, 1. — Pantarotto Bernardo, 1. — Pan-  
tarotto Andrea, 1. — Marchesini Pietro, 1. — Pantarotto  
Eliabette Lovis, 1. — Pantarotto Elena, cent. 50. —  
Pantarotto Luigi, L. 150. — Pantarotto Gio. fu Alvi-  
se, 150. — Casarotto Giovanni, 1. — Lazzaroni Antonio,  
1. — Vals Luigi Lazzaroni, 1. — Sandrin Francesco,  
2. — N. N. Paolo, 4. — Artico Angelo fu Ang. c. 50.  
— Luigi Pantarotto, c. 50. — Sandrin Ant., c. 50.  
— Zullanello Pietro, c. 50. — Rosso Giac., L. 4. — Gor-  
gato dott. Antonio, 1. — Bellotto Luigi, cent. 50. —  
Pantarotto Ferdinando, L. 1. — Rossi Biagio, cent. 50.  
— Pancino Giovanni, c. 30. — Buttoso Agostino, L. 2.  
— Zullanello Antonio, 1. — Veronesi Luigi, cent. 25.  
— Forlanetto Natale, L. 1. — Zentis Domenico, 1. —  
N. N., 4. — Bevilacqua Pietro, 2. — N. N., 150. —  
Pasini Andrea, 1. — Morando Pietro, cent. 25. — Gob-  
bo Luigi, L. 1. — Mason Luigi, cent. 50. — Pantarotto  
Giovanni, L. 2. — Fabbretti Basilio, cent. 25. — Gu-  
bitta Gio. Battista, 50. — Antonio Casarotto, L. 1. —  
Rubin Pietro, cent. 20. — Calamuro Giuseppe, c. 75. —  
Forlani Angelo, L. 1. — Buoso Giuseppe, 1. — Zu-  
lanello Valentino, 2. — Pratiaviera Luigi, cent. 50. —  
Buoso Antonio, c. 50. — Vian Gio. c. 50. — Sebenico  
Giovanni, L. 1. — Tosi Giuseppe, 5.15. — Totale, Li-  
re 88.50.

**Ateneo veneto.** — Nell'adunanza ordi-  
naria di giovedì 28 corr., alle 2 pom., il cav.  
dott. Antonio Berti lesse: *Sulla colonizzazione  
dei paesi*; ed il dott. Domenico Urbani, intorno  
ad un *Codice conservato nel civico Museo Correr*.

**Funerali.** — Oggi, nella parrocchia di S.  
Silvestro, ebbero luogo i funerali della signora  
Matilde Pizzagalli maritata Franchini, figlia del  
l'intendente commendatore Giovanni Pizzagalli.

Alla mesta cerimonia intervennero tutti gli  
impiegati dell'intendenza.

**Consiglio d'Amministrazione della**  
**Società edificatrice di case per op-**  
**erai.** — Avviso:

Viene aperto il concorso al posto di custode  
della seconda casa per operai a S. Agostino.  
Gli aspiranti dovranno presentare la loro  
domanda in iscritto, senza allegati originali, en-  
tro il giorno 10 settembre p. v., presso l'ufficio  
della Società, sito a S. Marco, Calle dei Spe-  
chieri, N. 632, dalle ore 10 alle 12 di ciascun  
giorno non festivo.

Dovranno gli aspiranti saper leggere e scri-  
vere, ed avranno la preferenza quelli che fossero  
resi impotenti al lavoro per ferite o mutilazioni  
riportate nelle patrie battaglie, od abbiano ap-  
partenuto a Corpi militari.

La Presidenza, oltre ad una piccola retri-  
buzione che fisserà a seconda delle circostanze  
dell'individuo prescelto, accorda al custode l'al-  
loggio gratuito.

Venezia, 20 agosto 1873.

Il Presidente, ELIA VIVANTE.

**Società veneta promotrice di belle**  
**arti.** — Decimo elenco dei dipinti dell'anno  
1873, esposti nelle sale dell'Esposizione perma-  
nente di Belle arti.

101. Stelling Carolus. *Montoni*.  
102. Tannert L. *Quadro di genere*.  
103. Seyferth G. *Quadro architettonico*.  
104. M. J. Federico. *Piazzetta di S. Marco*.  
105. Id. *Canal Grande*.  
106. Id. *Veduta in Normandia*.  
107. Del Don Martino. *Interno del Battiste-  
rio di S. Marco*.  
108. Locatello G. F. *I preparativi della ma-  
scherata*.  
109. Lancerotto Egitto. *Un'occasione pro-  
pizia*.

110. Favretto Giacomo. *Dopo il viaggio*.  
111. Giacomelli cav. V. *La sorpresa*.  
112. Viviani Luigi. *Bagnanti*.  
113. Id. *Laguna di Venezia con tempo-  
rale*.

114. Id. *Palude con barca di pescatori*.  
115. Id. *Laguna di Venezia*.  
116. Sambo Ettore. *Scala d'oro nel Palazzo  
Ducale*.

117. Giacomelli cav. V. *Orfanelli*.  
118. Id. *Costume romano*.  
119. Da Rios Luigi. *Le donne al pozzo*.  
120. Id. *Le analfabete*.  
121. Id. *L'orfanella*.  
122. Id.



...chia di S.  
...la signora  
...figlia del  
...Pizzagalli  
...o tutti gli  
...one del  
...e per co-  
...di custode  
...gustino.  
...re la loro  
...originali, en-  
...l'ufficio  
...dei Spe-  
...di cadaun  
...gere e scri-  
...che fossero  
...mutazioni  
...abbiano ap-  
...eccola reti-  
...circostanze  
...custode l'al-  
...e di belle  
...dell'anno  
...ione perma-  
...ere.  
...ettonico.  
...di S. Marco.  
...ia.  
...di Battiste  
...ti della ma-  
...occasione pro-  
...il viaggio.  
...rressa.  
...ia con tempo-  
...di pescatori.  
...a.  
...ro nel Palazzo  
...elli.  
...al pozzo.  
...zia.  
...Laguna.  
...evuto dall'in-  
...questo ar-  
...ci obbliga a  
...ci pervennero  
...si della Com-  
...esso accordato  
...e immaturi. In-  
...to il cholera,  
...barono in Ve-  
...a buon mer-  
...a diri quale  
...ente i ragazzi.  
...e dopo l'inva-  
...he pareva sul-  
...cifra. Saranno  
...a chiunque ha  
...duto noi ieri  
...ed una preda  
...che così chiaro,  
...i a maturanza,  
...fanciullo che  
...ecce, bensì o-  
...o e immaturo  
...la sorveglianza  
...l'interno, com-  
...bino a che il  
...ano a perfetta  
...e. — Questa  
...siale, eseguito  
...ura del 27.  
...S. addetto alla  
...certo C. F.  
...na pelle salata  
...ca, commesso  
...zione a danno  
...o nelle decorse  
...questua ed uno  
...il Venezia.  
...o 1873.  
...nime 5 — De-  
...o — To-  
...o, liquorista, ce-  
...tendente a ca-  
...Brigida, di anni  
...la pancia Gio-  
...id. — 3. Cec-  
...lugata, id. — 4.  
...orino. — 5. Pa-  
...ricoverata e R.  
...Giulia, di anni  
...urli Regina, di  
...11, allievo del-  
...ovanni, di anni  
...id. — 10. Pi-  
...magazziniere al  
...Guadagnin Gio-  
...di Venezia.  
...5.  
...vo, possidente,  
...ieri mattina,  
...ro della mari-  
...losi lavori del  
...Arsenale. Era-  
...marc. Del  
...giore e l'au-  
...ello Martini del  
...i, coi suoi uf-

istanza di questa Camera di commercio, dove-  
ba essere ultimato in cinque anni, salvo fortuiti  
avvenimenti che venissero a porre ostacolo.  
Dopo essersi trattenuto più d'un'ora sul  
luogo dei lavori, S. E. passò a visitare il nostro  
Arsenale, dove nulla lasciò d'osservato; offi-  
cine, magazzini, depositi e scali, tutto volle ve-  
dere e di tutto rendersi conto. Questa visita du-  
rò parecchie ore.  
Nel pomeriggio, il cav. St. Bon ha ispezio-  
nato le caserme di marina, l'Ospedale di S. An-  
na, e la Scuola degli allievi macchinisti.  
In sei giorni che si trova fra noi, egli non  
ha consacrato che poche ore al riposo; questa  
sua attività, questo suo interessamento per tutto  
ciò che riguarda la marina debbono essere arra-  
di giorni più prosperi, tanto per la nostra flotta,  
che pel nostro Arsenale.  
La maggioranza dei componenti la marina  
da guerra, fonda le più belle speranze sul suo  
nuovo capo, e da lui attende il risorgimento mo-  
rale e materiale d'un'istituzione, che un giorno  
la sorgente della nostra grandezza, e che ora  
dev'essere il baluardo della nostra indipendenza.  
S. E. parte da Venezia oggi alle 2.45 p.

#### Notizie sanitarie.

Commissione straordinaria di sanità.  
Bollettino del giorno 27 agosto 1873.  
Rimasti in cura dai giorni precedenti: 37,  
dei quali 21 nell'Ospedale di S. Cosmo.  
Casi nuovi: 5.  
Guariti: 3, dei quali 2 nell'Ospedale di S.  
Cosmo.  
Morti: 5, dei quali 4 fra i denunciati nei  
giorni precedenti.  
Restano in cura 34, dei quali 20 nell'Ospede-  
ale di S. Cosmo.  
Venezia, li 28 agosto 1873.  
Il Segretario della Commissione,  
F. DE GUERRA.  
(Offerte pervenute al Gabinetto del Sindaco.)  
Lista precedente L. 23,890 75  
Cav. Bortolommo Campana . . . 100 —  
Cav. Marco Baccaro . . . 20 —  
Offerte raccolte dalla Gazzetta di Ve-  
nezia, VII Eleuco. . . 289. —  
Totale L. 24,299. 75

#### Provincia di Venezia.

Bollettino sanitario N. 41.  
Casi di cholera denunciati nel giorno 26 ago-  
sto nei sottodescritti Comuni:

Comuni	Rimasti in cura dai giorni precedenti	Casi nuovi	Morti	Guariti	Restano in cura
S. Michele del Tagliamento	6	2	2	6	
Zelarino	4	1	1	3	
Mestre	11	4	3	9	
Mira	2	3	1	4	
Campolongo Maggiore	31	1	2	10	20
Maso	12	1	2	1	10
Chioggia	1	1	1	1	
Novena di Piave	9	1	2	8	
Fosco	2	2	1	3	
Sorcar	2	2	1	1	0
Cavazuccherina	2	2	1	1	
Mirano	2	1	1	1	
Camponogara	3	1	1	3	
Burano	3	1	1	2	
Malmetocco	1	1	1	1	
Portogruaro	7	1	1	7	
Vigonovo	12	1	1	2	1
Martellago	1	1	1	1	
Chirignago	12	1	1	2	
Grignolo	1	1	1	1	
S. Dona	4	1	1	4	
Cinto	1	1	1	1	
Dolo	2	1	1	2	
Salzano	1	1	1	1	
S. Stino	1	1	1	1	
Cons.	12	1	1	2	
Teglio	12	1	1	2	
Pianiga	12	1	1	2	

D'ordine del Prefetto,  
Il Commissario di Sanità, ALLAC.

Per imperiosi motivi di salute pubblica il  
R. Prefetto di Udine ha vietato la sagra della  
Madonna di Mezzomonte, che doveva aver luogo  
in Aviano nei giorni 7 ed 8 settembre pros-  
simo, ed ha disposto che siano respinti coloro  
che si portassero ad Aviano a questo scopo. È  
noto come l'ultimo bollettino segnava la pre-  
senza in Aviano di 70 malati di cholera.

Provincia di Treviso. — Bollettino del 26:  
Piavon: casi nuovi 1, in cura 2.  
Oderzo: casi nuovi 2, morti 1, in cura 3.

Provincia di Udine: Bollettino del 26 agosto.  
Udine (città): casi nuovi 1, morti 0.  
Suburbio: casi nuovi 0, morti 0.  
Budoia: casi nuovi 10, morti 3.  
Rive d'Arcana: casi nuovi 1, morti 1.  
Pavia di Udine: casi nuovi 3, morti 0.  
Latisana: casi nuovi 1, morti 1.  
Spilimbergo: casi nuovi 1, morti 0.  
Maniago: casi nuovi 1, morti 0.  
Montebelluna: casi nuovi 1, morti 2.  
Aviano: casi 9, morti 4.

Provincia di Padova. — Bollettino sanitario  
del 26 agosto:  
Città: — Casi nuovi 8, nel suburbio 5.  
Morti: 7 in città, 4 nel suburbio.  
Piove: casi nuovi 3, morti 6.  
Arzergrande: casi nuovi 2.  
Bovolenta: casi nuovi 2.  
Brugine: casi nuovi 7.  
Codevigo: casi nuovi 1.  
Correzzola: casi nuovi 1.  
S. Angelo: casi nuovi 3.  
Terrasa: casi nuovi 2.  
Vescovana: casi nuovi 1.  
Ponte S. Nicolò: casi nuovi 1.

Parma: dal mezzogiorno del 25 al mezzo-  
giorno del 26 agosto, casi nuovi 7.  
Provincia di Parma: casi 1.  
Provigio: dal 24 al 26 agosto, casi 4.

Genova (città). Casi avvenuti dal 26 al 27  
corr.: 5, morti 1.  
Provincia di Genova. — Dal 24 al 25 ago-  
sto, casi 4.

Trieste. — Bollettino dalla mezzanotte del  
giorno 25 alla mezzanotte del giorno 26 agosto

1873: Casi nuovi di cholera in città e nelle Ville  
del territorio, nessuno.

Vigo di Cadovine nel Trentino. Il 27 corr.  
casi nuovi 2, in cura 10.

Secondo i prospetti del giornale ufficiale, vi  
ebbero finora in Ungheria 60,000 vittime di que-  
sto morbo epidemico.

#### TERREMOTO.

La Provincia di Belluno scrive che a Puos  
d'Alpago, una sorgente d'acqua ch'era scom-  
parsa poco innanzi il grande terremoto del 29  
giugno, ora è tornata a ricomparire con color  
tratte al cinereo.

#### CORRIERE DEL MATTINO

Venezia 28 agosto.

#### NOSTRE CORRESPONDENZE PRIVATE.

Roma 26 agosto.

(B) — Non so dove diavolo la Libertà sia  
andata a pescare le nuove complicazioni che an-  
cora si oppongono all'andata del marchese Ca-  
racciolo di Bella a Palermo. Tutt'altro che es-  
sere nuove complicazioni, le piccole differenze,  
che ancora esistevano, sono scomparse, ed il mar-  
chese Caracciolo sarà definitivamente il succes-  
sore del generale Medici.

Con questa nomina ch'è generalmente gra-  
ditissima, perché il marchese Caracciolo è in fa-  
ma di grande autorità e di molta abilità, il Go-  
verno intende aver fatto il primo passo, e forse  
il più malagevole, per ridurre anche l'Ammini-  
strazione in Sicilia alle ordinarie condizioni, nelle  
quali essa si trova in tutte le rimanenti Provin-  
cie del Regno.

Dietro ad essa verrà la nomina dei Prefetti  
che mancano tuttavia in talun centro dell'isola.  
Ed a questo proposito vi so dire di certo, che la  
sentenza con cui il Governo procede non deriva  
altrimenti da che esso non abbia un concetto  
preciso di quel che gli convenga fare, ma dalla  
volontà del Ministero, che le nomine, una volta  
fatte, riescano bene, e della conseguente necessità  
di procedere con circospezione e con prudenza nel  
la scelta degli uomini necessari.

Ho veduto da taluno accennarsi come causa  
del lento procedere del Governo la difficoltà, se  
non l'impossibilità, di trovare persone, le quali  
vogliano sobbarcarsi al compito di andare a di-  
rigere l'Amministrazione delle Province siciliane.

In questa asserzione sono comprese tre ca-  
lunnie in un tempo. Vi si calunnia la Sicilia,  
quasi che essa fosse una terra ingovernabile,  
mentre ciò è assolutamente falso. Vi si calun-  
nia il Governo, perché si vuol dare a credere  
ch'esso non abbia ascendente sul personale del-  
l'alta Amministrazione, e si rassegni a subire  
i capricci, laddove ciò non è mai stato, ed ora  
può essere meno che mai dache al Ministero  
dell'interno c'è un uomo come il Cantelli. Si  
calunnia, infine, il personale medesimo dell'alta  
Amministrazione, insinuando che vi possano tra  
le sue file esser uomini, i quali, per loro co-  
modo, rifiutino di prestare i pubblici servizi ai  
quali fossero chiamati.

Grazie al cielo sono stati ben rari gli e-  
sempi di debolezza che sono venuti da parte  
dei Prefetti del Regno, e, per contro, sono state  
numerossime e sono anche recenti le prove,  
ch'essi hanno dato di abnegazione e di valore  
nel disimpegno dei loro incarichi. Se è possi-  
bile, quest'ultima calunnia supera anche le pre-  
cedenti.

La verità è quale ve la dico io. Il Governo  
vuol porre la Sicilia nelle condizioni normali di  
ogn'altra Provincia. Vuole che la libertà e la  
legge vi funzionino senza eccezioni. Si tratta  
adunque di qualche modificazione al regime,  
sotto al quale ha durato finora. Questo è il so-  
lo ed unico motivo del modo riguardoso come  
esso procede quanto alla scelta dei Prefetti man-  
canti.

A buon conto, le nuove nomine non si fa-  
ranno attendere molto, e così avranno termine  
tante chiacchiere assurde, la cui origine, se non  
è l'ignoranza del vero stato della questione, non  
può essere che la malevolenza.

È giunto tra noi l'on. signor ministro de-  
gli affari esteri.

Leggesi nell'Opinione in data del 27:  
S. M. il Re ha fatto ritorno da Valavaran-  
che a Torino, ed è aspettato a Firenze stasera,  
26, o domattina, al più tardi.

Leggesi nel Fanfulla in data di Roma 26  
corrente:

Questa mattina è tornato in Roma il mini-  
stro degli affari esteri, Visconti-Venosta.

E più oltre:

La leggiera febbre ch'ebbe ieri l'altro il  
Santo Padre, fu giudicata dai medici una effi-  
mera di nessuna conseguenza.

I medici sono di parere che in questi gi-  
orni di molto caldo, sia assai pregiudiciale a  
quanti abitano il Vaticano, lo sviluppo dei va-  
pori provenienti dalla grande quantità di piom-  
bo, da cui è formata gran parte delle tettoie  
dell'immensa fabbrica, e l'infinita copertura  
della cupola di S. Pietro.

Leggesi nella Gazzetta dei Banchieri:  
Il giorno 8 del corrente mese è stata firma-  
ta a Berlino una convenzione fra il Regno d'Ita-  
lia e l'Impero di Germania. Scopo di tale ac-  
cordo è il riconoscimento reciproco delle Socie-  
tà anonime esistenti nei due paesi.

E più oltre:  
Sappiamo che l'on. Minghetti ha chiamato  
le più cospicue notabilità finanziarie del Regno  
a cooperare ai suoi studi, per quanto concerne  
la sistemazione della circolazione cartacea, e sap-  
piano che questi studi sono già molto inoltrati  
e danno grande speranza di buon esito.

Uno degli scopi che l'onorevole ministro  
delle finanze si propone, in ordine a questo ar-  
gomento, è quello di far sparire le differenze che  
si oppongono alla libera circolazione dei biglietti  
dei vari Istituti fra le diverse Province. Il quale  
fatto, se sarà raggiunto, produrrà il doppio ef-  
fetto di togliere di mezzo molti inconvenienti  
che si risolvono in una vera perdita di tempo e  
di capitali per il commercio e d'indurre benefica-  
mente sull'aggio dell'oro.

Leggesi nella Libertà in data di Roma 26:  
La nomina del comm. Caracciolo di Bella  
a Prefetto di Palermo, che ieri potea dirsi sicu-  
ra, non lo è più oggi per nuove complicazioni  
sopravvenute.

Se queste complicazioni non potranno ave-  
re una soluzione favorevole, il Ministero dell'in-  
terno penserà alla scelta di un altro titolare.

Gastein 27. — L'Imperatore Guglielmo è

La Libertà scrive:  
È morto a Palestrina il nipote della signora  
Samigro morta nel disastro ferroviario di Orte.  
Egli era volontario del Distretto di Genova, e  
sua zia si era partita appositamente da quella  
città col proprio figlio per recarsi al campo a  
visitarlo, avendole scritto replicatamente di es-  
sere ammalato.

Il dolore di essere stato causa della morte  
di sua zia e della disgrazia di suo cugino, uni-  
tamente alla malattia che già si era impadronita  
di lui, lo hanno tratto al sepolcro.

Scrivono da Berlino, 23, alla Gazzetta d'Au-  
gusta:

Alcune lettere diplomatiche che hanno una  
impronta semi-ufficiale, hanno fatto svanire i ti-  
mori che si avevano in Germania contro i pro-  
getti di fusione dei Monarchici francesi.

Dalle comunicazioni confidenziali che Mac-  
Mahon avrebbe fatto ad un rappresentante delle  
Potenze estere, risulterebbe ch'egli è fermamente  
deciso a mantenere la parola data, a rispettare  
le istituzioni del paese, a non esporlo a nuove  
agitazioni, e soprattutto a restar Presidente. I  
fuzionisti non pensavano a questa sua ambizione,  
ed ora si accorgono con terrore che il Presi-  
dente della Repubblica da più ascolto ai con-  
sigli dei bonapartisti Rouher e Magne, e degli  
amici di Thiers, che a quelli dei fautori della  
confusione.

Insomma, con altre parole, Mac-Mahon si  
condurrebbe da abile politico, e non mostrerebbe  
voglia alcuna di lasciarsi mettere in riposo. Dalle  
dichiarazioni da lui fatte, risulterebbe inoltre che  
se all'Assemblea nazionale venisse fatta la pro-  
posta della restaurazione della Monarchia, egli  
la combatterebbe, e che, se il Governo fosse  
vinco, dovrebbe il suo mandato. A questa nuova  
fase nella politica personale di Mac-Mahon, i  
fuzionisti non erano preparati. Se il Presidente  
della Repubblica fa ancora un passo avanti e  
muta i ministri, allora non è più che questione  
di tempo sullo scioglimento dell'Assemblea na-  
zionale.

Un telegramma diretto al Bund di Berna,  
annunzia che il Conte di Chambord avrebbe de-  
ciso di scegliere Losanna per sua dimora nella  
stagione di autunno.

Togliamo dallo Standard il seguente dispac-  
cio, che reca alcuni particolari sul combattimento  
di Reuteria, accennato nelle ultime notizie di  
ieri:

Hendaye 22. — È impossibile precisare le  
perdite occasionate dal combattimento d'ieri; ma  
siccome il fuoco durò nove ore consecutive, de-  
vono essere state oltremodo rilevanti.

Il generale Loma, non essendo riuscito a  
spingere tra i carlisti e la frontiera, onde inter-  
cettare le comunicazioni del nemico colla Fran-  
cia, il conflitto può essere considerato come una  
disfatta dei repubblicani.

I Carlisti si trovavano vivamente incalati  
sul principio della lotta, ma Dorregaray arrivò  
con un rinforzo, e verso sera poté far cambiar  
faccia alle cose. Egli fece trasportare i suoi fe-  
riti in un villaggio della montagna.

Un delegato dell'ambulanza francese, fu co-  
stretto a recarsi solo da Behobia sul luogo del-  
l'azione, non avendo voluto accompagnare nes-  
suno dei medici francesi, di cui reclamava il soc-  
corso.

La banda Belcha si è impadronita oggi d'una  
cinquantina di cavalli a poca distanza dalle porte  
d'Irun.

Un capitano e cinquanta uomini usciti da  
Irun, scambiarono delle fucilate coi carlisti ma  
senza alcun risultato.

#### Telegrammi

Roma 26.

È imminente un movimento di Prefetti.  
Si dice che Bardesono, Prefetto della Pro-  
vincia di Bologna, debba essere destinato in un  
altro luogo.

Belli andrà Prefetto a Cagliari. Sorisio a  
Ferrara.

È giunto qui il Prefetto Mordini.

Secondo un giornale della sera, il Genio  
francese penserebbe a costruire un fortino allo  
sbocco in Francia della galleria del Moncenisio.  
(G. d'Il.)

Parigi 26.

Notizie da Madrid annunziano con positività  
che il duca di Montpensier ebbe un colloquio col  
maresciallo Serrano.  
(G. di Tr.)

Telegrammi dell'Agenzia Stefani.

Parigi 27. — Un dispaccio da Madrid del  
26, parlando della presa del forte Stella (?) da  
parte dei carlisti, la conferma, ma dice che il  
fatto è di poca importanza, poiché il forte Ste-  
lla è soltanto una caserma fortificata e aveva  
una guarnigione di 150 uomini. Bregua accorse  
a marcia forzata per riprenderla, operando di  
concerto con Sartapan.

Madrid 26 (Cortes). — Castelar fu eletto  
presidente con 135 voti. Pronunziò un discorso  
in cui disse che le difficoltà della situazione lo  
obbligano ad accettare un posto imminente; che  
lascerà ogni libertà di discussione, e non tollera-  
rà personalità. Dichiarò che la sua politica si  
riassunse nel programma di Salmeron, cioè con-  
tinuare la rivoluzione di settembre e rappresen-  
tare non un partito, ma la democrazia. Soggiun-  
se che dopo l'11 febbraio la libertà è la divisa  
della Repubblica, la morte della Repubblica sa-  
rebbe la morte della libertà. Dichiarò essere fede-  
rale, ma vu le innanzi tutti l'unità nazionale,  
l'integrità della patria. Terminò dichiarando  
che occorre al Governo molta autorità, che la Re-  
pubblica potrebbe scomparire se l'ordine non si  
consolidasse. Insistette sulla necessità di ristabi-  
lire la disciplina nell'esercito.

Madrid 26. — Il capitano generale delle  
Province basche telegrafò che Lizarraga marcia  
con 2000 uomini per rinforzare le bande che  
assediano Estella. Sartapan sconfisse ieri fra Di-  
castillo e Arroziz le bande che trovavansi dinan-  
zi a Estella, forti di 8000 uomini; occupò le loro  
posizioni e prese alcuni cavalli e oggetti di guerra.  
Le perdite dell'esercito ascendono a 50 fra mor-  
ti, feriti e scomparsi. Quelle dei carlisti sono  
considerevoli. Queste forze erano comandate da  
Don Carlos. Confermarsi la dispersione delle ban-  
de Calvo e Sciò nell'Aragona. La banda Miren-  
don fu pure battuta. La maggioranza delle Cor-  
tes tenne oggi una nuova riunione che si crede  
importantissima. Serrano è atteso a Madrid.

Madrid 26. — Dopo lo scontro di Dicasti-  
llo, Sartapan ritiratosi a Sesma. Dodicimila cari-  
sti si concentrarono nei dintorni di Estella a-  
spettando le forze di Sanchez, Bregua ed altre  
colonne. Il corriere per l'estero fu spedito per  
Santander.

Gastein 27. — L'Imperatore Guglielmo è

partito. Le nobiltà austriache e prussiane si  
presentarono ad onorarlo. L'Imperatore si trat-  
tenne specialmente con Beust.

Perpignan 27. — Al nuovo Municipio di  
Barcellona, nel quale gli intrasigenti sono in  
minoranza, presentossi il capitano generale, of-  
frendogli il suo assoluto concorso.

Nuova York 25. — Oro 115 3/4.  
Nuova York 25. — Nell'incendio di Bel-  
fast (Stato del Maine) le perdite ascendono ad  
un milione di dollari. — È scoppiata la caldaia  
del vapore Wolf sul Mississippi; vi furono 12  
morti e 15 feriti.

Torino 27. — Il Principe Napoleone è par-  
tito per la Francia.

Berlino 27. — Austriache 202 1/2; Lombar-  
de 109 1/2; Azioni 144 —; Italiano 61 3/4.

Parigi 27. — Prestito (1872) 92 10; Fran-  
cese 58 02; Italiano 62 95; Lombarde 422;  
Banca di Francia 4265; Romane 99 25; Obbli-  
gazioni 165 50; Ferrovie V. E. 190 —; Cambio  
Italia 12 5/8; Obbl. tabacchi 480; Prestito (1871)  
91 55; Londra vista 25 39; Aggio oro per mille  
3; Inglese 92 3/4.

Parigi 27. — È smentito che Laboullerie  
abbia visitato Chambord durante il viaggio a  
Vienna. Si crede che Verduz si sgombrerà il 15  
o il 16 settembre. Informazioni particolari dicono  
che le difficoltà nell'affare della fusione non con-  
sistono nella bandiera. Chambord ammetterebbe  
la bandiera tricolore dell'esercito, se i capi del-  
l'esercito lo esigessero. Il problema consiste nello  
stabilire se la carta debba essere largita dal Re  
o accettata dall'Assemblea.

Vienna 27. — Mobiliare 240 50; Lombarde  
182; Austriache 336 —; Banca nazionale 970;  
Napoli 8 89 1/2; Argento 43 50; Cambio Lon-  
dra 111 20; Austriaci 73 20.

Vienna 27. — È arrivato il Principe Milano.  
Fu ricevuto alla Stazione dal comandante militare  
e da addetti serbi. Il Principe Hohenzollern andò  
quindi a salutarlo in nome dell'Imperatore.

Londra 27. — Inglese 92 3/4; Italiano 62 1/2;  
Spagnuolo 19 1/2; Turco 51 1/2.

Madrid 27. — Assicurati che il ministro  
delle finanze tratti con capitalisti, spagnoli ed  
esteri, per un'importante operazione di credito,  
che darebbe al Governo i mezzi di provvedere  
alle spese di guerra, e di pagare i coupons.

Nuova York 27. — Oro 115 3/8.

Memorie di Mariani. — Leggesi nel

Movimento in data di Genova 24:  
La signora Virginia Mariani Cortesi fece un  
nuovo dono al Municipio di Genova, consistente  
in una raccolta di lettere autografe scritte al-  
l'illustre suo fratello, il cav. Angelo Mariani, dai  
principali maestri del nostro secolo e da disisti  
letterari come sono: Rossini, Bellini, Pacini, Mer-  
cadante, Verdi, Mazzucato, Meyerbeer, Petrella,  
Ricci, Azeglio, Mercantini ed altri, ed una foto-  
grafia del ritratto di Wagner fatto da Jaeger,  
mandata in dono da Wagner stesso a Mariani  
sulla quale scrisse di suo pugno «Erviva Maria-  
ni!» e vi appose la propria firma. La Giunta  
municipale, accettando con ringraziamento il do-  
no, ordinò che i preziosi manoscritti fossero de-  
positi nella civica Biblioteca e il ritratto di Wa-  
gner conservato in una delle sale del palazzo ci-  
vico.

Un martire della scienza. — Il dot-  
tore Obermayer di Leopoli morì, or son pochi  
giorni, martire della scienza. Nel momento in cui  
l'epidemia colerica pareva volesse prendere in  
città proporzioni allarmanti, Obermayer si decise  
esporre su se stesso la forza del principio mor-  
boso comunicato col mezzo della trasfusione del  
sangue. La sede della malattia trovandosi negli  
organi dell'apparato digestivo, egli non dubitava  
che la massa del sangue non ne restasse affetta,  
ma in grado minimo, e che doveva svanire senza  
stento con una cura immediata.

Contrariamente ad ogni previsione, il prin-  
cipio morbo comunicato colla trasfusione del  
sangue aveva un grado di forza eguale dopo la  
sua missione colla massa del sangue. Malgrado  
le sollecite cure di tutti i suoi confratelli di  
Leopoli, il dott. Obermayer è morto dopo otto  
ore di crudeli sofferenze. (Secolo.)

Decesso. — Il Corriere mercantile annun-  
zia la morte del dott. Davide Chiosson, autore  
della Suonatrice d'Arpa e d'altri drammi, che  
fecero il giro dei teatri italiani e membro della  
Giunta municipale di Genova.

Eccesso di precauzioni!! Scrivono da  
Ragusi che un caratello di cloruro di calce spedito  
da Trieste a quella Rappresentanza comunale, do-  
vette subire a Gravosa più giorni di contumacia,  
e poscia essere sottoposto a suffumigazione disin-  
fettante, assieme alle altre merci!!

(Corr. di Tr.)

#### DISPACCI TELEGRAFICI DELL'AGENZIA STEFANI.

BORSA DI FIRENZE del 26 agosto del 27 agosto

Rendita italiana	del 26 agosto	del 27 agosto
(comp. staccato)	69 80	69 70
Ore	22 90	22 90
Londra	28 78	28 78
Parigi	114 25	114 15
Firenze basile	74 —	74 —
Obblig. toscane	874 —	875 —
Aziende	—	—
Banca naz. ital. (comp.)	2328 —	2347 —
Aziende ferroviarie	464 —	465 —
Obblig. —	—	—
Buoni —	—	—
Obblig. —	—	—
Banca Toscana	1629 —	1640 —
Credito mob. italiana	1071 —	1077 —
Banca ital. genovese	535 —	535 —

BORSA DI VIENNA del 26 agosto del 27 agosto

vette subire a Gravosa più giorni di contumacia  
e poscia essere sottoposto a suffumigazione disinfettante, assieme alle altre merci!

(Corr. di Tr.)

DISPACI TELEGRAFICI DELL' AGENZIA STEFANI











deliberato e che il Ministero delle finanze saprà disporre perchè il viaggio del Re d'Italia si compia con quella splendidezza che in tale circostanza, più che una convenienza, è un dovere.

L'Unità Nazionale assicura che il ministro delle finanze e quello della guerra si sono accordati sulle spese necessarie per l'esercito. Queste spese sarebbero concordate nella somma di 165 milioni di spesa ordinaria e 20 di spesa straordinaria per ciascun anno.

Scrivono da Firenze al Corriere Italiano: L'opacolo di La Marmora sarà un grosso volume, ed uscirà il 1° settembre coi tipi del Barbèra. Esso porta per titolo: *Un po' più di luce sugli eventi politici e militari dell'anno 1866*, ed è diviso nei seguenti capitoli:

I. Mia ambasciata a Berlino nel 1861. — II. Il Ministero costituito dopo la Convenzione del settembre 1864. — III. Convenzione di Gastein. — Tentativo a Vienna per la cessione della Venezia. — IV. Condizioni nostre intere, e formazione d'un nuovo Ministero in gennaio 1866. — V. Missione a Berlino del generale Govone e prime trattative. — VI. Seguito delle trattative a Berlino per l'alleanza. — VII. Politica della Francia e missione del conte Arce a Parigi. — VIII. Conclusione del trattato d'alleanza offensiva e difensiva. — IX. Incidenti e peripezie durante e dopo il trattato. — X. L'Austria e la Prussia accettano il disarmo, e stabiliscono la data per incominciare (25 e 26 aprile). — XI. L'Italia dichiara all'Europa di armare e ordinare la mobilitazione del suo esercito (27 aprile). — XII. La Prussia sostiene non essere obbligata dal trattato a dichiarare la guerra all'Austria, quando la guerra scoppiò in Italia. — XIII. L'Austria propone cedere la Venezia, e l'Italia non accetta, per mantenersi fedele al trattato. — XIV. Un Congresso è proposto dalle grandi Potenze estranee al conflitto. — XV. Il Congresso sembra riuscire malgrado molte difficoltà. — XVI. Le condizioni poste dall'Austria all'accettazione del Congresso, lo fanno fallire. — XVII. La Francia fa nuove proposte al Gabinetto austriaco. — XVIII. Manifesto dell'Imperatore Napoleone molto favorevole all'Italia. — XIX. Ingerenza della Prussia sul nostro piano di campagna. — XX. Dichiarazione di guerra e Nota d'Usedom.

Leggesi nella Gazzetta di Torino, in data del 27: E giunto ieri sera in Torino il Principe Girolamo Napoleone. Ha preso alloggio al Palazzo reale.

Il *Moniteur* fa cenno d'una differenza che sarebbe sorta tra la Francia e l'Italia a proposito dell'imposta che i Francesi, che hanno proprietà sullo spianato del Moncenisio, devono pagare al Governo italiano. Il *Moniteur* aggiunge che questa difficoltà dura da più anni, e che adesso si è inasprita, perchè, volendo il Governo italiano rimborsarsi delle imposte dovute dai sudditi francesi, compresi gli arretrati, il sotto Prefetto di Saint Jean de Maurienne ha proibito ai contribuenti di obbedire alle Autorità italiane. Pare che il sotto Prefetto di Saint Jean de Maurienne non sia persuaso che gli esteri sono soggetti alle imposte dello Stato, nel quale possiedono beni immobili.

L'Italia però dice, che questa differenza è in via di compromesso, e che i due Governi strativa.

### GERMANIA

Berlino 26.

Manteuffel è stato invitato direttamente dall'Imperatore ad assistere alle prossime feste. Ritorna a Berlino per ripartire per Gastein. (G. di Tor.)

### FRANCIA

La Francia si vede un caso nuovo: una Provincia che si trova sotto lo stato d'assedio a sua insaputa. Non ha guari, nel Dipartimento dei Vosgi vennero sospesi parecchi giornali repubblicani in virtù dello stato d'assedio. Ed avendo tre deputati, che rappresentano quel Dipartimento, scritto al ministro dell'Interno signor Beulé, protestando che nei Vosgi non fu mai per alcun atto pubblico dichiarato lo stato d'assedio, il signor Beulé rispose che, se l'atto non fu pubblicato, esso esiste negli archivi ministeriali, colla data del 10 agosto 1870, e che ciò basta. (Corr. di Mil.)

I pellegrinaggi continuano, e danno luogo a scene più o meno tumultuose nel ritorno dei pellegrini.

I giornali recano notizie di una collisione avvenuta a Saint Armand del Nord, ove i gendarmi furono obbligati a uccidere le scie, essendo stati presi a sassate, essi e i pellegrini, al canto della *Marsigliese*. Furono fatti quaranta arresti.

A Nimes, il Prefetto signor Guignes de Champeaux seguiva in forma ufficiale il pellegrinaggio alla Madonna di Rocfort, preceduto da una giovinetta che portava un vaso contenente un giglio. Ci furono grida di: *Viva Enrico V*, cui si replicò con altri evviva alla Repubblica, ma chi li emise fu maltrattato.

L'Univers riceve la lettera seguente: Signor direttore dell'Univers: Vi segnalo nuove gesta dei radicali.

Ieri sera (24) discendevano a Chauny in numero di circa mille, reduci da Notre-Dame de Liesse, ove più di 10,000 pellegrini della diocesi di Soissons si erano recati a pregare per la Chiesa e per la Francia. La plebaglia che si affollava sul piazzale della Stazione, ci accolse con urli, fischi e vociferazioni, che raddoppiarono d'intensità quando salimmo nelle carrozze, che ci dovevano trasportare alle rispettive parrocchie. Lungo le vie della città si vedevano accigliati gruppi d'individui dalle facce sinistre, e sciami di monelli che sghignazzavano mentre transitavamo. Ma, non contenti delle fischiate e degli urli, spinsero l'audacia sino a scagliarci addosso del fango e dei sassi, che per fortuna non ferirono alcuno.

Durante questa selvaggia dimostrazione non si fece vedere né un gendarme, né un sergente di città. Non ce ne maravigliamo, perchè Chauny è schiosamente repubblicana.

Parigi 26.

Notizie da Madrid annunziano con positività che il duca di Montpensier ebbe un abboccamento col maresciallo Serrano. Qui non si presta intera fede al dispetto che annuncia la totale sconfitta dei carlisti, avvenuta presso Tortosa. La circostanza che i carlisti ebbero tempo di raccogliere e trasportar seco i morti ed i feriti, fa supporre che la fuga non fosse tanto precipitosa. Dai confini non giunsero notizie. (Gazz. di Tr.)

### SVIZZERA.

Telegrafano da Berna, 22 ai giornali inglesi: Il Governo italiano, il cui rappresentante è presidente dell'unione telegrafica, ha testè notificato al Consiglio federale, l'adesione dell'amministrazione telegrafica tedesca e delle autorità postali inglesi per Gibilterra, venne accettata.

### PAESI BASSI

Aia 25.

Secondo notizie pervenute al Governo, il Sultano di Achen avrebbe fatto proposte di pace, offrendo un'indennità pecuniaria ed il rinvio degli attuali ministri. (G. di Tor.)

### SPAGNA

Leggiamo nella *Liberté* in data di Parigi 26: Ci vien detto che l'inazione dei carlisti dinanzi a Bilbao sarebbe il risultato d'un piano generale. I carlisti non vogliono attaccare quella piazza che dopo aver riunito a Catalogna e nella Guipuzcoa sufficienti forze e materiale per intraprendere simultaneamente delle operazioni militari contro San Sebastian, Bilbao e Tarragona, obbligando con ciò le colonne repubblicane a portarsi ad un tratto su parecchi punti. A Cartagena l'ammiraglio Lobo ha dovuto rinunciare alla continuazione del blocco, e dovrà limitarsi a stabilire una crociera alla distanza di un tiro della piazza. For'anco egli potrebbe presto essere costretto ad accettare una battaglia campale contro gli intransigenti, se, come assicurasi, questi ultimi tentano uno sforzo dal lato di mare. L'investimento della città ribellata da parte delle truppe del Governo di Madrid è terminato, ma il bombardamento della piazza non comincerà presumibilmente che ai primi giorni di settembre soltanto. Martinez Campos aspetta della pesante artiglieria d'assedio, che gli deve giungere da Siviglia. Gli intransigenti sperano che da qui a quell'epoca, il Governo riconoscerà la loro indipendenza, ed eviterà loro l'obbligo di realizzare fino alla fine il loro programma: Vincere o morire! Povera Spagna!

Dal Times togliamo i telegrammi seguenti. Port-Vendre 22. — Secondo notizie qui ricevute, il Tribunale di Castellon ha chiesto al Congresso l'autorizzazione di procedere contro i deputati Miguel, Danli e Chermia per la loro partecipazione all'ultima insurrezione in quella città. Il sig. Chermia assisteva nei giorni scorsi alle sedute delle Cortes. Venne già accordata l'autorizzazione a procedere contro i deputati Barcia, Torres Mendieta, Sanvalle, Alfaro e Rubio per complicità nell'insurrezione di Cartagena. Alberto Arenas per quella di Almansa, Salvez Arca per quella di Lora, Carvajal per le turbolenze di Cordova e Benetos e Biesco per quelle di Salamanca.

Il Governo di Madrid ha deciso di traslocare nella cavalleria e fanteria i nuovi ufficiali d'artiglieria che servono davanti Siviglia e Valencia, in seguito all'incapacità di cui diedero prova. Essi saranno sostituiti da nuovi ufficiali fra quelli che servono già sotto il generale Cordova.

Scrivono da Berga che lo scoraggiamento e l'insubordinazione regnava fra i carlisti e che la disciplina era mantenuta solamente col mezzo di esecuzioni sommarie. In seguito allo scontro presso Berga, 29 carlisti furono seppelliti a Girone e 46 a Caseras.

### Madrid 24.

In Cartagena il deputato Orensé (padre). Si fortificano Valencia e Vittoria.

I carlisti attaccheranno simultaneamente Bilbao, S. Sebastian e Tarragona. (G. di Tor.)

### Madrid 25.

Non avrà luogo alcuna modificazione ministeriale prima della resa di Cartagena e della chiusura delle Cortes.

Sono stati messi a disposizione del Ministero della guerra 47 milioni di real per i 60 mila uomini che deve organizzare. (G. di Tor.)

### NOTIZIE CITTADINE

Venezia 28 agosto.

**Istituto Coletti.** — Anche quest'oggi il Comitato ci ha inviato numerose offerte e continua zelantemente l'opera sua. Torniamo poi a ripetere che i membri del Comitato sono espressamente riconosciuti e muniti di speciale legittimazione dalla Rappresentanza dell'Istituto, sicchè mentre ognuno può liberamente e cautamente consegnare ad essi qualunque offerta, tanto più ha diritto di rifiutarsi a qualsiasi prestazione, quando gli si presentano persone sconosciute o senza alcuna legittimazione.

Laviamo poi tutti quei zelanti cittadini, che volessero dedicarsi al filantropico scopo di raccogliere offerte, di porsi di concerto col Comitato stesso, il quale fornirà loro all'uopo e stampati e bollettari.

Il signor Alessio Battaglia, negoziante di merci a San Marco, in Canonica, uomo modello per attività e per rettitudine, compenetrato delle ristrettezze in cui versa l'Istituto Coletti e della miseria che la sequela dei debiti passati possa essere d'incanto all'impresa di una nuova regolata Amministrazione, ha rilasciato al Comitato straordinario per sussidi un suo credito di Lire 47.39, che aveva verso l'Istituto. Possa il suo esempio trovar altri e frequenti imitatori!

**Colletta a beneficio dell'Istituto del fu abate Carlo Coletti.**

Lista precedente L. 1834.30  
Nani Mocenigo co. Filippo fu Mario 100.—  
Nini co. Cristò 50.—  
Sturli Giacomo 5.—  
Rocari Ernesto, albergatore di Tai di Cadore 3.—  
Comitato straordinario di soccorso (bollettario N. 17) 63.50  
Simile (id. N. 21) 163.—  
" (id. N. 41) 27.33

Totale L. 2246.13

Ecco i nomi degli offerenti trasmessici dal Comitato straordinario:

Dall'Iga Pietro, lire 2 — Gennari Gennaro, 2 — Mantovani Marco, 2 — Checchia Domenico, 1 — Caterina Vecovich Lazzari, 3 — Pietro Cassani, 1 — Ezio Federico Bianchi, 4 — Sebastiano Marcati, cent. 50 — L. Boccardo, lire 4 — Fratelli Contarini, fotografi, 2 — Natale Ferraresi, 2 — Carlo Samba, 2 — Pietro Tonetti, 1 — N. N., 1 — Nicolò Sardi, 2 — N. N., 1 — Antonio Grasselli, 1 — Francesco Zich, 2 — G. Camozzo, cent. 50 — Domenico Bonati, lire 1.50 — Pittagò Giuseppe, 4 — P. R., 5 — Giorgio Gaggio, 5 — N. N., 1 — Antonio Rosa, 3 — G. A., 3 — N. N., cent. 50 — Antonio Iasom, cent. 50 — Angelo Capra, cent. 50 — Pietro Olivo, cent. 50 — Ugo Olivo, cent. 50 — Domenico Manfrin, lire 2 — Gorin Angelo, 2 —

Cesare Cabianca, 1 — Giuseppe Torsin, 2 — Angelo Civita, 2 — Gio. Battista Vicario, 1 — N. N., cent. 50 — Perosa dott. Marco, lire 2. Il signor Antonio Gajo si obbliga di corrispondere lire 1 al mese.

Ziliotto Domenico, lire 1 — Dolcetti Francesco, 1 — Boetner Giuseppe, 2 — Furlanetto Antonio, 2 — Malabotich G. B., 10 — Scarpa Gioachino, 5 — Fabbro cav. Antonio, 10 — Rana Sebastiano, 10 — Bacioli Pietro, 5 — Piazza Luigi, 5 — N. N., 2 — Dorzi Francesco, 2 — Veronese Umbaldo, 2 — Dinon Giovanni, 1 — Pellegrini Giacomo, 1 — Perissutti Giovanni, 2 — Olper Silvio, 5 — Zucchella Giovanni, 20 — Brunello Emilio, 5 — N. N., 2 — Marchesini Giovanni, 2 — Bonilli Masa, 2 — Ballarin Federico, 5 — Bertini Pietro, 2 — Checchia Enrico, 2 — Fuga Angelo, 5 — Mordigiani Felice, 2 — Rosa Luigi, 4 — Cendali, 2 — Ralli Antonio, 2 — Fazzini Giovanni, 2 — Salvadori Antonio, 2 — Salvadori G., 5 — Gentilomo Antonio, 20 — Serati cav. M., 5 — Teardo Giacomo, 2 — Massari Antonio, 2 — N. N., 1 — N. N., 1.

Tutti i nomi segnati con un asterisco, appartengono all'Agenzia del Lloyd.

Eugenio Salvati, lire 2 — Luigi Pae, 1 — Vincenzo Rosa, cent. 50 — Giacomo Fol, cent. 50 — Vianello Antonio, cent. 50 — Giacinto Barcella, cent. 50 — Luigi Piccioli, cent. 50 — Carlo Simonetti, cent. 50 — Giovanni Carraro, cent. 50 — Giacomo Stefani, cent. 50 — Luigi Sagramora, cent. 50 — Vincenzo Samba, lire 1 — Angelo Fagazzari, cent. 15 — Giovanni Bizioli, cent. 50 — Pietro Cavagnis, cent. 50 — Giovanni Gorin, lire 1 — G. Nordio, 1 — Giuseppe Ballarin, cent. 20 — Vincenzo Acerbi, cent. 50 — Ferdinando Trevisan, cent. 10 — Angelo Scarpa, lire 1 — Pasqual Rugo, centesimi 50 — Antonio Di Marchi, cent. 50 — Costantini Giuseppe, cent. 10 — Canave Giovanni, cent. 10 — Vianello Gaetano, cent. 10 — Francesco Savisti, cent. 50 — Pietro d'Este, lire 2 — Angelo Sisti, cent. 50 — Giuseppe Trevisan, cent. 10 — Giacomo Scalon, cent. 50 — Giacomo Sardi, cent. 50 — Massimiliano Biscotto, cent. 20 — N. N., cent. 28 — Girolamo Rubbi, lire 2 — P. Ruggeri, 2 — G. Epi, 1 — Martino Broviani, 1 — N. N., 1 — G. Dapian, 1.

**Consiglio comunale.** — Nell'adunanza di venerdì 29 corr., alle ore 12 1/2 pom. pretese, ultima della sessione straordinaria, verranno trattati i seguenti oggetti:

**Seduta pubblica:**

1. Progetto di Regolamento per trasporti funebri.  
2. Modificazione al progetto di Regolamento per traghetti da Venezia a Lido.

**Seduta segreta:**

3. Proposta per la nomina del giudice conciliatore del III Mandamento, in sostituzione del defunto cav. Luigi Arno.

**Caccia.** — La Deputazione provinciale di Venezia, ha pubblicato il seguente avviso: Ferme le eccezioni stabilite coll'avviso in data 9 corrente agosto sotto questo numero per la caccia delle lepri, degli uccelli palustri ed acquatici mediante reti, vichici e simili artifici, trovasi opportuno di avvertire, a complemento delle relative disposizioni, che la caccia in genere in questa Provincia è permessa dal 15 agosto a tutto febbraio.

Tale disposizione si reca a pubblica conoscenza per mezzo di chiunque con questa varia e farla osservare.

Venezia, 24 agosto 1873.

Il Prefetto preside C. MAYR.

**La Banca del Popolo, S. Marco, calce dell'Angelo, riceve depositi in conto corrente, corrispondono l'interesse del 4 0/0, rimborsa a vista sino a L. 2000, e oltre questa somma con preavviso di 5 giorni.**

**Petrolio.** — Ecco la lettera dell'ing. C. de noi annunziata nel Numero d'ieri: Egregio sig. Direttore!

Sono forzato ad abusare della di lei compiacenza, chiedendole un posto anche a questa mia.

Nel N. 220 del di lei reputatissimo giornale, accennai le condizioni negative dell'isola di S. Elena rispetto alla città per collocarvi il deposito anche provvisorio di petrolio. Mi limitai ad esporre dati di fatto e notorii.

Nel N. 225 replicai, esponendo cause esterne, interne e dovute ad opera di malevoli, le quali potrebbero dar adito all'accensione del petrolio, cause tutte non impugnabili e possibili ad avverarsi. Di più riportai le parole testuali dell'esimio prof. Bizio a conferma di quanto esposi nella prima mia lettera.

Finalmente nel N. 225 indicai fatti relativi alle condizioni, nelle quali trovai quel deposito provvisorio, fatti veduti da me stesso in persona; fatti che compromettono ancora più le sorti del nostro paese con una minaccia ancora più prossima.

Mentre richiamo l'attenzione pubblica sopra un pericolo permanente e grave perchè sono presenti alla mia memoria i disastri di Chicago, di Boston, e quelli avvenuti nel 69 nel porto di Bordeaux, si dice che voglio mantenere una polemica.

Combato sulla nostra vita, pelle nostre sostanze, ed avendo veduto gli effetti tremendi dell'infiammarsi d'un deposito di petrolio di poca entità, avendo veduto parte di città distrutte, non so comprendere come se la prenda meco il giornalismo.

La Stampa d'oggi dice che i miei suggerimenti messi in pratica non danno buoni risultati. Ma come mai, se quello dei barili funzionava ad Anversa senza alcun inconveniente, e peggio sopra un principio tanto semplice, cioè sulla differenza dei pesi specifici del petrolio ed acqua?

Per tagliare più corto alla Stampa, le dirò: se non vi accomoda quel sistema, ebbene ponete il petrolio su barconi, bastimenti, barche ecc. ancorate nei canali fuori del nostro bacino nei pressi della Sessola. — E così fate di quello a cassette.

Se viene dall'America a qui, spero bene che la Stampa non negherà che possa mantenersi nel bastimento ed in altro deposito costante in cui si trasbordano per altri 15 giorni.

Ecco uno dei metodi accennati nella precedente mia, che è di pratica applicazione. Per dinci, data da Noè.

Ecco a che cosa si riduce la *Necessitas, suprema lex della Stampa*. All'incienza, alla ostinazione!

Ma vengo alla chiusa: La Stampa dice di aver chiesto il parere dell'esimio prof. Bizio; ma se questo distinto professore parlò netto e schietto a pagine 81-82 del suo opuscolo *Petrolio*, perchè viene ora in campo col richiedere il suo parere?

Ma la Stampa ed il paese sappiano, che la grave imprudenza di fare dell'Isola di S. Elena

deposito anche provvisorio di petrolio, il distinto prof. Bizio la confermò anche al sottoscritto prima ancora della prima mia lettera.

Caprà bene il giornale *La Stampa* che io non tradisco il mio paese per arrendermi al suo incognito agitare.

Distintamente la riverisco.

Venezia, 26 agosto 1873.

Ing. C. . . . .

**Caffè al Giardino Reale.** — Questa sera, 28 agosto, vi sarà concerto musicale, eseguito dalla banda militare.

**Bollettino della Questura del 28.** — Ieri le Guardie di P. S. arrestarono il pregiudicato D. G., ricercato da questo Ufficio centrale, quale imputato di furto precedentemente commesso; e certo R. F., prevenuto di appropriazione indebita di candele, commessa poco prima a danno della signora B., abitante sulla Fondamenta del Rimedio.

Le stesse Guardie procedettero pure all'arresto di 4 individui per questua.

Ieri, nelle acque del canale al Ponte dei Morti, nel Sestiere di Dorsoduro, fu trovato il cadavere di certo B. N., di quel Sestiere, il quale, a quanto risulterebbe, vi si sarebbe gettato per le frotte condizioni economiche in cui versava.

**Bollettino dell'Ispezione delle Guardie municipali del giorno 26 e 27.** — Queste Guardie denunciarono 17 contravvenzioni in genere ai Regolamenti municipali.

Dalla Commissione annunziata di sanità venivano poste sotto suggello alcune partite di vino, ritenuto nocivo; e dai periti veniva sequestrata, asportata e distrutta una quantità di frutta ed erbe.

**Ufficio dello Stato civile di Venezia.**

Bollettino del 28 agosto 1873.

Matrimoni: Maschi 6 — Femmine 9 — Totali 15.

Defunti: Maschi 1 — Femmine 1 — Totali 2.

**Defunti.** — Bergamo De Cristoforo Andriana, di anni 56, coniugato, cuor di, di Carlo. — 2 Vianello della Busi Maria, di anni 45, nubile, lavorat. di merletti, di Polstrina. — 3 Scarpa della Magneron Maria, di anni 56, di Venezia. — 4 Monfalcone Giuseppe, di anni 23, celibe, agente di commercio, di Parenzo (distretto). — 5 Boldon detto Zanetti Francesco, di anni 60, ammogliato, fruttivendolo, di Venezia. — 6 Cortovasi Girolamo, di anni 85, vedovo, pensionato dall'Amministrazione di Carità, di Venezia. — 7 Mattioli Nati, di anni 22, celibe, soldato del 9° reg. d'artiglieria, di Montopoli di Valdarno (Firenze). — 8 Tona Rina, di anni 37, ammogliato, muratore, di Venezia. — 9 Della Venezia Vincenzo, di anni 39, ammogliato, marittimo, di Venezia. — 10 Padova Andrea, di anni 72, vedovo, pescivendolo, di Venezia. — 11 Merlo Gio. Batt., di anni 82, vedovo, già tipografo, di Venezia. — 12 Bergamin Nicolò, di anni 71, ammogliato, fabbricatore di candele di sego, di Venezia. — 13 Mager Eugenio, di anni 9 giorni 7, di Montebelluna (Celtina).

Più 5 bambini al di sotto di anni cinque.

**Notizie sanitarie.**

Commissione straordinaria di sanità.

Bollettino del giorno 28 agosto 1873.

Rimasti in cura dai giorni precedenti: 34.

dei quali 20 nell'Ospedale di S. Cosmo.

Casi nuovi: 5.

Guariti: 3, dei quali 2 nell'Ospedale di S. Cosmo.

Morti: 8, dei quali 6 fra i denunciati nei giorni precedenti.

Restano in cura 28, dei quali 19 nell'Ospedale di S. Cosmo.

Venezia, il 28 agosto 1873.

Il Segretario della Commissione, F. DE GERARDI.

**Provincia di Venezia.**

Bollettino sanitario N. 42.

Casi di cholera denunciati nel giorno 27 agosto nei sottodescritti Comuni:

Comuni	Rimasti in cura dai giorni precedenti	Casi nuovi	Morti	Guariti	Restano in cura
Concordia	—	1	—	1	—
Chirignago	2	—	—	—	2
Zelarino	3	—	—	—	3
Melegnano	9	1	1	2	7
Chioggia	10	2	2	2	8
Salzano	—	—	—	—	—
Cavazzuchera	9	—	—	—	9
Fossò	8	—	—	—	8
Campolongo Maggiore	20	7	3	34	—
Vigonovo	—	—	—	—	—
Novena di Piave	1	1	—	—	2
Grisola	1	—	—	—	1
Burano	2	2	1	—	3
S. Michele del Tagliamento	6	—	—	—	6
Mira	4	—	—	—	4
Scorze	3	—	—	—	3
Camponogara	7	—	—	—	7
Portogruaro	1	—	—	—	1
Martellago	1	—	—	—	1
S. Dona	4	—	—	—	4
Cinto	1	—	—	—	1
Dolo	2	—	—	—	2
S. Stino	2	—	—	—	2
Cona	2	—	—	—	2
Teglio	2	—	—	—	2
Pianiga	2	—	—	—	2

D'ordine del Prefetto,

Il Commissario di Sanità, ALLAR.

**Provincia di Treviso.** — Bollettino del 28.

S. Bizio: casi nuovi 2, morti 1, in cura 4.

Piavon: casi nuovi 1, guariti 1, in cura 2.

Oderzo: casi nuovi 1, morti 1, in cura 3.

Breda: casi nuovi 1, morti 1, in cura 0.

**Provincia di Udine.** Bollettino del 27 agosto.

Udine (città): casi nuovi 1, morti 0.

Suburbio: casi nuovi 0, morti 0.

Budoia: casi nuovi 4, morti 1.

Sesto al Reghedo: casi nuovi 1, morti 0.

Rive d'Arcano: casi nuovi 1, morti 3.

Colledara di Montalb.: casi 2, morti 0.

Gonars: casi nuovi 1, morti 0.

Mortegliano: casi nuovi 2, morti 0.

Latisana: casi nuovi 3, morti 0.

Maniago: casi nuovi 3, morti 1.

Pozzuolo del Friuli: casi 2, morti 1.

Frisanco: casi 2, morti 1.

Aviano: casi 4, morti 3.

Fontanafredda: casi 1, morti 1.

Pasiano di Pordenone: casi 1, morti 0.

Venezia: casi 1, morti 0.

Porcia: casi 1, morti 0.

**Provincia di Padova.** — Bollettino sanitario del 28 agosto.

Città: Casi nuovi 6, nel suburbio 4.

Morti: 5 in città, 3 nel suburbio.

Piove: casi nuovi 1, morti 2.

Arzergrande: casi nuovi 1.  
Brugine: casi nuovi 4.  
Correnzola: casi nuovi 1.  
Legnaro: casi nuovi 3.  
Pondelongo: casi nuovi 1.  
S. Angelo: casi nuovi 4.

**Provincia di Vicenza.** — Leggesi nel Giornale di Vicenza.

Notizie particolari, che crediamo meritevoli di piena fede, ci obbligano a dichiarare che la nostra Provincia non fu dal tutto risparmiata dal cholera. Un sacerdote, di cui ora non sappiamo il nome, oriundo di Gallio, comune di Padovano, di Asiago (provincia di Vicenza, diocesi di Padova), domiciliato in uno di quei distretti che più vennero colpiti dal cholera, nel distretto di Piove in provincia di Padova, essendo stato già ordinato porro, recavasi in patria a togliersi la sua famiglia per condurla seco nella nuova residenza. Domenica sera egli fu sorpreso dal terribile morbo, che in otto ore lo privava di vita. Siamo certi che la notizia di questo fatto confermerà le Autorità provinciali e comunali nel voler mantenere severamente le precauzioni in vigore, e nel disporre di nuove ed efficaci. Intanto però si assicura che, fino iersera, martedì, né in Gallio, né in veruno dei paesi vicini si ebbe a deplorare alcun altro caso di cholera. Speriamo che questo, come fu il primo, sia anche l'ultimo.

**Pro**



S. M. il Re  
questione dei  
ocenismo, o le  
ioni di Ecoha-

Le situazioni pubblicate mensilmente erano attizie. Al 30 giugno u. s. si notava in 63,000 la somma dei Boni di Cassa ancora

Siccome un giornale così detto umorista censura a torto la Commissione amministrativa preposta alla direzione del nostro civico Ospedale

**Sconto cambiali** sopra le piazze d' Italia, ove trovasi una sede della Banca nazionale od una sua succursale.

Per **Nari**, piel. ital. **Maria Rosaria**, ped. Vit. di tonn. 56, con 4 botti e 1 cassa ferramenta, 6 p. cudini, 7 morse di ferro, 39 botti vuote, 1 cassa d.









# GAZZETTA DI VENEZIA.

Foglio Ufficiale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziari.

## INSERZIONI.

La GAZZETTA è foglio ufficiale per la inserzione degli Atti Amministrativi e giudiziari della Provincia di Venezia e delle altre Province soggette alla giurisdizione del Tribunale d'Appello veneto, nelle quali non ha giornale specializzato autorizzato all'inserzione di tali Atti.

Per gli articoli cent. 40 alla linea; per gli Avvisi cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 50 per tre volte; per gli Atti giudiziari ed amministrativi, cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 65 per tre volte; inserzioni nelle prime tre pagine, centesimi 50 alla linea.

Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Ufficio e si pagano anticipatamente.

## PRIMA EDIZIONE

VENEZIA 30 AGOSTO

I giornali francesi pubblicano un discorso, che sarebbe stato fatto dal Conte di Chambord al signor Carlo Brun, deputato legitimista, che si era recato a Frohadorf, per fare atto d'omaggio al pretendente. « Io non sono un candidato alla Monarchia, avrebbe detto il Conte di Chambord, ma un principio di Governo. Se la Francia vuole il Governo che io rappresento, è il solo che io posso darle, io sono a sua disposizione, e sono disposto a trattare coll'Assemblea di Versailles che è l'organo della nazione. Ma se al contrario, non si vuole se non una Monarchia di circostanza, destinata a legalizzare le correnti rivoluzionarie, e ad oppor loro una diga temporanea, che la generazione successiva rovescierebbe in tal caso è inutile chiamarmi. Io so bene che i miei principi sono impopolari, ma questi principi sono la mia forza, sono la mia ragione d'essere, e io non posso venire a patti in sostanza, con ciò che io considero come l'errore, come la causa della sventura della Francia. »

Se il Conte di Chambord ha tenuto effettivamente questo linguaggio, vuol dire che non è disposto a fare alcuna transazione, e che la fusione è a mal partito. Gli Orleans vorrebbero che il Conte di Chambord fosse un Re compiacente, che pel trono rinunciasse a tutte le idee che ha manifestate sinora, per diminuire la brutta impressione della loro palinodia. Ma il Conte di Chambord non pare così accomodante, e perciò gli Orleans arrischiavano di essersi umiliati questa volta, senza che si verificasse per loro la promessa che chi si umilia sarà esaltato.

Sinora il risultato più positivo della visita del Conte di Parigi a Frohadorf, è la dissoluzione della coalizione del 24 maggio, che rovesciò Thiers e gli sostituì Mac-Mahon. Il *Franciais*, giornale della fusione, constata con dolore un riavvicinamento tra la democrazia e il bonapartismo. I bonapartisti non vogliono certo lavorare per la restaurazione di Enrico V, e perciò si sono allarmati alle prime voci di fusione. E il *Franciais* è molto preoccupato, perchè a un deputato del centro sinistro, il signor Ricard, si attribuisce la seguente frase, che sarebbe stata da lui pronunciata a Nior: « La democrazia della sinistra e del centro sinistro è decisa a riavvicinarsi al bonapartismo. »

La fusione ha fatto cost pochi progressi, che il Governo, malgrado le simpatie d'una parte almeno dei suoi membri, non osa darle alcun appoggio. Ciò che è triste però si è che gli ostacoli che si oppongono ad una restaurazione dei Borboni in Francia, non provengono già dagli sforzi dei partiti liberali, ma dal capo stesso dei Borboni, il quale vuole imporre le sue condizioni alla Francia, e non accetta la restaurazione, se non avviene nei modi in cui egli la vuole, e senza alcuna diminuzione della sua autorità. In altri termini, è il Borbone stesso, il quale non si fida della solidità della posizione che gli offrono, e perciò non è desideroso di affermare una corona, che probabilmente resterebbe poco sul suo capo; ma se egli volesse sul serio essere Re, potrebbe esserlo probabilmente, solo che si mostrasse un poco condiscendente. Non è la Francia che respinge i Borboni, è il Borbone che pare respingere la Francia, perchè non se ne fida!

I disastri spagnuoli fanno credere che la resistenza di Cartagena sarà assai tenace. L'ammiraglio Lobo, ha dovuto evitare due volte lo scontro colle navi insorte di Cartagena, perchè era in forze minori e sarebbe stato, secondo tutte le probabilità, sconfitto. Non è possibile dunque il blocco di Cartagena, a meno che, come accenna un disastro, le navi estere non impediscano che le navi insorte escano più dal porto, per misurarsi colle navi rimaste fedeli al Governo. Ma questo sarebbe un reale intervento, e non possiamo credere che ciò avvenga, giacchè le Potenze dichiarano che non vogliono intervenire. È vero che la cattura dell'*Almazan* e della *Vittoria*, navi spagnole insorte, che ora gli Inglesi vogliono consegnare al Governo, fa credere che non si abbiano nozioni molto precise sul non intervento; ma ad ogni modo ci pare che il favore del blocco d'un porto, saprebbe un passo molto significativo nella via dell'intervento.

## Consorzio nazionale.

Furono costituiti i seguenti Comitati:  
Velo Veronese (Verona): Bonomi Arcangelo, Sindaco presidente; Brunelli Gaetano, Fontana Gio. Batt., Bonomi Daniele.  
Agnà (Padova): Martello Giovanni, Sindaco presidente; Rossi dott. Luigi, Quaglia Angelo.

## ATTI UFFICIALI

Costituzione di una Banca Mutua Popolare in Asolo.

N. DCCXVIII. (Serie II, parte sup.)  
VITTORIO EMANUELE II.  
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE Re d'Italia.

Visti gli atti costitutivi e lo Statuto della Società per le operazioni di credito popolare, stabilita in Asolo col nome di Banca Mutua Popolare di Asolo e col capitale nominale di L. 20,000 diviso in N. 1000 azioni da L. 20 ciascuna;

Visto il Titolo VII Libro I. del Codice di commercio;

Visti i Regi Decreti 30 dicembre 1865, N. 327, e 5 settembre 1869, N. 5266;

Sulla proposta del Nostro Ministro d'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.  
La Società cooperativa di credito, anonima per azioni nominative, denominata Banca Mutua Popolare di Asolo, costituita in Asolo ed ivi costituita con l'istrumento pubblico del 30 marzo 1875, rogato Luigi Chemin, al N. 4757

di repertorio, è autorizzata, e il suo Statuto, che sta inserito all'istrumento pubblico di deposito del 21 giugno 1875, rogato in Asolo, Luigi Chemin, al N. 4800 di repertorio, è approvato colle modificazioni prescritte dall'art. 2 del presente Decreto.

### Art. II.

Le modificazioni da farsi allo Statuto della Società sono le seguenti:

a) Nell'art. 4, dopo le parole « approvazione del Governo », sono inserite le parole « aumentandosi il capitale oltre le lire 40,000, il valore nominale delle azioni sarà portato a L. 50 ».

b) In fine dell'articolo 14 è aggiunta questa disposizione: « Nei casi di annullamento delle azioni e di devoluzioni delle medesime alla Società, previsti nei precedenti articoli, dovrà osservarsi, quando non avvenga la ricollocazione dentro un mese, il disposto dell'art. 154 del Codice di commercio. »

c) Nell'articolo 29 sono cancellate le ultime parole « e dei Boni di Cassa nominativi girabili ed a scadenza fissa. »

d) Nell'articolo 36, capoverso lettera c), alle parole « la metà dei soci », sono sostituite le parole « un quarto dei soci. »

e) In fine dello stesso articolo 36 sono aggiunte queste parole: « purchè le deliberazioni stesse vengano sugli oggetti posti all'ordine del giorno della prima convocazione. »

f) Fra la prima e la seconda convocazione non dovranno intercedere più di trenta giorni. »

g) La fine dell'articolo 37 sono aggiunte queste parole: « L'assemblea generale delibera alla maggioranza di due terzi dei voti, e coll'intervento della metà almeno dei soci, sulla proroga della durata sociale e sulle modificazioni dello Statuto. »

h) Nell'articolo 38 sono cancellate le parole « questi ultimi. »

### Art. III.

La Banca contribuirà nelle spese degli uffici di ispezione per lire 20 annui, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 24 luglio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALLI

## MINISTERO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.  
Esposizione universale di Vienna.  
Elenco dei premi conferiti agli Espositori italiani.

(Cont. — Vedi il N. 228, 229, 230, 231 e 232.)

## Gruppo XVII.

(Marina.)

### Medaglia del progresso.

Cialdi comm. Alessandro, Roma.

### Medaglia del merito.

Agallo Bonifacio, Castellammare (Napoli).

Ansaldi Giovanni e C., San Pier d'Arena (Genova).

Bertinetti cav. Pietro, Torino.

Brisco cav. Agostino, Sestri Ponente (Genova).

Cadenaccio fratelli, Genova.

Calcagno prof. Ambrogio, Savona (Genova).

Direzione del Genio militare, Spezia.

Direzione del Genio militare, Venezia.

Direzione d'Artiglieria, Spezia.

Direzione dell'Arsenale di Venezia (Genio militare).

Esposito G., Napoli.

Fabroica (R.) di catene, Castellammare (Napoli).

Ferrigni Giuseppe, Livorno.

Orlando fratelli, Livorno.

### Menzioni onorevoli.

Barol Gio. Battista, Savona.

Bellamora Luxardo Domenico, Genova.

Cantieri (R.) di San Bartolomeo.

Cantieri (R.) di Castellammare.

Direzione delle costruzioni navali, Spezia.

Direzione degli armamenti, Napoli.

Direzione delle costruzioni navali, Venezia.

Diamilla Müller ing. Emilio, Milano.

Granelli Gio. Battista, Santa Margherita Ligure (Genova).

Mantero Giuseppe, Sestri Ponente (Genova).

Ortigue Paolo, Genova.

Petrini Francesco, Ancona.

Vallino Pantaleo, Varazze (Savona).

Vigliani Pasquale, Genova.

### Medaglie di cooperazione.

Comm. Giuseppe De Luca, direttore generale del materiale al Ministero della marina.

Comm. Benedetto Briu, direttore delle costruzioni navali del 2.° Dipartimento marittimo.

Cav. Augusto Pazzi, ingegnere del Genio civile.

Riegler Giovanni, ing. presso il Ministero dei lavori pubblici.

## Gruppo XVIII.

(Ramo ingegneri di costruzioni civili.)

### Medaglia del progresso.

Amenduni cav. ing. Luigi, Roma.

Baccarini cav. Alfredo, Roma.

Erise ing. A.

Compagnia dei Canali d'Italia, Roma.

Della Rocca comm. Agostino, Roma.

Direzione del Genio militare, Spezia.

Fiorca Giustino, Napoli.

Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Ministero della marina.

Società industriale italiana (già Venet, Charles e C.).

Società dell'Alta Italia, Torino.

Tressi Giovanni.

Valsecchi comm. Pasquale, Roma.

### Medaglia del merito.

Alceo dott. Ferdinando, Roma.

Antonelli, ingegnere.

Bignami cav. Emilio.

Biondetti Gaspare, Venezia.

Calvini ing. prof. Achille, Milano.

Comotti cav. Paolo, Roma.

Coltrani ing. Alfredo, Napoli.

Corrado comm. Annibale, Napoli.

Gabet cav. Luigi, Roma.

Maiuri comm. Antonio, Napoli.  
Mantelli ing. Pietro, Milano.  
Municipio di Torino.  
Pazzi cav. Augusto, Roma.  
Ponzi senatore comm. Giuseppe, Roma.  
Riegler ing. Giovanni, Napoli.  
Redazione del giornale il *Genio Civile*.  
Società edificatrice italiana, Firenze.  
Società di credito immobiliare, Roma.  
Società romana dei marmi.  
Suarez cav. Emanuele, Napoli.  
Ufficio del Genio civile di Bologna.

Id. di Milano.  
Id. di Pavia.  
Id. di Padova.  
Id. di Venezia.

Zannelli Antonio, Verona.

### Menzioni onorevoli.

Amato cav. Gabriele, Roma.

Chiamanti Antonio, Verona.

D'Auria Antonio, Napoli.

Fontana fratelli, Torino.

Giunta Minieraria di Torino.

Giunta speciale, Trepani.

Lega Industriale Veronese.

Manzoni Enrico, Roma.

Malocchi Andrea, Cremona.

Perissuti Barnaba, Udine.

Schialini Gioacchino (Forni di Sopra) Udine.

Vecchi Stanislao, Parma.

### Medaglie di cooperazione.

Biondelli Pietro.

Masi professor Francesco cooperatore del senatore Ponzi.

## Gruppo XX.

(La Casa colonica colle suppellettili e gli attrezzi relativi.)

Vergani dott. cav. Giuseppe.

Bertocchi Giacomo ed Innocenti fratelli, Parma.

### Medaglia del merito.

Vergani dott. cav. Giuseppe.

Bertocchi Giacomo ed Innocenti fratelli, Parma.

### Medaglie di cooperazione.

De Gori conte Augusto, senatore, Siena.

Passolini Zannelli Pietro, Cosenza.

Angelo Villa Pernice, Milano.

## Gruppo XXI.

(Industria domestica nazionale.)

### Medaglia del merito.

Alberti contessa Maria, Venezia.

Bartoluzzi Marietta e sorelle, Pisa.

Bonini Marianna, Lucca.

Carnaghi Paulina, Milano.

Ciampi Berenice.

Formentini-Bertoli Maria, Piacenza.

Gallina Cesira, Cremona.

Gradara Bonivento Rosa, Venezia.

Leone Arnoldo, Venezia.

Loggus Trino.

Mantovani Clementina, Parma.

Morosi Adelina, Piacenza.

Merlo-Giani Marianna, Treviso.

Nencini-Donati Clorinda, Firenze.

Nobile Rosa, S. Rocco.

Paizzonei Francesco, Verona.

Pegoretti Carlotta, Treviso.

Ruggio Cesare, Lecce.

Siladini Giacomo, Torino.

Pie Scuole israelitiche femminili, Firenze.

Scuola dell'Annunziata, Capua.

Trevese Giulia, Treviso.

Vicentini Chiara, Verona.

Viganò Maria, Genova.

Zennaro Domenica ved. Carraro, Venezia.

### Menzioni onorevoli.

Baszani Augusta, Treviso.

Bettarelli Zenaida, Ancona.

Bortoluzzi Antonio, Treviso.

Caprotti Luigia, Milano.

Carattoli Donati-Drusille, Perugia.

Chiesa Caterina, Vicenza.

Crescini Enrichetta, Mantova.

Di Lana Teresa, Udine.

Educatore della Provvidenza, Savona.

Garrone Tommaso, Genova.

Gervasini Virginia, Milano.

Gibellini Aurelia, Modena.

Gorini Teresina, Reggio Emilia.

Grassi Leopolda vedova Conti, Bologna.

Grimelli-Pacchioni Giulietta, Carpi.

Maragliano Marianna, Genova.

Miot Maria, Venezia.

Negri-Moretto Luigia, Bologna.

Orfanotrofio femminile, Loreto.

Persico contesse Marina ed Antonietta, Venezia.

Scotti Luigia e Rachele sorelle, Cremona.

Scuola civica femminile superiore, Milano.

Stabilimento delle figlie di Gesù, Modena.

Turlo sorelle, Genova.

Viviani Maria, Roma.

Zannoni Teresa, Brescia.

Medaglia di cooperazione.

Alli-Maccarani Claudio, Firenze.

Baffio Angela.

Zennaro-Carraro Domenica, Pelestrina.

Giunta speciale di Lecce.

Menotti Giuseppe.

Ministero dell'interno.

Società operaria in Palermo. Ascoli Piceno.

Gruppo XXII.

(Rappresentazione dell'utilità ed efficacia dei Musci.)

Medaglia del merito.

Museo industriale di Murano.

Gruppo XXIII.

(Arte conneute oggetti da chiesa.)

Medaglia del progresso.

Salviati e Comp., Venezia.

Medaglia del merito.

De Poli fratelli, Treviso.

Fabbrica Vaticana, Roma.

Medaglia del buon gusto.

Stabilimento Francini di Firenze.

Medaglia di cooperazione.  
Solesti Luigi, presso Salviati e C., Venezia.  
Gruppo XXV.  
(Belle arti, moderne e recentissime.)

### Medaglie dell'arte.

Argenti Angelo, Milano.

Bartolo De Francesco, Catania.

Barzaghi cav. Francesco, Milano.

Battaglia Domenico, Napoli.

Bernasconi Pietro, Milano.

Bertini comm. prof. Giuseppe, Milano.

Bianchi Mosè, Milano.

Boggi Giovanni, Roma.

Bisso Cesare, Roma.

Bomicani Roberto, Roma.

Boschetto Giuseppe, Napoli.

Botticelli Antonio, Roma.

Briga Enrico, Milano.

Brambilla Ferdinando, Milano.



soldato straniero, portando via il nostro riscatto e due delle nostre più belle provincie, i nostri cuori di patrioti si rivolgono, con emozione indicibile, verso l'erede dei Principi, che crearono la nostra unità nazionale.

Veniamo, Monsignore, a dichiararvi in nome dell'opinione pubblica, di cui i giornali sono gli interpreti ed in qualche modo l'avanguardia, che la vera Francia aspira con ardore al giorno prossimo, nel quale essa potrà senza scosse, liberamente, legalmente rientrare nelle condizioni della vita normale ed affidarvi i suoi destini.

La maggioranza conservatrice dell'Assemblea strappò il 24 maggio, il nostro paese al più gran pericolo, in cui esso si sia mai trovato, quello del disordine legale; essa assicurò così il presente; bisogna ora provvedere al domani ed assicurare la stabilità dell'avvenire col ristabilimento della monarchia ereditaria, appropriata ai bisogni dei tempi. (I punti sono dell'originale).

L'Assemblea, non ne dubitiamo, inaugurerà la sua prossima sessione col proclamare la monarchia e col richiamare il Re. Il Re e l'Assemblea faranno insieme il patto, che legherà di nuovo ed indissolubilmente i destini della nazione alla Casa di Francia, e garantirà la libertà, a cui ha diritto ogni popolo cristiano. Il giorno che il Re e l'Assemblea, rappresentante la nazione, si troveranno l'uno di fronte all'altra, la fiducia reciproca renderà facile la soluzione delle questioni, che, trattate prematuramente, sarebbero spinose e forse irritanti.

Abbiamo veduto, Monsignore, con gioia grandissima, l'uscita della famiglia reale ristabilita con un atto memorabile e patriottico. Questo avvenimento, invocato dai nostri voti, e che fu considerato come un vero favore del cielo, è un esempio per tutti i cittadini, che devono dimenticare tutti i loro dissensi per la salute della patria.

Più fortunati di Enrico IV, voi non troverete dei Francesi armati contro di voi, ma avrete come il capostipite dei Borboni a dissipare i pregiudizi, a disarmare le passioni, a suggellare la concordia fra i cittadini, a riparare le nostre rovine, a dare l'impulso a tutti i lavori della pace, a preparare un alleviamento delle imposte, e, coll'ascendente morale del nostro Governo sull'Europa, a restituire alla Francia la sua antica supremazia.

Questo assunto glorioso è ben degno del vostro gran cuore! Ci sembra già, Monsignore, scorgere l'aurora d'uno dei Regni più brillanti della nostra storia, e per esprimere la nostra speranza, non abbiamo creduto poter scegliere una data più significante di quella della liberazione del territorio.

Siamo, Monsignore, vostri obbedientissimi, fedelissimi servitori.

Parigi 27.

Corre voce che il ribasso dei corsi di Borsa sia avvenuto in seguito a meno fusione per far credere all'Europa, che essendo diminuite le speranze d'una ristorazione realista, i capitalisti ed il mondo finanziario ne sono inquieti.

E certo all'incontro che la sfacchezza dei corsi è da attribuirsi alle circostanze della piazza, e specialmente a quella che la Francia ha bisogno d'importare dall'estero 18 milioni di ettolitri di granaglie, per cui si rendono necessari 40 milioni di franchi.

(Gazz. di Trieste.)

Parigi 27, sera.

Estella venne presa da Don Carlos il 24 corrente. Vennero fatti 600 prigionieri, presi 1400 fucili e molte munizioni. Santapau respinto a Sema verso il fiume Ebro, attendeva soccorso da Bregua, impedito nella sua marcia dai battaglioni di Biscaglia e Guipuzcoa.

(O. T.)

INGHILTERRA

Edimburgo 26.

Ebbe luogo un meeting di 15.000 operai per l'abolizione di alcune clausole della legge criminale.

(G. di Tor.)

SVIZZERA

Berna 27.

A richiesta del Governo russo, il Congresso postale è agguerrito fino a nuovo avviso.

(G. di Tor.)

SPAGNA

Scrivono da Madrid, 20 agosto, alla Gazzetta di Torino:

Comincio questa mia con alcune notizie su Cartagena, stateci riferite da un fuoruscito da quella città, che ha potuto, travestendosi, raggiungere il campo di Martinez Campos.

Nella città regna il più gran disordine. I mille e ottocento galeotti scarcerati, sono lo spauracchio di tutti i cittadini, che non si aspettano da essi la difesa, ma il sacco. Per ora comanda Contreras; ma s'egli perde di prestigio, nessuno sa a quali scene di orrore si verifichi.

Tuttavia, chi può fuggire fugge, ed anche parecchi insorti, che sino adesso erano dei più animati contro il Governo di Salmeron, colgono il destro, nelle sortite, di svignarsela. Anche l'altro giorno Martinez-Campos fece di questi una retata piuttosto abbondante — circa 300.

Sono arrivate sotto Cartagena altre 12 bocche da fuoco di grosso calibro e 1200 bombe; ma mancano gli ufficiali d'artiglieria capaci.

La squadriglia comandata da Lobo ha dovuto abbandonare il blocco della piazza, costretti dai tiri delle fregate ribelli Numancia, Mendez, Nunes e Tetuan.

Il vapore Cadice avrebbe sofferto serie avarie.

Si spera che gli Inglesi vorranno consegnarci alla perla delle fregate Vittoria ed Almansa, le quali, in unione alla Carmen, basterebbero a ridurre all'obbedienza la città insorta.

Ma lo faranno?

Il bombardamento della parte di terra principierà soltanto il 1.º di settembre, cioè, quando sarà terminata la seconda parallela.

Madrid 26.

Il Ministero ha deciso d'inaugurare un periodo di resistenza e di ordine.

Il progetto d'amnistia è stato redatto ieri dal centro e dalla minoranza della Camera. Alcuni banchieri esteri hanno offerto denaro al Governo.

(G. di Tor.)

Farmacia Bizio (S. Trovaso).

Giuseppe Salvagno (Campo S. Fosca, N. 2222).

La vista dei disinteressati e zelanti sforzi di quei benemeriti nostri concittadini, non possiamo che esprimere loro di nuovo la pubblica gratitudine, e ripetere le raccomandazioni, che da per tutto ove si presentano sia almeno fatto loro buon viso.

Ci sembra che il nostro desiderio sia abbastanza modesto!

Continua il generoso condono di debiti da parte dei creditori dell'Istituto. Anche il signor Angelo Zamara ha rianziato al credito di Lire 139:90, ch'egli aveva per generosi somministrati all'Istituto. Sia dunque lode al generoso benefattore.

Il benemerito nostro concittadino A. N. cav. Armani ci ha mandato una offerta da Londra, ed ha fatto generose promesse per l'avvenire, come risulta dalla sua lettera, che pubblichiamo più sotto. Come sempre, l'Armani si è anche questa volta vivamente interessato a pro della sua Venezia. Questo generoso esempio d'un concittadino, che fino da Londra manda il suo contributo per la conservazione del filantropico Istituto, varrà, lo speriamo, di stimolo a quelli, che, testimoni oculari dei vantaggi recati da quell'Istituto, non hanno ancor creduto di far qualche cosa per esso!

Colletta a beneficio dell'Istituto del fu abate Carlo Coletti:

Lista precedente	L. 2246.43
Morosini co. Francesco	50.—
Comitato straordinario di soccorso (bollettario N. 44)	37.08
A. N. Armani (*)	50.—
Totale	L. 2383.21

(1) Questa offerta ci venne accompagnata dalla lettera seguente di cui facciamo cenno più sopra:

Londra, 26 agosto 1873.

La morte di quel tanto benemerito abate Carlo Coletti fu una vera disgrazia cittadina.

Vi unisco lire 50, che vi piacerà pagare a mio nome all'Istituto Coletti, e di aggiungerli la mia sottoscrizione annuale per lire 100, a cominciare dal venturo gennaio, se l'Istituto continuerà a rimanere aperto, e se continuerà ad avere lo stesso indirizzo che gli fu dato dal fondatore.

Ho veduto con molto piacere la risoluzione presa nella seduta presso il R. Prefetto, di provvedere al mantenimento di tutti quei ragazzi, come se fosse vivo quel degno servo di Dio, che col solo suo patrimonio, e assistito dalla carità cittadina della nobile nostra popolazione, iniziava quella santa opera.

Quell'istituzione dovrebbe contare almeno 500 poveri fanciulli, continuando sempre col nome del suo fondatore, nome di venerata memoria nel cuore di ogni Veneziano. Io, lontano amico, che non ebbi l'onore di conoscerlo, lo amava, come vero e sincero benefattore dell'umanità.

Innumerevoli sono qui gli Istituti di carità, Ospedali per ogni male, Case di asilo per ogni arte e mestiere, ecc. ecc., tutti sostenuti dalla pubblica carità, con doni e sottoscrizioni annuali volontarie, e ciò senza alcuna ingerenza o interferenza di Autorità locali e di burocrazia, le quali, per diverse opinioni o eccessivo zelo, sovente guastano ogni santa e pia opera; ma di ciò la pubblica opinione, coi degni sentimenti di filantropia dei miei concittadini sarà giudice e guardiana.

A. N. ARMANI.

Ecco i nomi degli offerenti trasmessi dal Comitato straordinario:

Giuseppe Orefice, lire 3 — Andrea Teardo, 2 — Daniele Bazo, 1 — G. Bertocco, 1 — Luigi Recco, cent. 50 — Giovanni Fabrizi, lire 1 — Fugagnolo Francesco, 2 — Bortolo Ferraresi, 1 — Giuseppe Cucito, 5 — Nicolo Pighini, cent. 50 — Luigi Beltrame, lire 1 — Angelo Brollo, cent. 50 — Mariano Malabarba, lire 2 — Orsini Giuseppe, cent. 50 — Pipinato Gaspare, cent. 25 — Tonon Camillo, cent. 50 — Domenico Farina, cent. 50 — Pupin Bartolomeo, cent. 13 — Zanetti Antonio, cent. 50 — Francesco Bianchi, lire 1.50 — Strazza, cent. 50 — Giovanni Vianello Folpetti, di Pellettrina, lire 2 — Cesare Fiandra, 1 — Giuseppe Curial, 1 — Carlo Montecchio, cent. 50 — M. Fagarazzi, cent. 50 — N. N., cent. 50 — Giovanni Trince, cent. 50 — G. Palman, cent. 50 — Santa Scattaglia, cent. 30 — Anneta Brugnoro, cent. 30 — Angelo Dalla Zana, cent. 50 — Faresin Annibale, lire 2 — Pietro Marigonda, cent. 30 — Luigi Dalla Prosperi, cent. 50 — Augusto Moroni, cent. 50 — Giovanni Rossi, cent. 20 — Capriati Napoleone, cent. 50 — Giuseppe Decol, cent. 30 — Boscolo Giuseppe, cent. 30.

Correzione. — Nella lista delle offerte a favore dell'Istituto Coletti, raccolte dal Comitato straordinario, inserita nel nostro Numero di mercoledì, laddove leggevi: signor Angelo Draghi, mensili lire 1, leggevi invece: Abate Giovanni Collauto, mensili lire 1.

Consiglio comunale. — Oggi in seduta pubblica, presenti 33 consiglieri, il Sindaco, annunciando essere questa l'ultima seduta della sessione straordinaria, espone i motivi per i quali non vennero assoggettati a discussione e deliberazione alcuni importanti affari ch'erano all'ordine del giorno, p. e. il Ricovero di mendicanti, i Magazzini generali, il nuovo convegno del dazio consumo, il monumento, la Piazza ed il sarcofago Manin.

Quindi il Consiglio:

Approvò il nuovo Regolamento per Traghetto di Venezia a Lido, in forza del quale il servizio sarà concesso a chi, accettando i patti da stabilirsi in un capitolato d'appalto, offra migliori garanzie di servizio, e maggior corrispettivo per la concessione;

Cominciò la discussione del Regolamento per trasporti funebri nel Comune di Venezia.

Il primo articolo fu votato per appello nominale, con voti 31 favorevoli e 2 contrarii.

Se ne approvano i successivi articoli sino all'11.º, sospendendo la deliberazione sull'art. 6, e rimettendo a domani la continuazione del resto.

Monumento Manin. — Ieri l'asta per l'erezione del piedistallo del Monumento in Piazza Manin a S. Paternian, andò deserta, ma sappiamo che sarà indetto fra breve un nuovo esperimento.

Cose giudiziarie. — Possiamo annunziare in via definitiva il trasloco di questo cancelliere reggente presso la Corte d'appello, signor De Dominicis, il quale passa alla Corte di Catanzaro. Il De Dominicis fu tramutato dietro sua domanda, appoggiata a particolari ragioni di famiglia; qui egli lascia buona memoria di sé per la sua bontà d'animo, onde s'era fatto ben volere tanto dai suoi superiori che dai dipendenti e dalle parti.

Dono al Museo Correr. — Nell'occasione in cui stavasi per inaugurare il monu-

mento a Paleocapa, il comm. Rocco Locatelli, R. Delegato quiescente, offriva al Municipio un sonetto autografo di quell'eminente scienziato ed uomo di Stato, perché fosse conservato nel Museo civico fra gli autografi degli uomini illustri, a prova anche della versatilità dell'ingegno del suo autore. Il dono fu gentilmente accolto ed il sig. Sindaco ne ringraziava il comm. Locatelli avvertendolo che l'autografo pregevolissimo fu subito depositato nel Museo cittadino.

Società della vita veneziana. — (Comunicato). — La sottoscritta Commissione si fa un dovere d'avvertire i signori soci della cessata Società della Vita veneziana, che, in esauimento al mandato conferito, ha ultimato la liquidazione dell'asse sociale, nei modi stabiliti d'accordo nell'ultima assemblea tenutasi in Palazzo Pisani.

I documenti relativi a tale liquidazione ed il resoconto finale restano a libera ispezione dei signori soci oggi giorno dalle ore 11 antim., alle 1 pomerid., durante tutto il mese di settembre presso il Presidente della Commissione stessa sig. S. E. Barera, Campo Santa Maria Zobenigo, N. 2516.

Il sig. Barera si presterà ad offrire tutti quegli schiarimenti in merito, che gli saranno richiesti. Spirato il mese di settembre cesserà il diritto d'ispezione, e tutto l'Archivio della Società resterà fiduciarmente affidato al Presidente stesso.

Venezia 29 agosto 1873.

La Commissione liquidatrice, S. E. Barera — Isidoro Borghi — Aug. Coccon — Aug. Errera — Michelangelo Jesurum — Prof. dott. Nerini — Avv. C. Quadri.

Bollettino della Questura del 29.

Certo T. G., barcaiolo, abitante nel Sestiere di Dorsoduro, denunciava ieri a quell'Ispettorato di P. S., di essere stato nel mattino precedente derubato della catena di ferro della sua barca, del valore di lire 10, per opera di ladri finora ignoti.

Le Guardie di P. S. arrestarono ieri, per tentato borseggio a danno di certo P. L., il pregiudicato T. L., contravventore all'ammonizione e denunciato già alla locale R. Procura per giuoco d'azzardo.

Tentato suicidio. — Verso le ore 10 ant. d'ieri, certo V. G., abitante nel Sestiere di Dorsoduro, si gettava nelle acque del canale di S. Marta per dar fine alla sua esistenza, ma avvedutene i barcaioli Jambo Angelo, Scorzetti Luigi ed i fratelli Angelo e Giacomo Manzella, accorsero sul luogo, e riuscirono ad estrarlo sano e salvo dall'acqua.

Finora non si conosce la vera causa che lo spinse ad attentare alla sua vita.

Ufficio dello Stato civile di Venezia.

Bollettino del 29 agosto 1873.

Nasce: Maschi 6. — Femmine 4. — De-  
aunati morti — Nati in altri Comuni — Totale 10.

Decessi: 1. Maccacchio Luigi Anna Maria, di anni 56, nubile, rivendugliola, di Vicenza — 2. Mazzaroli Polo della Carizza Maria, di anni 41, coniugata, di Venezia — 3. Vittorelli Pedron Rosa, di anni 32, coniugata, id. — 4. Garinoni Teresa, di anni 15, nubile, id. — 5. Dall'Acqua Volpato Caterina, di anni 59, coniugata, id. — 6. Menghin Zenon Candida, di anni 44, coniugata, villica, di Roncade — 7. Marchi Miotti Luigi, di anni 48, coniug., cuccieria, di Venezia — 8. Dal Col Zoppi Caterina, di anni 69, vedova, ricoverata, id. — 9. Frandini Caterina, di anni 42, nubile, mestra privata, id. — 10. Cristiane Teresa, di anni 9, id.

11. Bellerin Vincenzo, di anni 81, ammogliato, ricoverato, di Venezia. — 12. Bertoldini Francesco, di anni 71, vedovo, R. pensionato, id. — 13. Azzi Antonio, di anni 22, celibe, soldato di fanteria in congedo illimitato di professione calzolaio. Id. Più 4 bambini al di sotto di anni 5.

Venezia 30 agosto.

Legittima difesa. — I nostri benivoli associati avranno veduto nel Processo verbale della seduta 1.ª agosto del Consiglio comunale, pubblicato nel Supplemento della Gazzetta d'ieri, una censura alla Gazzetta, formulata come segue:

« Il consigliere Berti legge un brano della Gazzetta di Venezia del 31 luglio p. p., in cui si riporta, del resto inesattamente, quanto venne deliberato dal Consiglio comunale in seduta segreta in punto alla nomina di una Commissione d'inchiesta sul contratto della monedza stradale; e deplora che, per parte degli stessi consiglieri, sieno state comunicazioni in pubblico dei risultati di discussioni segrete.

« Franceschi osserva che ciò che in questo e in ogni altro caso simile importa resti segreto, è la discussione e non il risultato di essa; che deve anzi riuscire quando che sia e in qualche modo noto, se la deliberazione deve avere un effetto qualunque.

« Berti soggiunge che nella Gazzetta si legge però qualche cosa di più che il semplice risultato della seduta, ricordandosi appunti fatti alla regolarità del contratto, per esaminare il quale, si nominava appunto la Commissione.

« L'incidente non ha seguito.

Ecco nella sua integrità il brano incriminato:

« Commissione d'inchiesta sul contratto sulla monedza stradale. — Ieri il Consiglio comunale, in seduta segreta, aderì alla proposta della Giunta di nominare una Commissione d'inchiesta sulla regolarità del contratto esistente per la manutenzione stradale; ma ordinò che tale Commissione non cominciasse i suoi esami e non pronunciasse alcun voto, prima che non sia passata in giudicato la pendente sentenza d'Appello, provocata contro la sentenza di 1.ª istanza, la quale contiene un implicito appunto sulla regolarità del contratto medesimo. Crediamo che i commissari eletti siano i consiglieri comunali Boldi, Franceschi e Parma.

La questa Relazione c'è di fatto un'inesattezza, ma ben di poco conto, perché si riferisce soltanto ai nomi dei membri della Commissione che noi abbiamo indicati, però con un crediamo, e che in luogo dei consiglieri Franceschi, Parma e Boldi, sarebbero, per quanto ci venne assicurato, i consiglieri Franceschi, Parma e Sacerdoti, (salvo nuovo errore).

Tutto il resto è verissimo, perché venne di fatto imposto alla Commissione di non intraprendere i suoi esami, se non dopo che fosse pronunciata la sentenza d'appello; e perché è di fatto che la sentenza d'appello fu provocata dopo una sentenza del Tribunale correzionale, che conteneva un appunto sull'operato del Municipio riguardo al contratto della monedza stradale.

E perché il segreto, che abbiamo mantenuto intorno alla gravissima discussione avvenuta in Consiglio, dovevamo mantenerlo sulla semplice deliberazione? Al contrario di quanto si usa ordinariamente?

Il Sindaco, nell'ordine del giorno pubblicato il giorno innanzi, aveva già annunciato che sarebbe presentata la proposta di questa inchiesta; dunque non abbiamo detto nulla che non fosse già stato annunciato ufficialmente che dovevasi fare.

Ma il cons. Berti dice che in quel rendiconto abbiamo ricordato appunti fatti alla regolarità del contratto, e di ciò si lagna. Era questo dunque il segreto che non dovevamo svelare?? Or bene, lo stesso cav. Sindaco, nella seduta del 7 luglio, lo aveva già svelato colle seguenti parole, che riportiamo dal Processo verbale, pubblicato nel Supplemento del N. 205.

« In causa di espressioni usate da un periodico settimanale verso il segretario generale del Municipio, ed a proposito d'affari dell'Amministrazione comunale, venne sporta querela ai Tribunali dal segretario stesso, sempre nei rapporti alla sua persona. Svoltesi il processo, e bimporto, o Signori, a rilevare con sorpresa grandissima come il giudice, nel motivato d'una sentenza in affare assolutamente privato, sia uscito a trattare non solo, ma esaminare, sindacare e, direi quasi, censurare gli atti d'un Amministrazione, la quale in quel dibattimento, che non la riguardava, non aveva, non solo chi la difendesse, ma neppure chi la rappresentasse.

« Chi adunque avvertì la censura fatta dal Tribunale ad un atto dell'Amministrazione comunale? Noi, o il Sindaco?

E si noti che soltanto dopo quelle gravi parole del Sindaco pubblicammo nella Gazzetta del 9 luglio il brano della sentenza relativo al contratto, nel quale dicevasi:

« Osservato quindi che da siffatti elementi riesce provato il fatto che veniva ad essere accolta dal Municipio un'offerta meno vantaggiosa, di contro a quella delle L. 41,000, senza avere sottoposto questa a discussione del Consiglio, quando il tempo non era mancato, per cui non si può sostenere che l'articolo incriminato nel N. 36 del giornale l'Osservatore Veneto anno terzo, abbia inventato un fatto, se quest'ultimo, sia pure meglio appurato, risulta dalle premesse relazioni.

Ora domandiamo agli appassionati galantuomini, se il nostro articolo meritava censura? Domandiamo poi se a noi nostri lettori di averli tratti in questo pettegolezzo; ma se potevamo tacere, come abbiamo taciuto, davanti alla provocazione del cav. Berti, noi potevamo ora, che quella provocazione venne formulata in un Processo verbale ufficiale, per di più diffuso col mezzo della stessa Gazzetta.

Del resto, ci corre ora debito di annunziare che nell'udienza del 26 corrente, la Corte d'appello dichiarò reo di offesa all'onore il signor Alvise Cogo e l'Osservatore Veneto, per essersi ritenuto che il cav. Pavan non avesse avuto ingenera in quell'affare.

Notizie sanitarie.

Commissione straordinaria di sanità.

Bollettino del giorno 29 agosto 1873.

Rimasti in cura dai giorni precedenti: 28 dei quali 20 nell'Ospedale di S. Cosmo.

Casi nuovi: 2.

Guariti: 1.

Morti: 2.

Restano in cura 27, dei quali 20 nell'Ospedale di S. Cosmo.

Venezia, li 30 agosto 1873.

Il Segretario della Commissione, F. DE GUERNA.

Provincia di Venezia.

Bollettino sanitario N. 43.

Casi di cholera denunciati nel giorno 28 agosto nei sottodescritti Comuni:

Comuni	Rimasti in cura dai giorni precedenti	Casi nuovi	Guariti	Morti
Portogruaro	7	1	—	8
S. Michele del Tagliam.	6	1	—	6
Mestre	7	3	1	2
Campolongo Maggiore	24	5	4	1
Salzano	—	1	1	1
Novena di Piave	1	1	—	—
Scorza	3	—	—	—
S. Dona	4	3	2	5
Fossò	4	2	—	6
Cavazuccherina	8	2	—	10
Chioggia	—	—	1	7
Cavarzere	—	1	—	1
Concordia	1	—	—	1
Chirignago	1	—	—	1
Zelarino	2	—	—	2
Vigonovo	1	—	—	1
Burano	3	—	—	3
Mira	4	—	—	4
Campolongo	3	—	—	3
Martellago	1	—	—	1
Cinto	1	—	—	1
Dolo	2	—	—	2
S. Stino	2	—	—	2
Cosa	2	—	—	2
Teglio	2	—	—	2
Pianiga	2	—	—	2

D'ordine del Prefetto, Il Commissario di Sanità, ALLAU.

Provincia di Treviso. — Bollettino del 29.

Ponte di Piave: casi nuovi 2, morti 2.

Breda: casi nuovi 1, in cura 1.

Loria: casi nuovi 1, in cura 1.

Provincia di Udine. Bollettino del 28 agosto.

Udine (città): casi nuovi 3, morti 3.

Suburbio: casi nuovi 1, morti 0.

Budoia: casi nuovi 1, morti 2.

S. Vito al Tagliam.: casi nuovi 1, morti 0.

Rive d'Arcano: casi nuovi 1, morti 0.

S. Maria la Longa: casi nuovi 1, morti 0.

Coscano: casi nuovi 1, morti 1.

Pavia di Udine: casi nuovi 1, morti 1.

Maniago: casi nuovi 3, morti 3.

Pozzuolo del Friuli: casi 1, morti 0.

Aviano: casi 5, morti 2.

Preone: casi nuovi 1, morti 1.

Provincia di Padova. — Bollettino sanitario del 29 agosto.

Città: — Casi nuovi 2, nel suburbio 5.

Morti: 2 in città, 2 nel suburbio.

Pieve: casi nuovi 4, morti 0.

Arzergrande: casi nuovi 5.

Brugine: casi nuovi 1.

Correzzola: casi nuovi 2.

Legnaro: casi nuovi 4.

S. Angelo: casi nuovi 2.

Pontelongo: casi nuovi 1.

Solero: casi nuovi 1.

Curtara: casi nuovi 1.

Provincia di Rovigo. — Leggesi nella Voce del Fiesole in data di Rovigo 29.

Fu denunciato ieri un caso nuovo nel Comune di Canaro. Nel restante della Provincia e

nella città di Rovigo lo stato di salute si mantiene soddisfacentissimo.

Provincia di Verona: Leggesi nell'Adige in data di Verona 28.

Il Municipio d'Isola della Scala telegrafa che per un caso di cholera colà avvenuto, seguito da morte, viene nuovamente sospeso da domani il mercato che vi si tiene nel venerdì d'ogni settimana.

Sappiamo, e rechiamo a notizia di chiunque possa avervi interesse, che fu sospeso il mercato di Legnago.

Milano. — Leggesi nel Pungolo in data di Milano 29.

La notizia sanitaria della città continuava ad essere eccellente.

Di cholera non c'è neppure l'ombra. La voce corsa di un caso di cholera, avvenuto nella casa N. 12, in via Gorko, è falsa. Il muratore Rizzi, è morto di congestione cerebrale.

Anche la difterite è quasi scomparsa, e da alcuni giorni non si verificò alcun caso di questa malattia.

Sul caso sospetto di cholera a Napoli, leggesi nella Gazzetta di Napoli.

Poiché altri ne ha parlato, e poiché il parlare ora è senza pericolo, diciamo anche noi che v'ebbe giorni non un caso giudicato, alle apparenze, cholera. Ne fu colpita una signora, la quale dopo 8 ore, secondo alcuni, e dopo 14, secondo altri, ne morì. Ma, fatta l'autopsia cadaverica, nacque nel medico operante il sospetto di un avvelenamento. Difatti si dice che, prima di ammalare, la morta avesse pranzato col marito e con la costui druda. Ora la cosa è nelle mani dell'Autorità giudiziaria.

Dopo questo fatto, che, quantunque abbia le apparenze di cholera, non si può dire ancora che tale fosse davvero, la salute pubblica continuò ad essere ottima; il che avvalorò anche il sospetto, cui abbiamo accennato.

Trentino. — Bollettino del 29 agosto.

Vigo di Cavédone: casi nuovi uno, susseguito da morte; dei colpiti precedentemente, guarirono 7; in cura 3, piuttosto aggravati.

Trieste. — Bollettino dalla mezzanotte del 27 alla mezzanotte del 28 agosto: Casi nuovi di cholera in città nessuno.

Ville del territorio, nessuno.

TERREMOTO.

Soccorso ai danneggiati dal Terremoto.

Lista precedente	L. 26,272.02
Consiglio comunale di Santa Maria di Sala (1/2 per Belluno 1/2 per Treviso)	100.—
Totale	L. 26,372.02

Sotto il titolo: I danni del terremoto del 29 giugno, leggesi nella Provincia di Belluno.

Riportiamo qui di seguito, i dati statistici riguardanti i danni cagionati dal terremoto del 29 giugno nei Comuni dell'Alpago e di Ponte nelle Alpi; ed a rettifica di quanto si è premesso al quadro statistico del Comune di Belluno, dichiariamo che la Commissione del Genio civile compì i dati pubblicati per la città e Comune di Belluno, ed il Genio militare per il Comune di Ponte nelle Alpi e per quelli dell'Alpago.

Ponte nelle Alpi: Abitanti 4802, famiglie 590, caseggiati ad uso di abitazione 489, stalle 223, dei quali interamente distrutti, abitazioni 7, stalle 2; demoliti o da demolirsi per viste di pubblica sicurezza, abitazioni 20, stalle 2; riabitabili mediante restauri, abitazioni 167, stalle 26; meno danneggiati, abitazioni 295, stalle 193; chiese danneggiate 5, distrutte una.

Pieve d'Alpago: Abitanti 2323, famiglie 333, caseggiati ad uso di abitazione 426, stalle 381, dei quali interamente distrutti, abitazioni 17, stalle 2; demoliti o da demolirsi per viste di pubblica sicurezza, abitazioni 31, stalle 2; riabitabili mediante restauri, abitazioni 332, stalle 313; meno danneggiati, abitazioni 29, stalle 29; famiglie rimaste senza tetto 52 con abitanti 266, morti 13, feriti 31; chiese danneggiate 5, distrutte 2.

Chies d'Alpago: Famiglie 272 con 1948 abitanti; caseggiati ad uso di abitazione 443, stalle 443; interamente distrutti, abitazioni 44, stalle 51; demoliti o da demolirsi per viste di pubblica sicurezza, abitazioni 65, stalle 16; riabitabili mediante restauri, abitazioni 307, stalle 338; meno danneggiati, abitazioni 27, stalle 38; famiglie rimaste senza tetto 76 con 518 abitanti; morti 4, feriti 10; chiese danneggiate 13, distrutte una.

Puos d'Alpago: Famiglie 280 con 1832 abitanti; caseggiati ad uso di abitazione 329, stalle 356, dei quali interamente distrutti, abitazioni 44, stalle 38; demoliti o da demolirsi per viste di pubblica sicurezza, abitazioni 61, stalle 22; riabitabili mediante restauri, abitazioni 180, stalle 230; meno danneggiati, abitazioni 44, stalle 66; famiglie rimaste senza tetto 140 con 901 abitanti; morti 11, feriti 14; chiese danneggiate 5, distrutte una.

Ferra d'Alpago: Famiglie 407 con 2040 abitanti; caseggiati ad uso di abitazione 405, stalle 310, dei quali interamente distrutti, abitazioni 24, stalle 25; demoliti o da demolirsi per viste di pubblica sicurezza, abitazioni 60, stalle 27; riabitabili mediante restauri, abitazioni 247, stalle 179; meno danneggiati, abitazioni 74, stalle 79; famiglie rimaste senza tetto 178 con 969 abitanti; morti 4, feriti 2; chiese distrutte 4, danneggiate una.

Tambre: Famiglie 293 con 2078 abitanti; caseggiati ad uso di abitazione 322, stalle 467, dei quali interamente distrutti, abitazioni 43, st



questi la Germania, vedendo che non tutti dividevano le stesse vedute nelle materie che formavano soggetto del Congresso postale a Berna, e che perciò poteva rimanere definitivamente compromesso l'esito del Congresso stesso, hanno deciso di prorogarlo ad altro tempo. Anche il delegato italiano comm. Tanesio, ha differita perciò la sua partenza.

Leggesi nel *Diritto* in data di Roma 28: Notizie da Firenze recano che nella seduta tenutasi lunedì dal Consiglio d'Amministrazione delle strade ferrate romane, fu annunciata la composizione del gruppo finanziario pronto ad assumere le operazioni finanziarie attinenti all'esecuzione della proposta presentata al Governo dalla Commissione degli azionisti.

Nel termine prescritto dalla lettera firmata dai ministri delle finanze e dei lavori pubblici, la Commissione degli azionisti presenterà al Governo il suo piano finanziario, e all'Assemblea degli azionisti, convocata per il 18 settembre, sarà sottoposto il disegno definitivo per la ricostituzione e il nuovo assetto della Società.

Sotto Napoleone III, gli Istituti religiosi non potevano accettare legati se non previa autorizzazione del Governo. Risulta da una recente circolare diretta ai Vescovi dal sig. Batbie, ministro della giustizia e dei culti, che, per decisione del Consiglio di Stato, quella restrizione non è più in vigore.

Prosegue la guerra ai giornali repubblicani nelle Province. Il primo numero del *Suffrage Universel* a Bordeaux fu sequestrato nei chioschi sino dal suo apparire. Un dispaccio di Saint-Etienne annuncia che il *Republicain de la Loire* è stato sospeso per tre mesi, dietro ordine del generale comandante lo stato d'assedio.

Il *Siecle* reca un elenco di 24 giornali stati soppressi, e dei quali venne interdetto lo spazio sulla pubblica via, dai funzionari del Governo dell'ordine morale.

Leggesi nel *Cittadino* in data di Trieste 29: Ieri, alle ore 4 pom., arrivava nella nostra città S. M. Olga, Regina dei Greci. Questa mattina, alle ore 7, partiva per Vienna.

Togliamo da un carteggio del *Times* i seguenti particolari sul disastro ferroviario di Retfort, già segnalati dal telegrafo: «Stamane, 24, ebbe luogo un nuovo disastro ferroviario: parecchi individui vi perirono la vita e molti rimasero feriti gravemente. Il disastro avrebbe potuto essere evitato se i regolamenti della Compagnia fossero stati meglio osservati; trattasi d'uno scontro avvenuto a Retfort, a 12 miglia da Sheffield, nel punto d'intersezione della ferrovia Great Northern colla linea di Manchester, Sheffield e Lincoln. Un treno di piacere partito da Sheffield incontrò quasi ad angolo retto un treno merci del Great Northern proveniente da Doncaster.

Il primo era interamente composto dagli operai ed impiegati della casa Greyson e Lowood di Sheffield e dalle loro famiglie: questa brava gente celebravano la loro festa annuale, approfittando del congedo accordato dai loro padroni: erano in circa 200.

Il convoglio era lanciato a tutta velocità, allorché quello del Great Northern rapido del pari, lo incontrò, e passandogli letteralmente a traverso, lo divise in due: subito dopo il treno merci uscì dalle rotaie, e la locomotiva, rovesciata di fianco, sfaccellava nella sua caduta il castello del guardiano preposto ai segnali.

L'urto fu spaventevole, e le grida dei feriti, strazianti: il disordine era il colmo anche fra i viaggiatori che non erano stati colpiti: non si poteva assistere ad una scena più desolante: la confusione era indescrivibile e si fu a grande stento che gli impiegati della linea pervennero, dopo un tempo abbastanza lungo, a ristabilire un po' di calma.

Sulle prime si constatò che tre persone erano state uccise sul colpo, ma a misura che si ritiravano i disgraziati, parevano sepolti fra i rottami dei vagoni, si ebbe a riconoscere, pur troppo, che c'erano altre vittime, e che lo stato dei superstiti era assolutamente disperato: il numero di questi ultimi è considerevole.

Tutti i feriti dovettero essere trasportati in parecchi alberghi di Retfort, ove si prodigarono loro le prime cure. I meno maltrattati e quelli che erano usciti incolumi dalla catastrofe, furono rinviati a Sheffield. Così terminò questa giornata, che si voleva consacrare ai divertimenti e al piacere.

Da questa lugubre narrazione possiamo inferire che le disgrazie ferroviarie non sono poi un'esclusività delle linee italiane.

Telegrammi. Roma 28. Nella speranza che si avveri il viaggio del Re d'Italia a Vienna ed a Berlino, preparansi colla cordiale accoglienza. Il viaggio però non è ancora deciso.

Le notizie trasmesse al Vaticano da monsignor Chigi, diminuirono le speranze che quivi nutrivansi sulla fusione di Casa Bonaparte. (Nazionale.)

Berlino 28. L'imperatore insieme all'imperatrice, farà qui ritorno domani. Alla fine di settembre si recherà a Baden Baden. Nulla si sa ancora sul progettato viaggio a Vienna, nei primi giorni dell'ottobre. (Gazz. di Trieste.)

Lipsia 28. Il comandante di città pubblicò un proclama, col quale annuncia che, in caso si ripetessero i tumulti, il militare farà uso delle armi. La polizia pubblicò un avviso, col quale proibisce la fermata di più che tre persone unite sulle piazze principali e vie adiacenti. I locali pubblici devono venir chiusi alle 11 ore di notte.

Il procuratore di Stato annuncia che durante i recenti fatti di pubblica violenza, vennero rubate biancherie, vestiti ed altri oggetti, pel valore di 1100 talleri. (Gazz. di Trieste.)

Petroburgo 28. A quanto si dice, è scoppiato anche qui il cholera, quantunque finora in mitissime proporzioni.

Madrid 26 (rit.). Temesi una crisi ministeriale. Gonzales, Mañonave e Oreyro vogliono la soppressione delle garanzie. Silmeron e Palanca vi si oppongono. Le Cortes saranno chiuse dopo la discussione della legge. (Gazz. di Tor.)

Madrid 27. Le trattative del ministro delle finanze col gruppo di banchieri procedono bene. Il Governo affiderebbe ad una Regia l'esercizio dei tabacchi e delle dogane.

Il prestito servirebbe a coprire il deficit del bilancio della guerra ed al pagamento del coupon di luglio. (Citt.)

Telegrammi dell'Assemblea Stefani. Berlino 28. — Austriache 203 —; Lombardo 108 1/2; Azioni 145 1/4; Italiano 62.

Strasburgo 28. — Oggi fu aperto il Consiglio del Distretto dell'Alzazia inferiore. Fra 25 eletti, 24 prestarono giuramento.

Posen 28. — La sentenza contro Ledowski lo ha condannato a 200 talleri di multa; eventualmente commutabile colla reclusione per quattro mesi.

Stoccarda 28. — Il barone Waechter, ministro degli esteri, venne posto in ritiro dietro sua domanda. Mittnacht, ministro di giustizia, assume l'interim degli affari esteri.

Brunswick 28. — Il Presidente del Tribunale supremo è partito per Ginevra incaricato di tutelare i diritti del Duca Guglielmo nella successione di suo fratello.

Parigi 28. — Prestito (1872) 91 97; Francese 58 —; Italiano 63 10; Lombardo 416; Banca di Francia 270; Romane 101 25; Obbligazioni 165 50; Ferrovie V. E. 189 50; Cambio Italia 12 1/2; Azioni 787; Prestito (1871) 91 45; Londra vista 25 4; Aggio oro per mille 3; Inglese 92 3/4.

Parigi 28. — Nella Commissione permanente, Jozon, della sinistra, interrogò il Governo sulle misure contro i giornali dei Dipartimenti che trovansi in istato d'assedio. Disse che esiste un vizio di procedura nello stato d'assedio di parecchi Dipartimenti, specialmente nei Vosgi. Beulé dimostrò la legalità dello stato d'assedio nei Vosgi ed in altri Dipartimenti. Leon Say domandò se il Governo userebbe il diritto di abolire la soprallesta di bandiera e i magazzini di deposito avanti il 1.º ottobre, sui cereali. Broglie rispose che il Consiglio dei ministri decise stamane di abolirli. Nel processo del Credito comunale, Destrez e Capuron furono condannati ciascuno a cinque anni di prigione e 500 fr. di multa. Lepelletier a 2 anni e 500 franchi di multa. Nutricy a 8 mesi e 500 fr. di multa.

Vienna 28. — Mobiliare 240 50; Lombardo 182; Austriache 335 —; Banca nazionale 973; Napoli 8 91 —; Argento 43 50; Cambio Londra 111 20; Austriaco 73 25.

Ginevra 28. — Il Gran Consiglio votò in terza lettura la legge sul culto cattolico, dopo una modificazione nel senso di completa libertà e di eguaglianza di tutti i cattolici.

Londra 28. — Inglese 92 3/4; Italiano 62 3/8; Spagnuolo 19 3/8; Turco 51 3/8.

Londra 28. — Un dispaccio del *Times* in data di Alicante 27 dice che domenica sera la Numancia e la Mendez Nunez partirono da Cartagena bene armate ed equipaggiate per attaccare la squadra di Lobo, che è composta soltanto di una fregata in legno e di tre vapori corazzati. Gli insorti ritornarono l'indomani a Cartagena senza incontrare Lobo. La Numancia, la Nunez e la Fernandez Cattolica si trovano all'ingresso del porto, pronte a partire ad ogni istante. L'ammiraglio Yelverson continua a custodire l'Almansa e la Vittoria, e vorrebbe restituire; ma il Governo di Madrid è troppo debole per reclamarle. L'attitudine degli insorgenti di Cartagena è più risoluta che mai. È falso che esistano dei dissenzi fra gli insorti. Il partito moderato di Cartagena domandò ai consoli esteri di ottenere amicizia da Madrid. Martinez Campos si avvicina alla città, ed impedisce che vi entrino provvigioni. Alcuni ufficiali minacciano di dimettersi se il Governo non farà eseguire il Codice militare.

Madrid 28. — La Gazzetta pubblica la legge sulla estinzione del disavanzo.

L'Imparcial dice essere probabile che il Governo riceverà 500 milioni di reali, dando in garanzia le contribuzioni straordinarie; questa somma basterà a pagare i coupon scaduti, e a provvedere alle prime necessità della guerra. Tratterebbero d'incoronare la Banca di Spagna dell'emissione di 1200 milioni di reali in biglietti ipotecari, autorizzata dalla legge sulla estinzione del disavanzo.

Madrid 28. — Un delegato del Governo partì ieri per Alicante, incaricato d'intendersi colle Autorità inglesi circa al luogo in cui devono consegnarsi al Governo spagnolo le fregate, attualmente in possesso degli inglesi. Oggi incomincerà il servizio giornaliero del vapore fra Santander e Baiona. L'ammiraglio Lobo colla squadra si trova a Mahon.

Madrid 29. — La Correspondencia crede di sapere che il pagamento dei coupon scaduti comincerà in settembre. Il Sindaco dei creditori del Tesoro si riunirà domani, sotto la presidenza del ministro delle finanze. Credesi che le navi straniere non permetteranno che le fregate insorte escano nuovamente da Cartagena. Secondo lettere dai dintorni di Cartagena, sembra positivo che l'attacco comincerà oggi. Lobo colla squadra si trova a Gibilterra.

Nuova York 28. — Oro 115 3/8.

Mex 29. — Ieri fu aperto il Consiglio di Distretto della Lorena. Fra 33 consiglieri, 10 soltanto giurarono. Il Consiglio si separò, non essendo in numero.

Parigi 29. — Il Sindaco di Nancy annuncia che ieri i consiglieri municipali visitarono Thiers, che trovavasi a Nancy. Broglie riceverà domani Abazurza, rappresentante della Spagna a Parigi.

Parigi 29. — Beulé indirizzò ai Prefetti una circolare, raccomandando l'esecuzione della circolare del suo predecessore, che proibiva le dimostrazioni pel 4 settembre. Nélaton passò una notte agitatissima.

Figueras 28. — I carlisti, ponendo in esecuzione il loro bando relativo alle ferrovie, tirarono oggi contro il treno presso Saalme; il cochista fu ucciso, il macchinista fu ucciso. Tutti i vagoni furono colpiti. I viaggiatori furono spaventati, ma rimasero illesi.

Costantinopoli 29. — Ignatieff fu ricevuto dal Sultano; partirà nell'entrante settimana.

FATTI DIVERSI

Tempesta. — La sera del 28 scoppiò un terribile uragano a Milano e a Monza: Nella piazza del Duomo, a Milano il turbine fu di una veemenza indescrivibile: il cavallo del brougham N. 247, spaventato dalla caduta d'una griglia dalla casa Bocconi, fuggendo, urtò contro la colonnetta di un fan le a gas, facendo ribaltare il cochiere, Lodetti Luigi, che riportò ferite gravissime. Il poverello fu trasportato all'Ospedale. Lo stecato eretto intorno alla casa in costruzione nella via Cappellari fu interamente rovesciato dal turbine.

Il fulmine scoppiò nella conchiera di pelli del signor Isacchi Angelo. Due cavalli furono inceneriti e la paglia prese fuoco. Gli operai spensero a stento quell'incendio, che, avviluppandosi poteva produrre un grave disastro.

Scrivono da Monza in data del 29 al Corriere di Milano: «Un tremendo uragano si scatenò ieri sera tra le 7 e le 8 sulla nostra Monza, che doveva assomigliare d'assai a quello che nell'anno scorso danneggiò tanto i bei giardini della vostra Milano, e, novello Asmodeo, scoppiò più d'un tetto. Non è per descriverlo che vi mandò questa mia, ma per dirvi che stamane qui correva voce di gravi danni sofferti dalla nostra Cattedrale, di quadri bruciati e di pietre cadute; ora la notizia potrebbe esser giunta, ingrossandosi per via, a Milano; e preme troppo smentirla subito. Fui io stesso a visitare il duomo, ed ecco ciò che vi è di vero.

«Erano poco meno delle otto, quando il fulmine, attratto dalla punta della croce che è sull'alto della torre alla sinistra di chi osserva la facciata del nostro Duomo, seguendo il filo del parafulmine che attraversa diagonalmente il di dietro dell'alto della bella facciata, si profondò nel fianco opposto dove finisce appunto il filo. Lì, sia mancanza d'acqua, sia poca profondità della fossa o qualche guasto nel parafulmine, fatto sta che fece un casa del diavolo, e ruppe un po' di terreno, smuovendo un po' di pietre del selciato. In quell'angolo è un arco che partendo dal Duomo si congiunge alle case di fianco e che dà accesso alla canonica.

«Nell'alto è un Agnus, affresco del Fossati detto il Cardinalino, pittore monzese del secolo scorso, tenuto assieme da molti fili; il muro ivi si scropeolò per un metro e 1/2 di lunghezza e un metro o poco più d'altezza, portando via l'angolo inferiore del quadrato che forma il dipinto stesso.

«Se aggiungete i vetri rotti alle finestre della facciata in presso, avrete i danni esatti, e son ben poca cosa, del nostro Duomo.

«Cami all'aria e piante stradicce ve ne furono molti; dicono che due grossi alberi del giardino della Corte, e diversi altri presso il nostro Cimitero, nella strada che tende a Milano, sono stati stradicati, ma non so se sia vero, non avendo fatto a tempo di accertarmene.

«Il baraccone piantato in questi giorni sulla Piazza del Mercato da una piccola compagnia equestre è stato scalzato ed abbattuto completamente.

Pregiudizii. — Leggesi nel *Corriere Veneto* di Padova in data del 29: L'altro giorno avvenne a Volta Barozzo un fatto, che mostra una volta di più l'ignoranza ed il fanatismo di parte delle nostre popolazioni rurali.

Un certo Agostini, inserviente municipale, essendo tutto intento a spargere cloruro attorno ad una casa, nella quale si era verificato un caso di cholera, venne assalito da una turba tumultuante, dalla quale ebbe a subire maltrattamenti, che potevano riescirgli ben funesti se non fosse riuscito a fuggire benché tutto malconcio. Anche il medico venne minacciato di morte qualora si fosse avvicinato alla casa, nella quale stava degente il colpito.

Spediti tosto sul luogo i RR. Carabinieri, a stento riescirono a sciogliere quella turba di fanatici, alcuni dei quali opposero resistenza armata mano. Furono operati alcuni arresti: una pattuglia di carabinieri è incaricata di mantenere l'ordine, e di tutelare il povero medico vittima del suo dovere.

Istituto Turazza. — Nel nostro N. 224 abbiamo riprodotto un breve cenno su questo Istituto, che troviamo stampato nella *Perseveranza*. La serietà di quel giornale, e la fama di cui perciò bene meritamente gode, non ci lasciavano scorgere a prima vista le insinuazioni, che ne informavano lo spirito, e noi lo ristampammo quindi in perfetta buona fede.

Sinceri ammiratori come siamo di quell'Istituto e del benemerito suo fondatore, il cavaliere Turazza, ripariamo ora qui alla svista, riproducendo le due seguenti lettere:

Egregio signor Redattore. «Leggo nella sua Gazzetta del giorno 21 corrente una corrispondenza, tolta dalla *Perseveranza*, a proposito della *Medaglia del merito* ottenuta da questo pio Istituto all'Esposizione mondiale di Vienna.

«Per solo amore del vero sento debito di dichiarare quanto segue: 1. Questo Istituto fu da me fondato allo scopo d'istruire in un'arte o mestiere, di educare coi principi religiosi-morali e sociali, la misera abbandonata gioventù, e perciò è Istituto di beneficenza.

2. Con tale carattere presentò i suoi lavori, i quali tutti furono compresi in un solo gruppo, e precisamente nel gruppo N. 26, cioè, nel gruppo Istruzione ed educazione. Quindi la *Medaglia del merito*, della quale fu giudicato degno, non poteva venirle decretata che come a pio Istituto d'istruzione ed educazione.

3. Altri Istituti italiani, che hanno l'ideale scopo e carattere di questo, si presentarono all'Esposizione di Vienna.

«Le sarò oltremodo tenuto se Ella, signor cavaliere, darà posto nella sua reputata Gazzetta a questa mia dichiarazione, ed alla lettera scritte da questa Giunta speciale.

«Con perfetta osservanza mi professo a Lei «Devot. «P. TURAZZA.

Ecco la lettera della Giunta speciale di Treviso per l'Esposizione universale di Vienna: Treviso, 25 agosto.

«La relazione, con la quale questa Giunta accompagnava la di lei domanda, e le successive informazioni ed illustrazioni offerte alla Commissione Reale, accennano al di lei Istituto quale Casa di accoglimento di giovani abbandonati, ai quali viene impartita un'educazione ed una speciale istruzione.

«In questo senso, la scrivente Giunta appoggiava presso la Commissione Reale l'accoglimento degli oggetti provenienti dalle diverse officine del di lei Istituto, facendo istanza perchè fossero riguardati come un tutto, da classificarsi in un solo gruppo, quali prodotti d'un Istituto speciale di educazione ed istruzione, giusta il programma particolare del gruppo XXVI.

«La scrivente, nell'accompagnare la di lei domanda di ammissione, non poteva ispirarsi ad altri criteri che a quelli desunti dal carattere, dallo scopo, dalla denominazione del Pio Istituto, destinato essenzialmente all'accoglimento dei fanciulli abbandonati, onde allevarli, nella moralità, educarli alle arti ed alle industrie per farne cittadini probi ed operosi.

«Colla massima considerazione «Il presidente «Luigi Coletti.

Ieri moriva l'esimo tipografo Giovanni Battista Merlo, che spese la sua vita fra le assidue cure della famiglia ed il lavoro indefesso nell'arte, di cui si dimostrò uno de' più strenui campioni.

Annunziamo con dolore la perdita di un bravo ed onest'uomo.

DISPACCI TELEGRAFICI DELL'AGENZIA STEFANI. ROMA DI FIRENZE 28 agosto 29 agosto

Rendita italiana 69 90 69 90 (coup. staccato) 22 87 50 22 87 Londra 28 78 28 76 Parigi 114 — 113 87 Prestito nazionale 74 — 74 50 Obblig. tabacchi 877 — 877 — Azioni 877 — 877 — Banca naz. ital. (nominale) 2352 — 2352 — Azioni ferrovie meridionali 466 — 466 — Obblig. — — — — Obblig. — — — — Obblig. — — — — Banca Toscana 1637 — 1620 — Credito mob. italiano 1088 — 50 1091 — 50 Banca ital.-germanica 540 — 537 —

DISPACCO TELEGRAFICO. ROMA DI FIRENZE 28 agosto 29 agosto

Metallurgici al 5 1/2 69 75 69 80 Prestito 1854 al 5 1/2 73 15 73 20 Prestito 1850 101 50 102 — Azioni della Banca naz. aust. 973 — 972 — Azioni dell'Istit. di credito 240 50 242 50 Londra 111 20 111 20 Argento 106 25 106 10 Al 40 franchi 8 91 — 8 90 50 Zecchini imp. austr. 5 36 — — —

Avv. PARIDE ZAJOTTI Redattore e gerente responsabile.

Fu di grande conforto ai figli del compianto dott. Lodovico cav. Pelt il saperlo ricordato da tanti e tanti amici e conoscenti con premurosissima e pietosa cura fin da quando cadde fatalmente malato e durante i funerali. Non possono quindi non ringraziare tutti questi signori, con pubblico cenno, dell'affettuoso interesse dimostrato dal padre loro, e soddisfare così ad un debito di sentita riconoscenza. 950

In Venezia il giorno 25 agosto 1873 lento ed inesorabile morbo spegneva l'esistenza di Matilde Franchino, figlia del sig. comm. Giovanni Pizzagalli, intendente di finanza, e della sig. Carolina Calvi.

Giovane di delicato sentire, erudita e dotata delle più rare domestiche virtù, era, a buon diritto, la delizia dei genitori, della sorella, dello sposo e di quanti la conobbero.

Da quelle sfere di dove ora l'anima tua benedetta vede le miserie e gli affanni di questa mortale carriera, volgi, o Matilde, a' tuoi cari il sorriso degli angeli, affinché, rassicurati di tua vera felicità celeste, possano tergere quelle loro amarissime lagrime, e confortarsi al pensiero che tu, beata del gaudio eterno, cola li attendi per non dividerli mai più!

Venezia, 25 agosto 1873. 949 A. B.

RINGRAZIAMENTO. Le famiglie Pizzagalli e Franchino, vivamente commosse per tanti attestati d'affetto dei loro amici e conoscenti nella dolorosa circostanza della perdita della loro amatissima Matilde, porgono a tutti i più sentiti ringraziamenti, ed esprimono i sentimenti della maggior gratitudine e riconoscenza. 948

Indicazioni del Barometro. 28 agosto. Bara mare: ore 7.50 pom. metri 1.05 19 detto. Alti mare: ore 1.30 ant. " 1.39 Bara mare: ore 6.15 ant. " 1.01 Alti mare: ore 2.00 pom. " 1.58 NB. — Lo zero della Scala barometrica è stabilito a metri 4.50 sotto il livello di comune alla mare.

GAZZETTINO MERCANTILE. Venezia 29 agosto. La Rendita, coll'interesse da 1.º luglio p. p., pronta da 72 a 75 1/2 e per fine settembre p. v., 72.60. Ita 30 fr. d'oro da L. 22:86 a L. 22:87. Banconote austr. L. 2:57 1/4 per Berlino.

Altra del 29 agosto. Albergo Europa. — D. Zeisiger, con moglie - A. Henschel, con moglie - G. Barta, con moglie - Ferd. Müller, tutti possidenti dall'estero. Albergo la Luna. — Wübbe-L.F.B. - Czersky I. H. - M. d'Ettinghausen, con figlia - Lassier Eugène, neg., tutti dall'estero. Deputato Broda, da Padova. Albergo l'Italia. — Ladislao Kolischer, con fratello - T. Scholtz - D. Bachner - Simon, con moglie - Rich Simon - Georg Munstermann - Alenc Peikodier - Basil Wulff - Georg Chenet - Kereker - Georg Mayer - Carlo Jannin, con moglie - Helde - Hermann Seer - Friedrich Schaefer - J. Paternoster - J. Carriou - Von Ippen, con figli, tutti possidenti dall'estero.

STRADE FERRATE. — ORARIO. PARTENZE PER MILANO: ore 5 ant.; ore 6:20 ant. (direttamente, sola 1.ª Classe); 10:55 ant. DIRETTO. — 12:06 pom. — ARRIVI: ore 3:50 pom.; ore 4:25. DIRETTO. — 9:45 pom.; ore 10:15 pom., DIRETTISSIMO. PARTENZE PER VERONA: ore 3:30 pom.; ore 5:50 pom. — ARRIVO: ore 9:40 ant. — 3:30 pom. (anche da Brescia).

PARTENZE PER ROVIGO E BOLOGNA: ore 5 ant.; ore 6:20 ant.; PER META DIRETTO: ore 2:45 pom. DIRETTO. — ore 4:40 pom.; — ore 8 pom., PER META DIRETTO. — ARRIVI: ore 8 — ant., PER META DIRETTO: ore 11:55 ant. — ore 5:40 pom., DIRETTO: ore 9:42 pom. PARTENZA PER UDINE: ore 5:40 ant.; — ore 10 ant.; ore 5:20 pom.; — ore 10:45 pom., DIRETTO. — ARRIVI: ore 5:22 ant., DIRETTO. — ore 10:14 ant.; — ore 3:06 pom.; — ore 8:26 pom.

PARTENZE PER TRIESTE E VIENNA: ore 10 — ant.; ore 10:45 pom., DIRETTO. — ARRIVI: ore 5:22 ant., DIRETTO. — ore 8:06 pom. PARTENZE PER TORINO MILANO E GENOVA, via Bologna: ore 4:40 pom.; — ore 8 pom. DIRETTO. PARTENZA PER MESTRE E TREVISO: ore 12:06 pom. ARRIVO DA MESTRE E TREVISO: ore 8 antim.

BULLETTINO meteorologico ed astronomico. OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE. (45° 29' 44", 2 latit. Nord - 0° 8' 9", long. Occ. M. R. Collegio Rom.) Altezza m. 20.140 sopra il livello medio del mare. Bullettino astronomico per il giorno 31 agosto 1873. (Tempo medio locale.)

Sole. Levare: 5h 19', 4 — Passaggio al meridiano. (Tempo medio a mezzogiorno vero): 12h 0' 7", 4. Tramonto: 6h 40', 0. Luna. Levare: 4h 57', 7 pom. Passaggio al meridiano: 6h 14', 7 pom. Tramonto: 10h 28', 4 pom.

Alti: giorni: 9. Fase: Primo Quarto 4h 3', 5 ant. NB. — Il tacere e tramontare del Sole sono riferiti al tempo superiore, quelli della Luna al centro. Note particolari: Bullettino meteorologico del giorno 29 agosto.

Barometro a 0° in mm. 758.32 758.51 755.87 Term. centigr. al Nord. 21.80 22.00 26



Avendo il R. Ministero di grazia, giustizia e dei culti con Decreto 14 luglio 1873, autorizzata la vendita all'asta pubblica degli stabili sottodivisi dal N. 1 al N. 15 inclusive col ribasso del 10 per cento sul dato delle anteriori aste che andarono deserte, ed autorizzata pure col Decreto N. 8263-88 del 11 giugno 1873 la vendita all'asta pubblica sul dato di stima della casa S. Samuele all'ingr. N. 3226 qui sottodivisa al progr. N. 16, il R. Economato generale fa noto quanto segue:

1. L'asta sarà aperta nel giorno di giovedì 18 settembre 1873, alle ore 12 merid. nel locale ad uso d'Ufficio sito in parrocchia di S. Giacomo dall'Orto, Calle del Meglio, N. 1783 separatamente per ciascuno lotto e seguendo il Numero progressivo dei lotti qui in calce segnati.
2. Ogni aspirante, per essere ammesso all'asta, dovrà depositare a garanzia dell'offerta il decimo del prezzo d'incanto.
3. Saranno ammesse anche offerte a schede segrete, sempreché siene, nel caso di un solo concorrente, o di una sola scheda, sarà riservata la delibera. A pari offerta sarà rimessa la delibera ad una licitazione in via privata.
4. Dichiarata chiusa la gara, saranno aperte le schede relative, e ne seguirà la delibera al miglior offerente. Ove poi non vi fossero concorrenti, ma soltanto schede, la delibera seguirà alla migliore offerta indicata nelle schede stesse.
5. Seguita la delibera, non saranno ammesse migliorie facendosi la delibera in via definitiva.
6. Il Capitolo, che servirà di base all'asta, è ostensibile presso l'Ufficio dalle ore 9 ant. alle 4 pom. tutti i giorni.

**ELENCO degli stabili da alienare.**

1. Casa a S. Giacomo dall'Orto al civ. N. 1350, ed anagrafico 1460. N. di mappa 1399 B; pert. 0.01; rend. L. 6878.
2. Casa ivi al civ. N. 1349 ed angr. N. 1461; N. di mappa 1398; pert. 0.01; rend. L. 7222.
3. Bottega ivi al civ. N. 1348 ed angr. N. 1462; N. di mappa 1397; pert. 0.02; rend. 58.33.
4. Dato d'asta L. 329.15; minimo aumento da offrirsi per lotto L. 30.
5. Casa e bottega a S. Giacomo dall'Orto al civ. N. 1347-1346 ed angr. 1463 e 1464; N. di mappa 903; pert. 0.02; rend. L. 87.75; dato d'asta L. 2005.88; minimo L. 20.
6. Casa nel circondario di S. Rocco in Castel Forte al civ. N. 4514 ed angr. 3097, su cui è iscritto un annuo livello di L. 58.11 a favore della prebenda di S. Pantaleone; N. di mappa 1640-41; pert. 0.06; rend. 61.11; dato d'asta L. 2524.77; minimo L. 25.
7. Casa con orto nel circondario di S. Rocco al civ. N. 4509 ed angr. 3102; N. di mappa 1639-1641; pert. 0.33 e 0.18; rend. L. 8.81 e 90.52; dato d'asta L. 3746.88; minimo L. 30.
8. Casa nel circondario di S. Rocco e magazzino al civ. N. 4508 ed angr. 3103-3104; N. di mappa 1645; pert. 0.14; rend. L. 82.22; dato d'asta 4860; minimo L. 40.
9. Bottega a S. Gio. Batt. in Bragora al civico N. 2302 ed angr. 3786; N. di mappa 2603-27; pert. 0.02; rend. L. 24; dato d'asta L. 363.91; minimo L. 5.
10. Casa a S. Nicolò dei Mendicanti al civ. N. 2816 ed angr. 1900; N. di mappa 165 B; pert. 0.02; rend. L. 27.58; dato d'asta L. 1766; minimo L. 10.
11. Casa con magazzino nel circondario di S. Bartolomeo al civ. N. 4557 e 4558 ed angr. 5135, 5136; N. di mappa 734; pert. 0.04; rend. L. 107.91; dato d'asta L. 2728; minimo L. 30.
12. Bottega ivi al civ. N. ... ed angr. 5098; N. di mappa 724 sun 4; pert. 0.02; rend. L. 19.78; dato d'asta L. 148.81; minimo L. 10.
13. Casa con corte situata in parr. di S. Nicola da Tolentino al civ. N. 4329 ed angr. N. 145 nel Comune cens. di S. Croce, al mapp. N. 212; pert. 0.31; rend. L. 60; dato d'asta L. 2483.13; minimo L. 20.
14. Casa nel circondario di S. Apollinare al civ. N. 1289 ed angr. 1269 e 1275 e botteghe sottoposte al civ. N. 1286 ed angr. N. 1270 A e 1271 nel Comune cens. di S. Polo.
15. Casa nel circondario suddetto al civ. N. 1288 ed angr. Numero 1274 e botteghe sottoposte al civico Numero 1275 ed angr. 1272-1273 nel Comune cens. di S. Paolo; questo due lotti portano il N. di mappa 1170; pert. 0.17; rendita L. 364; dato d'asta L. 3865.56 e 6219; minimo L. 50 e 50.
16. Casa con bottega in parrocchia di S. Maria Formosa al civ. N. 4932-4933 ed angr. N. 5841 e 5842 nel Comune cens. di Castello al mapp. N. 533; pert. 0.07; rend. L. 177.87; dato d'asta L. 7995.06; minimo L. 50.
17. Casa in due appartamenti nel circondario di S. Benedetto corte Musto al civ. N. 2945 ed angr. 3852 nel Comune cens. di S. Marco, al mapp. N. 141; pert. 0.03; rend. L. 87.89; dato d'asta L. 2601; minimo L. 20.
18. Magazzino in parrocchia di S. Gio. Batt. in Bragora al civ. N. 3701 ed angr. 3789 nel Comune cens. di Castello al mapp. N. 1807; pert. 0.07; rend. L. 21.96; dato d'asta L. 1051.56; minimo L. 10.
19. Casa a S. Samuele al civ. N. 3219 ed angr. N. 3226 nel Comune cens. di San Marco (il mappale N. 2146; pert. 0.04; rend. L. 71.28; dato d'asta L. 2650; minimo L. 20).

**MODELLO DELLA SCHEDA.**

All' esterno: Offerta all'asta del lotto N. ... indicato nell'Avviso N. 5185 del R. Economato generale dei benefici vacanti, pel quale lotto fu verificato il deposito di L. ...

All' interno: Il sottoscritto si obbliga di acquistare il lotto N. ... per il prezzo di L. ... sotto tutte le condizioni volute dall'Avviso N. 5185 del R. Economato generale dei benefici vacanti.

Nome, cognome e domicilio. Venezia, 25 agosto 1873.

Il R. Economato generale, MANFREDI.

**INSERZIONI A PAGAMENTO.**

**AVVISI DIVERSI**

N. 7572. 946. AMMINISTRAZIONE Dei Pii Istituti riuniti di Venezia.

Dovendo provvedere alla fornitura di chilogrammi 15,000 di farina gialla occorrenti ai Pii Istituti da 1. novembre 1873 a tutto ottobre 1874;

Rende noto: Che fino alle ore 12 merid. precise del martedì 16 settembre p. f. saranno accettate al protocollo del suo Ufficio, residente in campo a S. Lorenzo, le offerte a schede segrete.

Che viene preannunciato il termine a tutto 30 mese suddetto per la insinuazione di migliorie non inferiori al ventesimo dei prezzi di delibera, che verranno notificati con apposito avviso;

E che in fine ogni aspirante in tutti i giorni non festivi dalle ore 11 ant. alle 3 pom., potrà prendere conoscenza presso l'Ufficio di spedizione del più dettagliato avviso e del Capitolato normale.

Venezia, 19 agosto 1873.

Il Presidente, FRANCESCO CO. DONA' DALLE ROSE.

**MUNICIPIO DI MIRANO.**

Avviso di concorso. Pel prossimo anno scolastico 1873-74 sono vacanti i posti di maestro (\*) di terza superiore con L. 800; di maestro di prima e seconda inferiore con L. 610; di assistente con L. 400; di maestra femminile con L. 400. Quest'ultima attenderà pure all'insegnamento nell'Asilo infantile di Campocroce, ricevendo in compenso comodo alloggio e speciale retribuzione dalla Giunta degli Asili. Il personale insegnante del Comune fruisce d'un decennale aumento sull'onorario e della pensione di riposo.

Dirigere le istanze documentate al sottoscritto entro il 20 p. v. settembre.

Mirano, 18 agosto 1873.

Il Sindaco, MARIOTTO.

**PENINSULAR AND ORIENTAL**

Steam navigation Compa y. AVVISO.

(167) GSC FO N. 1/100 — Balle 100 cotone con polizza all'ordine provenienti da Bombay.

S'invita il proprietario di presentarsi a farne il ritiro, giacché la merce rimane a magazzino a tutte sue spese e rischio. Venezia, 25 agosto 1873. Fratelli MALCOLM.

**LE APPROVATE 947**

**COREGGE PER MACCHINE**

(Patente Hauser)

**SCHIVITZ e COMP.**

ingegneri civili ed agenti di macchine in Trieste, via di Carota, N. 6.

**UFFICIO PER LAVORI TECNICI**

ORDINAZIONI PER IMPIANTI DI STABILIMENTI INDUSTRIALI STRADE FERRATE ACQUEDOTTI

**MOLINI E SEGHE**

TURBINE coll'effetto utile di 80 per cento

**INGETTORI ED EGGETTORI**

PATENTE FISCHER PRESSE a mano ed a vapore per mattoni.

**COPPI E TORRE**

**MACCHINE PER AGRICOLTURA**

MACCHINE PER SPANARE LEGNAMI

**MACCHINE DA CORNICI E DA INCASTRI**

VERRICELLI e GRUE a vapore ed a mano.

**PE-E AUTOJATCHE PER GRANAGLIE**

**MACCHINE A VAPORE**

macchine per costruzione di edifici

**TUBI CONDUTTORI PER ACQUA E GAS**

POMPE D'OGNI QUALITA'

**DISTILLATORI**

MACCHINE PER FABBRICAZIONE DI PASTE

**MACCHINE PER OPIFICI MECCANICI**

CALORIFERI PATENTE SCHIVITZ

**VITE E BROCCHE**

CURAPORTI

**MACCHINE PER TAGLIARE PIETRE**

MATERIALI PER MACCHINE ed OGGETTI TECNICI d'ogni genere.

**A BUGANO**

Sui colli Berici, nello stabile del cav. Angelo Cantoni di Milano, unico deposito con vendita del

**VINO ROSSO SCELTO**

da pasto (1869)

prodotto delle uve di PINOT di Borgogna, coltivati con brillante successo in quel rinomato vigneto che è il Bugano, già premiato con medaglie d'oro e d'argento, ed ammesso con lode all'Esposizione universale di Vienna.

Ogni cassa contenente N. 10 bottiglie del vino suddetto, si spedisce per L. 15.

Dirigersi al Direttore e produttore, sig. Luigi Pellini, Palazzo co. Barbieri, Venezia.

**Associazione Bacologica**

VENETO-LOMBARDA — quinto esercizio

LA SOTTOSCRIZIONE È APERTA PRESSO LA DITTA M. A. ERRERA E C.

Venezia — Calle Larga San Marco, Num. 380.

Il nostro sig. CARLO ANTONGINI allo scopo di giungere in tempo per sorvegliare la stagionatura del seme, è partito sino dal 4 giugno.

**Associazione bacologica**

ESERCIZIO XVII

PER L'ALLEVAMENTO 1874

**Ferrovia del Gottardo.**

Somministrazione di traversine.

Le traversine occorrenti per l'armamento delle linee da Biasca a Locarno e da Lugano a Chiasso verranno provviste in via di sottomissioni e nelle quantità seguenti:

37,000 traversine di legno quercia o larice, 79,000 " " abete o pino, tutte delle dimensioni di M. 2,40 di lunghezza, 0.24 di larghezza, e da 0.15 a 0.16 di altezza; nonché

8,000 legni speciali di varie misure destinati all'armamento delle Stazioni.

Presso gli Uffici di sezione a Bellinzona, Locarno e Lugano, come anche nell'Ufficio tecnico centrale in Zurigo, si può prendere cognizione delle norme che regolano la fornitura.

Tanto per l'intera come per la parziale somministrazione si accettano nei sopradetti Uffici le relative offerte, che non più tardi del 4 settembre p. v. devono essere trasmesse per iscritto entro buste suggellate, e munite della soprascritta: «Somministrazione di traversine per la ferrovia del Gottardo».

Lucerna, 21 agosto 1873.

L'ingegnere capo della ferrovia del Gottardo, R. CERWIG.

**RECOARO**

ACQUE GIORNALIERE

PANGHI ED ACQUE TERMALI D'ABANO da 1.° giugno a 15 settembre

arriva quotidiana e diretta dall'origine al grande deposito centrale

**ACQUE**

minerali, naturali, nazionali ed estere

FARMACIA POZZETTO

Ponte dei Bareteri, Venezia.

**ACIDO FENICO ANTIPUTRIDO.**

ANTIMIASMO

DEL COLERA MORBUS

preparato nella farmacia e laboratorio Pozzi in Milano, ponte di Porta Venezia.

Lo si vende in bottiglie da un litro a L. 2.50 ed in scatole tascabili a L. 1.50; — avvi unito le loro istruzioni.

Dirigere le domande alla detta farmacia, che spedirà dietro assegno, colle spese unite di imballaggio.

I rivenditori, gli Stabilimenti, prendendone una data quantità, godranno dello sconto del 25 per cento.

**ASMA**

OPPRESSIONI, CATARRI

Garriti colla CARTA ed i CIGARETTI DI GICQUEL

Farmacista del 1.° classe di Parigi

Deposito in Milano da A. MANZONI & C.

via Sala, n. 10, e nelle Farmacie

Zampironi e Bötner in Venezia.

**Associazione bacologica**

ESERCIZIO XVII

PER L'ALLEVAMENTO 1874

**Associazione bacologica**

ESERCIZIO XVII

DOTT. CARLO ORIO

MILANO, 2, PIAZZA BELGIOJOSO.

Sono aperte le sottoscrizioni per l'importazione dalle migliori località del Giappone, di cartoni seme bachi per l'allevamento 1874.

Per il Programma e le sottoscrizioni dirigersi alla sede della Società: Presso il dott. Carlo Orio, Milano, 2, Piazza Belgiojoso, oppure presso il sig. Ottaviano Creazzo, Venezia, Calle degli Specchieri, N. 463.

**Associazione bacologica**

ESERCIZIO XVII

PER L'ALLEVAMENTO 1874

**Associazione bacologica**

ESERCIZIO XVII

PER L'ALLEVAMENTO 1874

PER L'ALLEVAMENTO 1874

PER L'ALLEVAMENTO 1874

**IL SOVRANO DEI RIMEDII**

Pillole depurative del farmacista L. A. Spellanon di Gajarine, Distretto di Conegliano, guarisce ogni sorta di malattie non essendovi il Cholera, si gravi che leggere, si recenti che croniche, in brevissimo tempo, ben- di bisogno di salassi, sempreché non vi sieno nell'individuo provvisoriamente tali esiti, o lesioni o spostamenti di visceri, cacciando con questa tutti gli umori guasti e corrosivi dal corpo, unica causa e sempre dei tanti mali che affliggono l'umanità, garantendo gli effetti e restituendo il dono in caso contrario a tutti coloro che desiderassero principalmente consultare l'inventore.

Dette Pillole si vendono a lire 2 le scatole piccole, e lire 4 le grandi; ognuna sarà corredata dell'istruzione colla firma dell'inventore, la quale indicherà bene come agisca il rimedio, come pure sarà munito di coperchio dell'effigie ed il contorno della firma pure autografa del medicinale, per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositari da esso indicati.

A Venezia, A. Anello; Gajarine, dal proprietario; Ferrara, F. Navarra; Mira, Roberti; Milano, V. Roveda; Padova, Disimuti; Padova, L. Canella e Roberti; Siedle, Busetti; Treviso, G. Zanetti; Udine, Filippuzzi; Verona, Prioli; Padova, P. Vescia; Roma, Marchetti, A. Malpiero, Portogruaro; C. Spellanon; Montebelluna, N. B. Bellanini; Castelnuovo, R. R. Giovanni; Conegliano, P. Busioli. 691

**Estratto dal giornale l'Abeille Medicale**

DI PARIGI.

L'abeille medicale di Parigi, nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla, o meglio accenna, alla Teta all'arica di OTAVIO GALLEANI di Milano in questi termini:

«Questa teta o eretto ha veramente molte virtù constatate di cui, o voglio far cenno: Applicata alle parti del corpo, o per tutti i dolori per causa traumatica, come sarebbero, distorsioni, contusioni, schiacciamenti; stanchezza di un'articolazione in seguito ad eccessivo lavoro faticoso, dolori puntiformi, costati, ed intercostali; in Italia e Germania poi se ne fa un grande uso contro gli inconvenienti di piedi, cioè calli, anche interdigitali, bruciore della pianta, durezza, sudore profuso, stanchezza e dolenzia dei tendini plantari, e persino come emolliente nelle infiammazioni gottose al pollice. Perciò è nostro dovere non solo di accennare a questa teta del Galleani, ma proporla ai medici ed ai privati anche come eretto nelle medicazioni delle ferite, perchè fu provato che queste rimarginano più presto, impedendo il processo infiammatorio.»

Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla teta.

**ACQUA SEDATIVA**

per bagni locali durante le gonorrice infettive uterine contro le perdite bianche delle donne, contro le contusioni ed infiammazioni locali esterne.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa al flacone.

**PILLOLE ANTIGONORROICHE**

Rimedio usato dovunque e reso esclusivo nelle cliniche prussiane per combattere prontamente le gonorrice vecchie e recenti, come pure contro le leucorree delle donne, uretriti croniche, restringimenti uretrali, difficoltà d'urinare senza l'uso delle candele, ingorghi emorroidali alla vescica, e contro la venerea.

Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, nè di peso allo stomaco, si può servirsene anche viaggiando e benissimo tollerare anche dagli stomaci deboli.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola.

Costo della teta all'arica per ogni scatola doppia L. 1, franca a domicilio nel Regno L. 1.20; in Europa L. 1.75. Negli Stati Uniti d'America L. 2.75.

Costo d'ogni flacone acqua sedativa L. 1.10. Franca a domicilio nel Regno L. 1.50. Franca in Europa L. 2. Negli Stati Uniti d'America L. 2.90.

Costo d'ogni scatola pillole antigonorrhoiche L. 2. A domicilio nel Regno L. 2.20. In Europa L. 2.80. Negli Stati Uniti d'America L. 3.50.

NB. — La farmacia Galleani, via Meravigli 21, Milano, spedisce contro vaglia postale, franco di porto a domicilio.

Si vendono in Venezia, dalle farmacie Pisanello, Campo S. Polo; Bötner, S. Antonino, Zampironi, S. Moisè; Anello, S. Luca; G. Pivetta, SS. Apostoli; Poni, S. Simeone; Fierant, da Maglio; Trivello, da Zanetti; dai frat. Bindoni; R. B. da Pianeri e Mauro, Udine; Gonnelli, ed in tutte le principali farmacie del Veneto. 676

**Non più Medicine**

**SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE**

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

**REVALENTA ARABICA**

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO BILE E SANGUE I PIU' AMMALATI.

26 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI

DU BARRY & C. 2 VIA OPORTO TORINO.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glande, ventosità, palpitatione, diarrea, gonfiore, capogiro, ronzio di orecchie, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzione, granchi, spasmi, ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insomnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e solezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutre meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, i signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenni un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.

Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, i signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenni un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.

Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, i signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenni un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.

Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, i signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenni un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.

Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, i signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenni un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.

Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, i signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenni un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.

Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, i signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenni un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.

Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, i signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenni un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.

Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, i signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenni un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.

Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, i signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenni un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.

Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, i signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenni un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.

Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, i signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenni un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.

Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, i signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenni un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.

Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, i signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenni un felice risultato, mia madre trovandosi ora rist





# GAZZETTA DI VENEZIA

Foglio Ufficiale per la inserzione degli Atti amministrativi e giudiziari.

PRIMA EDIZIONE

VENEZIA 31 AGOSTO

**ASSOCIAZIONI.**  
Per Venezia, L. 37 all'anno, 1850 al semestre, 9,25 al trimestre.  
Per le Provincie, L. 45 all'anno, 22,50 al semestre, 11,25 al trimestre.  
La RACCOLTA DELLE LEGGI, annata 1870, L. 6 e poi soci della GAZZETTA L. 3.  
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori, per lettera, affrancando i gruppi. Un foglio separato vale L. 15; i fogli arretrati e di prova, ed i fogli delle inserzioni giudiziarie, cent. 35. Mezzo foglio cent. 8. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate; gli articoli non pubblicati, non si restituiscono; si abbruciano.  
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

**INSERZIONI.**  
La GAZZETTA è foglio ufficiale per la inserzione degli Atti Amministrativi e giudiziari della Provincia di Venezia e delle altre Provincie soggette alla giurisdizione del Tribunale d'Appello di Venezia, nelle quali non hanno giornale specializzato autorizzato all'inserzione di tali Atti.  
Per gli articoli cent. 40 alla linea; per gli Avvisi cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 50 per tre volte; per gli Atti giudiziari ed amministrativi, cent. 25 alla linea per una sola volta; cent. 65 per tre volte; inserzioni nelle prime tre pagine, centesimi 50 alla linea.  
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Ufficio e si pagano anticipatamente.

quanto taluno voglia ostinarsi a negare l'influenza degli abboccamenti dei Principi sulle relazioni internazionali.  
La questione dunque vuol essere esaminata accuratamente e sotto tutti i punti di vista, onde pesare i vantaggi e gli inconvenienti, se pure ve ne sono, della gita reale.  
La pace di Vienna del 1866 ha sopito, come per incanto, l'odio secolare delle popolazioni italiane e austriache.  
Ripassino l'Alpi e torneranno fratelli scrisse un nostro compianto poeta, e la sua profezia si è avverata più presto anche di quel che ragionevolmente potessi attendere. Una volta che l'Austria espresse fermamente la sua intenzione di non mischiarsi più nella faccenda della Penisola, e che i fatti ebbero corrisposto alle parole, era naturale che gli Italiani rinunziassero alle antiche diffidenze; gli interessi commerciali e il contegno del Gabinetto austriaco hanno fatto il resto. Di fronte agli avvenimenti importanti compiuti nel 1870 e '71, tanto il conte di Beust che il conte Andrássy si astennero da ogni ingerenza, né fecero pressione sul Governo nostro per impedire la soppressione del potere temporale dei Pontefici.

Questo delicato contegno è stato convenientemente apprezzato in Italia e, a poco a poco, l'odio si è convertito in simpatia.  
Una gita del Re nostro a Vienna suggerirebbe l'accordo delle due nazioni. I Veneziani accoglierebbero con dimostrazioni di gioia, ne siamo sicuri, l'ospite illustre che andasse a visitare l'Esposizione. Conosciamo troppo bene la bonomia dei cittadini di Vienna per garantire che Re Vittorio Emanuele riceverebbe accoglienza più cordiale di molte altre teste coronate che visitano di recente quella città.

Ne minore sarebbe la festa che gli verrebbe fatta a Schönbrunn e nell'Hofburg. Francesco Giuseppe, di cui è cognita l'indole eminentemente cavalleresca, sa che Re Vittorio Emanuele lo ha lealmente combattuto sui campi di battaglia, e non può se non esserli grato per S. Martino, come non lo sarà per Sadowa. Il bacio della pace, che si scambierebbero i due Sovrani, ristabilirebbe l'antica armonia della Casa di Savoia e di Asburgo-Lorena.

Non è a credersi che la presenza dei principi apostolati, degli arciduchi di Toscana e di Modena a Vienna potesse disturbare le relazioni amichevoli dei due Sovrani. O questi, per sentimenti personali, si asterranno dall'intervenire a Corte, e allora non si parlerà di loro come se non esistessero; o vi interverranno a ossequiare il nostro Re, e sarà un riconoscimento implicito dei fatti compiuti in Italia dopo il 1859, una constatazione dell'impossibilità di distruggerli.

Tutto dunque concorre per rendere opportuna la gita a Vienna.

Una volta che il Re sia a Vienna, non può esimersi dallo spingersi fino a Berlino, ove la popolazione lo acclamerebbe con quell'ardore che dimostrò l'anno scorso, in occasione della visita dei principi Umberto e Margherita. Alla Germania, d'altronde, ci legano, e comunanza d'interessi, e memorie riconoscenti. Non occorre dimenticare che le dobbiamo il recupero della nostra capitale, come non dobbiamo scordare che è il nostro più sicuro alleato contro la crociata che la reazione cerca montare, fondandosi sul clericalismo mondiale.

Tedeschi e Italiani si scambiano ogni giorno dimostrazioni di simpatia; i Principi e le Principesse ereditarie delle due Corone sono legati da sincera amicizia. Perché anche i due Sovrani non darebbero all'Europa la conferma che approvano le aspirazioni nazionali?

Sappiamo benissimo che il viaggio del Re e le grida «saluti dei Berlinesi produrrebbero un eco doloroso e forse amare recriminazioni sulle rive della Senna. Ma che fare? Possiamo noi rinunziare alla tutela dei nostri interessi nazionali per rispettare le esagerate suscettibilità francesi? Il buon senso risponde recisamente in modo negativo.

D'altronde, l'abboccamento dell'Imperatore Guglielmo col Re non suonerebbe minaccia per l'amicizia. Alle grida interperanti del legittimismo francese, alle declamazioni dei pellegriaggi, alla costruzione dei forti di la dal Moncenisio noi rispondiamo con calma provvedendo ai casi nostri, ma ripetendo sempre che non minacciamo mai nessuno, e che ci terremo nei limiti della più stretta legittima difesa.

La Germania divide le nostre idee; essa non pensa né punto, né poco a mischiarsi negli affari interni della Francia, né vuole impacciare lo sviluppo commerciale e pacifico. Tanto sul Reno e sulla Sprea come sul Tevere si desidera ardentemente la pace, e tutto si porrà in opera onde assicurarla. La civiltà europea può forse allarmarsi di un tale accordo?

Noi riteniamo dunque per fermo che nei consigli della Corona si dovrà decidere che il viaggio avrà luogo, e avrà luogo decorosamente, come si conviene al primo Re d'Italia che si mostra all'estero. Noi siamo poveri, ma non dobbiamo esser pezzenti.

## ITALIA

Leggesi nella *Liberté* in data del 28:  
Si assicura che S. M. il Re sarà in Roma prima della fine del corrente mese.

Alla stessa epoca tutti i ministri dovranno trovarsi in Roma, dove avrà luogo un'adunanza straordinaria del Consiglio dei ministri che sarà presieduta da S. M.

Il *Pungolo* di Napoli viene a conoscere da una sua corrispondenza che l'ammiraglio Brocchi si trova con i suoi bastimenti nel golfo di Cartagina, ma molto lontano dalla città, con la quale sono rotte le comunicazioni.

L'ammiraglio aspetta con ansietà i viveri

dall'Italia, ed essendone privo assolutamente, ha mandato il *San Martino* a Malaga per farne, e prendere danari.

Il *Plebiscito* fra giorni partirà con 40 mila razioni.

Leggesi nel *Pungolo* di Milano in data del 28:

Oggi, alle due pomeridiane, il Prefetto conte Torre, personalmente presentava al senatore Belinzaghi, il Decreto Reale che lo nomina Sindaco dell'ampliato Comune di Milano.

## SVIZZERA.

L'8 settembre si radunerà la Commissione del Consiglio nazionale per la revisione della Costituzione.

Da lungo tempo esiste questione tra la Svizzera e l'Italia per la verifica della frontiera a Poschiavo (Grigioni) e a Cravairola (Ticino). Una Commissione internazionale ha già visitato i luoghi, e per ciò che concerne Poschiavo, sarebbe caduta d'accordo ed avrebbe il 3 ottobre 1872 redatto in Lugano una apposita Convenzione. Ora, il Governo italiano, nell'intento di dare esecuzione alla precitata Convenzione, ha chiesto all'alto Consiglio federale che si proceda all'impianto dei termini di confine. Il Consiglio federale però, quantunque non si opponga al procedimento domandato, desidera che contemporaneamente si definisca anche la pendenza riguardante la Cravairola.

Si qui bisogna notare che sembra impossibile di sciogliere tale questione nelle vie diplomatiche, in quanto che si sono fatti in proposito più volte dei dibattimenti e delle ripetute visite in luogo, per cui la cosa è sufficientemente istruita e non resta altro mezzo, secondo la mente del Consiglio federale, fuori di quello di ricorrere ad un arbitrato. A tale effetto, egli ha proposto al Governo italiano che la controversia in discorso venga sottoposta prima del 1° giugno 1874 ad un tribunale di arbitri, di cui i due Governi dichiareranno preventivamente di accettare come definitivo il giudizio. Questo tribunale potrebbe essere composto di due membri, personaggi distinti, neutri e disinteressati, i quali, alla loro volta, si sceglierebbero un terzo, e così costituito dovrebbe emettere il suo giudizio prima del 1° gennaio 1874.

Questa buona misura ideata dal Consiglio federale, si spera che sarà bene accolta dal Regno d'Italia, e per tal modo si giungerà ad un componimento, che possa soddisfare ai comuni interessi della due parti e por fine ad un litigio, che esiste da secoli.

## SPAGNA

Leggesi nella *Liberté* in data di Parigi 28:  
Si sa che da lungo tempo abbiamo rinunziato di preoccuparci delle notizie particolarizzate sulla Spagna. Oggi però non possiamo a meno di fermarci un momento su due notizie, almeno singolari.

Il Governo di Madrid è stato ora ufficialmente informato che diciassette cannoni Krupp furono acquistati e imbarcati a Kiel con destinazione per la Spagna. Ora ciò che preoccupa innanzi tutto il Governo del signor Salmeron si è il sapere a chi sono destinati questi formidabili strumenti, di cui avrà a subire presto gli effetti: sono i carlisti che rinforzano le loro artiglierie, oppure sono gli intrasigenti che vogliono coprire le mura di alcune fortezze? Tutto è qui per il Gabinetto spagnolo. Di servirsi per proprio conto di questi o di altri eguali, non potrebbe seriamente pensarsi. Dell'artiglieria addimandata dagli artiglieri; ora, dacché la guerra civile desola la Spagna, tutto ciò che la vecchia armata contava di puntatori sperimentati e di uomini pratici nel servizio, è passato o ai carlisti o ai federali. Lettere che ci pervengono contengono in proposito dei particolari curiosi sul servizio dei pezzi d'assedio dinanzi Cartagena. Nel mentre che gli insorti possiedono dei seri artiglieri, l'armata regolare non ha potuto reclutare che dei volontari inetti, che ignorano da qual parte la palla deve essere introdotta nel pezzo.

A Vittoria occorre un incidente, che non saremmo punto meravigliati di vedere riprodursi in tutte le città di Spagna fornite di Università.

Tutti i professori di diritto, e quasi tutti quelli di letteratura e filosofia sono stati destinati per aver ricusato d'isciversi nel numero dei volontari della Repubblica.

Nuova causa di complicazioni.

## NOTIZIE CITTABINE

Venezia 30 agosto.

**Consiglio comunale.** — Oggi in seduta pubblica, presenti 31 consiglieri, il Consiglio ha continuato la discussione del Regolamento per servizio funebre, che fu ultimata, essendosi approvato l'intero Regolamento, con qualche leggiera modificazione, e le relative tariffe.

In seguito ad interpellanza del cons. Bononi sul deposito di petrolio, fatto nell'isola di Sant'Elena, il Sindaco espone le difficoltà incontrate dalla Giunta per trovare altro locale, ed i provvedimenti presi per garantire quel deposito, ed assicurò che in breve tempo saranno compiuti i nuovi magazzini nella Sacca Sessola, resi necessari per la aumentata introduzione del petrolio in questa città.

Dopo non breve discussione, fu approvato il seguente ordine del giorno:  
«Il Consiglio, ritenutosi soddisfatto delle dichiarazioni fatte dal Sindaco sui provvedimenti presi a garanzia del deposito provvisorio di petrolio nell'isola di S. Elena, e confidando che quanto prima saranno ultimati i nuovi magazzini nella Sacca Sessola, passa all'ordine del giorno sulla fatta interpellanza.»

**UFFICIO DELLO STATO CIVILE DI VENEZIA.**  
Bullettino del 30 agosto 1873.

**Nascite:** Maschi 5 — Femmine 2 — Denunciate morti 1 — Nati in altri Comuni — Totale 8.

**Matrimoni:** 1. Adolfo Enrico, facchino, celibe, con Chiesa della Magagnola Maria, domestica, nubile.  
2. Rossetto Carlo, facchino alla ferrovia, celibe, con Rumor Stella, domestica, nubile.

**3.** Samba Eugenio, negoziante, celibe, con Beaufre Antonia, possidente, nubile.  
4. Vianello detto Grillo Agostino, pizzicagnolo, celibe, con Vianello Maria della Pinca, civile, nubile, celebrato a Pelicciola il 5 marzo 1873.

**Decessi:** 1. Bon Folin Antonio, di anni 71, vedova. — 2. Marchio Colpo Anna, di anni 48, coniug. — 3. Ciseo Giose, di anni 22, celibe, margaritato. — 4. Gasparini Angelo, di anni 60, vedovo, pastino, tutti di Venezia.

Più 7 bambini al di sotto di anni 5.

Venezia 31 agosto.

**Istituto Coletti.** — Ecco il Decreto di nomina d'una Commissione per il riordinamento dell'Istituto Coletti.

Il Prefetto

DELLA PROVINCIA DI VENEZIA

In adempimento dell'incarico affidatogli nella riunione del giorno 27 corrente mese dai rap-

presentanti la Provincia, il Municipio e le Amministrazioni di pubblica beneficenza di Venezia, in concorso eziandio e coll'adesione del signor Lorenzo Coletti, padre del defunto ab. cav. Carlo Coletti, benemerito fondatore e direttore del Ricovero per giovani oziosi e vagabondi della città e Provincia di Venezia;

Determina:

**I.** È istituita una speciale Commissione incaricata:

1. Di rivedere e accertare lo stato economico finanziario del predetto Istituto;  
2. Di far appello alla carità cittadina, perché, perseverando in quello slancio generoso, di cui ha dato così nobili prove, accorra provvida e benefica ad assicurare le sorti di così preziosa istituzione, concentrando presso di sé le relative obbligazioni;

3. Di compilare un progetto di riordinamento dell'Istituto stesso.

**II.** Sono nominati a comporre la detta Commissione i signori:

Baschiera avv. Antonio.  
Cattanei avv. bar. Girolamo.  
Coletti Lorenzo.  
Dal Ceré cav. Antonio.  
Digna avv. Marco.  
Ortis cav. Domenico.  
Pellanda Ambrogio.

Venezia, 29 agosto 1873.

Il Prefetto, C. MAYR.

## Notizie sanitarie.

COMMISSIONE STRAORDINARIA DI SANITÀ.  
Bullettino del giorno 30 agosto 1873.

Rimasti in cura dai giorni precedenti: 27, dei quali 20 nell'Ospedale di S. Cosmo.

Casi nuovi: 3.

Guariti: 3, dei quali 2 nell'Ospedale di S. Cosmo.

Morti 2, dei quali 1 fra i denunciati dei giorni precedenti.

Restano in cura 25, dei quali 17 nell'Ospedale di S. Cosmo.

Venezia, li 31 agosto 1873.

Il Segretario della Commissione, F. DE GUERRA.

**Offerte per sussidi alimentari ai poveri durante l'invasione del cholera:**

Lista precedente L. 8.031. — S. nigaglia R., da Recoaro . . . 12. —

Totale L. 8.043. —

**(Offerte pervenute al Gabinetto del Sindaco.)**  
Lista precedente L. 24.299.75

Offerte raccolte dal giornale il *Rin-*

novamento . . . 182. —  
Cav. G. B. dott. Sartori . . . 30. —  
Domenico dott. Dall'Acqua . . . 20. —

Totale L. 24.531.75

**Provincia di Venezia.**  
Bullettino sanitario N. 44.

Casi di cholera denunciati nel giorno 29 agosto nei sottodescritti Comuni:

Comuni	Rimasti in cura dai giorni precedenti	Casi nuovi	Morti	Guariti	Restano in cura
Portogruaro	8	1	4	5	8
S. Michele del Tagliamento	4	1	1	3	4
S. Maria	4	1	1	3	4
Mestre	7	4	1	10	10
Salzano	1	1	1	1	1
Vigonovo	1	1	1	1	1
Fossò	6	1	1	6	6
Chioggia	7	1	2	5	5
Campogugiaro	3	1	1	2	2
Campolongo Maggiore	24	1	1	24	24
Scorze	1	1	1	1	1
S. Dona	5	1	1	5	5
Cavazzuccherina	10	1	1	10	10
Cavazzuccherina	1	1	1	1	1
Concordia	1	1	1	1	1
Chirignago	1	1	1	1	1
Zelarino	2	1	1	2	2
Burano	1	1	1	1	1
Martellago	1	1	1	1	1
Cinto	1	1	1	1	1
Dolo	2	1	1	2	2
S. Stino	2	1	1	2	2
Cona	2	1	1	2	2
Teglio	2	1	1	2	2
Pianiga	2	1	1	2	2

D'ordine del Prefetto, Il Commissario di Sanità, ALLAC.

**Provincia di Treviso.** — Bullettino del 30:  
S. Biazio: casi nuovi 1, morti 1, in cura 3.  
Oderzo: casi nuovi 1, morti 0, in cura 3.  
Ponte di Piave: casi nuovi 2, morti 0.

**Provincia di Udine.** Bullettino del 29 agosto.  
Udine (città): casi nuovi 0, morti 0.  
Suburbio: casi nuovi 0, morti 0.  
Palmanova: casi nuovi 1, morti 0.  
Fagnano: casi nuovi 2, morti 1.  
Mortegliano: casi nuovi 1, morti 1.  
Pavia di Udina: casi nuovi 2, morti 0.  
Pozzuolo del Friuli: casi nuovi 1, morti 1.  
Camporotondo: casi nuovi 2, morti 0.  
Riva d'Arcana: casi nuovi 7, morti 0.  
Latisana: casi nuovi 1, morti 0.  
Maniago: casi nuovi 3, morti 1.



**AN**

**AS**

Per VEREZE  
al semes  
Per le fuo  
22.50 al  
La RACON  
R. L. 6  
R. L. 3

Le assicurat  
Sant'Ang  
e di fuor  
gruppi. U  
i figli ar  
delle mo  
Mezzo fog  
di reclam  
gli articol  
stituiscon  
Ogni pagam

I giorni  
con grand  
chello dat  
fici, De C  
coloro che  
mandato, i  
del banche  
e il genera  
cui disse d  
zuavi com  
sarebbe suc  
ad accorre

Non è  
smentire so  
si fossero p  
sto ci semb  
una sment  
certo che s  
l'Opinione  
naparlata d  
scordo, dice  
pronti all'a  
andranno in  
Governo fra  
derebbe spie  
venta così p  
sino delle c  
i giorni i fr  
quenza di l  
che in Italia  
dere spiegar  
benissimo, c  
si sente il l  
chè si è abb

Un disp  
d'Italia si a  
e che gli ti  
Andrassy ha  
l'Imperatore  
lia sarebbe  
Però a Rom  
ancora nulla  
i suoi ranc  
blica sono t  
ad imitarla.

Le notizi  
hanno nuov  
essi ci leng  
sta importu  
ricomporre  
forse dall'la  
tentativo è l  
conda volta  
forzi, per cu  
l'impadronir

Alle C  
battuto ener  
chiedeva l'ar  
listi. Dopo il  
Cortes hanno  
voti 119 con  
cettare una p  
dissoluzione  
maggior part  
vanno hanno  
si dimettereb  
agl'insorti l'

Nella ste  
ha letto un p  
legge del 183  
guoli al ser

Sotto il  
nella Nazion  
Se il gior  
mai il vero  
lo e senza di  
nimente l'  
azione di Vi

Per quat  
finora deliber  
stato detto d  
che può dirsi  
desiderio del  
tenzione che  
fin da quand  
uolo italiano  
malato, non p  
di poche ore.

Noi Italia  
d'Italia vada  
Mostra univers  
Re che abbia  
cipi o beneme  
di civili riform  
seche: ma non  
alla spada dell  
d'una nazione  
secoli, di nazi  
e quest'uno è  
volte in camp  
l'unità nazion  
l'altra, non in  
troviamo all'e  
compinta com  
battaglie e co  
plontari, col p  
accordo alla p

L'Austria  
a faccia in c  
mizicizie, le a  
mano, ed è d  
rappresentati  
sono ora cari  
civiltà.

Per noi, a  
Berlino, il Re  
tico e cavalier  
andare a Berl  
La Germania  
ne d'effetto